Delibera della Giunta Regionale n. 250 del 26/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

DELIMITAZIONE DELLA ZONA ROSSA 1 E DELLA ZONA ROSSA 2 DEL PIANO DI EMERGENZA DELL'AREA VESUVIANA. PRESA D'ATTO DELLE PROPOSTE COMUNALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- Che il Gruppo di Lavoro "A" (GdL"A") : Scenari e Livelli di Allerta della Commissione Nazionale incaricata di aggiornare il Piano di Emergenza per il Vesuvio ha prodotto il documento "Scenari eruttivi e livelli di allerta", in cui si evidenzia la necessità di considerare l'estensione dell'area probabilmente esposta ai flussi piroclastici, rimarcando l'opportunità che i limiti della nuova Zona rossa venissero ampliati rispetto al Piano di Emergenza vigente;

- Che la Commissione Grandi Rischi – Settore rischio vulcanico, convocata dal Dipartimento della Protezione Civile ha confermato le considerazioni del GdL"A" confrontato l'area descritta nel documento con i più recenti studi svolti sul tema, ritenendoli sostanzialmente coerenti;

- Che, di conseguenza, il Dipartimento della Protezione Civile ha ritenuto di poter adottare, nella nuova definizione della Zona rossa, le conclusioni della Commissione Grandi Rischi;

- Che sono state definite due tipologie di Zona rossa:

a) Zona rossa 1: area ad elevato rischio vulcanico, ossia l'area ad alta probabilità di invasione dai flussi piroclastici, ovvero il territorio delimitato dalla linea di invasione dei flussi piroclastici (linea che delimita l'area a media frequenza (invasione >1 evento) di invasione per le principali eruzioni, pliniane e sub pliniane, al Somma – Vesuvio da parte di flussi piroclastici negli ultimi 22.000 anni di attività).

b) Zona rossa 2: area ad elevato probabilità di crolli delle coperture degli edifici, ossia l'area in cui è probabile che importanti accumuli di depositi di cenere da caduta determinino il collasso delle coperture più vulnerabili ovvero porzioni di territorio individuate nell'ambito dei progetti di ricerca Europei e Nazionali "Exploris" e "Speed".

- Che con nota DIP/0071478 del 19/10/2012 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, ha comunicato all'Assessorato Regionale alla Protezione Civile l'aggiornamento degli scenari utili alla redazione del nuovo Piano di Emergenza dell'Area vesuviana;

- Che con la successiva nota prot. DIP0079240 del 23/11/2012 il medesimo Dipartimento di Protezione Civile ha trasmesso le mappe n. 1 e n. 2 che riproducono la rappresentazione grafica delle due aree individuate a rischio vulcanico in relazione al Vesuvio.

- Che sono stati individuati 25 Comuni che hanno porzioni di territorio in Zona rossa: ai 18 indicati nel precedente Piano (Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, Sant'Anastasia, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase) si aggiungono tre Municipalità del Comune di Napoli (Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio), Nola, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano D'Arco (*enclave* in Sant'Anastasia), San Gennaro Vesuviano e Scafati.

CONSIDERATO

- Che il Piano Nazionale di Emergenza dovrà essere aggiornato attraverso informazioni di dettaglio provenienti dal territorio, che consentano di definire modalità operative;
- che con la richiamata nota DIP/0071478 del 19/10/2012 la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato che *"laddove codesta Regione riterrà che ci siano le condizioni per individuare con i Sindaci dei Comuni interessati modalità diverse dalla*

scelta dei limiti amministrativi per delimitare i confini della nuova zona rossa, questo Dipartimento si impegna a prestare la dovuta attenzione alle eventuali proposte che dovessero pervenire in tal senso. […] In ogni caso, non sarà possibile escludere le porzioni di territorio che i documenti scientifici più volte richiamati individuano come potenzialmente soggette a fenomeni di flussi piroclastici o ad elevato pericolo di crollo delle coperture degli edifici. […] ";

- Che il documento "Didascalie delle mappe della Zona rossa Area vesuviana – Nuovo scenario" allegato alle "Mappe del nuovo scenario per il Vesuvio e didascalie" pubblicate sul sito del Dipartimento nazionale della Protezione Civile chiarisce ulteriormente quanto riportato al precedente punto specificando che: "I singoli Comuni, d'intesa con la Regione Campania, potranno proporre per i propri territori confini della nuova Zona rossa diversi dai limiti amministrativi – mai, però, inferiori rispetto alla delimitazione prevista per la Zona esposta alla invasione dei flussi piroclastici"
- Che facendo seguito alla riunione tenuta a Napoli il 19/12/2012 con nota prot. EME/0001511 del 10/01/2013 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha chiesto alla Regione Campania "di voler acquisire, entro la fine del prossimo mese di marzo, gli intendimenti di ciascuna Amministrazione Comunale interessata, relativi alla eventuale variazione dei limiti della Zona rossa interni al territorio di competenza".
- Che la Zona rossa non modificabile, anche ai fini dell'applicazione della legge regionale 10/12/2003 n. 21 che fa riferimento a "area a elevato rischio vulcanico" è da intendersi coincidente con la Zona rossa 1;
- che il Comune di Poggiomarino con nota prot. n. 10192 del 28/03/2013 ha trasmesso la propria Delibera di Consiglio n. 35 del 25/03/2013 avente a oggetto: "Rischio Vesuvio – Perimetrazione Zona rossa";
- che il Comune di Nola con nota prot. n. 10036 dell'11/04/2013 ha trasmesso la propria Delibera di Consiglio n. 11 del 28/03/2013 ad oggetto: "Aggiornamento piano emergenza per il rischio vulcanico dell'area vesuviana – definizione zona rossa".
- che il Comune di Palma Campania con nota prot. 5627 del 26/03/2013 ha trasmesso la propria delibera di Consiglio n. 16 del 14/03/2013 avente ad oggetto "Approvazione proposta ridefinizione limiti zona rossa R1 e R2 interni al confine comunale dal rischio vulcanico"
- che Il Comune di Napoli ha trasmesso la delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 26/06/2013 ad oggetto: "Definire, ai fini della predisposizione del Piano di evacuazione preventiva della popolazione residente della Municipalità VI (quartieri Barra, S. Giovanni, Ponticelli), la delimitazione individuata dai limiti esterni delle particelle censuarie intersecate dalla suddetta linea c.d. Gurioli 2010" (allegati delibera di G.C. n. 203 del 28/03/2013, n. 1 o.d.g., n. 1 mozione e n. 1 emendamento)
- che con nota prot. 4708 del 29/03/2013 il Comune di S.Gennaro Vesuviano ha trasmesso la delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 29/03/2013 con la quale ha provveduto ad approvare la proposta di riperimetrazione dei limiti della zona Rossa R1 e R2 da rischio vulcanico;
- che le citate delibere sono conservate agli atti dell'Assessorato regionale alla Protezione Civile;
- che il Comune di Scafati rientra integralmente in zona rossa R2;
- che le enclavi di Pomigliano d'Arco dentro il perimetro di Sant'Anastasia e di Ottaviano dentro il perimetro di Nola rientrano in zona rossa R1.

RITENUTO

- Di dover prendere atto:
  - *c)* che il Comune di Poggiomarino con nota prot. n. 10192 del 28/03/2013 ha trasmesso la propria Delibera di Consiglio n. 35 del 25/03/2013 ad oggetto: "Rischio Vesuvio – Perimetrazione Zona rossa" con la quale ha stabilito di " ***prendere atto ed approvare la perimetrazione che, seppur non allegata materialmente al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale riportata su base catastale riportante in verde la delimitazione della zona rossa della protezione civile ed in rosso la proposta di perimetrazione concordata con la Regione Campania";***
  - *d)* che il Comune di Nola con nota prot. n. 10036 dell'11/04/2013 ha trasmesso la propria Delibera di Consiglio n. 11 del 28/03/2013 ad oggetto: "Aggiornamento piano emergenza per

il rischio vulcanico dell'area vesuviana – definizione zona rossa" con la quale ha stabilito di "***approvare l'allegata proposta di deliberazione ad oggetto"Aggiornamento piano emergenza per il rischio vulcanico dell'area vesuviana – definizione zona rossa".***

e) che il Comune di Palma Campania con nota prot. 5627 del 26/03/2013 ha trasmesso la propria delibera di Consiglio n. 16 del 14/03/2013 avente ad oggetto "Approvazione proposta ridefinizione limiti zona rossa R1 e R2 interni al confine comunale dal rischio vulcanico" con la quale ha stabilito di approvare ***la proposta di ridefinizione limiti zona rossa R1 e R2 interni al confine comunale dal rischio vulcanico"*** a firma dell'Assessore all'Urbanistica geom. Michele Graziano ;

f) che Il Comune di Napoli ha trasmesso la delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 26/06/2013 ad oggetto: "Definire, ai fini della predisposizione del Piano di evacuazione preventiva della popolazione residente della Municipalità VI (quartieri Barra, S. Giovanni, Ponticelli), la delimitazione individuata dai limiti esterni delle particelle censuarie intersecate dalla suddetta linea c.d. Gurioli 2010" (allegati delibera di G.C. n. 203 del 28/03/2013, n. 1 o.d.g., n. 1 mozione e n. 1 emendamento) con la quale si stabilisce di:

- definire, ai fini della predisposizione del piano di evacuazione preventiva della popolazione residente della Municipalità VI (quartieri Barra, San Giovanni, Ponticelli), quale delimitazione della nuova area rossa 1, quella individuata dai limiti esterni delle particelle censuarie intersecate dalla suddetta linea c.d. Gurioli 2010, secondo quanto riportato nell'allegata cartografia che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- modificare il perimetro della zona rossa così come individuato con riferimento alle sezioni censimento Istat 2011 e riportato nella delibera 203/2013, nel senso di escludere da tale perimetrazione le aree destinate ad attrezzature (verde e scuole), le aree ancora libere e le aree destinate ad insediamenti produttivi;

- demandare ai competenti Servizi, le conseguenziali implicazioni sugli interventi programmati nell'area individuata dal presente provvedimento.

g) che con nota prot. 4708 del 29/03/2013 il Comune di S. Gennaro Vesuviano ha trasmesso la delibera di Consiglio n. 6 del 29/03/2013 ad oggetto "rischio Vesuvio – ampliamento zona Rossa - Provvedimenti" di approvare la proposta di deliberazione così come redatta e trasmessa dal Sindaco e per l'effetto:

- ***di prendere atto dell'allegato verbale della Commissione consiliare Lavori Pubblici ed Urbanistica;***
- ***di prendere atto del limite di separazione tra R1 e R2 fissato dal DPCN sulla base dello studio scientifico di Gurioli et al. Così come allegato alla nota prot. n. 82/SP del 15/01/2013 a firma dell'Assessore regionale alla Protezione Civile sul territorio e difesa del suolo;***
- ***di prendere atto e di approvare la proposta di riperimetrazione della zona rossa per il territorio comunale di San Gennaro Vesuviano così come da grafico allegato;***

h) che le citate delibere comunali sono conservate agli atti dell'Assessorato regionale alla Protezione Civile e le relative planimetrie sono allegate come parte integrante della presente delibera;

i) che il Comune di Scafati rientra integralmente in zona rossa R2;

j) che le enclavi di Pomigliano d'Arco dentro il perimetro di Sant'Anastasia e di Ottaviano dentro il perimetro di Nola rientrano in zona rossa R1.

- di confermare quanto evidenziato nella già citata riunione del 19/12/2012 in merito al mantenimento dell'attuale limite coincidente con i confini amministrativi per i Comuni che non hanno ritenuto di proporre variazioni;
- di poter approvare la delimitazione della Zona rossa riportata nella cartografia che si allega quale parte integrante della presente deliberazione (All. 1);
- di trasmettere la presente Deliberazione al Dipartimento nazionale della Protezione Civile per le determinazioni finali;

VISTI:
la legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e s.m.i.
la legge regionale 10/12/2003 n. 21

Propone e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

- Di prendere atto:

a) che il Comune di Poggiomarino con nota prot. n. 10192 del 28/03/2013 ha trasmesso la propria Delibera di Consiglio n. 35 del 25/03/2013 ad oggetto: "Rischio Vesuvio – Perimetrazione Zona rossa" con la quale ha stabilito di " ***prendere atto ed approvare la perimetrazione che, seppur non allegata materialmente al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale riportata su base catastale riportante in verde la delimitazione della zona rossa della protezione civile ed in rosso la proposta di perimetrazione concordata con la Regione Campania";***
b) che il Comune di Nola con nota prot. n. 10036 dell'11/04/2013 ha trasmesso la propria Delibera di Consiglio n. 11 del 28/03/2013 ad oggetto: "Aggiornamento piano emergenza per il rischio vulcanico dell'area vesuviana – definizione zona rossa" con la quale ha stabilito di "***approvare l'allegata proposta di deliberazione ad oggetto ""Aggiornamento piano emergenza per il rischio vulcanico dell'area vesuviana – definizione zona rossa".***
c) che il Comune di Palma Campania con nota prot. 5627 del 26/03/2013 ha trasmesso la propria delibera di Consiglio n. 16 del 14/03/2013 avente ad oggetto "Approvazione proposta ridefinizione limiti zona rossa R1 e R2 interni al confine comunale dal rischio vulcanico" con la quale ha stabilito di approvare ***la proposta di ridefinizione limiti zona rossa R1 e R2 interni al confine comunale dal rischio vulcanico"*** a firma dell'Assessore all'Urbanistica geom. Michele Graziano ;
d) che Il Comune di Napoli ha trasmesso la delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 26/06/2013 ad oggetto: "Definire, ai fini della predisposizione del Piano di evacuazione preventiva della popolazione residente della Municipalità VI (quartieri Barra, S. Giovanni, Ponticelli), la delimitazione individuata dai limiti esterni delle particelle censuarie intersecate dalla suddetta linea c.d. Gurioli 2010" (allegati delibera di G.C. n. 203 del 28/03/2013, n. 1 o.d.g., n. 1 mozione e n. 1 emendamento) con la quale si stabilisce di:

- ***definire, ai fini della predisposizione del piano di evacuazione preventiva della popolazione residente della Municipalità VI (quartieri Barra, San Giovanni, Ponticelli), quale delimitazione della nuova area rossa 1, quella individuata dai limiti esterni delle particelle censuarie intersecate dalla suddetta linea c.d. Gurioli 2010, secondo quanto riportato nell'allegata cartografia che costituisce parte integrante del presente provvedimento;***
- ***modificare il perimetro della zona rossa così come individuato con riferimento alle sezioni censimento Istat 2011 e riportato nella delibera 203/2013, nel senso di escludere da tale perimetrazione le aree destinate ad attrezzature (verde e scuole), le aree ancora libere e le aree destinate ad insediamenti produttivi;***
- ***demandare ai competenti Servizi, le conseguenziali implicazioni sugli interventi programmati nell'area individuata dal presente provvedimento.***

e) che con nota prot. 4708 del 29/03/2013 il Comune di S. Gennaro Vesuviano ha trasmesso la delibera di Consiglio n. 6 del 29/03/2013 ad oggetto "rischio Vesuvio – ampliamento zona Rossa - Provvedimenti" di approvare la proposta di deliberazione così come redatta e trasmessa dal Sindaco e per l'effetto:

- ***di prendere atto dell'allegato verbale della Commissione consiliare Lavori Pubblici ed Urbanistica;***
- ***di prendere atto del limite di separazione tra R1 e R2 fissato dal DPCN sulla base dello***

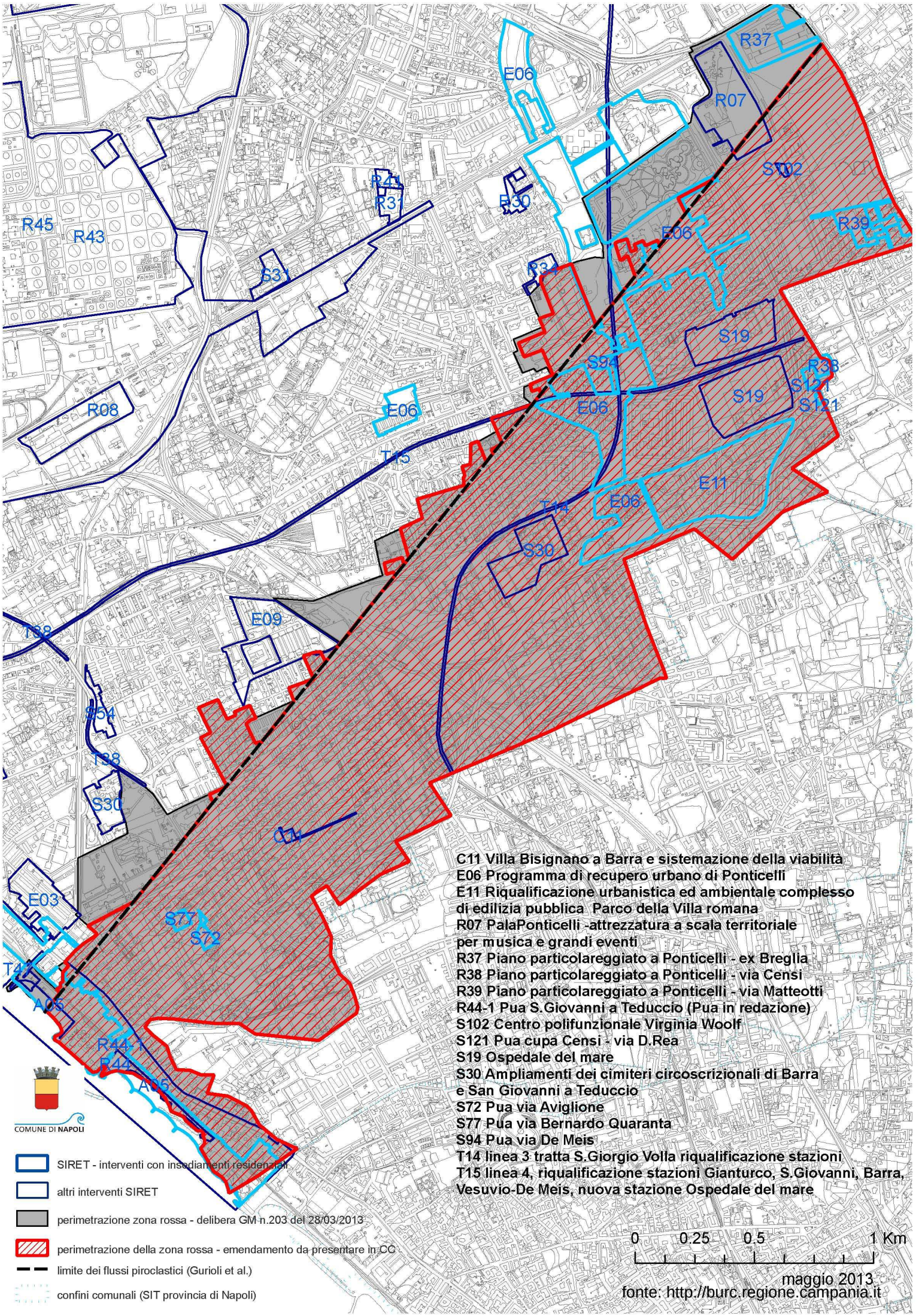
studio scientifico di Gurioli et al. Così come allegato alla nota prot. n. 82/SP del 15/01/2013 a firma dell'Assessore regionale alla Protezione Civile sul territorio e difesa del suolo;

- ***di prendere atto e di approvare la proposta di riperimetrazione della zona rossa per il territorio comunale di San Gennaro Vesuviano così come da grafico allegato;***

f) che il Comune di Scafati rientra integralmente in zona rossa R2;
g) che le enclavi di Pomigliano d'Arco dentro il perimetro di Sant'Anastasia e di Ottaviano dentro il perimetro di Nola rientrano in zona rossa R1.

- di confermare quanto evidenziato nella già citata riunione del 19/12/2012 in merito al mantenimento dell'attuale limite coincidente con i confini amministrativi per i Comuni che non hanno ritenuto di proporre variazioni;
- di poter approvare la delimitazione della Zona rossa riportata nella cartografia che si allega quale parte integrante della presente deliberazione (All. 1);
- di trasmettere la presente Deliberazione al Dipartimento nazionale della Protezione Civile per le determinazioni finali;

- di trasmettere la presente Deliberazione all'Assessore alla Protezione Civile, al Capo Dipartimento competente, al BURC per la pubblicazione


R37
E06
R07
S102
R41
R37
R30
R45
R43
R39
E06
S31
R34
S19
S94
R38
S121
S19
S121
R08
E06
E06
T15
E11
T14
E06
S30
E09
T38
S54
T38
S30
C11
E03
S77
S72
T4
A05
R44-1
R44
A05
COMUNE DI NAPOLI
SIRET - interventi con insediamenti residenziali
altri interventi SIRET
perimetrazione zona rossa - delibera GM n.203 del 28/03/2013
perimetrazione della zona rossa - emendamento da presentare in CC
limite dei flussi piroclastici (Gurioli et al.)
confini comunali (SIT provincia di Napoli)
C11 Villa Bisignano a Barra e sistemazione della viabilità
E06 Programma di recupero urbano di Ponticelli
E11 Riqualificazione urbanistica ed ambientale complesso di edilizia pubblica Parco della Villa romana
R07 PalaPonticelli -attrezzatura a scala territoriale per musica e grandi eventi
R37 Piano particolareggiato a Ponticelli - ex Breglia
R38 Piano particolareggiato a Ponticelli - via Censi
R39 Piano particolareggiato a Ponticelli - via Matteotti
R44-1 Pua S.Giovanni a Teduccio (Pua in redazione)
S102 Centro polifunzionale Virginia Woolf
S121 Pua cupa Censi - via D.Rea
S19 Ospedale del mare
S30 Ampliamenti dei cimiteri circoscrizionali di Barra e San Giovanni a Teduccio
S72 Pua via Aviglione
S77 Pua via Bernardo Quaranta
S94 Pua via De Meis
T14 linea 3 tratta S.Giorgio Volla riqualificazione stazioni
T15 linea 4, riqualificazione stazioni Gianturco, S.Giovanni, Barra, Vesuvio-De Meis, nuova stazione Ospedale del mare
0
0.25
0.5
1 Km
maggio 2013
fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Villa De Siervo

Piazzolla

Catap

Ponte d'Ascoli

Pagliarone

Messeria Canello

Messeria Tufano

Messeria S. Teresa

Lago di

Fiume Carapelle

Fiume Cervaro

Fiume Celone

Fiume Ofanto

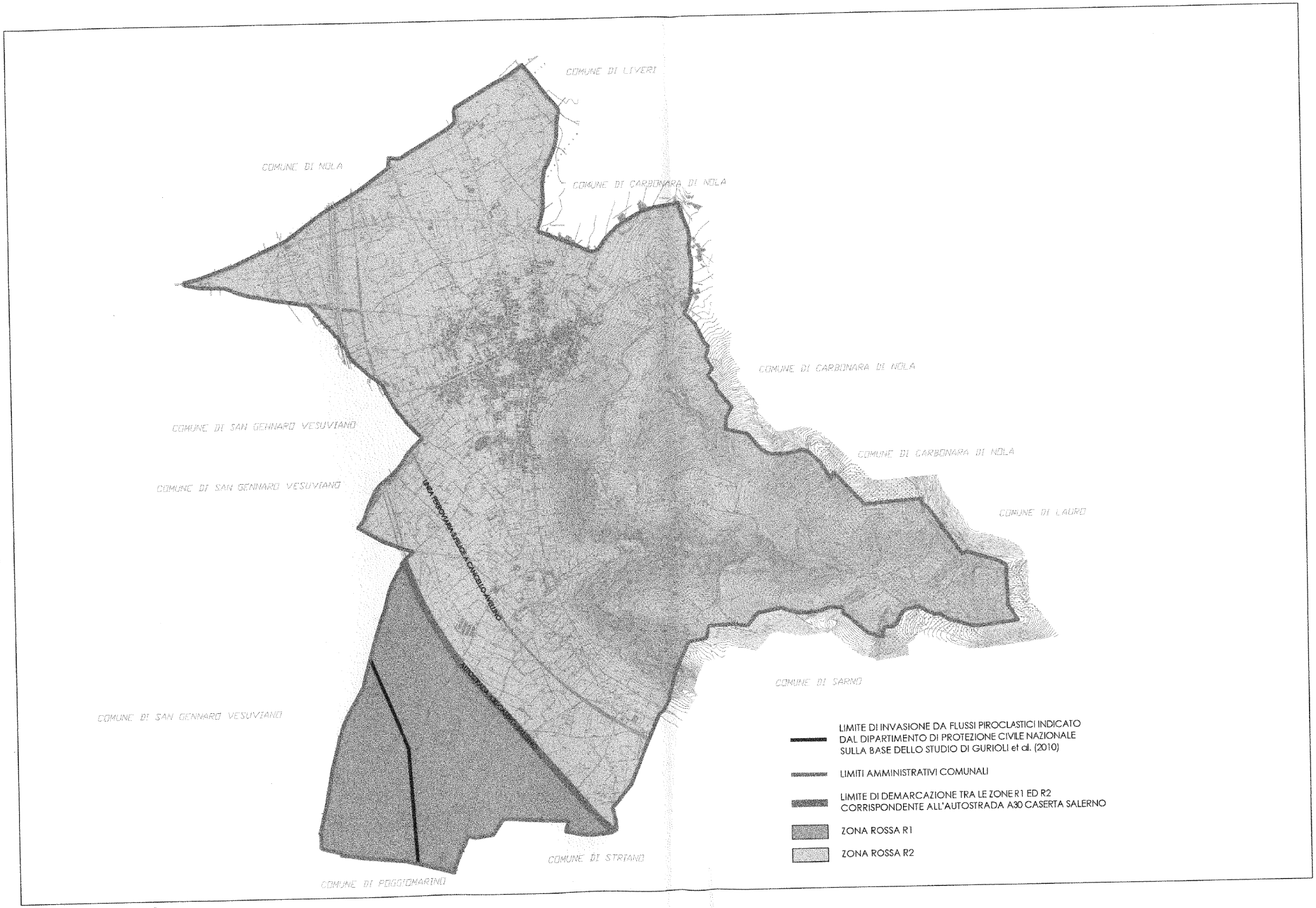
Fiume Salsola

Fiume Vulgano

Fiume Vulgarello

Fiume Vulgarello

Fiume Vulgarello



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POGGIOMARINO
PROVINCIA DI NAPOLI

OGGETTO:
Proposta di perimetrazione Zona Rossa 1

RESPONSABILE DEL SETTORE: Ing. Alessandro NAPPO

TAVOLA: 1:2000

IL SINDACO
Dott. Pantaleone Annunziata

LEGENDA

- PERIMETRAZIONE PROVVISORIA PROVINCIALE
- **PROPOSTA COMUNALE** PERIMETRAZIONE PROVVISORIA ZONA ROSSA 1

fonte: http://bcn.regione.campania.it

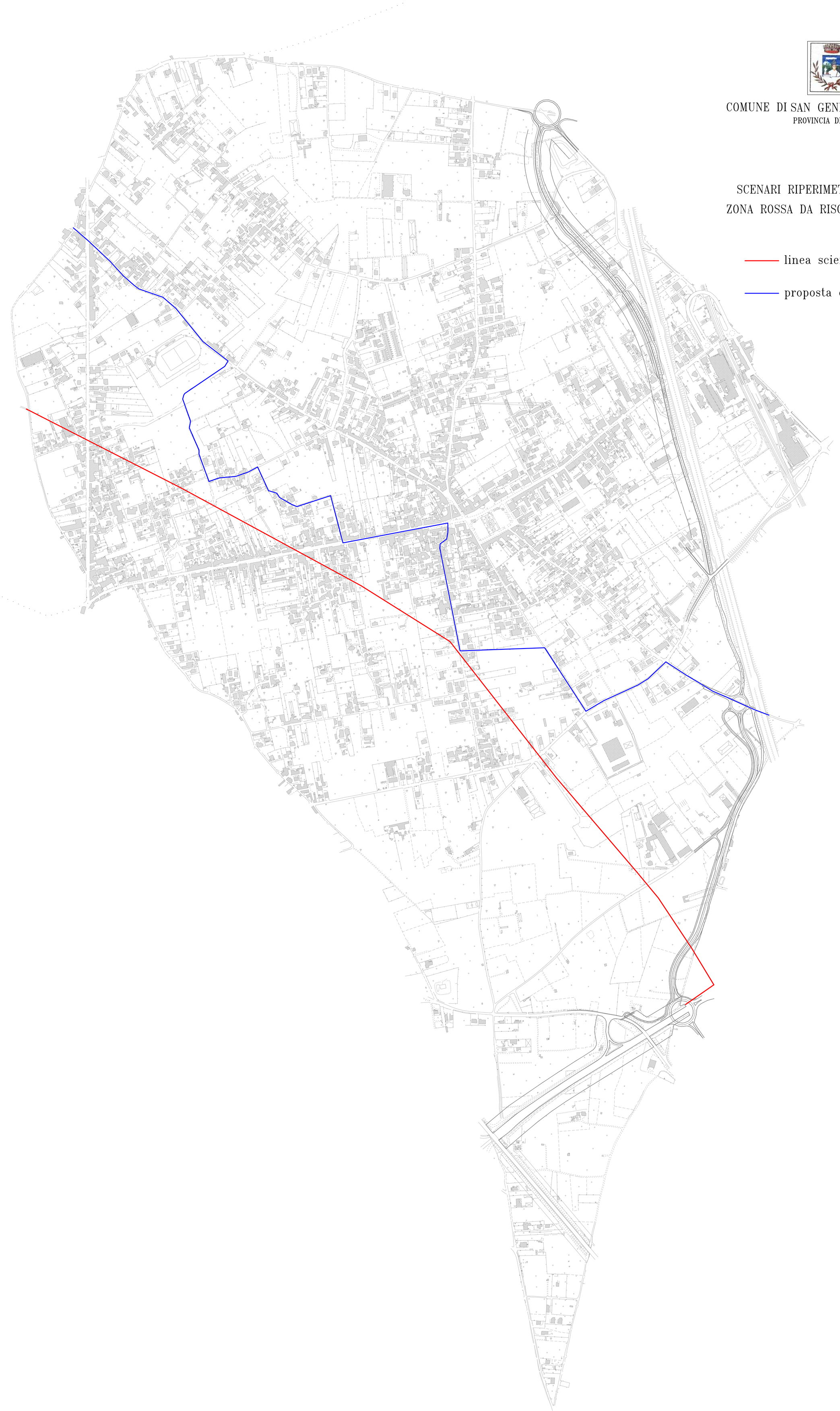
COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

PROVINCIA DI NAPOLI

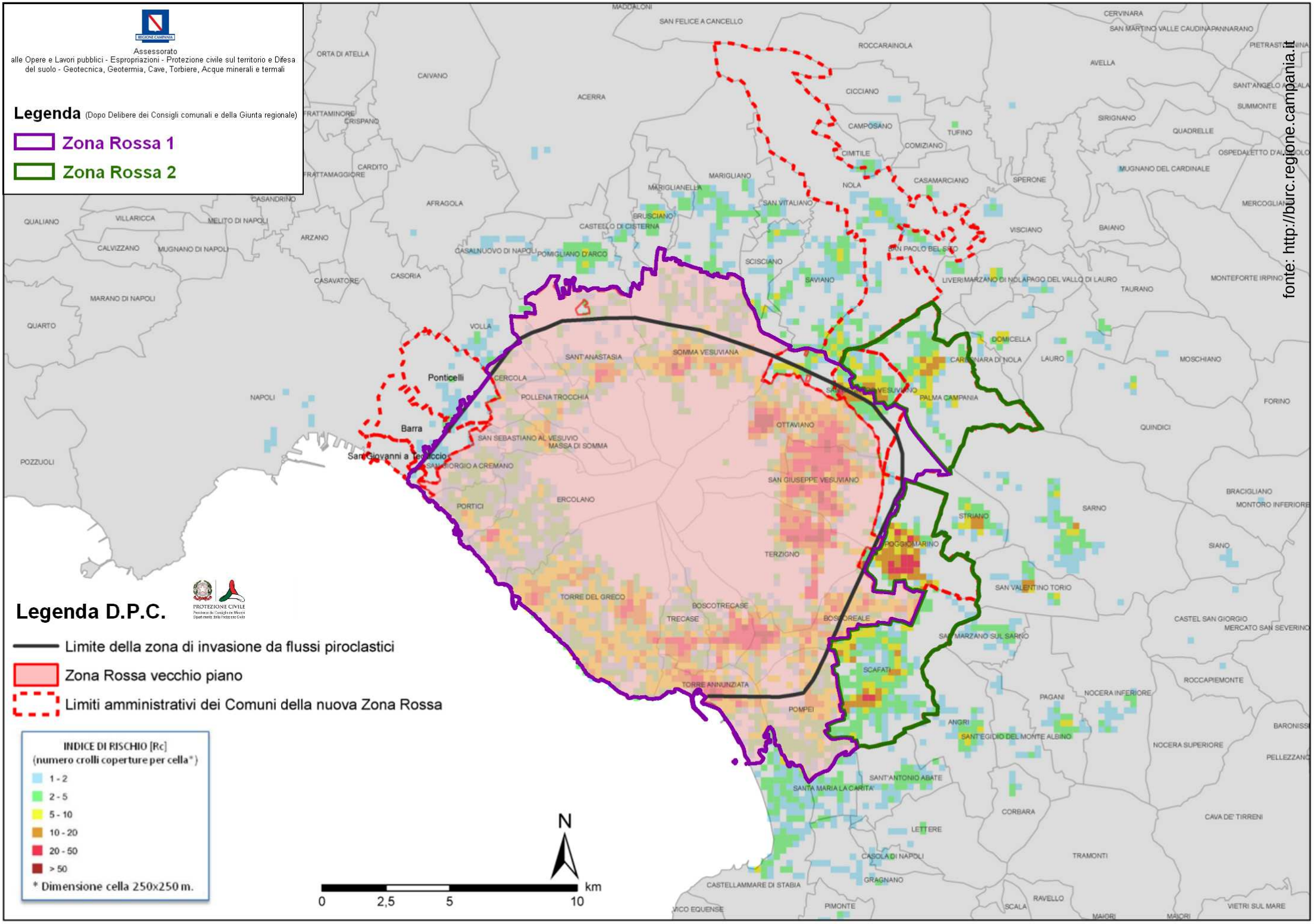
SCENARI RIPERIMETRAZIONE
ZONA ROSSA DA RISCHI VULCANICO

linea scientifica

proposta di riperimetrazione



fonte: http://burc.regione.campania.it


Assessorato
alle Opere e Lavori pubblici - Espropriazioni - Protezione civile sul territorio e Difesa del suolo - Geotecnica, Geotermia, Cave, Torbiere, Acque minerali e termali
Legenda (Dopo Delibere dei Consigli comunali e della Giunta regionale)
Zona Rossa 1
Zona Rossa 2
Legenda D.P.C.
Limite della zona di invasione da flussi piroclastici
Zona Rossa vecchio piano
Limiti amministrativi dei Comuni della nuova Zona Rossa
INDICE DI RISCHIO [Rc]
(numero crolli coperture per cella*)
1 - 2
2 - 5
5 - 10
10 - 20
20 - 50
> 50
* Dimensione cella 250x250 m.
N
0
2,5
5
10
km
Ponticelli
Barra
San Giovanni a Teduccio
NAPOLI
POZZUOLI
QUARTO
MARANO DI NAPOLI
QUALIANO
VILLARICCA
CALVIZZANO
MUGNANO DI NAPOLI
MELITO DI NAPOLI
CASAVATORE
CASORIA
ARZANO
CASANDRINO
FRATTAMAGGIORE
FRATTAMINORE
CRISPANO
CARDITO
AFRAGOLA
CAIVANO
ORTA DI ATELLA
ACERRA
MADDALONI
SAN FELICE A CANCELLO
ROCCARAINOLA
CICCIANO
CAMPOSANO
CIMITILE
MARIGLIANO
MARIGLIANELLA
CASTELLO DI CISTERNA
BRUSCIANO
CASALNUOVO DI NAPOLI
POMIGLIANO D'ARCO
SCISSIANO
SAVIANO
NOLA
SAN VITALIANO
CASAMARCIANO
TUFINO
COMIZIANO
AVELLA
CERVINARA
SAN MARTINO VALLE CAUDINA
PANNARANO
SIRIGNANO
SPERONE
VISCIANO
BAIANO
SAN PAOLO BEL SITO
LIVERI
MARZANO DI NOLA
PAGO DEL VALLO DI LAURO
TAURANO
MUGNANO DEL CARDINALE
QUADRELLE
SUMMONTE
SANT'ANGELO A SCALA
OSPEDALETTO D'ALPINOLO
MERCOGLIANO
MONTEFORTE IRPINO
FORINO
MOSCHIANO
LAURO
DOMICELLA
CARBONARA DI NOLA
PALMA CAMPANIA
QUINDICI
BRACIGLIANO
MONTORO INFERIORE
SARNO
SIANO
STRIANO
POGGIOMARINO
SAN VALENTINO TORIO
CASTEL SAN GIORGIO
MERCATO SAN SEVERINO
SAN MARZANO SUL SARNO
ROCCAPIEMONTE
NOCERA INFERIORE
PAGANI
NOCERA SUPERIORE
BARONISSI
PELLEZZANO
ANGRI
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
SCAFATI
POMPEI
TORRE ANNUNZIATA
SANT'ANTONIO ABATE
SANTA MARIA LA CARITÀ
CORBARA
CAVA DE' TIRRENI
LETTERE
CASOLA DI NAPOLI
TRAMONTI
GRAGNANO
CASTELLAMMARE DI STABIA
VICO EQUENSE
PIMONTE
RAVELLO
SCALA
MAIORI
MINORI
VIETRI SUL MARE
TORRE DEL GRECO
BOSCOTRECASE
TRECASE
BOSCOREALE
TERZIGNO
SAN GIUSEPPE VESUVIANO
ERCOLANO
PORTICI
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO
MASSA DI SOMMA
SAN GIORGIO A CREMANO
OTTAVIANO
POLLENA TROCCHIA
CERCOLA
SANT'ANASTASIA
SOMMA VESUVIANA
VOLLA
fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 248 del 22/07/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 2 Studio, Org.ne e Metodo, Formazione del Personale

Oggetto dell'Atto:

SOSTITUZIONE CAPI DIPARTIMENTO PERIODO ESTIVO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 *"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"*,. Pubblicato sul Burc n. 77 del 16/12/2011;

b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 177 del 12/04/2012, è stato differito al 1° ottobre 2012 il termine di entrata in vigore di cui all'art. 43 comma 1 del citato Regolamento;

c. che, con deliberazione n. 191 del 12/04/2012 e s.m. e i., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato in 350 il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire prevedendo, in particolare, n. 5 uffici di Capi Dipartimento;

d. che, ai sensi di quanto previsto all'art. 43, comma 2 del suddetto Regolamento, sono stati attribuiti, con Decreti del Presidente della Giunta nn. 309, 310, 311, 312 e 313 del 13/04/2012, gli incarichi di Capo Dipartimento;

e. che, con Delibera di Giunta regionale n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i., è stato stabilito, tra l'altro, che le "*funzioni vicarie del Capo Dipartimento,* (….) *in caso di loro assenza o impedimento, sono svolte, rispettivamente, da un Direttore Generale interno al Dipartimento,* (…) *individuato con provvedimento della Giunta regionale sentiti rispettivamente i Capi Dipartimento* (….)";

f. che, allo stato, l'Amministrazione non ha ancora provveduto alla nomina dei Direttori Generali;

CONSIDERATO

a. che l'Assessore alle Risorse Umane ha rappresentato, con nota prot. n. 1462/SP del 22/07/2013, nelle more della nomina dei Direttori Generali, la necessità, al fine di garantire la continuità amministrativa nell'imminenza del periodo estivo, di procedere alla designazione dei dirigenti preposti alla sostituzione dei Capi Dipartimento per detto periodo;

RITENUTO

a. di dover provvedere in merito;

VISTI

- la D.G.R.C. n. 612 del 29/10/2011;
- il Regolamento 15/12/2011, n. 12;
- la D.G.R.C. n. 177 del 12/04/2012;
- la D.G.R.C. n. 191 del 12/04/2012 e s.m. e i.;

- la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
- la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n. 1462/SP del 22/07/2013

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1 di designare, quali sostituti dei Capi Dipartimento per l'imminente periodo estivo i dirigenti nel seguito indicati:

1.1. Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico	dott. Giuseppe Carannante
1.2. Dipartimento della Sanità e delle Risorse naturali	dott. Mario Vasco
1.3. Dipartimento delle Politiche territoriali	dott. Italo Giulivo
1.4. Dipartimento dell'istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali	dott. Antonio Oddati
1.5. Dipartimento per le risorse finanziarie, umane e strumentali	dott. Antonio Marchiello

2 di disporre che l'efficacia del presente provvedimento cessa, in ogni caso, all'avvenuta nomina dei Direttori Generali;

3 di trasmettere il presente provvedimento ai componenti della Giunta regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente e a tutti i Coordinatori delle AA.GG.C., al Settore 01 "Affari Generali del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso" dell'A.G.C. 07 per la prevista informativa alle Organizzazioni Sindacali, nonché al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione sul B.U.R.C..

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 251 del 26/07/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 2 Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO PROGRAMMA IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA AL BILANCIO GESTIONALE 2013, AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 16 LETT. B) DELLA LEGGE N. 6 DEL 6 MAGGIO 2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:
a. il Consiglio regionale:
   a.1. con legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania" ha approvato la legge finanziaria regionale 2013;
   a.2. con legge n. 6 del 6 maggio 2013 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;
b. la Giunta regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015.

RILEVATO che
a. nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e di cassa, per l'anno 2013, dello stato di previsione della spesa del **cap. 9108** "*Spesa da contratto di derivati ex legge 448/2001 sul prestito obbligazionario in dollari*", missione 50, Debito Pubblico, Programma, 01, Titolo 1, Macroaggregato 107, rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 08, Settore 02 – Gestione delle Entrate e della Spesa, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
b. per far fronte alla spesa si cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 9108 dell'importo di **€ 59.753,72**;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16 lett. b) della legge n. 6 del 6 maggio 2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 9064 "*Ammortamento mutui con oneri a carico della regione per il finanziamento di spese per investimento e politiche di sostegno per gli investimenti - quota interessi*.", appartenente al medesimo Programma 01, ed al medesimo Macroaggregato 107, rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 08, Settore 02 – Gestione delle Entrate e della Spesa, ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 9108.

VISTI
a. la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013;
b. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
c. la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 170 del 3 giugno 2013.

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi indicati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1 comma 16 lett. b) della legge n. 6 del 6 maggio 2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:
   1.1 **capitolo di spesa 9064** avente la seguente denominazione *"Ammortamento mutui con oneri a carico della regione per il finanziamento di spese per investimento e politiche di sostegno*

per gli investimenti - quota interessi" appartenente alla missione 50, Debito Pubblico, Programma, 01, Titolo 1, Macroaggregato 107: **riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 59.753,72**;

1.2 **capitolo di spesa 9108** avente la seguente denominazione*"Spesa da contratto di derivati ex legge 448/2001 sul prestito obbligazionario in dollari"*, alla missione 50, Debito Pubblico, Programma, 01, Titolo 1, Macroaggregato 107: **aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per € 59.753,72**;

2. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
   2.1 al Dipartimento "Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali";
   2.2 all'Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi;
   2.3 ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   2.4 al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 252 del 26/07/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 2 Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA E VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI TRA MACROAGGREGATI DI UN PROGRAMMA DELLA STESSA MISSIONE, IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA E), DELLA L.R. N. 6 DEL 06/05/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formulazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania (Legge Finanziaria regionale 2013) con Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 e il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2013 e il Bilancio Pluriennale per il Triennio 2013-2015 con Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015, previsto ai sensi dall'art. 21 della L. R. 30 aprile 2002, n. 7;

RILEVATO che:

a. nel succitato bilancio gestionale non vi è alcuno stanziamento per le obbligazioni perfezionate, in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno a titolo di spettanze per le agenzie di Rating e per l'acquisto delle licenze del software per la gestione della dichiarazione modello 770/2013, per un importo complessivo pari ad € 202.000.00, così suddiviso:
   a.1 **€ 200.000,00** per far fronte alle obbligazioni derivanti dai contratti in essere con le Agenzie di Rating Moody's e Standard & Poor's;
   a.2 **€ 2.000,00** necessarie all'acquisto della licenza per il software di gestione della dichiarazione fiscale mod. 770/2013;
b. tali spese per gli anni precedenti sono state imputate sul cap. 536 "*Spese per attività connesse alla gestione finanziaria e contabile*", missione 01, Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03, Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, Titolo 1, Macroaggregato 101, rientrante nella responsabilità gestionale dell'AGC 08, Settore 02 – Gestione delle Entrate e della Spesa, la cui codifica non è coerente con la natura della spesa da sostenere;
c. il citato capitolo 536 presenta per l'esercizio 2013 sufficiente disponibilità per la copertura delle spese sopra descritte;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili tra macroaggregati di un programma della stessa missione, in termini di competenza e cassa;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere:

a. istituendo due nuovi capitoli nel Bilancio gestionale 2013, da attribuire alla responsabilità gestionale dell'AGC 08, Settore 02 – Gestione delle Entrate e della Spesa, con le seguenti descrizioni e codifiche:

Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv.	cofog	Cod. UE	SIOPE (cod bi)
Spese per l'acquisto dei servizi di monitoraggio del Rating finanziario	1	03	1	103	1.03.03.17.000	01.1	4	1.03.01
Acquisto licenze software dichiarazioni fiscali	1	03	1	103	1.03.03.07.000	01.1	4	1.04.01

b. utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo gestionale di spesa 536 denominato "*Spese per attività connesse alla gestione finanziaria e contabile*", missione 01, Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03, Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, Titolo 1, Macroaggregato 101, rientrante nella responsabilità gestionale dell'AGC 08, Settore 02 – Gestione delle Entrate e della Spesa, ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabile, sia per le carenze finanziarie riscontrate sugli istituendi nuovi capitoli di spesa;

VISTI

a. la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013;
b. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
c. la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 170 del 3 giugno 2013.

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi indicati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di istituire nel Bilancio Gestionale 2013 i seguenti capitoli di spesa:

Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv.	cofog	Cod. UE	SIOPE (cod bi)
465	Spese per l'acquisto dei servizi di monitoraggio del Rating finanziario	1	03	1	103	1.03.03.17.000	01.1	4	1.03.01
467	Acquisto licenze software dichiarazioni fiscali	1	03	1	103	1.03.03.07.000	01.1	4	1.04.01

2. di assegnare la responsabilità gestionale dei su elencati capitoli di spesa al Settore 02 – Gestione delle Entrate e della Spesa, dell'AGC n. 08;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili tra macroaggregati di un programma della stessa missione, in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

Cap.	Miss	Prog	Tit	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
536	1	03	1	101		202.000,00		202.000,00
465	1	03	1	103	200.000,00		200.000,00	
467	1	03	1	103	2.000,00		2.000,00	
				Totali	**202.000,00**	**202.000,00**	**202.000,00**	**202.000,00**

4. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
   4.1 al Dipartimento "Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali";
   4.2 all'Area Generale di Coordinamento 08;
   4.3 ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   4.4 al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 253 del 26/07/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 1 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE EX ART. 2 LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2007 N. 12 - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DEL DISCIPLINARE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 417 DEL 7 MARZO 2008 DEL PIANO DI INTERVENTI RIMODULATO DELLA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA CALTEC

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
b. che la medesima Legge Regionale n. 12 /2007 prevede, all'articolo 9, la rimodulazione della compagine organizzativa dell'AGC "Sviluppo attività settore secondario" ridenominata in Area generale di coordinamento: "Sviluppo economico";
c. che per l'attuazione del Contratto di Programma Regionale è stato emanato il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
d. che con deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente al "Contratto di Programma Regionale";
e. che con la medesima deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione del predetto strumento agevolativo;
f. che con deliberazione n. 514 del 21/03/2008, proposta dalle Aree Generali di Coordinamento e dai Settori titolari delle risorse programmate nonché dall'AGC 09, Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di Interesse Regionale, e 03, "Programmazione, Piani e Programmi" anche rispettivamente in qualità di AdG FESR ed AdG FSE, la Giunta Regionale ha provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 455.000.000,00, a valere su fondi di cui al PO FESR, al PO FSE ed al PASER;
g. che con deliberazione n. 518 del 21/03/2008, a seguito della riorganizzazione dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", disposta ai sensi dell'art, 9 della succitata Legge Regionale n. 12/2007, la Giunta Regionale ha modulato, tra l'altro, le competenze attribuite ai diversi Settori in ordine alla valutazione e alla gestione dello strumento, definendo, in particolare, in capo al Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" la "Gestione delle attività di programmazione e negoziali connesse alla elaborazione di indirizzi, alla definizione e alla pianificazione di programmi e progetti, in raccordo con i Settori preposti all'attuazione: attività preliminari all'approvazione e alla stipula, e nell'ambito del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" la "Gestione degli strumenti agevolativi di natura negoziale e delle politiche integrate finalizzate allo sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa. - La Gestione in raccordo con il Settore "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico", delle attività connesse alla stipula. - Gestione, in raccordo con il Settore "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico", delle attività amministrativo-contabili connesse";
h. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008, pubblicato sul BURC n. 14 del 7 aprile 2008, e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi POR FSE;
i. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 pubblicato sul BURC n. 14 del 7 aprile 2008 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi POR FESR;
j. che con decreto dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha, in definitiva, provveduto all'approvazione dell'Avviso e della modulistica inerenti al Contratto di Programma Regionale, nonché alla fissazione della data di avvio della procedura;
k. che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1441 del 11/9/2008 ha dettato i criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;
l. che con il Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/02/2009 e successivi di modifica n. 37 del 15/03/2010, n. 10 del 16/09/2010 e n. 2 del 12/09/2011, il Coordinatore dell'AGC 12 ha provveduto a nominare i componenti della Conferenza di Servizi di cui alla citata DGR 1441/2008;

m. che, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1441 del 11/09/08, l'istruttoria di ammissibilità di cui all'art. 21 del Disciplinare è svolta dall'AGC 12 "Sviluppo Economico", alla quale compete la gestione delle domande in base all'ordine cronologico di presentazione così come previsto dalla normativa innanzi indicata;
n. che, giusta medesima D.G.R. n. 1441/2008, lo svolgimento delle attività di valutazione viene espletato dalle competenti strutture amministrative in maniera autonoma per ciascuna proposta progettuale, poi riunite in conferenza dei servizi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 22 e ss. del Disciplinare;
o. che con D.G.R. n. 1324 del 31/07/2009 è stato approvato lo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e i soggetti ammessi ai benefici di cui all'articolo 2 della Legge regionale n. 12 del 28.11.2007 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale";
p. che con D.G.R. n. 318 del 21/06/2011 è stato approvato il nuovo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e i soggetti ammessi ai benefici di cui all'articolo 2 della Legge regionale n. 12 del 28.11.2007 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", in adeguamento ai Manuali di Attuazione dei P.O.R. Campania F.E.S.R. ed F.S.E.;

PREMESSO altresì

a. che con il Decreto Dirigenziale n. 5 del 22/02/2012 il Settore 01 dell'AGC 12, conclusasi la fase espletata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare per la totalità delle istanze presentate, ha dato atto dell'esito complessivo delle istruttorie di ammissibilità siccome riportato nell'elenco allegato al provvedimento recante le domande ammesse e non ammesse, in base alla rispettiva data di presentazione, alla successiva fase di valutazione particolareggiata di cui all'art. 22 del Disciplinare;
b. che in data 2 aprile 2012 tutti i componenti dei Settori regionali individuati quali membri della Conferenza di servizi ai sensi della citata DGR 1441/2008, nonché l'AdG FESR e l'AGC 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi, riuniti in apposita seduta hanno condiviso, sulla base dello stato istruttorio delle istanze presentate, il fabbisogno finanziario presunto per i Piani di intervento approvati e in corso di valutazione;
c. che al prot. n. 2008.1004708 del 01/12/2008 del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'Area 12 "Sviluppo Economico", risulta acquisita, tra le altre, a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale, la domanda della Società Consortile a responsabilità limitata "Caltec" (di seguito indicato come Caltec o Soggetto Proponente) con sede legale in Lacedonia (AV) Area Industriale Calaggio;
d. che detto Settore ha esaminato con esito positivo l'istanza rispetto ai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 21 del Disciplinare e, con nota prot. n. 2009.0076539 del 29/01/2009, ha comunicato al Soggetto Proponente, con riserva di una valutazione particolareggiata, che la domanda di accesso, completa della documentazione prevista, soddisfa, in linea di principio, le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime;
e. che con deliberazione n. 890 del 15 maggio 2009, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziate, la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 26 del citato Disciplinare, il "Piano di Interventi" per la Società Consortile a responsabilità limitata "Caltec" con sede legale in Lacedonia (AV), comprensivo del piano degli investimenti, per ciascuna delle imprese richiedenti del Consorzio, di seguito elencate:
   - OMI Officine Meccaniche Irpine Srl, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio;
   - REDAM Srl, con sede legale in Avellino, Parco Cappuccini 9C;
   - HPD Hyrpinia Power Development Srl, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio;
   - LFI Linea Finale Irpina Srl, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio;
f. che, con nota del 28/10/2011 acquisita al protocollo della Regione al n. 2011.0818526 l'impresa Officine Meccaniche Irpine Srl ha presentato istanza volta ad ottenere l'autorizzazione alla

delocalizzazione dell'investimento dal comune di Bisaccia (AV) Contrada Bellantonie Area PIP al comune di Vallata (AV) località Maggiano Area PIP;

g. che, con note del 09/11/2011 acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 2011.0846616 e del 30/11/2011 acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 2011.0909878 l'impresa ha presentato la documentazione tecnica utile alla valutazione dell'istanza presentata;
h. che, nel rispetto del Disciplinare approvato con D.G.R. 417/2008, le proposte variazioni del programma di investimenti in questione , siccome comunicate, sono state oggetto di confronto e di approvazione nel corso della Conferenza di Servizi appositamente convocata del 15/12/2011 che ha espresso parere favorevole in merito alla variazione di localizzazione del programma di investimento dell'impresa Officine Meccaniche Irpine S.r.l. , rettificato il relativo programma anche sotto il profilo finanziario e conseguentemente aggiornato il Piano di interventi originariamente approvato con DGR 890 del 15.05.2009 ;
i. che nell'ambito dell'iter di approvazione del Piano di interventi così rimodulato è stato acquisito, con nota prot. n. 2013.0373752 del 27.05.2013 parere dell'AdG FSE circa la necessità di una preliminare verifica di coerenza dei programmi inseriti nel piano stesso con i termini di chiusura dei Programmi Operativi in corso di cui all'art. 56 del Reg. CE 1083/2006;
j. che in data 26.06.2012 si è riunita nuovamente la Conferenza di Servizi la quale, preso atto dei crono-programmi aggiornati all'uopo prodotti dalle imprese richiedenti e verificata, alla luce della relazione istruttoria predisposta dal coordinatore dell'Unità Istruttrice dell'A.G.C. 12, la coerenza di detti crono-programmi con il termine di chiusura del P.O. FSE e del P.O. FESR, ha ulteriormente aggiornato il piano di Interventi in parola sotto il profilo della durata dei singoli programmi di investimento;
k. che sono state, in tale sede, confermate le specifiche fonti di finanziamento dell'iniziativa in parola, come riportate nella seguente tabella che evidenzia i Settori competenti all'assunzione degli atti consequenziali, ad esclusione degli impegni contabili di pertinenza del Settore 02 dell'AGC 03 e del Settore 02 dell'AGC 09;

POR FESR O.O. 2.3 - SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE	POR FESR O.O. 3.3 – CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA	POR FSE O.O. a1) - RAFFORZARE IL SISTEMA DELLA FORMAZIONE CONTINUA ATTRAVERSO FORME DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPRESA E VOUCHER PER I LAVORATORI
AGC12/Settore01	AGC 12/Settore 04	AGC17/Settore 06

CONSIDERATO

che il Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008, all'articolo 26, prevede, tra l'altro, che il piano di interventi, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziate, sia approvato dalla Giunta Regionale;

RITENUTO

a. di dover approvare, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare approvato con DGR n.417 del 07/03/2008, il Piano di Interventi della società consortile a responsabilità limitata "Caltec", così come rimodulato ed allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, nel quale sono compresi gli investimenti delle imprese richiedenti del Consorzio medesimo, di seguito elencate:

- OMI Officine Meccaniche Irpine Srl, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio;
- REDAM Srl, con sede legale in Avellino, Parco Cappuccini 9C;
- HPD Hyrpinia Power Development Srl, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio
- LFI Linea Finale Irpina Srl, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio;

VISTI

Il Decreto Legislativo n.123 del 31/3/98;
La Legge Regionale n.24 del 30/12/05;
La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
Il Regolamento n. 4 della L.R. 12/2007;
La D.G.R. n. 1921 del 9/11/2007 di adozione del POR FESR 2007 – 2013;
La D.G.R. n. 2 del 11/01/2008 di adozione del POR FSE 2007 -2013;
La D.G.R. n. 957 del 5/06/2007 e successive modifiche;
La D.G.R. n. 417 del 07/03/2008;
La D.G.R. n. 514 del 21/03/2008;
La D.G.R. n. 1441 del 11/09/2008;
Il D.D. n. 217 del 17/04/2008;
Il D.D. n. 2 del 12/09/2011;
Il parere dell'Autorità di Gestione Por Campania FSE 2007-2013 acquisito con nota prot. n. 373752 del 27/05/2013;
Il parere dell'Autorità di Gestione Por Campania FESR 2007-2013 acquisito con nota prot. n. 0384932 del 30.05.2013;
Il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria acquisito con nota prot. n. 418524 del 12.06.2013.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare approvato con DGR n.417 del 07/03/2008, il Piano di Interventi della società consortile a responsabilità limitata "Caltec", così come rimodulato ed allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, nel quale sono compresi gli investimenti delle imprese richiedenti del Consorzio medesimo, di seguito elencate:
   - OMI Officine Meccaniche Irpine Srl, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio;
   - REDAM Srl, con sede legale in Avellino, Parco Cappuccini 9C;
   - HPD Hyrpinia Power Development Srl, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio;
   - LFI Linea Finale Irpina Srl, con sede legale in Lacedonia (AV), Area Industriale Calaggio;

2. di demandare ai dirigenti del Settore 01 e del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ed al dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17 "Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale l'adozione degli atti di competenza consequenziali alla presente deliberazione, conformemente a quanto previsto con D.G.R.C. n. 318 del 21/06/2011;

3. di trasmettere il presente provvedimento per gli adempimenti consequenziali:
   - All' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

- All' A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)";
- Ai Settori proponenti;
- Al Settore 02 dell'A.G.C. 12;
- All'ADG FESR 2007 - 2013;
- All'ADG FSE 2007 – 2013;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli Accordi di Programma e i Protocolli di Intesa da sottoporre all'esame della Giunta" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

4. di trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza:
   - All' A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
   - All' A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
   - All'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
   - All' A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
   - All'Assessore alle Attività Produttive.

Soggetto Proponente	**CALTEC Società Consortile a r.l.**
Beneficiari	**1. Hirpinia Power Development Srl** **2. Linea Finale Iripinia Srl** **3. Officine Meccaniche Irpine Srl** **4. REDAM Srl**
Forma Giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Sede Legale	Area Industriale Calaggio – Lacedonia (AV)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Lacedonia, A. I. Calaggio (AV)
	2. Vallata (AV)
	3. Vallata (AV) Località Maggiano
	4. Area Industriale di Calaggio Lacedonia (AV)
Macrosettore di attività	Aeronautico / Energia
Macrosettore di intervento	Produttivo, Formazione
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008.1004708 del 01/12/2008
Breve descrizione del Progetto	Il Consorzio CALTEC è stato costituito il 23 luglio 2007 su iniziativa di quattro imprese operanti nei settori aeronautico ed energetico. Le quattro imprese che partecipano al consorzio hanno presentato ognuna un progetto a valere sul contratto di programma regionale di cui all'art. 11 (investimenti produttivi); la società REDAM ha presentato, oltre all'investimento di carattere produttivo, anche un investimento a valere sull'art. 15 (programmi di formazione). Il consorzio ha i propri uffici nell'area industriale di Calaggio nel comune di Lacedonia (AV) presso la sede della OMI Srl. L'obiettivo operativo del consorzio è quello di raggruppare e coordinare le attività delle singole realtà imprenditoriali al fine di presentarsi sul mercato del settore aeronautico ed energetico in qualità di "global player" per la proposizione di un prodotto completo. Di fatti la REDAM si occupa di attività di progettazione, la società HPD si occupa di attività di progettazione e produzione, la OMI produce componenti e parti in composito e la LFI realizza trattamenti superficiali e processi speciali, nella complessiva logica di un sistema di filiera operante nel settore aeronautico. Il consorzio non prevede di realizzare un proprio piano di investimenti, mentre le singole imprese realizzano: • investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare); • investimenti in programmi di formazione (art. 15 del Disciplinare). Il programma in investimenti di carattere produttivo consiste nella realizzazione/ristrutturazione di nuovi stabilimenti e nell'acquisto di nuovi impianti produttivi. Il programma di formazione verrà realizzato unicamente dalla Redam e si propone come obiettivo la qualificazione professionale dei dipendenti attraverso il miglioramento degli *skill* in tecnologie di eccellenza come la progettazione di componenti in materiali compositi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati numerici	**Investimenti ammessi**
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 20.671.000,00
Aiuti per programmi di formazione (art. 15 del Disciplinare)	€ 40.000,00
Totale Progetto	**€ 20.711.000,00**
Incremento occupazionale	**108 unità**
Durata complessiva del progetto	**69 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Caltec Scarl**
Beneficiario	**HPD Srl**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Lacedonia, A. I. Calaggio
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Lacedonia, A. I. Calaggio
Codice attività ATECO	D 25.62.00
Descrizione attività ATECO	Lavori di meccanica generale
Macrosettore di attività	Manifatturiero (progettazione di impianti eolici per la produzione di energia elettrica)
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Nuovo impianto
Protocollo e data di presentazione della domanda	prot.2008.1004708 del 01.12.08
Breve descrizione del Progetto	Il programma oggetto della richiesta di agevolazioni consiste nell'adeguamento dell'assetto della sede dell'unità produttiva, e nella realizzazione di un piano di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico che consenta l'acquisizione di specifiche applicazioni tecniche. In dettaglio la realizzazione di suddetto programma consentirà all'impresa di progettare e produrre soluzioni innovative in via prioritaria nel comparto delle fonti energetiche rinnovabili, da identificare in particolar modo in microgeneratori eolici. In dettaglio il piano prevede: - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare);	**1.873.000,00**
Totale Progetto	**1.873.000,00**
Incremento occupazionale	20 unità
Durata complessiva del progetto	46 mesi
Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è rispondente alle principali direttrici di indirizzo del Paser in quanto nella linea di azione 1 vengono riportati tra gli obiettivi specifici quelli di rafforzare la crescita dei comparti ad elevato grado di specializzazione, tra i quali viene indicato anche il "comparto aeronautico/aerospaziale". Inoltre si segnala la coerenza con la linea di azione 1 attività 5 per programmi di investimento finalizzati alla produzione ed all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. **- PO FESR, PO FSE 2007-2013;** La coerenza con il FESR si rileva all' Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale", obiettivi specifici 2b "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" obiettivi operativi 2.3 "Sistemi e filiere produttive", dove si evidenzia che uno degli obiettivi è quello di promuovere la massima complementarietà con gli interventi finanziabili in relazione allo sviluppo delle filiera aeronautico/aerospaziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Data la tipologia di produzione, vi è inoltre coerenza con il FESR nell' Asse 3 "Energia" obiettivo specifico 3.A "Risparmio energetico e fonti rinnovabili" obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" in cui si indica che tra gli obiettivi vi è quello del "contenimento ed efficienza della domanda energetica". **- Fondi FAS;** Si individua un elemento di coerenza con l'indirizzo strategico della "Ricerca scientifica e società dell'informazione" nel punto in cui si indica che l'obiettivo è il "rafforzamento delle infrastrutture a sostegno dei processi di innovazione delle PMI". **- L'atto di Indirizzo Programmatico**; Dall'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 si rileva la coerenza sia con la priorità settoriale per l'appartenenza dell'intervento al settore aeronautico/aerospaziale sia con le priorità legate all'utilizzo di fonti rinnovabili. **- Altri documenti di programmazione regionale e locale**. Si rileva la coerenza con le Linee di indirizzo strategiche del PEAR approvate con DGR 962 del 30 maggio 2008 nel punto in cui si indica che sono da considerare rilevanti le iniziative tese alla ricerca di "soluzioni innovative per la conversione di energia eolica e produzione di turbine per piccole taglie (microgenerazione)". Il piano di interventi è in linea con quanto espresso nella proposta di PEAR approvata con DGR 475 del 18/3/2009, Inoltre sotto il profilo territoriale il comune di Lacedonia (AV), in cui sarà realizzata l'iniziativa, appartiene alle priorità territoriali della provincia di Avellino, in forza dell'art.3 comma 8 della L.R. 10/2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**CALTEC SCARL**
Beneficiario	**LINEA FINALE IRPINA Srl**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Lacedonia (AV)
Ubicazione unità produttive interessate	1. Vallata (AV)
Codice attività ATECO	D 28.52
Descrizione attività ATECO	Lavori di meccanica generale
Macrosettore di attività	Manifatturiero (aeronautico)
Area di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Nuovo impianto
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008.1004708 del 01/12/2008
Breve descrizione del Progetto	Il programma di investimenti consiste nella realizzazione di : - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare). Il programma in investimenti di carattere produttivo riguarda la costruzione di un nuovo opificio industriale nel settore dell'industria aeronautica per la realizzazione di trattamenti finali rappresentati da trattamenti termici e galvanici, superficiali, processi speciali.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	10.835.000,00
Totale Progetto	**10.835.000,00**
Incremento occupazionale	47 unità
Durata complessiva del progetto	53 mesi
Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** La rispondenza dell'iniziativa all'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER) ritrova elementi di coerenza nell'ambito del settore; l'iniziativa è realizzata nel comparto aeronautico/aerospaziale rispondente alle priorità della Linea d'Azione 1 del PASER. - **PO FESR, PO FSE 2007-2013;** La coerenza dell'intervento al PO FESR 2007-2013 si rileva all' Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale", obiettivi specifici 2b "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" obiettivi operativi 2.3 "Sistemi e filiere produttive", per l'appartenenza dell'iniziativa ad un settore con elevato livello di specializzazione (aeronautico/aerospaziale) nella logica di sviluppo di filiere e distretti produttivi regionali. **- L'atto di Indirizzo Programmatico**; Dall'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 si rileva la coerenza con la priorità settoriale per l'appartenenza dell'intervento al settore aeronautico/aerospaziale. - **Altri documenti di programmazione regionale e locale.** Il comune di Vallata (AV), in cui si trova la sede operativa dell'impresa, rientra tra i comuni prioritari per la provincia di Avellino – rif. art. 3 comma 8 Legge Regionale 10/2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Caltec Scarl**
Beneficiario	**OMI Srl**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Area industriale Calaggio Lacedonia (AV)
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Vallata (AV) Località Maggiano
Codice attività ATECO	D 28.52.00
Descrizione attività ATECO	Lavori di meccanica generale
Macrosettore di attività	Manifatturiero (produzione di macchinati e componenti)
Macrosettore di intervento	Produttivo
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008.1004708 del 01.12.08
Breve descrizione del Progetto	Il programma oggetto della richiesta di agevolazioni consiste nella realizzazione di un capannone e nell'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature, che rappresentano nel complesso un piano di investimento di carattere produttivo e per trasferimento tecnologico di cui all'11 del Disciplinare. Suddetto piano consentirà all'azienda di sviluppare una strategia di innovazione di prodotto finalizzata all'utilizzo diffuso dei materiali compositi nei componenti basilari del settore aeronautico/aerospaziale, nonché di agevolare l'inserimento dell'impresa in nicchie di frontiera all'interno dei comparti di riferimento.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare);	€ 7.838.000,00
Totale Progetto	**€ 7.838.000,00**
Incremento occupazionale	38 unità
Durata complessiva del progetto	67 mesi
Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER);** L'iniziativa è rispondente alle principali direttrici di indirizzo del Paser in quanto nella linea di azione 1 vengono riportati tra gli obiettivi specifici quelli di rafforzare la crescita dei comparti ad elevato grado di specializzazione, tra cui viene indicato anche il "comparto aeronautico/aerospaziale". **- PO FESR, PO FSE 2007-2013;** La coerenza con il FESR si rileva all' Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale", obiettivi specifici 2b "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" obiettivi operativi 2.3 "Sistemi e filiere produttive", dove si evidenzia che uno degli obiettivi è quello di promuovere la massima complementarietà con gli interventi finanziabili in relazione allo sviluppo delle filiera aeronautica. **- Fondi FAS**; Si individuano elementi di coerenza con l'indirizzo strategico della "Ricerca scientifica e società dell'informazione", rispetto al quale l'obiettivo è il "rafforzamento delle infrastrutture a sostegno dei processi di innovazione delle PMI".

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- L'atto di Indirizzo Programmatico; Dall'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 si rileva la coerenza con la priorità settoriale per l'appartenenza dell'intervento al settore aeronautico/aerospaziale. - **Altri documenti di programmazione regionale e locale.** Il comune di Vallata (AV) in cui sarà realizzata l'iniziativa, appartiene alle priorità territoriali della provincia di Avellino, in forza dell'art.3 comma 8 della L.R. 10/2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Proponente	**Caltec SCARL**
Beneficiario	**REDAM Srl**
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Avellino
Ubicazione unità produttive interessate (comune e provincia)	1. Area Industriale di Calaggio Lacedonia (AV)
Codice attività ATECO	K 71.12
Descrizione attività ATECO	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
Macrosettore di attività	Servizi (aeronautico ed energetico)
Area di intervento	Produttivo e formazione
Tipologia di intervento	Ampliamento
Protocollo e data di presentazione della domanda	2008.1004708 del 01/12/2008
Breve descrizione del Progetto	Il programma di investimenti consiste nella realizzazione di : - investimenti di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare); - investimenti in programma di formazione (art. 15 del Disciplinare). Il programma in investimenti di carattere produttivo è finalizzato allo sviluppo dell'attività di progettazione, ingegnerizzazione e industrializzazione di parti meccaniche per l'industria aeronautica e per il settore delle energie rinnovabili. Il programma di formazione si propone come obiettivo la qualificazione professionale dei dipendenti attraverso il miglioramento degli skill in tecnologie di eccellenza come la progettazione di componenti in materiali compositi.
Dati numerici	**Investimenti ammessi**
1. Programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	125.000,00
5. Aiuti per programmi di formazione (art. 15 del Disciplinare)	€ 40.000,00
Totale Progetto	**€ 165.000,00**
Incremento occupazionale	3 unità
Durata complessiva del progetto	63 mesi
Coerenza con le strategie regionali	**- L'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER)** La rispondenza dell'iniziativa all'atto di indirizzo della Giunta Regionale (PASER) è soddisfatta dal punto di vista settoriale (iniziativa realizzata nel settore aeronautico/aerospaziale rispondente alle priorità della Linea d'Azione 1). - **PO FESR, PO FSE 2007-2013;** La rispondenza dell'intervento al PO FESR 2007-2013 è soddisfatta dal progetto in relazione Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale", obiettivi specifici 2b "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" obiettivi operativi 2.3 "Sistemi e filiere produttive", per l'appartenenza dell'iniziativa ad un settore con elevato livello di specializzazione (aeronautico/aerospaziale). La rispondenza dell'intervento di formazione al PO FSE 2007 -2013 è soddisfatta in quanto coerente con l'obiettivo specifico a) dell'Asse

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1 (sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori), Obiettivo Operativo A 1 (rafforzamento del sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all'impresa e voucher per i lavoratori). - **Fondi FAS;** La rispondenza dell'intervento ai fondi FAS, ed in particolare alla programmazione regionale degli stessi, trova rispondenza negli obiettivi relativi al settore "ricerca scientifica e società dell'informazione" nel punto "rafforzamento delle infrastrutture per la ricerca e per il trasferimento delle competenze", in quanto buona parte dell'investimento dell'azienda è finalizzato ad aumentare il livello di innovazione dei processi produttivi. **- L'atto di Indirizzo Programmatico**; Dall'atto di indirizzo programmatico di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 si rileva la coerenza con la priorità settoriale per l'appartenenza dell'intervento al settore aeronautico/aerospaziale. - **Altri documenti di programmazione regionale e locale**. Il comune di Lacedonia (AV), in cui si trova la sede operativa dell'impresa, rientra tra i comuni prioritari per la provincia di Avellino – rif. art. 3 comma 8 legge regionale 10/2001. Si rileva la coerenza con le Linee di indirizzo strategiche del PEAR approvate con DGR 962 del 30 maggio 2008, nel punto in cui si indica che sono da considerare rilevanti le iniziative tese alla ricerca di "soluzioni innovative per la conversione di energia eolica e produzione di turbine per piccole taglie (microgenerazione)". Il piano d'interventi è in linea con la proposta di PEAR approvata con DGR 475 del 18/3/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 244 del 22/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI PER LA COPRODUZIONE DI OPERE CINEMATOGRAFICHE E TELEVISIVE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. la opere audiovisive, e in particolare il cinema, svolgono un ruolo essenziale nel formare le identità europee, sia per gli elementi che accomunano i vari paesi d'Europa, sia per la varietà di culture che caratterizza le diverse tradizioni e la storia dei territori;
b. la Regione Campania persegue, tra le proprie finalità, la riconoscibilità della destinazione Campania nel mondo, attraverso mirate azioni di marketing anche culturale indirizzate alla promozione dei prodotti turistici regionali nei circuiti nazionali ed internazionali;
c. l'industria cinematografica ed audiovisiva può rappresentare uno strumento di marketing del territorio in quanto le immagini dei luoghi che raggiungono lo spettatore, durante la visione, possono incuriosirlo, catturarlo, spingerlo al desiderio di conoscerli o visitarli: difatti, anche se non si innescano dei meccanismi specifici di cineturismo, frequentemente la visione di un film costituisce uno strumento di comunicazione molto efficace per veicolare le immagini e le peculiarità culturali di un territorio;
d. le opere cinematografiche ed audiovisive realizzate in Campania hanno significativamente concorso e concorrono alla valorizzazione dell'identità culturale e ambientale nonché dell'immagine del territorio regionale ed alla loro promozione nel mondo;
e. in Campania si svolge la maggiore manifestazione fieristica europea dedicata al fenomeno del cineturismo vissuto quale esperienza di forte relazione empatica con il territorio ed il patrimonio culturale delle location utilizzate per le riprese;
f. l'effetto moltiplicatore sul territorio dell'investimento pubblico realizzato nelle produzioni audiovisive è stato assunto a caso di studio in una ricerca commissionata dalla Biennale di Venezia e finalizzata a rappresentare quanto il cinema possa contribuire allo sviluppo di flussi turistici ed alla valorizzazione del territorio;
g. i dati sull'effetto moltiplicatore dell'investimento pubblico sono sintetizzati nel volume *"L'industria dello Spettacolo in Campania"* edito da AGIS nel gennaio 2011.

RILEVATO CHE:

a. la legge regionale n. 15 del 26/07/2002 all'art. 40 ha previsto la partecipazione della Regione alla coproduzione di opere cinematografiche e televisive;
b. per le attività di gestione del Fondo per le coproduzioni istituito dalla citata L. R. n. 15/2002 art. 40, presso il Settore Sviluppo e Promozione Turismo dell'AGC 13, è stato istituito il Servizio Produzioni Cinematografiche e Multimediali;
c. con DGR n. 3302 del 21/11/2003 è stata costituita la "Film Commission Regione Campania scarl", successivamente trasformata in srl, interamente partecipata dalla Regione, avente lo scopo di promuovere l'utilizzo del territorio e dei beni naturali e culturali della Campania quali set per le produzioni cinematografiche, di garantire la fornitura di beni e servizi, nonché di valorizzare le professionalità locali.

OSSERVATO CHE:

a. la Commissione europea, con decisione n. C(2007)3329 in data 13 luglio 2007 ha approvato la proposta italiana del Quadro Strategico Nazionale 2007/13, approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni e dal Cipe il 22/12/2006 e modificata a seguito delle osservazioni emerse nel negoziato con la stessa Commissione;
b. il Quadro Strategico Nazionale include tra le priorità di intervento per la programmazione 2007 – 2013 azioni specifiche per l'internazionalizzazione, ovvero per il miglioramento delle capacità delle istituzioni pubbliche e dei sistemi produttivi locali di dialogare e competere sul piano internazionale, nonchè per l'attrazione, ovvero per favorire l'afflusso e la localizzazione nel nostro Paese di risorse

di elevata qualità: non solo capitali e investimenti diretti ma anche competenze e risorse umane e consumi turistici;

c. in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
d. la Giunta regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato – per un importo pari a 600 Meuro;
e. la Commissione europea ha approvato con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 la proposta di definanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 e la Giunta Regionale, con DGR 521/2012, ne ha preso atto;
f. con DGR n. 756 del 21/12/2012 si è previsto tra l'altro la riprogrammazione e la riduzione della partecipazione statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
g. in data 12 dicembre 2012 con nota n. 19682/UDCP/GAB/CG il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania;
h. con DGR n. 756/2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" individuando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad euro 66.000.000/00;
i. con nota prot. 297872 del 26/04/2013, l'Autorità di Gestione ha preso atto della definitiva approvazione della versione modificata del POR Campania FESR 2007-2013 da parte del Comitato di Sorveglianza, resa ammissibile dai servizi della Commissione in data 21.06.2013;
j. con nota prot. n. 2285-u del 20/02/2013 – avente ad oggetto "Attuazione del Piano di Azione Coesione (PAC)" – il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica ha indicato le modalità attuative degli interventi del PAC - TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE;
k. con decreto n. 86 del 29 marzo 2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC degli interventi a gestione diretta della Regione Campania (allegato 1 alla nota n. 2285-u del 20/02/2013), *ratione materiae* le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 *pro tempore* già titolari del POR FESR, FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative a "copertura Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;
l. con Decisione della Commissione europea C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007–2013 che prende atto dell'ulteriore definanziamento della quota statale di cui al PAC III, adotta il nuovo Piano finanziario e fissa il tasso di cofinanziamento comunitario al 75%;
m. con Deliberazione n. 225 del 12/07/2013 la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al PACIII°, individuando, tra gli altri interventi, l'azione finalizzata al finanziamento di produzioni cine-televisive in grado di valorizzare e promuovere il territorio regionale nel mondo, accrescendone l'attrattività e la competitività, destinando alla stessa risorse per 4 milioni di Euro, ed indicandone quale responsabile il dirigente pro-tempore del Settore 01 dell'AGC 13.

OSSERVATO, ALTRESÌ CHE:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1035 del 28/07/2006 sono state integrate e parzialmente modificate le previsioni delle DD.GG.RR. n. 715/2003 e ss.mm.ii. e n. 1201/2005, stabilendo le disposizioni per l'utilizzo delle c.d. "risorse liberate" a disposizione della Regione a seguito della certificazione alla Commissione UE delle spese afferenti progetti "coerenti" e nel rispetto delle norme del Q.C.S., del P.O.R.;
b. per la realizzazione delle azioni di cui al presente provvedimento occorre integrare le risorse del PAC con ulteriori 2 milioni di Euro a valere sulle risorse liberate dell'Asse IV.

ACQUISITI, ai sensi della DGRC n. 1035 del 28/07/2006 citata:

a. il parere favorevole dell'Autorità di Gestione, di cui alla nota prot. n. 525319 del 18/07/2013, nel quale è precisato che "*la disponibilità contabile delle risorse occorrenti è subordinata all'adozione di apposita deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa e di attribuzione delle risorse al Settore competente[…]; […] l'esatta quantificazione delle risorse liberate disponibili è subordinata alla chiusura finanziaria del POR 2000-2006 […]*";
b. il parere favorevole della Presidenza della Giunta Regionale–Responsabile della Programmazione Unitaria, di cui alla nota prot. n. 11686/UDCP/GAB/Uff.III del 19/07/2013.

CONSIDERATO CHE:
a. la Regione si propone di valorizzare il patrimonio storico-culturale, paesaggistico-ambientale, socio-economico, linguistico-letterario e antropologico della Campania per la promozione del territorio in funzione turistica anche attraverso il settore audiovisivo;
b. a tale scopo, tenuto conto peraltro delle ricadute positive in termini di sviluppo dell'investimento pubblico nelle produzioni audiovisive, intende disporre un sostegno finanziario in forma di sovvenzione alla realizzazione di progetti di produzione audiovisiva, destinati ai mercati nazionale e internazionale che presentino requisiti di valore artistico e tecnico, rispondano ai criteri culturali di valorizzazione dell'identità regionale con riferimento al patrimonio storico-culturale, paesaggistico-ambientale, socio-economico, linguistico - letterario e antropologico della Campania e abbiano anche attitudine alla promozione del territorio della Campania.

VERIFICATO che il sostegno alla produzione di opere audiovisive è compatibile con il Trattato dell'Unione Europea, conformemente all'articolo 107, paragrafo 3, lettera d) del TFUE e secondo quanto previsto dalla "Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni su taluni aspetti giuridici riguardanti le opere cinematografiche e le altre opere audiovisive (2002/c 43/04)", nonché dal draft della Comunicazione relativa agli aiuti di Stato a favore delle opere cinematografiche e di altre opere audiovisive, attualmente in approvazione.

RITENUTO, NECESSARIO, alla luce di tutto quanto sopra evidenziato:
a. dover destinare alla coproduzione di opere cinematografiche e televisive la somma di € 6 Milioni, di cui € 4.000.000,00 a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione, conformemente a quanto già disposto nella DGR n. 225 del 12/07/2013, e € 2.000.000,00 a valere sulla risorse liberate Asse IV, prevedendo che delle citate risorse complessive il 70% vadano destinate ai Lungometraggi e/o a opere audiovisive assimilate realizzate per la televisione ed il restante 30% ai Documentari intesi quali film di creazione, promozione turistica, naturalistico o docu-fiction;
b. dover prevedere che nell'ambito delle risorse stanziate per ciascun opera è possibile concedere una sovvenzione, a favore di persone giuridiche che esercitino in modo esclusivo o prevalente l'attività di produzione di opere cinematografiche e/o audiovisive, fino ad un massimo del 30% del bilancio totale di produzione e con l'obbligo di spesa sul territorio regionale di un importo pari almeno al 150% dell'aiuto concesso, e comunque nel tetto massimo di 1.500.000,00 euro per la tipologia Lungometraggi e assimilati e di 250.000,00 euro per la tipologia Documentari, in favore di produzioni con distribuzione internazionale e/o nazionale documentata;
c. dover precisare che le opere dovranno presentare una elevata qualità ed un significativo valore artistico e tecnico e dovranno, altresì, rispondere ai seguenti obiettivi:
    c.1 valorizzazione dell'identità regionale con riferimento al patrimonio storico-culturale, paesaggistico-ambientale, socio-economico, turistico, linguistico-letterario e antropologico della Campania;
    c.2 sviluppo della filiera produttiva del settore dello spettacolo in Campania;
    c.3 distribuzione a livello nazionale ed internazionale;
d. di dover precisare, tenuto conto delle specifiche competenze in materia e in attuazione di quanto previsto al primo dispositivo, punto xi, 03 della deliberazione n. 225 del 12/07/2013, che il soggetto ivi individuato è competente esclusivamente per la selezione delle iniziative, dalla fase di indizione del bando fino all'approvazione della graduatoria di merito definitiva;

e. di demandare, altresì, all'AGC 13 Settore 01 i conseguenti adempimenti ivi compresa l'attivazione delle procedure di notifica alla Commissione Europea per l'ottenimento dell'autorizzazione al regime di aiuti destinati alla coproduzione di opere cinematografiche e televisive, con riserva di apportare eventuali modifiche agli atti qualora richieste dalla Commissione medesima.

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di sostenere la produzione di opere cinematografiche ed audiovisive mediante la concessione di aiuti sottoforma di sovvenzioni, nella misura e secondo le modalità e i criteri previsti in narrativa, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato;
2. di destinare alla coproduzione di opere cinematografiche e audiovisive la somma di € 6.000.000,00 di cui € 4.000.000,00 a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione, conformemente a quanto già disposto nella DGR n. 225 del 12/07/2013, e € 2.000.000,00 a valere sulla risorse liberate Asse IV;
3. di dover precisare, tenuto conto delle specifiche competenze in materia e in attuazione di quanto previsto al primo dispositivo, punto xi, 03 della deliberazione n. 225 del 12/07/2013, che il soggetto ivi individuato è competente esclusivamente per la selezione delle iniziative, dalla fase di indizione del bando fino all'approvazione della graduatoria di merito definitiva
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo ad emanare tutti gli atti necessari all'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la procedura prevista per la notifica alla Commissione Europea;
5. di stabilire che tutte le procedure attinenti all'attività di produzione di opere cinematografiche ed audiovisive mediante la concessione di aiuti sottoforma di sovvenzioni potrà avvenire solo all'esito dell'approvazione del regime di aiuti da parte della Commissione Europea;
6. di inviare il presente atto per l'esecuzione alla AGC 13 – Settore 01, All'AGC 09 e al BURC per quanto di rispettiva competenza.

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	
RUP:	
TELEFONO:	
E-MAIL:	

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 220 del 05/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO E AZIENDE AUTONOME DI CURA SOGGIORNO E TURISMO DELLA CAMPANIA. RINNOVO DELLE GESTIONI COMMISSARIALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 51 del 28.02.2012, il Presidente della Giunta Regionale ha nominato con propri decreti:
   - a.1 n. 85 del 23.03.2012, la D.ssa Vincenza Vassallo quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.2 n. 86 del 23.03.2012, la D.ssa Ilva Pizzorno quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.3 n. 87 del 23.03.2012, il Dr. Filippo Diasco quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.4 n. 88 del 23.03.2012 , la D.ssa Maria Teresa Pignataro quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.5 n. 89 del 23.03.2012, il Dr. Giampaolo Paudice quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.6 n. 90 del 23.03.2012 , la D.ssa Maria Passari quale Commissario Straordinario delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.7 n. 91 del 23.03.2012, il Dr. Francesco Paolo Iannuzzi quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.8 n. 92 del 23.03.2012, la D.ssa Rosa Maria Antonietta Franzese quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Sorrento–Sant'Agnello;
   - a.9 n. 93 del 23.03.2012, il Dr. Luigi Lucarelli quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.10 n. 94 del 23.03.2012, la D.ssa Loredana Conti quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.11 n. 95 del 23.03.2012 , la D.ssa Loredana Bianco quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.12 n. 96 del 23.03.2012, il Dr. Antonello Barretta quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.13 n. 97 del 23.03.2012 , il Dr. Alfredo Aurilio quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
b. gli incarichi commissariali conferiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87,88,89, 90,91,92,93,94,95,96,97 del 23.03.2012 risultavano in scadenza al 30/06/2012;
c. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 315 del 28.06.2012, sono state prorogate le gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97 del 23.03.2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 1 ottobre 2012, data di entrata in vigore del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania), salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
d. con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 510 del 21.09.2012 sono state prorogate le gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97 del 23.03.2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e,

comunque, non oltre il 31 dicembre 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;

e. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 773 del 21.12.2012 sono state prorogate le gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97 del 23.03.2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
f. con D.G.R. n. 5 del 18/01/2013 si è provveduto a designare il Dott. Luigi Lucarelli, nato a Napoli il 05/06/1957, già Commissario straordinario dell'EPT di Napoli e delle AA.AA.C.S.T. di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense, quale Commissario Straordinario, altresì, dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli, fissando la durata dell'incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013;
g. con Decreto Presidenziale n. 54 del 27 febbraio 2013 si è proceduto, in esecuzione della D.G.R. n. 5 del 18/01/2013, alla nomina del Dott. Luigi Lucarelli, nato a Napoli il 05/06/1957, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
h. con DGR. n. 116 del 27 maggio 2013 si è provveduto a designare la Dott.ssa Fernanda Speranza, nata a Napoli il 13/10/1970, funzionario avvocato presso l'A.G.C. 04 "*Avvocatura*" della Giunta Regionale della Campania, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri fissando la durata dell'incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013;
i. con Decreto Presidenziale n. 135 del 24/06/2013 si è proceduto, in esecuzione della D.G.R. n. 116 del 27/05/2013, alla nomina della Dott.ssa Fernanda Speranza, nata a Napoli il 13/10/1970, quale Commissario Straordinario dell' Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri;

CONSIDERATO CHE

a. al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti turistici, e tenuto conto delle attività particolarmente rilevanti nel "periodo estivo", occorre procedere al rinnovo delle gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di turismo, proposta con deliberazione di Giunta n. 626 del 15 novembre 2011 e attualmente all'esame del Consiglio regionale;
b. ad oggi non sono state ancora adottate le procedure relative agli affidamenti degli incarichi dirigenziali conseguenti all'entrata in vigore del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 sul Nuovo Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania;

RITENUTO

a. di rinnovare gli incarichi commissariali attribuiti con i succitati decreti presidenziali e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 settembre 2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
b. di dover rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo del permanere dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità ai sensi della normativa vigente;
d. di dover inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

DATO ATTO CHE l'individuazione dei Commissari straordinari degli Enti turistici strumentali della Campania implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte dell'Amministrazione Regionale relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

VISTI

- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
- l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
- il D.L. 78/2010;
- la Legge Regionale n. 7/2010;
- l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
- l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- la D.G.R, n. 640/2011;
- la D.G.R. n. 51/2012;
- la D.G.R. n. 177/2012;
- la D.G.R. n. 773/2012
- la D.G.R. n. 116/2013
- la legge regionale n. 5 del 06/05/2013, all'art. 1, comma 166;
- il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013 ;

propone e la Giunta a voti unanimi;

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rinnovare le gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87, 89,90,91,92,93,94,96,97 del 23.03.2012, quello attribuito con DPGR n 54 del 27 febbraio 2013, nonché quello attribuito con DPGR n. 135 del 24 giugno 2013 al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 settembre 2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
2. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
3. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo del permanere dell' insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità ai sensi della normativa vigente;
4. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
5. di inviare il presente atto a:
   5.1. A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
   5.2. A.G.C. 13 - Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   5.3. Capo Dipartimento "Programmazione e Sviluppo Economico";
   5.4. A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
   5.5. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 249 del 26/07/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

L. 24.12.1993 N.560 E L.R. 12.12.2003 N.24 - APPROVAZIONE PIANO DI VENDITA ALLOGGI E.R.P. COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA) - (CON ALLEGATI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art.4, comma 4, della L.R. 24/2003, prevede che la Giunta Regionale approvi i Piani Vendita di Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) predisposti dagli Enti proprietari, sentito l'Osservatorio Regionale sulla Casa di cui alla L.R. 18/97 art.15;
b. che il Comune di PONTECAGNANO FAIANO (SA) con delibera di Consiglio Comunale n.05 del 30.05.2012, ha approvato il *Piano delle alienazioni – valorizzazione degli immobili* (n.70 alloggi di E.R.P.);
c. che nella seduta del 25 marzo 2013 l'Osservatorio Regionale sulla Casa ha espresso parere favorevole, *a condizione che l'ente stesso chiarisca se gli alloggi oggetto del Piano Vendita siano stati realizzati con finanziamenti disposti in virtù del titolo VIII della L.219/81 s.m.i.*, comunicato al Comune di PONTECAGNANO FAIANO (SA) con nota prot. 0237208 del 03.04.2013;
d. che il suindicato Comune ha trasmesso con nota acquisita al protocollo n. 0414419 del 11.06.2013, la dichiarazione che - *gli alloggi di Via S. Pertini oggetto della richiesta del Piano Vendita non sono stati realizzati ai sensi del titolo VIII della L.219/81*;

PRESO ATTO

a. che il predetto *Piano Vendita* di alloggi comunali E.R.P. così come proposto dal Comune di PONTECAGNANO FAIANO (SA) è stato esaminato ed approvato a condizione dall'Osservatorio Regionale sulla Casa nella seduta del 25 marzo 2013*;*
b. della dichiarazione di cui sopra resa dal Comune ed acquisita al protocollo dell'AGC 16 al n. 0414419 del 11.06.2013;

RITENUTO

a. Di dover procedere all'approvazione del *Piano Vendita* di alloggi E.R.P. proposto dal suindicato Comune di PONTECAGNANO FAIANO (SA);

VISTO

a. la Legge n. 560 del 24.12.1993 -"*Norme in materia di alienazione degli alloggi di E.R.P.*";
   la L.R. n. 24 del 12.12.2003 -"*Agevolazioni per l'acquisto di alloggi di E.R.P. da parte degli assegnatari*";
b. il verbale n.31 del 25 marzo 2013 dell'Osservatorio Regionale sulla Casa;
c. la dichiarazione del Comune di PONTECAGNANO FAIANO (SA) prot. 0414419 del 11.06.2013;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **DI APPROVARE**
   ai sensi della Legge 560/93 e della L.R. 24/2003, e su conforme parere dell'Osservatorio Regionale sulla Casa, il *Piano Vendita* degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) proposto dal Comune di PONTECAGNANO FAIANO (SA) che forma parte integrante della presente deliberazione;

2. DI PRECISARE

CHE nell'alienazione degli immobili individuati nel *Piano Vendita* il predetto Comune deve attenersi a quanto previsto dalle succitate leggi;

CHE gli atti allegati al relativo *Piano Vendita* formano parte integrante della presente deliberazione;

CHE il Comune di PONTECAGNANO FAIANO (SA) dovrà rendicontare, al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania, l'utilizzo delle somme ricavate dall'alienazione degli alloggi E.R.P. di cui al *Piano Vendita* approvato;

3. DI TRASMETTERE

il presente provvedimento al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania nonché al Comune PONTECAGNANO FAIANO (SA) per gli adempimenti consequenziali ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.-

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

PIANO VENDITA

ALLOGGI ERP ART. 4 L.R. 12/12/2003 N. 24

Legge 24 DICEMBRE 1993, 560

art. 58 legge 6 agosto 2008, n. 133

N. 70 alloggi alla via S. Pertini realizzati ai sensi della L. 219/81.

Pontecagnano Faiano, 26 mar 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ing. Ersilio Staglioli

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE

arch. Vincenzo Zuccaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

ALLEGATO N. 1

Dichiarazione art. 4 punto L.R. 12/12/2003 n. 24

Il sottoscritto arch. Vincenzo Zuccaro in qualità di responsabile del 3° Settore infrastrutture, patrimonio, igiene urbana e tutela ambientale del Comune di Pontecagnano Faiano

ATTESTA

che l'Ente è proprietario di n. 70 alloggi di edilizia residenziale pubblica alla via S. Pertini realizzati ai sensi della L. 219/81 ed individuati al N.C.E.U. al foglio di mappa n. 7 particella n. 2737 dal sub. 1al sub. 70.

Il patrimonio vendibile ai sensi della L.R. 24/12/2003 e dell'art. art. 58 legge 6 agosto 2008, n. 133 è pari a 52 alloggi (70x75%=52).

lì, 26 mar 2013

IL DICHIARANTE

arch. Vincenzo Zuccaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

ALLEGATO N. 2

Elenco degli immobili vendibili di via S. Pertini con dati catastali ed indicazione del prezzo calcolato ai sensi della legge 560/93.

N.	Part.	Sub.	Vani	categoria	Classe	Rendita	scala	Piano	int.	Valore art. 10 L. 560	diminuzione del 20%
1	2737	1	5	A/3	1	€ 557,77	A	T	1	€ 55.777,00	€ 44.621,60
2	2737	2	3	A/3	1	€ 278,89	A	T	2	€ 27.889,00	€ 22.311,20
3	2737	3	5	A/3	1	€ 511,29	A	T	3	€ 51.129,00	€ 40.903,20
4	2737	4	5	A/3	1	€ 557,77	A	1	4	€ 55.777,00	€ 44.621,60
5	2737	5	3	A/3	1	€ 278,89	A	1	5	€ 27.889,00	€ 22.311,20
6	2737	6	5	A/3	1	€ 557,77	A	1	6	€ 55.777,00	€ 44.621,60
7	2737	7	5	A/3	1	€ 557,77	A	2	7	€ 55.777,00	€ 44.621,60
8	2737	8	3	A/3	1	€ 278,89	A	2	8	€ 27.889,00	€ 22.311,20
9	2737	9	5	A/3	1	€ 557,77	A	2	9	€ 55.777,00	€ 44.621,60
10	2737	10	5	A/3	1	€ 557,77	A	3	10	€ 55.777,00	€ 44.621,60
11	2737	11	3	A/3	1	€ 278,89	A	3	11	€ 27.889,00	€ 22.311,20
12	2737	12	5	A/3	1	€ 557,77	A	3	12	€ 55.777,00	€ 44.621,60
13	2737	13	6	A/3	1	€ 650,74	B	T	1	€ 65.074,00	€ 52.059,20
14	2737	14	6	A/3	1	€ 650,74	B	T	2	€ 65.074,00	€ 52.059,20
15	2737	15	5	A/3	1	€ 557,77	B	1	3	€ 55.777,00	€ 44.621,60
16	2737	16	3	A/3	1	€ 278,89	B	1	4	€ 27.889,00	€ 22.311,20
17	2737	17	5	A/3	1	€ 557,77	B	1	5	€ 55.777,00	€ 44.621,60
18	2737	18	5	A/3	1	€ 557,77	B	2	6	€ 55.777,00	€ 44.621,60
19	2737	19	3	A/3	1	€ 278,89	B	2	7	€ 27.889,00	€ 22.311,20
20	2737	20	5	A/3	1	€ 557,77	B	2	8	€ 55.777,00	€ 44.621,60
21	2737	21	5	A/3	1	€ 557,77	B	3	9	€ 55.777,00	€ 44.621,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

N.	Part.	Sub.	Vani	categoria	Classe	Rendita	scala	Piano	int.	Valore art. 10 L. 560	diminuzione del 20%
22	2737	22	3	A/3	1	€ 278,89	B	3	10	€ 27.889,00	€ 22.311,20
23	2737	23	5	A/3	1	€ 511,29	B	3	11	€ 51.129,00	€ 40.903,20
24	2737	24	5	A/3	1	€ 557,77	C	T	1	€ 55.777,00	€ 44.621,60
25	2737	25	3	A/3	1	€ 278,89	C	T	2	€ 27.889,00	€ 22.311,20
26	2737	26	5	A/3	1	€ 511,29	C	T	3	€ 51.129,00	€ 40.903,20
27	2737	27	5	A/3	1	€ 557,77	C	1	4	€ 55.777,00	€ 44.621,60
28	2737	28	3	A/3	1	€ 278,89	C	1	5	€ 27.889,00	€ 22.311,20
29	2737	29	5	A/3	1	€ 557,77	C	1	6	€ 55.777,00	€ 44.621,60
30	2737	30	5	A/3	1	€ 557,77	C	2	7	€ 55.777,00	€ 44.621,60
31	2737	31	3	A/3	1	€ 278,89	C	2	8	€ 27.889,00	€ 22.311,20
32	2737	32	5	A/3	1	€ 557,77	C	2	9	€ 55.777,00	€ 44.621,60
33	2737	33	5	A/3	1	€ 557,77	C	3	10	€ 55.777,00	€ 44.621,60
34	2737	34	3	A/3	1	€ 278,89	C	3	11	€ 27.889,00	€ 22.311,20
35	2737	35	5	A/3	1	€ 557,77	C	3	12	€ 55.777,00	€ 44.621,60
36	2737	36	5	A/3	1	€ 557,77	D	T	1	€ 55.777,00	€ 44.621,60
37	2737	37	3	A/3	1	€ 278,89	D	T	2	€ 27.889,00	311,20
38	2737	38	5	A/3	1	€ 557,77	D	T	3	€ 55.777,00	€ 44.621,60
39	2737	39	5	A/3	1	€ 557,77	D	1	4	€ 55.777,00	€ 44.621,60
40	2737	40	3	A/3	1	€ 278,89	D	1	5	€ 27.889,00	€ 22.311,20
41	2737	41	5	A/3	1	€ 557,77	D	1	6	€ 55.777,00	€ 44.621,60
42	2737	42	5	A/3	1	€ 557,77	D	2	7	€ 55.777,00	€ 44.621,60
43	2737	43	3	A/3	1	€ 278,89	D	2	8	€ 27.889,00	€ 22.311,20
44	2737	44	5	A/3	1	€ 557,77	D	2	9	€ 55.777,00	€ 44.621,60
45	2737	45	5	A/3	1	€ 557,77	D	3	10	€ 55.777,00	€ 44.621,60
46	2737	46	3	A/3	1	€ 278,89	D	3	11	€ 27.889,00	€ 22.311,20
47	2737	47	5	A/3	1	€ 557,77	D	3	12	€ 55.777,00	€ 44.621,60
48	2737	48	5	A/3	1	€ 557,77	E	T	1	€ 55.777,00	€ 44.621,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

N.	Part.	Sub.	Vani	categoria	Classe	Rendita	scala	Piano	int.	Valore art. 10 L. 560	diminuzione del 20%
49	2737	49	3	A/3	1	€ 278,89	E	T	2	€ 27.889,00	€ 22.311,20
50	2737	50	5	A/3	1	€ 511,29	E	T	3	€ 51.129,00	€ 40.903,20
51	2737	51	5	A/3	1	€ 557,77	E	1	4	€ 55.777,00	€ 44.621,60
52	2737	52	3	A/3	1	€ 278,89	E	1	5	€ 27.889,00	€ 22.311,20
53	2737	53	3	A/3	1	€ 278,89	E	1	6	€ 27.889,00	€ 22.311,20
54	2737	54	5	A/3	1	€ 557,77	E	2	7	€ 55.777,00	€ 44.621,60
55	2737	55	3	A/3	1	€ 278,89	E	2	8	€ 27.889,00	€ 22.311,20
56	2737	56	5	A/3	1	€ 557,77	E	2	9	€ 55.777,00	€ 44.621,60
57	2737	57	5	A/3	1	€ 557,77	E	3	10	€ 55.777,00	€ 44.621,60
58	2737	58	3	A/3	1	€ 278,89	E	3	11	€ 27.889,00	€ 22.311,20
59	2737	59	5	A/3	1	€ 511,29	E	3	12	€ 51.129,00	€ 40.903,20
60	2737	60	6	A/3	1	€ 604,25	F	T	1	€ 60.425,00	€ 48.340,00
61	2737	61	6	A/3	1	€ 604,25	F	T	2	€ 60.425,00	€ 48.340,00
62	2737	62	5	A/3	1	€ 557,77	F	1	3	€ 55.777,00	€ 44.621,60
63	2737	63	3	A/3	1	€ 278,89	F	1	4	€ 27.889,00	€ 22.311,20
64	2737	64	5	A/3	1	€ 511,29	F	1	5	€ 51.129,00	€ 40.903,20
65	2737	65	5	A/3	1	€ 557,77	F	2	6	€ 55.777,00	€ 44.621,60
66	2737	66	3	A/3	1	€ 278,89	F	2	7	€ 27.889,00	€ 22.311,20
67	2737	67	5	A/3	1	€ 557,77	F	2	8	€ 55.777,00	€ 44.621,60
68	2737	68	5	A/3	1	€ 557,77	F	3	9	€ 55.777,00	€ 44.621,60
69	2737	69	3	A/3	1	€ 278,89	F	3	10	€ 27.889,00	€ 22.311,20
70	2737	70	5	A/3	1	€ 511,29	F	3	11	€ 51.129,00	€ 40.903,20
											€ 2.606.656,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

ALLEGATO N. 3

RELAZIONE TECNICA

L'amministrazione comunale di Pontecagnano con delibera di Consiglio Comunale N. 10 del 29/04/2010 avente per oggetto: "Bilancio di previsione 2010/2012. Piano delle alienazioni – valorizzazioni degli immobili art. 58 D.L. 112/2012 convertito con L. 133/08" individuava gli alloggi di via S. Pertini suscettibili di alienazione, tale indirizzo è stato rinnovato con le successive delibere di C.C. n. 13 del 13/05/2011 e n. 5 del 30/05/12.
La delibera di G.M. n. 88 del 12/05/2012 dava attuazione al piano di alienazione e di avviare la procedura di alienazione degli immobili realizzati nell'ambito del programma di edilizia residenziale ai sensi della L. 219/81.

Gli alloggi ERP di proprietà Comunale ed oggetto di alienazione da parte dell'Ente sono settanta alloggi, di cui 52 alienabili per legge, tutti alla via S. Pertini, e realizzati con il programma costruttivo ai sensi della L. 219/81 (alloggi per terremotati). Gli alloggi sono censiti nell'allegato D del Conto Generale del Patrimonio Comunale redatto a seguito di delibera di G.M. n. 333/2002.

I settanta alloggi sono sistemati in tre palazzine separate aventi due scale ciascuna per un totale di sei (palazzina 1 scala A-B, palazzina 2 scala C-D, palazzina 3 scala E-F) ed avente ognuna quattro livelli denominati: piano terra, piano primo, piano secondo e piano terzo. Gli appartamenti sono individuati al N.C.E.U. al foglio di mappa n. 7 particella n. 2737 dal sub. n. 1al sub. n. 70. Le palazzine hanno una struttura portante in c.a., copertura piana e senza piano interrato. Attualmente il piano interrato è un mero vuoto tecnico, visitabile tramite una apposita botola dal piano campagna posta a fregio di ogni singola palazzina. Gli spazi esterni sono sistemati verde, a viabilità interna ed area parcheggio. La superficie totale, compresa l'area di sedime delle tre palazzine è pari a

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

6281 mq e la particella è individuata sulla mappa catastale al foglio n. 7 p.lla 2737, particella nata dalla fusione della 1454 e della 1468 e portata al NCEU con il Tipo Mappale del 01/12/2011 prot. 708264 presentato all'Agenzia del territorio di Salerno.

Con avviso di accertamento n. SA0556527.001/2012 assunto al protocollo generale dell'Ente in data 06/12/2012 prot. 36062 l'Agenzia del territorio effettuava una nuova determinazione di classamento e rendita catastale, al quale l'Ente non ha ritenuto opporsi ed ha accettato tacitamente le nuove rendite.

Gli alloggi sono di tre tipi, tutti di tipo simplex e sono costituiti da appartamenti da 3, 5 e I vani catastali.

Le palazzine e gli alloggi non sono state oggetto di alcun intervento di manutenzione straordinaria e sono state realizzate da oltre un ventennio.

Il calcolo del valore è stato determinato ai sensi del comma 10 dell'art. 1 della legge 560/93 che usa come 100 il moltiplicatore della rendita catastale. Tale valore ridotto del 20% che tiene conto della vetusta del fabbricato. Il valore totale dei settanta alloggi calcolati ai sensi della legge 560/93 è pari a **€ 2.606.656,00**.

lì, 26 mar 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ing. Ersilio Staglioli

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE
arch. Vincenzo Zuccaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

ALLEGATO N. 4

Dichiarazione art. 4 punto L.R. 24/03

Ripartizione somme ricavate dall'alienazione degli immobili di via S. Pertini ed elenco degli immobili da alienare.

N.	Part.	Sub.	Vani	Cat.	Rendita	scala	P.	int.	Valore art. 10 L. 560	diminuzione del 20%	Piano di recupero e di riqualificazione anche attraverso acquisizione di aree	Costruzioni nuovi alloggi	Risanamento deficit Ente
1	2737	1	6,0	A/3	€ 557,77	A	T	1	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
2	2737	3	5,5	A/3	€ 511,29	A	T	3	€ 51.129,00	€ 40.903,20	€ 30.677,40	€ 0,00	€ 10.225,80
3	2737	6	6,0	A/3	€ 557,77	A	1	6	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
4	2737	7	6,0	A/3	€ 557,77	A	2	7	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
5	2737	8	3,0	A/3	€ 278,89	A	2	8	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
6	2737	10	6,0	A/3	€ 557,77	A	3	10	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
7	2737	11	3,0	A/3	€ 278,89	A	3	11	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
8	2737	12	6,0	A/3	€ 557,77	A	3	12	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
9	2737	13	7,0	A/3	€ 650,74	B	T	1	€ 65.074,00	€ 52.059,20	€ 39.044,40	€ 0,00	€ 13.014,80
10	2737	14	7,0	A/3	€ 650,74	B	T	2	€ 65.074,00	€ 52.059,20	€ 39.044,40	€ 0,00	€ 13.014,80
11	2737	17	6,0	A/3	€ 557,77	B	1	5	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
12	2737	18	6,0	A/3	€ 557,77	B	2	6	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
13	2737	19	3,0	A/3	€ 278,89	B	2	7	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
14	2737	20	6,0	A/3	€ 557,77	B	2	8	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
15	2737	21	6,0	A/3	€ 557,77	B	3	9	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
16	2737	22	3,0	A/3	€ 278,89	B	3	10	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
17	2737	23	5,5	A/3	€ 511,29	B	3	11	€ 51.129,00	€ 40.903,20	€ 30.677,40	€ 0,00	€ 10.225,80
18	2737	25	3,0	A/3	€ 278,89	C	T	2	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
19	2737	27	6,0	A/3	€ 557,77	C	1	4	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
20	2737	28	3,0	A/3	€ 278,89	C	1	5	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
21	2737	29	6,0	A/3	€ 557,77	C	1	6	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
22	2737	30	6,0	A/3	€ 557,77	C	2	7	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

N.	Part.	Sub.	Vani	Cat.	Rendita	scala	P.	int.	Valore art. 10 L. 560	diminuzione del 20%	Piano di recupero e di riqualificazione anche attraverso acquisizione di aree	Costruzioni nuovi alloggi	Risanamento deficit Ente
23	2737	31	3,0	A/3	€ 278,89	C	2	8	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
24	2737	32	6,0	A/3	€ 557,77	C	2	9	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
25	2737	33	6,0	A/3	€ 557,77	C	3	10	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
26	2737	35	6,0	A/3	€ 557,77	C	3	12	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
27	2737	36	6,0	A/3	€ 557,77	D	T	1	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
28	2737	37	3,0	A/3	€ 278,89	D	T	2	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
29	2737	38	6,0	A/3	€ 557,77	D	T	3	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
30	2737	40	3,0	A/3	€ 278,89	D	1	5	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
31	2737	41	6,0	A/3	€ 557,77	D	1	6	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
32	2737	43	3,0	A/3	€ 278,89	D	2	8	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
33	2737	44	6,0	A/3	€ 557,77	D	2	9	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
34	2737	45	6,0	A/3	€ 557,77	D	3	10	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
35	2737	46	3,0	A/3	€ 278,89	D	3	11	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
36	2737	47	6,0	A/3	€ 557,77	D	3	12	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
37	2737	48	6,0	A/3	€ 557,77	E	T	1	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
38	2737	49	3,0	A/3	€ 278,89	E	T	2	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
39	2737	51	6,0	A/3	€ 557,77	E	1	4	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
40	2737	53	3,0	A/3	€ 278,89	E	1	6	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
41	2737	54	6,0	A/3	€ 557,77	E	2	7	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
42	2737	55	3,0	A/3	€ 278,89	E	2	8	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
43	2737	60	6,5	A/3	€ 604,25	F	T	1	€ 60.425,00	€ 48.340,00	€ 36.255,00	€ 0,00	€ 12.085,00
44	2737	61	6,5	A/3	€ 604,25	F	T	2	€ 60.425,00	€ 48.340,00	€ 36.255,00	€ 0,00	€ 12.085,00
45	2737	62	6,0	A/3	€ 557,77	F	1	3	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
46	2737	63	3,0	A/3	€ 278,89	F	1	4	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
47	2737	64	5,5	A/3	€ 511,29	F	1	5	€ 51.129,00	€ 40.903,20	€ 30.677,40	€ 0,00	€ 10.225,80
48	2737	65	6,0	A/3	€ 557,77	F	2	6	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40
49	2737	66	3,0	A/3	€ 278,89	F	2	7	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
50	2737	68	6,0	A/3	€ 557,77	F	3	9	€ 55.777,00	€ 44.621,60	€ 33.466,20	€ 0,00	€ 11.155,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

N.	Part.	Sub.	Vani	Cat.	Rendita	scala	P.	int.	Valore art. 10 L. 560	diminuzione del 20%	Piano di recupero e di riqualificazione anche attraverso acquisizione di aree	Costruzioni nuovi alloggi	Risanamento deficit Ente
51	2737	69	3,0	A/3	€ 278,89	F	3	10	€ 27.889,00	€ 22.311,20	€ 16.733,40	€ 0,00	€ 5.577,80
52	2737	70	5,5	A/3	€ 511,29	F	3	11	€ 51.129,00	€ 40.903,20	€ 30.677,40	€ 0,00	€ 10.225,80
										€ 1.948.484,80	**€ 1.461.363,60**	**€ 0,00**	**€ 487.121,20**

lì, 26 mar 2013

IL DICHIARANTE

arch. Vincenzo Zuccaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

ALLEGATO N. 5

Dichiarazione destinazione somme ricavate dall'alienazione per la finalità di cui all'art. 5 della L.R. 24/03.

Importo Stimato ..... € 1.948.484,80

Ripartizione spese ricavate

1	Piano di recupero e di riqualificazione anche attraverso acquisizione di aree	€ 1.461.363,60
2	Costruzioni nuovi alloggi	€ 0,00
3	Altre finalità tese a dare risposte ai bisogni abitativi	€ 0,00
4	Risanamento defict Ente	€ 487.121,20
	Totale	€ 1.948.484,80

lì, 26 mar 2013

IL DICHIARANTE

arch. Vincenzo Zuccaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

ALLEGATO N. 6

RELAZIONE INTEGRATIVA

SPECIFICA DELLE MODALITA' DI UTILIZZO SOMME RICAVATE DALLA VENDITA

Il ricavato dall'alienazione degli alloggi è stato ripartito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 12 dicembre 2003, n. 24:

Articolo 5 - Risorse

1. Le risorse derivanti dall'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sono destinate a piani di recupero e di riqualificazione – anche attraverso acquisizione di aree – nonché alla costruzione di nuovi alloggi ed altre finalità tese a dare risposte ai bisogni abitativi.

2. Le risorse di cui al comma 1 possono essere utilizzate fino al settantacinque per cento del ricavato. La quota restante è utilizzata per il ripianamento del deficit degli enti proprietari.

La somma **€ 1.948.484,80** è ripartita su due voci, acquisizione di aree e risanamento del deficit dell'Ente. Entrambe nascono delle attuali esigenze dell'Ente, per l'attuazione nel programma delle opere pubbliche è prevista la riqualificazione di aree urbane, mediante acquisizione; in particolare:

- area di via Verdi (prospiciente la zona ex GESCAL) – realizzazione parco urbano (progetto definitivo approvato);
- area adiacente il museo nazionale – realizzazione parcheggio museo area mercatale (progetto definitivo approvato);
- area di via Po – realizzazione parcheggio zona Pontecagnano (progetto esecutivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvato);

Tali interventi prevedono in totale un acquisto di aree per il recupero del tessuto urbano la somma di circa € 1.900.000,00. La somma di **€ 1.461.363,60** prevista dalla ripartizione andrebbe a coprire una somma ingente delle spese per la realizzazione dei progetti.
La somma destinata al risanamento del deficit è pari a **€ 487.121,20,** che corrisponde al 25% della somma totale ricavata e che pertanto è congrua con il dettato del comma 2 art. 5.

lì, 26 mar 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ing. Ersilio Staglioli

fonte: http://burc.regione.campania.it

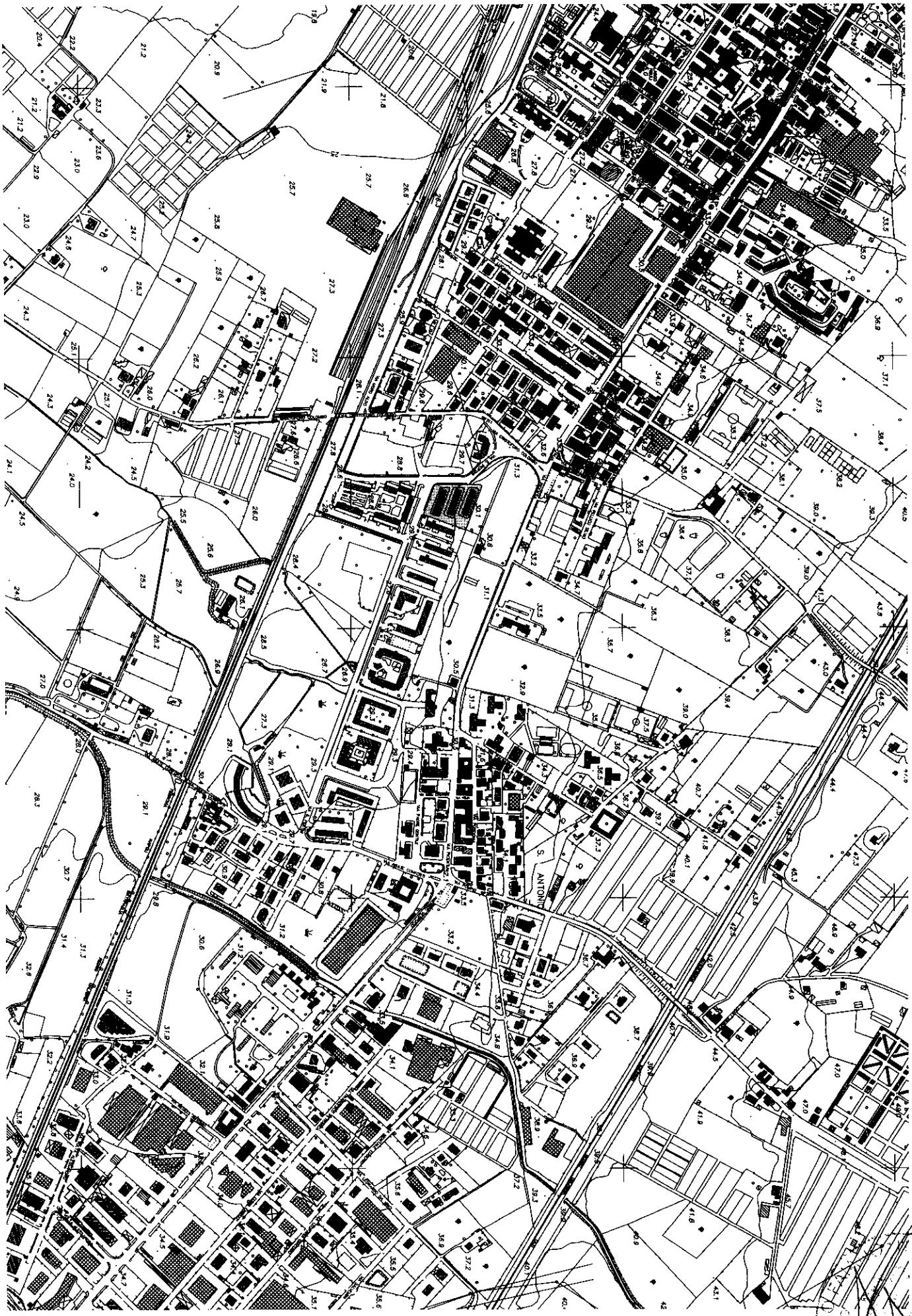
COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

ALLEGATI

- .. **Stralcio aerofotogrammetrico scala 1:5.000**
- .. **Elaborato planimetrico con individuazione dei subalterni**

fonte: http://burc.regione.campania.it

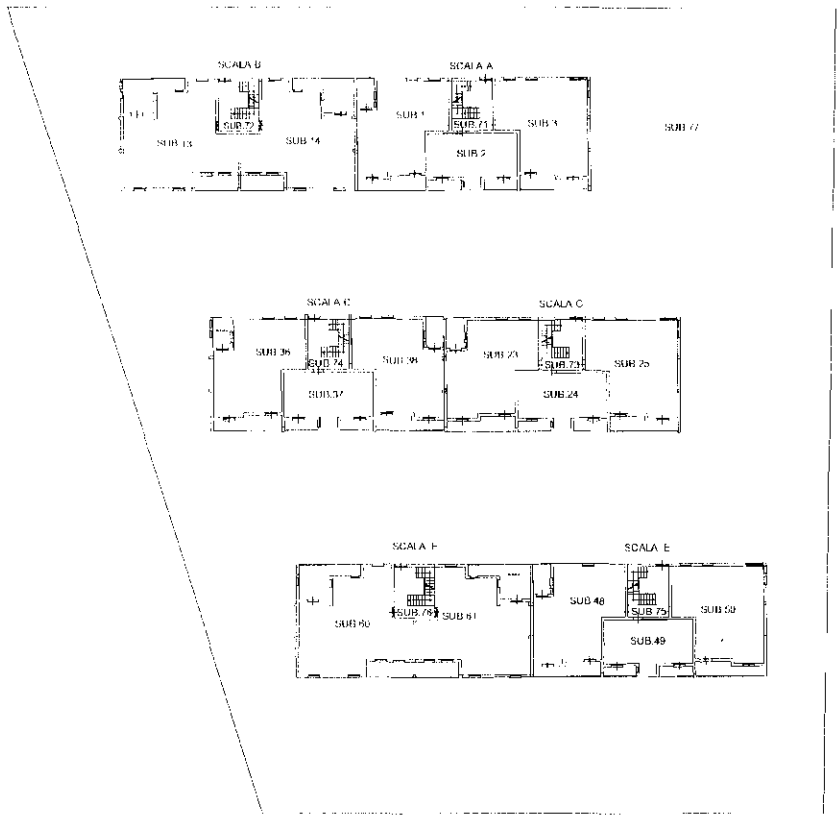


fonte: http://burc.regione.campania.it

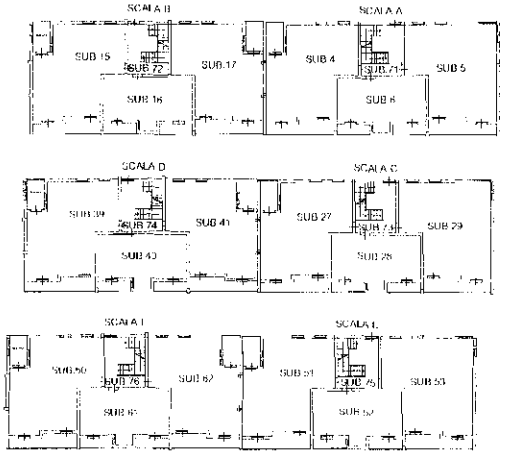
Catasto dei Fabbricati - Situazione al 20/12/2011 - Comune di PONTECAGNANO FAIANO (G834) - < Foglio: 7 - Particella: 2737 - Elaborato planimetrico >

ELABORATO PLANIMETRICO	Compilato da: Staglioli Ersilio	Iscritto all'albo: Ingegneri	Prov. Salerno	N. 04104
Comune di Pontecagnano Faiano	Sezione:	Foglio: 7	Particella: 2737	Protocollo n. [illegible] del 15/12/2011
Dimostrazione grafica dei subalterni		Tipo Mappale n. 738265 del 01/12/2011		Scala 1 : 500

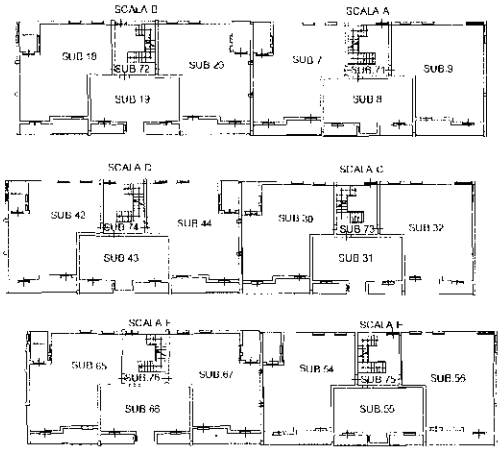
PIANO TERRA



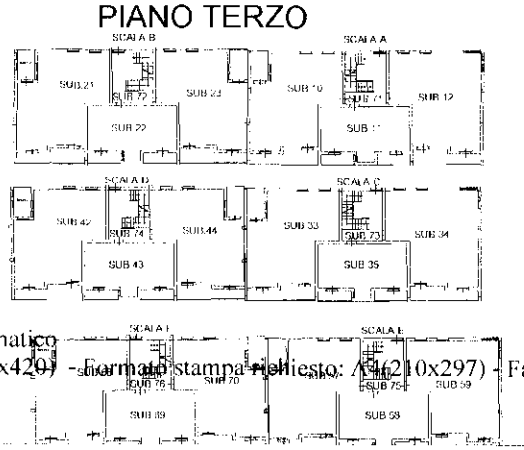
PIANO PRIMO



PIANO SECONDO



PIANO TERZO



Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Salerno

Ultima planimetria in atti

Data: 20/12/2011 - n. T410503 - Richiedente: Telematico
Totale schede: 4 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297) - Fattore di scala non utilizzabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.44

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 05 DEL 30.05.2012

OGGETTO: Bilancio di previsione 2012/2014. "Piano delle Alienazioni – valorizzazione degli immobili" art. 58 D.L.112/2008 convertito con L. n. 133/2008.

L'anno **Duemiladodici** il giorno Trenta del mese di Maggio alle ore 19,30 nella Sala Convegno del Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano Faiano, alla via Lucania, a seguito di invito diramato dal Presidente Consiglio Comunale in data 21.05.2012 prot. n. 14786 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede l'adunanza il Sig. Pastore Francesco – Presidente Consiglio Comunale F.F.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i signori:

N. d'ord.	COGNOME E NOME		N. d'ord.	COGNOME E NOME	
1	**VIVONE**	Mario	12	**GALANTE**	Massimo
2	**PIERRO**	Donato	13	**FERRO**	Marcello
3	**PASTORE**	Francesco	14	**AUCELLO**	Franco Angelo
4	**DE SANTIS**	Valentino	15	**SMARRA**	Francesco
5	**GERMANO**	Vincenzo	16	**SICA**	Ernesto-Sindaco
6	**LANZARA**	Giuseppe	17	**DEL GAIS**	Dario
7	**SABATINO**	Vincenzo	18	**LONGO**	Francesco
8	**PAOLILLO**	Michele	19		
9	**MALANDRINO**	Giuseppe	20		
10	**LANDI**	Domenico	21		
11	**SPARANO**	Alfonso			

Assenti i signori:
Montemurro – Sabbatino – Vergato -

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Franca Fiorenzano

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente F.F. passa alla trattazione del quinto punto iscritto all'Ordine del giorno "Bilancio di Previsione 2012 – 2014: "Piano delle alienazioni – valorizzazioni degli immobili." art. 58 della Legge n° 133/2008" e non essendoci interventi sull'argomento lo pone a votazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Visto** il Conto Generale del Patrimonio elaborato su disposizione della Delibera di Giunta Municipale n° 333/2002;
- **Vista** la Relazione del Responsabile del 3° Settore - Infrastrutture, Patrimonio, Igiene Urbana e Tutela Ambientale – redatta in data 05/04/2012 prot. 10230;
- **Vista** la Delibera di Giunta Municipale n° 88 del 02/05/2012;
- **Considerato** che gli immobili suscettibili di valorizzazione (elencati negli allegati del Conto Generale del Patrimonio) sono i seguenti:
  - 70 alloggi realizzati nell'attuazione della Legge 219/1981 (Allegato D del Conto Generale del Patrimonio) valorizzazione mediante piano di vendita;
- **Visto** l'art. 58 della Legge 133 del 06/08/2008;
- **Visto** il D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- **Dato atto** che l'art. 42, comma 2, lett. 1) Tuel 267/2000 e s.m.i. prevede che l'Organo Consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscono mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionali;
- Considerato opportuno approvare l'elenco dei beni immobili, redatto dal Servizio Patrimonio, per i quali procedere alla valorizzazione ai sensi dell'art. 58 della Legger 133/2008;

Visti i pareri di competenza ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000: Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica:
IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE F.to Arch. Zuccaro Vincenzo

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile:
IL RESPONSABILE DEL SETTORE RAGIONERIA F.to dott.ssa Sacco Manuela

Il Presidente FF pone a votazione l'argomento;

Con voti favorevoli n. 13 e contrari n. 5 (Lanzara, Smarra, Del Gais, Sabatino e Longo) espressi per alzata di mano dei n. 18 presenti e votanti compreso il Sindaco;

DELIBERA

1) La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e qui si intende integralmente trascritta;
2) Di approvare il seguente "Elenco dei beni immobili suscettibili di alienazione", elaborato dal Servizio Patrimonio, ricadenti nel territorio di competenza e non strumentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione, ai sensi di quanto disposto dal citato art. 58 della Legge n° 133 del 06/08/2008:

- 70 alloggi realizzati nell'attuazione della Legge 219/1981 (Allegato D del Conto Generale del Patrimonio) valorizzazione mediante piano di vendita;

3) Disporre la pubblicazione dell'elenco per giorni quindici all'Albo Pretorio on – line del Comune e di ciò darne avviso mediante manifesti pubblici e sul sito informatico dello stesso Comune, con la precisazione che contro l'inserimento di immobili in detto elenco è possibile il ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione;

4) Dare atto:

- che gli immobili inseriti nel "Piano" non sono strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali;
- che l'inserimento di un immobile nel "Piano" ne costituisce automaticamente la classificazione come patrimonio immobiliare disponibile;
- che la presente deliberazione non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, per quanto riguarda gli immobili elencati nel "Piano";

5) Dare atto che le procedure contabili saranno definite, ove ricorrano i presupposti, con, eventuali, successive variazioni di bilancio.

A questo punto il **Presidente FF** pone a votazione l'immediata esecutività del provvedimento;

Con voti favorevoli n. 13 e contrari n. 5 (Lanzara, Smarra, Del Gais, Sabatino e Longo) espressi per alzata di mano dei n. 18 presenti e votanti compreso il Sindaco;

D E L I B E R A

Di rendere la presente immediatamente esecutiva.

****

Si dà atto che escono dalla Sala i Consiglieri Del Gais e Smarra per cui risultano presenti n. 16 compreso il Sindaco.

o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE FF

F.to Francesco Pastore

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to dott.ssa Franca Fiorenzano

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 12 GIU. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to dott.ssa Franca Fiorenzano

Lì 12 GIU. 2012

==========

E' copia conforme all'originale

Lì 12 GIU. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE

==========

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- è divenuta esecutiva il giorno_____
  - dell'atto (Art. 134, comma 3 D.lgs 267/2000).

Dalla Residenza Comunale, lì._____

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Pontecagnano Faiano, 10 SET. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 242 del 22/07/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL "MODELLO OPERATIVO DI ACCREDITAMENTO DEGLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO IN REGIONE CAMPANIA" E CONTESTUALE REVOCA DELLE DD.G.R. N° 226/06 E N.793/06 LIMITATAMENTE ALLE MODIFICHE APPORTATE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione":

- affida alle Regioni la competenza esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale, ferma restando la competenza dello Stato in relazione alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni;
- affida alle Regioni la competenza concorrente in materia di servizi di collocamento e politiche attive del lavoro, ferma restando la competenza dello Stato in relazione alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni;

b) la Legge 21 dicembre 1978, n. 845 definisce il quadro di indirizzi in materia di formazione professionale;

c) la Legge 28 marzo 2003, n. 53 delega al Governo la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale»;

d) il d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n.53";

e) il D.M. 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale definisce i criteri generali per l'accreditamento delle strutture che realizzano i percorsi di istruzione e formazione professionale;

f) l'Intesa del 20 marzo 2008 (repertorio n. 84/CSR) ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n.131 tra il Ministero del lavoro e previdenza sociale, il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero dell'università e ricerca, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, definisce gli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

g) la legge 14 febbraio 2003 n.30 delega al Governo le norme generali in materia di occupazione e mercato del lavoro;

h) il Dlgs 10 settembre 2003 n. 276 e ss.mm.ii., in particolare l'articolo 7 comma lettera d, il quale dispone che le Regioni costituiscano appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che operano nel proprio territorio, assicurando tra l'altro i raccordi con il sistema regionale di accreditamento degli organismi di formazione;

CONSIDERATO CHE

a) la legge regionale 14/09, "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro", all'art. 1, indica tra le finalità generali da perseguire in materia di formazione e lavoro:

1. l'integrazione delle politiche regionali del lavoro, dell'occupazione, dell'istruzione, della formazione nonché delle politiche sociali, favorendo e istituendo un adeguato sistema di coordinamento con le politiche dello sviluppo economico e sociale del territorio;
2. la strutturazione di un efficiente sistema di formazione ed orientamento professionale integrato con il sistema dei servizi per l'impiego, in cui risulta valorizzata la funzione dell'operatore pubblico,al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro e l'elevazione professionale;
3. l'integrazione delle politiche del lavoro con gli interventi in materia di istruzione e formazione;
4. la promozione della formazione professionale quale servizio di interesse generale volto rendere effettivo il diritto al lavoro ed alla sua libera scelta e valorizzare l'apprendimento e lo sviluppo delle conoscenze degli individui per tutto l'arco della vita;
5. livelli di qualità dell'offerta formativa;

b) in materia di Sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego, l'art.16 del Titolo II della legge regionale 14/2009, stabilisce che la Regione individua :

1. forme di cooperazione tra centri di servizi pubblici ed altri soggetti, pubblici o privati, accreditati ai sensi dell'articolo 18, per migliorare la qualità dei servizi offerti, ampliarne la diffusione sul territorio, realizzare esperienze di eccellenza innovative o incisive in ambiti settoriali o territoriali specifici e fornire interventi specializzati per determinate categorie di utenti;
2. strumenti di premialità ed incentivi a sostegno della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni rese nell'ambito dei servizi per l'impiego, valorizzando in particolare la qualità e la produttività dell'offerta dei Centri per l'impiego.

c) che con DGR n. 690/2010 la Regione ha adottato il Piano di azione per il lavoro "Campania al Lavoro" nel quale sono previste azioni di sistema e in particolare, in coerenza con i principi-guida ed i criteri di cui all'Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione di standard minimi del sistema di accreditamento delle strutture formative, l'attuazione delle disposizioni della Legge Regionale n.14/09 nella direzione di garantire

maggiore flessibilità, migliori performances qualitative del sistema della formazione regionale oltre che fluidificazione nelle procedure di accesso all'accreditamento.

d)che con DGR n.482/2011 la Regione ha adottato il Masterplan dei servizi per il lavoro nel quale, per quanto attiene l'accreditamento dei servizi per l'impiego, la misura di sistema intende predisporre criteri e regole che disciplinino l'operatività delle strutture e migliorino la relazione pubblico-privato nella gestione della domanda e dell'offerta di lavoro;

e) che con DGR n.315/2011 la Regione ha adottato primi provvedimenti di adeguamento per l'accreditamento e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata in coerenza con gli indirizzi della legge regionale 14/2009 e del Piano di azione per il lavoro "Campania al Lavoro";

f) che con DGR n. 195/2012 , e n. 646 del 13/11/2012 sono state approvate le Linee guida per l'avvio del nuovo sistema regionale di istruzione e formazione professionale avente quali soggetti attuatori gli Istituti Professionali del sistema di istruzione superiore e gli organismi di formazione professionale accreditati dalla Regione Campania;

g) che dette linee guida per l'avvio del nuovo sistema regionale di istruzione e formazione professionale dispongono tra l'altro che la Regione provveda, attraverso i propri uffici e le strutture di riferimento, tra cui l'ARLAS, alla definizione di contenuti, requisiti e procedure di accreditamento dei soggetti attuatori del nuovo sistema regionale di IeFP assumendo la necessità di un forte coordinamento territoriale e di un'ottimale distribuzione di offerta formativa su tutto il territorio regionale e assumendo l'obiettivo di un sistema di accreditamento strutturato sulla base dei percorsi IeFP da attivare e dei precisi obiettivi strategici ed operativi da conseguire.

CONSIDERATO, ALTRESI'
a) che l'art.42 del capo II del titolo VII della legge regionale 14/2009, reca disposizioni in materia di accreditamento degli organismi formativi e dei servizi di orientamento ed istituisce l'elenco regionale degli enti formativi e dei soggetti che erogano formazione;
b) che il regolamento regionale n. 9 del 2010 recante disposizioni regionali per la formazione professionale; emanato, con DPGR n. 89 del 2 aprile 2010 disciplina le procedure di accreditamento ai sensi dell'articolo 54 della citata legge regionale n°4/2009;
c) che la legge regionale 14/2009, reca, al Titolo IV, disposizioni sul sistema regionale integrato dei servizi per il lavoro e dispone all'Art.18 l'adozione dei provvedimenti di accreditamento regionale nei confronti dei soggetti che erogano servizi per il lavoro;
d) che il regolamento regionale n. 8 del 2010 recante disposizioni regionali per la qualità del lavoro;ai sensi dell'articolo 54 della legge regionale n. 14 del 2009, emanato, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 90 del 2 aprile 2010, disciplina in merito all'accreditamento regionale allo svolgimento dei servizi al lavoro.

VALUTATO
a) opportuno adeguare il Sistema Regionale di accreditamento in coerenza con gli indirizzi della legge regionale 14/09 e con gli obiettivi della programmazione regionale, consolidandone il valore di strumento di presidio della corretta erogazione dei servizi d'interesse generale, promuovendo l'integrazione tra sistemi che offrono servizi per il lavoro e servizi di istruzione e formazione, adeguando le procedure col fine di semplificarne lo svolgimento e migliorarne l'efficienza e la trasparenza, introducendo le funzioni di strumento di premialità a sostegno della qualità dei servizi, adeguandone altresì gli aspetti sanzionatori in caso di inadempienze ed irregolarità amministrative emerse dalle verifiche documentali e dai controlli in loco;
b) opportuno determinare, in coerenza con la finalità generale di assicurare livelli di qualità dell'offerta formativa, uno stretto collegamento nei sistemi di valutazione e controllo adottati dalla Regione, tra gli strumenti di accreditamento (valutazione degli operatori) e gli strumenti di autorizzazione e finanziamento degli interventi del settore (valutazione dei processi e dei prodotti), sulla base di specifici criteri di valutazione dei comportamenti dei soggetti accreditati e di specifici indicatori di qualità, efficienza ed efficacia dei processi e dei servizi realizzati;

TENUTO CONTO
a) che il sistema degli accreditati deve garantire la corretta esecuzione dei servizi di interesse generale a tutela degli utenti finali destinatari dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro;
b) delle indicazioni provenienti su tale materia dalle parti sociali e dall'associazionismo categoriale consultate dall'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale in sede della promossa campagna di ascolto in date 9 e 23 luglio 2012;
c) dell'istruttoria e delle attività di analisi e di progettazione svolte con il supporto dell'Arlas che hanno portato alla revisione delle procedure e dei requisiti di accreditamento, come previsti negli allegati approvati con le DGR. n. 226/06 e n.793/06, con conseguente definizione del nuovo "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro" e

degli allegati A,B,C,D,E,F, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

- allegato A "Procedure di iscrizione nell'Elenco regionale dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
- allegato B "Requisiti per l'accreditamento dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
- allegato C "Specifiche dei requisiti e del sistema di premialità"
- allegato D "Specifiche sulle utenze speciali; adempimenti sulla sicurezza"
- allegato E "Modello dati dell'Elenco regionale"
- allegato F "Modalità di trasmissione delle informazioni e di inoltro della domanda di accreditamento".

d) che il modello operativo proposto è stato condiviso dalle amministrazioni partecipanti al Tavolo Tecnico costituito in attuazione del Masterplan Regionale dei Servizi per il lavoro;

RITENUTO

a) di dover procedere alla approvazione e alla adozione del nuovo "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro" e degli allegati A,B,C,D,E,F, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
b) di dover disporre, conseguentemente, che le DGR. n. 226/06 e n.793/06 perdono efficacia dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
c) di dover stabilire, altresì, per i procedimenti in corso di accreditamento/rinnovo, in atto all'entrata in vigore del nuovo modello di accreditamento, siano disciplinati secondo le disposizioni transitorie, di cui al paragrafo 13. dell'allegato A ;
d) di dover stabilire che resta efficace fino a nuova emanazione, in quanto coerente con le determinazioni assunte con la presente deliberazione, la DGR 315/2011 per le procedure di approvazione dei progetti formativi e di vigilanza sulla loro attuazione ed i decreti attuativi della suddetta deliberazione, in particolare il Decreto Dirigenziale n.81 del 26/3/2012 AGC 17 Settore n.5 recante disposizioni in materia di "Procedura di accreditamento per l'erogazione della Formazione a distanza (FAD)";
e) di dover stabilire che gli strumenti di premialità/penalità degli operatori accreditati introdotti con il nuovo modello operativo e disciplinati al paragrafo 11 dell'Allegato A debbano avere efficacia ai fini della valutazione a partire dal mese di gennaio dell'anno successivo alla sua entrata in vigore;
f) di dover stabilire che gli strumenti di premialità/penalità degli operatori accreditati di cui al paragrafo 11 dell'Allegato A debbano avere efficacia nell'insieme del processo di gestione amministrativa dell'offerta di istruzione e formazione e dell'offerta di servizi per il lavoro, e che pertanto tali strumenti di rating degli operatori debbano trovare applicazione anche ai fini della valutazione nella assegnazione di risorse finanziarie, autorizzazioni, concessioni per l'attuazione di interventi di istruzione e formazione professionale e di attività collegate ai servizi per il lavoro;
g) di attribuire al Dirigente pro-tempore dell'AGC 17 Settore 05 la competenza per la piena attuazione dell'art.42 del capo II del titolo VII della legge regionale 14/2009 in materia di accreditamento delle agenzie che erogano formazione e servizi per il lavoro, avvalendosi dell'ARLAS per la gestione delle nuove procedure di accreditamento e di tutti gli interventi di adeguamento organizzativo e tecnologico richiesti per la gestione telematica delle procedure di accreditamento.

VISTI

- la l.r. n. 14 del 24.11.2009
- i Regolamenti regionali n.8/2010 e 9/2010;
- la dgr 226/2006
- la dgr 793/2006
- la dgr 315/2011
- la Dgr 195/2012

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

a) di approvare le procedure ed i requisiti di accreditamento, come stabilito nei seguenti allegati, che costituiscono parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:
"Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
allegato A "Procedure di iscrizione nell'Elenco regionale dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi

di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
allegato B "Requisiti per l'accreditamento dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
allegato C "Specifiche dei requisiti e del sistema di premialità"
allegato D "Specifiche sulle utenze speciali; adempimenti sulla sicurezza"
allegato E "Modello dati dell'Elenco regionale"
allegato F "Modalità di trasmissione delle informazioni e di inoltro della domanda di accreditamento";

b) di disporre, conseguentemente, che le DGR. n. 226/06 e n.793/06 perdono efficacia dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

c) di stabilire, altresì, per i procedimenti in corso di accreditamento/rinnovo, in atto all'entrata in vigore del nuovo modello di accreditamento, siano disciplinati secondo le disposizioni transitorie, di cui al paragrafo 13. dell'allegato A ;

d) di stabilire che resta efficace fino a nuova emanazione, in quanto coerente con le determinazioni assunte con la presente deliberazione, la DGR 315/2011 per le procedure di approvazione dei progetti formativi e di vigilanza sulla loro attuazione ed i decreti attuativi della suddetta deliberazione, in particolare il Decreto Dirigenziale n.81 del 26/3/2012 AGC 17 Settore n.5 recante disposizioni in materia di "Procedura di accreditamento per l'erogazione della Formazione a distanza (FAD)";

e) di stabilire che gli strumenti di premialità/penalità degli operatori accreditati introdotti con il nuovo modello operativo e disciplinati al paragrafo 11 dell'Allegato A debbano avere efficacia ai fini della valutazione a partire dal mese di gennaio dell'anno successivo alla sua entrata in vigore;

f) di stabilire che gli strumenti di premialità/penalità degli operatori accreditati di cui al paragrafo 11 dell'Allegato A debbano avere efficacia nell'insieme del processo di gestione amministrativa dell'offerta di istruzione e formazione e dell'offerta di servizi per il lavoro, e che pertanto tali strumenti di rating degli operatori debbano trovare applicazione anche ai fini della valutazione nella assegnazione di risorse finanziarie, autorizzazioni, concessioni per l'attuazione di interventi di istruzione e formazione professionale e di attività collegate ai servizi per il lavoro;

g) di attribuire al U.O.D. Formazione Professionale (attuale Settore Formazione Professionale) della D.G. per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (attuale A.G.C. 17) la competenza per la piena attuazione dell'art.42 del capo II del titolo VII della legge regionale 14/2009 in materia di accreditamento delle agenzie che erogano formazione e servizi per il lavoro, avvalendosi dell'ARLAS per la gestione delle nuove procedure di accreditamento e di tutti gli interventi di adeguamento organizzativo e tecnologico richiesti per la gestione telematica delle procedure di accreditamento;

h) di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'Assessore alla Formazione Professionale, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, all'AGC 17, al Settore Formazione Professionale, al Burc per la pubblicazione e all'Arlas.

AGENZIA PER IL LAVORO E L'ISTRUZIONE

REGIONE CAMPANIA

Modello operativo di accreditamento

degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro

Elenco dei soggetti accreditati

Requisiti e Sistema di premialità

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Modello operativo di accreditamento....1
degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro....1
Elenco dei soggetti accreditati....1
Requisiti e Sistema di premialità....1

INDICE....2

Relazione introduttiva....4

Allegato "A"....8
Procedure di accreditamento e di iscrizione nell'Elenco Regionale dei soggetti che erogano servizi di istruzione e formazione professionale e servizi per il lavoro....8
1. Campo di applicazione....8
2. Procedura di accreditamento....10
3. Elenco Regionale dei soggetti accreditati....10
4. Soggetti esonerati dall'accreditamento....10
5. Sezione Speciale Informativa dell'Elenco Regionale....11
6. Richiesta di iscrizione nell'Elenco Regionale....11
7. Rilascio dell'accreditamento e iscrizione nell'Elenco Regionale....12
8. Verifica dei requisiti....12
9. Diffida, sospensione e revoca dell'accreditamento....13
10. Obblighi dell'operatore....13
11. Accreditamento e Sistema di premialità....14
12. Accreditamento e Sistema di monitoraggio dei servizi per il lavoro....14

Allegato "B"....16
Requisiti per l'accreditamento e l'iscrizione nell'Elenco Regionale dei soggetti che erogano servizi di istruzione e formazione professionale e servizi per il lavoro....16
a - Requisiti giuridici....16
b - Accreditamento e sistema di gestione della qualita'....18
c - Requisiti strutturali....18
d - Affidabilita' economico finanziaria del soggetto....19
e - Requisiti professionali....20
f - Relazioni con il territorio....21
g - Efficienza e efficacia....21
h - Sistema di premialita'....21

Allegato C – Specifiche dei requisiti....23
Tavola C.1....39
TABELLA - Punti di Premialità....52

Allegato D....54
1. Requisiti specifici aggiuntivi per le utenze speciali....54
2. Specifiche degli adempimenti su sicurezza, incendi, infortunistica....54

Allegato E....56

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLI DI ELENCO INFORMATICO.....56

Allegato F.....57

Modalità di trasmissione delle informazioni e di inoltro della domanda.....57

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione introduttiva

1. Il modello operativo di seguito presentato dà attuazione alle disposizioni legislative nazionali e regionali in materia di accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi di istruzione e formazione professionale e servizi per il lavoro.

Gli indirizzi generali dell'accreditamento sono determinati dalla normativa e dagli atti di programmazione nazionali e regionali. Si fa riferimento, in particolare:

-al Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166 del 25 maggio 2001;

-al Decreto congiunto Ministro Pubblica Istruzione e Ministro del lavoro del 29/12/2007 in merito ai requisiti di accreditamento delle strutture per i percorsi di istruzione e formazione;

- all'Accordo Stato – Regioni del 8 marzo 2008 relativo all'accreditamento delle strutture formative;

- all'Intesa Stato Regioni riguardanti l'apprendimento permanente del 20 dicembre 2012;

-all'Accordo Stato Regioni concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente del 20 dicembre 2012;

- alla legge regionale n. 14/09 e ai regolamenti attuativi n.8/2010 e n. 9/2010, adottati con Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 90 e n. 89 del 2 aprile 2010, riferiti alle disposizioni in materia, rispettivamente, di lavoro, di formazione e di orientamento;

- alla DGR 528 del 4/10/2012, in merito alla riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale.

Si fa inoltre riferimento ai documenti programmatici P.O. FSE Campania; ai documenti di indirizzo per l'attuazione dei Fondi strutturali 2014-2020, al Masterplan dei Servizi per il lavoro approvato con DGR 482/2011, nonché alla DGR 195 del 23/04/2012 di "Approvazione linee guida e azioni per l'integrazione tra istruzione e formazione professionale per l'inserimento nel mondo del lavoro".

Dal quadro di riferimento normativo e programmatico si evince che le principali direttrici da seguire nella definizione del nuovo sistema di accreditamento riguardano:

- l'integrazione nel sistema dell'accreditamento regionale dei sistemi della istruzione e formazione professionale e del sistema dei servizi per il lavoro;
- l'integrazione nei sistemi di valutazione di strumenti di accreditamento (valutazione degli operatori) e di strumenti di premialità sulla base di specifici criteri di valutazione dei comportamenti dei soggetti accreditati e di specifici indicatori di qualità dei processi e dei servizi realizzati;
- la qualificazione del sistema di accreditamento in funzione dello sviluppo dei rapporti di cooperazione e collaborazione tra i soggetti della rete;
- l'efficienza e l'efficacia delle procedure di accreditamento con l'adozione di procedimenti per quanto possibile semplificati.

Il modello propone pertanto i requisiti e la modulistica definiti per l'attivazione del sistema di

fonte: http://burc.regione.campania.it

accreditamento , in coerenza con gli indirizzi e i principi di cui ai Capi IV e VII legge regionale 14/2009 e in particolare nel rispetto delle disposizioni di cui agli art. 18 e 42, all'art.15 del Regolamento Regionale n.8/2010 e al Capo V del Regolamento Regionale n.9/2010.

E' inteso che i soggetti accreditati per i servizi di formazione professionale secondo le procedure e le modalità di cui alle DGR n. 226/06 e n.793/06 e ai relativi decreti attuativi conservano l'accreditamento acquisito, fatto salvo l'adeguamento a quanto previsto dal presente provvedimento nei termini e con le modalità in esso precisate, (si prevede un aggiornamento annuale da presentare nel corso del mese di gennaio) senza necessità di inoltrare una nuova richiesta di accreditamento.

E' inteso altresì che restano validi a tutti gli effetti i dispositivi di accreditamento dei servizi di FAD e delle strutture necessarie alla loro produzione, erogazione e fruizione disciplinati e adottati dalla Regione Campania con il Decreto Dirigenziale n. 81 del 26/03/2012 e riservati esclusivamente ai soggetti accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale che intendano erogare sul territorio regionale attività formative a distanza, finanziate con risorse pubbliche o autofinanziate.

Gli indici di valutazione dei criteri di efficienza ed efficacia avranno valore dal 1° febbraio dell'anno successivo alla attivazione del modello e prenderanno in considerazione le attività svolte dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno precedente.

2. Gli elementi che caratterizzano il nuovo sistema di accreditamento sono:

- **Integrazione tra i sistemi d'istruzione e formazione e di servizi per il lavoro.**
- **Unificazione dei sistemi per la formazione finanziata e autofinanziata.**
- **Articolazione dell'elenco in tre sezioni** corrispondenti alle seguenti funzioni:

  A - Offerta formativa finalizzata ai percorsi del sistema IeFP regionale, dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dell'alta formazione (oltre che alle funzioni di cui al punto B);

  B - Offerta formativa finalizzata a qualificazione, specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante;

  C : Servizi per il lavoro.
- **Superamento dei regimi di accreditamento provvisorio-definitivo**.
- **Adozione di un sistema di premialità** legato alla valutazione di qualità ed efficacia dei processi e dei servizi resi dai soggetti accreditati, ai fini di un complessivo innalzamento delle capacità di valutazione e di una progressiva integrazione tra accreditamento e processi di valutazione concorsuali o autorizzativi (bandi, concessioni, riconoscimenti ecc.) per il finanziamento o l'attuazione delle attività e dei servizi (si stabilisce in delibera l'applicazione del sistema di premialità anche nei dispositivi di autorizzazione o finanziamento della formazione e dei servizi a partire dall'anno 2014).
- **Adozione di un sistema di monitoraggio dei servizi per il lavoro** e integrazione del sistema di monitoraggio della formazione funzionali alla attribuzione di punti premialità/sanzione del sistema di premialità, con dispositivi omogenei per la formazione autofinanziata e finanziata e la messa a punto di set di indicatori per il monitoraggio dei processi e dei prodotti;
- **Sistema semplificato d'iscrizione all'Elenco**:
  - Ricorso sistematico al modello di **autodichiarazione - autocertificazione**, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, in cui si dichiara il possesso dei requisiti;
  - Immediato rilascio attraverso il sistema informativo del numero di iscrizione all'Elenco Regionale, e possibilità di dare avvio all'attività di riferimento;
  - Completamento della procedura entro 60 giorni dalla richiesta, per le opportune verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati attraverso sia controlli documentali che controlli in loco, con conclusivo esito, in caso di insussistenza di uno o più requisiti dichiarati, di cancellazione dall'iscrizione provvisoria all'Elenco Regionale, ovvero in caso contrario, di definitiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

iscrizione nelle rispettive sezioni dell'Elenco Regionale dei soggetti accreditati.

- **Adeguamento dei requisiti e previsione di nuovi requisiti**. I requisiti sono stati:
  - adeguati alle linee di indirizzo di cui all'accordo Stato-Regioni del 2008;
  - rivisti in rapporto all'unificazione dei regimi per enti finanziati/autofinanziati; ad esempio i parametri di spazio delle sedi operative e delle aule sono stati fissati in una soglia minima di 110 per l'intera sede operativa e di 1,96 mq per allievo entro un range di numero allievi compreso tra 10 e 20;
  - rafforzati e rivisti in rapporto al superamento dei regimi provvisorio/definitivo, in particolare, ad esempio, per quel che riguarda i requisiti di efficienza ed efficacia essi assumono validità effettiva sin dal primo rilascio dell'accreditamento e validità ricorrente ad ogni aggiornamento annuale dei dati conferiti dai soggetti accreditati; i requisiti di efficacia sono stati inoltre completamente rimodulati dando rilievo al rapporto tra numero di utenze in ingresso e in uscita dai percorsi/servizi e ai risultati in termini di occupabilità/esiti lavorativi;
  - sono stati previsti requisiti aggiuntivi quali:
    i. entro un anno dal rilascio dell'accreditamento obblighi di certificazione di sistemi di gestione della qualità, della sicurezza e della privacy;
    ii. precisazione della dotazione strutturale minima (per la formazione una sede nel territorio regionale, per il lavoro se non combinato con l'accreditamento per la formazione, due sedi in province diverse).
- **Riduzione di alcuni obblighi**, come ad esempio l'obbligo di disporre delle sedi operative per un numero minimo di anni.
- **Ricorrenza e potenziamento delle verifiche sui requisiti**:
  - gli accreditati dovranno presentare con cadenza annuale (nel mese di gennaio di ogni anno), pena la cancellazione dall'Elenco, conferma del possesso dei requisiti presentando le relative dichiarazioni e documentazioni laddove in scadenza o modificate;
  - entro l'anno in corso di validità dell'accreditamento verranno effettuate verifiche a campione su tutti gli accreditati iscritti in relazione ai requisiti di accreditamento e verranno intensificati i controlli inerenti il rispetto delle norme di erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro al fine di elevarne gli standard qualitativi;
  - la soglia campionaria dei controlli in loco è fissata al 30% ed è considerata come soglia minima in rapporto a ciascuna delle sezioni dell'Elenco e potrà essere incrementata in relazione agli esiti delle verifiche e a particolari necessità di valutazione;
  - La Regione si impegna ad adottare un "Manuale dei controlli sui requisiti di accreditamento" con indicazioni essenziali sulle metodologie di campionamento e sugli indicatori della *check list*.

- **Rafforzamento del sistema sanzionatorio**, con previsione di provvedimenti quali:
  - sospensione anche a seguito di mancata restituzione di somme indebitamente percepite da parte dell'Accreditato;
  - revoca in caso di adozione di due provvedimenti di sospensione dell'accreditamento nell'arco di un triennio consecutivo;
  - revoca in caso di gravi irregolarità afferenti la responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi del d.lgs. 231/2001;
  - revoca in caso di azzeramento dei punti del sistema di premialità;
  - pubblicazione di sospensione o revoca nel relativo elenco.

Una particolare notazione riguarda l'accreditamento degli istituti scolastici. La Legge Regionale 14/2009 dispone l'esonero dall'accreditamento delle Scuole medie inferiori e superiori per gli ambiti di educazione ed orientamento per gli adulti.
Riguardo all'accreditamento per altri ambiti formativi, soprattutto in considerazione del ruolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

strategico che le linee di indirizzo regionali sul sistema IeFP assegnano alle scuole, si è disposto che per un periodo iniziale di messa in esercizio del nuovo modello operativo di accreditamento le scuole possano essere esonerate dagli obblighi riguardanti i requisiti economico-finanziari e professionali. In questa fase sarà richiesto agli istituti scolastici pubblici o riconosciuti il possesso dei soli requisiti di efficienza ed efficacia e dei sistemi di relazioni, mentre sui requisiti strutturali, economico-finanziari e professionali si considereranno validi ai fini dell'accreditamento i titoli di abilitazione e gli assetti strutturali e organizzativi che le scuole devono necessariamente possedere per esercitare la propria attività educativa e formativa. Le scuole in possesso delle dotazioni richieste per i requisiti provvisoriamente esclusi potranno dichiararle all'atto dell'accreditamento, le altre dovranno dichiararle entro i termini di scadenza del periodo di esonero, pena la cancellazione dall'elenco dei soggetti accreditati.
I criteri di qualità, definiti con il nuovo modello operativo potranno essere progressivamente elevati in relazione alle caratteristiche che assumerà nel tempo il sistema dell'offerta locale e ai mutamenti dei contesti di riferimento.
Le procedure di accreditamento proposte sono conformi alle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n.183 e sono definite in osservanza della Direttiva del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione n.14/2011. Il procedimento di accreditamento è gestito informaticamente attraverso una piattaforma telematica con un applicativo che permette l'inserimento dei dati e il conferimento delle auto-dichiarazioni, delle auto-certificazioni e della documentazione di cui è richiesta copia conforme. Il sistema rilascia le credenziali dell'accreditamento e gestisce informaticamente l'elenco dei soggetti accreditati.

Il modello operativo definisce:

- Allegato A Procedure per l'accreditamento;
- Allegato B Requisiti per l'accreditamento;
- Allegato C Specifiche dei requisiti e del sistema di premialità (Tabelle A1-I)
- Allegato D Specifiche su utenze speciali; adempimenti su sicurezza, incendi, infortunistica
- Allegato E Modello dati dell'Elenco Regionale dei soggetti accreditati e della Sezione Informativa
- Allegato F Modalità di trasmissione delle informazioni e di inoltro della domanda di accreditamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "A"

Procedure di accreditamento e di iscrizione nell'Elenco Regionale dei soggetti che erogano servizi di istruzione e formazione professionale e servizi per il lavoro

1. Campo di applicazione

1.1 L'accreditamento è un atto con cui la Regione riconosce, secondo parametri oggettivi, ad un organismo la possibilità di proporre e realizzare attività nei seguenti ambiti:

- istruzione e formazione professionale
- servizi per il lavoro

Per attività d'istruzione e formazione professionale s'intendono tutti "gli interventi formativi ispirati al principio del *lifelong learning* atti a garantire il diritto individuale di accesso permanente alle competenze in termini di accesso a servizi formativi integrati e caratterizzati da un *continuum* della loro qualità di performance"[1]. Gli interventi comprendono le attività di insegnamento scolastico di indirizzo professionale e le attività di qualificazione, riqualificazione, specializzazione e aggiornamento professionale, alta formazione dirette ad attuare percorsi di formazione realizzati con metodologie didattiche in presenza e/o a distanza.
Per attività di servizi per il lavoro s'intendono e i sistemi di incontro, somministrazione, intermediazione, selezione tra domanda e offerta di lavoro e le attività, individuali o collettive, di natura informativa, formativa e di consulenza dirette a sostenere i percorsi personali di formazione e lavoro, di inserimento o reinserimento occupazionale.

1.2 L'accreditamento consiste nell'iscrizione degli operatori, in possesso dei requisiti previsti dall'allegato "B", nell'Elenco Regionale dei soggetti accreditati di cui al successivo par.3.

1.3 L'iscrizione nell'Elenco Regionale dei soggetti accreditati è condizione necessaria per l'erogazione di attività e di servizi di interesse generale e per l'accesso ai finanziamenti pubblici. In via eccezionale, avvisi, bandi o altri provvedimenti regionali possono prevedere, per specifiche finalità, la partecipazione di soggetti non accreditati.

1 Intesa Istituzionale Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, (CSR) Repertorio n.84 20 marzo 2008, Principi Guida, principio guida n. 1 Il *life long learning.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 I soggetti accreditati per i servizi di formazione professionale, secondo le procedure e le modalità di cui alla DGR n. 226/06 e alla DGR n.793/06, conservano l'accreditamento acquisito senza necessità di inoltrare una nuova richiesta di accreditamento, fatto salvo l'obbligo di fornire, pena la revoca dell'accreditamento, tutte le comunicazioni, dichiarazioni e documentazioni richieste per l'adeguamento a quanto previsto dal presente procedimento nei termini e con le modalità specificate nelle disposizioni attuative di regime transitorio, di cui al successivo paragrafo 13.
1.5 Gli operatori iscritti all'albo nazionale o all'Elenco Regionale dei soggetti autorizzati, ai sensi degli articoli 4 e 5 del D.Lgs. n. 276/2003 e ss.mm.ii. o ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n.14/2009, possono richiedere l'accreditamento sui servizi per il lavoro facendo valere il possesso dei requisiti richiesti in regime di autorizzazione.

1.6 I soggetti pubblici e gli altri soggetti diversi dalle Agenzie per il Lavoro private abilitati all'esercizio dei servizi di intermediazione di lavoro ai sensi del D.lgs n° 276/2003 e ss.mm.ii possono richiedere l'accreditamento sui servizi per il lavoro se in possesso dei requisiti di cui all'allegato B lettere E-F-G.

1.7 Ai sensi del comma 3 art.15 del Regolamento Regionale n.8/2010 ai soggetti accreditati per i servizi per il lavoro e iscritti nella sezione C dell'Elenco Regionale non può essere affidato lo svolgimento delle attività di accertamento, verifica, certificazione, perdita o sospensione dello stato di disoccupazione né delle attività di ricezione, gestione ed elaborazione delle comunicazioni obbligatorie da parte dei datori di lavoro, di cui all'articolo 14 lettera d) del citato Regolamento.

1.8 L'accreditamento per le attività di istruzione e formazione per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione viene rilasciato ai sensi dell'art. 2 del decreto del 29/11/2007, adottato di concerto dal Ministro della Pubblica Istruzione e dal Ministro del Lavoro.

1.9 L'accreditamento per le attività di istruzione e formazione rivolte ad **utenze speciali** viene rilasciato ai soggetti richiedenti che risultano in possesso di requisiti specifici in aggiunta ai requisiti di cui all'Allegato C. Rientrano nella fattispecie delle attività rivolte a utenze speciali gli interventi di istruzione e formazione professionale rivolti a:

- disabili fisici, psichici e sensoriali;
- detenuti ed ex-detenuti;
- minori a rischio e minori in ristrettezza;
- tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti, alcoolisti ed ex-alcoolisti; immigrati;
- nomadi;
- soggetti vittime dello sfruttamento della prostituzione e della tratta di esseri umani;
- tutti i soggetti individuati dalla normativa regionale e comunitaria come "soggetti svantaggiati".

I requisiti specifici aggiuntivi previsti sono indicati nell'allegato D Paragrafo 1.

1.10 L'accreditamento per le attività di istruzione e formazione da realizzare mediante tecnologie telematiche in modalità FAD (in grado di assicurare l'interazione tra uno o più docenti e la platea dei discenti, nonché la rilevazione dei tempi e delle modalità di accesso ai materiali didattici) viene rilasciato ai soggetti accreditati o richiedenti l'accreditamento e l'inserimento nelle sezioni A o B dell'Elenco Regionale che risultano in possesso di requisiti specifici in aggiunta ai requisiti di cui all'Allegato C. La procedura e i requisiti, con i relativi criteri di documentazione e di verifica, inerenti l'accreditamento dei servizi di FAD, dei corsi FAD e delle strutture necessarie alla loro produzione, erogazione e fruizione sono disciplinati con Decreto Dirigenziale n. 81 del 26/03/2012. Al riguardo si specifica che in fase di attivazione o di richiesta d'interventi formativi i moduli che potranno ricevere approvazione ed essere erogati in modalità FAD saranno solo quelli accreditati ai sensi del citato Decreto anche se non specificato nelle procedure di attivazione o richiesta; si specifica inoltre che in

fonte: http://burc.regione.campania.it

fase di rendicontazione non saranno riconosciuti moduli erogati in FAD difformi da quanto accreditato.

1.11 Con l'iscrizione nell'Elenco Regionale il soggetto accreditato assume gli obblighi specificamente previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

2. Procedura di accreditamento

Le istanze di accreditamento sono presentate dal legale rappresentante con modalità informatiche e con l'obbligo di esclusivo invio e conferimento telematico della documentazione, secondo le modalità specificate in allegato F. Successivamente alla conclusione delle procedure di verifica di cui al punto 7, il Dirigente dell' AGC 17 dispone con proprio provvedimento, sulla base degli esiti della valutazione documentale e del controllo in loco effettuato dall'ARLAS, l'inserimento dell'Ente nell'Elenco dei soggetti accreditati o il rigetto della domanda.

3. Elenco Regionale dei soggetti accreditati

3.1 Presso l'Arlas è costituito, ai sensi degli articoli 18 e 42 della l. r. n.14/2009 e dell'art.20 del Regolamento Regionale n.9/2010, l'Elenco Regionale dei soggetti che erogano servizi di istruzione e formazione professionale e di servizi per il lavoro e per l'orientamento, comprendente i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'allegato "B", accreditati secondo le modalità operative disciplinate dal presente atto e in coerenza con le disposizioni contenute nei Regolamenti Regionali n.8/2010 e n.9/2010. L'ARLAS ne cura la manutenzione e l'aggiornamento periodico

3.2 L'Elenco Regionale dei soggetti accreditati è suddiviso nelle seguenti sezioni:

Sezione A: soggetti che offrono i seguenti specifici percorsi formativi di istruzione e formazione professionale, istruzione e formazione tecnica superiore e alta formazione:

a) percorsi di istruzione e formazione professionale del secondo ciclo, di durata triennale per il conseguimento di una qualifica professionale e percorsi di assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione;
b) percorsi successivi al secondo ciclo, di istruzione e formazione tecnica superiore;
c) quinto anno integrativo ai fini dell'ammissione all'esame di Stato per l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
d) alta formazione, master universitari o corsi di specializzazione per laureati
e) specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante.

Sezione B: soggetti che offrono percorsi formativi di qualificazione, specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante.

Sezione C:soggetti che erogano servizi per il lavoro ai sensi dell'art.17 della legge regionale 14/2009 .

3.3 I soggetti accreditati nelle sezioni A e B che intendono accreditarsi anche per svolgere servizi per il lavoro ed essere iscritti anche nella sezione C dell'Elenco Regionale, o viceversa, i soggetti accreditati nella sezione C che intendono accreditarsi anche per svolgere servizi di istruzione e formazione ed essere iscritti anche nella Sezione A o B dell'Elenco Regionale devono farne specifica richiesta ed essere in possesso dei requisiti specifici richiesti.

3.4 L'Elenco Regionale riporta, per i soggetti iscritti nelle sezioni A o B, le informazioni relative alle specifiche condizioni di accreditamento, laddove presenti, riguardanti i servizi rivolti a utenze speciali e i servizi erogati in modalità FAD con collegamento, per questi ultimi, alle documentazioni e alle informazioni relative ai corsi FAD autorizzati.

3.5 L'Elenco Regionale dei soggetti che erogano servizi di istruzione e formazione professionale e servizi per il lavoro comprende inoltre una sezione speciale in cui sono iscritti i soggetti di cui al successivo punto 5.

4. Soggetti esonerati dall'accreditamento

4.1. Ai sensi dell'Art.19 del Regolamento Regionale n.9/2010 sono esclusi dalle procedure di

fonte: http://burc.regione.campania.it

accreditamento:

- i datori di lavoro pubblici e privati per lo svolgimento di attività formative svolte all'interno dell'azienda e rivolte esclusivamente al proprio personale;
- le aziende ed enti pubblici e privati che realizzano attività di stage e tirocinio.

Non sono soggetti ad accreditamento:

- le Scuole medie inferiori e superiori per gli ambiti di educazione ed orientamento per gli adulti
- le università statali e non statali legalmente riconosciute per tutte le attività della istruzione e formazione professionale limitatamente ai propri iscritti;
- i Centri di formazione professionale regionali per le attività della formazione professionale;
- i Centri per l'impiego per le attività dei servizi per il lavoro ;

4.2 Ai fini dell'accreditamento e della iscrizione nella Sezione A dell'Elenco Regionale, per un periodo iniziale di messa in esercizio del nuovo modello operativo di accreditamento della durata massima di 18 mesi successivi alla sua entrata in vigore, gli istituti scolastici pubblici o riconosciuti sono esonerati dal possesso dei requisiti di cui all'allegato B relativi alle dotazioni logistiche e strumentali e alle risorse professionali. In questa fase è richiesto agli istituti scolastici il possesso dei soli requisiti di efficienza ed efficacia e dei sistemi di relazioni, mentre sui requisiti strutturali, economico-finanziari e professionali si considereranno validi ai fini dell'accreditamento i titoli di abilitazione e gli assetti strutturali e organizzativi che le scuole devono necessariamente possedere per esercitare la propria attività educativa e formativa.

4.3 Le scuole che sono in possesso delle dotazioni richieste nei requisiti provvisoriamente esclusi potranno comunque dichiararle all'atto dell'accreditamento; le scuole non ancora adeguate ai requisiti richiesti dovranno dichiararne il possesso entro i termini di scadenza del periodo di esonero e comunque non oltre 18 mesi dall'entrata in vigore del nuovo modello di accreditamento, pena la cancellazione dall'elenco dei soggetti accreditati.

5. Sezione Speciale Informativa dell'Elenco Regionale

5.1 In attuazione delle disposizioni contenute all'art.20 del Regolamento Regionale n.9/2010, e al fine di integrare le basi informative sull'offerta di servizi, l'Arlas provvede a costituire, attraverso il sistema informativo lavoro, una specifica Sezione Informativa dell''Elenco Regionale dei soggetti che erogano servizi di istruzione e formazione professionale e servizi per il lavoro, dedicata alla seguente tipologia di soggetti accreditati e non accreditati operativi nel territorio della Campania:

a) imprese che ospitano tirocini formativi;

b) imprese che effettuano assunzioni con contratti di apprendistato o con altri strumenti contrattuali a contenuto formativo;

c) Agenzie per il Lavoro private accreditate per l'esercizio di attività formative svolte nell'ambito di programmi finanziati.

5.2 La Sezione Informativa riporta i dati identificativi dei soggetti secondo il modello dati definito per l'Elenco dei soggetti accreditati e dati aggiornati periodicamente relativi alle attività attinenti la formazione che i soggetti hanno svolto.

6. Richiesta di iscrizione nell'Elenco Regionale

6.1 Il legale rappresentante del soggetto interessato all'accreditamento presenta, tramite il sistema informativo di cui all'allegato F, domanda d'iscrizione nell'Elenco Regionale secondo il modello di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, in cui dichiara il possesso dei requisiti necessari come stabilito dai Regolamenti Regionali n.8/2010 e n.9/2010 e dagli eventuali ulteriori provvedimenti attuativi regionali.

6.2 E' fatto obbligo da parte del legale rappresentante del soggetto accreditato, di presentare ogni anno, nel mese di gennaio (dal 1 al 31), tramite il sistema informativo, la conferma del possesso dei requisiti ed ogni altra informazione utile concernente la modifica delle dichiarazioni rese nella domanda di accreditamento.

6.3 Il soggetto accreditato nel biennio successivo all'inserimento nell'Elenco Regionale, dovrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentare di avere svolto attività formative. La Regione effettuerà attraverso l'Arlas, verifiche sulla effettiva presenza di attività svolte anche al fine di accertare l'effettivo interesse del soggetto accreditato alla permanenza nell'Elenco regionale. Il mancato svolgimento di attività per periodi prolungati di tempo non esonera il soggetto accreditato dal conferimento delle informazioni di monitoraggio e non lo esclude dalla valutazione ai fini dell'accertamento dei requisiti di efficacia ed efficienza di cui all'allegato C Tabella F e ai fini dell'attribuzione dei punteggi di premialità di cui all'allegato C Tabelle H e I.

6.4 Si rammenta che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che può essere pronunciata la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

6.5 La mancata dichiarazione annuale di permanenza dei requisiti di cui al punto 6.2 comporta la cancellazione dall'iscrizione all'Elenco degli accreditati.

7. Rilascio dell'accreditamento e iscrizione nell'Elenco Regionale

7.1 ll richiedente, una volta ricevuto attraverso il sistema informativo il numero di iscrizione all'Elenco Regionale,pur non essendo ancora abilitato ad iniziare le attività, può partecipare ad avvisi e bandi pubblici per le attività di riferimento. Il numero di iscrizione all'Elenco Regionale si intende provvisorio.

7.2 Nei successivi 60 giorni dalla ricezione della domanda, l'Arlas effettua le opportune verifiche di conformità in relazione al possesso dei requisiti dichiarati nella domanda di accreditamento.

7.3 In caso di irregolarità nella presentazione della domanda, il responsabile del procedimento, completata l'istruttoria, informerà il soggetto interessato e assegnerà un termine non superiore a trenta giorni per sanare le irregolarità riscontrate.

7.4 L' insussistenza di uno o più requisiti dichiarati, determina la cancellazione dall'iscrizione provvisoria all'Elenco Regionale, ovvero in caso contrario, alla definitiva iscrizione nelle rispettive sezioni dell'Elenco Regionale dei soggetti accreditati.

7.5 La cancellazione dall'elenco degli accreditati comporta l'immediato divieto di avviare l'erogazione di nuovi servizi, fatta salva la conclusione delle attività in corso nell'interesse dei destinatari.

7.6 Fatte salve le previsioni di cui al punto 7.4 e al successivo punto 8.1, decorsi 60 giorni dalla presentazione della richiesta di accreditamento, l'iscrizione in Elenco regionale è da considerare definitiva.

8. Verifica dei requisiti

8.1 L'Amministrazione regionale verifica il rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto, nonché il mantenimento del possesso dei requisiti attraverso l'Arlas che attiva controlli, anche in loco, in qualsiasi momento lo ritenga opportuno, anche senza preavviso, assicurando annualmente il controllo a campione per almeno il 30% dei soggetti accreditati, dando priorità ai soggetti che richiedono per la prima volta l'accrteditamento.

8.2 Ulteriori controlli possono essere attivati sia documentali che in loco, anche senza preavviso, per accertare il rispetto delle normative vigenti da parte dell'accreditato e dei soggetti che partecipano alle politiche regionali anche in relazione alla corretta erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro.

8.3 La Regione si impegna ad adottare un "Manuale dei controlli sui requisiti di accreditamento" nel rispetto degli indirizzi di seguito indicati:

• indicazione delle metodologie di campionamento e delle casistiche predeterminabili per i controlli mirati

• indicazione delle certificazioni ufficialmente riconosciute ai fini della esenzione da controlli specifici

• indicazione delle check list per ciascuno dei requisiti previsti dal modello di accreditamento e nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto delle specifiche dei requisiti riportate nelle tabelle a corredo del modello

9. Diffida, sospensione e revoca dell'accreditamento

9.1 Nel caso di attività di sorveglianza e controllo di cui al precedente par. 8, ove vengano riscontrate irregolarità, l'ARLAS procede:

a) alla diffida con cui il responsabile del procedimento informa il soggetto interessato e assegna un termine non inferiore a trenta giorni per sanare le irregolarità riscontrate e/o per fornire eventuali chiarimenti;

b) alla sospensione, per un tempo determinato, nel caso le inadempienze non vengano sanate nel termine assegnato con la diffida. La sospensione può protrarsi sino all'eliminazione delle irregolarità accertate;

In ogni caso è fatta salva la conclusione delle attività in corso nell'interesse dei destinatari delle attività progettuali al fine di evitare disagi all'utenza.

9.2 Nei casi di segnalazioni da parte dell'autorità giudiziaria, l'ARLAS può disporre, in via cautelare, la sospensione dell'accreditamento. Nel periodo di sospensione il soggetto interessato non potrà svolgere l'attività oggetto di accreditamento.

9.3 Qualora l'Amministrazione regionale abbia crediti nei confronti dell'accreditato a seguito di accertamenti amministrativo-contabili, che hanno determinato l'adozione di ordinanze di diffida ed ingiunzione per recuperare la somma indebitamente percepita dallo stesso soggetto accreditato, l'Amministrazione, a seguito dell'iscrizione a ruolo, perdurando l'insolvenza, valutata l'entità del credito, ha facoltà di adottare un provvedimento di sospensione dell'accreditamento fino alla completa estinzione del debito.

9.4 Qualora una delle circostanze di cui al precedente punto 9.1 venga accertata nei confronti dell'operatore già destinatario di due provvedimenti di sospensione dell'accreditamento nell'arco di un triennio consecutivo, si provvederà ad avviare il procedimento di revoca con contestuale cancellazione dall'Elenco degli operatori accreditati.

9.5 Il provvedimento di sospensione inibisce la possibilità di presentare nuova istanza di accreditamento nel periodo di efficacia del provvedimento interdittivo, indipendentemente dalle cause che ne hanno determinato l'adozione.

9.6I casi di grave irregolarità, ovvero in caso vengano meno i requisiti di onorabilità di cui al punto 4 della lettera A) dell'allegato B del presente documento, determinano la revoca dell'accreditamento.

9.7 La revoca dell'accreditamento ha efficacia nei confronti di tutte le sedi operative, fatta salva la conclusione delle attività in corso nell'interesse dei destinatari delle attività progettuali al fine di evitare disagi all'utenza, e l'automatica cancellazione dall'Elenco dei soggetti accreditati nei seguenti ulteriori casi:

- sopravvenuta mancanza dei requisiti minimi di cui all'allegato "B";
- omesso invio delle comunicazioni, delle informazioni e dei dati richiesti;
- mancato adeguamento a quanto richiesto entro il termine di cui al precedente punto 9.1, ovvero qualora i chiarimenti forniti siano insufficienti;
- azzeramento del numero di punti base (20) assegnati contestualmente al rilascio dell'accreditamento ai fini del sistema di premialità di cui al paragrafo 11.

9.8 Nel caso di adozione di provvedimento di revoca, l'operatore non può presentare una nuova domanda di accreditamento nei successivi tre anni.

9.9 Il provvedimento di sospensione o di revoca comporta l'immediato divieto per l'Accreditato di avviare l'erogazione di nuovi servizi, fatta salva la conclusione delle attività in corso nell'interesse dei destinatari.

9.10 Della sospensione o revoca comminata all'Accreditato, viene data evidenza negli Elenchi regionali in cui l'operatore è iscritto.

10. Obblighi dell'operatore

10.1 Tutti gli accreditati sono obbligati a:

- conferire ai sistemi informativi regionali i dati richiesti ai sensi delle disposizioni regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigenti con particolare riguardo agli obblighi di conferimento al nodo regionale della borsa continua nazionale del lavoro ai sensi del Dlgs 297/3003 e ss.mm.ii. e della legge regionale 14/2009 attraverso il portale lavorocampania.it e i dati di monitoraggio attraverso il sistema Si.Mon.A;

- presentare annualmente all'Arlas, Osservatorio regionale del mercato del lavoro (art. 21 c.3 l.r. 14/2009), una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti e trasmettere i dati e le informazioni, eventualmente richiesti dallo stesso Osservatorio, anche a supporto dell'attività di Valutatore indipendente (art. 21 c.3 lettere a) d) g) l.r. 14/2009);
- comunicare tempestivamente al responsabile del procedimento ogni dato e informazione in ordine a spostamenti della sede operativa, apertura di filiali o succursali, cessazione delle attività, nonché fornire alla stessa tutte le informazioni e i dati richiesti;
- garantire la massima trasparenza, rendendo noto in ciascuna sede operativa - all'esterno dei locali - gli estremi dell'autorizzazione e dell'iscrizione all'Elenco e l'orario di apertura al pubblico, nonché – all'interno dei locali - l'organigramma delle funzioni aziendali con le specifiche competenze professionali ed il responsabile di ciascuna sede operativa.

10.2 I soggetti accreditati assicurano agli utenti dei servizi erogati il rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali e il diritto di indicare i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i propri dati devono essere comunicati e garantendo l'ambito di diffusione degli stessi.
10.3 L'accreditamento non può costituire oggetto di transazione commerciale. E' altresì vietato il ricorso a contratti di natura commerciale con cui venga ceduta a terzi parte dell'attività oggetto di accreditamento.

11. Accreditamento e Sistema di premialità

11.1 Alla procedura di accreditamento si affianca il sistema di premialità dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro, riservato ai soggetti accreditati.
11.2 Il sistema è finalizzato al complessivo miglioramento della qualità delle strutture e delle prestazioni e alla integrazione tra il sistema di accreditamento (la valutazione sugli operatori) e le procedure concorsuali o autorizzative (bandi, concessioni, riconoscimenti ecc.) di finanziamento o di attuazione delle attività e dei servizi (la valutazione sulle attività).
11.3 Il sistema è strutturato con le modalità e i criteri definiti in allegato B lettera H
11.4 Il punteggio del sistema di premialità è considerato/computato nelle valutazioni ex ante delle procedure concorsuali regionali di assegnazione di concessioni, riconoscimenti, autorizzazioni, finanziamenti.

12. Accreditamento e Sistema di monitoraggio dei servizi per il lavoro

12.1. Il sistema di monitoraggio e valutazione dei servizi per il lavoro si inserisce nel processo di accreditamento e si affianca al sistema di monitoraggio della formazione al fine di assicurare un livello standard di qualità e promuovere il miglioramento dei servizi in tutto il territorio regionale.
12.2 Il sistema di monitoraggio dei servizi per il lavoro è finalizzato a misurare efficacia, efficienza e qualità del sistema complessivo dell'offerta dei servizi per il lavoro.
12.3 Il sistema di monitoraggio dei servizi per il lavoro opera con le modalità e i criteri di seguito indicati:

a) individuazione di indicatori di prodotto e di risultato, per la misurazione di efficacia, efficienza e qualità delle attività dei servizi erogati dagli operatori accreditati;
b) Individuazione di indicatori di impatto delle politiche regionali e provinciali sui servizi.
c) Rilevazione della *costumer satisfaction*
d) Gestione informatica-telematica delle rilevazioni dei dati e dell'analisi, elaborazione e pubblicizzazione dei risultati attraverso il sistema informativo lavoro regionale e il portale Lavoro Campania;
e) Trasparenza degli indicatori e degli indici di valutazione preventivamente resi disponibili attraverso idonee forme di pubblicità;
f) Utilizzo di fonti informative esistenti o rese disponibili dagli operatori accreditati per assolvere

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli obblighi di cui all'Allegato A par.10.1;

g) Aderenza ai modelli e classificazioni dei sistemi di valutazione europei (Indicatori EMCO) e nazionali (Indicatori Isfol – Indicatori Vespro);

12.4. L'attività di monitoraggio e valutazione è svolta dall'Arlas, con periodicità di norma, annuale.

12.5. Gli operatori accreditati sono obbligati a fornire le informazioni e i dati richiesti dal sistema di monitoraggio con tempestività, secondo le modalità previste dal sistema stesso ed, in particolare, attraverso l'interconnessione con il Sistema Informativo Lavoro regionale.

12.6. Dei risultati del monitoraggio e della valutazione si farà apposita comunicazione alle amministrazioni competenti e se ne darà idonea pubblicità nei siti istituzionali della Regione Campania.

13. Accreditamento in regime transitorio

13.1 La Giunta Regionale ha disposto che dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania le DGR. n. 226/06 e n.793/06 perdano efficacia e che in regime transitorio per i soggetti accreditati in scadenza di accreditamento o che abbiano in corso procedure di accreditamento o rinnovo siano adottate le seguenti disposizioni:

a. gli organismi accreditati secondo le modalità di cui alle DGR n. 226/06 e n.793/06 conservino l'accreditamento senza necessità di inoltrare una nuova istanza, fatto salvo l'adeguamento alle nuove disposizioni e ai nuovi requisiti entro il termine di quattro mesi dall'entrata in vigore del nuovo Modello e fermo restando l'obbligo di conferma previsto con cadenza annuale nel mese di gennaio;

b. gli organismi con accreditamento in scadenza o scaduto che abbiano presentato istanza di rinnovo siano da considerare a tutti gli effetti accreditati fatto salvo l'obbligo di adeguamento alle nuove disposizioni e ai nuovi requisiti entro il termine di quattro mesi dall'entrata in vigore del nuovo Modello e fermo restando l'obbligo di conferma previsto con cadenza annuale nel mese di gennaio;

c. gli organismi che hanno presentato istanza di accreditamento e hanno in corso l'istruttoria al momento dell'entrata in vigore del presente dispositivo possono ripresentare l'istanza ai sensi del nuovo Modello oppure essere accreditati secondo i requisiti preesistenti fatto salvo l'obbligo di adeguamento alle nuove disposizioni e ai nuovi requisiti entro il termine di quattro mesi dall'entrata in vigore del nuovo Modello e fermo restando l'obbligo di conferma previsto con cadenza annuale nel mese di gennaio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti per l'accreditamento e l'iscrizione nell'Elenco Regionale dei soggetti che erogano servizi di istruzione e formazione professionale e servizi per il lavoro

L'accreditamento è rilasciato solo in presenza del possesso dei requisiti, di seguito specificati, concernenti l'operatore richiedente, i requisiti oggettivi concernenti la sede di svolgimento dell'attività, denominata "sede operativa", le attività svolte.

Eventuali ulteriori requisiti specifici possono essere previsti da singoli Avvisi, Bandi o altri provvedimenti regionali.

A - REQUISITI GIURIDICI

A.1 – Forma giuridica e capitale sociale
Ai fini del rilascio dell'accreditamento sono ammesse imprese, società ed enti dotati di riconoscimento giuridico, nonché i soggetti emanazione delle parti sociali o partecipati dalle medesime;

Ai fini dell'erogazione dei servizi per il lavoro riguardanti la somministrazione di lavoro, l'intermediazione di lavoro, la ricerca e selezione del personale, il supporto alla ricollocazione professionale, le strutture pubbliche e private richiedenti l'accreditamento devono essere abilitate con autorizzazione rilasciata dalla Regione Campania, attraverso l'Arlas, ai sensi della Legge Regionale 14/2009, o dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi del D.Lgs. 276/2003 e ss.mm.ii.

Ai fini dell'erogazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale legati all'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione le strutture richiedenti l'accreditamento devono appartenere ad organismi che non abbiano fine di lucro in base alle norme vigenti e offrano servizi educativi destinati all'istruzione e formazione di giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono essere documentati dallo statuto dell'organismo.

Ai fini dell'erogazione di percorsi formativi e di orientamento di qualsiasi tipo finanziati con il concorso di risorse economiche di fondi, programmi, azioni, interventi dell'Unione Europea, le strutture richiedenti l'accreditamento devono appartenere ad organismi che prevedono nello statuto il reinvestimento degli utili prodotti attraverso l'impiego di tali finanziamenti nella stessa tipologia di attività.

A.2 – Oggetto sociale
I soggetti che presentano domanda di accreditamento, ad eccezione degli enti pubblici, devono prevedere nell'oggetto sociale dello statuto, anche se non in via esclusiva, l'indicazione specifica dell'attività relativa ai servizi per i quali si chiede l'iscrizione all'Elenco.

A3. Affidabilità del soggetto richiedente
Il soggetto richiedente deve garantire il possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di stato di fallimento;
- assenza di liquidazione coatta;
- assenza di concordato preventivo;
- assenza di procedimenti per la dichiarazione di una delle situazioni sopra elencate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale;
- rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e di tutti gli obblighi derivanti;
- rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (Legge n. 68 del 12 Marzo 1999, articolo 17).

A.4 Requisiti di onorabilità di amministratori e dirigenti
E' richiesta in capo agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti muniti di rappresentanza e ai soci accomandatari:

- l'assenza di condanne penali, anche non definitive, salvo che sia intervenuta la riabilitazione, per delitti contro il patrimonio, per delitti contro la fede pubblica o contro l'economia pubblica, per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale, o per delitti non colposi per i quali la legge commini la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, per delitti o contravvenzioni previsti da leggi dirette alla prevenzione degli infortuni sul lavoro o, in ogni caso, previsti da leggi in materia di lavoro o di previdenza sociale;

- l'assenza di procedimento penale pendente in relazione ad uno dei reati di cui al punto precedente;

- l'assenza, altresì, di sottoposizione alle misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, o della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni;

- l'assenza di procedimento in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al punto precedente.

A carico del soggetto richiedente non devono essere state comminate, negli ultimi cinque anni, sanzioni per illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui all'art. 9 del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Le sentenze con applicazione della pena su richiesta delle parti di cui all'art. 444 c.p.p. sono equiparate ai provvedimenti di condanna definitivi per i quali deve esserne dichiarata l'assenza.

Il possesso di un Modello organizzativo e gestionale, ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231 (Responsabilità amministrativa), pur non costituendo un obbligo ai fini dell'accreditamento e della iscrizione nell'Elenco Regionale, è valutato ai fini della premialità con l'attribuzione di 1,5 punti. Il soggetto che è in possesso del citato Modello organizzativo al momento della richiesta di accreditamento ottiene la maggiorazione di 1,5 punti nel punteggio di base attribuito automaticamente (20 punti) con il rilascio dell'accreditamento.

A.5 Autocertificazioni
Il soggetto richiedente deve rilasciare, all'atto della iscrizione una dichiarazione sostitutiva di certificazioni ai sensi del D.P.R. 445/2000 in merito alle condizioni indicate ai comma A1 e A2 e in merito alla insussistenza delle condizioni di esclusione indicate ai comma,A3 e A4 e in particolare la dichiarazione, ai fini della certificazione antimafia, di essere regolarmente iscritto al Registro delle Imprese della CCIAA con indicazione del numero e della data di iscrizione e l'elenco dei componenti del Consiglio di Amministrazione completo dei rispettivi dati anagrafici e cariche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora non sussista l'obbligo di iscrizione alla CCIAA il soggetto richiedente, nella persona del legale rappresentante, deve darne comunicazione e rilasciare comunque una apposita dichiarazione con la quale attesta che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del D.Lgs 6 settembre 2011 n.159 ed elenca i nominativi degli associati ai sensi dell'art.85 del citato Decreto Legislativo.

Ogni ulteriore dettaglio in merito ai requisiti giuridici e finanziari richiesti è riportato **nell'Allegato C Tabella A1**.

B – ACCREDITAMENTO E SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITA'

B.1 Se non già posseduto al momento dell'accreditamento, il soggetto richiedente dovrà essere in possesso, entro un anno dalla data di rilascio dell'accreditamento, di:

- un Sistema di gestione della qualità certificato in conformità alla norma ISO 9001 nell'edizione corrente, con relativa attestazione rilasciata per tutte le sedi operative da un organismo di certificazione dei sistemi di Qualità accreditato da organismi firmatari del MLA (Multilateral Agreement) in ambito EA (European Accreditation). La certificazione dovrà contenere il nominativo dell'Ente Certificatore, il numero del certificato, la data del rilascio, la data di scadenza, la data di ultimo rinnovo, lo scopo della certificazione, il settore certificato in coerenza con il tipo di servizio da erogare (Tabella EA 37 o EA 35), indirizzi di tutte le sedi operative per le quali si chiede l'inserimento nell'Elenco Regionale;
- un Sistema di gestione della Sicurezza sul Lavoro conforme a quanto stabilito dall'art.30 del D. Lgs. 81/09 e s.m.i.;

B.2 Al momento dell'accreditamento il soggetto richiedente dovrà essere in possesso di un Sistema di gestione della sicurezza dei dati (DPS), costituente a norma di legge un titolo obbligatorio per tutti gli enti, pubblici o privati, che trattano dati sensibili.
B.3 L'operatore deve farsi carico del permanere delle certificazioni inerenti i sistemi di gestione sopra indicati con gli eventuali rinnovi.
B.4 Ai soggetti richiedenti già in possesso di un Sistema di gestione della qualità certificato in conformità alla norma ISO 9001 nell'edizione corrente, attestato con le modalità di cui al punto B.1, non saranno richiesti i requisiti relativi al criterio di cui all'Allegato C Tabella D limitatamente a quanto non compiutamente compreso nel Sistema di gestione della Qualità, fermi restando gli obblighi riguardanti il possesso di tutti gli altri requisiti richiesti per l'accreditamento.
B.5 L'adozione di un modello di gestione della sicurezza sul lavoro ESENTA l'ente dal produrre documenti riguardanti la sicurezza.
B.6 Il possesso all'atto della richiesta dell'accreditamento del Sistema di gestione della qualità di cui al punto B.1 incrementa di un punto di premialità la base di 20 punti attribuita automaticamente agli organismi richiedenti con il rilascio dell'accreditamento.
Agli organismi che all'atto della richiesta di accreditamento sono già in possesso di un sistema di gestione della qualità con le specifiche indicate alla lettera B del presente allegato è attribuito un punteggio base maggiorato di un punto

C – REQUISITI STRUTTURALI

Il soggetto richiedente, all'atto dell'accreditamento, dichiara la sede operativa presso la quale viene conservata tutta la documentazione inerente i requisiti strutturali dichiarati da rendere disponibile ai fini delle verifiche ispettive.
Il dettaglio relativo alla dotazione strutturale minima specifica per area e tipologia di servizio è definito **nell'Allegato C Tabella B.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1. Dotazione strutturale minima

α) per i servizi di istruzione, formazione professionale ed orientamento l'operatore deve dotarsi di almeno una sede operativa ad uso esclusivo ubicata nel territorio della regione Campania. Tuttavia, avvisi, bandi o altri provvedimenti regionali specifici, eccezionalmente, possono prevedere deroga a tale requisito.

β) per i servizi per il lavoro l'operatore, salvo i casi in cui sia accreditato anche per i servizi dell'istruzione e formazione professionale, deve dotarsi di almeno due sedi operative ubicate in due diverse province della regione Campania. Tale requisito non si applica agli operatori che ai sensi dell'art.6 Dlgs 276/03 sono soggetti ad autorizzazione speciale e iscritti nella sezione speciale dell'Albo dei soggetti autorizzati.

C.2. Adeguatezza dei locali

I locali delle sedi e delle sedi operative in cui sono erogati i servizi devono essere conformi alla normativa statale e regionale vigente in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro e accessibili ai soggetti diversamente abili. La documentazione o le perizie tecniche di conformità nelle materie sopra indicate devono essere obbligatoriamente posseduti prima della presentazione della domanda di accreditamento e per ogni sede operativa.

Tutti i servizi, sia formativi che al lavoro e di orientamento, devono essere erogati esclusivamente nelle sedi operative accreditate che risultano inserite nell'Elenco Regionale.

Eccezionalmente per le sole attività formative di cui alla Sezione B dell'Elenco Regionale, riconducibili alla qualificazione,specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante, è consentita la sede occasionale, fatto salvo sempre il possesso delle conformità per l'adeguatezza dei locali sopra riportate, previa comunicazione all'Arlas e all'ufficio regionale competente per l'attività formativa da effettuare. La comunicazione deve pervenire all'avvio del servizio e specificare il luogo, la motivazione, i tempi e il calendario didattico, nonché la finalità di utilizzo della sede occasionale.

C.3. Spazi e strumentazioni tecnologiche per l'erogazione del servizio

Gli spazi devono essere idonei alla fruizione dei servizi da parte dell'utenza e devono essere attrezzati con adeguati arredi per lo svolgimento delle attività. Ogni sede operativa deve avere la disponibilità dei locali destinati all'erogazione del servizio in modo unitario ed esclusivo.

Ogni sede operativa deve essere dotata di strumenti e postazioni informatiche, a disposizione sia degli operatori che dell'utenza, nonché di attrezzature d'ufficio, collegamenti telematici e specifica dotazione software per la gestione del servizio.

Presso ciascuna sede operativa devono essere disponibili le informazioni all'esterno, della presenza del servizio e degli orari di apertura al pubblico; l'indicazione, all'interno, degli estremi dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli accreditati; l'informazione sui servizi offerti dalla sede operativa, con indicazioni delle relative finalità, delle prestazioni fornite, delle modalità di accesso e dei relativi calendari/orari; l'elenco telematico dei soggetti accreditati per la istruzione e formazione ed accreditati per i servizi per il lavoro, fornendo all'utenza tutti i riferimenti utili all'accesso a tali servizi.

D - AFFIDABILITA' ECONOMICO FINANZIARIA DEL SOGGETTO

D.1 Il soggetto richiedente deve essere in possesso di un documento contabile-finanziario sottoposto a verifica da parte di un revisore contabile o da una società di revisione iscritti al Registro dei Revisori

fonte: http://burc.regione.campania.it

contabili o da collegio sindacale ove previsto dalla normativa (art. 2409-bis C.C.). Per gli operatori di nuova costituzione tale requisito è richiesto per le annualità successive all'inserimento nell'Elenco dei soggetti accreditati. Il documento contabile-finanziario e l'attestazione del revisore contabile/parere del collegio sindacale, sempre sotto forma di attestazione, devono essere caricati nel sistema informativo annualmente ovvero successivamente all'approvazione del primo bilancio nel caso di nuova costituzione.
D.2 Il soggetto richiedente deve garantire la copertura assicurativa obbligatoria per infortuni (INAIL) e la polizza assicurativa per responsabilità civile del personale e degli utenti/allievi durante lo svolgimento delle attività legate ai servizi erogati, nel rispetto della normativa nazionale regionale vigente.
D.3 I requisiti di cui ai comma 1 non sono applicabili nei confronti degli enti pubblici.
D.4 Il documento contabile finanziario di cui al comma 1 potrà essere costituito alternativamente dal bilancio, dal rendiconto finanziario o dal conto consuntivo e dovrà essere comunque accompagnato dall'attestazione di verifica di cui al comma 1.
D.5 Il soggetto che richiede l'accreditamento e l'iscrizione alle sezioni A e B dell'Elenco Regionale deve impegnarsi ad adottare, in caso di svolgimento di attività prestate con risorse pubbliche, un sistema di contabilità separata ai fini della tracciabilità che consenta di individuare il valore delle entrate e delle uscite riferite alle attività prestate con risorse pubbliche distinte per fonti di finanziamento, ovvero una chiara indicazione nelle relazioni di accompagnamento al bilancio.

Ogni ulteriore dettaglio in merito ai requisiti di affidabilità economico-finanziaria richiesti è riportato **nell'Allegato C Tabella C.** Il dati e le informazioni minime che il documento contabile deve contenere sono specificati **nell'Allegato C Tavola C.1**.

E - REQUISITI PROFESSIONALI

E.1 Il soggetto richiedente deve dimostrare il possesso e la disponibilità, in termini di risorse professionali che compongono il personale, delle capacità di governo, di processo e di prodotto delle attività di erogazione dei servizi oggetto di accreditamento. Queste capacità possono essere garantite anche da competenze acquisite per vie informali, cumulate nella stessa persona, utilizzate da più sedi e impegnate con tipologie di rapporti di lavoro diverse e con prestazioni anche part-time.
E.2 Le funzioni di presidio di processo che devono essere possedute ai fini dell'accreditamento riguardano:

- direzione;
- gestione economico-amministrativa (solo per i servizi della istruzione e formazione professionale);
- analisi e definizione dei fabbisogni (solo per i servizi della istruzione e formazione professionale ed orientamento);
- progettazione (solo per i servizi della istruzione e formazione professionale ed orientamento);
- erogazione;

E.3 Per ciascuna delle funzioni previste è richiesta l'indicazione delle risorse professionali impiegate attraverso il documento "Dossier delle credenziali" di cui all'Allegato 4 dell'Intesa in sede di Conferenza Stato-regioni del 20 marzo 2008.
E.4 Il Dossier delle credenziali deve essere firmato dal titolare della funzione e dal legale rappresentante del soggetto che richiede l'accreditamento. La responsabilità della completezza e della veridicità di quanto dichiarato e contenuto all'interno del Dossier è esclusivamente del titolare.

Le figure e funzioni di cui l'operatore deve assicurare la disponibilità sono specificate **nell'Allegato C Tabella D**. Il "Dossier delle credenziali" deve contenere per ciascuna unità di personale le informazioni indicate **nell'Allegato C Tavola D.1**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F - RELAZIONI CON IL TERRITORIO

F.1 Il soggetto richiedente promuove partenariati sociali ed economici col territorio al fine di assicurare all'utenza l'intera gamma dei servizi per l'istruzione e la formazione professionale e dei servizi per il lavoro.
F.2 La rete di relazioni attraverso cui viene soddisfatto il requisito di relazione con il territorio si intende riferita alla seguente tipologia di operatori:

- operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale
- operatori accreditati per i servizi per il lavoro
- operatori autorizzati ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 14/2009
- operatori autorizzati a livello nazionale ai sensi del D.lgs 276/2003
- istituti scolastici
- università, centri di ricerca
- altri soggetti istituzionali
- partenariato economico e sociale

F.3 All'inoltro della domanda di accreditamento il soggetto richiedente indica i soggetti di cui sopra e documenta le relazioni esistenti attraverso documenti quali protocolli di intesa, partenariati su progetti, stage/tirocini, indagini, studi, pubblicazioni, seminari, ecc.

Ogni ulteriore dettaglio in merito ai requisiti di relazioni con il territorio è riportato **nell'Allegato C Tabella E.**

G – EFFICIENZA E EFFICACIA

G.1 Il possesso del requisito di efficienza ed efficacia è incentrato sulle attività svolte dal soggetto richiedente l'accreditamento nel corso dell'anno precedente. Il requisito non è pertanto applicabile, limitatamente alla fase della richiesta dell'accreditamento, agli organismi di nuova costituzione che sono tenuti a dimostrarne il possesso nelle fasi di aggiornamento di cui all'Allegato A paragrafo 6.
G.2 Il requisito deve essere aggiornato annualmente nei termini indicati nell'Allegato A al paragrafo 6.
G.3 Il possesso del requisito è attestato attraverso l'attribuzione dei punteggi relativi agli indicatori specificati nell'allegato C Tabella F.
G.4 E' richiesto in particolare per almeno 5 sui 7 indicatori trattati, il raggiungimento delle soglie minime di efficacia e di efficienza rappresentate da valori superiori alle medie aritmetiche regionali riferite ai valori registrati dall'insieme dei soggetti accreditati ovvero risultanti dai sistemi regionali di monitoraggio.
G.5 I requisiti di efficienza ed efficacia impiegati ai fini dell'accreditamento sono considerati nell'ambito del sistema della premialità di cui alla successiva lettera H ai fini della attribuzione di punti premio.

H - SISTEMA DI PREMIALITA'

H.1 Il sistema di premialità consiste nella attribuzione di punti in una scala da 0 a 35 di cui 20 costituiscono la dote di accreditamento e 15 la dote di premialità. Il sistema assegna 20 punti all'atto del rilascio dell'accreditamento e dell'inserimento nell'Elenco dei soggetti accreditati.
H.2 Agli organismi che all'atto della richiesta di accreditamento sono già in possesso di un sistema di gestione della qualità con le specifiche indicate alla lettera B del presente allegato è attribuito un punteggio base maggiorato di un punto.
H.3 Agli organismi che all'atto della richiesta di accreditamento sono in possesso di un Modello organizzativo e gestionale, ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231 è attribuito un punteggio base maggiorato di 1,5 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

H.4 Il sistema assegna punti (premialità) aggiuntivi fino a un massimo di 15 punti secondo i requisiti, i criteri e i valori degli indicatori di cui all'allegato C Tabella H.
H.5 Il sistema detrae punti (penalità) a seguito di irregolarità, inadempienze, etc. nello svolgimento della attività o nel mantenimento dei requisiti minimi richiesti per l'accreditamento, in relazione al numero ed alla gravità delle irregolarità o inadempienze, fino all'eventuale revoca dell'accreditamento che si verifica nel caso in cui il totale dei punti è pari a 0. Le causali e i valori di detrazione di punti sono indicate in dettaglio nell'allegato C Tabella I.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C – Specifiche dei requisiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA A 1: (REQUISITI GIURIDICI)					
REQUISITO	DESCRIZIONE	EVIDENZA	VERIFICA	DOCUMENTI DA CONSEGNARE	NOTE
1. Forma Giuridica	Ai fini del rilascio dell'accreditamento sono ammesse imprese, società ed enti dotati di riconoscimento giuridico, nonché i soggetti emanazione delle parti sociali o partecipati dalle medesime; Ai fini dell'erogazione dei servizi per il lavoro riguardanti la somministrazione di lavoro, l'intermediazione di lavoro, la ricerca e selezione del personale, il supporto alla ricollocazione professionale, le strutture pubbliche e private richiedenti l'accreditamento devono essere abilitate con autorizzazione rilasciata dalla Regione Campania, attraverso L'ARLAS, ai sensi della Legge Regionale 14/2009, o dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi del D. Lgs. 276/2003 e ss.mm.ii. Ai fini dell'erogazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale legati all'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione le	Statuto e/o Atto costitutivo. *finalità*	VERIFA DOCUMENTALE	Autocertificazione in cui si evincano i requisiti richiesti secondo il modello predisposto	*Nota: si ricorda che in base alle Norme che disciplinano la Formazione Finanziata con fondi pubblici e/o Europei, qli utili che derivano da queste attività, dovranno essere* ***Obbligatoriamente*** *reinvestiti . All'uopo, tale vocazione dovrà essere evidenziata in statuto e/o atto costitutivo per qli enti che intendono partecipare a bandi per formazione finanziata.* *Tale requisito non è obbligatorio ai fini dell'accreditamento, ma è motivo di annullamento del finanziamento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	strutture devono appartenere ad organismi che non abbiano fine di lucro e offrano servizi educativi destinati all'istruzione e formazione di giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono essere documentati dallo statuto dell'organismo.				
Forma giuridica e capitale sociale	Ai fini dell'erogazione dei servizi per il lavoro di seguito indicati valgono i requisiti previsti per il rilascio dell'autorizzazione alle agenzie di lavoro all'art.5 del Dlsg 276/07 e ss.mm.ii.:				
	•per la somministrazione di lavoro di tipo generalista o specialistico e per l'intermediazione la forma giuridica è la società di capitali, cooperativa o consorzio di cooperative;				
	•per la ricerca e selezione del personale e per il supporto alla ricollocazione professionale la forma giuridica è la società di capitali, cooperativa o consorzio di cooperative, ovvero società di persone.				
2. Oggetto sociale	I soggetti che presentano domanda di accreditamento, ad eccezione degli enti pubblici, devono prevedere nell'oggetto sociale dello statuto, anche se non in via esclusiva, un riferimento all'attività relativa ai servizi per i quali si	STATUTO (o Camerale in caso di soggetto REA)	VERIFA DOCUMENTALE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	chiede l'iscrizione all'Elenco.				
3. Affidabilità	Assenza di stato di fallimento; Assenza di liquidazione coatta; Assenza di concordato preventivo; Assenza di procedimenti per la dichiarazione di una delle situazioni sopra elencate;	Dichiarazione Sostitutiva	Tribunale	Invio copia scansionata della dichiarazione Sostitutiva.	Si ricorda che la mancanza anche solo di uno dei requisiti legati all'affidabilità, è motivo di esclusione dagli elenchi dell'accreditamento.
	Rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale;		Agenzia Entrate		
	Rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e di tutti gli obblighi derivanti;		DURC		
	Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (Legge n. 68 del 12 Marzo 1999, articolo 17)		Uffici/SIL		
4. Onorabilità amministratori dirigenti	· assenza di condanne penali, anche non definitive per delitti contro il patrimonio, contro la fede pubblica o contro l'economia pubblica, per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale, o per delitti non colposi per i quali la legge commini la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, per delitti o contravvenzioni previsti da leggi dirette alla prevenzione degli infortuni sul lavoro o, in ogni caso,	Dichiarazione sostitutiva Verbale del CdA conferimento dei poteri di rappresentanza.	Acquisizione Atti Tribunale	Copia scansionata Dichiarazione sostitutiva	Si ricorda che per il sistema di premialità questo requisito costituisce motivo di decurtazione punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	previsti da leggi in materia di lavoro o di previdenza sociale; · assenza di procedimento penale pendente in relazione ad uno dei reati di cui al punto precedente; · assenza di sottoposizione alle misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, o della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni · assenza di procedimento in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al punto precedente · assenza di sanzioni comminate negli ultimi cinque anni per illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui all'art. 9 del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. · assenza di sentenze con applicazione della pena su richiesta delle parti di cui all'art. 444 c.p.p.				
5 Antimafia	Insussistenza delle condizioni di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del D.Lgs 6 settembre 2011 n.159	Dichiarazione. sostitutiva iscrizione CCIAA con elenco CdA	CCIAA Prefettura	Copia scansionata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA A2 – SISTEMA DI GESTIONE					
REQUISITO	DESCRIZIONE	EVIDENZA	VERIFICA	DOCUMENTI DA CONSEGNARE	NOTE
GESTIONE DELLA QUALITA'	Se non già posseduto al momento dell'accreditamento, il soggetto richiedente dovrà essere in possesso, entro un anno dalla data di rilascio dell'accreditamento, di un Sistema di gestione della qualità certificato in conformità alla norma ISO 9001 nell'edizione corrente, con relativa attestazione rilasciata per tutte le sedi operative da un organismo di certificazione dei sistemi di Qualità accreditati da organismi firmatari del MLA (Multilateral Agreement) in ambito EA (European Accreditation). La certificazione dovrà contenere il nominativo dell'Ente Certificatore, il numero del certificato, la data del rilascio, la data di scadenza, la data di ultimo	Copia certificato di qualità con sedi elencate.	Verifica documentale	Scansione Certificato	Per il sistema di Premialità, questo requisito rappresenta titolo obbligatorio. Il suo possesso antecenìdente al termine di un anno dall'accreditamento da titolo a un incremento di 1 punto nel sistema di premialità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	rinnovo, lo scopo della certificazione, il settore certificato in coerenza con il tipo di servizio da erogare (Tabella EA 37 o EA 38 o EA 35), indirizzi di tutte le sedi operative per le quali si chiede l'inserimento nell'Elenco Regionale				
GESTIONE SICUREZZA	Se non già posseduto al momento dell'accreditamento, il soggetto richiedente dovrà essere in possesso, entro un anno dalla data di rilascio dell'accreditamento, di un Sistema di gestione della Sicurezza sul Lavoro conforme a quanto stabilito dall'art.30 del D. Lgs. 81/09 e s.m.i. L'adozione di un modello di gestione, ESENTA l'ente dal produrre documenti riguardanti la sicurezza.	Attestazione ente certificazione e/o autocertificazione da parte dell'ente che ha adottato un sistema di gestione compatibile con quanto stabilito al comma 5 dell'art. 30 del TU della sicurezza.		Scansione Certificato o autocertificazione	Per il sistema di Premialità, questo requisito rappresenta titolo di merito che sarà computato in sede di valutazione dei crediti. Incremento al punteggio 0.2
GESTIONE ex D. LGS. 231/01	Il possesso di un Sistema di gestione e controllo ex. D. Lgs. 231/01 e smi. non è obbligatorio ai fini dell'accreditamento ma da titolo a un punteggio di premialità	Manuale di Gestione		Autocertificazione	Per il sistema di Premialità, questo requisito rappresenta titolo di merito che sarà computato in sede di valutazione dei crediti. Incremento al punteggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

					0.2
DPS – Documento programmatico della sicurezza dei dati	Se non già posseduto al momento dell'accreditamento, il soggetto richiedente dovrà essere in possesso, entro un anno dalla data di rilascio dell'accreditamento, di un Sistema di gestione della sicurezza dei dati (DPS).	DPS		Autocertificazione	Questo titolo è obbligatorio per tutti gli enti, pubblici o privati, che trattano dati sensibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA B - REQUISITI STRUTTURALI					
REQUISITO	DESCRIZIONE	EVIDENZA	VERIFICA	DOCUMENTI DA CONSEGNARE	NOTE
Sede depositaria	L'operatore, all'atto dell'accreditamento, dichiara la sede operativa presso la quale viene conservata tutta la documentazione inerente i requisiti strutturali dichiarati da rendere disponibile ai fini delle verifiche ispettive	Dichiarazione sostitutiva	Acquisizione Catasto e verifica in loco		Per il sistema di Premialità, il numero di sedi, la loro collocazione territoriale, la consistenza catastale la superficie totale ecc., rappresenta titolo di merito che sarà computato in sede di valutazione crediti.
1.Dotazione minima di sedi operative	per i servizi di istruzione e formazione professionale (sezioni A e B dell'Elenco Regionale) l'operatore deve dotarsi di almeno una sede operativa ubicata nel territorio della regione Campania				
	per i servizi per il lavoro (sezione C dell'Elenco Regionale) l'operatore deve dotarsi di almeno due sedi operative ubicate nel territorio della regione Campania; gli opeatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione (sezioni A e B dell'Elenco Regionale) possono avere l'accreditamento sui servizi per il lavoro e /o per i servizi di orientamento (sezione C1 e C2 dell'Elenco Regionale) anche se dispongono di una sola sede operativa a questi dedicata.				La dotazione minima di due sedi è richiesta nel caso di accreditamento solo nei servizi per il lavoro e di iscrizione solo

fonte: http://burc.regione.campania.it

					nella sezione C dell'elenco regionale
2.Fruibilità e Adeguatezza dei locali	I luoghi destinati allo svolgimento di tutte le funzioni di servizio/supporto all'erogazione e, in genere le attività di rapporto diretto con l'utenza, devono essere distinti da quelli in cui si svolgono le attività di governo/gestione della struttura. Se le funzioni di servizio/supporto sono svolte in luoghi diversi occorre garantire all'utente la fruizione unitaria del servizio.	Copia di planimetria sottoscritta da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale Copia del parere sanitario dei locali con allegato stralcio planimetrico in cui sono evidenziati superfici e destinazione d'uso dei locali. In fase di richiesta di accreditamento sarà accetta anche la richiesta di parere igienico sanitario, fatto salvo di adeguare tale documento in fase di aggiornamento annuale.	Verifiche documentali e Verifiche in loco		
3. Adeguata destinazione d'uso dei locali	I locali oggetto di accreditamento devono essere accatastati con adeguata destinazione d'uso.	Visura catastale o doc. di richiesta	Verifiche documentali Verifiche in loco		
	Le sedi operative devono essere conformi alla normativa in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro.	Copia perizie tecniche e certificati			
	Le sedi operative devono essere accessibili ai soggetti diversamente abili. (L. 118/71, D.P.R. 384/78, L. 13/89, L. 104/92, D.M. 236/89, D. L.vo. 242/96; D.P.R. 503/96)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Per l'accreditamento seziona A dell'Elenco Regionale sono inoltre richiesti i requisiti specifici nell' Allegato D Paragrafo 2.				
4. Spazi e strumentazioni tecnologiche per l'erogazione del servizio	Per l'accreditamento sezioni A e B: - Superficie minima totale 110 mq di cui almeno 40 mq netti destinati alle funzioni di governo (direzione, amministrazione, coordinamento e accoglienza) ai percorsi e ai servizi igienici. Tali spazi dovranno essere comunque commisurati al n° di lavoratori secondo la normativa vigente - Superficie min. bagni secondo la vigente disciplina ASL, con l'obbligo di avere almeno un bagno per diversamente abili; - Superficie minima per allievo 1,96 mq - Capienza aule nim 10 max 20 - In caso di richiesta di laboratorio/i questo/i devono avere (ciascuno) sup. min. ≥ 30mq	Documentazione. attestante il titolo di possesso o di utilizzo.	Verifiche in loco		Per il sistema di Premialità, il numero di sedi, la loro collocazione territorale, la consistenza catastale la superficie totale ecc., rappresenta titolo di merito che sarà computato in sede di valutazione crediti.
	Per l'accreditamento sezione C i requisiti seguenti: spazi attrezzati con adeguati arredi per lo svolgimento delle attività strumenti e postazioni informatiche, a disposizione sia degli operatori che dell'utenza attrezzature d'ufficio, collegamenti telematici e specifica dotazione software per la gestione del servizio informazioni all'esterno, della presenza del servizio e degli orari di apertura al pubblico indicazione, all'interno, degli estremi dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli accreditati; informazione sui servizi offerti con indicazioni delle relative finalità, delle prestazioni fornite, delle modalità di accesso e dei relativi orari;				
Adeguatezza dotazioni didattiche	Almeno 10 computer (fissi, portatili o tablet), di età non superiore ai tre anni; Almeno 1 stampante condivisa; Rete di connettività in ogni aula/laboratorio; Collegamento dei dispositivi alla rete locale (Intranet); Collegamento ad internet dei computer, con possibilità di accesso		verifiche in loco		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	individuale e simultaneo; Possibilità di accesso da dispositivo proprio (rete Proxy con accesso su richiesta di credenziali); Almeno 1 lavagna interattiva; Dispositivi di proiezione in misura sufficiente rispetto alle aule e alle attività (min. 1) Lavagne fisse o mobili almeno 1 in ogni aula Sedie e tavoli in misura al numero di allievi e nel rispetto dei requisiti ergonomici di sicurezza (min. 10 postazioni per aula);				
Adeguatezza S/W	Ogni dotazione informatica deve avere installato software specifici per le attività da svolgere, senza nessun vincolo su SO o piattaforma utilizzata.				
Adeguatezza dei laboratori	Almeno 30 mq netti di superficie. Caratteristiche strutturali, funzionali, distributive rispettose delle norme vigenti relative alle attività previste. Le Attrezzature e gli arredi dovranno essere adeguati alle tipologie formative relative alla tipologia di formazione che si intende erogare nel laboratorio. .				

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA B1 - SICUREZZA (SONO ESCLUSE DAL PRESENTARE DOCUMENTAZIONE GLI ENTI CHE HANNO ADOTTATO UN SGSL)					
REQUISITO	DESCRIZIONE	EVIDENZA	VERIFICA	DOCUMENTI DA CONSEGNARE	NOTE
Sicurezza	Documento valutazione dei rischi	Dichiarazione del legale rappresentante che attesti il possesso del documento di valutazione dei rischi presso la propria sede operativa, oppure File contenente la dichiarazione del legale rappresentante in conformità a quanto previsto dall'art. 4,11 del D. L.vo 81/08	Verifiche documentali		
Sicurezza	Responsabile servizio prevenzione e protezione	Documento di nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione secondo le vigenti leggi e norme del settore., sottoscritto dal datore di lavoro e dai soggetti incaricati per accettazione.	Verifiche documentali		

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA C - AFFIDABILITA' ECONOMICO FINANZIARIA					
REQUISITO	DESCRIZIONE	EVIDENZA	VERIFICA	DOCUMENTI DA CONSEGNARE	NOTE
Solidità patrimoniale e finanziaria	Per l'accreditamento sezioni A, B e C2 vengono utilizzati i seguenti indici desunti dal Documento contabile-finanziario: -liquidità -liquidità corrente -solvibilità -indipendenza finanziaria -durata media dei debiti e dei crediti -incidenza degli oneri finanziari Patrimonio netto maggiore o uguale a zero anche per gli enti che non sono obbligati dalla legge alla eventuale ricostituzione del netto: in caso di mancato rispetto della soglia minima indicata, l'organismo deve garantire, sancendolo in uno specifico atto formale, il ripristino del patrimonio netto. Per cui gli enti che si trovano nella condizione di patrimonio netto<0 devono dimostrare la ricostituzione del netto con dei documenti contabili specifici (es. versamenti soci o associati su c/c bancari o tramite bonifici)	Documento contabile-finanziario	VERIFICA DOCUMENTALE	Autocertificazione in cui si dichiara il possesso dei requisiti secondo il modello (da predisporre)	Specifiche relative al documento sull'esercizio finanziario approvato Ultimo Bilancio approvato, relazione sul bilancio e verbale di approvazione da parte dell'organo competente. Nel caso di Enti di recente costituzione si accetta l'impegno a presentare il Bilancio approvato entro il primo esercizio utile. Nel caso in cui ricorrano le ipotesi previste dagli artt. 2446 e 2447 del C.C. per il ripiano delle perdite ed eventualmente per la ricostituzione del capitale sociale delle società di capitali, si deve produrre idonea documentazione. Per quanto riguarda le associazioni, che non adottano lo schema di riclassificazione del bilancio prevista dalla IV Direttiva CEE, si deve essere in possesso di un estratto autenticato da un pubblico ufficiale delle pagine del libro dei verbali dell'Assemblea riguardante il bilancio e la sua approvazione. E' richiesta una rielaborazione delle voci di bilancio secondo il prospetto di bilancio reso disponibile dal soggetto gestore. Per il bilancio da parte degli enti che non hanno l'obbligo di redigerlo sugli idonei libri sociali e/o contabili si richiede il possesso di una certificazione da parte di un professionista abilitato (es. dottore

fonte: http://burc.regione.campania.it

					commercialista, ragioniere abilitato o revisore contabile) che attesti la conformità del prospetto di bilancio ai documenti contabili. In caso di mancato svolgimento dell'attività si redige un atto notorio secondo il prospetto reso disponibile dal soggetto gestore.
	Per l'accreditamento sezione C 1 dei servizi per il lavoro di seguito indicati valgono i requisiti di cui all'art.5 del Dlgs 276/2009 previsti per il rilascio dell'autorizzazione alle agenzie di lavoro: • per la somministrazione di lavoro di tipo generalista la forma giuridica è la società di capitali, cooperativa o consorzio di cooperative che hanno versato un capitale non inferiore a 600.000 euro • per la somministazione di lavoro di tipo specialistico la forma giuridica è la società di capitali, cooperativa o consorzio di cooperative che hanno versato un capitale non inferiore a 350.000 euro • l'intermediazione la forma giuridica è la società di capitali, cooperativa o consorzio di cooperative che hanno versato un capitale non inferiore a 50.000 euro; • per la ricerca e selezione del personale e per il supporto alla ricollocazione professionale la forma giuridica è la società di capitali, cooperativa o consorzio di cooperative, ovvero società di persone, che hanno versato un capitale non inferiore a 25.000 euro.	Documento contabile-finanziario			
Assicuraz	copertura assicurativa obbligatoria per infortuni	Copia polizza	Verifica		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ioni terzi	(INAIL) e la polizza assicurativa per responsabilità civile del personale e degli utenti/allievi durante lo svolgimento delle attività legate ai servizi erogati , nel rispetto della normativa nazionale regionale vigente		document ale		
Contabilit à separata	L'operatore che richiede l'accreditamento e l'iscrizione alle sezioni A , B C2 dell'elenco Regionale deve impegnarsi ad adottare un sistema di contabilità separata ai fini della tracciabilità che consenta di individuare il valore delle entrate e delle uscite riferite alle attività prestate con risorse pubbliche distinte per fonti di finanziamento, ovvero una chiara indicazione nelle relazioni di accompagnamento al bilancio.	Dichiar.	Verifica document ale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tavola C.1.

Il documento contabile deve contenere i seguenti dati:

- esercizio finanziario approvato;
- valore totale della produzione e delle entrate;
- solo per l'iscrizione alle sezioni A e B dell'Elenco Regionale:
  - valore totale delle entrate derivanti da interventi di formazione professionale a pagamento;
  - valore totale delle entrate derivanti da contributi pubblici nel quadro della programmazione regionale per la formazione professionale;
  - valore totale delle entrate derivanti da autofinanziamento dell'ente;
- solo per l'iscrizione alla sezione C dell'Elenco Regionale
  - valore totale delle entrate derivanti da interventi di servizi per il lavoro a pagamento;
  - valore totale delle entrate derivanti da contributi pubblici nel quadro della programmazione regionale per i servizi al lavoro;
- valore totale dei costi della produzione e delle uscite;
- patrimonio netto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA D: REQUISITI GESTIONALI E PROFESSIONALI					
REQUISITO	DESCRIZIONE	EVIDENZA	VERIFICA	DOCUMENTI DA CONSEGNARE	**NOTE**
ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE SEZIONI A E B DELL'ELENCO					
Assetto organizzativo trasparente	Definizione formale del modello organizzativo, con indicazione di: funzioni, responsabilità e ruoli	Organigramma, mansionario o altro documento formalizzato del soggetto richiedente	Verifica documentale e in loco		
Presidio del processo di direzione	Individuazione della funzione di responsabile del processo nell'ambito del modello organizzativo.	Documento formale di assegnazione/accettazione dell'incarico di responsabile del processo, con indicazione dei compiti assegnati	Verifica documentale e in loco		
	Descrizione del processo e delle figure in esso impegnate, che preveda le seguenti aree di attività: - pianificazione strategica e operativa; - coordinamento delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie; - supervisione della gestione e miglioramento del servizio; - gestione delle relazioni e degli accordi con la committenza; - valutazione e sviluppo delle risorse umane; - gestione delle relazioni con imprese, istituzioni, parti socialii - promozione e commercializzazione dei servizi formativi.	Documentazioni attestanti (es. documenti di pianificazione, verbali di riunioni organizzative, ordini di servizio, corrispondenza con la committenza, corrispondenza con imprese, istituzioni, parti sociali)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidio del processo di analisi e definizione dei fabbisogni	Individuazione della funzione di responsabile di processo nell'ambito del modello organizzativo. Descrizione del processo e delle figure in esso impegnate, che preveda le seguenti aree di attività: - lettura del fabbisogno occupazionale a livello territoriale e/o aziendale; - rilevazione del fabbisogno formativo.	Documento formale di assegnazione/accettazione dell'incarico di responsabile del processo, con indicazione dei compiti assegnati Documentazioni attestanti (ad es. corrispondenza con i clienti, indagini di mercato, ricerche sui fabbisogni occupazionali, rilevazioni sui fabbisogni formativi).	Verifica documentale e in loco		
Presidio del processo di progettazione di attività formative	Individuazione della funzione di responsabile di processo nell'ambito del modello organizzativo.	Documento formale di assegnazione/accettazione dell'incarico di responsabile del processo, con indicazione dei compiti assegnati	Verifica documentale e in loco		
	Descrizione del processo e delle figure in esso impegnate, che preveda le seguenti aree di attività: - progettazione di massima; - progettazione esecutiva e di dettaglio; - progettazione di percorsi individualizzati.	Documentazioni attestanti (ad es. piani di progettazione, verbali di riunione di gruppi di progetto, rapporti di controllo della progettazione)			
Presidio del processo di erogazione dei servizi formativi	Individuazione del responsabile e delle funzioni coinvolte nel processo di erogazione (coordinamento, docenza, tutoraggio, monitoraggio/valutazione) nell'ambito del modello organizzativo.	Documento formale di assegnazione/accettazione dell'incarico di responsabile del processo, con indicazione dei compiti assegnati	Verifica documentale e in loco		
	Descrizione del processo e delle figure in esso impegnate, che preveda le seguenti aree di attività: Coordinamento (pianificazione e coordinamento risorse umane, tecnologiche ed organizzative di un progetto/intervento; attivazione relazioni con soggetti				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	istituzionali, economici e sociali del territorio).				
	Docenza (progettazione di dettaglio di moduli/unità didattiche; erogazione della formazione; monitoraggio e valutazione degli apprendimenti; progettazione e produzione di materiali didattici anche multimediali).	Registrazioni attestanti (es. registrazioni di attività dei coordinatori, registri di aula, relazioni dei tutor, materiale didattico, questionari di customer satisfaction, questionari di valutazione, statistiche, piani di miglioramento, …)			
	Tutoraggio (animazione e facilitazione dell'apprendimento individuale e di gruppo, organizzazione e affiancamento attività di stage e tirocinio; gestione operativa delle relazioni con gli attori del territorio, gestione della documentazione tecnico-amministrativa).				
	Monitoraggio/valutazione (monitoraggio delle azioni o dei programmi; valutazione dei risultati ed identificazione delle azioni di miglioramento).	Dossier delle credenziali di docenti - esperti - coordinatori – tutor, che preveda almeno un nominativo per ogni funzione in ogni sede operativa			
COMPETENZE PROFESSIONALI					
Processo di direzione	-Possesso di almeno tre anni di esperienze professionali di direzione -Partecipazione ad almeno una attività formativa (interna o esterna all'organizzazione) di aggiornamento delle competenze professionali negli ultimi 12 mesi	Dossier delle credenziali	Verifica documentale e in loco		
processi economico-amministrativi	-Possesso di almeno due anni di esperienze professionali di gestione amministrativa di risorse finanziarie pubbliche -Partecipazione ad almeno una attività formativa (interna o esterna all'organizzazione) di aggiornamento delle				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	competenze professionali negli ultimi 12 mesi				
processo di analisi e definizione dei fabbisogni	-formazione di livello universitario. Possesso di almeno due anni di esperienze professionali di analisi e definizione dei fabbisogni -Partecipazione ad almeno una attività formativa (interna o esterna all'organizzazione) di aggiornamento delle competenze professionali negli ultimi 12 mesi				
processo di progettazione di attività formative	-formazione di livello universitario. Possesso di almeno due anni di esperienze professionali di progettazione formativa. -Partecipazione ad almeno una attività formativa (interna o esterna all'organizzazione) di aggiornamento delle competenze professionali negli ultimi 12 mesi				
processo di erogazione dei servizi formativi	-formazione di livello universitario o diploma o qualifica tecnico - professionale di II livello .Possesso di almeno due anni di esperienza di docenza o di esperienza lavorativa pertinente in impresa o come professionista. Ai fini dell'erogazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale legati all'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, il numero minimo di anni di esperienza richiesto è 5. -Partecipazione ad almeno una attività formativa (interna o esterna all'organizzazione) di aggiornamento delle competenze professionali negli ultimi 12 mesi.				
funzione di coordinamento di progetto/intervento	-Possesso di almeno due anni di esperienze professionali di coordinamento e successivamente, dalla data di incarico su progetto/intervento coordinato				
funzione di tutoraggio	Possesso di: 1) laurea triennale o qualifica professionale di II livello per tutor o esperto di processi formativi o profili affini + esperienza professionale di tutoraggio in almeno una attività di formazione oppure				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2) esperienza professionale di tutoraggio in almeno tre attività di formazione				
ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI PER IL LAVORO SEZIONE C DELL'ELENCO					
Presidio del processo di erogazione dei servizi per il lavoro	Per ogni sede operativa va indicato un responsabile.	Documento formale di assegnazione/accettazione dell'incarico di responsabile del processo, con indicazione dei compiti assegnati	Verifica documentale e in loco		
Funzione di erogazione dei servizi per il lavoro	Per l'accreditamento sezione C1 dei servizi per il lavoro di seguito indicati valgono i requisiti professionali previsti per il rilascio dell'autorizzazione alle agenzie di lavoro: Servizi di somministrazione e di intermediazione: 4 unità di personale qualificato in ogni sede principale; 2 unità di personale qualificato in ogni sede operativa. · Servizi di ricerca e selezione del personale e per il supporto alla ricollocazione professionale: 2 unità di personale in ogni sede principale; 1 unità di personale in ogni sede operativa. · L'operatore deve garantire che le funzioni siano svolte da personale che abbia un'esperienza professionale di durata non inferiore a due anni in materia di gestione o di ricerca e selezione del personale o di fornitura di lavoro temporaneo o di ricollocazione professionale o di servizi per l'impiego o di formazione professionale o di orientamento o di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro o nel campo delle relazioni sindacali, acquisita alternativamente in qualità di dirigente, quadro o funzionario (impiegato con funzioni direttive e di responsabilità); professionista · in alternativa ai requisiti precedenti: frequenza di percorsi formativi di durata non inferiore a un anno - iscrizione all'Elenco dei consulenti del lavoro da almeno	Dossier delle credenziali	Verifica documentale e in loco		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	due anni.				
Funzione erogazione servizi di orientamento	Formazione di livello universitario,, di indirizzo socio-psicologico per .utenze critiche. Esperienza di almeno 2 anni nei processi di orientamento.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tavola D.1

Come previsto dall'Allegato 4 dell'Intesa Stato Regioni del 20 marzo 2008 il "Dossier delle credenziali" deve contenere per ciascuna unità di personale le seguenti informazioni:

- la denominazione del Soggetto richiedente l'accreditamento;
- nome e cognome relativi alla persona titolare del Dossier;
- data di compilazione/aggiornamento, che dovrà essere riferita almeno al mese precedente la data di consegna del Dossier;
- firma del titolare, attestante la veridicità delle dichiarazioni/informazioni contenute nel Dossier, ai sensi del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000;
- firma del legale rappresentante del Soggetto richiedente, attestante la formalizzazione del fascicolo, conformemente alle modalità e ai termini previsti;
- funzione/i ricoperta/e nell'ambito dell'organizzazione del Soggetto richiedente l'accreditamento;
- tipologia e durata del rapporto di lavoro;
- impegno temporale nella/e funzione/i;
- esperienze di istruzione e formazione con particolare riferimento a quelle svolte negli ultimi 24 mesi (coerenti alla/e funzione/i ricoperta/e) con dettaglio sul periodo, l'istituzione formativa, la durata, i contenuti, l'attestazione in esito);
- esperienze professionali pregresse in relazione alla/e funzione/i ricoperta/e con dettaglio su periodo, organizzazione, settore di riferimento, rapporto di lavoro, posizione ricoperta, attività svolte;
- indice della documentazione da rendere disponibile in fase di verifica diretta: copia del contratto di lavoro/incarico professionale, certificazioni/dichiarazioni di parte attestanti le esperienze formative e professionali dichiarate;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo i termini di legge;
- dichiarazione di veridicità dei dati riportati in base al D.P.R. 445 del 28/12/2000, firmata dal titolare del Dossier.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA E: RELAZIONI CON IL TERRITORIO					
REQUISITO	DESCRIZIONE	EVIDENZA	VERIFICA	DOCUMENTI DA CONSEGNARE	**NOTE**
ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE SEZIONI A E B DELL'ELENCO					
Relazioni attivate con il sistema istituzionale e sociale	Esistenza di una procedura formalizzata con cui vengono regolate le relazioni tra Soggetto richiedente e sistema istituzionale e sociale in termini di : finalità, ruoli coinvolti, contenuti, strumenti, continuità, risultati attesi, data di aggiornamento	Descrizione della procedura	Verifica documentale		
	Presenza di documentazione formale (atti costitutivi, protocolli, accordi,...) attestante l'effettiva attivazione di relazioni con il sistema istituzionale e sociale Data base aggiornato di contatti e relazioni con uffici, enti associazioni ed altre entità istituzionali e sociali	Modulistica utilizzata			
Relazioni attivate con il sistema economico	Esistenza di una procedura formalizzata con cui vengono regolate le relazioni tra Soggetto richiedente e sistema produttivo in termini di : finalità, ruoli coinvolti, contenuti, strumenti, continuità, risultati attesi, data di aggiornamento	Descrizione della procedura	Verifica documentale		
	Presenza di documentazione formale (atti costitutivi, protocolli, accordi,...) attestante l'effettiva attivazione di relazioni con il sistema produttivo Data base aggiornato di contatti e relazioni con imprese ed altre entità economiche	Modulistica utilizzata			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazioni attivate con il sistema scolastico e formativo	Esistenza di una procedura formalizzata con cui vengono regolate le relazioni tra Soggetto richiedente e sistema sclastico-formativo in termini di : finalità, ruoli coinvolti, contenuti, strumenti, continuità, risultati attesi, data di aggiornamento	Descrizione della procedura	Verifica documentale		
	Presenza di documentazione formale (atti costitutivi, protocolli, accordi,...) attestante l'effettiva attivazione di relazioni con il sistema scolastico e formativo Data base aggiornato di contatti e relazioni con scuole, enti, università ed altre entità del sistema scolastico formativo	Modulistica utilizzata			
Relazioni Attivate con il sistema delle famiglie	Ai fini dell'accreditamento per i percorsi per l'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione, realizzati nel sistema della formazione professionale: Presenza di documentazione formale (atti costitutivi, protocolli, accordi,...) attestante l'effettiva attivazione di relazioni con le famiglie degli allievi utenti.	Descrizione della procedura Modulistica utilizzata	Verifica documentale		
ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI PER IL LAVORO SEZIONE C DELL'ELENCO					
Relazioni con il territorio	Esistenza di relazioni e costituzione di una rete con: operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione; operatori accreditati per i servizi per il lavoro; operatori autorizzati a livello nazionale o regionale ai sensi dell'art.4 dlgs 276/03; partenariato economico e sociale.	Documentazione e di protocolli di intesa, partenariati ecc..	Verifica documentale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA F: EFFICACIA E EFFICIENZA			
REQUISITO	DESCRIZIONE	EVIDENZA	VERIFICA
CRIITERI DI EFFICACIA			
Livello di attuazione	Per l'accreditamento sezioni A e B: Rapporto n. ore partecipanti attestate/rendicontate e n. ore partecipanti riconosciute/approvate. Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 2.	Dichiarazione sostitutiva e monitoraggio	Monitoraggio e valutazione – Verifica sui sistemi informativi
	Per l'accreditamento sezione C: Rapporto tra n. di vacancies presentate da utenti imprese e numero di utenti in stato di disoccupazione (INDICATORE EMCO N.20 M1). Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 2.		
	Per l'accreditamento sezione C: Rapporto tra numero di partecipanti a misure di politica attiva e numero di utenti in cerca di lavoro (INDICATORE EMCO N.19 M2) . Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 2.		
Livello di abbandono	Per l'accreditamento sezioni A e B: Rapporto n. allievi giunti a fine corso e allievi iscritti ad avvio corso. Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 2.		
	Per l'accreditamento sezione C: Rapporto n. curricula che sono trattati con l'invio di candidature e numero di curricula pervenuti Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 2.		
	Per l'accreditamento sezioni A e B: Rapporto tra n. idonei e n. allievi iscritti. Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	maggiore il punteggio è 2.		
Livello di successo 1	Per l'accreditamento sezione C: Rapporto tra n. di vacancies concluse con l'inserimento lavorativo e numero di vacancies trattate. Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 2.		
	Per l'accreditamento sezione A: Rapporto tra n. allievi occupati o reinseriti in un ulteriore percorso istruzione/formazione nei 12 mesi successivi al termine dell'attività formativa, e n. allievi formati/qualificati. Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 2.		
Livello di successo 2	Per l'accreditamento sezione B Rapporto tra n. allievi occupati nei 12 mesi successivi al termine dell'attività formativa, e n. allievi formati/qualificati. Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 2.		
	Per l'accreditamento sezione C Rapporto tra n. utenti occupati nei 12 mesi successivi al termine della azione di politica attiva* e n. di utenti partecipanti ad azioni di politica attiva. Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 2.		
	Per l'accreditamento sezione C Rapporto tra n. utenti disoccupati di lunga durata occupati nei 12 mesi successivi al termine della azione di politica attiva* e n. di utenti disoccupati di lunga durata partecipanti ad azioni di politica attiva. Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 2.		
CRIITERI DI EFFICIENZA			
Livello di spesa	Per l'accreditamento sezione A e B solo per attività finanziate: Importo rendicontato su importo approvato Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di	Dichiarazione sostitutiva e	Monitoraggio e valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 2. Ai fini del punteggio minimo richiesto, in caso di assenza di attività finanziate il punteggio è uguale a 1.	Monitoraggio	Verifiche su sistemi informativi
	Per l'accreditamento sezione C: Spesa unitaria (voce di bilancio) per utente in cerca di lavoro. Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 2..		
Costo alievo	Per l'accreditamento sezioni A e B solo per attività finanziate: Importo rendicontato su n. allievi giunti a fine corso / Importo approvato su n. allievi iscritti Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 0; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 2. Ai fini del punteggio minimo richiesto, in caso di assenza di attività finanziate il punteggio è uguale a 1.		
Efficienza procedurale e amministrativa	Per l'accreditamento sezioni A e B solo per attività finanziate: N. giorni successivi alla data di chiusura del progetto utilizzati per la presentazione del rendiconto. Se il valore è inferiore alla media ponderata regionale* dell'indicatore il punteggio di valutazione è 2; se il valore è compreso tra la media ponderata dell'indicatore e la somma della media ponderata dell'indicatore e dello scarto quadratico medio il punteggio di valutazione è 1; se il valore è maggiore il punteggio è 0. Ai fini del punteggio minimo richiesto, in caso di assenza di attività finanziate il punteggio è uguale a 1.		

* La media sarà eseguita secondo una serie di pesi che saranno oggetto di successive disposizioni. Nelle stesse verranno esplicitati tutti gli indicatori utili alla determinazione dei crediti che ogni ente potrà maturare con la corretta gestione delle proprie attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA - Punti di Premialità

Causale	**Punti Premialità**
Possesso al momento della richiesta di accreditamento di un sistema di gestione della qualità certificato in conformità alla norma ISO 9001	+1
Possesso di un Modello organizzativo e gestionale, ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231 (Responsabilità amministrativa)	+1,5
Per ogni anno di anzianità dell'organismo accreditato dal momento del nuovo sistema di accreditamento	'0,5
Per ogni anno di anzianità di accreditamento con il sistema preesistente	0,2
Per ogni unità di sede operativa eccedente rispetto al numero minimo richiesto – Sezioni A e B Elenco Regionale	0,5
Per ogni unità di sede operativa eccedente rispetto al numero minimo richiesto – Sezione C Elenco Regionale	0,8
Per ogni unità aggiuntiva di personale con rapporto di lavoro dipendente	+0,8
Verifica annuale degli indicatori di efficacia/efficienza: se sopra soglia	+0,5 per ogni indicatore nella soglia 1
	+1,5 per ogni indicatore nella soglia 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA - Punti di penalità

Causale	**Punti Penalità**
Mancata comunicazione delle modifiche alla sede di svolgimento e/o alla data/orario dei servizi che di fatto rendono impossibile una visita in loco	-5
Pubblicizzazione di corsi riconosciuti in assenza di riconoscimento provinciale.	-10
Comunicazione di rinuncia alla realizzazione di un progetto trasmessa oltre 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di assegnazione del finanziamento	-5
Ammissione ai servizi finanziati o incentivati di utenti non in possesso dei requisiti richiesti	-5
Avvenuta revoca di progetto finanziato per irregolarità comportanti revoca secondo la vigente normativa	-10
Inadeguatezza/non corrispondenza a quanto previsto nel progetto di attrezzature e caratteristiche locali, nonché di altre caratteristiche indicate nel progetto approvato (es. docenti)	-3
Nel caso le irregolarità riferibili ai locali riguardino anche violazioni della normativa in materia di sicurezza la sanzione è aumentata	-5
Assenza dei registri delle lezioni in aula e/o dell'attività FAD e/o dello stage o gravi irregolarità nella compilazione	-10
Ritardo nella consegna del rendiconto di progetto superiore al doppio di quanto previsto dalla normativa vigente.Ritardo nella consegna delle integrazioni/chiarimenti richiesti sul rendiconto superiori a 20 giorni rispetto ai giorni richiesti dalla Amministrazione per la presentazione delle integrazioni	-5
Differenza tra importo rendicontato ed importo riconosciuto a verifica >= del 10% dell'importo rendicontato	-5
Verifica annuale degli indicatori di efficacia/efficienza: se sotto soglia	-1,5 per ogni indic, sotto soglia
Sospensione accreditamento	-5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

1. Requisiti specifici aggiuntivi per le utenze speciali

1. I requisiti specifici aggiuntivi per l'accreditamento relativo alle attività di istruzione e formazione rivolte ad utenze speciali di cui all'allegato A par. 1.8 sono i seguenti:

2. Le aule. Le attività di formazione e orientamento devono essere svolte in spazi adeguatamente attrezzati ed idonei alle utenze a cui sono rivolte. Le caratteristiche di tali spazi dovranno di volta in volta essere specificate nei bandi;

3. Le capacità professionali. Le figure professionali responsabili dei processi di erogazione dei servizi, analisi e definizione dei fabbisogni, progettazione, i docenti e i tutor/orientatori devono avere esperienza almeno biennale in attività (non necessariamente finanziate) rivolte ad utenze speciali;

4. Le interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio per le quali è richiesta l'interazione con periodicità prestabilita con la rete dei servizi sociali e dei servizi per il lavoro.

2. Specifiche degli adempimenti su sicurezza, incendi, infortunistica

5. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal Legale Rappresentante che attesti il possesso:

   a) del documento di valutazione dei rischi presso la propria Sede Operativa oppure Autocertificazione del Legale Rappresentante in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente;
   b) dell'attestato di frequenza al Corso di Formazione in materia di Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro, rilasciato al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
   c) dell'attestato di frequenza al Corso di Formazione in materia di Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro, rilasciato agli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione;
   d) dell'attestato di frequenza al Corso per Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi della normativa vigente.
   e) dell'attestato di frequenza al Corso per Addetti al pronto soccorso, ai sensi della normativa vigente.
   f) dell'attestato di frequenza al Corso per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 2 del D.M.16/01/1997)
   g) dell'autorizzazione comunale, sentito il parere della ASL Competente per territorio, oppure nulla osta tecnico-sanitario della ASL competente per la rispondenza dei locali della sede all'utilizzo per attività formative, aggiornato rispetto a modifiche strutturali apportate con la planimetria allegata al nulla osta vistata dall'ASL competente.
   h) della ricevuta di SCIA Prevenzione Incendi e del verbale di verifica rilasciato dai Vigili del Fuoco in caso di visita di controllo che attesti il possesso dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia di prevenzione del rischio di incendi.della dichiarazione di conformità degli impianti tecnologici ai sensi della normativa vigente;
   i) della denuncia dell'impianto di terra e/o dei dispositivi contro le scariche atmosferiche all'ISPESL o agli enti competenti secondo le procedure previste dalle norme vigenti all'atto della messa in esercizio degli impianti stessi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure:
del modulo di trasmissione con indicazione degli estremi della dichiarazione di conformità, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 462/2001), trasmessa dal datore di lavoro all'Ispesl o altro ente competente , entro 30 giorni della messa in esercizio dell'impianto stesso e del verbale di verifica periodica dell'impianto di terra e/o dei dispositivi contro le scariche atmosferiche rilasciato dall'ASL, dall'ARPA o da ente accreditato; oppure Perizia di valutazione del rischio (norme CEI – EN 62305.1/4) della struttura di fulminazione diretta e indiretta rilasciata da Tecnico iscritto all'Albo Professionale o, per gli enti locali, dal dirigente capo dell'Ufficio Tecnico;

j) del verbale di verifica periodica, da parte dell'ASL o di un Ente notificato, degli impianti ascensori oppure Dichiarazione del Legale Rappresentante che attesti che i locali sono al piano terra o non sono serviti dall'impianto ascensore;
k) del contratto di manutenzione degli estintori stipulato con ditta autorizzata;
l) del certificato di staticità ed agibilità o abitabilità incondizionata dei locali rilasciato dal Sindaco del Comune di pertinenza oppure della perizia tecnico-giurata attestante l'idoneità statica dei locali con l'indicazione dei criteri e delle modalità seguite, sottoscritta da un tecnico abilitato o per i centri di formazione pubblici, dal dirigente capo dell'Ufficio Tecnico.
m) della denuncia degli impianti di riscaldamento (se applicabile), l'utilizzo di apparecchiature ed attrezzature conformi alle norme di sicurezza, la presenza dell'impianto luci di emergenza, la disponibilità della cassetta di pronto soccorso nonché l'impegno alla formazione ed informazione del personale sui rischi connessi alle attività lavorative ed al mantenimento degli standard della sicurezza all'interno della Sede Operativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLI DI ELENCO INFORMATICO

Allegato E - MODELLI DI ELENCO INFORMATICO DEI SOGGETTI ACCREDITATI E DEI SOGGETTI CHE OFFRONO SERVIZI ATTINENTI

Elenco Regionale degli operatori accreditati che erogano servizi di istruzione e formazione professionale e servizi per il lavoro																	
Accreditato/ Sospeso	Punti premialità	Id Operatore / Anno di iscrizione	Denominazione Operatore	Numero Iscrizione Elenco	Data Iscrizione Elenco	Sezione Elenco A -B-C	Utenze speciali Si/No	FAD Si/No Corsi autor.	Data Sospensione	Id Sede	Denominazione Sede	Indirizzo Sede	Cap	Comune	Prov	Telefono	Email

Elenco Regionale delle aziende e agenzie che offrono servizi attinenti la formazione iscritte nella Sezione Speciale Informativa Art.20 Reg. Regionale n.9/2010 *																	
Accreditato/ Non accreditato		Id Operatore / Anno di iscrizione	Denominazione Operatore	Numero Iscrizione Elenco	Data Iscrizione Elenco	Sotto-sezione Elenco 1	Sotto-sezione Elenco 2	Sotto-sezione Elenco 3			Denominazione Sede	Indirizzo Sede	Cap	Comune	Prov	Telefono	Email

* Comprendente le seguenti tipologie disoggetti :a) imprese che ospitano tirocini formativi; b) imprese che effettuano assunzioni con contratti di apprendistato o con altri strumenti contrattuali a contenuto formativo; c) Agenzie per

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Modalità di trasmissione delle informazioni e di inoltro della domanda.

Le procedure di accreditamento per i servizi di istruzione e formazione professionale e i servizi per il lavoro sono conformi alle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n.183 e sono adottate in osservanza della Direttiva del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione n.14/2011.

Modalità di compilazione e di inoltro della domanda di accreditamento

Gli operatori che intendono ottenere il rilascio dell' accreditamento per i servizi di istruzione e formazione professionale e i servizi per il lavoro e l'iscrizione nel relativo Elenco Regionale sono tenuti a inoltrare la richiesta compilando on line le informazioni e la domanda di accreditamento, con firma digitale, sul sito internet dell'Arlas, all'indirizzo http://www.accreditamento.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 254 del 26/07/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "CONSERVATORIO LAICALE DI S.MARIA DI MONTEVERGINE", IN SALERNO. ESTINZIONE (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
a. l'ente "Conservatorio Laicale di S.Maria di Montevergine", in Salerno, trae la sua origine dalla bolla arcivescovile del 7 febbraio 1728 intitolata "*Acta erectionis venerabilis conservatorii sub titulo Montis virginis civitatis Salerni*";
b. fondatore ne fu l'Arcivescovo Metropolita di Salerno, Mons. Paolo Villano Perlas, che volle destinare gli antichi locali del Convento dei Verginiani all'accoglienza e alla tutela della morale delle donne pentite e in seguito delle fanciulle povere della città di Salerno;
c. per espressa disposizione delle tavole di fondazione il Conservatorio è soggetto alla giurisdizione dell'Arcivescovo *pro tempore* di Salerno;
d. a seguito e per effetto dell'entrata in vigore della legge 17 luglio 1890, n. 6972 detto Conservatorio, in considerazione dello scopo statutario attinente all'assistenza e beneficenza, è stato ascritto *ex lege* nel novero delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e, come tale, assoggettato alla tutela, alla vigilanza e al controllo dello Stato cui, in virtù del DPR 15 gennaio 1972, n. 9, è subentrata la Regione Campania;
e. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
f. la disciplina recata dal richiamato decreto delegato non è stata pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale e della sopravvenuta riforma, con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa regionale per esclusione;
g. alla luce del novellato articolo 117 della Costituzione, il legislatore regionale, con legge 6 luglio 2012, n. 15, ha determinato le norme generali che regolano il riordino delle IIPPAB la cui disciplina è stata completata con regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;
h. ai fini del riordino del sistema, la richiamata disciplina regionale prescrive la trasformazione delle IIPPAB, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in aziende pubbliche di servizi alla persona e in associazioni o fondazioni di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione;
letta la deliberazione del 7 giugno 2013, Reg. Vol.IX pag. 554, n. 252 (allegato A) con la quale l'Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno, nella qualità di rappresentante *ratione officii* dell'ente, propone la estinzione del "Conservatorio Laicale di S.Maria di Montevergine", in Salerno, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 2, a motivo della consolidata inattività dell'istituzione in campo socio-assistenziale e dell'impossibilità di conseguire lo scopo statutario;
acclarato che l'Arcivescovo Metroplita di Salerno è legittimato a promuovere il procedimento di estinzione dell'IPAB a mente delle tavole di fondazione e dello statuto approvato con R.D. del 15 giugno 1874 secondo cui "*la superiore direzione e vigilanza del Conservatorio è nella persona dell'Arcivescovo di Salerno pro tempore, giusta la sua fondazione*";
letti
a. l'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lettera v), della L.R. n. 15/2012, fonte primaria di disciplina del riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Campania;
b. le disposizioni del Titolo I del regolamento n. 2/2013 secondo cui le IIPPAB inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e quelle che hanno esaurito i lasciti testamentari o le finalità statutarie sono estinte con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'organo di amministrazione delle istituzioni;
considerato che:
a. nel corso dei tempi il Conservatorio Laicale di S.Maria di Montevergine ha ridotto gradualmente la propria attività sino a cessarla del tutto nel corso dell'anno 2006;

b. gli scopi statutari sono venuti a mancare;
c. l'IPAB è inattiva nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e come tale è destinata alla estinzione a mente dell'articolo 16 bis, comma 1, lettera g), della L.R. n. 11/2007 e dell'articolo 11 del regolamento n. 2 /2013;
preso atto degli esiti delle rilevazioni della consistenza del patrimonio e delle ricognizioni del personale dipendente e dei rapporti giuridici pendenti di cui alla deliberazione arcivescovile del 7 giugno 2013 (allegato A) dalla quale emerge che l'IPAB "Conservatorio Laicale di S.Maria di Montevergine":
a. non possiede alcun patrimonio nè mobiliare nè immobiliare;
b. non ha personale dipendente;
c. non è titolare di rapporti giuridici attivi e passivi;
d. non ha approvato alcun bilancio sin dalla cessazione, a far data dall'anno 2006, delle attività istituzionali;
ravvisata la necessità di provvedere alla estinzione dell'IPAB in parola a motivo della mera esistenza nominale dell'istituzione in conseguenza della cessazione delle attività sin dall'anno 2006;
ritenuto che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono di procedere alla estinzione dell'IPAB "Conservatorio Laicale di S.Maria di Montevergine", in Salerno, ai sensi dell'articolo 16bis della L.R. n. 11/2007 e dell'articolo 11 del regolamento n. 2/2013;
visti
a. il DPR 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
c. la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
d. il regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto della deliberazione dell'Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno del 7 giugno 2013 Reg. Vol. IX pag. 554, n. 252 (allegato A) recante la proposta di estinzione del "Conservatorio Laicale di S.Maria di Montevergine" e gli esiti delle rilevazioni della consistenza del patrimonio e delle ricognizioni del personale dipendente e dei rapporti giuridici pendenti.
2. di dichiarare estinta l'IPAB "Conservatorio Laicale di S.Maria di Montevergine", in Salerno, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, a motivo della inattività nel campo socio-assistenziale e della cessazione delle attività a far data dall'anno 2006.
3. di inviare la presente deliberazione all'Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno.
4. di trasmettere la presente deliberazione al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, all'AGC 18, Settore 01 per gli adempimenti di competenza e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "A"

L U I G I

PER GRAZIA DI DIO E
ARCIVESCOVO METROPOLITA
CAMPAGNA

MORETTI

DELLA SEDE APOSTOLICA
DI SALERNO
ACERNO

"CONSERVATORIO LAICALE DI S. MARIA DI MONTEVERGINE"

S.E. Rev.ma Mons. Luigi Moretti, Arcivescovo Metropolita di Salerno – Campagna – Acerno, nato a Cittareale (RI), il 07/02/1949 – C.F. MRTLGU49B07C749S, domiciliato in Salerno, via Roberto il Guiscardo,2, nella qualità di amministratore unico, per disposizione dello Statuto, del "Conservatorio Laicale di S. Maria di Montevergine", con sede legale in Salerno, alla Via F.lli Linguiti,

p r e m e s s o

- che il Conservatorio Laicale di S. Maria di Montevergine trae la sua origine dalla bolla Arcivescovile del 07 Febbraio 1728 recante: "*Acta erectionis venerabilis conservatorii sub tituto Montis virginis civitatis Salerni*";
- che in data 30 Aprile 1874 l'Arcivescovo di Salerno *pro tempore*, S.E. Mons. Domenico Guadalupi approvava lo statuto organico di detto Conservatorio, nel quale, all'art. 4, veniva affidata alla "*persona dell'Arcivescovo di Salerno pro tempore, giusta la sua fondazione*" la "*superiore direzione, e vigilanza*" dello stesso;
- che con successivo R.D. reso il 15 Giugno 1874 dal Re Vittorio Emanuele II, veniva concessa l'approvazione del mentovato statuto;
- che successivamente, in ottemperanza alle disposizione contenute nella L. 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni e integrazioni, al Conservatorio Laicale di S. Maria di Montevergine veniva attribuita la qualifica di Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza soggetta alla vigilanza, alla tutela ed al controllo della Regione Campania, in virtù del D.P.R. n.9 del 15.01.1972;
- che nel corso dei tempi il mentovato Conservatorio ridusse gradualmente la propria attività, sino a **cessarla del tutto nel corso dell'anno 2006, tanto da non approntare alcun bilancio di esercizio**;
- che il Conservatorio **non dispone di alcun bene patrimoniale o rendita** che possa consentire l'esercizio dell'attività prevista nelle tavole di fondazione, **non si giova dell'opera prestata da personale dipendente, né è titolare di rapporti giuridici attivi e/o passivi;**
- che, da ultimo, con regolamento del 22/02/2013, n. 2, adottato dalla Giunta Regionale della Regione Campania e recante "*Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza. Disciplina delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona*", pubblicato sul BURC n. 14 del 04/03/2013, venivano previste, all'art. 11, le ipotesi di estinzione , fra le altre, delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e quelle "*per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione*" in persone giuridiche private;
- che il "Conservatorio Laicale di S. Maria di Montevergine", a motivo sia della sua ormai consolidata inattività nel campo socio-assistenziale, sia dell'assoluta indisponibilità di qualsiasi bene patrimoniale mobiliare e/o immobiliare, sia, infine,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'impossibilità di conseguire le risorse economiche necessarie all'elaborazione ed alla conseguente realizzazione di un piano di risanamento, non appare oltremodo in grado di assolvere alle proprie finalità istituzionali;
- che pertanto si ritiene opportuno instare per il procedimento di estinzione dell'ente, conformemente a quanto disposto nel richiamato art.11 del regolamento 22/02/2013, n. 2;
Tutto quanto sopra ritenuto e premesso l'esponente, nella mentovata qualità,
- sentito il parere del Consiglio Presbiterale e del Consiglio per gli Affari Economici

d e l i b e r a

di proporre alla Giunta Regionale della Regione Campania, sussistendo i presupposti previsti dall'art. 11 del regolamento del 22/02/2013, n. 2, pubblicato sul BURC n. 14 del 04/03/2013 ed entrato in vigore in data 05/03/2013, **la declaratoria di estinzione del "Conservatorio Laicale di S. Maria di Montevergine", con sede legale in Salerno, alla Via F.lli Linguiti.**
L'istituzione non possiede alcun patrimonio nè mobiliare, nè immobiliare, non ha personale dipendente, non è titolare di rapporti giuridici attivi e passivi, non approva alcun conto consuntivo, avendo cessato da anni ogni attività.

Salerno, dalla Curia Arcivescovile 7 giugno 2013

✠ LUIGI MORETTI
Arcivescovo Metropolita

Reg. Vol. IX pag. 554 n. 252

Sac. Sabato Naddeo
Cancelliere Arcivescovile

Curia Archiepiscopalis Salernitana Campaniensis Acerrensis
CHRISTUS LEGEMDARE NOS

Delibera della Giunta Regionale n. 255 del 26/07/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "CONSERVATORIO GESU' SACRAMENTATO E MARIA SS. IMMACOLATA", IN SALERNO. ESTINZIONE (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
a. l'ente "Conservatorio Gesù Sacramentato e Maria SS.Immacolata", in Salerno, è sorto nel 1831 per iniziativa del parroco don Raffaele Maria Sparano che intese accogliere in alcune case prese in affitto fanciulle povere ed orfane residenti in Salerno al fine precipuo di provvedere al loro sostentamento e alla loro educazione;
b. con pubblico istrumento per notar Matteo Giannone del 27 febbraio 1843, registrato il 28 febbraio dello stesso anno al n. 2287, il parroco Sparano e l'Arcivescovo *pro tempore* di Salerno, Mons. Marino Paglia, convennero che detto Conservatorio fosse assoggettato all'amministrazione dell'Arcivescovo di Salerno destinatario dei beni in caso di dismissione dell'ente;
c. con decreto del 7 febbraio 1844 il Re del Regno delle Due Sicilie, Ferdinando II, concesse il beneplacito all'erezione del Conservatorio sotto il titolo di "Gesù Sacramentato e Maria SS.Immacolata" e ne approvò lo statuto;
d. a seguito e per effetto dell'entrata in vigore della legge 17 luglio 1890, n. 6972 il Conservatorio, in considerazione dello scopo statutario attinente all'assistenza e beneficenza, è stato ascritto *ex lege* nel novero delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e, come tale, assoggettato alla tutela, alla vigilanza e al controllo dello Stato cui, in virtù del DPR 15 gennaio 1972, n. 9, è subentrata la Regione Campania;
e. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
f. la disciplina recata dal richiamato decreto delegato non è stata pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale e della sopravvenuta riforma, con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa regionale per esclusione;
g. alla luce del novellato articolo 117 della Costituzione, il legislatore regionale, con legge 6 luglio 2012, n. 15, ha determinato le norme generali che regolano il riordino delle IIPPAB la cui disciplina è stata completata con regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;
h. ai fini del riordino del sistema, la richiamata disciplina regionale prescrive la trasformazione delle IIPPAB, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in aziende pubbliche di servizi alla persona e in associazioni o fondazioni di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione;
letta la deliberazione del 7 giugno 2013 Reg. Vol. X pag. 1, n. 1 (allegato A) con la quale l'Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno, nella qualità di amministratore unico dell'istituzione, propone la estinzione dell'IPAB "Conservatorio Gesù Sacramentato e Maria SS.Immacolata", in Salerno, ai sensi dell'articolo 11 del regolamenro regionale 22 febbraio 2013, n. 2, a motivo della consolidata inattività dell'istituzione in campo socio-assistenziale e dell'impossibilità di conseguire lo scopo statutario;
acclarato che l'Arcivescovo Metroplita di Salerno è legittimato a promuovere il procedimento di estinzione dell'IPAB a mente delle tavole di fondazione e dello statuto approvato con R.D. del 7 febbraio 1844 secondo cui il Conservatorio "*sarà nell'assoluta amministrazione dell'Arcivescovo pro tempore e da lui dipenderà in tutte cose*";
letti
a. l'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lettera v), della L.R. n. 15/2012, fonte primaria di disciplina del riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Campania;
b. le disposizioni del Titolo I del regolamento n. 2/2013 secondo cui le IIPPAB inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e quelle che hanno esaurito i lasciti testamentari o le finalità statutarie sono estinte con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'organo di amministrazione delle istituzioni;

considerato che:
a. nel corso dei tempi il Conservatorio ha ridotto gradualmente le attività sino a cessarle del tutto già in data antecedente all'anno 1997, tanto da non approntare alcun bilancio di esercizio;
b. gli scopi statutari sono venuti a mancare;
c. l'IPAB è inattiva nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e come tale è destinata alla estinzione a mente dell'articolo 16 bis, comma 1, lettera g), della L.R. n. 11/2007 e dell'articolo 11 del regolamento n. 2 /2013;
preso atto degli esiti delle rilevazioni della consistenza del patrimonio e delle ricognizioni del personale dipendente e dei rapporti giuridici pendenti di cui alla deliberazione arcivescovile del 7 giugno 2013 (allegato A) dalla quale emerge che l'IPAB "Conservatorio Gesù Sacramentato e Maria SS. Immacolata":
a. non possiede alcun patrimonio nè mobiliare nè immobiliare;
b. non ha personale dipendente;
c. non è titolare di rapporti giuridici attivi e passivi;
d. non ha approntato alcun bilancio sin dalla cessazione, in data antecedente all'anno 1997, delle attività istituzionali;
ravvisata la necessità di provvedere alla estinzione dell'IPAB in parola a motivo della mera esistenza nominale dell'istituzione in conseguenza della cessazione delle attività in data antecedente all'anno 1997;
ritenuto che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono di procedere alla estinzione dell'IPAB "Conservatorio Gesù Sacramentato e Maria SS.Immacolata", in Salerno, ai sensi dell'articolo 16bis della L.R. n. 11/2007 e dell'articolo 11 del regolamento n. 2/2013;
visti
a. il DPR 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
c. la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
d. il regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto della deliberazione dell'Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno del 7 giugno 2013 Reg. Vol. X pag. 1, n. 1 (allegato A) recante la proposta di estinzione dell'IPAB "Conservatorio Gesù Sacramentato e Maria SS.Immacolata" e gli esiti delle rilevazioni della consistenza del patrimonio e delle ricognizioni del personale dipendente e dei rapporti giuridici pendenti.
2. di dichiarare estinta l'IPAB "Conservatorio Gesù Sacramentato e Maria SS.Immacolata", in Salerno, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, a motivo della inattività nel campo socio-assistenziale e della cessazione delle attività in data antecedente all'anno 1997.
3. di inviare la presente deliberazione all'Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno.
4. di trasmettere la presente deliberazione al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, all'AGC 18, Settore 01 per gli adempimenti di competenza e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC.

ALLEGATO "A"

L U I G I

PER GRAZIA DI DIO E
ARCIVESCOVO METROPOLITA
CAMPAGNA

MORETTI

DELLA SEDE APOSTOLICA
DI SALERNO
ACERNO

"CONSERVATORIO

GESU' SACRAMENTATO E MARIA SS. IMMACOLATA"

S.E. Rev.ma Mons. Luigi Moretti, Arcivescovo Metropolita di Salerno – Campagna – Acerno, nato a Cittareale (RI), il 07/02/1949 – C.F. MRTLGU49B07C749S, domiciliato in Salerno, via Roberto il Guiscardo, 2, nella qualità di amministratore unico, per disposizione dello Statuto, del Conservatorio "Gesù Sacramentato e Maria SS. Immacolata", con sede legale in Salerno, alla Via Matteo della Porta n. 4,

p r e m e s s o

- che con R.D. reso il 7 Febbraio 1844, il Re del Regno delle Due Sicilie, Ferdinando Secondo, assicurava il proprio beneplacito all'erezione "dell'orfanotrofio di fanciulle sotto il titolo di «Gesù Sacramentato e Maria SS. Immacolata» che il parroco Don Raffaele Maria Sparano, mercé le oblazioni raccolte da fedeli" aveva inteso "fondare" in Salerno "sotto la cura ed amministrazione dell'Arcivescovo pro tempore", conformante al Regolamento "proposto dall'Ordinario" ed allegato al predetto decreto;
- che, a seguito dell'emanazione della L. 17 Luglio 1890, n. 6972, al predetto Conservatorio venne riconosciuta la qualifica di Ente Pubblico di Assistenza e Beneficenza (IPAB), con la conseguente soggezione dello stesso ai controlli pubblici previsti dalla mentovata normativa, devoluti alla Regione Campania in virtù del D.P.R. n.9 del 15.01.1972;
- che nel corso dei tempi il mentovato Conservatorio ridusse gradualmente la propria attività, **sino a cessarla del tutto in data antecedente all'anno 1997, tanto da non approntare alcun bilancio di esercizio**;
- che detta inattività era da tempo nota alla Regione Campania, come evincesi dalla decisione n. 33 adottata il 28/04/1997 dal Comitato Regionale di Controllo - Sezione Provinciale di Salerno;
- che il Conservatorio **non dispone di alcun bene patrimoniale o rendita** che possa consentire l'esercizio dell'attività prevista nelle tavole di fondazione, **non si giova dell'opera prestata da personale dipendente, né è titolare di rapporti giuridici attivi e/o passivi;**
- che, da ultimo, con regolamento del 22/02/2013, n. 2, adottato dalla Giunta Regionale della Regione Campania , e recante "*Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza. Disciplina delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona*", pubblicato sul BURC n. 14 del 04/03/2013, venivano previste, all'art. 11, le ipotesi di estinzione , fra le altre, delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e quelle "*per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione*" in persone giuridiche private;
- che il Conservatorio di «Gesù Sacramentato e Maria SS. Immacolata», a motivo sia della sua ormai consolidata inattività nel campo socio-assistenziale, sia dell'assoluta indisponibilità di qualsiasi bene patrimoniale mobiliare e/o immobiliare, sia, infine,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'impossibilità di conseguire le risorse economiche necessarie all'elaborazione ed alla conseguente realizzazione di un piano di risanamento, non appare oltremodo in grado di assolvere alle proprie finalità istituzionali;
- che pertanto si ritiene opportuno instare per il procedimento di estinzione dell'ente, conformemente a quanto disposto nel richiamato art. 11 del regolamento 22/02/2013, n. 2.
- sentito il Consiglio Presbiterale e il Consiglio per gli Affari Economici,
Tutto quanto sopra ritenuto e premesso l'esponente, nella mentovata qualità

d e l i b e r a

di proporre alla Giunta Regionale della Regione Campania, sussistendo i presupposti previsti dall'art. 11 del Regolamento del 22/02/2013, n. 2, pubblicato sul BURC n. 14 del 04/03/2013 ed entrato in vigore in data 05/03/2013, **la declaratoria di estinzione del Conservatorio "Gesù Sacramentato e Maria SS. Immacolata",** con sede legale in Salerno, alla Via Matteo della Porta n. 4.
L'istituzione non possiede alcun patrimonio nè mobiliare, nè immobiliare, non ha personale dipendente, non è titolare di rapporti giuridici attivi e passivi, non approva alcun conto consuntivo, avendo cessato da anni ogni attività.

Salerno, dalla Curia Arcivescovile 7 giugno 2013

✠ LUIGI MORETTI
Arcivescovo Metropolita

Reg. Vol. X pag. 1 n. 1

Sac. Sabato Naddeo
Cancelliere Arcivescovile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 256 del 26/07/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2007, N. 11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
a. la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 ("Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n.328") disciplina il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
b. con decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2009, n.16 è stato approvato il regolamento di attuazione della legge regionale n.11/2007;
c. la legge regionale 6 luglio 2012, n. 15 ("Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza") ha modificato e integrato, la legge regionale n. 11/2007;

Letti
a. il novellato articolo 8, lettera d), della legge regionale n.11/2007, secondo cui la Regione disciplina, con regolamento di attuazione le procedure, le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali, i criteri di qualità, per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta degli interventi e dei servizi del sistema integrato, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi: 1) agevolare l'accesso ai servizi e il loro esercizio; 2) semplificare le procedure relative all'accesso ai servizi e al loro esercizio in applicazione delle disposizioni della presente legge; 3) prevedere requisiti non discriminatori, oggettivi, trasparenti e accessibili tali da assicurare il raggiungimento degli standard di qualità delle prestazioni e le condizioni di tutela dei cittadini; 4) prevedere strumenti di verifica dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dei servizi erogati; 5) garantire l'omogeneità territoriale; 6) garantire la qualità dell'offerta dei servizi;
b. il novellato articolo 14 della legge regionale n.11/2007 secondo cui la Regione con proprio regolamento valorizza l'apporto dei Centri di servizi per il volontariato alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e disciplina, altresì, le modalità e le procedure per l'iscrizione delle organizzazioni di volontariato al registro regionale del volontariato;
c. il novellato articolo 45, della legge regionale n.11/2007 secondo cui la Regione, con regolamento, definisce la composizione della Consulta del terzo settore e disciplina la partecipazione e le modalità di svolgimento delle elezioni.

Considerato che è necessario approvare una nuova disciplina regolamentare di attuazione delle novellate disposizioni legislative.

Vista la proposta dello schema di regolamento recante "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11" predisposto dal Settore Assistenza Sociale.

Recepito il parere dell'Ufficio Legislativo del Presidente reso con nota 11035/UDCP/GAB/UL del 9 luglio 2013 e nota 11568/UDCP/GAB/UL del 17 luglio 2013.

Ritenuto di approvare lo schema di regolamento allegato, come parte integrante e sostanziale del presente atto.

Ritenuto, inoltre, al fine di garantire continuità nell'erogazione dei servizi, nelle more dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni regolamentari, a tutela dell'interesse pubblico e dei fruitori dei servizi, di rinnovare le autorizzazioni provvisorie all'esercizio dei servizi residenziali e semi-residenziali

Letti
a. gli articoli 26 e 56 dello Statuto regionale
b. il dPGR. n. 23 del 4 febbraio 2001 "Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali"

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il regolamento recante “Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11”, allegato alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale.

2. di prendere atto della nota prot. n. 474509 del 02/07/2013 del Coordinatore dell'AGC 18 di chiarimenti, riguardo alle autorizzazioni provvisorie, demandando ai Comuni l'adozione dei provvedimenti conseguenziali;

3. di inviare la presente deliberazione, ai fini dell’articolo 56 dello Statuto regionale, al Consiglio regionale.

4. di trasmettere il presente atto all’ A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente, all' A.G.C. 18 Assistenza Sociale, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)

TITOLO I
Principi generali

Art. 1
Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina l'attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera d), dell'articolo 14, commi 5 e 7, e dell'articolo 45 della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11, (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n.328)

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) legge regionale, la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
b) ambiti territoriali, le ripartizioni territoriali definite dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 11 del 2007;
c) amministrazione competente, l'ufficio dell'ambito territoriale titolare dell'esercizio delle funzioni relative all'autorizzazione, all'accreditamento e alla vigilanza e controllo sui titoli abilitativi e sui servizi erogati;
d) autorizzazione, il provvedimento che abilita all'esercizio residenziali e semiresidenziali afferenti il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali;
e) accreditamento il provvedimento che abilita all'esercizio dei servizi il cui costo si pone, in tutto o in parte, a carico della pubblica amministrazione ;
f) prestatore il soggetto, tra quelli indicati nel titolo II, capo II, della legge regionale, che fornisce il servizio;
g) catalogo, il catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari ;
h) Direzione generale della Giunta regionale, la Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero.

TITOLO II
Esercizio dei servizi e attività di vigilanza

CAPO I
Principi generali

Art. 3
Oggetto

1. Il presente titolo disciplina, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), della legge regionale, le procedure, le condizioni, i requisiti comuni e i criteri di qualità per l'esercizio dei servizi del sistema integrato nonché l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza riservate ai comuni associati

negli ambiti territoriali ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale.
2. I requisiti specifici dei servizi sono definiti nel catalogo redatto sulla base del "Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali" approvato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 29 ottobre 2009, al fine di raccordare le definizioni dei servizi in un unico e condiviso schema classificatorio.
3. Il catalogo è approvato con deliberazione della Giunta regionale nel rispetto dei seguenti principi:
a) garantire la omogeneità dei servizi residenziali e semiresidenziali, territoriali e domiciliari;
b) garantire il raggiungimento degli standard di efficienza e qualità dell'offerta dei servizi;
c) uniformare i requisiti organizzativi, strutturali, funzionali per l'esercizio dei servizi.

CAPO II
Titoli abilitativi per l'esercizio dei servizi

Art. 4
Servizi soggetti al regime autorizzatorio

1. L'esercizio dei servizi residenziali e semi-residenziali è subordinato al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'amministrazione competente individuata dall'ambito territoriale nel quale sono ubicati i servizi.
2. I servizi forniti da soggetti pubblici rispettano i requisiti previsti dal presente regolamento e dal catalogo e sono comunicati alla Direzione generale della Giunta regionale.

Art. 5
Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione

1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dei servizi residenziali e semi-residenziali necessita il possesso dei requisiti specifici indicati nel catalogo e dei seguenti requisiti comuni:
a) il legale rappresentante e i componenti degli organi direttivi del prestatore non devono essere stati condannati in via definitiva per delitti non colposi di cui al libro II, titoli II, IX, XI, XII e XIII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione e non devono sussistere nei loro confronti cause di divieto, decadenza, sospensione ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia);
b) rispetto delle norme generali in materia di urbanistica, edilizia, barriere architettoniche, sicurezza del lavoro, igiene e prevenzione incendi. Per le strutture con ricettività non superiore a dieci utenti, equiparabili alle civili abitazioni, il requisito relativo all'abbattimento delle barriere architettoniche si intende rispettato se si provvede alla rimozione di tutti i vincoli strutturali e delle eventuali barriere di accesso alla struttura se ciò risulta necessario in relazione alla condizione degli ospiti;
c) rispetto dei contratti di lavoro, degli inquadramenti professionali e delle norme in materia di contribuzione e pensionistiche per il personale dipendente;
d) adozione della carta dei servizi;
e) stipula della polizza assicurativa di copertura rischi, infortuni e responsabilità civile per gli ospiti, i dipendenti e i volontari;
f) ubicazione della struttura nei centri abitati, come definiti dall'Istat, raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici, in modo da consentire la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio e facilitare le visite agli ospiti. Nel caso di servizi rivolti ad anziani e disabili, quando le caratteristiche del servizio lo rendono utile, le strutture possono essere ubicate anche in nuclei abitati così come definiti dall'Istat. In tal caso il complesso delle prestazioni erogate dal servizio considera quale componente integrante il servizio di trasporto sociale per gli ospiti e per i loro familiari, in modo da assicurare la piena accessibilità del servizio;
g) disponibilità di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati alle camere da letto che sono organizzati in modo tale da garantire l'autonomia

individuale, la fruibilità e la riservatezza;
h) disponibilità di uno spazio per l'esercizio delle funzioni amministrative;
i) disponibilità di energia elettrica, acqua calda, riscaldamento, telefono e postazione computer con collegamento internet a disposizione degli utenti.
2. Se la struttura in cui viene svolto il servizio è di proprietà o in disponibilità della pubblica amministrazione, la sussistenza dei requisiti strutturali di cui al comma 1 lettera b), viene accertata d'ufficio,inbase all'indicazione, nell'istanza presentata dal soggetto prestatore, dell'amministrazione che detiene gli atti.
3. All'interno dello stesso edificio possono trovare collocazione più servizi residenziali e semi-residenziali se:
a) i servizi sono ubicati in unità abitative separate, salvo diversa disposizione specifica del catalogo;
b) la ricettività dell'insieme dei servizi, cumulata anche con altri servizi socio-sanitari e sanitari presenti nello stesso edificio, non supera il numero complessivo di centoquattordici utenti, di cui massimo sessantaquattro utenti per i servizi residenziali e cinquanta utenti per quelli semiresidenziali;
c) la ricettività complessiva dei servizi residenziali rivolti ai minori all'interno dello stesso edificio non è superiore a sedici utenti e gli spazi destinati complessivamente ai servizi residenziali non superano il trenta per cento della superficie abitabile dell'edificio.

Art. 6
Procedura per il rilascio dell'autorizzazione

1. Per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dei servizi residenziali e semi-residenziali, il legale rappresentante del prestatore presenta apposita istanza all'amministrazione competente dell'ambito territoriale nel cui territorio è ubicata la struttura sottoscritta nelle forme previste dall'articolo 38 del dPR 28 dicembre 2000, n. 445. All'atto della presentazione dell'istanza l'amministrazione competente rilascia apposita ricevuta recante l'indicazione del termine previsto per la conclusione del procedimento e i casi di differimento e di sospensione del termine. Se l'istanza è presentata per via telematica la ricevuta è inviata tramite posta elettronica.
2. L'istanza di autorizzazione reca la indicazione della tipologia del servizio ed è corredata dalla seguente documentazione:
a) autocertificazione del possesso dei requisiti comuni indicati dall'articolo 5 e specifici del servizio riportati nel catalogo;
b) copia dell'atto costitutivo e dello statuto del prestatore se trattasi di soggetto del terzo settore o di azienda pubblica di servizi alla persona;
c) copia della planimetria quotata dei locali e degli eventuali spazi verdi annessi;
d) copia del titolo di godimento dell'immobile dove si realizza il servizio;
e) relazione sulla gestione delle emergenze;
f) illustrazione della dotazione organica del personale e delle relative qualifiche e funzioni;
g) copia della carta dei servizi;
h) copia della polizza assicurativa di copertura rischi, infortuni e responsabilità civile per gli ospiti, i dipendenti e i volontari.
3. L'amministrazione competente adotta il provvedimento di autorizzazione o di diniego entro sessanta giorni dalla ricezione dell'istanza di autorizzazione all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento della congruità della documentazione di corredo e della sussistenza dei previsti requisiti comuni e specifici, svolta secondo la disciplina recata dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
4. Il provvedimento di autorizzazione indica:
a) la denominazione, il nominativo del legale rappresentante e la sede legale del prestatore;
b) la denominazione e la tipologia del servizio;
c) i destinatari delle attività del servizio;
d) l'ubicazione del servizio;
e) la capacità ricettiva massima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. L'amministrazione competente, entro quindici giorni dal rilascio dell'autorizzazione, trasmette i dati relativi al prestatore e al servizio autorizzato alla Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, di seguito denominata Direzione generale della Giunta regionale, secondo le modalità definite dalla stessa Direzione generale.
6. Nel caso di sospensione o di cessazione delle attività del servizio, il legale rappresentante del prestatore ne dà comunicazione all'amministrazione competente entro dieci giorni dal verificarsi dell'evento.
7. L'amministrazione competente comunica alla Direzione generale della Giunta regionale, entro quindici giorni dal verificarsi dell'evento, le sospensioni e la cessazione delle attività del servizio.

Art. 7
Procedura per l'esercizio delle attività dei servizi domiciliari e territoriali

1. L'esercizio delle attività dei servizi domiciliari e territoriali indicati nel catalogo è subordinato alla presentazione all'amministrazione competente dell'ambito territoriale dove è esercitato il servizio di una segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) secondo la disciplina recata dall'articolo 19 della legge n. 241 del 1990, corredata, in particolare, dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche dell'amministrazione competente e dalle dichiarazioni e dalla documentazione comprovanti la sussistenza dei requisiti specifici indicati nel catalogo e dei seguenti requisiti comuni:
a) il legale rappresentante e i componenti degli organi direttivi del prestatore non devono essere stati condannati in via definitiva per delitti non colposi di cui al libro II, titoli II, IX, XI, XII e XIII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione e non devono sussistere nei suoi confronti cause di divieto, decadenza, sospensione ai sensi del decreto legislativo n. 159 del 2011;
b) rispetto delle norme generali in materia di urbanistica, edilizia, barriere architettoniche, sicurezza del lavoro, igiene e prevenzione incendi;
c) rispetto dei contratti di lavoro, degli inquadramenti professionali e delle norme in materia di contribuzione e pensionistiche per il personale dipendente.
2. La SCIA è sottoscritta dal legale rappresentante del prestatore nelle forme previste dall'articolo 38 del dPR n. 445 del 2000 e indica:
a) la denominazione e la sede legale del prestatore;
b) la tipologia del servizio;
c) i destinatari delle attività del servizio;
d) l'ubicazione del servizio.
3. La SCIA è, in ogni caso, corredata dalla seguente documentazione:
a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto del prestatore se trattasi di soggetto del terzo settore o di azienda pubblica di servizi alla persona;
b) elenco del personale e delle relative qualifiche e funzioni;
c) copia della carta dei servizi;
d) copia della polizza assicurativa di copertura rischi, infortuni e responsabilità civile per gli utenti, i dipendenti e i volontari.
4. L'attività oggetto della SCIA può essere iniziata dalla data di presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.
5. In caso di accertata carenza dei previsti requisiti specifici o comuni, di grave violazione della carta dei servizi o di grave inadempimento delle modalità di erogazione dei servizi, l'amministrazione competente, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della SCIA, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare l'attività e i suoi effetti alla normativa vigente entro un termine stabilito dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. E' fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies della legge n. 241 del 1990. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà

false o mendaci, l'amministrazione competente, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali di cui all'articolo 19, comma 6, della legge n. 241 del 1990, e di quelle previste dal capo VI del testo unico di cui al dPR n. 445 del 2000, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.
6. In caso di variazione temporanea di uno o più elementi del servizio, il prestatore è tenuto a darne comunicazione all'amministrazione competente entro dieci giorni dall'intervenuta variazione, specificando la causa della variazione ed i tempi della sua permanenza.
7. Nel caso di sospensione o di cessazione delle attività del servizio, il prestatore ne dà comunicazione all'amministrazione competente entro dieci giorni dal verificarsi dell'evento.
8. I servizi forniti da soggetti pubblici rispettano i requisiti previsti dal presente Regolamento e sono comunicati alla Direzione generale della Giunta regionale.
9. Ad avvenuta verifica della sussistenza dei requisiti previsti per l'esercizio delle attività di servizio oggetto della SCIA oppure decorso inutilmente il termine di sessanta giorni dalla presentazione, l'amministrazione competente trasmette alla Direzione generale della Giunta regionale i dati relativi alla segnalazione certificata secondo le modalità definite dalla medesima Direzione generale.

Art. 8
Autorizzazione per servizi sperimentali

1. La Regione sostiene la sperimentazione di servizi residenziali, semi residenziali, territoriali e domiciliari non contemplati nel catalogo, volti a soddisfare nuovi bisogni sociali coerenti con gli indirizzi dettati dal piano sociale regionale e a introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi.
2. Non sono considerate sperimentali le iniziative e i progetti di attività che derogano ai requisiti previsti per l'esercizio dei servizi già contemplati nel catalogo.
2. L'accesso all'attività di servizi sperimentali è subordinato al rilascio di autorizzazione da parte dell'amministrazione competente dell'ambito territoriale interessato alla sperimentazione.
3. L'autorizzazione per l'attività di servizi sperimentali residenziali e semi-residenziali è subordinata al possesso dei requisiti comuni previsti dall'articolo 5, comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), i).
4. L'autorizzazione di servizi sperimentali territoriali e domiciliari è subordinata al possesso dei requisiti comuni previsti dall'articolo 7, comma 1.
5. Per ottenere l'autorizzazione all'attività di servizi sperimentali i soggetti locali, pubblici o privati, presentano all'amministrazione competente l'istanza di autorizzazione sottoscritta dal legale rappresentante nelle forme prescritte dall'articolo 38 del dPR n. 445 del 2000. L'istanza è corredata dalla dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi del dPR n. 445 del 2000 di impegno al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 11 e dall'elaborato progettuale che specifica:
a) la descrizione del servizio e le caratteristiche innovative dello stesso;
b) la tipologia dei destinatari;
c) la capacità ricettiva;
d) le figure professionali impiegate e il rapporto numerico rispetto agli utenti;
e) la prevista ubicazione del servizio;
f) i contenuti della carta dei servizi.
6. L'amministrazione competente, entro dieci giorni dal ricevimento, invia l'istanza di autorizzazione e la documentazione di corredo alla Direzione generale della Giunta regionale.
7. La Direzione generale della Giunta regionale entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza comunica all'amministrazione competente e all'istante il proprio parere vincolante in ordine alla coerenza delle attività del servizio proposto con gli indirizzi contenuti nel piano sociale regionale.
8. Entro trenta giorni dalla ricezione del parere di cui al comma 7, l'amministrazione competente, all'esito del parere della Direzione generale della Giunta regionale e dell'attività istruttoria volta all'accertamento della sussistenza dei requisiti previsti, adotta il provvedimento di autorizzazione o di diniego e ne invia copia alla menzionata Direzione generale e all'istante.
9. La presentazione dell'istanza di autorizzazione avviene entro e non oltre il termine di scadenza del secondo anno di vigenza del piano sociale regionale che detta gli indirizzi per la

sperimentazione. Le istanze pervenute all'amministrazione competente oltre detto termine sono rigettate.
10. L'autorizzazione sperimentale è valida per un periodo temporale non superiore a 2 anni dalla data di emissione del provvedimento di rilascio.
11. Entro il termine di validità dell'autorizzazione, l'amministrazione competente, di concerto con la Direzione generale della Giunta regionale, sentito il prestatore, valuta l'andamento della sperimentazione. Se l'esito della sperimentazione è positivo, la Regione aggiorna il catalogo dei servizi e l'amministrazione competente provvede al rilascio di autorizzazione definitiva entro quarantacinque giorni dalla emissione del provvedimento regionale di aggiornamento. Nel periodo transitorio previsto per il rilascio dell'autorizzazione definitiva, si intende prorogata la validità dell'autorizzazione sperimentale.

Art. 9
Requisiti per l'accreditamento

1. L'accreditamento per l'esercizio dei servizi residenziali e semi-residenziali può essere richiesto dai prestatori, ad esclusione delle organizzazioni di volontariato, che possiedono i requisiti comuni previsti dall'articolo 5, i requisiti specifici indicati nel catalogo e quelli previsti dalla normativa comunitaria, statale e regionale per la partecipazione a procedure di l'affidamento di contratti pubblici.
2. L'accreditamento per l'offerta di servizi territoriali e domiciliari può essere richiesto dai prestatori, ad esclusione delle organizzazioni di volontariato, che possiedono i requisiti comuni previsti dall'articolo 7, i requisiti specifici indicati nel catalogo e quelli previsti dalla normativa comunitaria, statale e regionale per la partecipazione a procedure di l'affidamento di contratti pubblici.
3. Per ottenere l'accreditamento i prestatori, inoltre:
a) adottano modalità per la formalizzazione del contratto educativo/assistenziale con l'utente, prevedendo il coinvolgimento dei familiari/tutori;
b) adottano procedure per la gestione informatizzata della documentazione.
c) adottano piani di programmazione e modalità di controllo dei risultati, da aggiornare annualmente, relativi a:
1) obiettivi generali e specifici del servizio;
2) azioni finalizzate a garantire la continuità assistenziale, attraverso il raccordo con altri servizi, strutture e agenzie del territorio;
3) contatto con l'ambiente esterno e fruizione delle risorse del territorio da parte degli utenti;
4) formazione del personale ed interventi per favorire l'inserimento del personale neo-assunto e del personale volontario (affiancamento, tutoraggio ed altro);
5) prevenzione del burnout, nel quale sono individuati i fattori di rischio e pianificate almeno le seguenti attività:
5.1 riunioni organizzative degli operatori con periodicità almeno mensile;
5.2 supervisione, con periodicità almeno semestrale, realizzata da personale di comprovata esperienza.
4. I soggetti titolari di strutture sociosanitarie, in possesso di accreditamento ai sensi del regolamento regionale 22 giugno 2007, n. 1, ("Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale"), che forniscono le prestazioni di cui all'allegato 1C Area Integrazione Sociosanitaria del d.P.C.M. 29 novembre 2001, ("Definizione dei livelli essenziali di assistenza"), partecipano al sistema integrato di offerta degli interventi e servizi sociali disciplinato dalla legge regionale senza la necessità di ulteriori provvedimenti di autorizzazione o di accreditamento da parte degli Ambiti territoriali.
5.Gli Ambiti territoriali concordano con le Asl competenti le modalità e le procedure per l'esercizio congiunto delle funzioni di vigilanza e di controllo sui servizi volto a verificare la qualità delle prestazioni erogate dai soggetti di cui al comma 4, anche sotto il profilo della efficacia e della efficienza e dei livelli di soddisfazione degli utenti.

Art. 10
Procedura per l'accreditamento

1. Per ottenere l'accreditamento, il legale rappresentante del prestatore presenta apposita istanza all'amministrazione competente dell'ambito territoriale interessato, sottoscritta nelle forme previste dall'articolo 38 del dPR n. 445 del 2000. All'atto della presentazione dell'istanza l'amministrazione competente rilascia apposita ricevuta recante l'indicazione del termine previsto per la conclusione del procedimento e i casi di differimento e di sospensione del termine. Se l'istanza è presentata per via telematica la ricevuta è inviata tramite posta elettronica.
2. L'istanza di accreditamento per l'offerta di servizi residenziali o semi-residenziali è corredata dalla seguente documentazione:
a) autocertificazioni rese dal legale rappresentante del prestatore ai sensi del dPR n. 445 del 2000 attestanti:
1) il possesso dell'autorizzazione che consente l'esercizio dei servizi;
2) in mancanza di autorizzazione, il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 5 e dall'articolo 9, comma 1 e 3;
3) la documentazione di cui all'articolo 6, comma 2, lettere b), c), d), e), f), g), h).
3. L'istanza di accreditamento per l'offerta di servizi domiciliari e territoriali è corredata dalla seguente documentazione:
a) autocertificazioni rese dal legale rappresentante del prestatore ai sensi del dPR n. 445 del 2000 attestanti il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 7 e dall'articolo 9, comma 2 e 3;
b) relazione sulle modalità per la formalizzazione del contratto educativo/assistenziale con l'utente, prevedendo il coinvolgimento dei familiari/tutori;
c) relazione sulle procedure per la gestione informatizzata della documentazione;
d) piani di programmazione e modalità di controllo dei risultati, di cui viene previsto l'aggiornamento annuale, relativi a:
1) obiettivi generali e specifici del servizio;
2) azioni finalizzate a garantire la continuità assistenziale, attraverso il raccordo con altri servizi, strutture e agenzie del territorio;
3) contatto con l'ambiente esterno e fruizione delle risorse del territorio da parte degli utenti;
4) formazione del personale ed interventi per favorire l'inserimento del personale neo-assunto e del personale volontario (affiancamento, tutoraggio ed altro);
5) prevenzione del burnout, nel quale sono individuati i fattori di rischio e pianificate almeno le seguenti attività:
5.1 - riunioni organizzative degli operatori con periodicità almeno mensile;
5.2- supervisione, con periodicità almeno semestrale, realizzata da personale di comprovata esperienza.
3. La documentazione che attesta la messa in atto dei piani e il controllo dei risultati di cui al comma 2, deve essere conservata presso la sede del servizio, a disposizione per eventuali verifiche ed ispezioni da parte dall'amministrazione competente.
4. L'amministrazione competente rilascia il provvedimento di accreditamento entro sessanta giorni dal ricevimento della istanza all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento della congruità della documentazione di corredo e della sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 9, svolta secondo la disciplina recata dalla legge n. 241 del 1990. Il provvedimento di accreditamento rilasciato dall'amministrazione competente è valido per l'intero territorio regionale.
5. L'amministrazione competente, entro quindici giorni dalla emissione, trasmette i dati relativi al provvedimento di accreditamento alla Direzione generale della Giunta regionale secondo le modalità indicate dalla medesima Direzione generale.
6. L'accreditamento non comporta in capo ai soggetti pubblici alcun obbligo a instaurare con i soggetti accreditati rapporti contrattuali per l'erogazione di interventi e servizi sociali e per la fornitura di prestazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO III
Obblighi connessi alla gestione

Art. 11
Obblighi generali

1. I prestatori:
a) assicurano che tutti gli operatori che entrano in contatto con gli utenti non abbiano riportato condanna definitiva per i delitti non colposi di cui al libro II, titoli IX, XI e XII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione;
b) assicurano che le attività previste rispettano i ritmi di vita degli ospiti e che è garantita la partecipazione degli stessi all'organizzazione della vita quotidiana, anche attraverso la redazione partecipata dei regolamenti interni di funzionamento dei servizi;
c) definiscono progetti personalizzati di assistenza e, per i minori, progetti educativi individualizzati che indicano gli obiettivi da raggiungere, i contenuti e le modalità dell'intervento ed il piano per le verifiche. Nei progetti deve essere prevista l'integrazione con altri servizi, interventi, prestazioni, di cui l'utente può utilmente fruire da parte di altri soggetti della rete territoriale. I progetti sono elaborati in raccordo con i servizi sociali competenti;
d) predispongono, nel caso di servizi residenziali e semiresidenziali per minori, la relazione semestrale di verifica del progetto educativo individualizzato, la relazione finale in sede di dimissione e ogni altra relazione richiesta dall'ambito territoriale competente;
e) tengono, nel rispetto delle misure di riservatezza previste dalla vigente legislazione, il registro degli utenti e le cartelle personali contenenti la documentazione relativa a ciascun utente.

CAPO IV
Attività di vigilanza e controllo

Art. 12
Vigilanza e controllo

1. Le funzioni di vigilanza e controllo sui titoli abilitativi e sui servizi erogati sono esercitate dall'amministrazione competente la quale si avvale, se necessario, degli uffici tecnici e del servizio sociale professionale nonché, per gli aspetti di natura sanitaria, delle aziende sanitarie locali competenti per territorio.
2. L'esercizio delle funzioni di vigilanza e di controllo sui servizi è volto a verificare la qualità e la finalizzazione delle prestazioni erogate, anche sotto il profilo della efficacia e della efficienza, lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, la trasparenza, i livelli di soddisfazione degli utenti, i risultati raggiunti. A tal fine l'amministrazione competente:
a) effettua verifiche, con cadenza almeno biennale, in ordine alla permanenza dei requisiti previsti per l'accesso all'attività dei servizi residenziali e semi-residenziali;
b) effettua verifiche, con cadenza almeno biennale, in ordine alla permanenza dei requisiti per l'accesso all'attività dei servizi territoriali e domiciliari;
c) effettua verifiche, con cadenza almeno biennale, della permanenza dei requisiti previsti per l'accreditamento;
d) effettua verifiche, con cadenza almeno annuale, delle prestazioni erogate, della regolare tenuta della documentazione amministrativa, del rispetto degli obblighi della carta dei servizi;
e) effettua ispezioni non programmate e segnala al prestatore i disservizi e le carenze rilevate;
f) segnala alle autorità competenti le violazioni che possono configurare responsabilità penali, civili, amministrative e contabili.
3. La Direzione generale della Giunta regionale stipula accordi e intese con le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza competenti al fine di rendere più efficaci i controlli.

Art. 13
Revoca, sospensione e ordine di cessazione dell'attività

1. L'amministrazione competente adotta il provvedimento di revoca dell'autorizzazione o dell'accreditamento se riscontra la perdita dei requisiti in base ai quali il provvedimento è stato rilasciato. Il provvedimento di revoca è, inoltre, disposto in caso di violazione degli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge in materia urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza, in caso di gravi reiterata violazione della carta dei servizi o di grave inadempimento delle modalità di erogazione delle prestazioni, in caso di evasione delle norme previdenziali e assicurative a favore del personale dipendente nonché delle disposizioni dei contratti di lavoro riconosciuti dalle parti.
2. Se, in conseguenza dell'attività di vigilanza e controllo, oppure in qualsiasi altro modo, comprese le segnalazioni provenienti da altri ambiti territoriali ove il soggetto svolge il servizio oppure dall'ufficio di tutela degli utenti di cui all'articolo 48 della legge regionale, sono constatate irregolarità delle modalità di erogazione del servizio, l'amministrazione competente entro tre giorni dalla constatazione, ingiunge al soggetto abilitato di rimuovere le irregolarità rilevate, indicando le necessarie prescrizioni e il termine per l'adeguamento alle stesse. E' fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di disporre la sospensione delle attività nelle more dell'adeguamento alle prescrizioni e di assumere determinazioni in via di autotutela ai sensi degli artt. 21-quinquies e 21-nonies della L. 241/1990.
3. In caso di mancato adeguamento alle prescrizioni di cui al comma 2 nel termine assegnato, l'amministrazione competente dispone la sospensione oppure la revoca del titolo abilitativo.
4. L'amministrazione competente dell'ambito territoriale, se accerta lo svolgimento di servizi senza il prescritto titolo abilitativo, ordina l'immediata cessazione dell'attività, ne dà comunicazione all'autorità giudiziaria e applica la sanzione prevista dalla legge.
5. In caso di revoca, sospensione del titolo abilitativo oppure di ordine di cessazione dell'attività, l'amministrazione competente individua le modalità atte a garantire che il servizio a favore degli utenti non sia interrotto, ivi compresa la collocazione dei soggetti ospitati nei servizi residenziali e semi-residenziali in altro servizio.
6. I provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo sono comunicati, entro quindici giorni dall'adozione, alla Direzione generale della Giunta regionale.

TITOLO III
Norme volte a valorizzare l'apporto dei Centri di servizio per il volontariato

CAPO I
Compiti della regione e degli enti locali

Art. 14
Oggetto

1. Il presente titolo individua, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge regionale le modalità di valorizzazione dell'attività dei centri di servizi del volontariato, di seguito denominati centri di servizi, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Art. 15
Compiti della Regione

1. Nell'ambito della programmazione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, fermo restando quanto previsto dal decreto del Ministero del tesoro 8 ottobre 1997, la

Regione, con particolare riferimento alle aree di intervento previste dall'articolo 27 della legge regionale, esercita la funzione di indirizzo e di coordinamento delle iniziative svolte dai centri di servizi.

Art. 16
Centri di servizi degli enti locali

1. Le Province e i Comuni possono istituire, nell'ambito delle proprie competenze, centri di servizi a disposizione delle organizzazioni di volontariato presenti sul loro territorio, da gestire con la collaborazione di esse sempre che siano iscritte nel registro regionale del volontariato.
2. Gli enti locali e la Regione possono concedere in uso immobili o locali propri alle organizzazioni di volontariato per lo svolgimento delle attività.

Art. 17
Compiti e attività dei centri di servizi

1. In coerenza con l'articolo 4 del decreto Ministeriale 8 ottobre 1997, i centri di servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato.
2. Ai fini di cui al comma 1, i centri di servizi erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato.
3. In particolare, i centri di servizi:
a) approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti;
b) offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
c) assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato;
d) offrono informazioni, notizie, documentazioni e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.

Art. 18
Accordi e convenzioni

1. Ai fini di una più compiuta ed efficace azione di raccordo la Regione, gli ambiti territoriali e i centri di servizi possono sottoscrivere accordi o convenzioni su temi o obiettivi specifici.

Art. 19
Rapporti tra Regione, ambiti territoriali e centri di servizio

1. Per l'attuazione delle disposizioni del presente titolo la Regione garantisce il costante raccordo tra gli ambiti territoriali e i centri di servizi anche mediante l'istituzione di tavoli di confronto a cadenza semestrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV

Registro regionale delle organizzazioni di volontariato

CAPO I
Iscrizione nel registro
Art. 20
Oggetto

1. Il presente titolo disciplina, in attuazione dell'articolo 14, comma 7, della legge regionale, le modalità e le procedure per la iscrizione delle organizzazioni di volontariato definite dalla legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge-quadro sul volontariato) nel registro regionale del volontariato, di seguito denominato registro, tenuto dalla Direzione generale della Giunta regionale.
2. L'iscrizione nel registro avviene ad istanza del legale rappresentante dell'organismo associativo interessato ed è condizione necessaria per usufruire dei benefici previsti dalla legge n. 266 del 1991 e per accedere alle forme di sostegno e valorizzazione previste dalle normative regionali.

Art. 21
Requisiti per l'iscrizione

1. Hanno diritto ad essere iscritti nel registro gli organismi associativi liberamente costituiti al fine di svolgere le attività previste dalla legge n. 266 del 1991 che si avvalgono in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri aderenti e che possiedono i requisiti previsti dall'articolo 3 della predetta legge-quadro sul volontariato e i seguenti ulteriori requisiti:
a) sede legale nel territorio regionale;
b) operatività nel territorio regionale da almeno un anno.
2. Hanno diritto ad essere iscritti nel registro anche:
a) gli organismi di coordinamento e collegamento comunque denominati delle organizzazioni di volontariato già iscritte nel registro;
b) le sezioni autonome delle organizzazioni giuridicamente riconosciute costituite con atto notarile o con scrittura privata registrata;
c) le organizzazioni non riconosciute giuridicamente costituite con atto notarile o con scrittura privata registrata.
3. L'iscrizione nel registro non sostituisce in alcun modo atti o provvedimenti autorizzativi o concessivi, comunque denominati, previsti da altre normative di settore.

Art. 22
Modalità per l'iscrizione nel registro

1. Ai fini della iscrizione nel registro il legale rappresentante dell'organismo associativo interessato presenta apposita istanza alla Direzione generale della Giunta regionale sottoscritta nelle forme previste dall'articolo 38 del dPR n. 445 del 2000 e corredata dalla seguente documentazione:
a) copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto o dell'accordo degli aderenti redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata registrata;
b) copia del libro soci;
c) elenco nominativo degli aderenti che ricoprono le cariche associative sottoscritto dal legale rappresentante nelle forme previste dall'articolo 38 del dPR n. 445 del 2000;
d) dichiarazione sostitutiva del certificato del casellario giudiziario e dei carichi pendenti resa ai sensi dell'articolo 46 del dPR n. 445 del 2000 dagli aderenti che ricoprono le cariche associative;
e) relazione sottoscritta dal legale rappresentante illustrativa delle attività svolte nell'anno che precede la presentazione dell'istanza di iscrizione;
f) relazione sottoscritta dal legale rappresentante illustrativa delle modalità di svolgimento delle

attività che l'organismo associativo intende svolgere;
g) copia conforme dell'ultimo bilancio economico consuntivo approvato.
2. Negli accordi degli aderenti, nell'atto costitutivo o nello statuto, oltre a quanto previsto dall'articolo 3, comma 3, della legge n. 266 del 1991, sono indicate la denominazione, la sede legale, lo scopo, l'assetto organizzativo dell'organismo associativo e i limiti territoriali entro cui svolge le attività.
3. L'iscrizione nel registro è disposta con provvedimento espresso della Direzione generale della Giunta regionale entro sessanta giorni dalla ricezione dell'istanza all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento della sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 21 e della conformità dell'accordo degli aderenti o dell'atto costitutivo e dello statuto alle disposizioni della legge n. 266 del 1991 e del presente titolo.
4. Il termine di sessanta giorni stabilito per la conclusione del procedimento di iscrizione nel registro può essere sospeso una sola volta per l'acquisizione di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio. I chiarimenti e gli elementi integrativi richiesti pervengono alla Direzione generale della Giunta regionale entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta. Il termine per la conclusione del procedimento riprende a decorrere dalla data di ricezione dei chiarimenti e degli elementi integrativi di giudizio o, in mancanza, dalla scadenza del termine di trenta giorni previsto nel secondo periodo.
5. Se i chiarimenti forniti dall'organismo associativo interessato non superano i rilievi formulati dalla Direzione generale della Giunta regionale o non pervengono entro il termine di trenta giorni previsto dal comma 4, oppure in caso di accertata insussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 21 o di rilevata difformità dell'accordo degli aderenti o dell'atto costitutivo e dello statuto alle disposizioni della legge n. 266 del 1991 la predetta Direzione Generale emette il provvedimento di rigetto dell'istanza previa comunicazione dei motivi ostativi ai sensi dell'articolo 10bis della legge n. 241 del 1990.
6. Il rappresentante legale dell'organizzazione di volontariato comunica alla Direzione generale della Giunta regionale, entro dieci giorni dal verificarsi dell'evento, ogni modifica della documentazione presentata a corredo dell'istanza di cui al comma 1 e la sopravvenuta perdita dei requisiti previsti per la iscrizione nel registro.
7. Le organizzazioni iscritte nel registro sono tenute alla conservazione della documentazione relativa alle entrate di cui all'articolo 5, comma 1, della legge n. 266 del 1991 con l'indicazione nominativa dei soggetti eroganti.

Art. 23
Verifica periodica della sussistenza dei requisiti per la iscrizione nel registro

1. La Direzione generale della Giunta regionale, anche per il tramite dei comuni nel cui territorio le organizzazioni iscritte nel registro hanno la sede legale, verifica, con cadenza biennale, il permanere dei requisiti richiesti per la iscrizione nel registro e l'effettivo svolgimento dell'attività di volontariato. A tal fine, i legali rappresentanti delle organizzazioni iscritte nel registro presentano ogni due anni, entro e non oltre il 30 giugno di ciascun biennio, alla Direzione generale della Giunta regionale la seguente documentazione:
a) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del dPR n. 445 del 2000 attestante il permanere dei requisiti previsti per la iscrizione dell'organizzazione nel registro;
b) relazione sottoscritta nelle forme previste dall'articolo 38 del dPR n. 445 del 2000 illustrativa delle attività svolte nell'ultimo biennio;
c) relazione sottoscritta nelle forme previste dall'articolo 38 del dPR n. 445 del 2000 illustrativa delle modalità di svolgimento delle attività che l'organismo intende svolgere;
d) documentazione relativa alle entrate di cui all'articolo 5, comma 1, della legge n. 266 del 1991 con l'indicazione nominativa dei soggetti eroganti;
e) elenco delle convenzioni stipulate con lo Stato, la regione, gli enti locali e con gli altri enti pubblici ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 266 del 1991;
f) copia conforme dell'ultimo bilancio economico consuntivo approvato.
2. La prima verifica biennale della sussistenza dei requisiti previsti per la iscrizione nel registro

avviene il 30 giugno 2014.
3. In caso di inottemperanza agli obblighi previsti dal comma 1 e dall'articolo 22, comma 6, la Direzione generale della Giunta regionale dispone con provvedimento motivato, previo diffida, la cancellazione dell'organizzazione inadempiente dal registro. Il termine della diffida non è inferiore a trenta giorni dalla ricezione della comunicazione.
4. La perdita dei requisiti previsti per la iscrizione determina in ogni caso la cancellazione dal registro con le modalità previste dal comma 3.

Art. 24
Pubblicità del registro

1. Il registro e i relativi documenti sono pubblici.
2. Le modalità di tenuta del registro sono definite con provvedimento della Direzione generale della Giunta regionale nel rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza.
3. Il registro è pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania.

Art. 25
Accertamenti d'ufficio

1. Gli accertamenti d'ufficio previsti dal dPR n. 445 del 2000 sono effettuati a campione sul dieci per cento degli organismi associativi che durante l'anno solare presentano autocertificazioni. Il campione è selezionato mediante sorteggio da tenersi entro il mese di gennaio di ogni anno per le autocertificazioni presentate nel corso dell'anno precedente.

TITOLO V

Elezioni dei membri della Consulta del terzo settore

CAPO I
Modalità di svolgimento delle elezioni

Art. 26
Consulta del terzo settore

1. La Consulta del terzo settore, istituita ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale, è composta da quindici soggetti del terzo settore.
2. Sono considerati soggetti del terzo settore così come disciplinato dall'articolo 13, comma 1, della legge regionale le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e gli organismi della cooperazione sociale, nonché gli altri soggetti privati non aventi scopo di lucro quali le fondazioni e gli enti di patronato, gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, e gli altri enti di promozione sociale.

Art. 27
Elettorato attivo e passivo

1. Hanno diritto di elettorato attivo i soggetti del terzo settore in possesso dei seguenti requisiti generali:
a) atto costitutivo e statuto redatti in forma scritta e registrati nelle forme previste dalla legge;
b) sede legale in Campania;
c) operatività, da almeno un anno, nel settore della programmazione, organizzazione e gestione

degli interventi e dei servizi sociali;
d) non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente, né è in corso un procedimento a loro carico per la dichiarazione di una di tali situazioni.
2. A seconda della tipologia possiedono i seguenti requisiti specifici:
a) le associazioni di promozione sociale devono essere iscritte nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale ai sensi del Regolamento regionale n. 7 del 12/10/2011;
b) le associazioni di volontariato devono essere iscritte nel registro regionale del volontariato, ai sensi del presente Regolamento;
c) le cooperative sociali devono essere iscritte nel registro delle imprese.
3. L' elettorato attivo è esercitato attraverso espressione di voto resa, nelle modalità previste dall'articolo 28, dal legale rappresentante dell'ente.
4. Possono ricoprire la carica di componente della Consulta i soggetti in possesso dei requisiti di elettorato attivo che non abbiano ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi.
5. Con decreto del Presidente della Giunta sono disciplinate le modalità di svolgimento delle elezioni e sono indicati i criteri per garantire la piena rappresentanza delle differenti tipologie di soggetti del terzo settore.

Art. 28
Modalità di svolgimento delle elezioni

1. Il Presidente della Giunta regionale, nei termini previsti dall'articolo 45, comma 2, della legge regionale, indice le elezioni con proprio decreto e ne dà avviso mediante pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito istituzionale della Regione.
2. Il decreto indica le modalità di esercizio del voto, i termini per la presentazione delle candidature, il modello della scheda di candidatura, della scheda di votazione, il giorno e l'ora di apertura delle schede, i criteri per assicurare la rappresentanza a tutte le diverse tipologie di soggetti del terso settore.
3. I soggetti che intendono esercitare il proprio diritto di elettorato passivo fanno pervenire la scheda di candidatura nelle modalità disciplinate dal decreto presidenziale.
4. L'elenco delle candidature, previa verifica della Direzione generale competente, dei requisiti di elettorato attivo e passivo, è pubblicato sul sito istituzionale della Regione, in apposita sezione in evidenza per sessanta giorni consecutivi.
5. Le organizzazioni che esercitano l'elettorato attivo, a decorrere dal giorno di pubblicazione dell'elenco delle candidature sul sito istituzionale della Regione, trasmettono, con le modalità indicate nel decreto del Presidente della Giunta regionale, la scheda di votazione.
6. Il decreto del Presidente della Giunta regionale individua le modalità per garantire la segretezza del voto e la correttezza delle procedure di scrutinio.
7. La Regione mette a disposizione dei candidati un'apposita sezione del sito istituzionale per la presentazione dei programmi elettorali.

Art. 29
Il procedimento di scrutinio e proclamazione degli eletti

1. La Commissione elettorale è composta da cinque componenti, incluso il presidente, nominati dalla Direzione generale competente.
2. La Commissione elettorale, nelle modalità indicate nel decreto del Presidente della Giunta regionale, procede, in seduta pubblica, allo scrutinio dei voti.
3. La Commissione elettorale redige le liste degli eletti e i verbali delle operazioni di scrutinio e li trasmette alla Direzione generale.
4. La competente Direzione generale della Giunta regionale, verificata la regolarità delle procedure di voto e di scrutinio, approva con decreto l'elenco dei candidati e dei voti ottenuti e proclama gli eletti.

TITOLO VI

Disposizioni transitorie

Art. 30
Disposizioni transitorie

1. I servizi per cui è stata già rilasciata autorizzazione definitiva al funzionamento ai sensi del regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 del 23 novembre 2009, si intendono autorizzati previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento.
2. Le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 44, comma 4, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 /2009 si intendono definitive previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento.
3. L'amministrazione competente acquisisce i dati e la documentazione afferenti i prestatori autorizzati o accreditati che esercitano le attività di servizi nell'ambito del territorio di competenza.
4. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, ciascun ambito territoriale, conformemente alla forma associativa prescelta, individua l'amministrazione competente e la comunica alla Direzione generale della Giunta regionale.
5. In caso di mancata individuazione dell'amministrazione competente entro il termine previsto dal comma 4 le funzioni ad essa riservate ai sensi del presente regolamento sono esercitate dal comune capofila dell'ambito territoriale oppure dalla forma associativa prescelta se diversa dalla convenzione, fino all'individuazione, da parte dell'ambito, dell'amministrazione competente.
6. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, i prestatori già accreditati ai sensi del regolamento emanato con decreto presidenziale n. 16 del 2009, integrano la documentazione originariamente consegnata con gli atti idonei a comprovare il possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento. Il prestatore decade dall'accreditamento, in caso di mancata presentazione dell'istanza di rinnovo dell'accreditamento oppure di mancato adeguamento ai requisiti previsti dal presente regolamento, nel termine previsto dal primo periodo del presente comma.
7. Entro centottanta giorni dalla entrata in vigore del presente regolamento, i prestatori dei servizi residenziali e semiresidenziali già in possesso di autorizzazione provvisoria ai sensi dell'articolo 44, comma 7, del regolamento regionale emanato con decreto presidenziale n. 16 del 2009 presentano l'istanza di autorizzazione definitiva secondo la disciplina del presente regolamento. In caso di mancata richiesta di autorizzazione entro il predetto termine di sessanta giorni il prestatore si intende privo di autorizzazione.
8. L'autorizzazione rilasciata ai servizi sperimentali a favore di persone con disagio psichico, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 666 del 06/12/2011, è convertita in autorizzazione definitiva, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento.
9. Alle istanze in corso di istruttoria si applicano le disposizioni del presente regolamento.
10.La regione provvede, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, all'individuazione delle tariffe dei servizi. Nel periodo transitorio, si applicano le tariffe/rette definite con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1351 del 20/07/2007 e n. 666 del 06/12/2011.

Art. 31
Obblighi di pubblicità

1. Gli ambiti territoriali pubblicano sui propri siti informatici i recapiti dell'amministrazione competente, le modalità di presentazione, la documentazione e le dichiarazioni di corredo delle istanze di autorizzazione e di accreditamento e gli elenchi dei servizi autorizzati, dei servizi domiciliari e territoriali e di quelli accreditati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 32
Abrogazioni

1. Il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2009, n.16 è abrogato.

Art. 33
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 257 del 26/07/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

CENTRO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI. MODIFICHE STATUTARIE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'articolo 39-bis della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia) statuisce che le regioni nell'ambito delle loro competenze:
   a.1: concorrono allo sviluppo di una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla legge in materia di adozione di minori stranieri;
   a.2: vigilano sul funzionamento delle strutture e dei servizi che operano nel territorio per l'adozione internazionale, al fine di garantire livelli adeguati di intervento;
   a.3: promuovono la definizione di protocolli operativi e convenzioni fra enti autorizzati e servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;
b. l'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania-Legge finanziaria 2008), come modificato dall'art. 1 della legge regionale 10 maggio 2012, n. 9, ha istituito il Centro regionale per le adozioni internazionali con il compito di promuovere la semplificazione delle procedure di adozione, di accelerarne i tempi di svolgimento e dare supporto alle coppie nelle diverse fasi del percorso genitoriale, nel rispetto delle diversità e ricchezza culturale dei bambini da accogliere;
c. il comma 3 del citato articolo 31 stabilisce che l'organizzazione e il funzionamento del Centro sono definiti dallo statuto approvato dalla Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente, reso ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 17 ottobre 2005, n. 17 (Disposizioni per la semplificazione del procedimento amministrativo);
d. con deliberazione n. 660 del 3 dicembre 2012, la Giunta regionale, in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 3, ha adottato, in via preliminare, lo Statuto del Centro regionale per le adozioni internazionali che disciplina i relativi compiti, funzioni e organizzazione, subordinandone l'esecutività al rilascio del parere da parte della VI Commissione consiliare permanente, competente *ratione materiae*;

RILEVATO che

a. il comma 2 dell'art. 31 della legge regionale 1/2008 s.m.i., stabilisce che il Centro, dotato di autonomia funzionale e organizzativa, si avvalga esclusivamente di personale regionale e senza costi aggiuntivi;
b. lo stesso articolo 31, al comma 3 ter, precisa che dall'attuazione delle disposizioni che istituiscono e disciplinano il Centro regionale non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale;

CONSIDERATO che:

a. la qualificazione del Centro alla stregua di ente, espressamente prevista negli articoli 1, comma 3, e 4, comma 1, dello statuto approvato, è di per sé in contrasto con il divieto di costi aggiuntivi a carico del bilancio regionale sancito dall'articolo 31, commi 2 e 3-ter, della L.R. n. 1/2008;
b. le disposizioni statutarie concernenti la figura e le funzioni del direttore contrastano con gli articoli 4 e 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
c. le disposizioni inerenti l'istituzione di uffici interni definiti dal direttore, determinano la dotazione organica del Centro e dispongono forme di assegnazione di personale senza, peraltro, individuare alcuna forma selettiva di evidenza pubblica;

d. inoltre, la disposizione dell'articolo 5, comma 2, secondo la quale il Centro può avvalersi di consulenti è inconciliabile con il divieto di nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale statuito dalla L.R. n. 1/2008;
e. pertanto, lo statuto del Centro allegato alla predetta deliberazione non risulta coerente con la disciplina istitutiva sia sotto il profilo della spesa gravante sul bilancio regionale, sia sotto il profilo del rispetto delle norme statali in materia di ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, tali da richiedere l'adozione di apposite modifiche statutarie;

VISTE le modifiche statutarie (allegato A) e il testo coordinato dello statuto del Centro (allegato B);

RAVVISATO che le modifiche statutarie proposte consentono di superare le criticità e le anomalie dello statuto del Centro approvato con deliberazione n. 660/2012, in quanto tese a conformare lo stesso alla legge regionale istitutiva n. 1/2008 ;

ACQUISITO il parere dell'Avvocatura regionale sulle modifiche statutarie, reso con nota prot. n. 475928 del 2 luglio 2013;

RITENUTO di dover modificare, per le ragioni suesposte, lo statuto del Centro regionale per le adozioni internazionali, adottato con DGR n. 6660/2012, come specificato nello schema di cui all'allegato A e risultanti alla presente deliberazione, che ne formano parte integrante e sostanziale;

VISTE
- la legge 4 maggio 1983, n. 184;
- la legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1;
- la legge regionale 23 ottobrec 2007, n. 11;

propone e la Giunta a voto unanime, in conformità

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di modificare lo statuto del Centro per le adozioni internazionali approvato con DGR n. 660/2012, come risultanti dallo schema di cui all'allegato A e dallo schema di testo coordinato di cui all'allegato B alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale.
2. di inviare la presente deliberazione al Consiglio regionale ai fini dell'acquisizione del parere della commissione consiliare competente previsto dall'articolo 31, comma 3, della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1.
3. di subordinare la esecutività della presente deliberazione all'esito del parere della commissione consiliare competente, oppure all'avvenuta formazione del silenzio assenso ai sensi della legge regionale 17 ottobre 2005, n. 17.
4. di trasmettere la presente deliberazione all'Assessore alle Attività sociali e Assistenza sociale, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, all'AGC 18, Settore 01, all'AGC 01, Settore 03 Rapporti e Collegamenti con il Consiglio regionale per quanto di competenza, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC..

Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento del Centro Regionale per le adozioni internazionali – Regione Campania a norma dell'art. 31 comma 3 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1. (approvato con dGR n. 660 del 13/11/2012)	**Centro Regionale per le adozioni internazionali** **Schema delle modifiche statutarie**
Articolo 1. ***Definizioni.*** 1. Il presente Statuto, ai sensi della *legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 così come modificata dalla L.R. 9/2012*, disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Centro Regionale per le adozioni internazionali, servizio pubblico regionale.	**Articolo 1**. ***Definizioni*** 1. Il presente statuto, ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 10 maggio 2012, n. 9, disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Centro regionale per le adozioni internazionali.
2. Il Centro Regionale per le adozioni internazionali, della Regione Campania, dotato di autonomia organizzativa, funzionale e tecnica, ha sede legale a Napoli presso gli uffici dell'Assessorato all'Assistenza Sociale della Regione.	2. Il Centro regionale per le adozioni internazionali ha sede in Napoli, presso le strutture dell'Assessore regionale delegato in materia di politiche sociali ed è funzionalmente collegato agli uffici dell'Area Generale di Coordinamento n. 18 "Assistenza sociale, attività sociali, sport, tempo libero, spettacolo" della Giunta regionale ovvero al Direttore Generale di cui all'art. 24 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" a far data del conferimento del relativo incarico.
3. Il Direttore generale, adotta il logo dell'ente con la dicitura "*Comitato regionale per le adozioni internazionali – Regione Campania*" e l'acronimo "C*RAI – Regione Campania*".	il comma 3 è soppresso
4. Ai fini del presente statuto si applicano le definizioni elencate nella *legge 31 dicembre 1998, n. 476*, e si intende, altresì: a) per "legge sull'Adozione", la *legge 4 maggio 1983, n. 184* quale modificata con la *legge 31 dicembre 1998, n. 476* e della *legge 28 marzo 2001, n. 149*; b) per "Convenzione" la Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993; c) per "legge regionale" la *legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1*; d) per "Statuto" il presente statuto emanato ai sensi della legge regionale;	3. Ai fini del presente statuto si applicano le seguenti definizioni elencate nella legge 31 dicembre 1998, n. 476: a) per "legge sull'adozione": la legge 4 maggio 1983, n. 184, come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476 e dalla legge 28 marzo 2001, n. 149; b) per "Convenzione": la Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993; c) per "legge regionale": la legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1; d) per "statuto": il presente statuto emanato ai sensi della legge regionale;

e) per “Centro” Centro regionale per le adozioni internazionali; f) per “direttore” il direttore generale del Centro regionale per le adozioni internazionali; g) per “enti autorizzati”, gli enti di cui all’art. 39-ter della legge sulle adozioni e i servizi per l’adozione internazionale istituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano di cui all’art. 39-bis, comma 2 della stessa legge, che svolgono l’incarico di curare le pratiche inerenti all’adozione internazionale di cui all’art. 31 della legge predetta; h) per “servizi”, i servizi socio-assistenziali e sanitari della Regione.	e) per “Centro”: il Centro regionale per le adozioni internazionali; f) per “direttore”: il direttore del Centro regionale per le adozioni internazionali; g) per “enti autorizzati”: gli enti di cui all’articolo 39-ter della legge sulle adozioni e i servizi per l’adozione internazionale; h) per “servizi”: i servizi socio-assistenziali e sanitari della Regione.
Articolo 2. ***Funzioni e compiti del Centro.*** 1. Presso l'Assessorato all'Assistenza Sociale della regione Campania è istituito il Centro regionale per le adozioni internazionali con il compito di promuovere sul territorio regionale campano la semplificazione delle procedure di adozione, di accelerarne i tempi di svolgimento e dare supporto alle coppie nelle diverse fasi del delicato percorso genitoriale, nel rispetto delle diversità e ricchezza culturale dei bambini da accogliere.	**Articolo 2.** ***Funzioni e compiti del Centro*** 1. Il Centro ha il compito di promuovere sul territorio regionale campano la semplificazione delle procedure di adozione, di accelerarne i tempi di svolgimento e dare supporto alle coppie nelle diverse fasi del delicato percorso genitoriale, nel rispetto delle diversità e ricchezza culturale dei bambini da accogliere. Opera in sinergia con i tribunali regionali per i minori, con il sistema dei servizi tutoriali e con la Commissione nazionale per le adozioni internazionali e gli enti accreditati.
2. Il Centro regionale per le adozioni internazionali, in collaborazione con gli enti e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), in possesso dei requisiti dell’articolo 39- ter della Legge sull' Adozione, aventi sede legale nel territorio della Regione Campania, in attuazione delle finalità di tutela dell’infanzia abbandonata e di promozione dell’istituto dell’adozione, in particolare internazionale, svolge le seguenti attività: a) realizzazione di progetti propri o partecipazione a progetti internazionali, europei, statali, interregionali, locali e del privato sociale, compresi progetti a distanza, finalizzati a promuovere l’interscambio e la cooperazione tra i soggetti che operano nel settore dell’adozione internazionale e della protezione dei minori nei Paesi stranieri, per consentire la loro permanenza nelle famiglie di origine; b) promozione di incontri e conferenze di studio, prevalentemente a carattere formativo per gli operatori del settore, anche in	2. Il Centro, in collaborazione con gli enti e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) in possesso dei requisiti dell’articolo 39-ter della legge sull'adozione, aventi sede legale nel territorio della Regione Campania, in attuazione delle finalità di tutela dell’infanzia abbandonata e di promozione dell’istituto dell’adozione, in particolare internazionale, svolge le seguenti attività: a) realizzazione di progetti propri o partecipazione a progetti internazionali, europei, statali, interregionali, locali e del privato sociale, compresi progetti a distanza, finalizzati a promuovere l’interscambio e la cooperazione tra i soggetti che operano nel settore dell’adozione internazionale e della protezione dei minori nei Paesi stranieri, per consentire la loro permanenza nelle famiglie di origine; b) promozione di incontri e conferenze di studio, prevalentemente a carattere formativo per gli operatori del settore,

collaborazione con la Commissione per le adozioni internazionali di cui all'articolo 38 della Legge sull'Adozione, con le Autorità Giudiziarie minorili - Tribunali e Procure per i Minori - insistenti sul territorio regionale campano - con i servizi regionali e le associazioni familiari;	anche in collaborazione con la Commissione per le adozioni internazionali di cui all'articolo 38 della legge sull'adozione, con le autorità giudiziarie minorili - Tribunali e Procure per i minori - insistenti sul territorio regionale campano - con i servizi regionali e le associazioni familiari;
c) organizzazione di scambi di esperienze tra le famiglie adottive nel rispetto delle finalità e dei principi espressi dalla legislazione nazionale;	c) organizzazione di scambi di esperienze tra le famiglie adottive nel rispetto delle finalità e dei principi espressi dalla legislazione nazionale;
d) sviluppo di una rete fra i servizi regionali operanti nel settore delle adozioni, in raccordo con i tribunali per i minorenni, capace di segnalare al Centro regionale per le adozioni internazionali il funzionamento delle strutture e dei servizi attivi nel territorio;	d) sviluppo di una rete fra i servizi regionali operanti nel settore delle adozioni, in raccordo con i Tribunali per i minorenni, capace di segnalare al Centro il funzionamento delle strutture e dei servizi attivi nel territorio;
e) promozione, in collegamento stabile con gli organi giudiziari minorili, di protocolli operativi o convenzioni fra enti autorizzati e servizi, anche con il diretto coinvolgimento di ordini professionali in grado di fornire un supporto tecnico-funzionale, a titolo gratuito, alla realizzazione degli scopi del Centro regionale per le adozioni internazionali.	e) promozione, in collegamento stabile con gli organi giudiziari minorili, di protocolli operativi o convenzioni fra enti autorizzati e servizi, anche con il diretto coinvolgimento di ordini professionali in grado di fornire un supporto tecnico-funzionale, a titolo gratuito, alla realizzazione degli scopi del Centro.
Articolo 3. *Il direttore* . 1. Il direttore, è individuato tra il personale regionale come previsto dall'art. 31 della LR 1/08.	**Articolo 3. *Il direttore*** 1. Il direttore è individuato dalla Giunta regionale e nominato con decreto presidenziale tra il personale regionale come previsto dal vigente articolo 31 della legge regionale.
2. L'incarico dura cinque anni è a titolo gratuito, quindi non determina per l'amministrazione nessun costo aggiuntivo, è rinnovabile ed è disciplinato da apposito contratto di diritto privato, sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale o da suo delegato.	2. Il direttore è individuato, previa pubblicazione di un avviso pubblico sul sito istituzionale della Regione, tra i dirigenti di ruolo della Giunta regionale in possesso di specifici requisiti di comprovata professionalità ed esperienza nelle materie di attività del Centro.
3. Al direttore, nel caso sia dirigente regionale, si applicano, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa senza assegni con riconoscimento dell'anzianità di servizio, le determinazioni assunte dall'amministrazione regionale nel recepimento delle disposizioni contenute nell'art. 19, comma 6, *D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165*.	3. L'incarico, di durata triennale e rinnovabile per una sola volta, è svolto a titolo gratuito.
4. Il direttore è responsabile della realizzazione dei compiti istituzionali del Centro, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Giunta regionale e con gli indirizzi della programmazione regionale in materia.	4. Il direttore assicura la realizzazione dei compiti del Centro, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Giunta regionale e con gli indirizzi della programmazione regionale in materia, ed in particolare:

5. Il direttore coordina l'organizzazione della struttura ed in particolare: a) garantisce la speditezza della azione amministrativa, evitando la frammentazione di procedure; b) organizza la struttura secondo criteri di flessibilità per consentire lo svolgimento efficace ed efficiente dei compiti del Centro; c) promuove riunioni del personale ai fini di una reciproca informativa circa il lavoro svolto; d) decide la distribuzione del personale fra gli uffici in relazione alle esigenze; e) assicura il servizio di traduzioni dei documenti; f) assicura la gestione delle attività di promozione, cooperazione, informazione e formazione degli operatori del Centro e dei Servizi indicate dalla Giunta regionale in apposito programma specificamente finanziato; g) monitorizza lo svolgimento delle attività di informazione, formazione e sostegno post adottivo alle coppie aspiranti all'adozione anche in collaborazione con i servizi, previste dall'art. 29-bis comma 4 lettere a) e b) e art. 31, comma 3, lett. m) della legge sull'adozione; h) monitorizza lo svolgimento di tutte le attività previste per gli enti autorizzati dall'art. 31 della legge nazionale per le coppie che conferiscono l'incarico. i) assicura i necessari rapporti con la Commissione nazionale ex art.39 della Legge sull'Adozione.	a) garantisce la funzionalità, lo svolgimento efficace ed efficiente dei compiti e delle attività attribuiti al Centro; b) assicura, di concerto con il dirigente della competente struttura amministrativa regionale, la gestione delle attività di promozione, cooperazione e informazione del Centro sulla base degli indirizzi programmatici impartiti dalla Giunta regionale in apposito programma annuale; c) monitora lo svolgimento delle attività di informazione, formazione e sostegno post adottivo alle coppie aspiranti all'adozione, previste dall'articolo 29-bis, comma 4, lettere a) e b) e dall'articolo 31, comma 3, lettera m), della legge sull'adozione; d) monitora lo svolgimento di tutte le attività previste per gli enti autorizzati dall'articolo 31 della legge sull'adozione; e) assicura i necessari rapporti con la Commissione nazionale di cui all'articolo 39 della legge sull'adozione. 5. In caso di assenza o impedimento temporaneo del direttore, il dirigente dell'AGC 18 o della Direzione Generale di cui all'art. 24 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, assume le relative funzioni, fermo restando che lo svolgimento di tali compiti non dà diritto a compenso aggiuntivo.
6. I provvedimenti del Direttore vengono adottati in forma di decreto e sono contenuti in apposito registro. 7. I decreti del Direttore vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.	i commi 6 e 7 sono soppressi
Articolo 4. ***Struttura e organizzazione del Centro Regionale per le adozioni internazionali***. 1. Il Centro articola le proprie funzioni, secondo le esigenze, in uffici, cui è preposto un responsabile scelto dal direttore fra dipendenti, in possesso del diploma di laurea e con esperienza nella materia. Gli uffici, vengono	**Articolo 4.** ***Personale del Centro*** (assorbe gli aqrticoli 4 e 5 dello statuto vigente) 1. Il Centro si avvale delle strutture e del supporto tecnico-logistico dell'Area Generale di Coordinamento 18 "Assistenza sociale, attività sociali, sport, tempo libero, spettacolo" della Giunta regionale o della

individuati e definiti dal direttore secondo le esigenze operative ed organizzative dell'ente e possono essere rideterminati per materia in base all'evoluzione del quadro di riferimento del Centro Regionale. 2. In caso di assenza o impedimento il direttore individua uno o più responsabili degli uffici cui affidare specifiche funzioni, da svolgersi anche in sostituzione del Direttore, fermo restando che lo svolgimento di tali funzioni non dà diritto a compenso aggiuntivo. **Articolo 5. *Assegnazione del personale*.** 1. Il Centro Regionale, oltre che dal Direttore del Centro per le adozioni internazionali che lo dirige, è composto da personale adeguato alle competenze del Centro, secondo la seguente pianta organica: - 3 posti qualifica funzionale D; - 2 posti qualifica funzionale C; - 1 posti qualifica funzionale B. 2. Il Centro può avvalersi inoltre di consulenti, nominati in osservanza alle norme dell'evidenza pubblica, con incarico anche rinnovabile, in particolare per le attività di informazione e formazione relative al sostegno alle coppie, ai rapporti con gli Stati esteri, alla ricerca e allo studio delle problematiche sulle adozioni internazionali. 3.Il Centro si avvale esclusivamente di personale regionale e senza costi aggiuntivi; opera in sinergia con i tribunali regionali per i minori, con i servizi, gli enti accreditati e con la commissione nazionale per le adozioni internazionali. 4. I componenti del Centro regionale per le adozioni internazionali vengono nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale.	Direzione Generale di cui all'articolo 24 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011. 2. Al Centro può essere assegnato, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale, personale dipendente della Regione in servizio o in posizione di comando presso altri enti o istituzioni, nei limiti del fabbisogno, della dotazione organica, dell'articolazione funzionale e con le modalità stabilite dalla Giunta regionale con apposita deliberazione. 3. Il Centro può avvalersi, esclusivamente se previsti nell'ambito dei protocolli d'intesa e delle convenzioni operative di cui all'articolo 2, comma 2, punto e), di consulenti a titolo gratuito e senza alcun onere per il bilancio regionale, purché individuati in osservanza alle norme dell'evidenza pubblica, in particolare per le attività di informazione e formazione relative al sostegno alle coppie, ai rapporti con gli Stati esteri, alla ricerca e allo studio delle problematiche sulle adozioni internazionali.
Articolo 6. *Adempimenti e modalità operative del Centro.* 1. Il Centro, nello svolgere un'attività di monitoraggio sulle pratiche di adozione annualmente richieste e sugli esiti conseguiti, promuove in attuazione dell'art. 31 della legge sull'adozione, che, sull'intero territorio regionale campano, sia appropriatamente offerto quanto segue da parte dei servizi in collaborazione con gli organismi della giustizia minorile: a) che alla coppia sia offerta la preparazione preventiva,	**Articolo 5. *Adempimenti e modalità operative del Centro*** 1. Il Centro, nello svolgere il monitoraggio sulle pratiche di adozione annualmente richieste e sugli esiti conseguiti, in attuazione dell'articolo 31 della legge sull'adozione, promuove attività per il miglioramento nell'erogazione dell'offerta sull'intero territorio regionale campano dei sottoelencati servizi da parte degli enti, delle strutture socio-assistenziali e sanitarie della Regione e degli organismi della giustizia minorile: a) preparazione preventiva alle coppie aspiranti;

b) che le procedure di adozione siano adeguatamente seguite in Italia e all'estero, c) che sia svolta la funzione di sostegno e di appoggio al minore italiano, straniero e alla coppia. 2. In particolare, per eseguire gli adempimenti connessi alle adozioni internazionali, il Centro verifica l'appropriatezza con cui: a) si svolgono le pratiche di adozione all'estero; b) si raccolgono le proposte di abbinamento emesse dall'Autorità straniera; c) si trasferiscono tutte le informazioni del minore e la proposta di abbinamento alla coppia ricevendone l'eventuale consenso; d) si concorda con l'Autorità straniera sull'opportunità di procedere all'adozione; e) si informa il Tribunale per i minorenni, la Commissione per le adozioni internazionali e i servizi della decisione di affidamento dell'Autorità straniera, trasmettendo tutta la documentazione relativa al procedimento e relativa al minore straniero; f) si certifica la data di inserimento del minore presso i coniugi adottanti, la durata delle necessarie assenze dal lavoro e i dati necessari per ottenere gli sgravi fiscali ex art. 39- quater della legge sull'adozione; g) si vigila sulle modalità di trasferimento del minore, adoperandosi affinché questo avvenga in compagnia degli adottanti; h) si collabora anche con i servizi del territorio all'attività di sostegno fino al trasferimento del minore e ci si occupa dell'attività di accompagnamento postadottivo, come previsto dalla legge sull'adozione; i) si svolgono le relazioni sull'inserimento del minore adottato nel nucleo adottivo richieste dagli Stati d'origine del minore anche con la collaborazione dei servizi del territorio. 3. Il Centro: a) presenta ogni anno alla Commissione nazionale adozioni internazionali ex art.38 della Legge sull'Adozione una relazione - approvata dalla Giunta Regionale della Campania -	b) adeguata assistenza durante l'iter delle procedure di adozione in Italia come all'estero; c) erogazione di adeguata funzione di sostegno e di appoggio al minore italiano, straniero e alla coppia. 2. In particolare, il Centro verifica l'appropriatezza con cui: a) si svolgono le pratiche di adozione all'estero; b) si raccolgono le proposte di abbinamento emesse dall'autorità straniera; c) si trasferiscono tutte le informazioni del minore e la proposta di abbinamento alla coppia ricevendone l'eventuale consenso; d) si concorda con l'autorità straniera sull'opportunità di procedere all'adozione; e) si informa il Tribunale per i minorenni, la Commissione per le adozioni internazionali e i servizi della decisione di affidamento dell'Autorità straniera, trasmettendo tutta la documentazione relativa al procedimento e relativa al minore straniero; f) si certifica la data di inserimento del minore presso i coniugi adottanti, la durata delle necessarie assenze dal lavoro e i dati necessari per ottenere gli sgravi fiscali ex articolo 39- quater della legge sull'adozione; g) si vigila sulle modalità di trasferimento del minore, adoperandosi affinché questo avvenga in compagnia degli adottanti; h) si collabora anche con i servizi del territorio all'attività di sostegno fino al trasferimento del minore e ci si occupa dell'attività di accompagnamento post adottivo, come previsto dalla legge sull'adozione; i) si svolgono le relazioni sull'inserimento del minore adottato nel nucleo adottivo richieste dagli Stati d'origine del minore anche con la collaborazione dei servizi del territorio. 3. A tal fine, il Centro: a) presenta ogni anno alla Commissione nazionale adozioni internazionali ex articolo 38 della legge sull'adozione

contenente l'esposizione ed i dati sulla propria attività, i costi e le spese richiesti per i procedimenti di cui al precedente punto 1. e per ogni altra attività del Centro ed il conseguente bilancio consuntivo; b) segnala alla Commissione di cui innanzi eventuali difficoltà incontrate nello svolgimento dei procedimenti amministrativi e giudiziari relativi alle adozioni all'estero; c) partecipa agli incontri convocati dalla Commissione e fornisce la documentazione eventualmente richiesta; d) segnala al Tribunale per i minorenni e alla Commissione eventuali situazioni familiari che potrebbero comportare pregiudizio per il minore, anche successive all'adozione. 4. Il personale del Centro nel rispetto della legge sulla privacy mantiene la riservatezza sul contenuto del registro delle domande di adozione internazionale e su documentazione, informazioni o notizie di cui è in possesso relative a fatti e vicende personali. 5. Il Centro per le adozioni internazionali raccoglie, per esigenze statistiche o di studio, di informazione e di ricerca, i dati delle coppie e dei minori adottati o affidati a scopo di adozione ed ogni altro dato utile per la conoscenza del fenomeno delle adozioni internazionali in Regione Campania, nel rispetto della normativa vigente. L'accesso agli atti e ai documenti è regolato dal Direttore del Centro regionale per le adozioni internazionali in conformità alla legge sull'adozione, al regolamento di attuazione, alla normativa sulla privacy e alla legge n. 241/1990 s.m.i.	una relazione - condivisa con l'Assessore delegato in materia di politiche sociali - contenente l'esposizione ed i dati sulla propria attività; b) segnala alla predetta Commissione eventuali difficoltà incontrate nello svolgimento dei procedimenti adottivi e giudiziari relativi alle adozioni all'estero; c) partecipa agli incontri convocati dalla Commissione e fornisce la documentazione eventualmente richiesta; d) segnala al Tribunale per i minorenni e alla Commissione eventuali situazioni familiari che potrebbero comportare pregiudizio per il minore, anche successive all'adozione. 4. Il Centro raccoglie, per esigenze statistiche o di studio, di informazione e di ricerca, i dati delle coppie richiedenti e dei minori adottati o affidati a scopo di adozione ed ogni altro dato utile per la conoscenza del fenomeno delle adozioni internazionali in Regione Campania, nel rispetto della normativa vigente. L'accesso agli atti e ai documenti è regolato in conformità alla legge sull'adozione, al regolamento di attuazione, alla normativa sulla privacy e alla legge 7 agosto 1990, n. 241. 5. Il direttore del Centro e l'eventuale personale assegnato è tenuto al rispetto del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e mantiene la riservatezza sulla documentazione, informazioni o notizie relative a fatti e vicende personali di cui siano in possesso per lo svolgimento dei compiti attribuiti.
Articolo 7. *Piano di attività.* 1. Il direttore, entro il 30 settembre, predispone il piano di attività per l'anno successivo, che deve essere approvato dalla Giunta regionale. 2. In sede di prima applicazione della legge regionale, il direttore predispone un regolamento per la definizione del piano di attività entro e non oltre 90 giorni dall'insediamento.	**Articolo 6. *Piano di attività*** 1. Il direttore, entro il 30 settembre di ciascun anno, predispone il piano di attività per l'anno successivo comprendente gli indirizzi e gli obiettivi da conseguire. Il Piano deve essere approvato dalla Giunta regionale. 2. In sede di prima attuazione delle presenti norme statutarie, il direttore, entro e non oltre sessanta giorni dall'insediamento, predispone uno schema di regolamento interno per la redazione del piano annuale di attività.

Articolo 8. ***Controllo e vigilanza.*** 1. Il direttore invia una relazione sull'attività svolta alla Giunta regionale entro il 31 gennaio di ogni anno. 2. La Giunta regionale verifica i risultati della gestione in relazione agli indirizzi e agli obiettivi assegnati e presenta una relazione al Consiglio regionale entro il 31 marzo di ciascun anno.	**Articolo 7.** ***Controllo e vigilanza*** 1. Il direttore invia una relazione sull'attività svolta alla Giunta regionale entro il 31 gennaio di ogni anno, per la verifica del conseguimento dei risultati in relazione agli indirizzi e agli obiettivi annualmente assegnati.
Articolo 9. ***Norme finali. Entrata in vigore, pubblicazione, modificazioni.*** 1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. 2. Le modificazioni dello Statuto sono deliberate dalla Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di Assistenza Sociale, sentita la VI Commissione Consiliare competente. 3. Per tutto quanto non stabilito nel presente statuto, si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia.	**Articolo 8.** ***Norme finali e modificazioni*** 1. Le modificazioni del presente statuto sono approvate dalla Giunta Regionale previo parere della Commissione consiliare competente. 2. Per tutto quanto non stabilito nel presente statuto, si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia.

Allegato B

Centro Regionale per le adozioni internazionali
istituito dall'articolo 31, comma 3, della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1.

Testo coordinato dello statuto

Articolo 1
Definizioni

1. Il presente statuto, ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 10 maggio 2012, n. 9, disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Centro Regionale per le adozioni internazionali.
2. Il Centro Regionale per le adozioni internazionali ha sede in Napoli, presso le strutture dell'Assessore regionale delegato in materia di politiche sociali ed è funzionalmente collegato agli uffici dell'Area Generale di Coordinamento n. 18 "Assistenza sociale, attività sociali, sport, tempo libero, spettacolo" della Giunta regionale ovvero al Direttore Generale di cui all'art. 24 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" a far data del conferimento del relativo incarico.
3. Ai fini del presente statuto si applicano le seguenti definizioni elencate nella legge 31 dicembre 1998, n. 476:
    a) per "legge sull'adozione": la legge 4 maggio 1983, n. 184, come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476 e dalla legge 28 marzo 2001, n. 149;
    b) per "Convenzione": la Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale fatta a L'Aja il 29 maggio 1993;
    c) per "legge regionale": la legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1;
    d) per "statuto": il presente statuto emanato ai sensi della legge regionale;
    e) per "Centro": il Centro regionale per le adozioni internazionali;
    f) per "direttore": il direttore del Centro regionale per le adozioni internazionali;
    g) per "enti autorizzati": gli enti di cui all'art. 39-ter della legge sulle adozioni e i servizi per l'adozione internazionale;
    h) per "servizi": i servizi socio-assistenziali e sanitari della Regione.

Articolo 2
Funzioni e compiti del Centro

1. Il Centro ha il compito di promuovere sul territorio regionale campano la semplificazione delle procedure di adozione, di accelerarne i tempi di svolgimento e dare supporto alle coppie nelle diverse fasi del delicato percorso genitoriale, nel rispetto delle diversità e ricchezza culturale dei bambini da accogliere. Opera in sinergia con i tribunali regionali per i minori, con il sistema dei servizi tutoriali e con la Commissione nazionale per le adozioni internazionali e gli enti accreditati.
2. Il Centro, in collaborazione con gli enti e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) in possesso dei requisiti dell'articolo 39- ter della legge sull'adozione, aventi sede legale nel territorio della Regione Campania, in attuazione delle finalità di tutela dell'infanzia abbandonata e di promozione dell'istituto dell'adozione, in particolare internazionale, svolge le seguenti attività:
    a) realizzazione di progetti propri o partecipazione a progetti internazionali, europei, statali, interregionali, locali e del privato sociale, compresi progetti a distanza, finalizzati a promuovere l'interscambio e la cooperazione tra i soggetti che operano nel settore dell'adozione internazionale e della protezione dei minori nei Paesi stranieri, per consentire la loro permanenza nelle famiglie di origine;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) promozione di incontri e conferenze di studio, prevalentemente a carattere formativo per gli operatori del settore, anche in collaborazione con la Commissione per le adozioni internazionali di cui all'articolo 38 della legge sull'adozione, con le autorità giudiziarie minorili - Tribunali e Procure per i minori - insistenti sul territorio regionale campano - con i servizi regionali e le associazioni familiari;
c) organizzazione di scambi di esperienze tra le famiglie adottive nel rispetto delle finalità e dei principi espressi dalla legislazione nazionale;
d) sviluppo di una rete fra i servizi regionali operanti nel settore delle adozioni, in raccordo con i Tribunali per i minorenni, capace di segnalare al Centro il funzionamento delle strutture e dei servizi attivi nel territorio;
e) promozione, in collegamento stabile con gli organi giudiziari minorili, di protocolli operativi o convenzioni fra enti autorizzati e servizi, anche con il diretto coinvolgimento di ordini professionali in grado di fornire un supporto tecnico-funzionale, a titolo gratuito, alla realizzazione degli scopi del Centro.

Articolo 3
Il direttore

1. Il direttore è individuato dalla Giunta regionale e nominato con decreto presidenziale tra il personale regionale come previsto dal vigente articolo 31 della legge regionale.
2. Il direttore è individuato, previa pubblicazione di un avviso pubblico sul sito istituzionale della Regione, tra i dirigenti di ruolo della Giunta regionale in possesso di specifici requisiti di comprovata professionalità ed esperienza nelle materie di attività del Centro.
3. L'incarico, di durata triennale e rinnovabile per una sola volta, è svolto a titolo gratuito.
4. Il direttore assicura la realizzazione dei compiti del Centro, in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Giunta regionale e con gli indirizzi della programmazione regionale in materia, ed in particolare:
   a) garantisce la funzionalità, lo svolgimento efficace ed efficiente dei compiti e delle attività attribuiti al Centro;
   b) assicura, di concerto con il dirigente della competente struttura amministrativa regionale, la gestione delle attività di promozione, cooperazione e informazione del Centro sulla base degli indirizzi programmatici impartiti dalla Giunta regionale in apposito programma annuale;
   c) monitora lo svolgimento delle attività di informazione, formazione e sostegno post adottivo alle coppie aspiranti all'adozione, previste dall'articolo 29-bis, comma 4, lettere a) e b) e dall'articolo 31, comma 3, lettera m), della legge sull'adozione;
   d) monitora lo svolgimento di tutte le attività previste per gli enti autorizzati dall'articolo 31 della legge sull'adozione;
   e) assicura i necessari rapporti con la Commissione nazionale di cui all'articolo 39 della legge sull'adozione.
5. In caso di assenza o impedimento temporaneo del direttore, il dirigente dell'AGC 18 o della Direzione Generale di cui all'art. 24 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, assume le relative funzioni, fermo restando che lo svolgimento di tali compiti non dà diritto a compenso aggiuntivo.

Articolo 4
Personale del Centro

1. Il Centro si avvale delle strutture e del supporto tecnico-logistico dell'Area Generale di Coordinamento 18 "Assistenza sociale, attività sociali, sport, tempo libero, spettacolo" della Giunta regionale o della Direzione Generale di cui all'articolo 24 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011.
2. Al Centro può essere assegnato, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale, personale dipendente della Regione in servizio o in posizione di comando presso altri enti o

istituzioni, nei limiti del fabbisogno, della dotazione organica, dell'articolazione funzionale e con le modalità stabilite dalla Giunta regionale con apposita deliberazione.

3. Il Centro può avvalersi, esclusivamente se previsti nell'ambito dei protocolli d'intesa e delle convenzioni operative di cui all'articolo 2, comma 2, punto e), di consulenti a titolo gratuito e senza alcun onere per il bilancio regionale, purché individuati in osservanza alle norme dell'evidenza pubblica, in particolare per le attività di informazione e formazione relative al sostegno alle coppie, ai rapporti con gli Stati esteri, alla ricerca e allo studio delle problematiche sulle adozioni internazionali.

Articolo 5
Adempimenti e modalità operative del Centro

1. Il Centro, nello svolgere il monitoraggio sulle pratiche di adozione annualmente richieste e sugli esiti conseguiti, in attuazione dell'articolo 31 della legge sull'adozione, promuove attività per il miglioramento nell'erogazione dell'offerta sull'intero territorio regionale campano dei sottoelencati servizi da parte degli enti, delle strutture socio-assistenziali e sanitarie della Regione e degli organismi della giustizia minorile:
   a) preparazione preventiva alle coppie aspiranti;
   b) adeguata assistenza durante l'iter delle procedure di adozione in Italia come all'estero;
   c) erogazione di adeguata funzione di sostegno e di appoggio al minore italiano, straniero e alla coppia.
2. In particolare, il Centro verifica l'appropriatezza con cui:
   a) si svolgono le pratiche di adozione all'estero;
   b) si raccolgono le proposte di abbinamento emesse dall'autorità straniera;
   c) si trasferiscono tutte le informazioni del minore e la proposta di abbinamento alla coppia ricevendone l'eventuale consenso;
   d) si concorda con l'autorità straniera sull'opportunità di procedere all'adozione;
   e) si informa il Tribunale per i minorenni, la Commissione per le adozioni internazionali e i servizi della decisione di affidamento dell'Autorità straniera, trasmettendo tutta la documentazione relativa al procedimento e relativa al minore straniero;
   f) si certifica la data di inserimento del minore presso i coniugi adottanti, la durata delle necessarie assenze dal lavoro e i dati necessari per ottenere gli sgravi fiscali ex articolo 39- quater della legge sull'adozione;
   g) si vigila sulle modalità di trasferimento del minore, adoperandosi affinché questo avvenga in compagnia degli adottanti;
   h) si collabora anche con i servizi del territorio all'attività di sostegno fino al trasferimento del minore e ci si occupa dell'attività di accompagnamento post adottivo, come previsto dalla legge sull'adozione;
   i) si svolgono le relazioni sull'inserimento del minore adottato nel nucleo adottivo richieste dagli Stati d'origine del minore anche con la collaborazione dei servizi del territorio.
3. A tal fine, il Centro:
   a) presenta ogni anno alla Commissione nazionale adozioni internazionali ex articolo 38 della legge sull'adozione una relazione - condivisa con l'Assessore delegato in materia di politiche sociali - contenente l'esposizione ed i dati sulla propria attività;
   b) segnala alla predetta Commissione eventuali difficoltà incontrate nello svolgimento dei procedimenti adottivi e giudiziari relativi alle adozioni all'estero;
   c) partecipa agli incontri convocati dalla Commissione e fornisce la documentazione eventualmente richiesta;
   d) segnala al Tribunale per i minorenni e alla Commissione eventuali situazioni familiari che potrebbero comportare pregiudizio per il minore, anche successive all'adozione.
4. Il Centro raccoglie, per esigenze statistiche o di studio, di informazione e di ricerca, i dati delle coppie richiedenti e dei minori adottati o affidati a scopo di adozione ed ogni altro dato utile per la conoscenza del fenomeno delle adozioni internazionali in Regione Campania, nel rispetto della normativa vigente. L'accesso agli atti e ai documenti è regolato in conformità alla legge

sull'adozione, al regolamento di attuazione, alla normativa sulla privacy e alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

5. Il direttore del Centro e l'eventuale personale assegnato è tenuto al rispetto del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e mantiene la riservatezza sulla documentazione, informazioni o notizie relative a fatti e vicende personali di cui siano in possesso per lo svolgimento dei compiti attribuiti.

Articolo 6
Piano di attività

1. Il direttore, entro il 30 settembre di ciascun anno, predispone il piano di attività per l'anno successivo comprendente gli indirizzi e gli obiettivi da conseguire. Il Piano deve essere approvato dalla Giunta regionale.
2. In sede di prima attuazione delle presenti norme statutarie, il direttore, entro e non oltre sessanta giorni dall'insediamento, predispone uno schema di regolamento interno per la redazione del piano annuale di attività.

Articolo 7
Controllo e vigilanza

1. Il direttore invia una relazione sull'attività svolta alla Giunta regionale entro il 31 gennaio di ogni anno, per la verifica del conseguimento dei risultati in relazione agli indirizzi e agli obiettivi annualmente assegnati.

Articolo 8
Norme finali e modificazioni

1. Le modificazioni del presente statuto sono approvate dalla Giunta Regionale previo parere della Commissione consiliare competente.
2. Per tutto quanto non stabilito nel presente statuto, si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 229 del 19/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale Benevento - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 20 SETTORE T.A.P. 07 BENEVENTO. RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO EX ART. 47, COMMA 3°, L. R. 30 APRILE 2002 N. 7. ESECUZIONE SENTENZA CONSIGLIO DI STATO, SEZ. III, N. 6274 DEL 28 NOVEMBRE 2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- ai sensi dell'articolo 47, comma 5, della legge di contabilità regionale 30 aprile 2002, n. 7, così come sostituito dall'articolo 1, comma 12, lettera h), della L.R. 6 maggio 2013, n. 5, le proposte della Giunta regionale che hanno oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio Regionale per le determinazioni di competenza, da assumere entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 30/10/2006 è stato approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e pignoramenti eseguiti presso il tesoriere regionale;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 1078 del 22/6/2007 sono stati istituiti presso ciascuna Area Generale di Coordinamento apposti capitoli di spesa per il pagamento di debiti fuori bilancio, i cui stanziamenti possono essere incrementati in termini di competenza e cassa mediante prelevamento in termini di competenza e cassa delle occorrenti somme dalla dotazione finanziaria del capitolo di spesa 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" di competenza dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PREMESSO, altresì, che:

- il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)";

- il Consiglio Regionale con legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013 ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

- con D.G. R. n. 170 del 3/06/2013 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

CONSIDERATO che:

- a seguito di affidamento in gestione provvisoria di tre sedi farmaceutiche resesi vacanti nella Provincia di Benevento, il Settore Tecnico Amministrativo di Benevento interpellava i candidati idonei inseriti nella graduatoria definitiva dell'ultimo concorso provinciale per assegnazioni sedi farmaceutiche di cui al D.P.G.R.C. n. 17456 dell'11.07.1997, al cui procedimento partecipava , fra gli altri, il dott. Filippo Mazzarella, cui era stato rivolto l'interpello in quanto collocato in posizione utile nella graduatoria di cui sopra;

- il dott. Mazzarella, optava per la sede n. 1 di Sant'Angelo a Cupolo (BN) e per la sua posizione in graduatoria avrebbe avuto titolo all'assegnazione della gestione provvisoria;

- l'Amministrazione, però, invece di procedere in tal senso, lo escludeva in quanto, essendo nato il 19 novembre 1944, aveva superato il limite di età 60 anni;

- il dott. Filippo Mazzarella proponeva ricorso in primo grado al TAR Campania Napoli che con sentenza del 21.01.2009 n. 289 dichiarava inammissibile il ricorso in quanto non era stato tempestivamente impugnato il decreto dirigenziale n. 25 del 18 maggio 2005, con cui era stato avviato il procedimento di interpello, nella parte in cui stabiliva il limite d'età;

- il dott. Mazzarella proponeva appello al Consiglio di Stato che con sentenza n. 6274, Sez . III, del 28 novembre 2011, annullava la sentenza appellata, dichiarando illegittimo il diniego della gestione della farmacia, in quanto il dott. Mazzarella ha pieno titolo a conseguire la gestione provvisoria della sede n. 1 del Comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN), condannando la Regione Campania al risarcimento dei danni da corrispondere al ricorrente ed a formulare la relativa proposta a norma dell'art. 34, comma 4, del Codice del Processo Amministrativo, entro il termine di 90 giorni dalla notifica della sentenza, assumendo come riferimento per la stima i ricavi lordi realizzati dal controinteressato, detratto il reddito percepito dal dott. Mozzarella, con rivalutazione monetaria e interessi, condannando la Regione Campania, altresì, alle spese legali dei due gradi di giudizio, liquidandole in complessivi euro 6.000 (seimila), oltre gli accessori;

- il conteggio del danno è stato definito come da allegato prospetto per un l'importo pari ad euro 357.041,99 sottoscritto ed accettato da entrambi le parti come accordo risarcitorio, mentre le spese legali, comprensive degli oneri accessori, risultano quantificate in euro 8.544,15;

- il debito in questione, ammontante complessivamente ad euro 365.586,14 (euro 357.041,99 + euro 8.544,15), è da considerarsi un "debito fuori bilancio", così come esplicitato dalla D.G.R.C. n. 1731 del 30/10/2006;

- per la regolarizzazione della somma da pagare occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 30/4/2002, n.. 7 e della succitata D.G.R.C. n. 1731 del 30/10/2006;

CONSIDERATO, altresì:

- che, l'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013 autorizza la Giunta Regionale ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei Programmi appartenenti a Missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

RITENUTO:

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando il capitolo di spesa 589 del bilancio 2013 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 20", corrispondente al capitolo del bilancio 2012 (Missione 13, Programma 07, IV Livello Piano dei Conti 1.09.99.01.000, COFOG 07.4, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio 1.09.01), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 20, dotandolo di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di euro 365.586,14, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 del bilancio 2013 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", corrispondente al capitolo del bilancio 2012 (Missione 20, Programma 03, IV Livello Piano dei Conti 1.09.01.01.000, COFOG 01.1, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio 1.10.01), rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

- di voler demandare al Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 20 il conseguente atto di impegno della somma di euro 365.586,14 da assumersi sul capitolo di spesa 589 del bilancio 2013 (Missione 20 Programma 03), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

a. il decreto legislativo 23/6/2011, n. 118:
b. la L.R. 30/4/2002, n.. 7;
c. la L.R. 6/5/2013, n. 5;
d. la L.R. 6/5/2013, n. 6;
e. la D.G.R.C. n. 1731 del 30/10/2006;
f. la D.G.R.C. n. 1078 del 22/6/2007 ;
g. la D.G.R.C. n. 170/2013 che approva il bilancio gestionale

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi esposti in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti di:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 della L.R. 30/4/2002, n. 7, la richiesta di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio in riferimento al pagamento del risarcimento danni e spese giudiziali che, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 6274, Sez. III, del 28 novembre 2011, comporta l'obbligo per l'Amministrazione a provvedere in ordine all'istanza del dott. Mazzarella Filippo, ricorrente, con la condanna al pagamento dei danni e delle spese processuali a carico della Regione per l'ammontare di euro 365.586,14.

2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio per il corrente esercizio finanziario afferente ai capitoli di spesa di seguito riportati:

   3.1 capitolo di spesa 124 del bilancio 2013 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", corrispondente al capitolo del bilancio 2012 (Missione 20, Programma 03, IV Livello Piano dei Conti 1.09.01.01.000, COFOG 01.1, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio 1.10.01) rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08: riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 365.586,14;

   3.2 capitolo di spesa 589 del bilancio 2013 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 20", corrispondente al capitolo del bilancio 2012 (Missione 13, Programma 07, IV Livello Piano dei Conti 1.09.99.01.000, COFOG 07.4, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio

1.09.01), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 20: incremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 365.586,14;

4. demandare al Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 20, il conseguente atto di impegno della predetta somma complessiva di euro 365.586,14 da assumersi sul capitolo di spesa 589 (Missione 13 Programma 07), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5. di inviare il presente provvedimento al Consiglio Regionale, alle Aree Generali di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi" e "Assistenza Sanitaria", ai Settori proponenti, all'A.G.C. Avvocatura, per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti degli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria, alla Procura della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23, comma 5, Legge 289/2002, ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N°1 del 2012.
AREA _____20_____SETTORE _____07_____ SERVIZIO ____03_____
FASC. n° 254/2010 Avvocatura
La sottoscritta dott.ssa Luciano Giovanna, nella qualità di responsabile del Settore 07 Area 20, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:
Generalità dei creditori:
1 Mazzarella Filippo, nato ad Ariano Irpino (AV) il 19.11.1944
2- Avv. De Lisio Antonia, nata a Montemarano (AV) il 27.10.1962
Oggetto della spesa :
RISARCIMENTO DANNI €. 357.041,99
Liquidazioni spese giudiziali €. 8.544,15
La spesa è stata ordinata con SENTENZA del Consiglio di Stato n. 6274, Sez. III, del 28 novembre 2011 che si allega.
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
_____
A seguito di affidamento in gestione provvisoria di tre sedi farmaceutiche resesi vacanti nella Provincia di Benevento, il Settore Tecnico Amministrativo di Benevento, interpellava i candidati idonei inseriti nella graduatoria definitiva dell'ultimo concorso Provinciale per assegnazioni sedi farmaceutiche di cui al D.P.G.R.C. n. 17456 dell'11.07.1997, al procedimento partecipava, fra gli altri il dott. Filippo Mazzarella, cui era stato rivolto l'interpello in quanto collocato in posizione utile nella graduatoria di cui sopra.
Il dott. Mazzarella optava per la sede n. 1 di Sant'Angelo a Cupolo (BN) e per la sua posizione in graduatoria avrebbe avuto titolo all'assegnazione della gestione provvisoria.
L'amministrazione, però, invece di procedere in tal senso lo escludeva, in quanto, essendo nato il 19 novembre 1944, aveva superato il limite di età 60 anni;
Il dott. Filippo Mazzarella proponeva appello in primo grado il Tar Campania Napoli che con sentenza 21.01.2009 n. 289 dichiarava inammissibile il ricorso, in quanto non era stato tempestivamente impugnato il decreto dirigenziale n. 25 del 18 maggio 2005 con cui era stato avviato il procedimento di interpello, nella parte in cui stabiliva il limite d'età;
Il dott. Mazzarella proponeva appello al Consiglio di Stato che con Sentenza n. 6274, Sez. III, del 28 novembre 2011, che si allega, annullava la sentenza appellata dichiarando illegittimo il diniego della gestione della farmacia in quanto il dott. Mazzarella ha pieno titolo a conseguire la gestione provvisoria della sede n. 1 del Comune di Sant'Angelo a Cupolo (BN), condannando la Regione Campania al risarcimento dei danni da corrispondere al ricorrente e a formulare la relativa proposta a norma dell'art. 34, comma 4, del Codice del Processo Amministrativo, entro il termine di 90 giorni dalla notifica della Sentenza, assumendo come riferimento per la stima i ricavi lordi realizzati dalla controinteressata detratto il reddito percepito dal dr. Mazzarella, con rivalutazione monetaria e interessi, e condannando la Regione Campania, altresì, alle spese legali dei due gradi di giudizio in favore dell'appellante, liquidandole in complessivi € 6.000,00 (seimila) oltre gli accessori che l'Avvocato De Lisio Antonia, legale del dr. Mazzarella, ha specificato in € 237,58 per spese imponibili, € 249,50 per CPA, € 1.362,29 per IVA, € 693,49 per spese non imponibili, € 1,29 per bollo, per un totale di € 8.544,15.
Epoca della prestazione 2010 TOTALE DEBITO euro 365.586,14, comprensivo di spese legali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prospetto riepilogativo
Risarcimento danni calcolati al 31 marzo 2013

A	B	C	D	E	F	G
Anno di riferimento	**Reddito d'impresa Scarcia Addolorata**	**Reddito Mozzarella Filippo**	**Differenza**	**Rivalutazione**	**Interessi**	**Totale D + E +F**
2006	€.79.244,00	€.64.885,19	€.14.358,81	€ 2.038,95	€ 2.181,78	€.18.579,54
2007	€.116.516,00	€.69.569,95	€.46.946,05	€ 5.164,07	€ 5.760,44	€ 57.870,56
2008	€.87.026,00	€.70.395,56	€.16.630,44	€ 1.563,26	€ 1.509,90	€ 19.703,60
2009	€.92.995,00	€.70.901,90	€.22.093,10	€ 1.745,35	€ 1.317,83	€ 25.156,28
2010	€.95.236,00	€.16.301,97	€.78.934,03	€ 4.420,31	€ 3.817,86	€ 87.172,20
2011	€.140.700,00	€.0,00	€.140.700,00	€ 3.376,80	€ 4.483,01	€ 148.559,81
Totale	€. 611.717,00	€. 292.054,57	€. 319.662,43	**Totale risarcimento danni**		**€.357.041,99**

Il Dirigente del Settore
D.ssa Giovanna Luciano

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 06274/2011REG.PROV.COLL.
N. 02742/2010 REG.RIC.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0926168 06/12/2011
Mittente : CONSIGLIO DI STATO 3
Assegnatario : Contenzioso amministrativo e tributario

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 2742 del 2010, proposto da:
Filippo Mazzarella, rappresentato e difeso dall'avv. Antonia De Lisio, con domicilio eletto presso Francesco De Leonardis in Roma, via Germanico N.172;

contro

Regione Campania, rappresentato e difeso dall'Carla Palumbo, domiciliata per legge in Roma, via Poli, 29; Addolorata Scarcia, rappresentato e difeso dall'avv. Alessandro Adamo, con domicilio eletto presso Studio Adamo-Todini in Roma, via Licia N. 44;

per la riforma

della sentenza del T.A.R. CAMPANIA - NAPOLI: SEZIONE V n. 00289/2009, resa tra le parti, concernente AFFIDAMENTO IN GESTIONE PROVVISORIA DI SEDE FARMACEUTICA -

5/12/11

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIS.DANNI

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Regione Campania e di Addolorata Scarcia;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 25 novembre 2011 il Pres. Pier Giorgio Lignani e uditi per le parti gli avvocati De Lisio e Barone su delega di Palumbo;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. La presente controversia trae origine da un procedimento avviato dalla Regione Campania nel 2005 per l'affidamento della gestione provvisoria di tre sedi farmaceutiche resesi vacanti nella Provincia di Benevento. Il procedimento consisteva nell'"interpello simultaneo" ai candidati idonei inseriti nella graduatoria definitiva dell'ultimo concorso per assegnazione di sedi farmaceutiche, bandito nel 1997.

Al procedimento ha partecipato, fra gli altri, l'attuale appellante, dott. Mazzarella, cui era stato rivolto l'interpello in quanto collocato in posizione utile nella graduatoria di cui sopra. Egli ha optato per la sede n. 1 di S. Angelo a Cupolo e per la sua posizione in graduatoria avrebbe avuto titolo all'assegnazione della gestione provvisoria. L'Amministrazione però invece di procedere in tal senso lo ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

escluso in quanto essendo nato nel 1944 aveva superato il limite di età di 60 anni.

2. Il dott. Mazzarella ha impugnato l'atto di esclusione, e successivamente ha proposto motivi aggiunti impugnando l'affidamento della gestione provvisoria alla controinteressata dottoressa Addolorata Scarcia.

Il ricorrente chiedeva l'annullamento degli atti in parola nonché il risarcimento dei danni.

Il T.A.R. Campania con sentenza 21 gennaio 2009 n. 289 ha dichiarato inammissibile il ricorso in quanto non era stato tempestivamente impugnato il decreto dirigenziale n. 25 del 18 maggio 2005, con cui era stato avviato il procedimento di interpello, nella parte in cui stabiliva il limite di età.

3. L'interessato ha proposto appello a questo Consiglio. Resistono all'appello la Regione Campania e la controinteressata dottoressa Scarcia.

4. Passando all'esame del merito, questo Collegio osserva che le essenziali disposizioni di legge che regolano la fattispecie sono le seguenti:

(a) la legge n. 48/1990, art. 1, comma 2, che dispone: «ove si verificassero gestioni provvisorie di farmacie urbane o rurali, le stesse devono essere attribuite a coloro che sono risultati idonei all'ultimo concorso per l'assegnazione di farmacie vacanti o di nuova istituzione, secondo l'ordine della graduatoria»;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(b) la legge n. 362/1991, art. 4, che disciplina i concorsi provinciali per l'assegnazione della titolarità delle farmacie vacanti e stabilisce che al concorso sono ammessi i candidati che, oltre a possedere gli altri requisiti «non abbiano compiuto i sessanta anni di età alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande».

Come si vede, il limite di età riguarda l'ammissione ai concorsi per la titolarità, e la norma è chiarissima nel senso che il relativo requisito deve essere posseduto alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande. Se ne ricava, logicamente, che una volta che il candidato sia stato debitamente ammesso al concorso non è motivo di esclusione l'eventualità che egli superi il limite di età in seguito, ossia durante la procedura concorsuale, ovvero dopo la formazione della graduatoria in attesa che si perfezionino gli atti di conferimento e presa di possesso della farmacia cui la graduatoria gli dà titolo. E ciò resta vero anche se fra la presentazione delle domande e la presa di possesso della farmacia trascorra un tempo insolitamente lungo, ad es. perché l'una o l'altra delle fasi del complesso *iter* abbia dato luogo ad un contenzioso.

Anche la difesa della Regione, nella memoria difensiva in appello, conferma che ai fini del conferimento della titolarità la graduatoria del concorso ha valore a tempo indeterminato e che l'attuale appellante potrebbe ancora giovarsene, a nulla rilevando il sopravvenuto superamento del limite di età.

5. Quanto alla legge n. 48/1990, essa appare a sua volta altrettanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiara nel senso che per l'assegnazione delle gestioni provvisorie non si fa un concorso *ad hoc*, ma si deve utilizzare la graduatoria dell'ultimo concorso svolto nella provincia per l'assegnazione di farmacie in titolarità.

In precedenza l'assegnazione delle gestioni provvisorie non aveva altro riferimento normativo che l'art. 129 t.u.l.s. il quale attribuiva all'autorità sanitaria (originariamente il prefetto) il compito di adottare provvedimenti d'urgenza (non meglio specificati) in caso di interruzione del servizio farmaceutico. Di fatto, la scelta del gestore provvisorio era un atto ampiamente discrezionale, per non dire arbitrario; e ciò rappresentava un grave inconveniente, a maggior ragione da quando il legislatore ha iniziato ad emanare di tanto in tanto leggi "di sanatoria" aventi l'effetto di trasformare in titolarità definitiva le gestioni provvisorie in atto a una certa data. In questa situazione di vuoto normativo, era possibile, e anzi opportuno, che l'autorità amministrativa si autolimitasse stabilendo procedure, criteri e requisiti; ed è verosimile che in qualche caso tali atti amministrativi di autoregolazione abbiano introdotto anche un limite di età.

La legge n. 48/1990 ha radicalmente mutato tale sistema, sottraendo all'autorità amministrativa sanitaria qualsivoglia discrezionalità nella scelta del gestore provvisorio; l'ha obbligata infatti ad attenersi puramente e semplicemente alla graduatoria dell'ultimo concorso provinciale. Esclusa ogni discrezionalità, è venuto meno anche il potere (implicito) di autolimitazione. Eventuali atti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

autoregolamentazione emanati in precedenza con atto amministrativo hanno perso la loro efficacia.

Per effetto della legge del 1990, in sostanza, le graduatorie concorsuali hanno acquistato una duplice valenza: da un lato, sono utili (e vincolanti) per la individuazione dell'avente diritto alla titolarità di una farmacia messa a concorso; dall'altro lato, sono utili (e vincolanti) per la individuazione dell'avente diritto alla gestione provvisoria di una farmacia che l'autorità sanitaria intenda affidare con questa formula. Questa seconda valenza permane a tempo indeterminato, sino a che non venga bandito un nuovo concorso.

6. Se tutto questo è vero, ne consegue che per i farmacisti interessati il posto occupato in graduatoria è la condizione necessaria e sufficiente per conseguire l'affidamento della gestione provvisoria, e l'amministrazione non può imporre, a sua iniziativa e discrezione, requisiti ulteriori e diversi da quelli che erano necessari per l'ammissione al concorso.

E ciò si dice in particolare per il requisito dell'età, il quale come si è visto si deve possedere alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di concorso e non oltre.

7. La controinteressata sostiene che nel quadro normativo si rinvengono disposizioni da cui si desumerebbe che in caso di affidamento della gestione provvisoria sulla base di una graduatoria esistente si debba verificare ancora il requisito dell'età, riferendolo al momento attuale e non più a quello della presentazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

domande per il pregresso concorso. Tali disposizioni sarebbero l'art. 1, comma 2, della legge n. 389/1999 e l'art. 46 della legge n. 3/2003.

Il Collegio osserva che le disposizioni richiamate, comunque vadano interpretate, non sono pertinenti alla fattispecie. Si tratta di due leggi di c.d. "sanatoria", vale a dire di trasformazione *ope legis* delle gestioni provvisorie in titolarità. Riguardano dunque una fattispecie diversa dall'affidamento della gestione provvisoria. Inoltre, in entrambe il riferimento all'età vi è fatto in altro senso. In nessun modo se può ricavare la regola che l'affidamento della gestione provvisoria sia escluso quando l'avente titolo (ossia il farmacista collocato utilmente nella graduatoria concorsuale) abbia superato il limite di età nell'intervallo fra la partecipazione al pregresso concorso e il momento attuale.

8. Conviene ora fare qualche precisazione sulla funzione e sulla natura della procedura di "interpello simultaneo", avviata con il decreto dirigenziale n. 25, la quale secondo le parti appellate sarebbe assimilabile ad un nuovo concorso, con ciò che ne consegue in ordine alla possibilità di fissare appositi requisiti di partecipazione.

L'interpello, invece, non è altro che la modalità di utilizzare la graduatoria del concorso già espletato. Di norma, l'assegnazione delle farmacie in titolarità ai vincitori del concorso dovrebbe essere fatta interpellando singolarmente e consecutivamente i candidati secondo l'ordine della graduatoria; il che può comportare molta perdita di tempo, visto che a ciascuno degli interpellati deve essere concesso un

fonte: http://burc.regione.campania.it

congruo intervallo per decidere se accettare o meno una determinata sede; senza contare che anche dopo averla accettata è possibile che l'interpellato non curi tutti gli adempimenti necessari per prenderne effettivamente possesso.

Per rimediare a tali inconvenienti, è entrato nella prassi il c.d. interpello simultaneo, effettuato nella fattispecie dalla Regione Campania. Come si vede, è solo un espediente organizzativo legittimo e anzi opportuno per procedere sollecitamente ed efficacemente, ma non può essere considerato come un nuovo concorso, nel cui àmbito possano essere dettate apposite regole e requisiti di partecipazione.

Se in questa occasione la Regione Campania avesse inteso introdurre nella procedura di interpello nuovi criteri di selezione dei candidati, inclusa la fissazione di un (nuovo) limite di età, avrebbe compiuto un atto illegittimo.

9. Sin qui, si è esaminata la vicenda dal punto di vista del quadro normativo.

Ci si chiede ora come abbiano concretamente inciso gli atti amministrativi con i quali la Regione ha avviato e regolamentato il procedimento di interpello.

Il problema si pone perché la sentenza appellata si articola essenzialmente nelle seguenti considerazioni: (a) in punto di fatto, la Regione ha dettato la *lex specialis* del procedimento introducendovi un'apposita clausola di esclusione riferita all'età dei candidati; (b) tale clausola, avendo un effetto immediatamente escludente nei confronti

fonte: http://burc.regione.campania.it

del dott. Mazzarella, doveva essere impugnata immediatamente dall'interessato; (c) costui non ha impugnato la *lex specialis* e pertanto il ricorso contro l'atto applicativo (esclusione) è inammissibile.

10. In presenza di un quadro normativo chiaro ed esauriente nel senso che si è visto sopra, in tanto si potrebbe ravvisare nella *lex specialis* una clausola di segno contrario, in quanto risulti formulata in modo altrettanto esplicito e chiaro. Altrimenti, nel dubbio, gli atti amministrativi debbono essere interpretati in senso conforme alla legge. E ciò è tanto più vero se si vuole far carico al privato interessato di tutelarsi tempestivamente mediante l'impugnazione immediata della *lex specialis*.

In questo caso, poi, una clausola esplicita era vieppiù necessaria, dal momento che l'attuale appellante era stato nominativamente invitato dalla Regione a rispondere all'interpello (nota del 6 giugno 2005, doc. 5 allegato all'atto di appello) e dunque doveva ragionevolmente presumere che la Regione avesse già verificato tutti i suoi requisiti (e specialmente quello dell'età, che era il più facilmente verificabile).

Ora, nell'atto di avvio del procedimento, e cioè nel decreto dirigenziale n. 25 del 18 maggio 2005, contrariamente a quanto ritenuto dal T.A.R. (facendone derivare l'inammissibilità del ricorso) non vi è traccia di una clausola escludente riferita all'età. Non si può dire neppure che vi sia contenuta *per relationem*, giacché vi si dice in buona sostanza che si applicherà la normativa vigente; e che, mancando una disciplina apposita, si applicheranno per analogia le

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità previste per l'utilizzazione della graduatoria ai fini dell'assegnazione delle farmacie in titolarità (modalità che non contemplano il limite di età, come si è visto sopra al punto 4).

E' significativo che le parti appellate, pur insistendo nell'affermare che la clausola escludente è contenuta nel decreto dirigenziale n. 25, non hanno spiegato come e da quale dei suoi numerosi capoversi essa si ricavi, benché sia proprio questo il punto centrale dell'appello dell'interessato.

11. Quanto alla lettera di invito spedita individualmente al dott. Mazzarella, un riferimento all'età si legge in una frase che conviene trascrivere per intero: «Si comunica, altresì, che gli interessati possono presenziare all'apertura delle buste e alla conseguente individuazione dei candidati ai quali vengono assegnate le predette sedi nel rispetto delle norme che disciplinano l'assegnazione delle sedi farmaceutiche in titolarità *compreso il possesso del requisito dell'età*».

Questa frase suscita perplessità, sotto diversi profili.

In primo luogo si potrebbe osservare che la *lex specialis* del procedimento era compiutamente contenuta nel decreto dirigenziale n. 25 (dove non si parlava del limite di età) e ci si potrebbe chiedere se la lettera, apparentemente scritta solo per darne notizia agli interessati, potesse introdurvi nuove clausole escludenti.

In secondo luogo potrebbe sembrare criticabile la scelta di introdurre una clausola così rilevante, formulandola *en passant* e per inciso nel contesto di una frase il cui oggetto principale era la pubblicità delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni.

Ma su questi aspetti si può sorvolare. E' dirimente invece la considerazione che la frase citata non ha il significato che poi la Regione le ha voluto attribuire.

Essa dice infatti che l'assegnazione delle sedi sarà fatta «nel rispetto delle norme che disciplinano l'assegnazione delle sedi farmaceutiche in titolarità *compreso il possesso del requisito dell'età*». Ma nella procedura di assegnazione delle farmacie in titolarità il requisito dell'età viene verificato una volta per tutte al momento delle domande di partecipazione al concorso, e non rileva che il limite venga superato nelle fasi successive della formazione della graduatoria e della gestione della graduatoria medesima. Inoltre, la frase in esame appare quanto meno oscura ed ambigua: se, infatti, si voleva introdurre un *nuovo* limite di età, ulteriore a quello previsto dall'originario bando di concorso, si sarebbe dovuto specificare – quanto meno – quale ne fosse la scadenza di riferimento.

Di conseguenza, il destinatario dell'invito, consapevole di avere soddisfatto il requisito dell'età nell'unico momento previsto dalla normativa, e cioè alla presentazione delle domande di concorso, non aveva alcuna ragione di farsi carico di impugnare sùbito come "clausola escludente" quella che tale non era e comunque tale non appariva. Tanto più che, come si è già detto, egli aveva ricevuto un interpello indirizzatogli individualmente e quindi aveva ragione di presumere che la sua posizione fosse stata già vagliata con successo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tutto concedere alla tesi della Regione, all'interessato si dovrebbe riconoscere la scusabilità dell'errore.

La sentenza appellata va dunque annullata nella parte in cui ha dichiarato inammissibile il ricorso con la motivazione che l'interessato aveva trascurato di impugnare immediatamente la *lex specialis*.

12. Posto che il ricorso era ammissibile e doveva essere esaminato nel merito, resta poco da aggiungere.

Una volta accertato che la clausola escludente non era desumibile né dal quadro normativo né dalla *lex specialis*, l'appellante non poteva essere escluso.

Ciò comporta l'accoglimento dell'appello, la riforma della sentenza, l'accoglimento del ricorso e l'annullamento degli atti impugnati, ossia l'esclusione dal procedimento, il diniego dell'assegnazione della farmacia all'appellante e l'assegnazione alla controinteressata.

13. Si passa ora alla domanda risarcitoria proposta dall'interessato.

13.1. Ci si chiede innanzi tutto se nella fattispecie il ricorrente, per ottenere il risarcimento, abbia l'onere di provare la colpa dell'amministrazione.

In proposito si osserva che è molto discussa, in termini generali, la questione se la responsabilità della p.a. per danni derivanti da lesione di interessi legittimi presupponga l'accertamento della colpa, o se al contrario la colpa sia *in re ipsa* una volta accertata l'illegittimità dell'atto amministrativo.

Tale questione ha ricevuto sinora risposte diversificate e per lo più

fonte: http://burc.regione.campania.it

empiriche. Per lo più si ritiene che il mero accertamento dell'illegittimità dell'atto non renda superfua l'indagine sulla colpa, ma non tanto nel senso che spetti al danneggiato darne piena dimostrazione, quanto nel senso che la p.a. possa darne la prova contraria dimostrando la buona fede e/o la scusabilità dell'errore ovvero l'imputabilità di questo a terzi.

Peraltro il problema si può porre in termini diversi a seconda del tipo di vizio riconosciuto a carico dell'atto impugnato. Se si tratta di eccesso di potere, ad es. per travisamento di fatti o per difetto d'istruttoria e simili, è ragionevole che si proceda alla disamina se l'errore in cui è caduta l'autorità emanante sia colpevole o incolpevole. Quando invece si tratta – e questo è il caso – di violazione di legge, allora è difficile ipotizzare che l'errore sia incolpevole, tranne che in ipotesi particolari caratterizzate ad es. dalla frammentarietà e contraddittorietà della normativa, ovvero dalla presenza di orientamenti giurisprudenziali consolidati cui la p.a. si sia attenuta, ma siano stati in seguito sconfessati dalla giurisprudenza sopravvenuta.

In questo caso però non si ravvisano gli estremi per riconoscere la scusabilità dell'errore o comunque la mancanza della colpa. In buona sostanza, la Regione ha applicato a danno dell'interessato una disposizione inesistente.

13.2 Quanto al danno, la difesa della Regione afferma che l'interessato non ha dato prova dell'esistenza di un danno risarcibile e

fonte: http://burc.regione.campania.it

tanto meno della sua entità.

Il Collegio osserva che il danno di cui si chiede il risarcimento è, in sostanza, il mancato guadagno derivante dalla mancata assegnazione della gestione provvisoria per l'intero periodo in cui detta gestione è stata tenuta dalla controinteressata.

Ciò posto si deve ritenere sufficientemente provata l'esistenza del danno ingiusto, e che anche la sua entità sia di non difficile quantficazione.

Ed invero:

(a) che il dott. Mazzarella avesse pieno titolo a conseguire la gestione provvisoria della sede n. 1 di Sant'Angelo a Cupolo emerge univocamente dagli atti impugnati;

(b) allo stesso modo è certo che l'unica ragione addotta (peraltro erroneamente) per privarlo di tale bene della vita era il supposto difetto del requisito dell'età; altre ragioni ostative non sono state indicate, neppure in forma ipotetica;

(c) l'illegittimo diniego della gestione della farmacia ha privato l'interessato dei relativi ricavi, il cui ammontare presuntivo può essere facilmente stimato, assumendo come primo riferimento i ricavi lordi realizzati dalla controinteressata; considerate le peculiari caratteristiche dell'esercizio farmaceutico (natura dei beni offerti in vendita; regime amministrativo dei prezzi; monopolio di fatto garantito entro una certa area; etc.), è verosimile che l'afflusso della clientela e la relativa domanda siano scarsamente influenzati dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

personalità del gestore e dalle sue iniziative imprenditoriali;

(d) allo stesso modo è ragionevole stimare che i costi della gestione non siano significativamente diversi; e così pervenire alla stima dell'utile netto non percepito dal ricorrente;

(e) dall'importo del danno va detratto quanto l'interessato abbia percepito, nel frattempo, quale retribuzione di altra attività lavorativa;

(f) saranno calcolati interessi e rivalutazione nella misura di cui alle norme vigenti.

13.3. Si ritiene che le considerazioni testé svolte costituiscano una base sufficiente per fungere da criteri della liquidazione del danno, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 34, comma 4, del codice del processo amministrativo. La Regione dovrà quindi formulare una proposta di risarcimento, attenendosi, in principio, a quei criteri; ulteriori dettagli e precisazioni sono rimessi alla negoziazione fra le parti, come suggerito dallo stesso art. 34, comma 4, salvo l'intervento del giudice ove richiesto ai sensi della stessa norma.

14. L'affermazione del diritto del ricorrente ad ottenere la gestione provvisoria della farmacia di Sant'Angelo a Cupolo n. 1, in una con l'annullamento dell'assegnazione alla controinteressata, comporta *naturaliter* il subentro nella gestione. La conseguente regolazione dei rapporti patrimoniali fra i due farmacisti esula dalla presente controversia e rimane totalmente impregiudicata, fermo restando che nella causazione del danno subìto dal ricorrente nessun addebito può farsi alla controinteressata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. All'appellante spettano le spese dei due gradi del giudizio, che pare equo porre a carico solo della Regione, restando a carico della controinteressata solo le spese da essa sostenute per la propria difesa.

16. Si ravvisano gli estremi per trasmettere la presente sentenza alla Procura della Corte dei Conti, non potendosi escludere una responsabilità per danno erariale.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Terza) definitivamente pronunciando accoglie

l 'appello e, per l'effetto, annullata la sentenza appellata, accoglie il ricorso proposto in primo grado e i relativi motivi aggiunti, annullando gli atti impugnati.

Condanna la Regione al risarcimento dei danni da corrispondere al ricorrente, formulando la relativa proposta a norma dell'art. 34, comma 4, entro il termine di giorni 90 dalla notificazione della presente sentenza, secondo i criteri di cui in motivazione.

Condanna la regione al pagamento delle spese legali dei due gradi in favore dell'appellante, liquidandole in complessivi Euro 6.000 oltre agli accessori di legge. Spese compensate nei confronti della controinteressata.

Dispone che a cura della Segreteria la presente decisione sia trasmessa al Procuratore Regionale della Corte dei Conti della Campania.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 25 novembre 2011 con l'intervento dei magistrati:

Pier Giorgio Lignani, Presidente, Estensore

Marco Lipari, Consigliere

Angelica Dell'Utri, Consigliere

Dante D'Alessio, Consigliere

Lydia Ada Orsola Spiezia, Consigliere

IL PRESIDENTE, ESTENSORE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 28/11/2011

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 162 del 26/07/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D ARAGONA SCUOLA MEDICA SALERNITANA

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 263 del 29.5.2012 e successivo Decreto del Presidente n. 165 del 1.6.2012 è stato nominato il Direttore Generale della Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona nella persona della dott.ssa Elvira Lenzi;

b. con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 Gennaio 2013 è stata costituita l'Azienda Ospedaliero Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana";

c. con decreto commissariale n. 31 del 27.3.2013, è stata disposta la proroga dell'incarico di Direttore Generale della preesistente Azienda Ospedaliera;

d. con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013 sono state modificate le procedure di nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie in attuazione in attuazione del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 di conversione del recante "disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute";

e. con ordinanza n. 308 del 6 giugno 2013, a seguito del ricorso proposto dall'Università degli Studi di Salerno, il TAR Campania – Salerno ha escluso l'ordinaria ed automatica permanenza in carica del Direttore Generale della citata A.O. in ragione della sopravvenuta applicazione delle procedure di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 517/99;

f. con la medesima ordinanza il Giudice adito ha, per l'effetto, disposto in capo alla Regione Campania l'obbligo di concludere il procedimento di nomina del nuovo Direttore Generale assegnando un termine di sessanta giorni per l'espletamento delle procedure di cui al novellato art. 18 bis della LR n. 32/1994, più ulteriori dieci per la definizione della prevista Intesa con il Rettore dell'Università degli Studi di Salerno disponendo, in caso di perdurante inadempimento, la contestuale nomina del Commissario ad acta individuato nel Ministro della Sanità;

CONSIDERATO che

a. in applicazione delle disposizioni di cui alla citata delibera di giunta regionale n. 141 del 27.5.2013 è stato approvato il disciplinare per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale;

b. con successivo decreto presidenziale n 138 del 27.6.2013 è stata nominata la Commissione incaricata delle conseguenti procedure di nomina e di valutazione dei requisiti posseduti

RILEVATO che

occorre procedere all'emanazione dell'avviso pubblico previsto dall'art. 12 del citato disciplinare per l'acquisizione delle candidature dei soggetti che essendo inseriti nell'Elenco Unico Regionale di cui alla DGRC n. 37del 2010 e ss.mm.ii. ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente sono interessati, a ricoprire l'incarico di Direttore Generale della neo costituita Azienda Ospedaliero Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana

DECRETA

1. di **approvare** l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana"

ed il modello di domanda che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;

2. di **stabilire** che lo stesso sia pubblicato con effetto immediato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Istituzionale per garantirne ampia diffusione ai soggetti eventualmente interessati;

3. di **inviare** il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla AGC 01 Gabinetto del Presidente, alla AGC 19 Piano Sanitario Regionale per quanto di competenza, ed al BURC per la immediata pubblicazione

Caldoro

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA – SCUOLA MEDICA SALERNITANA".

Norme Generali

In esecuzione dell'ordinanza cautelare n. 308 del 6 giugno 2013, emessa dal TAR Campania – Salerno, la Regione Campania pubblica il presente avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana", ferma restando la procedura prevista dall'art. 1, comma 1, e dall'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517 nel rispetto del principio di leale collaborazione.

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania deve acquisire l'intesa con il Rettore dell'Università degli Studi di Salerno per la nomina del Direttore Generale della predetta Azienda Ospedaliera Universitaria, all'interno di una rosa di cinque candidati, formata dalla Commissione costituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 138 del 27.6.2013, che abbiano partecipato al presente avviso pubblico ottenendo i migliori punteggi a seguito della valutazione dei titoli e dei requisiti posseduti.

L'incarico sarà conferito con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della stessa, e sarà seguito dalla sottoscrizione di un contratto di prestazione di opera intellettuale secondo lo schema approvato con DGRC n. 47 del 28.2.2012.

Lo stesso avrà la durata di tre anni ed il compenso è quello stabilito con DGRC n.1472 del 18.9.2009 per i Direttori Generali di Aziende Sanitarie.

A norma della disciplina transitoria di cui all'art. 15 Sezione Terza, del Disciplinare per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 141 del 27.5.2013, nelle more della costituzione del nuovo elenco regionale degli idonei di cui all'art. 18 bis, comma 1, della L.R. 32 del 1994 e ss.mm.ii., possono partecipare al presente avviso i soggetti inseriti nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Campania, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 37 del 14 febbraio 2011 e ss.mm.ii., ai sensi di quanto previsto dal comma 43, dell'art. 1, della Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, pubblicata sul BURC n. 29 del 3 giugno 2013, purché siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 bis, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 come modificato dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, di conversione del decreto legge 13 settembre 2012 n. 158 recante *"Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute"*, ovvero:

1. possesso di laurea magistrale (LM) o diploma di laurea del vecchio ordinamento;

2. il possesso di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, strumentali o finanziarie;

3. ai sensi del disciplinare di cui alla DGRC n. 141 del 27.5.2013 l'esperienza richiesta al punto precedente deve essere stata maturata nei dieci anni precedenti la pubblicazione del presente avviso.

Modalità di partecipazione e termini

Per la partecipazione al presente avviso gli aspiranti dovranno presentare apposita domanda, redatta in carta libera, sul modello di cui all'allegato A) che dovrà pervenire al seguente indirizzo: Regione Campania – Area Generale di Coordinamento 01 – Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – Via Santa Lucia , n. 81 – 80132 Napoli, entro le ore **14.00** del **decimo giorno** successivo a quello di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, indicando obbligatoriamente sulla busta la seguente dicitura *"domanda di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Universitaria - San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana".*

Nella domanda gli aspiranti dovranno indicare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii.:

1. la data, il luogo di nascita, la residenza ed il codice fiscale;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente,
3. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate o procedimenti penali pendenti;
5. il possesso dei requisiti richiesti;
6. i servizi prestati con data di inizio e di fine degli stessi;
7. il domicilio presso il quale deve essere inviata al candidato ogni eventuale comunicazione, comprensivo di CAP e numero telefonico. L'aspirante ha l'obbligo di comunicare eventuali cambiamenti di indirizzo alla Regione, la quale non assume nessuna responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;

Allegati

Alla domanda dovranno essere allegati, a pena di irricevibilità della stessa:

1. una dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di inconferibilità o di incompatibilità previste dalle disposizioni vigenti in materia.
2. un curriculum formativo e professionale aggiornato, sottoscritto dall'interessato, nel quale saranno indicati i requisiti, le capacità professionali ed ogni altro elemento utile alla valutazione.
3. eventuali documenti e titoli ritenuti utili ai fini della valutazione;
4. elenco dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
5. copia di un documento di riconoscimento in corso di validità

Trasmissione

La domanda dovrà **pervenire** al seguente indirizzo: Regione Campania Area Generale di Coordinamento 01 Gabinetto del Presidente Via Santa Lucia n. 81 – 80132 Napoli entro e non oltre le ore **14.00** dell'ultimo giorno utile.

Il termine di presentazione della domanda, ove cada in un giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno feriale seguente. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre la data di scadenza del termine fissato dal presente avviso. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio Regionale accettante. L'eventuale riserva di invio successivo alla data di scadenza dell'avviso di documenti o titoli è priva di effetti, né saranno presi in considerazione eventuali documenti integrativi pervenuti oltre il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

La Regione Campania non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all'Amministrazione.

La valutazione dei titoli avverrà secondo le modalità indicate nel disciplinare approvato con DGRC n. 141 del 27.5.2013 e sarà effettuata dalla Commissione costituita con DPGRC n. 138 del 27.6.2013.

Ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. i dati personali contenuti nella domanda, o comunque forniti dall'interessato, saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura ed alla eventuale successiva stipulazione e gestione del contratto di conferimento dell'incarico.

Allegato A)

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 01
Gabinetto del Presidente della
Giunta Regionale
Via Santa Lucia, n. 81
80132 Napoli

Domanda per la partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana"

Il/la sottoscritto/a ……..chiede di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblicato sul BURC n. del per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana", (ferma restando la procedura prevista dall'art. 1, comma 1, e dall'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517 nel rispetto del principio di leale collaborazione), della durata di tre anni con contratto di prestazione di opera intellettuale disciplinato con DGRC n. 47 del 28.2.2012.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii., in caso di falsità contenute in dichiarazioni sostitutive di certificati o di atti di notorietà:

1. di essere nato/a a …….il ……;
2. di essere residente in ……Via …….n. CAP…….codice fiscale……;
3. di essere in possesso di cittadinanza italiana (o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea……);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …….(oppure di non essere iscritto per il seguente motivo …….);
5. di non avere (oppure di avere) riportato condanne penali e procedimenti penali pendenti;
6. di essere in possesso della Laurea Magistrale in ……, conseguita in data …… presso ……;
7. di avere prestato i seguenti servizi:
   Datore di Lavoro……..;
   Tipologia di contratto……..;
   Durata del contratto……dal ……. al……;
   Effettivo servizio svolto dal ……al…….pari a mesi …….e giorni……;
   Eventuali motivi della cessazione anticipata del rapporto……;
8. di indicare il seguente indirizzo : Via ……. n…… città……..cap……tel……al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso, impegnandosi a comunicarne ogni eventuale variazione;
9. di esprimere il proprio assenso al trattamento dei dati personali forniti per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura ed alla eventuale successiva stipulazione e gestione del contratto di lavoro.
10. dichiara, inoltre, di essere in possesso dei seguenti titoli utili ai fini della valutazione:

a. ……..;
b. ……..;
c. ……..;
d. ……..;
e. ……..;
……
……
……

11. Il/la sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere a conoscenza che in caso di dichiarazioni mendaci o false decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere;
12. Allega fotocopia di valido documento di identità (tipo di documento)……..n……rilasciato il ……da …….;
13. Allega, inoltre, alla presente:
    a. dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di inconferibilità o di incompatibilità previste dalle disposizioni vigenti in materia;
    b. curriculum formativo e professionale aggiornato, sottoscritto dall'interessato, nel quale saranno indicati i requisiti, le capacità professionali ed ogni altro elemento utile alla valutazione;
    c. documenti e titoli ritenuti utili ai fini della valutazione;
    d. elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

Luogo e data …….

Firma ……

Indicare sulla busta:

Domanda di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. **74** del **21 GIU 2013**

Rif. punti a) e b) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: Affidamento con procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 comma 5 lettera b) del D.Lgs. 163/2006, dei servizi di advisory contabile, previsti per le Regioni sottoposte ai Piani di Rientro ai sensi dell'art.1, comma 180, della legge 311/2004 e dell'art.2, comma 88 della legge 191/2009: ripetizione ai sensi dell'art. 5 comma 2) del contratto del 19 dicembre 2011 tra la Regione Campania ed il R.T.I. tra la KPMG Advisory S.p.A. e la Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.

PREMESSO:

- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha confermato la scelta del MEF e del Ministero per la Salute di mantenere nelle regioni sottoposte ai Piani di Rientro, "… per il restante periodo di vigenza dei piani e di relativo monitoraggio (fino a giugno 2013) …", la presenza in loco di un Advisor <*… nella funzione prioritaria di tutela dello Stato (in relazione alla necessità di disporre di dati di finanza pubblica veritieri e corretti, anche al fine di garantire l'adeguatezza della misure del Piano rispetto alla reale situazione regionale e di procedere, nei confronti delle regioni interessate, all'erogazione delle risorse finanziarie previste …*>;
- che per l'individuazione dell'Advisor contabile da affiancare alle Regioni sottoposte ai programmi di prosecuzione dei Piani di rientro per il periodo dal 2012 e fino al 19 giugno 2013, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha conferito apposita delega a CONSIP S.p.A. per lo svolgimento dei compiti di stazione appaltante per l'espletamento della procedura di gara per l'affidamento dei servizi di advisory contabile per le Regioni (Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia) sottoposte ai Piani di rientro dai disavanzi sanitari ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 311/2004 e dell'articolo 2, comma 88, della legge 191/2009;
- che la CONSIP S.p.A., in esecuzione della delega ricevuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel rispetto dei principi in materia di scelta del contraente, ha proceduto all'individuazione del fornitore a cui affidare i servizi di advisory per le Regioni sopraindicate attraverso una procedura aperta svolta in ambito comunitario in un unico lotto ed indetta con Bando di gara pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 47 del 20/04/2011 e nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S 77 del 20/04/2011;
- che il R.T.I. tra la KPMG Advisory S.p.A. - impresa mandataria e la Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A. - mandante - è risultato aggiudicatario della procedura di cui sopra, indetta dalla CONSIP S.p.A.;
- che il relativo contratto con il R.T.I. tra la KPMG Advisory S.p.A. - impresa mandataria e la Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A. - mandante - per l'affidamento dei servizi di Advisory contabile per le regioni sottoposte ai piani di rientro ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 311/2004 e dell'articolo 2, comma 88 della legge 191/2009, è stato sottoscritto il 19 dicembre 2011 e registrato in data 13/1/2012 n°407/3 – n° CIG 19679 98B50;
- che il corrispettivo pattuito ammontava ad euro 2.004.512,00= oltre IVA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che con decreto n°3 del 23/1/2012 il Commissario a d acta ha preso atto della firma del contratto;
- che con il decreto n° 140 del 7/11/2012 il Commiss ario ad acta ha disposto l'ampliamento delle prestazioni del contratto sottoscritto in data 19.12.2011 tra il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) composto dalla KPMG Advisory S.p.A. - impresa mandataria capo-gruppo e dalla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A - mandante, e la Regione Campania, agli stessi patti, prezzi e condizioni previsti nel contratto originale, nei limiti del quinto d'obbligo, fissando il corrispettivo in € 399.771,00= oltre IVA come per legge, finalizzato allo svolgimento delle seguenti attività:
  - regolarizzazione dei documenti contabili principalmente concentrati nell'ASL Napoli 1 Centro, criticità rilevata dal Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali ed il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, nella riunione del 30 marzo 2012,
  - supporto alla struttura ed alla capacità di azione al Servizio Economico-Finanziario del Settore Programmazione sanitaria nelle attività finalizzate al rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa e degli adempimenti ministeriali;
- che l'importo complessivo dell'affidamento è, quindi, riportato nella tabella che segue:

	importo netto	*i.v.a. al 21%*	*importo lordo*
contratto principale	*2.004.512*	*420.948*	*2.425.460*
espansione	*399.771*	*83.952*	*483.723*
totale	*2.404.283*	*504.900*	*2.909.183*

CONSIDERATO

- che con nota n° 2715/C del 16/5/2013 il sub Commis sario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario, approssimandosi la scadenza del contratto sottoscritto il 19.12.2011 prevista per il 19.6.2013, ha invitato la KPMG Advisory S.p.A.- impresa mandataria capo-gruppo del (R.T.I.) composto dalla stessa KPMG Advisory S.p.A. e la Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A a prendere contatti con i competenti uffici regionali, manifestando l'interesse all'attivazione delle procedure previste dall'art. 5 comma 2) del contratto sottoscritto il 19.12.2011 che così dispone:

  *<…L'Amministrazione, **sussistendone i presupposti**, potrà, altresì, ricorrere per la ripetizione di servizi analoghi a quelli oggetto del presente Contratto, per un ulteriore periodo pari a 12 (dodici) mesi, alla procedura negoziata senza bando ex art. 57, comma 5 lett. b), del D.Lgs. 163/2006. ….>*

- che il D.Lgs. 163/2006 con l'art. 57 <*Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara*> prevede in particolare che:

al comma 2 lettera b):

<… 2. Nei contratti pubblici relativi a lavori, forniture, servizi, la procedura è consentita: …

b) qualora, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato; …>

al comma 5 lettera b) :

<…b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28. … >

- che con nota del 23 maggio 2013 ad oggetto <*GARA CONSIP per la selezione dell'advisor*>, pervenuta a mezzo posta elettronica a firma del dott. Francesco Massicci, il Ministero dell'economia e delle finanze ha avviato un'indagine sui fabbisogni delle Regioni, finalizzata alla procedura di gara per l'individuazione dell'Advisor contabile da affiancare, per il periodo dal 2014 e fino al 30 giugno 2016, alle regioni sottoposte ai programmi di prosecuzione dei Piani di rientro per il periodo 2013-2015;
- che quindi risulta accertato il preliminare requisito della *sussistenza dei presupposti* di cui all'art. 5 comma 2) del contratto sottoscritto il 19.12.2011, perché in attesa della nuova procedura di gara e della selezione del nuovo aggiudicatario è necessario dare continuità alle attività in questione affidando, con una procedura negoziata senza bando, ex art. 57, comma 5 lett. b), del D.Lgs. 163/2006, al R.T.I. KPMG Advisory S.p.A. e la Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A., titolare del contratto del 19.12.2011 con scadenza 19.06.2013, alla <*… ripetizione di servizi analoghi …*> a quelli del Contratto principale per un ulteriore periodo di 12 mesi, dal 19 giugno 2013 al 19 giugno 2014;

VISTA la proposta di Piano delle Attività avanzata dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) composto dalla KPMG Advisory S.p.A.- impresa mandataria capo-gruppo e dalla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A - mandante, che sviluppa attività collegate alle seguenti macroaree e linee di attività:

- **MACROAREA 1 - RICOGNIZIONE E RIACCERTAMENTO DEI DEBITI SANITARI PREGRESSI**
- **MACROAREA 2 - ADVISORY CONTABILE**
- **SUPPORTO AL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO**
- **SUPPORTO NELLE ATTIVITA' DI REGOLARIZZAZIONE DELLE CARTE CONTABILI**

CONSIDERATO che risultano soddisfatte le condizioni previste dal richiamato art. 5 lett. b) dell'art. 57 del D.Lgs. 163/2006, atteso:

- che il Piano delle Attività presentato dal R.T.I. riguarda <*… servizi professionali di advisory nelle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi di risanamento dei conti, riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari regionali interessati, come previsto dal Piano di rientro (ovvero dai programmi operativi attuativi del medesimo Piano di rientro, di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 191/2009 e all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 122/2010)…*>, attività del tutto analoghe a quelle del contratto principale;
- che il contratto principale con il R.T.I. KPMG Advisory S.p.A. e la Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A., è stato stipulato il 19.12.2011 e che i tre anni scadono il 19.12.2014 per cui è possibile ricorrere alla procedura negoziata senza bando;
- che il <Disciplinare> della Gara comunitaria a procedura aperta svolta dalla CONSIP S.p.A. a socio unico ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 163/2006 per conto del Ministero dell'Economia e delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Finanze per l'affidamento dei servizi di advisory contabile per le Regioni sottoposte ai Piani di rientro dai disavanzi sanitari ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 311/2004 e dell'articolo 2, comma 88, della legge 191/2009 prevede espressamente che:

<… Le Amministrazioni contraenti, sussistendone i requisiti, si riservano altresì la facoltà di ricorrere per la ripetizione di servizi analoghi a quelli oggetto del presente appalto, per un ulteriore periodo pari a 12 (dodici) mesi, alla procedura negoziata senza bando ex art. 57, comma 5 lett. b), del D.Lgs. 163/2006. …>

e in particolare che

<… Tale facoltà potrà essere esercitata nella sussistenza contrattuale con preavviso di 3 (tre) mesi da comunicare per iscritto all'Aggiudicatario e fino alla concorrenza dei quantitativi massimi di seguito indicati per ciascuna Regione, moltiplicati per i relativi prezzi unitari (tariffe giornaliere):

GG/uomo massimi per ripetizione servizi analoghi				
Regione	*Capo progetto (GG/uomo)*	*Consulente senior (GG/uomo)*	*Consulente junior (GG/uomo)*	*Totale (GG/uomo)*
Campania	***178***	***710***	***888***	***1.776***

…>

VISTA in dettaglio la proposta di Piano di Lavoro che presentata il 6/6/2013 dal R.T.I. KPMG Advisory S.p.A.e la Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A. che, confermando i prezzi unitari del contratto del 19/12/2011 (tariffe giornaliere) per figura professionale offerti: Capo Progetto (CP) euro 1.120,00= (oltre IVA), Consulente Senior (CS) euro 783,00= (oltre IVA), Consulente Junior (CJ) euro 504,00= (oltre IVA), prevede lo sviluppo delle attività e la valorizzazione delle stesse, come di seguito riassunto:

Interventi/Attività	***GG Uomo * Profilo***				***Valore Offerto***			***Totale***
	Capo Progetto	***Consulente Senior***	***Consulente Junior***	***Totale***	***Capo Progetto***	***Consulente Senior***	***Consulente Junior***	
MACROAREA 1 - RICOGNIZIONE E RIACCERTAMENTO DEI DEBITI SANITARI PREGRESSI	11	110	110	231	12.320	86.130	55.440	153.890
MACROAREA 2 - ADVISORY CONTABILE	151	320	308	779	169.120	250.560	155.232	574.912
SUPPORTO AL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO	8	220	220	448	8.960	172.260	110.880	292.100
SUPPORTO NELLE ATTIVITA' DI REGOLARIZZAZIONE DELLE CARTE CONTABILI	8	60	250	318	8.960	46.980	126.000	181.940
TOTALE	**178**	**710**	**888**	**1.776**	**199.360**	**555.930**	**447.552**	**1.202.842**
							Nostro assorbimento giornate (5%)	**- 60.000**
							Valore dei servizi	**1.142.842**

DATO ATTO

- Che la proposta di P.d.L. di cui sopra prevede uno sconto di euro 60.000= sull'importo netto di euro 1.202.842,00= risultante dalla valorizzazione delle giornate / uomo previste con le tariffe contrattuali, determinando una proposta di importo contrattuale pari ad euro 1.142.842,00=;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- Che, pertanto, il contratto di ripetizione in corso di affidamento con il presente atto, rispetto al contratto principale, risulta conveniente dal punto di vista economico, in quanto viene negoziato sulla base di due riduzioni, di quantità e prezzo, complessivamente determinabili nella misura del 15%, com'è rilevabile nella tabella di seguito riportata:

contratto R.T.I.: KPMG Advisory S.p.A._ Ernest & Young Financial-Business Advisors S.p.A. verifica della riduzione di spesa operata sul contratto di ripetizione								
Attività	**GGP PREVISTO**				**VALORE PREVISTO**			
Profilo	**CP**	**CS**	**CJ**	**Totale**	**CP**	**CS**	**CJ**	**Totale**
Tariffe contrattuali					**1.120**	**783**	**504**	
contratto del 19.11.2011 _ scadenza 19.6.2013 _ validità 18 mesi	296	1.184	1.480	2.960	331.520	927.072	745.920	2.004.512
su base annua	197	789	987	1.973	221.013	618.048	497.280	1.336.341
totale GG Uomo previste nel disciplinare di gara per il contratto di ripetizione	178	710	888	1.776	199.360	555.930	447.552	1.202.842
% riduzione delle gg/uomo già prevista dal disciplinare per il contratto di ripetizione								**-10%**
ulteriore riduzione proposta sul valore del contratto di ripetizione _ in valore assoluto								**- 60.000**
ulteriore riduzione proposta sul valore del contratto di ripetizione _ in valore relativo								**-5%**
totale riduzione % complessivamente operata sul contratto di ripetizione.								**-15%**
Valore contrattuale definitivo dei servizi contratto ripetizione								**1.142.842**

RITENUTO

- di poter quindi procedere all'affidamento con una procedura negoziata senza bando, ex art. 57, comma 5 lett. b), del D.Lgs. 163/2006, al R.T.I. KPMG Advisory S.p.A. e la Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A., titolare del contratto del 19.12.2011 con scadenza 19.06.2013, alla <*… di servizi analoghi …*> a quelli del Contratto principale, cioè <*… servizi professionali di advisory nelle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi di risanamento dei conti, riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari regionali interessati, come previsto dal Piano di rientro (ovvero dai programmi operativi attuativi del medesimo Piano di rientro, di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 191/2009 e all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 122/2010)…>,* per un ulteriore periodo di 12 mesi, dal 19 giugno 2013 al 19 giugno 2014;
- di dover procedere all'affidamento in estensione, riservando all'Amministrazione il diritto di recesso unilaterale dal Contratto, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, con un preavviso di 20 giorni di calendario, nel caso di formale comunicazione da parte del Ministero contenente l'indicazione delle credenziali del nuovo advisor selezionato con la procedura di gara affidata alla CONSIP per lo svolgimento dei servizi di advisory contabile dal 2014 e fino al 30 giugno 2016; in tal caso sarà liquidato il corrispettivo maturato alla data di risoluzione in base ai giorni/uomo effettivamente resi;

CONSIDERATO che il Piano delle Attività proposto ed allegato al presente atto sotto la lettera "A" definisce un impegno di risorse che rispetta il limite dei 1.776 giorni/uomo posto dal <*Disciplinare di gara*> richiamato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

PRESO ATTO della quantificazione in euro 1.142.842, 00 = oltre IVA (attualmente al 21%) dell'onere derivante dall'esecuzione del presente provvedimento nel rispetto delle condizioni contrattuali;

DATO ATTO che il presente decreto, non appena esecutivo, sarà trasmesso al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze e, se del caso, con successivi atti potranno essere recepite eventuali prescrizioni che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

DECRETA

Per le motivazioni e le norme, legislative, regolamentari e contrattuali richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate :

1. Di affidare, con la procedura negoziata senza bando ex art. 57, comma 5 lett. b), del D.Lgs. 163/2006, per il periodo dal 19 giugno 2013 al 19 giugno 2014, i servizi di advisory contabile previsti per le regioni sottoposte ai Piani di rientro ai sensi dell'art.1 comma 180 della legge 311/2001 e dell'art. 2 comma 88 della legge 191/2009, al R.T.I. composto dalla KPMG Advisory S.p.A. - impresa mandataria capo-gruppo e la Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A – mandante, come estensione degli analoghi servizi affidati con il contratto principale, sottoscritto il 19 dicembre 2011, dando atto, come riportato in narrativa, che risultano soddisfatte le condizioni previste dal richiamato art. 5 lett. b) dell'art. 57 del D.Lgs. 163/2006.
2. Di dare mandato al Dirigente del Settore 01 - Programmazione dell'AGC 19 – Piano Sanitario Regionale affinché predisponga il relativo contratto in base allo schema ed alle condizioni del contratto stipulato il 19 dicembre 2011, e con le modifiche ed aggiunte richieste dai punti seguenti.
3. Di approvare il "Piano di Lavoro" allegato al presente decreto, dando atto che lo stesso prevede lo svolgimento di attività del tutto riconducibili ai servizi di advisory contabile già affidati con contratto principale sottoscritto il 19/12/2011, sviluppato sulla base delle seguenti macroaree di attività:

Interventi/Attività	*GG Uomo * Profilo*				*Valore Offerto*			
	Capo Progetto	*Consulente Senior*	*Consulente Junior*	*Totale*	*Capo Progetto*	*Consulente Senior*	*Consulente Junior*	*Totale*
MACROAREA 1 - RICOGNIZIONE E RIACCERTAMENTO DEI DEBITI SANITARI PREGRESSI	11	110	110	231	12.320	86.130	55.440	153.890
MACROAREA 2 - ADVISORY CONTABILE	151	320	308	779	169.120	250.560	155.232	574.912
SUPPORTO AL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO	8	220	220	448	8.960	172.260	110.880	292.100
SUPPORTO NELLE ATTIVITA' DI REGOLARIZZAZIONE DELLE CARTE CONTABILI	8	60	250	318	8.960	46.980	126.000	181.940
TOTALE	**178**	**710**	**888**	**1.776**	**199.360**	**555.930**	**447.552**	**1.202.842**
							Nostro assorbimento giornate (5%)	**- 60.000**
							Valore dei servizi	**1.142.842**

4. Di fissare l'importo contrattuale in euro 1.142.842, 00 al netto dell'I.V.A., precisando che il prezzo definitivo del contratto di ripetizione risulta determinato da due riduzioni, una di quantità in termini di riduzione del 10% delle gg./uomo rispetto al contratto principale su base annua, così come previsto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

dal Disciplinare di gara, l'altra di euro 60.000 proposto dal R.T.I. composto dalla KPMG Advisory S.p.A. - e la Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A, riduzioni complessivamente determinabili nella misura del 15% com'è rilevabile nella tabella di seguito riportata:

contratto R.T.I.: KPMG Advisory S.p.A._ Ernest & Young Financial-Business Advisors S.p.A. verifica della riduzione di spesa operata sul contratto di ripetizione								
Attività	**GGP PREVISTO**				**VALORE PREVISTO**			
Profilo	**CP**	**CS**	**CJ**	**Totale**	**CP**	**CS**	**CJ**	**Totale**
Tariffe contrattuali					**1.120**	**783**	**504**	
contratto del 19.11.2011 _ scadenza 19.6.2013 _ validità 18 mesi	296	1.184	1.480	2.960	331.520	927.072	745.920	2.004.512
su base annua	197	789	987	1.973	221.013	618.048	497.280	1.336.341
totale GG Uomo previste nel disciplinare di gara per il contratto di ripetizione	178	710	888	1.776	199.360	555.930	447.552	1.202.842
% riduzione delle gg/uomo già prevista dal disciplinare per il contratto di ripetizione								**-10%**
ulteriore riduzione proposta sul valore del contratto di ripetizione _ in valore assoluto								**- 60.000**
ulteriore riduzione proposta sul valore del contratto di ripetizione _ in valore relativo								**-5%**
totale riduzione % complessivamente operata sul contratto di ripetizione.								**-15%**
Valore contrattuale definitivo dei servizi contratto ripetizione								**1.142.842**

5. Di dare atto che, pertanto, il contratto di ripetizione in corso di affidamento con il presente atto, rispetto al contratto principale, risulta conveniente dal punto di vista economico.
6. Di autorizzare il Dirigente Coordinatore dell'AGC 19 - Piano Sanitario Regionale alla stipula del contratto con il R.T.I. composto dalla KPMG Advisory S.p.A. - impresa mandataria capo-gruppo e la Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A – mandante, per l'estensione dei servizi affidati per un importo di euro 1.142.842, 00 = oltre IVA (attualmente al 21%), riservando all'Amministrazione il diritto di recesso unilaterale dal Contratto, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, con un preavviso di 20 giorni di calendario, nel caso di formale comunicazione da parte del Ministero contenente l'indicazione delle credenziali del nuovo advisor selezionato con la procedura di gara affidata alla CONSIP per lo svolgimento dei servizi di advisory contabile dal 2014 e fino al 30 giugno 2016; in tal caso sarà liquidato il corrispettivo maturato alla data di risoluzione in base ai giorni/uomo effettivamente resi.
7. Di dare mandato al Dirigente del Settore 01 - Programmazione dell'AGC 19 – Piano Sanitario Regionale per l'assunzione dell'impegno di spesa, nonché per la liquidazione ed il pagamento dei corrispettivi derivanti dal contratto di cui al punto precedente.
8. Di confermare anche per il nuovo contratto il C.I.G. 1967998B50 della procedura di gara con cui è stato selezionato il contraente R.T.I. composto dalla KPMG Advisory S.p.A. - impresa mandataria capo-gruppo e la Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A – mandante, e che ha con cui è stato sottoscritto il contratto del 19 dicembre 2011.
9. Di dare mandato al Dirigente del Settore 01 Programmazione dell'AGC per l'assunzione dell'impegno di spesa, nonché per la liquidazione ed il pagamento dei corrispettivi derivanti dalla contratto di cui al punto 1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

10. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano sanitario regionale", "Assistenza Sanitaria", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC, nonché per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Capo Dipartimento della Salute
Dott. Ferdinando Romano

Il Coordinatore A.G.C. 19 e 20
Dott. Mario Vasco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. **86** del **24 LUG 2013**

Rif. punti d) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: Definizione per l'esercizio 2013 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26, ex art 44 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012 e n. 24/2013;
- che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che, nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "*organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali*", emanando provvedimenti qualificabili come "*ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

DATO ATTO

- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30 settembre 2009, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;
- che con decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario n. 65 del 22 ottobre 2010 sono stati aggiornati i limiti di spesa stabiliti dalla DGRC n. 1269/09 per l'assistenza specialistica da erogarsi nell'esercizio 2010 da parte delle strutture private;
- che con decreto del Commissario ad acta n. 25 del 5 aprile 2011, modificato ed integrato dal decreto commissariale n. 86/2011 e n. 8/2012, sono stati fissati i limiti di spesa per l'esercizio 2011 ed i relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26, ex art 44 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario;
- che con decreto del Commissario ad acta n. 68 del 22 giugno 2012, parzialmente modificato ed integrato dai decreti commissariali n. 85 del 3 agosto 2012 e n. 123 del 10 ottobre 2012, sono stati fissati i limiti di spesa per l'esercizio 2012 ed i relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26, ex art 44 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario;
- che con decreti commissariali n. 98 del 10 agosto 2012 e n. 100 del 17 settembre 2012 è stato disposto il trasferimento del Comune di Portici dall'ambito territoriale della ASL Napoli 1 Centro all'ambito territoriale della ASL Napoli 3 Sud, a decorrere a tutti gli effetti legali, amministrativi, operativi, contabili ed economico finanziari dal 1° gennaio 2013;
- che per l'esercizio 2013 occorre, pertanto, modificare la distribuzione delle risorse finanziarie e l'assegnazione dei limiti di spesa per le diverse strutture private e tipologie di assistenza sanitaria che dal 1° gennaio 2013 sono trasferite dalla ASL Napoli 1 Centro alla ASL Napoli 3 Sud;

CONSIDERATO

- che il decreto commissariale n. 25 del 5 aprile 2011, tra l'altro, stabilì che: "*nell'ambito dei limiti di spesa stabiliti nell' allegato 2* [del medesimo decreto] *per ciascuna struttura (che eroga prestazioni ex art. 26, ex art. 44 e salute mentale e socio-sanitarie RSA) è consentita una osmosi tra le tre branche (prestazioni ex art. 26, ex art. 44 e salute mentale e socio-sanitarie RSA): un superamento del limite di spesa stabilito per le prestazioni ex art. 26 potrà essere compensato da un sotto utilizzo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

del limite di spesa stabilito per le prestazioni ex art. 44 e viceversa; analogamente un superamento del limite di spesa stabilito per le prestazioni di RSA potrà essere compensato da un sotto utilizzo del limite di spesa stabilito per le prestazioni ex art. 26 e viceversa";

- che i Programmi Operativi per gli esercizi 2013 - 2015, approvati dal decreto commissariale n. 153 del 28 dicembre 2012 e modificati con decreto commissariale n. 24 del 15 marzo 2013, prevedono l'incremento dei volumi di prestazioni e dei limiti di spesa per la macroarea delle prestazioni socio sanitarie e di RSA, anche attraverso l'accreditamento di nuove strutture private di RSA ed Hospice, e la riduzione dei volumi di prestazioni e dei limiti di spesa della macroarea della riabilitazione territoriale ex art. 26 L. 833/1978 e delle prestazioni di medicina fisica e riabilitativa, afferenti alla macroarea della specialistica ambulatoriale;
- che a tal fine, nonché per recepire una specifica osservazione pervenuta dai Ministeri affiancanti, per l'esercizio 2013 non è più consentita la cd. "*osmosi*" sopra richiamata, determinando una netta separazione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti spesa programmati a livello di ASL e di singola struttura tra la branca afferente la medicina fisica e riabilitativa, la branca della riabilitazione territoriale ex art. 26 e la branca afferente il socio sanitario comprensiva di RSA, Hospice, salute mentale e dipendenze patologiche, fatti salvi i procedimenti di riconversione dei centri privati verso l'erogazione delle prestazioni socio sanitarie di RSA, Hospice, salute mentale e dipendenze patologiche, alle condizioni e secondo le procedure che li regolano;

CONSIDERATO

- che le strutture riabilitative operanti sul territorio campano sono soggette ad un processo di ristrutturazione e di riconversione della propria *mission*, volto a rendere l'offerta assistenziale maggiormente coerente con la domanda di assistenza socio sanitaria della popolazione, in uno con il rispetto dell'equilibrio di bilancio nell'erogazione dei LEA;
- che le Aziende Sanitarie Locali nell'ambito delle scelte programmatiche effettuate dalla Regione, sono i soggetti istituzionali deputati ad intercettare le istanze del territorio ed a tradurle in un'offerta sanitaria adeguata;
- che con decreto commissariale n. 81 del 5 luglio 2013 sono state approvate le nuove tariffe per le prestazioni di riabilitazione ex art. 26, mentre sono in corso di revisione le tariffe per le prestazioni socio sanitarie fissate dal decreto commissariale n. 6 del 4 febbraio 2010, prorogate in via transitoria dal decreto commissariale n. 43 del 2 maggio 2013;
- che, in ogni caso, i limiti di spesa ed i volumi massimi riconoscibili nell'esercizio 2013 per singola ASL sono fissati nei termini esposti nell'allegato n. 1 al presente decreto, con le seguenti principali specificazioni:

  a) i limiti di spesa 2013 della riabilitazione ex art. 26 L. 833/78 e della macroarea della salute mentale e delle prestazioni socio sanitarie (al lordo della quota di compartecipazione dell'utente / Comune) sono stati definiti nella stessa misura dell'anno precedente, tenendo conto del trasferimento del Comune di Portici dalla ASL Napoli 1 Centro alla ASL Napoli 3 Sud e dell'attivazione degli Hospice nella ASL di Caserta, approvata dal decreto commissariale n. 158 del 31 dicembre 2012; ciascuna ASL, pertanto, tenuto conto dei dati di consuntivo 2012, nonché di ulteriori elementi particolari, ritenuti significativi e da considerare con ragionevolezza ed equità, nell'ambito della propria autonomia, previa apposita e motivata delibera del Direttore Generale, acquisito il parere espresso del dirigente responsabile, attribuirà ai singoli centri privati i volumi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

prestazioni ed i correlati limiti massimi di spesa per l'esercizio 2013 della riabilitazione ex art. 26 L. 833/78 e della macroarea della salute mentale e delle prestazioni socio sanitarie, fermo restando il tetto complessivo attribuito alla ASL nell'allegato n. 1 al presente decreto, dando priorità alla copertura del fabbisogno di prestazioni residenziali e semiresidenziali;

b) i volumi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa 2013 della riabilitazione ex art. 44 della L. 833/78 (assistenza specialistica ambulatoriale per la branca di medicina fisica e riabilitativa) sono stati fissati in base al consuntivo 2012, tenuto conto del trasferimento di Portici dalla ASL Napoli 1 Centro alla ASL Napoli 3 Sud; pertanto, ciascuna ASL attribuirà ai singoli centri privati i volumi di prestazioni ed i limiti di spesa 2013 assumendo l'importo inferiore fra il tetto di spesa 2012 ed il consuntivo di spesa 2012, fatta salva la facoltà della ASL di considerare ulteriori elementi particolari, ritenuti significativi e da valutare con ragionevolezza ed equità, nell'ambito della propria autonomia, previa apposita e motivata delibera del Direttore Generale, acquisito il parere espresso del dirigente responsabile, al fine di attribuire ai singoli centri privati l'ammontare totale dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti massimi di spesa per l'esercizio 2013 della riabilitazione ex art. 44 L. 833/78 fissati nell'allegato n. 1 al presente decreto;

c) eventuali incrementi dei volumi di prestazioni e/o dei limiti di spesa (al lordo della quota di compartecipazione dell'utente / Comune) per l'esercizio 2013 delle prestazioni di RSA / Hospice e altre prestazioni socio sanitarie, potranno essere coperti con la riduzione dei volumi di prestazioni di riabilitazione ex art. 26; qualora gli incrementi comportino per una singola ASL il superamento dei limiti di spesa complessivamente attribuiti alla medesima ASL per la somma della macroarea della riabilitazione ex art. 26 e della macroarea della salute mentale e socio sanitario, come stabilita nell'allegato n. 1 al presente decreto, essi dovranno essere autorizzati da successivi ed appositi decreti commissariali;

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 32 del 27 marzo 2013, pubblicato sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 sono state recepite le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post-acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale, stabilite negli allegati 1, 2 e 3 del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 18 ottobre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2013 – Supplemento Ordinario n. 8;
- che il medesimo decreto commissariale n. 32/2013 ha, poi, stabilito che le suddette tariffe massime nazionali, nella misura in cui rappresentano un limite massimo invalicabile per le Regioni sottoposte a piani di rientro e successivi programmi operativi, hanno effetto dal 12 febbraio 2013, quindicesimo giorno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del predetto DM 18.10.2012;
- che, pertanto, le nuove tariffe massime di cui al DM 18.10.2012 si applicano:
  - dal 12 febbraio 2013, se inferiori rispetto alle previgenti tariffe regionali;
  - dalla data di pubblicazione del decreto commissariale n. 32/2013, se maggiori rispetto alle previgenti tariffe regionali;
- che il medesimo decreto commissariale n. 32/2013 ha espressamente confermato le procedure di prescrizione, erogazione e remunerazione delle prestazioni specialistiche di medicina fisica e riabilitativa per le patologie semplici previste dal decreto commissariale n. 64 del 26 settembre 2011,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

come modificato ed integrato dal decreto commissariale n. 88 del 23 dicembre 2011, nonché l'eliminazione dal nomenclatore delle prestazioni di specialistica ambulatoriale delle prestazioni elencate al punto 3.8 del citato decreto commissariale n. 64/2011;

CONSIDERATO

- che ai sensi del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, alle transazioni commerciali concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013 si applicano le seguenti principali norme:

"*Art. 4*
(Decorrenza degli interessi moratori)

1. Gli interessi moratori decorrono, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento.
2. Salvo quanto previsto dai commi 3, 4 e 5, ai fini della decorrenza degli interessi moratori si applicano i seguenti termini:
a) trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Non hanno effetto sulla decorrenza del termine le richieste di integrazione o modifica formali della fattura o di altra richiesta equivalente di pagamento;
b) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla data di prestazione dei servizi, quando non e' certa la data di ricevimento della fattura o della richiesta equivalente di pagamento;
c) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando la data in cui il debitore riceve la fattura o la richiesta equivalente di pagamento e' anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi;
d) trenta giorni dalla data dell'accettazione o della verifica eventualmente previste dalla legge o dal contratto ai fini dell'accertamento della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali, qualora il debitore riceva la fattura o la richiesta equivalente di pagamento in epoca non successiva a tale data.
3. Nelle transazioni commerciali tra imprese le parti possono pattuire un termine per il pagamento superiore rispetto a quello previsto dal comma 2. Termini superiori a sessanta giorni, purché non siano gravemente iniqui per il creditore ai sensi dell'articolo 7, devono essere pattuiti espressamente. La clausola relativa al termine deve essere provata per iscritto.
4. Nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica amministrazione le parti possono pattuire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore a quello previsto dal comma 2, quando ciò sia giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione. In ogni caso i termini di cui al comma 2 non possono essere superiori a sessanta giorni. La clausola relativa al termine deve essere provata per iscritto.
5. I termini di cui al comma 2 sono raddoppiati:
a) per le imprese pubbliche …;
b) per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria e che siano stati debitamente riconosciuti a tale fine.
6. Quando e' prevista una procedura diretta ad accertare la conformità della merce o dei servizi al contratto essa non può avere una durata superiore a trenta giorni dalla data della consegna della merce o della prestazione del servizio, salvo che sia diversamente ed espressamente concordato dalle parti e previsto nella documentazione di gara e purché ciò non sia gravemente iniquo per il creditore ai sensi dell'articolo 7. L'accordo deve essere provato per iscritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

7. Resta ferma la facoltà delle parti di concordare termini di pagamento a rate. In tali casi, qualora una delle rate non sia pagata alla data concordata, gli interessi e il risarcimento previsti dal presente decreto sono calcolati esclusivamente sulla base degli importi scaduti.

Art. 6

(Risarcimento delle spese di recupero)

1. … il creditore ha diritto anche al rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte.
2. Al creditore spetta, senza che sia necessaria la costituzione in mora, un importo forfettario di 40 euro a titolo di risarcimento del danno. E' fatta salva la prova del maggior danno, che può comprendere i costi di assistenza per il recupero del credito.

Art. 7

(Nullità)

1. Le clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, sono nulle quando risultano gravemente inique in danno del creditore …
2. Il giudice dichiara, anche d'ufficio, la nullità della clausola avuto riguardo a tutte le circostanze del caso, tra cui il grave scostamento dalla prassi commerciale in contrasto con il principio di buona fede e correttezza, la natura della merce o del servizio oggetto del contratto, l'esistenza di motivi oggettivi per derogare al saggio degli interessi legali di mora, ai termini di pagamento o all'importo forfettario dovuto a titolo di risarcimento per i costi di recupero.
3. Si considera gravemente iniqua la clausola che esclude l'applicazione di interessi di mora. Non e' ammessa prova contraria.
4. Si presume che sia gravemente iniqua la clausola che esclude il risarcimento per i costi di recupero di cui all'articolo 6.
5. Nelle transazioni commerciali in cui il debitore e' una pubblica amministrazione e' nulla la clausola avente ad oggetto la predeterminazione o la modifica della data di ricevimento della fattura. La nullità e' dichiarata d'ufficio dal giudice";

- che, pertanto, negli schemi contrattuali allegati al presente decreto le clausole che regolano le liquidazioni ed i pagamenti delle fatture sono conformate alla disciplina recata dal suddetto decreto legislativo;
- che ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile, con il consenso del creditore, il debitore può imputare il pagamento al capitale, prima che agli interessi e alle spese, fermo restando che, qualora il debitore dichiari di pagare sia in conto capitale che in conto interessi, il pagamento dovrà essere imputato prima agli interessi;
- che ai sensi dell'art. 1199 del Codice Civile, il "*creditore che riceve il pagamento deve, a richiesta e a spese del debitore, rilasciare quietanza e farne annotazione sul titolo, se questo non è restituito al debitore. Il rilascio di una quietanza per il capitale fa presumere il pagamento degli interessi*";
- che, pertanto, per effetto dell'automatismo della decorrenza degli interessi di mora, introdotta dal comma 1 dell'art. 4 del Dlgs 231/2002 e s.m.i. sopra citato, nei suddetti schemi negoziali A\1, A\2 e A\3 allegati al presente decreto è necessario prevedere l'imputazione dei pagamenti effettuati dalle ASL – di regola - al capitale, anziché agli interessi ed alle spesa; e che il pagamento da parte della ASL di interessi e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà solo a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora), e di specifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

disposizione di pagamento della ASL, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo;

- che le previsioni di cui alla linea precedente, oltre ad essere legittime e non inique, sono necessarie per tutelare l'interesse pubblico, riducendo il rischio che – a distanza di mesi o di anni – siano avviate dal creditore (o da soggetti terzi, specializzati nell'acquisto pro soluto di tali crediti) azioni di "*recupero crediti*" volte a percepire elevate somme per interessi e spese;

DATO ATTO

- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del S.S.R., in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente di verificare, prima della stipula del contratto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna struttura privata possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa prefissato dal presente decreto;
- che non è ammesso uno sforamento dei limiti di spesa netta a carico delle ASL, fissati nell'allegato n. 1 al presente decreto, a meno che non intervenga un apposito ulteriore decreto del Commissario ad acta, che ne individui le coperture finanziarie;
- che il presente decreto viene trasmesso al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze e con successivi atti potranno essere recepite eventuali prescrizioni, che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di stabilire che le AA.SSLL entro 15 giorni dalla notifica del presente decreto devono assegnare alle strutture di riabilitazione che erogano prestazioni ex art. 26 e/o art. 44 legge 833/78 e/o socio sanitarie il limite di spesa per l'esercizio 2013, stipulando i relativi contratti secondo gli schemi allegati: A\1 (per strutture eroganti prestazioni di riabilitazione ex art. 26); A\2 (per strutture eroganti solo prestazioni di riabilitazione ex art. 44); A\3 (per strutture eroganti solo prestazioni di salute mentale e socio sanitario).
3. Di stabilire i limiti di spesa ed i volumi massimi riconoscibili nell'esercizio 2013 per singola ASL sono fissati con i dettagli esposti nell'allegato n. 1 al presente decreto, con le seguenti principali specificazioni:
   a) i limiti di spesa 2013 della riabilitazione ex art. 26 L. 833/78 e della macroarea della salute mentale e delle prestazioni socio sanitarie (al lordo della quota di compartecipazione dell'utente / Comune) sono stati definiti nella stessa misura dell'anno precedente, tenendo conto del trasferimento del Comune di Portici dalla ASL Napoli 1 Centro alla ASL Napoli 3 Sud e dell'attivazione degli Hospice nella ASL di Caserta, approvata dal decreto commissariale n. 158 del 31 dicembre 2012; ciascuna ASL, pertanto, tenuto conto dei dati di consuntivo 2012, nonché di ulteriori elementi particolari, ritenuti significativi e da considerare con ragionevolezza ed equità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

nell'ambito della propria autonomia, previa apposita e motivata delibera del Direttore Generale, acquisito il parere espresso del dirigente responsabile, attribuirà ai singoli centri privati i volumi di prestazioni ed i correlati limiti massimi di spesa per l'esercizio 2013 della riabilitazione ex art. 26 L. 833/78 e della macroarea della salute mentale e delle prestazioni socio sanitarie, fermo restando il tetto complessivo attribuito alla ASL nell'allegato n. 1 al presente decreto, dando priorità alla copertura del fabbisogno di prestazioni residenziali e semiresidenziali;

b) i volumi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa 2013 della riabilitazione ex art. 44 della L. 833/78 (assistenza specialistica ambulatoriale per la branca di medicina fisica e riabilitativa) sono stati fissati in base al consuntivo 2012, tenuto conto del trasferimento di Portici dalla ASL Napoli 1 Centro alla ASL Napoli 3 Sud; pertanto, ciascuna ASL attribuirà ai singoli centri privati i volumi di prestazioni ed i limiti di spesa 2013 assumendo l'importo inferiore fra il tetto di spesa 2012 ed il consuntivo di spesa 2012, fatta salva la facoltà della ASL di considerare ulteriori elementi particolari, ritenuti significativi e da valutare con ragionevolezza ed equità, nell'ambito della propria autonomia, previa apposita e motivata delibera del Direttore Generale, acquisito il parere espresso del dirigente responsabile, al fine di attribuire ai singoli centri privati l'ammontare totale dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti massimi di spesa per l'esercizio 2013 della riabilitazione ex art. 44 L. 833/78 fissati nell'allegato n. 1 al presente decreto;

c) eventuali incrementi dei volumi di prestazioni e/o dei limiti di spesa (al lordo della quota di compartecipazione dell'utente / Comune) per l'esercizio 2013 delle prestazioni di RSA / Hospice e altre prestazioni socio sanitarie, potranno essere coperti con la riduzione dei volumi di prestazioni di riabilitazione ex art. 26; qualora gli incrementi comportino per una singola ASL il superamento dei limiti di spesa complessivamente attribuiti alla medesima ASL per la somma della macroarea della riabilitazione ex art. 26 e della macroarea della salute mentale e socio sanitario, come stabilita nell'allegato n. 1 al presente decreto, essi dovranno essere autorizzati da successivi ed appositi decreti commissariali;

4. Di precisare che con riferimento alle prestazioni soggette a compartecipazione ai sensi del DPCM del 29.11.2001 ed all'allegato C del decreto commissariale n. 6/2010, si applica quanto disposto con i decreti commissariali n. 77 /2011, n. 81/2011 e con delibera di Giunta regionale della Campania n. 50 del 28 febbraio 2012 e che, pertanto, le prestazioni soggette a compartecipazione dovranno essere fatturate separatamente alla ASL, per la quota dovuta per la componente sanitaria, ed all'utente / Comune per quella dovuta per la componente sociale.

5. Di dare atto che l'erogazione per il tramite delle aziende sanitarie locali delle risorse stanziate dalla Regione per garantire l'erogazione delle prestazioni sociosanitarie gravanti sul fondo sociale regionale per la non autosufficienza, relativamente alla quota sociale a carico dei comuni, fatti salvi i costi a carico degli utenti, prevista dall'art. 1, comma 61, della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, sarà regolata da appositi e successivi provvedimenti regionali, con i quali saranno anche definiti i tempi e le modalità di attuazione della citata previsione legislativa.

6. Di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutte le Associazioni di categoria ed a tutti ai centri privati che erogano prestazioni di riabilitazione ex art. 26 e/o art. 44 legge 833/78 e/o socio sanitarie, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati.

7. Di precisare che le strutture sanitarie private che non sottoscrivano il contratto di cui al comma precedente, ovvero appongano riserve in ordine alla proposta contrattuale così formulata dalla ASL competente - fatto salvo, ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria - saranno prive di

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

contratto e, pertanto, per tali strutture dal 1° luglio 2013 cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto di accreditamento, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2 quinquies, del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-quinquies dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008).

8. Di stabilire che in caso di contenzioso, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza somme pari al fatturato, al netto dei controlli, riconosciuto al centro nell'esercizio precedente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
9. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano sanitario regionale", "Assistenza Sanitaria", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC, nonché per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Capo Dipartimento della Salute
Prof. Ferdinando Romano

Il Coordinatore A.G.C. 19 e 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore
Fasce Deboli
Dr.ssa Rosanna Romano

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Limiti di spesa 2013

Allegato n. 1

Importi in migliaia di euro	Riabilitazione art. 26					
	Limiti di spesa 2012			Limiti di spesa 2013		
	centri operanti nella ASL	adebiti da altre regioni	totale	centri operanti nella ASL	adebiti da altre regioni (1)	totale
ASL di Avellino	13.942	534	14.476	13.942	534	14.476
ASL di Benevento	13.802	148	13.950	13.802	148	13.950
ASL di Caserta	30.055	99	30.154	30.055	99	30.154
ASL Napoli 1 Centro	52.691	1.485	54.176	50.157	1.405	51.562
ASL Napoli 2 Nord	41.617	208	41.825	41.617	208	41.825
ASL Napoli 3 Sud	58.963	267	59.230	61.497	348	61.845
ASL di Salerno	58.441	693	59.134	58.441	693	59.134
Totale	269.511	3.434	272.945	269.511	3.434	272.945

Importi in migliaia di euro	Salute mentale e Socio Sanitario - RSA e Hospice					
	Limiti di spesa 2012			Limiti di spesa 2013		
	centri operanti nella ASL	adebiti da altre regioni	totale	centri operanti nella ASL	adebiti da altre regioni (2)	totale
ASL di Avellino	10.120	n.d.	10.120	9.393	727	10.120
ASL di Benevento	4.950	n.d.	4.950	4.703	248	4.950
ASL di Caserta	19.028	904	19.932	21.828	904	22.732
ASL Napoli 1 Centro	12.192	n.d.	12.192	10.955	577	11.532
ASL Napoli 2 Nord	22.605	n.d.	22.605	22.158	447	22.605
ASL Napoli 3 Sud	16.817	n.d.	16.817	16.604	888	17.491
ASL di Salerno	18.915	1.485	20.400	18.943	1.457	20.400
Totale	104.627	2.389	107.016	104.583	5.247	109.830

Importi in migliaia di euro	Medicina Fisica e riabilitativa ex art. 44 L. 833/78					
	Anno 2012			Limiti di spesa 2013		
	Limiti di spesa 2012 (3)	consuntivo 2012 (mgl di euro) (3)	consuntivo 2012 (n° prestazioni)	mgl di euro a tariffa piena	stima spesa netta (mgl di euro) (5)	per n° prestazioni 2013
ASL di Avellino	2.048	1.715	89.890	1.830	1.658	89.951
ASL di Benevento	3.018	1.506	79.822	1.614	1.452	79.888
ASL di Caserta	7.946	4.824	256.322	5.191	4.749	256.357
ASL Napoli 1 Centro	14.584	7.326	366.551	7.146	6.618	337.977
ASL Napoli 2 Nord	11.702	8.713	416.130	9.150	8.545	416.198
ASL Napoli 3 Sud	11.924	8.074	417.889	9.110	8.394	446.528
ASL di Salerno	9.179	4.942	271.988	5.362	4.721	272.029
Totale	60.400	37.101	1.898.592	39.403	36.137	1.898.928

(1) Si conferma la previsione di spesa 2012, tenendo conto dello spostamento di Portici da NA1 a NA3

(2) Stima 2013 in base al consuntivo 2012 e tenendo conto dello spostamento di Portici da NA1 a NA3

(3) Netto ticket e sconto ma lordo quota ricetta nazionale e regionale
(4) Tenuto conto dello spostamento di Portici da NA1 a NA3
(5) Stima netto ticket, quota ricetta nazionale e regionale e sconto finché aapplicato

Contratto tra . ……..…….....……
Partita IVA: ……. Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....…….....
con sede in ..... (Prov: __ ; CAP: _____) – Via ..... n° …….
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a ..…….……, CF ……..
come da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL o della Regione che redige il presente atto;
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione agli atti della ASL: Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di ……..;
c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale …….. con sede in …….……. Partita IVA: ……..
rappresentata dal Direttore Generale ....., nato a ..... il ..... , munito dei necessari poteri come da DPGRC di nomina n. ____ del _____,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26 della L. 833/78 (come definita nell'allegato n. 4 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09 e nel DPCM 29 novembre 2001, recante "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza"), da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013 redatto in conformità al decreto del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro n. ___ del ___ / ___ / 2013.

PREMESSO

- che con decreto n. ___ del ___ / ___ / 2013 il Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario ha fissato i limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26 della L. 833/78 erogate nel corso del 2013, ed ha emanato anche i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente contratto;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

1. Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26 della L. 833/78 (come definita nell'allegato n. 4 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09 e nel DPCM 29 novembre 2001, recante "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza") da erogarsi nel periodo 1° gennaio -

31 dicembre 2013, da parte della sottoscritta struttura privata ed i correlati limiti di spesa. Pertanto, la disciplina recata dal presente contratto fissa limiti massimi entro i quali possono rientrare dette prestazioni da erogarsi nel corso dell'anno 2013.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il volume massimo di prestazioni che la ASL prevede di dover acquistare nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013 dalla sottoscritta struttura privata, e che dovrà essere erogato nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2013, è determinato in :
   a) N. ……..prestazioni **ex art. 26** L. 833/78 Ambulatoriali/Domiciliari
   b) N. ……..prestazioni **ex art. 26** L. 833/78 Semi Residenziali e Residenziali
2. Resta inteso che il mix di prestazioni potrà essere diverso, purché siano rispettati i limiti di spesa fissati nel successivo art. 4 e purché l'erogazione delle prestazioni avvenga in corso d'anno nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2013. In ogni caso non sarà riconosciuto liquidabile il numero di prestazioni di riabilitazione domiciliare ex art. 26 L. 833/78 eventualmente eccedente quello delle prestazioni ambulatoriali, salvo deroga espressamente concessa dalla Regione su motivata proposta della sottoscritta ASL.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa e, quindi, il fatturato, per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013 per il volume di prestazioni determinato al precedente art. 3, è fissato come segue:
   a) per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78: Euro ……..;
   b) per le prestazioni semi residenziali e residenziali di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78: Euro ……..….. (al lordo della quota di compartecipazione dell'utente / Comune, dovuta in caso di superamento dei 240 giorni di degenza);

   Nell'ambito dei limiti di spesa stabiliti nel comma precedente e relativi alle prestazioni ex art. 26, fermo restando il rispetto della C.O.M. della struttura, è consentito che un superamento dei limiti di spesa relativo alle prestazioni semiresidenziali e residenziali possa essere compensato da un risparmio sul limite di spesa stabilito per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari; mentre non è consentita la condizione opposta: un superamento del limite di spesa stabilito per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari non potrà essere compensato da un sotto utilizzo del limite di spesa stabilito per le prestazioni semiresidenziali e residenziali. La ASL e la sottoscritta struttura privata potranno modificare in corso d'anno i suddetti limiti di spesa per incrementare in quantità e valore le prestazioni di salute mentale e socio sanitarie (RSA / Hospice) riducendo dello stesso valore economico quelle di riabilitazione art. 26. Nell'ambito dei limiti di spesa programmati, al fine di assicurare almeno in parte la continuità per tutto l'anno solare delle prestazioni erogate, il consumo massimo del tetto annuale è fissato al 95% al 30 novembre 2013: pertanto, nulla spetterà alla sottoscritta struttura, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre il suddetto consumo massimo.
2. La sottoscritta struttura potrà recuperare nel mese successivo l'eventuale volume di prestazioni non richiesto dagli aventi diritto, rispetto alla percentuale massima fissata al comma precedente: si precisa, comunque, che nulla spetterà né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per il caso in cui detto volume non sia stato recuperato entro il termine di durata del presente contratto.

3. Gli importi di cui al comma 1, divisi per il corrispondente volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 1, definiscono il valore medio della prestazione per la macroarea / tipologia di prestazioni.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle vigenti tariffe regionali - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento dei limiti di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificati dalla Regione. Per le prestazioni socio sanitarie, ai sensi della normativa vigente, la sottoscritta struttura privata ha l'obbligo di fatturare alla ASL esclusivamente la quota delle tariffe dovuta per la componente sanitaria, e all'utente / Comune la quota delle tariffe per la componente sociale, secondo le percentuali riportate al punto n. 1 del dispositivo del decreto commissariale n. 77 dell'11 novembre 2011. Per le strutture interessate dalle riconversioni parziali o totali in strutture socio sanitarie al momento della riconversione la residua quota di dodicesimi del tetto di spesa annuo sarà riservata alle prestazioni riconvertite.
2. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale o del Commissario ad acta, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.
3. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 6757/96, 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 6,

(Tavolo Tecnico)

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto è istituito un tavolo tecnico composto da n. … membri di cui n. **….** designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. **…..** membri nominati dalla ASL.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. In caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria, dandone comunicazione al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità.
5. Per le finalità di cui ai commi precedenti la sottoscritta struttura privata si impegna a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alla sottoscritta struttura privata un acconto mensile pari al 90% del fatturato mensile.
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro novanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranche come segue: entro il 31 luglio per le fatture del primo trimestre; entro il 31 ottobre per le fatture relative ai mesi da aprile a luglio; entro il 31 gennaio per le fatture relative ai mesi di agosto, settembre ed ottobre; entro il 30 aprile dell'anno successivo per le fatture di novembre e dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della sottoscritta struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria eventualmente necessaria per assicurare il rispetto dei limiti di spesa e di fatturato fissati al precedente art. 4.
3. Qualora in corso d'anno si prospetti un superamento della C.O.M. della sottoscritta struttura privata, fermo restando che tale superamento dovrà essere verificato in base al consuntivo dell'intero anno solare, il saldo delle fatture rese in corso d'anno non potrà essere liquidato alle scadenze periodiche stabilite nel comma precedente, per la parte corrispondente al superamento C.O.M. in maturazione.
4. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinato al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.
5. Senza che sia necessaria la costituzione in mora, e sempre che la ASL non dimostri che il ritardo nel pagamento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad essa non imputabile, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento maturano in favore della struttura privata gli interessi di mora, convenzionalmente stabiliti nella misura del tasso di riferimento di cui agli art. 2 e 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, maggiorato come segue:
    a) per i primi due mesi di ritardo: maggiorazione di due punti percentuali;
    b) per i successivi due mesi di ritardo: maggiorazione di quattro punti percentuali;
    c) per ulteriori due mesi di ritardo: maggiorazione di sei punti percentuali;
    d) a decorrere dall'inizio del settimo mese di ritardo: maggiorazione di otto punti percentuali.
6. La struttura privata esprime il proprio consenso ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile ad imputare i pagamenti ricevuti dalla ASL al capitale, prima che agli interessi, alle spese ed al risarcimento previsto dall'art. 6 del Dlgs 231/2002 e s.m.i., salvo diversa indicazione scritta da parte della ASL medesima.
7. Il pagamento da parte della ASL di interessi moratori e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo

della costituzione in mora). In tal caso la ASL emetterà una specifica disposizione di pagamento, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo. Fino a quando non sarà emessa la suddetta apposita e regolare fattura, la ASL potrà presumere la rinuncia della struttura privata agli interessi moratori, alle spese ed all'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002.

8. Le parti si danno atto che l'erogazione per il tramite delle aziende sanitarie locali delle risorse stanziate dalla Regione per garantire l'erogazione delle prestazioni sociosanitarie gravanti sul fondo sociale regionale per la non autosufficienza, relativamente alla quota sociale a carico dei comuni, fatti salvi i costi a carico degli utenti, prevista dall'art. 1, comma 61, della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, sarà regolata da appositi e successivi provvedimenti regionali, con i quali saranno anche definiti i tempi e le modalità di attuazione della citata previsione legislativa.

Art. 8

(efficacia del contratto)

1. Il presente contratto si riferisce periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013.
2. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 9

(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente contratto le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.
2. Per qualsiasi controversia tra la sottoscritta struttura privata e la ASL e/o la Regione, anche non inerente al presente contratto, è espressamente escluso il ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti.
3. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere il citato decreto del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro n. ___ del ___ / ___ / 2013

.....li..... , / 2013

Timbro e firma della ASL
Il Direttore Generale

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

_____ _____

Contratto TRA

La struttura privata …….....……
Partita IVA: ……. Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....…….....
con sede in ..... (Prov: __ ; CAP: _____) – Via ..... n° …….
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a ..……, CF ……..
come da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL o della Regione che redige il presente atto;
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione agli atti della ASL: Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di _____;
c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale ..... con sede in …….....
Partita IVA: ……..……. Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....…….....
rappresentata dal Direttore Generale ....., nato a ..... il ..... , munito dei necessari poteri come da DPGRC di nomina n. ____ del _____,

PER

regolare per l'esercizio 2013 i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di _____, ed i correlati limiti di spesa redatto in conformità al decreto del Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n. ___ del ___ / ___ / 2013.

PREMESSO

- che con decreto n. ___ del ___ / ___ / 2013, il Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro ha fissato i limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale, da erogare nell'anno 2013, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, riferite alle branche di :
    - Diabetologia
    - Cardiologia
    - Altre branche a visita
    - Patologia Clinica
    - Radiodiagnostica
    - Medicina nucleare
    - Radioterapia

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed ha emanato anche i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente contratto;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di _____, da erogarsi nell'anno 2013, da parte delle strutture private operanti nel territorio della sottoscritta ASL, ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ prestazioni per l'anno 2013.
2. Il fabbisogno di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ prestazioni per l'anno 2013.
3. Il fabbisogno di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ prestazioni per l'anno 2013.
4. Il volume massimo di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, è determinato in n. _____ prestazioni per l'anno 2013, derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2013, relativa al volume di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, determinato per l'anno 2013 all'art. 3, comma 4, è fissato in:
   a) € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio;
   b) € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto sia della quota ricetta regionale di cui al decreto commissariale n. 53/2010 e s.m.i., sia della quota ricetta nazionale ex art. 17, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

   ed è suddiviso come esposto nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____ da acquistare nell'anno 2013 per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, ed in € _____, applicando le

fonte: http://burc.regione.campania.it

medesime tariffe al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale.

3. Il limite di spesa per le prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare nell'anno 2013 per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, ed in € _____, applicando le medesime tariffe al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale.
4. Il limite di spesa per le prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare nell'anno 2013 per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, ed in € _____, applicando le medesime tariffe al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale.
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.
6. L'importo di cui al comma 1, lettera a), diviso per il volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4, definisce il valore medio delle prestazioni per la branca di _____, da declinare in conformità alla classificazione delle strutture erogatrici in base alle tipologie funzionali e di complessità delle prestazioni erogate, secondo quanto previsto dal successivo art. 6.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario, al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale (e fatte salve eventuali modifiche delle tariffe che, tuttavia, non potranno comportare aumento dei limiti di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificati con decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro o delibera della Giunta Regionale.
2. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale, costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nell'anno 2013 dai centri privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di residua capienza del limite di spesa lorda (a tariffa vigente) di cui all'art. 4, comma 1, lettera a), ovvero, di residua disponibilità dei volumi massimi di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4; al contrario, qualora sussista ancora capienza nei limiti di spesa di cui all'art. 4, comma 1, lettere a) e b), le ASL potranno acquistare volumi di prestazioni maggiori di quelli previsti.
3. La ASL comunicherà a ciascun centro privato con lettera raccomandata A.R. (o a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire tra la ASL e gli operatori stessi):
    1. la percentuale consuntiva di consumo dei limiti di spesa sopra stabiliti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. la data prevedibile di raggiungimento del 100% di consumo del limite di spesa (in base alla proiezione lineare dei dati consuntivi, ponderata in ragione di un eventuale periodo di chiusura delle strutture erogatrici nel periodo estivo), nonché la data consuntiva di raggiungimento di dette percentuali di consumo;

le suddette comunicazioni dovranno essere effettuate dalla ASL secondo il seguente calendario:

- entro il 31 luglio dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 30 giugno, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 31 ottobre dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 30 settembre, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 30 novembre dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 31 ottobre, e conseguenti proiezioni a finire.

ai fini della remunerazione delle prestazioni subito prima e dopo l'eventuale superamento del limite di spesa, si applicherà la seguente regola:

a) qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo prima della data prevista nell'ultima comunicazione della ASL, a tutte le prestazioni di quella ASL / branca erogate dall'inizio dell'anno fino alla suddetta data prevista di esaurimento del limite di spesa, si applicherà la regressione tariffaria di cui all'allegato C) alla DGRC n. 1268/08, in modo da far rientrare la spesa nei limiti prefissati; mentre nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data prevista di esaurimento del limite di spesa;

b) qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo in una data successiva rispetto all'ultima data di previsione di esaurimento del limite di spesa comunicata dalla ASL, nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data consuntiva di esaurimento del limite di spesa.

4. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro o della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.

5. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC nn. 377/98, 1270 e 1272/2003, 491/06, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 5 bis

(condizioni particolari per la branca di radioterapia)

Questo articolo si applica solo per la branca di radioterapia va omesso per le altre branche.

1. *Le parti si danno atto che eventuali superamenti dei limiti di spesa per l'esercizio 2013 saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato, previa stipula di appositi accordi integrativi tra la ASL ed i centri privati operanti sul proprio territorio, alle condizioni e con le modalità specificate nel punto 5 del dispositivo del decreto commissariale n. 85 del 20.12.2011, pubblicato sul BURC n. 79 del 27.12.2011.*
2. *Le parti si impegnano a rilevare tempestivamente il profilarsi dei superamenti di cui al comma precedente ed a promuovere la definizione dei suddetti accordi integrativi prima che i limiti di spesa prefissati siano esauriti, in modo da evitare ogni possibile disagio per l'utenza.*

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente protocollo è istituito un tavolo tecnico composto da n. __ membri di cui n. _ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. _ membri nominati dalla ASL, di cui un membro con funzione di coordinamento.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico aziendale spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici;
   c) determinazione del valore medio della prestazione differenziato in base alle diverse tipologie funzionali delle prestazioni erogate dalle singole strutture nell'ambito della stessa branca d'appartenenza secondo la classificazione seguente:

BRANCA	Tipologia A	Tipologia B	Tipologia C	Tipologia D
Patologia Clinica	Laboratori generali di base con o senza settori specializzati A1e A2	Laboratori generali di base con almeno tre settori specializzati, escluso A6	Laboratori generali di base con almeno tre settori specializzati, incluso A6	Laboratori specializzati
Radiodiagnostica	Radiologia tradizionale di base ed ecografia	Radiologia tradizionale, ecografia e TAC	Radiologia tradizionale, ecografia TAC e RMN ≤ 1 tesla	Radiologia tradizionale, ecografia TAC e RMN > 1 tesla
Medicina nucleare	Scintigrafie	Scintigrafie e PET		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Per le finalità di cui ai commi precedenti le strutture private sono impegnate a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alla sottoscritta struttura privata un acconto mensile pari all'85% del fatturato mensile (90% a decorrere dall'acconto relativo alle prestazioni rese nel mese di luglio 2013).
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro novanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranche come segue: entro il 31 luglio per le fatture del primo trimestre; entro il 31 ottobre per le fatture relative ai mesi da aprile a giugno; entro il 31 gennaio dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da luglio a settembre; entro il 30 aprile dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria o l'abbattimento del fatturato riconoscibile ai sensi del comma 3 del precedente art. 5.
3. Contestualmente all'acconto ed al saldo, qualora il soggetto privato sia una persona fisica esercente attività di lavoro autonomo, nei soli casi previsti dalla normativa vigente, la ASL provvederà ad effettuare le ritenute di legge ed il contestuale versamento dei contributi (come precisato nella nota del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità del 28 aprile 2008, prot. n. 360992).
4. Qualora in corso d'anno si prospetti un superamento della C.O.M. della struttura privata, poiché tale superamento dovrà essere verificato in base al consuntivo dell'intero anno solare, il saldo delle fatture rese nei primi tre trimestri, per la parte corrispondente al superamento C.O.M. in maturazione, sarà liquidato entro il 31 maggio dell'anno successivo.
5. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.
6. Senza che sia necessaria la costituzione in mora, e sempre che la ASL non dimostri che il ritardo nel pagamento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad essa non imputabile, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento maturano in favore della struttura privata gli interessi di mora, convenzionalmente stabiliti nella misura del tasso di riferimento di cui agli art. 2 e 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, maggiorato come segue:
   a) per i primi due mesi di ritardo: maggiorazione di due punti percentuali;
   b) per i successivi due mesi di ritardo: maggiorazione di quattro punti percentuali;
   c) per ulteriori due mesi di ritardo: maggiorazione di sei punti percentuali;
   d) a decorrere dall'inizio del settimo mese di ritardo: maggiorazione di otto punti percentuali.
7. La struttura privata esprime il proprio consenso ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile ad imputare i pagamenti ricevuti dalla ASL al capitale, prima che agli interessi, alle spese ed al risarcimento previsto dall'art. 6 del Dlgs 231/2002 e s.m.i., salvo diversa indicazione scritta da parte della ASL medesima.
8. Il pagamento da parte della ASL di interessi moratori e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora). In tal caso la ASL emetterà una specifica disposizione di pagamento, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo. Fino a quando non sarà emessa la suddetta apposita e regolare fattura, la ASL potrà presumere la rinuncia della struttura privata agli interessi moratori, alle spese ed all'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002.

Art. 8

(variazione del volume e del valore medio delle prestazioni e loro limiti)

1. Il tavolo tecnico di cui all'art. 6, con cadenza bimestrale, sulla base dei dati relativi alle prestazioni erogate, aggiorna il valore medio delle prestazioni di cui al precedente art. 4 e secondo quanto previsto dagli schemi allegati al presente contratto.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata:
    - di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente;
    - di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni (al netto dello sconto), determinato secondo i criteri di cui al comma 6 dell'art.4 ed agli allegati schemi che definiscono il case-mix delle strutture facenti capo alla medesima branca/tipologia prestazionale;
3. Nel caso in cui il tavolo tecnico esprima una valutazione positiva, le prestazioni ed il case-mix eccedenti devono essere conseguentemente remunerate, nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa; in caso di valutazione negativa si fa obbligo all'ASL del recupero, con emissione di note di credito, delle somme eccedenti, sia per il superamento del 10% del volume di produzione che del superamento del 10% del case-mix (valore medio). Per evitare la concentrazione delle prestazioni nella prima parte dell'anno e garantire un'erogazione prestazionale distribuita per quanto possibile sull'intero anno, il tavolo tecnico esaminerà l'eccedenza prestazionale in occasione del monitoraggio da tenersi almeno 30 giorni prima della data presunta di esaurimento delle prestazioni.
4. In caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria, dandone comunicazione al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità.
5. Al fine di evitare disparità di comportamento tra i vari tavoli tecnici e/o diseguaglianze applicative del presente contratto le AA.SS.LL. sono tenute a relazionare al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità, con cadenza trimestrale, su tutti gli adempimenti previsti dal presente contratto e messi in essere, comprese le attività svolte dai tavoli tecnici e le successive attuazioni delle decisioni assunte.

Art. 9

(efficacia del contratto)

1. Il presente contratto si riferisce all'intero anno 2013 e sarà adeguato ad eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10

(norme finali)

1. In caso di contenzioso con uno o più centri privati, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti al centro ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto del sottoscritto centro privato con il servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL, con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti.
3. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere il citato decreto del Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n. ___ del ___ / ___ / 2013.

..... , ___ / _____

Timbro e firma della ASL _____
Il Direttore Generale

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto tra . ……..…….....……
Partita IVA: ……. Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....…….....
con sede in ..... (Prov: __ ; CAP: _____) – Via ..... n° …….
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a ..……..……, CF ……..
come da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL o della Regione che redige il presente atto;
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione agli atti della ASL: Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di ……..;
c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale ……. con sede in ……..…….…. Partita IVA: ……
rappresentata dal Direttore Generale ....., nato a ..... il ..... , munito dei necessari poteri come da DPGRC di nomina n. ____ del _____,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti all'area della assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di medicina fisica e riabilitativa (cd. riabilitazione ex art 44 della L. 833/78)**,** come definita nell'allegato n. 3 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09 e nel DPCM 29 novembre 2001, recante "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza"), da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013 redatto in conformità al decreto del Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n. ___ del ___ / ___ / 2013.

PREMESSO

- che con decreto n. ___ del ___ / ___ / 2013, il Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario ha fissato i limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di medicina fisica e riabilitativa (cd. riabilitazione ex art 44 della L. 833/78) da erogarsi nel corso del 2013, ed ha emanato anche i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente contratto;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

1. Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria di medicina fisica e riabilitativa (cd. riabilitazione ex art 44 della L. 833/78) come definita nell'allegato, n 3 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09 e nel DPCM 29 novembre 2001, recante "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza") da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013, da parte della sottoscritta struttura privata ed i correlati limiti di spesa. Pertanto, la disciplina recata dal presente contratto fissa limiti massimi entro i quali possono rientrare dette prestazioni sanitarie da erogarsi nel corso dell'anno 2013.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il volume massimo di prestazioni di Medicina Fisica e Riabilitativa che la ASL prevede di dover acquistare nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013 dalla sottoscritta struttura privata, e che dovrà essere erogato nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2013, è determinato in n. …….. prestazioni

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa e, quindi, il fatturato, per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013 per il volume di prestazioni determinato al precedente art. 3, è fissato come segue:
   a) € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio;
   b) € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto sia della quota ricetta regionale di cui al decreto commissariale n. 53/2010 e s.m.i., sia della quota ricetta nazionale ex art. 17, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;
2. Nell'ambito dei limiti di spesa programmati, al fine di assicurare almeno in parte la continuità per tutto l'anno solare delle prestazioni erogate, il consumo massimo del tetto annuale è fissato al 95% al 30 novembre 2013; pertanto, nulla spetterà alla sottoscritta struttura, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre il suddetto limite.
3. La sottoscritta struttura potrà recuperare nel mese successivo l'eventuale volume di prestazioni non richiesto dagli aventi diritto, rispetto alla percentuale massima fissata al comma precedente: si precisa, comunque, che nulla spetterà né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per il caso in cui detto volume non sia stato recuperato entro il termine di durata del presente contratto.
4. Gli importi di cui al comma 1, divisi per il corrispondente volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 1, definiscono il valore medio della prestazione per la macroarea / tipologia di prestazioni.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle vigenti tariffe regionali - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento dei limiti di spesa di cui all'art. 4. Per le strutture interessate dalle riconversioni parziali o totali in strutture

socio sanitarie al momento della riconversione la residua quota di dodicesimi del tetto di spesa annuo sarà riservata alle prestazioni riconvertite.

2. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale, costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate dalla ASL nell'anno 2013, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di residua capienza del limite di spesa lorda (a tariffa vigente) di cui all'art. 4, comma 1, lettera a), ovvero, di residua disponibilità del volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3; al contrario, qualora sussista ancora capienza nei limiti di spesa di cui all'art. 4, comma 1, lettere a) e b), l'ASL potrà acquistare volumi di prestazioni maggiori di quelli previsti.
3. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale o del Commissario ad acta, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.
4. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 6757/96, 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto è istituito un tavolo tecnico composto da n. ….. membri di cui n. **…..** designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n…… membri nominati dalla ASL.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.
4. In caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle

associazioni di categoria, dandone comunicazione al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità.

5. Per le finalità di cui ai commi precedenti la sottoscritta struttura privata si impegna a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alla sottoscritta struttura privata un acconto mensile pari al 90% del fatturato mensile.
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro novanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranche come segue: entro il 31 luglio per le fatture del primo trimestre; entro il 31 ottobre per le fatture relative ai mesi da aprile a luglio; entro il 31 gennaio per le fatture relative ai mesi di agosto, settembre ed ottobre; entro il 30 aprile dell'anno successivo per le fatture di novembre e dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della sottoscritta struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria eventualmente necessaria per assicurare il rispetto dei limiti di spesa e di fatturato fissati al precedente art. 4.
3. Qualora in corso d'anno si prospetti un superamento della C.O.M. della sottoscritta struttura privata, fermo restando che tale superamento dovrà essere verificato in base al consuntivo dell'intero anno solare, il saldo delle fatture rese in corso d'anno non potrà essere liquidato alle scadenze periodiche stabilite nel comma precedente, per la parte corrispondente al superamento C.O.M. in maturazione.
4. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinato al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.
5. Senza che sia necessaria la costituzione in mora, e sempre che la ASL non dimostri che il ritardo nel pagamento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad essa non imputabile, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento maturano in favore della struttura privata gli interessi di mora, convenzionalmente stabiliti nella misura del tasso di riferimento di cui agli art. 2 e 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, maggiorato come segue:
   a) per i primi due mesi di ritardo: maggiorazione di due punti percentuali;
   b) per i successivi due mesi di ritardo: maggiorazione di quattro punti percentuali;
   c) per ulteriori due mesi di ritardo: maggiorazione di sei punti percentuali;
   d) a decorrere dall'inizio del settimo mese di ritardo: maggiorazione di otto punti percentuali.
6. La struttura privata esprime il proprio consenso ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile ad imputare i pagamenti ricevuti dalla ASL al capitale, prima che agli interessi, alle spese ed al risarcimento previsto dall'art. 6 del Dlgs 231/2002 e s.m.i., salvo diversa indicazione scritta da parte della ASL medesima.
7. Il pagamento da parte della ASL di interessi moratori e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora). In tal caso la ASL emetterà una specifica disposizione di pagamento,

che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo. Fino a quando non sarà emessa la suddetta apposita e regolare fattura, la ASL potrà presumere la rinuncia della struttura privata agli interessi moratori, alle spese ed all'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002.

Art. 8

(efficacia del contratto)

1. Il presente contratto si riferisce periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013.
2. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 9

(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente contratto le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.
2. Per qualsiasi controversia tra la sottoscritta struttura privata e la ASL e/o la Regione, anche non inerente al presente contratto, è espressamente escluso il ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti.
3. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere il citato decreto del Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n. ___ del ___ / ___ / 2013.

.....li..... , ___ / ___ / 2013

Timbro e firma della ASL
Il Direttore Generale

_____

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

_____

Contratto tra . ……..…….....……
Partita IVA: ……. Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): ....….....
con sede in ..... (Prov: __ ; CAP: _____) – Via ..... n° …….
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a ..……..……, CF ……..
come da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL o della Regione che redige il presente atto;
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione agli atti della ASL: Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di ……..;
c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale ……. con sede in …… Partita IVA: ……
rappresentata dal Direttore Generale ....., nato a ..... il ..... , munito dei necessari poteri come da DPGRC di nomina n. ____ del _____,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della salute mentale e socio-sanitaria**,** come definite, rispettivamente, nell'allegato n. 5 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09), da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013 redatto in conformità al decreto del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro n. ___ del ___ / ___ / 2013.

PREMESSO

- che con decreto n. ___ del ___ / ___ / 2013 il Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario ha fissato i limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di assistenza salute mentale e socio-sanitaria, erogate nel corso del 2013, ed ha emanato anche i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente contratto;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

1. Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni afferenti alla macroarea della salute mentale e socio-sanitaria, come definite, rispettivamente, nell'allegato, n 5 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09) da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013, da parte della sottoscritta struttura privata ed i correlati limiti di spesa. Pertanto,

la disciplina recata dal presente contratto fissa limiti massimi entro i quali possono rientrare dette prestazioni da erogarsi nel corso dell'anno 2013.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il volume massimo di prestazioni che la ASL prevede di dover acquistare nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013 dalla sottoscritta struttura privata, e che dovrà essere erogato nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2013, è determinato in n.. …….. prestazioni di RSA …….. / Comunità Terapeutica / Hospice.
2. Resta inteso che il mix di prestazioni potrà essere diverso, purché siano rispettati i limiti di spesa fissati nel successivo art. 5 e purché l'erogazione delle prestazioni avvenga in corso d'anno nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2013.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa e, quindi, il fatturato, per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013 per il volume di prestazioni determinato al precedente art. 3, è fissato in Euro……... (al lordo della quota di compartecipazione dell'utente / Comune);
2. Nell'ambito dei limiti di spesa programmati, al fine di assicurare almeno in parte la continuità per tutto l'anno solare delle prestazioni erogate, il consumo massimo del tetto annuale è fissato al 95% al 30 novembre 2013; pertanto, nulla spetterà alla sottoscritta struttura, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre il suddetto limite.
3. La sottoscritta struttura potrà recuperare nel mese successivo l'eventuale volume di prestazioni non richiesto dagli aventi diritto, rispetto alla percentuale massima fissata al comma precedente: si precisa, comunque, che nulla spetterà né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per il caso in cui detto volume non sia stato recuperato entro il termine di durata del presente contratto.
4. L'importo di cui al comma 1, diviso per il corrispondente volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, definisce il valore medio della prestazione per la macroarea / tipologia di prestazioni..

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle vigenti tariffe regionali - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento dei limiti di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificati dalla Regione. Per le prestazioni socio sanitarie, ai sensi della normativa vigente, la sottoscritta struttura priva ha l'obbligo di fatturare alla ASL esclusivamente la quota delle tariffe dovuta per la componente sanitaria, e all'utente / Comune la quota delle tariffe per la componente sociale, secondo le percentuali riportate al punto n. 1 del dispositivo del decreto commissariale n. 77 dell'11 novembre 2011. Per le strutture interessate dalle riconversioni parziali o totali in strutture socio sanitarie al momento della riconversione la residua quota di dodicesimi del tetto di spesa annuo sarà riservata alle prestazioni riconvertite.
2. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si

fonte: http://burc.regione.campania.it

intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale o del Commissario ad acta, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.

3. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 6757/96, 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto è istituito un tavolo tecnico composto da n….. membri di cui n. **….** designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. … membri nominati dalla ASL.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.
4. In caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria, dandone comunicazione al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità.
5. Per le finalità di cui ai commi precedenti la sottoscritta struttura privata si impegna a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alla sottoscritta struttura privata un acconto mensile pari al 90% del fatturato mensile.
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro novanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranche come segue: entro il 31 luglio per le fatture del primo trimestre; entro il 31 ottobre per le fatture relative ai mesi da aprile a luglio; entro il 31 gennaio per le fatture relative ai mesi di agosto, settembre ed ottobre; entro il 30 aprile dell'anno successivo per le fatture di novembre e dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della sottoscritta struttura privata delle note credito

richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria eventualmente necessaria per assicurare il rispetto dei limiti di spesa e di fatturato fissati al precedente art. 4.

3. Qualora in corso d'anno si prospetti un superamento della C.O.M. della sottoscritta struttura privata, fermo restando che tale superamento dovrà essere verificato in base al consuntivo dell'intero anno solare, il saldo delle fatture rese in corso d'anno non potrà essere liquidato alle scadenze periodiche stabilite nel comma precedente, per la parte corrispondente al superamento C.O.M. in maturazione.
4. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinato al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.
5. Senza che sia necessaria la costituzione in mora, e sempre che la ASL non dimostri che il ritardo nel pagamento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad essa non imputabile, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento maturano in favore della struttura privata gli interessi di mora, convenzionalmente stabiliti nella misura del tasso di riferimento di cui agli art. 2 e 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, maggiorato come segue:
    a) per i primi due mesi di ritardo: maggiorazione di due punti percentuali;
    b) per i successivi due mesi di ritardo: maggiorazione di quattro punti percentuali;
    c) per ulteriori due mesi di ritardo: maggiorazione di sei punti percentuali;
    d) a decorrere dall'inizio del settimo mese di ritardo: maggiorazione di otto punti percentuali.
6. La struttura privata esprime il proprio consenso ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile ad imputare i pagamenti ricevuti dalla ASL al capitale, prima che agli interessi, alle spese ed al risarcimento previsto dall'art. 6 del Dlgs 231/2002 e s.m.i., salvo diversa indicazione scritta da parte della ASL medesima.
7. Il pagamento da parte della ASL di interessi moratori e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora). In tal caso la ASL emetterà una specifica disposizione di pagamento, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo. Fino a quando non sarà emessa la suddetta apposita e regolare fattura, la ASL potrà presumere la rinuncia della struttura privata agli interessi moratori, alle spese ed all'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002.
8. Le parti si danno atto che l'erogazione per il tramite delle aziende sanitarie locali delle risorse stanziate dalla Regione per garantire l'erogazione delle prestazioni sociosanitarie gravanti sul fondo sociale regionale per la non autosufficienza, relativamente alla quota sociale a carico dei comuni, fatti salvi i costi a carico degli utenti, prevista dall'art. 1, comma 61, della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, sarà regolata da appositi e successivi provvedimenti regionali, con i quali saranno anche definiti i tempi e le modalità di attuazione della citata previsione legislativa.

Art. 8

(efficacia del contratto)

1. Il presente contratto si riferisce periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013 in esecuzione del decreto del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro n. ___ del ___ / ___ / 2013.
2. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 9

(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente contratto le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.
2. Per qualsiasi controversia tra la sottoscritta struttura privata e la ASL e/o la Regione, anche non inerente al presente contratto, è espressamente escluso il ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti.
3. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere il citato decreto del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro n. ___ del ___ / ___ / 2013.

.....li, ___ / ____ / 2013

Timbro e firma della ASL
Il Direttore Generale

_____

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

_____

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. **88** del **24 luglio 2013**

Rif. punti d) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: Definizione per l'esercizio 2013 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, escluso dialisi e fisiokinesiterapia

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012 e n. 24/2013;
- che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
- che, nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "*organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali*", emanando provvedimenti qualificabili come "*ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

DATO ATTO

- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30 settembre 2009, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;
- che con decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario n. 65 del 22 ottobre 2010 sono stati aggiornati i limiti di spesa stabiliti dalla DGRC n. 1269/09 per l'assistenza specialistica da erogarsi nell'esercizio 2010 da parte delle strutture private;
- che con decreto del Commissario ad acta n. 24 del 5 aprile 2011, modificato ed integrato dai decreti commissariali n. 63 del 26 settembre 2011 e n. 85 del 20 dicembre 2011, sono stati fissati i limiti di remunerazione per l'assistenza specialistica ambulatoriale da erogarsi nell'esercizio 2011, ad esclusione delle branche di dialisi e di fisiokinesiterapia, regolate con appositi e separati decreti, precisando, tra l'altro, che i limiti di spesa dovevano intendersi stabiliti al netto del ticket di legge nazionale e dello sconto ex art. 1, comma 796, lettera o), della legge 296 del 27/12/2006, ma al lordo della quota ricetta regionale (stabilita dal decreto commissariale n. 53 del 27 settembre 2010) e al lordo della quota ricetta nazionale ex decreto legge n. 98/2011;
- che con decreto del Commissario ad acta n. 67 del 22 giugno 2012, modificato ed integrato dai decreti commissariali n. 85 del 3 agosto 2012 e n. 123 del 10 ottobre 2012, sono stati fissati i limiti di remunerazione per l'assistenza specialistica ambulatoriale da erogarsi nell'esercizio 2012, ad esclusione delle branche di dialisi e di fisiokinesiterapia, regolate con appositi e separati decreti, ribadendo, tra l'altro, che i limiti di spesa dovevano intendersi stabiliti al netto del ticket di legge nazionale e dello sconto ex art. 1, comma 796, lettera o), della legge 296 del 27/12/2006, ma al lordo della quota ricetta regionale (stabilita dal decreto commissariale n. 53 del 27 settembre 2010) e al lordo della quota ricetta nazionale ex decreto legge n. 98/2011;
- che, a seguito di osservazioni pervenute dai Ministeri affiancanti, nel presente decreto e nei conseguenti schemi contrattuali i limiti di spesa 2013 sono determinati in valore economico a tariffa, al netto del ticket e della quota ricetta nazionale e regionale, ed in quantità di prestazioni (sulla base delle quantità di prestazioni erogate nel 2012 dai centri privati operanti in ciascuna ASL nelle varie branche di assistenza specialistica);
- che con decreti commissariali n. 98 del 10 agosto 2012 e n. 100 del 17 settembre 2012 è stato disposto il trasferimento del Comune di Portici dall'ambito territoriale della ASL Napoli 1 Centro all'ambito territoriale della ASL Napoli 3 Sud, a decorrere a tutti gli effetti legali, amministrativi, operativi, contabili ed economico finanziari dal 1° gennaio 2013;
- che per l'esercizio 2013 occorre, pertanto, modificare la distribuzione delle risorse finanziarie e l'assegnazione dei limiti di spesa per le diverse strutture private e tipologie di assistenza sanitaria che dal 1° gennaio 2013 sono trasferite dalla ASL N apoli 1 Centro alla ASL Napoli 3 Sud;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

CONSIDERATO

- che il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, all'art. 15, comma 14, ha stabilito che "*A tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto in misura percentuale fissa, determinata dalla regione o dalla provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua , rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014. La misura di contenimento della spesa di cui al presente comma è aggiuntiva rispetto alle misure eventualmente già adottate dalle singole regioni e province autonome di Trento e Bolzano e trova applicazione anche in caso di mancata sottoscrizione dei contratti e degli accordi, facendo riferimento, in tale ultimo caso, agli atti di programmazione regionale o delle province autonome di Trento e Bolzano della spesa sanitaria.*";
- che con il decreto commissariale n. 123 del 10 ottobre 2012 la Regione ha provveduto ad applicare la suddetta norma per l'esercizio 2012;
- che, in applicazione della suddetta norma, la programmazione regionale dei volumi di prestazioni di assistenza specialistica ed ospedaliera acquistata da privati e dei correlati limiti di spesa per gli esercizi 2013 e 2014 deve ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla stessa spesa consuntivata per l'anno 2011, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014;

CONSIDERATO

- che a seguito di diverse riunioni, tenutesi il 4/9/2012, il 9/1/2013 e nello scorso febbraio 2013 con le Associazioni di Categoria dei centri privati erogatori della specialistica ambulatoriale, nella riunione del 24 maggio 2013, di cui si allega il verbale, sono emersi i seguenti punti principali:

  "*Riordino della rete dei laboratori: il provvedimento è sostanzialmente già condiviso con i Ministeri e può essere emanato rapidamente;*

  Problematica tariffe: possiamo affievolire alcuni requisiti molto onerosi e non necessari;

  Recepiremo i verbali del lavoro svolto con le Associazioni emanando Linee Guida per la appropriatezza;

  Il budget complessivo potrà essere ridotto dell'1% rispetto al 2012 assicurando la copertura delle prestazioni fino al 31 dicembre; valuteremo strumenti per eventuali modifiche della distribuzione tra le varie branche da effettuarsi direttamente a livello di ASL, in accordo con le Associazioni di Categoria;

  Potenziare lo strumento del budget dei Medici Prescrittori ed i relativi controlli;

  Sarà importante evidenziare che la riduzione delle tariffe consentirà di colmare il deficit di prestazioni che si verifica negli ultimi mesi dell'anno solare";
- che con separati provvedimenti è in avanzata fase di definizione il percorso di riordino della rete dei laboratori, e si procederà alla revisione dei requisiti al fine di ottimizzare il rapporto prezzo / qualità delle prestazioni sanitarie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che, accogliendo le indicazioni tecniche emerse nei suddetti incontri con le Associazioni di Categoria:
  - negli schemi di protocollo e di contratto, approvati dal presente decreto, vengono ampliate le classi di case mix da utilizzarsi per differenziare il valore medio delle prestazioni erogate dalle singole strutture nell'ambito della radiodiagnostica;
  - nella diabetologia si assume come soglia di attenzione una spesa annua per paziente di euro 240,00=, oltre la quale le ASL sono tenute ad effettuare approfondimenti e verifiche;
  - al fine di migliorare l'appropriatezza di alcune prestazioni sanitarie viene stabilito che le seguenti prestazioni (di cui si riporta il codice e la denominazione):

    88.38.1 Tomografia Computerizzata (TC) del rachide e dello speco vertebrale
    88.38.3 Tomografia Computerizzata (TC) dell'arto superiore
    88.38.5 Tomografia Computerizzata (TC) del bacino
    88.38.6 Tomografia Computerizzata (TC) dell'arto inferiore
    88.90.3 Tomografia Computerizzata (TC) del rachide e dello speco vertebrale
    88.93 Risonanza Magnetica Nucleare (RM) della colonna
    88.94.1 Risonanza Magnetica Nucleare (RM) muscolo scheletrica

  ritenute ad alto rischio di inappropriatezza, potranno essere prescritte ed erogate senza limitazioni esclusivamente nei seguenti casi:

  - patologia oncologica (ovvero detentori di codice di esenzione 048)
  - patologia traumatica
  - controlli post chirurgici

  in tutti gli altri casi le sopraelencate prestazioni potranno essere erogate senza vincoli di prescrizione una sola volta nell'arco dell'anno solare. La eventuale ripetizione nel corso del medesimo anno richiederà esplicita autorizzazione previo controllo clinico specialistico di branca (p. es. ortopedico, fisiatra, neurologo, neurochirurgo, reumatologo) presso struttura pubblica, i cui estremi andranno esplicitamente indicati nella prescrizione/proposta del MMG richiedente ed a questa allegata, per essere consegnata alla ASL di appartenenza unitamente alla contabilità mensile, con le procedure previste dalle singole ASL. In mancanza le singole prestazioni non potranno essere rimborsate.

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 32 del 27 marzo 2013, pubblicato sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 sono state recepite le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post-acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale, stabilite negli allegati 1, 2 e 3 del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 18 ottobre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2013 – Supplemento Ordinario n. 8;
- che il medesimo decreto commissariale n. 32/2013 ha, poi, stabilito che le suddette tariffe massime nazionali, nella misura in cui rappresentano un limite massimo invalicabile per le Regioni sottoposte

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

a piani di rientro e successivi programmi operativi, hanno effetto dal 12 febbraio 2013, quindicesimo giorno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del predetto DM 18.10.2012;

- che, pertanto, le nuove tariffe massime di cui al DM 18.10.2012 si applicano:
  - dal 12 febbraio 2013, se inferiori rispetto alle previgenti tariffe regionali;
  - dalla data di pubblicazione del decreto commissariale n. 32/2013, se maggiori rispetto alle previgenti tariffe regionali;

CONSIDERATO

- che ai sensi del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, alle transazioni commerciali concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013 si applicano le seguenti principali norme:

"*Art. 4*
(Decorrenza degli interessi moratori)

1. Gli interessi moratori decorrono, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento.
2. Salvo quanto previsto dai commi 3, 4 e 5, ai fini della decorrenza degli interessi moratori si applicano i seguenti termini:
a) trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Non hanno effetto sulla decorrenza del termine le richieste di integrazione o modifica formali della fattura o di altra richiesta equivalente di pagamento;
b) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla data di prestazione dei servizi, quando non e' certa la data di ricevimento della fattura o della richiesta equivalente di pagamento;
c) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando la data in cui il debitore riceve la fattura o la richiesta equivalente di pagamento e' anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi;
d) trenta giorni dalla data dell'accettazione o della verifica eventualmente previste dalla legge o dal contratto ai fini dell'accertamento della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali, qualora il debitore riceva la fattura o la richiesta equivalente di pagamento in epoca non successiva a tale data.
3. Nelle transazioni commerciali tra imprese le parti possono pattuire un termine per il pagamento superiore rispetto a quello previsto dal comma 2. Termini superiori a sessanta giorni, purché non siano gravemente iniqui per il creditore ai sensi dell'articolo 7, devono essere pattuiti espressamente. La clausola relativa al termine deve essere provata per iscritto.
4. Nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica amministrazione le parti possono pattuire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore a quello previsto dal comma 2, quando ciò sia giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione. In ogni caso i termini di cui al comma 2 non possono essere superiori a sessanta giorni. La clausola relativa al termine deve essere provata per iscritto.
5. I termini di cui al comma 2 sono raddoppiati:
a) per le imprese pubbliche …;
b) per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria e che siano stati debitamente riconosciuti a tale fine.
6. Quando e' prevista una procedura diretta ad accertare la conformità della merce o dei servizi al contratto essa non può avere una durata superiore a trenta giorni dalla data della consegna della

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

merce o della prestazione del servizio, salvo che sia diversamente ed espressamente concordato dalle parti e previsto nella documentazione di gara e purché ciò non sia gravemente iniquo per il creditore ai sensi dell'articolo 7. L'accordo deve essere provato per iscritto.
7. Resta ferma la facoltà delle parti di concordare termini di pagamento a rate. In tali casi, qualora una delle rate non sia pagata alla data concordata, gli interessi e il risarcimento previsti dal presente decreto sono calcolati esclusivamente sulla base degli importi scaduti.

Art. 6
(Risarcimento delle spese di recupero)

1. … il creditore ha diritto anche al rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte.
2. Al creditore spetta, senza che sia necessaria la costituzione in mora, un importo forfettario di 40 euro a titolo di risarcimento del danno. E' fatta salva la prova del maggior danno, che può comprendere i costi di assistenza per il recupero del credito.

Art. 7
(Nullità)

1. Le clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, sono nulle quando risultano gravemente inique in danno del creditore …
2. Il giudice dichiara, anche d'ufficio, la nullità della clausola avuto riguardo a tutte le circostanze del caso, tra cui il grave scostamento dalla prassi commerciale in contrasto con il principio di buona fede e correttezza, la natura della merce o del servizio oggetto del contratto, l'esistenza di motivi oggettivi per derogare al saggio degli interessi legali di mora, ai termini di pagamento o all'importo forfettario dovuto a titolo di risarcimento per i costi di recupero.
3. Si considera gravemente iniqua la clausola che esclude l'applicazione di interessi di mora. Non e' ammessa prova contraria.
4. Si presume che sia gravemente iniqua la clausola che esclude il risarcimento per i costi di recupero di cui all'articolo 6.
5. Nelle transazioni commerciali in cui il debitore e' una pubblica amministrazione e' nulla la clausola avente ad oggetto la predeterminazione o la modifica della data di ricevimento della fattura. La nullità e' dichiarata d'ufficio dal giudice";

- che, pertanto, negli schemi negoziali allegati al presente decreto:
  - A\1: schema di protocollo d'intesa con le associazioni di categoria delle strutture private;
  - A\2: schema di contratto con le singole strutture private;

  le clausole che regolano le liquidazioni ed i pagamenti delle fatture sono conformate alla disciplina recata dal suddetto decreto legislativo;
- che ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile, con il consenso del creditore, il debitore può imputare il pagamento al capitale, prima che agli interessi e alle spese, fermo restando che, qualora il debitore dichiari di pagare sia in conto capitale che in conto interessi, il pagamento dovrà essere imputato prima agli interessi;
- che ai sensi dell'art. 1199 del Codice Civile, il "*creditore che riceve il pagamento deve, a richiesta e a spese del debitore, rilasciare quietanza e farne annotazione sul titolo, se questo non è restituito al debitore. Il rilascio di una quietanza per il capitale fa presumere il pagamento degli interessi*";
- che, pertanto, per effetto dell'automatismo della decorrenza degli interessi di mora, introdotta dal comma 1 dell'art. 4 del Dlgs 231/2002 e s.m.i. sopra citato, nei suddetti schemi negoziali A\1 e A\2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

allegati al presente decreto è necessario prevedere l'imputazione dei pagamenti effettuati dalle ASL – di regola - al capitale, anziché agli interessi ed alle spesa; e che il pagamento da parte della ASL di interessi e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà solo a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora), e di specifica disposizione di pagamento della ASL, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo;

- che le previsioni di cui alla linea precedente, oltre ad essere legittime e non inique, sono necessarie per tutelare l'interesse pubblico, riducendo il rischio che – a distanza di mesi o di anni – siano avviate dal creditore (o da soggetti terzi, specializzati nell'acquisto pro soluto di tali crediti) azioni di "*recupero crediti*" volte a percepire elevate somme per interessi e spese;

DATO ATTO

- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di limiti di spesa dei centri privati, con riferimento, in particolare, alle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09 e s.m.i. ed ai decreti del Commissario ad acta n. 34 del 22 giugno 2010, n. 65 del 22 ottobre 2010, n. 24 del 5 aprile 2011, n. 63 del 26 settembre 2011 e n. 85 del 20 dicembre 2011;
- che è in corso la revisione dei Programmi Operativi per la Prosecuzione del Piano di Rientro nel triennio 2013 – 2015, approvati con decreto commissariale n. 24 del 15 marzo 2013, al fine di recepire ulteriori indicazioni fornite dai Ministeri affiancanti e di tenere conto dei conti consuntivi delle aziende sanitarie per l'esercizio 2012;
- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del S.S.R., in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente di verificare, prima della stipula del contratto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna struttura privata possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa prefissato dal presente decreto;
- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto sono stati determinati sulla base delle date consuntive di esaurimento dei tetti di spesa 2012 per ciascuna ASL / branca specialistica, e dei diversi indici di consumo pro capite tra le varie ASL per la stessa branca, in analogia con i criteri utilizzati per determinare i tetti di spesa 2012, illustrati nella Nota Esplicativa allegata sub A\3 al decreto commissariale n. 67 del 22 giugno 2012; inoltre, si è tenuto conto delle criticità riscontrate in alcune ASL per alcune branche e segnalate:
  - dalla ASL di Avellino con E-Mail del 14/6/2013 riguardo alle branche di Radiologia, Diabetologia e Cardiologia
  - dalla ASL di Benevento con note del 29/11/2012, prot. n. 162378, e del 11/4/2013, prot. n. 54319, riguardo alla branca di Medicina Nucleare;
  - dalla ASL di Salerno con E-Mail del 9/7/2013, riguardo alla branca di Medicina Nucleare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

RITENUTO

- di determinare i limiti di spesa per l'esercizio 2013 delle prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate dalle strutture private negli importi esposti negli allegati n. 1, 2 e 3;
- di confermare per l'esercizio 2013 le procedure stabilite dal punto 5 del dispositivo del decreto commissariale n. 85 del 20 dicembre 2011 per la stipula di eventuali contratti integrativi per la branca della Radioterapia, in considerazione della specificità di tali prestazioni;
- di stabilire che in caso di contenzioso, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa di branca di appartenenza somme pari al fatturato, al netto dei controlli, riconosciuto al centro nell'esercizio precedente, fino alla definizione del contenzioso stesso;
- di stabilire che le Aziende Sanitarie Locali devono assegnare ai medici prescrittori interni e/o convenzionati il budget delle prestazioni di specialistica ambulatoriale sulla base degli importi definiti per l'esercizio 2013 negli allegati n. 1, 2 e 3 (colonna D), ponendo la massima attenzione, nell'ambito della assegnazione del budget e del successivo controllo di applicazione dello stesso, all'appropriatezza delle prescrizioni ed al rispetto delle linee guida regionali, anche al fine di contenere i costi nei limiti programmati; a tal fine, le ASL sono impegnate a produrre alla struttura di supporto del Commissario ad acta idonea documentazione, comprovante l'attuazione della presente disposizione;
- di stabilire che per l'esercizio 2013 non è, comunque, ammesso uno sforamento dei limiti di spesa netta a carico delle ASL, fissati nell'allegato n. 3 al presente decreto, a meno che non intervenga un apposito ulteriore decreto del Commissario ad acta, che ne individui le coperture finanziarie; a tal fine il monitoraggio periodico previsto nell'art. 5 degli allegati schemi di protocollo e di contratto dovrà essere effettuato dalle ASL anche in relazione ai limiti di spesa netta fissati nell'allegato n. 3 al presente decreto, e dovrà essere tempestivamente comunicato al Commissario ad acta per l'adozione di eventuali provvedimenti, senza i quali non saranno ammesse a pagamento le prestazioni rese dai centri privati in eccedenza rispetto ai suddetti limiti di spesa netta;

DATO ATTO

- che il presente decreto viene trasmesso al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze e con successivi atti potranno essere recepite eventuali prescrizioni, che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di stabilire che per l'esercizio 2013 ai centri privati che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati, si applicano i limiti di spesa fissati negli allegati n. 1 e n. 3 al presente decreto sulla base dei volumi di prestazioni programmati nell'allegato n. 2, con le modalità, prescrizioni e condizioni tutte specificate nel presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

3. Di stabilire, sulla base degli approfondimenti tecnici intervenuti con le Associazioni di Categoria e citati in premessa, che:
   - negli schemi di protocollo e di contratto, approvati dal presente decreto, vengono ampliate le classi di case mix da utilizzarsi per differenziare il valore medio delle prestazioni erogate dalle singole strutture nell'ambito della radiodiagnostica;
   - nella diabetologia si assume come soglia di attenzione una spesa annua per paziente di euro 240,00=, oltre la quale le ASL sono tenute ad effettuare approfondimenti e verifiche;
   - al fine di migliorare l'appropriatezza di alcune prestazioni sanitarie viene stabilito che le seguenti prestazioni (di cui si riporta il codice e la denominazione):

     88.38.1 Tomografia Computerizzata (TC) del rachide e dello speco vertebrale
     88.38.3 Tomografia Computerizzata (TC) dell'arto superiore
     88.38.5 Tomografia Computerizzata (TC) del bacino
     88.38.6 Tomografia Computerizzata (TC) dell'arto inferiore
     88.90.3 Tomografia Computerizzata (TC) del rachide e dello speco vertebrale
     88.93 Risonanza Magnetica Nucleare (RM) della colonna
     88.94.1 Risonanza Magnetica Nucleare (RM) muscolo scheletrica

   ritenute ad alto rischio di inappropriatezza, potranno essere prescritte ed erogate senza limitazioni esclusivamente nei seguenti casi:
   - patologia oncologica (ovvero detentori di codice di esenzione 048)
   - patologia traumatica
   - controlli post chirurgici

   in tutti gli altri casi le sopraelencate prestazioni potranno essere erogate senza vincoli di prescrizione una sola volta nell'arco dell'anno solare. La eventuale ripetizione nel corso del medesimo anno richiederà esplicita autorizzazione previo controllo clinico specialistico di branca (p. es. ortopedico, fisiatra, neurologo, neurochirurgo, reumatologo) presso struttura pubblica, i cui estremi andranno esplicitamente indicati nella prescrizione/proposta del MMG richiedente ed a questa allegata, per essere consegnata alla ASL di appartenenza unitamente alla contabilità mensile, con le procedure previste dalle singole ASL. In mancanza le singole prestazioni non potranno essere rimborsate.
4. Di confermare per l'esercizio 2013 le procedure stabilite dal punto 5 del dispositivo del decreto commissariale n. 85 del 20 dicembre 2011 per la stipula di eventuali contratti integrativi per la branca della Radioterapia, in considerazione della specificità di tali prestazioni.
5. Di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutte le Associazioni di categoria ed a tutti ai centri privati che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati.
6. Di stabilire che entro dieci giorni dalla notifica del presente decreto, le Aziende Sanitarie Locali dovranno stipulare con le Associazioni di Categoria i protocolli d'intesa redatti secondo lo schema allegato sub A\1, e con i singoli centri privati i contratti relativi all'esercizio 2013, utilizzando lo schema di contratto allegato A\2 al presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

7. Di precisare che le strutture sanitarie private che non sottoscrivano il contratto di cui al comma precedente, ovvero appongano riserve in ordine alla proposta contrattuale così formulata dalla ASL competente - fatto salvo, ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria - saranno prive di contratto e, pertanto, per tali strutture dal 1° luglio 2013 cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto di accreditamento, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2 quinquies, del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-quinquies dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008).
8. Di stabilire che in caso di contenzioso, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa di branca di appartenenza somme pari al fatturato, al netto dei controlli, riconosciuto al centro nell'esercizio precedente , fino alla definizione del contenzioso stesso.
9. Di stabilire che le Aziende Sanitarie Locali devono assegnare ai medici prescrittori interni e/o convenzionati il budget delle prestazioni di specialistica ambulatoriale sulla base degli importi definiti per l'esercizio 2013 negli allegati n. 1, 2 e 3 (colonna D), ponendo la massima attenzione, nell'ambito della assegnazione del budget e del successivo controllo di applicazione dello stesso, all'appropriatezza delle prescrizioni ed al rispetto delle linee guida regionali, anche al fine di contenere i costi nei limiti programmati. A tal fine, le ASL sono impegnate a produrre alla struttura di supporto del Commissario ad acta idonea documentazione, comprovante l'attuazione del presente disposto.
10. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano sanitario regionale", "Assistenza Sanitaria", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC, nonché per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Capo Dipartimento della Salute
Prof. Ferdinando Romano

Il Coordinatore A.G.C. 19 e 20
Dott. Mario Vasco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Allegato n. 1

Assistenza Specialistica da strutture private: limiti di spesa 2013 a tariffa vigente (1)

Importi in migliaia di euro	(A) Budget Residenti ASL	(B) Budget Mob. passiva intra regione	(C) Budget Residenti extra regione	(D = A+B+C) Budget Medici Prescrittori	(E) Budget Mob. passiva intra regione	(F) Budget Mobilità attiva intra regione	(G =D-E+F) Tetto di Spesa	% di copertura dei mesi del 2012 consuntivo 2012	% di copertura dei mesi del 2012 idem, con tetto 2013
ASL Avellino									
Diabetologia	1.932.290	48.590	2.560	1.983.440	48.590	31.659	1.966.509	87%	94%
Branche a visita	47.000	336.070	60	383.130	336.070	6.115	53.175	108%	100%
Cardiologia	701.740	314.530	0	1.016.270	314.530	3.551	705.291	87%	92%
Patologia Clinica (Lab.)	9.509.170	1.427.700	109.990	11.046.860	1.427.700	1.356.464	10.975.624	106%	98%
Medicina nucleare	394.030	2.051.740	5.640	2.451.410	2.051.740	192.338	592.008	239%	100%
Radiodiagnostica	3.486.570	4.021.140	108.340	7.616.050	4.021.140	214.873	3.809.783	83%	92%
Radioterapia	0	444.800	0	444.800	444.800	0	0	0%	0%
TOTALE	16.070.800	8.644.570	226.590	24.941.960	8.644.570	1.805.000	18.102.390	105%	98%
ASL Benevento									
Diabetologia	167.580	166.380	390	334.350	166.380	11.249	179.219	81%	93%
Branche a visita	0	190.840	0	190.840	190.840	0	0	0%	0%
Cardiologia	0	79.900	0	79.900	79.900	0	0	0%	0%
Patologia Clinica (Lab.)	4.714.290	441.570	15.370	5.171.230	441.570	424.564	5.154.224	88%	92%
Medicina nucleare	559.960	859.080	3.280	1.422.320	859.080	277.940	841.180	29%	92%
Radiodiagnostica	5.397.800	1.034.990	67.250	6.500.040	1.034.990	1.081.599	6.546.649	86%	92%
Radioterapia	0	316.090	0	316.090	316.090	0	0	0%	0%
TOTALE	10.839.630	3.088.850	86.290	14.014.770	3.088.850	1.795.353	12.721.273	85%	92%
ASL Caserta									
Diabetologia	3.442.170	18.860	11.040	3.472.070	18.860	428.604	3.881.814	70%	94%
Branche a visita	4.068.650	131.220	52.650	4.252.520	131.220	2.052.925	6.174.225	79%	92%
Cardiologia	5.469.940	725.680	64.500	6.260.120	725.680	413.367	5.947.807	84%	92%
Patologia Clinica (Lab.)	19.790.110	2.053.770	136.890	21.980.770	2.053.770	1.019.286	20.946.286	96%	95%
Medicina nucleare	4.532.770	1.316.110	187.280	6.036.160	1.316.110	1.878.178	6.598.228	84%	93%
Radiodiagnostica	20.612.990	4.624.610	1.562.900	26.800.500	4.624.610	3.625.124	25.801.014	74%	91%
Radioterapia	1.228.320	886.270	35.810	2.150.400	886.270	460.507	1.724.637	101%	100%
TOTALE	59.144.950	9.756.520	2.051.070	70.952.540	9.756.520	9.877.991	71.074.011	85%	93%

Allegato n. 1

Assistenza Specialistica da strutture private: limiti di spesa 2013 a tariffa vigente (1)

Importi in migliaia di euro	(A) Budget Residenti ASL	(B) Budget Mob. passiva intra regione	(C) Budget Residenti extra regione	(D = A+B+C) Budget Medici Prescrittori	(E) Budget Mob. passiva intra regione	(F) Budget Mobilità attiva intra regione	(G =D-E+F) Tetto di Spesa	% di copertura dei mesi del 2012 consuntivo 2012	% di copertura dei mesi del 2012 idem, con tetto 2013
ASL NA 1 Centro									
Diabetologia	1.332.050	46.450	30	1.378.530	46.450	200.129	1.532.209	95%	95%
Branche a visita	3.786.370	424.940	15.480	4.226.790	424.940	1.478.146	5.279.996	98%	97%
Cardiologia	9.123.060	721.110	27.730	9.871.900	721.110	1.810.371	10.961.161	76%	90%
Patologia Clinica (Lab.)	27.493.990	2.727.850	266.310	30.488.150	2.727.850	6.336.116	34.096.416	91%	91%
Medicina nucleare	6.882.240	1.122.260	5.524.870	13.529.370	1.122.260	10.694.754	23.101.864	74%	93%
Radiodiagnostica	19.661.980	9.231.770	1.776.330	30.670.080	9.231.770	7.728.947	29.167.257	69%	91%
Radioterapia	1.455.300	1.517.140	33.610	3.006.050	1.517.140	904.032	2.392.942	100%	100%
TOTALE	69.734.990	15.791.520	7.644.360	93.170.870	15.791.520	29.152.495	106.531.845	82%	92%
ASL NA 2 Nord									
Diabetologia	0	368.430	0	368.430	368.430	0	0	0%	0%
Branche a visita	1.363.790	2.085.230	4.040	3.453.060	2.085.230	191.417	1.559.247	100%	98%
Cardiologia	6.751.900	1.181.800	15.280	7.948.980	1.181.800	1.325.526	8.092.706	78%	91%
Patologia Clinica (Lab.)	22.855.710	4.768.730	316.110	27.940.550	4.768.730	3.554.471	26.726.291	83%	92%
Medicina nucleare	1.720.860	4.914.490	11.160	6.646.510	4.914.490	1.646.502	3.378.522	73%	93%
Radiodiagnostica	24.202.550	5.050.860	315.070	29.568.480	5.050.860	12.887.252	37.404.872	73%	90%
Radioterapia	2.920.620	510.170	64.070	3.494.860	510.170	4.443.180	7.427.870	101%	100%
TOTALE	59.815.430	18.879.710	725.730	79.420.870	18.879.710	24.048.349	84.589.509	80%	91%
ASL NA 3 Sud									
Diabetologia	1.244.610	78.000	510	1.323.120	78.000	78.135	1.323.255	98%	97%
Branche a visita	2.760.570	1.080.480	6.670	3.847.720	1.080.480	589.011	3.356.251	76%	90%
Cardiologia	6.384.940	1.166.840	7.610	7.559.390	1.166.840	878.032	7.270.582	86%	92%
Patologia Clinica (Lab.)	23.379.260	3.688.760	32.170	27.100.190	3.688.760	2.281.693	25.693.123	95%	93%
Medicina nucleare	3.416.000	4.660.810	43.430	8.120.240	4.660.810	1.921.624	5.381.054	54%	92%
Radiodiagnostica	21.712.610	6.551.070	120.090	28.383.770	6.551.070	4.507.146	26.339.846	84%	91%
Radioterapia	649.730	2.330.220	150	2.980.100	2.330.220	112.522	762.402	100%	100%
TOTALE	59.547.720	19.556.180	210.630	79.314.530	19.556.180	10.368.164	70.126.514	88%	92%

Allegato n. 1

Assistenza Specialistica da strutture private: limiti di spesa 2013 a tariffa vigente (1)

Importi in migliaia di euro	(A) Budget Residenti ASL	(B) Budget Mob. passiva intra regione	(C) Budget Residenti extra regione	(D = A+B+C) Budget Medici Prescrittori	(E) Budget Mob. passiva intra regione	(F) Budget Mobilità attiva intra regione	(G =D-E+F) Tetto di Spesa	% di copertura dei mesi del 2012	
								consuntivo 2012	idem, con tetto 2013
ASL Salerno									
Diabetologia	944.910	29.150	1.360	975.420	29.150	6.088	952.358	82%	94%
Branche a visita	1.645.350	378.720	170.890	2.194.960	378.720	309.886	2.126.126	102%	99%
Cardiologia	5.968.840	413.090	20.440	6.402.370	413.090	172.101	6.161.381	77%	92%
Patologia Clinica (Lab.)	25.569.020	1.301.690	145.020	27.015.730	1.301.690	1.437.476	27.151.516	83%	92%
Medicina nucleare	2.352.460	1.864.100	34.690	4.251.250	1.864.100	177.237	2.564.387	145%	100%
Radiodiagnostica	23.374.510	2.221.790	521.770	26.118.070	2.221.790	2.691.280	26.587.560	83%	92%
Radioterapia	1.111.540	223.320	171.820	1.506.680	223.320	307.755	1.591.115	100%	100%
TOTALE	60.966.630	6.431.860	1.065.990	68.464.480	6.431.860	5.101.824	67.134.444	86%	94%
TOTALE REGIONE									
Diabetologia	9.063.610	755.870	15.890	9.835.370	755.870	755.864	9.835.364	84%	96%
Branche a visita	13.671.740	4.627.500	249.780	18.549.020	4.627.500	4.627.501	18.549.021	89%	95%
Cardiologia	34.400.420	4.602.950	135.560	39.138.930	4.602.950	4.602.949	39.138.929	80%	91%
Patologia Clinica (Lab.)	133.311.550	16.410.080	1.021.850	150.743.480	16.410.080	16.410.080	150.743.480	91%	93%
Medicina nucleare	19.858.310	16.788.590	5.810.340	42.457.240	16.788.590	16.788.594	42.457.244	83%	100%
Radiodiagnostica	118.449.020	32.736.230	4.471.730	155.656.980	32.736.230	32.736.232	155.656.982	77%	91%
Radioterapia	7.365.500	6.228.010	305.460	13.898.970	6.228.010	6.228.006	13.898.966	100%	100%
TOTALE	336.120.150	82.149.230	12.010.610	430.279.990	82.149.230	82.149.226	430.279.986	85%	94%

(1) Prestazioni di Assistenza Specialistica Ambulatoriale: Importi in euro a tariffa vigente ai sensi del decreto commissariale n. 32/2013 e con Portici in Napoli 3 Sud dal 1° gennaio 2013

Assistenza Specialistica da strutture private: volumi medi di prestazioni implicite nei limiti di spesa 2013 a tariffa vigente (1)

	(A)	(B)	(C)	(D = A+B+C)	(E)	(F)	(G =D-E+F)	Var % n° prestazioni Tetto 2013 vs.2012	% di copertura dei mesi del 2012		
Importi in migliaia di euro	Budget Residenti ASL	Budget Mob. passiva intra regione	Budget Residenti extra regione	Budget Medici Prescrittori	Budget Mob. passiva intra regione	Budget Mobilità attiva intra regione	Tetto di Spesa		consuntivo 2012	idem, con tetto 2013	data esaurim. tetto 2012
ASL Avellino											
Diabetologia	205.504	6.395	272	212.171	6.395	3.367	209.143	7%	87%	94%	15/11/2012
Branche a visita	4.491	13.192	6	17.689	13.192	584	5.081	-7%	108%	100%	31/12/2012
Cardiologia	19.716	9.104	0	28.820	9.104	99	19.815	5%	87%	92%	15/11/2012
Patologia Clinica (Lab.)	2.091.098	377.971	24.187	2.493.256	377.971	298.290	2.413.575	-7%	106%	98%	31/12/2012
Medicina nucleare	3.565	6.240	51	9.856	6.240	1.740	5.356	-32%	239%	100%	01/01/1900
Radiodiagnostica	63.016	68.381	1.958	133.355	68.381	3.884	68.858	11%	83%	92%	29/10/2012
Radioterapia	0	6.974	0	6.974	6.974	0	0	0%	0%	0%	00/01/1900
TOTALE	2.387.390	488.257	26.474	2.902.121	488.257	307.965	2.721.829	-6%	105%	98%	14/12/2012
ASL Benevento											
Diabetologia	25.699	18.679	60	44.438	18.679	1.724	27.483	15%	81%	93%	21/10/2012
Branche a visita	0	7.162	0	7.162	7.162	0	0	0%	0%	0%	00/01/1900
Cardiologia	0	2.304	0	2.304	2.304	0	0	0%	0%	0%	00/01/1900
Patologia Clinica (Lab.)	1.260.995	108.461	4.111	1.373.567	108.461	113.563	1.378.669	5%	88%	92%	16/11/2012
Medicina nucleare	1.511	2.854	9	4.374	2.854	751	2.271	220%	29%	92%	15/04/2012
Radiodiagnostica	101.261	17.389	1.262	119.912	17.389	20.290	122.813	7%	86%	92%	09/11/2012
Radioterapia	0	5.655	0	5.655	5.655	0	0	0%	0%	0%	00/01/1900
TOTALE	1.389.466	162.504	5.442	1.557.412	162.504	136.328	1.531.236	5%	85%	92%	07/11/2012
ASL Caserta											
Diabetologia	387.899	2.384	1.244	391.527	2.384	48.300	437.443	35%	70%	94%	12/09/2012
Branche a visita	144.331	5.179	1.868	151.378	5.179	72.825	219.024	16%	79%	92%	16/10/2012
Cardiologia	155.365	22.294	1.832	179.491	22.294	11.741	168.938	10%	84%	92%	02/11/2012
Patologia Clinica (Lab.)	5.296.374	504.484	36.635	5.837.493	504.484	272.789	5.605.798	-1%	96%	95%	17/12/2012
Medicina nucleare	15.776	3.776	652	20.204	3.776	6.537	22.965	11%	84%	93%	02/11/2012
Radiodiagnostica	347.393	78.247	26.340	451.980	78.247	61.094	434.827	23%	74%	91%	27/09/2012
Radioterapia	22.545	14.917	657	38.119	14.917	8.453	31.655	-1%	101%	100%	31/12/2012
TOTALE	6.369.683	631.281	69.228	7.070.192	631.281	481.739	6.920.650	3%	85%	93%	05/11/2012

Assistenza Specialistica da strutture private: volumi medi di prestazioni implicite nei limiti di spesa 2013 a tariffa vigente (1)

Importi in migliaia di euro	(A) Budget Residenti ASL	(B) Budget Mob. passiva intra regione	(C) Budget Residenti extra regione	(D = A+B+C) Budget Medici Prescrittori	(E) Budget Mob. passiva intra regione	(F) Budget Mobilità attiva intra regione	(G =D-E+F) Tetto di Spesa	Var % n° prestazioni Tetto 2013 vs.2012	% di copertura dei mesi del 2012 consuntivo 2012	% di copertura dei mesi del 2012 idem, con tetto 2013	data esaurim. tetto 2012
ASL NA 1 Centro											
Diabetologia	168.049	6.435	3	174.487	6.435	25.249	193.301	-26%	95%	95%	12/12/2012
Branche a visita	149.910	16.518	613	167.041	16.518	58.523	209.046	-5%	98%	97%	23/12/2012
Cardiologia	276.494	21.402	840	298.736	21.402	54.868	332.202	3%	76%	90%	04/10/2012
Patologia Clinica (Lab.)	6.777.890	686.791	65.651	7.530.332	686.791	1.561.997	8.405.538	-7%	91%	91%	29/11/2012
Medicina nucleare	18.695	3.387	15.008	37.090	3.387	29.051	62.754	26%	74%	93%	26/09/2012
Radiodiagnostica	311.210	158.598	28.116	497.924	158.598	122.333	461.659	22%	69%	91%	10/09/2012
Radioterapia	23.742	25.684	548	49.974	25.684	14.749	39.039	0%	100%	100%	31/12/2012
TOTALE	7.725.990	918.815	110.779	8.755.584	918.815	1.866.770	9.703.539	-6%	82%	92%	27/10/2012
ASL NA 2 Nord											
Diabetologia	0	43.749	0	43.749	43.749	0	0	0%	0%	0%	00/01/1900
Branche a visita	52.791	78.659	156	131.606	78.659	7.410	60.357	-2%	100%	98%	31/12/2012
Cardiologia	208.069	35.458	471	243.998	35.458	40.848	249.388	17%	78%	91%	12/10/2012
Patologia Clinica (Lab.)	5.532.440	1.195.640	76.517	6.804.597	1.195.640	860.395	6.469.352	10%	83%	92%	31/10/2012
Medicina nucleare	6.562	13.732	43	20.337	13.732	6.278	12.883	26%	73%	93%	25/09/2012
Radiodiagnostica	411.032	82.681	5.351	499.064	82.681	218.864	635.247	22%	73%	90%	25/09/2012
Radioterapia	49.588	8.301	1.088	58.977	8.301	75.438	126.114	-1%	101%	100%	31/12/2012
TOTALE	6.260.482	1.458.220	83.626	7.802.328	1.458.220	1.209.233	7.553.341	11%	80%	91%	19/10/2012
ASL NA 3 Sud											
Diabetologia	184.396	9.331	76	193.803	9.331	11.576	196.048	51%	98%	97%	25/12/2012
Branche a visita	112.617	42.220	272	155.109	42.220	24.029	136.918	25%	76%	90%	04/10/2012
Cardiologia	184.913	35.304	220	220.437	35.304	25.429	210.562	39%	86%	92%	10/11/2012
Patologia Clinica (Lab.)	6.564.227	899.813	9.033	7.473.073	899.813	640.634	7.213.894	7%	95%	93%	14/12/2012
Medicina nucleare	8.491	14.440	108	23.039	14.440	4.776	13.375	70%	54%	92%	16/07/2012
Radiodiagnostica	398.189	106.453	2.202	506.844	106.453	82.657	483.048	17%	84%	91%	04/11/2012
Radioterapia	13.727	38.909	3	52.639	38.909	2.377	16.107	0%	100%	100%	28/12/2012
TOTALE	7.466.560	1.146.470	11.914	8.624.944	1.146.470	791.479	8.269.953	9%	88%	92%	17/11/2012

Assistenza Specialistica da strutture private: volumi medi di prestazioni implicite nei limiti di spesa 2013 a tariffa vigente (1)

Importi in migliaia di euro	(A) Budget Residenti ASL	(B) Budget Mob. passiva intra regione	(C) Budget Residenti extra regione	(D = A+B+C) Budget Medici Prescrittori	(E) Budget Mob. passiva intra regione	(F) Budget Mobilità attiva intra regione	(G =D-E+F) Tetto di Spesa	Var % n° prestazioni Tetto 2013 vs.2012	% di copertura dei mesi del 2012 consuntivo 2012	% di copertura dei mesi del 2012 idem, con tetto 2013	data esaurim. tetto 2012
ASL Salerno											
Diabetologia	110.620	3.955	159	114.734	3.955	714	111.493	15%	82%	94%	26/10/2012
Branche a visita	78.854	15.291	8.190	102.335	15.291	14.851	101.895	-3%	102%	99%	31/12/2012
Cardiologia	169.133	11.996	579	181.708	11.996	4.876	174.588	20%	77%	92%	08/10/2012
Patologia Clinica (Lab.)	6.398.864	334.249	36.293	6.769.406	334.249	359.740	6.794.897	10%	83%	92%	31/10/2012
Medicina nucleare	10.558	5.501	156	16.215	5.501	796	11.510	-2%	145%	100%	01/01/1900
Radiodiagnostica	364.175	39.303	8.129	411.607	39.303	41.930	414.234	10%	83%	92%	31/10/2012
Radioterapia	12.740	4.104	1.969	18.813	4.104	3.528	18.237	0%	100%	100%	31/12/2012
TOTALE	7.144.944	414.399	55.475	7.614.818	414.399	426.434	7.626.853	10%	86%	94%	03/11/2012
TOTALE REGIONE											
Diabetologia	1.082.167	90.928	1.814	1.174.909	90.928	90.929	1.174.910	14%	84%	96%	02/11/2012
Branche a visita	542.995	178.222	11.104	732.321	178.222	178.222	732.321	6%	89%	95%	20/11/2012
Cardiologia	1.013.690	137.861	3.943	1.155.494	137.861	137.861	1.155.494	15%	80%	91%	17/10/2012
Patologia Clinica (Lab.)	33.921.888	4.107.410	252.426	38.281.724	4.107.410	4.107.410	38.281.724	2%	91%	93%	26/11/2012
Medicina nucleare	65.159	49.929	16.026	131.114	49.929	49.929	131.114	20%	83%	100%	01/01/1900
Radiodiagnostica	1.996.275	551.054	73.357	2.620.686	551.054	551.054	2.620.686	18%	77%	91%	08/10/2012
Radioterapia	122.342	104.544	4.266	231.152	104.544	104.544	231.152	-1%	100%	100%	30/12/2012
TOTALE	38.744.516	5.219.948	362.936	44.327.400	5.219.948	5.219.949	44.327.401	4%	85%	94%	03/11/2012

(1) Prestazioni di Assistenza Specialistica Ambulatoriale: n° prestazioni implicite nei limiti di spesa 2013 calcolati a tariffa vigente ai sensi del decreto commissariale n. 32/2013 e con Portici in Napoli 3 Sud dal 1° gennaio 2013

Assistenza Specialistica da strutture private: limiti di spesa NETTA 2013 a tariffa vigente (1)

Importi in migliaia di euro	(A) Budget Residenti ASL	(B) Budget Mob. passiva intra regione	(C) Budget Residenti extra regione	(D = A+B+C) Budget Medici Prescrittori	(E) Budget Mob. passiva intra regione	(F) Budget Mobilità attiva intra regione	(G =D-E+F) Tetto di Spesa	% di copertura dei mesi del 2012 consuntivo 2012	% di copertura dei mesi del 2012 idem, con tetto 2013
ASL Avellino									
Diabetologia	1.737.020	43.160	2.300	1.782.480	43.160	28.461	1.767.781	87%	94%
Branche a visita	31.830	287.290	40	319.160	287.290	4.139	36.009	108%	100%
Cardiologia	610.150	275.870	0	886.020	275.870	3.088	613.238	87%	92%
Patologia Clinica (Lab.)	6.895.400	1.006.780	79.760	7.981.940	1.006.780	983.604	7.958.764	106%	98%
Medicina nucleare	354.620	1.987.570	5.070	2.347.260	1.987.570	173.109	532.799	239%	100%
Radiodiagnostica	2.812.650	3.377.900	87.400	6.277.950	3.377.900	173.336	3.073.386	83%	92%
Radioterapia	0	437.540	0	437.540	437.540	0	0	0%	0%
TOTALE	12.441.670	7.416.110	174.570	20.032.350	7.416.110	1.365.738	13.981.978	105%	98%
ASL Benevento									
Diabetologia	144.240	151.380	340	295.960	151.380	9.670	154.250	81%	93%
Branche a visita	0	163.150	0	163.150	163.150	0	0	0%	0%
Cardiologia	0	69.680	0	69.680	69.680	0	0	0%	0%
Patologia Clinica (Lab.)	3.231.300	322.430	10.530	3.564.260	322.430	291.010	3.532.840	88%	92%
Medicina nucleare	543.270	831.090	3.180	1.377.540	831.090	269.667	816.117	29%	92%
Radiodiagnostica	4.456.110	881.570	55.520	5.393.200	881.570	892.903	5.404.533	86%	92%
Radioterapia	0	311.190	0	311.190	311.190	0	0	0%	0%
TOTALE	8.374.920	2.730.490	69.570	11.174.980	2.730.490	1.463.250	9.907.740	85%	92%
ASL Caserta									
Diabetologia	3.138.110	16.480	10.070	3.164.660	16.480	390.731	3.538.911	70%	94%
Branche a visita	3.498.050	116.160	45.260	3.659.470	116.160	1.765.015	5.308.325	79%	92%
Cardiologia	4.755.330	646.440	56.070	5.457.840	646.440	359.374	5.170.774	84%	92%
Patologia Clinica (Lab.)	14.379.650	1.546.140	99.460	16.025.250	1.546.140	740.632	15.219.742	96%	95%
Medicina nucleare	4.384.590	1.276.170	181.150	5.841.910	1.276.170	1.816.786	6.382.526	84%	93%
Radiodiagnostica	17.549.840	4.007.640	1.330.640	22.888.120	4.007.640	3.086.429	21.966.909	74%	91%
Radioterapia	1.209.790	870.630	35.270	2.115.690	870.630	453.557	1.698.617	101%	100%
TOTALE	48.915.360	8.479.660	1.757.920	59.152.940	8.479.660	8.612.523	59.285.803	85%	93%

Assistenza Specialistica da strutture private: limiti di spesa NETTA 2013 a tariffa vigente (1)

Importi in migliaia di euro	(A) Budget Residenti ASL	(B) Budget Mob. passiva intra regione	(C) Budget Residenti extra regione	(D = A+B+C) Budget Medici Prescrittori	(E) Budget Mob. passiva intra regione	(F) Budget Mobilità attiva intra regione	(G =D-E+F) Tetto di Spesa	% di copertura dei mesi del 2012 consuntivo 2012	% di copertura dei mesi del 2012 idem, con tetto 2013
ASL NA 1 Centro									
Diabetologia	1.163.110	41.190	20	1.204.320	41.190	174.752	1.337.882	95%	95%
Branche a visita	3.276.290	380.390	13.400	3.670.080	380.390	1.279.012	4.568.702	98%	97%
Cardiologia	8.000.360	639.350	24.320	8.664.030	639.350	1.587.585	9.612.265	76%	90%
Patologia Clinica (Lab.)	19.977.830	2.064.700	193.510	22.236.040	2.064.700	4.603.984	24.775.324	91%	91%
Medicina nucleare	6.673.300	1.089.250	5.357.150	13.119.700	1.089.250	10.370.065	22.400.515	74%	93%
Radiodiagnostica	16.897.510	7.985.240	1.526.580	26.409.330	7.985.240	6.642.257	25.066.347	69%	91%
Radioterapia	1.430.990	1.490.380	33.050	2.954.420	1.490.380	888.941	2.352.981	100%	100%
TOTALE	57.419.390	13.690.500	7.148.030	78.257.920	13.690.500	25.546.595	90.114.015	82%	92%
ASL NA 2 Nord									
Diabetologia	0	330.330	0	330.330	330.330	0	0	0%	0%
Branche a visita	1.239.800	1.800.140	3.670	3.043.610	1.800.140	174.015	1.417.485	100%	98%
Cardiologia	6.027.770	1.036.980	13.640	7.078.390	1.036.980	1.183.364	7.224.774	78%	91%
Patologia Clinica (Lab.)	17.966.600	3.459.230	248.490	21.674.320	3.459.230	2.794.130	21.009.220	83%	92%
Medicina nucleare	1.669.320	4.764.500	10.820	6.444.640	4.764.500	1.597.190	3.277.330	73%	93%
Radiodiagnostica	21.079.780	4.321.200	274.410	25.675.390	4.321.200	11.224.471	32.578.661	73%	90%
Radioterapia	2.868.650	501.780	62.930	3.433.360	501.780	4.364.114	7.295.694	101%	100%
TOTALE	50.851.920	16.214.160	613.960	67.680.040	16.214.160	21.337.283	72.803.163	80%	91%
ASL NA 3 Sud									
Diabetologia	1.094.160	69.220	450	1.163.830	69.220	68.690	1.163.300	98%	97%
Branche a visita	2.508.550	923.190	6.060	3.437.800	923.190	535.237	3.049.847	76%	90%
Cardiologia	5.684.690	1.026.890	6.770	6.718.350	1.026.890	781.735	6.473.195	86%	92%
Patologia Clinica (Lab.)	16.796.210	2.694.830	23.110	19.514.150	2.694.830	1.639.232	18.458.552	95%	93%
Medicina nucleare	3.325.270	4.512.300	42.270	7.879.840	4.512.300	1.870.594	5.238.134	54%	92%
Radiodiagnostica	18.372.940	5.611.130	101.620	24.085.690	5.611.130	3.813.891	22.288.451	84%	91%
Radioterapia	637.190	2.289.660	140	2.926.990	2.289.660	110.361	747.691	100%	100%
TOTALE	48.419.010	17.127.220	180.420	65.726.650	17.127.220	8.819.741	57.419.171	88%	92%

Assistenza Specialistica da strutture private: limiti di spesa NETTA 2013 a tariffa vigente (1)

Importi in migliaia di euro	(A) Budget Residenti ASL	(B) Budget Mob. passiva intra regione	(C) Budget Residenti extra regione	(D = A+B+C) Budget Medici Prescrittori	(E) Budget Mob. passiva intra regione	(F) Budget Mobilità attiva intra regione	(G =D-E+F) Tetto di Spesa	% di copertura dei mesi del 2012	
								consuntivo 2012	idem, con tetto 2013
ASL Salerno									
Diabetologia	814.170	25.810	1.170	841.150	25.810	5.246	820.586	82%	94%
Branche a visita	1.354.910	342.280	140.720	1.837.910	342.280	255.186	1.750.816	102%	99%
Cardiologia	5.110.770	367.290	17.500	5.495.560	367.290	147.354	5.275.624	77%	92%
Patologia Clinica (Lab.)	17.612.870	948.660	99.900	18.661.430	948.660	990.183	18.702.953	83%	92%
Medicina nucleare	2.238.730	1.805.190	33.010	4.076.930	1.805.190	168.680	2.440.420	145%	100%
Radiodiagnostica	19.446.460	1.887.610	434.090	21.768.160	1.887.610	2.239.020	22.119.570	83%	92%
Radioterapia	1.096.030	219.250	169.430	1.484.710	219.250	303.464	1.568.924	100%	100%
TOTALE	47.673.940	5.596.090	895.820	54.165.850	5.596.090	4.109.132	52.678.892	86%	94%
TOTALE REGIONE									
Diabetologia	8.090.790	677.570	14.350	8.782.710	677.570	677.569	8.782.709	84%	96%
Branche a visita	11.909.420	4.012.610	209.150	16.131.180	4.012.610	4.012.614	16.131.184	89%	95%
Cardiologia	30.189.060	4.062.490	118.310	34.369.860	4.062.490	4.062.500	34.369.870	80%	91%
Patologia Clinica (Lab.)	96.859.870	12.042.770	754.760	109.657.400	12.042.770	12.042.765	109.657.395	91%	93%
Medicina nucleare	19.189.110	16.266.070	5.632.660	41.087.840	16.266.070	16.266.071	41.087.841	83%	100%
Radiodiagnostica	100.615.310	28.072.300	3.810.250	132.497.860	28.072.300	28.072.298	132.497.858	77%	91%
Radioterapia	7.242.660	6.120.430	300.810	13.663.900	6.120.430	6.120.436	13.663.906	100%	100%
TOTALE	274.096.220	71.254.240	10.840.290	356.190.750	71.254.240	71.254.253	356.190.763	85%	94%

(1) Prestazioni di Assistenza Specialistica Ambulatoriale: Importi in euro a tariffa vigente ai sensi del decreto commissariale n. 32/2013, netto ticket e quota ricetta (e netto sconto ex L. 2096/06 finché applicato) e con Portici in NA 3 Sud dal 1/1/2013

Allegato A|1

Schema di Protocollo di intesa tra l'ASL _____ e l'Associazione _____ _____ per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di _____, da erogarsi per l'anno 2013 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa, ulteriormente precisato dalle successive delibere regionali in materia;
- che con il decreto del Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n. __ del ___ / ___ / 2013, sono stati stabiliti i volumi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa per l'esercizio 2013 per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, riferite alle branche di :

    1. Diabetologia
    2. Cardiologia
    3. Altre branche a visita
    4. Patologia Clinica
    5. Radiodiagnostica
    6. Medicina nucleare
    7. Radioterapia

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative del sopra citato decreto del Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente protocollo.

Art. 2

(oggetto)

Il presente protocollo ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di _____, da erogarsi nell'anno 2013, da parte delle strutture private operanti nel territorio della sottoscritta ASL, ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ prestazioni per l'anno 2013.
2. Il fabbisogno di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ prestazioni per l'anno 2013.

3. Il fabbisogno di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ prestazioni per l'anno 2013.
4. Il volume massimo di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, è determinato in n. _____ prestazioni per l'anno 2013, derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2013, relativa al volume di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, determinato per l'anno 2013 all'art. 3, comma 4, è fissato in:
   a) € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio;
   b) € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto sia della quota ricetta regionale di cui al decreto commissariale n. 53/2010 e s.m.i., sia della quota ricetta nazionale ex art. 17, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

   ed è suddiviso come esposto nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____ da acquistare nell'anno 2013 per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, ed in € _____, applicando le medesime tariffe al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale.
3. Il limite di spesa per le prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare nell'anno 2013 per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, ed in € _____, applicando le medesime tariffe al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale.
4. Il limite di spesa per le prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare nell'anno 2013 per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, ed in € _____, applicando le medesime tariffe al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale.
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. L'importo di cui al comma 1, lettera a), diviso per il volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4, definisce il valore medio delle prestazioni per la branca di _____, da declinare in conformità alla classificazione delle strutture erogatrici in base alle tipologie funzionali e di complessità delle prestazioni erogate, secondo quanto previsto dal successivo art.6.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario, al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale (e fatte salve eventuali modifiche delle tariffe che, tuttavia, non potranno comportare aumento dei limiti di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificati con decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro o delibera della Giunta Regionale.
2. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale, costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nell'anno 2013 dai centri privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di residua capienza del limite di spesa lorda (a tariffa vigente) di cui all'art. 4, comma 1, lettera a), ovvero, di residua disponibilità dei volumi massimi di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4; al contrario, qualora sussista ancora capienza nei limiti di spesa di cui all'art. 4, comma 1, lettere a) e b), le ASL potranno acquistare volumi di prestazioni maggiori di quelli previsti.
3. La ASL comunicherà a ciascun centro privato con lettera raccomandata A.R. (o a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire tra la ASL e gli operatori stessi):
    - la percentuale consuntiva di consumo dei limiti di spesa sopra stabiliti;
    - la data prevedibile di raggiungimento del 100% di consumo del limite di spesa (in base alla proiezione lineare dei dati consuntivi, ponderata in ragione di un eventuale periodo di chiusura delle strutture erogatrici nel periodo estivo), nonché la data consuntiva di raggiungimento di dette percentuali di consumo;

    le suddette comunicazioni dovranno essere effettuate dalla ASL secondo il seguente calendario:

    - entro il 31 luglio dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 30 giugno, e conseguenti proiezioni a finire;
    - entro il 31 ottobre dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 30 settembre, e conseguenti proiezioni a finire;
    - entro il 30 novembre dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 31 ottobre, e conseguenti proiezioni a finire.

    ai fini della remunerazione delle prestazioni subito prima e dopo l'eventuale superamento del limite di spesa, si applicherà la seguente regola:

    - qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo prima della data prevista nell'ultima comunicazione della ASL, a tutte le prestazioni di quella ASL / branca erogate dall'inizio dell'anno fino alla suddetta data prevista di esaurimento del limite di spesa, si applicherà la regressione tariffaria di cui all'allegato C) alla DGRC n. 1268/08, in modo da far rientrare la spesa nei limiti prefissati; mentre nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data prevista di esaurimento del limite di spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo in una data successiva rispetto all'ultima data di previsione di esaurimento del limite di spesa comunicata dalla ASL, nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data consuntiva di esaurimento del limite di spesa.

4. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente protocollo, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro o della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.
5. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC nn. 377/98, 1270 e 1272/2003, 491/06, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 5 bis

(condizioni particolari per la branca di radioterapia)

Questo articolo si applica solo per la branca di radioterapia va omesso per le altre branche.

1. *Le parti si danno atto che eventuali superamenti dei limiti di spesa per l'esercizio 2013 saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato, previa stipula di appositi accordi integrativi tra la ASL ed i centri privati operanti sul proprio territorio, alle condizioni e con le modalità specificate nel punto 5 del dispositivo del decreto commissariale n. 85 del 20.12.2011, pubblicato sul BURC n. 79 del 27.12.2011.*
2. *Le parti si impegnano a rilevare tempestivamente il profilarsi dei superamenti di cui al comma precedente ed a promuovere la definizione dei suddetti accordi integrativi prima che i limiti di spesa prefissati siano esauriti, in modo da evitare ogni possibile disagio per l'utenza.*

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente protocollo è istituito un tavolo tecnico composto da n. __ membri di cui n. _ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. _ membri nominati dalla ASL, di cui un membro con funzione di coordinamento.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico aziendale spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici;

c) determinazione del valore medio della prestazione differenziato in base alle diverse tipologie funzionali delle prestazioni erogate dalle singole strutture nell'ambito della stessa branca d'appartenenza secondo la classificazione seguente.

BRANCA	Tipologia A	Tipologia B	Tipologia C	Tipologia D
Patologia Clinica	Laboratori generali di base con o senza settori specializzati A1e A2	Laboratori generali di base con almeno tre settori specializzati, escluso A6	Laboratori generali di base con almeno tre settori specializzati, incluso A6	Laboratori specializzati
Radiodiagnostica	Radiologia tradizionale di base ed ecografia	Radiologia tradizionale, ecografia e TAC	Radiologia tradizionale, ecografia TAC e RMN ≤ 1 tesla	Radiologia tradizionale, ecografia TAC e RMN > 1 tesla
Medicina nucleare	Scintigrafie	Scintigrafie e PET		

4. Per le finalità di cui ai commi precedenti le strutture private sono impegnate a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà ad ogni struttura privata un acconto mensile pari all'85% del fatturato mensile (90% a decorrere dall'acconto relativo alle prestazioni rese nel mese di luglio 2013).
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro novanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranche come segue: entro il 31 luglio per le fatture del primo trimestre; entro il 31 ottobre per le fatture relative ai mesi da aprile a giugno; entro il 31 gennaio dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da luglio a settembre; entro il 30 aprile dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria o l'abbattimento del fatturato riconoscibile ai sensi del comma 3 del precedente art. 5.
3. Contestualmente all'acconto ed al saldo, qualora il soggetto privato sia una persona fisica esercente attività di lavoro autonomo, nei soli casi previsti dalla normativa vigente, la ASL provvederà ad effettuare le ritenute di legge ed il contestuale versamento dei contributi (come precisato nella nota del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità del 28 aprile 2008, prot. n. 360992).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Qualora in corso d'anno si prospetti un superamento della C.O.M. della struttura privata, poiché tale superamento dovrà essere verificato in base al consuntivo dell'intero anno solare, il saldo delle fatture rese nei primi tre trimestri, per la parte corrispondente al superamento C.O.M. in maturazione, sarà liquidato entro il 31 maggio dell'anno successivo.
5. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.
6. Senza che sia necessaria la costituzione in mora, e sempre che la ASL non dimostri che il ritardo nel pagamento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad essa non imputabile, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento maturano in favore della struttura privata gli interessi di mora, convenzionalmente stabiliti nella misura del tasso di riferimento di cui agli art. 2 e 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, maggiorato come segue:
    a) per i primi due mesi di ritardo: maggiorazione di due punti percentuali;
    b) per i successivi due mesi di ritardo: maggiorazione di quattro punti percentuali;
    c) per ulteriori due mesi di ritardo: maggiorazione di sei punti percentuali;
    d) a decorrere dall'inizio del settimo mese di ritardo: maggiorazione di otto punti percentuali.
7. La struttura privata esprime il proprio consenso ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile ad imputare i pagamenti ricevuti dalla ASL al capitale, prima che agli interessi, alle spese ed al risarcimento previsto dall'art. 6 del Dlgs 231/2002 e s.m.i., salvo diversa indicazione scritta da parte della ASL medesima.
8. Il pagamento da parte della ASL di interessi moratori e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora). In tal caso la ASL emetterà una specifica disposizione di pagamento, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo. Fino a quando non sarà emessa la suddetta apposita e regolare fattura, la ASL potrà presumere la rinuncia della struttura privata agli interessi moratori, alle spese ed all'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002.

Art. 8

(variazione del volume e del valore medio delle prestazioni e loro limiti)

1. Il tavolo tecnico di cui all'art. 6, con cadenza bimestrale, sulla base dei dati relativi alle prestazioni erogate, aggiorna il valore medio delle prestazioni di cui al precedente art. 4 e secondo quanto previsto dagli schemi allegati al presente protocollo.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata:
    a) di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente;
    b) di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni (al netto dello sconto), determinato secondo i criteri di cui al comma 6 dell'art. 4 ed agli allegati schemi che definiscono il case-mix delle strutture facenti capo alla medesima branca/tipologia prestazionale;
3. Nel caso in cui il tavolo tecnico esprima una valutazione positiva, le prestazioni ed il case-mix eccedenti devono essere conseguentemente remunerate, nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa; in

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso di valutazione negativa si fa obbligo all'ASL del recupero, con emissione di note di credito, delle somme eccedenti, sia per il superamento del 10% del volume di produzione che del superamento del 10% del case-mix (valore medio). Per evitare la concentrazione delle prestazioni nella prima parte dell'anno e garantire un'erogazione prestazionale distribuita per quanto possibile sull'intero anno, il tavolo tecnico esaminerà l'eccedenza prestazionale in occasione del monitoraggio da tenersi almeno 30 giorni prima della data presunta di esaurimento delle prestazioni.

4. In caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria, dandone comunicazione al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità.
5. Al fine di evitare disparità di comportamento tra i vari tavoli tecnici e/o diseguaglianze applicative del presente protocollo le AA.SS.LL. sono tenute a relazionare al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità, con cadenza trimestrale, su tutti gli adempimenti previsti dal presente protocollo e messi in essere, comprese le attività svolte dai tavoli tecnici e le successive attuazioni delle decisioni assunte.

Art. 9

(efficacia)

1. Il presente protocollo si riferisce all'anno 2013 in esecuzione del decreto del Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n. ___ / 2013 citato in premessa.
2. Il presente protocollo sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 10

(norme finali)

1. In caso di contenzioso con uno o più centri privati, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti al centro ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente protocollo è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.

..... , ___ / _____

Timbro e firma della ASL _____
Il Direttore Generale

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della Associazione di categoria

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto TRA

La struttura privata …….....……
Partita IVA: ……. Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....…….....
con sede in ..... (Prov: __ ; CAP: _____) – Via ..... n° …….
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a ..……, CF ……..
come da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL o della Regione che redige il presente atto;
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione agli atti della ASL: Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di _____;
c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale ..... con sede in …….....
Partita IVA: ……..……. Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....…….....
rappresentata dal Direttore Generale ....., nato a ..... il ..... , munito dei necessari poteri come da DPGRC di nomina n. ____ del _____,

PER

regolare per l'esercizio 2013 i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di _____, ed i correlati limiti di spesa redatto in conformità al decreto del Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n. ___ del ___ / ___ / 2013.

PREMESSO

- che con decreto n. ___ del ___ / ___ / 2013, il Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro ha fissato i limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale, da erogare nell'anno 2013, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, riferite alle branche di :
    - Diabetologia
    - Cardiologia
    - Altre branche a visita
    - Patologia Clinica
    - Radiodiagnostica
    - Medicina nucleare
    - Radioterapia

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed ha emanato anche i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente contratto;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di _____, da erogarsi nell'anno 2013, da parte delle strutture private operanti nel territorio della sottoscritta ASL, ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ prestazioni per l'anno 2013.
2. Il fabbisogno di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ prestazioni per l'anno 2013.
3. Il fabbisogno di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ prestazioni per l'anno 2013.
4. Il volume massimo di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, è determinato in n. _____ prestazioni per l'anno 2013, derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2013, relativa al volume di prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____, determinato per l'anno 2013 all'art. 3, comma 4, è fissato in:
   a) € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio;
   b) € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto sia della quota ricetta regionale di cui al decreto commissariale n. 53/2010 e s.m.i., sia della quota ricetta nazionale ex art. 17, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

   ed è suddiviso come esposto nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____ da acquistare nell'anno 2013 per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, ed in € _____, applicando le

fonte: http://burc.regione.campania.it

medesime tariffe al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale.

3. Il limite di spesa per le prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare nell'anno 2013 per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, ed in € _____, applicando le medesime tariffe al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale.
4. Il limite di spesa per le prestazioni della branca/tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare nell'anno 2013 per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, ed in € _____, applicando le medesime tariffe al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale.
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.
6. L'importo di cui al comma 1, lettera a), diviso per il volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4, definisce il valore medio delle prestazioni per la branca di _____, da declinare in conformità alla classificazione delle strutture erogatrici in base alle tipologie funzionali e di complessità delle prestazioni erogate, secondo quanto previsto dal successivo art. 6.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario, al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale (e fatte salve eventuali modifiche delle tariffe che, tuttavia, non potranno comportare aumento dei limiti di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificati con decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro o delibera della Giunta Regionale.
2. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale, costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nell'anno 2013 dai centri privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di residua capienza del limite di spesa lorda (a tariffa vigente) di cui all'art. 4, comma 1, lettera a), ovvero, di residua disponibilità dei volumi massimi di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4; al contrario, qualora sussista ancora capienza nei limiti di spesa di cui all'art. 4, comma 1, lettere a) e b), le ASL potranno acquistare volumi di prestazioni maggiori di quelli previsti.
3. La ASL comunicherà a ciascun centro privato con lettera raccomandata A.R. (o a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire tra la ASL e gli operatori stessi):
    1. la percentuale consuntiva di consumo dei limiti di spesa sopra stabiliti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. la data prevedibile di raggiungimento del 100% di consumo del limite di spesa (in base alla proiezione lineare dei dati consuntivi, ponderata in ragione di un eventuale periodo di chiusura delle strutture erogatrici nel periodo estivo), nonché la data consuntiva di raggiungimento di dette percentuali di consumo;

le suddette comunicazioni dovranno essere effettuate dalla ASL secondo il seguente calendario:

- entro il 31 luglio dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 30 giugno, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 31 ottobre dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 30 settembre, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 30 novembre dell'anno di riferimento il consuntivo delle prestazioni erogate al 31 ottobre, e conseguenti proiezioni a finire.

ai fini della remunerazione delle prestazioni subito prima e dopo l'eventuale superamento del limite di spesa, si applicherà la seguente regola:

a) qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo prima della data prevista nell'ultima comunicazione della ASL, a tutte le prestazioni di quella ASL / branca erogate dall'inizio dell'anno fino alla suddetta data prevista di esaurimento del limite di spesa, si applicherà la regressione tariffaria di cui all'allegato C) alla DGRC n. 1268/08, in modo da far rientrare la spesa nei limiti prefissati; mentre nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data prevista di esaurimento del limite di spesa;

b) qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo in una data successiva rispetto all'ultima data di previsione di esaurimento del limite di spesa comunicata dalla ASL, nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data consuntiva di esaurimento del limite di spesa.

4. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro o della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.

5. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC nn. 377/98, 1270 e 1272/2003, 491/06, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 5 bis

(condizioni particolari per la branca di radioterapia)

Questo articolo si applica solo per la branca di radioterapia va omesso per le altre branche.

1. *Le parti si danno atto che eventuali superamenti dei limiti di spesa per l'esercizio 2013 saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato, previa stipula di appositi accordi integrativi tra la ASL ed i centri privati operanti sul proprio territorio, alle condizioni e con le modalità specificate nel punto 5 del dispositivo del decreto commissariale n. 85 del 20.12.2011, pubblicato sul BURC n. 79 del 27.12.2011.*
2. *Le parti si impegnano a rilevare tempestivamente il profilarsi dei superamenti di cui al comma precedente ed a promuovere la definizione dei suddetti accordi integrativi prima che i limiti di spesa prefissati siano esauriti, in modo da evitare ogni possibile disagio per l'utenza.*

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente protocollo è istituito un tavolo tecnico composto da n. __ membri di cui n. _ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. _ membri nominati dalla ASL, di cui un membro con funzione di coordinamento.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico aziendale spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici;
   c) determinazione del valore medio della prestazione differenziato in base alle diverse tipologie funzionali delle prestazioni erogate dalle singole strutture nell'ambito della stessa branca d'appartenenza secondo la classificazione seguente:

BRANCA	Tipologia A	Tipologia B	Tipologia C	Tipologia D
Patologia Clinica	Laboratori generali di base con o senza settori specializzati A1e A2	Laboratori generali di base con almeno tre settori specializzati, escluso A6	Laboratori generali di base con almeno tre settori specializzati, incluso A6	Laboratori specializzati
Radiodiagnostica	Radiologia tradizionale di base ed ecografia	Radiologia tradizionale, ecografia e TAC	Radiologia tradizionale, ecografia TAC e RMN ≤ 1 tesla	Radiologia tradizionale, ecografia TAC e RMN > 1 tesla
Medicina nucleare	Scintigrafie	Scintigrafie e PET		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Per le finalità di cui ai commi precedenti le strutture private sono impegnate a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alla sottoscritta struttura privata un acconto mensile pari all'85% del fatturato mensile (90% a decorrere dall'acconto relativo alle prestazioni rese nel mese di luglio 2013).
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro novanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranche come segue: entro il 31 luglio per le fatture del primo trimestre; entro il 31 ottobre per le fatture relative ai mesi da aprile a giugno; entro il 31 gennaio dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da luglio a settembre; entro il 30 aprile dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria o l'abbattimento del fatturato riconoscibile ai sensi del comma 3 del precedente art. 5.
3. Contestualmente all'acconto ed al saldo, qualora il soggetto privato sia una persona fisica esercente attività di lavoro autonomo, nei soli casi previsti dalla normativa vigente, la ASL provvederà ad effettuare le ritenute di legge ed il contestuale versamento dei contributi (come precisato nella nota del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità del 28 aprile 2008, prot. n. 360992).
4. Qualora in corso d'anno si prospetti un superamento della C.O.M. della struttura privata, poiché tale superamento dovrà essere verificato in base al consuntivo dell'intero anno solare, il saldo delle fatture rese nei primi tre trimestri, per la parte corrispondente al superamento C.O.M. in maturazione, sarà liquidato entro il 31 maggio dell'anno successivo.
5. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.
6. Senza che sia necessaria la costituzione in mora, e sempre che la ASL non dimostri che il ritardo nel pagamento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad essa non imputabile, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento maturano in favore della struttura privata gli interessi di mora, convenzionalmente stabiliti nella misura del tasso di riferimento di cui agli art. 2 e 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, maggiorato come segue:
   a) per i primi due mesi di ritardo: maggiorazione di due punti percentuali;
   b) per i successivi due mesi di ritardo: maggiorazione di quattro punti percentuali;
   c) per ulteriori due mesi di ritardo: maggiorazione di sei punti percentuali;
   d) a decorrere dall'inizio del settimo mese di ritardo: maggiorazione di otto punti percentuali.
7. La struttura privata esprime il proprio consenso ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile ad imputare i pagamenti ricevuti dalla ASL al capitale, prima che agli interessi, alle spese ed al risarcimento previsto dall'art. 6 del Dlgs 231/2002 e s.m.i., salvo diversa indicazione scritta da parte della ASL medesima.
8. Il pagamento da parte della ASL di interessi moratori e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora). In tal caso la ASL emetterà una specifica disposizione di pagamento, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo. Fino a quando non sarà emessa la suddetta apposita e regolare fattura, la ASL potrà presumere la rinuncia della struttura privata agli interessi moratori, alle spese ed all'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002.

Art. 8

(variazione del volume e del valore medio delle prestazioni e loro limiti)

1. Il tavolo tecnico di cui all'art. 6, con cadenza bimestrale, sulla base dei dati relativi alle prestazioni erogate, aggiorna il valore medio delle prestazioni di cui al precedente art. 4 e secondo quanto previsto dagli schemi allegati al presente contratto.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata:
    - di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente;
    - di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni (al netto dello sconto), determinato secondo i criteri di cui al comma 6 dell'art.4 ed agli allegati schemi che definiscono il case-mix delle strutture facenti capo alla medesima branca/tipologia prestazionale;
3. Nel caso in cui il tavolo tecnico esprima una valutazione positiva, le prestazioni ed il case-mix eccedenti devono essere conseguentemente remunerate, nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa; in caso di valutazione negativa si fa obbligo all'ASL del recupero, con emissione di note di credito, delle somme eccedenti, sia per il superamento del 10% del volume di produzione che del superamento del 10% del case-mix (valore medio). Per evitare la concentrazione delle prestazioni nella prima parte dell'anno e garantire un'erogazione prestazionale distribuita per quanto possibile sull'intero anno, il tavolo tecnico esaminerà l'eccedenza prestazionale in occasione del monitoraggio da tenersi almeno 30 giorni prima della data presunta di esaurimento delle prestazioni.
4. In caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria, dandone comunicazione al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità.
5. Al fine di evitare disparità di comportamento tra i vari tavoli tecnici e/o diseguaglianze applicative del presente contratto le AA.SS.LL. sono tenute a relazionare al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità, con cadenza trimestrale, su tutti gli adempimenti previsti dal presente contratto e messi in essere, comprese le attività svolte dai tavoli tecnici e le successive attuazioni delle decisioni assunte.

Art. 9

(efficacia del contratto)

1. Il presente contratto si riferisce all'intero anno 2013 e sarà adeguato ad eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10

(norme finali)

1. In caso di contenzioso con uno o più centri privati, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti al centro ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto del sottoscritto centro privato con il servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL, con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti.
3. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere il citato decreto del Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n. ___ del ___ / ___ / 2013.

..... , ___ / _____

Timbro e firma della ASL _____
Il Direttore Generale

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE RIUNIONE del 24 maggio 2013

Giusta convocazione del Sub Commissario ad acta si sono riuniti presso gli Uffici del Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, le Associazioni della specialistica ambulatoriale ed il Sub Commissario ad acta, come da foglio presenze allegato.

Il Dr. Ghidelli distribuisce le bozze dei verbali delle riunioni intervenute tra le Associazioni e la Regione nel febbraio scorso in merito alla situazione di ogni branca con particolare riferimento ai criteri di appropriatezza delle prestazioni.

Il Dr. Polizzi esordisce rappresentando che le nuove tariffe della specialistica ambulatoriale, introdotte a livello nazionale dal DM 18 ottobre 2012 e recepite dalla Regione con DCA n. 32/2013, rendono impossibile la sopravvivenza economica delle strutture private, a meno che non si proceda immediatamente con il riassetto della rete dei laboratori e la revisione dei requisiti strutturali ed

ncanza, i centri privati non potranno sottoscrivere i contratti 2013, essendo
o.

Il Dr. Morlacco condivide l'urgenza di procedere al riassetto della rete dei laboratori ed alla revisione dei requisiti strutturali ed organizzativi.

La Dr.ssa Martino ritiene che, con piccole modifiche, i relativi provvedimenti siano sostanzialmente già istruiti e, quindi, emanabili in tempi brevi.

Il Dr. Salvatore sottolinea che le maggiori tariffe preesistenti erano giustificate da elevati requisiti di personale, per cui i centri privati fungevano da ammortizzatore sociale. E', quindi, urgente rivedere tali requisiti, rendendoli meno onerosi rispetto a quelli richiesti nelle altre regioni.

Il Dr. Accarino fa presente che anche per le altre branche sussistono requisiti molto elevati ed onerosi, e che le altre branche non hanno però beneficiato delle maggiori tariffe di laboratorio vigenti prima del DCA 32/2013. Per contenere la spesa è indispensabile introdurre regole che limitino le prescrizioni dei medici in base ai criteri di appropriatezza.

Il Dr. Longobardi conferma l'importanza delle Linee Guida in materia di appropriatezza.

La Dr.ssa Martino si associa: il lavoro svolto con le Associazioni e riassunto nei verbali distribuiti oggi ha fatto emergere l'esigenza di limitare le prestazioni non appropriate anche al fine di contenere la spesa. Ritengo indispensabile inserire nel provvedimento dei tetti di spesa 2013, o in altro a latere, i correttivi che abbiamo condiviso con le Associazioni di Categoria nelle riunioni del 14 – 18 febbraio 2013 di cui abbiamo distribuito la bozza di verbale. Inoltre, sarà possibile utilizzare il risparmio derivante dalle nuove tariffe dei laboratori, in parte, per assicurare la copertura fino a fine anno e, in parte, per sopperire alle criticità emergenti in altre branche.

Il Dr. Longobardi chiede di valutare la possibilità di spostare spesa pubblica inefficiente dagli ambulatori pubblici a quelli privati.

La Dr.ssa Martino fa presente che questa analisi è stata effettuata, ma tale possibilità è limitata dalla scarsa copertura del servizio pubblico in molte branche.

La Dr.ssa Fumo fa presente che le strutture private sono sottoposte a molti costi che erodono i loro scarsi margini: pertanto, è necessario un momento di riflessione congiunta sulla bozza del nuovo provvedimento di riassetto della rete dei laboratori.

Il Dr. Gesuè si associa: con le nuove tariffe è impossibile sostenere gli attuali requisiti di personale. Inoltre, chi ci ripagherà degli investimenti fatti per adeguarci ai requisiti strutturali onerosi ? Chiede CIG in deroga e sostegno pubblico per il TFR dei dipendenti.

La Dr.ssa Magnoni chiede la revisione in aumento dei tetti della cardiologia.

fonte: http://b

La Dr.ssa Martino conferma che il lavoro svolto con le Associazioni e l'ARSAN ha rilevato l'esigenza di un riequilibrio delle branche di cardiologia, diaebetologia, branche a visita, radiologia e medicina nucleare a livello di ASL / branche (con criteri di maggiore appropriatezza).

Il Dr. Varelli auspica che il riequilibrio consenta a tutte le branche in tutte le ASL di assicurare le prestazioni fino a fine anno.

Il Dr. Polizzi si associa in generale per tutte le branche e, in particolare, per la cardiologia, stante il precoce esurimento del tetto in alcune ASL.

IL Dr. Longobardi si associa, evidenziando la criticità della diabteolgia.

Il Dr. Accarino ribadisce che va bene la ridistribuzione, ma è essenziale limitare le prescrizioni non appropriate.

Il Dr. Morlacco conclude sintetizzando i seguenti punti:

1) la rete dei laboratori: il provvedimento è sostanzialmente già condiviso con i ...iò essere emanato rapidamente

2) Problematica tariffe: possiamo affievolire alcuni requisiti molto onerosi e non necessari
3) Recepiremo i verbali del lavoro svolto con le Associazioni emanando Linee Guida per la appropriatezza
4) Il budget complessivo potrà essere ridotto dell'1% rispetto al 2012 assicurando la copertura delle prestazioni fino al 31 dicembre; valuteremo strumenti per eventuali modifiche della distribuzione tra le varie branche da effettuarsi direttamente a livello di ASL, in accordo con le Associazioni di Categoria
5) Potenziare lo strumento del budget dei Medici Prescrittori ed i relativi controlli.
6) Sarà importante evidenziare che la riduzione delle tariffe consentirà di colmare il deficit di prestazioni che si verifica negli ultimi mesi dell'anno solare.

Letto, confermato e sottoscritto.

fonte: http://b

Riunione del 24 maggio 2013 sui tetti di spesa 2013 della Specialistica Ambulatoriale: FOGLIO PRESENZE

QUALIFICA	Nominativo dei Partecipanti	Firma dei Partecipanti (*)	Indirizzo E-Mail, telefono, fax e cellulare
REGIONE CAMPANIA	GIANCARLO FAVRO GHIDELLI MARIO MORLACCO (SUB COMMISSARIO) LARA NATALE; FRANCESCO STILO (ARSAN) MARINA TORELLI (ARSAN); ROSA MARTINO	S. Nicola. Morlacco	
AIAS			
AIOP	SERGIO TERRACCIANO		segreteriacia@alice.it
AISA	ANTONIO SALVATORE		AISADCEGA@MAIL.IT
ANISAP	FLAVIA FUMO GIOVANNI VARELLI		info@ANISAP.it
ANPRIC	BRUNO PIZZA		INFO@ANPRIC.IT
ARIS			
ASPAT	PIER PAOLO POLIZZI/D. GERBINO		aspatinforma@gmail.com
CONFAPI Sanità	GIOVANNI BUONINCONTRI		
Conf. Centri Anti Diabete	LUIGI GESUE/ALFONSO LONGOBARDI		luigigesue@libero.it ALF.LONGOBARDI@GMAIL.COM
Confinduastria Sanità	Giovedì SEVERINO		Stampo@confindustria.pd.it
FEDERBIOLOGI	x delega GIOVANNI BUONINCONTRI		
FEDERCARDIO	NATALIA MAGNONI		CARMEDSAL@VIRGILIO.IT
FEDERLAB - SBV			
FRAS			
Coord. ONLUS: AGIDAE, ANFFAS, FOAI			
SNR	BRUNO ACCARINO		bruno.accarino@tiscali.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://t

VERBALE RIUNIONI SULLA APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI

Nella riunione del 13 gennaio c.a. tra i rappresentanti regionali e i rappresentanti delle Associazioni di Categoria dell'assistenza specialistica ambulatoriale erogata dalle strutture private si stabilì di avviare tavoli di lavoro sulla appropriatezza delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e con precisione si definirono quattro sottogruppi :

- **area radiologica** che comprende le branche di radiodiagnostica, medicina nucleare e radioterapia;
- **diabetologia,;**

- **area branche a visita** che comprende anche la cardiologia;
- **patologia clinica.**

Per la parte pubblica i dottori Di Pietro Gaetano Antonio e Sorrentini Giambattista si sono occupati della raccolta dei dati relativi alle prestazioni specialistiche e quindi della convocazioni delle riunioni dei vari gruppi , delle quali si riporta sintetico verbale.

I dati raccolti dal dott. Sorrentini riguardano esclusivamente la produzione dei soggetti privati accreditati , e sono suddivisioni in due modelli , uno in relazione alla attività dei centri erogatori , l'altro in relazione alla residenza dei soggetti fruitori delle prestazioni. I dati sono stati estratti dal flusso C.

I dati raccolti dal dott. Di Pietro , in collaborazione con il competente settore dell'assessorato , estratti dai flussi NSIS , relativi ad erogatori pubblici e privati con numero di prestazioni e prestazioni equivalenti , sono organizzati per ASL di erogazione e contengono anche gli indicatori di numero medio di prestazioni per abitante e numero equivalente di prestazioni per abitante , utilizzando la popolazione pesata per consumo di farmaci (ISTAT). Questi elaborati non sono stati presentati nelle riunioni poiché non ancora completi.

DIABETOLOGIA 14 febbraio 2013

Presenti : G. A. Di Pietro e R. Martino (Struttura Sub Commissario) , T. Spinosa e G. Sorrentini (ARSAN) , L. Gesuè , A. Longobardi (Confederazione Centri Antidiabetici) , A. Lampitella (ASPAT).

I presenti condividono che :

fonte: http://b

- Per l'appropriatezza delle prestazioni in diabetologia le DGRC 1168/2005 e 624/2009 relative a linee guida e protocolli applicativi sono idonee e sufficienti ad indirizzare l'operato degli erogatori. . Seguendo appunto le indicazioni delle predette delibere possono essere utilizzati come Indicatori di Processo e di Esito , rispettivamente :

1) le prestazioni medie annue per paziente diabetico in cura ,

2) costo medio annuo per paziente diabetico in cura. Detto

valore è di € 220 + - 10% per paziente per anno.

3) percentuale di pazienti con valore di emoglobina glicata < 7 g/dl (Hb target) .

- Che sono opportuni modelli di controllo regionali uniformi poiché risulta che alcuni centri erogatori non si attengono alle indicazione delle delibere summenzionate erogando prestazioni ripetute e non giustificate (centro ASL Caserta ?), che ci sarebbero centri non accreditati eroganti prestazioni per la ASL NA2 .

- Che andrebbe garantita uniformità di assistenza ed accesso alle prestazioni consentendo in tutte le ASL di prescrivere su ricetta unica prestazioni appartenenti a branche diverse purché rientranti nel profilo di esenzione della malattia.

I rappresentanti della Confederazione Centri Diabete chiedono inoltre di inserire quanto segue :

- Per quanto attiene al budget associato alla diabetologia, si precisa che nel corso della riunione è stata esplicitamente segnalata la critica insufficienza dei fondi destinati alla branca di diabetologia, già per l'anno 2012, problematica che ha determinato la grave sospensione delle attività assistenziali in regime di accreditamento con il S.S.N., già dal mese di settembre per alcune Asl campane, e che ha causato notevoli problemi alla salute dei cittadini diabetici, nonché un aggravio di spesa dovuto ai ricoveri ospedalieri.
  Pertanto, si precisa ancora che il budget regionale della diabetologia non risulta congruo rispetto alle esigenze assistenziali necessarie fino alla fine di ogni anno.
  Risulta un'anomala distribuzione di tale budget rispetto alle 7 Asl regionali. Si chiede dunque di effettuare una corretta redistribuzione, in base alla prevalenza della malattia, e nel rispetto delle esigenze assistenziali dei pazienti diabetici, con criteri omogenei per tutto il territorio regionale.

- Rispetto al secondo punto, è d'obbligo precisare che, rispetto ai dati economici medi (costo annuale medio per singolo paziente iscritto ad un

fonte: http://b

Centro antidiabete privato accreditato) ci risulta una sproporzione per alcune Asl.
Pertanto, tale costo medio regionale per paziente diabetico (circa 240 euro annui) potrebbe rappresentare un indicatore economico quali-quantitativo alla base della determinazione dei tetti di spesa rispetto al numero degli iscritti per struttura diabetologica.
Sarebbe questo inoltre buon strumento di controllo del rispetto del tetto di spesa assegnato, e un corretto metodo di valutazione dell'appropriatezza prescrittiva clinico-diagnostica.

Presenti : G. A. Di Pietro (Struttura SubCommissario) , G. Sorrentini (ARSAN) , G. Zito (cardiologo consulente Struttura SubCommissario) , C. Esposito (Federlab e delega Confindustria Sanità) , G. Palma (ASPAT) , G. Maffia (Federcardio)

Dopo ampia discussione i presenti condividono i seguenti punti:

Si precisa che nel caso della branca in questione la problematica dell'appropriatezza riguarda più la prescrizione che l'erogazione delle prestazioni , e si prende atto che l'elaborato presentato dall'ARSAN contiene i soli dati degli erogatori privati e non vi sono informazioni sugli erogatori pubblici.

Tuttavia la valutazione dei dati e l'esperienza pratica dei presenti consente di affermare che nell'ambito della branca cardiologia vi è una discreta presenza di prestazioni inappropriate , in genere in eccesso , ma vi è anche la possibilità di prestazioni opportune non adeguatamente erogate. Per limitare il fenomeno della in appropriatezza è auspicabile predisporre pacchetti di prestazioni ambulatoriali prestabilite per patologia.

In linea di massima l'utilizzo appropriato delle prestazioni potrebbe permettere di non esaurire anzitempo il budget economico associato alla branca.

Un esempio di possibile prestazione inappropriata è quello della < ecografia cardiaca , cod. 88.72.1 > , circa 58.000 prestazioni pari a circa 2.5 milioni di euro nel 2011 , che a giudizio dei presenti potrebbe essere sostituita dalla ecocolordopplergrafia cardiaca che con tariffa simile meglio risponde ad una serie di quesiti clinici. Si decide una verifica sulla frequenza di esami ecografici cardiaci seguiti a breve lasso di tempo da ecocolordopplergrafia cardiaca.

Un' altra prestazione ad elevata frequenza , la seconda in ordine di numerosità con circa 190.000 esami e con valore di circa 7.6 milioni di euro , che potrebbe far

fonte: http://b

supporre inappropriatezza prescrittiva è la < ecocolordopplergrafia degli arti superiori o inferiori o distrettuale..... , cod. 88.77.2. > .

PATOLOGIA CLINICA 18 FEBB 2013

Presenti : G. A. Di Pietro e R. Martino (Struttura SubCommissario) , G. Sorrentini (ARSAN), Giuseppe Nasti (Federlab) , Eugenio Basile (Confindustria Sanità) , Flavia Fumo (ANISAP) , Antonio Capozzi (ASPAT) , Rossella Maione (AISA) .

Stante il caso della branca in questione la problematica dell'appropriatezza riguarda più la prescrizione che l'erogazione delle prestazioni , e si prende atto che l'elaborato presentato dall'ARSAN contiene i soli dati degli erogatori privati e non vi sono informazioni sugli erogatori pubblici.

I presenti concordano nel ritenere che i dati presentati indicano un equilibrio regionale in termini di numerosità e di valori economici medi delle prestazioni , con media di 42 € per abitante per anno (7 prestazioni medie annue con valore medio di 6 euro) , e che non sono evidenziabili fenomeni di in appropriatezza o di iperprescrizione.

In termini di appropriatezza clinica si concorda che alcune prestazioni in genere eseguite in contemporanea non hanno motivo di essere prescritte insieme in quanto il valore d'indagine ha significati diversi e inoltre per alcune è stato dimostrato un basso valore EBM; tra queste si segnalano le coppie celebri ALT/AST, VES/TAS, CREATININA/AZOTEMIA , COLESTEROLO/TRIGLICERIDI . A tal proposito si considera opportuna l'elaborazione di protocolli diagnostici per patologia.

Si richiama inoltre l'attenzione sulle prestazioni < R > , ad elevato valore economico e causa di migrazione tra ASL, regolamentate dal DCA 40 / 2010 , che non è però sempre pienamente applicato. Si propone uno studio su queste prestazioni, elaborando, per le prestazioni R e distintamente anche per tutte le altre , valori regionali medi , fino a definire un valore medio atteso per abitante.

Altro aspetto importante non sufficientemente regolato è quello dei controlli sulle prestazioni dei centri privati poiché non vi è omogeneità delle modalità di controllo tra le varie ASL e talora neanche fra distretti della stessa ASL.

Ultima considerazione riguarda l'elevata frequenza del pagamento diretto del cittadino non esente per le prestazioni meno onerose, data l'elevata quota di partecipazione economica prevista dalle norme regionali (ticket) , per cui si prevede

fonte: http://b

sui flussi informativi regionali, già per l'anno 2012 , una riduzione del valore di produzione , pertanto si propone uno studio in merito circa la riduzione delle prestazioni totali con aumento di quelle a maggior costo/complessità.

L'adozione delle nuove tariffe per la specialistica ambulatoriale produrrà di certo ulteriori variazioni sul consumo delle prestazioni per le varie branche.

AREA RADIOLOGICA 18 febbraio 2013

P Pietro , R. Martino , Eugenio Covelli (Struttura SubCommissari), G. Sorrentini (ARSAN), x Carraturo e Domenico Verrengia (ASPAT) , Bruno Accarino e Maria Esposito (SNR) , Emanuele Vanacore (Federlab) , Emanuele Nicolai (AISA)

Si precisa che nel caso dell' area in questione la problematica dell'appropriatezza riguarda più la prescrizione che l'erogazione delle prestazioni.

Si prende atto che l'elaborato presentato dall'ARSAN contiene i soli dati degli erogatori privati e non vi sono informazioni sugli erogatori pubblici, di cui si resta comunque in attesa ai fini di avere un quadro completo dell'erogato sull'intero territorio regionale

RADIODIAGNOSTICA

L'analisi dei dati esposti mostra che le prime quattro prestazioni più erogate assorbono circa un terzo delle intere risorse .

Fermo restando che, in accordo con i dati nazionali in merito, la percentuale di inappropriatezza prescrittiva rientra nella media, l'attenzione si focalizza su alcune prestazioni a più alto rischio di inappropriatezza.

In particolare si annotano i dati della Risonanza Magnetica (cod. 88.94.1 , 88.93, con 250.000 prestazioni complessivamente erogate e oltre 36 milioni di euro di spesa) e della Tomografia Computerizzata (cod. 88.38.1, 88.90.3, con oltre 90.000 prestazioni complessivamente erogate e oltre 5 milioni di spesa) per diagnostica di patologie muscolo scheletriche e della colonna vertebrale, che assieme rappresentano più del 25% della spesa complessiva della branca (circa 156 milioni di euro in totale).

Essendo tali prestazioni quelle a **più alto rischio** di inappropriatezza prescrittiva, il probabile abuso di queste prestazioni andrebbe limitato sensibilizzando i medici prescrittori.

fonte: http://b

Per evitare esami ripetuti a breve distanza di tempo si ritiene che la ripetizione della prescrizione (nell'arco di 6 / 12 mesi) da parte del MMG e la relativa erogazione con onere a carico del SSR andrebbe sottoposta alla verifica preventiva dello specialista ortopedico e/o di branca presso struttura pubblica: in tale caso la relativa richiesta specialistica andrebbe allegata alla richiesta del MMG ed inviata alla ASL di competenza con la contabilità mensile, secondo le procedure previste delle singole ASL stesse. Dopo ampia ed articolata discussione, le parti trovano convergenza (mutuando in buona sostanza il percorso previsto dalla L. 388 del 23 12 2000 e smi.) sulla opportunità di non proporre limitazioni alla ripetizione delle prestazioni di TC ed RM ortopediche (ovvero muscolo scheletriche della colonna vertebrale, arti ed articolazioni) esclusivamente per le patologie di tipo traumatico e/o oncologico.

Questo percorso potrebbe ridurre gli esami prescritti dal medico su richieste pressanti ma ingiustificate da parte dei pazienti, e ridurre anche gli esami indotti dalla cosiddetta " medicina difensiva" .

Inoltre è da ritenersi opportuna la correlazione tra le caratteristiche della macchina posseduta e le prestazioni eseguibili con la stessa, in modo da evitare esami qualitativamente scadenti e/o non diagnostici e di conseguenza ripetuti con aggravio di spesa per il SSN e di disagio per il paziente ; allo scopo tornerebbe utile predisporre protocolli esecutivi condivisi per le indagini diagnostiche più frequenti associandoli ad indicatori di efficienza e di qualità della prestazione
Si richiamano a tal proposito le linee guida della Società Italiana di Radiologia Medica (vers. 2012) fornite da SNR.
Si accenna ai controlli sulle prestazioni e si ribadisce che tra le varie ASL vi sono differenze tra livelli e modalità di controllo, per cui si auspica e si invita la Regione ad emanare una metodologia univoca su tutto il territorio regionale.
Si ricorda infine che il Decreto Balduzzi già impone misure circa l'appropriatezza dell'assistenza specialistica ambulatoriale per ridurre gli oneri a carico del SSN per tale livello di assistenza.
In particolare delega le Regioni ad attivare programmi di verifica sistematica sull'appropriatezza prescrittiva ed erogativa dell'assistenza specialistica ambulatoriale, attraverso il controllo delle prestazioni (minimo 5%) prescritte ed erogate a pazienti con specifiche condizioni cliniche , prevedendo inoltre l'obbligo del medico prescrittore di indicare nella ricetta il quesito o il sospetto diagnostico che motiva la prescrizione.

fonte: http://b

RADIOTERAPIA

Non si ritiene vi siano fenomeni di inappropriatezza nella branca, semmai risulta evidente una disomogenea distribuzione regionale dell'offerta , che andrebbe rivista anche alla luce della mobilità passiva extraregionale.
SNR consegna alla parte pubblica le linee guida sull'appropriatezza emanate dall' AIRO (vers.2012).

MEDICINA NUCLEARE

Non si rilevano particolari fenomeni di inappropriatezza prescrittiva ed erogativa nella branca se non quelli presenti in ogni disciplina.

U riguarda la PET total body eseguita con macchine ibride, che è da ritenersi certamente appropriata in caso di patologie oncologiche, ovvero sospetto diagnostico, controllo dopo intervento chirurgico o in corso di chemio – radioterapia.
La cadenza dei controlli successivi all'esame di **prima diagnosi**, si ritiene debba essere quella indicata nei protocolli suggeriti dalle società scientifiche nazionali ed internazionali vigenti ed in uso.
In tutti gli altri casi la prescrizione da parte del MMG e la relativa erogazione con onere a carico del SSN andrebbe sottoposta alla verifica preventiva dello specialista di branca presso struttura pubblica: in tale caso la relativa richiesta specialistica andrebbe allegata alla richiesta del MMG ed inviata alla ASL di competenza con la contabilità mensile, secondo le procedure previste delle singole ASL.
Il dott. Nicolai (AISA) ha chiesto di aggiungere a verbale quanto segue :
Si rileva che le prestazioni PET total body, eseguite sia su tomografi PET che su apparecchiature ibride TC/PET, sono prevalentemente prescritte per la valutazione di pazienti oncologici sia in fase di definizione di malattia che nelle fasi di stadiazione di paziente oncologico, di valutazione dell'efficacia del trattamento ed in fase di follow-up. Si rileva inoltre, che le prestazioni PET risultano di maggiore qualità in termini di accuratezza diagnostica quando eseguite su apparecchi ibridi TC/PET. Tuttavia si rileva che esistono indicazioni alla esecuzione di tale prestazione, seppure con richiesta limitata rispetto alla patologia oncologica, anche per patologie non oncologiche, quali ad esempio alcune patologie su base infiammatoria, e pertanto non vi sono motivi alla restrizione della erogazione di tale prestazione alla sola patologia oncologica. Non vi sono indicatori di inapropriatezza di prescrizione per le altre metodiche PET e per le altre prestazioni di medicina nucleare.

fonte: http://b

S.Na.Bi.L.P. – FEDERBIOLOGI
Sindacato Nazionale Biologi Liberi Professionisti
Segreteria Regionale e Ufficio Amministrativo
Via Dante n. 26
80100 Avellino

SPETT.LE
STRUTTURA COMMISSARIALE
REGIONE CAMPANIA
fax 081/7969377

E p.c. CONFAPI SANITA'
NAPOLI
Alla c.a. del dott. G. Buonincontro

Oggetto:convocazione prot.2625 del 01.5.2013

Alla c.a. del dott. G. Buonincontro

Io sottoscritta Dr.ssa Elisabetta Argenziano, in qualità di Segretario Nazionale dello Snabilp - Federbiologi, delego a rappresentarmi per la riunione in oggetto il dr. Giovanni Buonincontri rappresentante di Confapi Sanità.

Avellino, 20/05/2013

Dr.ssa Elisabetta Argenziano

Sede operativa via Dante n.26
83100 Avellino
Tel. 39-0825-37393 /0825-26616 | fax +39-0825-699878/ cell. 3924719538
Email : nazionale@federbiologi.net – www.federbiologi.it

fonte: http://b

SINDACATO NAZIONALE AREA RADIOLOGICA

Segreteria Regionale della Campania

Settore Liberi Professionisti

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 41 del 29 Luglio 2013

PARTE I

Al Dr. Mario Morlacco
Sub Commissario Sanità Regione Campania
Via Santa Lucia, 81 - 80132 Napoli

Al Presidente della Regione Campania
On. Stefano Caldoro
Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro del Settore Sanitario
Via Santa Lucia, 81 - 80132 Napoli

All'On. Raffaele Calabrò
Consulente del Presidente Caldoro per la Sanità
c/o Assessorato alla Sanità Regione Campania
Via Santa Lucia, 81 - 80132 Napoli

Oggetto : Riunione del 24/05/2013 convocata con prot.2425/c del 10/05/2013: Tetti di spesa anno 2013

Criticità dell'Area Radiologica (Radiodiagnostica, Radioterapia, Medicina Nucleare)

- Il contesto -

Il settore dell'Area Radiologica comprende tre discipline ad elevato contenuto tecnologico (Radiodiagnostica, Medicina Nucleare e Radioterapia) ed eroga complessivamente oltre 3.500.000 prestazioni l'anno per un costo complessivo di oltre 172 mil di €. Allo stato tale raggruppamento disciplinare è sicuramente quello che presenta le maggiori criticità nell'ambito del settore privato accreditato nella macroarea di specialistica ambulatoriale in Campania

Infatti l'incessante e vorticosa evoluzione tecnologica della diagnostica per immagini, unitamente alle aumentate aspettative di vita e di salute della popolazione, comportano una continua crescita della richiesta di prestazioni clinico-strumentali.

L'incremento delle richieste diagnostiche rivolte alle discipline dell'area radiologica comporta un sicuro beneficio in termini di controllo e prevenzione della salute pubblica, ma comporta, altresì, quale ricaduta negativa un netto incremento dei costi di gestione del SSN.

Tale conseguenza negativa nella Regione Campania ha avuto **drammatici esiti negli ultimi cinque anni,** infatti a fronte **del repentino esaurimento dei fondi** destinati all'area radiologica , in alcuni casi **fin dal mese di agosto.(NA 1), si** è assistito al **blocco erogativo** da parte dei privati accreditati.

Le criticità, verificatesi ormai da anni, sono dovute principalmente ad **errata e/o arbitraria applicazione di norme già esistenti.**

fonte: http://b

Tali **criticità** sono state **evidenziate** dalla stessa parte pubblica nelle riunioni effettuate sia nell'anno 2012 (vedi verbale del **22/05/2012** e del **04/09/2012**), sia nel 2013 (vedi verbale **09/01/2013**)

Per tali motivazioni si è addivenuti, di comune accordo tra parte pubblica e parte privata, alla determinazione di analizzare alcuni dati da porre a base della programmazione per l'anno 2013, così come determinato nella riunione del 09/01/2013.

- L'analisi-

I dati forniti dalla Regione nella riunione del 18/02/13, seppur parziali (mancano infatti i dati relativi ai punti 4, 5, 6, 7 richiesti da questa Associazione con la nota del 18/02/2013, che qui deve intendersi integralmente riportata - produzione delle strutture pubbliche, 'anagrafe degli erogatori pubblici e privati, indicazione delle metodologie di controllo indicate dalla Regione ed le ASL, impatto del DM 18/10/12-) hanno evidenziato alcuni fenomeni che destano perplessità e che comunque meritano adeguate misure di controllo: **tali misure sono state proposte di comune accordo ed all'unanimità dalle Associazioni presenti e dalla stessa Parte Pubblica e fanno parte integrante del verbale delle Commissione del 18/02/2013 e riguardano aspetti normativi**, in particolare per **le prestazioni** indicate con i **codici 88.94.1, 88.93, 88.38.1, 88.90.3, 88.38.3, 88.38.6, 92.18.6, 92.24.4, e per le quali sono state formulate precise indicazioni che si invita la parte pubblica ad adottare.**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 41 del 29 Luglio 2013
PARTE I

- La normativa -

Con la **DGRC 491/06** sono state indicate negli **allegati 1-21** le singole prestazioni erogabili nell'ambito dell'area con onere a carico del SSR;
La stessa indica **precise modalità di erogazione per alcune prestazioni** secondo **l'allegato 2 alla DGRC 378/98**
ed alle quali si richiama l'attenzione della Parte Pubblica circa l'indicazione di precise indicazioni sul rispetto della vigente normativa da parte delle singole AASSLL

I DDCA 67/12 ed 85/12 hanno introdotto all' **ART 6 co. 3c** ed all' **ART 8** una importante ed innovativa distinzione per la determinazione e valutazione del VMP degli erogatori specie nella Radiodiagnostica, che ha consentito di evidenziare alcuni - per fortuna rari - **comportamenti** quanto meno **inquietanti**, che hanno generato una richiesta di chiarimenti che il **MinSalute** ha fornito con la **nota 0001606-P- del 18/01/2013** e di cui si chiede di dare adeguata pubblicità alle singole AASSLL.
Tuttavia l'applicazione sul campo ha evidenziato una criticità nella norma così costruita, che questa Associazione intende risolvere con un semplice, ma utile correttivo con la proposta di seguito indicata

Infine corre l'obbligo di rammentare che la Regione Campania ha recepito con atto del 2005 le linee guida ministeriali sulla erogazione delle prestazioni in diagnostica per Immagini edite dalle Società Scientifiche dell'area radiologica, l'SNR stesso ed il MinSalute

- La proposta -

Prima di trattare l'entità del finanziamento da attribuire all'Area Radiologica per il corrente anno 2013, la richiesta che corre l'obbligo di formulare è

- il **RISPETTO DELLE NORME VIGENTI:** in particolare
    - la **DGRC 491/06 – all 1-21**

fonte: http://b

- le modalità di prescrizione e di erogazione di alcune prestazioni secondo **l'allegato 2 alla DGRC 378/98 ;**
- nota **0001606-P- del 1801/2013** del **MinSalute**

- **recepire con apposito atto le indicazioni provenienti della Commissione** appositamente istituita dalla Struttura Commissariale e **contenute nel verbale 18/02/2013** e che **riguardano aspetti normativi,** in particolare per le prestazioni indicate con i codici 88.94.1, 88.93, 88.38.1, 88.90.3, 88.38.3, 88.38.6, 92.18.6, 92.24.4, che hanno evidenziato le maggiori criticità
- **identificare** precise **modalità di controllo univoche** su tutto il territorio regionale
- **identificare** precise **sanzioni in caso di violazione delle norme vigenti** - p.es il mancato rispetto delle indicazioni ministeriali di cui alla **nota 0001606-P- del 1801/2013-.**
- **modificare** il contenuto dell' **ART 6 co. 3c** dell'allegato A/1 e A/2 del contratto rimodulando il contenuto alla tipologia C in - RM = o < 1.0T- e con l'introduzione di una fascia D anche per la Radiodiagnostica riservata alla RM > 1.0T.
- **verificare l'impatto del DM 18/12/2012..**

uadro ed al fine di mantenere in maniera costante ed uniforme i LEA sull'intero territorio regionale e per l'intero anno solare è necessario che la Struttura Commissariale per la Sanità della Regione Campania, consapevole dell'importanza del ruolo che le prestazioni dell'Area Radiologica svolgono nel complessivo operato del SSR, attribuisca alta rilevanza strategica alle azioni di programmazione, regolamentazione, verifica e controllo volte ad assicurare elevati livelli di qualità, efficienza ed efficacia alle attività proprie delle discipline mediche specialistiche dell'Area Radiologica

Soltanto a seguito di queste valutazioni sarà possibile discutere in maniera costruttiva dell'entità del finanziamento da attribuire all'Area Radiologica nel corrente anno 2013

Napoli 24 maggio 2013

Cordialmente

Il rappresentante regionale
Dr. Bruno Accarino

fonte: http://b

RX	
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCHELETRICA
88.93	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA
88.38.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE
88.90.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE
88.38.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO SUPERIORE
88.38.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO INFERIORE

MN		
92.18.6	TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA (PET)	* PRESTAZIONI EROGABILI SOLO CONFORMEMENTE ALLE SPECISIFICHE INDICAZIONI CLINICO-DIAGNOTICHE (allgetao 2 DRGC 378/98)

RT	
92.24.4	RADIOTERAPIA STEREOTASSICA

fonte: http://b

ALLEGATO N. 2

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA ALLEG. ALLA DELIBERA
30.12.97 011323
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA Dott. NUNZIO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 41 del 29 Luglio 2013
PARTE I

PRESTAZIONI EROGABILI SOLO CONFORMEMENTE ALLE SPECIFICHE INDICAZIONI CLINICO-DIAGNOSTICHE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA ALLEG. ALLA DELIBERA
13.02.98 000378
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA Dott. NUNZIO

fonte: http://b

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA ALLEG. ALLA DELIBERA
13.02.98 000378
IL SEGRETARIO
Dott. NUNZIO

PRESTAZIONI EROGABILI SECONDO LINEE GUIDA

LA EROGABILITA' A CARICO DEL SSN DELLE SEGUENTI PRESTAZIONI E' SUBORDINATA ALLE LINEE GUIDA CLINICO-DIAGNOSTICHE DI SEGUITO SPECIFICATE

CODICE	
92.09.1	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA (PET) DI PERFUSIONE A RIPOSO E DOPO STIMOLO La prestazione è indicata per la diagnosi di: [illegible] miocardiopatie e per la valutazione anche a fini chirurgici del [illegible], successivamente a ecocardiografia con test provocativi e scintigrafia o tomoscintigrafia (SPET) perfusionale miocardica e qualora tali indagini non abbiano consentito un completo inquadramento diagnostico
92.11.6	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) Studio qualitativo
92.11.7	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) Studio quantitativo Le prestazioni sono indicate per la valutazione e la diagnosi differenziale di: malattie cerebrovascolari, malattie degenerative, demenza, epilessia, malattie infettive, traumi, malattie congenite risultate non accertate mediante TC, RM, Scintigrafia o Tomoscintigrafia cerebrale
92.18.6	TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA (PET) La prestazione è indicata per: la stadiazione di neoplasia, la diagnosi differenziale tra recidiva tumorale e radionecrosi, la valutazione di malignità della neoplasia e/o della risposta al trattamento chemio/radioterapico successivamente a TC e RM e qualora tali indagini non abbiano consentito un completo inquadramento diagnostico
92.24.4	RADIOTERAPIA STEREOTASSICA La prestazione, intesa come trattamento completo comprensivo anche di tutte le fasi propedeutiche, è indicata in caso di: MAV di dimensioni non superiori a 3 cm., neurinomi, tumori cerebrali della serie gliale di diametro inferiore a 3 cm.; piccole lesioni nelle aree del capo e del collo residue e/o recidivate dopo altra radioterapia, richiedenti il massimo risparmio dei tessuti circostanti.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 41 del 29 Luglio 2013 PARTE I

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA ALLEG. ALLA DELIBERA
30.12.97 011323
IL SEGRETARIO
Dott. NUNZIO DI GIACOMO

fonte: http://b

PRESTAZIONI EROGABILI SECONDO LINEE GUIDA

CODICE	
92.25.2	IRRADIAZIONE CUTANEA TOTALE CON ELETTRONI (TSEI/TSEBI) La prestazione, intesa come trattamento completo comprensivo anche di tutte le fasi propedeutiche, è indicata in caso di: Linfoma cutaneo a cellule T
92.28.6	TERAPIA PALLIATIVA DEL DOLORE DA METASTASI OSSEE
90.46.4	ALFA 2 ANTIPLASMINA per diagnosi di diatesi emorragiche
	GLOBULINA nto diagnostico in condizioni di iperaggregazione piastrinica
90.65.2	GLICOPROTEINA RICCA IN ISTIDINA per inquadramento diagnostico-terapeutico delle diatesi trombofiliache
90.69.5	INIBITORE ATTIVATORE DEL PLASMINOGENO (PAI I) per diagnosi di trombofilia
90.76.2	TEST DI AGGREGAZIONE PIASTRINICA Secondo Born per diagnosi di piastrinopatia
90.77.2	TEST DI RESISTENZA ALLA PROTEINA C ATTIVATA per inquadramento diagnostico-terapeutico delle diatesi trombofiliche
90.82.2	TROMBOSSANO B2 per diagnosi di piastrinopatia "aspirin like"
90.83.1	VISCOSITA' EMATICA per diagnosi in sindromi da iperviscosità
90.97.2	MICETI ANTICORPI (D.I.D.) per inquadramento diagnostico-terapeutico di micosi sistemiche
90.97.3	MICETI [LIEVITI] ANTIMICOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., fino a 5 antimicotici) per inquadramento diagnostico-terapeutico di micosi sistemiche

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 41 del 29 Luglio 2013 PARTE I

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA ALLEG. ALLA DELIBERA
13.02.98 000378
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. NUNZIO DI GIACOMO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA ALLEG. ALLA DELIBERA
30.12.97 011323
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. NUNZIO DI GIACOMO

fonte: http://b

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELL'ORDINAMENTO
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA
Ufficio X ex DGPROG – SIVeAS
Lungotevere Ripa, 1-00153 Roma

Ministero della Salute
DGPROGS
0001606-P-18/01/2013

Alla Regione Campania
Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco
Via S. Lucia, 81
80132 - NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 41 del 29 Luglio 2013

PARTE I

OGGETTO: **Nota del sub Commissario ad acta prot. 8105/C del 18/02/2012 ad oggetto " *Sindacato Nazionale Area Radiologica- Segreteria regionale della Campania- Nota acquisita al protocollo regionale n. 0897189 del 04/12/2012 recante "Richiesta chiarimenti sull'erogazione delle prestazioni*""**

In merito alla nota del sub Commissario ad acta prot. 8105/C del 18/02/2012 con cui si richiedono alla scrivente amministrazione chiarimenti circa l'obbligatorietà nell'erogazione di prestazioni per conto del SSN da parte di soggetti in pubblico accreditamento, firmatari di contratto ex DCA 67/2012 e successive integrazioni e modifiche, si rappresenta quanto segue:

- alla luce del vigente quadro normativo nazionale il soggetto in questione non può, a fronte di richiesta dell'utenza, in quanto firmatario di contratto, rifiutarsi legittimamente di erogare prestazioni per le quali risulta attrezzato, autorizzato e accreditato;
- il soggetto firmatario di contratto è, pertanto, tenuto a erogare tutte le prestazioni ricomprese nella disciplina/branca di appartenenza nei limiti del buget assognatogli e comunque non oltre il 10% dello stesso.

Segreteria Sub Commissario ad acta
Piano Rientro
25 GEN. 2013
Prot. N. 458

Referente del procedimento:
Francesca Iossa– 06.5994 2812
e-mail: f.iossa@sanita.it

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 378 del 27/06/2013

A.G.C. 3 - Programmazione, Piani e Programmi

Settore: 2 - Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento

Oggetto:

PO FSE 2007-2013. Procedura di affidamento del servizio di assistenza tecnica. Approvazione offerta tecnica e economica.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE);
b. che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
c. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
d. che la Commissione Europea con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2007-2013;
e. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
f. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 ;
g. che il Regolamento n. 1083/2006, all'art. 46 *Assistenza Tecnica degli Stati Membri*, dispone che *Su iniziativa dello Stato membro, i Fondi possono finanziare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi* (*omissis*);
h. che il POR Campania FSE 2007–2013 individua uno specifico Asse all'Assistenza Tecnica (Asse VI) e prevedendo uno particolare Obiettivo Operativo n1) al *Sostegno all'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo*, all'interno dell'Obiettivo Specifico VI n) *Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto*;
i. che con D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 nel Dirigente *pro tempore* dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
j. che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per obiettivo operativo del POR FSE;
k. che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 sono stati approvati i Criteri di Selezione del POR Campania FSE 2007-2013;
l. che con DGR n. 1842 del 18/08/2008 sono state approvate le approvare le "*Linee Guida per la gestione dei Servizi di Assistenza Tecnica" quale strumento di natura programmatica, utile a garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia ed in coerenza con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;*
m. che in attuazione della su citata DGR 1842/08, con Decreto Dirigenziale n. 730 del 23/12/2009 sono stati approvati bando, disciplinare e allegati di gara relativi al *"Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania"*;
n. che con Decreto dirigenziale n. 385 del 29/06/2010, sono state approvate le risultanze della Commissione di gara e si è provveduto all' aggiudicazione definitiva della gara per un importo pari ad e € 4.830.000,00 (quattromilioniottocentotrentamila/00), oltre IVA;
o. che in data 17 novembre 2010 è stato sottoscritto tra la Regione e l'ATI aggiudicataria il contratto relativo all'affidamento del servizio di "Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000/2006 della Regione Campania" con REP n. 14276 del 17/11/2010;
p. che ai sensi dell'art 5 del disciplinare di gara è previsto il periodo "….di 36 (trentasei) mesi a partire dalla data di stipula del contratto o, nelle more della stipula dello stesso, dalla data di avvio lavori", per il su richiamato servizio di Assistenza tecnica;

q. che, in conformità a quanto disposto dal citato art. 5 del disciplinare di gara, l'art. 4 del relativo contratto precisa, quale termine per il "Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007/2013 e per la chiusura del FSE 2000/2006 della Regione Campania", il 30/06/2013;
r. che con delibera n. 107 del 27 maggio 2013 la Giunta, nel demandare all'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007/2013 il compito di avviare la procedura di gara per l'affidamento del servizio"Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020", ha precisato che spetta all'Autorità di Gestione garantire che il Programma Operativo FSE sia attuato con un adeguato supporto di Assistenza Tecnica in ogni sua fase, nel rispetto delle disposizioni previste dal Dlgs.163/2006 e s.m.i.;

PREMESSO altresì

a. che, al fine di rispettare gli impegni richiesti alla Regione e, nel contempo, assicurare un'efficace "*governance"* del programma, garantendo una continuità del servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 in ogni sua fase, con decreto n.352 del 19/06/13 si è disposto di avviare la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell' articolo 57, comma 5, lett b) del D.lgs. n.163/2006 (e s.m.i), con il RTI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A, affidatario del contratto iniziale, invitandolo a presentare un'offerta tecnico-economica conformemente al progetto di base aggiudicato per il "Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000-2006 della Regione Campania", ricorrendo tutti i presupposti di legge:
    i. la previsione della possibilità di ripetere il servizio inserita nel bando di gara a procedura aperta approvato con DD n. 730/09 a seguito del quale è stato affidato il contratto iniziale;
    ii. l'affidamento consiste nella ripetizione di servizi analoghi a quelli oggetto del contratto iniziale;
    iii. la procedura negoziata avviene entro i 3 anni successivi alla stipula del contratto iniziale;
    iv. il costo complessivo stimato per la ripetizione dei servizi analoghi è stato considerato per la determinazione del valore complessivo dell'appalto originario, ai fini dell'applicazione delle soglie comunitarie di cui all'art. 28 del DLgs n. 163/2006;
b. che con nota prot. n. 437443 del 19/6/13 è stato notificato il citato decreto n.352/13 al suddetto RTI in uno con la richiesta di offerta tecnico-economica, allegata al medesimo per i servizi in questione contenente gli elementi di cui tener conto nella stesura della stessa a cura dell'ATI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A;

CONSIDERATO

- che con nota prot. 2013.453954 del 25/06/2013 la mandataria dell'ATI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A., ha presentato l'Offerta Tecnica economica per lo svolgimento di servizi analoghi a quelli di cui al contratto stipulato in data 17 novembre 2010 REP. 14276;
- che con verbale del 26 giugno 2013, agli atti del Settore 02 dell'AGC 03, si è provveduto alla valutazione con esito positivo dell'offerta presentata dall'ATI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A.;
- che l'Offerta risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del PO FSE 2007/2013 in quanto volta all'attuazione delle attività previste dall'Ob.Op n1 e coerente con il Piano di Assistenza Tecnica approvato con DGR 1242/08;
- che il costo offerto per la ripetizione dei medesimo servizio oggetto del contratto originario rapportato ad una durata di sei mesi è pari a € 804.000,00 oltre IVA, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo n 1) del PO FSE 2007/2013 e risulta coerente con l'importo previsto nel bando di gara per la ripetizione dei servizi;

DATO ATTO che con il richiamato decreto n.352/13 si è provveduto, altresì, a rinviare a successivo provvedimento l'impegno delle risorse necessarie a finanziare l'affidamento di servizi analoghi de qua a valere sull'Asse VI-Obiettivo Operativo n.1 del POR FSE ;

RITENUTO
- di dover approvare e ammettere a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo n1 PO FSE 2007/2013 l'Offerta pervenuta con nota Prot. 2013.453954 relativa allo svolgimento dei servizi analoghi a quelli di cui al contratto stipulato in data 17 novembre 2010 REP. 14276 in quanto i medesimi configurano e garantiscono continuità metodologica ed operativa rispetto a quelli oggetto del contratto iniziale, anche in relazione alle attività oggetto del primo appalto ed all'Offerta presentata in sede di gara, e sono conformi al primo progetto aggiudicato secondo una procedura aperta;
- che i servizi contenuti in tale Offerta a norma del capitolato d'oneri, potranno essere compiuti in 6 mesi naturali, successivi e continui decorrenti dal giorno successivo al termine finale di decorrenza del contratto, dal 1 luglio 2013 sino al 31 dicembre 2013;
-che, in ogni caso, deve esser fatto salvo per la Regione Campania l'esercizio della facoltà di recesso unilaterale senza alcun obbligo di motivazione;
- che occorre procedere all'impegno di spesa sul cap. 4700 UPB 22.84.245 riferito all'Asse VI, ob.op. n1) che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 114 del 27.5.2013 recante "POR Campania FSE 2007/2013. Istituzione nuovi capitoli di spesa e variazione compensativa tra capitoli del bilancio 2013, ai sensi dell'art.1, comma 16, lett. m), della L.R. n.6/2013", della somma complessiva di €. 804.000,00 IVA esclusa ;
- di dover autorizzare il Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" ad impegnare la somma di €. 804.000,00 oltre IVA sul Capitolo 4700 del Bilancio gestionale 2013, relativo all'Asse VI, Obiettivo specifico n), Obiettivo operativo n1);

- di indicare, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, per il cap. 4700 la classificazione: Missione 01 – Programma 12 – Titolo 2 - Piano dei conti 2.03.03.03.000 – Codice COFOG 01.3 - Codice identificativo transazione UE 3 – Codificazione SIOPE: Codice di Bilancio 2.03.02 ;

- di dover precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi di quanto disposto dal DD 163/2011, è la dott.ssa Maria Somma, dirigente ad interim del servizio 04 del Settore 02 dell'AGC 03;

- di dover individuare quale direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 300 del DPR 207/2010, la dott.ssa Lucia Maio, funzionario incardinato nel Settore 02 dell'AGC 03;

- di dover procedere, nelle more della approvazione dello schema e della stipula del contratto, acquisita la disponibilità della dell'ATI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A, all'esecuzione anticipata del contratto a far data dal 1 luglio 2013 ricorrendo i presupposti previsti dal combinato disposto dell'art. 11 del dlgs 163/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 302, comma 2 lettere a) e b) del relativo regolamento di attuazione;

VISTI
a. il Reg.(CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) 1081/06;
c. il Reg. (CE) 1080/06;
d. il Reg (CE) n. 1828/06;
e. la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
f. la Legge Regionale n. 5 del 15 marzo 2011;
g. la DGR 1081 del 27/06/2008;
h. la DGR 1242 del 18/08/2008;

i. il Manuale delle procedure di gestione PO FSE approvato con D.D. 160 DEL 29/06/2011;
j. il Decreto Dirigenziale n. 730 del 23/12/2009;
k. il Decreto dirigenziale n. 385 del 29/06/2009;
l. la DGR n. 107 del 27 maggio 2013;
m. il decreto dirigenziale n.305 del 30/05/13;
n. la Legge n. 6 del 6 maggio 2013 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania Pluriennale per il triennio 2013-2015;
o. la nota prot. 2013.453954 del 25/06/2013 ;
p. il verbale del 26 giugno 2013

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di PO assegnata con Decreto Dirigenziale n. 130 del 5 aprile 2013 nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04 RUP ai sensi del Decreto n.163 del 06/07/2011;

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono qui di seguito riportate integralmente:

1. di approvare e ammettere a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo n1 PO FSE 2007/2013 l'offerta tecnica pervenuta con nota Prot. 2013.453954 del 25/06/2013 dall'ATI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A per lo svolgimento dei servizi analoghi a quelli del contratto, stipulato in data del 17 novembre 2010, REP. 14276;
2. di autorizzare il Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" ad impegnare la somma di € 804.000,00 oltre IVA sul Capitolo 4700 del Bilancio gestionale 2013, relativo all'Asse VI, Obiettivo specifico n), Obiettivo operativo n1);
3. di indicare, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, per il cap. 4700 la classificazione: Missione 01 – Programma 12 – Titolo 2 - Piano dei conti 2.03.03.03.000 – Codice COFOG 01.3 - Codice identificativo transazione UE 3 – Codificazione SIOPE: Codice di Bilancio 2.03.02 ;
4. di dare atto che, ad avvenuta esecutività del presente atto, si provvederà alla generazione dei codici CUP e SMILE, nonché, all'approvazione dello schema di contratto ed all'acquisizione della dovuta documentazione per la stipula;
5. di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi di quanto disposto dal DD 163/2011, è la dott.ssa Maria Somma, dirigente ad interim del servizio 04 del Settore 02 dell'AGC 03;
6. di individuare quale direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 300 del DPR 207/2010, la dott.ssa Lucia Maio, funzionario incardinato nel Settore 02 dell'AGC 03;
7. di dover, nelle more della approvazione dello schema e della stipula del contratto, acquisita la disponibilità della dell'ATI Progetto Nuova Impresa Soc. Coop, Cles s.r.l. e PricewaterhouseCooper Advisory S.p.A, all'esecuzione anticipata del contratto a far data dal 1 luglio 2013 ricorrendo i presupposti previsti dal combinato disposto dell'art. 11 del dlgs 163/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 302, comma 2 lettere a) e b) del relativo regolamento di attuazione;
8. di pubblicare il presente atto sulla G.U. della U.E., sulla G.U. della Repubblica;
9. di inviare il presente atto per quanto di competenza al Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Referente dei controlli di I Livello, all'AGC 08, all'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC.

Avv. Giuseppe Carannante

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Regione Campania AGC 03 Piani e Programmi AdG POR FSE Carta d'identità nazionale: *(se noto)*
Indirizzo postale: via S. Lucia, 81
Città: NAPOLI Codice postale: 80127 Paese: Italia (IT)
Punti di contatto: Telefono: +39 0817962036-2085
All'attenzione di: Dr.ssa Maria Somma
Posta elettronica: adg.fse@regione.campania.it Fax: +39 0817962706

Indirizzi internet: *(se del caso)*
Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*
Accesso elettronico ai documenti: *(URL)*
Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
◉ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale
☐ Protezione sociale

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 per la chiusura del POR 2000-2006 della Regione Campania

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Arttività di assistenza tecnica all'attuazione del PO Campania FSE 2007/2013 - al monitoraggio e al controllo - supporto all'autorità di Gestione e ai responsabili di obiettivo operativo

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	73220000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ○ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 5634000.00 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta:	○	○	al

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

○ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
◉ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

○ Prezzo più basso
oppure
○ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica
Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

○ sì ◉ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

○ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: Lotto n.: Denominazione:

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
27/06/2013 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute:
Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: ATI PNI SOC. COOP PRICEWATERHOUSECOOPERADIVISORY S.P.A. - CLES SRL

Indirizzo postale: VIA AUSILIO IS E CENTRO DIREZIONALE

Città: NAPOLI Codice postale: 80143 Paese: Italia (IT)

Telefono: +39 0815627585

Posta elettronica: coordinamento@atfsccampania.it Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: Valuta:	○	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 5634000.00 Valuta: EUR	◉	○	al
oppure:			
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ◉ sì ○ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:
PO CAMPANIA FSE 2007/2013

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TAR CAMPANIA - SEZIONE NAPOLI

Indirizzo postale

Città

Codice postale

Paese Italia (IT)

Telefono

Posta elettronica

Fax

Indirizzo internet URL

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città

Codice postale

Paese

Telefono

Posta elettronica

Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*
Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
17/07/2013 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2013-097038

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diverso da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:

○ procedura aperta,

○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:

☐ tecniche,

☐ di carattere artistico,

☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☒ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:

☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,

☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.

○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 409 del 18/07/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA-CREDITO DI IMPOSTA".APPROVAZIONE ELENCHI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
c. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 ;
d. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE);
e. che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
f. che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
g. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
h. che con Delibera n. 219 dell'8/5/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;
i. che nell'ambito della priorità "Occupazione" la Regione ha previsto di destinare la somma complessiva di 20meuro per il finanziamento del credito di imposta di cui all'art. 2 della L.106/2011 di conversione del DL 70/2011;
j. che con il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012, sono state definite le modalità di attuazione per l'iniziativa credito di imposta;
k. che con DGR n. 298 del 28 giugno 2012 la Regione Campania ha aderito alla su citata iniziativa credito d'imposta in attuazione di quanto disposto con il medesimo Decreto Interministeriale, destinando alla suddetta iniziativa un ammontare di risorse complessivamente pari a € 20.000.000,00 a valere sull'Asse II, obiettivo Operativo e3 "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";
l. che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonchè di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
m. -che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n.298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione ;
n. che con Decreto n. 633 del 27/8/2012 è stato approvato l'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta"* e il relativo modello di domanda;
o. che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;

p. che con la risoluzione n. 88/E l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del credito d'imposta di cui all'art. 2, del decreto legge 13 maggio 2012, n. 70;
q. che, con il n. REP.3, in data 11 luglio 2013 è stata sottoscritta la convenzione con la menzionata Agenzia delle Entrate;
r. che con riferimento alla citata procedura sono stati adottati i Decreti Dirigenziale n.1 del 25/01/2013, n. 2 del 06/02/2013, n. 34 del 01/03/2013, n. 46 del 08/03/2013, n. 50 del 12/03/2013 , n. 49 del 12/03/13, n.174 del 10/04 /2013, n. 175 del 10/04/13, n.198 del17/04/13, n. 200 del 19/04/13 e n.353 del 19/06/2013;
s. che con decreto n. 777 del 7/11/2012 si è stabilito di procedere alla istruttoria delle domande relative al su detto avviso pubblico, pervenute nei termini, per blocchi nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle stesse e fino a concorrenza delle risorse poste a copertura della misura;
t. che con il su richiamato decreto n. 353 del 19/06/2013 è stato approvato un terzo elenco di istanze, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali si è conclusa l'istruttoria;
u. che, con il su detto DD n.353/13, in applicazione dell'art. 2, comma 6 , del decreto-legge 13 maggio 2011, n.70, non è stato ritenuto ammissibile, il credito di imposta richiesto dalle seguenti ditte n.1035 BIOITALIA DISTRIBUZIONE S.r.l.(P.I.03621811219), n. 1044 NAUSICAA S.r.l. (P.I. 06455521218) e n. 1054 SERI S.p.A. (02538200615);
v. che con il su citato DD n.353/2013 alla ditta n. 1042 TERMOSOLAR S.r.l. (P.I. 03776940656) è stato riconosciuto il beneficio per € 20.292,00 e non di € 21.369,87 in applicazione dell'art.2, comma 6, del decreto-legge 13 maggio 2011, n.70, convertito dalla L. n.106/2011;

RILEVATO

a. che l'art.2,comma 9, del Decreto legge 28 giugno 2013, ha modificato il su citato art. 2,co.6 del DL n.70/2011, consentendo la compensazione del credito di imposta concesso in attuazione del medesimo DL 70/2011 "entro il 15 maggio 2015";

RITENUTO

a. quindi che si debba riconoscere il credito di imposta alle ditte di cui al punto u. del Considerato , come indicato nell'Allegato A al presente atto, riservandosi ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla graduatoria di ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, ovvero in caso di errori materiali;

b. di dover riconoscere alla ditta n. 1042 TERMOSOLAR S.r.l. (P.I. 03776940656) l'importo ulteriore di €1.077,87, per un credito complessivo di € 21.369,87;

c. di doversi riservare comunque la possibilità di rivedere gli importi assentiti sulla base di segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.;

d. di doversi riservare la possibilità di procedere ad eventuali rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

e. di dover inviare, preventivamente, all'Agenzia delle entrate per gli adempimenti di competenza l'allegato elenco dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta;

f. di dover stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente provvedimento può essere effettuata a partire dal giorno 27/07/2013;

VISTI

a. il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
c. la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
d. il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
e. la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
f. la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
g. il D.P.G.R. n. 145 del 29/07/2010;
h. il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
i. la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
j. la DGR n. 298 del 28/06/2012;
k. il Dlgs. N.163/2006 e s.m.i.;
l. il Decreto interministeriale “Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio
m. 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106”, pubblicato sulla
n. Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
o. il Decreto n. 620 del 1 agosto 2012;
p. il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
q. la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
r. la nota n. 0747005 del 12/10/2012 del RUP ;
s. il decreto n. 777 del 7/11/2012;
t. la nota prot. n.696471 del 25/9/2012 dell’AdG;
u. la nota prot . n. 4755 del 24/10/12 dell’ARLAS;
v. la nota prot.768405 del 22/10/12;
w. la Circolare n. 54/2012 dell’INPS
x. Dl.gs 163/2006 e s.m.i.;
y. DPR 445/2000 e s.m.i.;
z. la risoluzione dell’Agenzia delle Entrate n.88 del 17/09/2012;
aa. la nota prot. n. 910748 del 10/12/12;

bb. i decreti dirigenziali n.1 del 25/01/2013;n. 2 del 6/2/2013;n. 34 del 01/03/2013; n. 46 del 08/03/2013; n. 50 del 12/03/2013 ; n. 49 del 12/03/13; n.174 del 10/04 /2013; n. 175 del 10/04/13;n.198 del17/04/13 , n. 200 del 19/04/13 e n.353 del 19/06/13;

cc. la L.R. n. 6 del 6.05.2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

dd. la D.G.R. n. 114 del 27.5.2013;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria condotta dal Team costituito con DD n.620 del 01/08/2012 nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04;

DECRETA

1. di accordare il credito di imposta alle seguenti ditte n.1035 BIOITALIA DISTRIBUZIONE S.r.L.(P.I.03621811219), n. 1044 NAUSICAA S.r.L. (P.I. 06455521218) e n. 1054 SERI S.p.A. (02538200615), come indicato nell'allegato A al presente provvedimento;

2. di riconoscere alla ditta n. 1042 TERMOSOLAR S.r.L. (P.I. 03776940656) l'importo ulteriore di €1.077,87, per un credito complessivo di € 21.369,87;

3. di riservarsi la possibilità di rivedere gli importi assentiti sulla base di segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.;

4. di riservarsi, altresì, la possibilità di procedere a rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

5. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegata graduatoria delle domande ammesse e finanziabili e di quelli escluse ;

6. di stabilire che la procedura da seguire per la compensazione dei crediti assentiti è contenuta nella risoluzione n.88/2012 richiamata in premessa, precisando che la compensazione va fatta esclusivamente presentando il modello F24 all'agente della riscossione presso il quale il beneficiario del credito stesso è intestatario del conto fiscale, di cui al decreto ministeriale 28 dicembre 1993 n. 567, esponendo il seguente codice tributo 3885 denominato: "Credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno – art. 2, dl n. 70/2011";

7. di inviare all'Agenzia delle entrate per gli adempimenti di competenza l'allegato elenco dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta;

8. di stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente provvedimento può essere effettuata a partire dal giorno 27/07/2013;

9. di trasmettere il presente provvedimento al referente dei controlli di primo livello;

10. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento all'Agenzia delle Entrate, al Settore Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali, Servizio Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, documentazione e informazione per la pubblicazione sul BURC- al Capo di Gabinetto; - al Settore 02 dell'AGC 03; ai Settori 01 e 06 dell'AGC 17; al Settore 02 dell'AGC12;

Avv. Giuseppe Carannante

Allegato A

C.U.	Denominazione	P.IVA	Importo richiesto	Contributo ammesso con DD n.353 del 19/06/2013	Contributo ammesso con il presente decreto	Contributo totale riconosciuto
1035	BIOITALIA DISTRIBUZIONE SRL	3621811219	€ 37.000,00	€ 0,00	€ 28.578,82	€ 28.578,82
1042	TERMOSOLAR SRL	3776940656	€ 9.806,50	€ 0,00	€ 5.360,58	€ 5.360,58
1044	NAUSICAA S.R.L.	6455521218	€ 6.439,45	€ 0,00	€ 4.663,45	€ 4.663,45
1054	SERI SPA	2538200615	€ 48.026,00	€ 20.292,00	€ 1.077,87	€ 21.369,87

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 427 del 23/07/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013. ASSE II - OB.OP. B1).DD.N.258/2010 - "MINIMI TERMINI" DEL PIANO CAMPANIA AL LAVORO. IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE PER EURO 7.500,00, A TITOLO DI SALDO FINALE, A FAVORE DI PAPER DIVIPAC SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
b. che, con D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
c. che, con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008, è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR Campania FSE 2007-2013 e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni cofinanziate dai PO Campania FSE e FESR 2007-2013, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91 ;
d. che, con D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008, è stata designata l'Autorità di Gestione del POR Campania 2007-2013 FSE nel Dirigente pro tempore dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
e. che, in esecuzione della citata DGR n. 27/2008, con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i., sono stati designati quali responsabili di Obiettivo operativo del POR Campania FSE 2007-2013 , i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle operazioni connesse all'attuazione del Programma;
f. che, con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della U.P.B. 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per obiettivo operativo, attribuiti alla responsabilità dei Settori Regionali preposti all'attuazione;
g. che con decreto Dirigenziale n. 66 del 30/05/2012 il Coordinatore dell'AGC 17 ha revocato il Decreto Dirigenziale n. 1 del 22/07/2013 recante "Delega di funzioni ai Dirigenti di Settore dell'AGC 17" restando attribuite allo stesso, tra le altre, le funzioni di adozione dei provvedimenti di impegno e liquidazione di spesa sui capitoli di pertinenza dell'AGC 17.

CONSIDERATO

a. che, con Decreto dell'AdG FSE n. 450 del 7 ottobre 2010, nell'ambito della struttura operativa a supporto dell'AdG del POR Campania FSE 2007-2013, incardinata nel Settore 02 dell'AGC 03, è stata istituita l'Unità per la gestione finanziaria, quale unità operativa di staff;
b. che, con D.G.R. n.157 del 18 aprile 2011, di approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011, è stato istituito il capitolo 4600 denominato Fondo Unico FSE 2007–2013;
c. che, con D.G.R. n. 333 del 1 luglio 2011, è stata assegnata all'Autorità di gestione del POR Campania FSE 2007-2013, incardinata nel Settore 02 dell'AGC 03 la titolarità di tutti i capitoli di spesa di tale P.O., tutti afferenti all'UPB n. 22.84.245;
d. che, con successivo DD n.162 del 6 luglio 2011 dell'AdG FSE, è stato affidato alla sopra indicata Unità per la Gestione Finanziaria il compito di procedere all'adozione dei provvedimenti di spesa necessari all'attuazione del FSE fermi restando i compiti assegnati con il DD n.450 del 7 ottobre 2010;
e. che con nota prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 3 agosto 2011, a firma del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei detti capitoli di spesa nonché per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
f. che, con note prot. n. 694725 del 14 settembre 2011 e n. 0787099 del 18 ottobre 2011, il Coordinatore dell'AGC 03 ed Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 ha emanato le disposizioni di attuazione della citata direttiva del Capo di Gabinetto, relativamente alle attività da porre in essere ai fini della imputazione degli impegni e delle liquidazioni di spesa sui capitoli di riferimento degli Obiettivi operativi;

PRESO ATTO che, *alla stregua dell'istruttoria compiuta da Dirigente del Settore 06 "Orientamento Professionale" e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa da Dirigente del medesimo Settore*, il Coordinatore dell'AGC 17 e Dirigente del Settore 05 con Decreto Dirigenziale n.

182 del **26/06/2013,** nell'ambito dell'avviso pubblico "Minimi termini" del Piano "Campania al Lavoro!" per l'erogazione ai datori di lavoro di incentivi per la stabilizzazione/assunzione di lavoratori precari - ex DGR 690, dà atto dell'istruttoria compiuta dal Team di Obiettivo Operativo **b1) -** Asse **I** - POR CAMPANIA FSE 2007/2013, relativamente alla domanda di incentivo ammessa a finanziamento con DD n. **105** del **26/07/2012** per un importo di **€ 7.500,00** codice ufficio **n. 587** attesta la regolarità dell'operazione della ditta **PAPER DIVIPAC SRL**, codice SMILE **1.4.198** e CUP **B42D11001590009**, sotto il profilo amministrativo-contabile, e l'esito positivo del controllo di I livello, di cui al verbale agli atti dell'Autorità di Gestione e chiede l'emanazione, da parte dell'Autorità di Gestione del FSE, del decreto di liquidazione dell'importo di **€ 7.500,00** in favore del beneficiario del citato progetto a titolo di saldo finale del finanziamento assentito così come risulta dal verbale di certificazione dello STAP di Caserta del 23/05/2013 in cui viene attestato che l'importo da liquidare è interamente quietanzato e pertanto la ditta è esonerata dal presentare la polizza fideiussoria.

VERIFICATO che il menzionato Decreto Dirigenziale contiene gli elementi richiesti dalla nota prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 3 agosto 2011 nonché quelli indicati nelle note dell'AdG FSE prot. n. 0694725 del 14 settembre 2011 e n. 0787099 del 18 ottobre 2011, necessari per l'adozione del provvedimento di impegno e contestuale liquidazione e che il DURC e la certificazione camerale sono regolari e in corso di validità ;

RITENUTO, pertanto, doversi provvedere, - in relazione al Decreto Dirigenziale n. **181** del **26/06/2013** adottato**,** *alla stregua dell'istruttoria compiuta da Dirigente del Settore 06 "Orientamento Professionale" e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa da Dirigente del medesimo Settore,* dal Coordinatore dell'AGC 17 e Dirigente del Settore 05 - all'impegno e alla contestuale liquidazione dell'importo di **€ 7.500,00** in favore della ditta **PAPER DIVIPAC SRL,** a titolo di saldo finale del finanziamento assentito, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013 – Asse **I** Ob. Op.**b1)** cap. **4608** E.F. **2013** nonché ad incaricare, conseguentemente, il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'A.G.C.08 ad emettere il corrispondente ordinativo di pagamento.

VISTO
- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso oltre al Decreto oggetto di istruttoria;
- la L.R. n. 6 del 06.05.2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
-la DGR n. 114 del 27/05/2013 "POR Campania FSE 2007-2013. Istituzione nuovi capitoli di spesa e variazione compensativa tra capitoli di bilancio 2013, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera m), della L.R. 6 maggio 2013, n. 6";
- la DGR n. 170 del 3.6.2013 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2013.

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal titolare di P.O, ai sensi del Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 03 n. 170 del 26/07/2013 e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02, Responsabile dell'Unità per la 'Gestione Finanziaria' a supporto dell'AdG FSE, costituita presso l'AGC 03, nonché in relazione a quanto disposto con il Decreto Dirigenziale oggetto di istruttoria.

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. prendere atto del Decreto Dirigenziale n. **182 del 26/06/2013 -** adottato*, alla stregua dell'istruttoria compiuta da Dirigente del Settore 06 "Orientamento Professionale" e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa da Dirigente del medesimo Settore*, dal Coordinatore dell'AGC 17 e Dirigente del Settore 05 - e, conseguentemente, disporre l'impegno e la contestuale liquidazione a favore della ditta **PAPER DIVIPAC SRL** dell'importo di **€ 7.500,00,** a titolo di saldo finale del finanziamento assentito, per il progetto identificato dai codici SMILE **1.4.198** e CUP **B42D11001590009,**

2. far gravare l'importo di **€ 7.500,00,** il cui impegno è assunto con il presente atto, sul capitolo **4608** – classificazione: Missione **15** – Programma **04** – Titolo **2** – Piano dei conti **2.03.03.03.000** – Codice COFOG **04.1** Codice identificativo transazione UE **3** – Codificazione SIOPE: Codice di Bilancio **2.03.02**, Codice Gestionale **2323,** a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013, Asse **I** Ob. op. **b1);** precisando che la ripartizione tra le quote di cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale è stata definita rispettivamente da Decisioni della Commissione Europea e da provvedimenti delle amministrazioni centrali dello Stato italiano;

3. dare mandato al Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'AGC 08 per l'emissione dell'ordinativo di pagamento per l'importo di **€ 7.500,00** sopra citato in favore della ditta **PAPER DIVIPAC SRL** – Località Ponteselice – Via Provinciale Appia 81020 San Nicola la Strada (CE) - codice fiscale/partita IVA **02087870610** e procedere all'accredito sul conto corrente bancario identificato dal codice IBAN **IT52 X010 1014 9300 87829760 192;**

4. trasmettere il presente atto al Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'AGC 08, al Coordinatore dell'AGC 17, ai Dirigenti dei Settore 06 e 05 per l'Obiettivo operativo **b1)** e all'AGC 02 Settore 01 Servizio 04 "Archiviazione decreti dirigenziali", per i provvedimenti di rispettiva competenza, nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

CARANNANTE

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	
RUP:	
TELEFONO:	
E-MAIL:	

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 591 del 26/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/13 - PROGRAMMA DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA ALL'A.G.C 05 E ALL'UFFICIO DELL'AUTORITA' AMBIENTALE REGIONALE. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI ESPERTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
b. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1783/1999;
c. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012 e C(2012)6248 del 21/09/2012, ha approvato le successive proposte di modifica dello stesso;
d. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012 e n. 521 del 28/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
e. che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
f. che con D.P.G.R. n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR;
g. che con D.G.R. n.879 del 16 maggio 2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013;
h. che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. n.1080/2006;
i. che, nell'ambito di tale Asse, è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
j. che con DGR n.1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
k. che con Decreto Dirigenziale n. 319 del 3/10/2008 dell'A.G.C. 09 – Settore 02, è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" – azioni a titolarità regionale e la scheda per la programmazione della stessa - P.O. F.E.S.R. Campania 2007 – 2013.

CONSIDERATO

a. che con nota prot. 389816 del 31/05/2013 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, in merito alla possibilità di proroga dell'assistenza tecnica specialistica agli obiettivi operativi e all'Autorità Ambientale Regionale, in scadenza il 31/05/2013, ha garantito la copertura finanziaria per ulteriori 90 giorni, tempo ritenuto congruo per l'attivazione di nuove procedure selettive;
b. che, con nota prot. n. 419272 del 12.06.2013, il Coordinatore AGC 05, stante l'esigenza di disporre di personale esperto per lo svolgimento delle attività di valutazione, gestione, monitoraggio e chiusura degli interventi afferenti gli obiettivi operatavi nonché di garantire il funzionamento dell'ufficio dell'Autorità Ambientale, ha inoltrato all'A.G.C. 07 Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo richiesta di disponibilità di personale regionale di ruolo, in possesso di competenze specifiche relativamente alle attività da svolgere, ravvisando l'esigenza di avviare una procedura di cui all'art. 7 co. 6 Dlgs. 165/2001 e ss.mm.ii, laddove venisse preliminarmente accertata l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili;
c. che, con nota prot n. 420683 del 12.06.2013, l'A.G.C. 07, ha chiesto ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento di interessare i Dirigenti incardinati presso le rispettive aree affinchè fornissero in tempi brevi le adesioni del personale eventualmente disponibile, invitando i dipendenti interessati a prendere contatti con l'A.G.C. 05;
d. che, ad oggi, non è pervenuta presso l'A.G.C. 05 alcuna richiesta da parte del personale

regionale interessato;

e. che permane la necessità di acquisire competenze dotate di una particolare e comprovata specializzazione universitaria, coerente con le attività di gestione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e che operino da tempo nel settore, per l'affidamento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto degli uffici dell'AGC 05, impegnati nell'attuazione e nella chiusura del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007- 2013 e nell'avvio del ciclo di programmazione 2014-2020;
f. che, in esecuzione del decreto dirigenziale n. 319 del 03/10/2008, il Coordinatore dell'AGC 05 ha trasmesso, con nota prot. prot. n. 507454 del 12/07/2013, integrata con successiva nota prot n 526101 del 19/07/2013, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 le schede di programmazione relative al fabbisogno di Assistenza Tecnica Specialistica all'AGC 05 e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale;
g. che con decreto dirigenziale n. 363 del 22/07/2013 l'A.G.C. 09 - Settore 02 - ha approvato e ammesso a finanziamento la suddetta programmazione di Assistenza Tecnica Specialistica per il triennio 2013/2015, al fine di acquisire n. 38 apporti professionali a contratto, per l'importo complessivo di € 4.421.011,50, così distinti:
   1. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Obiettivo Operativo 1.2 – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001050006 per l'importo di € 577.910,00
   2. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Obiettivo Operativo 1.3 – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001060006 per l'importo di € 115.582,00
   3. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Obiettivo Operativo 1.4 – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001070006 per l'importo di € 1.271.402,00
   4. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Obiettivo Operativo 1.6 – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001080006 per l'importo di € 231.164,00
   5. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Obiettivo Operativo 1.8 – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001090006 per l'importo di € 231.164,00
   6. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Asse I Condizionalità VIA/VAS – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001100006 per l'importo di € 462.328,00
   7. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Ufficio Autorità Ambientale – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001110006 per l'importo di € 780.178,50
   8. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Asse I Condizionalità Settore Idrico – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001120006 per l'importo di € 751.283,00

h. Che, con il succitato decreto dirigenziale, l'A.G.C. 09 - Settore 02 - ha dato atto che procederà con successivi provvedimenti ad impegnare l'importo programmato, pari ad Euro 4.421.011,50, a valere sull' obiettivo operativo 7.1. del POR Campania FESR 2007/13, consentendo nel contempo l'avvio delle procedure selettive;
i. che il rapporto giuridico-economico tra l'Amministrazione Regionale e gli esperti sarà regolato con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, sulla base delle specifiche esigenze dell'amministrazione, da stipularsi con i Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti interessati;

RILEVATO

a. che, con nota AGC 05 prot n 528948 del 19.07.2013, è stato nominato RUP dei n. 8 progetti di Assistenza Tecnica Specialistica il sig. Domenico Sportiello, funzionario incardinato presso il Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05;
b. che, con nota AGC 05 prot n 523733 del 18/07/2013, è stato trasmesso all'AGC 09 lo schema di Avviso Pubblico con relativi allegati per il rilascio del parere di competenza;
c. che, con nota prot n. 536642 del 23.07.2013, l'AGC 09 ha sottolineato di poter esprimere parere, a norma del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/13, limitatamente alle delibere di programmazione degli obiettivi operativi e che la richiesta di parere di cui al punto precedente andava inoltrata all'Avvocatura Regionale in quanto competente in materia;
d. che con nota prot. n. 546072 del 26/07/2013 l'Avvocatura Regionale, su richiesta dell'AGC 05 prot n. 519121 del 17.07.2013, integrata con nota prot n. 537102 del 24.07.2013, ha espresso il

proprio parere in ordine all'Avviso Pubblico, allo Schema di Domanda ed allo Schema di Contratto relativi alla procedura selettiva in questione e che i rilievi esposti sono stati opportunamente recepiti negli atti;

e. che le attività di competenza dei professionisti di assistenza tecnica specialistica non rientrano nel novero di quelle consulenziali di cui all'art. 3, comma 6, della Legge regionale n.24/2012, in quanto tale tipologia di attività è espressamente prevista nel POR FESR 2007/2013 e nel Regolamento Generale FESR n. 1083/2006.

RITENUTO

a. di dover approvare:
   - l'allegato1) – Avviso Pubblico con accluso prospetto profili;
   - l'allegato 2) - Schema Domanda di partecipazione;
   - l'allegato 3) – Schema di contratto;
b. di dover procedere all'avvio della procedura selettiva attraverso la pubblicazione dell'Avviso e dei relativi allegati sul BURC e sul sito istituzionale www.regione.campania.it;
c. di dare atto che, cosi come previsto nel D.D. AGC 09 n. 363 del 22/07/2013, il Programma di Assistenza Tecnica Specialistica sarà cofinanziato con le risorse del POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 7.1.;
d. di dover provvedere, d'intesa con i Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti di Settore interessati, con successivo atto alla nomina della commissione di valutazione dei Curricula vitae che perverranno;

VISTI

il D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;
la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
il Reg.(CE) n.1083/06;
il Reg (CE) n.1828/06;
il POR Campania FESR 2007/13;
le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR n.1081/2008;
la Legge Regionale n. 5 del 15/03/2011;
la D.G.R. 128 del 28/03/2011;
la Direttiva del Capo di Gabinetto, Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011;
la nota prot. n. 491787/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011: modalità operative";
la nota prot. n. 570098/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Disposizioni attuative della Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011";
il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui al D.D n. 158/2013;
la circolare n.1/2013 dell'AGC Personale;
nota AGC 05 prot. n. 419272 del 12.06.2013
nota AGC 07 prot n. 420683 del 12.06.2013;
nota AGC 04 prot n. 546072 del 26/07/2013.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nominato con nota AGC 05 prot n 528948 del 19.07.2013

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente, di:

1. **APPROVARE**:
   - l'allegato 1) – Avviso Pubblico con accluso prospetto profili;
   - l'allegato 2) - Schema Domanda di partecipazione;

- l'allegato 3) – Schema di contratto;
2. **PROCEDERE,** d'intesa con i Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti di Settore interessati, all'avvio della procedura selettiva attraverso la pubblicazione dell'Avviso e dei relativi allegati sul BURC e sul sito istituzionale www.regione.campania.it;
3. **DARE ATTO** che, così come indicato nel D.D. AGC 09 n. 363 del 22/07/2013, il Programma di Assistenza Tecnica Specialistica sarà cofinanziato con le risorse del POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 7.1.;
4. **RINVIARE** a successivo atto la nomina della commissione di valutazione dei Curricula Vitae che perverranno;
5. **TRASMETTERE** il presente atto:
   - al Presidente della Giunta Regionale, al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC, nella Sezione Avvisi e sul sito istituzionale www.regione.campania.it, all'A.G.C. 09, all'Assessore Regionale all'Ambiente, ai Responsabili di Obiettivo Operativo 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e ai Dirigenti dei Settori Tutela Ambiente e Ciclo Integrato delle Acque.

Dr. Michele Palmieri

AVVISO PUBBLICO

Assistenza tecnica specialistica agli uffici dell'A.G.C. 05 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE della Regione Campania impegnati nell'attuazione e chiusura del POR FESR 2007/13 e nell'avvio del ciclo di programmazione 2014/2020

Selezione n. 38 esperti esterni in varie discipline

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Articolo	
1	OGGETTO DELL'AVVISO PUBBLICO
2	FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE E ATTIVITA'
3	CONDIZIONI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'
4	VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE ESPERIENZE POSSEDUTE
5	PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
6	AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE
7	COMMISSIONE DI VALUTAZIONE
8	PROCEDURE DI SELEZIONE E VALUTAZIONE
9	APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA
10	VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE
11	CONTRATTO
12	PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO
13	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DELL'AVVISO – INFORMAZIONE - PUBBLICITA'-ACCESSO AGLI ATTI
14	FONTE DI FINANZIAMENTO
15	TRATTAMENTO DATI PERSONALI
16	ULTERIORI DISPOSIZIONI E PROCEDURE DI RICORSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Oggetto dell'avviso pubblico

Il presente avviso pubblico ha per oggetto la selezione di n. 38 Esperti esterni in possesso dei requisiti specifici riportati nel prospetto profili allegato (Allegato 1). Le figure selezionate dovranno svolgere le attività di assistenza tecnica specialistica indicate nel prospetto allegato agli uffici dell'AGC 05 coinvolti nell'attuazione e chiusura del POR FESR Campania 2007/2013 e nell'avvio del ciclo di programmazione 2014/2020.

2. Figure professionali richieste e attività

2.1. La selezione degli Esperti Individuali è condotta in ragione della carenza dei profili professionali ricercati presso l'Amministrazione regionale, di cui il presente Avviso costituisce la modalità di attuazione, associando per ciascun profilo da ricoprire il titolo di studio e l'esperienza professionale nei settori di attività come descritti nell'Allegato 1 al presente avviso.

2.2. Per il compimento delle attività descritte nel prospetto allegato 1 al presente avviso è stimato un impegno pari a 220 giornate/uomo per ciascun anno solare decorrente dalla data di stipula del contratto e, comunque, in funzione della frazioni di anno, sarà proporzionalmente determinato.

3. Condizioni e requisiti di ammissibilità

3.1. Alla procedura di selezione possono partecipare i candidati in possesso dei requisiti specifici, riportati nel prospetto Allegato 1, relativi al profilo per il quale si propone domanda e delle seguenti condizioni generali:

a) godimento della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) mancanza di stato di interdizione da pubblici uffici dichiarato con sentenza passata in giudicato;
d) assenza di condanne penali per reati contro la pubblica amministrazione dichiarate con sentenza passata in giudicato;

3.2. E' garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi di cui al presente avviso.

3.3. Non possono essere ammessi alla selezione coloro che siano stati destituiti, licenziati o decaduti dall' impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati.

3.4. Ciascun candidato può presentare un'unica istanza di partecipazione per uno solo dei profili tra quelli indicati nel prospetto allegato 1.

4. Valutazione dei titoli e delle esperienze posseduti

4.1. La selezione dei candidati avverrà attraverso la valutazione dei titoli e delle esperienze professionali dichiarati dai concorrenti nel *Curriculum Vitae* relativi ai titoli e alle esperienze professionali di cui al successivo articolo 8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Presentazione della domanda

5.1. La domanda di partecipazione (da effettuarsi in carta semplice e secondo il fac-simile allegato) dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il 15 ° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC e riportare, sotto la propria responsabilità, tutte le informazioni richieste dal presente avviso.

5.2. La domanda dovrà essere presentata, in busta chiusa, a mano o a mezzo raccomandata A/R al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania - Area 05 – Ecologia, tutela ambiente, disinquinamento e protezione civile - Via A. De Gasperi, 28 – 80133 – Napoli – V Piano stanza n. 24 ovvero a mezzo posta certificata all'indirizzo: **agc05@pec.regione.campania.it.**

5.3. A prova dell'avvenuto deposito a mano sarà rilasciato un visto di ricevuta dall'Ufficio competente.

5.4. Per la trasmissione a mezzo posta farà fede il timbro della data di invio indicato dall'ufficio di spedizione; la domanda dovrà, comunque, pervenire, a pena di inammissibilità della stessa, entro e non oltre 10 giorni dalla data di scadenza del presente avviso.

5.5. L'Amministrazione è esente da responsabilità per il mancato o ritardato recapito del plico.

5.6. Sul plico chiuso contenente la domanda di partecipazione ed i relativi allegati si dovrà indicare la seguente dicitura "*Assistenza tecnica specialistica all'A.G.C. 05 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE – Selezione 38 esperti – Codice Profilo n. …….*" oltre all'indicazione del mittente.

5.7. Ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445, le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato decreto.

5.8. Nella domanda i candidati devono dichiarare, a pena di esclusione:

1) cognome e nome;

2) luogo e data di nascita;

3) codice fiscale;

4) residenza, indirizzo mail ed eventuali recapiti telefonici (i candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti dei propri recapiti);

5) il possesso delle condizioni generali riportati nell'art. 3 (Condizioni e requisiti di ammissibilità) del presente avviso;

6) il possesso dei requisiti specifici riportati nel prospetto Allegato 1 relativi al profilo per il quale si propone domanda;

7) di avere preso visione e di accettare in modo pieno ed incondizionato le disposizioni del presente avviso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) di autorizzare la Regione al trattamento dei dati e delle informazioni personali ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 196/03 e s.m.i..

5.9. I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione.

5.10. Chiunque rilasci dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

5.11. Alla domanda il candidato deve allegare, a pena di esclusione:

- *Curriculum vitae et studiorum* in formato europeo, dal quale risultino le esperienze professionali nonché tutti gli elementi utili alla valutazione dei requisiti, datato e sottoscritto.
- Fotocopia del documento d'identità del/i dichiarante/i in corso di validità, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 445/00.

5.12. Alle dichiarazioni rese e sottoscritte nel curriculum e nella domanda di partecipazione si riconosce valore di autocertificazione; pertanto, ai sensi delle vigenti norme, non è necessario allegare ulteriore documentazione comprovante il possesso dei requisiti specifici.

5.13. Il candidato potrà fornire a propria discrezione ulteriore documentazione relativa ai titoli accademici e professionali che si intendono fare valere ai fini della valutazione con le informazioni ritenute necessarie e utili per l'attribuzione dei punteggi.

6. Ammissibilità delle domande

6.1. Le domande non sottoscritte o non compilate con le indicazioni di cui al precedente articolo 5 saranno escluse dalla procedura di selezione. Saranno altresì escluse:

- le domande pervenute fuori termine;

- le domande prive degli allegati obbligatori;

- le domande proposte dallo stesso soggetto per più di un profilo.

6.2. La Regione Campania non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

7. Commissione di valutazione

7.1. La commissione di valutazione sarà composta da n. 3 componenti con personale della Giunta Regionale della Campania e sarà nominata con successivo provvedimento dell'AGC 05.

7.2. La valutazione sarà effettuata, a proprio insindacabile giudizio, dalla Commissione per ciascun profilo indicato nel prospetto Allegato 1.

8. Procedure di selezione e valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1. La selezione avverrà mediante la valutazione dei titoli e delle esperienze dichiarate dai concorrenti nel curriculum vitae.

8.2. La Commissione, per ciascun profilo, procederà alla valutazione anche nel caso di presentazione di una sola domanda di partecipazione.

8.3. La valutazione dei *curricula* e delle competenze ed attività professionali avverrà sulla base dei criteri di cui alla griglia sottostante con l'attribuzione del relativo punteggio.

	CRITERI DI VALUTAZIONE	**PUNTEGGIO max**
1	Formazione post lauream (dottorato di ricerca/ specializzazione/master/perfezionamento)	**10/100**
2	Esperienza professionale in attività di collaborazione, consulenza e/o assistenza tecnica alle PPAA	**25/100**
3	Esperienza professionale nelle materie oggetto dell'incarico	**15/100**
4	Esperienza professionale nell'ambito della programmazione e gestione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali	**40/100**
5	Altre attività professionali, di formazione, ricerca e studio ed eventuali altri titoli attinenti	**10/100**
	Totale	**100/100**

8.4. Al termine della valutazione dei *curricula* verrà pubblicata, sul sito istituzionale della Regione, la graduatoria provvisoria per ciascun profilo ricercato indicando, per ciascun concorrente, i punteggi attribuiti per ognuna delle voci di cui ai precedenti punti da 1 a 5.

8.5. A parità di punteggio, la Commissione procederà ad un colloquio finalizzato alla valutazione delle competenze dei candidati nelle materie oggetto dell'incarico ai fini dell'individuazione del/i soggetto/i da selezionare.

8.6. Entro 10 giorni dalla pubblicazione della succitata graduatoria provvisoria, ciascun concorrente potrà presentare motivato ricorso scritto al Presidente della Commissione.

8.7. Entro i successivi 10 giorni, la Commissione procederà alla verifica dei ricorsi e alla definizione della graduatoria definitiva.

9. Approvazione e pubblicazione della graduatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.1. A seguito dell'espletamento delle procedure di valutazione di cui al precedente articolo 8, la Commissione di valutazione formulerà , per ciascun profilo da selezionare, la graduatoria definitiva dei candidati.

9.2. Con provvedimento dell'AGC 05 si prenderà atto dei lavori della Commissione di Valutazione e si procederà all'approvazione della graduatoria definitiva di merito, dichiarando il/i vincitore/i della selezione per ciascun profilo.

9.3. La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale *www.regione.campania.it* con effetto di notifica per tutti i concorrenti e avrà validità fino al termine di chiusura del POR FESR Campania 2007/2013.

9.4. La graduatoria potrà essere oggetto di scorrimento per la realizzazione delle medesime attività di cui al presente Avviso Pubblico.

10. Verifica della documentazione

10.1. Il Responsabile del Procedimento, di cui al successivo articolo 13, provvede, entro 5 (cinque) giorni lavorativi dall'approvazione della graduatoria definitiva, a:

- comunicare l'esito della selezione ai soggetti vincitori della selezione stessa;

- richiedere ai soggetti vincitore della selezione i documenti, che dovranno presentare entro il termine di dieci giorni dalla data di ricevimento della comunicazione stessa, per la verifica di quanto dichiarato nel "Curriculum Vitae";

- richiedere ai soggetti vincitori della selezione una autodichiarazione specifica relativa all'assenza di eventuali cause di incompatibilità con l'incarico di collaborazione;

- accertare il reale possesso dei titoli, delle competenze e delle esperienze professionali dichiarati nel "Curriculum Vitae".

10.2. Qualora i soggetti vincitori della selezione:

- non facciano pervenire all'Amministrazione Regionale, nei tempi previsti al precedente comma 1, uno o tutti i documenti richiesti;

- non risultino in possesso dei requisiti prescritti e dichiarati nel curriculum vitae, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in merito alle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci,

verranno cancellati dalla graduatoria ed esclusi dalla selezione.

10.3. La verifica del mancato possesso dei requisiti richiesti e dichiarati comporta, in qualunque momento, la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti.

10.4. Al verificarsi dei casi di cui ai precedenti punti 9.2 e 9.3, l'AGC 05 procederà allo scorrimento della graduatoria per il profilo in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Contratto

11.1. Il contratto che regola il rapporto giuridico-economico tra l'AGC 05 e ciascuno dei professionisti selezionati con il presente avviso sarà stipulato secondo quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/2013, approvato con D.D. A.G.C. 09 n. 158 del 10/05/2013, per un incarico di collaborazione coordinata e continuativa, allo stato, sino al 30 novembre 2015 ovvero l'incarico si concluderà in tempo utile per consentire la certificazione della spesa, a valere sul POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo. 7.1, nel rispetto del termine di chiusura del Programma fissato dalla decisione della Commissione UE n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 e sue successive modifiche ed integrazioni, fermo restando la verifica della disponibilità delle risorse finanziarie a valere sul citato Obiettivo Operativo 7.1.

11.2. L'AGC 05 si riserva di non procedere alla stipula dei contratti con i vincitori della selezione in caso di sopravvenuti motivi di interesse pubblico.

11.3. L'incarico potrà essere prorogato laddove ne ricorrano le condizioni. La proroga del contratto dovrà avvenire esclusivamente nelle forme e nei modi di legge e sarà pronunciata con apposito atto dirigenziale a cura del Dirigente competente.

11.4. Al compenso del professionista per le attività di cui al presente avviso, indicato nel prospetto Allegato 1, vanno aggiunti gli oneri a carico dell'amministrazione regionale, se dovuti.

11.5. Il compenso si intende comprensivo di qualsiasi onere legato al corretto svolgimento dell'incarico professionale. Il soggetto selezionato, al momento dell'assunzione dell'incarico, dovrà dichiarare di non trovarsi in situazioni di incompatibilità rispetto all'attività da svolgere.

12. Pubblicazione dell'avviso pubblico

12.1. Il presente avviso sarà pubblicato sul BURC della Regione Campania e sul sito dell'Amministrazione (*www.regione.campania.it*) nella Sezione " Regione Informa" .

13. Responsabile del Procedimento dell'Avviso – Informazione – Pubblicità – Accesso agli atti

13.1. Ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento del presente Avviso è il sig. Domenico Sportiello – funzionario regionale presso il Settore Tutela Ambiente- Via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

13.2. Al presente Avviso è garantita idonea diffusione e pubblicità, attraverso:
- pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania (*www.regione.campania.it*);
-pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

L' avviso pubblico è altresì disponibile presso la sede URP della Regione Campania.

13.3. Ulteriori informazioni possono essere richieste, in orario d'ufficio, presso la sede del Responsabile del procedimento presso il Settore Tutela Ambiente- Via De Gasperi 28 – 80133 Napoli - Tel. 081/7963117-3192 (h. 09-13), esclusi sabato e festivi. Dell'avviso pubblico in oggetto è garantita idonea diffusione e pubblicità attraverso:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania (*www.regione.campania.it*);
- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

13.4. L'accesso agli atti è consentito con le forme e le modalità di cui al regolamento regionale n. 2/2006.

14. Fonte di finanziamento

14.1. Alla copertura finanziaria degli oneri relativi al presente avviso si provvede utilizzando le risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007/2013.

15. Trattamento dati personali

15.1. Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 30 giugno 2003, n.1/96), si informano i candidati che il trattamento dei dati personali forniti in sede di partecipazione alla selezione o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione Campania è finalizzato unicamente all'espletamento della presente selezione, che avverrà anche con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

15.2. Titolare del trattamento è la Regione Campania alla quale l'interessato potrà fare riferimento per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i..

16. Ulteriori disposizioni e procedure di ricorso

16.1. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà insindacabile di revocare, sospendere o prorogare il presente avviso pubblico, di non procedere alla stipula dei contratti e di indire nuova selezione senza che alcuno possa vantare diritti, interessi o aspettative.

16.2. Avverso il presente avviso e contro ogni atto ad esso presupposto, connesso e conseguente è ammessa tutela innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, foro di Napoli, secondo le modalità ed i termini previsti dalle norme vigenti in materia oppure è proponibile ricorso straordinario innanzi al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Il Coordinatore AGC 05
Dr. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso pubblico "Assistenza tecnica specialistica all'A.G.C. 05 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE – Selezione esperti"

Fac – simile domanda di partecipazione

Giunta Regionale della Campania

Area 05 Ecologia, tutela ambiente disinquinamento e protezione civile.

Via A. De Gasperi n. 28

80133 – Napoli

agc05@pec.regione.campania.it

Il/la Sottoscritto/a ……, nato a ……., provincia di ……., il __/__/____, C.F. ……., residente in…… Via/P.zza …….. , chiede di partecipare alla Selezione AT AGC 05 per il codice profilo n. …….. *(indicare un unico codice profilo per il quale si propone domanda tra quelli indicati nel prospetto allegato 1 all'Avviso pubblico)* .

All'uopo il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali a cui può andare incontro nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"*, e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000, ed esonerando la Regione Campania da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente domanda e nell'allegata documentazione ovvero di variazioni di cui non venisse data comunicazione alla stessa Amministrazione,

DICHIARA

- di godere della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di essere in possesso dell'idoneità fisica allo svolgimento dell'incarico presso locali e strutture pubbliche;
- di essere in possesso di ciascuno dei requisiti di ammissione espressamente previsti dall'art. 3 dell'Avviso Pubblico;
- di essere in possesso del diploma di laurea "……." , conseguito presso l'Università degli Studi di " …… " il …….. (data del conseguimento), (in caso di equipollenza al titolo di studio richiesto

dall'avviso, indicare il riferimento normativo; in caso di conseguimento all'estero allegare la dichiarazione di equipollenza rilasciata dalla competente Autorità);

- di essere in possesso del seguente titolo di studio post lauream (dottorato di ricerca/ specializzazione/master/perfezionamento): ……
- di essere in possesso dei requisiti specifici previsti per il profilo per il quale si propone domanda di partecipazione, riportati nel prospetto allegato 1 all'avviso pubblico;
- di essere in possesso delle competenze e delle esperienze professionali che si intendono far valere ai fini della valutazione;
- di non aver riportato condanne penali per reati contro la Pubblica Amministrazione, con sentenza passata in giudicato;
- di non essere stato interdetto da pubblici uffici con sentenza passata in giudicato;
- di non aver riportato condanne penali per reati contro la Pubblica Amministrazione, con sentenza passata in giudicato;
- di non essere stato destituito o dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero dichiarato decaduto o licenziato senza preavviso per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

ALLEGA

LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

A. <u>Curriculum Vitae et Studiorum in formato europeo.</u>

Il Curriculum Vitae deve essere redatto utilizzando il formato europeo, datato e sottoscritto.

B. **<u>Documento di identità in corso di validità</u>**

LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE FACOLTATIVA

Inserire elenco

DICHIARA

- che i documenti allegati in copia sono conformi in modo sostanziale e formale agli originali;
- che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente Domanda di Partecipazione e nei relativi Allegati sono corrispondenti al vero.

CHIEDE

- che ogni comunicazione relativa alla selezione dell'Avviso Pubblico venga fatta al seguente indirizzo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 2

Sig/Sig.ra ……..

Via …… Comune …… Provincia (……) C.A.P. ……..

Telefono …… Cell. ……..

Email ……

Luogo e data, …….

Firma [(1)]

……

DICHIARA ALTRESÌ

di essere informato, ai sensi dell'articolo 13 del D Lgs n. 196/2003, relativo alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, che:

- l'Amministrazione regionale utilizzerà i dati acquisiti in esecuzione dell' avviso pubblico di selezione, esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti;
- che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania, nella persona del Dirigente responsabile del procedimento nella qualità di responsabile del trattamento dei dati;
- la conoscenza di tali informazioni è necessaria per la gestione delle attività relative all'avviso pubblico e per adempiere i connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali;
- l'Amministrazione regionale raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie;
- il conferimento di tali dati è obbligatorio, in quanto funzionale alla partecipazione all'avviso pubblico, l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata ammissione alle procedure di selezione;
- i predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione regionale o da suoi delegati, che rivestono la qualifica di responsabili o di incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento;
- l'Amministrazione regionale potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a pubbliche autorità, all'amministrazione finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento;
- in ogni momento potrà esercitare i propri diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs n. 196/2003;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, contenuti nella presente domanda e nei relativi allegati, per i fini sopra indicati.

Luogo e data, …….

Firma [(1)]

……

[(1)] Ai sensi dell'articolo 38 - comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal DLGS 196/03 sulla tutela dei dati personali, la Regione si impegna ad utilizzare i dati di cui alla presente dichiarazione-domanda esclusivamente per la gestione delle attività previste dall'Avviso Pubblico. A tal fine, con la sottoscrizione della presente, il Soggetto partecipante alla selezione formula il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge sopra citata nei soli limiti sopra specificati. I responsabili del trattamento dei dati personali sono individuati nella Regione, nei confronti della quale il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dal DLGS 196/03.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO PER UN INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER L' ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA ALL'AGC 05 – SETTORE....- PROGETTO..... - CODICE PROFILO …….

TRA

- la Regione Campania, sita in Napoli, via A. De Gasperi n. 28 Codice Fiscale: 80011990639, nella persona del Dott. ….. nato a….. e domiciliato presso Regione Campania via A. De Gasperi n. 28, nella qualità di Dirigente del Settore.....dell'AGC 05 / Responsabile Obiettivo Operativo delegato alla firma del presente atto in virtù del…….(di seguito nominato *Committente*)

E

- ….. …, nato a …….il….., domiciliato in … , Codice Fiscale …., (di seguito denominato *Collaboratore)*

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012 e C(2012)6248 del 21/09/2012, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012 e n. 521 del 28/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
- che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi FESR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR 879 del 16 maggio 2008 ess.mm.ii. si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezione del POR FESR 2007/2013;
- che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
- che con DGR 1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- che, con nota prot. n. 419272 del 12.06.2013, il Coordinatore AGC 05, stante l'esigenza di disporre di personale esperto per lo svolgimento delle attività di valutazione, gestione, monitoraggio e chiusura degli interventi afferenti gli obiettivi operatavi nonché di garantire il funzionamento dell'ufficio dell'Autorità Ambientale, ha inoltrato all'A.G.C. 07 Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo richiesta di disponibilità di personale regionale di ruolo, in possesso di competenze specifiche relativamente alle attività da svolgere, ravvisando l'esigenza di avviare una procedura di cui all'art. 7 co. 6 Dlgs. 165/2001 e ss.mm.ii, laddove venisse preliminarmente accertata l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili;
- che, con nota prot n. 420683 del 12.06.2013, l'A.G.C. 07 ha chiesto ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento di interessare i Dirigenti incardinati presso le rispettive aree affinchè fornissero in tempi brevi le adesioni del personale eventualmente disponibile, invitando i dipendenti interessati a prendere contatti con l'A.G.C. 05;
- che non è pervenuta presso l'A.G.C. 05 alcuna richiesta da parte del personale regionale interessato;
- che permane la necessità di acquisire competenze dotate di una particolare e comprovata specializzazione universitaria, coerente con le attività di gestione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e che operino da tempo nel settore, per l'affidamento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto degli uffici dell'AGC 05, impegnati nell'attuazione e nella chiusura del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007- 2013 e nell'avvio del ciclo di programmazione 2014-2020;
- che la prestazione in parola è di natura altamente qualificata e temporanea e non può superare il limite temporale dell'ammissibilità della spesa del POR FESR 2007/2013;
- che la prestazione sarà resa in conformità a quanto stabilito dal Manuale di Gestione del POR FESR (DD n. 158/2013), per un incarico che dovrà concludersi in tempo utile per consentire la certificazione della spesa, a valere sul POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo. 7.1, nel rispetto del

fonte: http://burc.regione.campania.it

termine di chiusura del Programma fissato dalla decisione della Commissione UE n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 e sue successive modifiche ed integrazioni, fermo restando la verifica della disponibilità delle risorse finanziarie a valere sul citato Obiettivo Operativo 7.1. ; allo stato, in conformità alla richiamata decisione UE, l'incarico si concluderà il 30.11.2015 per un importo annuo pari ad € ……..più oneri a carico dell'amministrazione regionale;

- che il rapporto giuridico-economico tra l'Amministrazione Regionale e il Collaboratore sarà regolato con contratto di collaborazione coordinata e continuativa sulla base delle specifiche esigenze dell'amministrazione;
- che con decreto n 363 del 22.07.2013 il responsabile dell'obiettivo 7.1 del POR FESR 2007 – 2013 ha ammesso a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013 (capitolo di spesa 2680, missione 01, programma 12) il programma di Assistenza Tecnica Specialistica all'AGC 05 –progetto…….e con DD n……del ha altresì impegnato le risorse per il finanziamento degli oneri derivanti dal supporto fornito dal collaboratore…….a valere sull'obiettivo operativo……;
- che con Decreto AGC 05 n…… del ……..è stato approvato l'Avviso di selezione, con allegati il Facsimile di domanda di partecipazione e il presente schema di contratto, previa acquisizione parere dell'Avvocatura Regionale prot. n 546072 del 26.07.2013;
- che con Decreto AGC 05 n….. del……. è stata costituita la Commissione di valutazione di cui all'art…… dell'Avviso Pubblico;
- che con nota prot….. del……. la suddetta Commissione ha trasmesso l'esito della valutazione effettuata al Coordinatore AGC 05;
- che, all'esito delle procedure di selezione e valutazione di cui agli artt. ……..e …… dell'Avviso pubblico, per il codice profilo n…… di cui al prospetto Allegato 1 al citato Avviso è risultato vincitore …….;
- che, a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva di merito di cui al decreto AGC 05 n…… del……., per il ……, dichiarato vincitore, è stato verificato, con esito positivo, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3 dell'avviso pubblico e dei titoli ed esperienze professionali valutati e dichiarati dal candidato nella domanda di partecipazione e nel curriculum vitae;

CIÒ PREMESSO, SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 Premesse

Le premesse sono patto e fanno parte integrante del presente contratto e rappresentano e riproducono le motivazioni che hanno indotto le parti alla sua stesura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2 Oggetto

Il Committente conferisce al Collaboratore, che accetta, l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l' espletamento delle funzioni di assistenza tecnica specialistica all'AGC 05 – Settore....- progetto.....- codice profilo ……..- oggetto dell'incarico ……. (come da prospetto Allegato 1 all'Avviso Pubblico).

Art. 3 Luogo di esecuzione della prestazione

Le parti convengono che il luogo principale in cui verrà resa la prestazione sono gli uffici dell'AGC 05 – Settore ….., siti in Napoli alla Via ……..

Art. 4 Obblighi del Collaboratore

Il Collaboratore si obbliga a svolgere i propri incarichi prestando la sua attività professionale tenendo conto delle esigenze del Committente e secondo le indicazioni da quest'ultimo fornite, svolgendo la propria attività nell'interesse dell'Amministrazione e stabilendo, con il Committente, un calendario su base bimestrale, le cui variazioni dovranno essere preventivamente comunicate.

Il Collaboratore si obbliga a relazionare bimestralmente al Dirigente del Settore …… dell'AGC 05/R.O.O. sulle attività svolte, in forma di autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii., evidenziando di volta in volta i risultati dell'attività, i prodotti forniti, le problematiche emerse, le soluzioni adottate e allegando timesheet del tempo di lavoro effettivamente dedicato al progetto.

Il Committente si riserva, inoltre, la facoltà di richiedere al Collaboratore relazioni specifiche su tematismi o progetti specifici, che saranno oggetto di valutazione, sullo stato di avanzamento dei progetti o delle attività.

Il Collaboratore si obbliga altresì a non assumere incarichi incompatibili con il presente contratto e a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nello svolgimento della attività e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza del presente contratto, fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii.– "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 5 Obblighi del Committente

Il Committente si obbliga a mettere a disposizione del Collaboratore i dati raccolti nel corso delle attività e ogni altra informazione che fosse disponibile e considerata rilevante ai fini dello svolgimento degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

incarichi di cui al presente contratto. Il Collaboratore, inoltre, potrà avvalersi delle attrezzature informatiche, delle infrastrutture tecnologiche e altri macchinari in dotazione alla struttura regionale, necessari allo svolgimento delle attività.; potrà, altresì, utilizzare il materiale di consumo regionale per lo svolgimento dell'incarico.

Art. 6 Corrispettivo

Il corrispettivo annuale, determinato conformemente ai parametri previsti dal Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 di cui al DD n. 158/2013, è fissato in € ……/annuo oltre oneri a carico dell'Amministrazione Regionale.

L'onere economico costituito dal corrispettivo contrattuale grava sui fondi del POR Campania FESR 2007/13-ob.op. 7.1.

Art. 7 Modalità di pagamento

La liquidazione del compenso avverrà attraverso la corresponsione di rate bimestrali dell'importo pattuito dietro presentazione di notula e relazione dell' attività svolta con allegato timesheet (sottoforma di autocertificazione), che sarà validata dal Dirigente del Settore ……. dell'AGC 05 /R.O.O…… con rilascio di attestazione di regolare esecuzione, per il successivo inoltro al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 presso l'AGC 09 Settore 02 per il pagamento.

Le spese sostenute dal Collaboratore per missioni, previamente comunicate e autorizzate dal Dirigente del Settore….dell'AGC 05/R.O.O. …… e, limitatamente alla copertura finanziaria, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1, che siano strettamente connesse all'espletamento dell'incarico conferito, resteranno a carico del Committente, solo dietro presentazione di idonea documentazione giustificativa in originale, secondo quanto fissato nel Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

Art. 8 Durata

Il presente contratto avrà decorrenza dalla data di stipula del presente atto e si concluderà in tempo utile per consentire la certificazione della spesa, a valere sul POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo. 7.1, nel rispetto del termine di chiusura del Programma fissato dalla decisione della Commissione UE n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 e sue successive modifiche ed integrazioni, fermo restando la verifica della disponibilità delle risorse finanziarie a valere sul citato Obiettivo Operativo 7.1.

Allo stato, in conformità alla richiamata decisione UE, l'incarico si concluderà il 30.11.2015 onde consentire la certificazione della spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La durata del contratto è funzionale al compimento delle attività descritte nell'art. 2 del presente, rispetto alle quali è stimato un impegno pari a 220 giornate/uomo per ciascun anno solare decorrente dalla data di stipula del contratto e, comunque, in funzione della frazioni di anno, sarà proporzionalmente determinato.

Ove sopravvengano eventi comportanti impossibilità temporanea di esecuzione della prestazione, quali malattia o infortunio, da dimostrare con idonea documentazione, il rapporto di collaborazione resterà sospeso, con conseguente e pari proroga del termine, senza diritto ad alcuna maggiorazione del corrispettivo e nel limite del termine finale di chiusura del POR FESR 2007/13 sussistendo l'obbligo di certificazione della spesa. Nel caso in cui la sospensione si protragga per un periodo superiore ad un sesto della durata del contratto , il Committente ha facoltà di recesso dal rapporto.

In tutti i casi di sospensione e conseguenti proroghe previsti dal legislatore, il contratto, in ogni caso, dovrà terminare inderogabilmente in tempo utile per consentire la certificazione della spesa, a valere sul POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo. 7.1, nel rispetto del termine di chiusura del Programma fissato dalla decisione della Commissione UE n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Art. 9 Recesso

Le parti hanno facoltà di recedere dal presente contratto con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni. Nel caso di esercizio della facoltà di recesso, il Committente dovrà, comunque, corrispondere al Collaboratore il corrispettivo maturato sino al momento di cessazione del rapporto contrattuale.

Art. 10 Cause di risoluzione

La Regione si potrà avvalere della facoltà di risoluzione automatica del contratto ai sensi dell' art. 1456 c.c. dando comunicazione al Collaboratore mediante lettera raccomandata A.R. di tale volontà nelle seguenti ipotesi:

- frode e grave negligenza nell' esecuzione degli obblighi contrattuali;
- gravi e reiterate violazioni delle norme di legge e/o del presente contratto imputabili a dolo o colpa grave del Collaboratore;
- sospensione unilaterale del contratto di collaborazione.

La risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di procedere alla sospensione dei pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre che alla corresponsione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiori spese che Essa dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale affidando ad altri soggetti la prestazione o la sua parte rimanente in danno del Consulente inadempiente.

Art 11 Clausola di esclusiva

La Regione acquisisce la proprietà piena e assoluta degli elaborati realizzati dal Collaboratore e potrà, a suo insindacabile giudizio, darne o meno esecuzione.

Art. 12 Natura del rapporto

Con il presente contratto le parti intendono porre in essere tra loro unicamente un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa soggetto alle disposizioni vigenti in materia. L'attività svolta dal Collaboratore non determina alcun vincolo di subordinazione né rapporto di lavoro dipendente con il Committente.

Art. 13 Clausola di manleva

Il Committente è esonerato da ogni responsabilità per eventuali danni causati a terzi dal Collaboratore nell'esercizio dell'attività contrattuale.

Art. 14 Controversie e Foro competente

Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto è di competenza esclusiva del Foro di Napoli, ai sensi del comma 2, art. 29, cpc.

Art. 15 Rinvio

Per quanto non disciplinato dal presente contratto si rinvia alle norme di cui agli artt. 2222-2229 e seguenti del Codice Civile e all' art. 409 n. 3 c.p.c., ed alla normativa statale, regionale e comunitaria vigente in materia.

Art. 16 Spese contrattuali e oneri diversi

Il presente contratto è stipulato in forma privata e sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 , comma 2 del D.P.R. 26/04/1986 n. 131 e successive modifiche, precisando che le relative spese saranno a carico della parte richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17 Pubblicità

I dati relativi al nominativo del Collaboratore, all'oggetto dell'incarico ed al relativo compenso verranno pubblicati sul sito web della Regione Campania, secondo quanto previsto dagli artt. 3 comma 18 e 54 della Legge 24 Dicembre 2007, n° 244 (Finanziaria 2008), e sul BURC.

Art. 18 Trattamento dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. il Collaboratore dà il proprio incondizionato consenso al trattamento dei propri dati per l'esecuzione di tutte le operazioni connesse al presente contratto.

Il Committente Il Collaboratore

Napoli, li

Si accetta e si sottoscrive integralmente, ai sensi dell'art. 1341 comma 2 c.c. , il contenuto delle clausole di cui agli artt. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16.

Napoli, li

Il Collaboratore Il Committente

_____ _____

Il presente contratto consta di numero … pagine e viene redatto in duplice originale e trattenuto in originale da ciascuna parte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto ATS	Codice Profilo	Oggetto dell'incarico	N° Risorse	Titolo di studio richiesto: Laurea in	Requisiti di ammissione	Importo annuo per risorsa
Condizionalità idrico	**P - 01**	Supporto specialistico al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'Area AGC 05 della Regione Campania in riferimento alla definizione dei sistemi tariffari in attuazione della direttiva europea che prevede il principio del Full Cost Recovery e per la verifica dei criteri stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, finalizzata anche al supertamento del regime di condizionalità 2014-2020	**1**	Economia o equipollenti	Esperto/a contabile in materia di gestione e riscossione di entrate di natura patrimoniali in possesso di Laurea in Economia o Equipollente con almeno sei anni di esperienza professionale post-lauream in materia di sistemi tariffari inerenti il ciclo integrato delle acque (vendita di acqua e servizi di depurazione) e comprovata conoscenza della normativa fiscale di riferimento nella prassi della gestione economico-finanziaria dei servizi idrici.	€ 60.000,00
Condizionalità idrico	**P - 02**	Supporto specialistico al Settore Ciclo Integrato delle Acque in riferimento al sistema tariffario con particolare riguardo alla verifica del recupero dei "costi ambientali" connessi alla tutela della risorsa idrica e alla sua rinnovabilità e alla verifica dell'incidenza del sistema tariffario su un utilizzo sostenibile della risorsa idrica disponibile per disincentivare lo spreco, finalizzata anche al supertamento del regime di condizionalità 2014-2020.	**1**	Economia o equipollenti	Esperto/a economico con almeno cinque anni di esperienza professionale post-lauream in materia tecnico-amministrativa connessa al sistema tariffario per il servizio idrico integrato in possesso di Laurea in Economia o Equipollente	€ 40.000,00
Condizionalità idrico	**P - 03**	Supporto specialistico al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC05 in riferimento alle procedure connesse alla pianificazione di settore per il superamento del regime di condizionalità 2014/2020 riferito al settore idrico.	**1**	Scienze Naturali/ Sienze Geologiche o equipollenti	Esperto/a in materia di pianificazione con almeno cinque anni di esperienza professionale post-lauream nelle attività di pianificazione territoriale e, preferibilmente, nello specifico settore di tutela e gestione delle risorse idriche in possesso di Laurea in Scienze Naturali/ Sienze Geologiche o equipollenti.	€ 40.000,00
Condizionalità idrico	**P - 04**	Supporto specialistico al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC05 in riferimento alla verifica di coerenza delle scelte programmatiche con le direttive comunitarie in materia di tutela delle acque e assistenza giuridica per il superamento dei contenziosi comunitari, per l'attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia ambientale con particolare riguardo al settore delle acque, finalizzata anche al supertamento del regime di condizionalità 2014-2020	**1**	Giurisprudenza o equipollenti	Esperto/a giuridico in possesso di Laurea in Giurisprudenza o equipollente con almeno cinque anni di esperienza professionale post-lauream in materia di diritto ambientale e con comprovata esperienza riguardo alla politica ambientale comunitaria, all'applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale nel settore di tutela e gestione delle acque. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, un'esperienza di supporto giuridico/ legale di almeno tre anni con la Pubblica Amministrazione nello specifico settore della tutela e gestione delle risorse idriche.	€ 40.000,00
Condizionalità idrico	**P - 05**	Supporto specialistico al Settore Ciclo Integrato delle Acque in riferimento alla verifica della coerenza dei ruoli emessi dai Comuni o loro gestori e alla valutazione delle quote di utenze non ancora allacciate al sistema fognario-depurativo e alla determinazione delle aliquote dei reflui inviate a depurazione e provenienti dall'uso dei pozzi.	**2**	Ingegneria o equipollenti	Esperto/a tecnico con almeno cinque anni di esperienza professionale post-lauream nel settore del ciclo integrato delle acque con particolare riguardo agli aspetti tecnico-economici connessi alla progettazione, realizzazione e gestione di opere afferenti il sistema idrico-fognario-depurativo in possesso di Laurea in Ingegneria o Equipollente.	€ 40.000,00
Condizionalità VIA-VAS	**P - 06**	Supporto specialistico alle attività dell' AGC 05 Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania inerenti alle Valutazioni Ambientali nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 e collaborerà con il Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania nell'ambito delle valutazioni ambientali al fine di ottimizzare le procedure di gestione tecnico-amministrativa delle pratiche di valutazione ambientale, fornire supporto specialistico di tipo giuridico - legale alla PA per la gestione di tutto l'iter amministrativo delle procedure di valutazione ambientale (VIA –VAS-VI e loro integrazioni), ivi compresa la predisposizione di pareri giuridici.	**1**	Giurisprudenza o equipollenti	Esperto/a in materie giuridiche in possesso di Laurea in Giurisprudenza o equipollenti con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post-lauream in diritto ambientale, procedure amministrative ad esso applicate, con riferimento alle Valutazione di Impatto Ambientale , Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza; applicazione del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con particolare riguardo alle procedure amministrative pubbliche di integrazione e valutazione ambientale. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione	€ 40.000,00
Condizionalità VIA-VAS	**P - 07**	Supporto specialistico alle attività dell' AGC 05 Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania inerenti alle Valutazioni Ambientali nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 e collaborerà con il Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania nell'ambito delle valutazioni ambientali al fine di ottimizzare le procedure di gestione tecnico-amministrativa delle pratiche di valutazione ambientale, fornire supporto tecnico alla PA ai fini dell'esame istruttorio per le procedure di valutazione ambientale (VIA –VAS-VI e loro integrazioni).	**1**	Ingegneria o equipollenti	Esperto/a nel settore tecnico e di tutela ambientale in possesso di Laurea in Ingegneria o equipollenti con almeno 5 anni di esperienza professionale post lauream in attività di integrazione e valutazione ambientale di programmi e progetti cofinanziati dai fondi strutturali comunitari per lo sviluppo territoriale e/o di piani di settore. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione	€ 40.000,00
Condizionalità VIA-VAS	**P - 08**	Supporto specialistico alle attività dell' AGC 05 Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania inerenti alle Valutazioni Ambientali nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 e collaborerà con il Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania nell'ambito delle valutazioni ambientali al fine di ottimizzare le procedure di gestione tecnico-amministrativa delle pratiche di valutazione ambientale, fornire supporto tecnico alla PA ai fini dell'esame istruttorio per le procedure di valutazione ambientale (VIA –VAS-VI e loro integrazioni).	**1**	Scienze Geologiche o equipollenti,	Esperto/a nel settore tecnico ambientale e in sistemi informativi territoriali in possesso di Laurea in Scienze Geologiche o equipollenti, , con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post-lauream nel settore tecnico cartografico con applicazione, sviluppo e gestione di Sistemi Informativi territoriali (SIT) e loro restituzione cartografica ai fini della valutazione ambientale, e nell'ambito di integrazione e valutazione ambientale di programmi e progetti per lo sviluppo territoriale cofinanziati dai fondi strutturali comunitari e/o di piani di settore. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 2 (due) anni con la Pubblica Amministrazione	€ 40.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto ATS	Codice Profilo	Oggetto dell'incarico	N° Risorse	Titolo di studio richiesto: Laurea in	Requisiti di ammissione	Importo annuo per risorsa
Condizionalità VIA-VAS	**P - 09**	Supporto specialistico alle attività dell' AGC 05 Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania inerenti alle Valutazioni Ambientali nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 e collaborerà con il Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania nell'ambito delle valutazioni ambientali al fine di ottimizzare le procedure di gestione tecnico-amministrativa delle pratiche di valutazione ambientale, fornire supporto tecnico alla PA ai fini dell'esame istruttorio per le procedure di valutazione ambientale (VIA –VAS- VI e loro integrazioni)	**1**	Scienze Geologiche o equipollenti	Esperto/a nel settore tecnico ambientale in possesso di Laurea in Scienze Geologiche o equipollenti, con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post-lauream in in materia di valutazione ambientale di progetti, programmi e/o piani di settore finanziati anche con fondi strutturali comunitari. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione.	€ 40.000,00
Autorità Ambientale Regionale	**P - 10**	Supporto specialistico all'ufficio dell'AAR in: • assistenza alle strutture regionali nelle attività tecniche finalizzate al controllo ex ante, alla verifica in itinere ed ex post degli interventi in materia di ambiente e sviluppo sostenibile; • messa a punto di strumenti e procedure finalizzate all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle attività di programmazione, valutazione e monitoraggio; • affiancamento alle strutture amministrative regionali impegnate nell'attuazione dei programmi ai fini dell'integrazione della componente ambientale anche in fase di attuazione • collaborazione con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari con il Gruppo di programmazione (DGR n. 142 del 27/05/2013) per l'attuazione della Direttiva 2001/42 CE e della direttiva 92/43/CEE e per gli adempimenti connessi alle condizionalità ex-ante; • predisposizione di report e documenti e per la partecipazione ai lavori dei Comitati di sorveglianza e della Rete Europea e Nazionale delle Autorità Ambientali e di Gestione.	**1**	Scienze politiche o Giurisprudenza o equipollenti	Esperto/a in integrazione ambientale e strumenti per lo sviluppo sostenibile in possesso di Laurea in Scienze politiche o Giurisprudenza o equipollenti con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post lauream nel settore delle politiche e degli strumenti per la sostenibilità ambientale maturata nell'ambito di interventi cofinanziati dai fondi strutturali e in possesso di comprovate esperienze di formazione, ricerca e studio in materie attinenti all'esperienza professionale richiesta. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, un'esperienza di almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione in attività finalizzate all'integrazione, monitoraggio e valutazione ambientale di programmi e progetti per lo sviluppo territoriale e/o di piani di settore.	€ 40.000,00
Autorità Ambientale Regionale	**P - 11**	Supporto specialistico all'ufficio dell'AAR in: • attività di valutazione ambientale, monitoraggio e reporting degli interventi, previste dal Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA) predisposto ai sensi dell'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE, approvato nel CdS del 24 giugno 2011, con particolare riferimento alla componente suolo; • affiancamento alle strutture amministrative regionali impegnate nell'attuazione (Responsabili di Obiettivo Operativo, UOGP, NRVVIP, DGPRUC del DPS ecc.) ai fini dell'integrazione della componente ambientale negli strumenti di attuazione (GP, bandi e avvisi, strumenti negoziali, progetti integrati ecc.); • collaborazione con le Autorità di programmazione e Gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari con il Gruppo di programmazione (DGR n. 142 del 27/05/2013) per l'attuazione della Direttiva 2001/42 CE e della direttiva 92/43/CEE, durante tutte le fasi del ciclo di programmazione.	**1**	Architettura o equipollenti	Esperto/a in pianificazione urbana e tutela ambientale del territorio in possesso di Laurea in Architettura o equipollenti con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post lauream nelle tematiche di difesa del suolo. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, un'esperienza di almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione in materia di integrazione e valutazione di programmi e progetti per los viluppo territoriale e/o di piani di settore.	€ 40.000,00
Autorità Ambientale Regionale	**P - 12**	Supporto specialistico all'ufficio dell'AAR in: • monitoraggio e reporting sullo stato di attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale rilevante per l'attuazione e chiusura con riferimento anche al sistema di indicatori e target del QSN 2007-2013; • assistenza alla Autorità di Gestione nelle attività di analisi e valutazione ambientale finalizzate al controllo ex ante, alla verifica in itinere ed ex post in materia ambientale degli interventi e degli strumenti di programmazione; • supporto per l'elaborazione di pareri e proposte di modifica e/o integrazione del programma e dei relativi strumenti attuativi (bandi, accordi di programma, progetti e programmi complessi); • assistenza all'Autorità Ambientale per la predisposizione di report e documenti e per la partecipazione ai lavori dei Comitati di sorveglianza.	**1**	Economia o Giurisprudenza o equipollenti	Esperto/a in materie economico/giuridiche in possesso di Laurea in Economia o Giurisprudenza o equipollenti con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post-lauream nel settore della programmazione e attuazione di interventi cofinanziati dai fondi strutturali, con particolare riferimento alle problematiche di integrazione e valutazione ambientale. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione.	€ 40.000,00
Autorità Ambientale Regionale	**P - 13**	Supporto specialistico all'ufficio dell'AAR in: • collaborazione con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari con il Gruppo di programmazione (DGR n. 142 del 27/05/2013) per l'attuazione della Direttiva 2001/42 CE e della direttiva 92/43/CEE, durante tutte le fasi del ciclo di programmazione; • affiancamento alle strutture amministrative regionali impegnate nell'attuazione in materia di integrazione ambientale e sviluppo sostenibile con particolare riferimento agli aspetti relativi alla componente suolo (Responsabili di Obiettivo Operativo, UOGP, NRVVIP ecc.); • manutenzione di banche dati, sistemi informativi geografici e delle apparecchiature hardware ed applicativi software, strumentali all'espletamento delle attività di attuazione del programma nonché nella gestione di portali web e pubblicazione di contenuti all'interno di essi; • attività di monitoraggio, reporting e valutazione ambientale degli interventi e degli strumenti di programmazione e predisposizione di report e documenti e per la partecipazione ai lavori dei Comitati di sorveglianza e alla Rete Europea e Nazionale delle Autorità Ambientali e di Gestione.	**1**	Scienze Geologiche o Equipollenti	Esperto/a nel settore tecnico ambientale in possesso di Laurea in Scienze Geologiche o Equipollenti con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post lauream nel settore tecnico cartografico e in materia di integrazione e valutazione ambientale di programmi e progetti per lo sviluppo territoriale cofinanziati dai fondi strutturali e/o di piani di settore. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione .	€ 40.000,00

Progetto ATS	Codice Profilo	Oggetto dell'incarico	N° Risorse	Titolo di studio richiesto: Laurea in	Requisiti di ammissione	Importo annuo per risorsa
Autorità Ambientale Regionale	**P - 14**	Supporto specialistico all'ufficio dell'AAR in: • attività di valutazione ambientale, monitoraggio e reporting degli interventi in materia di ambiente e sviluppo sostenibile; • affiancamento alle strutture amministrative regionali impegnate nell'attuazione ai fini dell'integrazione della componente ambientale negli strumenti di attuazione (GP, bandi e avvisi, strumenti negoziali, progetti integrati ecc.); • elaborazione di studi e analisi per la valutazione ambientale dei piani e programmi regionali di sviluppo e/o di settore prioritari per l'attuazione degli interventi cofinanziati con i fondi strutturali; • collaborazione con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari con il Gruppo di programmazione (DGR n. 142 del 27/05/2013) per l'attuazione della Direttiva 2001/42 CE e della direttiva 92/43/CEE e per gli adempimenti connessi alle condizionalità ex-ante; • predisposizione di report e documenti e per la partecipazione ai lavori dei Comitati di sorveglianza e ai lavori della Rete Europea e Nazionale delle Autorità Ambientali e di Gestione.	**1**	Scienze politiche o Giurisprudenza o equipollenti	Esperto/a in integrazione ambientale e politiche per lo sviluppo sostenibile in possesso di Laurea in Scienze politiche o Giurisprudenza o equipollenti con almeno 3 (tre) anni di esperienza professionale post lauream maturata nell'ambito delle politiche europee di sviluppo regionale, in materia di integrazione, monitoraggio e valutazione ambientale. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 2 (due) anni con la Pubblica Amministrazione .	€ 30.000,00
Autorità Ambientale Regionale	**P - 15**	Supporto specialistico all'ufficio dell'AAR in: • attività di valutazione ambientale, monitoraggio e reporting degli interventi in materia di ambiente e sviluppo sostenibile; • affiancamento alle strutture amministrative regionali impegnate nell'attuazione ai fini dell'integrazione della componente ambientale negli strumenti di attuazione (GP, bandi e avvisi, strumenti negoziali, progetti integrati ecc.); • implementazione di strumenti per la verifica dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei Fondi comunitari; • elaborazioni cartografiche a supporto dell'analisi del contesto ambientale regionale e degli interventi da realizzare e/o realizzati nell'ambito dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali. • elaborazione di studi e analisi anche cartografiche per la valutazione ambientale dei piani e programmi regionali di sviluppo e/o di settore prioritari per l'attuazione degli interventi cofinanziati con i fondi strutturali. • collaborazione con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari con il Gruppo di programmazione (DGR n. 142 del 27/05/2013) per l'attuazione della Direttiva 2001/42 CE e della direttiva 92/43/CEE, durante tutte le fasi del ciclo di programmazione; • predisposizione di report e documenti e per la partecipazione ai lavori dei Comitati di sorveglianza e ai lavori della Rete Europea e Nazionale delle Autorità Ambientali e di Gestione.	**1**	Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura o equipollenti	Esperto/a in sistemi informativi territoriali in possesso di Laurea in Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura o equipollenti con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post-lauream in materia di integrazione, monitoraggio e valutazione ambientale di piani e programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di settore attraverso la creazione e gestione di banche dati georiferite e di sistemi informativi territoriali (SIT) con restituzione cartografica. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione.	€ 40.000,00
Autorità Ambientale Regionale	**P - 16**	Supporto specialistico all'ufficio dell'AAR in: • attività di valutazione ambientale, monitoraggio e reporting degli interventi e degli strumenti di programmazione in materia di ambiente e sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ad attività di verifica dell'efficacia ambientale degli strumenti di attuazione; • collaborazione con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari con il Gruppo di programmazione (DGR n. 142 del 27/05/2013) per l'attuazione della Direttiva 2001/42 CE e della direttiva 92/43/CEE, durante tutte le fasi del ciclo di programmazione; • attività di analisi, caratterizzazione e monitoraggio dei sistemi naturali e antropizzati ai fini della valutazione ambientale, monitoraggio e reporting degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali; • supporto tecnico e metodologico per la definizione dei criteri di priorità, selezione e premialità degli interventi attuativi dei programmi con particolare riferimento all'attuazione degli obiettivi di qualità delle risorse idriche.	**1**	Scienze Ambientali o equipollenti	Esperto/a nel settore tecnico ambientale in possesso di Laurea in Scienze Ambientali o equipollenti con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post lauream in materia di integrazione e valutazione ambientale di programmi e progetti per lo sviluppo territoriale cofinanziati dai fondi strutturali e/o di piani di settore. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione.	€ 40.000,00

Progetto ATS	Codice Profilo	Oggetto dell'incarico	N° Risorse	Titolo di studio richiesto: Laurea in	Requisiti di ammissione	Importo annuo per risorsa
O.O.1.2	**P - 17**	Supporto specialistico al Settore Tutela Ambiente per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.2 in materia di interpretazione e applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture;interpretazione e applicazione della normativa vigente nonchè degli strumenti di pianificazione e di programmazione della Regione Campania relativi alle tematiche ambientali, con particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla bonifica dei siti contaminati; della coerenza delle procedure giuridiche adottate dai beneficiari di progetti a finalità ambientale;affiancamento all'Arpac e alle Società regionali in house nell'attuazione di progetti a carattere ambientale; gestione, sotto il profilo giuridico, delle procedure d'infrazione comunitaria relative a tematiche ambientali (bonifiche, aria e acustica); supporto giuridico/legale per l'espletamento delle attività di chiusura delle operazioni finanziate e per l'avvio nel nuovo ciclo di programmazione 2014/2020.	**1**	Giurisprudenza o equipollenti	Esperto/a giuridico in possesso di Laurea in Giurisprudenza o equipollenti con almeno 5 anni di esperienza professionale post-lauream nell'applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti e di tematiche ambientali, con particolare riguardo all'interpretazione e gestione di procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di lavori, servizi e forniture nonchè degli strumenti di pianificazione e di programmazione della Regione Campania nell'attuazione di progetti a finalità ambientale cofinanziati con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, un'esperienza di almeno tre anni con la Pubblica Amministrazione, nella gestione e attuazione di progetti finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria e alla bonifica dei siti contaminati cofinanziati dal fondo FESR	€ 40.000,00
O.O.1.2	**P - 18**	Supporto specialistico alle attività dell'ufficio contabile dell'A.G.C. 05/DG Ambiente in riferimento alla gestione , al controllo e al monitoraggio dei finanziamenti afferenti il POR FESR Campania 2007/13 ed in particolare dei flussi finanziari delle operazioni di bonifica e riqualificazione ambientale attivate sull'O.O.1.2 .La figura selezionata avrà altresì il compito di assistere i soggetti competenti nella fase di rendicontazione della spesa nonchè nella fase di verifica della documentazione contabile ai fini dell'emissione dei relativi decreti di proposta di liquidazioni. Le attivita' di supporto all'O.O. 1.2 saranno svolte anche con riferimento alle attività di chiusura delle operazioni stabilite negli orientamenti di chiusura e al nuovo ciclo di programmazione 2014/2020.	**1**	Economia o Equipollenti	Esperto/a economico in possesso di Laurea in Economia o Equipollenti con almeno 5 anni di esperienza professionale post-lauream nel settore del controllo amministrativo–contabile e del monitoraggio dei flussi finanziari degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali, con particolare riferimento alla gestione di progetti a finalità ambientale, all'attuazione dei regolamenti comunitari e alla gestione degli strumenti di programmazione negoziata e dei sistemi di monitoraggio dei fondi. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione.	€ 40.000,00
O.O.1.2	**P - 19**	Supporto specialistico, anche ai fini dell'accelerazione della spesa di cui alla DGR n. 148/2013 , al Settore Tutela Ambiente per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.2 e, laddove necessario, ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Ecologia ,per la valutazione e verifica ex ante, sotto il profilo della fattibilità tecnica, dei progetti: di bonifica/messa in sicurezza programmati con DGR n. 175/2013; degli interventi di bonifica da amianto in corso di programmazione; dei progetti finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria, ivi compreso il supporto all'aggiornamento del Piano Regionale della Qualità dell'Aria.Supporto alle attività di monitoraggio e verifica ex post,sotto il profilo tecnico, dei progetti ammessi a finanziamento sull'O.O. 1.2 con particolare riguardo alla congruità tecnica delle eventuali perizie di variante presentate dagli Enti Beneficiari.	**2**	Ingegneria/Scienze ambientali o equipollenti	Esperto/a tecnico in possesso di Laurea in Ingegneria/Scienze ambientali o equipollenti con almeno 5 anni di esperienza professionale post-lauream nell' istruttoria, analisi, valutazione e verifica sotto il profilo tecnico di progetti in materia ambientale cofinanziati con i fondi strutturali, con particolare riguardo alle attività di bonifica, risanamento ambientale e monitoraggio dei siti inquinati. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione.	€ 40.000,00
O.O.1.2	**P - 20**	Supporto specialistico al Settore Tutela Ambiente per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.2 per la selezione degli interventi da programmare nel settore delle bonifiche e della riqualificazione ambientale, con particolare riferimento alla coerenza degli stessi con i criteri di selezione del POR Campania FESR rispetto al Fondo FESR ed alla strategia del POR Campania FESR 2007 – 2013; predisposizione degli atti di programmazione degli interventi; istruttoria finalizzata all'ammissione a finanziamento dei progetti inseriti nella programmazione, con particolare riferimento alla fattibilità amministrativa e procedurale degli interventi; istruttoria propedeutica all'emanazione dei decreti di proposta di liquidazione in favore dei Beneficiari, con riferimento, in particolare, all'ammissibilità delle categorie di spesa inserite nei quadri economici, e delle procedure adottate per la selezione dei fornitori; accelerazione della spesa mediante supporto ai Beneficiari per la corretta attuazioneammininistrativa degli interventi; isupporto all'avvio della programmazione per il ciclo 2014/2020	**1**	Scienze politiche/ Giurisprudenza o equipollenti	Esperto/a giuridico-amministrativo in possesso di Laurea in Scienze politiche/ Giurisprudenza o equipollenti con almeno 5 anni di esperienza professionale post lauream nelle attività di programmazione, istruttoria e monitoraggio di progetti in materia di bonifica, riqualificazione ambientale, decontaminazione da amianto, cofinanziati dal fondo FESR. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione	€ 40.000,00

Progetto ATS	Codice Profilo	Oggetto dell'incarico	N° Risorse	Titolo di studio richiesto: Laurea in	Requisiti di ammissione	Importo annuo per risorsa
O.O.1.3	**P - 21**	Supporto specialistico alle attività del Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania in riferimento all'attuazione e chiusura del POR FESR 2007-2013 Ob.Op. 1.3, con particolare riguardo alla verifica dei pertinenti criteri di ammissibilità e priorità delle operazioni. L'esperto supporterà, inoltre, il Settore nelle attività connesse all'attuazione dei progetti a titolarità.	**1**	Architettura o equipollenti	Esperto/a tecnico in possesso di LAurea in Architettura o equipollenti con almeno 5 anni di esperienza professionale post lauream nella gestione di programmi di interventi, cofinanziati con fondi Nazionali e Comunitari, nel settore delle infrastrutture del servizio idrico integrato (Accordi di Programma Quadro, Programmi Operativi Nazionali o Regionali, ecc.); dovrà, inoltre, possedere documentata esperienza in progettazione e valutazione funzionale di infrastrutture del servizio idrico integrato (reti idriche, reti fognarie, impianti di depurazione, ecc.). I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la pubblica Amministrazione.	€ 40.000,00
O.O.1.4	**P - 22**	Supporto specialistico sotto il profilo amministrativo giuridico per le attività del Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania in riferimento all'attuazione e chiusura del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.4, nella verifica dei pertinenti criteri di ammissibilità e priorità delle operazioni, nonché nelle attività connesse all'attuazione dei progetti a titolarità	**1**	Giurisprudenza o equipollenti	Esperto/a giuridico in possesso di Laurea in Giurisprudenza o equipollenti con almeno 5 anni di esperienza professionale post lauream nella gestione di programmi di intervento cofinanziati con fondi Nazionali e Comunitari nel settore delle infrastrutture del servizio idrico integrato (Accordi di Programma Quadro, Programmi Operativi Nazionali o Regionali, ecc.). I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione.	€ 40.000,00
O.O.1.4	**P - 23**	Supporto specialistico sotto il profilo tecnico alle attività del Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania in riferimento all'attuazione e chiusura del POR FESR 2007-2013 obiettivo operativo 1.4 nella verifica dei pertinenti criteri di ammissibilità e priorità delle operazioni. L'esperto supporterà, inoltre, il Settore nelle attività connesse all'attuazione dei progetti a titolarità.	**1**	Ingegneria o equipollenti	Esperto/a tecnico in possesso di Laurea in Ingegneria o equipollenti con almeno 5 anni di esperienza professionale post lauream nella gestione di programmi di intervento cofinanziati con fondi Nazionali e Comunitari nel settore delle infrastrutture del servizio idrico integrato (Accordi di Programma Quadro, Programmi Operativi Nazionali o Regionali, ecc.). L'esperto dovrà possedere documentata esperienza in progettazione e valutazione funzionale di infrastrutture del servizio idrico integrato (reti idriche, reti fognarie, impianti di depurazione, ecc.). I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione.	€ 40.000,00
O.O.1.4	**P - 24**	Supporto specialistico sotto il profilo economico-amministrativo al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC 05 della Regione Campania in riferimento all'attuazione e chiusura del POR FESR 2007-2013 obiettivo operativo 1.4; in particolare il candidato avrà il compito di assistere i soggetti competenti nella fase di rendicontazione della spesa nonchè nella fase di verifica della documentazione contabile ai fini dell'emissione dei relativi decreti di proposta di liquidazioni.	**2**	Economia o equipollenti	Esperto/a in materie economiche in possesso di Laurea in Economia o equipollenti con almeno cinque anni di esperienza professionale post-lauream in materia economico-amministrativa nel settore della programmazione ed attuazione di interventi cofinanziati dai fondi strutturali, con particolare riferimento alle analisi di fattibilità economico e finanziaria di interventi a carattere ambientale. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione.	€ 40.000,00
O.O.1.4	**P - 25**	Supporto specialistico al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC05 in riferimento all'attuazione e chiusura del POR FESR 2007-2013, alle attività istruttorie di controllo e verifica di coerenza degli interventi finanziati nell'ambito di programmi comunitari con fondi strutturali, al monitoraggio dello stato di avanzamento dell'attuazione degli interventi finanziati e al rilevamento degli indicatori di realizzazione e di risultato ivi inclusi quelli che contribuiscono all'incremento degli indicatori per il raggiungimento dell' Obiettivo di Servizio.	**1**	Ingegneria o Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio o equipollenti	Esperto/a tecnico in possessodi Laurea in Ingegneria o Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio o equipollenti con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post-lauream nelle attività connesse alla valutazione delle scelte programmatiche riferite al ciclo integrato delle acque e buona conoscenza della normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela e gestione delle risorse idriche. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, un'esperienza di almeno tre anni con la Pubblica Amministrazione nello specifico settore di tutela e gestione delle risorse idriche.	€ 40.000,00
O.O.1.4	**P - 26**	Supporto specialistico al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC05 in riferimento alle attività istruttorie di controllo e verifica di coerenza degli interventi a titolarità finanziati.	**1**	Ingegneria/Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio o equipollenti	Esperto/a tecnico in possesso di Laurea in Ingegneria o Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio o equipollenti con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post-lauream nelle attività connesse alla valutazione dei progetti riferite al settore idrico-depurativo. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, un'esperienza di almeno 2 anni con la Pubblica Amministrazione nello specifico settore di tutela e gestione delle risorse idriche.	€ 40.000,00

Progetto ATS	Codice Profilo	Oggetto dell'incarico	N° Risorse	Titolo di studio richiesto: Laurea in	Requisiti di ammissione	Importo annuo per risorsa
O.O.1.4	**P - 27**	Supporto specialistico al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC05 in riferimento all'attuazione e chiusura del POR FESR 2007-2013, alle attività istruttorie di natura tecnica degli interventi finanziati nell'ambito di programmi comunitari con fondi strutturali, al monitoraggio dello stato di avanzamento dell'attuazione degli interventi a regia finanziati e al rilevamento degli indicatori di realizzazione e di risultato	**2**	Ingegneria/Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio/Ingegneria gestionale/Scienze Ambientali o equipollenti	Esperto/a tecnico in possesso di Laurea in Ingegneria/Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio/Ingegneria gestionale/Scienze Ambientali o equipollenti con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post-lauream nelle attività connesse alla valutazione delle scelte programmatiche e degli interventi riferiti al ciclo integrato delle acque e buona conoscenza della normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela e gestione delle risorse idriche.	€ 40.000,00
O.O.1.4	**P - 28**	Supporto specialistico al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC05 in riferimento alle attività di aggiornamento di database (dB) e database geografici (SIT) per il monitoraggio degli interventi a regia e a titolarità del ciclo integrato delle acque.	**1**	Scienze Geologiche o equipollenti	Esperto/a tecnico in possesso di Laurea in Scienze Geologiche o equipollenti con almeno 5 anni di esperienza professionale post-lauream in attività di pianificazione territoriale e in sistemi informativi territoriali (SIT) anche a supporto delle attività di monitoraggio e valutazione di progetti e gestione delle risorse del settore idrico-depurativo. I candidati devono aver maturato, negli ultimi 5 anni di attività, un'esperienza di almeno 2 anni con lea Pubblica Amministrazione nello specifico settore di tutela e gestione delle risorse idriche	€ 40.000,00
O.O.1.4	**P - 29**	Supporto specialistico al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC 05 della Regione Campania in riferimento all'attuazione dei progetti a titolarità ; in particolare il candidato avrà il compito di assistere i soggetti competenti nella fase pre-contrattuale e successiva fase dell'esecuzione del contratto relativo alla gara per l'affidamento dei lavori e dei servizi necessari per l'attuazione dei progetti.	**1**	Giurisprudenza o equipollenti	Esperto/a guiridico in possesso di Laurea in Giurisprudenza o Equipollente con almeno cinque anni di esperienza professionale post-lauream in materia di diritto amministrativo ed ambientale e comprovata conoscenza della normativa in materia di contrattualistica pubblica. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, un'esperienza di almeno tre anni con la Pubblica Amministrazione nello specifico settore della tutela e del risanamento ambientale.	€ 40.000,00
O.O.1.4	**P - 30**	Supporto specialistico al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC 05 della Regione Campania in riferimento all'attuazione dei progetti a regia; in particolare il candidato avrà il compito di assistere il Settore nella fase di rendicontazione della spesa nonchè nella fase di verifica della documentazione tecnico-contabile ai fini dell'emissione dei relativi decreti di liquidazione.	**1**	Economia o Equipollenti	Esperto/a economico in possesso di Laurea in Economia o Equipollenti con almeno cinque anni di esperienza professionale post-lauream in materia di contabilità con comprovata conoscenza della normativa fiscale di riferimento nella prassi della gestione economico-finanziaria dei servizi idrici. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, un'esperienza di almeno tre anni con la Pubblica Amministrazione nello specifico settore di tutela e gestione delle risorse idriche.	€ 40.000,00
O.O.1.6	**P - 31**	Supporto specialistico amministrativo giuridico per le attività del Settore Programmazione degli interventi di Protezione Civile Sul Territorio in riferimento all'attuazione e chiusura del POR FESR 2007 – 2013 Ob.op. 1.6. Tra l'altro, il professionista, supporterà il Responsabile di Obiettivo Operativo ed i funzionari del Team di Obiettivo Operativo per la gestione di tutto l'iter amministrativo e nella verifica di ammissibilità e priorità delle operazioni connesse all'attuazione dei progetti a regia e titolarità previsti dall'Obiettivo Operativo.	**1**	Giurisprudenza o equipollenti	Esperto/a giuridico in possesso di Laurea in Giurisprudenza o equipollenti con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post lauream nell'attuazione di interventi cofinanziati da fondi strutturali, gestione degli appalti, redazione bandi e capitolati. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, un'esperienza di almeno 3 (tre) anni con la pubblica Amministrazione nelle problematiche di protezione civile connesse all'attuazione di interventi cofinanziati da fondi strutturali e di gestione appalti mediante procedure pubbliche di affidamenti di servizi lavori e forniture.	€ 40.000,00
O.O.1.6	**P - 32**	Supporto specialistico tecnico amministrativo per le attività del Settore Programmazione degli interventi di Protezione Civile Sul Territorio in riferimento all'attuazione e chiusura del POR FESR 2007 – 2013. Tra l'altro, il professionista, supporterà il Responsabile di Obiettivo Operativo ed i funzionari del Team di Obiettivo Operativo nell'attuazione degli interventi di Protezione Civile connessi alla progettazione ed all'implementazione degli interventi materiali ed immateriali necessari all'attività di monitoraggio, prevenzione e gestione dell'emergenza e per la riduzione dei rischi naturali.	**1**	Ingegneria o equipollenti	Esperto/a tecnico in possesso di Laurea in Ingegneria o equipollenti con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post lauream nell'attuazione di interventi infrastrutturali e con comprovata esperienza in materia infrastrutturale e valutazione economica ambientale. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, un'esperienza di almeno 3 (tre) anni con la pubblica Amministrazione nelle problematiche di protezione civile connesse all'attuazione di interventi cofinanziati da fondi strutturali e di gestione appalti mediante procedure pubbliche di affidamenti di servizi lavori e forniture, alla luce delle recenti normative vigenti.	€ 40.000,00
O.O.1.8	**P - 33**	Supporto specialistico al settore Ecologia per le attività connesse alla programmazione, attuazione e chiusura delle operazioni relative all'obiettivo operativo 1.8; nello specifico, assistenza tecnica specialistica nella predisposizione degli atti di programmazione degli interventi , anche in materia di regimi d'aiuto; nell'istruttoria finalizzata all'ammissione a finanziamento dei progetti inseriti nella programmazione dell'O.O. nonché dei progetti provenienti dalla misura 1.9 del POR Campania 2000/2006 con particolare riferimento alla fattibilità tecnica, finanziaria e procedurale, all'ammissibilità delle categorie di spesa dei quadri economici progettuali, delle procedure adottate per la selezione degli interventi, nell'istruttoria propedeutica all'emanazione dei decreti di liquidazione. Dovranno, inoltre, fornire supporto tecnico-procedurale ai Beneficiari delle operazioni finanziate, al fine di garantire che gli stessi adottino procedure amministrativo-contabili conformi alle normative di settore e al Manuale di attuazione del POR.	**2**	Giurisprudenza/ Economia/ Scienze Politiche o equipollenti	Esperto/a giuridico-economico-amministrativo in possesso di Laurea in Giurisprudenza/ Economia/ Scienze Politiche o equipollenti con almeno 5 anni di esperienza professionale post lauream in attività di programmazione, istruttoria e monitoraggio di progetti in materia ambientale, con particolare riguardo al recupero, alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio storico-culturale, archeologico, naturale e dei centri storici delle aree protette e dei parchi regionali e nazionali e in attività di programmazione e istruttoria di progetti attinenti lo sviluppo di microimprenditorialità nei parchi nazionali e regionali. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la pubblica Amministrazione	€ 40.000,00

Progetto ATS	Codice Profilo	Oggetto dell'incarico	N° Risorse	Titolo di studio richiesto: Laurea in	Requisiti di ammissione	Importo annuo per risorsa
8 progetti AT		totale unità	38			

Decreto Dirigenziale n. 277 del 22/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N.148/2013 INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - POR CAMPANIA FESR 2007/13 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.2 - ATTIVITA' C) APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI DI DECONTAMINAZIONE DI AREE/EDIFICI PUBBLICI CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI AMIANTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) Che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2007-2013 e con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012 e C(2012)6248 del 21/09/2012 ha approvato le successive proposte di modifica dello stesso;
b) Che, con Deliberazione della Giunta Regionale n.879 del 16 maggio 2008, modificata con deliberazione n.1663 del 6 Novembre 2009, sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e di priorità per la selezione degli interventi nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, approvati dal Comitato di Sorveglianza, ai sensi degli artt.56 e 65 del Regolamento CE n.1083/2006;
c) Che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 960 del 30 maggio 2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del programma;
d) Che l'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 *Migliorare la salubrità dell'Ambiente*prevede tra le diverse attività interventi di decontaminazione di aree e di edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto, esclusa la mera rimozione di tetti in eternit;
e) Che in data 26/04/2013, con nota dell'Autorità di Gestione prot. n.2013/297872, si è conclusa la procedura scritta del Comitato di Sorveglianza di approvazione delle modifiche del POR Campania FESR e del nuovo Piano finanziario;
f) Che con legge regionale n.5 del 6/05/2013 sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (*legge finanziaria regionale 2013);*
g) Che con legge regionale n.6 del 6/05/2013 è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;
h) Che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21/05/2013, ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;
i) Che con Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 27/05/2013 sono state approvate le Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, da selezionare per ambiti di intervento, previa verifica dell'Autorità di Gestione della coerenza dei progetti riferibili a tali iniziative con gli Assi prioritari del POR Campania FESR, ai fini della successiva programmazione a valere sulle risorse del Programma Operativo;
j) Che, ai sensi della succitata delibera, saranno ritenuti selezionabili esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013;
k) Che con Deliberazione della Giunta regionale n.170 del 03/06/2013 è stato approvato il bilancio gestionale relativo agli anni 2013-2015;

PREMESSO ALTRESI':

a) Che, con Deliberazione n. 64 del 10 ottobre 2001, in attuazione dell'art.10 della legge 27 marzo 1992, n. 257 *Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto,*il Consiglio Regionale della Campania ha approvato il *Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto*, prevedendo, tra l'altro, le attività di censimento delle strutture e dei manufatti contenenti amianto, al fine di attivare le conseguenti azioni di bonifica;
b) Che con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n.101 del 18 marzo 2003 *Regolamento per la realizzazione della mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto* stati definiti i criteri esecutivi per l'individuazione degli interventi prioritari, da valutare anche alla stregua del Decreto del Ministero della Sanità del 6 settembre 1994 e del

relativo allegato denominato *Normative e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica di materiali contenenti amianto nelle strutture edilizie;*

c) Che con del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 29 Luglio 2004 n.248 è stato emanato il *Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto;*

d) Che con D. G. R. n.71 del 05/02/2010, in attuazione dell'art. 20 della Legge 23 marzo 2001 n.93, si è preso atto della mappatura completa della presenza di amianto nel territorio della Regione Campania, aggiornata al 10 marzo 2009, redatta dall'ARPAC sulla base dell'affidamento di cui alla D.G.R. n. 629/05;

CONSIDERATO :

a) Che interventi di decontaminazione di aree e di edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto sono indispensabili per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini;
b) Che, sulla base dei criteri generali di selezione dei progetti a valer sul POR Campania FESR 2007/13, la priorità deve essere data, tra l'altro, ad interventi che integrano aspetti di valutazione sulla salute umana e/o di prevenzione dei rischi, che assicurano l'integrazione e/o il completamento dei piani di settore, che presentano livelli di intersettorialità con Obiettivi Operativi ricadenti nello stesso Asse e/o Obiettivi Operativi afferenti ad Assi diversi;
c) Che, sulla base dei criteri di ammissibilità dell'Obiettivo operativo 1.2 del POR, approvati con D.G.R. n.1663/09, riferibili all'*attività c*), sono ammissibili al finanziamento interventi di recupero ambientale su aree ed edifici di proprietà pubblica, dichiarati di pubblica utilità o sottoposti a procedimenti espropriativi;
d) Che, sulla base dei criteri di priorità dello stesso Obiettivo, devono essere preferiti i progetti che presentano il rapporto maggiore tra popolazione esposta e popolazione beneficiaria dell'intervento;
e) Che il D.P.R. del 08/08/1994 *"Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto"*, 'art.12, l'obbligo del censimento degli edifici pubblici nei quali sono presenti materiali o prodotti contenenti amianto *libero o in matrice friabile*e la procedura da adottare, che è quella disciplinata dall'art. 12, comma 5, della legge n.257/1992;

RITENUTO:

a) Di dover proporre la programmazione, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2, *attività c*), di interventi di decontaminazione di aree/edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto, in attuazione della delibera di Giunta regionale n.148/2013, esclusa la mera rimozione di tetti in eternit;
b) DI dover nominare Responsabile Unico del Procedimento il signor Domenico Sportiello, funzionario del Settore 02 Tutela dell'Ambiente;
c) Di dover approvare lo schema di avviso pubblico finalizzato alla selezione di interventi aventi la suindicata finalità, unitamente agli schemi di domanda di partecipazione alla procedura selettiva e di dichiarazione di impegno, allegati al presente decreto;
d) Di dover stabilire che i progetti in questione dovranno essere:
    d.1) presentati dagli Enti pubblici proprietari delle aree e degli edifici;
    d.2) di livello definitivo e/o esecutivo, con validazione del RUP, ai sensi dell'art.112 del d.lgs. n.163/06;
    d.3) corredati dall'attestazione dell'ASL territorialmente competente relativa alla presenza di amianto e da cronoprogramma inerente tutte le specifiche fasi dell'intervento, con termine di conclusione delle attività (collaudo) entro il 30/09/2015, al fine di consentire la

certificazione delle spese alla scadenza del 31/12/2015, fissata dall'art. 56 del reg. (CE) n.1083/2006;

e) Di dover stabilire che, al fine di favorire il maggior numero di interventi, l'importo massimo del finanziamento non potrà essere superiore a 1M€;

f) Di dover stabilire che la valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata da una Commissione Tecnica, costituita con successivo provvedimento;

g) Di dover stabilire che alle domande risultate ammissibili, nel rispetto del principio *chi inquina paga*, à attribuito un punteggio, ai fini della formazione di una graduatoria, sulla base dei criteri f issati nell'allegato avviso, che sono conformi a quelli di cui alla *Delibera di Giunta regionale n.1663/2009*, al *Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio n.101/2003*, al *Decreto del Ministero della Sanità 6 settembre 1994*e al *Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 29 Luglio 2004 n.248;*

h) Di dover stabilire che i progetti selezionati secondo le modalità di cui al *punto g)*saranno ammessi a finanziamento fino ad esaurimento delle risorse disponibili e che, in caso di parità di punteggio, si avrà riguardo all'ordine cronologico di presentazione delle domande *(numero e data protocollo*) al Settore *Tutela dell'Ambiente.*

VISTI

- la L.n.257/1992;
- il **D**.M. Sanità 6 settembre 1994;
- il.lgs. n.123/1998;
- la L. n.93/2001;
- il Piano regionale amianto (*D.G.R. n. 64/2001*);
- il D.M. Ambiente n.101/2003;
- il D.M. Ambiente n.248/2004;
- il Reg. CE n.1083/2006;
- il D.lgs. n.163/06;
- il P.O.R. Campania FESR 2007/2013;
- la D.G.R. n. 960/2008;
- la D.G.R. n.1663/2009;
- il D.P.R. n.207/2010;
- la D. G. R. n.71/2010;
- la Nota A.d.G. prot. n.297872/2013;
- la L.R. n.5/2013;
- L.R. n.6/2013;
- la Nota CE n.1247538/2013;
- la D.G.R. n.148/2013;
- la D.G.R. n. 170/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 *Tutela dell'Ambiente* dell'A.G.C. 05

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1) Di proporre la programmazione, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2, *attività c*), di interventi di decontaminazione di aree/edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto, in attuazione della delibera di Giunta regionale n.148/2013, esclusa la mera rimozione di tetti in eternit.

2) Di nominare Responsabile Unico del Procedimento il signor Domenico Sportiello, funzionario del Settore 02 *Tutela dell'Ambiente*.
3) Di approvare lo schema di avviso pubblico finalizzato alla selezione di interventi aventi la suindicata finalità, unitamente agli schemi di domanda di partecipazione alla procedura selettiva e di dichiarazione di impegno, allegati al presente decreto.
4) Di stabilire che i progetti in questione dovranno essere:

4.1.presentati dagli Enti pubblici proprietari delle aree e degli edifici;

4.2.di livello definitivo e/o esecutivo, con validazione del RUP, ai sensi dell'art.112 del d.lgs. n.163/06;

4.3. corredati dall'attestazione dell'ASL territorialmente competente relativa alla presenza di amianto e da cronoprogramma inerente tutte le specifiche fasi dell'intervento, con termine di conclusione delle attività (collaudo) entro il 30/09/2015, al fine di consentire la certificazione delle spese alla scadenza del 31/12/2015, fissata dall'art. 56 del reg. (CE) n.1083/2006.

5. Di stabilire che, al fine di favorire il maggior numero di interventi, l'importo massimo del finanziamento non potrà essere superiore a 1M€;
6. Di stabilire che la valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata da una Commissione Tecnica, costituita con successivo provvedimento;
7. Di stabilire che alle domande risultate ammissibili sarà attribuito un punteggio, ai fini della formazione di una graduatoria, sulla base dei criteri fissati nell'allegato avviso, che sono conformi a quelli di cui alla *Delibera di Giunta regionale n.1663/2009*, al *Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio n.101/2003*, al *Decreto del Ministero della Sanità 6 settembre 1994*e al *Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 29 Luglio 2004 n.248;*
8. Di stabilire che i progetti selezionati secondo le modalità di cui al *punto g)del ritenuto*saranno ammessi a finanziamento fino ad esaurimento delle risorse disponibili e che, in caso di parità di punteggio, si avrà riguardo all'ordine cronologico di presentazione delle domande (*numero e data protocollo*) al Settore *Tutela dell'Ambiente.*
9. Di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, al Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05, al funzionario Domenico Sportiello, all'A.G.C. 09, al Settore Stampa, Documentazione e BURC.

Dott.ssa Simona Brancaccio

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Enti pubblici proprietari di aree/edifici caratterizzati dalla presenza di amianto.

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGRC 148/2013 - Iniziative di accelerazione della spesa - bando pubblico

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Regione Campania - AGC 05 - Settore 02
RUP:	Domenico Sportiello
TELEFONO:	081.796.31.17 /31.92
E-MAIL:	d.sportiello@maildip.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

pblico è finalizzato alla selezione delle proposte progettuali e dei relativi beneficiari.

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

POR CAMPANIA FESR 2007/13 – D.G.R. n.148 del 27/05/2013- OBIETTIVO OPERATIVO 1.2

AVVISO PUBBLICO PER LA CANDIDATURA DI PROPOSTE PROGETTUALI RELATIVE AD INTERVENTI DI DECONTAMINAZIONE DI AREE/EDIFICI PUBBLICI CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI AMIANTO

La Regione Campania, Area Generale di Coordinamento 05, Settore 02 *Tutela dell'Ambiente*, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n.148 del 27/05/2013 *Iniziative di accelerazione della spesa*, intende proporre il finanziamento di interventi di decontaminazione da amianto.

1. OGGETTO DELL'AVVISO

Gli interventi oggetto del presente Avviso riguardano la messa in sicurezza, il risanamento e il recupero di aree/edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto.
In particolare le attività finanziabili saranno le seguenti:
- confinamento, incapsulamento e rimozione delle componenti costruttive contenenti amianto, relativa sostituzione e ripristino funzionale delle parti dell'immobile eventualmente compromesse da detta rimozione, trasporto e smaltimento in discarica autorizzata - da parte di impresa autorizzata - e secondo le modalità regolamentate nello specifico piano di lavoro predisposto dall'impresa ed approvato dall'Ente Pubblico beneficiario del contributo.
E' esclusa la mera rimozione di tetti in eternit.

2. DESTINATARI DELL'AVVISO

Possono presentare le proposte progettuali di cui al *punto 1*) gli Enti pubblici proprietari di aree/edifici caratterizzati dalla presenza di amianto.
Ciascun Soggetto potrà presentare una sola proposta progettuale inerente un singolo edificio o una singola area.
I Soggetti ai quali sarà concesso il finanziamento assumeranno la funzione di beneficiari degli interventi, ai sensi dell'art. 2 del Reg. (CE) n.1083/2006.
I rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo e i beneficiari saranno regolati da specifiche convenzioni disciplinanti le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

3. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Ai fini della partecipazione alla procedura di cui al presente avviso, i Soggetti interessati dovranno presentare la seguente documentazione:

- *istanza di partecipazione di cui all'allegato modello, sottoscritta dal Legale Rappresentante;*

- progetto di livello definitivo e/o esecutivo e relativi elaborati, validato dal RUP ai sensi dell'art.112 del d.lgs. n.163/06, approvato dall'Ente competente, corredato di tutti i pareri e le autorizzazioni degli Enti interessati richiesti dalle normative vigenti, ivi compresa l'attestazione dell'ASL territorialmente competente relativa alla presenza di amianto, accompagnata dai referti analitici;
-dichiarazione di impegno al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti, ammissibilità delle spese e tempistica di attuazione degli interventi, sottoscritta dal Responsabile Unico del Procedimento e dal Legale Rappresentante dell'Ente, corredata dalla copia fotostatica della carta d'identità dei sottoscrittori;
- Computo metrico estimativo e quadro economico, redatto utilizzando i prezzi di riferimento del Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche in vigore all'atto della presentazione della domanda, indicando il corrispondente codice utilizzato, da cui si evincano separatamente:
- costi derivanti dalle operazioni di bonifica con rimozione, trasporto e smaltimento delle aree/ edifici contenenti amianto
- costi di ripristino e realizzazione delle opere.

Nel caso si individuino lavori a corpo, questi dovranno essere corredati da un apposito documento di analisi che consenta di individuare compiutamente, qualitativamente e quantitativamente, le singole opere.
La predetta documentazione dovrà essere presentata, pena l'esclusione, mediante consegna a mano o a mezzo posta raccomandata, alla Regione Campania, Area Generale di Coordinamento 05, Settore 02 *Tutela dell'Ambiente*, sito in via De Gasperi n.28, 5° piano, entro il termine perentorio del **30 Luglio 2013** fino alle **ore 13,00.**

Sul plico contenente la documentazione di cui sopra, debitamente sigillato, dovrà essere apposta la seguente dicitura **"AVVISO PUBBLICO PER LA CANDIDATURA DI PROPOSTE PROGETTUALI RELATIVE AD INTERVENTI DI DECONTAMINAZIONE DI AREE/EDIFICI PUBBLICI CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI AMIANTO – D.G.R. n.148/2013".**

Saranno prese in considerazione esclusivamente le domande di partecipazione che perverranno entro il suddetto termine. A tal fine farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo del Settore *Tutela dell'Ambiente.*
La Regione Campania non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi postali o imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, qualora il plico non giunga a destinazione.
I Soggetti che eventualmente abbiano già trasmesso progetti idonei ai fini del presente avviso dovranno confermare la candidatura degli stessi attraverso la presentazione di specifica istanza, nella quale dovrà essere richiamato il titolo del progetto trasmesso e il numero di protocollo di trasmissione dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. TERMINE DI CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi di cui al *punto 1*. dovranno essere collaudati entro il *30/09/2015*, al fine di consentire la certificazione delle spese entro il termine finale di ammissibilità del 31/12/2015, stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006.

5. CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

5.1 CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Ai fini dell'ammissibilità delle istanze di partecipazione alla presente procedura saranno verificati:

- *il rispetto delle modalità e dei termini e la completezza della documentazione di cui al punto 3) del presente avviso;*
- *la sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui ai punti 1) e 2) dello stesso.*

In applicazione dei *criteri di cui alla D.G.R. n.148/2013 Iniziative di accelerazione della spesa*, saranno ritenuti selezionabili esclusivamente progetti che abbiano una immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa (31/12/2015) di cui all'art.56 del Reg. CE n.1083/2006 e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n.1573 del 20/03/2013.
I progetti presentati dovranno, pertanto, essere di livello definitivo/esecutivo, validati dal RUP ai sensi dell'art.112 del d.lgs. n.163/06, approvati dall'Ente competente, ai sensi del d.lgs. n.163/2006 e del D.P.R. n.207/2010 e dovranno essere corredati di tutti i pareri e le autorizzazioni degli Enti interessati richiesti dalle normative vigenti, ivi compresa l'attestazione dell'ASL territorialmente competente relativa alla presenza di amianto, accompagnata dai referti analitici.

5.2 CRITERI DI PRIORITA'

Per la valutazione dei progetti presentati e per la formazione della relativa graduatoria saranno applicati *i criteri* di seguito indicati:

a) *criteri generali del POR Campania FESR 2007/13* e *criteri specifici dell'Obiettivo Operativo 1.2)* del POR, approvati con D.G.R. n.1663/2009;

b) criteri contenuti nell'allegato B) del Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio 18 marzo 2003 n.101,* nel *Decreto del Ministero della Sanità 6 settembre 1994* e nel *Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 29 Luglio 2004 n.248.

Sulla base dei criteri di cui al *punto a)*, saranno valutati in via preferenziale:

- gli interventi che integrano aspetti di valutazione sulla salute umana e/o di prevenzione dei rischi;

- gli interventi che presentano livelli di intersettorialità con Obiettivi Operativi ricadenti nello stesso Asse e/o Obiettivi Operativi afferenti ad Assi diversi;
- gli interventi che assicurano l'integrazione e/o il completamento dei piani di settore;
- gli interventi che presentano il rapporto maggiore tra popolazione esposta e popolazione beneficiaria degli stessi.

In particolare, saranno preferiti progetti che prevedono, oltre alle opere di bonifica, interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e di produzione di energia da fonte solare, anche mediante l'installazione di impianti fotovoltaici.

Sulla base dei criteri di cui al *punto b*), saranno considerati prioritari, per la maggiore potenzialità di rilasciare fibre aerodisperse nell'ambiente, gli interventi finalizzati alla decontaminazione di aree/edifici pubblici:

- con presenza di materiale contenente *amianto libero* o in *matrice friabile;*
- con presenza di materiale contenente amianto *in cattive condizioni* .

Al fine di individuare le priorità di intervento saranno utilizzati gli *indicatori* di seguito riportati, a ciascuno dei quali sarà attribuito un punteggio, in funzione di differenti soglie legate, in particolare, alla tipologia di amianto, al quantitativo, alle condizioni del materiale, ai fattori che possono determinare un futuro danneggiamento o degrado di detto materiale o che influenzano la diffusione di fibre di amianto e l'esposizione degli individui.
Costituiranno elementi di valutazione anche la previsione di attività di riutilizzo dell'amianto rimosso come materia prima.

INDICATORI

a) Tipologia di amianto presente (in matrice friabile o compatta)
b) quantità di materiale stimato
c) stato di conservazione delle strutture edili-accessibilità
d) distanza dal centro abitato
f) densità di popolazione interessata
g) frequenza di utilizzo della struttura
h) presenza di confinamento
l*) presenza di programma di controllo e manutenzione*
m) presenza di cause che creano o favoriscono la dispersione di fibre
n) piano di sicurezza che preveda adeguate misure di prevenzione e protezione dai rischi connessi alla dispersione delle fibre di amianto

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

TABELLA

Indicatore	SOGLIE e/o Priorità	PUNTEGGIO
a)***Tipologia di amianto presente***: ***in matrice friabile***	Si No	10 1
b)quantità di materiale stimato (Kg) (*inserire solo se non si tratta di coperture in cemento-amianto*)	<500 500-1000 1001-2000	1 2 3
c)Superficie coperture in cemento-amianto (m2) (*inserire solo se si tratta di coperture in cemento-amianto, es. tegole, pianelle, lastre ondulate*)	<500 500 -1000 1001-2000	1 2 3
d)*Frequenza di utilizzo della struttura*	Occasionale Periodica costante	1 3 5
e)distanza dal centro abitato (m)	0 1.000 > 1.000	5 2 1
f)densità di popolazione interessata	Aggregato Urbano case sparse	10 1
g)Stato di conservazione delle strutture edili: degradate e/o danneggiate	SI NO	10 0
h)presenza di confinamento	SI NO	0 5
i)Presenza di programma di controllo e manutenzione	SI NO	0 3

l)presenza di cause che creano o favoriscono la dispersione di fibre	SI NO	10 0
m)Metodi trattamento amianto: riutilizzo come materia prima	SI NO	10 0

Il procedimento di valutazione delle domande è a graduatoria, ai sensi dell'art.5, comma 2, del d.lgs. n.123/98; in caso di insufficienza delle risorse disponibili, a parità di punteggio, si avrà riguardo all'ordine cronologico di presentazione delle stesse (*numero protocollo e data*) al Settore *Tutela dell'Ambiente.*

6. COPERTURA FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI E SOGLIA MASSIMA FINANZIAMENTO

I progetti selezionati sulla base dei criteri di cui al *punto 5),* nel ***rispetto del principio chi inquina paga****,* saranno inseriti nella programmazione dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 e ammessi a finanziamento fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Pertanto, la presentazione della domanda di partecipazione non costituisce titolo all'ammissione a finanziamento.

Al fine di favorire il maggior numero di interventi ***l'importo massimo del finanziamento*** non può essere superiore a ***1M€***.

Il quadro economico degli interventi dovrà essere conforme all'art.16 del D.P.R. n.207 del 5/10/2010 e al Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13, approvato con D.G.R. n.1715/09, come modificato con Decreto n. 158 del 10-05-2013 dell'A.G.C. 09.

Per la determinazione del costo dei lavori dovrà essere assunto quale prezzario di riferimento quello dei Lavori Pubblici della Regione Campania in vigore all'atto della presentazione della domanda.

Le spese ammissibili al finanziamento saranno quelle effettivamente sostenute dal beneficiario dell'intervento.

7. TERMINE DI CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi di cui al *punto 1*. dovranno essere collaudati entro il *30/09/2015,* al fine di consentire la certificazione delle spese entro il termine finale di ammissibilità del 31/12/2015, stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è il signor Domenico Sportiello funzionario del Settore 02 *Tutela dell'Ambiente* (tel n. 081/7963117/92 email: d.sportiello@maildip.regione.campania.it).

9. PUBBLICAZIONE AVVISO

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURC e sul sito della Regione Campania *www.regione.campania.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Alla Giunta Regionale della Campania
Area 05 Ecologia, tutela ambiente disinquinamento e protezione civile
Settore 02 Tutela dell'Ambiente
Via A. De Gasperi n. 28
80133 – Napoli

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto ……, nato a ……., provincia di ……., il __/__/____, , in qualità di rappresentante legale dell'Ente……chiede di partecipare alla procedura selettiva di cui all'Avviso ……pubblicato sul BURC n……. del….. .

A tal fine trasmette la documentazione di cui all'art.3 dell'avviso di seguito indicata:

…

(Eventuale) Il sottoscritto dichiara che, con nota n … del ….., ha trasmesso il progetto denominato……, approvato con provvedimento n…. del ……. che si allega, corredato di tutti i pareri indicati nell'avviso.

Luogo e data, …….

Firma

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13

Oggetto: Dichiarazione d'impegno

Il sottoscritto……in qualità di Legale rappresentante dell'Ente…… nato/a a ……il……..e il sottoscritto…… in qualità di RUP nominato con ……..nato a……il……. consapevoli delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, DICHIARANO di impegnarsi, per quanto di propria competenza, a rispettare:

- i tempi di attuazione e chiusura del POR Campania FESR 2007/13 ;

- la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti (Dlgs n. 163/2006, D.P.R n. 207/2010, Legge regionale n. 3 del 27 *febbraio 2007* e relativo Regolamento attuativo n. 7/2010);

- le procedure indicate nel Dlgs n. 152/2006 *Codice dell'Ambiente*;

- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/13 di cui al D.D n. 158 del 10.05.2013.

Si allega fotocopia di un documento di identità in corso di validità dei sottoscrittori.

IL Responsabile Unico del Procedimento

Il Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 90 del 18/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ARTT. 208/227 - D.LGS. 209/03 E S.M.I. ART. 5 - DITTA ALBANESE ECOSERVICE S.R.L. -CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO - VIA S. ANDREA APOSTOLO 15 SOLOFRA (AV) - INTEGRAZIONE CODICI CER- MODIFICA NON SOSTANZIALE DEL D.D. 42 DEL 6/2/2013

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con D. D. n. 98 del 20/06/2006 di questo Settore fu approvato il progetto di adeguamento al D. Lgs. 209/03 del Centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso – Via S. Andrea Apostolo, 15 Solofra (AV) della Ditta Russo Carmela;
- con D.D. n. 597 del 29/06/2007 del Settore Tutela dell'Ambiente di Napoli ne fu autorizzato l'esercizio;
- con D.D. n. 947 del 17/12/2009 del Settore Tutela dell'Ambiente di Napoli fu volturata l'autorizzazione all'esercizio da Russo Carmela ad Albanese Ecoservice s.r.l. legalmente rappresentata da Michele Albanese nato a Salerno il 15/06/1968;
- con D.D. n. 473 del 20/06/2011 del Settore Tutela dell'Ambiente di Napoli è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio sino al 19/06/2015;
- con D.D. n. 42 del 6/2/2013, del Settore Tutela dell'Ambiente di Napoli la Ditta Albanese Ecoservice s.r.l. Centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso – Via S. Andrea Apostolo, 15 Solofra (AV), è stata autorizzata, tra l'altro, all'adeguamento del numero di autoveicoli da stoccare prima e dopo il trattamento in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n. 1/2012 e alla DGRC n. 83/2012, nella misura di quanto appresso specificato:
  - stoccaggio massimo prima del trattamento di 220 autoveicoli per una superficie di m^2 2543;
  - stoccaggio massimo dopo il trattamento di 40 autoveicoli per una superficie di m^2 345;
- la precitata Ditta, con nota acquisita agli atti in data 20/06/2013 - prot. 440647 ha richiesto, allo scrivente Settore in qualità di Autorità territorialmente competente, l'integrazione del D.D. n. 42 del 6/2/2013, rilasciato dal Settore Tutela dell'Ambiente – Napoli, consistente nell'inserimento dei seguenti Codici CER relativi all'attività di autodemolizione:

Descrizione Codice in ingresso	Identificazione CER	Quantitativo massimo in ingresso stoccabile in ogni momento – espresso in tonnellate -
Motori da bonificare	16.01.21*	2,0
Batterie al piombo	16.06.01*	1,0
Componenti esplosivi	16.01.10*	1,0
Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	16.01.12	1,0
Motori bonificati – Motorini di avviamento	16.01.22	0,6
Metalli ferrosi	16.01.17	0,4
Metalli non ferrosi	16.01.18	0,4
Parti di carrozzeria	16.01.19	0,2
Vetro	16.01.20	0,2
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	16.02.14	0,2
Catalizzatori esauriti	16.08.01	0,2
Catalizzatori esauriti	16.08.03	0,2
Catalizzatori esauriti	16.08.04	0,2
Pneumatici	16.01.03	0,2
Cavi di rame	16.02.16	0,2
	TOTALE	8,0

Considerato che:

- alcuni codici CER richiesti (16.01.21*; 16.06.01*; 16.01.10*; 16.01.12; 16.01.22; 16.01.17; 16.01.18; 16.01.19; 16.01.20; 16.08.01; 16.01.03) sono stati già autorizzati con D.D. n. 97 del 19/06/2006;
- Vi è un incremento relativo allo stoccaggio di 8 Tonnellate derivanti da pezzi usati provenienti da esercenti attività di autoriparazione;
- Il peso medio di un autoveicolo è pari ad una tonnellata (D.G.R.C. 887/10);
- A seguito di apposita istruttoria si è determinato, a fronte dell'incremento relativo allo stoccaggio di pezzi usati, di ridurre il conferimento di autoveicoli dalle 220 unità autorizzate con D.D. n. 42 del 6/2/2013 alle **212** unità;
- Non vi è aggravio in termini di inquinamento ambientale;
- La normativa vigente consente di ricevere i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalla riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta;
- È stata versata a mezzo c/c n. 21965181 la somma di € 260,00 per spese di istruttoria;

Visto
la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D. Lgs. 24/06/2003 n. 209 e s.m.i.;
la D.G.R. n. 2156 del 26/11/04;
il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
il D.D. n. 98 del 20/06/2006;
il D.D. n. 597 del 29/06/2007;
il D.D. n. 947 del 17/12/2009;
la L.R. 27/01/2012 n 1;
la D.G.R. n. 83 del 06/03/2012;
ilD.D. n. 42 del 6/2/2013;
la D.G.R.C. n. 215 del 28/06/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la Ditta Albanese Ecoservice s.r.l. con sede legale in Solfora (AV) Via S. Andrea Apostolo,15 iscritta alla CCIAA di Avellino con R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) 171202, C.F. e Partita IVA 02622980643 a:

- ricevere, ai sensi dell'art 5 comma 15 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i. dalle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, ove ciò sia tecnicamente fattibile, i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle riparazioni dei veicoli, per un quantitativo massimo complessivo stoccabile, in ogni momento, di 8 Tonnellate, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta;
- trattare nuovi codici CER codificati come segue:

Descrizione Codice in ingresso	Identificazione CER
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi HCFC, HFC	16.02.11*
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle	16.02.14

voci da 16.02.09 a 16.02.13	
Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16.08.07)	16.08.04
Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	16.08.03
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	16.02.16

PRECISARE che:
resta immutato quanto altro previsto nei D.D. n. 98 del 20/06/2006; D.D. n. 597 del 29/06/2007; D.D. n. 947 del 17/12/2009; L.R. 27/01/2012 n 1; D.G.R. n. 83 del 06/03/2012; D.D. n. 42 del 6/2/2013;

- gli obblighi della prestazione delle garanzie finanziarie, di cui al punto 19 della DGR 1411/07 sono assolti diminuendo di otto unità i veicoli conferiti, rispetto a quanto stabilito con D.D. n. 42 del 6/02/2013, che con il presente provvedimento passano da 220 **a 212**.
- a seguito delle modifiche apportate col presente provvedimento, l'autorizzazione all'esercizio del Centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della Ditta Albanese Ecoservice s.r.l. si riferisce alle sottoelencate tipologie con relativa codifica CER:

CODICE CER	DESCRIZIONE
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici , clorurati
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabilre
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi lubrificazioni
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	Altre emulsioni
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati Altrimenti)stracci,indumenti protettivi,contaminati da sostanze pericolose
16 01 03	Pneumatici fuori uso
16 01 04*	Veicoli fuori uso
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 07*	Filtri olio

16 01 08*	Componenti contenenti mercurio
16 01 09*	Componenti contenenti PCB
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui al codice CER 16 01 11*
16 01 13*	Liquidi per freni
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui al codice CER 16 01 14
16 01 16	Serbatoi per gas liquido
16 01 17	Metalli ferrosi
16 01 18	Metalli non ferrosi
16 01 19	Plastica
16 01 20	Vetro
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui ai codici CER 16 01 07 a16 01 10 – 16 01 13 – 16 01 14
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi HCFC, HFC
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15
16 06 01*	Batterie al piombo
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro,argento, renio, palladio,iridio o platino(tranne codice CER 16 08 07)
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16.08.07)
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19 10 03*	Fluff – frazione leggera e polvere contenenti sostanze pericolose
19 10 04	Fluff – frazione leggera e polveri diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell’art. 3[4] della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla ditta Albanese Ecoservice s.r.l. sede legale in Solofra (AV) alla via S. Andrea Apostolo 15

TRASMETTERNE copia all'A.G.C. Ecologia, Disinquinamento,Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti Area 21 Napoli, al Comune di Solofra (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad Interim
(Dott. Antonello Barretta)

Decreto Dirigenziale n. 91 del 18/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208 AUTORIZZAZIONE UNICA PER LO STABILIMENTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI - DITTA METAL WORLD S.R.L.. SEDE DELLO STABILIMENTO IN MUGNANO DEL CARDINALE (AV) ALLA VIA CALABRICITA, SNC - AREA INDUSTRIALE -

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs 152/06 e s.m.i., art. 208, disciplina le procedure per "l'approvazione dei progetti degli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti" e l'autorizzazione all'esercizio;
CHE il D.Lgs. 4/08 impartisce "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i., n. 152, recante norme in materia ambientale"
CHE la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007 modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008 detta le "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
CHE le procedure per l'approvazione dei progetti e per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio, smaltimento, recupero di rifiuti sono riportate nell'allegato "1" della D.G.R.C. n. 778 dell'11/05/07, D.G.R.C. n. 1411 del 27/07/07 e D.G.R.C. n. 388 del 31/07/2012;
CHE la ditta "Metal World s.r.l. con sede dello stabilimento in Mugnano del Cardinale (AV) alla via Calabricita, snc, nella persona del legale rappresentante Sig. Brassini Sandro nato a Mugnano di Napoli (NA) il 25/07/1980 e residente a Giugliano in Campania (NA) in via G. Ferrarsi, 57 ha chiesto, con nota acquisita agli atti del Settore al prot. 150138 del 28/02/2013, l'autorizzazione unica ai sensi degli artt. 208 e 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'approvazione del progetto per la realizzazione dello stabilimento per l'attività di stoccaggio, recupero e trattamento dei rifiuti non pericolosi, stoccaggio rifiuti pericolosi, nonché l'autorizzazione all'esercizio ex art. 208 D.Lgs. 125/06 e s.m.i.;
CHE la Commissione Tecnico Istruttoria, nella seduta del 13/03/2013 verbale n. 180, ha ritenuto necessario richiedere documentazione integrativa;
CHE la ditta ha trasmesso gli atti integrativi acquisiti dal Settore al prot. 226212 del 28/03/2013 ;
CHE in data 23/04/2013 la "Conferenza di Servizi" convocata ai sensi degli artt. 208 e 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ha ritenuto richiedere atti integrativi;
CHE la ditta "Metal World s.r.l." ha trasmesso atti integrativi acquisiti dal Settore al prot. 318116 del 07/05/2013;
CHE in data 28/05/2013 la "Conferenza di Servizi" riconvocata ai sensi degli artt. 208 e 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ha ritenuto di non poter esprimere il proprio parere definitivo in quanto il Comune di Mugnano del Cardinale con nota del dirigente dell'UTC chiarisce che l'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi non rientra tra le attività previste dalle norme di attuazione del PRG;
CHE la Ditta Metal World s.r.l. ha convenuto di stralciare dal progetto la parte relativa allo stoccaggio di rifiuti pericolosi;
CHE la ditta ha trasmesso in tal senso atti integrativi in data 12/06/2013 al prot. 419353;
CHE in data 04/07/2013 la "Conferenza di Servizi", all'unanimità, ha approvato il progetto così come presentato ed integrato;

PRESO ATTO che

- Il progetto esaminato si compone dei seguenti documenti:
  - relazioni tecniche artt. 208 e 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. a firma del Dott. Marcello Monaco;
  - corografia scala 1:25.000 e planimetria 1:5.000 con la localizzazione dell'area;
  - planimetria dell'insediamento in scala 1:500 e della viabilità interna;
  - planimetria generale in scala 1:100;
  - planimetria dei corpi di fabbrica in scala 1:100;
  - sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica in scala 1:100;
  - planimetria reti impiantistiche in scala 1:200;
  - progetto di ripristino ambientale;

- relazione geologica a firma del Dott. Marcello Monaco;
- relazione impatto acustico a firma del Dott. Marcello Monaco;
- relazione previsionale dei rischi (D.Lgs. 81/08);
- dichiarazione di accettazione dell'incarico di Direttore Tecnico da parte del Sig. Brassini Sandro;
- quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera.

CONSIDERATO che:

- la Conferenza dei Servizi in data 04/07/2013 ha espresso all'unanimità "parere favorevole" all'approvazione del progetto così come proposto ed integrato;
- è stato acquisito ai sensi dell'art. 14 ter commi 6 bis e 7 della Legge 241/90 e s.m.i. l'assenso delle Amministrazioni convocate e risultate assenti e che non abbiano espresso parere definitivo all'esito dei lavori;
- la ditta "Metal World s.r.l." è iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Avellino – Ufficio Registro delle Imprese – Partita IVA e numero di iscrizione 02747200646 a far data 14/11/2012, con sede in Mugnano del Cardinale (AV) – Via Calabricita, snc;
- la ditta "Metal World s.r.l." ha provveduto ad effettuare il versamento di € 520,00 in data 18/02/2013 cod.: VCYL 0070 per spese istruttorie in favore della Regione Campania;
- la ditta ha prodotto contratto di locazione con decorrenza 15/01/2013 e scadenza 14/01/2019;

RITENUTO che:

in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi degli artt. 208 e 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dello stabilimento della ditta "Metal World s.r.l." in Mugnano del Cardinale (AV) in Via Calabricita, snc;

VISTO

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
la Legge Regionale n. 4/08;
le Deliberazioni di G.R.C. n. 778 dell'11/05/07 e n. 1411 del 27/07/07;
il D.Lgs. 81/2008;
il DPR 151 dell' 1 agosto 2011;
il verbale della Conferenza di Servizi del 04/07/2013;
la D.G.R. n. 125 del 28/06/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, dalla Commissione Tecnico Istruttoria e dalla Conferenza di Servizi e in conformità con le sue determinazioni, nonché dall'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) RITENERE la premessa parte integrante del presente atto;

2) PRENDERE ATTO degli esiti della Conferenza di Servizi ed uniformandosi ad essa:

3) APPROVARE, ai sensi degli artt. 208 e 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., della Legge Regionale 4/08 e Deliberazioni di G.R.C. n. 778/07, n. 1411/07 il progetto - la cui planimetria generale e la tabella delle emissioni in atmosfera sono parte integrante del presente provvedimento (All. 1 e 2) - per la realizzazione dello stabilimento "Metal World s.r.l." iscritto alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Avellino – Ufficio Registro delle Imprese – Partita IVA e

numero di iscrizione 02747200646 a far data 14/11/2012, con sede in Mugnano del Cardinale (AV) – Via Calabricita, snc in Catasto foglio 1 p.lla 1861/3, per una superficie di circa 1.350 m^2, destinazione urbanistica D2 "Zone Produttive di nuovo impianto";

4) AUTORIZZARE le operazioni di recupero e trattamento, le quantità e i codici CER così come di seguito specificati:

Quantitativi massimi di rifiuti non pericolosi stoccabili e trattabili in ogni momento:

Codici CER	**Descrizione**	**Attività**	**Quantità massima stoccabile in ogni momento in peso**	**Quantità massima stoccabile in ogni momento in volume**	**Quantità massima trattabile in ogni momento**
15.01.04	Imballaggi metallici	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
16.01.17	Metalli ferrosi	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
16.01.18	Metalli non ferrosi	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
17.04.01	Rame, bronzo, ottone	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	R4 1 T/giorno
17.04.02	Alluminio	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	R4 1 T/giorno
17.04.03	Piombo	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
17.04.04	Zinco	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
17.04.05	Ferro e acciaio	R 13 – R 12	18.000 T/anno 60 T/giorno 1.500 T/anno (R4)	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	R4 5 T/giorno
17.04.06	Stagno	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
17.04.07	Metalli misti	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
20.01.40	Metallo	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.11*	R 13 – R 12	1.200 T/anno 3T/giorno	1.200 m^3/anno 3 m^3/giorno	
		TOTALI	**22.200 T/anno 74 T/giorno**	**3.950 m^3/anno 11,80 m^3/giorno**	**7 T/giorno**

Rifiuti eventualmente prodotti dall'attività di recupero e dalla selezione e cernita dei rifiuti in ingresso:

Codici CER	Descrizione	Attività Quantità in peso	Attività Quantità in volume
19.12.01	Carta e cartone	Deposito temporaneo 30 T/anno 0,1 T/giorno	Deposito Temporaneo 30 m^3/anno 0,1 m^3/giorno
19.12.04	Plastica e gomma		
19.12.05	Vetro		
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06*		
19.12.08	Prodotti tessili		
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*		

5) STABILIRE che:

- la ditta prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dello stabilimento dovrà acquisire, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge che dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
- i lavori dovranno iniziare entro un anno e concludersi non oltre 3 anni dal rilascio del presente provvedimento ai sensi dell'art. 15 del DPR 6 giugno 2001 n. 380;
- dell'inizio lavori deve essere data comunicazione allo scrivente Settore ed al Comune di Mugnano del Cardinale (AV);
- la ditta "Metal World s.r.l." al termine dei lavori, e anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, dovrà provvedere a darne comunicazione, previa presentazione di apposita perizia giurata di tecnico qualificato circa la conformità degli stessi con il progetto approvato, al Settore Ecologia Tutela Ambiente della Regione Campania di Avellino e all'Amministrazione Provinciale di Avellino che espleterà i controlli di competenza e che il verbale relativo ai predetti controlli sarà trasmesso tempestivamente dalla medesima Amministrazione Provinciale al Settore Regionale Ecologia di Avellino;
- l'autorizzazione all'esercizio ha la durata di 5 (cinque) anni (DGRC 1411/07 – punto 11.2 Procedura, cpv 13), è rinnovabile in conformità all'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e potrà avere inizio solo dopo che lo scrivente Settore avrà acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato rilasciata dalla Provincia di Avellino, di cui al punto precedente, previo apposito provvedimento in tal senso e dopo che la ditta "Metal World s.r.l." avrà sottoscritto polizza fidejussoria stipulata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania che garantisce la copertura per tutta la durata dell'autorizzazione all'esercizio dello stabilimento e per la eventuale bonifica del sito nel caso di cessazione dell'attività;
- il rilascio del titolo autorizzativo sarà, comunque, subordinato al preventivo accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi in capo alla ditta richiedente;
- allo scadere della gestione la ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area così come specificato nel progetto di dismissione e ripristino ambientale approvato e con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;

- per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 le emissioni devono rispettare i valori limite, schematizzati nella tabella che è parte integrante del presente provvedimento (All. 2), che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o degli impianti;
- deve essere sempre assicurata la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- occorre effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
- è necessario porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limiti di emissione;
- è demandato all'ARPAC il primo accertamento entro 6 mesi dalla data di messa a regime e il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite;
- occorre adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- devono essere utilizzate le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti, nonché per evitare l'insorgenza di problemi igienico sanitari ambientali (D.Lgs. 81/08);
- deve essere posto in essere tutto quanto previsto dal D.P.R. 1 agosto 2011: regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010 n. 122;
- lo stoccaggio in contenitori fuori terra e i criteri di gestione devono rispettare quanto previsto dalle Deliberazioni di G.R.C. n. 778 del 11 maggio 2007 e n. 1411 del 27 luglio 2007;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- il settore di deposito preliminare e/o messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, opportunamente delimitato;
- le aree devono essere contrassegnate da tabelle ben visibili indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- i contenitori fissi o mobili dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi di chiusura, accessori

e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso o svuotamento;

- i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo pari al 10% e devono essere dotati di dispositivi antitraboccamento;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm;
- lo stabilimento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il perimetro. La barriera esterna di protezione deve essere realizzata con siepi, alberature, atti a minimizzare l'impatto visivo dello stabilimento e ne deve essere garantita la manutenzione nel tempo;
- l'interruzione dell'attività dello stabilimento a seguito manutenzione ordinaria e straordinaria o causata da emergenze, guasti o malfunzionamenti, deve essere immediatamente comunicata al Settore Ecologia di Avellino e agli Enti territorialmente competenti al controllo, così come deve essere comunicata la notizia di riavvio dello stabilimento;
- per le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono essere effettuati i controlli con cadenza annuale;
- prima della messa in esercizio dello stabilimento la ditta "Metal World s.r.l." dovrà essere autorizzata in via definitiva allo scarico in pubblica fognatura dall'ATO1 detta autorizzazione avrà un periodo di validità di 4 anni;
- ogni variazione del nominativo del Direttore Tecnico responsabile dello stabilimento ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate agli Enti territorialmente competenti (Regione, Provincia, Comune, Arpac ed ASL);
- deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti evitando rilasci nell'ambiente ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti;
- devono essere rispettate le norme di prevenzione e sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione degli elementi nocivi;
- tutti gli scarichi idrici ricadenti nell'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, dovranno essere conformi e autorizzati ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- la ditta autorizzata deve provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi ai sensi del DPR 151/2011 e del D.Lgs. 81/2008;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 – Le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dallo stabilimento, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del D.Lgs.152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- il decreto autorizzatorio e la documentazione in forza della quale é stato emesso debbono essere sempre custoditi durante lo svolgimento dell'attività, anche in copia, presso lo stabilimento e resi accessibili in qualunque momento alle autorità di controllo;
- La ditta"Metal World s.r.l." deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività dello stabilimento di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi (D.Lgs. 152/06 e s.m.i., L.R. n. 4 del 28 marzo 2007 e D.G.R.C. n. 778/07 e n. 1411/07);
- ai fini delle garanzie finanziarie, che comunque devono riferirsi ad un arco temporale di almeno 6 anni, si dovrà tener conto dei seguenti valori:

– **Rifiuti non pericolosi: stoccaggio = 74 Tonnellate/giorno**
trattamento = 7 Tonnellate/giorno

- il presente provvedimento è soggetto a sospensione e successivamente a revoca nel caso risultino modifiche allo stabilimento non autorizzate, nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di ripetute violazioni, fermo restando che l'impresa è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate.
-

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3^4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla ditta "Metal World s.r.l." con sede dello stabilimento in Mugnano del Cardinale (AV) alla via Calabricita, snc;

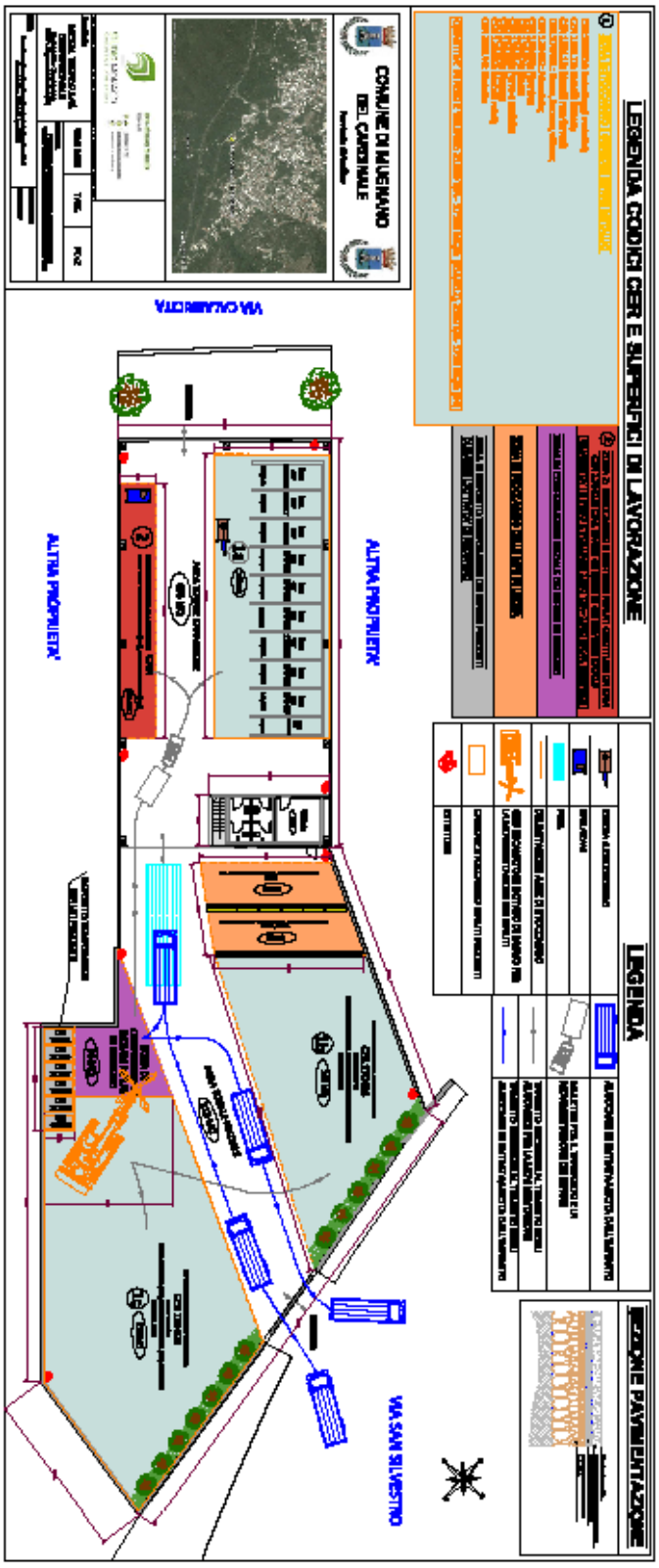
TRASMETTERNE copia all'A.G.C. Ecologia, Disinquinamento,Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti Area 21 Napoli, al Comune di Mugnano del Cardinale (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino Nord Occidentale, all'ATO 1, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Antonello Barretta)

Allegato 1

Planimetria generale



fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Emissioni in Atmosfera

Inquinante	**Concentrazione**	**Valore limite della concentrazione TWA**	**Valore limite della concentrazione TLV-STEL**	**Rif.**
POLVERI Particelle non diversamente classificate PNOC (Particelle inalabili)	<<5 mg/m^3	10 mg/m^3	_____	Limiti ACGIH

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 18/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "RE.A.L." S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO. SEDE OPERATIVA: MONTORO INFERIORE, VIA MAGG. V. CITRO, N. 61.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
– CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
– CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
– CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0708940 del 1° settembre 2010 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO, sito in Montoro Inferiore, via Magg. V. Citro, n. 61;
– CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
– CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
– CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
– CHE con nota prot. n. 0791099 del 9 settembre 2010 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 7 ottobre e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza dei propri componenti, rinviata al 4 novembre;
– CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi il rilascio del presente provvedimento "…alla presentazione di atti, validati dall'A.R.P.A.C., da cui risulti l'adozione di idonea tecnica per il contenimento delle emissioni consistenti in C.O.V.";
– CHE contestualmente, inoltre, si sono prescritti obblighi di aerazione forzata del locale W. C., nonché d'individuazione di apposito locale con destinazione spogliatoio;
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE della soprastante decisione si è data notizia al gestore con prot. n. 0885209 del 5 novembre 2010, contestualmente alla disposizione per l'assolvimento degli obblighi recati dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
– CHE è stata acquisita al prot. n. 0314332 del 19 aprile 2011 atto di avvenuto bonifico, eseguito ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, d'importo pari a € 649,13 (euro seicentoquarantanove/13);
– CHE, dietro sollecito eseguito dallo scrivente Settore, è stato acquisito al prot. n. 0590976 del 28 luglio 2011, il favorevole parere A.R.P.A.C. (privo tuttavia della documentazione validata, pure prescritta dalla Conferenza di Servizi) su elaborati ricevuti, come richiesti, al prot. n. 6374 del 18 luglio 2011;
– CHE solo in data 8 luglio 2013, ad iniziativa e cura del gestore, sono stati presentati in copia tali elaborati, riportanti il relativo timbro di protocollo A.R.P.A.C.;

RITENUTO:
– potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al gestore in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO, sito in Montoro Inferiore, via Magg. V. Citro, n. 61;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 22 aprile 2013, n. 92;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "RE.A.L." S.R.L., l'autorizzazione quindicennale per lo stabilimento di PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO, sito in Montoro Inferiore, via Magg. V. Citro, n. 61;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) assolvere la prescrizione riferita agli obblighi di aerazione forzata del locale W. C., nonché d'individuazione di apposito locale con destinazione spogliatoio;
   k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la

fonte: http://burc.regione.campania.it

visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "RE.A.L." S.R.L., sede di Montoro Inferiore, via Magg. V. Citro, n. 61 (posta certificata: falegnameriareal@legalmail.it);
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"RE.A.L." S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MANUFATTI IN LEGNO
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Inferiore, via Magg. V. Citro, n. 61

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2	
Altezza dal suolo	m	6,00		6,00	
Dal colmo		1,00		1,00	
Diametro		0,50 x 0,50		∅ 0,50	
Sezione	m^2	0,25		0,196	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	4,27		10,60	
Portata	Nm^3/h	3.850,00		7.500,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	3,00		2,00	
Frequenza	n/d	Discontinua		Discontinua	
Provenienza		Lavorazioni meccaniche		Verniciatura	
Tipo abbattimento		Filtro a maniche		Velo d'acqua	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Composti volatili totali		---------	---------	5,00	0,037
Polveri totali		15,00	0,057	2,00	0,015

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: D'AMELIO GIUSEPPE. ATTIVITA': AUTOCARROZZERIA. SEDE: VIA STAZIONE DEL COMUNE DI MONTEFALCIONE (AV).

.gaIL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 21/07/2008, prot. n. 635741, la ditta "D'Amelio Giuseppe" ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di autocarrozzeria, da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Stazione del Comune di Montefalcione (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Pellegrino Genovese, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 887, con descrizione del ciclo produttivo, delle tecnologie atte a prevenire l'inquinamento oltre alla caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 70410044 del 14/08/2008 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 16/10/2008, seduta andata deserta e riconvocata per il giorno 06/11/2008;
- CHE in tale data, la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, fa richiesta di ulteriore documentazione necessaria per l'espressione del proprio parere, riconvocandosi per il giorno 18/12/2008, seduta però andata deserta e riconvocata per il giorno 15/01/2009;
- CHE con prot. n. 1055112 del 17/12/2008 è stata acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza dei Servizi;
- CHE nella seduta del 15/1/2009, stante la sola presenza del rappresentante dell'Amministrazione Comunale, si acquisisce il proprio parere favorevole in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività;
- CHE il Settore, non potendo, per decorrenza termini, ulteriormente riconvocare la Conferenza dei Servizi, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi dell'art. 14 ter commi 6-bis e 7 della Legge n. 241/90 e s.m.i., ha ritenuto di poter approvare il progetto presentato;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE con nota prot. n. 45215 del 20/01/2009 il Settore ne ha richiesto l'adempimento alla Ditta;
- CHE solo con prot. n. 474070 del 02/07/2013 si è acquisita agli atti del Settore la richiesta della Ditta al rilascio del provvedimento autorizzatorio, avendo necessità di mettere in esercizio l'impianto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegnandosi all'assolvimento degli oneri di cui alla D.G.R. 750/2004, ad avvenuti controlli, da parte dell'Arpac, più volte sollecitata in tal senso;

RITENUTO:
- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di autocarrozzeria da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Stazione del Comune di Montefalcione (Av);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 215 del 28/06/2013.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi e dal Settore ed in conformità alle determinazioni di entrambe, dei pareri comunque acquisiti, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "D'Amelio Giuseppe" per le emissioni derivanti dall'attività di autocarrozzeria da esercitarsi nello stabilimento sito in via Stazione del Comune di Montefalcione (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Montefalcione e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Montefalcione e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

h) effettuare, con cadenza **triennale**, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Montefalcione, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "D'Amelio Giuseppe" con sede in via Stazione del Comune di Montefalcione (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Montefalcione, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: D'Amelio Giuseppe
ATTIVITA' PRODUTTIVA: autocarrozzeria
SEDE STABILIMENTO: via Stazione del Comune di Montefalcione (Av).

Parametri e valori stimati		E 1	
Altezza dal suolo	m	7,0	
Dal colmo		2,0	
Diametro		0,35	
Sezione	m^2	0,096	
Temperatura	°C	Ambiente	
Velocità	m/s	15,8	
Portata	m^3/h	5.460	
Georeferenziazione			
Piano di qualità dell'aria			
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	2	
Frequenza	n/d	Unica	
Provenienza		Camino impianto verniciatura	
Tipo abbattimento		Filtri a carboni attivi	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri		< 0,5	< 0,01
C.O.V. totali (classi III,IV e V)		14,4	0,078
C.O.T.		< 14,4	=====
Superficie verniciata (m^2/g)		*5*	
S.O.V. (g/m^2)		*31,4*	

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 95 del 23/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "FORGIONE: PASSIONE PER LA PIETRA DAL 1800" DI E. FORGIONE. ATTIVITA': LAVORAZIONE PIETRA. SEDE OPERATIVA: GESUALDO, C.DA POZZO DEL PRINCIPE, N. 12.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0297722 del 26 aprile 2013 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE DELLA PIETRA, sito in Gesualdo, c.da Pozzo Del Principe, n. 12;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento non risulta in esercizio (a seguito di diniego dell'autorizzazione rilasciata con D. D. 21 dicembre 2011, n. 247) ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0318404 del 7 maggio 2013 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 23 maggio e più volte rinviata, non essendo possibile adottare determinazioni in assenza delle amministrazioni convocate, in ultimo al giorno 11 luglio 2013;
- CHE nel frattempo, ritenendosi indispensabili atti integrativi e perfezionamenti formali, essi sono stati richiesti con nota prot. n. 0431624/2013 e definitivamente formalizzati con elaborati acquisiti al prot. n. 0490857 in data 8 luglio 2013;
- CHE nella seduta conclusiva del giorno 11 luglio 2013, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, nel suo complesso, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del gestore richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE DELLA PIETRA, sito in Gesualdo, c.da Pozzo Del Principe, n. 12;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;

6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 22 aprile 2013, n. 92;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "FORGIONE: PASSIONE PER LA PIETRA DAL 1800" di Elvira Forgione, in persona del legale rappresentante pro tempore, l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONE DELLA PIETRA, sito in Gesualdo, c.da Pozzo Del Principe, n. 12;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dal gestore richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   d) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   e) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*c*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
   g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   h) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   i) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*c*") la messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 2 campionamenti di tutte le emissioni in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata;
8) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

9) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, ovvero la sostituzione di un gestore con un altro, o la cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "FORGIONE: PASSIONE PER LA PIETRA DAL 1800" di Elvira Forgione, sede di Gesualdo, c.da Pozzo Del Principe, n. 12;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Gesualdo, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"FORGIONE:PASSIONE PER LA PIETRA DAL 1800" di E. Forgione
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE DELLA PIETRA
SEDE STABILIMENTO:	Gesualdo, c.da Pozzo Del Principe, n. 12

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P1
Provenienza	Lavorazioni manuali
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali	6,85

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 63 del 23/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. SIG.RA TESAURO LUCIA - BENEVENTO - C/DA VALLERECCIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269, comma 1, del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che la Sig.ra Lucia Tesauro nata a Torrecuso (BN) il 04/11/61, per i "lavori di recupero ambientale cava abusiva" sita in c/da Vallereccia Benevento, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 del Decreto legislativo 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;
- che con D.D. n. 12 del 29/03/13 rilasciato dal Settore Genio Civile di Benevento la Sig.ra Tesauro Lucia è stata autorizzata al recupero ambientale della cava abusiva sita in C/da Vallereccia Benevento part.lle n 472 e n. 473 del foglio 2;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 11/07/13 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole dell' ARPAC espresso con nota acquisita in data 10/07/13 prot. 499404 con indicazioni;
- dell'assenso del Comune di Benevento e dell' Amm.ne Prov.le, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Sig.ra Tesauro Lucia nata a Torrecuso (BN) il 04/11/61 alle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività di "Lavori di recupero ambientale cava abusiva" sita alla c/da Vallereccia – Benevento foglio 2 Par.lle 472 e 473 , e di seguito specificate:
   - Viabilità d'accesso – con emissioni di Polveri diffuse;
   - Punti 135/113 – 119/107 – 127/122 - 115/109 emissioni di Polveri diffuse;

2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 361326 del 22/05/13);
   - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

- adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;
- le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno,** tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
  - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
  - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime due misurazioni delle emissioni;
  - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
  - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
  - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;

4 la presente autorizzazione, ha la durata prevista dal D.D. n. 12 del 29/03/13 rilasciato dal Settore Genio Civile di Benevento salvo ulteriore proroga concessa dallo stesso Settore. La suddetta eventuale proroga deve essere comunicata tempestivamente a questo Settore per l'adozione degli atti consequenziali di competenza, e comunque non superiore ad anni 15 dalla data di adozione del presente atto;

5 demandare all' ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della Sig.ra Lucia Tesauro;

7 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

8 notificare il presente atto alla Sig.ra Tesauro Lucia;

9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 23/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER INTERVENUTA MODIFICA RAPPRESENTANTE LEGALE. DITTA:CAUDINA CAR S.R.L. - MONTESARCHIO (BN) - C/DA MONACA,20.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Caudina Car S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Alberto Orlacchio nato a Benevento il 11/07/83, con sede legale e stabilimento sito in Montesarchio (BN) C/da Monaca,20, esercente l'attività di "Autocarrozzeria" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n°140 del 03/11/1 0;
- che con nota acquisita al prot n. 505094 del 11/07/13, il Sig. Silvio Orlacchio ha comunicato il cambio del legale rappresentante dal Sig. Alberto Orlacchio nato a Benevento il 11/07/83, al Sig. Silvio Orlacchio nato a Campoli M.T. il 18/09/57, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere all' aggiornamento dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 aggiornare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n°140 del 03/11/10, rilasciata alla ditta Caudina Car S.r.l. con stabilimento sito Montesarchio (BN), C/da Monaca,20, con la variazione del legale rappresentante dal Sig. Alberto Orlacchio nato a Benevento il 11/07/83,al Sig. Silvio Orlacchio nato a Campoli M.T. Il 18/09/57;
2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n°140 del 03/1 1/10;
3 notificare il presente atto alla ditta Caudina Car S.r.l.;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 66 del 23/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:B.O.S. S.N.C. - S. BARTOLOMEO IN G. (BN) - C/DA DE FENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269, comma 1, del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Carmine Agostinelli nato a Campobasso il 13/09/76, legale rappresentante della ditta B.O.S. s.n.c.**,** con sede legale e stabilimento sito in S. Bartolomeo in G. (BN) C/da De Fenza, esercente l'attività di "Produzione di consumabili per le stampanti tramite attività di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla tipologia 13.20 del DM 5.02.98", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 del Decreto legislativo 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;
- che con nota prot. 321125del 07/05/13 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 10/07/13 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole dell' ARPAC espresso con nota acquisita in data 10/07/13 prot. 499985 con indicazioni;
- dell'assenso del Comune di S. Bartolomeo in G. (BN) e dell' Amm.ne Prov.le, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta B.O.S. s.n.c. legalmente rappresentata dal Sig. Carmine Agostinelli nato a Campobasso il 13/09/76 con stabilimento sito in S. Bartolomeo in G. (BN) C/da De Fenza,, esercente l'attività di "Produzione di consumabili per le stampanti tramite attività di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla tipologia 13.20 del DM 5.02.98" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
   - Zona di emissione E1 (re immissione nell' ambiente di lavoro dell'aria proveniente dalle fasi di svuotamento e riempimento toner dopo abbattimento conm filtri a manica e filtri HEPA H13) con emissioni di Polveri;
2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
   - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 293678 del 24/04/13 e successiva integrazione prot. 468890 del 01/07/13);

- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;
- rispettare i TLV previsti per gli ambienti di lavoro;
- le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Bartolomeo in G. al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
  - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
  - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazioni delle emissioni prodotte;
  - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
  - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
  - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;

4 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza all'autorità competente;

5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

7 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

8 notificare il presente atto alla Ditta B.O.S. s.n.c.;

9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Bartolomeo in G., alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 68 del 23/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 TITOLO III BIS ART. 29 NONIES. AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI AL D.D. N. 39 DEL 13/05/09. DITTA : NASHIRA HARDMETALS S.R.L. UNIPERSONALE -LIMATOLA(BN) VIA CAMPITIELLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la Ditta HARDMETALS di Campagnuolo Vito, legalmente rappresentante Campagnuolo Vito nato il 01.01.68 a S.Agata dei G., è titolare dell'Autorizzazione integrata Ambientale di cui al D.D. 39 del 13.05.2009, rilasciata ai sensi del D.lgs 59/05 ,sostituito dal titolo IIIbis del D.lgs 152/06, per l'impianto di "produzione strumenti geodetici realizzati con parti in carburo metallico sinterizzato a base di carburo di tungsteno e cobalto" cod.IPPC 2.1" con sede in via Campitiello -Limatola (BN);
- con nota acquisita al prot. n. 149241 del 28.02.2013 la ditta HARDMETALS di Campagnuolo Vito ha comunicato che a far data dal 5.2.2013 la ragione sociale è mutata per cessione ed incorporazione nella società "Nashira Hardmetals s.r.l. unipersonale "con sede legale e stabilimento in via Campitiello – Limatola(BN) -Cod fiscale e P.IVA 01563180627, giusto atto repertoriato 12468, raccolta 6928 per notar Giuseppe Stella rogato in data 5.2.2013 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate in Caserta l'8.2.2013 al repertorio 1209 serie IT.

TENUTO CONTO che

- come dichiarato dalla ditta HARD METALS, null'altro è mutato;

VISTO

- ⇧ il D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- ⇧ il D.M. 31.01.05 ;
- ⇧ il D.M. 29 .01.07;
- ⇧ la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07
- ⇧ la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- ⇧ il D.M. 24.04.08;
- ⇧ il D.lgs 128/10;
- ⇧ il D.D . n. 9 del 20.04.11 del Coordinatore dell' AGC 05;

VISTA la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di aggiornare, ai sensi dell'art 29 nonies del titolo III del D.lgs 152/06, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, confermando le prescrizioni di cui al D.D. 39 del 13.05.2009;

DECRETA

per quanto espresso in narrativa,che si intende integralmente riportato,

- di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui al D.D. 39 del 13.05.2009 , rilasciata alla Ditta HARDMETALS di Campagnuolo Vito per l'attività di "produzione strumenti geodetici realizzati con parti in carburo metallico sinterizzato a base di carburo di tungsteno e cobalto- cod.IPPC 2.1" - rappresentante legale Sig. Vito Campagnuolo nato il 01.01.68 a S.Agata dei Goti - con stabilimento e sede lelale sito in via Campitiello-Limatola (BN), alla ditta NASHIRA HARDMETALS s.r.l. unipersonale come sopra rappresentata ;
- la ditta NASHIRA HARDMETALS s.r.l. unipersonale è obbligata a rispettare il ciclo produttivo e tutte le prescizioni contenute nel D.D. 39 del 13.05.2009, nonchè quanto previsto nel Piano di monitoraggio e Controllo approvato con il suddetto D.D.;
- di notificare il presente provvedimento alla ditta NASHIRA HARDMETALS s.r.l. unipersonale, all'ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di LIMATOLA (BN), all'ASL BN1;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
- di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento

potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Antonello Barretta

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 123 del 18/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) RILASCIATA CON D.D. N. 223 DEL 27/09/2011 ALLA DITTA BST S.P.A., CON SEDE LEGALE A UBOLDO (VR) ALLA VIA CADUTI DELLA LIBERAZIONE 57 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI S. MARCO EVANGELISTA (CE), ALLA S.S. SANNITICA 87 KM 20,700, PER L'ATTIVITA' IPPC DI TRATTAMENTO DI SUPERFICI CON CONSUMO DI SOLVENTI SUPERIORE A 150 KG/H O 200 T/A, DI CUI AL CODICE IPPC 6.7 - AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. la società BST S.p.A., con sede legale a Uboldo (VR) alla Via Caduti della Liberazione 57, con D.D. n. 223 del 27/09/2011, ha ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto ubicato nel Comune di S. Marco Evangelista (CE), alla S.S. Sannitica 87 Km 20,700, per l'attività IPPC di trattamento di superfici con consumo di solventi superiore a 150 Kg/h o 200 t/a, di cui al codice IPPC 6.7;
b. la società BST S.p.A. con nota del 30.04.2013, acquisita agli atti di questo Settore al prot. n. 0303144, ha chiesto una modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrale Ambientale;

Considerato che

a. questo Settore al fine di valutare la richiesta della BST S.p.A., ha convocato un Tavolo Tecnico per il giorno 26.06.2013;
b. il Tavolo Tecnico, dopo un'ampia e attenta verifica ha valutato le modifiche proposte, che riguardano:
   1) l'inserimento del punto di emissione n. 42 per una cappa di captazione di fumi prodotti dalla pulizia semestrale (per una durata di 3 giorni) di parti di impianto effettuata in officina di manutenzione;
   2) l'inserimento di un punto di emissione n. 43 per un by-pass di emergenza dell'impianto di recupero solvente toluene dalla linea di spalmatura SP2;
c. in entrambi i casi il Tavolo Tecnico concorda che trattasi di modifica non sostanziale, necessaria la prima per migliorare le condizioni di lavoro degli operatori dell'officina meccanica, e la seconda per la sicurezza delle operazioni del processo di recupero solventi per adsorbimento su carboni attivi;
d. il Tavolo Tecnico inoltre, dato il carattere saltuario dell'utilizzo di questi punti di emissione ritiene di fissare per il punto n. 42 una portata massima di 80 Nm^3/h ed un tempo massimo cumulativo di impiego di 6 giorno/anno e per il punto n. 43 la stessa portata già fissata per il punto n. 29 che svolge la stessa funzione di by-pass, e quindi 55.000 Nm^3/h;
e. la ditta ha provveduto al pagamento della spese di istruttoria;

Ritenuto che si possa procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, per modifica non sostanziale, sulla scorta degli esiti del Tavolo Tecnico del 26.06.2013;

Visto

a. il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
c. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
d. il D.Lgs. 04/08;
e. la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decr eto legge 30.10.07 n°180;
f. la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decre to legge 31.12.07 n°248;
g. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
h. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
i. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
j. il D.D. n. 9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05".

Sulla base della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di:

1. **Approvare** sulla base degli esiti del Tavolo Tecnico del 26.06.2013, l'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, ai sensi del D. Lgs. 59/05, con D.D. n. 223 del 27.09.2011 alla ditta BST S.p.A., con sede legale a Uboldo (VR) alla Via Caduti della Liberazione 57, per l'impianto ubicato nel Comune di S. Marco Evangelista (CE), alla S.S. Sannitica 87 Km 20,700, per l'attività IPPC di trattamento di superfici con consumo di solventi superiore a 150 Kg/h o 200 t/a, di cui al codice IPPC 6.7, consistente nei seguenti punti:
   a) inserimento del punto di emissione n. E42 per una cappa di captazione di fumi prodotti dalla pulizia semestrale (per una durata di 3 giorni) di parti di impianto effettuata in officina di manutenzione;
   b) inserimento di un punto di emissione n. E43 per un by-pass di emergenza dell'impianto di recupero solvente toluene dalla linea di spalmatura SP2;
2. **Precisare** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui al D.D. n. 223 del 27.09.2011.
3. **Disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione.
4. **Notificare** il presente atto alla ditta in oggetto.
5. **Inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di S. Marco Evangelista (CE) all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.- Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. CE1 dist. 33 e all'ATO2, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
6. **Inviare**, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.
7. **Avverso** il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 124 del 18/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 E DLGS 209 DEL 2003 - DITTA COTUGNO PIETRO - APPROVAZIONE PROGETTO DI DELOCALIZZAZIONE IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI VILLA LITERNO ALLA VIA DELLE DUNE S.P. 101 LOC. GIARDINO.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con la DGRC n. 768 del 12.11.2010 sono state approvate le direttive per gli STAP Provinciali relative ai centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso;

b. la ditta Cotugno Pietro è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione, per l'impianto ubicato in Villa Literno alla via S. Maria a Cubito 11, con decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n. 204/DEC/00;

c. questo Settore con DD n. 121 del 18.05.2006, ai sensi del D. Lgs 209/03, ha prescritto alla ditta la delocalizzazione dell'impianto, concedendo nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni nel sito di via S.Maria a Cubito 11;

d. la ditta, al fine di delocalizzare l'impianto, ha stipulato un contratto di locazione per un'area industriale ubicata nello stesso Comune alla via Delle Dune S.P. 101 Loc. Giardino, identificata al NCT al fg.15 mappale 5194 che ricade in zona omogenea "D7" per insediamenti produttivi;

e. questo Settore con DD n. 194 del 07.08.2009, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività nel sito di via S.Maria a Cubito 11 per 18 mesi, prorogata successivamente con DD. 24 del 31.01.2011, DD. 14 del 24.01.2012 e DD. 01 del 03.01.2013;

f. la Ditta, ai fini della delocalizzazione dell'impianto, ha presentato in data 23.05.2011 richiesta prot. n. 0404599 di autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs 152/06 e D. Lgs. 209/03, per l'attività di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso da effettuarsi nel nuovo impianto da realizzare nel Comune di Villa Literno (CE), via Delle Dune S.P. 101 Loc. Giardino;

g. la ditta ha attivato presso il Servizio VIA di Napoli la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D. lgs 4/2008 per il nuovo impianto da realizzare sull'area, identificata al NCT al fg.15 mappale 5194 che ricade in zona omogenea "D7" per insediamenti produttivi;

h. in data 10.12.2011 è stata indetta da questo Settore la CdS per l'approvazione del progetto di delocalizzazione; in tale sede sono state richieste integrazioni al progetto presentato e nel contempo il procedimento è stato sospeso in attesa del parere di compatibilità ambientale;

Preso atto che

a. con Decreto Dirigenziale dell'AGC 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Servizo VIA-VAS n. 83 del 04.03.2013, ha stabilito l'esclusione dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale del progetto di delocalizzazione dell'impianto presso l'area ubicata nel Comune di Villa Literno (CE) alla via Delle Dune S.P. 101 loc. Giardino, con prescrizioni;

b. il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il sig. Cotugno Pietro;

c. la Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, esaminata la documentazione, ha ritenuto che l'istanza potesse essere sottoposta alla valutazione della Conferenza di Servizi;

Considerato che

a. il Comune di Villa Literno, Ente competente in materia di pianificazione urbanistica, in data 05.04.2012, ha rilasciato il certificato di destinazione urbanistica n. 398, attestante che *"il terreno distinto al catasto di questo comune al fg. 15 mappale n. 5194, . . . Rispetto al Piano Urbanistico Comunale (adottato con delibera n.5 del 27.02.2008) risulta in zona omogenea D7 (per insediamenti produttivi presenti sul territorio)"*, allegato alla documentazione depositata dalla ditta;

b. la Conferenza di Servizi, prevista dal D. Lgs. 152/06, nella seduta del 10.07.2013 ha verificato la congruità del progetto oggetto di valutazione con quello presentato al Servizio VIA; inoltre, acquisite ed esaminate le integrazioni prodotte dalla ditta, ha verificato che tutte le prescrizioni previste dal decreto VIA sono state inserite nelle relazioni tecniche integrative. Pertanto, dopo ampia discussione, ha espresso "parere favorevole" all'approvazione del progetto di delocalizzazione dell'impianto presso l'area ubicata nel Comune di Villa Literno (CE) alla via Delle Dune S.P. 101 loc. Giardino;

c. il Comune nel cui territorio è ubicato l'impianto è provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica, e lo stesso ricade in zona III (area di tipo misto); pertanto, essendo le lavorazioni della ditta

esclusivamente diurne ed essendo l'attività svolta in area di tipo misto, il limite di immissione diurno in ambiente esterno è di 60 dBA;

d. dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico presso i recettori più esposti;

e. dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, essendo l'attività classificabile come avente emissioni scarsamente rilevanti, la ditta dovrà ottemperare a quanto disposto dall'art. 272 c. 1 del DLgs. 152/06;

f. ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot. n. 923328 del 13.12.2012, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Caserta;

g. l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta fornirà tenendo conto del numero di veicoli autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti;

Ritenuto che allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sussistono le condizioni per approvare il progetto di delocalizzazione dell'impianto di raccolta a trattamento di veicoli fuori uso della ditta Cotugno Pietro nel Comune di Villa Literno (CE) alla via Delle Dune S.P. 101 loc. Giardino, su un'area di complessivi mq. 2.620,94 ca.;

Visti

a. il DD. n. 09 del 20.04.2011 dell'AGC 05;
b. la legge n 241/1990 e s.m.i.;
c. il Dlgs n. 209/2003;
d. il Dlgs n. 152/2006;
e. le delibere di G.R. nn.2156/2004, 778/2007, 1411/2007, 887/2010, 83/2012;
f. il verbale della Conferenza di Servizi del 10.07.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. **Approvare** il progetto di delocalizzazione dell'impianto di autodemolizione presentato dalla ditta Cotugno Pietro.
2. **Autorizzare** la medesima società a realizzare e gestire l'impianto nel Comune di Villa Literno alla via Delle Dune S.P. 101 loc. Giardino su un'area di mq. 2.620,94 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio fg. 15 mappale n. 5194 in zona omogenea D7.
3. **Stabilire** che:
   3.1. le opere previste negli elaborati progettuali approvati per la realizzazione dell'impianto, devono essere ultimate nel termine massimo di **18 mesi** dalla data di adozione del presente provvedimento. Al completamento dei lavori, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata e apposita perizia giurata di tecnico qualificato, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta che espleterà i controlli di competenza, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, trasmettendo la certificazione al Settore;
   3.2. la ditta, dovrà depositare agli atti dell'ufficio apposita garanzia finanziaria in originale sotto forma di polizza fidejussoria, per un importo garantito calcolato secondo le disposizioni vigenti, che potrà essere svincolata solo dopo la certificazione rilasciata dalla Provincia di Caserta, attestante l'avvenuto ripristino dell'area;
   3.3. l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività per un periodo di **cinque anni**, sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previa acquisizione della garanzia finanziaria e dell'attestato di

conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Caserta;

3.4. la ditta è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e delle attività di gestione dei rifiuti, e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate;

3.5. in relazione alla superficie disponibile ed in ottemperanza alla DGR 83/2012, in detto impianto è possibile stoccare **n. 30 autoveicoli prima del trattamento** per una durata non superiore a 180 giorni, e **n. 30 veicoli dopo il trattamento**;

3.6. fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 comma 15 DLgs.209/03 e smi, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso (codice CER 160104*) e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB

16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. “airbag”)
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

3.7. la gestione dell’attività, è soggetta alle seguenti prescrizioni:

3.7.1. tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati giusto il combinato disposto di cui agli artt. 23 e 45 del DLgs 152/99 e smi;

3.7.2. la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell’impianto; in particolare, per l’esercizio dell’attività in questione la ditta dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

3.7.3. non potranno essere stoccati autoveicoli da demolire e smaltire, secondo la normativa vigente, in numero superiore quello autorizzato;

4. Obbligare la ditta all’osservanza delle seguenti prescrizioni:

4.1. le operazioni di trattamento di cui all’art. 3 comma. 1 lettera f) D.Lgs. 209/03, debbono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall’art. 178 co. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, nel rispetto delle pertinenti prescrizioni dell’allegato 1, nonché, degli obblighi di cui al co. 2 art. 6 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i;

4.2. le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'allegato III D. Lgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D. Lgs. n. 285/92;

4.3. i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter- 189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

4.4. il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);

4.5. per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso;

4.6. Il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva.

5. **Prendere atto** che il direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti è il sig. Cotugno Pietro
6. **Notificare** il presente provvedimento alla Ditta COTUGNO PIETRO.
7. **Trasmettere**, inoltre, copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Villa Literno, all'ASL CE/2 UOPC distretto n. 37 di Casal di Principe, all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza.
8. **Inviare** per via telematica, copia del presente atto, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dott.sa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 125 del 19/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA PER CESSATA ATTIVITA' DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 6786 DEL 03/06/98 E SUCCESSIVO D.D. DI VOLTURA N. 283 DEL 20/10/2005 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA - DITTA "ESTRO SRL" DI BELLOTTI SALVATORE - SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI VIA GRAMSCI N. 13 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) LOC. POZZOBIANCO C/O "IL TARI'" MOD. 97. ATTIVITA': FABBRICAZIONE DI OGGETTI DI GIOIELLERIA ED OREFICERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 6786 del 03/06/98 e successivo D.D. di Voltura n. 283 del 20/10/2005 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, il rappresentante legale della ditta "Estro srl" di Bellotti Salvatore, con sede legale nel comune di Napoli via Gramsci n. 13 e stabilimento nel comune di Marcianise (CE) loc. Pozzobianco c/o "Il Tarì" mod. 97, è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera per l'attività di ***fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria***, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

b. con nota assunta al protocollo del Settore n. 0468374 del 01/07/2013 il sig. Bellotti Salvatore, nato a Sant'Antimo (NA) il 20/05/1947 legale rappresentante della ditta "Estro srl" con sede legale nel comune di Napoli via Gramsci n. 13 e stabilimento nel comune di Marcianise (CE) loc. Pozzobianco c/o "Il Tarì" mod. 97, ha comunicato che ha cessato l'attività;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n. 6786 del 03/06/98 e successivo D.D. di Voltura n. 283 del 20/10/2005 alla ditta " Estro srl "di Bellotti Salvatore con sede legale nel comune di Napoli via Gramsci n. 13 e stabilimento nel comune di Marcianise (CE) loc. Pozzobianco c/o "Il Tarì" mod. 97, per cessata attività;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **Revocare** il D.D. n. 6786 del 03/06/98 e successivo D.D. di Voltura n. 283 del 20/10/2005 alla ditta " Estro srl "di Bellotti Salvatore con sede legale nel comune di Napoli via Gramsci n. 13 e stabilimento nel comune di Marcianise (CE) loc. Pozzobianco c/o "Il Tarì" mod. 97, per cessata attività;

2. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta " Estro srl" di Bellotti Salvatore.

3. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL di Caserta distretto 33 di Marcianise, all'ATO 2 Campania Napoli e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

4. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 126 del 19/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO IN CONTO PROPRIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) LOC CAMPANGELO ZONA ASI - DITTA COCA COLA HBC ITALIA SRL CON SEDE LEGALE IN MILANO AL VIALE MONZA 338

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.il DLgs n.152/2006 detta norme in materia ambientale;

b.l'art.208 del citato DLgs 152/06 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

c.la ditta, legalmente rappresentata dal sig.Libutti Angelo Domenico, nato a Venosa (PZ) il 25.09.1960, con sede legale in Milano al viale Monza 338, iscritta alla CCIAA di Milano al n.1551603 del REA, CF e P.IVA 12363410155, ha presentato al Settore in data 28.06.2012 istanza acquisita al n.prot.0496014 volta ad ottenere l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero e smaltimento in conto proprio di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Marcianise (CE) loc Campangelo zona ASI, su un'area di mq.721 ca. censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg 21 p.lla 26;

d.l'area sulla quale insiste l'impianto è di proprietà della ditta, come da documentazione agli atti;

Visto

l'istanza della citata società, la documentazione pervenuta a corredo dell'istanza medesima, nonché quella prodotta successivamente;

Preso atto che

a.il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è l'ing.Giovanni Amoroso nato a Cassano Ionio (CS) il 25.09.1973, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;

b.il progetto, unitamente alla documentazione integrativa depositata dalla ditta, su richiesta della Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta è stato valutato dalla Conferenza di Servizi.

Considerato che

a.la Conferenza di Servizi, prevista dal D.Lgs.152/06, nella seduta del 17.06.2013, acquisite le integrazioni prodotte dalla ditta, ha espresso "parere favorevole" al rilascio della autorizzazione unica ex art.208, nonché alle emissioni in atmosfera ex art.269 co.2 DLgs.152/06 a condizione che la ditta effettui nuove indagini fonometriche (misurazione del livello di emissione ed immissione) entro 30 gg. dalla data di messa in esercizio e a regime del trituratore, inviando le risultanze all'ARPAC, per le valutazioni di merito;

b.il Comune di Marcianise nel cui territorio è ubicato l'impianto è provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica (zona di classe VI), per cui il limite di emissione da rispettare è di 65 dB(A) nelle ore diurne e notturne, mentre di immissione è di 70 dB(A) nelle ore diurne e notturne;

d.dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico;

e.dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico la ditta deve essere autorizzata ex art.269 co.2 D.Lgs.152/06;

f.a corredo della documentazione presentata, la ditta ha depositato l'autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto previste dall'art.10 della L.n.575 del 31/05/1965 e smi ;

g.l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta fornirà, tenendo conto dei quantitativi autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti;

i.l'area sulla quale insiste l'impianto è di proprietà della ditta come da documentazione agli atti.

Ritenuto che

allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sussistono le condizioni per rilasciare, ai sensi e per gli effetti degli artt.208 del D.Lgs152/06, alla ditta COCA COLA HBC ITALIA SRL, l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero e smaltimento in conto proprio di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Marcianise (CE) loc Campangelo zona ASI su un'area di mq.721 ca. censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg 21 p.lla 26;

Visti

- il DD.n 09 del 20.04.2011;
- la legge n 241/1990;
- il decreto legislativo n 152/2006;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 17.06.2012;

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.
2)-Prendere Atto degli esiti della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad essi.
3)-Approvare il progetto presentato dalla ditta COCA COLA HBC ITALIA SRL per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero e smaltimento in conto proprio di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Marcianise (CE) loc Campangelo zona ASI, su un'area di mq.721 ca. censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg 21 p.lla 26, a condizione che la ditta effettui nuove indagini fonometriche (misurazione del livello di emissione ed immissione) entro 30 gg. dalla data di messa in esercizio e a regime del trituratore, inviando le risultanze all'ARPAC, per le valutazioni di merito;
4)-Stabilire che

4.1 la durata della presente autorizzazione unica, tenuto conto del titolo di disponibilità dell'area, è di **dieci anni**, a far data dalla adozione del presente provvedimento, ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06;
4.2 prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
4.3 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività e/o certificazione nonché gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
4.4 le opere previste negli elaborati progettuali approvati per i lavori complessivi dell'intero stabilimento, devono essere ultimate nel termine massimo di **diciotto mesi** dalla data di adozione del presente provvedimento;
4.5 al completamento dei lavori, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata e apposita perizia giurata di tecnico qualificato, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta che espleterà i controlli di competenza, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, trasmettendo la certificazione al Settore;
4.6 dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS rilasciata dalla Provincia di Caserta unitamente alla garanzia finanziaria, sarà rilasciata con atto di questo Settore l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività;
4.7 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni D8 - R12 - R13;
4.8 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
4.9 l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq.721 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 162 tonn. di rifiuti non pericolosi;
4.10 la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
4.11 le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nella seguente tabella e non devono superare complessivamente 1.612 tonn/anno:

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI

CODICI CER	DESCRIZIONE	TONN ANNO	OPERAZIONI
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (solido e liquido)	930	D8-R12-R13
191203	Metalli non ferrosi (lattine e tappi di lattine)		
191204	Plastica e gomma (film termoretraibile ed estendibile, bottiglie in PET, tappi)		
191205	Vetro		
150101	Carta e cartone	682	R13
	TOTALE	**1.612**	

5)-Precisare che

5.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, è fatto obbligo alla ditta di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.1411/2007, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

5.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

5.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

5.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e smi;

5.5 i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter- 189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

5.6 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);

5.7 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte dello scrivente Settore, in sede di rinnovo dell'autorizzazione e/o qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto alla presente autorizzazione;

5.8 la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, anche in copia, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'autorità di controllo;

6)-Prendere atto della nomina a Direttore Tecnico responsabile della gestione dei rifiuti l'ing.Giovanni Amoroso nato a Cassano Ionio (CS) il 25.09.1973;

7)-Notificare il presente provvedimento alla ditta COCA COLA HBC ITALIA SRL;

8)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di Marcianise, ASL CE/1 UOPC di Marcianise, ATO2 Napoli, ASI di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta per quanto di competenza;

9)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 127 del 19/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, DEL D.L.VO 152/06 ALLA DITTA COCA COLA HBC ITALIA S.R.L. CON SEDE LEGALE IN MILANO (MI) AL VIALE MONZA N. 338 E STABILIMENTO IN MARCIANISE (CE) ALLA ZONA INDUSTRIALE ASI LOC. CAMPANGELO, PER L'ATTIVITA' DI PREPARAZIONE ED IMBOTTIGLIAMENTO DI BEVANDE GASSATE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento della ditta COCA COLA HBC ITALIA s.r.l. con sede legale in Milano (MI) al Viale Monza n. 338 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI Loc. Campangelo, esercente l'attività di preparazione ed imbottigliamento di bevande gassate, è autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06 con D.D. di Voltura n. 123 del 12/04/2010;
d. che il sig. Angelo Domenico Libutti, nato a Venosa (PZ) il 09.06.1974, legale rappresentante della ditta COCA COLA HBC ITALIA s.r.l. con sede legale in Milano (MI) al Viale Monza n. 338 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI Loc. Campangelo, ha presentato, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 citata normativa, domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale consistente nell'installazione di un nuovo impianto di triturazione bottiglie e lattine e dell'autorizzazione della linea trattamento fanghi dell'impianto di depurazione reflui, già esistente, ai sensi dell'art. 281 D.Lgs. 152/06;
e. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 17.06.2013, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con la prescrizione dell'esecuzione di indagini fonometriche (misurazione del livello di emissione ed immissione) da effettuarsi entro 30 giorni dalla data di messa in esercizio e a regime del trituratore, inviando le risultanze all'ARPAC, per le valutazioni di merito;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza dei Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta COCA COLA HBC ITALIA s.r.l. con sede legale in Milano (MI) al Viale Monza n. 338 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI Loc. Campangelo, esercente l'attività di preparazione ed imbottigliamento di bevande gassate;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** la dalla ditta COCA COLA HBC ITALIA s.r.l. con sede legale in Milano (MI) al Viale Monza n. 338 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI Loc. Campangelo, alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., per l'attività di preparazione ed imbottigliamento di bevande gassate, come di seguito specificate:

EMISSIONI	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1 Esistente	Impianto di produzione vapore Caldaia a BTZ	Polveri NOx SOx	----------
E2 esistente	Impianto di produzione vapore Caldaia a Metano	NOx	----------
E3 Esistente	Vasca lavaggio bottiglie	Nebbie di Idrossido di sodio NaOH	----------
E4 esistente	Vasca risciacquo bottiglie	Nebbie di Idrossido di sodio NaOH	----------

EMISSIONI DIFFUSE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
P1	Impianto biologico a fanghi attivi del tipo ad ossidazione totale	Solfuro di Idrogeno Ammoniaca Composti Organici contenenti Zolfo Composti Organici ridotti dello Zolfo Ammine Indolo e Scatolo Acidi Grassi Volatili	----------
P2	Impianto biologico a fanghi attivi del tipo ad ossidazione totale	Solfuro di Idrogeno Ammoniaca Composti Organici contenenti Zolfo Composti Organici ridotti dello Zolfo Ammine Indolo e Scatolo Acidi Grassi Volatili	----------
P3	Impianto biologico a fanghi attivi del tipo ad ossidazione totale	Solfuro di Idrogeno Ammoniaca Composti Organici contenenti Zolfo Composti Organici ridotti dello Zolfo	----------

		Ammine Indolo e Scatolo Acidi Grassi Volatili	
P4	Impianto biologico a fanghi attivi del tipo ad ossidazione totale	Solfuro di Idrogeno Ammoniaca Composti Organici contenenti Zolfo Composti Organici ridotti dello Zolfo Ammine Indolo e Scatolo Acidi Grassi Volatili	----------
P5	Trituratore	Polveri totali	----------

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, diffuse e convogliate, dovranno essere effettuate con **cadenza annuale,** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del Dlgs n. 152/06;
   2.6. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.6.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
      2.6.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.6.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.6.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni diffuse e convogliate, al settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della Giunta Regionale, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento o il rinnovo dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che:
   5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
   5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "COCA COLA HBC ITALIA s.r.l."

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 – dist.33, all'ATO2, al Consorzio ASI e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 133 del 23/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

F.LLI ANNUNZIATA S.R.L. - ART. 208 D. LGS. 152/06 - APPROVAZIONE PROGETTO IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (R5, R13), PROVENIENTI DA ATTIVITA' DI COSTRUZIONI, DEMOLIZIONE E SCAVI UBICATO NEL COMUNE DI OTTAVIANO (NA) ALLA VIA B. DE FRANCESCO, 9 LOC. PATACCHI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che con D.G.R.C. n. 1411/07 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. che la F.lli Annunziata S.r.l. con nota del 16/06/2011, acquisita agli atti in data 21/06/2011 prot. 485258, ha chiesto l'approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell' impianto di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (R5, R13), provenienti da attività di costruzioni, demolizione e scavi ubicato nel Comune di Ottaviano (NA) alla Via B. De Francesco, 9 Loc. Patacchi;

RILEVATO

a. che la Commissione Tecnica Istruttoria nella seduta del 14/03/2012 effettuata la preistruttoria della documentazione tecnica presentata dalla Società ha espresso parere favorevole all'esame della stessa da parte della Conferenza di Servizi di cui al comma 6 art. 208 del D. Lgs. 152/06;

b. che nella Conferenza di Servizi - i cui lavori sono iniziati in data 23/04/2012 e conclusi in data 17/12/2012, ed il contenuto dei cui verbali si richiama - esaminata la documentazione presentata dalla Società ed acquisita agli atti in data 21/06/2011 prot. 485258, in data 06/04/2012 prot. 272644, in data 23/05/2012 prot. 395017 è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

b.1 l'impianto ha una estensione di circa 2.330 mq-superficie scoperta. contraddistinto al Catasto del Comune di Ottaviano (NA) al fl.3 particelle 1511, 1512, 1513, 1514. Il Comune ha espresso parere favorevole a condizione che dall'impianto vengano esclusi due corpi di fabbrica oggetto di richiesta di condono edilizio che la Società voleva utilizzare per uffici a servizio dell'impianto. Sulla base della richiesta del Comune la Società ha deciso di utilizzare parte di un fabbricato esistente, insistente sulla particella 1452 (ex 286), realizzato giusta concessione edilizia n. 17/91 del 06/02/91 (**presentata dalla Società "Ric. Am. Biancheria S.r.l."**), per uffici, spogliatoi e servizi igienici a servizio esclusivo dell'impianto di rifiuti di cui alla richiesta autorizzativa. Il citato immobile è di proprietà della: "3 F S.R.L ex "Ric. Am. Biancheria S.r.l." con amministratore unico il Sig. Annunziata Pasquale (verbale di assemblea straordinaria repertorio n. 149937, raccolta 7715 del notaio Dott. Luisa Ragosta Ciccarelli). Con contratto datato 01/12/2008 e registrato all'Agenzie delle Entrate Ufficio di Nola al n. 10304 serie 3^ in data 22/12/2008 il Sig. Annunziata Pasquale nella qualità di legale rappresentante della "3 F S.R.L." concede in locazione ad uso diverso da quello di abitazione, per un periodo di anni sei rinnovabili tacitamente a partire dal 01/12/2008, al Sig. Annunziata Pasquale in qualità di legale rappresentante della "F.lli Annunziata S.r.l." il locale terranno per una superficie di 180mq.. Di detta superficie la F.lli Annunziata S.r.l. utilizzerà, per l'attività di cui chiede l'autorizzazione, solo una superficie di 40mq.. A tal fine, la F.lli Annunziata S.r.l., ha depositato agli atti della Conferenza: D.I.A. per lavori di ordinaria manutenzione e realizzazione di un ufficio spogliatoio e servizi igienici datata 03/05/2012, acquisita agli atti del Comune con nota prot. 7337 del 07/05/2012, nonché ultimazione dei lavori datata 10/12/2012 acquisita agli atti del Comune con prot. 21906 del 17/12/2012.

b.2 la Provincia, con nota del 13/12/2012 prot. 119115, acquisita agli atti in data 17/12/2012 prot. 931835, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto, limitatamente alle tematiche di competenza Provinciale, indicando una serie di correzioni da apportare, ferme restando le valutazioni e prescrizioni di competenza dell'ARPAC sulle emissioni in atmosfera, dell'ASL in materia di sicurezza sul lavoro e del Comune in materia di compatibilità urbanistica;

b.3 la Società relativamente a quanto evidenziato dalla Provincia ha dichiarato che:
- **b.3.1** rinuncia all'attività in R5 per il codice CER 17.05.04;
- **b.3.2** evidenzia che i prodotti ottenuti dall'attività di recupero sono definiti come prodotti per l'edilizia utilizzati per rilevati e per sottofondi o per conglomerati cementiti nelle forme usualmente commercializzate cioè sabbia, stabilizzato e materiale a pezzatura più grossa. La dicitura MPS è stata eliminata nella documentazione integrativa presentata;
- **b.3.3** nella relazione tecnica a pag. 8 viene specificato che le unità di separazione tra le varie aree di lavorazione e le barriere protettive sono costituite da divisioni mobili in calcestruzzo prefabbricato new-jersej;
- **b.3.4** l'area a verde sul grafico di progetto è indicata lungo il perimetro del lato NORD e del lato OVEST. Viene altresì rappresentato anche un particolare della siepe di recinzione;
- **b.3.5** le opere edili da realizzare sono costituite dalla pavimentazione in calcestruzzo armato con sottostante membrana in HDPE e scavo per il posizionamento della pesa. I sistemi di copertura dei rifiuti stoccati consistono in teli impermeabili amovibili ancorati alla pavimentazione.

b.4 con nota del 19/11/2012, acquisita agli atti in data 21/11/2012 prot. 858553, la F.lli Annunziata S.r.l. ha trasmesso nota n. 326 del 03/07/2012 dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale con la quale si dichiara che l'area interessata al progetto ricade in area classificata, dal vigente PSAI e relative Norme di Attuazione, a "Pericolosità bassa o trascurabile" e pertanto non rientra negli atti soggetti al parere dell'Autorità stessa;

b.5 l'ARPAC ha espresso parere favorevole con nota del 03/12/2012 prot. 0057121, acquisita agli atti in data 06/12/2012 prot. 905010;

b.6 il Comune ha espresso il proprio parere favorevole all'approvazione del progetto da realizzarsi in Ottaviano (NA) alla Via Beniamino de Francesco 9 fl. 3 part.lle 1452 (uffici, spogliatoi e servizi igienici) e 1511 – 1512 – 1513 - 1514;

b.7 ;il Comune di Ottaviano (NA) con nota prot.6129 del 19/04/2013, acquisita agli atti prot. 346632 del 16/05/2013, ha trasmesso la nota prot. 9395 del 04/04/2013 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che esprime il proprio parere favorevole al permesso a costruire n. 1105/2013 per la realizzazione della muratura di recinzione e messa in opera dell'impianto di frantumazione inerti (non pericolosi) sito nel Comune di Ottaviano (NA) flo. 3 particelle 1511 – 1512 – 1513 – 1514. Nella seduta del 17/12/2012 il Comune ha espresso il proprio definitivo parere favorevole all'approvazione del progetto;

b.8 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 si intende acquisito l'assenso dell'ASL NA3 Sud che non ha espresso il proprio definitivo parere;

RILEVATO ALTRESI'

che il Sig. Annunziata Pasquale, nella qualità di legale rappresentante della F.lli Annunziata S.r.l., ha trasmesso in data 19/07/2013 l'appendice al contratto di comodato, stipulata in data 18/07/2013 e registrata presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Nola in data 19/07/2013, acquisita agli atti in data 22/07/2013 prot. 530588, con la quale viene integrato l'uso (Deposito Commerciale) del terreno corrispondente al fl. 3 particelle 1511, 1512, 1513 e 1514 del Catasto del Comune di Ottaviano (NA) anche per "**Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R5, R13) provenienti da attività di costruzione, demolizione e scavi"** ed estende la validità fino alla data del 13/06/2029.

PRESO ATTO

che con nota del 20/12/2012 prot. n. 946542 sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 03/06/88 n. 252;

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, di approvare il progetto dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R5 – R13), provenienti da attività di costruzione, demolizione e scavi, ubicato nel Comune di Ottaviano (NA) alla Via B. De Francesco 9, località Patacchi, fl. 3 part.lle 1452 (uffici, spogliatoi e servizi igienici) per 40 mq. e 1511 – 1512 – 1513 - 1514 per una superficie di 2.330mq.

VISTI
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
la D.G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.M. Ambiente n. 7 del 11/01/2013;
il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato;

1. **APPROVARE**, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi il progetto dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R5 – R13), provenienti da attività di costruzione, demolizione e scavi, ubicato nel Comune di Ottaviano (NA) alla Via B. De Francesco 9, località Patacchi, fl. 3 part.lle 1452 (uffici, spogliatoi e servizi igienici) per 40 mq. e 1511 – 1512 – 1513 - 1514 per una superficie di 2.330mq.

2 **AUTORIZZARE** la F.lli Annunziata S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Annunziata Pasquale nato ad Ottaviano (NA) il 12/03/1964 ed ivi residente alla Via P. Di Prisco 154, a realizzare l'impianto entro 06 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto che consta della sotto indicata documentazione:
   - **2.1** richiesta per la realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R5 – R13) provenienti da attività di costruzione, demolizioni e scavi;
   - **2.2** ricevuta di versamento per €. 520,00;
   - **2.3** contratto di comodato d'uso debitamente registrato al n. 4604 in data 14/06/2011, tra Annunziata Immacolata, unitamente ad altri, e F.lli Annunziata S.r.l., con validità dal **13/06/2011 al 13/06/2021 (validità decennale),** con successiva appendice al medesimo contratto, datata 18/07/2013 e registrata presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Nola, che **estende la validità al 13/06/2029**, per l'immobile sito in Ottaviano alla Via B. Di fratesco n.9, **foglio 3 p.lle 1511, 1512, 1513 e 1514 (area d'impianto);**
   - **2.4** contratto di locazione commerciale tra il Sig. Annunziata Pasquale, in qualità di legale rappresentante della "Soc. 3F S.r.l." con sede in Ottaviano (NA) alla Via Prisco di Prisco n. 45 e il Sig. Annunziata Pasquale, nella qualità di legale rappresentante della "F.lli Annunziata S.r.l." con sede in Ottavoiano (NA) alla Via B. Di Francesco n. 9 per l'immobile censito al catasto al **fl.3 particella 1452 ex 286**, stipulato in data 01/12/2008, per un periodo di anni sei rinnovabili tacitamente a partire dal 01/12/2008, registrato al n. 10304 serie terza in data 01/12/2008 ;
   - **2.5** certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli del 06/06/2011
   - **2.6** documento di valutazione dei rischi D. Lgs. 81/08;
   - **2.7** relazione tecnica a firma del Dr. Angelo Mocerino datata 11/05/2012;
   - **2.8** registro di idoneità lavorativa ai sensi del D.Lgs. 81/08, a firma del Dott. Antonio Ambrosio, datata Ottobre 2010;
   - **2.9** relazione idrogeologica a firma del Dott. Geol. Antonio Scibelli datata Giugno 2011**;**
   - **2.10** studio di compatibilità idrogeologica a firma del Dott. Geol. Antonio Scibelli, datata

Giugno 2011;

2.11 relazione tecnica revisionale sulla rumorosità a firma del Perito chimico industriale Giovanni Calabrese, datata 15/06/2011;

2.12 certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Ottaviano (NA) in data 31/05/2011;

2.13 nomina del Direttore Tecnico datata 03/04/2012;

2.14 accettazione da parte del Direttore Tecnico datata 03/04/2012;

2.15 Tavola unica a firma del Dott. Angelo Mocerino e del Geom. Francesco Monaco datata Maggio 2012, comprendente corografia, planimetria aerofotogrammetria, estratto di mappa, planimetria lay-out lavorazioni, planimetria sistema fognario, pianta sezione e prospetto corpo di fabbrica.

2.16 Relazione tecnica/scheda dell'impianto frantumazione inerti datata 04/05/2012 a firma dell'Ing. Francesco Di Giacomo.

3 PRECISARE che:

3.1 le tipologie di rifiuti con i relativi codici CER, da stoccare (R13) e trattare (R5) che vengono autorizzate con il presente provvedimento sono le seguenti:

CER	DESCRIZIONE	t/anno Attività R5	mc/anno Attività R5	t/anno Attività R13	mc/anno Attività R13	Quantità trattabile giornaliera (R5) t/g	Quantità trattabile giornaliera (R5) mc/g	Quantità stoccabile giornaliera (R13) t/g	Quantità stoccabile giornaliera (R13)mc/g
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	**130**	**81,25**	**600**	**375**	**0,44**	**0,28**	**20,11**	**12,56**
170101	cemento	**150**	**93,75**	**600**	**375**	**0,50**	**0,31**	**20,11**	**12,56**
170102	mattoni	**150**	**93,75**	**600**	**375**	**0,50**	**0,31**	**20,11**	**12,56**
170103	mattonelle e ceramiche	**150**	**93,75**	**600**	**375**	**0,50**	**0,31**	**20,11**	**12,56**
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	**150**	**93,75**	**600**	**375**	**0,50**	**0,31**	**20,11**	**12,56**
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	**150**	**93,75**	**600**	**375**	**0,50**	**0,31**	**20,11**	**12,56**
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	**2000**	**1250**	**10000**	**6250**	**6.66**	**4,16**	**335,20**	**209,50**
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	-	-	**5000**	**3125**	-	-	**167,60**	**12,56**

010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	-	-	**600**	**375**	-	-	**20,11**	**12,56**
010409	scarti di sabbia e argilla	-	-	**600**	**375**	-	-	**20,11**	**12,56**
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	-	-	**600**	**375**	-	-	**20,11**	**12,56**
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	-	-	**600**	**375**	-	-	**20,11**	**12,56**
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	-	-	**600**	**375**	-	-	**20,11**	**12,56**
170201	legno	-	-	**500**	**312,5**	-	-	**16,76**	**10,47**
170202	vetro	-	-	**400**	**250**	-	-	**13,40**	**8,37**
170203	plastica	-	-	**500**	**312,5**	-	-	**16,76**	**10,47**
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	-	-	**1000**	**625**	-	-	**33,52**	**20,95**
170405	ferro e acciaio	-	-	**500**	**312,5**	-	-	**16,76**	**10,47**
170407	metalli misti	-	-	**500**	**312,5**	-	-	**16,76**	**10,47**
TOTALE		**2880**	**1800**	**25000**	**15625**	**9,6**	**6,0**	**838**	**524**

3.2 per la superficie utile dell'impianto di 2.096 m², considerata una capacità di stoccaggio massima unitaria di 1 m^3 ogni 4 m^2, la quantità massima di rifiuti inerti da stoccare è di 524m^3, pari a 838t/gg considerando un peso specifico medio, per le varie tipologie di rifiuti, di circa 1,6t/m^3. La capacità produttiva giornaliera è di 9,60 t/giorno (R5), corrispondente a 2.880 t/anno.

4. PRESCRIVERE alla Società:

4.1 di contenere le emissioni diffuse in atmosfera, ad inquinamento significativo, provenienti dall'attività di trattamento con riduzione volumetrica mediante triturazione, seguendo le sotto indicate indicazioni:

4.1.1 cupolini antivento applicati al:
- nastro trasportatore della sabbia.
- frantoio a mascelle.

4.1.2 sistema ad acqua nebulizzata con ugelli spruzzatori posizionati:
- sulle bocche di carico e scarico del mulino.

4.1.3 teloni antivento e umidificati con acqua atomizzata:
- sui cumuli di MPS.

Polveri diffuse = 30mg/mc

4.2 che le misurazioni periodiche in autocontrollo, delle emissioni in atmosfera, dovranno essere effettuate con cadenza semestrale;

4.3 che i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
4.4 che i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
4.5 di realizzare gli impianti di abbattimento delle polveri diffuse, prodotte dalla triturazione degli inerti, nell'area di conferimento dei rifiuti inerti e nella zona di stoccaggio.
4.6 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
4.7 che relativamente alle emissioni acustiche – considerato che il sito è classificato in zona IV "aree di intensa attività umana" secondo il Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune nell'anno 2003 ed integrato nell'anno 2010 – i limiti emissivi ed immissivi sono 65 dB diurno e 55 dB notturno. Si prescrivono autocontrolli biennali presso il perimetro dell'impianto ed i ricettori sensibili;
4.8 di scaricare i propri reflui civili in una vasca a tenuta di 3,6 m³, mentre le acque di piazzale saranno convogliate in due vasche a tenuta per un volume complessivo di 63,60m³, in quanto la zona è sprovvista di rete fognaria. I reflui saranno prelevati e smaltiti, come rifiuti, da ditte specializzate. La Società dovrà dotarsi di una procedura interna di controllo per la verifica con frequenza almeno semestrale dell'efficienza e della impermeabilizzazione delle vasche a tenuta, comunicando preventivamente all'ARPAC la data di verifica, nonché effettuare un monitoraggio continuo dei livelli nelle vasche di accumulo, ai fini di una corretta gestione dei reflui.
4.9 la Società dovrà trasmettere a questo Settore, all'ARPAC ed al Comune i risultati degli autocontrolli di cui sopra. I primi autocontrolli dovranno esere effettuati entro trenta giorni dalla messa in esercizio dell'impianto;
4.10 i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del Dlgs. 152/06 e s.m.i.;
4.11 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art 190 del citato D. Lgs. 152/06 s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
4.12 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art.193 del Dlgs. 152/06 s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
4.13 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione;

5 DI STABILIRE che:
5.1 la F.lli Annunziata S.r.l. è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato;
5.2 l'Amministrazione Provinciale di Napoli ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni, predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori realizzati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;
5.3 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la F.lli Annunziata S.r.l. è autorizzata, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 5.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi sei;
5.4 la F.lli Annunziata S.r.l., prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività è obbligata a presentare a questo Settore, apposita polizza fidejussoria rilasciata da istituto bancario o primaria compagnia di assicurazione, con firma del procuratore autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni undici e per un importo di €. 126.420,00= (centoventeseimilaquattrocentoventi/00) a favore del Presidente pro-

tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività;

5.5 qualora la F.lli Annunziata S.r.l., attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti;

5.5.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;

5.5.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;

5.5.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

5.6 la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;

6 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, sarà rilasciata con Decreto del Dirigente di questo Settore, previa attestazione dell'Amministrazione Provinciale di Napoli di conformità dell'impianto realizzato al progetto approvato;

7 DARE ATTO che:

7.1 il Sig. Annunziata Pasquale nato ad Ottaviano (NA) il 12/03/1964 ed ivi residente alla Via P. Di Prisco 154, nella qualità di legale rappresentante della F.lli Annunziata S.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

7.2. l'eventuale cambio dell'assetto societario (Amministratore, sede legale, nomina di nuovo Responsabile Tecnico dell'impianto ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questo Settore;

8 il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva.

9 NOTIFICARE, il presente atto alla F.lli Annunziata S.r.l.;

10 TRASMETTERE, inoltre, copia del presente provvedimento, al Comune di Ottaviano (NA), all'ASL NA3 Sud, all'A.R.P.A.C., all'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, alla Sopraintendenza per i Beni Ambientali, all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.

11 INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 134 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

SGA SISTEMI DI GESTIONE PER L'AMBIENTE. RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE, SITO IN CAIVANO ALLA VIA SS SANNITICA 87, KM 15,700.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la **"**S.G.A. Sistemi di Gestione per l'Ambiente srl" con D. D. n. 165 del 05.05.2008 è stata autorizzata fino al 05.05.2013 all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Caivano (NA) alla SS. Sannitica 87, km 15.700 sull'area riportata in catasto al foglio 10 p.lla 58;
b. che la società - legalmente rappresentata dal sig. Carmine D'Onofrio, nato ad Acerra il 29.04.1969, con sede legale in Caivano (NA) alla SS 87 km 15,700, iscritta alla Camera di Commercio di Napoli n. 03901071211 - ha chiesto con istanza acquisita in data 06.11.2012 con prot. n. 812729 il rinnovo dell'autorizzazione di cui al citato D.D. 165/2008;
c. che, in conformità al punto 13 dell'allegato 1 alla DGR 1411/2007, l'istanza è corredata dalla seguente documentazione:
   c.1 ricevuta originale del versamento di euro 260,00 alla Tesoreria della Regione Campania per le spese istruttorie;
   c.2 dichiarazioni sostitutive di certificazione del rappresentante legale, ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445, di iscrizione della società alla CCIA di Napoli e di insussistenza a proprio carico delle cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 s.m.i.;
   c.3 perizia giurata dall'ing. Angelo Pezzullo in data 31.10.12, attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto secondo le norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
   c.4 dichiarazione asseverata dell'ing. Angelo Pezzullo, datata 30.10.12, di conformità dell'impianto al progetto approvato;
d. che, in merito alle garanzie finanziarie, questo Settore con nota prot. 449174 del 24.06.2013 ha comunicato alla società che quelle agli atti non sono valide, in quanto l'appendice n. 108340140507.16 – emessa in data 14 maggio 2007 dalla Compagnia di cauzioni e fideiussioni "La Stella Finanziaria SpA", con cui si prorogava la fideiussione fino al 30.06.2018 - non corrisponde alla polizza n. 108340270407.16 originariamente emessa dalla stessa Compagnia in data 27.04.2007;

RILEVATO

a. che, in ottemperanza al punto 13 dell'allegato 1 alla delibera di Giunta regionale n. 1411 del 27.07.2007 – modificata dalla DGR n. 388/2012 - questo Settore con nota prot. 14197 dell'08.01.2013 ha chiesto:
   a.1 all'Amministrazione Provinciale di Napoli di verificare, ai sensi dell'art. 197 D.lgs. 152/06 s.m.i., la regolarità della gestione dei rifiuti e il rispetto delle prescrizioni;
   a.2 al Comune di Caivano di attestare eventuali procedure *in itinere* di condono edilizio per i fabbricati ricadenti nell'area dell'impianto e il certificato di destinazione urbanistica con indicazione dell'eventuale appartenenza dell'area dell'impianto alle zone a rischio idrogeologico, così come perimetrate dall'Autorità di Bacino;
b. che la Provincia di Napoli con nota prot. gen.33000 del 25.03.13, acquisita in data 27.03.13 con prot. n. 222997 ha comunicato la non conformità delle opere al progetto approvato con D.D. n. 165 del 05.05.2008 per i motivi di cui alla relazione di sopralluogo dell'ARPAC prot. n. 10637 del 26.02.13;

CONSIDERATO

a. che, in riscontro alla suindicata richiesta dello scrivente Settore prot. 14197/2013, il Comune di Caivano-Settore Urbanistica con nota prot. 8418 del 29.04.13, acquisita in data 15.05.13 con prot. n. 342931, ha comunicato che per l'impianto in argomento non ci sono procedure in itinere di condono edilizio; che non ricade in zone a rischio idrogeologico, così come perimetrate dall'Autorità di Bacino; che non esiste in prossimità dell'impianto la rete fognaria pubblica, per cui

l'impianto scarica le acque piovane e quelle dei servizi in due distinte vasche, periodicamente svuotate e smaltite dalla ditta ECO.DRIN srl.

b. che la Provincia di Napoli con nota prot. gen. 60414 del 12.06.13, acquisita agli atti con prot. n. 442214 del 20.06.13 – vista la relazione di sopralluogo dell'ARPAC del 17.05.13 - ha attestato **la conformità** delle opere al progetto approvato con D.D. 165/2008;

c. che la SGA srl con nota acquisita in data 15.07.2013 con prot. n. 51443 ha trasmesso la polizza fidejussoria n. 13546, emessa in data 05.07.13 dalla "LIG Insurance S.A." Compagnia di assicurazioni e Riassicurazioni, **con scadenza 04.07.2019,** per un importo garantito di euro 26.100,00 (ventiseimilacento/00) in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania a copertura di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio;

CONSIDERATO ALTRESI' che occorre adeguare l'autorizzazione alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83 del 06.03.12, rideterminando il numero dei veicoli stoccabili prima e dopo il trattamento;

DATO ATTO che con nota prot. n. 528801 del 19.07.2013 sono state richieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.98 n. 252;

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto su considerato, di autorizzare il rinnovo dell'esercizio dell'attività alla "S.G.A. - Sistemi Gestione per l'Ambiente" per il centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, sito in Caivano (NA) alla SS. Sannitica 87, km 15.700 sull'area riportata in catasto al foglio 10 p.lla 58;

VISTI
a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
b. il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
c. la L.R. n. 1 del 27.01.2012;
d. la Delibera di G. R. n. 1411 del 27.07.07;
e. la Delibera di G. R. n. 83 del 06.03.2012;
f. il D.D. n. 207 del 30.05.2007;
g. il D.D. n.165 del 05.05.2008;
h. il D.D. n. 9 de 20.04.2011 del Coordinatore dell'AGC 05;

sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **rinnovare**, ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.lgs. 209/2003 e della DGR 1411/2007, **fino al 04.07.2018**, alla "**S.G.A. Sistemi di Gestione per l'Ambiente srl"**, in sigla "**S.G.A. srl**" - legalmente rappresentata dal sig. Carmine D'Onofrio, nato ad Acerra il 29.04.1969, con sede legale ed impianto in Caivano (NA) alla via SS 87 Km 15.700 - l'autorizzazione **rilasciata con D.D. n. 165 del 05.05.2008** all'esercizio del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, la cui area è individuata in catasto al **foglio 10 p.lla 58;**

2. **richiamare** i decreti dirigenziali n. 207 del 30.05.2007, di approvazione del progetto di adeguamento al D.lgs. 209/2003 dell'impianto di autodemolizione di cui sopra, e il su citato n.165/2008**,** le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, ad eccezione del numero dei veicoli fuori uso da stoccare prima e dopo il trattamento per l'adeguamento alla L.R. n. 1/2012 e alla DGR n. 83/2012 ;

3. **stabilire** che, ai sensi della L. R. n. 1 del 27.01.2012 e della delibera di Giunta regionale n. 83 del 06.03.2012, possono essere stoccati n. **87 veicoli fuori uso prima del trattamento di cui al codice**

CER 160104* (in relazione alla superficie di mq 700,00 del settore “conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento”) e n.125 veicoli trattati (in relazione alla superficie di mq 1000,00 del settore “deposito dei veicoli trattati”, con una sopraelevazione massima di tre carcasse)**;**

4. **dare atto** che il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;
5. **notificare** il presente decreto alla “S.G.A. Sistemi di Gestione per l’Ambiente srl”, in sigla “S.G.A. srl”;
6. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Caivano (NA), all’Asl NA 2 Nord ex NA 3, all’ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all’Albo nazionale gestori ambientali di cui all’art. 212, comma 1, del D.lgs. 152/06 s.m.i. e alla Provincia di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall’art. 197 citato D.lgs 152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
7. **inviare** per via telematica copia del presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 135 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152.2006 ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DA TRENITALIA SPA, CON SEDE OPERATIVA IN VIA GIANTURCO 106, PER L'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE TRENI AV.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni così recita: “Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
b. che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell’art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"TRENITALIA S.p.A.", con sede operativa in Napoli alla via Gianturco, 106, con attività di manutenzione treni AV**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 882504 del 21/11/2011, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi del 17/01/2012 , il cui verbale si richiama:
a.1. il Comune, con nota prot. 38218 del 17/01/2012, ha comunicato che alla "TRENITALIA S.p.A." è stata trasmessa richiesta di integrazioni, riservandosi di esprimere il proprio parere dopo l'acquisizione delle predette integrazioni; ;
a.2. la Società, in merito alla richiesta del Comune, ha consegnato agli atti della Conferenza dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà datata 13/01/2012, con allegata visura storica dell'immobile e visura alla Camera di Commercio, come richiesto dal Comune;
a.3. l'ASL ha espresso parere favorevole;
a.4. La Regione ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere i propri pareri;
b. che l'ARPAC, con nota acquisita il 20/01/2012 con prot. 47302, ha chiesto integrazioni;
c. che la Società, con nota acquisita il 04/03/2013 con prot. 157355, ha trasmesso le integrazioni richieste dall'ARPAC;
d. l'ARPAC, con nota prot. 32989 del 19/06/2013, acquisita il 20/06/2013 con prot. 440828, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni di:
- indicare le quantità di prodotti utilizzati da cui potrebbero rilasciarsi emissioni di COV, nonchè le potenziali concentrazioni e flussi di massa;
- sostituire il materiale filtrante nei tempi e nei modi previsti nel piano di manutenzione;
- misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale;
- predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato alla Provincia ed al Comune per l'espressione del parere di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

DATO ATTO

a. che l’autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non

rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento sito in Napoli alla via Gianturco, 106**,** gestito dalla "TRENITALIA S.p.A.", esercente attività di manutenzione treni AV, con l'obbligo, per la società, di indicare le quantità di prodotti utilizzati da cui potrebbero rilasciarsi emissioni di COV, nonchè le potenziali concentrazioni e flussi di massa, sostituire il materiale filtrante nei tempi e nei modi previsti nel piano di manutenzione, misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale e predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **manutenzione treni AV** , ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Napoli alla via Gianturco, 106,** gestito dalla **"TRENITALIA S.p.A.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**centrale termica alimentata a metano di potenza termica di 1,4 MW**	**- polveri - CO**	**37,5 96**	**1100**	**41,3 317**	**carboni attivi e prefiltri + depolveratore a secco a mezzo filtrante**
E2	**centrale termica alimentata a metano di potenza termica di 1,4 MW**	**- polveri - CO**	**37,5 96**	**1100**	**41,3 317**	**carboni attivi e prefiltri +depolveratore a secco a mezzo filtrante**
E3	**centrale termica alimentata a metano di potenza termica**	**- polveri - CO**	**37,5 96**	**1100**	**41,3 317**	**carboni attivi e prefiltri +depolveratore a secco a mezzo**

	di 1,4 MW					**filtrante**
E4	**gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio di potenza termica di 0,104 MW**					
E5 - E28	**impianto di riscaldamento ad irraggiamento termico costituito da 24 bruciatori alimentati a metano per una potenza complessiva di 5,76 MW**	**- polveri - CO**	**6,0 24**	**233**	**1,4 134**	
ED1	**pulizia vagoni, riparazione e manutenzione**	**-n-esano -esano tecnico -butano**	**<1,0 <1,0 <1,0**			**prodotti a base acquosa**
ED2	**utilizzo di adesivi e sigillanti**	**-isocianati -acido acrilico, cumene -naftalene -xilene**	**<1,0 <1,0 <1,0 <1,0**			**prodotti a base acquosa**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;

2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza con la sostituzione dei carboni attivi non appena saturi;

2.6. adottare le prescrizione previste dall' ARPAC;

2.7. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.9 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;

2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **"TRENITALIA S.p.A.", con sede operativa in Napoli alla via Gianturco, 106;**

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 136 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152.2006, ART. 269 COMMA 2. DINIEGO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA MARASCA MARIA CON IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA G. JANNELLI, TRAVERSA ACQUEDOTTO CAMPANO, N. 51 PER L'ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- **b.** che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera *o)* normativa succitata;
- **c.** che la ditta Marasca Maria, con sede legale ed operativa sita in Napoli alla via G. Iannelli**,** traversa Acquedotto Campano n. 51, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2, per attività di messa in riserva rifiuti non pericolosi derivanti dalle attività di costruzione e demolizione;
- **d.** che allegata alla domanda, acquisita agli atti con prot. n. 589769 del 31/07/2012, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, in cui si dichiara che le emissioni diffuse prodotte rispetteranno i limiti i stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- **a.** che nella Conferenza di Servizi del 18/01/2013 , il cui verbale si richiama:
  a.1. è stato acquisito agli atti il parere favorevole espresso dalla Provincia con nota prot. 6315 del 17.01.2013. Tale parere favorevole è subordinato al parere dell'ARPAC sulle emissioni prodotte dagli impianti, non avendo la ditta effettuato determinazioni analitiche degli inquinanti emessi, né documentato sufficientemente le fonti dei fattori di emissione adottati per il calcolo delle concentrazioni;
  a.2 è stato acquisito agli atti il parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAC, espresso con nota prot. 2873 del 16.01.2013;
  a.3 l'ASL si è riservata di esprimere il proprio parere entro i successivi 20 giorni;
  a.4 la Regione, considerata l'assenza del Comune, ha invitato la ditta a presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della concessione o permesso a costruire e dell'agibilità con specifica destinazione d'uso, invitando comunque il Comune a trasmettere il proprio parere entro i successivi venti giorni;
- **b**. che la ditta Marasca, in riferimento a quanto richiesto nella succitata conferenza, ha trasmesso dichiarazione sostitutiva di certificazione, acquisita agli atti con prot. **118380 del 15.02.2013**, in cui si dichiara che l'immobile sede dell'attività è stato oggetto di richieste di condoni edilizi nn. 12528/1/86, 22860/95, 1686/04,1687/04, non ancora definiti, e che il certificato di agibilità dei locali sarà rilasciato solo dopo la definizione dei condoni;
- **c.** che questa Amministrazione, con nota prot. **165343 del 06.03.13**, ha richiesto al Comune di Napoli – Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio di comunicare lo stato della pratica e se vi sono le condizioni per il rilascio dei titoli edilizi;
- **d.** che il Comune di Napoli - Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio con nota prot. **264516 del 02.04.13**, acquisita agli atti con prot. 241559 del 04.04.13, comunicava di aver inoltrato la richiesta della Regione per competenza al Servizio Condono edilizio e che dagli del proprio ufficio l'immobile risulta individuato nel NCT di Napoli p.lla 1060 foglio 69, già p.lla 532 foglio 69. In tale nota la succitata Direzione del Comune di Napoli dichiara, tra l'altro, che l'immobile ricade nella zona F Parco territoriale ed altre attrezzature ed impianti a scala urbana e territoriale – sottozona Fb abitati nel parco, discip0linata dagli artt. 45 e 47 delle NTA. E' sottoposto alle disposizioni della Parte Terza del Codice dei Beni culturali e del paesaggio D.lgs. 42/2004 art. 157 e rientra nel perimetro delle zone vincolate dal DM 25.01.1958, emesso ai sensi della legge n. 1497/1939. Ricade nel perimetro del PTP Agnano-Camaldoli (DM 6.11.95) come protezione integrale con restauro paesistico-ambientale; rientra nel Parco metropolitano delle

colline di Napoli, istituito con DGR n.855 del 10.06.2004. In relazione all'immobile, l'area è parzialmente classifica come area a media-alta instabilità e parzialmente come area a bassa instabilità; risulta inoltre classificata per la maggior parte come R4, rischio molto elevato nelle carte del rischio atteso, pericolosità idraulica e pericolosità da frana. Per quanto esposto il Comune conclude che "l'utilizzazione a recupero di rifiuti non pericolosi dell'immobile in argomento risulta, pere la particella catastale esaminata, **non compatibile** con la disciplina urbanistica vigente".

RILEVATO ALTRESI'

- **a.** che con nota prot. 263653 del 12.04.13, questa Amministrazione comunicava alla ditta Marasca Maria, per quanto dichiarato dal Comune con la nota 264516 del 02.04.13, la sussistenza, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto in argomento;
- **b.** che la ditta Marasca Maria, in riscontro al preavviso di rigetto, con nota acquisita agli atti con prot. 269584 del 16.04.13 rappresentava:
  - **b.1** che la Regione Campania con delibera n. 1899 del 03.04.1990 aveva autorizzato l'impianto in parola allo stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali inerti;
  - **b.2** che la ditta è stata iscritta, giusta determina dirigenziale della Provincia di Napoli n. 51451 dell'11.10.1999 – rinnovata con Determine n. 6740 de 06.08.2003 e n. 8225 del 7.7.2008 - al n. 93/A nel Registro delle imprese che effettuano le attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi del D.lgs. 152/06 art. 216 commi 2 e 3;
  - **b.3** che in data 27.05.2008 prot. n. 1330/ SUAP il Comune di Napoli rilasciava certificato di destinazione urbanistica con l'indicazione che l'impianto non contrasta con gli strumenti urbanistici;

  b.4 che l'impianto è da considerarsi esistente e pertanto non assoggettabile alle norme tecniche di cui al punto 1 dell'allegato 5 DM 5.2.98;

  b.5 che il Piano regionale di gestione rifiuti speciali vieta la realizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti in area a rischio idraulico o da frana, facendo salvi gli impianti esistenti;

  b.6 che l'impianto rientra a pieno titolo nel principio di prossimità, essendo l'unico riferimento presente nell'area su cui insiste;

  b.7che il motivo ostativo al rilascio dell'autorizzazione è da ricercarsi nell'incompatibilità dell'impianto di recupero rifiuti con gli strumenti urbanistici adottati dal Comune di Napoli e che per simile problematica il TAR Campania con sentenza n. 4367/2009 ha accolto il ricorso della società ricorrente consentendogli la prosecuzione dell'attività;
- **c.** che quest'Amministrazione con nota prot. 285352 del 22.04.13 chiedeva alla ditta Marasca Maria di trasmettere gli atti indicati nella nota succitata di riscontro al preavviso di rigetto, ad eccezione della sentenza del TAR;
- **d.** che la ditta Marasca Maria, con nota acquisita agli atti con prot. 346563 del 16.05.13, trasmetteva la documentazione richiesta, inviando anche nota prot. 1190 del 24.06.2003 del Comune di Napoli – Ufficio Progetto Condono edilizio, in cui si attesta "che la pratica di condono edilizio non è in istruttoria e verrà esaminata secondo l'ordine cronologico determinato e , considerata l'ubicazione in zona I/1 e l'epoca di realizzazione successiva al 1972, pertanto in vigenza di inedificabilità assoluta, l'abuso è soggetto ai dettami dell'art. 33 della L. 47/85";
- **e.** che il Comune di Napoli-Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio con nota prot. 283206 del 09.04.2013, acquisita agli atti con prot. 283266 del 19.04.13, ha comunicato che, ai fini del rilascio del permesso di costruire in sanatoria relativamente alle istanze presentate da Marasca Gaetano e Marasca Maria, è necessario acquisire il preventivo parere degli enti.

CONSIDERATO

- **a.** che, dalla documentazione trasmessa dalla ditta, risulta che con DGR n. 1899 del 03.04.1990 la Regione Campania ha autorizzato per un anno allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti speciali il sig. Marasca Gaetano e non la ditta Marasca Maria;

b. che la ditta Marasca Maria esercita l'attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi sulla base di determine provinciali, rilasciate ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. n. 22/97 e successivamente art. 216 D.lgs. 152/06;

c. che il certificato prot. 1330/Comune di Napoli del 27.05.2008, trasmesso dalla ditta- del Dipartimento Urbanistica Servizio Pianificazione Urbanistica e non del SUAP- non attesta che l'impianto non contrasta con gli strumenti urbanistici, ma dopo aver evidenziato tutti i vincoli gravanti sul sito conclude nel senso che "la prosecuzione dell'attività resta subordinata alle determinazioni del Progetto Condono Edilizio, che cura l'istruttoria delle relative pratiche. Il Progetto Condono edilizio, nel riscontrare la nota prot. 1330 citata, evidenzia che l'epoca di realizzazione degli abusi edilizi è successiva al 1972, in vigenza di inedificabilità assoluta, soggetto all'art. 33 della legge 47/85.

d. che l'impianto per la Regione Campania, per quanto rappresentato al precedente punto b) non è un impianto esistente;

e. che il richiamo al principio di prossimità, ai sensi del quale i rifiuti devono essere smaltiti nell'impianto più vicino al luogo di produzione degli stessi rifiuti, trova applicazione rispetto ad impianti legittimamente autorizzati;

f. che la sentenza del TAR richiamata dalla ditta si riferisce ad altra società che svolgeva attività legittime e debitamente autorizzate dal 1999 in un'area che, per effetto di una variante adottata dal Comune nel 2004, diventa zona agricola non sottoposta a vincoli ambientali o paesistici. Nel caso *de quo*, invece, l'area ove insiste l'impianto è gravata da vincoli ambientali e paesaggistici, esistenti alla data in cui sono stati realizzati gli abusi edilizi. Tali abusi, successivi al 1972 (come risulta dalla citata nota del Comune prot. 1190/2003) sono stati realizzati in vigenza di inedificabilità assoluta e, pertanto, non sanabili ai sensi dell'art. 33 della L. 47/85.

VISTI

g. destinazione agricola ove non insistono vincoli ambientali o paesistici, che il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;

a. la Legge n.241/90 e s. m. i.;

b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti da **un impianto termico da 18,538 MW alimentato a metano** , l' **"AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI", con sede operativa in Napoli alla via L Bianchi,** ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **,** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm^3	Portata Nm^3/h
E1	**caldaia alimentata a metano da 4,572 MW**	**NO_X**	**79**	**5200**
E2	**caldaia alimentata a metano da 4,572 MW**	**NO_X**	**133,7**	**5200**

E3	**caldaia alimentata a metano da 4,572 MW**	**NO_x**	**181,4**	**5200**
E4	**caldaia alimentata a metano da 4,572 MW**	**NO_x**	**148**	**5200**
E4	**caldaia alimentata a metano da 0,250 MW**	**NO_x**	**127**	**288**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
   2.5.adottare le prescrizioni previste dall'ARPAC ;
   2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;
   2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7.**notificare** il presente provvedimento all' **"AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI", con sede operativa in Napoli alla via L Bianchi;**
8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 CENTRO e all'ARPAC;
9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 136 del 22/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA IMPRESA CILIBERTI S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO, VIA S. VITO N. 2 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO, VIA S. MATTEO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta IMPRESA CILIBERTI SRL S.R.L., con sede legale in Via S. Vito n. 2, nel Comune di Montecorvino Pugliano ed impianto ubicato nel Comune di Montecorvino Pugliano, Via S. Matteo, Legale Rappresentante sig. Ciliberti Francesco, nato a Montecorvino Pugliano il 18.01.1955, ha presentato in data 23.10.2010 prot. 768717, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269 , comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di frantumazione inerti e miscelazione e confezionamento calcestruzzo;

- che in data 08.10.2010, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 26.11.2010, prot. 947159, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 8.10.2010 della Conferenza di Servizi;

- che in data 01.12.2010, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 26.11.2010, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
6) l'area occupata dall'intero impianto perimetrata sulla planimetria del 26.11.2010, prot. 947159, con linea tratteggiata dovrà essere recintata con idonea recinzione fissa;
subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta del quadro riepilogativo delle emissioni secondo lo schema predisposto dallo STAP Ecologia di Salerno in cui dovranno essere incluse anche le attività ad inquinamento scarsamente rilevante prodotte dall'impianto;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E2	Miscelazione e confezionamento calcestruzzo	Polveri	2,63	13,15
E3	Fase stoccaggio cemento	Polveri	1,87	1,87
E1	Frantumazione e	Polveri	5	----------

(emissioni diffuse)	vagliatura inerti			

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 01.12.2010, con nota del 02.12.2010, prot. 968675, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 11.05.2011, prot. 372634, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 585,19 effettuato dalla Ditta IMPRESA CILIBERTI SRL S.R.L., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che in data 21.06.2013, prot. 444606, la Ditta ha inviato la documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 01.12.2010, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta IMPRESA CILIBERTI SRL S.R.L., con sede legale in Via S. Vito n. 2, nel Comune di Montecorvino Pugliano ed impianto in Via S. Matteo, nel Comune di Montecorvino Pugliano, Legale Rappresentante sig Ciliberti Francesco, nato a Montecorvino Pugliano il 18.01.1955, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di frantumazione inerti e miscelazione e confezionamento calcestruzzo, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) di **fare obbligo** alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla

D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
7) l'area occupata dall'intero impianto perimetrata sulla planimetria del 26.11.2010, prot. 947159, con linea tratteggiata dovrà essere recintata con idonea recinzione fissa;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta IMPRESA CILIBERTI SRL S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta IMPRESA CILIBERTI SRL S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Montecorvino Pugliano ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 486 del 19/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N.148/2013 INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - ASSE 1 OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 "MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1783/1999;

b) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul fondo di Coesione, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1260/1999;

c) la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n.1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 e del Regolamento (CE) n.1080/2006;

d) con Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n.196, è stato emanato il "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

e) con Deliberazione della Giunta Regionale n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea n. C(2007)4265 del 11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007-2013);

f) con Deliberazione della Giunta Regionale n.26 del 11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

g) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, individuando nel dirigente pro tempore del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C.05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";

h) con Deliberazione della Giunta Regionale n.879 del 16 maggio 2008 "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni", sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del Regolamento (CE) 1083/2006, modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n.1663 del 6.11.2009;

i) l' Obiettivo Operativo 1.4. del POR Campania FESR 2007/2013 - denominato "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche" - prevede tra le diverse attività "*la realizzazione ed il potenziamento dei impianti di depurazione, di raccolta, di regimazione, trattamento e riuso delle acque reflue";*

j) Che con Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 27/05/2013 sono state approvate le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, da selezionare per ambiti di intervento, previa verifica dell'Autorità di Gestione della coerenza dei progetti riferibili a tali iniziative con gli Assi prioritari del POR Campania FESR, ai fini della successiva programmazione a valere sulle risorse del Programma Operativo;

k) Che, ai sensi della succitata delibera, saranno ritenuti selezionabili esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013;

CONSIDERATO

a) che diversi Comuni campani ricadono negli agglomerati oggetto della procedura di infrazione comunitaria e del precontenzioso comunitario EU-PILOT 1976/11/ENVI, a seguito della mancata attuazione della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane o sono oggetto di procedimenti penali connessi ad inquinamento ambientale dovuto a inadeguatezza o mancanza del collettamento e trattamento delle acque reflue urbane;

b) che alcuni territori comunali risultano sprovvisti di impianti di depurazione o necessitano di adeguamento alle vigenti normative degli impianti di depurazione a loro servizio;

RITENUTO

a) di dover proporre, per quanto su considerato, in attuazione ed in conformità alla DGR n.148 del 27/05/2013, una programmazione mirata a valere sulle risorse dell' obiettivo operativo 1.4 – *Attività b)* – di interventi per la realizzazione, il potenziamento l'adeguamento e la rifunzionalizzazione di reti fognarie e di impianti di depurazione e il riutilizzo delle acque reflue, con esclusione dei progetti di manutenzione ordinaria e straordinaria.

b) Di dover individuare Responsabile Unico del Procedimento dell' avviso pubblico la Sig.ra Elisabetta Carfagna matricola 18671 – categoria D5 – Funzionario del Settore Ciclo Integrato delle Acque – componente del TEAM O.O.1.4;

c) Di dover approvare lo schema di avviso pubblico finalizzato alla selezione di interventi aventi la suindicata finalità, unitamente agli schemi di domanda di partecipazione alla procedura selettiva e di dichiarazione di impegno, allegati al presente decreto.

d) Di stabilire che le proposte progettuali, nel numero di una per Soggetto, possono essere presentate *dalle Amministrazioni Comunali della Regione Campania, dagli A.T.O. e dai Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato*.

e) Di dover stabilire che i progetti in questione dovranno essere:

a. di livello definitivo e/o esecutivo con relativi elaborati, validati dai RUP ai sensi dell'art.112 del d.lgs. n.163/06, approvati dall'Ente competente, corredati degli eventuali atti espropriativi o accordi bonari, di tutti i pareri e le autorizzazioni prescritte dalle normative vigenti, ivi compresa l'attestazione delle Autorità d'Ambito relativa alla coerenza dell'intervento con la pianificazione d'Ambito corredati;
b. collaudati entro il 30/06/2015, al fine di consentire la certificazione delle spese entro il termine finale di ammissibilità del 31/12/2015, stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006

f) Di dover stabilire che la valutazione delle proposte progettuali pervenute e della documentazione a supporto sarà effettuata da una Commissione Tecnica, costituita con successivo provvedimento;

g) Di dover stabilire che alle domande risultate ammissibili sarà attribuito un punteggio, ai fini della formazione di una graduatoria, sulla base dei criteri fissati nell'allegato avviso che sono conformi

ai criteri generali del POR Campania FESR 2007/13 e dell'Obiettivo Operativo 1.4, approvati con D.G.R. n.1663/2009

h) Di dover stabilire che i finanziamenti saranno assegnati fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

VISTI

- i Regolamenti Comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06 e smi;
- D.lvo.163/2006;
- D.lvo. 152/2006;
- il P.O.R. Campania FESR 2007-2013 e s.m.i.;
- la DG.R. n. 879/2008 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 196/2008;
- il DG.R n.1715/2009;
- il DPR 207/2010;
- la DGR 148/2013;
- i Piani d'Ambito

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Ciclo Integrato delle Acque dell'AGC 05

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1 di proporre, in attuazione ed in conformità alla D.G.R. n.148 del 27/05/2013, una programmazione mirata a valere sulle risorse dell' obiettivo operativo 1.4 – *Attività b)* – di interventi per la realizzazione, il potenziamento, l'adeguamento, la rifunzionalizzazione di reti fognarie e di impianti di depurazione e il riutilizzo delle acque reflue, con esclusione dei progetti di manutenzione ordinaria e straordinaria.

2 Di nominare Responsabile Unico del Procedimento dell' avviso pubblico la Sig.ra Elisabetta Carfagna matricola 18671 – categoria D5 – Funzionario del Settore Ciclo Integrato delle Acque - componente del TEAM O.O.1.4;

3 Di approvare lo schema di avviso pubblico finalizzato alla selezione di interventi aventi la suindicata finalità, unitamente agli schemi di domanda di partecipazione alla procedura selettiva e di dichiarazione di impegno, allegati al presente decreto.

4 Di stabilire che le proposte progettuali, nel numero di una per Soggetto, possono essere presentate dalle *Amministrazioni Comunali della Regione Campania, dagli A.T.O. e dai Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato;*

5 Di stabilire che i progetti in questione dovranno essere:

- di livello definitivo e/o esecutivo con relativi elaborati, validati dai RUP ai sensi dell'art.112 del d.lgs. n.163/06, approvati dall'Ente competente, corredati degli eventuali atti espropriativi o accordi bonari, di tutti i pareri e le autorizzazioni prescritte dalle normative vigenti, ivi compresa l'attestazione delle Autorità d'Ambito relativa alla coerenza dell'intervento con la pianificazione d'Ambito;
- collaudati entro il 30/06/2015, al fine di consentire la certificazione delle spese entro il termine finale di ammissibilità del 31/12/2015, stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006.

6 Di stabilire che la valutazione delle proposte progettuali pervenute e della documentazione a supporto sarà effettuata da una Commissione Tecnica, costituita con successivo provvedimento.

7 Di stabilire che alle domande risultate ammissibili sarà attribuito un punteggio, ai fini della formazione di una graduatoria, sulla base dei criteri fissati nell'allegato avviso, che sono conformi ai criteri generali del POR Campania FESR 2007/13 e dell'Obiettivo Operativo 1.4, approvati con D.G.R. n.1663/2009-

8 Di stabilire che i finanziamenti saranno assegnati fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

9 Di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, al Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05, all'A.G.C. 09, al Settore Stampa, Documentazione e BURC.

Il Dirigente
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4
Dott. Michele Palmieri

POR CAMPANIA FESR 2007/13 – D.G.R. n.148 del 27/05/2013- OBIETTIVO OPERATIVO 1.4

AVVISO PUBBLICO PER LA CANDIDATURA DI PROPOSTE PROGETTUALI NEL SETTORE FOGNARIO E DEPURATIVO

La Regione Campania, Area Generale di Coordinamento 05, Settore 09 Ciclo Integrato delle Acque**,** in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n.148 del 27/05/2013 *"Iniziative di accelerazione della spesa"*, intende proporre il finanziamento di interventi nel settore fognario e depurativo, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 *"Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche"* del POR Campania FESR 2007/13.

1. OGGETTO DELL'AVVISO

Gli interventi oggetto del presente avviso riguardano *la realizzazione, il potenziamento l'adeguamento e la rifunzionalizzazione di reti fognarie e di impianti di depurazione e il riutilizzo delle acque reflue.*

Sono esclusi i progetti di manutenzione ordinaria e straordinaria.

2. DESTINATARI DELL'AVVISO

Possono presentare le proposte progettuali di cui al punto 1.) *i Comuni della Regione Campania, gli A.T.O. e i Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato.*

Ciascun Soggetto potrà presentare una sola proposta progettuale.

I Soggetti ai quali sarà concesso il finanziamento assumeranno la funzione di beneficiari degli interventi, ai sensi dell'art. 2 del Reg. (CE) n.1083/2006.

I rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo e i beneficiari saranno regolati da specifiche convenzioni disciplinanti le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento.

3. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Ai fini della partecipazione alla procedura di cui al presente Avviso, i Soggetti interessati dovranno presentare la seguente documentazione:

1. *istanza di partecipazione di cui all'allegato modello sottoscritta dal Legale Rappresentante;*
2. *progetto di livello definitivo e/o esecutivo e relativi elaborati, validato dal RUP ai sensi dell'art.112 del d.lgs. n.163/06, approvato dall'Ente competente, corredato di tutti i pareri e le autorizzazioni prescritte dalle normative vigenti, ivi compresa l'attestazione delle Autorità d'Ambito relativa alla coerenza dell'intervento con la pianificazione d'Ambito;*
3. *eventuali atti espropriativi o accordi bonari;*
4. *dichiarazione di impegno al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti, di ambiente, ammissibilità delle spese, tempistica di attuazione degli interventi, sottoscritta dal Responsabile Unico del Procedimento e dal Legale Rappresentante del'Ente, corredata dalla copia fotostatica della carta d'identità dei sottoscrittori.*

Settore (09) Ciclo Integrato delle Acque
Indirizzo: **Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli**
Telefono: **081 7963274**
Fax: **081 7963275**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La predetta documentazione dovrà essere presentata, pena l'esclusione, mediante consegna a mano o a mezzo posta raccomandata, alla Regione Campania, Area Generale di Coordinamento 05, Settore 09 *Ciclo Integrato delle Acque*, sito in via De Gasperi n.28, 3° piano, entro il termine perentorio del **30 Luglio 2013** fino alle **ore 13,00.**
Sul plico contenente la documentazione di cui sopra, debitamente sigillato, dovrà essere apposta la seguente dicitura ***"AVVISO PUBBLICO PER LA CANDIDATURA DI PROPOSTE PROGETTUALI NEL SETTORE FOGNARIO E DEPURATIVO – D.G.R. n.148/2013".***
Saranno prese in considerazione esclusivamente le domande di partecipazione che perverranno entro il suddetto termine. A tal fine farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo del Settore *Ciclo Integrato delle Acque*.

La Regione Campania non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi postali o imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, qualora il plico non giunga a destinazione.

I Soggetti che eventualmente abbiano già trasmesso progetti idonei ai fini del presente avviso dovranno confermare la candidatura degli stessi attraverso la presentazione di specifica istanza, nella quale dovrà essere richiamato il titolo del progetto trasmesso e il numero di protocollo di trasmissione dello stesso.

4. TERMINE DI CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi di cui al *punto 1*. dovranno essere collaudati entro il *30/06/2015*, al fine di consentire la certificazione delle spese entro il termine finale di ammissibilità del 31/12/2015, stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006.

5. CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

5.1 CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Ai fini dell'ammissibilità delle istanze di partecipazione alla presente procedura saranno verificati:

- *il rispetto delle modalità e dei termini e la completezza della documentazione di cui al punto 3) del presente avviso;*
- *la sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui ai punti 1) e 2) dello stesso.*

In applicazione dei *criteri generali del POR Campania FESR 2007/13 e dell'Obiettivo Operativo 1.4*, approvati con D.G.R. n.1663/2009, sarà verificato:

- *il rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e di settore applicabile, in particolare, in materia di tutela e valutazione ambientale;*
- *la conformità alla pianificazione settoriale statale e regionale;*
- *la conformità agli strumenti di gestione del territorio;*
- *la previsione e l'inserimento dell'intervento nella programmazione regionale, nonché nei Piani d'Ambito, coerentemente con i Piani di Tutela delle Acque e con i Piani di gestione del bacino/distretto idrografico.*

Settore (09) Ciclo Integrato delle Acque
Indirizzo: **Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli**
Telefono: **081 7963274**
Fax: **081 7963275**

fonte: http://burc.regione.campania.it

I progetti presentati dovranno essere corredati di tutti i pareri e le autorizzazioni degli Enti competenti richiesti dalle normative vigenti, compresa l'attestazione delle Autorità d'Ambito relativa alla coerenza degli interventi previsti con la pianificazione d'Ambito.
In applicazione dei criteri di cui alla D.G.R. n.148/2013 *Iniziative di accelerazione della spesa*, saranno ritenuti selezionabili esclusivamente progetti che abbiano una immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa (31/12/2015) di cui all'art.56 del Reg. CE n.1083/2006 e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n.1573 del 20/03/2013.
I progetti presentati dovranno, pertanto, essere immediatamente appaltabili, redatti ai sensi del d.lgs. n.163/2006 e del D.P.R. n.207/2010 e dovranno essere corredati dei pareri e delle autorizzazioni richieste dalla legge nonché di eventuali atti espropriativi.

5.2 CRITERI DI PRIORITA' DEGLI INTERVENTI

Nella selezione dei progetti da proporre al finanziamento sarà adottato il seguente ordine di priorità:

1. ***interventi da realizzare nei Comuni ricadenti negli agglomerati oggetto della procedura di infrazione comunitaria e del precontenzioso comunitario EU-PILOT 1976/11/ENVI, a seguito della mancata attuazione della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane o oggetto di procedimenti penali connessi ad inquinamento ambientale dovuto a inadeguatezza o mancanza del collettamento e trattamento delle acque reflue urbane;***
2. ***realizzazione di impianti di depurazione in Comuni totalmente sprovvisti o di impianti di depurazione comprensoriali;***
3. ***completamento di reti fognarie e di impianti di depurazione;***
4. ***adeguamenti alla normativa vigente di impianti di depurazione e di reti fognarie esistenti .***

Nella valutazione dei progetti ricadenti in ciascuna delle classi di priorità di cui sopra saranno adottati i criteri del POR Campania FESR 2007/13, dell'Asse I Sostenibilità Ambientale e Attrattività culturale e Turistica e dell'Obiettivo Operativo 1.4, approvati con D.G.R. n.1663/2009, di seguito indicati, ad ognuno dei quali sarà attribuito un punteggio stabilito nella sottostante tabella:

1. ***gli interventi che contribuiscono al raggiungimento dell' Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al Servizio Idrico Integrato" e all'attuazione degli impegni assunti nel Piano d'Azione per gli Obiettivi di Servizio per il raggiungimento dei relativi target*** *(rif.* ***Indicatore:*** *numero di abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione con trattamento almeno secondario delle acque reflue);*
2. ***gli interventi che favoriscono il superamento delle emergenze ambientali;***

Settore (09) Ciclo Integrato delle Acque
Indirizzo: **Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli**
Telefono: **081 7963274**
Fax: **081 7963275**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. ***gli interventi che dimostrano sinergie con altri interventi realizzati o in corso di realizzazione;***
4. ***gli interventi che assicurano l'integrazione e/o il completamento dei piani di settore (piani d'ambito).***

TABELLA

Indicatore/criterio	Soglie	Punteggio
numero di abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione con trattamento almeno secondario delle acque reflue	*- fino a 3.000 abitanti equivalenti* *- da 3.001 fino a 6.000 abitanti equivalenti* *- da 6.001 a 10.000 abitanti equivalenti* *- oltre 10.000 abitanti equivalenti*	**1** **2** **3** **4**
interventi che favoriscono il superamento delle emergenze ambientali		**3**
interventi che dimostrano sinergie con altri interventi realizzati o in corso di realizzazione		**1**
interventi che assicurano l'integrazione e/o il completamento dei piani di settore (piani d'ambito)		**2**

Nell'eventualità che un progetto sia conforme a più di uno dei criteri suindicati, il punteggio complessivo sarà dato dalla somma dei punteggi parziali.

6. COPERTURA FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI

I progetti selezionati sulla base delle priorità e dei criteri di cui al *punto 5)* saranno proposti per l'inserimento nella programmazione dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/13 e ammessi a finanziamento fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.
Pertanto, la presentazione della domanda di partecipazione non costituisce titolo all'ammissione a finanziamento.

6.1 SPESE AMMISSIBILI

Il quadro economico degli interventi dovrà essere conforme all'art.16 del D.P.R. n.207 del 5/10/2010 e al Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13, approvato con D.G.R. n.1715/09, come modificato con Decreto n. 158 del 10-05-2013 dell'A.G.C. 09.

Settore (09) Ciclo Integrato delle Acque
Indirizzo: **Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli**
Telefono: **081 7963274**
Fax: **081 7963275**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la determinazione del costo dei lavori dovrà essere assunto quale prezzario di riferimento quello dei Lavori Pubblici della Regione Campania in vigore all'atto della presentazione della domanda.
Le spese ammissibili al finanziamento saranno quelle effettivamente sostenute dal beneficiario dell'intervento.
Per gli interventi con costo complessivo superiore a 1M€ saranno applicate, all'atto dell'ammissione a finanziamento, le disposizioni di cui all'art.55 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n.1341/2008, recepite nel citato Manuale di Attuazione al paragrafo 7.

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è la sig.ra Elisabetta Carfagna, funzionario del Settore 09 (tel n. 081/4930221- email: *e.carfagna@maildip.regione.campania.it).*

8. PUBBLICAZIONE AVVISO

Il presente avviso e l'allegato modello di istanza di partecipazione saranno pubblicati sul BURC e sul sito della Regione Campania *www.regione.campania.it*

Settore (09) Ciclo Integrato delle Acque
Indirizzo: **Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli**
Telefono: **081 7963274**
Fax: **081 7963275**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area 05 Ecologia, tutela ambiente
disinquinamento e protezione civile
Settore 09 Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi n. 28
80133 – Napoli

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto ……..……, nato a ……..……., provincia di …….., il __/__/____, , in qualità di rappresentante legale dell'Ente ……. chiede di partecipare alla procedura selettiva di cui all'Avviso ……..…… pubblicato sul BURC n……. del…..
.

A tal fine trasmette la documentazione di cui all'art.3 dell'avviso di seguito indicata:

…

(Eventuale) Il sottoscritto dichiara che, con nota n …….. del…….. ….. , ha trasmesso il progetto
denominato…….……
……
……..,
approvato con provvedimento n…. del ……. che si allega, corredato di tutti i pareri indicati nell'avviso.

Luogo e data, …….

Firma

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Al Responsabile dell'Obiettivo
Operativo 1.4 del POR Campania
FESR 2007/13

Oggetto: Dichiarazione d'impegno

Il sottoscritto…… in qualità di Legale rappresentante dell'Ente …… nato/a a …… il …….. e il sottoscritto…… in qualità di RUP nominato con …….. nato a……. il ……. consapevoli delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, DICHIARANO di impegnarsi, per quanto di propria competenza, a rispettare:

- i tempi di attuazione e chiusura del POR Campania FESR 2007/13 ;
- la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti (Dlgs n. 163/2006, D.P.R n. 207/2010, Legge regionale n. 3 del 27 *febbraio 2007* e relativo Regolamento attuativo n. 7/2010);
- le procedure indicate nel Dlgs n. 152/2006 *Codice dell'Ambiente*;
- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/13 di cui al D.D n. 158 del 10.05.2013.

Dichiara altresì che il progetto presentato ai fini della partecipazione alla procedura di cui all'avviso ……pubblicato sul BURC n……del …….non è stato oggetto di precedente finanziamento né è stato inserito in strumenti di programmazione formalmente approvati.

Si allega fotocopia di un documento di identità in corso di validità dei sottoscrittori.

IL Responsabile Unico del Procedimento

Il Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 139 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/2006. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, NUOVO IMPIANTO, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 5.3, CONSORZIO GESTIONE E SERVIZI PER LA PROVINCIA DI SALERNO SRL, SEDE LEGALE IN SALERNO, VIA D. CIOFFI, 8, ZONA INDUSTRIALE, IMPIANTO IN BUCCINO, ZONA INDUSTRIALE, LOCALITA' LISCIA DEL MOLINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con l'ex D.Lgs. 59/05, ora D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dall'ex D.Lgs. n. 59/2005;

CHE il D. Lgs. 128/2010, ha introdotto nel D.Lgs. 152/2006 la normativa inerente l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), precedentemente disciplinata dal D.Lgs. 59/2005;

CHE in data 08/11/2011, prot. n. 840313, il Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno srl, (denominata C.G.S. Salerno srl), con sede legale in Salerno, via D. Cioffi, 8 - Zona Industriale, ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, parte II Titolo III bis**,** per l' attività IPPC: 5.3., per l' impianto in Buccino, località Lisca del Molino, Zona Industriale - Amministratore delegato e gestore dell'impianto, avv. Antonio Spirito, nato il 05/12/1936 a Salerno;

CHE il 19/01/2012, al prot. 043353, è stata acquisita l'integrazione documentale del C.G.S. Salerno srl, richiesta dallo STAP SA il 24/11/2011 con nota prot. 0893111;

CHE il 15/02/2012, con nota prot. 0115425, è stata trasmessa all'AGC. 05 Settore 02 di Napoli l'istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. integratata con V.I. e relativa documentazione del C.G.S. Salerno srl, ai sensi dell'allegato alla Delibera di G.R. 211 del 24.05.2011;

CONSIDERATO:

CHE in data 17/02/2012, con nota prot. 0122245, lo STAP Ecologia di Salerno ha comunicato al CGS Salerno srl l'avvio del procedimento A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29-quater, comma 3 e dell'art. 7 della L. 241/90;

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – titolo III bis, art.29 quater, comma 3, e dalla DGRC n. 211 del 24.05.2011, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*Il Mattino*'" in data 06/03/2012;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nei termini previsti dal D.Lgs. 152/06 e dalla D.G.R.C. n. 211 del 24.05.2011;

CHE con nota assunta al prot. n. 0492166 del 27/06/2012 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, ha trasmesso il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 105/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dal Consorzio Gestione e Servizi Salerno srl per l'impianto di Buccino;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che sono di seguito riportate:

Estremi atto	Ente	Oggetto
Dichiarazione attestante attività di inquinamento poco significativo del 14/04/1994 rinnovata fino al 26/07/2010 prot. 0635520;	Regione Campania STAP Ecologia di Salerno	DPR 203/88 e DPR 25/07/1991 Inquinamento atmosferico scarsamente rilevante.
Autorizzazione allo scarico delle acque reflue: - n. 2425 dal 31/10/1997 e successivi rinnovi fino al - n. 129/09 del 05/08/2009	Provincia di Salerno	D.Lgs 152/06, art. 124, commi 1 e 7. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione, sito nell'area industriale di Buccino, nel fiume Bianco,
Decreto n. 277 del 19/04/2011	Regione Campania AGC 05 Settore 02	D.Lgs 152/06 art. 208. Autorizzazione al trattamento dei rifiuti liquidi compatibili con il ciclo depurativo a fanghi attivi.

PRESO ATTO:

CHE il 18 settembre 2012, con nota prot. 682322, l'A.G.C. 05 di Napoli ha trasmesso il Decreto n. 369 del 13/09/2012, con il quale si è espresso il parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza relativamente all'intervento di "Incremento delle quantità dei rifiuti liquidi non pericolosi, compatibili con il ciclo depurativo a fanghi attivi dell'impianto di Buccino, loc. Lisca del Molino" con prescrizioni;

CHE il 22 febbraio 2013, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, che, preso atto della dichiarazione del rappresentante della Ditta che non ha presentato tutta la documentazione agli Enti invitati, si è conclusa con il rinvio della stessa, per consentire agli Enti stessi l'acquisizione degli atti;

CHE il 01 marzo 2013, con nota prot. 154119, è stata acquisita la Scheda "A" in cui si comunica che il nuovo Amministratore delegato è il sig. Salvatore Arena, nato a Pagani il 01/01/1959, che assume anche la mansione di Gestore dell'impianto di Buccino;

CHE il 14 marzo 2013, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta alla ditta richiedente di documentazione integrativa, a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e con la presa d'atto:

1) del Decreto dell'A.G.C. Napoli, n. 369 del 13/09/2012 con prescrizioni;
2) del rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio n. 105/SA;
3) della nota fax dell'ARPAC, prot. 9970 del 21/02/13, acquisita al prot. 134789 del 22/02/13, con richiesta alla Ditta di chiarimenti e integrazioni documentali;
4) dei chiarimenti richiesti dal rappresentante dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele e Tanagro;

CHE il 12 aprile 2013, con nota prot. 264672, è stata acquisita la documentazione integrativa dalla ditta CGS Salerno srl, così come prescritto nel verbale della Conferenza del 14/03/13;

CHE il 02 maggio 2013, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, in cui si è preso atto delle note e dichiarazioni, appresso indicate:

1. nota del 09/04/2013, prot. 74095, del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco;
2. rapporto tecnico istruttorio n. 105/SA/TER dell'Università del Sannio, acquisito al prot. 21639 del 10/01/2013, in cui si esprime parere favorevole;
3. nota di trasmissione dell'ARPAC, prot. 23092/13 del 30/04/13, acquisita al prot. 306546 del 02/05/13, in cui si esprime parere favorevole con prescrizioni;
4. il dott. Arcangelo Saggese Tozzi, per l'ASL, esprime parere favorevole e chiede informazioni relative alle modalità di svolgimento dei questionari previsti nel monitoraggio delle emissioni odorigene;
5. l'ing. Vincenzo Belgiorno, per il CGS Salerno, propone che tali indagini sociologiche vengano svolte dandone adeguata informativa al Comune di Buccino e all'ASL;
6. l'ing. Piercarlo Gargiulo, per il Comune di Buccino, esprime parere favorevole dal punto di vista tecnico, riservandosi di trasmettere eventuale Delibera di Giunta Comunale;
7. il dott. Francesco Pecoraro per l'Ente Riserve Naturali Foce Sele e Tanagro, esprime parere contrario per le seguenti motivazioni: violazione dell'art. 2 c.2 della Legge Regionale n. 4 del 28/03/2007; per violazione del punto 2.01 delle Norme di Salvaguardia dell'Ente Riserva; per mancato coinvolgimento per il parere consultivo nella procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 13 della legge n. 349/91 e anche perché il Piano dei rifiuti speciali adottato dalla Giunta Regionale della Campania e in via di approvazione in Consiglio Regionale, prevede la non possibilità di trattare rifiuti speciali nelle aree SIC. L'Ente si sente autorizzato ad intervenire in siffatto progetto perché ritiene che l'intervento, pur ricadendo in area industriale del Comune di Buccino, si prefigge di scaricare nel Fiume Bianco, che risulta essere parte integrante della Riserva. Qualora venga eliminato il motivo suddetto, anche se previsto per casi eccezionali, l'Ente non ha nessun fatto da rilevare oltre a voler essere convocato con il Comune di Buccino per quanto riguarda il questionario sulle emissioni odorigene a protezione della specie pipistrello. Precisa ancora che l'Ente Riserva è sempre favorevole alla manutenzione e al ripristino degli impianti esistenti. Infine, ritiene che il trattamento dei rifiuti, anche se liquidi, è di competenza della parte IV del Decreto Legislativo 152/06;
8. l'ing. Vincenzo Belgiorno, per il CGS Salerno, evidenzia che l'impianto oggetto di Conferenza ha avuto regolare parere di compatibilità ambientale nell'ambito delle procedure V.I.A. con Decreto Dirigenziale n. 369 del 13/09/12. Rileva, altresì, che l'art. 2.0.1 delle Norme generali di salvaguardia dell'Ente Riserva è esplicitamente riferito alle discariche di rifiuti solidi con cui

l'impianto in oggetto non ha nulla a che fare. Rileva, inoltre, che lo stesso Regolamento al punto 2.0.8. consente la realizzazione di impianti tecnologici e infrastrutturali, quali sistemi fognari e di depurazione……, e sistemi simili di pubblica utilità sia di rilevanza comunale che sovracomunale, a seguito delle opportune autorizzazioni ambientali. Evidenzia che il ciclo tecnologico di processo dei trattamenti previsti non risulta modificato rispetto a quello preesistente dedicato al trattamento dei reflui industriali. Evidenzia, nuovamente, infine, che l'impianto prevede lo scarico unicamente nella condotta SNAM e quindi in aree completamente diverse dell'Ente Riserva e che l'ipotesi straordinaria di scarico nel corpo idrico superficiale potrà essere attivata in caso di gravi eventi calamitosi che portino la condotta SNAM fuori servizio e per il solo brevissimo periodo necessario al completo trattamento dei rifiuti liquidi già conferiti.

9. il vice Sindaco del Comune di Colliano dichiara che per motivi di tempo non potendo esaminare la documentazione è impossibilitato ad esprimere parere;
10. il dott. Gerardo Gambardella in rappresentanza del Consorzio A.S.I. esprime parere favorevole;

La Conferenza si è conclusa con l'espressione del parere favorevole all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività IPPC codice 5.3, ad esclusione dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele e Tanagro e del Comune di Colliano, con le seguenti prescrizioni:

1. che siano esperite tutte le procedure presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, relative alle tematiche di prevenzione incendi;
2. dopo sei mesi dell'emissione del presente Decreto autorizzativo l'ARPAC verifichi l'efficienza e l'efficacia delle BAT applicate, i monitoraggi prescritti, inviandone le risultanze al Comune di Buccino e allo STAP Ecologia di Salerno;
3. per i questionari sulle emissioni odorigene vengano informati il Comune di Buccino, l'ASL e l'Ente Riserva Naturale Foce SeleTanagro Monti Eremita e Marzano, per quanto attiene la salvaguardia della specie pipistrello;

Il rilascio del decreto autorizzativo è subordinato alle seguenti condizioni:

1) trasmissione della fideiussione prevista per l'esercizio degli impianti gestione rifiuti calcolata secondo le modalità della Delibera di G.R.C. n. 1411/2007;
2) trasmissione della dichiarazione e/o atto probante circa la disponibilità dell'area, dove insiste l'impianto.
3) trasmissione a tutti gli Enti coinvolti nella Conferenza della planimetria generale aggiornata con indicazione della rete di gestione delle acque meteoriche di piazzale (tavola 2), riportando i pozzetti e le caditoie di raccolta delle stesse indicate in planimetria T;
4) riportare nel piano di controllo rifiuti in ingresso i parametri ed i relativi valori per i quali è prevista l'attivazione della fase di chiariflocculazione;
5) provvedere al tombamento della tubazione, riportati in planimetria T, che collega il pozzetto posto a valle della clorazione con il "pozzetto fiscale con campionatore stazionato termostatato", al fine di evitare che le acque di scarico vengano sversate in corpo idrico superficiale senza essere sottoposte ai trattamenti terziari;
6) riportare nel Piano di Monitoraggio e Controllo, i dati registrati dai misuratori di portata installati all'ingresso ed all'uscita dell'impianto nonché all'ingresso ed all'uscita della vasca di accumulo e trattamento acque di prima pioggia (così come riportato nella nota di riscontro all'osservazione 28 presentata dal proponente);

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 140906 del 26/02/2013, prot. 191811 del 15/03/2013 e prot. 317624 del 07/05/2013, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 07/05/2013, prot. 317729, la ditta CGS Salerno srl ha trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nella Conferenza la planimetria generale aggiornata con indicazione della rete di gestione delle acque meteoriche di piazzale (tavola 2), riportando i pozzetti e le caditoie di raccolta delle stesse indicate in planimetria T;

CHE il 20/05/2013, prot. 3865, acquisita il 22/05/2013 al prot. 363058, il Responsabile del Settore III del Comune di Buccino, ing. Piercarlo Gargiulo, ha trasmesso così come dichiarato in Conferenza di Servizi del 02/05/2013, copia della Deliberazione dell'Ente n. 39 del 25/02/2013, ad oggetto: "Indirizzo per Conferenza di Servizi" dalla quale si evince la volontà dell'Amministrazione Comunale di esprimere per il tramite del soggetto, che verrà delegato in rappresentanza del Comune nella Conferenza di Servizi, la contrarietà alla realizzazione dell'impianto di rifiuti non pericolosi nel Comune di Buccino;
- che, la suddetta deliberazione, pur acquisita al fascicolo della pratica di che trattasi, non è stata oggetto di discussione nel corso della Conferenza di Servizi ed è da considerare come atto d'intento dell'Ente a validità interna e non può incidere sul parere favorevole dal punto di vista tecnico reso dal medesimo Ing. Gargiulo, quale delegato in C.D.S., che è stato acquisito nella seduta medesima.

CHE il 26/06/2013, prot. 455825, la ditta CGS Salerno srl ha trasmesso:

1) la fideiussione prevista per l'esercizio degli impianti gestione rifiuti calcolata secondo le modalità della Delibera di G.R.C. n. 1411/2007, polizza n. 000000013351, della Società LIG INSURANCE S.A., con sede in Bucarest (Romania), Bd. Lascar Catargiu nr. 35, sector 1, fino alla concorrenza di € 187.500,00 (centottantasettemilacinquecento/00) dal 18/06/2013 al 18/06/2019;
2) la proroga della convenzione A.S.I./CGS srl al 31/12/2020, stipulata con atto per notaio Giuseppe Monica in data 24 settembre 2002 e deliberata dal Comitato Direttivo dal Consorzio A.S.I. il 24/01/2013;

CHE il 03/07/2013, con nota prot. 0481761, a seguito di trasmissione del verbale di C.d.S. decisoria, l'AGC Settore "Ciclo Integrato delle Acque" ha evidenziato la propria incompetenza a rilasciare parere in merito alle richieste per il trattamento di rifiuti liquidi anche industriali, così come identificati dai codici CER riportati negli atti trasmessi, pur ribadendo che il refluo trattato dal depuratore di Buccino deve soddisfare ai limiti riportati nella Tabella 1 allegato 5 e, contemporaneamente per tutti gli altri valori, ai limiti indicati nella Tabella 3 Allegato 5 del D.to L.gs. 152/06 per scarico in corpo idrico superficiale ed, ovviamente, deve rispettare la Tabella 5, Allegato 5, dello stesso Decreto;

CHE il 18/07/2013, prot. 0524528, la ditta CGS Salerno srl ha trasmesso la documentazione integrativa (Piano di Monitoraggio e Controllo e Relazione tecnica), richiesti ai punti 4 e 6 del verbale della C.d.S. conclusiva e sollecitata con la nota dello STAP Ecologia di Salerno del 09/07/2013, prot. 0497358; per il punto 5, del medesimo verbale, la ditta dichiara di aver provveduto al tombamento della tubazione;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii. il Consorzio Gestione e Servizi Salerno srl per l'impianto di Buccino all'esercizio dell'attività IPPC codice 5.3, con una capacità massima di 300 tonn./g;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

il D.M. 31.01.05;
il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
la Legge n. 4 del 16.01.08;
il D.M. 24.04.08;
il D.Lgs n. 128 del 29/06/2010;
il D.Lgs. n. 205 del 03/12/2010;
la D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, del rapporto tecnico-istruttorio definitivo, eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, nonché dell' attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale - prima autorizzazione - ai sensi del D.Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.mm.ii. al Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno srl, con sede legale in Salerno, via D. Cioffi, 8 - Zona Industriale, Amministratore delegato e gestore, sig. Salvatore Arena, nato a Pagani il 01/01/1959, per l'impianto sito in Buccino, località Lisca del Molino, Zona Industriale, per l'esercizio dell'attività IPPC codice 5.3: *Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi, quali definiti nell'allegato II A della Direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D9,* con una capacità massima di 300 tonn./giorno, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) che le tipologie, operazioni di smaltimento e quantità di rifiuti che possono essere svolte, sono così di seguito individuate, dove la ripartizione delle quantità giornaliere per codici CER, è da intendersi stimata, fermo restando la quantità massima giornaliera di 300 t/g,:

Codici (C.E.R.)	Descrizione dei rifiuti	Stoccaggio D15	Peso Specifico	Quantitativi da trattare		Operazione di trattamento
		mc	t/mc	t/anno	t/giorno	[D8]/[D9]
010504	Fanghi e rifiuti di percolazione di pozzi per acque dolci	5	1	36	0,1	[D8]-[D9]-[D15]
020101	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
020106	Feci di animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
020201	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
020301	Fanghi da operazione di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centri-fugazione e separazione dei componenti	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	20	1	2920	8	[D8]-[D9]-[D15]
020403	Rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	30	1	10950	30	[D8]-[D9]-[D15]
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	30	1	3650	10	[D8]-[D9]-[D15]
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
020701	Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]

020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle alla voce 161001	100	1	18250	50	[D8]-[D9]-[D15]
161004	Concentrati acquosi diversi da quelli alla voce 161003	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	60	1	5110	14	[D8]-[D9]-[D15]
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale e vegetale	10	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	600	1	55480	152	[D8]-[D9]-[D15]
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
190809	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione di olio/acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli alla voce 190811	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli alla voce 190813	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione delle acque	5	1	73	0,2	[D8]-[D9]-[D15]
200304	Fanghi di fosse settiche	150	1	11680	32	[D8]-[D9]-[D15]
200306	Rifiuti dalla pulizia delle fognature	5	1	36	0,1	[D8]-[D9]-[D15]
	TOTALE	1.100	1	109.500	300	

4) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2, 3 e 4 così identificati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio (prot. 0524528 del 18/07/2013);
- Allegato 2**:** Applicazione delle BAT (Scheda D) (prot. 0264672 del 12/04/2013);
- Allegato 3**:** - Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 0264672 del 12/04/2013);
  - Studio dell'impatto olfattivo (prot. 0264672 del 12/04/2013);
  - Scarichi idrici (scheda H) (prot. 0264672 del 12/04/2013);
- Allegato 4: -Scheda "I" Rifiuti (prot. 0264672 del 12/04/2013);

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

6) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

7) che siano esperite tutte le procedure presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, relative alle tematiche di prevenzione incendi;

8) dopo sei mesi dall'emissione del presente Decreto l'ARPAC verifichi l'efficienza e l'efficacia delle BAT applicate, i monitoraggi prescritti, inviandone le risultanze al Comune di Buccino e allo STAP Ecologia di Salerno;

9) per i questionari sulle emissioni odorigene vengano informati il Comune di Buccino, l'ASL e l'Ente Riserva Naturale Foce SeleTanagro Monti Eremita e Marzano, per quanto attiene la salvaguardia della specie "pipistrello";

10) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Buccino, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

11) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativo all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

12) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

13) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

14) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

15) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

16) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

17) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

18) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

19) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

20) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

21) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

22) di notificare il presente provvedimento al Consorzio Gestione e Servizi per la Provincia di Salerno srl, sede legale in Salerno, via D. Cioffi, 8 - Zona Industriale, impianto in Buccino, località Lisca del Molino, Zona Industriale;

23) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Buccino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente di Riserve Naturali Foce Sele e Tanagro Monti Eremita e Marzano, all'A.S.I. Consorzio Area Sviluppo Industriale e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

24) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 0524528 del 18/07/2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

PARTE III: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(applicazione dell'art. 29 ter, comma 1, del D. Lgs. 128 del 29 giugno 2010)

INDICE

1 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (art. 29 sexies – D. LGS N. 128 DEL 29 giugno 2010).....2
1.1 PREMESSA.....2
1.2 FINALITÀ DEL PMeC.....3
1.3 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO 3
2 OGGETTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO …4
2.1 COMPONENTI AMBIENTALI.....4
2.1.1 CONSUMO ENERGIA ELETTRICA 4
2.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE.....4
2.1.3 CONSUMO DI ADDITIVI 5
2.1.4 EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE.....5
2.1.5 EMISSIONI DIFFUSE.....5
2.1.6 EMISSIONI ECCEZIONALI.....7
2.1.7 SCARICHI IDRICI.....8
2.1.8 RIFIUTI.....10
2.1.9 RUMORE.....19
2.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO.....20
3 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....27
4 PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE.....27

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

1 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (art. 29 sexies – D. LGS N. 128 DEL 29 giugno 2010)

1.1 PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della "Decreto del Ministero Ambiente 7 giugno 2007 (Linee Guida MTD Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi, alle Linee guida nazionali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs 372/99, nonchè alle indicazioni riportate nelle *LG MTD sistemi di monitoraggio* (*Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"*) ed elenca in modo approfondito e specifico gli aspetti ambientali rilevanti per la gestione dei rifiuti liquidi.

La normativa europea introduce un nuovo atteggiamento nei confronti della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini sollecitando un'innovazione nella metodologia e nell'operatività rispetto alle questioni ambientali, sia per quanto riguarda i processi industriali sia per le modalità di approccio dei controlli sull'inquinamento. Il nuovo concetto di controllo integrato, infatti, si pone l'obiettivo di prevenire, ridurre e per quanto e possibile eliminare l'inquinamento intervenendo direttamente sulle fonti delle attività che lo producono.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è di fatto parte integrante della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto stesso, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali ecc).

Attraverso il presente documento il Consorzio C.G.S. Salerno s.r.l., con sede dell'impianto di trattamento in Buccino (SA), propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Il Piano di Monitoraggio approvato dell'Autorità competente, verrà adottato dalla Ditta in epigrafe a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

1.2 FINALITÀ DEL PMeC

In attuazione dell'art. 29 sexies (*condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*), comma 6 (*requisiti di controllo*) del citato Decreto Legislativo n. 128 del 29 giugno 2010, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto ai principi della normativa IPPC, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso l'impianto di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

La corretta definizione e applicazione del PMC è volta a:

- verificare il rispetto dei valori di emissione prescritti;
- raccogliere i dati per la conoscenza del consumo di risorse e degli impatti ambientali della Ditta inserita nel contesto territoriale in cui opera;
- valutare la corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

1.3 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dell'impianto ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) punti di campionamento delle acque di scarico in condotta fognaria della SNAM;
b) punti di emissioni sonori nel sito;
c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 OGGETTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

2.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

- consumo energia elettrica;
- consumo risorse idriche;
- consumo di additivi;
- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti: produzione, gestione, destinazione (R/D);
- Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali

2.1.1 CONSUMO ENERGIA ELETTRICA

Il gestore, con frequenza mensile, dovrà monitorare i consumi di energia elettrica e provvedere, con frequenza triennale, ad audit sull'efficienza energetica del sito. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Descrizione	Fase di utilizzo	Tipologia (elettrica, termica)	Metodo di misura e Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di energia elettrica	Linea acque, reflui e rifiuti liquidi, linea fanghi, uffici	Elettrica	Contatore energia elettrica (lettura mensile)	kWh	Elettronica e cartacea

2.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tipologia	Punto di prelievo	Utilizzo e punto di misura	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo	Punto di captazione pozzo	Industriale, igienico sanitario	Contatore volumetrico (lettura mensile)	mc	Elettronica e cartacea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

2.1.3 CONSUMO DI ADDITIVI

Denominazione	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	Fonte del dato	Unità di misura	Modalità di registrazione
Ipoclorito di Sodio	Recipienti mobili	2.9	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Carboni attivi	Recipienti mobili	2.10	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Sabbia	Recipienti mobili	2.10	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Antischiuma siliconico	Recipienti mobili	2.7-3.1	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Flocculante	Recipienti mobili	3.3	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Cloruro ferrico	Recipienti mobili	2.5	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Calce idrata	Recipienti mobili	3.3	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea
Calce in polvere	Recipienti mobili	3.2	Fatture d'acquisto	Tonn/anno	Elettronica e cartacea

2.1.4 EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE

Attualmente non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate e monitorate.

2.1.5 EMISSIONI DIFFUSE

Le emissioni diffuse possono essere definite come quel tipo di emissioni in atmosfera derivanti da un contatto diretto di sostanze volatili o polveri leggere con l'ambiente in condizioni operative normali di funzionamento di un impianto.

Con tale termine si vogliono dunque intendere tutte quelle dispersioni in atmosfera che provengono da sorgenti non puntiformi.

Lo studio dell'impatto ambientale sulla matrice aria è stato eseguito tenendo conto delle linee guida della regione Lombardia "Linea guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno - emissioni odorigene in atmosfera da impianti di depurazione reflui".

Le emissioni diffuse prodotte da impianti di questo tipo sono prevalentemente costituite da sostanze odorigene soprattutto composti solforati, COV, NH_3 e ammine. Lo sviluppo delle emissioni diffuse avviene principalmente durante la fase di scarico dei reflui, durante la fase di trattamento chimico – fisico e biologico dei reflui e infine durante le fasi di stoccaggio e di disidratazione dei fanghi attivi di supero. Il piano di monitoraggio ha previsto analisi delle emissioni diffuse annuali effettuate da tecnico abilitato. La valutazione delle emissioni diffuse verrà effettuata nelle condizioni più critiche di trattamento ossia durante il trattamento di rifiuti liquidi e nelle condizioni di minore ricambio di aria. In tabella si riportano, con riferimento alle principali fasi del processo, i composti e/o famiglie di composti analitici oggetto di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

Sorgente di emissione	Composti monitorati	Frequenza di monitoraggio	Altri parametri caratteristici delle emissioni (altezza rilascio)	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca accumulo bilanciamento e preareazione	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico
Unità di chiariflocculazione	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico
Vasca di ossidazione	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico
Vasca di sedimentazione secondaria	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico
Locale nastropressa	NH_3; H_2S; VOC; Alcoli; aldeidi e chetoni; alometani; ciano organici, composti aromatici; composti organo alogenati; composti solforati; eteri ed esteri; freon; idrocarburi alifatici; terpeni.	annuale	Piano campagna	Cartaceo/su supporto informatico

Ulteriori caratterizzazioni analitiche, riferite al controllo delle emissioni odorigene ai sensi della norma UNI EN 13725:2004, sono rappresentate in un apposito studio dell'impatto olfattivo, imposto in fase di autorizzazione, che costituisce parte integrante del PMeC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

2.1.6 EMISSIONI ECCEZIONALI

Tra le emissioni eccezionali che è possibile preventivare, vi sono quelle che possono verificarsi in fase di avviamento e spegnimento o di transitorio delle macchine. sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissione eccezionale non preventivate si provvederà ad avvisare immediatamente l'Autorità competente e l'Ente deputato al controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

2.1.7 SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.

Dato che la composizione delle acque di scarico è costante, il PMeC della CGS SALERNO s.r.l. propone di adottare un sistema di "campionamento a spot", con campionatore automatico del tipo termostatato, sullo scarico in condotta SNAM e sullo scarico di emergenza nel corpo idrico superficiale, al fine anche di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento.

Si prevede inoltre l'installazione di un misuratore di portata elettromagnetico, con registrazione in continuo del dato, in corrispondenza della sezione dello scarico finale.

In caso di guasto e/o avaria della condotta SNAM è prevista l'immediata chiusura, manuale, della paratoia del relativo pozzetto di scarico ed il contemporaneo azionamento del collegamento idraulico di bypass al fine di inviare le acque in uscita dalla sedimentazione secondaria all'unità di clorazione, a monte, e filtrazione su sabbia e carboni attivi, a valle, prima dell'invio al corpo idrico ricettore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2a – PMeC scarichi idrici in condotta SNAM

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
SCARICO FINALE	APAT	pH, temperatura, colore, odore, SST COD, BOD5 Azoto Ammoniacale (NH4) Azoto Nitroso e Nitrico Fosforo Totale (P) Cloruri, fluoruri, solfati, solfuri, solfiti, Alluminio, arsenico, bario, boro,cromo IV, Piombo Cadmio, Ferro, Mercurio, Zinco, Cromo totale, Manganese Nichel, Rame, selenio, stagno, cianuri totali, cloro attivo libero, grassi e oli, idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, tensioattivi totali, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati, escherichia coli, saggio di tossicità acuta	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/L	CHIMICO – FISICO - BIOLOGICO	POMPE, ORGANI MECCANICI	ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

Tabella 2b – PMeC scarichi idrici in corpo idrico superficiale

SCARICO IDRICO	INQUINANTI	METODICHE ANALITICHE	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
Scarico di emergenza nel Fiume Bianco	Cadmio, Cromo totale, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, arsenico, Zinco,mercurio, SST, BOD5, COD, cloro attivo libero, cloruri, solfati, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, tensioattivi, oli animali/vegetali, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, composti organici alogenati, pesticidi, aniline, fenoli, cianuri, floruri, IPA, PCB	IRSA-CNR	il monitoraggio avverrà in occasione del verificarsi di condizioni di emergenza, che comporterebbero lo scarico in corpo idrico superficiale. In tali condizioni si prevede, altresì, l'immediata sospensione dell'accettazione dei rifiuti liquidi, fino al ripristino del normale funzionamento dell'impianto, ed una campagna di monitoraggio del fiume Bianco in una sezione a monte ed una a valle dello scarico	Concentrazione mg/l	chimico – fisico - biologico	pompe, organi meccanici	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

2.1.8 RIFIUTI

La proposta di PMeC dei rifiuti che la CGS SALERNO s.r.l. prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione dell'impianto in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA.

In particolare la proposta di MeC riguarda:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- il tipo di analisi, i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento e analisi;
- la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento;
- l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

Con riferimento alle modalità di accettazione dei rifiuti liquidi in ingresso all'impianto, al fine di garantire un'alimentazione della linea di trattamento del depuratore con rifiuti aventi caratteristiche quali-quantitative ottimali, la gestione dell'impianto prevede:

- il conferimento di rifiuti liquidi, solo a seguito di verifica del peso, tramite pesa elettronica in dotazione all'impianto, e previa presentazione del formulario di identificazione del rifiuto, correttamente compilato e corrispondente ai dati registrati nel sistema aziendale e di, certificato analitico di dettaglio delle caratteristiche dei rifiuti conferiti, al fine di permettere la conoscenza del processo che ha generato gli stessi; viene, altresì, verificato che l'automezzo abbia l'autorizzazione al trasporto della Regione Campania, nonché le condizioni dell'automezzo (in nessun caso devono verificarsi perdite di liquame).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

- procedura di prelievo di 2 campioni rappresentativi del carico trasportato (di cui sigillato viene conservato in laboratorio in frigorifero per una settimana) prima dello operazioni di scarico, con verifica immediata, delle caratteristiche relative a colore, odore, consistenza, pH e conducibilità e caratterizzazione analitica a campione, mediante kit speditivi, dei parametri principali di inquinamento. In caso di rilevamento di anomalie, il conferimento viene impedito; successivamente viene compilato l'apposito certificato del campione e viene consegnato in ufficio per la registrazione dei dati in formato digitale.
- con cadenza periodica è previsto il prelievo di un campione della partita omogenea, da inviare ad analisi di laboratorio esterno accreditato dei seguenti parametri chimico-fisici: ph, COD, BOD5, SST, Azoto Ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto Nitroso, metalli (Alluminio, Cadmio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Stagno, Zinco), con successiva registrazione e archiviazione dei risultati analitici. Le relative certificazioni, sottoscritte da tecnico abilitato e laureato, vengono inviate alla Provincia;
- al termine dello scarico è prevista la ripesatura dei mezzi vuoti, per la verifica dell'esatto quantitativo del carico conferito.

Nella tabella seguente si riportano dei valori di concentrazione di riferimento, dei principali metalli potenzialmente presenti nei rifiuti liquidi che si intendono trattare, i quali possono essere rimossi medianti i soli processi biologici convenzionali. I valori di concentrazione riportati in tabella, sono stati ricavati da studi condotti sulla tossicità dei metalli nei confronti delle comunità microbiche presenti nel fango attivo. Tali valori risultano, inoltre, essere in linea con quelli tipicamente riscontrati presso impianti convenzionali, che, come dimostrato da numerosi studi, sono efficacemente rimossi dai processi biologici. La tabella riporta, dunque, con riferimento ai singoli parametri elencati, il valore di concentrazione, entro il quale non sono stati riscontrati, negli studi riportati, fenomeni di inibizione della massa microbica. Il superamento di tali concentrazioni limite nei rifiuti in ingresso all'impianto, suggerisce, dunque, la necessità di attivazione dell'unità di chiariflocculazione, per prevenire l'insorgere di fenomeni di inibizione del processo a fanghi attivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

Valori limite di riferimento per l'attivazione della fase di chiariflocculazione

Parametro	Concentrazione limite (mg/l)	Riferimenti bibliografici
Cadmio	6	Ajmal, M., Ahmad, A., Nomani, A.A., 1983. Influence of toxic metals on the repression of carbonaceous oxygen demand. Water Research 17: 799–802 Madoni, P., Davoli, D., Gorbi, G., Vescoli, L., 1996. Toxic effects of heavy metals on the activated sludge Protozoan community. Water Research 30: 135–141. Dilek FB and Yetis, 1992. Effects of heavy metals on activated-sludge process. Wat. Sci. Technol. 26; 801-813 Chipasa, KB, 2003. Accumulation and fate of selected heavy metals in a biological wastewater treatment system. Waste Management 23: 135-143 Karvelas M, Katsoyiannis A, Samara C, 2003. Occurrence and fate of heavy metals in the wastewater treatment process. Chemosphere 53:1201-1210. Hammaini A, Gonzalez F, Ballester A, Blazquez ML, Munoz JA, 2006. Biosorption of heavy metals by activated sludge and their desorption characteristics. Journal of Environmental Management 84:419-426. Chanpiwat P, Sthiannopkao S, Kim KW, 2010. Metal content variation in wastewater and biosludge from Bangkok's central wastewater treatment plants. Microchemical Journal 95:326-332.
Piombo	2	
Zinco	6	
Arsenico	3	
Cromo(III)	60	
Rame	20	
Nichel	20	
Manganese	20	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 –PMeC rifiuti in ingresso

Descrizione rifiuto	(Rifiuti controllati) Codice CER	Metodologia di controllo ed analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Percolato di discarica	190703	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi e rifiuti di percolazione di pozzi per acque dolci	010504	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	020101	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Feci di animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	020106	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	020201	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020204	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi da operazione di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centri-	020301	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

fugazione e separazione dei componenti				
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020305	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020403	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020501	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020502	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020601	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020603	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	020701	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Rifiuti prodotti dalla distillazione di	020702	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

bevande alcoliche				
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020704	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020705	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle alla voce 161001	161002	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Concentrati acquosi diversi da quelli alla voce 161003	161004	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	190603	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	190605	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190805	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione di olio/acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	190809	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli alla voce 190811	190812	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli alla voce 190813	190814	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione delle acque	190902	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Fanghi di fosse settiche	200304	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro
Rifiuti dalla pulizia delle fognature	200306	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	All'ingresso	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6a –PMeC rifiuti in uscita

Tipologia rifiuto	Codice CER	Metodologia utilizzata per la classificazione e frequenza della stessa	Tipo di analisi
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	190812	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Vaglio	190801	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Ferro e Acciaio	170405	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	190802	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	190809	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Carta e cartone Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	200101 080318	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico
Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	160509	D.Lgs n. 152 del 03/04/06 – APAT CNR IRSA (campionamento e analisi)	Chimico/fisico

Tabella 6b – PMeC rifiuti in uscita

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

Modalità o metodologia utilizzata per la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione	Modalità di rilevamento e frequenza della quantità di rifiuti prodotti
Controllo autorizzazioni al trasporto e smaltimento delle ditte utilizzate	Registrazione settimanale dei movimenti effettuati sul registro di carico e scarico
Controllo arrivo quarta copia dei formulari alla scadenza dei 90 giorni	Monitoraggio mensile delle quantità prodotte (espresse in kg); eventuali rifiuti recuperati (espresse in kg) e la rispettiva percentuale rispetto alle quantità prodotte

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

2.1.9 RUMORE

Il PMeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'impianto allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.

Tabella 7 – PMeC immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo

Punto di misura	Metodologia di monitoraggio	Frequenza monitoraggio
1 - Ambientale ingresso principale	D.M. 16 marzo 1998	Biennale e ogni qualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche
2 Ambientale lungo confine Nord - Est	D.M. 16 marzo 1998	
3 - Ambientale lungo strada Nord - Est	D.M. 16 marzo 1998	
4 Ambientale lungo confine Nord - Est	D.M. 16 marzo 1998	
5 - Ambientale lungo strada Nord	D.M. 16 marzo 1998	

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nell'impianto e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella 8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

2.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

1.1.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Nella tabella che segue si riportano i **Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

Attività		Attività di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione[1]
Presenza di schiume o di torbidità nello scarico finale		Visiva	Giornaliera	Registro
Presenza di schiume o strati di fango in ossidazione/denitrificazione		Visiva	Giornaliera	Registro
Problematiche della sedimentazione	FOAMING (presenza di schiume persistenti) RISING (risalita dei fiocchi di fango) BULKING (difficoltà di separazione dei fiocchi di fango) Altro.. (come ad esempio presenza di oli, grassi, corpi galleggianti	Visiva	Giornaliera	Registro

[1] devono essere registrati soltanto gli eventi anomali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

Emissione di sostanze maleodoranti		Sensoriale	Giornaliera	Registro

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui **sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature** che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale.

Apparecchiature		Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
POMPE	Pompe sommergibili	Controllo olio	semestrale	Registro
		Controllo Anello usura e girante	trimestrale	
		Controllo cavi e isolamento morsettiera	trimestrale	
	Pompe ad asse orizzontale	Controllo premistoppa	500 ore	Registro
		Controllo cuscinetti supporto albero	2000 ore	
		Controllo lubrificazione cuscinetti supporto albero	2000 ore	
		Smontaggio e controllo girante	4000 ore	
	Pompe volumetriche mohno	Verifica stato usura statore e rotore	500 ore	Registro
		Controllo usura cuscinetti di supporto	secondo indicazioni costruttore	
		Sostituzione olio motoriduttore-variatore	Dopo le prime 200 ore e succ. secondo indicazioni costruttore	
		Controllo livello aspirazione	All'occorrenza	
VALVOLE	Saracinesche a corpo piatto e vite interna	Lubrificazione e manovra	30 gg	Registro
	Valvola di non ritorno a clapet	Verifica tenuta ed eventuale sostituzione	semestrale	
	Colonnine di manovra	Lubrificazione	mensile	
MOTORI ELETTRICI		Controllo usura cuscinetti e lubrificazione, isolamento motore	semestrale	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

RIDUTTORI		Sostituzione olio	Dopo le prime 100 ore e succ. secondo indicazioni costruttore	Registro
		Controllo ed eventuale serraggio bulloneria	Dopo le prime 100 ore e succ. ogni 2000 ore	
		Controllo anelli tenuta olio ed eventuale sostituzione	4000 ore	
		Controllo ingranaggi e cuscinetti	Annuale	
GOMME SU LAME RASCHIAFANGHI		Smontaggio e registrazione periodica della gomma di rasatura delle lame raschiafanghi	9000	Registro
CUSCINETTI A SFERE O A RULLI		Pulizia e sostituzione olio lubrificante	3000	Registro
		Smontaggio per pulizia	6000	
SOFFIANTI		Ispezioni	mensile	Registro
		Ingrassaggio parti in movimento	120 gg	
		Sostituzione olio lubrificante	5000 ore	
GRUPPO DI FILTRAZIONE	Filtro a sabbia	Lavaggio	settimanale	Registro
	Filtro a carbone	Lavaggio		
Presse a nastro		Lubrificazione supporti, sostituzione olio riduttore, controllo componenti meccanici	Periodica	Registro
	Trasmettitori analitici	Controllo e taratura della sensibilità	Mensile	Registro
		Verifica strato abrasivo del sistema autopulizia	Mensile	
		Sostituzione elettrodo	Biennale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

STRUMENTAZIONE	Misuratori ossigeno disciolto	Pulizia membrana	30 gg	
		controllo e taratura zero in acqua con solfito iodico	Semestrale	
		Controllo e taratura sensibilità in acqua	15 gg	
		Sostituzione elettrolita e membrana	Trimestrale	
		Sostituzione elettrodo	Annuale	
	Trasmettitori magnetici	Controllo e taratura	Trimestrale	
	Misuratori di portata	Controllo e taratura	Trimestrale	
		Smontaggio per la pulizia	Semestrale	
QUADRO ELETTRICO		verifica e ripristino serraggio viteria delle morsettiere; controllo usura contatti, trasformatori ausiliari, bobine dei teleruttori; pulizia del quadro;	Trimestrale	Registro
		Controllo taratura interruttori generali; sostituzione guarnizioni di chiusura; controllo taratura voltmetri e amperometri		
IMPIANTO DI MESSA A TERRA		Verifica efficienza	Semestrale	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

Di seguito si riportano in tabella, per fasi di processo, i principali **parametri funzionali dell'impianto** oggetto di controllo:

Fase di processo	Parametri	UM	% stimata di abbattimento	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione
Grigliatura	Solidi grossolani nell'effluente della grigliatura	presenza	90	giornaliera	Registro
Sedimentazione primaria	Solidi sedimentabili nell'effluente	ml/l	80	settimanale	Registro
	COD nell'effluente	mg/l	30-40	settimanale	Registro
	Azoto organico nell'effluente	mg/l	10-15	settimanale	Registro
	Fosforo nell'effluente	mg/l	8-12	settimanale	Registro
Ossidazione	Rapporto di ricircolo fanghi	%	-	Mensile	Registro
	Concentrazione di solidi sospesi in vasca di ossidazione	$kgSS/m^3$	-	Mensile	Registro
	Concentrazione di solidi sospesi nel ricircolo fanghi	$kgSS/m^3$	-	Mensile	Registro
	Rapporto SSV/SST	%	-	Mensile	Registro
	Concentrazione residua di ossigeno in vasca di ossigenazione	mg/l	-	Mensile	Registro
	pH in vasca di ossidazione	-	-	giornaliera	Registro
	SVI in vasca di ossidazione	cm^3/g	-	giornaliera	Registro
	Microfauna del fango attivo in termini di SBI (Sludge biotic index)	-	-	settimanale	Registro
	OUR	$mgO_2/kgSSV/h$	-	bimestrale	Registro
	AUR	$mgN\text{-}NO_3/gSSV/h$	-	bimestrale	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

	NUR	$mgN\text{-}NO_3/gSSV/h$	-	bimestrale	Registro
Sedimentazione secondaria	COD nell'effluente	mg/l	50-70	settimanale	Registro
Digestione aerobica	Concentrazione di solidi sospesi in vasca di digestione	$kgSS/m^3$	-	Mensile	Registro
	Rapporto SSV/SST	%	-	Mensile	Registro
Ispessitore	% di sostanza secca del fango ispessito	%	2-4	Mensile	Registro
Disidratazione	% di secco nel fango disidratato	%	22-28	Mensile	Registro

In particolare i fanghi prodotti saranno sottoposti ad analisi periodiche, con frequenza almeno annuale, per la determinazione analitica dei composti pericolosi. Tali composti comprenderanno:

- metalli pesanti:
  - Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As);
- composti organici:
  - linear alchil benzen solforato (LAS)
  - composti organici alogenati (AOX)
  - Di(2-etilesil)ftalato (DEHP)
  - Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE)
  - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
  - Policlorobifenili (PCB)
  - Policlorodibenzodiossine (PCDD)
  - Policlorodibenzofurani (PCDF)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

Per il monitoraggio in continuo della portata in ingresso e in uscita dall'impianto, nonché dalla vasca di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, si prevede l'installazione di misuratori di portata elettromagnetici.

Parametro	Punti di monitoraggio	Frequenza di autocontrolo	UM	Fonte del dato	Modalità di registrazione
Portata media	Ingresso e uscita impianto di depurazione; Ingresso e uscita vasca di prima pioggia	giornaliera	m^3/g	Misuratore di portata	Registro

Si prevede, inoltre, l'utilizzo di kit di strumentazioni per analisi semiquantitative, finalizzati all'esecuzione in campo di test di compatibilità, sulle diverse tipologie di rifiuto liquido in ingresso all'impianto, preliminarmente alla relativa miscelazione.

Tutti i dati di monitoraggio saranno riportati in apposito registro, sul quale si provvederà all'indicazione, per ogni campione,della data, ora, punto di prelievo, modalità di campionamento, metodiche analitiche utilizzate e relativi valori misurati. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio saranno organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto.

La società prevede, altresì, in corrispondenza dell'ottenimento dell'autorizzazione la redazione di un piano controllo rifiuti in ingresso contenente criteri di accettabilità, analiti e relative metodiche richieste ai produttori per l'accettazione degli stessi, indicazioni sulle concentrazioni e/o codici CER in base ai quali si intende attivare la fase di chiariflocculazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

I soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del Piano sono riportati nella tabella seguente.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	----	ing. Domenico Sicignano
Società terza contraente	----	-------
Autorità competente	REGIONE CAMPANIA	Ing. Giovanni Galiano
Ente di controllo	ARPAC	Dott. Vittorio Di Ruocco

Il gestore dell'impianto si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 2 anni.

4 PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

La ditta CGS SALERNO s.r.l. per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia in relazione ai consumi energetici che alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda.

Per quanto riguarda i consumi di energia e di acqua la ditta CGS SALERNO s.r.l. si impegna a non superare i seguenti valori limite, ossia:

INDICATORI DI CONSUMO DI RISORSE			
Indicatore e sua descrizione	**Denominazione**	**U.M.**	**Frequenza di monitoraggio**
Energia elettrica	Indice utilizzo energia	kWh/anno/tonn.$_{rifiuti}$	annuale
Reagenti/additivi	Indice utilizzo reagenti/additivi	Tonn/anno/ tonn.$_{rifiuti}$	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ING. ANTONIETTA LAMBIASI
VIA R. SINISCALCHI, 39 – 84080 FISCIANO (SA)
cell. 333.3773980 P.IVA 04356700650

INDICATORI DI IMPATTO			
Inquinante	**Unità di misura**	**Limite**	**Frequenza di monitoraggio**
BOD_5	mg/l	250	mensile
COD	mg/l	500	mensile
SST	mg/l	200	mensile

Tra gli indici di performance si prevede, inoltre, di calcolare:

- le rese di abbattimento, calcolate come rapporto percentuale tra le quantità di inquinanti in ingresso all'impianto e le quantità presenti in uscita;
- i fattori di utilizzo dei reagenti in funzione della quantità di rifiuti trattati (ton/ton).

Fisciano (SA), luglio 2013

Il Tecnico Responsabile

ing. Antonietta Lambiasi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 0264672 del 12/04/2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno srl	Sito di: BUCCINO (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

INDIVIDUAZIONE DELLE MTD specifiche per tutti gli impianti di trattamento chimico – fisico dei rifiuti liquidi:		
N	**BEST AVAILABLE TECHNIQUES**	**APPLICAZIONE**
1	predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche	**APPLICATA**: l'impianto è stato realizzato negli anni '80 in modo sufficientemente compatto con caratteristiche tali da ridurre le emissioni sonore ed olfattive in aree limitate
2	ove necessario, ad esempio in prossimità di centri urbani, si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione	**NON APPLICABILE**: L'impianto è sito su un'area industriale distante da centri urbani ed è privo di emissioni convogliate.

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td>3</td><td>l’impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l’impatto visivo dell’impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.</td><td>APPLICATA: lungo quasi l’intero perimetro dell’impianto ci sono alberi di basso e alto fusto (siepi e pioppi)</td></tr>
<tr><td>4</td><td>prevedere la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti</td><td>APPLICATA vi è una parte del piazzale di pertinenza dedicato ad eventuali opere di ampliamento e adeguamenti tecnici</td></tr>
<tr><td>5</td><td>dotare l’impianto di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne</td><td>APPLICATA l’impianto è per sua posizione altimetrica sopraelevato rispetto alle aree confinanti</td></tr>
<tr><td>6</td><td>per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimico-fisico e di sezione di depurazione biologica) determinare la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta. In ogni caso la potenzialità di trattamento in conto terzi non deve pregiudicare la capacità di trattamento dei propri reflui e/o di quelli conferiti tramite condotta rispetto alla capacità complessiva di trattamento dell'impianto</td><td>APPLICATA: La valutazione della potenzialità residua di trattamento dell’impianto non può prescindere dalle caratteristiche dei rifiuti liquidi conferiti. Tuttavia la composizione chimica degli stessi risulta estremamente variabile in funzione delle caratteristiche specifiche del processo da cui il rifiuto liquido viene generato. Ad oggi l’impianto di Buccino è stato caratterizzato dal trattamento del solo percolato da discarica di rifiuti non pericolosi, con codice CER 190703. Il percolato da discarica di rifiuti solidi urbani presenta caratteristiche fortemente variabili, con valori caratteristici dei parametri inquinanti maggiori per le discariche ‘giovani’. Assumendo, a vantaggio di sicurezza, che, anche in seguito all’ottenimento dell’autorizzazione, l’intera portata di rifiuti liquidi smaltita presso l’impianto di Buccino sia costituita da percolato da discarica, di cui metà della portata (150 t/d) provenga da una discarica giovane e che l’altra metà provenga da una discarica matura, si ottiene un flusso di massa di inquinanti complessivamente pari a:
<table>
<tr><th>Parametro</th><th>Flusso di massa complessiva giornaliera (kg/d)</th><th>Percentuale rispetto al carico massimo di progetto (kg/d)</th></tr>
<tr><td>BOD_5</td><td>1.522,5</td><td>42,3%</td></tr>
<tr><td>SST</td><td>112,5</td><td>2,1%</td></tr>
<tr><td>Azoto organico + azoto ammoniacale</td><td>78</td><td>9,03%</td></tr>
<tr><td>Fosforo totale</td><td>60</td><td>9,4%</td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Tali valori sono significativamente inferiori ai carichi massimi di progetto e tali da mantenere ancora capacità residue dell'impianto ampiamente sufficienti al trattamento dei reflui dell'area industriale.
7	sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente: a. i parametri da misurare b. la frequenza ed i tempi di campionamento c. i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione d. le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico) e. la scelta delle metodologie analitiche. Deve essere privilegiato l'utilizzo di campionatori automatici, preferibilmente termostatati, al fine di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento. Per le attività di supervisione, analisi e prevenzione di eventuali disfunzionalità dell'impianto, può essere, altresì, utile prevedere la presenza di sensori multiparametrici collegati ad un sistema centralizzato di telecontrollo on-line	**APPLICATA**: l'impianto è dotato sullo scarico in corpo idrico, previsto solo in condizioni di emergenza conseguenti alla rottura della condotta SNAM, di un campionatore automatico di tipo termostato. La società ha previsto un piano di monitoraggio al fine di creare un sistema di gestione valido dal punto di vista ambientale, per garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento. È prevista l'installazione, all'ottenimento dell'autorizzazione, di un campionatore automatico anche sulla portata immessa nella condotta SNAM.
8	per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc. -	**PARZIALMENTE APPLICATA**: l'impianto in condizioni ordinarie scarica in condotta SNAM e solo in caso di avaria della condotta in corpo idrico superficiale. Si prevede, dunque, il monitoraggio in occasione del verificarsi di condizioni di emergenza, che comportino l'attivazione dello scarico in corpo idrico superficiale. In tali condizioni si prevede l'immediata sospensione dell'accettazione dei rifiuti liquidi, fino al ripristino del normale funzionamento dell'impianto, ed una campagna di monitoraggio del fiume Bianco in una sezione a monte ed una a valle dello scarico.
9	garantire, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento	**APPLICATA**: l'impianto è presidiato da operatori qualificati per un pronto intervento. È prevista la redazione di un piano di gestione delle emergenze.
10	garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso:	**PARZIALMENTE APPLICATA**: i controlli sono già

fonte: http://burc.regione.campania.it

	a. controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso b. controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita c. controlli periodici quali quantitativi dei fanghi d. controlli periodici delle emissioni e. controlli periodici interni al processo	applicati ai rifiuti in ingresso, alle acque reflue in uscita e ai fanghi prodotti. Non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate. Si prevede invece, in ambito di PMeC, un monitoraggio annuale delle emissioni in atmosfera dalla principali sorgenti diffuse. Si prevedono nell'ambito del piano di gestione da attuare, controlli periodici interni al processo ed in particolare sulle fasi critiche, manutenzioni e depositi e sui parametri funzionali dell'impianto (es: verifica mensile del rapporto di ricircolo dei fanghi; verifica mensile della concentrazione di solidi sospesi in vasca di ossidazione; ecc.); per ulteriori approfondimenti si rimanda al PMeC. Sono, inoltre, previsti controlli periodici quali-quantitativi dei parametri analitici riferiti all'effluente dalle singole fasi di processo.
11	ove necessario prevedere la possibilità di dotare l'impianto di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. Nel caso di assenza di un laboratorio deve essere, comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici	**APPLICATA**: la società ha predisposto un unico laboratorio centralizzato con sede in Battipaglia. Si prevede, inoltre, l'utilizzo di kit di strumentazioni per analisi semiquantitative, finalizzati all'esecuzione in campo di test di compatibilità, sulle diverse tipologie di rifiuto liquido in ingresso all'impianto, preliminarmente alla relativa miscelazione.
12	per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo: a. analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologico-depurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione b. analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di inibizione del processo	a. **APPLICATA** b. **APPLICATA**: Si prevede l'applicazione della BAT in corrispondenza dell'ottenimento dell'autorizzazione.
13	predisporre e conservare un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di	**APPLICATA**: Il calcolo di rese depurative e i bilanci di massa vengono eseguiti su tutto il processo. Si prevede

fonte: http://burc.regione.campania.it

	campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere: a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità c. il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato) f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico .	l'applicazione della BAT, in corrispondenza dell'ottenimento dell'autorizzazione, per quanto attiene la predisposizione del registro dei dati di monitoraggio e non oltre **4 mesi** per gli altri punti indicati. Tutti i dati di monitoraggio saranno riportati in apposito registro, sul quale si provvederà all'indicazione, per ogni campione, della data, ora, punto di prelievo, modalità di campionamento, metodiche analitiche utilizzate e relativi valori misurati. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio saranno organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto.
14	prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti: a. evidenze della disfunzione b. possibili conseguenze a breve e lungo termine c. possibili cause d. analisi e verifiche di controllo e. possibilità di interventi correttivi Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste: f. procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria g. procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria. Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto	**APPLICATA:** attualmente non vi sono tabelle e procedure in caso di disfunzioni ma ci si avvale dei controlli dei tecnici che conducono l'impianto e dei responsabili del processo che forniscono indicazioni in tali situazioni. Si prevede l'applicazione della BAT in corrispondenza dell'ottenimento dell'autorizzazione, attraverso la predisposizione di un registro su cui annotare le risultanze dell'attività di vigilanza, condotta in continuo, finalizzata al rinvenimento di eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto. Tale registro sarà redatto sulla base dei seguenti contenuti minimi: – interventi di manutenzione; – interventi di riparazione; – descrizione di eventuali disfunzioni; – verifiche di funzionamento delle apparecchiature elettromeccaniche, con frequenza di monitoraggio come da PMeC.
15	dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti	**APPLICATA**: Si prevede l'applicazione della BAT in corrispondenza dell'ottenimento dell'autorizzazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

		attraverso la redazione di un Piano di gestione delle emergenze (es. sversamento accidentale bottino, blocco di una fase del trattamento, rottura tubazioni etc) e di un registro degli incidenti intercorsi.
16	garantire un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative	**APPLICATA**: Il sistema impiantistico sviluppato su due linee parallele consente il raggiungimento delle prestazioni richieste con adeguato livello di affidabilità.
17	deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti	**APPLICATA**: l'impianto è presidiato da tecnici periodicamente formati ed informati sulle procedure di emergenza
18	disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire: a) la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento b) di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa c) di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi) d) di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento e) l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente	a) **APPLICATA**: i rifiuti in ingresso sono controllati b) e c) **NON APPLICABILI**: i rifiuti vengono miscelati e non è possibile la loro tracciabilità d) **APPLICATA**: è garantita dalla documentazione fornita in ingresso all'impianto relativa alle caratteristiche merceologiche ed analitiche dei rifiuti da trattare. Non è possibile individuare la posizione di ciascuna tipologia di rifiuti poiché gli stessi vengono miscelati. e) **APPLICATA:** sull'effluente sono condotte analisi da parte del laboratorio interno.
19	disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui: a. test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi b. sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità c. conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno	**APPLICATA**: a) il test sarà effettuato in campo preliminarmente alla miscelazione; b) non saranno trattati rifiuti pericolosi; c) in corrispondenza dell'ottenimento dell'autorizzazione saranno eseguiti i test di compatibilità sia in laboratorio che in campo ed i risultati saranno registrati e conservati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene)	
20	a chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area	**NON APPLICABILE:** Pur considerando che l'impianto è un impianto di depurazione a servizio dell'area industriale di Buccino, dove ricade interamente, e non prevede alcuna dismissione futura, la società prevede l'elaborazione di un piano di ripristino a chiusura impianto che sarà elaborato entro **12 mesi** dal rilascio dell'AIA al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.
21	pianificare un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.	**APPLICATA**: La società prevede l'implementazione di un sistema interno di benchmarking fra i suoi impianti che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali entro **6 mesi** dal rilascio dell'autorizzazione.
22	le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.	**NON APPLICATA:** entro **1 anno** dall'approvazione dell'AIA sarà predisposta la certificazione ambientale ISO 14000
23	prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto	**APPLICATA:** ogni mese vengono organizzate riunioni per informare il personale sulle procedure di sicurezza e di carattere ambientale ed garantita l'attività di formazione ed aggiornamento nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e ambiente.
24	garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni dovranno includere: a) dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza b) descrizione delle attività esercitate c) materiali utilizzati e relative caratteristiche	**NON APPLICATA**: La società prevede la realizzazione di un sito web per la presentazione dei suoi impianti e dei principali dati di esercizio entro **6 mesi** dal rilascio dell'autorizzazione AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	d) procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici e) programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto	
25	resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo	**NON APPLICABILE:** l'impianto è già stato completato
26	localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento	**APPLICATA**: la vasca di stoccaggio dei rifiuti liquidi è in prossimità dell'ingresso all'impianto quindi distante dal corso d'acqua. Dalla vasca di stoccaggio i rifiuti vengono alimentati direttamente alla vasca di omogeneizzazione, con i reflui industriali, adiacente, per poi seguire l'intero ciclo di trattamento a valle.
27	nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento	**APPLICATA:** In impianto sono state individuate aree ben distinte, per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita e dei materiali destinati al recupero, tali da evitare rischi di contatto e miscelazione tra gli stessi (si veda planimetria generale gestione rifiuti allegata alla documentazione tecnica dell'istruttoria).
28	dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti	**PARZIALMENTE APPLICATA:** L'area di conferimento dei rifiuti sarà dotata di una copertura resistente alle intemperie e realizzata in materiale resistente all'attacco chimico, entro **12 mesi** dall'ottenimento dell'autorizzazione. La vasca adibita allo stoccaggio dei rifiuti liquidi è realizzata in materiale resistente all'attacco chimico.
29	dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili	**APPLICATA:** l'area di conferimento dei rifiuti liquidi è dotata di un sistema di drenaggio, ossia di griglia che capta eventuali reflui liquidi,convogliandoli in testa all'impianto
30	assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene siano stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata	**PARZIALMENTE APPLICATA**: lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avviene in una delle vasche originariamente utilizzate per l'equalizzazione dei reflui. Qui l'insufflaggio sul fondo di aria compressa, attraverso diffusori a bolle medie, garantisce il completo rimescolamento e omogeneizzazione dei rifiuti nel bacino, evitando la deposizione di solidi sedimentabili, prevenendo la setticità del liquame e le emissioni di odori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

31	i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi	**APPLICATA:** la vasca di bilanciamento in cui vengono stoccati i rifiuti liquidi è realizzata in c.a. le cui pareti sono state trattate con prodotti resistenti all'attacco chimico dei rifiuti
32	i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento	**NON APPLICABILE**: non è prevista l'accettazione né la produzione di rifiuti liquidi pericolosi.
33	se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di: a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato b) dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione	**APPLICATA**: i rifiuti prodotti vengono stoccati in appositi contenitori dedicati, conformi alla normativa vigente, opportunamente sigillati ed etichettati. Questi sono dislocati all'interno dell'impianto in posizione tale da favorirne le operazioni di movimentazione.
34	conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio	**APPLICATA**: Le soluzioni acide e basiche, utilizzate presso l'impianto, sono opportunamente stoccate in recipienti mobili, opportunamente etichettati.
35	assicurare che i sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi siano dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o serbatoio)	**APPLICATA**
36	dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)	**PARZIALMENTE APPLICATA:** i contenitori sono dotati di opportuni sistemi di copertura, finalizzati a contenere le potenziali emissioni odorigene.
37	ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate	**PARZIALMENTE APPLICATA:** i contenitori sono disposti su piazzali impermeabili. Il contenuto degli stessi non comporta la produzione di composti gassosi.
38	limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi	**APPLICATA**
39	garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili	**NON APPLICABILE:** non sono trattate sostanze sensibili
40	nella movimentazione dei rifiuti liquidi applicare le seguenti tecniche: a) disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza	**APPLICATA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	b) avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni c) disporre di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici d) adottare un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido e) assicurarsi che non siano in uso tubature o connessioni danneggiate f) utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza g) garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento	
41	assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione. A tal fine può essere utile ricorrere alla tabella E.2, che indica la compatibilità chimica ed alcune delle possibili interazioni tra le diverse classi di sostanze. In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere, comunque, evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti;	**APPLICATA:** al fine di garantire un'alimentazione della linea di trattamento del depuratore con rifiuti liquidi aventi caratteristiche qualitative ottimali, la gestione dell'impianto prevede l'obbligo per il trasportatore di presentare i certificati analitici che rappresentano la qualità del rifiuto; si prevede, altresì, l'implementazione di una procedura di prelievo di un campione del carico trasportato prima dello operazioni di scarico, con verifica delle caratteristiche relative a colore, odore, consistenza, pH e conducibilità e caratterizzazione analitica a campione mediante kit speditivi di parametri principali di inquinamento, per la verifica di compatibilità. In caso di rilevamento di anomalie, il conferimento viene impedito. Con cadenza periodica è previsto, inoltre, il prelievo di un campione della partita omogenea da inviare ad analisi di laboratorio, con successiva registrazione e archiviazione dei risultati analitici.
42	utilizzare un sistema di identificazione per i serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti: a) etichettare tutti i serbatoi ed i contenitori al fine di una identificazione univoca b) le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la	**APPLICATA:** tutte le sostanze (reattivi di laboratorio, ecc.) stoccate saranno disposte in recipienti opportunamente etichettati. All'ottenimento dell'autorizzazione si provvederà, altresì, alla registrazione, in appositi registri, dei dati inerenti le sostanze stoccate (es tipologia, quantità, caratteristiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	direzione di flusso all'interno del processo c) conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore. A tal fine è necessario prendere in considerazione le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido tra cui, ad esempio, il punto di infiammabilità	pericolosità etc).
43	nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato: a) verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti b) non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi c) a seconda della pericolosità del rifiuto può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento	**APPLICATA:** tutti i rifiuti prodotti presso l'impianto vengono stoccati in contenitori separati.
44	prevenire il rischio di esplosioni tramite: a) l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive b) il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL)	**NON APPLICABILE**: non vengono trattati nessun tipo di rifiuti infiammabili, esplosivi o gassosi
45	utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innesco di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati	**NON APPLICABILE**: non vengono trattati rifiuti che possano comportare tali rischi
46	effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica. Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento. Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free	**NON APPLICABILE**: le acque utilizzate per il processo ed il raffreddamento sono in quantità esigue

fonte: http://burc.regione.campania.it

47	l'utilizzo di sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolar modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi)	**PARZIALMENTE APPLICATA**: L'impianto non presenta emissione gassose convogliate. E' prevista, tuttavia, la realizzazione, entro **6 mesi** dal rilascio dell'autorizzazione dell'AIA, di un sistema di controllo delle emissioni odorose dalle unità di omogeneizzazione dei rifiuti, con una rete di sprinkler vaporizzatori di sostanze enzimatiche utili all'abbattimento delle molecole volatili odorose.
48	un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi
49	l'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.)	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi
50	la presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi
51	l'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi
52	una corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi
53	recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi
54	recuperare l'ammoniaca quando possibile	**NON APPLICABILE:** non viene trattata specificatamente ammoniaca o non è presente in forme recuperabili
55	la predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati sistemi di abbattimento delle emissioni gassose
56	una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 – 20 mg/Nm3 [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di tecniche di abbattimento e	**NON APPLICABILE**: non vengono prodotte emissioni di particolato

fonte: http://burc.regione.campania.it

	misure di prevenzione	
57	una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 – 202 mg/Nm3 [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di misure di prevenzione e di tecniche di abbattimento illustrate in tabella E.6, valutando la specifica situazione	**NON APPLICABILE**: non vengono prodotti particolato e composti organici volatili in quantità significative.
58	applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi. Per correnti di gas caratterizzate da elevate concentrazioni di COV è indicato un pretrattamento con le seguenti tecniche: condensazione, separazione tramite membrane, condensazione. Successivamente si possono applicare adsorbimento, scrubbing ad umido o combustione. Nella valutazione comparata tra le tecniche di ossidazione catalitica ed ossidazione termica, tenere in particolare considerazione i vantaggi associati alla prima, ovvero minori emissioni di ossidi di azoto, temperature inferiori e requisiti energetici più contenuti	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi. Le attività svolte in impianto sono classificabili come scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico
59	rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose (acidi alogenidrici, Cl2, SO2, H2S, CS2, COS, NH3, HCN, NOX, CO, Hg) tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6; Riassumendo, le tecniche idonee sono: • scrubbing ad umido (acqua, soluzione acida o alcalina) per acidi alogenidrici, Cl2, SO2, H2S, NH3 • scrubbing con solventi non acquosi per CS2, COS • adsorbimento per CS2, COS, Hg • trattamento biologico per gas per NH3, H2S, CS2 • incenerimento per H2S, CS2, COS, HCN, CO • SNCR o SCR per gli NOX	**NON APPLICABILE**: non vengono utilizzati tali sistemi. Le attività svolte in impianto sono classificabili come scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.
60	la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante: a. impermeabilizzazione del sito b. controlli periodici dei serbatoi, in particolar modo di quelli interrati c. la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le	**APPLICATA**

[2] Per bassi carichi di COV il limite superiore può essere innalzato a 50 mg/Nm^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

	acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinante da quelle meno contaminate d. la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza e. verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni	
61	l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro	**APPLICATA**
62	la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento	**NON APPLICABILE:** il processo non consente l'adozione di vasche di accumulo a valle delle sezioni di trattamento
63	la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero	**APPLICATA:** tutti i rifiuti prodotti sono caratterizzati ed avviati a seconda della tipologia a smaltimento o a recupero verso altre ditte autorizzate
64	il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.)	**NON APPLICABILE**: tutti i fusti e cisterne sono in comodato d'uso e vengono ritirate dal fornitore
65	l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	**NON APPLICABILE:** non è possibile riutilizzare o riciclare all'interno del processo i rifiuti prodotti
66	per il trattamento dei fanghi all'interno dell'impianto, le migliori tecniche disponibili sono (può essere utile fare riferimento al paragrafo F.7): a) concentrare i fanghi applicando le tecniche illustrate nel paragrafo F.7.1 b) stabilizzare i fanghi prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento, tramite le tecniche descritte nel paragrafo F.7.2 c) nel caso si effettui l'incenerimento dei fanghi, recuperare l'energia generata al fine di utilizzarla nell'impianto	**APPLICATA**: i fanghi sono sottoposti a stabilizzazione mediante digestione aerobica, ispessimento a gravità, disidratazione meccanica con nastropressa.
67	raffreddare il fango proveniente dal processo di essiccamento ad una temperatura inferiore a 50 °C prima del suo stoccaggio. I fanghi essiccati hanno, infatti, caratteristiche alquanto spiccate di infiammabilità. Possono pertanto sussistere rischi di esplosione in presenza di un innesco di accensione o comunque ad una temperatura superiore a 140 °C ed in atmosfera con una concentrazione di ossigeno almeno pari all'8%	**NON APPLICABILE**: non viene eseguita l'essiccazione dei fanghi
68	in particolar modo per i fanghi derivanti dai processi di tipo biologico, può risultare	**NON APPLICABILE**: non viene eseguita l'essiccazione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

	vantaggioso un trattamento integrato di essiccamento ed incenerimento che consente di minimizzare i consumi di combustibile ausiliario. Questi possono essere, infatti, limitati a quelli richiesti nelle operazioni di accensione in quanto l'autotermicità nel forno è garantita in condizioni stazionarie quando venga alimentato un fango sufficientemente concentrato (limite di concentrazione nel caso del forno a letto fluidizzato pari al 45-50% di secco). Tale scelta tecnologica risulta vantaggiosa anche per effetto della minimizzazione della produzione di fumi con conseguenti sensibili risparmi sui costi di impianto e di esercizio per la depurazione dei fumi	fanghi
69	la presenza di idonee strutture di accumulo dei fanghi residui	**APPLICATA:** Il fango disidratato viene trasferito in idonei cassoni a norma di legge, a perfetta tenuta, dotati di idoneo sistema di copertura, per evitare l'immissione all'interno degli stessi di qualsiasi liquido o solido estraneo al contenuto raccolto, nonché per prevenire l'emissione di sostanze maleodoranti.
70	i fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali: • linear alchil benzen solforato (LAS) • composti organici alogenati (AOX) • Di(2-etilesil)ftalato (DEHP) • Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE) • Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) • Policlorobifenili (PCB) • Policlorodibenzodiossine (PCDD) • Policlorodibenzofurani (PCDF)	**APPLICATA:** Sono condotte analisi sui metalli pesanti e su parte dei composti organici elencati. Pur evidenziando che i codici CER richiesti non presentano i composti organici evidenziati, si prevede l'esecuzione di analisi periodiche, con cadenza annuale, sui fanghi prodotti per la determinazione di tutti i composti indicati.
71	l'ente territorialmente competente deve valutare l'idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico	**NON APPLICABILE**: i fanghi sono avviati a smaltimento
72	nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le migliori tecniche devono garantire: a. una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste b. una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti c. l'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto	**NON APPLICATA**: La fase di chiariflocculazione viene eseguita in relazione alle caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare. Negli anni precedenti la fase di chiariflocculazione non è stata eseguita in quanto la tipologia dei rifiuti liquidi trattati non presentava concentrazioni elevate di metalli in forma ionica o di solidi colloidali, non controllabili con i

fonte: http://burc.regione.campania.it

	d. la localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di aerazione ed abbattimento degli inquinanti e. il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse f. che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati. A tal fine può essere utile fare riferimento alla tabella E.2	processi biologici. Lo stato dell'arte tecnico e la letteratura scientifica, mostrano, infatti, che in condizioni ordinarie i processi biologici a fanghi attivi consentono la rimozione di metalli anche presenti in concentrazioni significative e fino a poterne prevedere un sostanziale abbattimento grazie ai processi di adsorbimento degli stessi nella massa fioccosa che presiede i processi biologici, senza la necessità di aggiungere reagenti chimici.
73	rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono da prevedere in via indicativa i seguenti processi usualmente praticati anche secondo schemi integrati: a. neutralizzazione per correggere il pH; b. ossidazione e riduzione chimica per la trasformazione di sostanze tossiche (es. cianuri, fenoli, cromati); c. coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi; d. sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi o resine; e. processi a membrana e scambio ionico; f. disidratazione dei fanghi; g. rottura delle emulsioni oleose; h. distillazione, evaporazione e strippaggio dei solventi. Eventuali altri processi di trattamento potranno essere previsti in rapporto alle caratteristiche dei rifiuti	**PARZIALMENTE APPLICATA**: La fase di chiariflocculazione viene eseguita in relazione alle caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare. Negli anni precedenti la fase di chiariflocculazione non è stata eseguita in quanto la tipologia dei rifiuti liquidi trattati non presentava concentrazioni elevate di metalli in forma ionica o di solidi colloidali, non controllabili con i processi biologici. Lo stato dell'arte tecnico e la letteratura scientifica, mostrano, infatti, che in condizioni ordinarie i processi biologici a fanghi attivi consentono la rimozione di metalli anche presenti in concentrazioni significative e fino a poterne prevedere un sostanziale abbattimento grazie ai processi di adsorbimento degli stessi nella massa fioccosa che presiede i processi biologici, senza la necessità di aggiungere reagenti chimici. Ove necessario l'impianto è, tuttavia, dotato di unità per l'aggiunta di agenti condizionanti il pH e di agenti coagulanti per l'ottenimento della precipitazione di metalli e solidi colloidali come indicato dalla MDT.
74	nel caso in cui lo scarico sia trattato in una successiva sezione biologica la capacità di trattamento chimico-fisico viene determinata dalla necessità di non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica stessa. Nel caso dei rifiuti liquidi pericolosi dovrebbe essere sempre previsto un pre-trattamento chimico-fisico propedeutico al trattamento biologico	**NON APPLICABILE**: non vengono trattati rifiuti pericolosi
75	nei processi di neutralizzazione deve essere assicurata l'adozione dei comuni metodi di misurazione ed una periodica manutenzione e taratura degli strumenti. Deve essere, inoltre,	**PARZIALMENTE APPLICATA**: La fase di regolazione del pH viene eseguita in relazione alle caratteristiche dei rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	garantito lo stoccaggio separato dei rifiuti già sottoposti a trattamento i quali, dopo un adeguato periodo di tempo, devono essere ispezionati al fine di verificarne le caratteristiche	liquidi da trattare. In caso di attivazione dell'unità di chiariflocculazione si prevede la predisposizione di un'attività di controllo dei principali parametri del processo ed una periodica manutenzione degli strumenti utilizzati, per la verifica del mantenimento delle condizioni ottimali di trattamento.
76	applicare le seguenti tecniche ai processi di ossidoriduzione: a. abbattere le emissioni gassose durante i processi ossidoriduttivi b. disporre di misure di sicurezza e di sistemi di rilevazione delle emissioni gassose (es. rilevatori appositi per HCN, H_2S, NOx)	**NON APPLICATA**: Le attività svolte in impianto, compresi i processi di ossidazione, sono classificabili come scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.
77	collegare le aree relative ai trattamenti di filtrazione e disidratazione al sistema di abbattimento emissioni dell'impianto	**NON APPLICATA**: Le attività svolte in impianto sono classificabili come scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.
78	aggiungere agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più possibile la separazione dei solidi. Nel caso siano economicamente attuabili, favorire i processi di evaporazione (capitolo D, paragrafo D.2.2.11)	**APPLICATA:** In caso di rinvenimento nei rifiuti addotti di concentrazione elevate di metalli in forma ionica o di solidi colloidali non controllabili con i soli processi biologici, si prevede l'utilizzo della sezione di regolazione del pH e chiariflocculazione, mediante dosaggio, in camera di miscelazione, di cloruro ferrico, per favorire l'accorpamento in fiocchi e l'abbattimento nella successiva fase di sedimentazione primaria.
79	applicare tecniche di pulitura rapida, a getto di vapore o ad acqua ad alta pressione, per i sistemi filtranti	**APPLICATA**: Per i teli filtranti delle nastropresse si utilizza acqua in pressione. Laddove, in condizioni di emergenza, si prevede l'attivazione delle unità di filtrazione su sabbia e adsorbimento su carboni attivi, per lo scarico in corpo idrico ricettore, è prevista, altresì, la pulizia dei filtri in contro lavaggio ad alta pressione.
80	in assenza di contaminanti biodegradabili, le migliori tecniche devono prevedere l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di trattamenti meccanici (per l'eliminazione di sostanze non disciolte)	**APPLICATA**: La fase di chiariflocculazione viene eseguita in relazione alle caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare. Negli anni precedenti la fase di chiariflocculazione non è stata eseguita in quanto la tipologia dei rifiuti liquidi trattati non presentava concentrazioni elevate di contaminanti non biodegradabili, di metalli in forma ionica o di solidi colloidali, non controllabili con i processi biologici. Tuttavia, ove sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

		necessario, l'impianto è dotato di unità per l'aggiunta dei reattivi utili al trattamento chimico-fisico. In caso di rinvenimento nei rifiuti addotti di tali tipologie di contaminanti, si prevede infatti l'attivazione della sezione di regolazione del pH e chiariflocculazione, mediante dosaggio, in camera di miscelazione, di cloruro ferrico, per favorire l'accorpamento in fiocchi e l'abbattimento nella successiva fase di sedimentazione primaria.
81	favorire le tecniche che garantiscano la rigenerazione ed il recupero delle basi e degli acidi contenuti nei rifiuti liquidi e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiariflocculazione, precipitazione, ecc. effettuate presso l'impianto (si veda, a tal proposito, la rigenerazione degli acidi forti descritta nel successivo capitolo F, paragrafo F.4)	**NON APPLICABILE:** la conduzione convenzionale del processo non consente il recupero degli acidi forti esausti.
82	nel caso in cui il rifiuto liquido non sia avviato ad un ulteriore trattamento di tipo biologico, garantire il conseguimento, mediante l'applicazione delle opportune tecniche di rimozione, dei livelli di emissione indicati alla successivo punto 97, per quanto riguarda i metalli pesanti ed, ove possibile, alla successiva Tabella E.5, per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno.	**NON APPLICABILE:** il rifiuto liquido viene normalmente avviato ai trattamenti biologici.
83	nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico la sezione di pre-trattamento chimico-fisico dovrebbe garantire, in linea generale, il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non dovrebbero superare una concentrazione pari a 10 mg/l.	**APPLICATA**: Il rispetto dei parametri menzionati nella MTD può essere garantito dalla conduzione del processo biologico, senza ricorrere a processi chimico-fisici (chiari flocculazione) a monte, data la natura del rifiuto trattato. Ove sia necessario l'impianto è dotato di unità per l'aggiunta dei reattivi utili al trattamento chimico-fisico. Si prevede uno stringente monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti liquidi trattati volto a verificare l'effettivo rispetto, da parte della corrente avviata al trattamento biologico, della condizione imposta dalla MTD. Si prevede, altresì, un protocollo operativo che comprenda, in caso di avvio al trattamento di reflui dotati di caratteristiche che potrebbero compromettere il rispetto della condizione imposta dalla MTD, pretrattamenti chimico fisici tali da assicurare il rispetto della condizione in questione.
84	per ottenere una rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, è necessario applicare un'appropriata combinazione delle seguenti tecniche:	**NON APPLICABILE:** l'impianto non tratta rifiuti contenenti significative quantità di oli o idrocarburi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API, o, in alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati (PPI Parallel Plate Interceptor, CPI Corrugated Plate Interceptor) • microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulari (ad esempio, su sabbia) o flottazione • trattamenti biologici Per una descrizione di maggior dettaglio delle tecniche sopra riportate si veda il capitolo D. I livelli di emissione associati all'applicazione delle migliori tecniche disponibili per la rimozione degli oli e degli idrocarburi sono riportati nella tabella E.3. **Tabella E.3: livelli di emissione associati alle BAT per la rimozione degli oli e degli idrocarburi** **Parametro** | **Concentrazione [mg/l] [a] [1]** Idrocarburi totali | 0.05-1.5 BOD_5 | 2-20 COD | 30-125 [a] media mensile [1] Fonte:"Reference Document on Best Available Techniques for Mineral Oil and Gas Refineries" Febbraio 2003 Fonte: "Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste and Water Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector"	
85	l'effettuazione delle seguenti operazioni: a. test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni; se presenti, è necessario ricorrere ad appositi pretrattamenti (si veda successivo punto 79) b. test di simulazione in laboratorio	**NON APPLICABILE:** l'impianto non tratta rifiuti contenenti cianuri
86	la rottura delle emulsioni oleose ed il recupero dei componenti separati; per favorire la separazione può rendersi necessaria l'aggiunta di flocculanti e/o agenti coagulanti. L'operazione di separazione delle emulsioni oleose dovrebbe essere effettuata nelle prime fasi del trattamento al fine di prevenire effetti indesiderati e danni nei successivi stadi (per dettagli si veda il paragrafo D.2.1.5	**APPLICATA:** l'impianto non tratta rifiuti contenenti emulsioni oleose. Tuttavia ove sia necessario, in virtù delle specifiche caratteristiche dei rifiuti in ingresso, l'impianto è dotato di unità per l'aggiunta dei reattivi coagulanti e flocculanti utili al trattamento chimico-fisico.
87	nel caso in cui la presenza di emulsioni oleose possa rappresentare fonte di danneggiamento delle strutture poste a valle ma l'operazione di disgregazione delle stesse non sia attuabile, deve essere, comunque, assicurata la loro rimozione mediante appropriate tecniche quali, ad esempio, ossidazione con aria, evaporazione o degradazione biologica.	**APPLICATA**: l'impianto non tratta rifiuti contenenti emulsioni oleose. Tuttavia ove sia necessario, in virtù delle specifiche caratteristiche dei rifiuti in ingresso, l'impianto è dotato di unità per l'aggiunta dei reattivi coagulanti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

		flocculanti, a monte del convenzionale trattamento biologico, realizzato mediante una prede nitrificazione e un'unità di ossidazione.
88	la rimozione dei solidi sospesi totali, nel caso in cui essi possano rappresentare fonte di danneggiamento delle sezioni dell'impianto poste a valle (ad esempio, raschiatura ed ostruzione di pompe e condutture, deterioramento dei sistemi di trattamento quali filtri, colonne di assorbimento, filtri a membrana, reattori di ossidazione, ecc.). A tal fine deve essere adottata una delle tecniche di trattamento riportate in tabella E.7. I trattamenti di rimozione dei solidi sospesi prevedono, generalmente, i seguenti stadi: *1° step*: sedimentazione/flottazione finalizzata ad intercettare il carico principale di SS al fine di prevenire intasamenti delle sezioni di filtrazione poste a valle e/o evitare il ricorso a frequenti operazioni di lavaggio (solitamente effettuato in controcorrente). Queste tecniche sono, in genere, sufficienti per prevenire fenomeni abrasivi e di ostruzione di pompe e tubature (posto che le emulsioni e i materiali grossolani siano stati precedentemente rimossi); *2° step*: qualora il contenuto di solidi non sia stato sufficientemente ridotto, al fine di limitare fenomeni di intasamento dei sistemi posti a valle (filtri a membrana, sistemi di adsorbimento, reattori di ossidazione) può essere effettuata una filtrazione meccanica; *3° step*: nel caso debba essere garantita la totale assenza di solidi (ad esempio, per trattamenti quali nanofiltrazione od osmosi inversa), si può ricorrere ad operazioni di microfiltrazione o ultrafiltrazione	**APPLICATA**: l'impianto è dotato di un'unità di pretrattamento, tramite grigliatura, e di un'unità di sedimentazione coadiuvata, ove necessario, con reattivi chimici, per la riduzione dei SST contenuti nei rifiuti liquidi in ingresso all'impianto.
89	una rimozione dei solidi sospesi dai rifiuti liquidi che privilegi tecniche in grado di consentire il successivo recupero dei solidi stessi	**NON APPLICABILE:** non ci sono solidi che è possibile recuperare
90	l'utilizzo di agenti flocculanti e/o coagulanti in caso di presenza di materiale finemente disperso o non altrimenti separabile, al fine di formare fiocchi di dimensioni sufficienti per la sedimentazione	**APPLICATA**: L'impianto è dotato di unità per l'aggiunta dei reattivi utili al trattamento chimico-fisico. In caso di rinvenimento nei rifiuti addotti di concentrazioni elevate di metalli in forma ionica o di solidi colloidali, non controllabili con i soli processi biologici, si prevede l'attivazione della sezione di regolazione del pH e chiariflocculazione, mediante dosaggio, in camera di miscelazione, di cloruro ferrico, per favorire l'accorpamento in fiocchi e l'abbattimento nella successiva fase di sedimentazione primaria.
91	la copertura o l'isolamento dei locali/sistemi di trattamento qualora gli odori e/o i rumori prodotti dal trattamento possano rappresentare un problema; le emissioni gassose devono	**NON APPLICATA:** L'impianto non presenta emissione gassose convogliate ne sorgenti di rumore significative. E'

fonte: http://burc.regione.campania.it

	essere convogliate, se necessario, ad un apposito sistema di abbattimento. Devono essere, altresì, applicate adeguate misure di sicurezza nel caso si prospettino rischi di esplosioni	prevista la realizzazione, entro **6 mesi** dal rilascio dell'autorizzazione dell'AIA, di un sistema di controllo delle emissioni odorose dalle unità di omogeneizzazione dei rifiuti, con una rete di sprinkler vaporizzatori di sostanze enzimatiche utili all'abbattimento delle molecole odorose. A tal proposito è stato predisposto uno studio per il monitoraggio dell'impatto odorigeno nell'area oggetto di studio, finalizzato alla verifica di eventuali condizioni di disturbo olfattivo. In tali circostanze, lo scenario di impatto andrà confrontato, a valle di un'opportuna indagine sociologica, con le segnalazioni di disturbo effettivamente pervenute dalla popolazione residente. Nel caso la verifica accerti condizioni di criticità si provvederà all'adozione di opportuni sistemi di copertura o isolamento dei sistemi di trattamento.
92	una rimozione e un appropriato trattamento e smaltimento dei fanghi derivanti dal processo	**APPLICATA:** i fanghi vengono digeriti con fase aerobica, ispessiti e disidratati quindi avviati a smaltimento nel rispetto della normativa vigente
93	la conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere: a. portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro, ecc.) b. evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri c. evitata la presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione d. consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato e. favorita la precipitazione mediante la formazione di sali di solfuro, in presenza di agenti complessati (questa tecnica può causare un incremento della concentrazione di solfuri nel refluo trattato)	**PARZIALMENTE APPLICATA**: La fase di chiariflocculazione viene eseguita in relazione alle caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare. In caso di attivazione dell'unità di chiari flocculazione si prevede la predisposizione di un'attività di controllo dei principali parametri del processo, per la verifica del mantenimento delle condizioni ottimali di trattamento. In particolare in riferimento alla specificità dei reflui trattati si prevede l'applicazione dei punti b, d, ed e.
94	il trattamento separato dei rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti e loro composti e, solo successivamente, la loro eventuale miscelazione con altre tipologie di rifiuto liquido;	**NON APPLICABILE**: non si accettano rifiuti che hanno significative concentrazioni di metalli pesanti
95	l'applicazione di tecniche in grado di privilegiare il recupero di materia; tali tecniche sono elencate in tabella E.8	**NON APPLICABILE:** non ci sono quantità significative di materia da recuperare

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td>96</td><td>nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti composti del Cromo (VI) l’applicazione delle seguenti tecniche:
a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti Cromo (VI) con altri rifiuti
b. ridurre il Cr(VI) a Cr(III) (si veda capitolo F, paragrafo F.3)
c. favorire la precipitazione del metallo trivalente</td><td>NON APPLICABILE: L’impianto non prevede il trattamento di liquidi di concia contenente cromo (CER 040104) o altri rifiuti contenenti Cromo VI.</td></tr>
<tr><td>97</td><td>il conseguimento, mediante l’applicazione di una o più tecniche di trattamento opportunamente combinate tra loro, dei livelli di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di acque e, per alcuni specifici metalli, ove possibile, dei livelli indicati in Tabella E.4
Tabella E.4: livelli di emissione associati alle BAT per la rimozione dei metalli
<table><tr><th>Parametro</th><th>Livello di emissione (mg/L)</th></tr><tr><td>Cr (totale)</td><td><0,05 (comunque < 1)</td></tr><tr><td>Cu</td><td><0,05 (comunque <0,1)</td></tr><tr><td>Ni</td><td><0,05 (comunque < 1)</td></tr><tr><td>Pb</td><td><0,05 (comunque <0,2)</td></tr><tr><td>Zn</td><td><0,05 (comunque < 0,5)</td></tr><tr><td>As</td><td>< 0,1</td></tr><tr><td>Cd</td><td><0,002 (comunque <0,02)</td></tr><tr><td>Cr (VI)</td><td><0,002 (comunque <0,2)</td></tr><tr><td>Hg</td><td><0,003 (comunque <0,005)</td></tr></table>Fonte: elaborazioni su dati tratti dal “Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries”</td><td>APPLICATA: si prevede l’applicazione della BAT in caso di attivazione dello scarico in corpo idrico superficiale, ovvero in condizioni di emergenza (rottura della condotta Snam).</td></tr>
<tr><td>98</td><td>la semplificazione dei successivi trattamenti di eliminazione dei metalli pesanti (ad esempio negli impianti centralizzati di trattamento delle acque reflue)</td><td>NON APPLICABILE: non si accettano rifiuti contenenti concentrazioni significative di metalli pesanti.</td></tr>
<tr><td>99</td><td>un appropriato trattamento dei rifiuti liquidi contenenti sali e/o acidi inorganici, mediante il ricorso alle tecniche illustrate in tabella E.9</td><td>NON APPLICABILE: non si accettano rifiuti con tali caratteristiche.</td></tr>
<tr><td>100</td><td>qualora attuabile, il ricorso a tecniche di trattamento che permettano il recupero ed il riutilizzo, nel rispetto delle normative vigenti, dei contaminanti separati, previa valutazione dei rispettivi effetti trasversali ed impatti ambientali</td><td>NON APPLICABILE: la conduzione del processo depurativo non consente il recupero ed il riutilizzo dei contaminanti.</td></tr>
<tr><td>101</td><td>Nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti cianuri applicare le seguenti tecniche:
a. garantire l’eliminazione dei cianuri mediante ossidazione (si veda anche capitolo</td><td>NON APPLICABILE: l’impianto non riceve rifiuti contenenti cianuri</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	F, paragrafo F.2) b. aggiungere soda caustica in eccesso per prevenire l'acidificazione della soluzione c. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti cianuro ed acidi d. monitorare l'avanzamento delle reazioni tramite misure del potenziale elettrico	
102	applicare le seguenti tecniche nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti nitriti: a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti nitriti con altri rifiuti b. monitorare ed evitare emissioni di NOX durante il processo di ossidoriduzione	**NON APPLICABILE:** L'impianto non prevede il trattamento di rifiuti liquidi contenenti concentrazioni significative di nitriti. Il processo di depurazione implementato in analogia con quanto avviene negli impianti di depurazione di acque reflue urbane, comprende un processo di ossidazione per la trasformazione dell'azoto organico ed ammoniacale a nitrati, il ricircolo dei flussi nell'unità di predenitrificazione e la riduzione biologica dei nitrati ad azoto gassoso. Il processo, consolidato nel trattamento dei reflui civili, non comporta la produzione di emissioni di ossidi di azoto.
103	applicare le seguenti tecniche al trattamento di rifiuti liquidi contenenti ammoniaca: a. utilizzare un sistema di strippaggio ad aria con scrubber acido per rifiuti contenenti soluzioni di ammoniaca fino al 20% in peso b. recuperare l'ammoniaca dagli scrubber c. eliminare l'ammoniaca rimossa dalla fase gassosa mediante lavaggio acido, con acido solforico, per produrre solfato di ammonio d. effettuare campionamenti di aria anche nelle sezioni di filtropressatura o nei camini, al fine di garantire il monitoraggio completo delle emissioni di composti organici volatili	**PARZIALMENTE APPLICATA**: la concentrazione di ammoniaca presente nei rifiuti in ingresso è tale da poter essere abbattuta con il sistema di nitrificazione/denitrificazione. Si prevede il monitoraggio dell'aria ambiente in corrispondenza dell'unità di disidratazione dei fanghi (vedi PMeC).
104	qualora essi siano presenti in concentrazioni elevate, la rimozione prima di ogni altro trattamento, ricorrendo, ad esempio, ad operazioni di strippaggio	**NON APPLICABILE:** i rifiuti trattati non contengono concentrazioni significative di ammoniaca, tali da poter essere rimossa mediante strippaggio.
105	l'utilizzo di una delle tecniche elencate in tabella E.10 preliminarmente, o in alternativa, al trattamento biologico. La scelta della tecnica più appropriata è decisamente sito-specifica, dipendendo dalle caratteristiche dell'impianto, dalla composizione del rifiuto liquido, dal livello di adattamento dei microrganismi e dalle caratteristiche del corpo idrico recettore.	**NON APPLICABILE:** la tipologia di rifiuti liquidi trattati è tale per cui gli stessi possono essere sottoposti, convenientemente, ai trattamenti biologici convenzionali, condotti presso l'impianto in oggetto.
106	l'utilizzo di tecniche che consentono, qualora possibile, di recuperare le sostanze separate, tra cui:	**NON APPLICABILE:** la conduzione del processo depurativo, nonché la tipologia di rifiuti liquidi trattati, non

fonte: http://burc.regione.campania.it

	o nanofiltrazione/osmosi inversa o adsorbimento, applicando gli accorgimenti più appropriati o estrazione o distillazione/rettifica o evaporazione o strippaggio	consentono il recupero di sostanze.
107	l'utilizzo di tecniche che non richiedono combustibili addizionali, qualora il recupero di materia non sia attuabile e le tecniche di abbattimento utilizzate in altre sezioni dell'impianto garantiscano il raggiungimento di risultati soddisfacenti. Nel caso sia previsto un trattamento biologico a valle, può essere sufficiente trasformare il carico organico bio-refrattario in composti biodegradabili, mediante l'utilizzo di tecniche quali: o ossidazione chimica (tenendo presente che si possono formare composti organici clorurati, qualora siano utilizzati agenti ossidanti a base di cloro) o riduzione chimica o idrolisi chimica	**NON APPLICABILE:** il carico organico dei liquami in ingresso all'impianto è tale da poter trattare gli stessi con un processo di tipo biologico convenzionale.
108	si devono, inoltre, prendere in considerazione i consumi di acqua associati ai seguenti trattamenti: o estrazione o distillazione/rettifica o evaporazione o strippaggio	**NON APPLICABILE**: tali trattamenti non sono applicati
109	l'utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione: a. il ricorso a sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati b. dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta	**NON APPLICABILE**: lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti liquidi avviene in vasche non contenute in ambienti confinati.
110	il controllo delle caratteristiche del rifiuto in ingresso al fine di verificarne l'idoneità al trattamento, adattando i sistemi di separazione dei diversi flussi in funzione del tipo di trattamento previsto e della tecnica di abbattimento applicabile (ad esempio, in funzione del contenuto di composti non biodegradabili). Al trattamento biologico dovrebbero essere ammessi esclusivamente i rifiuti liquidi non pericolosi con concentrazioni inferiori ai valori limite previsti dalla normativa vigente per lo scarico delle acque reflue in rete fognaria per i seguenti parametri: metalli pesanti (si veda anche il precedente punto 98), oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati	**NON APPLICABILE**: in ingresso vengono accettati esclusivamente rifiuti similari, miscelabili non tossici e non nocivi. Inoltre, lo scarico avviene in condotta consortile SNAM con successivo trattamento presso l'impianto di depurazione di Battipaglia, prima dello scarico finale in corpo idrico superficiale.
111	l'utilizzo delle seguenti tecniche, nel caso sia applicata la digestione anaerobica: a. sviluppo di una adeguata integrazione del processo all'interno del sistema di gestione	**NON APPLICABILE**: la digestione anaerobica non è

fonte: http://burc.regione.campania.it

	delle acque b. il riciclaggio del massimo quantitativo possibile di refluo nel reattore c. garantire che il sistema operi in condizioni termofiliche d. effettuare misure di TOC, COD, N, P e Cl nei flussi entranti ed uscenti e. massimizzare la produzione di biogas	applicata
112	nel caso in cui il trattamento biologico sia preceduto da una sezione di pretrattamento chimico-fisico la capacità di quest'ultima deve essere determinata in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica	**NON APPLICABILE:** In caso di attivazione dell'unità di chiariflocculazione si prevede la predisposizione di un'attività di controllo dei principali parametri del processo, per la verifica del mantenimento delle condizioni ottimali di trattamento.
113	nel caso di impianti misti, in cui la sezione di trattamento biologica è destinata anche al trattamento di acque di processo o reflui di fognatura, il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattati in conto terzi e convogliati al processo biologico non dovrebbe superare il 10% della quantità totale trattata dallo stesso. Il trattamento dei rifiuti liquidi in impianti di depurazione di acque reflue urbane non deve, comunque, pregiudicare il mantenimento di un'adeguata capacità residua dell'impianto valutata in rapporto al bacino di utenza dell'impianto stesso ed alle esigenze di collettamento delle acque reflue urbane derivanti dalle utenze non ancora servite	**APPLICATA:** l'impianto è di tipo misto ed è adibito a trattare le acque reflue industriali. I rifiuti liquidi trattati in conto terzi sono pari al 4,5% [(300mc/g)/(6600mc/g)] rispetto alle portate complessive trattate dall'impianto.
114	il conseguimento, ove possibile, dei livelli di emissione riportati in Tabella E.5 per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno (tali valori limite devono intendersi validi anche nel caso di impianti che effettuano esclusivamente il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi) **Parametro** / **Livello di emissione (mg/L)** COD: 20 -120 BOD: 2 - 20 Fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"	**NON APPLICABILE**: l'impianto scarica in condotta consortile quindi rispetta i relativi limiti riportati in tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs 152/06 e s.m.i., relativi allo scarico in fognatura.
115	rimozione delle sostanze biodegradabili dai rifiuti liquidi utilizzando uno dei trattamenti biologici elencati nella tabella E.11 o una loro opportuna combinazione. Nel caso in cui siano applicati processi anaerobici, può essere richiesto un successivo trattamento aerobico. Un sistema di trattamento anaerobico può offrire il vantaggio di sfruttare l'energia derivante dalla combustione del metano prodotto, e di ottenere una consistente riduzione complessiva della produzione di fanghi attivi in eccesso (bassi rendimenti di crescita).	**APPLICATA:** viene impiegato un processo a fanghi attivi di tipo aerobico

fonte: http://burc.regione.campania.it

116	l'applicazione di tecniche di nitrificazione/denitrificazione (si veda, ad esempio, il capitolo F, paragrafo F.6) nel caso in cui il rifiuto liquido sia dotato di un elevato carico di azoto. In presenza di condizioni favorevoli, le tecniche di nitrificazione/denitrificazione possono essere facilmente applicate ad impianti esistenti.	**APPLICATA:** presso l'impianto sono applicati i seguenti processi depurativi: • denitrificazione anossica attuata da microrganismi che convertono il nitrato in azoto elementare. • nitrificazione aerobica, attuata da microrganismi che convertono l'$NH4^+$ in $NO2^-$ e, successivamente, quest'ultimo in $NO3^-$
117	il percolato di discarica individuato come rifiuto pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere, in ogni caso, sottoposto a trattamenti preliminari di tipo chimico-fisico prima del suo avvio alla sezione di trattamento biologico (può essere utile far riferimento a quanto riportato nel capitolo F, paragrafo F.9 e nel capitolo G, paragrafo G.4). Il percolato individuato come non pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere sottoposto a preventiva analisi al fine di valutarne l'idoneità all'immissione diretta al depuratore biologico.	**APPLICATA**: l'impianto tratta percolato individuato come non pericoloso CER 190703.
118	evitare l'introduzione nell'impianto di rifiuti liquidi non biodegradabili o non idonei ad essere adeguatamente trattati dagli specifici sistemi presenti nell'impianto	**APPLICATA:** vengono verificati i certificati di analisi dei rifiuti in ingresso al fine di valutarne la loro preventiva accettabilità
119	miscelare opportunamente i reflui ed i rifiuti in entrata al fine di favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi di inquinanti e sfruttare gli effetti sinergici	**APPLICATA:** L'impianto è dotato di un'unità di accumulo, equalizzazione e preareazione a monte della sedimentazione primaria, che garantisce il rimescolamento e l'omogeneizzazione dei rifiuti liquidi in ingresso allo stesso. Nella vasca è previsto l'insufflaggio di aria compressa attraverso diffusori a bolle medie, che garantisce il completo mescolamento dei rifiuti nel bacino, evitando la deposizione di solidi sul fondo, prevenendo la setticità del liquame e le emissioni di odori.
120	trattare il rifiuto liquido in entrata utilizzando una combinazione dei seguenti trattamenti: o chiarificazione primaria comprensiva di sistemi di pre-mescolamento o aerazione (in bacino o serbatoio) ad uno o due stadi con successiva chiarificazione o filtrazione o flottazione ad aria per limitare la presenza di fiocchi, non facilmente separabili, nei fanghi attivi o in alternativa al 2° e 3° punto, è possibile utilizzare un bacino o un serbatoio di aerazione dotato di membrane da ultrafiltrazione o microfiltrazione	**PARZIALMENTE APPLICATA:** vengono impiegati il 1° e 2° punto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda[3]	

Eventuali commenti
In riferimento alle M.T.D. descritte, l'azienda, dopo aver valutato i tempi ed i costi per l'adeguamento di quelle non applicate, ha redatto un programma per la loro implementazione. In corrispondenza di ogni MTD è stato espresso il tempo necessario alla loro adozione.

[3] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 0264672 del 12.04.2013)

Studio dell'impatto olfattivo
(prot. 0264672 del 12.04.2013)

SCARICO IDRICI
(prot. 0264672 del 12.04.2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di BUCCINO (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*

Sebbene l'impianto non sia dotato di emissioni gassose convogliate, in relazione a sorgenti diffuse ed alla tutela della popolazione da molestie olfattive durante la procedura autorizzativa la Regione Campania ha imposto un rilievo analitico in punti georeferenziati, con cadenza annuale, dei seguenti parametri/famiglie di parametri:

- NH3;
- H2S;
- VOC;
- Alcoli;
- aldeidi e chetoni;

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alometani;
- ciano organici,
- composti aromatici;
- composti organo alogenati;
- composti solforati;
- eteri ed esteri;
- freon;
- idrocarburi alifatici;
- terpeni.

Di seguito si riporta l'indicazione dei punti di prelievo georeferenziati, come da PMeC (vedi anche planimetria W allegata).

Punto di prelievo	Fase di processo	Coordinate geografiche del punto di prelievo
1	preareazione	40°35'34.06'' N 15°21'14.30''E
2	chiariflocculazione	40°35'33.66'' N 15°21'13.49''E
3	Ossidazione	40°35'34.12'' N; 15°21'12.29''E
4	Sedimentazione secondaria	40°35'33.99'' N 15°21'9.41''E
5	Nastro pressa	40°35'31.83'' N 15°21'12,31''E

Come indicato dall'ufficio delle Giunta regionale della Campania, sono state effettuate misurazioni analitiche dei parametri precedentemente elencati e nei punti suddetti, al fine di fornire dati sulle emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto attuale, i cui risultati si allegano alla presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ulteriori caratterizzazioni riferite al controllo delle emissioni odorigene ai sensi della norma UNI EN 13725:2004 sono rappresentate in un apposito studio dell'impatto olfattivo, imposto in fase di autorizzazione, che costituisce parte integrante del PMeC.

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
/	/	/
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		

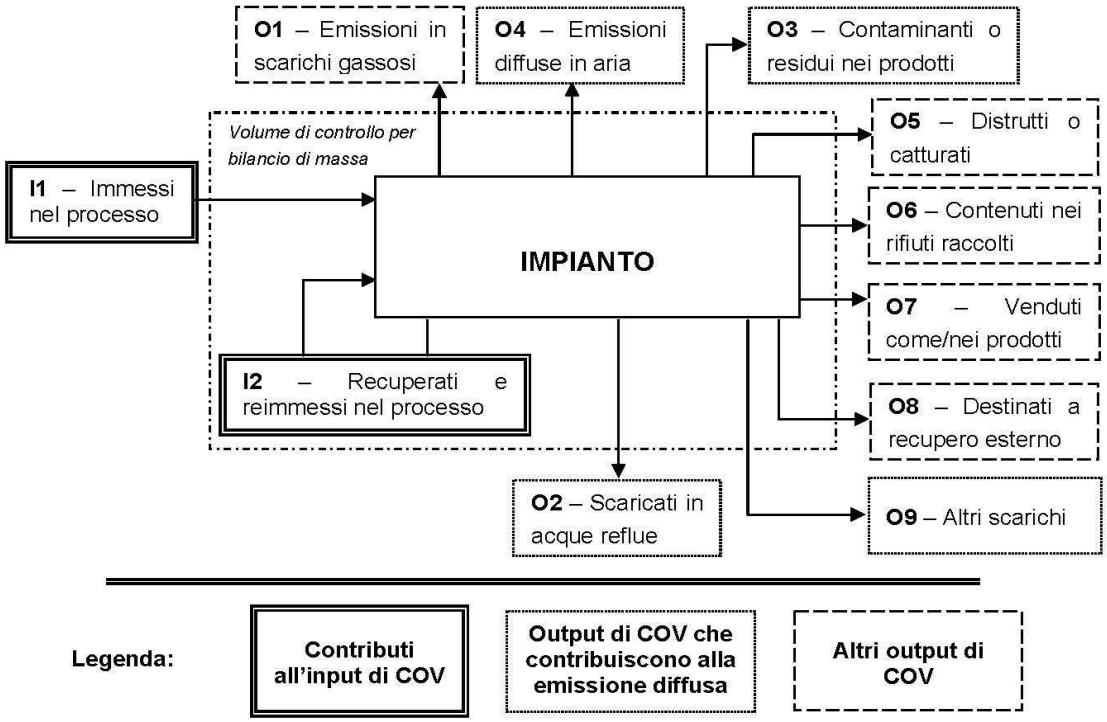
La società prevede l'implementazione di un sistema di controllo e abbattimento delle potenziali emissioni diffuse odorigene, prodotte nelle fasi di trattamento a maggiore criticità, costituito da un sistema di nebulizzazione, ad alta pressione, di acqua con aggiunta di agenti antiodoranti, mediante sprinklers, disposti lungo i lati perimetrali delle vasche di equalizzazione/preareazione. La tecnica si basa su l'assorbimento e la solubilizzazione in acqua delle sostanze maleodoranti. Gli odori che si liberano dalla superficie liquida in via di depurazione vengono disciolti in uno strato di acqua nebulizzata (o micronizzata) che viene creato su tutta la superficie delle vasche interessate. L'efficienza del processo è data dallo strato di acqua nebulizzata che funge da "copertura" fluida e dalla elevatissima superficie delle microgoccioline di acqua. Il sistema per la diffusione della soluzione antiodorante, è costituito da un serbatoio di stoccaggio e un gruppo pompa ad alta pressione, che pressurizza la soluzione e la spinge lungo la linea di nebulizzazione, realizzata da una rete di tubazioni, sulle quali sono installati gli ugelli erogatori nebulizzatori.

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	-
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	-
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	-
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	-

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	-
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	-
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	-
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	-

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	-
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	-
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	-
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	-
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	-
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	-
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	-
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	-
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	-

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	-
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	-

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	-
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	-
Emissione diffusa [% input]	-
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	-

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	-

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di monitoraggio delle emissioni in atmosfera	**W**
Schema grafico captazioni[19]	n.a.
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	n.a.

Eventuali commenti
Nessun commento

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	**2**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[14]	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**[15]	**Modalità di scarico**[16]	**Recettore**[17]	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**[18]
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***[19]			
					m^3/g	m^3/a				
1	Linea trattamento acque meteoriche, reflui industriali e rifiuti liquidi	Continuo,24h/24h, 12 mesi/anno	Condotta consortile (condotta SNAM)	2012	1453,42	530500	☐ M	☐ C	☒ S	Vedi relazione tecnica paragrafo "scarichi idrici"
2	Linea trattamento acque meteoriche, reflui industriali e rifiuti liquidi	Condizione di emergenza (guasto condotta SNAM)	Corpo idrico superficiale Fiume Bianco	2012	0	0	☒ M	☐ C	☐ S	Impianto biologico + clorazione e filtrazione su sabbia e carboni attivi (vedi relazione tecnica paragrafo "scarichi idrici")

[14] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[15] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[16] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[17] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[18] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[19] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE: 530500 mc/anno	Condotta consortile (condotta SNAM)	2012			☐ M	☐ C	☒ S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC[20]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06)**	**Flusso di massa***	**Unità di misura**
5.3	1	pH, temperatura, colore, odore, SST, COD, BOD5, Azoto Ammoniacale (NH4), Azoto Nitroso e Nitrico , Fosforo Totale (P) Cloruri, fluoruri, solfati, solfuri, solfiti, Alluminio, arsenico, bario, boro,cromo IV, Piombo, cadmio, Ferro, Mercurio, Zinco, Cromo totale, Manganese, Nichel, Rame, selenio, stagno, cianuri totali, cloro attivo libero, grassi e oli, idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, tensioattivi totali, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati, escherichia coli, saggio di tossicità acuta.	SST: 0 BOD5: 119362,5 COD: 238725 Azoto ammoniacale: 14323,5 Azoto nitroso: 286,47 Azoto nitrico: 14323,5 Fosforo totale: 4774,5 Solfati: 492.750 Tensioattivi: 1.971 Cromo totale: 1909,8 Manganese: 1909,8 Nichel: 1909,8 Piombo: 143,2 Rame: 191 Zinco: 477,5 Cadmio: 9,55 Cloruri: 572940	Kg/a
5.3	2	Cadmio, Cromo totale, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, arsenico, Zinco,mercurio, SST, BOD5, COD, cloro attivo libero, cloruri, solfati, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, tensioattivi, oli animali/vegetali, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, composti organici alogenati, pesticidi, aniline, fenoli, cianuri, floruri, IPA, PCB	0	Kg/a

[20] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenza di sostanze pericolose[21]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [22].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.

[21] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[22] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

itta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di: Buccino (SA)

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Acque meteoriche di dilavamento Piazzali dell'area industriale di Buccino e interni all'impianto	650: superficie scoperta pavimentata interna all'impianto; La superficie dell'area industriale di Buccino è fortemente superiore a quella d'impianto, come rilevabile dalle cartografie allegate	Fognatura consortile (condotta SNAM)	Solidi sospesi totali COD	Impianto biologico
2	Acque meteoriche di dilavamento Piazzali dell'area industriale di Buccino e interni all'impianto	650: superficie scoperta pavimentata interna all'impianto; La superficie dell'area industriale di Buccino è fortemente superiore a quella d'impianto, come rilevabile dalle cartografie allegate	Corpo idrico superficiale Fiume Bianco (scarico in condizioni di emergenza per guasto condotta SNAM)	Solidi sospesi totali COD	Impianto biologico + clorazione e filtrazione su sabbia e carboni attivi
DATI SCARICO FINALE	Le acque di prima pioggia, confluendo alla linea di trattamento dei reflui industriali, vengono scaricate in condotta SNAM. Le acque in eccesso, successive ai primi 15 min di pioggia, vengono immesse direttamente nel corpo idrico ricettore				

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [X]	NO [ ]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	DO, misuratori automatici in vasca di ossidazione	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [x]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico termostatato sullo scarico (di emergenza) in corpo idrico superficiale.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		Fiume Bianco	
Sponda ricevente lo scarico[23]		[x] destra	[ ] sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima	-	
	Media	13,143 (AdB interregionale del fiume Sele)	
	Massima	-	
Periodo con portata nulla[24] (g/a)		-	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	[ ] destra	[ ] sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	C.G.S. Salerno s.r.l.

[23] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[24] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di Buccino (SA)

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[25].	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[26]	Vedi relazione tecnica
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Vedi relazione tecnica

Eventuali commenti
*Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in fogna comunale), il tutto moltiplicato per i m³ scaricati nell'anno 2012. Tali valori saranno verificati a seguito delle attività di controllo ed analisi dei parametri elencati, come da piano di monitoraggio e controllo.

[25] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[26] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di Buccino (SA)

Scarico delle acque reflue industriali nel fiume Bianco

Il Consorzio Gestione Servizi Salerno srl, ubicato nell'area industriale di Buccino, località Lisca del Molino, Zona Industriale, è autorizzato allo scarico nel fiume Bianco delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione consortile di Buccino, già depurate e dirette nell'impianto di depurazione di Battipaglia, solo in caso di avaria nella condotta consortile, con portata massima pari a 300 t/giorno, ricadente nel bacino idrografico dx Sele.
La presente autorizzazione è rilasciata alle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti nella Tabella 3, Allegato 5, parte III del medesimo Decreto, per lo scarico in corpo d'acqua superficiale e nel rispetto della Tabella 5, Allegato 5 del D.Lgs.152/06.

2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, temperatura, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi Sospesi Totali, BOD/5, COD, Cloro Attivo libero, Cloruri, Solfati, Solfuri, Solfiti, Alluminio, Arsenico, Bario, Boro, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Idrocarburi, Oli animali, vegetali e minerali, Cadmio, Cromo, Cromo totale, manganese, selenio, stagno, cianuri totali, grassi e oli, idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Selenio, Stagno, Aldeidi, Solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati, pesticidi totali, Solventi clorurati, Esherichia coli, saggio di tossicità acuta, aniline, fenoli, cianuri, floruri, IPA, PCB, **con cadenza temporale: OGNI QUALVOLTA DOVESSE ESSERE ATTIVATO LO SCARICO** ed inviate alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, al Comune di Buccino e all' UOC della Provincia di Salerno;

3. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione A.I.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;

5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:

a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;

d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

e) di comunicare e richiedere voltura per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;

f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;

6. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti nella presente autorizzazione, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:

diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

a) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

b) alla revoca dell'Autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinano situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

7. Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il

diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Scarico in condotta SNAM

Rispetto dei valori limite di emissione in fognatura di tutti i parametri, nella Tabella 3, Allegato 5, parte III del medesimo Decreto, per lo scarico in corpo d'acqua superficiale e nel rispetto della Tabella 5, Allegato 5 del D.Lgs.152/06.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO GESTIONE SERVIZI
CGS SALERNO SRL

TECNICO

STUDIO DELL'IMPATTO OLFATTIVO

IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DEL
COMUNE DI BUCCINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il problema degli odori emessi dagli impianti di depurazione, un tempo considerato un aspetto secondario rispetto ad altri impatti, non viene più sottovalutato in quanto sempre più spesso è causa di malcontento e di lamentele da parte delle comunità circostanti tali sorgenti di emissione odorigena.

Obiettivo della seguente nota è quello di presentare le modalità di esecuzione di uno studio di impatto olfattivo previsto per l'esercizio dell'impianto di Buccino (SA).

Come richiesto nell'ambito dell'istruttoria della procedura di autorizzazione integrata ambientale, lo studio comprenderà indagini olfattometriche atte a verificare l'entità delle emissioni odorigene delle principali fasi del processo depurativo, mediante l'analisi e la quantificazione degli odori su campioni d'aria prelevati nelle più svariate condizioni ambientali e la realizzazione di un modello di dispersione degli odori sul territorio limitrofo l'impianto.

Lo Studio dell'impatto Olfattivo sarà effettuato in accordo alle indicazioni della norma UNI EN 12255-9-2002, al manuale 19/2003 "Metodi di misura delle emissioni olfattive ed al DGR Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno".

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' PREVISTE DALLO STUDIO DELL'IMPATTO OLFATTIVO

Il presente Studio identifica e descrive in dettaglio le attività necessarie per la caratterizzazione e la quantificazione delle emissioni odorigene conseguenti all'esercizio dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di Buccino (SA).

- *Impianto di depurazione del Comune di Buccino*

L'impianto di Buccino raccoglie le acque, nere e bianche, provenienti dell'area industriale del comune di Buccino e tratta rifiuti liquidi con potenzialità fino a 300 t/d.

La Figura 1 riporta lo schema a blocchi dell'impianto esistente.

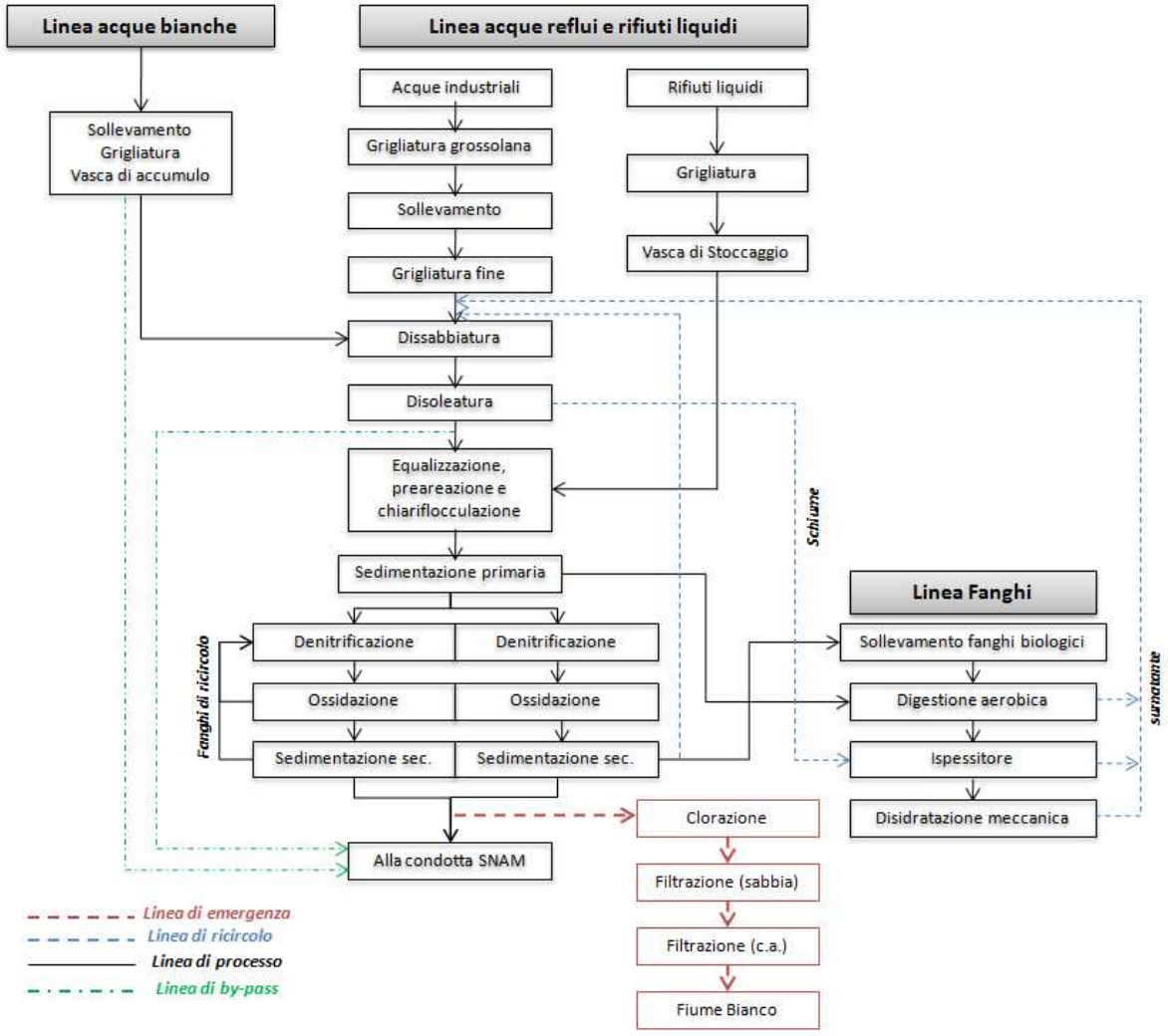


Figura 1 – Schema a blocchi dell'impianto di depurazione di Buccino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo Studio dell'Impatto olfattivo prevede le seguenti attività:

1. quantificazione olfattometrica dei flussi osmogeni complessivi o specifici emessi dalle principali sorgenti dell'impianto;
2. modellazione della dispersione odorigena;
3. quantificazione olfattometrica dei flussi osmogeni alle immissioni;
4. analisi sociologica.

Nei paragrafi successivi, si riporta una breve descrizione delle fasi elencate in precedenza. Le attività previste avranno una durata complessiva pari ad 1 anno, con risultati prodotti con cadenza quadrimestrale.

1. Quantificazione olfattometrica dei flussi osmogeni complessivi o specifici emessi dalle principali sorgenti dell'impianto

L'attività di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'impianto di Buccino, della durata di 1 anno, prevede la quantificazione olfattometrica di 6 sorgenti emissive con una frequenza bimestrale (4 unità per la linea Acque reflue e 2 per la Linea Fanghi) determinate dall'analisi del ciclo di processo dell'impianto di depurazione.
In particolare, le sorgenti emissive, causa dell'impatto olfattivo, da investigare sono riportate nella Tabella 1.

Tabella 1 - Sorgenti emissive odorigene da investigare durante il piano di Monitoraggio

Linea trattamento	Unità di trattamento
Linea Acque reflue	Grigliatura Accumulo e preareazione Sedimentazione primaria Denitrificazione
Linea Fanghi	Digestione aerobica Ispessimento

Questa prima fase prevede un totale di 36 analisi olfattometriche per la caratterizzazione delle sorgenti emissive identificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la quantificazione delle sorgenti emissive identificate si calcolerà per ciascuna il flusso di odore emesso (in OU_E/s). Per il calcolo di tale indice saranno prelevati, presso ciascuna sorgente, campioni con frequenza bimestrale in accordo alla norma EN13275:2003.
Tali campioni verranno sottoposti ad analisi olfattometriche in accordo alla norma EN13725:2003 per la determinazione della concentrazione di odore, espressa in OU_E/m^3.
I campioni saranno trasportati, manipolati e conservati in condizioni controllate, per evitare la formazione di condense e per assicurare la massima stabilità della composizione e dell'odore caratteristico. La Normativa Tecnica Europea EN13725:2003 prevede l'analisi dei campioni entro il più breve tempo possibile, e comunque non oltre 30 ore dal prelievo.
Le analisi olfattometriche saranno effettuate, in accordo alla norma EN 13725:2003, dal Laboratorio di Ingegneria Sanitaria del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno, dotato di Olfattometro dinamico della serie T08 (ECOMA GmBH, Germania).

2. Modellazione della dispersione odorigena

Le misure olfattometriche effettuate nella fase precedente permettono di valutare le concentrazioni di odore nel punto di emissione, ovvero in corrispondenza della sorgente, tuttavia, nessuna informazione può essere ricavata relativamente ai valori di immissioni.
Conseguentemente a ciò, in tale fase dello Studio dell'Impatto olfattivo si prevede la quantificazione dell'impatto odorigeno dell'impianto di depurazione nell'ambiente esterno attraverso modellazione e di conseguenza la determinazione della relativa area di influenza in considerazione sia delle condizioni meteoclimatiche al contorno e sia delle condizioni orografiche.
I modelli di dispersione, infatti, necessitano di dati di input relativi alle emissioni degli inquinanti considerati (numero, tipo e localizzazione delle sorgenti, quantità di odore emesso nell'unità di tempo, velocità di efflusso e temperatura dell'emissione, ecc.), delle caratteristiche meteodiffusive dell'atmosfera (velocità e direzione del vento, turbolenza, ecc.) e delle caratteristiche dell'area in esame (orografia, tipo di suolo, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dall'elaborazione matematica delle informazioni in ingresso al modello si perviene a dati di output, rappresentati in genere attraverso campi di concentrazione georeferenziati (mappe), che rappresentano il risultato finale della simulazione modellistica (Figura 2).

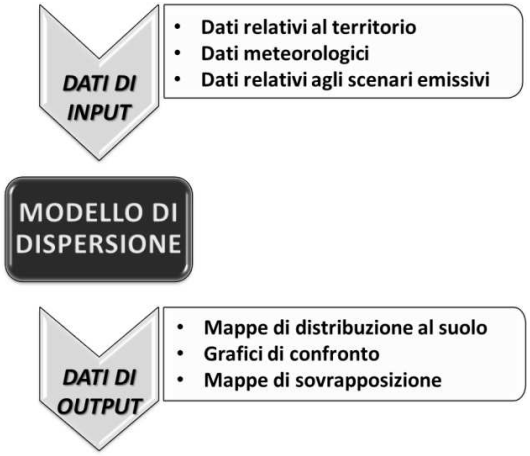


Figura 2 - Dati di input ed output per la caratterizzazione dei modelli di dispersione

La caratterizzazione meteoclimatica, quindi, ha una notevole rilevanza riguardo la dispersione degli odori in atmosfera, intese come condizioni fisiche del mezzo nel quale le sostanze odorifere vengono immesse. A tal fine, si prevede l'installazione presso l'impianto di depurazione di una centralina meteorologica professionale a norma WMO (World Meteorological Organization), dedicata al rilievo in continuo dei parametri meteoclimatici: velocità del vento (m/s), direzione del vento (grado sessagesimale °), temperatura (°C), umidità relativa (%), intensità di pioggia (mm H_2O).

L'impatto olfattivo prodotto sul territorio verrà espresso come il valore di concentrazione al suolo corrispondente ad un assegnato percentile, o equivalentemente come frequenza (percentuale di ore l'anno) di superamento di un'assegnata soglia di fastidio olfattivo secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Quantificazione olfattometrica dei flussi osmogeni alle immissioni

La caratterizzazione della molestia olfattiva alle immissioni previsto dallo Studio dell'impatto olfattivo consiste nella quantificazione odorigena direttamente ai ricettori. Lo studio prevede la quantificazione odorigena presso 6 ricettori scelti nel raggio di 2 km dai confini dell'impianto di depurazione.

Presso ciascun ricettore individuato, saranno prelevati campioni con frequenza bimestrale in accordo alla norma EN13275:2003. Tale fase prevede un totale di 36 analisi olfattometriche per la caratterizzazione odorigena alle immissioni.

I campioni prelevati verranno sottoposti ad analisi olfattometriche in accordo alla norma EN13725:2003 presso il Laboratorio di Ingegneria Sanitaria del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno. Si procederà alla determinazione della concentrazione di odore espressa in unità odorimetriche o olfattometriche al metro cubo (OU_E/m^3) che rappresenta il numero di diluizioni necessarie affinché il 50% degli esaminatori non avverta più l'odore del campione analizzato (UNI EN 13725:2004).

L'impatto olfattivo ottenuto presso ciascun ricettore verrà espresso come la frequenza di superamento di un'assegnata soglia di fastidio olfattivo secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento. Tale fase di caratterizzazione dei flussi osmogeni alle immissioni sarà utilizzata come validazione del modello di dispersione.

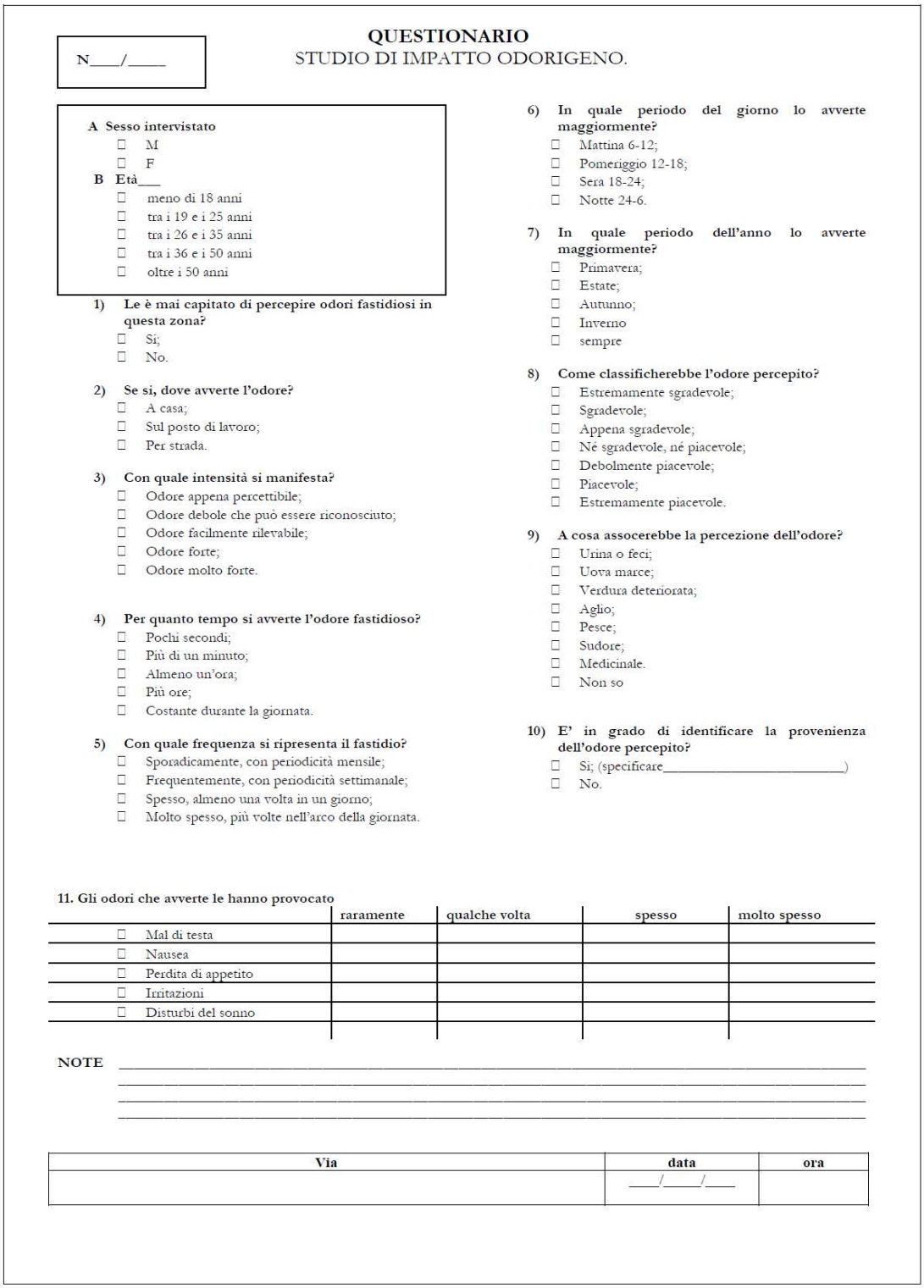
4. Analisi sociologica

Lo Studio dell'impatto olfattivo prevede, contemporaneamente alla quantificazione olfattometrica dei flussi osmogeni alle immissioni, la realizzazione di un'analisi sociologica. Tale fase, che coinvolge direttamente la popolazione residente nella zona circostante l'impianto di depurazione, consiste nella somministrazione di questionari presso i ricettori, redatti in base alle indicazioni fornite dalla linea guida tedesca VDI3883, al fine di raccogliere dati ed informazioni relativi alla percezione della popolazione nei riguardi della molestia olfattiva generata dall'impianto di depurazione. Con frequenza bimestrale presso ciascun ricettore saranno somministrati 5 questionari ed, in particolare, tale fase prevede una somministrazione totale di 180 questionari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il questionario formulato in base alla linea guida tedesca VDI3883, fornisce indicazioni in merito a: percezione degli odori, frequenza, intensità, individuazione della provenienza ed alle conseguenze presunte che provocano nei soggetti intervistati. La Figura 3 riporta un esempio di questionario redatto in accordo alla linea guida tedesca VDI 3883.

fonte: http://burc.regione.campania.it



QUESTIONARIO
STUDIO DI IMPATTO ODORIGENO.

N____/_____

A Sesso intervistato
- ☐ M
- ☐ F

B Età___
- ☐ meno di 18 anni
- ☐ tra i 19 e i 25 anni
- ☐ tra i 26 e i 35 anni
- ☐ tra i 36 e i 50 anni
- ☐ oltre i 50 anni

1) Le è mai capitato di percepire odori fastidiosi in questa zona?
- ☐ Si;
- ☐ No.

2) Se si, dove avverte l'odore?
- ☐ A casa;
- ☐ Sul posto di lavoro;
- ☐ Per strada.

3) Con quale intensità si manifesta?
- ☐ Odore appena percettibile;
- ☐ Odore debole che può essere riconosciuto;
- ☐ Odore facilmente rilevabile;
- ☐ Odore forte;
- ☐ Odore molto forte.

4) Per quanto tempo si avverte l'odore fastidioso?
- ☐ Pochi secondi;
- ☐ Più di un minuto;
- ☐ Almeno un'ora;
- ☐ Più ore;
- ☐ Costante durante la giornata.

5) Con quale frequenza si ripresenta il fastidio?
- ☐ Sporadicamente, con periodicità mensile;
- ☐ Frequentemente, con periodicità settimanale;
- ☐ Spesso, almeno una volta in un giorno;
- ☐ Molto spesso, più volte nell'arco della giornata.

6) In quale periodo del giorno lo avverte maggiormente?
- ☐ Mattina 6-12;
- ☐ Pomeriggio 12-18;
- ☐ Sera 18-24;
- ☐ Notte 24-6.

7) In quale periodo dell'anno lo avverte maggiormente?
- ☐ Primavera;
- ☐ Estate;
- ☐ Autunno;
- ☐ Inverno
- ☐ sempre

8) Come classificherebbe l'odore percepito?
- ☐ Estremamente sgradevole;
- ☐ Sgradevole;
- ☐ Appena sgradevole;
- ☐ Né sgradevole, né piacevole;
- ☐ Debolmente piacevole;
- ☐ Piacevole;
- ☐ Estremamente piacevole.

9) A cosa assocerebbe la percezione dell'odore?
- ☐ Urina o feci;
- ☐ Uova marce;
- ☐ Verdura deteriorata;
- ☐ Aglio;
- ☐ Pesce;
- ☐ Sudore;
- ☐ Medicinale.
- ☐ Non so

10) E' in grado di identificare la provenienza dell'odore percepito?
- ☐ Si; (specificare_____)
- ☐ No.

11. Gli odori che avverte le hanno provocato

	raramente	qualche volta	spesso	molto spesso
☐ Mal di testa				
☐ Nausea				
☐ Perdita di appetito				
☐ Irritazioni				
☐ Disturbi del sonno				

NOTE _____

Via	data	ora
	____/_____/____	

Figura 3 – Esempio di questionario redatto in accordo alla VDI 3883 da somministrare ai ricettori per la valutazione dell'impatto olfattivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’elaborazione dei questionari consentirà la valutazione di un indice di odore sensoriale da correlare alle concentrazioni di odore determinate con olfattometria dinamica alle immissioni ed essere da supporto alla validazione del modello di dispersione

Fisciano (SA), Aprile 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

RIFIUTI
SCHEDA "I" (prot. 0264672 del 12/04/2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «I»: RIFIUTI[1]

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Codice CER[3]	Quantità stimate		Descrizione del rifiuto	Impianti/operazioni di provenienza[2]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[3]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
190812	2000	-	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	Sedimentazione secondaria [2.8], digestione [3.1], linea fanghi [3.2] [3.3]	Non pericoloso	Fangoso palabile	D1	-
190801	2-3	-	Vaglio	Grigliatura [2.1]	Non pericoloso	Solido non polverulento	D1	-
170405	0	-	Ferro e Acciaio	Interventi manutenzione	Non pericoloso	Solido	Recupero (R13-R3)	-
130208*	0	-	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Ingranaggi, cuscinetti ecc	Pericoloso	Liquido	Recupero R13-R3	Caratteristiche di pericolo: H5 – H14\
190802	60	-	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Dissabbiatore [2.2]	Non pericoloso	Palabile	D1	-
190809	0,8	-	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	Disoleatore [2.3]	Non pericoloso	Liquido	D1	-
200101 080318	0,03	-	Carta e cartone Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Uffici	Non pericolosi	Solido	Recupero R13-R3	-
160509	0,05	-	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	Rifiuti prodotti dall'attività analitica (es. Kit analitici)	Non pericoloso	Solido	D1	-

[1] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.
[2] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[3] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di: Buccino (SA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[4]**
	Pericolosi *t/anno*	**Non pericolosi** *t/anno*						
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	-	2000	Cassone	Vedi Planimetria Generale allegata	27	Conforme alla normativa vigente	Smaltimento	190812
Vaglio	-	2-3	Cassone	Vedi Planimetria Generale allegata	27	Conforme alla normativa vigente	Smaltimento	190801
Ferro e Acciaio	-	0	-	Vedi Planimetria Generale allegata	-	Conforme alla normativa vigente	Recupero	170405
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0	-	Serbatoio	Vedi Planimetria Generale allegata	1	Conforme alla normativa vigente	Recupero	130208*
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	-	60	Cassone	Vedi Planimetria Generale allegata	27	Conforme alla normativa vigente	Smaltimento	190802
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	-	0,8	Cassone	Vedi Planimetria Generale allegata	2	Conforme alla normativa vigente	Smaltimento	190809
Carta e cartone Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	-	0,03	Contenitore	Locali uffici	0,5	Conforme alla normativa vigente	Recupero	200101 080318
Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	-	0,05	Contenitore a norma	Vedi Planimetria Generale allegata	0,5	Conforme alla normativa vigente	Smaltimento	160509

[4] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER[5]	**Descrizione rifiuto**	**Quantitativi da trattare**		**Localizzazione dello smaltimento[6]**	**Tipo di smaltimento[7]**
		t/anno	***m^3/anno***		
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	55480	55480	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
010504	Fanghi e rifiuti di percolazione di pozzi per acque dolci	36	36	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020101	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020106	Feci di animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020201	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020301	Fanghi da operazione di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centri-fugazione e separazione dei componenti	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	2920	2920	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020403	Rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	10950	10950	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3650	3650	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15

[5] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.73
[6] - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nel73la "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).
[7] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla norm73ativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

020701	Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle alla voce 161001	18250	18250	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
161004	Concentrati acquosi diversi da quelli alla voce 161003	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	5110	5110	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
190809	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione di olio/acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli alla voce 190811	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli alla voce 190813	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione delle acque	73	73	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
200304	Fanghi di fosse settiche	11680	11680	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15
200306	Rifiuti dalla pulizia delle fognature	36	36	Vedi planimetria allegata	D8 D9 D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di: Buccino (SA)

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER[8]	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione del recupero**	**Tipo di recupero**	**Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.**	
						Si/No	**Codice tipologia**
		t/anno	***m^3/anno***				
n.a.	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**	**n.a.**

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti[9]	Estremi Allegato
Planimetria aree gestione rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio dei rifiuti prodotti	**V**

[8] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

[9] - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 530 del 23/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

AUSINO S.P.A. - SERVIZI IDRICI INTEGRATI (P.I.00593060650). PROROGA AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA A DERIVARE LA PORTATA MASSIMA DI 350 L/S DI ACQUA DALLA SORGENTE "NUOVA OLEVANO" IN LOC. CARTIERA IN DESTRA FIUME TUSCIANO NEL COMUNE DI ACERNO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) Con istanza prot. n. 2647 in data 4.11.1999, corredata dal progetto dell' opera di captazione, l'Azienda Servizi Idrici Integrati Ausino, oggi AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati, con sede in Cava de' Tirreni alla via P. Atenolfi n. 46, ha chiesto la concessione di derivare le acque della sorgente denominata "Nuova Olevano", ubicata in località Cartiera in destra del fiume Tusciano, nel territorio del Comune di Acerno, la portata massima di moduli 4,398 (439,80 l/s) per uso potabile per incrementare la dotazione dell'Acquedotto dell' Ausino (schema n. 216 del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, approvato con D.P.R. del 3.8.1968);

b) Con deliberazione di G.R. n.10104 del 22.12.1986 è stato approvato il progetto di variante allo schema acquedottistico 216 (Acquedotto dell'Ausino) del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, prevedendo il potenzionamento della captazione dal gruppo sorgentizio dell'Olevano-Acerno per una portata di 439,80 l/s, finanziato con fondi della ex Cassa del Mezzogiorno e destinato, nell' ambito dei territori in destra del Sele, ad integrare la fornitura idrica a favore dei territori che non possono essere serviti dall' acquedotto del basso Sele;

c) Con Decreto Assessorile n. 378 del 6.7.2004 si è preso atto del verbale della Commissione V.I.A. del 5.4.2004 con il quale la stessa esprime parere favorevole alla derivazione in argomento nel limite massimo di emungimento di 350 l/s;

d) Con decreto n. 551 del 15.7.2002 l'Azienda Servizi Idrici Integrati Ausino, oggi AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati è stata autorizzata all' inizio dei lavori relativi al progetto della derivazione di cui trattasi;

e) I lavori relativi alle opere di derivazione sono stati ultimati in data 23.4.2008 e regolarmente collaudati con atto di collaudo in data 18.6.2008;

f) Con decreto dirigenziale n. 874 del 30.7.2012, a seguito di richieste dell' Ausino S.p.a., su sollecitazioni delle Amministrazioni Comunali destinatarie di detta risorsa idrica, è stata concessa un' autorizzazione provvisoria per un periodo pari a dodici mesi necessaria per l' attivazione dell' acquedotto realizzato e per far fronte ad una serie di emergenze dovute alla mancanza di acqua, in particolare per la stagione estiva.

CONSIDERATO CHE:

a) L'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele ha trasmesso con nota n. 1622 del 7.7.2000 parere favorevole alla derivazione dalla sorgente Nuova Olevano nel Comune di Acerno (SA) per un prelievo massimo di 350 l/s, evidenziando che nei periodi di magra e/o di minor portata del fiume Tusciano, nelle more che vengano revisionate e riequilibratele concessioni in atto il Consorzio dovrà approvvigionarsi diversamente ovvero trovare intesa con l' Edipower, parere confermato con successiva nota prot. n. 365455 del 13.5.2008;

b) Con istanza in data 5.3.2013 e successive richieste del 12.4.2013 e 28.6.2013 l' Ausino S.p.a., al fine di evitare una carenza di acqua nei Comuni destinatari di detta risorsa idrica in particolar modo nel periodo estivo, ha chiesto una proroga dell' autorizzazione provvisoria a derivare acqua dalla sorgente nuova Olevano almeno per la durata di un altro anno.

RITENUTO CHE:

Pertanto, può essere accolta l' istanza dell' AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati tendente ad ottenere la proroga dell' autorizzazione provvisoria a derivare la portata massima di acqua di 350 l/s per un periodo di mesi 12 (dodici) per le motivazioni espresse in precedenza, sollevando la Regione Campania da ogni eventuale addebito per la sottotensione venutasi a creare con la derivazione dell'Edipower S.p.a..

VISTO.

- il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 21.05.1998 n. 112;
- il D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 e s.m.i.;
- il D.D. n. 874 del 30.7.2012;
- le istanze dell' Ausino S.p.a. agli atti del Settore Ciclo Integrato delle Acque.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

Per motivi espressi in narrativa che qui si intendono per integralmente riportati e confermati:

1. Con salvezza dei diritti dei terzi, l' AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati (P.I.00593060650), con sede in Cava de' Tirreni alla via P. Atenolfi n. 46, è autorizzata per un ulteriore periodo pari a mesi 12 (dodici), fino al 31 luglio 2014, a derivare, a mezzo di trincea drenante, la portata massima di 350 l/s (pari a moduli 3,5) dalla sorgente denominata "Nuova Olevano", ubicata in località Cartiera in destra del fiume Tusciano, nel Comune di Acerno per sopperire alla carenza idrica nei Comuni interessati dall' acquedotto di cui trattasi.

2. Di stabilire che l' AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati dovrà attenersi alle prescrizioni dell' Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele e dovrà, in ogni caso, assicurare il deflusso minimo vitale del fiume Tusciano.

3. Di stabilire che la presente autorizzazione potrà essere modificata o revocata in qualunque momento qualora l' Ausino S.p.a. non provveda a richiedere l' assoggettabilità della derivazione in argomanto alla Valutazione di Impatto Ambientale e di Incidenza.

4. Di stabilire che la presente autorizzazione potrà essere modificata o revocata in qualunque momento qualora dovesse risultare in contrasto con i diritti di terzi, con il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità o con quelli indicati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, ovvero nel Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania.

5. La Regione Campania è estranea ad ogni eventuale addebito per la sottotensione venutasi a creare con la derivazione dell' Edipower S.p.a..

6. Di stabilire che per la presente derivazione dovrà essere versata la cauzione prevista dalla deliberazione di G.R. n. 362 del 19.7.2011 nonchè i canoni di derivazione e quant' altro previsto dalle norme vigenti.

7. Di inviare il presente provvedimento all' Assessore al Ciclo Integrato delle Acque ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 64 del 23/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:SILP SUD S.R.L.- BENEVENTO - ZONA ASI PONTE VALENTINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Giovanni Perciballi, nato ad Arpino (FR), il 23/02/44, legale rappresentante della ditta SILP Sud S.r.l., già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 84 del 27/03/06, con sede legale a Ceccano (FR) Loc. Callami e stabilimento sito in Benevento, Zona ASI Ponte Valentino, per l'attività di "Stampaggio materie plastiche", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art.269 comma 8 per la modifica e l'ampliamento dell'impianto;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;
- che con nota prot. 254529 del 10/04/13 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 11/07/13 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole dell' ARPAC espresso con nota acquisita in data 11/07/13 al prot. 503546 con indicazioni;
- dell'assenso del Comune di Benevento e Amm.ne Prov.le, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 Autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta SILP Sud S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Giovanni Perciballi, nato ad Arpino (FR), il 23/02/44, con stabilimento sito in Benevento, zona ASI Ponte Valentino, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Manufatti in ferro ed alluminio", e di seguito specificati:
   - Camino E1 (Stampaggio contenitori per lumini) con emissione di polveri, cloruro di vinile-benzene - Hcl;
   - Camino E2 -nuovo- (stampaggi manufatti in plastica) con emissioni di polveri, propilene, etilene, acido acetico;
   - Camino E3 -nuovo- (recupero materiali da produzione) con emissioni di polveri;
2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza

prot. 220009 del 26/03/13;

b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;
f) assicurare il rispetto dei TLV previsti dalla normativa di sicurezza;
g) tenere in documentata e continua efficienza gli impianti di abbattimento in particolare quelli a carbone attivo (camini E1 e E2);
h) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
i) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime dei nuovi impianti una misurazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
l) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
m) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 84 del 27/03/06 ed ha a durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza all'autorità competente in materia;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
6 notificare il presente atto alla ditta SILP Sud S.r.l.;
7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 137 del 25/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152.2006, ART. 269 COMMA 2. DINIEGO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA MARASCA MARIA CON IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA G. JANNELLI, TRAVERSA ACQUEDOTTO CAMPANO N. 51, PER L'ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera *o)* normativa succitata;

c. che la ditta Marasca Maria, con sede legale ed operativa sita in Napoli alla via G. Iannelli, traversa Acquedotto Campano n. 51, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2, per attività di messa in riserva rifiuti non pericolosi derivanti dalle attività di costruzione e demolizione;

d. che allegata alla domanda, acquisita agli atti con prot. n. 589769 del 31/07/2012, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, in cui si dichiara che le emissioni diffuse prodotte rispetteranno i limiti i stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi del 18/01/2013 , il cui verbale si richiama:

a.1. è stato acquisito agli atti il parere favorevole espresso dalla Provincia con nota prot. 6315 del 17.01.2013, subordinato al parere dell'ARPAC sulle emissioni prodotte dagli impianti, non avendo la ditta effettuato determinazioni analitiche degli inquinanti emessi, né documentato sufficientemente le fonti dei fattori di emissione adottati per il calcolo delle concentrazioni;

a.2 è stato acquisito agli atti il parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAC, espresso con nota prot. 2873 del 16.01.2013;

a.3 l'ASL si è riservata di esprimere il proprio parere entro i successivi 20 giorni;

a.4 la Regione, considerata l'assenza del Comune, ha invitato la ditta a presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della concessione o permesso a costruire e dell'agibilità con specifica destinazione d'uso, invitando comunque il Comune a trasmettere il proprio parere entro i successivi venti giorni;

b. che la ditta Marasca, in riferimento a quanto richiesto nella succitata conferenza, ha trasmesso dichiarazione sostitutiva di certificazione, acquisita agli atti con prot. 118380 del 15.02.2013, in cui si dichiara che l'immobile sede dell'attività è stato oggetto di richieste di condoni edilizi nn. 12528/1/86, 22860/95, 1686/04,1687/04, non ancora definiti, e che il certificato di agibilità dei locali sarà rilasciato solo dopo la definizione dei condoni;

c. che questa Amministrazione, con nota prot. 165343 del 06.03.13, ha richiesto al Comune di Napoli – Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio di comunicare lo stato della pratica e se vi sono le condizioni per il rilascio dei titoli edilizi;

d. che il Comune di Napoli - Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio con nota prot. 264516 del 02.04.13, acquisita agli atti con prot. 241559 del 04.04.13, comunicava di aver inoltrato la richiesta della Regione per competenza al Servizio Condono edilizio e che dagli atti del proprio ufficio l'immobile risulta individuato nel NCT di Napoli p.lla 1060 foglio 69, già p.lla 532 foglio 69. In tale nota la succitata Direzione del Comune di Napoli dichiara, tra l'altro, che l'immobile ricade nella zona F Parco territoriale ed altre attrezzature ed impianti a scala urbana e territoriale – sottozona Fb abitati nel parco, disciplinata dagli artt. 45 e 47 delle NTA. E' sottoposto alle disposizioni della Parte Terza del Codice dei Beni culturali e del paesaggio D.lgs. 42/2004 art. 157 e rientra nel perimetro delle zone vincolate dal DM 25.01.1958, emesso ai sensi della legge n. 1497/1939. Ricade nel perimetro del PTP Agnano-Camaldoli (DM 6.11.95) come protezione integrale con restauro paesistico-ambientale; rientra nel Parco metropolitano delle colline di Napoli, istituito con DGR n.855 del 10.06.2004. In relazione all'immobile, l'area è parzialmente classificata come area a media-alta instabilità e parzialmente come area a bassa

instabilità; risulta inoltre classificata per la maggior parte come R4, rischio molto elevato nelle carte del rischio atteso, pericolosità idraulica e pericolosità da frana. Per quanto esposto il Comune conclude che "l'utilizzazione a recupero di rifiuti non pericolosi dell'immobile in argomento risulta, per la particella catastale esaminata, **non compatibile** con la disciplina urbanistica vigente".

RILEVATO ALTRESI'

- **a.** che con nota prot. 263653 del 12.04.13, questa Amministrazione comunicava alla ditta Marasca Maria, per quanto dichiarato dal Comune con la nota 264516 del 02.04.13, la sussistenza, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto in argomento;
- **b**. che la ditta Marasca Maria, in riscontro al preavviso di rigetto, con nota acquisita agli atti con prot. 269584 del 16.04.13 rappresentava:
  - **b.1** che la Regione Campania con delibera n. 1899 del 03.04.1990 aveva autorizzato l'impianto in parola allo stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali inerti;
  - **b.2** che la ditta è stata iscritta, giusta determina dirigenziale della Provincia di Napoli n. 51451 dell'11.10.1999 – rinnovata con Determine n. 6740 de 06.08.2003 e n. 8225 del 7.7.2008 - al n. 93/A nel Registro delle imprese che effettuano le attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi del D.lgs. 152/06 art. 216 commi 2 e 3;
  - **b.3** che in data 27.05.2008 prot. n. 1330/ SUAP il Comune di Napoli rilasciava certificato di destinazione urbanistica con l'indicazione che l'impianto non contrasta con gli strumenti urbanistici;
  - **b.4** che l'impianto è da considerarsi esistente e pertanto non assoggettabile alle norme tecniche di cui al punto 1 dell'allegato 5 DM 5.2.98;
  - **b.5** che il Piano regionale di gestione rifiuti speciali vieta la realizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti in area a rischio idraulico o da frana, facendo salvi gli impianti esistenti;
  - **b.6** che l'impianto rientra a pieno titolo nel principio di prossimità, essendo l'unico riferimento presente nell'area su cui insiste;
  - **b.7** che il motivo ostativo al rilascio dell'autorizzazione è da ricercarsi nell'incompatibilità dell'impianto di recupero rifiuti con gli strumenti urbanistici adottati dal Comune di Napoli e che per simile problematica il TAR Campania con sentenza n. 4367/2009 ha accolto il ricorso della società ricorrente consentendogli la prosecuzione dell'attività;
- **c**. che quest'Amministrazione con nota prot. 285352 del 22.04.13 chiedeva alla ditta Marasca Maria di trasmettere gli atti indicati nel riscontro al preavviso di rigetto, ad eccezione della sentenza del TAR;
- **d.** che la ditta Marasca Maria, con nota acquisita agli atti con prot. 346563 del 16.05.13, trasmetteva la documentazione, inviando anche nota prot. 1190 del 24.06.2003 del Comune di Napoli – Ufficio Progetto Condono edilizio, in cui si attesta "che la pratica di condono edilizio non è in istruttoria e verrà esaminata secondo l'ordine cronologico determinato e , considerata l'ubicazione in zona I/1 e l'epoca di realizzazione successiva al 1972, pertanto in vigenza di inedificabilità assoluta, l'abuso è soggetto ai dettami dell'art. 33 della L. 47/85";
- **e.** che il Comune di Napoli-Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio con nota prot. 283206 del 09.04.2013, acquisita agli atti con prot. 283266 del 19.04.13, ha comunicato che, ai fini del rilascio del permesso di costruire in sanatoria relativamente alle istanze presentate da Marasca Gaetano e Marasca Maria, è necessario acquisire il preventivo parere degli enti.

CONSIDERATO

- **a**. che, dalla documentazione trasmessa dalla ditta, risulta che con DGR n. 1899 del 03.04.1990 la Regione Campania ha autorizzato per un anno allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti speciali il sig. Marasca Gaetano e non la ditta Marasca Maria;

b. che la ditta Marasca Maria esercita l'attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi sulla base di determine provinciali, rilasciate ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. n. 22/97 e successivamente art. 216 D.lgs. 152/06;

c. che il certificato prot. 1330/Comune di Napoli datato 27.05.2003 e non 27.05.2008, trasmesso dalla ditta - del Dipartimento Urbanistica Servizio Pianificazione Urbanistica e non del SUAP- non attesta che l'impianto non contrasta con gli strumenti urbanistici, ma dopo aver evidenziato tutti i vincoli gravanti sul sito conclude nel senso che "la prosecuzione dell'attività resta subordinata alle determinazioni del Progetto Condono Edilizio, che cura l'istruttoria delle relative pratiche". Il Progetto Condono edilizio, nel riscontrare la nota prot. 1330 citata, evidenzia che gli abusi edilizi sono stati realizzati successivamente al 1972, in vigenza di inedificabilità assoluta e soggetti all'art. 33 della legge 47/85.

d. che l'impianto per la Regione Campania, per quanto rappresentato al precedente punto b) non è un impianto esistente;

e. che il principio di prossimità, ai sensi del quale i rifiuti devono essere smaltiti nell'impianto più vicino al luogo di produzione degli stessi non può essere invocato per ottenere autorizzazioni in assenza dei presupposti previsti dalla normativa di riferimento;

f. che la sentenza del TAR, richiamata dalla ditta, si riferisce ad altra società che svolgeva la propria attività dal 1999 in un'area che, per effetto di una variante adottata dal Comune nel 2004, diventa zona agricola e non sottoposta a vincoli ambientali o paesaggistici. Nel caso *de quo*, invece, la fattispecie è diversa. La ditta Marasca svolge la propria attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi, per la quale ha chiesto di essere autorizzata alle emissioni in atmosfera, in immobili realizzati abusivamente su suolo soggetto ai vincoli della L. 1497/39 (ora D.Lgs. 42/2004) imposti da leggi statali a tutela degli interessi ambientali e paesaggistici, successivamente alla imposizione dei vincoli, pertanto in vigenza di inedificabilità assoluta, come certificato dal Comune con la nota prot. 1190 del 24/06/2003, trasmessa proprio dalla ditta che, quindi, ha piena conoscenza e contezza.
Malgrado ciò la ditta non ha attivato la delocalizzazione dell'impianto.

VISTI
a. il Decreto Legislativo n.152/06 e s.m.i.;
b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;
c. il D.D. n.9 del 24/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05;
d. la Legge n. 47/85

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **denegare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, richiesta dalla ditta "MARASCA MARIA", per l'attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi, per l'impianto sito in Napoli alla via G. Jannelli, trav. Acquedotto Campano, 51;

2. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "MARASCA MARIA";

3. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 CENTRO e all'ARPAC;

4. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Il presente decreto annulla e sostituisce il D.D. n. 136 del 24.07.2013, che per mero errore materiale in fase di procedura informatica fa riferimento nel decretato ad altra ditta.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 73 del 23/07/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

REALIZZAZIONE INTERVENTO SD06 APQ 2004 ATTO INTEGRATIVO I 2005: METADISTRETTO ICT - REALIZZAZIONE DI UN ACCELERATORE D'IMPRESA PER IL SETTORE ICT IN SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN) - RICONVERSIONE EX AGENZIA DI LAVORAZIONE TABACCHI IN UN CENTRO MULTIFUNZIONALE DI ECCELLENZA - 1° LOTTO C.U.P. I45B05000070001 - REVOCA D.D. N. 134 DEL 30/11/2012 ED ESECUZIONE DELLA DGR 233 DEL 19/07/2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 7132 del 21.12.2001 la Regione adottava il "Piano strategico per la Società dell'Informazione", in coerenza del quale la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2213 del 03.12.2004, disponeva l'approvazione dello schema relativo all' Accordo di Programma Quadro (APQ) tra il Governo e la Regione Campania in materia di e-government e Società dell'Informazione in ambito regionale;
- con DGR n. 699 del 20.06.2005 veniva approvato lo schema dell'Atto Integrativo I dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania, il quale veniva sottoscritto in data 5 Agosto 2005, da un lato, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, dal Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e, dall'altro, dalla Regione Campania. Tale atto integrativo disponeva i fondi per la realizzazione dell'intervento in oggetto un ammontare complessivo di € 15.684.626,00;
- con D.G.P. n. 685 del 19.09.2005 la Provincia di Benevento approvava il progetto definitivo 1°stralcio dei lavori di "riconversione dell'ex Agenzia di lavorazione Tabacchi di San Giorgio del Sannio (BN) in Centro Multifunzionale di eccellenza", per l'importo complessivo di € 15.684.625,65;
- con determinazione del S.E.P. n. 1874/02 del 29/09/2005, integrata con la determinazione n. 1901/02 del 03/10/2005 del medesimo Settore, la Provincia di Benevento indiceva appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori di riconversione dell'ex Agenzia di Lavorazione Tabacchi di San Giorgio del Sannio (BN) in un Centro Multifunzionale di Eccellenza -1 Lotto- per l'importo complessivo di € 15.684.625,65;
- la Provincia di Benevento, con nota prot. 0090064 del 30/01/2007, trasmetteva la determinazione n. 1766/02 del 29/09/2006 con cui aggiudicava in via definitiva - a favore dell'A.T.I. CO.GE.PA Costruzioni Generali Passatelli S.P.A. (capogruppo) SIEME S.R.L. Società Idro Meccanica Edile Unipersonale (mandante) per l'importo complessivo di € 13.630.649,35
- con DD n. 24 del 10/02/06 il Settore Sistemi Informativi ammetteva a finanziamento l'intervento SD06 suddetto stabilendo le modalità di erogazione del finanziamento, in particolare che la Regione si impegnava ad erogare il primo acconto pari al 15 % dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del Soggetto Attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dell'appalto;
- con nota 2336/SEP del 19/03/2007 la Provincia di Benevento trasmetteva la richiesta di anticipo del primo acconto e, successivamente, per le quote di competenza di questa A.G.C., veniva stabilito di liquidare e pagare detto acconto con **Determina Dirigenziale n. 14 del 11/04/2007** per un importo pari a € 1.214.695,32 e con **D.D. 503 del 24/10/2008** per un importo pari ad € 683.304,45;
- con note prot. n. 7830/S.E.P. del 9/10/2008 e prot. n. 4555/S.E.P del 6/4/2009 della Provincia di Benevento (prot. n. 943835 del 12/11/2008 e prot. n. 301955 del 7/4/2009) veniva chiesto l'accredito del secondo acconto trasmettendo la relativa documentazione giustificativa delle spese e, sussistendo i requisiti ed i presupposti previsti si è proceduto con **D.D. n. 162 del 15/05/2009** alla liquidazione del secondo anticipo per un importo pari ad € 2.530.666,36;
- con nota prot. n. 3636/S.E.P. del 31/05/2010 della Provincia di Benevento (prot. n. 483214 del 03/06/2010) veniva chiesto l'accredito del terzo acconto trasmettendo la

relativa documentazione giustificativa delle spese e, sussistendo i requisiti ed i presupposti previsti si è proceduto con **D.D. n. 14 del 01/03/2011** alla liquidazione del terzo anticipo per un importo pari ad € 2.530.666,36;

- con note prot. n. 3438/S.E.P. del 3/06/2011 e prot. n. 3609/S.E.P. del 13/6/2011 della Provincia di Benevento (prot. n. 455051 del 09/06/2011 e prot. n. 472085 del 15/6/2011) veniva chiesto l'accredito del quarto acconto trasmettendo la relativa documentazione giustificativa delle spese e, sussistendo i requisiti ed i presupposti previsti si è proceduto con **D.D. n. 16 del 29/02/2012** alla liquidazione del quarto anticipo per un importo pari ad € 2.530.666,36;

CONSIDERATO CHE:

- con la Provincia di Benevento con le note prot. n. 2223/S.E.P. del 5/04/2012 e prot. n. 5233/S.E.P. del 12/09/2012 (acquisite al prot. reg. n. 283806 del 12/04/2012 e prot. reg. n. 676526 del 14/09/2012) chiedeva l'accredito del quinto acconto trasmettendo la relativa documentazione giustificativa delle spese, per le quali si verificava la sussistenza dei requisiti e dei presupposti previsti per la liquidazione del quinto acconto;
- viceversa, poiché in considerazione dei limiti posti dal patto di stabilità interno, non essendo possibile procedere alla liquidazione dell'intera somma di € 2.530.666,36, con D.D. n. 134 del 30/11/2012 veniva disposta la liquidazione di quota parte del quinto anticipo per un importo pari ad € 500.000,00: successivamente, peraltro, con nota prot. n. 141153 del 26/02/2013 il Settore Entrate e Spesa ha comunicato l'impossibilità di dare esecuzione nel 2012 al suddetto D.D. n. 134/2012 , invitando pertanto a procedere alla sua riproposizione nell'esercizio finanziario 2013;
- le somme impegnate con D.D. n. 124/06 risultano colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 7/2002;
- in relazione a quanto contemplato negli artt. 28 e 48 della L.R. n. 7/2002, è stato istituito per la spesa capitale il cap. 959 (Missione 14, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 205, IV livello del piano dei conti 2.05.99.99.000, COFOG 04.6/04.7, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03) nel Bilancio Gestionale 2013 approvato con D.G.R. n. 170/2013;
- la D.G.R. n. 233 del 19/07/2013 stabilisce, tra l'altro, un aumento dello stanziamento di competenza del cap. 959 (Missione 14, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 205, IV livello del piano dei conti 2.05.99.99.000, COFOG 04.6/04.7, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03) per un totale di € 4.707.118,83, nel quale è ricompresa la somma di € 2.530.666,36 relativa all'intervento SD06 colpita da perenzione amministrativa;

RITENUTO CHE:

- le spese relative alla liquidazione di quanto sopra rappresentato sono da considerarsi ai sensi del patto di stabilità interno quali urgenti e il mancato assolvimento dell'obbligo di pagamento delle stesse può arrecare danni patrimoniali certi e gravi all'ente, vista la richiesta di rescissione del contratto per inadempimento contrattuale già effettuata dalla ditta aggiudicataria dei lavori che ha citato in giudizio la Provincia di Benevento;
- alla luce della citata D.G.R. e delle predette note, sussistendo i requisiti ed i presupposti previsti, si possa pertanto procedere a revocare il precedente D.D. n. 134 del 30/11/2012 e contestualmente provvedere all'impegno della somma di € 2.530.666,36 (duemilioniciquecentotrentamilaseicentosessantasei/36) sul cap. 959 della spesa

(Missione 14, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 205, IV livello del piano dei conti 2.05.99.99.000, COFOG 04.6/04.7, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03) del Bilancio Gestionale 2013, proveniente dall'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 124 del 06/04/2006 sul capitolo 244 - UPB 6.23.54 - del Bilancio 2006 (impegno definitivo n. 1944/06), in quanto si tratta di somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 7/2002, ed alla liquidazione a favore della Provincia di Benevento della predetta somma prelevandola dall'impegno assunto con il presente Decreto sul cap. 959 (UPB 6.23.52) (Missione 14, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 205, IV livello del piano dei conti 2.05.99.99.000, COFOG 04.6/04.7, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03) del Bilancio Gestionale 2013;

- è necessario pertanto autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio a pagare l'importo di € 2.530.666,36 (duemilioniciquecentotrentamilaseicentosessantasei/36) alla Provincia di Benevento mediante il seguente accredito

Tesoreria – Regione	REGIONE CAMPANIA
Codice tesoreria	421
Descrizione tesoreria	BENEVENTO
Codice conto di tesoreria	0060691
Denominazione conto tesoreria	PROVINCIA DI BENEVENTO

VISTO

- la legislazione comunitaria, nazionale e regionale pertinente;
- la D.G.R. n. 2213 del 03/02/2004 (*"approvazione schema Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania"*);
- la D.G.R. n. 699 del 20/06/2005 (*"approvazione schema Atto Integrativo I dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania")*;
- La D.G.R. n. 1498 del 29/07/04 (disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania") così come modificata e rettificata dalle DGR n. 665 del 31/05/05 e n. 1341 del 20/07/2007;
- la L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*"Ordinamento contabile della regione campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76"*);
- il d. lvo n. 163 del 12/04/06 *("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");*
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007 ("disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e d*elle forniture in Campania");*
- la D.G.R. n. 1453 del 18/09/2008;
- le L. R. nn. 5 e 6 del 06/05/2013 (Bilancio di previsione 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015);
- la D.G.R. n. 170 del 03/0672013 (Bilancio Gestionale 2013);
- la DGR n. 233 del 19/07/2013

Alla luce dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente del Settore Sistemi informativi

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa e che si intendono qui integralmente riportate di:

- **revocare** il D.D. n. n. 134 del 30/11/2012;
- **impegnare** la somma di € 2.530.666,36 (duemilioniciquecentotrentamilaseicentosessantasei/36) sul cap. 959 della spesa (UPB 6.23.52) (Missione 14, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 205, IV livello del piano dei conti 2.05.99.99.000, COFOG 04.6/04.7, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03) del Bilancio Gestionale 2013, proveniente dall'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 124 del 06/04/2006 sul capitolo 244 - UPB 6.23.54 - del Bilancio 2006 (impegno definitivo n. 1944/06), in quanto si tratta di somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 7/2002;
- **liquidare** a favore della Provincia di Benevento (P.zza IV Novembre - Rocca dei Rettori - Cap 82100 BENEVENTO), il quinto anticipo per l'intervento SD06 – C.U.P. I45B05000070001 per una somma pari ad **€ 2.530.666,36 (duemilioniciquecentotrentamilaseicentosessantasei/36)** prelevando la relativa somma dall'impegno assunto con il presente Decreto sul cap. 959 (Missione 14, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 205, IV livello del piano dei conti 2.05.99.99.000, COFOG 04.6/04.7, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03) del Bilancio Gestionale 2013 approvato con D.G.R. n. 170/2013 ;
- **autorizzare** il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio a **pagare** l'importo di **€ 2.530.666,36 (duemilioniciquecentotrentamilaseicentosessantasei/36) alla Provincia di Benevento** mediante il seguente accredito

Tesoreria – Regione	REGIONE CAMPANIA
Codice tesoreria	421
Descrizione tesoreria	BENEVENTO
Codice conto di tesoreria	0060691
Denominazione conto tesoreria	PROVINCIA DI BENEVENTO

- **dare atto** che il presente provvedimento non esaurisce la disponibilità relativa al su citato impegno n. 1944/06, per cui la parte residua dello stesso deve essere mantenuta in essere come residuo passivo;
- **dichiarare** che tali spese rappresentano, agli effetti di quanto previsto dalla circolare n. 22 del 29/07/08 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, un mero trasferimento di risorse a favore di altre Pubbliche Amministrazione;
- **dichiarare** che le spese relative al presente documento sono da considerarsi ai sensi del patto di stabilità interno quali urgenti e il mancato assolvimento dell'obbligo di pagamento delle stesse può arrecare danni patrimoniali certi e gravi all'ente, vista la richiesta di rescissione del contratto per inadempimento contrattuale effettuata dalla ditta aggiudicataria dei lavori che ha già citato in giudizio la Provincia di Benevento;
- **inviare** il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settori Sistemi Informativi, Settore Piani e Programmi, al Settore Affari Generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione – Bollettino per la pubblicazione;
- **inviare** altresì il presente atto, per opportuna conoscenza, al Soggetto Attuatore, all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia, Sistemi Informativi.

CANCELLIERI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 395 del 22/07/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE RELATIVI AL RIPRISTINO E ALLA RIATTIVAZIONE DEL DEPURATORE A FANGHI ATTIVI POSTO IN LOCALITA' BORGO APPIO NEL COMUNE DI GRAZZANISE (CE). APPROVAZIONE ATTI, INDIZIONE GARA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) Che la Legge Regionale 1/07 all'art.37 ha disposto la soppressione dell'E.R.S.A.C., trasferendone le competenze e il patrimonio mobiliare ed immobiliare alla Regione Campania;
b) Che, tra il predetto patrimonio immobiliare, risulta anche un complesso immobiliare, denominato Borgo Appio nel Comune di Grazzanise (CE), costituito da un capannone abbandonato, da vari edifici abitati e da spazi aperti;
c) Che, con decreto dirigenziale n.9 del 15/01/2013, è stato approvato il progetto dei lavori di manutenzione edile relativi al ripristino e alla riattivazione del depuratore a fanghi attivi posto in località Borgo Appio nel Comune di Grazzanise (CE), e sono stati individuate le figure professionali da impegnare nell'esecuzione dei lavori;
d) Che, con medesimo decreto dirigenziale n. 9 del 15/01/02013, è stato approvato il seguente quadro economico ed è stato demandato a successivo atto sia l'indizione della relativa gara d'appalto, con l'approvazione degli atti connessi,sia il relativo impegno di spesa:

d.1) **Importo Lavori:**		
d.1.1 Importo per lavori soggetti a ribasso	€	30.003,19
d.1.2 Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	583,20
TOTALE IMPORTO LAVORI (g.1.1+ g.1.2)	€	30.586,39
d.2) **Somme a disposizione dell'Amministrazione**:		
d.2.1 IVA al 21%	€	6.423,14
d.2.2 Imprevisti	€	1.378,74
d.2.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	611,73
d.2.4 Spese per Commissione di gara	€	1.000,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (d.1+ d.2)	€	9.413,61
TOTALE COMPLESSIVO (d.1+ d.2)	€	**40.000,00**

e) Che, trattandosi di appalto al di sotto di € 1.000.000,00, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006 senza previa pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 57 comma 6;

CONSIDERATO:

a) Che, con successivo atto si procederà ad impegnare la somma occorrente per far fronte ai lavori e alle spese tecniche sul capitolo 144 del bilancio 2013, U.P.B. 6.23.52 - Codice Siope 1351;
b) Che occorre approvare le modalità di partecipazione alla gara, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegate, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
c) di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e con contabilità dei lavori a misura;
d) di invitare alla gara informale le sotto-elencate n. 20 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS22, individuate attraverso una ricerca di mercato fatta nella Regione Campania:

d.1 Aviomar srl;
d.2 Cogen – Società a Responsabilità Limitata;
d.3 CO.GEST s.c.a r.l;
d.4 Corbo Group spa;
d.5 Costruzioni Generali Verazzo CO.GE.VER. srl;

d.6 Cogema srl;
d.7 CL Costruzioni srl;
d.8 CO.GE.R. srl;
d.9 Casertana Costruzioni srl;
d.10 D'Alessandro Lavori srl;
d.11 Depur Casa di Siciliano Pasquale;
d.12 Diretto srl;
d.13 Idroeco srl;
d.14 Ecoimpianti Service srl;
d.15 Lavori Generali Contestabile srl;
d.16 Idealtermo Impianti srl;
d.17 Italiani Lavori srl;
d.18 I.DE.CO srl;
d.19 Marovan srl;
d.20 Serena Costruzioni srl;

VISTI:

a.1 a.1 il D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.;
a.2 il D.P.R. 207/2010;
a.3 la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
a.4 la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
a.5 la D.G.R.C. n 839/2011;
a.6 la L.R. n. 1 del 27.01.2012;
a.7 la L.R. n. 2 del 27.01.2012;
a.7 la D.G.R.C. n. 24 del 14.02.2012;
a.8 il decreto dirigenziale n.9 del 15/1/2013;
a.9 la D.G.R. n. 215 del 28/6/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. ing. Carmine Palladino nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. Lgs. 163/2006 senza previa pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 57 comma 6, per l'affidamento dei lavori di manutenzione edile relativi al ripristino e alla riattivazione del depuratore a fanghi attivi posto in località Borgo Appio nel Comune di Grazzanise (CE). Importo a base d'asta euro 30.586,39 compresi euro 583,20, per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e con contabilità dei lavori a misura;
2) di approvare le modalità partecipazione alla gara informale e la lettera d'invito che, seppure non allegate, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
3) di invitare alla gara informale le sotto-elencate n. 20 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS22, individuate attraverso una ricerca di mercato fatta nella Regione Campania:

3.1 Aviomar srl;
3.2 Cogen – Società a Responsabilità Limitata;
3.3 CO.GEST s.c.a r.l;
3.4 Corbo Group spa;
3.5 Costruzioni Generali Verazzo CO.GE.VER. srl;
3.6 Cogema srl;

3.7 CL Costruzioni srl;
3.8 CO.GE.R. srl;
3.9 Casertana Costruzioni srl;
3.10 D'Alessandro Lavori srl;
3.11 Depur Casa di Siciliano Pasquale;
3.12 Diretto srl;
3.13 Idroeco sr;
3.14 Ecoimpianti Service srl;
3.15 Lavori Generali Contestabile srl;
3.16 Idealtermo Impianti srl;
3.17 Italiani Lavori srl;
3.18 I.DE.CO srl;
3.19 Marovan srl;
3.20 Serena Costruzioni srl;

4) di stabilire che le operazioni di gara saranno effettuate dal responsabile unico del procedimento alla presenza di funzionari in qualità di testimoni e verbalizzante, nominati dal Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
5) di stabilire che con successivo atto si procederà ad impegnare la somma occorrente per far fronte ai lavori e alle spese tecniche sul capitolo 144 del bilancio 2013, U.P.B. 6.23.52 Codice Siope 1351;
6) di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
7) di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:

7.1 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per pubblicazione sul BURC;
7.2 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti;
7.3 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 424 del 24/07/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

STIMA DEL VALORE IMMOBILIARE PER CESPITI DI PROPRIETA' REGIONALE SITI IN MONTECORVINO PUGLIANO - PROVVEDIMENTI

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) nell'ambito delle attività del Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania si rende sovente necessario avvalersi della collaborazione tecnica dei vari Uffici Provinciali dell'Agenzia del Territorio (ora Agenzia delle Entrate) per la redazione di stime immobiliari, di assistenza tecnica ad operazioni di frazionamento, ecc;
b) con l'art. 6 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 44 del 26 aprile 2012, viene stabilito che: *"l'Agenzia del Territorio è competente a svolgere le attività di valutazione immobiliare e tecnico-estimative richieste dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dagli enti ad esse strumentali. Le predette attività sono disciplinate mediante accordi, secondo quanto previsto dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Tali accordi prevedono il rimborso dei costi sostenuti dall'Agenzia, la cui determinazione è stabilita nella Convenzione di cui all'articolo 59"* del D. Lgs. n. 300 del 30 luglio 1999.
c) a seguito di tale intervenuta modifica legislativa, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia del Territorio del 17 aprile 2012 veniva stabilito provvisoriamente un rimborso dei costi, per tali prestazioni, pari a €. 423,00 giorno/uomo;
d) tale cifra è stata confermata nell'ambito della convenzione triennale siglata tra Agenzia del Territorio e ministero dell'Economia e delle Finanze siglata il 30 luglio 2012;
e) in relazione a tali nuove disposizioni, l'Agenzia del Territorio ha predisposto uno specifico modello tipo di *"Accordo di collaborazione",* da sottoscrivere per ciascuna prestazione richiesta, nel quale, oltre all'importo previsto per la prestazione sono indicati obblighi e doveri di ciascun contraente;
f) dal 1° dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'Agenzia del Territorio, ai sensi dell'articolo 23-quater del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135

Considerato che

a) ai fini del procedimento di alienazione, si rende necessario provvedere alla stima dei cespiti siti in Montecorvino Pugliano (Sa), identificati in N.C.E.U. al foglio 12, p.lla 1955, subb. 2 e 3 e in C.T. al foglio 12, p.lla 1940, per i quali è stata richiesta all'Ufficio Provinciale di Salerno – Territorio dell'Agenzia elle Entrate, la stime del valore immobiliare con nota n. 153694 del 01/03/2013.

b) con nota n. 5189 del 08/04/2013, assunta al Protocollo Generale della Regione Campania in data 10/04/2013 al n. 254547, l'Ufficio Provinciale di Salerno - Territorio dell'Agenzia delle Entrate comunicava che poteva procedere alla redazione della stima per la degli immobili in questione, quantificandone il rimborso dei costi in €. 2.100,00, e allegando alla nota la bozza del relativo Accordo di Collaborazione da sottoscrivere con firma digitale.

Ritenuto

dover procedere all'affidamento all'Agenzia del Territorio delle perizia di stima in questione onde proseguire le attività delle procedure di alienazione in corso

Visti

- la L.R. n. 38 del 3/11/1993
- la L.R. 18 del 6/12/2000
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R.C. n. 170 del 3 giugno 2013;
- la D.G.R.C. n. 215 del 28 giugno 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Francesco Gregoraci, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile di Procedimento

DECRETA

a) di procedere alla sottoscrizione dell'"*Accordo di collaborazione per le attività di valutazione immobiliare*" relativo alle perizie di stima dei cespiti di proprietà regionale siti in Montecorvino Pugliano (Sa), identificati in N.C.E.U. al foglio 12, p.lla 1955, subb. 2 e 3 e in C.T. al foglio 12, p.lla 1940, trasmesso con nota n. 5189 del 08/04/2013, assunta al Protocollo Generale della Regione Campania in data 10/04/2013 al n. 254547, allegato al presente atto.
b) di prendere atto del preventivo contenuto nella predetta nota, che quantifica in €. 2.100,00 il rimborso delle spese, ai sensi della normativa vigente
c) di impegnare la somma complessiva di €.2.100,00 (duemilacento/00), sul cap. 416 dell'E.F. 2013:

Cap.	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	Codice SIOPE di bilancio	Codice SIOPE gestionale	Codice ident. spesa UE
416	1	5	01.3	1	103	1.03.03.11.000	01.03.01	1348	4

d) di rinviare a successivo provvedimento dirigenziale monocratico la liquidazione della spesa, previa presentazione di fattura e puntuale espletamento della prestazione in oggetto;
e) di inviare il presente decreto dirigenziale, ad esecutività avvenuta, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
f) di trasmettere il presente provvedimento
   f.1) all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" per i provvedimenti di rispettiva competenza;
   f.2) al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
g) di trasmettere il presente atto, ad esecutività avvenuta, all'Assessore Regionale al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 425 del 24/07/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

STIMA DEL VALORE IMMOBILIARE PER CESPITI DI PROPRIETA' REGIONALE SITI IN ALBANELLA (SA) - PROVVEDIMENTI

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) nell'ambito delle attività del Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania si rende sovente necessario avvalersi della collaborazione tecnica dei vari Uffici Provinciali dell'Agenzia del Territorio (ora Agenzia delle Entrate) per la redazione di stime immobiliari, di assistenza tecnica ad operazioni di frazionamento, ecc;
b) con l'art. 6 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 44 del 26 aprile 2012, viene stabilito che: *"l'Agenzia del Territorio è competente a svolgere le attività di valutazione immobiliare e tecnico-estimative richieste dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dagli enti ad esse strumentali. Le predette attività sono disciplinate mediante accordi, secondo quanto previsto dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Tali accordi prevedono il rimborso dei costi sostenuti dall'Agenzia, la cui determinazione è stabilita nella Convenzione di cui all'articolo 59"* del D. Lgs. n. 300 del 30 luglio 1999.
c) a seguito di tale intervenuta modifica legislativa, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia del Territorio del 17 aprile 2012 veniva stabilito provvisoriamente un rimborso dei costi, per tali prestazioni, pari a €. 423,00 giorno/uomo;
d) tale cifra è stata confermata nell'ambito della convenzione triennale siglata tra Agenzia del Territorio e ministero dell'Economia e delle Finanze siglata il 30 luglio 2012;
e) in relazione a tali nuove disposizioni, l'Agenzia del Territorio ha predisposto uno specifico modello tipo di *"Accordo di collaborazione",* da sottoscrivere per ciascuna prestazione richiesta, nel quale, oltre all'importo previsto per la prestazione sono indicati obblighi e doveri di ciascun contraente;
f) dal 1° dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'Agenzia del Territorio, ai sensi dell'articolo 23-quater del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135

Considerato che

a) ai fini del procedimento di alienazione, si rende necessario provvedere alla stima dei cespiti siti in Albanella(Sa), identificati in N.C.E.U. al foglio 3, p.lla 549, subb. 1, 2 e 3 e p.lla 381, sub. 15 per i quali è stata richiesta all'Ufficio Provinciale di Salerno – Territorio dell'Agenzia elle Entrate, la stime del valore immobiliare con nota n. 153680 del 01/03/2013.
b) a seguito di successive interlocuzioni telefoniche, con nota n. 11085 del 15/07/2013, assunta al Protocollo Generale della Regione Campania in data 18/07/2013 al n. 523676, l'Ufficio Provinciale

di Salerno - Territorio dell'Agenzia delle Entrate comunicava che poteva procedere alla redazione della stima per la degli immobili in questione, quantificandone il rimborso dei costi in €. 2.100,00, e allegando alla nota la bozza del relativo Accordo di Collaborazione da sottoscrivere con firma digitale.

Ritenuto

dover procedere all'affidamento all'Ufficio Provinciale di Salerno - Territorio dell'Agenzia delle Entrate delle perizia di stima in questione onde proseguire con la procedura di alienazione in corso

Visti

- la L.R. n. 38 del 3/11/1993
- la L.R. 18 del 6/12/2000
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R.C. n. 170 del 3 giugno 2013;
- la D.G.R.C. n. 215 del 28 giugno 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Francesco Gregoraci, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile di Procedimento

DECRETA

a) di procedere alla sottoscrizione dell'"*Accordo di collaborazione per le attività di valutazione immobiliare*" relativo alla perizia di stima dei cespiti di proprietà regionale siti in Albanella(Sa), identificati in N.C.E.U. al foglio 3, p.lla 549, subb. 1,2 e 3 e p.lla 381, sub. 15, trasmesso con nota n. 11085 del 15/07/2013, assunta al Protocollo Generale della Regione Campania in data 18/07/2013 al n. 523676, allegato al presente atto;
b) di prendere atto del preventivo contenuto nella predetta nota, allegata al presente atto, che quantifica in €. 2.100,00 il rimborso delle spese, ai sensi della normativa vigente;
c) impegnare la somma complessiva di €.2.100,00 (duemilacento/00), sul cap. 416 dell'E.F. 2013:

Cap.	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	Codice SIOPE di bilancio	Codice SIOPE gestionale	Codice ident. spesa UE
416	1	5	01.3	1	103	1.03.03.11.000	01.03.01	1348	4

d) di rinviare a successivo provvedimento dirigenziale monocratico la liquidazione della spesa, previa presentazione di fattura e puntuale espletamento della prestazione in oggetto;
e) di inviare il presente decreto dirigenziale, ad esecutività avvenuta, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
f) di trasmettere il presente provvedimento:
   f.1) all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" per i provvedimenti di rispettiva competenza;
   f.2) al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
g) di trasmettere il presente atto, ad esecutività avvenuta, all'Assessore Regionale al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 432 del 24/07/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI SOMMA URGENZA RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO DEL SITO, NECESSARI ALL'ELIMINAZIONE DEL PERICOLO DI INCENDIO PROVOCATO DAL MATERIALE DI RISULTA DELLA POTATURA ALBERI PRESSO LE AREE A VERDE DEL COMPLESSO EX CIAPI DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN VIALE CARLO III - S.NICOLA LA STRADA (CE). APPROVAZIONE DEL VERBALE DI SOMMA URGENZA E DELL'AVVENUTO AFFIDAMENTO LAVORI ALLA SOCIETA' GE.P.A. SRL. ADEMPIMENTI. CIG: Z830ADC7CD.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;

b) che, nel corso degli ultimi mesi, la Società SMA Campania, su richiesta del Settore Demanio e Patrimonio, ha provveduto ad effettuare operazioni di potatura di alberi e cespugli presenti nelle aree a verde del complesso ex CIAPI di viale Carlo III – S.Nicola La Strada (CE), di proprietà della Regione Campania ed adibito a sede di uffici regionali;

c) che, a seguito di tali operazioni, è stata prodotta un'ingente quantità di materiale di risulta, che la SMA Campania, per sopravvenute ragioni economiche, non è stata in grado di raccogliere e di trasportare a discarica autorizzata;

d) che, su segnalazione dei responsabili degli uffici regionali ivi allocati e dell'Ufficio del Datore di Lavoro, il sottoscritto ing. Carmine Palladino del Servizio Manutenzioni del Settore Demanio e Patrimonio, in data 19/07/2013 ha effettuato apposito sopralluogo, constatando la presenza di un'ingente quantità di materiale di risulta proveniente dalle operazioni di potatura di alberi e cespugli, accantonata nei viali retrostanti il complesso, ormai in un tale stato di essiccazione da costituire un serio pericolo di incendio, soprattutto in considerazione delle elevate temperature del periodo estivo;

e) che, per quanto sopra, è necessario intervenire con somma urgenza ai sensi dell'art.176 del D.P.R.n.207/2010, per l'eliminazione del pericolo e il ripristino del sito;

f) che l'ing. Carmine Palladino, funzionario del Servizio Manutenzione, accertato che ricorrevano i presupposti di somma urgenza, ai sensi dell'art. 176 del D.P.R. 207/2010, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 176, ha richiesto alla Società GE.P.A., con sede in via A. Falcone, 76 - Napoli, già affidataria dei lavori di potatura di alberi presso altre aree a verde di proprietà regionali, di provvedere immediatamente alla raccolta e al trasporto a discarica autorizzata del predetti materiale di risulta, per un importo di € 5.000,00 oltre IVA;

g) che il quadro economico, sulla base dell'offerta della Società GE.P.A., risulta il seguente:

A) LAVORI:	
A1) LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 4.750,00
A2) ONERI PER LA SICUREZZA	€ 250,00
TOTALE "A"	€ 5.000,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE:	
B1) IVA al 21%	€ 1.050,00
B2) SPESE TECNICHE (1,5%)	€ 75,00
B3) IMPREVISTI	€ 375,00
TOTALE "B"	€ 1.500,00
TOTALE "A + B"	€ 6.500,00

CONSIDERATO:

a) che occorre approvare il verbale di urgenza del 19/07/2013;

b) che occorre approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari all'eliminazione del pericolo di incendio provocato dal materiale di risulta della potatura alberi presso le aree a verde del complesso ex CIAPI di proprietà regionale sito in viale Carlo III – S.Nicola La Strada (CE) alla Società GE.P.A., per un importo di € 5.000,00 oltre IVA;

c) che le figure professionali per l'esecuzione dei lavori sono state individuate come di seguito indicate:

1. Responsabile del Procedimento: arch. Francesco D'Agostino;
2. Progettista: ing. Carmine Palladino;
3. Direttore dei lavori: ing. Carmine Palladino;

4. Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;
5. Collaboratore amministrativo: sig.ra Luciana Agrelli;

d) che occorre impegnare, ai sensi della L.R. n. 7/2002, CIG Z830ADC7CD, la somma di € 6.425,00 a fronte dei lavori di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari all'eliminazione del pericolo di incendio provocato dal materiale di risulta della potatura alberi presso le aree a verde del complesso ex CIAPI di proprietà regionale sito in viale Carlo III – S.Nicola La Strada (CE), sul cap. 144 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
144	01	05	01.03	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	1351	4

e) che occorre, altresì, impegnare la somma di € 75,00 sul cap. 129 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
129	01	06	01.03	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	2720	4

per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
c. l'art. 176 del D.P.R. 207/2010;
d. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
e. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
f. la D.G.R.C. n 2119 del 31/12/2008;
g. la L.R. n. 6 del 06/05/2013;
h. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
i. la D.G.R. n. 215 del 28/06/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Francesco D'Agostino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il verbale di somma urgenza del 19/07/2013, relativo ai lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari all'eliminazione del pericolo di incendio provocato dal materiale di risulta della potatura alberi presso le aree a verde del complesso ex CIAPI di proprietà regionale sito in viale Carlo III – S.Nicola La Strada (CE);
2. di stabilire che le figure professionali, individuate per l'esecuzione dei lavori, sono quelle seguito indicate:
   a. Responsabile del Procedimento: arch. Francesco D'Agostino;
   b. Progettista: ing. Carmine Palladino;
   c. Direttore dei lavori: ing. Carmine Palladino;
   d. Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;
   e. Collaboratore amministrativo: sig.ra Luciana Agrelli;

3. di approvare il Foglio di Patti e Condizioni, sottoscritto per accettazione dalla Società GE.P.A. e predisposto dal Servizio Manutenzioni, che sebbene non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari all'eliminazione del pericolo di incendio provocato dal materiale di risulta della potatura alberi presso le aree a verde del complesso ex CIAPI di proprietà regionale sito in viale Carlo III – S.Nicola La Strada (CE), alla Società GE.P.A., con sede in via A. Falcone, 76 - Napoli, P.IVA 01463050631, che ha già in essere rapporti con la Regione Campania, quale affidataria dei lavori di potatura di alberi presso altre aree a verde di proprietà regionali, per un importo di € 5.000,00= oltre IVA;
5. di impegnare, ai sensi della L.R. n. 7/2002, CIG *Z830ADC7CD***,** la somma di € 6.425,00 a fronte dei lavori di somma urgenza relativi elativi alla messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari all'eliminazione del pericolo di incendio provocato dal materiale di risulta della potatura alberi presso le aree a verde del complesso ex CIAPI di proprietà regionale sito in viale Carlo III – S.Nicola La Strada (CE), sul cap. 144 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
144	01	05	01.03	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	1351	4

6. di impegnare, altresì, la somma di € 75,00 sul cap. 129 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
129	01	06	01.03	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	2720	4

per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori;
7. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
   7.1 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   7.2 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
   7.3 Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
8. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 19 del 25/07/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 16 DEL 18/06/2013.

IL DIRIGENTE DELL'AREA DEMANIO E PATRIMONIO

Premesso che:

a) Con proprio decreto n. 16 del 18.06.2013 è stata accettata l'offerta presentata dalla ditta individuale "Toderi Davide" di Roma per la vendita di n. 8 autovetture di proprietà della Giunta Regionale;
b) per mero errore di trascrizione la targa dell'autovettura Lancia Lybra CV 2000 è stata riportata non correttamente BN575JE anziché BN575JG;

Ritenuto pertanto opportuno rettificare il proprio decreto n. 16 dianzi citato per la parte riguardante l'esatta indicazione del numero di targa dell'autovettura Lancia Lybra CV 2000 che è BN575JG e non BN575JE;

Visti

a) il R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e succ. modificazioni;
b) la L.R. 07. del 30.04.2002 sull'ordinamento contabile della Giunta Regionale della Campania;
c) il D.Lggs 163/2006 e s.m. sui contratti pubblici;
d) la D.G.R.C. n. 2029 del 28.12.2005, modificata dalla D.G.R.C. n. 213 del 10.02.2009 dove i compiti del Dirigente di Settore, in caso di vacanza della posizione di questo ultimo, sono attribuiti al Coordinatore dell'A.G.C. di appartenenza;
e) la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10 ed i successivi provvedimenti di proroga degli incarichi dirigenziali fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale;
f) la D.G.R.C. n. 20 del 22.01.2010 di conferimento dell'incarico di Dirigente del servizio 03 del Settore 02 dell'AGC Demanio e Patrimonio;
g) la L.R. n. 5 del 06.05.2013;
h) la L.R. n. 6 del 06.05.2013;

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio 03 del Settore Provveditorato ed Economato nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende riportato e trascritto:

1) di rettificare il proprio decreto n. 16 del 18.06.2013 per la parte riguardante l'esatta indicazione del numero di targa dell'autovettura Lancia Lybra CV 2000 che è BN575JG e non BN575JE, fermo il resto;
2) di inviare il presente decreto:
   2.1 al Settore Provveditorato ed Economato;
   2.2 al Settore della Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   2.3 al Servizio 04 Regolamentazione atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta, per l'archiviazione;
   2.4 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   2.5 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 8 del 23/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 15 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Napoli

Oggetto dell'Atto:

REGIME DELLE QUOTE LATTE. BANDO PER L'APPLICAZIONE DEI QUANTITATIVI DI RIFERIMENTO DISPONIBILE ALLA RISERVA REGIONALE, PER LA CAMPAGNA 2014/2015, IN APPLICAZIONE ALLA DGR 1469 DEL 22/09/2006. APPROVAZIONE ISTRUTTORIA SETTORE TAP ALIMENTAZIONE DI NAPOLI, CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

Premesso che :

- con Delibera di Giunta Regionale 1469 del 22/09/2006 (come modificata ed integrata dalla DGR 531 del 29/10/2011) sono stati definiti i criteri per l'assegnazione dei quantitativi di riferimento disponibili alla riserva regionale a decorrere dal 01/04/2013 in applicazione della legge 119/2003;
- con Decreto Dirigenziale del Settore IPA n. 65 del 22/04/2013 (e successivo DD n.ro 76 del 29/04/2013) ad oggetto " Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale , per la campagna 2014/2015, in applicazione alla Deliberazione di Giunta Regionale 1469 del 22/09/2006 " , sono stati definiti i criteri per la presentazione delle istanze e la loro istruttoria;
- Il citato bando all'art. 9 (formazione degli elenchi provinciali) prevede che l'elenco degli ammessi debba essere approvato con provvedimento dirigenziale;

Visti

- lo Statuto della Regione Campania, promulgato con *Legge Regionale n. 6* del *28 maggio 2009*;

la *Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11*, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

- il *D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165*, che reca Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;

- la legge 7 agosto 1990 n. 241, per come modificata e integrata dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 18 giugno 2009 n. 69;

- il *D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150*, di Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

- la Legge 30 maggio 2003 n. 119, e s.m.i. di conversione - con modificazioni - del decreto legge 28 marzo 2003 n. 49, di *Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari*";

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003 ;

- la Circolare del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 558709 del 6 ottobre 2003, per come integrata e modificata dalla Circolare n. 439909 del 19 maggio 2005, recanti i*struzioni per i Produttori di Latte vaccino e per gli Acquirenti Riconosciuti*, in a*pplicazione della* Legge 30 maggio 2003 n. 119 e dei Decreti Ministeriali (Politiche Agricole e Forestali) 31 luglio 2003 e 14 gennaio 2005;

- il DDR n. 70 del 15/11/2010 adottato dal Coordinatore dell'Area 11 ad oggetto "Misure di

coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 . Delega

di funzioni ai Dirigenti di Settore ";

Considerato che

- ai fini della partecipazione al Bando - sono prevenute al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione di Napoli complessivamente n. 02 istanze;

- il Responsabile del Procedimento – dr. Alessandro Ruggiano (Funzionario di Ruolo della Giunta Regionale) - ha comunicato gli esiti dell'attività svolta, precisando che:

a) n. 01 Istanza è stata dichiarata Non Accoglibile ;

b) n. 01 Istanza risulta in possesso dei requisiti previsti dal Bando;

- questo Settore ha comunicato alla ditta al punto a) -mediante raccomandata a/r - i motivi della Non Accoglibilità dell'istanza, con indicazione (nei modi e nei termini di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni), con invito - ai sensi dell'art. 7 del Bando - a far pervenire a questo Settore per iscritto eventuali osservazioni, con l'avvertenza che - decorso inutilmente il termine di 15 giorni assegnato - si sarebbe consolidata l'esclusione dalla Graduatoria provinciale di Napoli, con l'archiviazione definitiva dell'Istanza;

- non è pervenuta a questo Settore - nei termini - istanza di riesame ;

Ritenuto di doversi approvare l'elenco degli ammessi alla graduatoria di cui all'allegato elenco, ai sensi dell'art. 9 del bando citato;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1

Si approva l'Elenco dei Produttori della provincia di Napoli (allegato al presente Decreto e di cui ne costituisce parte integrante - ***All. 1***) ammessi per la Campagna lattiero - casearia 2014-2015 alla Graduatoria regionale per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale, distinto per Zone omogenee - per come definite dalla Legge 30 maggio 2003 n. 119 e dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003 - sia per le Consegne, che per le Vendite dirette.

Art. 2

Il presente Decreto e l'***All. 1*** saranno trasmessi a cura del Responsabile del Procedimento - sia in formato cartaceo che su supporto informatico - al Settore 02 I.P.A. dell'A.G.C. 11, per competenza successiva.

Art. 3

La Comunicazione di avvenuta approvazione dell'Elenco dei Produttori della provincia di Napoli ammessi per la Campagna lattiero - casearia 2014-2015 alla Graduatoria regionale per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale sarà pubblicata - per estratto - sul B.U.R.C.

Gli Elenchi provinciali di Napoli degli ammessi e degli esclusi sono consultabili ed accessibili direttamente dagli interessati negli Uffici del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione di Napoli siti al Centro Direzionale di Napoli – Isola A6 piano 12°.

Art. 4

Il presente Decreto è inviato all'Assessore Regionale all'Agricoltura e - per il seguito di rispettiva competenza - alle seguenti strutture: - all'A.G.C. 02 - Settore 01 (Servizio 04 "*Registrazione Atti monocratici*"); - all'A.G.C. 01 - Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) per la sua pubblicazione - per estratto - sul Bollettino Ufficiale;- ai seguenti Settori dell'A.G.C. 11: Settori 12, 13, 14 e 16 - T.A.P. Alimentazione di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

dott. Claudio Ansanelli

ZONA DI PIANURA - QUOTA CONSEGNE -

MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PR	DATA DI NASCITA DEL TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	DATA INVIO ISTANZA	PUNTEGGIO	QUOTA AL 01.04.2014 kg	CAPACITA' PRODUTTIVA kg	S.A.U. (ha.aa.ca)	QUOTA MAX ATTRIBUIBILE	QUOTA ATTRIBUIBILE PER SINGOLO CRITERIO					
												A1	A2	A3/a	A3/b	A3/c	A4
194254	05585851214	La Fattoria di Paola srl	Pimonte	NA	12/12/2006	27/05/2013	80	20.000	43.820	02,54,16	20.000		20.000				

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 16/07/2013

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 19 - Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Caserta

Oggetto:

DECRETO DI CAMBIO BENEFICIARIO-DITTA DI MATTEO INES- ANNI 1999-2004.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che il Regolamento (CEE) n° 2080/92 ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;
- che il Programma attuativo del Regolamento (CEE) n°2080/92 per gli anni 1998/99 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(99) 580/3 e adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 2350 in data 18/5/99;
- con Regolamento CE n. 1257/99 del Consiglio dell'Unione europea è stato previsto per le Regioni dell'obiettivo 1 un Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
- la Regione Campania ha approvato detto Piano con D.G.R. n. 1566 del 10/03/2000 per il periodo 2000/2006;
- con decisione C(2001) 1166 del 03/05/2001 la Commissione UE ha approvato il suddetto PSR;
- la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n° 1887 del 10-05-02 ha approvato le disposizioni di attuazione del PSR -misura H- "imboschimento di superfici agricole" e, nel contempo, ha fissato il termine di presentazione delle domande di adesione entro 40 giorni dalla sua pubblicazione, avvenuta sul numero speciale del Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 26-06-2002;

VISTE le domande n° 94130378634 (anno 1999) e n° 1413005 8234 (anno 2004) della ditta **Di Matteo Angelo,** nato a Casaluce (CE) il 01/03/1939 C.F. DMTNGL39C01B916B ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento, **per l'anno 1999**, con delibera G.R. n° 9152 del 30/12/1999 e autorizzata con D.A. n° 5/8344 del 28/09/2000 e, per **l' anno 2004**, autorizzata con D.D. n° 47 del 06/10/2004, rettificato dal D.D. n° 30 del 27/09/20 05;

CONSIDERATO che con istanze n° 34730038980 e n°34730039046 de l 01/7/2013, redatte sul portale SIAN, la ditta **DI MATTEO Ines** nata a S. Maria Capua Vetere (CE) il 21/01/1980 e residente a Casaluce (CE), in via Vittorio Emanuele n° 157, ha inoltrato al Settore T.A.P.F. di Caserta domanda di contributi per mancati redditi e contemporaneamente di subentro alla ditta Di Matteo Angelo;

VISTA la documentazione inviata in data 17/5/2013 prot. n° 351472 che risulta essere conforme sia alle direttive del Regolamento CE 2080/92 e successive disposizioni attuative sia al P.S.R. n° 1257/99 Misura H;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta **Di MATTEO Ines** alla ditta Di Matteo Angelo confermando l'ottemperanza, da parte della ditta Di Matteo Ines a tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel D.A. n. 5/8344 del 28/09/2000 e nel D.D. n° 30 del 27/9/05 e sottoscritti nei Piani di coltura dalla ditta Di Matteo Angelo;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO il Decreto n °70/2010 del sig. Coordinatore dell' Area 11;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni, esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

- **AUTORIZZARE** il subentro della ditta **Di MATTEO Ines,** residente a Casaluce (CE), Via Vittorio Emanuele n°157, nel regime di aiuti e premi previsto dal Reg. CE 2080/92 – anno 1999 – e dal P.S.R. Reg. CE 1257/99 Misura H (anno 2004) alla ditta Di Matteo Angelo sulle seguenti particelle site nel comune di Casaluce (CE):

FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE/Ha	
1	**129**	**0,51**	(**dom**.**34730039046)**
3	1	**1,05**	(**dom**. **34730038980)**

- **CONFERMARE** l' obbligo dell'ottemperanza da parte della ditta **Di MATTEO Ines** a tutti gli obblighi e le prescrizioni indicati nel D.A. n°5/8344 del 2 8/09/2000 e nel D.D. n°30 del 27/9/05 ed agli adempimenti già sottoscritti nei piani di coltura dalla ditta Di Matteo Angelo;

- **NOTIFICARE**, a mezzo raccomandata A/R, il presente atto alla ditta Di Matteo Ines;

- **INVIARE** il presente decreto:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- all' Autorità di gestione PSR della Campania 2007/2013;
- all'Area Generale di Coordinamento 11-Settore Foreste Caccia e Pesca;
- all'AGC 01- Settore 02" Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione.
- all'Area Generale di Coordinamento 11-Settore Foreste Caccia e Pesca;
- all'AGC 01- Settore 02" Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione.

DELLA VALLE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 32 del 19/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013-BANDO APPROVATO CON DRD DELL'AUTORITA' DI GESTIONE N. 3 DEL 19 GENNAIO 2011-RIDETERMINAZIONE DEL TERMINE FINALE PER LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE DAI SOGGETTI BENEFICIARI PUBBLICI PER LA MISURA 226.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- - con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

CONSIDERATO che:

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 (DRD) e successive modifiche ed integrazioni somo state approvate le Disposizioni Generali ed i Bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le Misure cofinanziate dal FEASR ed in particolare il bando della Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"
- in attuazione del citato bando lo STAPF di Caserta, in qualità di soggetto attuatore, ha attribuito i benefici, a valere sulla misura 226, con le Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto (DICA) come di seguito specificati:
    - **DICA n° 0748411 del 05/10/2011** a favore della C.M. MONTE MAGGIORE per il progetto "Acquisto di attrezzature tecniche per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi";
    - **DICA n° 0748393 del 05/10/2011** a favore della C.M. MONTE S. CROCE per il progetto "Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB nel Comune di Presenzano"
    - **DICA n° 0748346 del 05/10/2011** a favore della C.M. MONTE S. CROCE per il progetto "Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB nel comune di S. Pietro Infine"
    - **DICA n° 0748400 del 05/10/2011** a favore della C.M. MONTE S. CROCE per il progetto "Ripristino di stradelli o sentieri di servizio nei comuni di Roccadevandro e Galluccio"
    - **DICA n° 0748402 del 05/10/2011** a favore della C.M. MONTE S. CROCE per il progetto "Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB nel comune di Mignano Montelungo"

PRESO ATTO che **:**

- o con Decreto Dirigenziale Regionale n. 37 del 18 Maggio 2012 si è stabilito di differire il termine finale per la conclusione delle operazioni attuate da soggetti beneficiari pubblici per le misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323**;**
- o con circolare del Coordinatore, in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013, n°421884 del 01/06/2012 sono stati for niti ulteriori chiarimenti interpretativi sulla problematica legata alle proroghe ed ai differimenti termini e demandato ai Soggetti Attuatori l'adozione di apposito decreto per disporre l'allungamento del termine finale per tutti i decreti di concessione emessi in relazione ai bandi approvati con DRD n°32/2008 e DRD n°40/2009;
- o con circolare del Coordinatore, in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013, n° 424289 del 13/06/2013 sono stati r ideterminati i termini finali concessi per la conclusione delle operazioni da parte dei Soggetti Beneficiari Pubblici afferenti ai bandi approvati anche con Decreto n° 3 del 18 gennaio 201 1 per le Misure le misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323, autorizzando i Soggetti Attuatori a disporre il prolungamento a 24 mesi , fermo restando le disposizioni impartite e quanto previsto con il richiamato DRD e successiva Circolare ;

RITENUTO pertanto, in recepimento del citato Decreto Dirigenziale Regionale n. 37 del 18 Maggio 2012 e delle richiamate Circolari**,** necessario e urgente adottare il presente provvedimento allo

scopo di disporre l'allungamento del termine finale per i DICA di cui sopra, emessi in relazione al bando approvato con DRD n°3/2011 e per le sole misure relative ai beneficiari pubblici;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC 11 n°70 del 15/11/2010;
VISTO l'art. 4 della L.R. n°24 del 29/12/2005;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo di:

- stabilire che il termine finale concesso per la conclusione delle operazioni da parte dei Soggetti Beneficiari Pubblici afferenti alle Misure 226 del PSR 2007-2013 è di 24 mesi;
- modificare, conseguentemente, i DICA di seguito specificati:
    - **DICA n° 0748411 del 05/10/2011** a favore della C.M. MONTE MAGGIORE per il progetto "Acquisto di attrezzature tecniche per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi";
    - **DICA n° 0748393 del 05/10/2011** a favore della C.M. MONTE S. CROCE per il progetto "Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB nel Comune di Presenzano"
    - **DICA n° 0748346 del 05/10/2011** a favore della C.M. MONTE S. CROCE per il progetto "Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB nel comune di S. Pietro Infine"
    - **DICA n° 0748400 del 05/10/2011** a favore della C.M. MONTE S. CROCE per il progetto "Ripristino di stradelli o sentieri di servizio nei comuni di Roccadevandro e Galluccio"
    - **DICA n° 0748402 del 05/10/2011** a favore della C.M. MONTE S. CROCE per il progetto "Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB nel comune di Mignano Montelungo"

stabilendo che, all'art. 3 lettera g, il termine per il completamento delle operazioni relative alla Misura 226 azioni a, b, c e d **è di 24 mesi**, decorrente dalla data di notifica del DICA;

- confermare quant'altro disposto con i citati DICA ;
- precisare che la chiusura delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di saldo, la quale presuppone che siano stati ultimati i lavori, conclusi tutti i pagamenti ed avvenuta l'emissione del certificato di regolare esecuzione o collaudo provvisorio dei lavori;
- di modificare ogni altro provvedimento emanato dallo STAPF di Caserta nelle sole parti in contrasto con quanto disposto dalla Circolare dell'Autorità di Gestione prot. n°424289/2013

Il presente provvedimento viene notificato alla C.M. MONTE MAGGIORE, alla C.M. MONTE S. CROCE quali Beneficiari a mezzo raccomandata A/R. o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca;
- al RUFA.;
- al Referente della Misura 226 ;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 42 del 18/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. MISURA 5.1 "ASSISTENZA TECNICA" - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO TRA REGIONE CAMPANIA E ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA (INEA) PER LO SVOLGIMENTO DI UNO STUDIO SULL'ANALISI DI EFFICACIA DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEP E ASSEGNAZIONE DI EURO 180000,00 A FAVORE DI INEA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
b. il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
c. con Decisione della Commissione europea C(2010) 7914 dell'11 novembre 2010 è stato approvato il Programma operativo revisionato inerente l'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007/2013;
d. il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013, ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, individua le Regioni quali Organismi intermedi deputati all'attuazione di alcune misure;
e. la Regione Campania svolge il ruolo di Organismo Intermedio, referente dell'AdG del FEP ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006, come da convenzione stipulata in data 29.3.2010 ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 498/2007;
f. l'Accordo Multiregionale, stipulato in data 18 settembre 2008 tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e le Regioni obiettivo convergenza e obiettivo fuori convergenza, inerente l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per la pesca nell'ambito del Programma operativo 2007-2013, annovera tra le funzioni delegate l'attuazione dell'Asse V del FEP "Assistenza Tecnica";
g. con DGR n. 1347 del 06/08/08 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013;
h. con DGR 1169 del 30.06.2009 sono state assegnate le risorse dell'assistenza tecnica alle attività a supporto del Referente regionale dell'Autorità di Gestione Nazionale, per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP;
i. con Decreto Ministeriale del 30.11.2009, n. 63, è stato approvato il documento Spese Ammissibili Misura Assistenza Tecnica del PO FEP 2007/2013;
j. con DGR n. 27 del 22.01.2010 la Giunta regionale ha approvato il documento "Programma Operativo Assistenza Tecnica FEP Campania 2007/2013";
k. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha designato, quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
l. con Decreto regionale dirigenziale del 30.11.2010 n. 1061 è stato approvato il manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania;
m. con DGR 1565 del 03/10/2008 la Giunta regionale ha approvato un protocollo d'intesa con l'Istituto nazionale di Economia Agraria (INEA) allo scopo di fornire alla Regione Campania supporto in ordine alla programmazione ed attuazione delle politiche agricole e dello Sviluppo Rurale, valido fino al 31.12.2015;

RILEVATO che con la nota del 20.5.2013, prot. n. 353875, il Responsabile regionale del FEP 2007/2013 ha chiesto all'INEA - Ente di diritto pubblico – di valutare la possibilità di avviare un accordo di collaborazione sperimentale mirato ad uno specifico studio sugli effetti delle iniziative cofinanziate dal FEP 2007/2013, al supporto ai G.A.C. – Gruppi di Azione Costiera – selezionati in Regione Campania con il decreto del 2.7.2012, n. 141, e alla Regione Campania nelle iniziative che preludono al nuovo ciclo di programmazione 2014 – 2020;

PRESO ATTO della nota del 3.6.2013, prot. n. 393935, con cui l'INEA ha comunicato la propria disponibilità a fornire supporto per le attività indicate nella citata nota e, a tale scopo, ha trasmesso un'ipotesi di lavoro articolato per 18 mesi e il piano finanziario per tale collaborazione quantificato in € 180.000,00, nonché la bozza dell'accordo che regolamenta la collaborazione con la Regione Campania;

CONSIDERATO che le azioni e le spese ammissibili nell'ambito della Misura 5.1 "Assistenza Tecnica" – Asse V - del FEP Campania, in conformità al documento approvato dal MIPAaF - Autorità di Gestione del FEP – con il Decreto n. 63/2009, sono state trasfuse nella Delibera GR n. 27 del 22.01.2010, ad oggetto "*Approvazione documento Programma Operativo Assistenza Tecnica FEP Campania 2007/2013*", che prevede tra le azioni il "*Supporto alle attività regionali*" (Azione 1) e le "*Valutazioni, studi ed indagini*" (Azione 8);

DATO ATTO che:

a. lo schema di Accordo che regolamenta la collaborazione tra la Regione Campania e l'INEA, con la nota del 5/6/2013, prot. n. 398574, è stato trasmesso al Settore Pareri Legali dell'Avvocatura regionale per il prescritto parere, le cui osservazioni sono state rese con la nota del 21/06/2013, prot. n. 443806;
b. il corrispettivo stabilito per tale collaborazione stabilito in 180.000,00, per il periodo di 18 mesi, trova capienza per euro 30.000,00 nelle risorse della Azione 1 - *Supporto alle attività regionali* – e per euro 150.000,00 nelle risorse della Azione 8 - *Valutazioni, studi ed indagini* - della Misura 5.1 del FEP Campania, approvate con la Delibera GR n. 27 del 22.01.2010.

DATO ATTO altresì che ai fini di quanto previsto dal comma 8 e 8 bis di modifica dell'art. 3 della l.r. n. 7/2002:

a. il programma finanziario del FEP Campania 2007/2013 approvato con DGR 1347/2008 prevede il seguente riparto delle risorse finanziarie per annualità:

Anno	Totale	Totale pubblico	Quota FEP	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
		100%	50%	40%	10%
2007	15.423.225,00	10.036.252,00	**5.018.126,00**	4.014.500,80	1.003.625,20
2008	20.847.604,00	13.566.022,00	**6.783.011,00**	5.426.408,80	1.356.602,20
2009	22.202.366,00	14.447.598,00	**7.223.799,00**	5.779.039,20	1.444.759,80
2010	22.543.572,00	14.669.628,00	7.334.814,00	5.867.851,20	1.466.962,80
2011	22.889.951,00	14.895.026,00	7.447.513,00	5.958.010,40	1.489.502,60
2012	23.241.576,00	15.123.836,00	7.561.918,00	6.049.534,40	1.512.383,60
2013	23.598.519,00	15.356.108,00	7.678.054,00	6.142.443,20	1.535.610,80
TOT	**150.746.813,00**	**98.094.470,00**	**49.047.235,00**	**39.237.788,00**	**9.809.447,00**

b. la Regione Campania - Organismo intermedio – ha effettuato le seguenti dichiarazioni di spesa:

ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012 - ottobre		ANNO 2012 - dicembre	
ASSE	**CODICE dichiarazione**	**ASSE**	**CODICE**	**ASSE**	**CODICE**	**ASSE**	**CODICE**
ASSE 1	1640449	ASSE 1	1658406	ASSE 1	1672592	ASSE 1	9898370
ASSE 2	1640445	ASSE 2	1656042	ASSE 2	1672706	ASSE 2	9898336
ASSE 3	1640448	ASSE 3	1656042			ASSE 3	9898371
ASSE 5	1640462	ASSE 5	1655543			ASSE 5	9858343

effettuando una rendicontazione di spesa per un importo complessivo di € 27.356.077,11, di cui € 20.080947,48 in quota UE;

c. per la spesa del FEP rendicontata nel 2010 e nel 2011 il MIPAaF - Autorità di gestione - del FEP 2007/2013 ha rimborsato l' importo di € 12.273.770,23 e che nella Cabina di Regia del 27/6/2013 l'Autorita' di gestione ha comunicato per luglio 2013 la ripresa dei pagamenti da parte

dei servizi della Commissione ed il rimborso delle spesa rendiconata nel 2012, pari al 90% di quanto dicihiarato – 50% quota UE e 40% quota Stato;

d. sulla base del programma di lavoro le risorse tratte dalla Misura 5.1 del FEP impegnate con il presente provvedimento saranno liquidate per euro 60.000,00, corrispondente ad 1/3 del corrispettivo, entro il 31/12/2013 e inserite, salvo imprevisti, nella prima dichiarazione di spesa del 2014, mentre la residua somma di euro 120.000,00 sarà liquidata entro il 31/12/2014 e inserita, salvo imprevisti, nella prima dichiarazione di spesa del 2015 o, al più tardi, entro il 31/12/2015, termine ultimo per l'ammissibilità' delle spese;

RITENUTO che ricorrono i presupposti per approvare lo schema di Accordo tra la Regione Campania e l'INEA e, per l'effetto, per disporre l'impegno della somma complessiva di euro 180.000,00 a favore dell'INEA - C.F. 01008660589 , con le risorse della Misura 5.1 "Assistenza Tecnica" del FEP Campania 2007-2013, Capitolo 2596 dell'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità, di cui:

€ 90.000,00 50% Quota CE - FEP
€ 72.000,00 40% Quota Stato
€ 18.000,00 10% Quota Regione ;

VISTI:

a. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b. la L.R. n. 5 del 6.5.2013: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (Approvazione della legge finanziaria regionale 2013);
c. la L.R. n. 6 del 6.5.2013: Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 – 2015 – in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23.6.2013, n. 118;
d. la DGR del 3.6.2013, n. 170, di approvazione del bilancio gestionale 2013, pubblicata sul BURC nr. 34 del 21/6/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate di:

1. approvare lo schema di Accordo ed il programma di lavoro articolato per 18 mesi, tra la Regione Campania e l'INEA ex art. 15 della L.n. 241/90 per lo svolgimento di attività di collaborazione sperimentale di studio e supporto nell'ambito della Misura 5.1 – Assistenza Tecnica – FEP Campania che, allegato al presente dispositivo ne forma parte integrante;
2. impegnare la somma complessiva di euro 180.000,00 a favore dell'INEA - C.F. 01008660589, quale corrispettivo per lo svolgimento di attività di collaborazione sperimentale di studio e supporto nell'ambito della Misura 5.1 – Assistenza Tecnica – FEP Campania, di cui:
   € 90.000,00 50% Quota UE
   € 72.000,00 40% Quota Stato
   € 18.000,00 10% Quota Regione

   secondo la seguente nuova codificazione dei capitoli di Bilancio di cui alla DGR del 3.6.2013, n.170:

Capitolo	Missione	Progr.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello del piano dei conti	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE (codice bilancio)
2596	16	03	2	203	2.03.01.02.000	04.2	3	2.02.03

3. dare atto che la spesa prevista dal presente provvedimento è obbligatoria, urgente e indifferibile perché connessa all'attuazione del Fondo Europeo della Pesca Campania 2007/2013 e concorre

agli obiettivi di spesa da realizzare quale Organismo intermedio entro il 31.12.2013, per evitare il disimpegno automatico delle risorse – c.d. N + 2;

4. dare atto, altresì, che ai sensi per gli effetti di quanto previsto dal comma 8 e 8 bis di modifica dell'art. 3 della l.r. n. 7/2002 che:
   4.1. la Regione Campania - Organismo intermedio – ha effettuato le seguenti dichiarazioni di spesa:

ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012 - ottobre		ANNO 2012 - dicembre	
ASSE	**CODICE dichiarazione**	**ASSE**	**CODICE**	**ASSE**	**CODICE**	**ASSE**	**CODICE**
ASSE1	1640449	ASSE1	1658406	ASSE1	1672592	ASSE1	9898370
ASSE2	1640445	ASSE2	1656042	ASSE2	1672706	ASSE2	9898336
ASSE3	1640448	ASSE3	1656042			ASSE3	9898371
ASSE 5	1640462	ASSE 5	1655543			ASSE 5	9858343

   effettuando una rendicontazione di spesa per un importo complessivo di € 27.356.077,11, di cui € 20.080947,48 in quota UE;
   4.2. per la spesa del FEP rendicontata nel 2010 e nel 2011 il MIPAaF - Autorità di gestione - del FEP 2007/2013 ha rimborsato l' importo di € 12.273.769.70 e che nella Cabina di Regia del 27/6/2013 l'Autorita' di gestione ha comunicato per luglio 2013 la ripresa da parte dei servizi della Commissione dei pagamenti ed il rimborso delle spesa rendiconata nel 2012, pari al 90% di quanto dicihiarato – 50% quota UE e 40% quota Stato;
   4.3. sulla base del programma di lavoro le risorse tratte dalla Misura 5.1 del FEP impegnate con il presente provvedimento saranno liquidate per euro 60.000,00, corrispondente ad 1/3 del corrispettivo, entro il 31/12/2013 ed inserite, salvo imprevisti, nella prima dichiarazione di spesa del 2014, mentre la residua somma di euro 120.000,00 sarà liquidata entro il 31/12/2014 e inserita, salvo imprevisti, nella prima dichiarazione di spesa del 2015 o, al più tardi, entro il 31/12/2015, termine ultimo per l'ammissibilità' delle spese;

5. trasmettere il presente provvedimento a:
   5.1 l'Istituto Nazionale di Economia Agraria – INEA;
   5.2 Assessore all'Agricoltura;
   5.3 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania – Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale;
   5.4 Coordinatore dell'A.G.C 11;
   5.5 Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   5.6 Settore BCA;
   5.7 Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione nel BURC, ai fini della pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27del D. Lgs. n. 33/2013;
   5.8 AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

ACCORDO TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA (INEA) PER LO SVOLGIMENTO DI UNO STUDIO SULL'ANALISI DI EFFICACIA DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEP 2007/2013

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- la Regione Campania è impegnata nella realizzazione delle misure del P.O. FEP approvato dalla Commissione UE con decisione C (2007) 6792 del 19.12.2007;
- la Regione Campania svolge il ruolo di Organismo Intermedio, referente dell'AdG del FEP ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006, come da convenzione stipulata in data 29.3.2010 ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 498/2007;
- con DGR 1169 del 30.06.2009 sono state assegnate le risorse dell'assistenza tecnica alle attività a supporto del Referente regionale dell'Autorità di Gestione Nazionale, per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP;
- con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha designato, quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
- con Decisione della Commissione europea C(2010) 7914 dell'11 novembre 2010 è stato approvato il Programma operativo revisionato inerente l'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007/2013;
- per garantire una efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del FEP, risulta necessario verificare e valutare l'efficacia degli interventi finanziati dal P.O. al fine di garantire all'Organismo intermedio il necessario supporto operativo, anche ai fini della preparazione della nuova programmazione 2014 - 2020;
- l'INEA, Ente di diritto pubblico, per compiti statutari svolge funzioni di supporto all'applicazione delle politiche agro-alimentari, agro-industriali, della pesca e di sviluppo rurale, nell'interesse delle Regioni e delle Province autonome, degli Enti Locali e delle altre pubbliche Amministrazioni;
- l'INEA possiede un'esperienza pluriennale derivante da attività nei Settori suddetti, in materia di valutazione di programmi di sviluppo rurale, di monitoraggio sugli interventi cofinanziati dalla Comunità Europea, di statistica etc.;
- l'INEA collabora con il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, alla gestione della Rete Rurale Nazionale il cui programma, approvato con Decisione C(2007) 3824 del 13 agosto 2007, è finalizzato alla attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013, promuovendo lo scambio di buone prassi, l'innalzamento delle performance qualitative degli interventi e favorendo le attività di monitoraggio e di valutazione;
- l'INEA, con le proprie strutture regionali, ha già svolto attività di analisi e supporto tecnico nell'attuazione sia delle politiche comunitarie (programmazione fondi strutturali FEOAG 1994/99 e 2000/2006 e dell'iniziativa comunitaria Leader II e Leader+) sia delle politiche agricole regionali (politiche fiscali, analisi microeconomiche e modelli aziendali);

Ritenuto che:

- gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;

- la collaborazione tra la Regione Campania ed INEA, tendente ad ottimizzare l'attuazione del FEP a livello regionale, sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco e comune interesse pubblico, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione,

la Regione Campania
e
l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA)

CONVENGONO

Articolo 1
(Assunzione delle premesse)

1. Le premesse ed ogni documento allegato, formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Articolo 2
(Finalità)

1. La Regione Campania intende istaurare con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) un accordo di collaborazione ai sensi dell'art.15 della legge 241/1990 per lo svolgimento di un'analisi di efficacia degli interventi cofinanziati dal P.O. FEP.

2. Con il presente accordo le Parti si impegnano a collaborare per le attività di analisi dell'efficacia degli interventi cofinanziati dal P.O. FEP relativamente agli aspetti procedurali, finanziari ed amministrativi, con particolare riferimento all'organizzazione e svolgimento dell'attività di recupero dati e monitoraggio procedurale, nonché per lo svolgimento di specifiche attività tematiche.

3. L'attività di supporto è specificatamente disciplinato nel "Programma di lavoro" in allegato al presente accordo.

Articolo 3
(Obblighi delle parti)

1. La Regione Campania - il Settore Piano Forestale Generale dell'AGC 11 - mette a disposizione le proprie strutture nonché le risorse e/o i locali necessari per lo svolgimento delle attività di cui al Programma di lavoro.

2. L'INEA mette a disposizione le proprie strutture, il supporto delle proprie competenze e professionalità nonché i materiali, la documentazione e le banche dati necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal Programma di lavoro.

3. Ogni attività prevista nel presente accordo si esplicherà nel rispetto del principio di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa ed in osservanza della normativa che disciplina il funzionamento della Regione Campania e dell'INEA.

Articolo 4
(Gruppo di lavoro)

1. Per il raggiungimento dei fini di cui al presente accordo può essere costituito un gruppo di lavoro paritetico composto da 2 membri (uno per ogni parte) designati rispettivamente dal Dirigente del Settore Piano Forestale Generale e dal Direttore Generale dell'INEA.

2. Il gruppo di lavoro svolge funzioni di indirizzo delle attività previste dal Programma di lavoro e di valutazione dei risultati ottenuti.

Articolo 5
(Referenti)

1. I referenti designati dalle parti per la realizzazione e il coordinamento delle attività oggetto del presente accordo sono:
   a. per la Regione Campania: Dott.re Antonio Carotenuto, Dirigente del Settore Piano Forestale Generale
   b. per l'INEA: dott.ssa Raffaella Pergamo, Ricercatrice, Responsabile della sede regionale dell'INEA per l'Umbria

Articolo 6
(Responsabilità)

1. Ciascuna delle parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito dell'attività di cui al presente accordo.

2. Il personale di entrambe le parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 7
(Oneri)

1. Per la realizzazione delle attività di cui al Programma di lavoro, la Regione Campania si impegna a riconoscere ad INEA esclusivamente gli oneri economici relativi al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle stesse attività, stimate fino ad un massimo di € 180.000 per 18 mesi di attività fino al termine dell'accordo di collaborazione. Tale spesa trova la necessaria copertura finanziaria nella Misura 5.1 del P.O. FEP (Misura assistenza tecnica).

2. Gli oneri di cui al punto che precede sono rendicontati, di norma con cadenza trimestrale, alla Regione e riferiti al costo effettivamente sostenuto del personale impiegato ed a quello relativo al materiale ed eventuali attrezzature occorrenti per lo svolgimento dell'attività del Programma di lavoro. Ogni onere ulteriore al suindicato importo resta a carico di INEA.

Articolo 8
(Risultati)

1. I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione Campania e dell'INEA, che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.

2. I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati nonché quelli provenienti da altre pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra i referenti di cui all'articolo 5.

3. Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di prestazioni pubbliche, dei risultati conseguiti o, in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione istaurata con il presente Accordo.

Articolo 9
(Informativa trattamento dati)

1. Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente atto. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondo al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni o qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

2. Ai sensi del T.U. sopra citato, tali trattamenti saranno improntati al principio di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto di norme di sicurezza.

3. Sottoscrivendo il presente atto le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'articolo 13 della richiamata normativa, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento dati.

Articolo 10
(Durata)

1. Il presente Accordo, che entra in vigore dalla data di sottoscrizione, ha la durata di diciotto (18) mesi. In ogni caso l'Accordo di collaborazione termina il 31.12.2015.

Articolo 11
(Recesso)

1. Ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere dal presente accordo, in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra parte con un preavviso di un mese. La parte che esercita tale facoltà deve, contestualmente, comunicare se intende recedere anche dagli accordi attuativi in corso.

2. Le parti si riservano la facoltà di risolvere di diritto la presente convenzione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c. in caso di inadempimento degli obblighi assunti con la presente convenzione.

3. La volontà di recesso deve essere comunicata formalmente alla controparte, almeno 60 giorni prima della fine dell'anno di cui trattasi ed ha effetto dall'inizio dell'anno successivo.

Articolo 12
(Foro competente)

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania.

Articolo 13
(Clausole finali)

1. La presente convenzione redatta in carta libera è esente da spese di copia, stampa e registrazione fiscale ai sensi della normativa vigente.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Campania ***Per l'INEA***

Dott. Antonio Carotenuto ***Prof. Alberto Manelli***

Allegato

PROGRAMMA DI LAVORO

1. Il presente documento disciplina le attività scaturenti dall'accordo di collaborazione, di cui il programma è parte integrante, tra la Regione Campania in qualità di Organismo Intermedio Referente dell'AdG del FEP 2007 - 2013 ed INEA

2. Le attività del presente Programma di lavoro riguardano i seguenti aspetti:

    a. Realizzazione di studi ed analisi di impatto delle misure FEP a gestione regionale in modo da garantire la confrontabilità e l'aggregazione delle informazioni a livello comunitario e nazionale.
    Tale attività comprende in particolare:
        i. l'individuazione del contesto della pesca a livello regionale;
        ii. lo stato della realizzazione fisica e finanziaria delle misure;
        iii. l'analisi quali-quantitativa dell'impatto delle stesse sui sistemi di pesca regionali;
        iv. supporto alla sperimentazione di attività nell'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale dei G.A.C. – Misura 4.1 del FEP 2007/2013 – selezionati dalla Regione Campania.

    b. Supporto alla struttura regionale nelle attività di transizione al nuovo fondo pesca per la programmazione 2014 - 2020. Tale attività comprende in particolare il supporto per:
        i. l'analisi delle principali variazioni delle politiche comunitarie e nazionali che hanno un impatto diretto sul fondo ed eventuale ridefinizione della demarcazione degli interventi;
        ii. studio di nuovi modelli organizzativi di partnership pubblico-private, privilegiando la progettazione integrata (di filiera o territoriale) e quella per l'introduzione di innovazioni (organizzative, di processo e di prodotto).

3. Le attività di cui al presente Programma saranno avviate in seguito alla sottoscrizione dell'Accordo (e dovranno espletarsi secondo le modalità ed i termini indicati dal gruppo di lavoro di cui all'articolo 4 del protocollo stesso.)

4. L'ammontare della spesa prevista per lo svolgimento delle attività di cui al presente Programma a carico della Regione è stimata in € 180.000,00 per i 18 mesi di attività. Tale spesa trova la necessaria copertura finanziaria nella Misura 5.1 del P.O. FEP (Misura assistenza tecnica).

5. Le spese riconosciute ad INEA dalla Regione Campania sono quelle eleggibili al contributo del FEP nell'ambito della Misura 5.1 Assistenza tecnica e, pertanto, soggette alle disposizioni di pagamento previste da ---. Ai fini della tracciabilità della spesa, INEA dovrà provvedere alla tenuta di una contabilità separata delle spese sostenute a titolo del presente protocollo.

6. Per il rimborso delle spese sostenute, INEA dovrà presentare alla Regione Campania idonea rendicontazione dettagliata in base ad una analisi distinta dei costi sostenuti per il personale impiegato, per i mezzi tecnici, materiali ed immateriali, acquistati e per la documentazione o riproduzione di atti prodotti. Detta rendicontazione dovrà essere corredata da copia della relazione tecnica di cui al successivo punto 8.

7. La Regione Campania provvederà alla disposizione di liquidazione delle spese ad INEA, sulla base alla verifica della rendicontazione di cui al punto 6 e nei termini indicati dal gruppo di lavoro di cui all'art. 4 del protocollo d'intesa, mediante accreditamento su C.C. bancario BANCA D'ITALIA TESORERIA DELLO STATO - SEZIONE DI ROMA SUCCURSALE IT86I0100003245348300032831 intestato ad INEA, via Nomentana, 41 – 00161 Roma.

8. Per la collaborazione prestata al presente Programma:
   - La Regione Campania si avvale del personale della Struttura regionale competente designata dal Dirigente del settore Piano Forestale Generale;
   - INEA sceglie in piena autonomia il proprio personale che dovrà possedere competenze e professionalità idonee a svolgere le attività descritte, senza che per detto personale possano insorgere, in alcun caso, rapporti di lavoro con la Regione Campania.

   Per i dipendenti pubblici impiegati nel presente Programma si applicano le norme in materia di incompatibilità e di divieto di cumulo previste dalle vigenti leggi.

9. Per lo svolgimento delle proprie attività, il gruppo di lavoro, di cui all'articolo 4 dell'Accordo, si riunisce con cadenza semestrale presso il Settore Piano Forestale Generale. Lo stesso dovrà approvare semestralmente una "relazione tecnica" predisposta da INEA che descriva le attività svolte nell'ambito del presente Programma.

10. I Referenti di cui all'articolo 5 dell'Accordo possono prevedere concordemente l'aggiornamento del presente Programma di lavoro a seguito di sopravvenute esigenze che non comportano una revisione sostanziale del programma stesso.

11. Eventuali revisioni sostanziali del Programma di lavoro saranno definite con atti aggiuntivi.

Letto, firmato e sottoscritto,

Per la Regione Campania — Per INEA

Dott. Antonio Carotenuto — *Prof. Alberto Manelli*

_____ _____

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 18/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

DISCIPLINA DELL'ACCESSO ALLE RISORSE DEL "FONDO IVA FEP CAMPANIA PER LA PESCA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) Il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge regionale del 6.5.2013, n. 5, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013);
b) Il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge regionale del 6.5.2013, n. 6, il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013, ed il Bilancio pluriennale per il triennio 2013 – 2015;
c) La Giunta Regionale con deliberazione del 3.6.2013, n. 170 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

PREMESSO altresì che:

a) il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
b) il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
c) il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013, ai sensi dell'art. 58 del Reg. Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, individua le Regioni quali Organismi intermedi deputati all'attuazione di alcune misure;
d) con DGR del 06/08/08 n. 1347 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreto Ministeriale del 30.11.2009, n. 63, è stato approvato il documento Spese Ammissibili Misura Assistenza Tecnica del PO FEP 2007/2013;
f) la Regione Campania svolge il ruolo di Organismo Intermedio, referente dell'AdG del FEP ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006, come da convenzione stipulata in data 29.3.2010 ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 498/2007;
g) con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha designato, quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore 06 per il Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
h) con Decisione della Commissione Europea C(2010) 7914 dell'11 novembre 2010 è stato approvato il Programma operativo revisionato inerente l'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007/2013;

TENUTO CONTO dell'art. 55 – intitolato Ammissibilità delle spese - comma 5, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1198/2006 – recante la disciplina dell'ammissibilità delle spese del FEP per quanto concerne l'imposta sul valore aggiunto, IVA, e del provvedimento *Spese ammissibili Misura Assistenza Tecnica del PO FEP 2007/2013*, approvato con Decreto del 30.11.2009, n. 63, del Direttore generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF – in qualità di Autorità di Gestione del FEP, secondo il quale non sono ammissibili alla partecipazione del FEP le spese per l'imposta sul valore aggiunto allorquando i beneficiari sono enti pubblici;

RILEVATO che:

a) con l'art. 157 della L.R. del 6.5.2013, n. 5, nell'ambito della Missione 16 – Programma 03 – Titolo 2 - è stato istituito il capitolo 2501 denominato "*Fondo IVA FEP Campania per la pesca*", con una dotazione di euro 500.000,00, per l'esercizio finanziario 2013, finalizzato alla copertura delle spese per l'IVA per gli interventi nell'ambito delle Misure del FEP Campania 2007/2013 di cui è beneficiaria la Regione - **c.d. interventi a titolarità regionale**;
b) il citato art. 157 della L.r. n. 5/2013 demanda ad un provvedimento del responsabile del Fep Campania 2007/2013 la disciplina dell'accesso alle risorse di detto Fondo;

VISTI:

a. l'art. 157 della L.R. del 6.5.2013, n. 5, ad oggetto Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (Approvazione della legge finanziaria regionale 2013);
b. la L.R. n. 6 del 6.5.2013: Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 – 2015 – in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23.6.2013, n. 118;
c. la DGR del 3.6.2013, n. 170, di approvazione del bilancio gestionale 2013, pubblicata sul BURC nr. 34 del 21/6/2013;

A seguito dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e della dichiarazione di conformità resa dal medesimo con l'apposizione della firma sul presente provvedimento

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati che :

1. l'accesso alle risorse del "*Fondo IVA FEP Campania per la pesca*" previsto dall'art. 157 della L.R. del 6.5.2013, n. 5 - Legge Finanziaria Regionale 2013, appostate sul capitolo 2501 del bilancio gestionale, approvato con Delibera GR n. 170/2013 è riservato agli interventi cofinanziati dal Fep 2007/2013 di cui è beneficiaria la Regione Campania (*c.d. interventi a titolarità regionale)*;
2. le risorse di cui all'articolo 1 sono altresì utilizzate per gli interventi di cui è beneficiaria la Regione Campania, cofinanziati dal Fep 2007/2013, in essere alla data di adozione del presente provvedimento, nonché per la copertura dell'IVA limitatamente alle spese operative dei GAC – Gruppi di Azione Costiera – selezionati con proprio decreto del 29.6.2012, n. 141, sempre che vi sia capienza sul pertinente capitolo e ricorrono i presupposti di cui all'art. 55, comma 5, lettera a), del Reg. (CE) n. 1198/2006, letto in modo combinato con il decreto del 30.11.2009, n. 63 ad oggetto *Spese ammissibili Misura Assistenza Tecnica del PO FEP 2007/2013*, del Direttore generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF;
3. di dare atto che per il presente provvedimento non ricorrono i presupposti per l'obbligo di pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs n. 33/2013;
4. il presente provvedimento è trasmesso:
   4.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   4.2 al Coordinatore dell'AGC 11;
   4.3 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   4.4 al Settore BCA;
   4.5 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione nel BURC;
   4.6 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 46 del 24/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. MISURA 1.5 TIPOLOGIA 3. RIAMMISSIONE NELLA GRADUATORIA UNICA REGIONALE DI MISURA APPROVATA CON D.D. N. 132/2011 ED ARCHIVIAZIONE ISTANZE DI RIESAME

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto del Referente regionale del FEP del 2/5/2011, n. 61, rettificato con Decreto del 9/5/2011 n. 67 e successivo Decreto del 12/9/2011 n. 112, è stato approvato il bando di attuazione della Misura 1.5 "Aiuti in materia di compensazione socio economica" del FEP Campania 2007/2013, per il periodo di operatività 2/5/2011-1/7/2011;
b. con D.D. del 27/10/2011 n. 132 è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili e non a finanziamento nell'ambito della Misura 1.5, di cui al Bando adottato con il citato Decreto n. 61/2011, per ciascuna tipologia (Allegati da A a G);
c. con DD.DD. del 13/6/2012 n. 134, del 6/8/2012 n. 247 e del 12/11/2012 n. 455 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento risultava concluso con esito positivo alla data del provvedimento e confermata l'esclusione dalla graduatoria dei soggetti le cui istanze di riammissione si sono concluse con esito negativo;

PRESO ATTO che alla data del presente provvedimento

a. risulta conclusa, con esito positivo, l'istruttoria di ulteriore n. 1 richieste di riesame presentata, conformemente a quanto previsto dal Manuale delle procedure e dei controlli FEP nonché dal Bando di Misura 1.5, nell'ambito della Tipologia 3 della Misura 1.5;
b. risultano concluse con esito negativo, ulteriori n. 3 istruttorie;

RITENUTO opportuno, allo scopo di assicurare la più ampia informazione, di adottare un provvedimento che approva la riammissione nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento per la tipologia 3 - Allegato D) al citato D.D. n. 132/2011, del soggetto di cui all'allegato A) al presente provvedimento, sulla base dei punteggi attribuiti in sede istruttoria dai soggetti attuatori e fermo restando gli esiti dei controlli eventualmente ancora in corso e dei soggetti di cui all'allegato B) al presente provvedimento, la cui esclusione è confermata sulla base dell'esito negativo dell'istruttoria delle richieste di riesame presentate;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate di:

1. approvare la riammissione nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento per la tipologia 3 - Allegato D) al D.D. n. 132/2011, di n. 1 istanza, di cui all'allegato A) al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, il cui procedimento di riesame risulta concluso positivamente alla data del presente provvedimento;
2. confermare l'esclusione dalla graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento per la tipologia 3 approvata con D.D. n. 132/2011, di n. 3 istanze, di cui all'allegato B) al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, il cui procedimento di riesame risulta concluso con esito negativo alla data del presente provvedimento, :
3. precisare che l' istanza di cui all'allegato A) al presente provvedimento, che conserva il punteggio attribuito in sede istruttoria dai soggetti attuatori e per la quale sono fatti, comunque, salvi gli esiti dei controlli eventualmente ancora in corso, integra, in parte qua, la graduatoria unica regionale - Allegato D) al Decreto dirigenziale del 27/10/2011 n. 132, pubblicato sul BURC del 7/11/2011 n. 70 e consultabile sul sito all'indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html;
4. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito del Fondo Europeo Pesca all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html ;
5. trasmettere il presente provvedimento:

3.1 alle Province di Napoli e Salerno, incaricandole di assicurarne la massima diffusione mediante pubblicazione nei rispettivi siti istituzionali;
3.2 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
3.3 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";

Antonio Carotenuto

Allegato A)

FEP Campania -Misura 1.5 - Tipologia 3
DD DEL 2/5/2011 N. 61
Riammissione nella graduatoria delle istanze ammissibili a cofinanziamento

N.	Prov	Richiedente	Codice fiscale	Punteggio
1	Napoli	Rapesta Giuseppe	RPSGPP30E16L845I	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B)

FEP Campania -Misura 1.5 - Tipologia 3
DD DEL 2/5/2011 N. 61
Archiviazione istanze di riesame

Prov	RICHIEDENTE	CODICE FISCALE
Napoli	Lillini Francesco Antonio	LLLFNC52L09A535L
Napoli	Cuciniello Francesco	CCNFNC73A18H703W
Napoli	Trapanese Alessandro	TRPLSN84P25F839D

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 24/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013- BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 144 DI CUI AL DRD N.34 DEL 05/08/2011 E N.60 DEL 28.06.2012 - NUOVA PROROGA AL 13 AGOSTO 2013 DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO RELATIVE ALL'ANNUALITA' 2013 E AMMISSIBILITA' DELLA COMPENSAZIONE DI ERRORI NEGLI IMPORTI RICHIESTI CON LE PRECEDENTI ANNUALITA'

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con DRD n. 34 del 5/08/2011 è stato adottato il Bando di attuazione della misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della Organizzazione Comune di Mercato";
- con DRD n. 69 del 28/12/2011 sono state approvate le Disposizioni attuative della Misura 144;
- con DRD n. 60 del 28/06/2012 sono state adottate alcune modifiche al bando di attuazione della Misura 144;

CONSIDERATO che con proprio DRD 47 del 28.06.2013 è stato prorogato al 24 luglio 2013 il termine precedentemente fissato al 30 giugno 2013 per la presentazione delle domande di pagamento relative all' annualità 2013, corrispondente all'ultima trance dell'aiuto concesso dal Bando di attuazione della misura 144 del PSR Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che i Soggetti Attuatori della Misura e le Organizzazioni Professionali Agricole hanno segnalato che nonostante la dilazione del termine suddetto permangono in essere situazioni che impediscono ad alcuni beneficiari di poter formalizzare la presentazione della domanda di pagamento sul portale SIAN;

RILEVATO che alcune ditte hanno evidenziato la necessità, di compensare nell'ultima domanda di pagamento errori materiali commessi nell'indicazione degli importi già richiesti ad AGEA a titolo di prima e seconda trance dell'aiuto loro concesso;

RITENUTO necessario, al fine di evitare il contenzioso amministrativo conseguente, permettere ai beneficiari di correggere gli errori materiali commessi che possano arrecare pregiudizio agli aiuti loro spettanti;

RITENUTO pertanto opportuno::

- disporre un'ulteriore proroga al 13 agosto 2013 della scadenza fissata e consentire in tal modo alle ditte beneficiarie degli aiuti di formalizzare sul portale SIAN la richiesta di pagamento dell'ultima trance del contributo concesso;
- consentire alle ditte beneficiare di compensare nell'ultima domanda di pagamento dell'aiuto spettante eventuali errori commessi nell'indicazione delle somme richieste per le annualità 2011 e 2012;

VISTO lo statuto regionale

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di prorogare al **13 agosto 2013** il termine fissato per la presentazione delle domande di pagamento relative all' annualità 2013 previsto dal Bando di attuazione della misura 144 del PSR Campania 2007-2013, adottato con DRD n. 34 del 05/08/2011 e successive modifiche ed integrazioni;.
- di consentire alle ditte beneficiarie degli aiuti previsti dalla suddetta Misura 144 di poter compensare nell'ultima domanda di pagamento del aiuto spettante eventuali errori commessi nell'indicazione delle somme richieste per le precedenti annualità 2011 e 2012;

- di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione dei contenuti del presente Decreto, anche attraverso il sito web della Regione; di incaricare il Settore Bilancio e Credito Agrario ad inviare copia del presente decreto:al Presidente della Giunta Regionale;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Dirigente del Settore IPA;
- ai Dirigenti degli STAP Agricoltura;
- al Referente della misura 144;
- al RUFA
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- all' AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 55 del 25/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

DGR N.201 DEL 31/12/20008 E DGR 1543 DELL'8/10/2009:PROGETTO "S.I.T.R.A. SISTEMA INFORMATICO PER LA GESTIONE DELLA TRACCIABILITA' E RINTRACCIABILITA' NELLA FILIERA AGROALIMENTARE" - MODIFICHE RD INTEGRAZIONI

IL COORDINATORE

PREMESSO che

a. con la DGR n. 1292 del 17/7/07 è stato istituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.);
b. l'ORSA, quale strumento operativo della Giunta Regionale della Campania, svolge attività di ricerca e monitoraggio in materia di tracciabilità dei prodotti alimentari in tutte le fasi della filiera ed attività di informazione, formazione e promozione, accessibili anche ai consumatori ed alle associazioni di categoria dei produttori
c. con la DGR n. 2101 del 31/12/2008 è stato istituito il Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2008-2010 sulla Sicurezza Alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità vegetale;
d. l'Assessorato all'Agricoltura, nel quadro delle proprie iniziative tese a favorire ed accrescere la tutela dei consumatori attraverso la trasparenza delle filiere agroalimentari ed in particolare assicurando ogni più efficiente ed efficace rintracciabilità delle produzioni agroalimentari, ha inteso promuovere la collaborazione con l'Assessorato alla Sanità e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici – O.R.S.A., per l'attuazione del progetto "*S.I.T.R.A. sistema informatico per la gestione della tracciabilità e rintracciabilità nella filiera agroalimentare*";
e. con la DGR 1543 dell'08/10/2009 ad oggetto "Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2008 – 2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità vegetale - modifiche ed integrazioni, è stato, tra l'altro approvato il predetto progetto "*S.I.T.R.A. Sistema Informatico per la gestione della tracciabilità e rintracciabilità nella filiera agroalimentare*";
f. in data 28/01/2010 è stato stipulato un protocollo di intesa fra l'Assessorato all'Agricoltura, l'Assessorato alla sanità e l'IZSM – O.R.S.A. per la realizzazione del progetto ""*S.I.T.A.";*
g. con DRD del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 13 del 26/02/2010 è stato approvato lo schema di Convenzione con l'IZSM – O.R.S.A. - per la realizzazione del progetto *"S.I.T.A."*, predisposto sulla base del parere espresso dal Settore consulenza legale e documentazione dall'AGC Avvocatura, con nota n. 2010.0043690 del 19/01/2010
h. in data 02/03/2010 è stata stipulata dalle parti la citata convenzione tra l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario e l'IZSM – O.R.S.A. per dare attuazione alle attività previste dal progetto "*S.I.T.A.";*
i. con DRD n. 317 del 04/12/2009 del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile sono state impegnate le risorse finanziari in favore dell'IZSM per la realizzazione del progetto "*S.I.T.A."* sul cap. 3170 - UPB 2.77.193 - impegno definitivo n. 8175 e con il successivo DRD n. 203 del 04/08/2010 è stato liquidato a titolo di acconto l'importo di € 180.000,00;
j. l'O.R.S.A. ha avviato le procedure necessarie per l'attivazione ed il funzionamento del predetto sistema *"S.I.T.A.";*
k. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1788 del 16 maggio 2003 è stato approvato il Piano Regionale Straordinario per l'eradicazione della Brucellosi bufalina in provincia di Caserta;
l. che tale Piano ha tra l'altro introdotto per gli allevamenti bufalini della provincia di Caserta l'obbligo di rilevare la produzione giornaliera complessiva di latte e della sua registrazione su registro cartaceo vidimato dalla competente ASL, inserendo anche informazioni in merito alla destinazione del latte prodotto e che gli allevatori bufalini continuano per prassi aziendale ad adempiere a tale obbligo;

CONSIDERATO che:

a. con la DGR n. 110 del 27/05/2013, in considerazione degli obblighi per gli operatori della filiera del settore bufalino, introdotti con la legge n. 4 del 3 febbraio 2011 - art. 7 e dal decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171 e s.m.i. e dai relativi provvedimenti di attuazione, la Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro di:
   a.1 estendere a tutti gli operatori della filiera lattiero casearia bufalina che operano sul territorio amministrativo della Regione Campania la richiesta di aderire ad un sistema di tracciabilità, al fine di garantire la leale concorrenza del mercato, la sicurezza dei consumatori, ma soprattutto la trasparenza, la reputazione e la credibilità del comparto campano, rafforzando e completando le misure introdotte dalla legge n. 4 del 3 febbraio 2011,

attraverso una specifica piattaforma informatica, attualmente in fase di collaudo, da parte dalle strutture dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario e dall'ORSA;

a.2 prevedere che la piattaforma informatica, che sarà gestita dall'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, debba consentire anche di adempiere alla registrazione delle produzioni di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1788 del 16 maggio 2003 ed all'art. 7 della legge n. 4 del 3 febbraio 2011, riducendo gli adempimenti a carico degli allevatori;

a.3 incaricare l'ORSA di completare la realizzazione della piattaforma informatica, attualmente in fase di collaudo, secondo le indicazioni che saranno fornite dal Settore SIRCA dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario;

b. il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario con nota prot. 2013.0453311 del 25/06/2013 ha richiesto all'IZSM di:

b.1 trasmettere la rendicontazione delle spese sostenute alla data della nota medesima per la realizzazione del sistema *"S.I.T.A.";*

b.2 predisporre un progetto per la realizzazione di un sistema di tracciabilità delle produzioni della filiera bufalina, secondo quanto disposto dalla citata DRG 110/2013;

c. l'O.R.S.A. con nota n. 0008157 del 16/07/2013, prot. SIRCA n. 526201 del 19/07/2013, ha trasmesso il richiesto progetto per la realizzazione di un sistema di tracciabilità delle produzioni della filiera bufalina, secondo quanto disposto dalla citata DRG n.110/2013 il cui costo annuale complessivo, inerente sia alla realizzazione ed alla gestione del sistema di tracciabilità che allo svolgimento delle verifiche in campo, parametrato su un numero di accessi pari a 6.000, è pari ad € 284.900,00;

PRESO ATTO dei positivi esiti dell'istruttoria svolta dal Settore SIRCA sul progetto per la realizzazione di un sistema di tracciabilità delle produzioni della filiera bufalina, che è stato ritenuto conforme alle disposizioni definite dalla predetta DGR 110/2013 e che viene allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO OPPORTUNO:

a. approvare, in considerazione dei rilevanti interessi pubblici connessi alla leale concorrenza del mercato, alla sicurezza dei consumatori, e soprattutto alla trasparenza ed alla reputazione e credibilità del comparto bufalino campano, il progetto per la realizzazione del sistema di tracciabilità delle produzioni della filiera bufalina trasmesso dall'O.R.S.A. con nota n. 0008157 del 16/07/2013 che integra il progetto "*S.I.T.A."* di cui alla DGR n. 1543 dell'08/10/2009, modificandolo, sulla base di quanto disposto con DGR n. 110 del 27/05/2013;

b. approvare lo schema di convenzione con l'O.R.S.A., redatto secondo lo schema già approvato con il citato DRD del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 13 del 26/02/2010, che sottoscritto dalle parti sostituisce la convenzione sottoscritta in data 02/03/2010 e definisce le modalità di attuazione alle attività previste dal progetto "S.I.T.A.", così come modificato ed integrato dal progetto approvato con il presente provvedimento (Allegato 1);

c. stabilire che per gli oneri relativi alla realizzazione del sistema di tracciabilità delle produzioni della filiera bufalina trasmesso dall'IZSM - O.R.S.A. con nota n. 0008157 del 16/07/2013 ed alle fasi di avvio e collaudo del sistema medesimo l'Istituto medesimo potrà avvalersi delle risorse individuate dalla DGR n. 1543 dell'08/10/2009, destinate alla realizzazione del progetto *"S.I.T.A.",* impegnate con il citato DRD n. 317 del 04/12/2009 del Settore IPA sul cap. 3170 - UPB 2.77.193 - impegno definitivo n. 8175;

d. prevedere, come disposto dalla DGR n. 110 del 27/05/2013, che il tavolo tecnico già costituito con nota del Consigliere delegato del Presidente della Giunta regionale prot. n.114/CD del 6/2/2013 continui ad operare presso l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario a supporto dell'applicazione del sistema di tracciabilità di filiera, al fine di un costante monitoraggio dell'intero comparto, anche alle luce degli effetti dell'applicazione delle citate normative, al fine di favorire una ampia condivisione su tutti i temi di interesse della filiera, coinvolgendo anche il Consorzio di Tutela per la valutazione degli eventuali adeguamenti della normativa in materia e degli atti in essere che riguardano la Mozzarella di Bufala Campana DOP, affrontando anche, con la stesura di un accordo quadro, gli aspetti commerciali della vendita del latte alla luce delle disposizioni di

legge previste dall'art.62 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n 27;

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

DECRETA

1. di approvare, in considerazione dei rilevanti interessi pubblici connessi alla leale concorrenza del mercato, alla sicurezza dei consumatori, e soprattutto alla trasparenza ed alla reputazione e credibilità del comparto bufalino campano, il progetto per la realizzazione del sistema di tracciabilità delle produzioni della filiera bufalina trasmesso dall'O.R.S.A. con nota n. 0008157 del 16/07/2013, che integra e modifica il progetto "*S.I.T.A."* di cui alla DGR n. 1543 dell'08/10/2009, sulla base di quanto disposto con DGR n. 110 del 27/05/2013, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
2. di affidare all'ORSA, sulla base del progetto approvato con il presente provvedimento, la gestione del sistema di tracciabilità e lo svolgimento delle verifiche in campo parametrato su un numero di accessi pari a 6.000, per un costo complessivo annuale stimato di euro € 268.400;
3. di stabilire che per gli oneri relativi alla realizzazione del sistema di tracciabilità delle produzioni della filiera bufalina trasmesso dall'O.R.S.A. con nota n. 0008157 del 16/07/2013 ed alle fasi di avvio, collaudo e gestione del sistema medesimo l'ORSA potrà avvalersi delle risorse individuate dalla DGR n. 1543 dell'08/10/2009, destinate alla realizzazione del progetto *"S.I.T.A.",* impegnate con il citato DRD n. 317 del 04/12/2009 del Settore IPA sul cap. 3170 - UPB 2.77.193 - impegno definitivo n. 8175, nel limite massimo di € 284.900,00;
4. di approvare lo schema di convenzione con l'O.R.S.A., redatto secondo lo schema già approvato con il citato DRD del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 13 del 26/02/2010, che sottoscritto dalle parti sostituisce la convenzione sottoscritta in data 02/03/2010 e definisce le modalità di attuazione alle attività previste dal progetto "S.I.T.A.", così come modificato ed integrato dal progetto approvato con il presente provvedimento (Allegato 2);
5. di prevedere, come disposto dalla DGR n. 110 del 27/05/2013, che il tavolo tecnico già costituito con nota del Consigliere delegato del Presidente della Giunta regionale prot. n.114/CD del 6/2/2013 continui ad operare presso l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario a supporto dell'applicazione del sistema di tracciabilità di filiera, al fine di un costante monitoraggio dell'intero comparto, anche alle luce degli effetti dell'applicazione delle citate normative, al fine di favorire una ampia condivisione su tutti i temi di interesse della filiera, coinvolgendo anche il Consorzio di Tutela per la valutazione degli eventuali adeguamenti della normativa in materia e degli atti in essere che riguardano la Mozzarella di Bufala Campana DOP, affrontando anche, con la stesura di un accordo quadro, gli aspetti commerciali della vendita del latte alla luce delle disposizioni di legge previste dall'art.62 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n 27;
6. di incaricare il Settore SIRCA dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, in collaborazione con le altre strutture dell'AGC medesima e le Organizzazioni Professionali Agricole, di programmare e realizzare un piano di informazione relativo all'utilizzazione della citata piattaforma informatica, come disposto dalla DGR n. 110 del 27/05/2013;
7. di inviare il presente provvedimento al sig. Assessore all'Agricoltura, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali ed all'IZSM – O.R.S.A..

Massaro

Istituto Zooprofilattico
Sperimentale
del Mezzogiorno

Via Salute, 2 – 80055 Portici (Na)
Tel. 081.7865200 - 081.7865316
Fax 081.7752420
IL COMMISSARIO

Giunta Regionale della Campania
Area generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
alla c.a. Dott. Massaro Francesco

Oggetto: S.I.T.A. sistema informatico per la gestione della tracciabilità e rintracciabilità nelle filiera agroalimentare.

In esito alla Vs. nota Prot. 2013 045311 del 25/06/2013, si trasmette il progetto per la gestione del sistema di tracciabilità delle produzioni della filiera bufalina.

Portici, 11.07.2013

Il Commissario
Dott. Antonio Limone

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0526201 19/07/2013 09,34
Mittente : ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO
Assegnatario : Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in ...
Classifica : 11.1.5. Fascicolo : 5 del 2013

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

SITRA

PROGRAMMA SITRA - 2013

ver. 1.0 del 16/07/2013

Razionale del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questi anni, il patrimonio bufalino italiano è andato incontro ad una continua espansione con una consistenza attuale pari a 2732 allevamenti su tutto il territorio italiano, di cui 2.296 siti in area DOP.
Tali distribuzioni si concentrano prevalentemente in Campania e Lazio (2.227 allevamenti).
E' possibile affermare che la crescita della popolazione bufalina in Italia sia stata determinata principalmente dall'aumento del consumo della mozzarella ottenuta con latte di bufala e di Mozzarella di Bufala Campana a marchio DOP, un prodotto di alta qualità, con sapore caratteristico riconoscibile dai consumatori.
Tale indirizzo ha portato negli anni ad una forte selezione genetica dei capi al fine di aumentare le produzioni lattiere sia qualitativamente che quantitativamente, riuscendo ad arrivare ad un incremento medio di circa 600 kg/lattazione/capo, con migliori percentuali in grasso e proteine.
Nel 2011 solo nell'area di produzione DOP oltre 80 milioni di mozzarella (una su quattro) ha varcato le frontiere e l'incremento produttivo rispetto al 2010 è stato del 5%. Lo scorso anno inoltre è cresciuta del 4% anche la produzione, passata dai 36 milioni di chili del 2010 a 37.5 milioni.
Dati positivi che hanno trainato al rialzo anche il fatturato, arrivato a quota 320 milioni di euro.
Contemporaneamente alla crescita economica e produttiva è evidente che aumentano i tentativi di frode nel comparto con possibili ricadute sia di tipo commerciale che sanitario. Infatti, ai fini di una maggiore produzione di prodotto trasformato, non è escluso che il fabbisogno di latte da lavorare non sia superiore al latte realmente prodotto dagli allevamenti italiani, e che pertanto ci si possa approvvigionare di materia prima non controllata e non prodotta sul territorio nazionale, pertanto non sottoposta ai controlli obbligatori previsti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Ministero della Salute.
E' opportuno che si disponga di idonei sistemi finalizzati a garantire l'intera filiera e che tuteli i produttori primari, i caseifici e soprattutto i consumatori.
Il progetto è finalizzato alla messa a punto di un sistema informatico di gestione dei dati produttivi dell'intera filiera bufalina, integrato con le informazioni di carattere sanitario, che assicuri la piena rintracciabilità nelle varie fasi della filiera dalla produzione primaria alla trasformazione.
Pertanto gli obiettivi a lungo termine sono i seguenti:

1) Disponibilità di un sistema di rintracciabilità della filiera bufalina, accessibile on-line da tutti gli organismi di controllo che intervengono nelle fasi di vigilanza sanitaria, al fine di migliorare le attività di programmazione del controllo ufficiale;
2) Disponibilità di dati consultabili on-line relativi alle produzioni bufaline nelle diverse fasi della produzione primaria e della trasformazione con possibilità di esecuzione di controlli incrociati con la banca dati dell'anagrafe nazionale per la valutazione di eventuali incongruenze;
3) Miglioramento della rintracciabilità dell'intero comparto della produzione bufalina a tutela della filiera.

Gli obiettivi a breve termine sono:

1) messa a punto di uno strumento informatico validato, a disposizione degli operatori della filiera, per la gestione della rintracciabilità aziendale, con particolare riferimento alle produzioni giornaliere di latte ed alla destinazione dello stesso;

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno - PORTICI
fonte: http://burc.regione.campania.it

2) messa a punto di uno strumento informatico validato, a disposizione dell'allevatore, per la gestione dei parametri sanitari obbligatori nella aziende di produzione primaria, nonché dei parametri di qualità delle produzioni;
3) Disponibilità di un sistema informatico validato utilizzabile anche dai caseifici e trasportatori/centri di raccolta per assicurare la piena rintracciabilità del processo produttivo;
4) Educazione e formazione degli operatori della filiera agli obblighi della rintracciabilità, promuovendo lo sviluppo di una cultura finalizzata alla piena trasparenza delle attività svolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione complessiva del progetto

Breve sintesi delle conoscenze già disponibili sull'argomento

Il comparto delle produzioni bufaline ha subito, negli ultimi anni, diversi periodi di crisi.
Ciò è stato determinato da una serie di eventi sfavorevoli legati alla contaminazione da diossina, emergenza della brucellosi bufalina, che, nonostante la pronta risposta delle istituzioni, hanno fortemente incrinato le preferenze dei consumatori nei confronti delle produzioni bufaline campane.
A determinare una ulteriore perdita di credibilità dell'intero comparto si segnala, infine, la problematica delle mozzarelle blu, nonché dell'impiego di latte di bufala congelato, di latte vaccino, di latte in polvere e/o di cagliata non tracciata per la produzione della mozzarella di bufala DOP, tutte materie prime spesso provenienti dall'estero.
Alla luce di ciò è evidente la necessità di disporre di un sistema informatico, che garantisca sia il produttore che il consumatore, rappresentando un valido sistema gestionale per l'azienda ed un utile banca dati per garantire la rintracciabilità nella filiera bufalina ed in particolare nella filiera DOP.

Quali nuove conoscenze/informazioni il progetto si prefigge di produrre

Il progetto si prefigge di produrre le seguenti conoscenze/informazioni:

1) informazioni relative alla produzione giornaliera aziendale di latte bufalino e del relativo impiego, con la possibilità di elaborazione dei dati registrati e per ottenere informazioni a diversi livelli di aggregazione (temporali e territoriali);
2) informazioni sulla qualità del latte prodotto nelle aziende del settore primario e dei prodotti ottenuti, con la possibilità di elaborazione dei dati registrati al fine di ottenere informazioni a diversi livelli di aggregazione (temporali e aziendali);
3) conoscenza del livello di formazione degli OSA sugli obblighi relativi alla rintracciabilità ed alla sicurezza delle produzioni;
4) conoscenze sull'applicabilità in azienda di un sistema informatico per la gestione delle problematiche di rintracciabilità;
5) conoscenze sull'applicabilità in caseificio di un sistema informatico per la gestione delle problematiche di rintracciabilità;

Metodologia

Il progetto prevede la messa a punto di un portale informatico disponibile on-line con accesso riservato, mediante distribuzione di opportune credenziali, dai singoli operatori (allevatori, caseifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed organi di controllo) e gestito centralmente dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura con il supporto dell'Orsa.
Il portale prevede la possibilità di inserire i dati anagrafici aziendali, come da banca dati nazionale, per gli allevatori e GISA Campania (Gestione Imprese Settore Alimentare Campania) per i trasformatori e centri di raccolta.
Una volta compilata l'anagrafica, l'eventuale variazione della stessa dovrà essere gestita in collaborazione con la centrale operativa.
L'operatore della produzione primaria potrà accedere ad una sezione del portale che consentirà l'inserimento di dati relativi alle produzioni quantitative giornaliere di latte, alla destinazione di tale latte, ai parametri sanitari di monitoraggio obbligatorio degli allevamenti bufalini ed ai parametri relativi alle caratteristiche qualitative del latte prodotto (ai sensi del Regolamento CEE 852/2004).

I dati sulle produzioni giornaliere saranno i seguenti:

a) data (in automatico),
b) quantitativo di latte prodotto,
c) caseificio di destinazione
d) quantitativo ceduto.

Le informazioni sanitarie da inserire sono le seguenti:

a) data esecuzione controllo
b) tipo esame eseguito,
c) risultato.

Le stesse informazioni saranno inserite per i controlli di qualità del latte.

Gli operatori dei caseifici potranno accedere ad una sezione del portale nella quale inseriranno i seguenti dati:

1) *Latte in entrata*
   a) data
   b) Azienda conferitrice
   c) Litri acquistati

2) *Lavorazione*
   a) Latte totale trasformato
   b) Derivato prodotto
   c) quantità

I dati introdotti, una volta confermati, non potranno essere più modificati se non con l'ausilio della centrale operativa.
Gli operatori degli Enti accreditati potranno solo visionare i dati disponibili nel portale previo inserimento delle credenziali di accesso rilasciate dalla centrale operativa.
Il portale sarà in grado di effettuare in automatico alcune elaborazioni; in particolare saranno create automaticamente, per ciascuna azienda la produzione media per differenti periodi, la medi a

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno PORTICI
fonte: http://burc.regione.campania.it

geometrica mobile per carica mesofila totale e cellule somatiche e l'andamento del contenuto di grasso e proteine.
Oltre all'elaborazione per singola azienda il software consentirà l'estrapolazione di dati aggregati per diversi livelli di aggregazione (temporale, territoriale ed aziendale).
Il sistema prevederà un'attività di autocontrollo, con operatori di campo che effettueranno attività di controllo presso i vari operatori che aderiranno al sistema di rintracciabilità.
A tale scopo sarà definito uno specifico Piano di controllo. In esso saranno chiaramente definiti quali sono gli indicatori critici in grado di misurare l'efficacia del sistema e prevederà inoltre la periodicità delle verifiche ispettive e le modalità di esecuzione delle stesse.
Tutte le attività svolte saranno inoltre sottoposte periodicamente ad un riesame che analizzi:

a) i risultati dei test di rintracciabilità;
b) i risultati delle verifiche ispettive di rintracciabilità;
c) le modifiche ai prodotti o ai processi; informazioni relative alla rintracciabilità fornite da parte di altre organizzazioni della filiera;
d) azioni correttive relative alla rintracciabilità;
e) ritorni / riscontri da parte degli utenti, inclusi i reclami, relativi alla rintracciabilità;
f) introduzioni di nuove norme o modifica di norme esistenti che possono influenzare il sistema di rintracciabilità;

E' prevista inoltre la certificazione dell'intero sistema da parte di un ente terzo accreditato.

Valore aggiunto dell'aggregazione tra soggetti diversi che partecipano al progetto

Il vero valore aggiunto è la rivoluzione culturale che si delinea con l'applicazione di questo sistema, la trasparenza e la collaborazione degli attori della filiera al fine di realizzare un sistema che renda tracciato il prodotto finale, garantendo la qualità e la sicurezza del prodotto finito.
Si ritiene pertanto che possa essere un sistema idoneo a valorizzare il concetto di autocontrollo anche nella fase di produzione primaria, settore introdotto per ultimo dalla normativa vigente.

Descrizione e spiegazione dell'articolazione del programma in fasi fra le varie UU.OO.

Per la realizzazione del sistema la prima fase consiste nella realizzazione del sistema informatico, database, filtri di gestione, corretto funzionamento, server, sistemi di sicurezza, interfaccia grafica, chiavi di accesso.
È inoltre prevista in tale fase la definizione della documentazione necessaria al funzionamento del sistema: Tale documentazione includerà:

a) la descrizione delle fasi della filiera compresa nel sistema di rintracciabilità;
b) l'individuazione delle responsabilità per la gestione dei dati sulla rintracciabilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) le informazioni registrati sulla piattaforma che documentano le attività di rintracciabilità ed il processo di trasformazione, i flussi ed i risultati delle verifiche ispettive sulla rintracciabilità e le azioni intraprese per gestire eventuali non conformità relative al sistema di rintracciabilità stabilito;

d) i tempi per il mantenimento dei documenti.

La seconda fase prevede la presentazione / promozione del sistema e la raccolta delle adesione degli utenti (allevatori, trasportatori /centri di raccolta e caseifici) che per aderire formalmente al progetto dovranno utilizzare la specifica odulistica che sarà definita e resa disponibile nella parte pubblica del portale. All'atto dell'adesione dovranno comunicare i dati richiesti e si renderanno disponibili a verifiche di controllo e ad adottare azioni correttive come indicato dal responsabile del progetto.

Output del programma (es. documenti; metodologie; corsi di formazione, attivazione di servizi, etc.) con indicazione dei tempi previsti per la presentazione

La comunicazione sarà assicurata attraverso il sistema direct- impact .
Mensilmente gli operatori di campo organizzeranno una riunione con tutti i soggetti convolti al fine di stilare un report sulle attività svolte. Verrà attivato un servizio di mailing list e gruppi su social network per facilitare le comunicazioni e sarà attivato un info point telefonico.
I corsi di formazione per tutte le figure, verranno realizzati fin dall'inizio delle attività operative e mensilmente, dopo un'attenta analisi dei report relativi al mese precedente.
Durante gli incontri verrà distribuito apposito materiale informativo.

Obiettivi e indicatori per la verifica dei risultati raggiunti

Saranno predisposti degli indicatori automatici del sistema per verificare il quotidiano inserimento dei dati produttivi al fine di rendere operativo il sistema e identificare nell'immediato i critical points o il mancato inserimento del dato da parte di un soggetto.
Gli operatori di campo verificheranno ulteriormente, attraverso le visite aziendali, il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
La verifica reale di applicabilità del sistema verrà constatata dopo il termine della messa a punto, e corrisponderà al numero di allevatori/caseificatori che, diffuso il prodotto informatico, intenderanno aderire volontariamente al sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costi progetto

Oggetto	Numero	Costo	Controlli per Unita'	Tot. Controlli
Tecnici di campo per i Controlli	10	€ 180.000	600	6000
1 tecnico a Salerno	1	€ 18.000		
Hardware + connettività	1	€ 10.000		
Programmatore	1	€ 18.000		
Help Desk	1	€ 18.000		
Spese per la realizzazione della documentazione di sistema e del PdC		€ 5.000,00		
Costi per la certificazione del sistema da parte di Ente Terzo		€ 10.000,00		
Spese Generali Istituto	**10%**	€ 25.900,00		
		€ 284.900,00		

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno - PORTICI

IL COMMISSARIO
Dott. Antonio Limone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Convenzione per la realizzazione del progetto
Sistema Informatico per la gestione della
Tracciabilità e rintracciabilità nella filiera Agroalimentare (S.I.T.A.)

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania, Assessorato all'Agricoltura, ubicata alla via G. Porzio – Centro Direzionale, isola A/6 - 80143 Napoli, sono presenti:

la Regione Campania, codice fiscale n. 80011990639, rappresentata da _____, nato a _____ il _____, _____, autorizzato alla stipula della presente convenzione ai sensi delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1543 del 08/10/2009 e n. 110 del 27/05/2013, domiciliato per la carica presso la sede innanzi citata, di seguito denominata **Regione**

e

l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici (IZSM) - Osservatorio per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.), rappresentato dal dr Antonio Limone, codice fiscale LMNNTN62C08A509V, nato ad Avellino il 08/03/1962, Commissario Straordinario dell'IZSM, domiciliato per la carica presso la sede dello stesso IZSM ubicata alla via Salute, n. 2 — 80055 Portici (NA), di seguito denominato Istituto;

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1292 del 17.07.2007 è stato istituito l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, quale supporto tecnico scientifico ai compiti di indirizzo e programmazione dell'Assessorato alla Sanità in materia di sicurezza alimentare;
b. l'O.R.S.A. svolge attività di raccolta e di analisi dei dati derivanti dagli Enti che svolgono le attività connesse alla sicurezza alimentare degli alimenti e dei mangimi, quale strumento operativo dell'Assessorato alla Sanità per l'elaborazione degli indirizzi idonei in termini di efficacia ed efficienza a tutela del consumatore e nell'interesse delle filiere agroalimentari presenti sul territorio regionale;
c. l'O.R.S.A. ha implementato un sistema informatica teso a consentire alle aziende agricole uno standard qualitativo elevato nell'ambito della gestione della tracciabilità e rintracciabilità nella filiera agroalimentare;
d. con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1543 del 08/10/2009, è stato approvato, tra l'altro, il progetto *"Sistema Informatico per la gestione della Tracciabilità e rintracciabilità nella filiera Agroalimentare (S.I.T.A.)"* di durata triennale (2010 – 2012), predisposto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici - Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare;
e. il richiamato progetto *"S.I.T.A."* prevede, attraverso le azioni ivi programmate, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
    - migliorare la qualità e la sicurezza alimentare dei prodotti mediante l'applicazione di un sistema su base volontaria integrativo rispetto a quello minimo previsto dal Reg (CE) n. 178/2002;
    - sperimentare tecnologie innovative per registrare, archiviare aggregare le informazioni necessarie riducendo i tempi e i costi di queste operazioni;
    - coinvolgere nel progetto tutti gli attori della filiera e rendere fruibili le informazioni anche agli enti preposti ai controlli ufficiali e al consumatore finale;
    - istituire una piattaforma informatica per garantire lo scambio di dati ed informazioni a supporto di ogni controllo espletato dalle competenti Autorità ai sensi della vigente normativa di settore;
    - identificare metodologie e strumenti informatici per migliorare lo scambio dati, le

interazioni e le integrazioni di informazioni tra sistemi diversi allo scopo di massimizzare le sinergie;

f. per la realizzazione del progetto *"S.I.T.A."* si è proceduto alla sottoscrizione, in data 28/01/2010, di apposito protocollo di Intesa tra l'Assessorato all'Agricoltura, l'Assessorato alla Sanità e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici;
g. con DRD n. 317 del 04/12/2009 del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile sono state impegnate le risorse finanziari in favore dell'IZSM per la realizzazione del progetto "*S.I.T.A."* sul cap. 3170 - UPB 2.77.193 - impegno definitivo n. 8175 e con il successivo DRD n. 203 del 04/08/2010 è stato liquidato a titolo di acconto l'importo di € 180.000,00
h. il Responsabile dei Sistemi Informativi dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - giusto parere espresso con apposita nota acquisita al protocollo regionale il 01.07.2009 al n. 0588095 - ha ritenuto congruo l'importo delle suddette risorse finanziarie per la realizzazione del progetto de quo;
i. con Decreto Dirigenziale Regionale del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 13 del 26.02.2010 è stato approvato lo schema di convenzione da stipulare con l'Istituto per regolamentare il rapporto di collaborazione finalizzato alla realizzazione del progetto e che la stessa è stata sottoscritta dalle parti in data 02/03/2010;
j. con la DGR n. 110 del 27/05/2013, in considerazione degli obblighi per gli operatori della filiera del settore bufalino, introdotti con la legge n. 4 del 3 febbraio 2011 - art. 7 e dal decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171 e s.m.i. e dai relativi provvedimenti di attuazione, la Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro di:
   J.1 estendere a tutti gli operatori della filiera lattiero casearia bufalina che operano sul territorio amministrativo della Regione Campania la richiesta di aderire ad un sistema di tracciabilità, al fine di garantire la leale concorrenza del mercato, la sicurezza dei consumatori, ma soprattutto la trasparenza, la reputazione e la credibilità del comparto campano, rafforzando e completando le misure introdotte dalla legge n. 4 del 3 febbraio 2011, attraverso una specifica piattaforma informatica, attualmente in fase di collaudo, da parte dalle strutture dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario e dall'O.R.S.A.;
   J.2 prevedere che la piattaforma informatica, che sarà gestita dall'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, debba consentire anche di adempiere alla registrazione delle produzioni di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1788 del 16 maggio 2003 ed all'art. 7 della legge n. 4 del 3 febbraio 2011, riducendo gli adempimenti a carico degli allevatori;
   J.3 incaricare l'O.R.S.A. di completare la realizzazione della piattaforma informatica, in fase di collaudo, secondo le indicazioni che saranno fornite di volta in volta dal Settore SIRCA dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario;

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1
Premessa

La premessa forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2
Oggetto della convenzione

Le attività oggetto della convenzione sono articolate nel progetto esecutivo Sistema Informatico per la gestione della Tracciabilità e rintracciabilità nella filiera così come approvato dalla DGR n.

1543 del 08/10/2009, integrato e modificato dal progetto trasmesso dall'O.R.S.A. con nota n. 0008157 del 16/07/2013 ed approvato con il DRD del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. _____ del _____ che forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 3
Durata ed efficacia della convenzione

La presente convenzione impegna le parti dalla data di stipula della stessa ed ha durata triennale.

ART. 4
Obblighi delle Parti

L'Istituto si obbliga a realizzare le attività previste dal progetto trasmesso dall'O.R.S.A. con nota n. 0008157 del 16/07/2013 ed approvato con il DRD del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. _____ del _____ entro tre anni a decorrere dalla firma della presente convenzione.

La responsabilità dell'attuazione del progetto esecutivo di cui all'art. 2 è dell'Istituto, che è tenuto ad operare seguendo tutte le indicazioni fornite con la presente convenzione ed a mantenere costanti rapporti con il Settore _____ dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

La Regione nomina quale referente di tutte le attività di propria competenza connesse alla realizzazione del progetto di cui all'art. 2, _____.

L'Istituto, all'interno della propria organizzazione, nomina quale referente per l'attuazione del progetto _____.

La Regione si impegna a:

- rendere disponibili le risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione del progetto trasmesso dall'O.R.S.A. con nota n. 0008157 del 16/07/2013 ed approvato con il DRD del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. _____ del _____;
- mettere a disposizione le proprie banche dati attinenti il settore,
- istituire e tenere uno specifico albo regionale delle aziende che aderiscono al sistema;
- programmare e realizzare un piano di informazione relativo all'utilizzazione della citata piattaforma informatica.

Il Settore _____, procederà altresì ad ogni controllo ritenuto opportuno, concernente l'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione.

L'Istituto si impegna a:

- realizzare il progetto oggetto della convenzione;
- rendere disponibile la prevista piattaforma informatica, accessibile attraverso un software specifico, che assicuri la tracciabilità dei prodotti della filiera bufalina, mediante l'inserimento di tutti gli elementi essenziali riguardanti l'intero percorso dei prodotti stessi;
- mettere a disposizione le proprie banche dati attinenti il settore;
- eventuali altre utilizzazioni saranno concordate tra le parti ed autorizzate in forma scritta.

Le parti si impegnano a consultare il tavolo tecnico già costituito con nota del Consigliere

Allegato 1

delegato del Presidente della Giunta regionale prot. n.114/CD del 6/2/2013, che continuerà ad operare presso l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario a supporto dell'applicazione del sistema di tracciabilità di filiera.

ART. 5
Interscambio dei dati

L'Istituto si impegna a mettere a disposizione della Regione - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, anche per via telematica, tutti i dati e le informazioni in materia di tracciabilità e rintracciabílità all'interno della filiera agroalimentare derivanti dall'attuazione del progetto di che trattasi.
L'Istituto si impegna a mantenere riservati ed a utilizzare esclusivamente per la realizzazione del progetto di cui all'art. 2 ogni dato, atto, notizia o informazione di cui sia venuto a conoscenza nell'ambito delle attività effettuate per la realizzazione del progetto e che il vincolo di riservatezza sussiste altresì in ordine a tutto il materiale predisposto in esecuzione del progetto stesso.
L'Istituto potrà utilizzare d'intesa con la Regione i risultati di rilevanza scientifica emersi a seguito della realizzazione del progetto. A tal fine con la presente convenzione le Parti si danno reciproca garanzia circa la veridicità dei dati oggetto di scambio e la loro rispondenza a quanto richiesto.

ART. 6
Finanziamento del progetto

La Regione si impegna a corrispondere all'Istituto un contributo pari al 100% delle spese sostenute per la realizzazione delle attività previste dal progetto di cui al precedente art. 2, nel limite massimo totale di € 284.900,00 (duecentoottantaquattromilanovecento/00) per il primo anno di attività.
Le spese sostenute per la realizzazione del progetto trasmesso dall'O.R.S.A. con nota n. 0008157 del 16/07/2013 ed approvato con il DRD del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. _____ del _____;sono indicate nel seguente prospetto:

Oggetto	Numero	Costo	Controlli per Unità	Tot. Controlli
Tecnici di campo per i Controlli	**10**	€ 180.000,00	600	6.000
1 tecnico a Salerno	**1**	€ 18.000,00		
Hardware + connettività	**1**	€ 10.000,00		
Programmatore	**1**	€ 18.000,00		
Help Desk	**1**	€ 18.000		
Spese per la realizzazione della documentazione di sistema e del PdC		€ 5.000,00		
Costi per la certificazione del sistema da parte di Ente Terzo		€ 10.000,00		
Spese Generali Istituto	**10%**	€ 25.900,00		
		€ 284.900,00		

Nell'ambito del riparto delle predette spese sono consentite variazioni delle singole voci entro il limite del 20% dell'importo ammesso per ciascuna di esse.

Eventuali variazioni superiori al 20% potranno essere consentiti, previa autorizzazione della Regione, su richiesta scritta e per comprovate necessità adeguatamente documentate.
In entrambi i casi resta fermo l'impegno di spesa complessivo, la finalità del progetto e l'assicurazione che non ne risultino compromessi i risultati.

ART. 7
Modalità di erogazione dei fondi

Il contributo di cui all'art. 6 viene erogato mediante accredito sul Conto di Tesoreria intestato all'Istituto n. _____, con le seguenti modalità:

1. a titolo di anticipazione l'Istituto può utilizzare le risorse già erogate con il DRD n. 203 del 04/08/2010 del Settore IPA dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario;
2. a richiesta dell'Istituto, saranno erogata ulteriori tranche di contributo, calcolate come differenza tra la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione delle attività previste dal progetto e la somma degli importi già erogati. L'importo complessivo delle liquidazioni parziali non potrà in ogni caso essere superiore al 90% dell'importo previsto per la realizzazione delle attività, fissato in complessivi € 284.900,00. L'erogazione delle ulteriori tranches di contributo avverrà previa presentazione della seguente documentazione, siglata e timbrata in ogni pagina e firmata per esteso all'ultima pagina dal Commissario Straordinario dell'Istituto:
   a. formale richiesta di pagamento;
   b. relazione tecnica sulle attività svolte, articolata sulla base delle attività previste nel progetto esecutivo che attesti anche lo stato di avanzamento del progetto;
   c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.) relativa agli impegni assunti e alla spesa sostenuta (che deve corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio) per realizzare le attività nel periodo di riferimento;
   d. rendiconto analitico degli impegni assunti e, per ciascun impegno, quota effettivamente spesa nel periodo di riferimento, articolato in coerenza con lo schema di budget contenuto nel progetto;
   e. dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

4. A conclusione della realizzazione del progetto è disposto il pagamento del saldo, calcolato come differenza tra la spesa totale effettivamente sostenuta e la somma già erogata.
   L'erogazione del saldo avverrà previa presentazione della seguente documentazione, siglata e timbrata in ogni pagina e firmata per esteso all'ultima pagina dal Commissario Straordinario dell'Istituto:
   a. formale comunicazione della data di conclusione delle attività;
   b. formale richiesta di erogazione del saldo;
   c. relazione tecnica conclusiva sulle attività svolte, articolata sulla base delle attività previste nel progetto esecutivo;
   d. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ess.mm.ii.) relativa alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, così come descritte nella relazione tecnica di cui al punto precedente, che devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio;
   e. rendiconto dettagliato delle spese effettivamente sostenute di cui al punto precedente articolato in coerenza con lo schema di budget contenuto nel progetto esecutivo;
   f. dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

La richiesta di saldo deve essere presentata completa della documentazione citata entro i 60

giorni successivi alla data di conclusione delle attività.
L'Istituto, per un periodo di 3 (tre) anni, dalla data di scadenza della presente convenzione, si impegna a tenere a disposizione della Regione la documentazione probatoria di tutte le spese sostenute.

ART. 8
Revoca

La Regione procede alla revoca parziale o totale dei finanziamenti oggetto della convenzione, previa diffida, per provata inadempienza da parte dell'Istituto degli impegni assunti, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese sostenute dall'Istituto stesso fino al ricevimento della diffida.

ART. 9
Controlli

La Regione può eseguire, prima di disporre la liquidazione degli importi indicati all'art. 7, qualsiasi accertamento e controllo concernente l'impiego delle somme erogate e del materiale acquistato nell'ambito della realizzazione del progetto di cui all'art. 2.
A tal fine, l'Istituto si impegna a tenere a disposizione della Regione la documentazione di tutte le spese sostenute e degli impegni di pagamento assunti.
La Regione effettua, comunque, ogni controllo ritenuto opportuno per la verifica dello stato di avanzamento e realizzazione del progetto di cui all'art. 2 della presente convenzione.

ART. 10
Destinazione dei finanziamenti

Gli importi di cui all'art. 6 devono essere utilizzati strettamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto di cui all'art. 2.
L'Istituto dichiara che per la realizzazione delle attività previste dalla presente convenzione non fruisce di altri finanziamenti specifici.

ART. 11
Personale

Lo svolgimento del progetto è affidato al personale che viene scelto ed impegnato ad esclusiva cura dell'Istituto, secondo le proprie norme istituzionali, senza che per detto personale derivi alcun rapporto con la Regione. Gli oneri assicurativi e previdenziali per il personale impegnato nella realizzazione del progetto sono a carico dell'Istituto.

ART. 12
Spese di bollo e di registrazione

Tutte le spese nonché gli oneri fiscali conseguenti alla presente convenzione saranno sostenuti, in caso d'uso, dalle parti interessate.

ART. 13
Clausola di Manleva

L'Istituto, con la stipula della presente convenzione, esonera la Regione in relazione ad ogni qualsiasi pretesa avanzata da terzi direttamente o indirettamente derivante dalla realizzazione del progetto e da ogni e qualsiasi responsabilità per gli eventuali danni che potranno derivare a persone o a cose durante lo svolgimento delle attività o da esse derivanti.

ART. 14
Casi di recesso e risoluzione

Il rapporto contrattuale viene risolto *ipso jure* in caso di grave inadempimento e nei seguenti casi indicati a mero titolo esemplificativo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro;
b. qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali e/o procedurali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
c. qualora per la realizzazione delle medesime attività del progetto siano stati percepiti contributi previsti da altre norme statali, regionali o comunitarie;
d. qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività, dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali.

ART. 15
Trattamento dei dati personali

Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 196/2003 le parti dichiarano di essersi reciprocamente informate, prima della sottoscrizione della presente, in ordine alle modalità ed alle finalità di trattamento dei dati personali.
Le parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati, documenti e notizie, riguardanti sia i dipendenti sia l'Amministrazione regionale, di cui fossero venute a conoscenza in forza della presente convenzione, assicurando, in ogni caso, la riservatezza in ordine a tutti i dati di cui si viene in possesso, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003

ART. 16
Domicilio

Per l'esecuzione del presente atto le parti eleggono domicilio rispettivamente: la Regione presso la propria sede di Napoli indicata in epigrafe;
L'Istituto presso la propria sede di Portici (NA) indicata in epigrafe.

ART. 17
Foro competente

Per ogni controversia connessa alle attività previste dalla presente convenzione è competente il Foro di Napoli a tutti gli effetti giuridici ed amministrativi.

ART. 18
Disposizioni finali

Per quanto non specificamente previsto dalla presente convenzione si applicano le vigenti norme del codice civile.
La presente convenzione è composta da n. _____ pagine stampate solo fronte con l'ausilio di apparecchiature elettroniche e dopo averla letta e confermata viene sottoscritta dalle parti nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme a margine sulle restanti.

La presente convenzione - redatta in carta semplice - gode delle agevolazioni in materia di imposta di bollo, di registro ed ipotecaria ai sensi della vigente normativa.

Letto, confermato e sottoscritto

Per la Regione — Per l'Istituto

_____ _____

Si approva specificamente la clausola della esclusiva competenza del Foro di Napoli per qualsiasi controversia dovesse sorgere tra le Parti e l'articolo 8, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c. Il comma.

Allegato 1

Per la Regione

Per l’Istituto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 56 del 25/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA'' SETTORE PRIMARIO-ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA (PSR) 2007-2013 - PROROGA PERIODO APERTURA BANDO DELLA MISURA 124'' COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE'', ADOTTATO CON AL DRD 35 DEL 17/06/2013 E DRD 37 DEL 19/06/2013

IL COORDINATORE

PREMESSO che con DRD n. 35 del 17.06.2013 ad oggetto *"Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 – Adozione della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale – (con allegati)*", integrato con DRD n. 37 del 19/06/2013, è stato adottato un nuovo Bando della Misura 124, con scadenza alle ore 13.00 del 31 luglio 2013.

CONSIDERATA sia l'attenzione degli operatori agricoli della Campania per le opportunità di sviluppo offerte dalla partecipazione al Bando in questione che la complessità tecnica ed amministrativa che i partenariati devono affrontare nella predisposizione delle proposte progettuali.

VISTA la formale richiesta di prorogare i termini di scadenza del bando in questione avanzata dalla Confederazione Italiana Agricoltori con nota del 20/07/2013, presa in carico dal SeSIRCA con prot. num 0530596 del 22/072013.

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, prorogare l'apertura del Bando di attuazione della Misura 124, approvato con DRD 35 del 17.06.2013 ad oggetto *"Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 – Adozione della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale – (con allegati)*", ed integrato con DRD 37 del 19/06/2013, fissando il nuovo termine di chiusura per la presentazione delle domande alle ore 13.00 del giorno **09/09/2013**;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 11;

VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Asse e dal Dirigente del SeSIRCA

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

art. 1 di prorogare l'apertura del Bando di attuazione della Misura 124, approvato con DRD 35 del 17.06.2013 ad oggetto *"Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 – Adozione della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale – (con allegati)*", integrato con DRD 37 del 19/06/2013, fissando il nuovo termine di chiusura per la presentazione delle domande alle ore 13.00 del giorno **09/09/2013**;

art. 2 di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione dei contenuti dei documenti predetti e dei termini di attuazione dei Bandi in esso riportati, anche attraverso il sito web della Regione;

art. 3 di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al sig. Assessore all'Agricoltura;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- alle Province di Napoli e Salerno;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;

- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

M a s s a r o

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 57 del 25/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013-PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA "VITIS": APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO PRODOTTE A VALERE SULLE MISURE DELL'ASSE 1 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 30 gennaio 2008 (numero speciale), la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013);
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 29 del 27 dicembre 2007, il Coordinatore dell'AGC11, ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 60 del 30 dicembre 2008, il Coordinatore dell'AGC11 ha designato il Referente dei Progetti Integrati di Filiera;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009 sono state approvate le linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009, pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009, è stato approvato, tra gli altri allegati, il bando di attuazione dei progetti integrati di filiera;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 74 del 5 ottobre 2009, pubblicato sul BURC n. 60 del 7 ottobre 2009, sono state approvate le modifiche al bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, allegato al citato provvedimento dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009;
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con deliberazione n. 564 del 22 luglio 2010 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, approvato la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera;
- con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19 gennaio 2011, il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha disposto l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere, tra l'altro, sui bandi delle misure 112, 113, 114, 115

a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott. 2 – tipologia c), 131, 132, 133, cluster 112-121 del PSR Campania 2007/2013, così come adeguati alla Decisione della Commissione UE n. 1261 del 2 marzo 2010 ed alle modifiche dei criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza;

- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 4 del 18 febbraio 2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha approvato il termine del 1 aprile 2011 come data di decorrenza dei 30 giorni per la costituzione del Consorzio di filiera e, conseguentemente, dei 90 giorni per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili relativi agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse allegate al PIF;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 12 del 12 aprile 2011 è stato adottato il "*Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013- Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi- misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323*;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 29 aprile 2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha, tra l'altro:
    - disposto che i progetti esecutivi/cantierabili prodotti in attuazione dei PIF devono riferirsi agli impegni finanziari e alle misure del PSR attivate da ciascun partenariato di filiera;
    - stabilito il bando di riferimento per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto collettivo;
    - disposto la proroga al 31 maggio 2011 del termine previsto per la costituzione del Consorzio di filiera;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 28 giugno 2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha prorogato al 2 settembre 2011 il termine previsto per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle misure del PSR coinvolte nella progettazione collettiva;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 36 del 2 settembre 2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha, tra l'altro, stabilito al 30 settembre 2011 il termine ultimo per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIF;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 46 del 20 ottobre 2011 sono state adottate integrazioni e modifiche al predetto manuale delle procedure;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 59 del 18 giugno 2012, pubblicato sul BURC n. 39 del 25 giugno 2012, è stata determinata la persistenza dei requisiti di ammissibilità ed è stato dato avvio alle attività istruttorie delle domande di aiuto prodotte a valere sulle misure dell'Asse del PSR Campania 2007/2013;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 91 del 18 ottobre 2012, pubblicato sul BURC n. 67 del 22 ottobre 2012, sono state adottate le "*Procedure regionali di natura tecnico-organizzativa finalizzate a definire le modalità di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti esecutivi presentati dai beneficiari coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF)*";

VISTO il citato Decreto Regionale Dirigenziale del 18 giugno 2012 dal quale si rileva che per il PIF "VITIS" sono ammissibili i progetti proposti sulle seguenti misure dell'Asse 1 e fino alla concorrenza della spesa pubblica ivi riportata:

- 111 € 900.000,00
- 121 € 3.729.750,00
- 123 € 2.881.071,00
- 124 € 525.000,00
- 133 € 570.600,00;

CONSIDERATO che per il PIF "VITIS", giusto indicazione del Soggetto Capofila e relativamente alla predette misure, sono state istruite le domande di aiuto relative ai beneficiari riportati nel seguente prospetto:

Prog.	Beneficiario	Mis.	ID formulario	CUUA	Sede		
					Comune	cap	indirizzo, completo di n. civico
1	Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania S.c.p.a.	111	===	08232640656	Salerno	84121	Via Porta Catena, 52
2	Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura - CePICA di Benevento	111	===	===	Benevento	82100	Centro Direzionale - Piazza E. Gramazio, 1
3	Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura - CePICA di Benevento	111	===	===	Benevento	82101	Centro Direzionale - Piazza E. Gramazio, 2
4	Antica Masseria Venditti	121	546801300	VNDNCL58P19C280R	Castelvenere	82037	Via Sannitica, 122
5	Azienda Agricola Di Cerbo Carmine	121	852435372	DCRCMN62H23D380I	Dugenta	82030	Via Ruggiani, 19
6	Azienda Agricola Fontanavecchia	121	874829713	RLLLBR70L18L254S	Torrecuso	82030	Via Fontanavecchia, 10
7	Azienda Agricola Le Grotte Sannite	121	833069877	VGLRWL66S13L086Q	Telese Terme	82037	Via Salvator Rosa, 4
8	Azienda Agricola Serra degli Ilici - **Sauchella Michele**	121	976892772	SCHMHL48H22G386S	Vitulano	82038	C. da Santo Stefano
9	Azienda Agricola Terre di Briganti	121	852345916	DCCGPP43M56L254O	Benevento	82100	Via Pietà, 64 C/o Melillo Daniele
10	Azienda Agricola Torre a Oriente - **Patrizia Iannella**	121	295650854	NNLPRZ75E46A783L	Torrecuso	82030	Loc. Mercusi I, 19
11	Azienda Agricola Torre Varano - **D'Occhio Nicola**	121	755825442	DCCNCL77E02A783J	Torrecuso	82030	Loc. Torreuomo, 2
12	Azienda Viticola Tenuta Colasanto	121	387551323	CLSLCU36D27A696M	Baselice	82020	Via Processionale, 29
13	Azienda Agricola Il Poggio	121	729393577	FSCCMN69B22L254A	Torrecuso	82030	C. da Defenze
14	Caruso Lina	121	127245332	CRSLNI67E54G386Y	Solopaca	82036	Via Telesini, 24

15	Falato Ettore	121	226362081	FLTTTR70C20E249R	Guardia Sanframondi	82034	Via Campopiano, 78
16	Goglia Calabrese Luigi	121	222467389	GGLLGU46B06M093A	Vitulano	82038	Via Case Sparse San Pietro
17	Iacobucci Carlo	121	819665103	CBCCRL87E09B963T	Guardia Sanframondi	82034	Via Municipio, 105
18	Nifo Sarrapochiello Lorenzo	121	864621749	NFSLNZ73M28Z401E	Ponte	82030	Via Piana snc
19	Rillo Giuseppe	121	709989900	RLLGPP59L01L254Z	Ponte	82030	Via Ripagallo
20	Sagnella Maria Pina	121	306281246	SGNMPN66C49C280D	Caserta	81020	Via Quercione, 89
21	Cantina Sociale La Guardiense Cooperativa Agricola	123	872492743	00041080623	Guardia Sanframondi	82034	Via Santa Lucia n. 104/105
22	Cantine Iannella Antonio	123	986779625	NNLNTN63E20L254H	Torrecuso	82030	Via Tora
23	La Vinicola del Titerno	123	744844532	00879640621	Faicchio	82030	Via Iacovelli zona P.I.P.
24	Cantina Sociale La Guardiense Cooperativa Agricola	124	===	00041080623	Guardia Sanframondi	82034	Via Santa Lucia, 104/105
25	Associazione Aglianico del Taburno	133	747243263	92035910626	Torrecuso	82030	C. da Oliveto c/o Casa Comunale
26	Cantina Sociale La Guardiense Cooperativa Agricola	133	134239756	00041080623	Guardia Sanframondi	82034	Via Santa Lucia, 104/105
27	Samnium Consorzio Tutela Vini	133	520326763	01197070624	Benevento	82100	Piazza IV Novembre n. 1

CONSIDERATO che a conclusione delle attività istruttorie eseguite dai competenti Soggetti Attuatori sono risultate ammissibili a finanziamento le domande di aiuto proposte dai seguenti beneficiari a valere sulle misure dell'Asse 1 del PSR Campania, ivi indicate:

Prog.	**Beneficiario**	**Mis.**	**ID formulario**	**CUUA**	**Sede**		
					Comune	cap	indirizzo, completo di n. civico
1	Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania S.c.p.a.	111	===	08232640656	Salerno	84121	Via Porta Catena, 52
2	Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura - CePICA di Benevento	111	===	===	Benevento	82100	Centro Direzionale - Piazza E. Gramazio, 1
3	Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura - CePICA di Benevento	111	===	===	Benevento	82101	Centro Direzionale - Piazza E. Gramazio, 2
4	Antica Masseria Venditti	121	546801300	VNDNCL58P19C280R	Castelvenere	82037	Via Sannitica, 122
5	Azienda Agricola Di Cerbo Carmine	121	852435372	DCRCMN62H23D380I	Dugenta	82030	Via Ruggiani, 19
6	Azienda Agricola Fontanavecchia	121	874829713	RLLLBR70L18L254S	Torrecuso	82030	Via Fontanavecchia, 10

7	Azienda Agricola Le Grotte Sannite	121	833069877	VGLRWL66S13L086Q	Telese Terme	82037	Via Salvator Rosa, 4
8	Azienda Agricola Serra degli Ilici - **Sauchella Michele**	121	976892772	SCHMHL48H22G386S	Vitulano	82038	Contrada Santo Stefano
9	Azienda Agricola Terre di Briganti	121	852345916	DCCGPP43M56L254O	Benevento	82100	Via Pietà, 64 C/o Melillo Daniele
10	Azienda Agricola Torre a Oriente - **Patrizia Iannella**	121	295650854	NNLPRZ75E46A783L	Torrecuso	82030	Loc. Mercusi I, 19
11	Azienda Viticola Tenuta Colasanto	121	387551323	CLSLCU36D27A696M	Baselice	82020	Via Processionale, 29
12	Azienda Agricola Il Poggio	121	729393577	FSCCMN69B22L254A	Torrecuso	82030	Contrada Defenze
13	Caruso Lina	121	127245332	CRSLNI67E54G386Y	Solopaca	82036	Via Telesini, 24
14	Goglia Calabrese Luigi	121	222467389	GGLLGU46B06M093A	Vitulano	82038	Via Case Sparse San Pietro
15	Nifo Sarrapochiello Lorenzo	121	864621749	NFSLNZ73M28Z401E	Ponte	82030	Via Piana snc
16	Rillo Giuseppe	121	709989900	RLLGPP59L01L254Z	Ponte	82030	Via Ripagallo
17	Sagnella Maria Pina	121	306281246	SGNMPN66C49C280D	Caserta	81020	Via Quercione, 89
18	Cantina Sociale La Guardiense Cooperativa Agricola	123	872492743	00041080623	Guardia Sanframondi	82034	Via Santa Lucia, 104/105
19	Cantine Iannella Antonio	123	986779625	NNLNTN63E20L254H	Torrecuso	82030	Via Tora
20	Cantina Sociale La Guardiense Cooperativa Agricola	124	===	00041080623	Guardia Sanframondi	82034	Via Santa Lucia, 104/105
21	Associazione Aglianico del Taburno	133	747243263	92035910626	Torrecuso	82030	Contrada Oliveto c/o Casa Comunale
22	Samnium Consorzio Tutela Vini	133	520326765	01197070624	Benevento	82100	Via Mario Vetrone, 100

CONSIDERATO che il bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, al paragrafo 13.2 – *Procedure per la valutazione e selezione del PIF preliminare*, individua tra i requisiti di ammissibilità quello dell'*attivazione della misura 123*;

PRESO ATTO che le risultanze delle attività istruttorie evidenziano che per il PIF "VITIS" risulta soddisfatto il predetto requisito dell'*attivazione della misura 123*;

PRESO ATTO che le progettualità ammissibili a finanziamento determinano per le misure attivate dal PIF "VITIS" un impegno di spesa pubblica pari a quello di seguito riportato:

- 111 € 900.000,00
- 121 € 2.375.139,46
- 123 € 2.553.778,65
- 124 € 337.125,00
- 133 € 477.180,55

PRESO ATTO che relativamente alla misura 123 la predetta spesa pubblica di € 2.553.778,65 tiene anche conto della spesa pubblica di € 46.185,26 riconosciuta per la realizzazione di interventi Health Check (HC) afferenti alla priorità *gestione delle risorse idriche*, ne consegue che l'impegno di spesa a valere sulle risorse ordinarie è di € 2.507.593,39;

PRESO ATTO che la complessità dello strumento programmatico "PIF" ha avuto un forte impatto sulla tempistica intercorsa tra l'avvio della fase attuativa dei progetti integrati di filiera e la conclusione delle attività istruttorie;

PRESO ATTO che le vigenti disposizioni del PSR impongono che le risorse FEASR siano impegnate entro la data del 31 dicembre 2013;

RITENUTO necessario, relativamente ai progetti integrati di filiera, derogare dalle ordinarie procedure del PSR Campania 2007/2013 nel senso che:

1. la fase della graduatoria regionale è sostituita dal presente atto;
2. i Soggetti Attuatori adotteranno il provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva limitatamente alle domande di aiuto riferite al PIF oggetto del presente atto;

DATO ATTO che la predetta deroga rende necessario, per le domande di aiuto relative ai beneficiari riportati nell'allegato al presente provvedimento, un intervento puntuale sul SIR PSR Agricoltura Campania per consentire l'emissione delle rispettive Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;

RITENUTO, quindi, utile riportare nel prospetto allegato al presente provvedimento (Allegato 1) i beneficiari ammessi a finanziamento indicando per ognuno, l'ID del formulario, il CUUA, la sede e i dati finanziari del progetto distinti in *spesa ammessa totale* e *spesa pubblica*, di cui quest'ultima distinta in *risorse ordinarie* e *risorse HC*;

VISTO l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL DIRIGENTE DEL SETTORE INTERVENTI PER LA PRODUZIONE AGRICOLA

D E C R E T A

- di approvare, per le misure di seguito indicate, l'impegno di spesa pubblica previsto per la realizzazione delle progettualità ammissibili a finanziamento nell'ambito del PIF "VITIS":
  - 111 € 900.000,00
  - 121 € 2.375.139,46
  - 123 € 2.553.778,65
  - 124 € 337.125,00
  - 133 € 477.180,55
- di approvare l'allegato documento (Allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo ai beneficiari ammessi a finanziamento, per ognuno dei quali è riportato l'ID del formulario, il CUUA, la sede e i dati finanziari del progetto distinti in *spesa ammessa totale* e *spesa pubblica*, di cui quest'ultima distinta in *risorse ordinarie* e *risorse HC*;
- di stabilire che il presente atto sostituisce la fase della graduatoria regionale prevista dalle ordinare procedure del PSR Campania 2007/2013;
- di stabilire che i Soggetti Attuatori adotteranno il provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva limitatamente alle domande di aiuto riferite al PIF oggetto del presente atto;

- di autorizzare il Responsabile del Servizio Informativo Regionale del PSR Agricoltura Campania di effettuare le necessarie modifiche al SIR al fine di consentire, per i beneficiari riportati nell'allegato 1, l'emissione delle rispettive Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;
- di dare pubblicità al presente provvedimento mediante pubblicazione sul sito web all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura.
- di disporre che il presente decreto dirigenziale venga inviato:
    - al Presidente della Giunta Regionale;
    - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - al Responsabile dell' Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
    - al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
    - al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
    - ai Referenti delle Misure 111, 121, 123, 124 e 133 del PSR Campania 2007-2013 nonché al referente dei Progetti Integrati di Filiera;
    - ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali;
    - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
    - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale del PSR Agricoltura Campania, per gli adempimenti consequenziali;
    - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
    - al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
    - ad AGEA - Organismo Pagatore;
    - al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
    - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

- Massaro -

Misura	Beneficiario	ID formulario	CUUA	Sede	Spesa ammessa totale	Spesa pubblica		
				Comune, cap, indirizzo		totale	Risorse ordinarie	Risorse HC
111	Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania S.c.p.a.	===	08232640656	Via Porta Catena, 52 - 84121 - Salerno	303.750,00	303.750,00	303.750,00	0,00
111	Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura - CePICA di Benevento	===	===	Centro Direzionale, Piazza E. Gramazio, 1 - 82100 - Benevento	303.750,00	303.750,00	303.750,00	0,00
111	Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura - CePICA di Benevento	===	===	Centro Direzionale, Piazza E. Gramazio, 1 - 82100 - Benevento	292.500,00	292.500,00	292.500,00	0,00
121	Antica Masseria Venditti	546801300	VNDNCL58P19C280R	Via Sannitica, 122 - 82037 - Castelvenere	139.606,69	55.842,68	55.842,68	0,00
121	Az. Agricola Di Cerbo Carmine	852435372	DCRCMN62H23D380I	Via Ruggiani, 19 - 82030 - Dugenta	142.920,92	57.168,37	57.168,37	0,00
121	Az. Agricola Fontanavecchia	874829713	RLLLBR70L18L254S	Via Fontanavecchia, 10 - 82030 - Torrecuso	233.973,22	93.589,29	93.589,29	0,00
121	Az. Agricola Le Grotte Sannite	833069877	VGLRWL66S13L086Q	Via Salvator Rosa, 4 - 82037 - Telese Terme	154.664,99	61.866,00	61.866,00	0,00
121	Az. Agricola Serra degli Ilici - **Sauchella Michele**	976892772	SCHMHL48H22G386S	Contrada Santo Stefano - 82038 - Vitulano	995.766,84	497.883,42	497.883,42	0,00
121	Az. Agricola Terre di Briganti	852345916	DCCGPP43M56L254O	Via Pietà, 64 C/o Melillo Daniele - 82100 - Benevento	399.840,44	199.920,22	199.920,22	0,00
121	Az. Agricola Torre a Oriente - **Patrizia Iannella**	295650854	NNLPRZ75E46A783L	Loc. Mercusi I, 19 - 82030 - Torrecuso	77.283,48	30.913,39	30.913,39	0,00
121	Az. Viticola Tenuta Colasanto	387551323	CLSLCU36D27A696M	Via Processionale, 29 - 82020 - Baselice	54.674,62	25.000,00	25.000,00	0,00
121	Az.Agricola Il Poggio	729393577	FSCCMN69B22L254A	Contrada Defenze - 82030 - Torrecuso	1.336.744,00	534.697,60	534.697,60	0,00
121	Caruso Lina	127245332	CRSLNI67E54G386Y	Via Telesini, 24 - 82036 - Solopaca	501.442,32	200.576,92	200.576,92	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Misura	Beneficiario	ID formulario	CUUA	Sede	Spesa ammessa totale	Spesa pubblica		
				Comune, cap, indirizzo		totale	Risorse ordinarie	Risorse HC
121	Goglia Calabrese Luigi	222467389	GGLLGU46B06M093A	Via Case Sparse San Pietro - 82038 - Vitulano	169.423,25	84.711,63	84.711,63	0,00
121	Nifo Sarrapochiello Lorenzo	864621749	NFSLNZ73M28Z401E	Via Piana snc - 82030 - Ponte	158.212,08	63.284,83	63.284,83	0,00
121	Rillo Giuseppe	709989900	RLLGPP59L01L254Z	Via Ripagallo - 82030 - Ponte	450.041,26	180.016,50	180.016,50	0,00
121	Sagnella Maria Pina	306281246	SGNMPN66C49C280D	Via Quercione, 89 - 81020 - Caserta	724.171,53	289.668,61	289.668,61	0,00
123	Cantina Sociale La Guardiense Cooperativa Agricola	872492743	00041080623	Via Santa Lucia, 104/105 - 82034 - Guardia Sanframondi	3.168.786,00	1.584.393,00	1.584.393,00	0,00
123	Cantine Iannella Antonio	986779625	NNLNTN63E20L254H	Via Tora - 82030 - Torrecuso	1.923.376,21	969.385,65	923.200,39	46.185,26
124	Cantina Sociale La Guardiense Cooperativa Agricola	===	00041080623	Via Santa Lucia, 104/105 - 82034 - Guardia Sanframondi	506.200,46	337.125,00	337.125,00	0,00
133	Associazione Aglianico del Taburno	747243263	92035910626	Contrada Oliveto c/o Casa Comunale - 82030 - Torrecuso	232.045,00	162.431,50	162.431,50	0,00
133	Samnium Consorzio Tutela Vini	520326765	01197070624	Via Mario Vetrone, 100 - 82100 - Benevento	449.641,50	314.749,05	314.749,05	0,00

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR

- f.to Dr. Francesco Massaro -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 24/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 - CONSORZIO DI BONIFICA SINISTRA SELE - DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 03 DEL 01.07.2013 AD OGGETTO: "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2013". PERVENUTA L'08.07.2013 - VISTO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con decreto dirigenziale n 5 del 04.02.2013 il Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni ha vistato la delibera del Consiglio dei Delegati n. 08 del 29.11.2012 con la quale il Consorzio di Bonifica Sinistra Sele, ha approvato il Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2013;

b. il Consorzio di Bonifica Sinistra Sele, per il controllo previsto ai sensi dell'art. 31 della L. R. 4/2003, ha trasmesso la delibera del Consiglio dei Delegati n. 03 dell'01.07.2013 ad oggetto: "Variazione al bilancio di previsione 2013";

RILEVATO che

a. dall'esame della citata delibera e dei suoi allegati, si evince che il Consorzio ha apportato le seguenti modifiche:

Budget economico

a. ha aumentato i costi per canoni di leasing per € 7.475 nella previsione di acquistare n. 6 autovetture usate e di rottamare quelle già in dotazione i cui costi di manutenzione sono troppo elevati;

b. ha aumentato i ruoli per € 7.475 a seguito della loro meccanizzazione che ha determinato un valore superiore rispetto a quanto già previsto.

Budget patrimoniale

c. ha aumentato i debiti v/fornitori per la quota di competenza dell'esercizio successivo pari a € 3.840;

d. ha aumentato i risconti attivi per € 3.840 per la quota di costo da rinviare al prossimo esercizio.

b. a seguito delle suddette variazioni, il Bilancio di Previsione 2013 non ha subito alcuna variazione e dunque riporta le seguenti risultanze:

b.1 budget economico: utile di esercizio €. 97.871,00;
b.2 budget patrimoniale: patrimonio netto €. 273.870,00;
b.3 budget finanziario al 31.12.2013 €. 97.871,00;

RISCONTRATO che il saldo iniziale e finale delle disponibilità come rappresentato dal budget finanziario non coincide con il saldo delle disponibilità liquide dello Stato Patrimoniale;

CONSIDERATO che il Collegio dei Revisori dei Conti nella propria relazione esprime parere favorevole all'approvazione delle variazioni al bilancio di previsione anno 2013;

VISTI:

a. l'art.31 della L.R.n. 4 del 25.2.2003;
b. l'art.4 della L.R. n. 24/2005 che disciplina i poteri ai dirigenti;
c. la L.R. n.11 del 30.09.2008;
d. l'art.12 della L.R. n.1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. il DDR n. 70 del 15/11/2010 di delega di funzioni ai dirigenti di settore;

RITENUTO:

a. che le motivazioni addotte dal Consorzio a supporto delle variazioni in questione possano ritenersi fondate per sopravvenute esigenze di gestione;

b. di condividere le raccomandazioni del Collegio dei Revisori dei Conti;
c. per quanto sopra esposto, di poter ammettere al visto la delibera del Consiglio dei Delegati n. 03 dell'01.07.2013 ad oggetto: "Variazione al bilancio di previsione 2013" nell'intesa che l'Ente in futuro rediga il budget finanziario tenendo conto che i saldi iniziali e finali delle disponibilità devono coincidere con il saldo iniziale e finale delle disponibilità liquide dello Stato Patrimoniale;

VISTI:
a. l'art.31 della L.R.n. 4 del 25.2.2003;
b. l'art.4 della L.R. n. 24/2005 che disciplina i poteri ai dirigenti;
c. la L.R. n.11 del 30.09.2008;
d. l'art.12 della L.R. n.1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo;
e. della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
f. il DDR n. 70 del 15/11/2010 di delega di funzioni ai dirigenti di settore;

DECRETA

1. per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di ammettere al visto la del Consiglio dei Delegati n. 03 dell'01.07.2013 ad oggetto: "Variazione al bilancio di previsione 2013" nell'intesa che l'Ente in futuro rediga il budget finanziario tenendo conto che i saldi iniziali e finali delle disponibilità deve coincidere con il saldo iniziale e finale delle disponibilità liquide dello Stato Patrimoniale;

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

2.1. al Servizio Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
2.2. al Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, per gli adempimenti di competenza.

- CARELLA –

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 85 del 26/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE RISORSE AGLI ENTI DELEGATI PER ATTIVITA' AIB 2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- la Legge Regionale 11/96 e ss.mm.ii. delega le Comunità Montane e le Province a realizzare interventi per la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 3 giugno 2013, avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015" è stato istituito capitolo di spesa 1242 della misura 09 programma 05 avente la seguente denominazione "Piano regionale attività previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi – Enti Delegati"

CONSIDERATO che:
- il redigendo Piano AIB 2013 prevede per le attività di lotta attiva l'impiego di operi idraulico – forestali presso tutti gli Enti Delegati secondo quanto riportato nelle comunicazioni degli Enti medesimi protocollate agli atti di ufficio;
- a seguito delle determinazioni a cui giungerà il Comitato per la programmazione finanziaria ed il controllo di gestione in materia forestale, previsto all'art. 5 bis della L.R. 11/96 come modificata dall'art. 35 della L.R. 27 gennaio 2012 n. 1, verranno effettuate le opportune compensazioni a valere sulle risorse del PAC;
- nelle more dell'approvazione del Piano AIB 2013, risulta necessario avviate le procedure per l'attivazione delle unità destinate all'antincendio boschivo presso gli Enti Delegati a valere sulle risorse di cui al capitolo 1242 della missione 05 programma 09;
- è necessario procedere all'impegno e alla liquidazione di € 4.335.399,77 sul capitolo di spesa 1242 della misura 09 programma 05 avente la seguente denominazione "Piano regionale attività previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi – Enti Delegati";

VISTE le Leggi Regionali:

- 11/96 Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- 14/06 Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo;
- 7/02 Ordinamento contabile della regione;
- 5/2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)";
- 6/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013";
- la DGR 170 del 03 giugno 2013, avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1. di approvare un primo riparto relativo alle risorse destinate agli Enti Delegati per la Prevenzione e Difesa dei boschi dagli incendi, in quanto trattasi di spesa obbligatoria urgente ed indifferibile poiché connessa a servizi di pubblica utilità, la cui interruzione determinerebbe danno grave all'Ente e alla collettività;
2. di impegnare la somma complessiva di € 4.335.399,77 sul capitolo di spesa 1242 secondo le seguente transazione elementare:

Capitolo	MISS.	PR OG.	TIT DPCM	MACRO AGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIF. SPESA UE	SIOPE codice bilancio	CODIC E GEST.	IMPORTO EURO
1242	09	05	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	1532	481.502,27
1242	09	05	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	1537	3.853.897,50

3. di liquidare ad ogni Ente Delegato le risorse finanziarie per il pagamento delle attività di lotta attiva agli incendi facendo gravare la spesa emergente sugli impegni assunti con il presente provvedimento e secondo il prospetto che segue:

Ente Delegato	A valere sulla Missione 09 Programma 05 capitolo 1242
C.M. Monte Santa Croce	82.859,74
C.M. Matese	207.920,97
C.M. Monte Maggiore	86.465,67
C.M. Titerno Alto Tammaro	189.708,02
C.M. Fortore	100.003,14
C.M. Taburno	146.411,53
C.M. Ufita	89.312,71
C.M. Alta Irpinia	277.895,16
C.M. Partenio Vallo di Lauro	251.130,88
C.M. Terminio Cervialto	225.125,48
C.M. Monti Lattari	180.158,45
C.M. Irno Solofrana	114.920,85
C.M. Monti Picentini	232.561,42
C.M. Tanagro Alto e Medio Sele	204.442,38
C.M. Vallo di Diano	179.623,67
C.M. Alburni	204.238,66
C.M. Calore Salernitano	272.730,75
C. M.Alento Monte Stella	252.205,53
C.M. Gelbison e Cerviati	158.156,23
C.M. Bussento Lambro e Mingardo	398.026,26
Provincia di Avellino	93.672,41
Provincia di Benevento	50.442,12
Provincia di Caserta	64.290,28
Provincia di Napoli	224.111,96
Provincia di Salerno	48.985,50
TOTALE	**4.335.399,77**

4. di incaricare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio a provvedere al pagamento delle risorse come sopra determinate, per un importo complessivo di € 4.335.399,77 quattromilionitrecentotrentacinquemilatrecentonovantanove/77),impegnati con il presente provvedimento a beneficio degli Enti delegati riportati nella tabella a mezzo GIROFONDO AL CONTO DI TESORERIA PROVINCIALE CONTI DI TESORERIA E CODICI CONTO DI TESORERIA intestati agli stessi Enti e riportati nell'elenco facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, trattandosi di tipologia di spesa relativa ad obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento crea un danno certo e grave all'Ente;

GIROFONDO AL CONTO DI TESORERIA PROVINCIALE CONTO DI TESORERIA N. 420 - CODICE CONTO DI TESORERIA

1. Provincia di Avellino N. 0060689
2. C.M. Ufita N. 0033656
3. C.M. Terminio Cervialto N. 00338333
4. C.M. Alta Irpinia N. 0036018
5. C.M. Partenio-Vallo di Lauro N. 0306434

GIROFONDO AL CONTO DI TESORERIA PROVINCIALE CONTO DI TESORERIA N. 421 - CODICE CONTO DI TESORERIA

1. Provincia di Benevento N. 0060691
2. C.M. Fortore N. 0130423
3. C.M. Taburno N. 0142289
4. C.M. Titerno-Alto Tammaro N. 0306426

GIROFONDO AL CONTO DI TESORERIA PROVINCIALE CONTO DI TESORERIA N. 422 - CODICE CONTO DI TESORERIA

1. Provincia di Caserta N. 0060703
2. C.M. Matese N. 0039786
3. C.M. Monte Santa Croce IBAN IT 71 U 07060 74190 000000002040
4. C.M. Monte Maggiore IBAN 51 Z 05308 74950 000400000748

(CC.mm. con meno di 10mila residenti in zona montana)

GIROFONDO AL CONTO DI TESORERIA PROVINCIALE CONTO DI TESORERIA N. 424 - CODICE CONTO DI TESORERIA

- Provincia di Salerno N. 0060727
- C.M. Alento Monte Stella N. 0030609
- C.M. Vallo di Diano N. 0032538
- C.M. Calore Salernitano N. 0033858
- C.M. Gelbison e Cervati N. 0039305
- C.M. Alburni N. 0130157
- C.M. Monti Picentini N. 0153027
- C.M. Irno-Solofrana N. 0152583
- C.M. Tanagro-Alto e Medio Sele N. 0306439
- C.M. Bussento-Lambro e Mingardo N. 0306428
- C.M. Monti Lattari N. 0306433

GIROFONDO AL CONTO DI TESORERIA PROVINCIALE CONTO DI TESORERIA N. 425 - CODICE CONTO DI TESORERIA

- Provincia di Napoli N. 0060715

5. di sottoporre a controllo successivo, ai sensi della legislazione vigente, la gestione delle somme accreditate ai citati Enti Delegati, in sede di presentazione della rendicontazione semestrale e dei certificati di regolare esecuzione;
6. di inviare copia del presente decreto a:
   - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa del Bilancio;
   - Settore BCA
   - Enti Delegati
   - tramite la procedura E - Grammata al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e BURC per la pubblicazione ai sensi del D. Lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27;
   - Segreteria di Giunta - Servizio di Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti dirigenziali per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE
- Lombardo -

Decreto Dirigenziale n. 163 del 17/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. ENTE BENEFICIARIO MONTESANO SULLA MARCELLANA III° BIMESTRE 2010 MAGGIO - GIUGNO. APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO: "SISTEMAZIONE IDRAULICA FORESTALE E TUTELA DELLE RISORSE NATURALI VERSANTE ACQUA FAGGI". ALLEGATO QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Provvedimento di Concessione **n. 63** Misura **226 – Approvazione variante.**

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi. Azione "**E**"
Concessione contributo a favore del **Comune di Montesano Sulla Marcellana**.
Titolo Progetto: **"*Sistemazione idraulica forestale e tutela delle risorse naturali versante Acqua Faggi*".**

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione **n° 63** di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **397** del **08/11/2010** con il quale stato riconosciuto al **Comune di Montesano Sulla Marcellana** un contributo di **€ 416.053,76** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**E**" ivi prevista e disciplinata;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinato re dell'AGC 11;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** la variante, come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo nel quale a seguito dell'incremento dell'aliquota IVA si ha una variazione della spesa a carico del **FSI** rispetto al quadro economico post gara rimodulato;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **63** approvato con DRD n° **397** del **08/11/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Montesano Sulla Marcellana** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Montesano S/M						
QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Importo di variante**	**Importo rimodulato**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 346.229,62	0,26954	€ 93.322,73	€ 265.216,11	€ 252.906,89
	2-Oneri per la sicurezza	€ 7.557,59	0,0000	€ 0,00	€ 7.557,59	€ 7.557,59
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 353.787,21		€ 93.322,73	**€ 272.773,70**	€ 260.464,48
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 17.689,36		€ 5.380,14	€ 0,00	€ 17.689,36
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 44.577,19			€ 44.577,19	€ 44.577,19
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 62.266,55			€ 44.577,19	€ 62.266,55
	Totale investimento (A+B)	€ 416.053,76		**€ 98.702,87**	**€ 317.350,89**	€ 322.731,03
C	**Spesa per IVA**					
	C0 - IVA su SG		21%		€ 9.361,21	€ 9.361,21
	C1 - IVA su imprevisti		21%		€ 0,00	€ 3.714,77
	C2 - IVA di A		21%		€ 57.282,48	€ 54.697,54
		€ 83.210,75		**€ 16.567,06**	**€ 66.643,69**	€ 67.773,52
IMPORTO TOTALE DEL	**€ 499.264,51**				**€ 383.994,58**	€ 390.504,54

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 169 del 22/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" - AZIONE D. APPROVAZIONE VARIANTE ALLA DICA N° 757913. ENTE BENEFICIARIO COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO - TITOLO PROGETTO " MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE A SERVIZIO DEI COMPLESSI BOSCATI COMUNE DI PADULA LOCALITA' POSTALE ". ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**D**"
Approvazione variante - Progetto della **Comunità Montana Vallo di Diano** istanza presentata nella I[a] sessione 2011 ID **457376688**. progressivo **16/D**.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **D**;
- il DRD **n. 248 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"D"** in cui risultano utilmente inseriti **n° 27** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Vallo di Diano;**
- l'istanza di richiesta di variante prot. n° 3280 del 12/07/2013 acquisita al protocollo in data 15/07/2013 al n° 513523, e la Deliberazione della Giunta Comunitaria n° 55 del 05/07/2013 di approvazione della stessa, per il progetto in epigrafe indicato dal titolo "***Manutenzione e adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati" Comune di Padula località Postale" .***

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n° 24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere alla **Comunità Montana Vallo di Diano,** identificata con CUAA **83002020655,** la variante richieste per l'istanza afferente all'azione **"D"** per il progetto in epigrafe indicato dal titolo "***Manutenzione e adeguamento viabilità forestale a servizio dei complessi boscati" Comune di Padula località Postale",*** come da quadro economico allegato a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario, a cui è già stato trasmesso per ogni progetto il quadro economico di variante in dettaglio per ogni voce, ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Comunità Montana Vallo di Diano Comune di Padula progressivo d'ordine 16 misura 226 azione D – DRD 248 Quadro economico di variante I D 457376688						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO – LAVORI IN ECONOMIA						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Variante approvata**	**Importo di variante ammissibile**
	1 - Manodopera	€ 140.464,99	0,00000		€ 121.516,31	€ 121.516,31
	2- acquisizione di beni e servizi	€ 0,00	0,00000		€ 25.000,00	€ 25.000,00
	3 - Oneri per la sicurezza	€ 4.766,56			€ 4.766,56	€ 4.766,56
	Totale A (1+2+3) Importo lavori	€ 145.231,55		€ 0,00	€ 151.282,87	**€ 151.282,87**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 6.051,32		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2-Spese generali	€ 15.128,29	0,0000	€ 0,00	€ 15.128,29	€ 15.128,29
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 21.179,61			€ 15.128,29	**€ 15.128,29**
	Totale investimento (A+B)	€ 166.411,16		€ 0,00	€ 166.411,16	**€ 166.411,16**
C						
	Iva su B2 (21%)				€ 3.176,94	€ 3.176,94
	Iva 21% di (A2+A3+B1)				€ 6.250,98	€ 6.250,98
	Totale IVA	€ 12.630,06		**€ 3.202,14**	€ 9.427,92	**€ 9.427,92**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 179.041,22**				€ 175.839,08	**€ 175.839,07**

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe GALLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 215 del 23/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE". BANDO BURC N. SPECIALE DEL 29/08/2008. BIMESTRE: SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. APPROVAZIONE VARIANTE PROPOSTA DALLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA DELLA VALLE, COME IDENTIFICATO DAL CUAA 82000560613, PER L'INIZIATIVA DENOMINATA "INTERVENTI DI RIPRISTINO E RIQUALIFICAZIONE DELLA CAPPELLA DI SANTA MARIA DELLA VALLE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e s.m.i., sono state dettate le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;
- con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione UE ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;
- con deliberazione n 283 dell'19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 61 del 04 agosto 2009 sono state approvate nuove ed ulteriori modifiche alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 (già approvate con DRD n. 32 del 05-08-2008), ai bandi delle misure (già approvati con DRD n.32 del 05-08-2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05-06-2009 e s.m.i.) e al manuale delle procedure-gestione (già approvato con DRD n. 25 del 30-04-2009);
- l'Ente denominato Parrocchia di Santa Maria della Valle, come identificato dal CUAA 82000560613, ha presentato l'istanza di aiuto acquisita al protocollo regionale con il n. 947661 in data 03/11/2009;
- con decreto dirigenziale n. 36 del 25/02/2011, è stato concesso al suddetto Ente un contributo in conto capitale di € 96.712,72 pari al 100 % della spesa ammessa di € 96.712,72 per la realizzazione del progetto di investimenti in parola;

Visto il bando della misura 323 del PSR Campania 2007/2013;

Viste le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013

Vista l'istanza di variante prodotta dall'Ente denominato Parrocchia di Santa Maria della Valle, come identificato dal CUAA 82000560613, in data 17/06/2013, protocollo prot.431245 del 17/06/2013, relativa all'iniziativa finanziata ai sensi della misura **323 "Recupero e riqualificazione del patrimonio rurale"** del PSR Campania 2007/2013, denominata *"Interventi di ripristino e riqualificazione della Cappella di Santa Maria della Valle"* e relativa al bimestre settembre/ottobre 2009;

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 22/07/2013 dal tecnico incaricato, Geom. Antonio Pragliola, acquisito al protocollo regionale al n. 532960 in data 22/07/2013;

Ritenuto:

- di non dover penalizzare l'Ente Beneficiario tutelando il legittimo affidamento dello stesso, e tutelando, al contempo, gli interessi pubblici coinvolti, attesa la necessità di garantire l'osservanza della regola il disimpegno automatico delle risorse
- di dover approvare la suddetta istanza di variante, fatte salve le norme e gli impegni contenute nel decreto di concessione n. 36 del 25/02/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' Unità Domande di Aiuto

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- di approvare la variante richiesta dall'Ente denominato Parrocchia di Santa Maria della Valle, come identificato dal CUAA 82000560613, giusto quanto al verbale istruttorio redatto dal tecnico incaricato, Geom. Antonio Pragliola, acquisito al protocollo regionale al n. 532960 in data 22/07/2013, ed alla relazione a firma dei DDLL Arch. Luciano Ricigliano e Dr.Agr. Luigi Liberato Marra;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
    a. A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
    b. Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario,* AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 4;
    c. Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
    d. A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 216 del 24/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE". BANDO BURC N. SPECIALE DEL 29/08/2008. BIMESTRE: SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. APPROVAZIONE VARIANTE PROPOSTA DALLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA DELLA LIBERA, COME IDENTIFICATO DAL CUAA 91001640613, PER L'INIZIATIVA DENOMINATA "LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA CAPPELLA DELLA MADONNA DELLA LIBERA IN GIOIA SANNITICA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e s.m.i., sono state dettate le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;
- con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione UE ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;
- con deliberazione n 283 dell'19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 61 del 04 agosto 2009 sono state approvate nuove ed ulteriori modifiche alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 (già approvate con DRD n. 32 del 05-08-2008), ai bandi delle misure (già approvati con DRD n.32 del 05-08-2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05-06-2009 e s.m.i.) e al manuale delle procedure-gestione (già approvato con DRD n. 25 del 30-04-2009);
- l'Ente denominato Parrocchia di Santa Maria della Libera, come identificato dal CUAA 91001640613, ha presentato l'istanza di aiuto acquisita al protocollo regionale con il n. 944533 in data 03/11/2009;
- con decreto dirigenziale n. 40 del 25/02/2011, è stato concesso al suddetto Ente un contributo in conto capitale di € 69.424,76 pari al 100 % della spesa ammessa di € 69.424,76 per la realizzazione del progetto di investimenti in parola;

Visto il bando della misura 323 del PSR Campania 2007/2013;

Viste le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013

Vista l'istanza di variante prodotta dall'Ente denominato Parrocchia di Santa Maria della Libera, come identificato dal CUAA 91001640613, in data 17/06/2013, protocollo prot.431251 del 17/06/2013, relativa all'iniziativa finanziata ai sensi della misura **323 "Recupero e riqualificazione del patrimonio rurale"** del PSR Campania 2007/2013, denominata *"Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della cappella della Madonna della Libera in Gioia Sannitica"* e relativa al bimestre settembre/ottobre 2009;

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 04/07/2013 dal tecnico incaricato, Geom. Antonio Pragliola, acquisito al protocollo regionale al n. 532958 in data 22/07/2013;

Ritenuto:

- di non dover penalizzare l'Ente Beneficiario tutelando il legittimo affidamento dello stesso, e tutelando, al contempo, gli interessi pubblici coinvolti, attesa la necessità di garantire l'osservanza della regola il disimpegno automatico delle risorse
- di dover approvare la suddetta istanza di variante, fatte salve le norme e gli impegni contenute nel decreto di concessione n. 40 del 25/02/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' Unità Domande di Aiuto

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- di approvare la variante richiesta dall'Ente denominato Parrocchia Santa Maria della Libera, come identificato dal CUAA 91001640613, giusto quanto al verbale istruttorio redatto dal tecnico incaricato, Geom. Antonio Pragliola, acquisito al protocollo regionale al n. 532958 in data 22/07/2013, ed alla relazione a firma dei DDLL Arch. Gianluigi Di Bartolomeo e Dr. Agr. Luigi Liberato Marra;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
    a. A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
    b. Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario,* AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 4;
    c. Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
    d. A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 270 del 25/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124, "COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E FORESTALE", AMBITO P.I.F. "VITIS". PROVVEDIMENTO DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO, DELL' ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO E DELL' ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE - (DRD N. 71 DEL 30.09.2009, PUBBL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con:

a. DRD n. 71 del 30.09.2009, pubbl. sul BURC n. 59 del 5.10.2009, è stato approvato, tra gli allegati, il Bando di attuazione dei Programmi Integrati di Filiera (PIF);
b. Delibera di Giunta Regionale n. 564 del 22.07.2010 è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera.
c. DRD n. 74 del 5.10.2009, pubbl. sul BURC n. 60 del 7.10.2009, sono state approvate le modifiche al Bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, allegato al DRD n. 71 del 30.09.2009.
d. DRD n. 71 del 29.04.2011 è stato disposto che i progetti esecutivi/cantierabili prodotti in attuazione dei PIF devono riferirsi agli impegni finanziari e alle misure del PSR attivate da ciascun partenariato di filiera ed è stato prorogato al 31.05.2011 il termine previsto per la costituzione del Consorzio di filiera.
e. DRD n. 24 del 28.06.2011 è stato prorogato al 2.09.2011 il termine ultimo per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIF.
f. DRD n. 178 del 19.06.2012, pubbl. BURC n. 39 del 25.06.2012, sono state approvate le modifiche al documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI), adottato dal DRD n. 24 del 14.04.2010.
g. DRD n. 59 del 18.06.2012 è stata disciplinata la persistenza dei requisiti di ammissibilità e avvio delle attività istruttorie delle domande di aiuto prodotte a valere sulle Misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013.
h. DRD n. 91 del18.10.2012 sono state individuate le procedure regionali di natura tecnico-organizzativa finalizzate a definire le modalità di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti esecutivi presentati dai beneficiari coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF);
i. tra le Misure incluse nei Progetti Integrati di Filiera figura la misura 124 del PSR Campania 2007-2013;
l. Decreto Regionale Dirigenziale n. 629 del 11 novembre 2009 è stato approvato il "Manuale delle procedure. Domande di Aiuto" della Misura 124, modificato ed integrato con DRD 33 del 04.08.2011 che ha approvato il "Manuale delle procedure. Domande di Aiuto e Domande di pagamento" sempre riguardante la Misura PSR Campania 2007 - 2013 n. 124;

CONSIDERATO che:

a. con DRD dell'AdG n. 98 del 10.12.2012 è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze della Misura 124 pervenute nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF), prevista dal Bando, composta di tre esperti in materia di metodologia della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da un funzionario regionale con funzioni di segreteria.
b. il RUDA del Soggetto Attuatore (SeSIRCA), con nota prot. num 0030521 del 14.01.2013, ha assegnato alla Commissione di Valutazione le istanze pervenute, e successivamente, in data 11.01.2013, è stato redatto apposito verbale di assegnazione dei plichi;
c. la suddetta Commissione di Valutazione, nominata con DRD dell'AdG n. 98 del 10.12.2012, ha accertato complessivamente la ricevibilità formale di tutte 11 le istanze pervenute, come da Verbale della Commissione n. 02 del 18/01/2013;

TENUTO CONTO che con

a. D.R.D. n. 91 del 18.10.2012, relativo alle procedure regionali adottate, è stato disposto che i provvedimenti di approvazione delle graduatorie potranno essere adottati solo ad esito positivo della valutazione di coerenza e persistenza degli obiettivi generali del progetto integrato di filiera;

b. il Settore IPA con le seguenti note prot. n. 0871892 del 26.11.2012, prot. num 0930508 del 14.12.2012 e prot. num. 0013700 del 08.01.2013 ha trasferito al Settore SIRCA, Soggetto Attuatore della Misura 124, le istanze pervenute a valere sulle agevolazioni previste dalla Misura 124 del PSR Campania, presentate in ossequio alle procedure attuative dei Progetti Integrati di Filiera (PIF).

PRESO ATTO che:

a. al termine della istruttoria compiuta dalla Commissione di Valutazione, relativamente alla istanza pervenuta nell'ambito del PIF "Vitis", i cui esiti (Verbale Num. 08 del 21.02.2013) sono stati trasmessi con nota prot. 0138598 del 25.02.2013, il Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto ha trasmesso con nota prot. num 0183337 del 13.03.2013 la Relazione di attività istruttoria, e con nota prot. num. 0194388 del 18.03.2013 la relativa Proposta di Graduatoria provvisoria delle istanze.
b. il Settore IPA, con nota prot. num. 0207714 del 21.03.2013, a conclusione dell'attività istruttoria e di valutazione dei progetti presentati sulle misure dell'Asse 1 attivate dal Consorzio di Filiera "Vitis", ha confermato la positiva valutazione di coerenza e la persistenza degli obiettivi generali previsti dal progetto integrato di filiera.
c. con DRD 121 del 28/03/2013 è stata pubblicata la Graduatoria Provvisoria relativa al P.I.F. "VITIS"
d. al termine della istruttoria compiuta relativamente ai controlli amministrativi effettuati ed alle istanze di riesame pervenute il Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto ha trasmesso con nota prot. num. 0525863 del 19.07.2013 la Relazione di attività istruttoria e la relativa Proposta di Graduatoria Definitiva delle istanze;
e. il Referente di Misura, con nota acquista al protocollo del Soggetto Attuatore n. 0537798 del 24.07.2013, ha prodotto parere favorevole alla capienza finanziaria;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la Graduatoria definitiva delle istanze relative al Bando del P.S.R. Campania 2007-2013, Misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale"* ***Ambito P.I.F. "VITIS",*** (DRD AdG n. 71 del 30.09.2009, pubbl. sul BURC n. 59 del 5.10.2009) composta di tre allegati:

* la Graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento,di cui all'allegato 1;
* l'Elenco definitivo delle istanze non ammissibili a finanziamento, di cui all'allegato 2;
* l'Elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione, di cui all'allegato 3

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore del l'AGC. 11;

D E C R E T A

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,:

Art. 1. - **di approvare**, relativamente al Bando del P.S.R. Campania 2007-2013, Misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale",* **Ambito P.I.F. "VITIS"** (DRD AdG n. 71 del 30.09.2009, pubbl. sul BURC n. 59 del 5.10.2009) la **Graduatoria definitiva** delle istanze ricevibili, composta dai seguenti tre documenti che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento:

* la Graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento, Allegato 1;
* l' Elenco definitivo delle istanze non ammesse a finanziamento, Allegato 2;
* l'Elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione, Allegato 3;

Art. 2 - **di dare pubblicità** alla suddetta graduatoria definitiva tramite affissione presso il Settore SIRCA ubicato al 13° piano della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli e pubblicazione sul web all'indirizzo http://www.agricoltura.regione.campania.it/agricoltura.

Art. 3 - **Art. 3** - di inviare il presente provvedimento:
1. al Signor Assessore all'Agricoltura;
2. all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;
3. al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
4. al Responsabile Unico Fondi per i Rapporti Finanziari con AGEA;
5. ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
6. al BURC per la relativa pubblicazione;
7. al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 – IV comma – Legge 7 agosto 1990 n. 241 (in Gazz.Uff. 18 agosto n. 192) si comunica che avverso il presente provvedimento l'interessato ha facoltà di proporre ricorso Giurisdizionale, nel termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla sua notificazione, innanzi al Tribunale Amministrativo della Campania – Sez. Napoli, avvero in alternativa, ha facoltà di proporre ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine perentorio di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla notifica del presente provvedimento

P A S S A R I

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR CAMPANIA 2007-2013 (*Allegato N° 1*)
MISURA 124 (Ambito PIF)

GRADUATORIA **DEFINITIVA** DELLE ISTANZE **AMMISSIBILI** A FINANZIAMENTO
DRD 71 del 30/09/2009 pubblicato sul.B.U.R.C. N° 59 del 05/10/2009

PIF: **VITIS**

(Il punteggio minimo (soglia) definito dal Bando è di 61 punti)

N°	Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Punteggio totale	Spesa Ammessa €	Percentuale di cofinan-ziamento	Contributo pubblico (€)
1	2011.0675292	07/09/2011 (differita)	**Catina Sociale La Guardiense sca** Sede: Contrada S. Lucia 104/105 82034 Guardia San Fra monti (BN)	PI. 00041080623	**Valutazione attitudine uve falanghina e aglianico per la produzione di spumante di qualità**	**61/100**	**€ 506.200,46**	**66,60%**	**€ 337.125,00**

Il Dirigente del Settore
dott.ssa Maria Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR CAMPANIA 2007-2013 *(Allegato n°2)*
MISURA 124 (Ambito PIF)

ELENCO **DEFINITIVA** DELLE ISTANZE **NON AMMISSIBILI** A FINANZIAMENTO
DRD 71 del 30/09/2009 pubblicato sul.B.U.R.C. N° 59 del 05/10/2009

PIF: **VITIS**

(Il punteggio minimo (soglia) definito dal Bando è di 61 punti)

Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Punteggio totale
		NESSUNO			

Il Dirigente del Settore
dott.ssa Maria Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR CAMPANIA 2007-2013 *(Allegato n°3)*
MISURA 124 (Ambito PIF)

ELENCO **DEFINITIVA** DELLE ISTANZE **NON AMMISSIBILI** ALLA VALUTAZIONE
DRD 71 del 30/09/2009 pubblicato sul.B.U.R.C. N° 59 del 05/10/2009

PIF: **VITIS**

Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Motivazione
		NESSUNO			

Il Dirigente del Settore
dott.ssa Maria Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 290 del 18/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 ASSE IV MISURA 431- DECRETO DI CONCESSIONE N. 436 DEL 11/04/2011 E SS. MM. II. GAL COLLINE SALERNITANE SCARL - MODIFICA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, che modifica la decisione della Commissione n. C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante: "Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale";
d. con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009, sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), pubblicati, rispettivamente, sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010, è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL);
h. con DRD n. 54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader - ed è stato adottato schema di progetto esecutivo annuale (PEA) (con allegati), e successive modifiche integrative;
i. con DRD 220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
j. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL "COLLINE SALERNITANE scarl", con sede in Giffoni Valle Piana (SA);
k. con DRD n. 252 del 28.12.2010, i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal summenzionato GAL "COLLINE SALERNITANE scarl" sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. Con Reg. Ce n. 679/2011 sono state approvate modifiche al summenzionato Reg. Ce n. 1974/2006, in particolare estendendo la possibilità di erogare anticipazioni anche per i costi connessi alla tipologia di spesa "Acquisizione di competenze e animazione";
m. Con proprio provvedimento n. 436 del 11/04/2011 è stato concesso al GAL "COLLINE SALERNITANE scarl", con sede in Giffoni Valle Piana (SA) un aiuto in conto capitale di € 1.000.025,00 a valersi sulla misura 431;
n. In considerazione di quanto al precedente punto l detto provvedimento di concessione è stato successivamente modificato dal DRD n. 861 del 28/07/2011;
o. Nel corpo del provvedimento n. 436 del 11/04/2011 all'art. 3.7 viene fissato al 30 aprile 2012 il termine per la rendicontazione delle spese effettuate nelle annualità 2010 – 2011 e al 30 aprile 2013 il termine ultimo per la rendicontazione delle spese effettuate nell'annualità 2012;
p. Con propria nota n. 513/12 del 05/04/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 270256 del 06/04/2012, il legale rappresentante del GAL "COLLINE SALERNITANE scarl", con sede in Giffoni Valle Piana (SA), ha chiesto il differimento del termine per la rendicontazione delle spese relative alle annualità 2010-2011al 30 aprile 2013;

q. Con proprio provvedimento n. 242 del 28/06/2013 è stata concessa al GAL "COLLINE SALERNITANE scarl" la proroga per la rendicontazione delle spese delle annualità 2010 e 2011 al 30 aprile 2013;
r. Con propria nota n. 354/13 del 26/04/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 297157 del 26/04/2013, il legale rappresentante del GAL "COLLINE SALERNITANE scarl", con sede in Giffoni Valle Piana (SA), ha chiesto il differimento del termine per la rendicontazione delle spese al 30/04/2014 sia per quelle relative alle annualità 2010-2011, già prorogate al 30/04/2013, che per quelle relative all'annualità 2012.

CONSIDERATO che:
- le istanze finanziate nell'ambito dell'Asse IV del PSR, hanno scontato le difficoltà dovute allo start up ed alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento del cronoprogramma da parte dei soggetti beneficiari;

VISTA l'istanza di proroga prodotta dal sig. Paolo Russomando, in qualità di L.R. del GAL "COLLINE SALERNITANE scarl" con sede in Giffoni Valle Piana (SA), relativa alle iniziative finanziate ai sensi della misura 431 del PSR Campania 2007/2013;

VISTO il verbale istruttorio all'uopo redatto dall'istruttore Paola De Chiara;

RITENUTO, per quanto innanzi detto, che ricorrono le condizioni affinché si possa procedere alla concessione della proroga a favore del richiedente GAL COLLINE SALERNITANE scarl;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Salerno;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

di concedere al beneficiario GAL "COLLINE SALERNITANE scarl", con sede in Giffoni Valle Piana (SA), la seconda proroga dei termini per la rendicontazione delle spese relative alle annualità 2010-2011 al 30/04/2014 e la prima proroga dei termini per la rendicontazione delle spese relative all'annualità 2012 al 30/04/2014, di cui all'art. 3.7 del D.R.D. n. 436 del 11/04/2011, giusto quanto al citato verbale istruttorio;

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:
- all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 431;
- al Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- al RUFA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 239 del 23/07/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

REGIME REGIONALE DI AIUTO A FAVORE DELL'IMPRENDITORIA E DEL LAVORO AUTONOMO DELLE DONNE - DECRETO DI CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che il comma 4 dell'articolo 25 della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria
- 2006", al fine di promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e del lavoro autonomo femminile in Campania, ha istituito uno strumento di agevolazione a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne;
- Che il comma 5 del citato articolo 25 della Legge Regionale n. 24/2005 autorizza la Giunta Regionale, sentite le Commissioni Bilancio, Attività Produttive e Pari Opportunità, ad adottare gli atti ed i provvedimenti necessari a disciplinare ed attuare il suddetto strumento;
- Che con Deliberazione n. 1951 del 30/11/2006 la Giunta Regionale della Campania, anche sulla scorta dei pareri espressi dalle suddette Commissioni, ha approvato la versione definitiva del Disciplinare relativo allo strumento di agevolazione in parola;
- Che inoltre con D.D. n. 634 del 20/12/2006, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. 1951/2006, si è provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;
- Che, in data 26/01/2007, si è aperto e, tenuto conto dell'esaurimento delle risorse stanziate, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 634/2006, chiuso lo sportello telematico per la presentazione delle domande di partecipazione;

CONSIDERATO

- Che, nel corso dell'esame di ammissibilità svolto nella fase istruttoria, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 4 del Disciplinare e tenendo conto dei documenti presentati dalle proponenti (società, ditte individuali, lavoratori autonomi) - come specificato nella sezione "Fase di Accesso" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato - è stata quindi verificata la regolarità e la completezza della documentazione presentata;
- Che, nel corso del medesimo esame di ammissibilità, sempre ai sensi dell'articolo 6 comma 4 del Disciplinare, è stata altresì verificata la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura, tenendo tra l'altro conto, relativamente ai soggetti destinatari degli aiuti, delle limitazioni contenute nell'articolo 2 commi 3 e 4 del Disciplinare, nonché nella D.G.R. n. 1951/2006 citata, di approvazione del medesimo Disciplinare;
- Che, per le proponenti, di cui alle schede allegate, la suddetta istruttoria di ammissibilità si è conclusa con esito positivo;
- Che pertanto, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 5, lettere a), b), c), d) del succitato Disciplinare, e tenendo conto della "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è proceduto alla valutazione dell'iniziativa;
- Che, ai fini della succitata valutazione, in ottemperanza a quanto previsto nella sezione "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è provveduto prima all'esame di merito dell'iniziativa, quindi, essendosi il suddetto esame concluso con esito positivo, al colloquio valutativo, anch'esso conclusosi positivamente;
- Che sono state acquisite le comunicazioni antimafia nonché i DURC;

RITENUTO

- Di dover pertanto procedere all'approvazione delle domande di agevolazione presentate dalle proponenti di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di dover procedere alla concessione delle agevolazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nelle rispettive schede;

RITENUTO ALTRESI'

- di dover rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

VISTI altresì

- La D.G.R. n. 529 del 25 giugno 2010, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Luciano Califano, di dirigente ad interim del Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico dell'AGC 12,

nonché di Coordinatore della medesima Area, la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011, di proroga del medesimo incarico, le D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 e n. 839 del 30/12/2011 di differimento di scadenza dell'incarico;

- Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";
- La D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008, con la quale è stato conferito al Dr. Filippo Diasco l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. 518 del 21/03/2008, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. n. 46 del 28/01/2010, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 02 "Politiche di Sostegno alle Piccole e Medie Imprese" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" , le citate D.G.R. n. 128 del 28/03/2011, di proroga del medesimo incarico, le D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 e n. 839 del 30/12/2011 di differimento di scadenza dell'incarico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti all'imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico",

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- Di approvare le domande di agevolazione presentate dalle proponenti di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di concedere alle suddette proponenti le agevolazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nelle rispettive schede;
- Di comunicare, a ciascuna delle imprese di cui alle schede allegate, l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni, mediante l'invio del presente provvedimento, limitandosi, per la parte in allegato all'invio, a ciascuna impresa beneficiaria, della sola scheda ad essa relativa;
- Di rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

Di inviare il presente atto:

- All'Assessore alle Attività Produttive;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell AGC 02 "Affari Generali della Giunta Regionale"
- Al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale ai sensi del D. Lgs.vo n. 33/2013, artt 26 e 27, per la pubblicazione;
- Al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico".

Dott. Filippo Diasco

DENOMINAZIONE	**Voraldi Alba**
NUMERO PROTOCOLLO	2049
CF/PIVA	VRLLBA75M54E791W/03296570611
MACROSETTORE	Alberghi e Ristoranti
TIPO DI INIZIATIVA	ammodernamento e riqualificazione
INVESTIMENTO ESPOSTO IN DOMANDA	187.231,20
INVESTIMENTO AMMESSO	**187.231,20**
SPESE D'ESERCIZIO ESPOSTE IN DOMANDA	0
SPESE D'ESERCIZIO AMMESSE	0
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE RICHIESTO	93.615,60
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE CONCESSO	**93.615,60**
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO RICHIESTO	0
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO CONCESSO	0
DURC	DURC regolare emesso in data 8/07/2013, acquisito il 12/07/2013 e protocollata al n. 507787
Comunicazione Antimafia	Acquisita in data 11/07/2013 avente n. di prot. M_ITPP_NAUTG0010575811072013 del 11/07/2013;

DENOMINAZIONE	**La Dolce Vita Sas di Ascolese Silvana & C.**
NUMERO PROTOCOLLO	2222
C.F./PIVA	03848870659
MACROSETTORE	Industrie Alimentari – Pasticceria, gelateria e bar
TIPO DI INIZIATIVA	ammodernamento e riqualificazione
INVESTIMENTO ESPOSTO IN DOMANDA	200.000,00
INVESTIMENTO AMMESSO	**200.000,00**
SPESE D'ESERCIZIO ESPOSTE IN DOMANDA	0
SPESE D'ESERCIZIO AMMESSE	0
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE RICHIESTO	100.000,00
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE CONCESSO	**100.000,00**
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO RICHIESTO	0
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO CONCESSO	**0**
DURC	Durc regolare emesso in data 17/07/2013, acquisito in data 22/07/2013 al n. di prot. 531668
Comunicazione Antimafia	Acquisita in data 11/07/2013 avente n. di prot. n. M_ITPP_NAUTG0010575711072013 del 11/07/2013

Decreto Dirigenziale n. 75 del 26/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. FESR CAMPANIA 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.11- ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA SELEZIONE 2 ESPERTI - CON ALLEGATI E NOMINA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
b. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
c. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012) 1843 del 27/3/2012 e C(2012) 6248 del 21/09/2012, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
d. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012 e n. 521 del 28/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
e. che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
f. che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi FESR;
g. che con DGR 879 del 16 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezione del POR FESR 2007/2013;
h. che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
i. che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
j. che con DGR 1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
k. che con Decreto Dirigenziale n°319 del 3/10/2008 dell'A.G.C. 09 – Settore 02, è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" – azioni a titolarità regionale e scheda per la programmazione - P.O. F.E.S.R. Campania 2007 – 2013.

CONSIDERATO

a. che con nota prot. 389816 del 31/05/2013 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, in merito alla possibilità di proroga dell'assistenza specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 in scadenza il 31/05/2013, ha garantito la copertura finanziaria per ulteriori 90 giorni, tempo ritenuto congruo per l'attivazione da parte dello scrivente di nuove procedure selettive;
b. che lo scrivente dirigente, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007- 2013, stante l'esigenza di disporre di personale esperto per lo svolgimento delle attività di valutazione, gestione, monitoraggio e chiusura di progetti inerenti il medesimo obiettivo, con nota prot. n° 397741 del 04/06/2013 ha inoltrato all'A.G.C. 07 Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo, richiesta di disponibilità di personale regionale di ruolo in possesso di competenze specifiche relativamente alle attività da svolgere, ravvisando l'esigenza di avviare una procedura di cui all'art. 7 co. 6 Dlgs. 165/2001 e ss.mm.ii, laddove venisse preliminarmente accertata l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili;
c. che con nota prot. n.495975 del 09/07/2013 l'Area del Personale ha riscontrato detta richiesta, dichiarando di non aver ricevuto nessuna istanza di adesione alla ricerca di personale con le specifiche competenze richieste;
d. che permane, dunque, la necessità di acquisire competenze dotate di una particolare e comprovata specializzazione universitaria, coerente con le attività di gestione di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e che operano da tempo nel settore, per l'affidamento di incarichi di co.co.co. a supporto dell'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007- 2013;

e. che in esecuzione del decreto dirigenziale n. 319 del 03/10/2008 lo scrivente ha trasmesso, con nota prot. 506841 del 11/07/2013, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 la scheda di programmazione relativa al fabbisogno di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11;
f. che con decreto dirigenziale n. 352 del 22/07/2013 l'A.G.C. 09 - Settore 02, ha ammesso a finanziamento, tra gli altri, il progetto "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Obiettivo Operativo 1.11 – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001040009 per l'importo di € 248.501,30", conformemente alle schede per la programmazione degli interventi di assistenza tecnica trasmesse con nota prot. n. 506841 del 11/7/2013;
g. che con il succitato decreto dirigenziale si da atto che con successivi provvedimenti si procederà ad impegnare a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013 le necessarie somme per gli interventi, consentendo nel contempo l'avvio delle procedure selettive;
h. che il fabbisogno di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 espresso con la scheda di programmazione ex d.d.319/2008 prevede l'acquisizione di apporti professionali a contratto per due esperti;
i. che la prestazione degli esperti di assistenza tecnica specialistica sarà resa in conformità a quanto stabilito dal Manuale di Gestione del POR FESR (DGR n. 1715 del 20/11/2009), per degli incarichi coerenti con il cronoprogramma della sopracitata scheda di programmazione e per un compenso lordo annuo pari ad € 43.000,00 cadauno, più oneri a carico dell'Amministrazione regionale;
j. che il rapporto giuridico-economico tra l'Amministrazione Regionale e gli esperti sarà regolato con contratto di collaborazione coordinata e continuativa sulla base delle specifiche esigenze dell'amministrazione, fatta salva la facoltà, per l'Amministrazione, di risolvere il contratto nel caso di successivo reperimento di adeguate professionalità interne, con congruo preavviso;
k. che con note prot. n. 506941 del 11/07/2013 e n. 536659 del 23/07/2013 è stato richiesto all'Avvocatura regionale parere di competenza in ordine, rispettivamente, allo schema di Contratto ed all'avviso pubblico;
l. che con nota prot. n. 543485 del 25/07/2013 l'Avvocatura regionale ha espresso il proprio parere in ordine all'Avviso Pubblico ed allo Schema di Contratto relativi alla procedura selettiva e che i rilievi esposti sono stati opportunamente recepiti negli atti;
m. che le attività di competenza dei professionisti di assistenza tecnica specialistica non rientrano nel novero di quelle consulenziali di cui all'art. 3 – comma 6 della Legge regionale n. 24/2012, in quanto tali figure professionali rientrano nell'Assistenza tecnica ai sensi dell'art. 45 del Regolamento comunitario n. 1083/2006 la cui spesa è ammissibile a valere sul POR Campania FESR 2007 - 2013 approvato con Decisione comunitaria n.4265 del 11 settembre 2007 e s.m.i.

RITENUTO

a. di dover prendere atto della citate note prot. n. 495975 del 09/07/2013 dell'Area del Personale e n. 543485 del 25/07/2013 dell'Area Avvocatura;
b. di dover provvedere ad approvare:
   - l'allegato a) – Avviso Pubblico;
   - l'allegato b) - Schema Domanda di partecipazione;
   - l'allegato c) – Schema di contratto;
c. di dover procedere all'avvio della procedura selettiva attraverso la pubblicazione dell'Avviso e dei relativi allegati sul BURC e sul sito istituzionale www.regione.campania.it;
d. di disporre che, così come indicato nel decreto dirigenziale dell'A.G.C. 09 Settore 02 n. 352 del 22/07/2013 il progetto di Assistenza specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 sarà cofinanziato con le risorse del POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 7.1;
e. di dover nominare, ai sensi dell'art. 5 della legge 7/08/1990, n°241 quale Responsabile del procedimento di selezione degli esperti di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR 2007/2013, il Dott. Francesco Martucci, funzionario dell'A.G.C. 13 Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche";
f. di dover provvedere con successivo atto alla nomina della commissione di valutazione della procedura selettiva.

VISTI

a) il Reg.(CE) n. 1083/06;
b) il Reg (CE) n. 1828/06;
c) la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
d) la Legge Regionale n. 5 del 15 marzo 2011;
e) la DGR 128 del 28/03/2011
f) il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui alla DGR 1715/2009;
g) il D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;
h) la Direttiva del Capo di Gabinetto, Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011;
i) la nota prot. n. 491787/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011: modalità operative."
j) la nota prot. n. 570098/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Disposizioni attuative della Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011";
k) le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR n.1081/2008;
l) la circolare 1/2013 dell'AGC Personale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente nella qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 POR FESR 2007/2013;

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono qui di seguito riportate integralmente:

a. di prendere atto delle citate note prot. n.495975 del 09/07/2013 dell'Area del Personale e n. 543485 del 25/07/2013 dell'Area Avvocatura;
b. di approvare:
   - l'allegato a) – Avviso Pubblico;
   - l'allegato b) - Schema Domanda di partecipazione;
   - l'allegato c) – Schema di contratto;
c. di procedere all'avvio della procedura selettiva attraverso la pubblicazione dell'Avviso e dei relativi allegati sul BURC e sul sito istituzionale www.regione.campania.it;
d. di disporre che, così come indicato nel decreto dirigenziale dell'A.G.C. 09 Settore 02 n. 352 del 22/07/2013 il progetto di Assistenza specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 sarà cofinanziato con le risorse del POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 7.1;
e. di nominare, ai sensi dell'art. 5 della legge 7/08/1990, n°241 quale Responsabile unico del procedimento di selezione degli esperti di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR 2007/2013 il Dott. Francesco Martucci, funzionario dell'A.G.C. 13 Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche";
f. di notificare il presente provvedimento al Responsabile del procedimento, unitamente ai provvedimenti citati in narrativa non altrimenti conoscibili;
g. di rinviare a successivo atto la nomina della commissione di valutazione della procedura selettiva;
h. di trasmettere il presente atto:
   - al Presidente della Giunta Regionale;
   - al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale www.regione.campania.it;
   - al Dirigente del Settore 02 A.G.C. 09, nella qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1.

GRASSIA

AVVISO PUBBLICO

Assistenza Tecnica specialistica agli uffici dell'A.G.C. 13 Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche"della Regione Campania impegnati nell'attuazione del POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.11 e nell'avvio del ciclo di programmazione 2014/2020

Selezione n. 2 esperti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Articolo	
1	OGGETTO DELL'AVVISO PUBBLICO
2	FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE E ATTIVITA'
3	CONDIZIONI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'
4	VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE ESPERIENZE POSSEDUTE
5	PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
6	AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE
7	COMMISSIONE DI VALUTAZIONE
8	PROCEDURE DI SELEZIONE E VALUTAZIONE
9	APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA
10	VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE
11	CONTRATTO
12	PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO
13	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DELL'AVVISO – INFORMAZIONE - PUBBLICITA'-ACCESSO AGLI ATTI
14	FONTE DI FINANZIAMENTO
15	TRATTAMENTO DATI PERSONALI
16	ULTERIORI DISPOSIZIONI E PROCEDURE DI RICORSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Oggetto dell'avviso pubblico

Il presente avviso pubblico ha per oggetto la selezione di n. 2 esperti esterni in possesso dei requisiti riportati nel prospetto Allegato 1 al presente avviso. Le figure selezionate dovranno svolgere le attività di assistenza tecnica specialistica indicate nel prospetto allegato agli uffici dell'A.G.C. 13 Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche" della Regione Campania impegnati nell'attuazione del POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.11 e nell'avvio del ciclo di programmazione 2014/2020.

2. Figure professionali richieste e attività

2.1. La selezione degli Esperti Individuali è condotta in ragione della carenza dei profili professionali ricercati presso l'Amministrazione regionale, di cui il presente Avviso costituisce la modalità di attuazione, associando a ciascun profilo da ricoprire il titolo di studio e l'esperienza professionale nei settori di attività come descritti nell'Allegato 1 al presente avviso.

2.2. Per il compimento delle attività descritte nel prospetto Allegato 1 al presente avviso è stimato un impegno pari a 220 giornate/uomo per ciascun anno solare decorrente dalla data di stipula del contratto e, comunque, in funzione della frazioni di anno, sarà proporzionalmente determinato.

3. Condizioni di ammissione e requisiti di ammissibilità

3.1. Alla procedura di selezione possono partecipare i candidati in possesso delle seguenti condizioni generali e requisiti specifici, quest'ultimi riportati anche nell'prospetto Allegato 1:

3.1.1 Condizioni generali:

a) godimento della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) mancanza di stato di interdizione da pubblici uffici dichiarato con sentenza passata in giudicato;
d) assenza di condanne penali per reati contro la pubblica amministrazione dichiarate con sentenza passata in giudicato;

3.1.2 Requisiti specifici per profilo:

a) **Per il profilo Economico-amministrativo**: esperto/a in possesso di Laurea in Scienze politiche/ Economia o equipollenti con almeno 5 anni di esperienza professionale post lauream nell'attuazione, gestione e monitoraggio di progetti nell'ambito di programmi cofinanziati da fondi strutturali. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione.

b) **Per il profilo Giuridico**: esperto/a in possesso di Laurea in Giurisprudenza, abilitato alla pratica forense con almeno 5 anni di esperienza professionale post lauream nell'attuazione, gestione e monitoraggio di progetti nell'ambito di programmi cofinanziati da fondi strutturali. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione.

3.2. E' garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi di cui al presente avviso.

3.3. Non possono essere ammessi alla selezione coloro che siano stati destituiti, licenziati o decaduti dall' impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4. Ciascun candidato può presentare un'unica istanza di partecipazione per uno solo dei profili tra quelli indicati nel prospetto Allegato 1.

4. Valutazione dei titoli e delle esperienze posseduti

4.1. La selezione dei candidati avverrà attraverso la valutazione dei titoli e delle esperienze professionali dichiarati dai concorrenti nel *Curriculum Vitae* relativi ai titoli e alle esperienze professionali di cui al successivo articolo 8.

5. Presentazione della domanda

5.1 La domanda di partecipazione (da effettuarsi in carta semplice e secondo il fac-simile allegato) dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il 15 ° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC e riportare, sotto la propria responsabilità, tutte le informazioni richieste dal presente avviso.

5.2 La domanda dovrà essere presentata, in busta chiusa, a mano o a mezzo raccomandata A/R al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania - Area 13 – Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche"- Centro Direzionale, Isola C5 - 80143 Napoli, Piano 6, Stanza 12 ovvero a mezzo posta certificata all'indirizzo: agc13.sett02@pec.regione.campania.it .

5.3 A prova dell'avvenuto deposito a mano sarà rilasciato un visto di ricevuta dall'Ufficio competente.

5.4 Per la trasmissione a mezzo posta farà fede il timbro della data di invio indicato dall'ufficio di spedizione; la domanda dovrà, comunque, pervenire, a pena di inammissibilità della stessa, entro e non oltre 10 giorni dalla data di scadenza del presente avviso.

5.5 L'Amministrazione è esente da responsabilità per il mancato o ritardato recapito del plico.

5.6 Sul plico chiuso contenente la domanda di partecipazione ed i relativi allegati si dovrà indicare la seguente dicitura *"Assistenza tecnica specialistica all'A.G.C. 13 Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche – P.O.R. F.E.S.R. Campania Obiettivo Operativo 1.11 Selezione 2 esperti –Profilo ……."* oltre all'indicazione del mittente.

5.7 Ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445, le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato decreto.

5.8 Nella domanda i candidati devono dichiarare, a pena di esclusione:

- cognome e nome;
- luogo e data di nascita;
- codice fiscale;
- residenza, indirizzo mail ed eventuali recapiti telefonici (i candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti dei propri recapiti);
- il possesso delle condizioni generali riportati nell'art. 3 (Condizioni e requisiti di ammissibilità) del presente avviso;
- il possesso dei requisiti di ammissione riportati nel prospetto Allegato 1 relativi al profilo per il quale si propone domanda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di avere preso visione e di accettare in modo pieno ed incondizionato le disposizioni del presente avviso;
- di autorizzare la Regione al trattamento dei dati e delle informazioni personali ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 196/03 e s.m.i..

5.9 I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione.

5.10 Alla domanda il candidato deve allegare, a pena di esclusione:

5.11.1 *Curriculum vitae et studiorum* in formato europeo, dal quale risultino le esperienze professionali nonché tutti gli elementi utili alla valutazione dei requisiti, datato e sottoscritto.

5.11.2 Fotocopia del documento d'identità del/i dichiarante/i in corso di validità, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 445/00.

5.11 Alle dichiarazioni rese e sottoscritte nel curriculum e nella domanda di partecipazione si riconosce valore di autocertificazione; pertanto, ai sensi delle vigenti norme, non è necessario allegare ulteriore documentazione comprovante il possesso dei requisiti specifici.

5.12 Il candidato potrà fornire a propria discrezione ulteriore documentazione relativa ai titoli accademici e professionali che si intendono fare valere ai fini della valutazione con le informazioni ritenute necessarie e utili per l'attribuzione dei punteggi.

6 Ammissibilità delle domande

6.1. Le domande non sottoscritte o non compilate con le indicazioni di cui al precedente articolo 5 saranno escluse dalla procedura di selezione. Saranno altresì escluse:

6.1.1. le domande pervenute fuori termine;
6.1.2. le domande prive degli allegati obbligatori;
6.1.3. le domande proposte dallo stesso soggetto per più di un profilo.

6.2. La Regione Campania non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

7 Commissione di valutazione

7.1 La commissione di valutazione sarà composta da tre componenti interni all'amministrazione regionale e sarà nominata con successivo atto.

7.2 La valutazione sarà effettuata, a proprio insindacabile giudizio, dalla Commissione per ciascun profilo indicato nel prospetto Allegato 1.

8 Procedure di selezione e valutazione

8.1. La selezione avverrà mediante la valutazione dei titoli e delle esperienze dichiarate dai concorrenti nel curriculum vitae.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2. La Commissione, per ciascun profilo, procederà alla valutazione anche nel caso di presentazione di una sola domanda di partecipazione.

8.3. La selezione avverrà mediante la valutazione dei titoli e delle esperienze dichiarate dai concorrenti nel *curriculum vitae*.

8.4. La valutazione dei *curricula* e delle competenze ed attività professionali avverrà sulla base dei criteri da **1 a 5** di cui alle griglie sotto riportate con l'attribuzione del relativo punteggio, distinte per profili professionali.

PROFILO ECONOMICO-AMMINISTRATIVO

	CRITERI DI VALUTAZIONE	**PUNTEGGIO**
1	Formazione post lauream (dottorato di ricerca/ specializzazione/master/perfezionamento)	Max 5/100
2	Esperienza professionale nelle materie oggetto di incarico	Max 50/100
3	Esperienza professionale specifica nella gestione e nel monitoraggio di procedure attuative che prevedono i regimi di aiuto	Max 20/100
4	Esperienza professionale specifica nella gestione e nel monitoraggio di progetti riguardanti il settore turistico cofinanziati dal FESR per le operazioni inerenti la realizzazione di opere pubbliche e l'erogazione di aiuti ai singoli Beneficiari	Max 20/100
5	Altri eventuali titoli o esperienze attinenti	Max 5/100
	Totale punteggio criteri di valutazione	**Max 100/100**

PROFILO GIURIDICO

	CRITERI DI VALUTAZIONE	**PUNTEGGIO**
1	Formazione post lauream (dottorato di ricerca/ specializzazione/master/perfezionamento)	Max 5/100
2	Esperienza professionale nelle materie oggetto di incarico	Max 50/100
3	Esperienza professionale nella redazione di pareri legali in relazione all'istruttoria di bandi e avvisi inseriti nell'ambito di programmi cofinanziati dai Fondi Europei	Max 20/100
4	Esperienza specifica nell'istruttoria di ammissibilità progettuale, appalti, contrattualistica, gestione procedimenti amministrativi sia per le operazioni inerenti la realizzazione di opere pubbliche sia per l'erogazione di aiuti ai singoli Beneficiari.	Max 20/100
5	Altri eventuali titoli o esperienze attinenti	Max 5/100
	Totale punteggio criteri di valutazione	**Max 100/100**

8.5. A parità di punteggio sarà preferito il candidato che ha realizzato il maggiore punteggio nel criterio di valutazione n. 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.6. Al termine della valutazione dei titoli verrà pubblicata, sul BURC della Regione il decreto di approvazione della graduatoria provvisoria indicando, per ciascun concorrente, i punteggi attribuiti per ognuna delle voci di cui ai precedenti punti da 1 a 5.

8.7. Entro 10 giorni dalla pubblicazione della succitata graduatoria provvisoria, ciascun concorrente potrà presentare motivato ricorso scritto al Presidente della Commissione.

8.8. Entro i successivi 10 giorni, la Commissione procederà alla verifica dei ricorsi e alla definizione della graduatoria definitiva.

9. Approvazione e Pubblicazione della Graduatoria

9.1. A seguito dell'espletamento delle procedure di valutazione di cui al precedente articolo 8, la Commissione di valutazione formulerà , per ciascun profilo da selezionare, la graduatoria definitiva dei candidati.

9.2. Con provvedimento dell'AGC 13 Settore 02 si prenderà atto dei lavori della Commissione di Valutazione e si procederà all'approvazione della graduatoria definitiva di merito, dichiarando il/i vincitore/i della selezione per ciascun profilo.

9.3. La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale *www.regione.campania.it* con effetto di notifica per tutti i concorrenti e avrà validità fino al termine di chiusura del POR FESR Campania 2007/2013.

9.4. La graduatoria potrà essere oggetto di scorrimento per la realizzazione delle medesime attività di cui al presente Avviso Pubblico.

10. Verifica della documentazione

10.1. Il Responsabile del Procedimento, di cui al successivo articolo 13, provvede, entro 5 (cinque) giorni lavorativi dall'approvazione della graduatoria definitiva, a:

- richiedere ai soggetti vincitore della selezione i documenti, che dovranno presentare entro il termine di dieci giorni dalla data di ricevimento della comunicazione stessa, per la verifica di quanto dichiarato nel "Curriculum Vitae";

- richiedere ai soggetti vincitori della selezione una autodichiarazione specifica relativa all'assenza di eventuali cause di incompatibilità con l'incarico di collaborazione;

- accertare il reale possesso dei titoli, delle competenze e delle esperienze professionali dichiarati nel "Curriculum Vitae".

10.2. Qualora i soggetti vincitori della selezione:

- non facciano pervenire all'Amministrazione Regionale, nei tempi previsti al precedente comma 1, uno o tutti i documenti richiesti;

- non risultino in possesso dei requisiti prescritti e dichiarati nel curriculum vitae, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in merito alle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci,

verranno cancellati dalla graduatoria ed esclusi dalla selezione.

10.3. La verifica del mancato possesso dei requisiti richiesti e dichiarati comporta, in qualunque momento, la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.4. Al verificarsi dei casi di cui ai precedenti punti 10.2 e 10.3, l'AGC 13 Settore 02 procederà allo scorrimento della graduatoria per il profilo in questione.

11. Contratto

11.1. Il contratto che regola il rapporto giuridico-economico tra l'AGC 13 Settore 02 e ciascuno dei professionisti selezionati con il presente avviso sarà stipulato secondo quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/2013, approvato con D.D. A.G.C. 09 n. 158 del 10/05/2013, per un incarico di collaborazione coordinata e continuativa, allo stato, sino al 30 novembre 2015 ovvero l'incarico si concluderà in tempo utile per consentire la certificazione della spesa, a valere sul POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo. 7.1, nel rispetto del termine di chiusura del Programma fissato dalla decisione della Commissione UE n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 e sue successive modifiche ed integrazioni, fermo restando la verifica della disponibilità delle risorse finanziarie a valere sul citato Obiettivo Operativo 7.1.

11.2. L'AGC 13 Settore 02 si riserva di non procedere alla stipula dei contratti con i vincitori della selezione in caso di sopravvenuti motivi di interesse pubblico.

11.3. L'incarico potrà essere prorogato laddove ne ricorrano le condizioni. La proroga del contratto, dovrà avvenire esclusivamente nelle forme e nei modi di legge e comporta necessariamente una nuova espressa manifestazione della volontà negoziale delle parti risultante da atto scritto.

11.4. Al compenso del professionista per le attività di cui al presente avviso, indicato nel prospetto Allegato 1, vanno aggiunti gli oneri a carico dell'amministrazione regionale, se dovuti.

11.5. Il compenso si intende comprensivo di qualsiasi onere legato al corretto svolgimento dell'incarico professionale. Il soggetto selezionato, al momento dell'assunzione dell'incarico, dovrà dichiarare di non trovarsi in situazioni di incompatibilità rispetto all'attività da svolgere.

12. Pubblicazione dell'avviso pubblico

12.1. Il presente avviso sarà pubblicato sul BURC della Regione Campania e sul sito dell'Amministrazione (*www.regione.campania.it*) nella Sezione "Regione Informa" .

13. Responsabile del Procedimento dell'Avviso – Informazione – Pubblicità – Accesso agli atti

13.1. Ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento del presente Avviso è il Dott. Francesco Martucci – funzionario regionale presso il Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche- Centro Direzionale, Isola C5 - 80143 Napoli.

13.2. Al presente Avviso è garantita idonea diffusione e pubblicità, attraverso:
- pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania (*www.regione.campania.it*);
-pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

L' avviso pubblico è altresì disponibile presso la sede URP della Regione Campania.

13.3. Ulteriori informazioni possono essere richieste, in orario d'ufficio, presso la sede del Responsabile del procedimento presso il Settore il Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche- Centro Direzionale, Isola C5 - 80143 Napoli - Tel. 081/7968787 – 081/7968794 (h. 10-12), esclusi sabato e festivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.4. L'accesso agli atti è consentito con le forme e le modalità di cui al regolamento regionale n. 2/2006.

14. Fonte di finanziamento

14.1. Alla copertura finanziaria degli oneri relativi al presente avviso si provvede utilizzando le risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007/2013.

15. Trattamento dati personali

15.1. Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 30 giugno 2003, n.1/96), si informano i candidati che il trattamento dei dati personali forniti in sede di partecipazione alla selezione o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione Campania è finalizzato unicamente all'espletamento della presente selezione, che avverrà anche con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

15.2. Titolare del trattamento è la Regione Campania alla quale l'interessato potrà fare riferimento per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i..

16. Ulteriori disposizioni e procedure di ricorso

16.1. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà insindacabile di revocare, sospendere o prorogare il presente avviso pubblico, di non procedere alla stipula dei contratti e di indire nuova selezione senza che alcuno possa vantare diritti, interessi o aspettative.

16.2. Avverso il presente avviso e contro ogni atto ad esso presupposto, connesso e conseguente è ammessa tutela innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, foro di Napoli, secondo le modalità ed i termini previsti dalle norme vigenti in materia oppure è proponibile ricorso straordinario innanzi al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

REGIONE CAMPANIA

AGC 13 –TURISMO E BENI CULTURALI

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 02

"STRUTTURE RICETTIVE ED INFRASTRUTTURE TURISTICHE"

Arch. Mario Grassia

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B

Domanda di partecipazione

AVVISO PUBBLICO

Assistenza Tecnica specialistica agli uffici dell'A.G.C. 13 Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche"della Regione Campania impegnati nell'attuazione del POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.11 e nell'avvio del ciclo di programmazione 2014/2020

Selezione n. 2 esperti.

Fac – simile domanda di partecipazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B

Giunta Regionale della Campania

Area 13 Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche"

Centro Direzionale, Isola C5 - 80143 Napoli

Il/la Sottoscritto/a ……, nato a ……., provincia di ……., il __/__/____, C.F. ……., residente in…… Via/P.zza …….. , chiede di partecipare alla Selezione di esperti di Assistenza Tecnica Specialistica agli uffici dell'A.G.C. 13 Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche"della Regione Campania impegnati nell'attuazione del POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.11 e nell'avvio del ciclo di programmazione 2014/2020 per il codice profilo …….. *(indicare un unico profilo per il quale si propone domanda tra quelli indicati nel prospetto allegato 1 all'Avviso pubblico)* .

All'uopo il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali a cui può andare incontro nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"*, e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000, ed esonerando la Regione Campania da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente domanda e nell'allegata documentazione ovvero di variazioni di cui non venisse data comunicazione alla stessa Amministrazione,

DICHIARA

- di godere della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di essere in possesso dell'idoneità fisica allo svolgimento dell'incarico presso locali e strutture pubbliche;
- di essere in possesso di ciascuno dei requisiti di ammissione espressamente previsti dall'art. 3 dell'Avviso Pubblico;
- di essere in possesso del diploma di laurea "……." , conseguito presso l'Università degli Studi di " …… " il ……. (data del conseguimento), (in caso di equipollenza al titolo di studio richiesto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'avviso, indicare il riferimento normativo; in caso di conseguimento all'estero allegare la dichiarazione di equipollenza rilasciata dalla competente Autorità);

- di essere in possesso del seguente titolo di studio post lauream (dottorato di ricerca/ specializzazione/master/perfezionamento): ……
- di essere in possesso dei requisiti specifici previsti per il profilo per il quale si propone domanda di partecipazione, riportati nel prospetto allegato 1 all'avviso pubblico;
- di essere in possesso delle competenze e delle esperienze professionali che si intendono far valere ai fini della valutazione;
- di non aver riportato condanne penali per reati contro la Pubblica Amministrazione, con sentenza passata in giudicato;
- di non essere stato interdetto da pubblici uffici con sentenza passata in giudicato;
- di non aver riportato condanne penali per reati contro la Pubblica Amministrazione, con sentenza passata in giudicato;
- di non essere stato destituito o dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero dichiarato decaduto o licenziato senza preavviso per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

ALLEGA

LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

A. <u>Curriculum Vitae et Studiorum in formato europeo.</u>

Il Curriculum Vitae deve essere redatto utilizzando il formato europeo, datato e sottoscritto.

B. **<u>Documento di identità in corso di validità</u>**

LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE FACOLTATIVA

Inserire elenco

DICHIARA

- che i documenti allegati in copia sono conformi in modo sostanziale e formale agli originali;
- che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente Domanda di Partecipazione e nei relativi Allegati sono corrispondenti al vero.

CHIEDE

- che ogni comunicazione relativa alla selezione dell'Avviso Pubblico venga fatta al seguente indirizzo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B

Sig/Sig.ra ……..

Via …… Comune …… Provincia (……) C.A.P. ……..

Telefono …… Cell. ……..

Email ……

Luogo e data, …….

Firma [(1)]

……

DICHIARA ALTRESÌ

di essere informato, ai sensi dell'articolo 13 del D Lgs n. 196/2003, relativo alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, che:

- l'Amministrazione regionale utilizzerà i dati acquisiti in esecuzione dell' avviso pubblico di selezione, esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti;
- che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania, nella persona del Dirigente responsabile del procedimento nella qualità di responsabile del trattamento dei dati;
- la conoscenza di tali informazioni è necessaria per la gestione delle attività relative all'avviso pubblico e per adempiere i connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali;
- l'Amministrazione regionale raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie;
- il conferimento di tali dati è obbligatorio, in quanto funzionale alla partecipazione all'avviso pubblico, l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata ammissione alle procedure di selezione;
- i predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione regionale o da suoi delegati, che rivestono la qualifica di responsabili o di incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento;
- l'Amministrazione regionale potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a pubbliche autorità, all'amministrazione finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento;
- in ogni momento potrà esercitare i propri diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs n. 196/2003;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, contenuti nella presente domanda e nei relativi allegati, per i fini sopra indicati.

Luogo e data, …….

Firma [(1)]

……

[(1)] Ai sensi dell'articolo 38 - comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal DLGS 196/03 sulla tutela dei dati personali, la Regione si impegna ad utilizzare i dati di cui alla presente dichiarazione-domanda esclusivamente per la gestione delle attività previste dall'Avviso Pubblico. A tal fine, con la sottoscrizione della presente, il Soggetto partecipante alla selezione formula il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge sopra citata nei soli limiti sopra specificati. I responsabili del trattamento dei dati personali sono individuati nella Regione, nei confronti della quale il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dal DLGS 196/03.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto per un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013.

TRA

- la Regione Campania C.F. 80011990639, nella persona del Dirigente del Settore 02 "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. n° 13 "Turismo e Beni Culturali", nato a….. e domiciliato per la carica in Napoli al Centro Direzionale Isola C/5 delegato alla firma del presente atto in virtù del (di seguito nominato *Committente*)

E

- il …, nato a …il….., domiciliato in ….i, Codice Fiscale …., P. I.V.A. ….. (di seguito denominato *Collaboratore*).

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012 e C(2012)6248 del 21/09/2012, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012 e n. 521 del 28/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
- che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi FESR;
- che con DGR 879 del 16 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezione del POR FESR 2007/2013;
- che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
- che con DGR 1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- che con Decreto Dirigenziale n° 319 del 3/10/2008 dell'A.G.C. 09 – Settore 02, è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" – azioni a titolarità regionale e scheda per la programmazione - P.O. F.E.S.R. Campania 2007 – 2013;
- che il dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007- 2013, stante l'esigenza di disporre di personale esperto per lo svolgimento delle attività di riprogrammazione, gestione, monitoraggio e valutazione di progetti inerenti il medesimo obiettivo, con nota prot. n° 397741 del 04/06/2013 ha inoltrato all'A.G.C. 07 Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo, richiesta di disponibilità di personale regionale di ruolo in possesso di competenze specifiche relativamente alle attività da svolgere, ravvisando l'esigenza di avviare una procedura di cui all'art. 7 co. 6 Dlgs. 165/2001 e ss.mm.ii, laddove venisse preliminarmente accertata l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili;
- che con nota prot. n.495975 del 09/07/2013 l'Area del Personale ha riscontrato detta richiesta, dichiarando di non aver ricevuto nessuna istanza di adesione alla ricerca di personale con le specifiche competenze richieste;
- che la prestazione in parola è di natura altamente qualificata e temporanea, non potendo superare il limite temporale dell'ammissibilità della spesa del POR FESR 2007/2013;
- che la prestazione sarà resa in conformità a quanto stabilito dal Manuale di Gestione del POR FESR (DGR n. 1715 del 20/11/2009), per un incarico sino al 30 novembre 2015, per un importo annuo pari ad € 43.000,00 più oneri a carico dell'amministrazione;
- che il rapporto giuridico-economico tra l'Amministrazione Regionale e l'Esperto sarà regolato con contratto di collaborazione coordinata e continuativa sulla base delle specifiche esigenze dell'amministrazione, fatta salva la facoltà, per l'Amministrazione, di risolvere il contratto nel caso di successivo reperimento di adeguate professionalità interne, con congruo preavviso;
- che con decreto n…. del … ha indetto la selezione finalizzata al reperimento di due esperti con almeno 5 (cinque) anni di esperienza professionale post-lauream nelle attività di valutazione, gestione, monitoraggio e chiusura di progetti inseriti nell'ambito di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali per ricoprire il ruolo di esperti di Assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR Campania 2007/2013 "Destinazione Campania" ed ha altresì approvato schema di Avviso e Facsimile di domanda;
- che con decreto n. 352 del 22-07-2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007 – 2013 ha ammesso a finanziamento sulle risorse del medesimo Obiettivo (capitolo di spesa 2680, missione 01, programma 12) il progetto di Assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11, come da scheda di programmazione prot. 506841 del 11/07/2013 ;
- che con Decreto numero…. del…. è stata costituita la Commissione di valutazione dei CC.VV. pervenuti;
- che con nota prot….. del… la suddetta Commissione ha trasmesso l'esito della valutazione comparativa dei CC.VV.;
- che all'esito della selezione è risultato idoneo il Dott……/Dott.ssa….

fonte: http://burc.regione.campania.it

CIÒ PREMESSO, SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 Premesse

Le premesse sono patto e fanno parte integrante del presente contratto e rappresentano e riproducono le motivazioni che hanno indotto le parti alla sua stesura.

Art. 2 Oggetto

Il Committente conferisce al Collaboratore, che accetta, l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'espletamento delle funzioni di assistenza tecnica specialistica al Settore 02 denominato "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche" dell'A.G.C. 13, progetto ATS Obiettivo Operativo 1.11, profilo …… oggetto dell'incarico (come da prospetto Allegato 1 all'Avviso Pubblico).

Art 3 Luogo di esecuzione della prestazione

Le parti convengono che il luogo principale in cui verrà resa la prestazione sia Napoli.

Art. 4 Obblighi del Consulente

Il Collaboratore si obbliga a svolgere la propria opera, portando a compimento le attività come indicate nell'art. 2.

A tale scopo, il Collaboratore si obbliga a coordinarsi con il Committente, stabilendo, con lo stesso, un calendario di attività su base bimestrale da svolgersi prevalentemente presso la sede della Regione Campania, A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" - Settore 02.

Le attività svolte devono essere, relativamente all'oggetto del presente contratto, autocertificate dal Collaboratore ai sensi del D.P.R. 445/2000, e ss.mm.ii., su base bimestrale.

Le attività sono articolate secondo quanto stabilito dal Dirigente R.O.O..

Il Collaboratore si obbliga, inoltre, a relazionare bimestralmente al Dirigente R.O.O. sulle attività svolte, evidenziando i servizi di assistenza tecnica resi, le problematiche emerse, le soluzioni adottate, i risultati conseguiti. Resta confermato, altresì, l'obbligo in capo al Collaboratore a presentare ogni ulteriore documentazione richiesta dall'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 ai fini della rendicontazione delle spese per le prestazioni rese ai sensi del presente contratto.

Il Collaboratore deve osservare i principi di correttezza, diligenza, lealtà, mantenere la più stretta riservatezza rispetto a quanto venuto in sua conoscenza nell'espletamento dell'attività e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza del presente contratto, fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

Il Collaboratore è obbligato, inoltre, a non avere alcun conflitto di interessi con il presente incarico, dalla data di sottoscrizione dello stesso e fino alla scadenza del presente contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5 Obblighi del Committente

Il Committente si obbliga a mettere a disposizione del Collaboratore i dati raccolti nel corso delle attività, e ogni altra informazione che fosse disponibile e considerata rilevante ai fini dello svolgimento degli incarichi di cui al presente contratto.

Art. 6 Corrispettivo

Il corrispettivo annuale, determinato conformemente ai parametri fissati dal Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi di cui alla DGR 1341 del 20/7/2007 e s.m.i., è fissato in complessivi € 43.000,00 lordi annui, oltre oneri derivanti da obblighi assicurativi e previdenziali. L'eventuale contributo di rivalsa della Cassa di previdenza del professionista e l'IVA per legge che il consulente addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito (art. 16 DPR 633/72) è disciplinata dal suddetto Disciplinare. L'onere economico costituito dal corrispettivo contrattuale grava sui fondi del POR FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 7.1.

Art. 7 Modalità di pagamento

La liquidazione del compenso avverrà attraverso la corresponsione di rate bimestrali dell'importo pattuito dietro presentazione di fattura e/o notula e relazione dell' attività svolta, che sarà validata dal Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13 per il successivo pagamento.

Il Collaboratore dovrà inviare al Committente la relazione bimestrale sulle attività svolte, necessaria ai fini del rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione del servizio reso nel bimestre di riferimento.

La predetta relazione, in originale, viene trasmessa dal Dirigente del Settore 12 dell'A.G.C. 13 all'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. 2007 – 2013- Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1, per gli adempimenti di competenza, unitamente alla seguente ulteriore documentazione:

- autocertificazione resa dal Collaboratore ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. in merito alle attività svolte nel bimestre di riferimento;
- attestazione di regolare esecuzione delle prestazioni svolte dal Collaboratore nel periodo di riferimento a firma del Dirigente R.O.O.;
- ogni altra ulteriore documentazione integrativa richiesta ai fini della rendicontazione delle spese oggetto del presente contratto.

Le spese sostenute dal Collaboratore per missioni, previamente autorizzate e comunicate, che siano strettamente connesse all'espletamento dell'incarico conferito, resteranno a carico del Committente, solo dietro presentazione di idonea documentazione giustificativa in originale, secondo quanto fissato nel Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

Art. 8 Durata

Il presente contratto decorre dalla data di stipula del presente atto e sino al 30 novembre 2015, al fine di consentire la certificazione della spesa, e potrà esser prorogato laddove ne ricorrano le condizioni. La

fonte: http://burc.regione.campania.it

proroga del contratto, dovrà avvenire esclusivamente nelle forme e nei modi di legge e comporta necessariamente una nuova espressa manifestazione della volontà negoziale delle parti risultante da atto scritto.

Art. 9 Recesso

Le parti hanno facoltà di recedere del presente contratto con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni lavorativi.

Nel caso di esercizio della facoltà di recesso sia del Committente che del Collaboratore, la Regione dovrà, comunque, corrispondere a quest'ultimo il corrispettivo maturato sino al momento di cessazione del rapporto contrattuale.

Art 10 Cause di risoluzione

La Regione si potrà avvalere della facoltà di risoluzione automatica del contratto, ai sensi dell' art. 1456 c.c., dando comunicazione al Collaboratore mediante lettera raccomandata A.R. di tale volontà nelle seguenti ipotesi:

- frode e grave negligenza nell'esecuzione degli obblighi contrattuali;
- gravi e reiterate violazioni delle norme di legge e/o del presente contratto imputabili a dolo o colpa grave del collaboratore;
- sospensione unilaterale del contratto di collaborazione;
- reperimento nell'organico regionale di personale di ruolo in possesso dei requisiti richiesti.

La risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di procedere alla sospensione dei pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che Essa dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale affidando ad altri soggetti la prestazione o la sua parte rimanente in danno del collaboratore inadempiente.

Art 11 Clausola di esclusiva

La Regione acquisisce la proprietà piena e assoluta degli elaborati realizzati dal collaboratore e potrà., a suo insindacabile giudizio, darne o meno esecuzione.

Art. 12 Natura del rapporto

Con il presente contratto le parti intendono porre in essere tra loro unicamente un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa soggetto alle disposizioni vigenti in materia. L'attività svolta dal collaboratore non determina alcun vincolo di subordinazione né rapporto di lavoro dipendente con il Committente.

Art. 13 Clausola di manleva

Il Committente è esonerato da ogni responsabilità per eventuali danni causati dal Collaboratore nell'esercizio dell'attività contrattuale.

Art. 14 Controversie e Foro competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto è di competenza esclusiva del foro di Napoli, ai sensi del comma 2, art. 29, cpc.

Art. 15 - Rinvio

Per quanto non disciplinato dal presente contratto si rinvia alle norme di cui agli artt. 2222-2229 e seguenti del Codice Civile e all' art. 409 n. 3 c.p.c., ed alla normativa statale, regionale e comunitaria vigente in materia.

Art 16 Spese contrattuali e oneri diversi

Il presente contratto è stipulato in forma privata e sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.P.R. 26/04/1986 n. 131 e successive modifiche, precisando che le relative spese saranno a carico della parte richiedente.

Il Committente Il Collaboratore

_____ _____

Napoli, li

Si accetta e si sottoscrive integralmente, ai sensi dell'art. 1341 comma 2 c.c. , il contenuto delle clausole di cui agli artt 8. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16..

Napoli, li

Il Committente Il Collaboratore

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Progetto ATS	Profilo	Oggetto dell'incarico	N° Risorse	Titolo di studio richiesto: Laurea in	Requisiti di ammissione	Importo annuo per risorsa
A.T. SPECIALISTICA OB. OP. 1.11	**PROFILO ECONOMICO-AMMINISTRATIVO**	Supporto specialistico sotto il profilo economico-amministrativo al settore Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche per le attività connesse alla programmazione, attuazione, monitoraggio e chiusura delle operazioni relative all'Obiettivo Operativo 1.11; nello specifico, assistenza tecnica specialistica nella predisposizione degli atti di riprogrammazione degli interventi, anche in materia di regimi d'aiuto; nell'istruttoria finalizzata all'ammissione a finanziamento dei progetti inseriti nella programmazione dell'O.O. con particolare riferimento alla fattibilità tecnica, finanziaria e procedurale, all'ammissibilità delle categorie di spesa dei quadri economici progettuali, delle procedure adottate per la selezione degli interventi, nell'istruttoria propedeutica all'emanazione dei decreti di liquidazione. Inoltre l'A.T. deve svolgere un'istruttoria particolareggiata per i progetti provenienti dalla misura 4.6 del POR Campania 2000/2006 finalizzata alla rendicontazione e chiusura dei medesimi. Dovranno, inoltre, fornire supporto tecnico-procedurale ai Beneficiari delle operazioni finanziate, al fine di garantire che gli stessi adottino procedure amministrativo-contabili conformi alle normative di settore e al Manuale di attuazione del POR.	1	Scienze politiche/ Economia o equipollenti	Esperto/a economico amministrativo in possesso di Laurea in Scienze politiche/ Economia o equipollenti con almeno 5 anni di esperienza professionale post lauream nell'attuazione, gestione e monitoraggio di progetti nell'ambito di programmi cofinanziati da fondi strutturali. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione	**€ 43.000**
A.T. SPECIALISTICA OB. OP. 1.11	**PROFILO GIURIDICO**	Supporto specialistico sotto il profilo giuridico al settore Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche per le attività connesse alla programmazione, attuazione e chiusura delle operazioni relative all'obiettivo operativo 1.11; nello specifico, assistenza tecnica specialistica nella predisposizione degli atti di riprogrammazione degli interventi, anche in materia di regimi d'aiuto. Assistenza giuridica nell'istruttoria di ammissibilità progettuale in materia di applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture. Assistenza giuridica per il superamento dei contenziosi scaturiti durante l'attuazione dell'Obiettivo. Assistenza specifica relativa alla contrattualistica e gestione procedimenti giuridico- amministrativi relativi alle operazioni cofinanziate dall'Obiettivo.	1	Giurisprudenza	Esperto/a giuridico in possesso di Laurea in Giurisprudenza, abilitato alla pratica forense con almeno 5 anni di esperienza professionale post lauream nell'attuazione, gestione e monitoraggio di progetti nell'ambito di programmi cofinanziati da fondi strutturali. I candidati devono aver maturato, negli ultimi cinque anni di attività, l'esperienza richiesta per almeno 3 (tre) anni con la Pubblica Amministrazione	**€ 43.000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 44 del 25/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' "A" - D.G.R. N. 197 DEL 21.6.2013 - AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI FINALIZZATE ALLA FORMAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE UNITARIO DI EVENTI - COSTITUZIONE COMMISSIONE - NOMINA COMPONENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Regione, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio culturale;
b. per tali finalità la Giunta Regionale, con provvedimento n. 197 del 21.6.2013, con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha deliberato:
   b.1. di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";
   b.2. di individuare:
      b.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:
         b.2.1.1 - € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014";*
         b.2.1 2 - € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";*
      b.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione. L'eventuale forma associativa sarà formalizzata mediante la sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa con il quale sarà individuato, tra l'altro, l'Ente Capofila Beneficiario del contributo, con il compito di garantire l'attuazione di tutte le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi ed individuati nella proposta progettuale;
   b.3. di stabilire che un'apposite Commissione, composta da dipendenti del Settore Beni Culturali, procederà alla verifica preliminare delle proposte progettuali che perverranno, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso nonché della coerenza con l'Obiettivo Operativo, e, quindi, alla valutazione, con annessa redazione delle graduatorie di merito, delle proposte progettuali risultate ammissibili;
   b.4 con D.D. n. 40 del 24.6.2013 è stato approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";

CONSIDERATO CHE il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 15 Luglio u.s., per cui, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso, occorre procedere alla costituzione della Commissione prevista per l'attività di valutazione e selezione delle richieste pervenute e per la formulazione, secondo i criteri di cui all'Avviso in questione, della relativa graduatoria;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a. procedere alla costituzione della Commissione, preposta alle attività innanzi richiamate, e alla nomina dei relativi componenti, individuati nel personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione di che trattasi, i quali procederanno, ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso, alla verifica preliminare, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso delle proposte progettuali che perverranno e, successivamente, alla valutazione delle proposte progettuali risultate ammissibili;
b. stabilire che, nella valutazione delle proposte progettuali, la predetta Commissione tenga conto, così come previsto dall'Art. 7 dell'Avviso, dei seguenti elementi:
   b.1. coerenza del Progetto intesa sia quale coerenza delle finalità e degli obiettivi del progetto stesso con le finalità e gli obiettivi dell'avviso, sia quale coerenza interna della proposta progettuale;

b.2. entità della compartecipazione finanziaria dell'Ente proponente sull'importo complessivo di progetto;
b.3. grado di corrispondenza con le finalità di tutela, valorizzazione e promozione dei beni culturali, con particolare riferimento ai siti UNESCO della Campania;
b.4. qualità tecnica e funzionale del progetto con riferimento alla creatività del progetto medesimo, capace di generare effetti moltiplicatori in ambito di fruizione del beni culturali, duraturi nel tempo;

c. stabilire, altresì, che, in esito alla fase di valutazione, la Commissione rediga:
c.1. l'elenco delle istanze escluse, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della *Proposta*, nonché delle motivazioni dell'esclusione;
c.2. la graduatoria delle *Proposte Progettuali* ammissibili a finanziamento, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della *Proposta* e del relativo costo;
c.3. nell'ambito della graduatoria di cui al precedente punto c.2., l'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale, individuate in base all'ordine decrescente di posizione e fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con indicazione dell'Ente proponente, la denominazione della Proposta e l'importo a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 idoneo a coprire per intero il finanziamento richiesto.

d. stabilire, infine, che le attività della Commissione si svolgano in maniera serrata e costante in modo da addivenire alla loro conclusione nel tempo più breve possibile e, comunque, non oltre il 9 Agosto p.v.;

VISTO:

a. i regolamenti UE per l'utilizzo dei fondi strutturali;
b. il POR Campania FESR 2007-2013;
c. la deliberazione n. 1663 del 6 novembre 2009, con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, preso atto dei Criteri di Selezione del POR Campania FESR 2007/2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 08.07.2009;
d. il Nuovo Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento, individuato con D.D. n. 40 del 24.6.2013;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di costituire la Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione di che trattasi, i quali procederanno, ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso, con il compito di procedere alla verifica preliminare, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso, delle proposte progettuali che perverranno e, successivamente, alla valutazione delle proposte progettuali risultate ammissibili;
2. di nominare, quali componenti della suddetta Commissione,:
2.1. Arch. Domenicantonio Ranauro, Funzionario – con funzioni di Presidente;
2.2. Arch. Roberto Fiorentino, Funzionario – componente;
2.3. Arch. Lucia Epulo, Istruttore – componente;
2.4. Dott.ssa Maria Grazia Rapuano, Istruttore – componente;
2.5. Geom. Domenico Renella, Istruttore – componente;
3. di affidare le funzioni di segretario al dipendente Sig. Mauro Correale;
4. di stabilire, altresì, che, in esito alla fase di valutazione, la Commissione provveda a redigere:
4.1. l'elenco delle istanze escluse, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della *Proposta*, nonché delle motivazioni dell'esclusione;
4.2. la graduatoria delle *Proposte Progettuali* ammissibili a finanziamento, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della *Proposta* e del relativo costo;

4.3. nell'ambito della graduatoria di cui al precedente punto 4.2., l'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale, individuate in base all'ordine decrescente di posizione e fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con indicazione dell'Ente proponente, la denominazione della Proposta e l'importo a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 idoneo a coprire per intero il finanziamento richiesto;

5. di stabilire, infine, che le attività della Commissione si svolgano in maniera serrata e costante in modo da addivenire alla loro conclusione nel tempo più breve possibile e, comunque, non oltre il 9 Agosto p.v.;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, per quanto di propria competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul sito web ufficiale della Regione Campania www.regione.campania.it, nonché, per opportuna conoscenza, al capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali e all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

PIZZORNO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 72 del 23/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 106/2011 - DELIMITAZIONE DISTRETTO TURISTICO CITTA' DI NAPOLI PARTHENOPE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. l'art. 3, comma 4 del decreto legge 13 maggio 2011, n.70, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011 n. 106, ha previsto la possibilità di istituire i distretti turistici nei territori costieri, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su richiesta delle imprese del settore che operano nei medesimi territori, previa intesa con le Regioni interessate, al fine di rilanciare e riqualificare l'offerta turistica a livello nazionale ed internazionale, consentendo alle imprese stesse di beneficiare delle disposizioni agevolative in materia amministrativa, finanziaria, per la ricerca e lo sviluppo di cui all'art.1, comma 368 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

b. l'art. 3, comma 5 del decreto legge 13 maggio 2011, n.70, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011 n. 106, affida la delimitazione dei distretti alle Regioni d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con i comuni interessati, previa conferenza di servizi che è obbligatoriamente indetta se richiesta delle imprese del settore turistico e alla quale deve sempre partecipare l'Agenzia del Demanio.

CONSIDERATO CHE:

a. l'Associazione Distretto turistico "Città di Napoli Parthenope", comprendente le imprese del settore turistico che operano nel comune di Napoli con nota acquisita al prot. n.10154 del 25.06.2013 UDCP/GAB/GAB ha richiesto l'indizione della conferenza di servizi di cui all'art.3, comma 5 della legge n. 106/2011;

b. l'Associazione Distretto turistico " Napoli e San Giorgio", comprendente le imprese del settore turistico che operano nei comuni di Napoli e San Giorgio a Cremano, con nota acquisita al prot. n.9940 del 21.06.2013 UDCP/GAB/GAB ha richiesto l'indizione della conferenza di servizi di cui all'art.3, comma 5 della legge n. 106/2011;

c. con nota prot. 1133/SP del 25/06/2013 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali, ha delegato il dirigente del Settore Strutture ricettive ed Infrastrutture Turistiche ad indire la Conferenza di Servizi di cui sopra ed ad adottare il decreto di delimitazione dell'istituendo distretto turistico;

d. con nota prot. 474569 e nota prot. 472876 del 02.07.2013 il dirigente del Settore Strutture ricettive ed Infrastrutture Turistiche ha indetto la Conferenza di Servizi invitando entrambe le associazioni richiedenti ;

e. In data 12 luglio 2013 e 23 luglio 2013 si è svolta la Conferenza di servizi alla quale sono stati invitati il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'Agenzia del Demanio, le associazioni "Città di Napoli Parthenope" e "Napoli e San Giorgio", ed i comuni di Napoli e San Giorgio a Cremano ;

f. In sede di conferenza, il presidente dell'Associazione " Distretto turistico Napoli e San Giorgio"ha rinunciato formalmente alla richiesta di delimitazione del distretto turistico "Napoli e San Giorgio"

g. In sede di conferenza il rappresentante del Comune di Napoli, preso atto della rinuncia del presidente dell'Associazione " Distretto turistico Napoli e San Giorgio", ha confermato la richiesta di delimitazione del distretto turistico "Città di Napoli Parthenope" peraltro riportata nella deliberazione di Giunta del Comune di Napoli n.484 del 28.06.2013 e coincidente con l'intero territorio del comune di Napoli ;

h. la conferenza di servizi, presente l'Agenzia del demanio, ha espresso parere favorevole alla proposta di delimitazione del distretto turistico "Città di Napoli Parthenope";

PRESO ATTO:

a. dei Verbali della Conferenza di servizi, del 12 luglio e del 23 luglio 2013 nonché dei pareri favorevoli espressi dagli Enti intervenuti che, allegati ai suddetti verbali, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

b. del parere favorevole espresso dalla conferenza di servizi alla richiesta di delimitazione del distretto"Città di Napoli Parthenope " avanzata dall' associazione e riportata nella deliberazione di Giunta del Comune di Napoli n. 484 del 28.06.2013;

RITENUTO:

a. di poter procedere, ex art. 14 ter, comma 6 bis della legge n.241/1990, alla conclusione del procedimento di delimitazione del costituendo Distretto Turistico "Città di Napoli Parthenope" sulla base dell'unanimità delle posizioni espresse in sede di Conferenza di servizi;

b. di poter delimitare il territorio afferente il Distretto "Città di Napoli Parthenope" in coerenza con il parere favorevole espresso dalla conferenza di servizi in ultimo nella seduta del 23 luglio 2013, delimitazione che coincide con il confine amministrativo del comune di Napoli ;

VISTI:

- il decreto legge 13 maggio 2011 n.70;
- la legge 12 luglio 2011 n.106;
- la legge n.241 del 1990;
- i verbali delle sedute del12 luglio e del 23 luglio 2013 della Conferenza di servizi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche"

DECRETA

per i motivi illustrati nelle premesse e che di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di dover procedere, ex art. 14 ter, comma 6 bis della legge n.241/1990, alla conclusione del procedimento di delimitazione del costituendo distretto turistico "Città di Napoli Parthenope" sulla base dell'unanimità delle posizioni espresse in sede di Conferenza di servizi;
2. di delimitare il territorio afferente il distretto turistico "Città di Napoli Parthenope , in coerenza con il parere favorevole espresso dalla conferenza di servizi in ultimo nella seduta del 23 luglio 2013, delimitazione che coincide con i confini amministrativi del comune di Napoli;
3. che il presente atto, adottato conformemente alle risultanze finali della conferenza di servizi tenutasi in data 23 luglio 2013, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla

osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alla predetta conferenza;

4. che gli allegati, citati nel presente atto, sono depositati presso il Settore “Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche” della Giunta Regionale della Campania e possono essere presi in visione nei modi e nei limiti di legge;

5. di trasmettere il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

6. di trasmettere copia del presente decreto al Presidente della Giunta Regionale, all’AGC 01, Affari Generali della Presidenza e collegamento con gli assessori nonché al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC, ed a tutti i soggetti interessati dal procedimento di delimitazione del costituendo distretto;

GRASSIA

Decreto Dirigenziale n. 74 del 24/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000 - 2006. MISURA4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16.05.2006. IMPRESA I.A.M.A. S.R.L. - REVOCA CONTRIBUTO DI EURO 540.314,76 ASSENTITO CON D.D. 375 DEL 24.07.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

CONSIDERATO

a. che l' impresa " I.A.M.A. s.r.l.", con sede legale in Via delle Terme n. 15 – 84033 Montesano sulla Marcellana (SA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/739, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";

PRESO ATTO

a. che il settore, da una verifica svolta presso gli appositi uffici, ha riscontrato che il tribunale di Sala Consilina (SA) ha decretato il fallimento della società " I.A.M.A. s.r.l.", affidando al Dott. Ivo De Maio la curatela dello stesso;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all' Impresa " I.A.M.A. s.r.l.", in quanto fallita;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie resesi disponibili per effetto della revoca predetta e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la DGR 1276/2009;
e. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02;
f. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 con il quale si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 del corrente esercizio finanziario;
g. la deliberazione della Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13;
h. il D.D. n. 3 del 02/02/2009 dell'AGC 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di revocare il contributo di euro 540.314,76 assegnato all' IMPRESA "I.A.M.A. s.r.l.", con sede legale in Via delle Terme n. 15 – 84033 Montesano sulla Marcellana (SA), in quanto dichiarata fallita dal Tribunale di Sala Consilina (SA);
2. di utilizzare le risorse finanziarie resesi disponibili per effetto della revoca di cui al punto 1 del presente decreto e assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
3. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, all'A.G.C. 08: Settore Entrata e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04: "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania affinché, ciascuno per la propria competenza, ne curi la registrazione, l'esecuzione e la pubblicazione, nonché all'AGC 09: "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", al curatore Fallimentare dott. Ivo De Maio a titolo di notifica, e, per opportuna conoscenza, all'Assessore al Turismo e Beni Culturali.

Grassia

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 112 del 17/07/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 2 Fondo nazionale trasporti

Oggetto dell'Atto:

OTTEMPERANZA ALLE SENTENZE DEL TAR CAMPANIA N. 5178/2011 E N. 286/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che l'art. 15 comma 3 della Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 statuisce che la Giunta regionale, fino all'approvazione del piano triennale dei servizi minimi di cui all' articolo 17 della L:r. 3/02 individua, entro trenta giorni dalla pubblicazione del bilancio annuale di previsione, l'entità delle risorse da destinare al finanziamento dei servizi minimi di competenza delle province e dei comuni capoluogo ;

- che la DGR 236 del 12 Marzo 2010, in ossequio alle disposizioni normative, ha assicurato ai Comuni Capoluogo e alle Province gli stessi trasferimenti dell'anno precedente come da DGR 569 del 27.03.2009 fino al 30 giugno 2010 riservandosi ogni ulteriore determinazione relativa al secondo semestre all'esito degli atti di programmazione di competenza provinciale e dei Comuni Capoluogo;

- Che con appositi decreti dirigenziali sono stati liquidati ai Comuni Capoluogo gli stessi contributi dell'anno precedente;

- che con successive Delibere n. 621/2010 e 960/2010 sono stati determinati i contributi di esercizio da assegnare ai Comuni Capoluogo per il secondo semestre,

- che con sentenze n. 286/2012 e 5178/2011 il Tar Campania ha annullato le predette Deliberazioni in uno agli atti connessi e conseguenziali, in quanto non risultano ammissibili riduzioni retroattive delle assegnazioni;

RITENUTO:

- che l'annullamento delle Delibere e dei Decreti di liquidazione impone la rideterminazione delle assegnazioni con la conseguente sistemazione delle partire contabili in coerenza con le risultanze di bilancio e nel rispetto della normativa regionale e dei principi richiamati nelle citate sentenze;

RITENUTO pertanto:

- che il contributo spettante ai Comuni di Napoli e Salerno per il primo semestre 2010, come da Dgr 236/2010, è rispettivamente di Euro 36.612.404,00 e 2.773.115,00 corrispondente all' importo erogato per lo stesso periodo nell'anno precedente;
- che il contributo spettante ai comuni Capoluogo, per il secondo semestre, in base alle precise risultanze della Legge di Bilancio risulta pari alla tabella che segue:

	CONTRIBUTO DAL 01.07.2010 AL 31.12.2010
COMUNE DI AVELLINO	474.479,00
COMUNE DI BENEVENTO	479.933,00
COMUNE DI CASERTA	1.155.520,00
COMUNE DI NAPOLI	32.218.916,00
COMUNE DI SALERNO	2.440.342,00
	'36.769.190,00

DATO ATTO :

- che ai predetti Comuni è stato dato preventivo avviso in ordine alla erogazione del primo semestre e alle riduzioni da operare esclusivamente sul secondo semestre senza alcuna incidenza retroattiva;

VISTO:

- L.r. 3/02;
- L.r. 1/09
- L.r 3/2010

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

- di ottemperare alle sentenze del Tar Campania n. 5178/2011 e n. 286/2012 e per l'effetto, in coerenza con le risultanze di bilancio e nel rispetto dei principi fissati dalla normativa regionale rideterminare le assegnazioni ai Comuni Capoluogo nella misura prevista dalle Legge di Bilancio come da prospetto che segue:

	CONTRIBUTO DAL 01.07.2010 AL 31.12.2010
COMUNE DI AVELLINO	474.479,00
COMUNE DI BENEVENTO	479.933,00
COMUNE DI CASERTA	1.155.520,00
COMUNE DI NAPOLI	32.218.916,00
COMUNE DI SALERNO	2.440.342,00
	'36.769.190,00

di inviare il presente provvedimento al Servizio 01 Settore 02 per gli adempimenti contabili e al BURC per la pubblicazione ;

AVV. GAETANO BOTTA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 15/07/2013

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione

Settore: 12 - Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto:

L.R. n 8/2008 s.m.i. Istanza di rilascio della concessione per lo sfruttamento di giacimento di acque termali da denominarsi Terme Viola in comune di Contursi Terme NA. Rigetto.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con decreto dirigenziale n. 40 del 21/11/2008 fu rilasciato il permesso di ricerca di acque termo-minerali denominato "Terme Viola", di estensione pari a ettari 02.10.00 circa nel territorio del comune di Contursi Terme (SA), in favore della ditta "Viola Sergio"– C.F. *VLISRG69P03C879Z* (di seguito: ditta) con sede in Colliano (SA) alla Via Nazionale, 7/9 fino alla data del 20/11/2009;
b. che con istanza del 22/11/2011, acquisita dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (di seguito: Settore) al protocollo n. 08991754 del 24/11/2011, la ditta ha chiesto il rilascio della concessione da denominarsi "Terme Viola", senza allegare la documentazione prescritta.

PRESO ATTO:

a. che la Regione Campania, con l'articolo 2 della legge n. 11 del 25 ottobre 2010, disponeva:
«Le norme relative al rinnovo delle concessioni previste dalla legge regionale 29 luglio 2008, n.8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente), e nel successivo regolamento attuativo n.10/2010 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 9 aprile 2010, n.95 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle ricerche geotermiche e delle acque di sorgente), si interpretano nel senso che, alle stesse, non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno), in quanto afferenti ad attività sanitarie sottratte alla disciplina comunitaria sui Servizi ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b), del medesimo decreto legislativo.»;
b. che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 235/2011, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del richiamato articolo 2 argomentando, tra l'altro:
«…*L'art. 2 della legge censurata, nel disporre che le concessioni demaniali idriche sono «afferenti alle attività sanitarie», sottrae le relative attività all'applicabilità delle disposizioni del decreto legislativo n. 59 del 2010. L'art. 7 di tale decreto, richiamato dalla norma impugnata, prevede, infatti, che le attività sanitarie siano sottratte all'applicabilità della direttiva 2006/123/CE, ma nulla stabilisce in materia di esclusione del demanio idrico. La disposizione censurata, pertanto, incide sulla disciplina relativa ai servizi nel mercato interno, che rientra nella competenza legislativa statale, in quanto è diretta a tutelare la concorrenza (art. 117, secondo comma, lett. e), Cost.), assicurando il corretto e uniforme funzionamento del mercato. …*»;
c. che, prendendo atto della sentenza testé citata, la Giunta regionale della Campania ha assunto la deliberazione n. 671 del 06/12/2011 (sul BURC n° 7 del 30/01/2012), con la quale ha stabilito le modalità e le condizioni alle quali questo Settore deve attenersi ai fini del rilascio ovvero del rinnovo delle concessioni idrotermominerali, nel rispetto della normativa vigente a tutela della concorrenza e dell'ambiente;
d. che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha espresso il [*Parere, ai sensi dell'art. 22 della legge n° 287/90, in merito alle problematiche riguardanti la concorrenza derivanti dalla normativa della Regione Campania sulle modalità di rilascio delle concessioni di sfruttamento di giacimenti di acque minerali* (parere S1827 – prot. 33909 del 24/06/2013 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale) con cui prendendo spunto dalla disposizione regionale di cui all'art. 1, co. 113, L.R. n° 5/201 3], ha, tra l'altro affermato:
«Nell'ottica di soddisfare la fondamentale esigenza di tutela dei principi di concorrenza e di non discriminazione tra le imprese, l'Autorità ritiene che la predisposizione di un sistema di gare ispirate ai criteri di trasparenza consentirebbe di affidare le concessioni demaniali idriche ai soggetti che offrono le migliori garanzie al prezzo più conveniente».

e. che dalla più recente giurisprudenza amministrativa e costituzionale (TAR – Puglia – Lecce - Sez. I, sent. n. 721/2012 Reg. Prov. Coll. e correlato Consiglio di Stato – Sez. V, sent. n. 873 del 13/02/2013 - sentenza Corte Costituzionale n. 114/2012) discende chiaramente l'obbligo di

assegnare le concessioni per lo sfruttamento di risorse termo-minerali esclusivamente a mezzo gara ad evidenza pubblica.

CONSIDERATO:

a. che il Settore ha interpellato la competente Avvocatura Regionale, in ordine agli effetti della citata sentenza n. 235/2011 nell'applicazione della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii.;
b. che l'Avvocatura Regionale ha espresso il proprio parere PP-151-15-12/2011 prot. 698221 del 15/9/2011 (già trasmesso alla ditta unitamente alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza – prot. 609338 del 08/08/2012 di cui si dirà in seguito), al quale si rimanda quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c. che l'Avvocatura Regionale ha ravvisato, tra l'altro, che:
   c.1. *« … L'art. 16 del D. Lgs. in parola* [NdR: D.Lgs.59/2010] *specificamente dispone che: "1. Nelle ipotesi in cui il numero di titoli autorizzatori disponibili per una determinata attività di servizi sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche disponibili, le autorità competenti applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali ed assicurano la predeterminazione e la pubblicazione, nelle forme previste dai propri ordinamenti, dei criteri e delle modalità atti ad assicurarne l'imparzialità, cui le stesse devono attenersi ...4. Nei casi di cui al co. 1 il titolo è rilasciato per una durata limitata e non può essere rinnovato automaticamente, né possono essere accordati vantaggi al prestatore uscente o ad altre persone, ancorché giustificati da particolari legami con il primo"…»*;
   c.2. *« … Tale sentenza* [NdR: sentenza della Corte Costituzionale n. 235/2011] *ha chiarito che le concessioni demaniali idriche (rectius minerarie) non rientrano fra le ipotesi escluse dal legislatore statale dall'ambito di operatività del D. Lgs. 59/2010. Nel caso di specie, pertanto, nelle more dell'auspicabile intervento di adeguamento del legislatore regionale, l'operato dell'Amministrazione competente dovrebbe essere improntato al rispetto delle fonti comunitarie e di derivazione comunitaria vincolanti, sia privilegiando l'interpretazione e l'applicazione della normativa regionale in guisa tale da assicurare comunque il rispetto dei superiori principi vincolanti del Trattato Ce, nonché delle disposizioni statali di recepimento della normativa comunitaria in materia di concorrenza nell'accesso e nell'esercizio di servizi nel mercato interno, sia disapplicando quelle norme regionali (fra cui i co. 13 e 14 dell' art. 4, L.R. 8/08) che appaiono in aperto contrasto con la suddetta disciplina di derivazione comunitaria…»*;
d. che anche la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 671 del 6/12/2011 (B.U.R.C. n° 7 del 30/01/2012) ha, tra l'altro:
   d.1 considerato che «*per procedere al rilascio delle concessioni disciplinate dalla legge regionale 8/2008 s.m.i., devono applicarsi le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 59/2010 e ss.mm.ii., sulla scorta del piano di settore di cui agli articoli 38 e seguenti della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., essendo ad esso demandata l'individuazione delle aree aventi potenzialità di coltivazione nonché le forme di tutela e utilizzazione delle risorse e la delimitazione delle aree in cui è vietata la ricerca e lo sfruttamento delle risorse stesse*». Affermando ciò, la Giunta regionale, nell'incontestabile esercizio del proprio potere pianificatorio in materia di acque minerali e termali, ha tra l'altro, manifestato la volontà di disporre gli affidamenti in concessione di tali risorse, comprese quelle relative a concessioni già cessate (che appartengono tutte al proprio patrimonio indisponibile), con procedura di gara ad evidenzia pubblica, e solo dopo l'approvazione del piano di settore di cui agli articoli 38 e ss., L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii.;
   d.2 preso atto che «*il competente Settore non può, allo stato attuale, dare seguito alle istanze di rilascio o di rinnovo delle concessioni disciplinate dalla legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii. e delle concessioni di risorse geotermiche di cui al decreto legislativo 22/2010 e ss.mm.ii., né può dare avvio alle procedure di assegnazione di concessioni precedentemente cessate …*»;
e. che deve, pertanto, ritenersi necessario l'espletamento di procedure di gara ad evidenza pubblica ai fini del rilascio delle concessioni, tra cui quella in parola.

CONSIDERATO, ALTRESI', che con nota prot. 0609338 del 08/08/2012 il Settore ha conseguentemente provveduto, ai sensi dell'art.29 della L.R.1/2008 e dell'art.10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., a comunicare alla società i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

RILEVATO:

a. che la società ha esposto, con note assunte al protocollo 0681171 del 18/09/2012 e prot. 0711920 del 01/10/2012, le motivazioni per le quali ritiene non debba procedersi al rigetto dell'istanza in oggetto;
b. che, all'esito delle attività istruttorie, tali motivazioni sono risultate tutte non accoglibili, per le ragioni che si procede ad esporre.
   b.1. (rif. prot. 681171) l'istante ha osservato: «*il Ministero della Salute ha prescritto che deve essere condotta, nella prima fase di cure e al termine dei primi due anni di attività, una sperimentazione clinica controllata atta a valutare l'efficacia della balneo fangoterapia nelle indicazioni proposte, al fine di emettere il Riconoscimento definitivo. Tanto premesso, al fine di tutelare l'interesse pubblico che deriva dall'ottenimento del Riconoscimento Ministeriale definitivo, si chiede l'accoglimento dell'istanza per la prosecuzione finalizzata esclusivamente all'avvio delle cure che codesto Settore riterrà opportuno concedere*.»; la motivazione non è accoglibile in quanto:
      b.1.1 posto che il riconoscimento ministeriale della terapeuticità delle acque non prevede scadenza di validità, alla prescrizione del Ministero della Salute si potrà dare adempimento, dopo l'assegnazione della gara che l'Amministrazione vorrà eventualmente disporre per l'individuazione del concessionario, da parte dell'aggiudicatario della predetta gara; in tal modo sarà, altresì, adeguatamente tutelato anche l'interesse pubblico richiamato;
      b.1.2 la D.G.R. n° 671/2011 consente la prosecuzione delle attività ai soggetti già titolari di concessione, non a quelli titolari di permesso di ricerca;
   b.2. (rif. prot. 681171) la lamentela in ordine alla presunta mancanza di tempi certi per l'effettuazione di quanto necessario per porre in essere la gara di affidamento della concessione, anche in relazione agli investimenti sostenuti per il permesso di ricerca, non rileva ai fini del procedimento in parola, considerato che:
      b.2.1 la vigente normativa non riconosce, al titolare del permesso di ricerca, alcun diritto ad essere assegnatario della concessione di sfruttamento, ma solo un titolo preferenziale (cfr. art. 4, co. 6, L.R. n°8/2008 s.m.i.) e, in caso di assegnazione a terzi, un'indennità (co. 7);
      b.2.2 nella gestione delle risorse termominerali, che appartengono al suo patrimonio indisponibile, l'Amministrazione Regionale non ha l'obbligo di disporre, necessariamente, l'affidamento in concessione di tutte le predette risorse;
   b.3. (rif. prot. 681171) le vigenti norme (art. 9 del regolamento regionale n°10/2010) prescrivono che gli elaborati tecnici e dalla documentazione indicati all'allegato "E" del regolamento vanno presentati in uno con l'istanza, non risultando necessaria documentazione previa richiesta da parte del Settore;
   b.4. (cfr. prot. 711920) la richiesta di accoglimento dell'istanza in ragione dell'art. 32 della L.R. 1/2012 è priva di fondamento, sia perché il giacimento in questione non ricade in un bacino di nuovo interesse minerario (essendo il comprensorio di Contursi oggetto di sfruttamento già da molti decenni), sia perché il predetto articolo risulta abrogato.

VISTO:

a. la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 (*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*) e ss.mm.ii.
b. la legge regionale 22 luglio 2009 n.8 (*Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*)
c. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;

d. il decreto legislativo 26 marzo 2010, n° 59 (*Attuazione della direttiva 206/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno*) s.m.i.;
e. la sentenza della Corte Costituzionale n. 235 del 19-22 luglio 2011;
f. il parere PP-151-15-12/2011 prot.698221 del 15/9/2011, reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale;
g. la deliberazione della Giunta Regionale n° 671 del 06/12/2011, resa esecutiva il 27/1/2012 e pubblicata sul B.U.R.C. n° 7 del 30/01/2012;
h. la L.R. n° 1/2012 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della regione Campania (legge finanziaria regionale 2012*));
i. la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2*013));
j. il parere (*S1827 – prot. 33909 del 24/06/2013*) reso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. la richiesta di rilascio della concessione mineraria da denominarsi "Terme Viola", pervenuta dalla ditta Viola Sergio C.F. *VLISRG69P03C879Z* con sede in Colliano (SA) alla Via Nazionale, 7/9, con nota prot. n. 08991754 del 24/11/2011, è rigettata;
2. è fatto obbligo alla ditta, già titolare del permesso di ricerca "Terme Viola", di consegnare all'amministrazione regionale la miniera e le sue pertinenze; nelle more dell'eventuale espletamento della gara a evidenza pubblica per assegnare la concessione, il rappresentante legale della ditta resta custode temporaneo delle pertinenze ed è tenuto, pertanto, a:
   2.1 chiudere il pozzo impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarlo da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore, entro 30 gg. dalla notifica del presente atto, specifico processo verbale;
   2.2 vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni;
3. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
4. il presente decreto sarà notificato alla ditta "Viola Sergio" e in copia trasmesso:
   4.1. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
   4.2. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
   4.3. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
   4.4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   4.5. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
   4.6. al comune competente per territorio, per gli eventuali provvedimenti consequenziali di competenza;
   4.7. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
   4.8. al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

PARERE *n. 41 del 29 Luglio 2013*

ai sensi dell'art. 22 della legge n. 287/90

in merito alle problematiche riguardanti la concorrenza derivanti dalla normativa della Regione Campania sulle modalità di rilascio delle concessioni di sfruttamento di giacimenti di acque minerali

inviato a:

Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

fonte: http://b

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Autorita' garante della concorrenza e del m
AGCM
Prot. 0033909 del: 24/06/2013 07
Documento:Principale Registro:Parter

Rif.: S1827

Roma

Piazza G. Verdi 6/a - 00198

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania
Centro Direzionale di Napoli – Isola F13
80143 Napoli

Si fa seguito alla richiesta di parere formulata in data 21 maggio 2013 dalla Giunta Regionale della Campania per rappresentare quanto segue, ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 287/90.

L'art. 1, comma 113, della legge della Regione Campania n. 5/13, avente ad oggetto la disciplina delle modalità di rilascio delle concessioni di sfruttamento di giacimenti di acque minerali statuisce che "*la Regione procede al rinnovo, anche anticipato, delle concessioni per l'imbottigliamento di acque minerali di cui alla legge regionale 8/2008, e al regolamento regionale 9 aprile 2010, n. 10 (...) sulla base dei chiarimenti formulati dalla Commissione europea con nota P-002995/2012 del 2 maggio 2012*"[1].

L'inserimento di tale previsione nella legge finanziaria regionale 2013 è avvenuto in un'ottica di condivisione, da parte del legislatore regionale della Campania, della nota interpretativa con cui la Commissione europea[2] aveva ritenuto che le attività consistenti nella cura della fonte, estrazione, imbottigliamento e vendita dell'acqua non fossero configurabili come "servizi" ai sensi della direttiva 2006/123/CE (c.d. "direttiva servizi")[3].

Tramite il recepimento dell'orientamento interpretativo manifestato dalla Commissione, il legislatore regionale ha legittimato la Giunta a

[1] Cfr. L.R. Campania del 6 maggio 2013, n. 5 (legge finanziaria regionale) recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge annuale di stabilità regionale)*" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. [illegible] del [illegible] 2013, p. 1.

[2] [illegible]

[3] [illegible]

fonte: http://b

rinnovare le concessioni demaniali idriche per l'imbottigliamento delle acque minerali senza vincolare l'esecutivo regionale all'obbligo di indire una procedura competitiva. Occorre tuttavia rammentare che la Corte Costituzionale si è già pronunciata sull'incostituzionalità di una disposizione analoga a quella odiernamente considerata, avendo censurato l'art. 2 della L.R. n. 11/2010[4].

Quest'ultima disposizione escludeva che il decreto legislativo n. 59/2010[5], adottato in attuazione della "direttiva servizi", potesse applicarsi al rinnovo delle concessioni demaniali idriche "*in quanto afferente ad attività sottratte alla disciplina comunitaria sui servizi ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera b) del medesimo decreto legislativo*". Pertanto, in vigenza di tale previsione, la competente Amministrazione Regionale risultava legittimata a rinnovare le concessioni demaniali idriche per l'imbottigliamento delle acque minerali senza essere gravata dall'obbligo di indire una procedura competitiva.

La norma in discussione è stata considerata costituzionalmente illegittima in quanto, escludendo espressamente i servizi demaniali idrici dall'ambito di applicazione del d.lgs. 59/2010, violava la ripartizione di competenze legislative operata *ratione materiae* dall'art. 117 della Costituzione.

Ora, appare possibile estendere alla nuova legge le valutazioni *illo tempore* effettuate dalla Consulta. Ed infatti, sembrerebbe che l'art. 1, co. 113, della L.R. Campania n. 5/13 disattenda la pronuncia della Corte, essendo idoneo ad incidere sulla disciplina relativa ai servizi nel mercato interno in misura analoga al provvedimento precedentemente dichiarato incostituzionale.

Il descritto quadro normativo, oltre a porre un problema di ottemperanza al giudicato costituzionale, dà luogo ad un potenziale pregiudizio per il confronto concorrenziale tra le imprese e per le esigenze di trasparenza e di efficienza proprie di un settore economico che implica l'impiego di beni demaniali. Giova a tal proposito ricordare come l'Avvocatura distrettuale dello Stato, su espressa richiesta della Giunta della Regione Campania, abbia già reso un parere sulla problematica in discussione, sottolineando l'esistenza di un obbligo di assegnazione delle

fonte: http://b

concessioni demaniali tramite l'indizione di procedure di gara ad evidenza pubblica al fine di garantire l'attuazione dei principi sottesi alla direttiva servizi e, in particolare, del principio per cui "*la concessione di una* utilitas *pubblica, quale l'utilizzo di un bene demaniale (...), per di più per la prestazione di servizi da offrire sul mercato, deve essere preceduta da una procedura di gara*"[6].

Siffatto parere risulta tuttavia contraddetto dalla normativa di recente adottata dal legislatore regionale.

Ai fini di un più efficace svolgimento dei meccanismi concorrenziali nell'imbottigliamento e della commercializzazione delle acque minerali, l'Autorità auspica la riforma dell'art. 1, comma 113, della legge della Regione Campania n. 5/13 e, nelle more, una immediata disapplicazione di tale disposizione nella parte in cui consente il rinnovo automatico in favore del precedente concessionario del demanio idrico.

Nell'ottica di soddisfare la fondamentale esigenza di tutela dei principi di concorrenza e di non discriminazione tra le imprese, l'Autorità ritiene che la predisposizione di un sistema di gare ispirate a criteri di trasparenza consentirebbe di affidare le concessioni demaniali idriche ai soggetti che offrono le migliori garanzie al prezzo più conveniente per un efficiente svolgimento dell'attività di imbottigliamento.

IL PRESIDENTE
Giovanni Pitruzzella

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 41 del 29 Luglio 2013
PARTE I
Bollettino Ufficiale della Regione Campania - n. 41 del 29 Luglio 2013
fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 15/07/2013

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione

Settore: 12 - Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto:

L.R. n° 8/2008 s.m.i. Istanza di rilascio della concessione per lo sfruttamento di giacimento di acque termali da denominarsi "Pegea" in comune di Napoli. RIGETTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che decreto dirigenziale n. 65 del 04/12/2007 fu rilasciato il permesso di ricerca di acque termo-minerali da denominarsi "Pegea", di estensione pari a ettari 00.20.40 circa nel territorio del comune di Napoli, in favore di "società Enne Hotels s.r.l."– C.F. *05689421211* (di seguito: società) con sede in Napoli alla Via Orazio, 29 fino alla data del 03/12/2009;
b. che con istanza del 07/07/2011, acquisita dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (di seguito: Settore) al protocollo n. 0566898 del 19/07/2011, e successiva integrazione del 04/08/2011 prot. 0619998 del 09/08/2011, la società ha chiesto il rilascio della concessione da denominarsi "Pegea", allegando parte della prescritta documentazione.

PRESO ATTO:

a. che la Regione Campania, con l'articolo 2 della legge n. 11 del 25 ottobre 2010, disponeva:
«*Le norme relative al rinnovo delle concessioni previste dalla legge regionale 29 luglio 2008, n.8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente), e nel successivo regolamento attuativo n.10/2010 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 9 aprile 2010, n.95 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle ricerche geotermiche e delle acque di sorgente), si interpretano nel senso che, alle stesse, non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno), in quanto afferenti ad attività sanitarie sottratte alla disciplina comunitaria sui Servizi ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b), del medesimo decreto legislativo*»;
b. che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 235/2011, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del richiamato articolo 2 argomentando, tra l'altro:
«… *L'art. 2 della legge censurata, nel disporre che le concessioni demaniali idriche sono «afferenti alle attività sanitarie», sottrae le relative attività all'applicabilità delle disposizioni del decreto legislativo n. 59 del 2010. L'art. 7 di tale decreto, richiamato dalla norma impugnata, prevede, infatti, che le attività sanitarie siano sottratte all'applicabilità della direttiva 2006/123/CE, ma nulla stabilisce in materia di esclusione del demanio idrico. La disposizione censurata, pertanto, incide sulla disciplina relativa ai servizi nel mercato interno, che rientra nella competenza legislativa statale, in quanto è diretta a tutelare la concorrenza (art. 117, secondo comma, lett. e), Cost.), assicurando il corretto e uniforme funzionamento del mercato. …*»;
c. che, prendendo atto della sentenza testé citata, la Giunta regionale della Campania ha assunto la deliberazione n. 671 del 06/12/2011 (sul BURC n° 7 del 30/01/2012), con la quale ha stabilito le modalità e le condizioni alle quali questo Settore deve attenersi ai fini del rilascio ovvero del rinnovo delle concessioni idrotermominerali, nel rispetto della normativa vigente a tutela della concorrenza e dell'ambiente;
d. che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha espresso il [*Parere, ai sensi dell'art. 22 della legge n° 287/90, in merito alle problematiche riguardanti la concorrenza derivanti dalla normativa della Regione Campania sulle modalità di rilascio delle concessioni di sfruttamento di giacimenti di acque minerali* (parere S1827 – prot. 33909 del 24/06/2013 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale) con cui prendendo spunto dalla disposizione regionale di cui all'art. 1, co. 113, L.R. n° 5/201 3], ha, tra l'altro affermato:
«Nell'ottica di soddisfare la fondamentale esigenza di tutela dei principi di concorrenza e di non discriminazione tra le imprese, l'Autorità ritiene che la predisposizione di un sistema di gare ispirate ai criteri di trasparenza consentirebbe di affidare le concessioni demaniali idriche ai soggetti che offrono le migliori garanzie al prezzo più conveniente».
e. che dalla più recente giurisprudenza amministrativa e costituzionale (TAR – Puglia – Lecce - Sez. I, sent. n. 721/2012 Reg. Prov. Coll. e correlato Consiglio di Stato – Sez. V, sent. n. 873 del 13/02/2013 - sentenza Corte Costituzionale n. 114/2012) discende chiaramente l'obbligo di assegnare le concessioni per lo sfruttamento di risorse termo-minerali esclusivamente a mezzo gara ad evidenza pubblica.

CONSIDERATO:

a. che il Settore ha interpellato la competente Avvocatura Regionale, in ordine agli effetti della citata sentenza n. 235/2011 nell'applicazione della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii.;
b. che l'Avvocatura Regionale ha espresso il proprio parere PP-151-15-12/2011 prot. 698221 del 15/9/2011 (già trasmesso alla società unitamente alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di rinnovo), al quale si rimanda quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c. che l'Avvocatura Regionale ha ravvisato, tra l'altro, che:
   c.1. *« … L'art. 16 del D. Lgs. in parola* [NdR: D.Lgs.59/2010] *specificamente dispone che: "1. Nelle ipotesi in cui il numero di titoli autorizzatori disponibili per una determinata attività di servizi sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche disponibili, le autorità competenti applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali ed assicurano la predeterminazione e la pubblicazione, nelle forme previste dai propri ordinamenti, dei criteri e delle modalità atti ad assicurarne l'imparzialità, cui le stesse devono attenersi ...4. Nei casi di cui al co. 1 il titolo è rilasciato per una durata limitata e non può essere rinnovato automaticamente, né possono essere accordati vantaggi al prestatore uscente o ad altre persone, ancorché giustificati da particolari legami con il primo"…»*;
   c.2. *« … Tale sentenza* [NdR: sentenza della Corte Costituzionale n. 235/2011] *ha chiarito che le concessioni demaniali idriche (rectius minerarie) non rientrano fra le ipotesi escluse dal legislatore statale dall'ambito di operatività del D. Lgs. 59/2010. Nel caso di specie, pertanto, nelle more dell'auspicabile intervento di adeguamento del legislatore regionale, l'operato dell'Amministrazione competente dovrebbe essere improntato al rispetto delle fonti comunitarie e di derivazione comunitaria vincolanti, sia privilegiando l'interpretazione e l'applicazione della normativa regionale in guisa tale da assicurare comunque il rispetto dei superiori principi vincolanti del Trattato Ce, nonché delle disposizioni statali di recepimento della normativa comunitaria in materia di concorrenza nell'accesso e nell'esercizio di servizi nel mercato interno, sia disapplicando quelle norme regionali (fra cui i co. 13 e 14 dell' art. 4, L.R. 8/08) che appaiono in aperto contrasto con la suddetta disciplina di derivazione comunitaria…»*;
d. che anche la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 671 del 6/12/2011 (B.U.R.C. n° 7 del 30/01/2012) ha, tra l'altro:
   d.1 considerato che «*per procedere al rilascio delle concessioni disciplinate dalla legge regionale 8/2008 s.m.i., devono applicarsi le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 59/2010 e ss.mm.ii., sulla scorta del piano di settore di cui agli articoli 38 e seguenti della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., essendo ad esso demandata l'individuazione delle aree aventi potenzialità di coltivazione nonché le forme di tutela e utilizzazione delle risorse e la delimitazione delle aree in cui è vietata la ricerca e lo sfruttamento delle risorse stesse*». Affermando ciò, la Giunta regionale, nell'incontestabile esercizio del proprio potere pianificatorio in materia di acque minerali e termali, ha tra l'altro, manifestato la volontà di disporre gli affidamenti in concessione di tali risorse, comprese quelle relative a concessioni già cessate (che appartengono tutte al proprio patrimonio indisponibile), con procedura di gara ad evidenzia pubblica, e solo dopo l'approvazione del piano di settore di cui agli articoli 38 e ss., L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii.;
   d.2 preso atto che «*il competente Settore non può, allo stato attuale, dare seguito alle istanze di rilascio o di rinnovo delle concessioni disciplinate dalla legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii. e delle concessioni di risorse geotermiche di cui al decreto legislativo 22/2010 e ss.mm.ii., né può dare avvio alle procedure di assegnazione di concessioni precedentemente cessate …*»;
e. che deve, pertanto, ritenersi necessario l'espletamento di procedure di gara ad evidenza pubblica ai fini del rilascio delle concessioni, tra cui quella in parola.

CONSIDERATO, ALTRESI', che con nota prot. 0609334 del 08/08/2012 il Settore ha conseguentemente provveduto, ai sensi dell'art.29 della L.R.1/2008 e dell'art.10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., a comunicare alla società i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

RILEVATO:

a. che la società ha esposto, con nota assunta al prot. 0676511 del 14/09/2012, le motivazioni per le quali ritiene non debba procedersi al rigetto dell'istanza in oggetto;
b. che, all'esito delle attività istruttorie, tali motivazioni sono risultate non accoglibili, per le ragioni che si procede ad esporre.
   La società ha, infatti, sostenuto che la sentenza C. Cost. n° 235/2011 non avrebbe conseguenze ai fini del rilascio della concessione di interesse, trattandosi di prestazioni sanitarie per le quali esiste una specifica disciplina normativa, alla luce anche dell'art. 7 del D.Lgs. 59/2010 che non giustificherebbe quanto invece affermato dall'Avvocatura Regionale con il richiamato parere. Le argomentazioni addotte non sono condivisibili;
   come si può agevolmente comprendere se si pone attenzione ai distinti profili di interesse per le acque termali. Se, infatti da una parte, l'utilizzo di tali acque può avvenire al fine di erogare prestazioni sanitarie, non necessariamente assistite dal S.S.N., tutt'altro è il regime concessorio (di concessione mineraria) che abilita il concessionario ad effettuare lo sfruttamento della risorsa termale (la quale – è bene ribadire – appartiene al patrimonio indisponibile della regione), emungendola dal sottosuolo.
   Tale concessione è, ovviamente, presupposto per l'attività sanitaria che utilizzi acqua termale, ma è evidente che questo nesso causa – effetto non può giustificare in alcun modo la sottrazione delle concessioni termali dal libero regime di concorrenza, alla luce del D.Lgs. 59/2010 e della citata sentenza della Suprema Corte n.235/2011, nonché delle decisioni che, nell'esercizio del proprio potere pianificatorio e programmatorio in materia, la Regione Campania ha assunto con la deliberazione n. 671/2011 (si noti che la Regione, con la richiamata deliberazione, ha chiaramente espresso la volontà che, dopo l'approvazione del piano di settore, le assegnazioni delle concessioni avvengano esclusivamente a mezzo gara pubblica alla quale, ovviamente, potrà partecipare anche la società istante, avvantaggiandosi del titolo di preferenza riconosciuto al ricercatore dall'art. 4, co. 6, della L.R. n° 8/2008 s.m.i.). Tali motivazioni, per altro, sono ulteriormente avvalorate da quanto riportato nel "preso atto" e nel "considerato" del presente provvedimento.

VISTO:

a. la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 (*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*) e ss.mm.ii.
b. la legge regionale 22 luglio 2009 n.8 (*Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*)
c. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
d. il decreto legislativo 26 marzo 2010, n° 59 (*Attuazione della direttiva 206/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno*) s.m.i.;
e. la sentenza della Corte Costituzionale n. 235 del 19-22 luglio 2011;
f. il parere PP-151-15-12/2011 prot.698221 del 15/9/2011, reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale;
g. la deliberazione della Giunta Regionale n° 671 del 06/12/2011, resa esecutiva il 27/1/2012 e pubblicata sul B.U.R.C. n° 7 del 30/01/2012;
h. la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2*013));
i. il parere (*S1827 – prot. 33909 del 24/06/2013*) reso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. La richiesta di rilascio della concessione mineraria da denominarsi "Pegea", pervenuta dalla società Enne Hotels s.r.l., C.F. *05689421211* con sede in Napoli alla Via Orazio, 29 con nota prot. n. 0566898 del 07/07/2011, è rigettata;
2. è fatto obbligo alla società Enne Hotels srl consegnare all'amministrazione regionale la miniera e le sue pertinenze; nelle more dell'eventuale espletamento della gara a evidenza pubblica per assegnare la concessione, il rappresentante legale della società resta custode temporaneo delle pertinenze ed è tenuto, pertanto, a:
   2.1. chiudere il pozzo impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarlo da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore, entro 30 gg. dalla notifica del presente atto, specifico processo verbale;
   2.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni;
3. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
4. il presente decreto sarà notificato alla società "Enne Hotels srl" e in copia trasmesso:
   4.1. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
   4.2. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
   4.3. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
   4.4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   4.5. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
   4.6. al comune competente per territorio, per gli eventuali provvedimenti consequenziali di competenza;
   4.7. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
   4.8. al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

PARERE *n. 41 del 29 Luglio 2013*

ai sensi dell'art. 22 della legge n. 287/90

in merito alle problematiche riguardanti la concorrenza derivanti dalla normativa della Regione Campania sulle modalità di rilascio delle concessioni di sfruttamento di giacimenti di acque minerali

inviato a:

Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

fonte: http://b

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Autorita' garante della concorrenza e del m
AGCM
Prot. 0033909 del: 24/06/2013 07
Documento:Principale Registro:Parter

Rif.: S1827

Roma

Piazza G. Verdi 6/a - 00198

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania
Centro Direzionale di Napoli – Isola F13
80143 Napoli

Si fa seguito alla richiesta di parere formulata in data 21 maggio 2013 dalla Giunta Regionale della Campania per rappresentare quanto segue, ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 287/90.

L'art. 1, comma 113, della legge della Regione Campania n. 5/13, avente ad oggetto la disciplina delle modalità di rilascio delle concessioni di sfruttamento di giacimenti di acque minerali statuisce che "*la Regione procede al rinnovo, anche anticipato, delle concessioni per l'imbottigliamento di acque minerali di cui alla legge regionale 8/2008, e al regolamento regionale 9 aprile 2010, n. 10 (...) sulla base dei chiarimenti formulati dalla Commissione europea con nota P-002995/2012 del 2 maggio 2012*"[1].

L'inserimento di tale previsione nella legge finanziaria regionale 2013 è avvenuto in un'ottica di condivisione, da parte del legislatore regionale della Campania, della nota interpretativa con cui la Commissione europea[2] aveva ritenuto che le attività consistenti nella cura della fonte, estrazione, imbottigliamento e vendita dell'acqua non fossero configurabili come "servizi" ai sensi della direttiva 2006/123/CE (c.d. "direttiva servizi")[3].

Tramite il recepimento dell'orientamento interpretativo manifestato dalla Commissione, il legislatore regionale ha legittimato la Giunta a

[1] Cfr. L.R. Campania del 6 maggio 2013, n. 5 (legge finanziaria regionale) recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge annuale di stabilità regionale)*" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. [illegible] del [illegible] 2013, p. 1.

[2] [illegible]

[3] [illegible]

fonte: http://b

rinnovare le concessioni demaniali idriche per l'imbottigliamento delle acque minerali senza vincolare l'esecutivo regionale all'obbligo di indire una procedura competitiva. Occorre tuttavia rammentare che la Corte Costituzionale si è già pronunciata sull'incostituzionalità di una disposizione analoga a quella odiernamente considerata, avendo censurato l'art. 2 della L.R. n. 11/2010[4].

Quest'ultima disposizione escludeva che il decreto legislativo n. 59/2010[5], adottato in attuazione della "direttiva servizi", potesse applicarsi al rinnovo delle concessioni demaniali idriche "*in quanto afferente ad attività sottratte alla disciplina comunitaria sui servizi ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera b) del medesimo decreto legislativo*". Pertanto, in vigenza di tale previsione, la competente Amministrazione Regionale risultava legittimata a rinnovare le concessioni demaniali idriche per l'imbottigliamento delle acque minerali senza essere gravata dall'obbligo di indire una procedura competitiva.

La norma in discussione è stata considerata costituzionalmente illegittima in quanto, escludendo espressamente i servizi demaniali idrici dall'ambito di applicazione del d.lgs. 59/2010, violava la ripartizione di competenze legislative operata *ratione materiae* dall'art. 117 della Costituzione.

Ora, appare possibile estendere alla nuova legge le valutazioni *illo tempore* effettuate dalla Consulta. Ed infatti, sembrerebbe che l'art. 1, co. 113, della L.R. Campania n. 5/13 disattenda la pronuncia della Corte, essendo idoneo ad incidere sulla disciplina relativa ai servizi nel mercato interno in misura analoga al provvedimento precedentemente dichiarato incostituzionale.

Il descritto quadro normativo, oltre a porre un problema di ottemperanza al giudicato costituzionale, dà luogo ad un potenziale pregiudizio per il confronto concorrenziale tra le imprese e per le esigenze di trasparenza e di efficienza proprie di un settore economico che implica l'impiego di beni demaniali. Giova a tal proposito ricordare come l'Avvocatura distrettuale dello Stato, su espressa richiesta della Giunta della Regione Campania, abbia già reso un parere sulla problematica in discussione, sottolineando l'esistenza di un obbligo di assegnazione delle

fonte: http://b

concessioni demaniali tramite l'indizione di procedure di gara ad evidenza pubblica al fine di garantire l'attuazione dei principi sottesi alla direttiva servizi e, in particolare, del principio per cui "*la concessione di una* utilitas *pubblica, quale l'utilizzo di un bene demaniale (...), per di più per la prestazione di servizi da offrire sul mercato, deve essere preceduta da una procedura di gara*"[6].

Siffatto parere risulta tuttavia contraddetto dalla normativa di recente adottata dal legislatore regionale.

Ai fini di un più efficace svolgimento dei meccanismi concorrenziali nell'imbottigliamento e della commercializzazione delle acque minerali, l'Autorità auspica la riforma dell'art. 1, comma 113, della legge della Regione Campania n. 5/13 e, nelle more, una immediata disapplicazione di tale disposizione nella parte in cui consente il rinnovo automatico in favore del precedente concessionario del demanio idrico.

Nell'ottica di soddisfare la fondamentale esigenza di tutela dei principi di concorrenza e di non discriminazione tra le imprese, l'Autorità ritiene che la predisposizione di un sistema di gare ispirate a criteri di trasparenza consentirebbe di affidare le concessioni demaniali idriche ai soggetti che offrono le migliori garanzie al prezzo più conveniente per un efficiente svolgimento dell'attività di imbottigliamento.

IL PRESIDENTE
Giovanni Pitruzzella

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 41 del 29 Luglio 2013
PARTE I
Bollettino Ufficiale della Regione Campania - n. 41 del 29 Luglio 2013
fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 43 del 23/07/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI LINEA ELETTRICA MT DA 20 KV IN CAVO INTERRATO ED AEREO E LE RELATIVE OPERE PER LA CONNESSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON LA RETE DI DISTRIBUZIONE ENEL S.P.L. IN LOCALITA' PUCCIANO NEL COMUNE DI PIETRAVAIRANO (CE). DITTA: SOCIETA' SOLAR INNOVAZIONE 1 S.R.L. (PRAT. L.E. 484 G.C. CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l., con sede legale alla Via Rione Sirignano n.10, Napoli – P. IVA 10584691009 – ha chiesto alla Amministrazione Provinciale di Caserta - Settore Attività Produttive, l'attivazione della procedura ai sensi dell' art. 12 del D. L.gs. 387/2003 – Autorizzazione Unica, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 996,40 Kw e le relative opere connesse da realizzare nel Comune di Pietravairano (CE).

CHE con istanza, del 14/11/2011 il Sig. Pandelis Vassilakakis in qualità di Amministratore Delegato della Società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 e seguenti del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e dell'art.9 del D.P.R. 18/03/65 n. 342, di una linea elettrica in cavo interrato 20 kV e annessa cabina di trasformazione MT/BT, per la connessione alla Rete Enel Distribuzione, dell'impianto fotovoltaico di cui al punto sopra e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità;

CHE il Sig. Pandelis Vassilakakis in qualità di Amministratore Delegato della Società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l., ha dichiarato che l'impianto non *interessa proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù coattive, ma soltanto aree nella disponibilità della Società richiedente, che ha già espresso il suo consenso in merito.*

CHE la società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l. con nota Prot. 2013.0505185 del 11/07/2013, ha trasmesso le integrazioni degli atti progettuali;

CHE l'elettrodotto in parola da 20 kV, ha uno sviluppo complessivo di 71 ml di cui ml.46 in cavo aereo e ml.25 in cavo interrato dovendo collegare l'impianto fotovoltaico da realizzare con la rete di ENEL Distribuzione S.p.A. nel Comune di Pietravariano (CE).

CHE la Provincia di Caserta Settore Attività Produttive Servizio Energia con Decreto Dirigenziale n.1 del 24/01/2012 ha autorizzato la società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l.,ai sensi del D.Lgs.387/03, alla costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse della potenza 996,40Kw nel Comune di Pietravariano Volturno (Ce).

CONSIDERATO:

CHE l'istanza di richiesta dell'autorizzazione risulta documentata ed integrata da atti tecnici ed amministrativi occorrenti al rilascio dell'autorizzazione Regionale di competenza sulle linee elettriche sino a 150 kV;

CHE la Società proponente ha pubblicato il Rende Noto inerente all'oggetto all'Albo Pretorio del Comune di Piatravariano dal 06/06/2013 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°32 del 10/06/2013;

CHE alla predetta istanza allo stato non risultano presentati reclami ed opposizioni da parte di Enti o Privati durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta;

CHE in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale n. 2694/95, n. 7637/95 e n. 5363/96, sono stati determinati gli oneri di competenza:

- per spese di istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi in € 206,58 (Euro duecentosei/58);
- per deposito cauzionale € 309,87 (Euro trecentonove/87);

CHE la Società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l., ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie in unica soluzione, nonché il deposito cauzionale a favore della Regione Campania, mediante C/C n.21965181 di € 309,87 (euro trecentonove,87) ai fini dell'emissione del presente Decreto Dirigenziale;

CHE la Società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l., sempre nell'ambito di tale provvedimento ha acquisito i pareri e nulla - osta delle Autorità e degli Enti sotto elencati:

1. Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania Settore III:Nulla – Osta provvisorio nota. – Prot.9884 del 15/07/2011;
2. Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta nota prot. n. 9404 del 05/07/2011 – Parere Favorevole con prescrizione;
3. Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni e Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Caserta e Benevento nota prot. n. 15380 del 01/07/2011 – parere favorevole;

4. Ministero dello Sviluppo Economico – U.N.M.G*.: dichiarazione del progettista - che non sussistono interferenze tra le opere da realizzare, con l'attività di ricerca e coltivazione idrocarburi (art.120 del R.D.1775/33) ai sensi del D.Lg. 28/2011art.12 comma 3 per gli impianti da fonti rinnovabili*;
5. Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete ENEL Distribuzione S.p.A. Nota Enel - DIS/17/07/2001 - 0907463;
6. ENAC Ente Nazionale per l'Aviazione Civile: nulla osta - prot. n. 0043989 del 06/04/2011;
7. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale del Territorio per il Sud Ufficio Speciale Trasporti Impianti fissi – U.S.T.I.F.- Napoli: nulla osta preventivo – prot. n. 1039/AT/GEN del 09/03/2011;
8. Comando Militare Esercito Campania – Napoli con nota prot. E24465/6375 del 11/05/2011 – Nulla - Osta;
9. Regione Campania Settore Regolamentazione dei Mercati: prot. 2011. 0402666 del 20/05/2011 – parere favorevole;
10. Regione Campania Settore Politica del Territorio: Prot. 2011.0289257 del 11/04/2011 – non competente;
11. Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno – prot. 5998 del 24/06/2011 – non competente;
12. Marina Militare Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Ufficio Infrastrutture e Demanio Taranto – prot. 010257 del 15/03/2011 nulla osta;
13. ARPAC Dipartimento Provinciale Caserta: prot. n.44205 del 06/12/2011 parere tecnico n. 181/DAC/11 parere favorevole con prescrizione;
14. Provincia di Caserta Settore Viabilità: prot. 0042741 del 08/04/2011 parere di massima favorevole;

CHE avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta;
CHE i pareri e nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto di Autorizzazione Provvisoria alla costruzione ed esercizio della linea elettrica relativa all'impianto fotovoltaico in località Pucciano nel Comune di Pietravairano (CE).
CHE la Società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l. nota prot. 2013. 0505185 del 11/07/2013 ha prodotto la dichiarazione Sostitutiva di Certificazione Antimafia ai sensi dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575;
CHE il Sig. Pandelis Vassilakakis, nato a Firenze il 29/05/1977 C.F. VSSPDL77E29D612X e residente in Via Costantino n.52 – Napoli, in qualità di Amministratore Delegato della Società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l., con sede legale alla Via Rione Sirignano n.10 Napoli, ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori, si obbliga ad adempiere alle prescrizioni e condizioni imposte dagli Enti interessati nonché ad eseguire le disposizioni che saranno sancite nel decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione.

VISTO:
il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state tr asferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24/07/77 n°616 (attuazione delega di cui al l'art. 1 della l egge 22/07/75 n°382) sono state trasferite le funzi oni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
la Legge Regionale 27/10/78 n°47, pubblicata sul Bo llettino Ufficiale della Regione Campania n°49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616;
visto il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n°1775;
la Legge 06.12.1962 n°1643;
il D.P.R. 08.03.1965 n°342;

la Legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazioni;
la L. R. Campania del 19.04.1977 n°23;
la L. R. Campania del 3.01.78 n°1;
il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n°339 del 28/06/1986;
l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;
la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;
la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
la Circolare Regionale del 12.06.2000 n°5;
il D.P.R. n°327 dell'08/06/2001;
la Legge 22.02/01 n°36 e DPCM del 8.07.03;
la legge Regionale n°7/2002;
il Decreto Dirigenziale n°1221 del 01/07/02;
la L. R. n°16 del 26.07.02;
il D. L. n°165 del 30.03.2001;
la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta Servizio 03 Unità Operativa 02, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento.

D E C R E T A

Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
Di autorizzare in via provvisoria la Società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l., P. IVA 10584691009 con sede legale alla Via Rione Sirignano n.10 Napoli, nella persona del Sig. Pandelis Vassilakakis, nato a Firenze il 29/05/1977 C.F. VSSPDL77E29D612X e residente in Via Costantino n.52 Napoli – in qualità di Amministratore Delegato della Società SOLAR INNOVAZIONE S.r.l., ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 20 KV, ha uno sviluppo complessivo di 71 ml di cui ml.46 in cavo aereo e ml.25 in cavo interrato e annessa cabina di trasformazione MT/BT per la connessione alla linea MT esistente di ENEL Distribuzione S.p.A. di un impianto fotovoltaico di potenza 996,4 KW, in località Pucciano nel Comune di Pietravairano (CE), con l'obbligo fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nel decreto di autorizzazione definitiva o a demolire le opere in caso di negata autorizzazione.
L'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti, dovrà intendersi limitata a quei tratti per i quali sono stati acquisiti i pareri.
Le opere autorizzate con il presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 del D. Lg.vo n°387/03, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
Le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia del progetto definitivo allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante.
La realizzazione della linea elettrica è vincolata alle seguenti prescrizioni:

1. Le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali presentati e nel rispetto delle prescrizioni e /o condizioni impartite dagli Enti Preposti. Eventuali varianti al progetto dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame di questo Settore;
2. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti, indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R.D.1775 del 11/12/1933 e s. m. i. ed ai sensi del comma 1 lettera b degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, l'inizio degli stessi deve avvenire entro anni 1 (uno), a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Decreto Dirigenziale sul

B.U.R.C.;

3. Il termine per la loro ultimazione è fissato in anni 1 (uno) dalla data di inizio;
4. L'impianto dovrà essere costruito secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità con quanto previsto dalla legge 25/06/1986 n.339 e dall'art. 3.1.03 e dal D.M. 21/04/1988 e dovrà essere collaudato secondo le procedure esposte nella vigente normativa;
5. Di stabilire che l'autorizzazione si intende accordata fatto salvi i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energie elettrica, nonché delle speciali prescrizioni poste dalle singole Amministrazioni interessate ai sensi dell'art.120 del T.U. 11/12/1933 n.1775;
6. IL Sig. Pandelis Vassilakakis, in qualità di Amministratore Delegato della Società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l., viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dell'esercizio della linea elettrica in parola, per il passato, il presente ed in futuro, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
7. Di stabilire che tutte le spese inerenti il presente decreto sono a carico della Società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l.;
8. La Società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l. prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, come per legge, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L. R. 07/01/1983 n.9, come modificato dall'art.10 della L. R. n. 19 del 28/12/2009 e s. m. i.
9. IL Sig. Pandelis Vassilakakis, in qualità di Amministratore Delegato della Società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l., è obbligato a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo.
10. il Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente Decreto;

Il presente Decreto, nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale sarà inviato:

- per via telematica, a norma di procedura:
  - al B.U.R.C. per la Pubblicazione;
  - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - all'A.G.C. LL.PP.;
- in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
  Al Sig. Pandelis Vassilakakis, in qualità di Amministratore Delegato della Società SOLAR INNOVAZIONE 1 S.r.l., con sede legale in Via Rione Sirignano n.10 Napoli;
  Al Comune di Pietravairano (CE).

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 44 del 23/07/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) - LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RINFORZO DI UN TRATTO DI SCOGLIERA IN LOCALITA' BAGNARA AI SENSI DEGLI ARTT. 18 E 67 L.R. N.2 DEL 27/02/2007 E DPR N. 207/2010 ART. 176. IMPORTO TOTALE EURO 36.000,00 COMPRENSIVO DI IVA, SPESE TECNICHE E GENERALI - APPROVAZIONE PERIZIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE da alcuni anni in Castel Volturno si verifica un fenomeno erosivo della spiaggia che investe massicciamente la linea di costa in particolare nella località Bagnara e Destra Volturno.

CHE la Regione Campania ha eseguito dei lavori di somma urgenza nell'anno 2011 per la messa in sicurezza di alcune opere lungo la linea di costa.

CHE di recente il Comune ha riferito che le mareggiate dell'autunno – inverso passato, hanno compromesso alcune delle opere realizzate in precedenza e che è necessario provvedere al rinforzo di tratti di scogliere.

RILEVATO

CHE in data 20/06/2013 quest'Ufficio congiuntamente con il Comune di Castel Volturno ha redatto Verbale di Somma Urgenza ai sensi della L.R. Campania n°3/2007 - art. 18 e D.P.R 554/99 art. 147 per la tutela della pubblica e privata incolumità inerente i lavori per il rinforzo di un tratto di scogliera in località Bagnara in destra Volturno.

CHE in data 21/06/2013 – Prot. 2013.0446167, il Settore Difesa del suolo della Regione Campania ha autorizzato i lavori di Somma Urgenza di cui sopra per una spesa complessiva (Iva e Spese Tecniche) pari a € 36.000,00.

CONSIDERATO

Che Funzionari di quest'Ufficio hanno redatto un progetto esecutivo relativo a "Lavori di SOMMA URGENZA per il rinforzo di un tratto di scogliera in località Bagnara nel Comune di Castel Volturno (CE)" di importo complessivo pari a € 36.000,00, composto dei seguenti elaborati:

- Verbale Constatazione di Somma Urgenza;
- Relazione Tecnica Illustrativa con documentazione fotografica pre intervento;
- Planimetrie 1:10.000 e 1:2.000 con area di intervento;
- Foglio Condizioni con Elenco Prezzi Unitari;
- Computo Metrico Estimativo;
- Sezione schematica A-A' (pre e post intervento);

o Cronoprogramma Lavorazioni;
o .

VISTO
- La Legge 109/94 e s.m.i.
- Il DPR 554/99 art. 147
- L'art. 4 comma 2 del Decreto Legislativo n°165 del 30/3/2001
- La Legge Regionale Campania n°3/07
- Il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta così ripartito:

A)	**Per Lavori** (al netto del ribasso del 4,00%)			**28.831,07**
	di cui Oneri per la Sicurezza	Euro	900,97	
B)	**Somme a disposizione dell'Amministrazione**			
	I.V.A. al 21%	Euro	6.054,52	
	Oneri ex art.18 L 109/94 (al 2%)	Euro	600,64	
	Imprevisti	Euro	513,77	
	Totale somme a disposizione dell'Amministrazione	Euro		**7.168,93**
	TOTALE PERIZIA (A+B) *in cifra tonda*	**Euro**		**36.000,00**

RITENUTO
Di doversi approvare in linea tecnica la perizia dei lavori di Somma Urgenza di cui al Considerato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal R.U.P. e delle risultanze e di tutti gli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

Di approvare, in linea tecnica la perizia per lavori di Somma Urgenza **"**Comune di **Castel *Volturno (CE). Lavori di SOMMA URGENZA per per il rinforzo di un tratto di scogliera in località Bagnara*** redatta da personale di questo Settore Genio Civile di Caserta per l'importo complessivo di € 36.00,00 (Euro TRENTASEIMILA/00);

Di inviare il presente provvedimento:
a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria della Giunta;
- al Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.
- al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo.

b) in forma cartacea, per i successivi provvedimenti:
- al Comune di Castel Volturno.

Il Dirigente del Settore
Dott. Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 45 del 26/07/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.40 DEL 02/07/2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE questo Settore del Genio Civile di Caserta con Decreto Dirigenziale n. 40 datato 02/07/2013 e pubblicato sul B.U.R.C. n°37 del 08/07/ 2013, ha au torizzato in via provvisoria la società PMIMMOBILIARE S.r.l ai sensi del T.U. 11/12/1933 n°1775 alla costruzio ne ed esercizio della linea elettrica a 20 KV in cavo interrato e annessa cabina di trasformazione MT/BT, per la connessione alla Rete Enel Distribuzione dell'impianto fotovoltaico sulla copertura del fabbricato esistente nella Zona Industriale in via G. Matteotti nel Comune di Alife (CE);

CHE con istanza, del 22/07/2013 acquisita agli a questo Settore prot. 2013 0535927 del 23/07/2013, il Sig. Vittorio Civitillo in qualità di Amministratore della Società PMIMMOBILIARE S.r.l., ha rappresentato che al punto 5 del Decreto Dirigenziale n. 40 del 02/07/2013 , *erroneamente è stato inserito Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete ENEL Distribuzione S.p.A. nota Enel – DIS/18/07/2009 -0476609. Invitando questo Ufficio a rettificare il dispositivo nel punto segnalato con Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete ENEL Distribuzione S.p.A. nota Enel – DIS/26/02/2013 – 0272328.*

CONSIDERATO:

CHE questo Ufficio, al punto 5) del Decreto Dirigenziale n. 40, nel trascrivere la nota *Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete ENEL Distribuzione S.p.A. nota Enel – DIS/26/02/2013 – 0272328, per mero errore è stato inserito Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete ENEL Distribuzione S.p.A. nota Enel – DIS/18/07/2009 -0476609.*

RILEVATO: che si ritiene necessario la rettifica del Decreto Dirigenziale n.40 del 02/07/2013 con specifica al solo punto 5).

VISTO: il T.U. sulle Acque e sugli impianti Elettrici, approvato con Regio Decreto n°1775 del 01/12/1933;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta Servizio 03 Unità Operativa 02, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento.

D E C R E T A

La rettifica del Decreto Dirigenziale n.40.del 02/07/02013 relativamente al solo punto 5) con la seguente dicitura:

Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete ENEL Distribuzione S.p.A. nota Enel – DIS/26/02/2013 – 0272328.

Il presente Decreto, nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale sarà inviato:

- per via telematica, a norma di procedura:
  - al B.U.R.C. per la Pubblicazione;
  - all'A.G.C. LL.PP.;
- in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
  - Al Sig. Vittorio Civitillo, in qualità di Amministratore della Società PMIMMOBILIARE S.r.l., con sede legale in Piedimonte Matese (CE) Via V. Di Matteo n.14;
  - Al Comune di Alife (CE).

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 63 del 22/07/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 2 Comitato Tecnico Regionale

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.P.R. 327/2001 E S.M. I. . DELEGA ESERCIZIO DEI POTERI ESPROPRIATIVI A A.G.C. SVILUPPO ECONOMICO - SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) **CHE** con D.G.R. n. 2329 del 18/12/2004 (B.U.R.C. n. 8 del 03/02/2005) sono stati attribuiti i poteri dell' Ufficio per gli Espropri e dell' Osservatorio Regionale Espropri, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., all' A.G.C. LL.PP. Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.), mantenendo in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;

b) **CHE** con la medesima deliberazione, è stato stabilito che il Dirigente del Settore C.T.R. può delegare in tutto o in parte, ad altri settori regionali o soggetti previsti dalle norme legislative, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo;

c) CHE con nota n. 485291 del 04/07/2013 , l' A.G.C. Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati , ha chiesto allo scrivente settore – Ufficio per le espropriazioni, la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'ufficio per le espropriazioni relativamente a ciascuno degli Interventi elencati nell'istanza citata che si ellega al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale;

d) CHE tutti i progetti riguardanti gli interventi per i quali l' A.G.C. 12 – Settore 04 chiede la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi, come dichiarato nell' istanza citata, sono stati approvati, dichiarandone la pubblica utilità, la indifferibilità e l' urgenza;

RITENUTO *di poter procedere alla richiesta di delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi nelle more dell'applicazione della D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i;*

VISTO
il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
la D.G.R. n. 2329 del18/12/2004;
il D.D. n. 786 del 20/05/2005 del dirigente del Settore C.T.R.;
il D.Lgs n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 – C.T.R. – Ufficio per le espropriazioni – A.G.C. 15, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di delegare all' A.G.C. SVILUPPO ECONOMICO – SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI **- ,** l'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo all'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativamente agli interventi, in capo alle rispettive Società proponenti, elencati in calce all' istanza con prot. n. 485291 del 04/07/2013;

2. Di stabilire che, è allegata al presente decreto di cui ne è parte integrante e sostanziale, la richiesta di delega all'esercizio dei poteri espropriativi dell' A.G.C. 12 – Settore 04 , con in calce gli interventi per i quali dovranno essere attivate le procedure ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., avente n. prot. 485291 del 04/07/2013, acquisita al protocollo del Settore C.T.R. il 18/07/2013;

3. di stabilire che, gli estremi del presente decreto di delega, vengano specificati in ogni atto per ognuno dei procedimenti espropriativi inerenti agli interventi indicati nell' elenco in calce all'istanza allegata al presente decreto;

4. di stabilire che il delegato debba puntualmente aggiornare lo Scrivente Settore C.T.R. – Ufficio per le Espropriazioni – Osservatorio Regionali Espropri, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e D.P.G.R. n. 167 del 18/03/2005;

di inviare il presente decreto a A.G.C. Sviluppo Economico – Settore Regolazione dei Mercati , All' A.G.C. 15 e al B.U.R.C., per il prosieguo delle rispettive competenze.

GIULIVO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 71 del 19/07/2013

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione

Settore: 3 - Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Oggetto:

APQ Difesa Suolo 2005- Intervento cod. DS. SA. 10/3 " Interventi urgenti di difesa della costa". Soggetto Attuatore: Comune di Montecorice - Approvazione in linea tecnica del quadro economico.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che in data 16 febbraio 2000 è stata stipulata, tra il Governo e la Regione Campania, un'Intesa Istituzionale di Programma per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi di interesse comune, secondo schemi e contenuti di cui all'art. 2 comma 203 della legge 23.12.1996 e s.m. ed i., nonché della delibera CIPE del 21.3.1997;
- che gli interventi nel Settore della Difesa del suolo sono stati individuati tra quelli da finanziare attraverso lo strumento dell' Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.);
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1001 del 28.07.2005, è stato approvato lo schema definitivo dell'A.P.Q. "Difesa suolo";
- che con Delibera n.706 del 24.04.2007 la Giunta Regionale ha preso atto delle rettifiche intervenute nell'allegato A della cennata delibera n.1001/2005 e delle variazioni delle fonti di finanziamento degli interventi, ed ha riapprovato la nuova formulazione dell'Allegato A;
- che tra gli interventi indicati in tale allegato è compreso quello identificato col codice n. DS.SA.10/3, avente ad oggetto gli "Interventi urgenti di difesa della costa" nel Comune di Montecorice, soggetto attuatore dell'intervento;
- che in data 08/06/2005 veniva stipulato, tra l'Assessorato regionale all'Ambiente, l'Autorità di Bacino regionale sinistra Sele e il Comune di Montecorice, l' Accordo di Programma "*per la realizzazione degli interventi finalizzati alla protezione del litorale di Montecorice dai fenomeni di erosione e dai rischi ad essi connessi*";
- che, con Decreto Dirigenziale della A.G.C.05 n. 778 del 10.11.2005, il pro-tempore Responsabile dell'A.P.Q. Difesa Suolo procedeva all'Assegnazione Programmatica di un Finanziamento di € 5.000.000 in favore del Comune di Montecorice, Soggetto Attuatore dell'intervento in parola**;**
- che con il citato decreto n. 778/05 sono state indicate le modalità per la corresponsione degli acconti sull'importo del finanziamento assegnato;
- che tra le fonti di finanziamento dell'A.P.Q. rientra, tra l'altro, quella di cui alla Delibera CIPE 17/03;
- che, con D.G.R. n. 2026 del 28.12.2005, sono stati istituiti i capitoli di entrata e di spesa relativi ad una parte della citata risorsa finanziaria;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 936 del 29.12.2005 dell'A.G.C. 05, sono state impegnate parte delle somme relative alla stessa fonte finanziaria per l'esecuzione degli interventi compresi negli allegati dell'Accordo di Programma;
- che, con Decreto Dirigenziale n.563 del 21.6.2007 dell'A.G.C. 05, sono state impegnate ulteriori somme relative alla stessa fonte finanziaria;
- che in data 04/04/2011 la titolarità dell'APQ Difesa Suolo è passata dal Dr. Luigi Rauci, Coordinatore AGC 05, al Dott. Italo Giulivo, Coordinatore A.G.C. 15, come ratificato con nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot.0004423-U del 04.04.2011;
- che il capitolo di spesa 1190 della U.P.B. 1.1.1 è stato assegnato alla competenza gestionale dell'A.G.C. 15 Settore 03;

PREMESSO ALTRESI':

- che il Soggetto Attuatore, con la D.G.C. n.93 del 18/10/2010 ha provveduto alla approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, per l'importo complessivo di € 7.915.586,60 ed € 5.584.208,69 in quota lavori, comprensivi di € 72.576,55 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
- che il Soggetto Attuatore, con determina Serv.LL.PP. n.29 dell' 11/04/2012, ha provveduto alla aggiudicazione definitiva a favore dell'IMPRESA A.G.OPERAE srl da Roma, con il ribasso del 23,918 % e, quindi, per un importo netto dei lavori, compresi gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, di € 4.265.936,51;
- che il Soggetto Attuatore, con nota n. 5218 del 15/11/12, acquisita al protocollo della Regione col n. 864305 del 23/11/12**,** ha qui trasmesso la determina U.T. del 12/06/2012 n.43, con la quale è stato

approvato il quadro economico del progetto, rimodulato a seguito della gara di appalto per tener conto delle economie conseguenti alla intervenuta aggiudicazione in ribasso dei lavori;
- che il Soggetto Attuatore, con nota prot.n.1132 del 28/02/2013 acquisita al protocollo della Regione col n. 181487 del 12/03/2013 ha qui inviato una nuova rimodulazione del quadro economico dei lavori;

CONSIDERATO:
- che nel quadro economico approvato con la determina U.T. del 12/06/2012 n.43 risultano maggiorate, rispetto alle previsioni del progetto posto a base di gara, alcune delle voci relative alle somme a disposizione dell'Amministrazione;
- che nel quadro economico ulteriormente rimodulato e qui trasmesso con la nota n.1132 del 28/02/2013, risultano ulteriori maggiorazioni, con utilizzo delle economia di gara;

RITENUTO
- che, con riferimento a detti quadri economici, possano riconoscersi a carico dell'APQ le maggiori spese, peraltro già sostenute, per la produzione materiale del progetto, acquisizione dei pareri e funzionamento delle commissioni di gara;
- che non sia possibile prevedere l'accantonamento di spesa dello 0,5 % per il monitoraggio dell'intervento da parte della struttura di supporto al Responsabile dell'A.P.Q., in quanto non contemplate dalle previsioni dell'art.16 del D.P.R. 207/2010;
- che per gli stessi motivi non possano essere riconosciute le spese per la Alta vigilanza, di cui all'Accordo di Programma, previste nei quadri economici qui inviati dal Soggetto Attuatore;
- che le spese di esecuzione a carico dell'APQ debbano essere commisurate al solo importo dei lavori a base d'asta, rimanendo a carico del Soggetto Attuatore le spese di esecuzione connesse alle opere di miglioria;

PRESO ATTO
- che con delibera n.93 del 18 ottobre 2010 la Giunta comunale di Montecorice ha deliberato la assunzione di apposito mutuo per la somma complessiva di € 533.593,76 ad integrazione delle risorse disponibili per la copertura del costo complessivo dell"intervento;

RITENUTO
- di dovere rettificare le voci di costo massimo ammissibile secondo il seguente quadro economico, nel quale l'importo complessivo delle spese generali è contenuto nel limite massimo del 12% dell'importo a base d'asta dei lavori:

a) **lavori** a misura, a corpo, in econom. (compr. sicurezza)			**4.265.936,51**
b) **somme a disposizione** della stazione appaltante per:			
1- Indagini, rilievi e prove (prove in vasca, rilievi topografici, indagini archeologiche, IVA incl.)		**246.600,00**	
2- Imprevisti, fondo per accordi bonari, accantonamento art. 133 D.Lgs.163/2006		**230.000,00**	
3- I.V.A. e altre tasse: lavori	**895.846,67**		
spese tecniche	**47.597.74**		
		943.444,41	
4- **Spese tecniche**:			
RUP (progettazione+esecuzione)	**8.114,52**		
Spese tecniche relative alla progettazione (incentivo fondo interno, consulenze, coord.sicurezza progettazione)	**212.632,90**		
Spese tecniche relative all'esecuzione (DL, coord.sicurezza esecuzione, ispettore cantiere,	**226.655,91**		

supporto al RUP, coll. tecnico amministrativo, pratica consegna demanio marittimo)			
Spese per commiss. gara	**18.934,49**		
Spese produzione progetto e pareri	**9.568,30**		
Monitoraggio	**62.500,00**		
		538.406,12	
Tot. Somme a Disp.			**1.958.450,53**
Totale generale			**6.224.387.05**

CONSIDERATO ALTRESI':

- che l'Accordo di Programma, di cui in premessa, prevede che l'intervento sia finanziato a valere sui fondi della L.448/2001, già trasferiti dal Ministero dell'Ambiente alla Autorità di Bacino, per € 4.500.000,00, e sui fondi dell'APQ, per € 5.000.000,00;

PRESO ATTO

- che nel corso della progettazione esecutiva dell'intervento generale di difesa del litorale si sono verificati una serie di eventi meteomarini che hanno comportato la necessità di anticipare alcuni interventi urgenti, finalizzati alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- che pertanto l'Organo di vigilanza dell'Accordo di Programma ha autorizzato l'esecuzione dei "Lavori indifferibili per la remissione dei danni provocati dalla mareggiata dei giorni 27 e 28 dicembre 2004, mediante la ricollocazione della barriera nord a protezione dell'abitato di Agnone", dell'importo a consuntivo di € 879.898,30 e con copertura finanziaria a carico dei fondi ex L.448/2001, già nelle disponibilità della Autorità di Bacino;

CONSIDERATO

- che con la D.G.R. n. 634 del 13/11/2012 si è provveduto a resicrivere le economie di spesa relative all'APQ 2005 nel bilancio finanziario 2012, per l'importo di € 14.967.317,10 sul capitolo 1190 della U.P.B. 1.1.1;
- che con il D.D. n. 305 del 27/12/2012, nelle more della approvazione definitiva del quadro economico e della assegnazione definitiva del finanziamento, si è provveduto all'impegno, nei limiti delle disponibilità di bilancio ed in considerazione della spesa urgente ed indifferibile derivante dalla obbligazione giuridica già perfezionata dal Soggetto Attuatore con l'appaltatore, di una prima quota parte del finanziamento a favore del Comune di Montecorice, per complessivi € 840.000,00;

RAVVISATA

- la attuale impossibilità di provvedere all'impegno delle ulteriori risorse occorrenti al completamento dell'intervento, e procedere alla assegnazione definitiva del finanziamento;

CONSIDERATO

- che tale circostanza è stata oggetto, da ultimo, della nota prot.n. 385628 del 30/05/2013, con la quale lo scrivente ha invitato il Soggetto attuatore a sottoporre all'Organo di Vigilanza dell'Accordo di Programma la valutazione della opportunità di predisporre una perizia di variante in diminuzione, entro il quinto d'obbligo, al fine di chiudere il rapporto con l'appaltatore senza ullteriore aggravio per l'Amministrazione;
- che l'Organo di Vigilanza dell'Accordo di Programma, come da verbale in data 18/06/2013 qui trasmesso con la nota assunta al protocollo n.437402 del 19/06/2013, subordina le determinazioni finali all'esito della approvazione del quadro economico dei lavori;

- che alla luce della anticipazione di € 879.898,30 per i sopracennati lavori urgenti, risulta attualmente nelle disponibilità della Autorità di Bacino Campania Sud la somma di € 3.620.101,70 a valere sui fondi ex L.448/01;
- che pertanto, a fronte dell'importo complessivo dell'intervento, rideterminato in € 6.224.387,05 con il presente provvedimento, resta fissata in € 2.604.285,35 la quota a carico dell'APQ 2005, fatta salva la eventuale predisposizione della perizia di variante in diminuzione, di cui al primo punto del considerato;
- che a copertura dei costi dell'intervento occorrerà impegnare ulteriori risorse, pari ad € 1.764.285,35, previa reiscrizione in bilancio sul competente capitolo di spesa n.1190;

RITENUTO
di dovere provvedere alla approvazione in linea tecnica del quadro economico dell'intervento, al fine di rendere attuabile la spesa da parte del Soggetto Attuatore;

VISTI:
- la D.G.R. n. 1001/2005;
- l'Accordo di Programma Quadro "Difesa Suolo", sottoscritto in Roma il 5.8.2005;
- la D.G.R. n. 706/2007;
- la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot.0004423-U del 04.04.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Difesa Suolo e sulla scorta della documentazione trasmessa dal Soggetto Attuatore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- Approvare in linea tecnica il seguente quadro economico, relativo dell'intervento identificato col codice n. **DS.SA.10/3** e denominato "**Interventi urgenti di difesa della costa**", Soggetto Attuatore: **Comune di Montecorice,** che tiene conto delle circostanze modificative espresse in narrativa:

a) **lavori** a misura, a corpo, in econom. (compr. sicurezza)			**4.265.936,51**
b) **somme a disposizione** della stazione appaltante per:			
1- Indagini, rilievi e prove (prove in vasca, rilievi topografici, indagini archeologiche, IVA incl.)		**246.600,00**	
2- Imprevisti, fondo per accordi bonari, accantonamento art. 133 D.Lgs.163/2006		**230.000,00**	
3- I.V.A. e altre tasse: lavori	**895.846,67**		
spese tecniche	**47.597.74**		
		943.444,41	
4- **Spese tecniche**:			
RUP (progettazione+esecuzione)	**8.114,52**		
Spese tecniche relative alla progettazione (incentivo fondo interno, consulenze, coord.sicurezza progettazione)	**212.632,90**		
Spese tecniche relative all'esecuzione (DL, coord.sicurezza esecuzione, ispettore cantiere, supporto al RUP, coll. tecnico amministrativo, pratica consegna demanio marittimo)	**226.655,91**		
Spese per commiss. gara	**18.934,49**		

Spese produzione progetto e pareri	**9.568,30**		
Monitoraggio	**62.500,00**		
		538.406,12	
Tot. Somme a Disp.			**1.958.450,53**
Totale generale			**6.224.387.05**

- Rinviare la assegnazione definitiva del finanziamento alla avvenuta reiscrizione in bilancio delle ulteriori risorse come sopra determinate;

- Trasmettere copia del presente atto, per quanto di competenza, al Comune di Montecorice, alla Autorità di Bacino Campania Sud, al Coordinatore dell'A.G.C.03 Piani e Programmi, al Coordinatore dell'A.G.C.08 Bilancio, ed all'Assessore ai LL.PP. ed alla Difesa del Suolo.

Il Responsabile APQ Difesa Suolo
- Italo Giulivo -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 181 del 17/07/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: LR. 54/85 E SS.MM.II.. PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE. ATTIVITA' DI CAVA ABUSIVA SU PARTE DELLA PARTICELLA 186 DEL FOGLIO DI MAPPA N.1 DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA. ARTT. 26 E 28 CO. 1 L.R. N. 54 DEL 13/12/85 E SS.MM.II.. SOSPENSIONE DEI LAVORI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

VISTO:

- la L.R. n°54 del 13/12/1985 e s.m.i.;
- il D.P.R. N°128 del 09/04/1959 e s.m.i.;
- la L. n°241 del 07/08/1990 e s.m.i.;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n°11 del 07/06/2006 (BURC n°27 del 19/06/ 2006) e n°12 del 06/07/2006 (BURC n°37 del 14/08/2006);
- La Deliberazione di Giunta Regionale n°3466 del 03 /06/2000;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n°1002 del 15 /06/2007;
- la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 413704 del 14/05/2008;
- la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 644923del 22/07/2008;

PREMESSO che:

- lo scrivente, in esecuzione della D.G.R. n. 70 del 07/03/2013, notificata in data 12/03/2013, ha assunto le funzioni ad interim di Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
- con Decreto Dirigenziale n. 31 del 21.03.2007, questo Settore, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85 e s.m.i. autorizzava l'attività estrattiva, per un periodo di anni 3, e contestuale recupero ambientale sull'area di cava ricadente sulla particella 186 del foglio 1 del Comune di Battipaglia per mq 30.000, meglio individuata come zona "A", in favore della ditta De Cav srl, con sede in Battipaglia al viale O. Barassi n. 74/F, in persona del legale rappresentate sig. Villani Ciro, e la relativa messa in sicurezza così come disposto dall'ordinanza sindacale n°700 del 26/09/2002 e conformemente al progetto di intervento che costituisce parte integrante dell'autorizzazione; con il medesimo decreto 31/2007 questo settore autorizzava solo il recupero ambientale e messa in sicurezza dell'area di cava meglio individuata come zona "B" di cui ai progetti ivi citati;
- con nota n° 470466 del 01/07/2013 questo Settore co municava alla ditta DE. Cav. Srl e al Comune di Battipaglia che in data 12/07/2013, Funzionari di questo Settore avrebbero esperito sopralluogo presso la cava sita in località Fiumillo del Comune di Battipaglia;
- la ditta De. Cav., con nota acquisita al prot. n. 498040 del 09/07/2013, comunicava che le attività svolte ai sensi della L.R. 54/85 erano cessate stante lo spirare dell'autorizzazione, invitando questo Settore a rideterminarsi sul proprio operato tenuto conto dell'incontrovertibile incompetenza;
- questo Settore, con nota n°499269 del 10/07/2013, comunicava alla ditta DE. Cav. e al Comune di Battipaglia che dalla lettura del Decreto n°31 del 21/03/2007 emerge la competenza di questo Settore ad effettuare i dovuti controlli e nel contempo confermava, pertanto, la convocazione per il 12.07.2013;
- il Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia con nota n. 5141 del 10/07/2013, acquisita al prot. in pari data al n. 502101, invitava questo Settore a voler deferire il sopralluogo presso la cava De. Cav., previsto per il giorno 12/07/2013, a data successiva, preferibilmente posteriore al periodo estivo, in ragione della carenza di personale per l'obbligo di godimento delle ferie;
- questo Settore, con nota n° 502656 del 10/07/2013, indirizzata al Commissario Prefettizio del Comune di Battipaglia, al Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia e al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato di Salerno, confermava la data del previsto sopralluogo per il giorno 12/07/2013, avendo peraltro già richiesto alla Ditta De.Cav. srl di garantire l'accesso al sito, e nel contempo chiedeva cortese partecipazione al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato di Salerno;
- il Comune di Battipaglia – Settore tecnico e ambiente, con nota n. 51798 del 11.07.2013, acquisita in pari data al n. 506452, ha comunicato l'indisponibilità di personale tecnico per il sopralluogo unilateralmente fissato, chiedendo di essere informato sugli esiti del sopralluogo;
- in data 12/07/2013, funzionari di questo Settore geom. Valentino Pecora cat. D5 (titolare della P.O. n°07 *Attività estrattive – Vigilanza e polizia mineraria – Attuazione P.R.A.E*), Geom. Vittorio Bartoli Cat. D2 e sig. Tommaso Scala cat. C5, unitamente al Corpo Forestale dello Stato, si sono recati, nell'ambito delle attività di competenza istituzionale in materia di vigilanza e polizia

mineraria di cui alla L.R. 54/85 e s.m.i., e norme correlate, nelle aree riportate in catasto del Comune di Battipaglia al foglio di mappa n°1 parti cella 186, redigendo apposito verbale prot. n° 513918 del 15/07/2013. Dal predetto verbale risulta quanto segue: *…sono convenuti: Assistente capo del Corpo Forestale dello Stato Lucio Menotti; Sig. Carucci Gerardo in rappresentanza della ditta DE. Cav. Srl; Avv. Giovanni Riccardi per conto della ditta De Cav. Srl. L'avv. Riccardi e il sig. Carucci, consegnano la nota del Comune di battipaglia, prot. 51618 del 11/07/2013, e rimarcano l'incompetenza del Settore Prov. Del Genio Civile di Salerno, in quanto i lavori in atto, attengono ad una messa in sicurezza assentita dal Comune di Battipaglia, con scadenza 2014, precisando infine che i materiali in esubero sono trattati a mente del D.lgs n°152/2006, i succennati sigg.ri stante la dichiarata incompetenza del Genio Civile, non assistono alle operazioni che gli operatori confermano di voler fare.*

Si premette che il Genio Civile di Salerno, con Decreto Dirigenziale n° 31 del 21/03/2007, autorizzava l'attività estrattiva, recupero ambientale e messa in sicurezza della cava di calcare in loc. Fiumillo del Comune di Battipaglia,per una durata di anni 3.

Il progetto approvato prevedeva il recupero dell'area contraddistinta con la lettera A (nota dell'IRF di Salerno n°10142 del 28/06/1988) e ripo rtata nel catasto del Comune di Battipaglia al foglio di mappa n° 1/A particella n° 186, interessa nte una superficie di mq. 30.000, meglio individuata come zona "A" e la relativa messa in sicurezza così come disposto dall'Ordinanza sindacale n° 700 del 26/09/2002 e conformemente al progetto di intervento nonché il solo recupero ambientale e messa in sicurezza dell'area di cava, meglio indivduata come zona "B".

Una volta allontanati l'Avv. Riccardi e il sig. Carucci, sulla scorta degli elaborati grafici di cui al progetto prot. 464537 del 27/05/2005, si è proceduto ad una ricognizione dei luoghi da cui è emerso quanto segue:

per quanto è stato possibile accertare a vista l'attuale stato dei luoghi risulta non conforme a quanto rappresentato nei grafici di progetto datati anno 2005 in particolare si è accertato quanto segue:

Immediatamente dopo il piazzale di valle, sulla strada che conduce nella parte superiore dell'area di cava è stata realizzato, recentemente, uno scavo (foto nn°1 e 2) che non permette il transito di eventuali mezzi di trasporto, per cui i sottoscritti sono stati costretti a procedere a piedi.

Inoltre tutto il piazzale,(Foto nn°3 - 3bis – 4 – 5 e 6) che doveva essere solo oggetto di recupero, mediante la costruzione di gradoni artificiali, per cui non doveva essere interessato da scavi, invece si presenta con abbassamento della quota originaria, mediante escavazioni e successive movimentazioni di riempimento, quest'ultime eseguite di recente.

Raggiunti la zona "A" (Foto nn° 7 – 8 – 9 – 10 e 11) è stato rilevato che i lavori di estrazione hanno interessato detta area in minima parte lasciando un disordine differrenziato su tutta l'area senza procedere all'effettivo recupero della stessa così come autorizzato.

Per completezza si riferisce che in sede di sopralluogo, è stata osservata anche la zona di messa in sicurezza, posta in sinistra del fronte di cava, (foto nn°12 – 13 – 14 e 15) laddove esiste una serie di piccole gradonature non conformi a quanto rappresentato sulla tavola n°6 del progetto di messa in sicurezza allegato alla nota Prot. n°4645 37 del 27/05/2005.

Inoltre si è rilevato che i citati gradoni presentano forti erosioni provocate dalle piogge torrenziali.

Per quanto sopra, a parere degli scriventi, i lavori eseguiti, nella zona A e B sono da considerarsi completamente abusivi, in quanto il fronte di cava del piazzale inferiore, che doveva essere recuperato a mezzo di gradoni di riporto, è stato interessato da recenti escavazioni, nonchè per l'abbassamento della quota originaria del piazzale, tenuto conto anche che l'autorizzazione di cui al D.D. 31/2007 ha cessato la sua validità nel mese di marzo 2010.

Relativamente ai lavori di escavazione e movimentazione di materiale effettuati nel corsi degli anni e nell'area di cava di cui alla zona A e alla zona B, tenuto conto della vastità dell'area e i notevoli dislivelli tra i vari piazzali esistenti si precisa che la loro quantificazione potrà essere effettuata solamente a seguito di rilievo topografico dello stato dei luoghi con sovrapposizione al rilievo anno 2005….

CONSIDERATO che:

- la ditta De. Cav. Srl., con nota acquisita al prot. n° 197995 del 11/03/2011 ha trasmesso la *relazione sulla stima dei materiali estratti dal sito in località fiumillo dalla ditta DECAV s.r.l.*. In tale relazione sono stimati i *volumi estratti dal 27/02/2010 al 28/02/2011*, determinati in: materiale estratto mc 36925,00, materiale stoccato mc 7385,00, differenza mc 29540,00, totale mc 29540,00;
- la ditta De. Cav. Srl., con nota acquisita al prot. n° 134993 del 22/02/2012 ha trasmesso la *relazione tecnica stima volumi di scavo eseguiti dalla ditta DECAV s.r.l. in una cava ubicata in località fiumillo del Comune di Battipaglia*. In tale relazione sono stimati i *volumi estratti dal febbraio 2011 a febbraio 2012*, determinati in mc 10895,00;
- risulta pertanto dagli stessi atti trasmessi dalla ditta esercente l'esecuzione di attività di coltivazione successivamente allo spirare dell'efficacia temporale dell'autorizzazione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 31 del 21.03.2007;

DATO ATTO che:

- questo Settore, con nota n°171914 del 06/03/2012, in riferimento agli atti suindicati acquisiti al n. 134993/2012, ha richiesto la presentazione di un rilievo in forma giurata dell'attuale stato dei luoghi con raffronto tra lo stato di progetto allegato all'istanza di prosecuzione ex art. 36 della L.R. 54/85 e lo stato attuale, nel termine di dieci giorni;
- che la ditta De. Cav. Srl con lettera acquisita al prot. n° 306118 del 20/04/2012 ha comunicato l'impossibilità di effettaure a breve scadenza il rilievo richiesto, per cui richiedeva una proroga di giorni 30 (trenta);
- che a tutt'oggi la stessa ditta non ha trasmesso il richiesto rilievo;

RITENUTO che, per i motivi sopra esposti, ricorrono gli estremi di applicazione dell'art. 26 e 28 co. 1 della L.R. 54/85 e s.m.i., relativamente alle porzioni della particella 186 del foglio 1 del comune di Battipaglia denominate A e B nel D.D. 31/2007, risultando l'accertamento di lavori di coltivazione di cava in assenza di autorizzazione;

PRECISATO che:

- con distinta nota n. 521709 del 17.07.2013, sono state richieste formali notizie al Comune di Battipaglia circa l'eventuale provvedimento comunale di autorizzazione alla messa in sicurezza, avente scadenza nel 2014, della porzione della particella 186 del foglio 1 esterna alle c.d. zone A e B di cui al D.D. 31/2007, così come emerso nel corso del sopralluogo in data 12.07.2013;
- con riferimento a tale porzione di superficie della particella 186 del foglio 1 esterna alle c.d. zone A e B di cui al D.D. 31/2007, ogni valutazione di merito di quest'Ufficio è rinviata all'acquisizione delle necessarie notizie da parte del comune di Battipaglia in riscontro alla citata nota n. 521709/2013;

DATO ATTO che:

- dal citato D.D. 31/2007 risulta che proprietario dei suoli è la società Agribuccoli srl, con sede in Battipaglia alla via Eboli km 2, legale rappresentante sig. Villani Ciro, nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 e residente in Battipaglia alla via Cavour n. 49;

PRECISATO che è demandato a distinto atto la comminazione della sanzione di cui all'art. 28 co. 1 della L.R. 54/85 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Responsabile del procedimento geom. Valentino Pecora e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di Legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato, a formarne parte integrante e sostanziale,

ORDINA

- al sig. Ciro Villani nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 e residente in Via Cavour n° 49 del Comune di Battipaglia, in qualità di legale rappresentante della ditta esercente De. Cav. Srl;
- al sig. Ciro Villani nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 e residente in Via Cavour n° 49 del Comune di Battipaglia, in qualità di legale rappresentante della ditta Agribuccoli - Società Agricola s.r.l. proprietaria dei terreni;
  - ai sensi dell'art. 26 della L.R. n°54/85 e s.m.i., ad horas la sospensione dell'attività estrattiva in assenza di autorizzazione, come esposta in narrativa, relativamente alle porzioni della particella 186 del foglio 1 del comune di Battipaglia denominate A e B nel D.D. 31/2007;
  - ad horas, la completa recinzione dell'area di scavo, la protezione dei cigli e delle aree sottostanti le relative scarpate, a tutela della pubblica e privata incolumità, relativamente alle porzioni della particella 186 del foglio 1 del comune di Battipaglia denominate A e B nel D.D. 31/2007;

DIFFIDA

- il sig. Ciro Villani nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 e residente in Via Cavour n° 49 del Comune di Battipaglia, in qualità di legale rappresentante della ditta esercente De. Cav. Srl;
- il sig. Ciro Villani nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 e residente in Via Cavour n° 49 del Comune di Battipaglia, in qualità di legale rappresentante della ditta Agribuccoli - Società Agricola s.r.l. proprietaria dei terreni;

al ripristino delle aree oggetto di coltivazione abusiva, relativamente alle porzioni della particella 186 del foglio 1 del comune di Battipaglia denominate A e B nel D.D. 31/2007, mediante la redazione di apposito progetto da inoltrare a questo Settore nel termine di 90 giorni dalla data di notifica del presente atto, per il relativo procedimento autorizzativo nelle modalità previste dalla L.R. n° 54/85 e s.m.i. e dal Pian o Regionale delle Attività Estrattive;

INFORMA

ai sensi della L. n°241/90 e s.m.i., che:

- l'Ufficio della scrivente amministrazione competente nel Procedimento in parola è il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
- il Responsabile del Procedimento è il Geom. Valentino Pecora, incardinato nel Settore, tel. 089/2589226, fax 089/2589208;
- l'Ufficio è aperto al pubblico dalla ore 10,00 alle ore 13,00 nei giorni di martedi, mercoledi e venerdi.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, risorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Provvedimento viene inviato, per competenza:
In via telematica:

- al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
- Al Settore Ricerca e Valorizzazione di cave e torbiere – A.G.C. 15, Settore 12;
- al Settore Regionale Tutela Ambiente – A.G.C. 05 Settore 02;
- al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno A.-G.C. 11, Settore 21;
- al Settore Politiche del Territorio – A.G.C. 16, Settore 03;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 1, Settore 2, per la pubblicazione;

in forma cartacea:

- all'Ufficio Messi del Comune di Battipaglia, per la notifica al sig. Ciro Villani nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 e residente in Via Cavour n° 49 del Comune di Battipaglia, in qualità di legale rappresentante della ditta esercente De. Cav. Srl e di legale rappresentante della ditta Agribuccoli - Società Agricola s.r.l. proprietaria dei terreni;
- al Comune di Battipaglia per la pubblicazione all'albo pretorio;
- al Comune di Battipaglia, per quanto di competenza;

- alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Salerno;
- alla Soprintendenza Archeologica di Salerno;
- al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato Provinciale – via Costantino l'Africano, 35 Salerno;
- al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Foce Sele;
- alla Provincia di Salerno;
- al Comando Stazione Carabinieri di Battipaglia;
- alla Procura della Repubblica di Salerno.

Il Dirigente del Settore
ad interim
Ing. Celestino Rampino

Decreto Dirigenziale n. 46 del 19/07/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. FSE 2007-2013 OB.OP.E1. NOMINA COMPONENTI COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE FORMATIVE PRESENTATE A VALERE SULL'AVVISO P.O. CAMPANIA FSE 2007-2013.OB.OP.E1).DGR N°647/2012. PROGETTO ELFI. APPROVAZIONE AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI."

IL DIRIGENTE

Premesso che

a) con D.G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano d'Azione per il Lavoro "Campania al lavoro!", pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;

b) il Piano d'Azione per il Lavoro incentiva l'attuazione di un complesso programma di interventi, mediante l'utilizzo di dispositivi di politica del lavoro e di strumenti di intervento regionale nell'economia, finalizzati a favorire l'occupazione e l'inserimento professionale nel mercato del lavoro campano;

c) Che nell'ambito della Linea di intervento LABOUR MARKET POLICY (LMP) – Inserimenti formativi nell'impresa, lavoro, crescita del capitale sociale – è prevista l'azione *Elfi Formazione e lavoro per lo sviluppo locale*, con l'obiettivo di favorire l'adozione di un modello di formazione finalizzato alla creazione di skill adeguati allo sviluppo territoriale e alla produzione di prodotti innovativi e rivolti al mercato;

d) con Delibera di Giunta Regionale n. 647 del 13/11/2012 si è approvato all'interno del P.O Campania FSE 007/2013 - ob. op. e1) - piano "Campania al Lavoro!" – lo stanziamento, per tale intervento, di euro 5.000.000,00.

e) che con Decreto Dirigenziale n °4 del 22/01/2013, pubblicato sul BURC n°5 del 28/01/2013, così come rettificato dal DD 12 del 20/02/2013, in esecuzione della citata deliberazione, è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di proposte progettuali da parte degli organismi formativi e delle imprese.

f) Che per il finanziamento delle proposte a valere sul suddetto Avviso sono stati resi disponibili euro 3.000.000,00,a valere su risorse del P.O. FSE 2007-2013 – Obiettivo Operativo e1) "*Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi*" .

g) Che le proposte progettuali sono state presentate in modalità telematica sulla procedura informatica gestita dall' ARLAS " Avvisi e bandi".

CONSIDERATO

a) che con nota prot. N° 189908 del 14/03/2013 l'ARLAS ha trasmesso l'elenco delle 24 domande di finanziamento dei progetti formativi, pervenute nei termini previsti ;

b) che occorre provvedere alla nomina del nucleo, per la verifica dell'ammissibilità e la valutazione di idoneità tecnica e finanziaria dei progetti pervenuti , ai sensi dell'art.11 dell'Avviso,in possesso di competenze adeguate alla valutazione di piani di investimento per lo sviluppo produttivo e l'innovazione tecnologica ed esperti nella progettazione/gestione e valutazione dei processi formativi;

c) di poter stabilire , vista la specificità dell'Avviso ed in relazione al numero di progetti,in cinque unità, il numero congruo di componenti il suddetto nucleo, di cui due dipendenti dell'Amministrazione, con funzione di presidente e segretario, e tre componenti esperti esterni ;

d) che l'individuazione dei funzionari interni, nell'ambito delle professionalità dell'AGC 17, tiene conto dell'esperienza in campo dei controlli e della rendicontazione degli interventi formativi nonché dell'esperienza maturata nei procedimenti di selezione/ gestione delle operazioni,

e) che è stata inoltrata richiesta di parere in merito alla corretta interpretazione della disposizione di cui all'art.1 comma 5 della L.R n° 5 del 06/05/2013, relativamente alla partecipazione del personale dipendente alle commissioni di valutazione, al capoufficio legislativo del Presidente, con nota prot. 0528146 del 19/07/2013, ai fini della sua corretta applicazione;

f) che, con nota prot. n. 0148987 del 28/02/2013 del 18/3/2013, è stata inoltrata richiesta all'Arlas per la individuazione delle suddette professionalità tra personale interno alla struttura od esterno ,a seguito di procedura selettiva per la individuazione di esperti.

g) che, con nota prot. n. 2451 del 22/04/2013, acquisita al protocollo regionale con n° 289219 del 23/04/2013, l'Arlas ha comunicato i curriculum selezionati dalla long list , di cui al DD n°140 del 03/07/2013, del Direttore pro-tempore dell'ARLAS.

RITENUTO

h) di poter nominare quali componenti del nucleo i signori di seguito elencati:

- il signor Gennaro Amato, funzionario regionale, cat. D , incardinato nel Settore 05 Formazione professionale dell'AGC 17, in qualità di Presidente ;
- il dott. Matteo Morra, dipendente regionale cat. D, incardinato nel Settore 06 Orientamento dell'AGC 17, in qualità di componente anche con funzioni di segretario;
- il dott. De Laurentiis Tony ,esperto esterno, nato il 13/07/1971, laurea in Economia e Commercio,CF dlrtny71l13a024b,in qualità di componente;
- il dott. Mario Sirangelo,esperto esterno, nato a Napoli il 7 dicembre 1959,laurea in Economia e Commercio,C.F. Srnmra59t07f08390,in qualità di componente;
- la dott.ssa Mesisca Luigia ,esperta esterna, nata a Benevento il 17/02/1975,laurea in Economia e Commercio, C.F.msslgu75b57a783o,in qualità di componente .

i) di stabilire che l'attività sarà svolta presso gli uffici dell'AGC 17, mediante l'accesso alla piattaforma telematica su cui sono caricati i progetti, e che gli esiti della valutazione dovranno essere consegnati entro 30 giorni lavorativi, dalla notifica della nomina, per un massimo di 15 sedute, fatto salvo il periodo di ferie;

j) di stabilire che i compensi relativi alle attività della Commissione saranno erogati a valere sul P.O.R. FSE 2007-2013, obiettivi FSE di pertinenza delle attività, Ob. Op. e1), e determinati secondo le modalità di seguito specificate:

k) per i componenti interni, fatto salvo il parere di cui al comma e) del considerato per la corretta applicazione dell'art.1 comma 5 della L.R n° 5 del 06/05/2013, potranno essere liquidati 50,00 euro a seduta svolta al di fuori dell'orario di lavoro, secondo i parametri stabiliti dalla DGR. n° 111 del 09/02/2007;

l) per i componenti esterni, 120,00 euro a seduta, al lordo di ogni onere fiscale e contributivo, nel rispetto dei massimali di costo previsti dal Manuale di gestione FSE per i comitati tecnico scientifici;

m) di stabilire che la seduta di riferimento per il calcolo del costo unitario è equiparata a 6 ore lavorative , che devono essere rilevate dai verbali di ciascuna seduta.

n) Di prevedere per le attività de quo un costo complessivo di euro 7.500,00 euro, da trarre dal POR FSE 2007-2014 ob.op. e1), cap.4628.

VISTI

- D.G.R. 935 del 30 maggio 2008 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- D.G.R. n. 690 del 08/10/2010;
- Delibera di Giunta Regionale n. 647 del 13/11/2012
- Decreto Dirigenziale n °4 del 22/01/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente responsabile dell'Obiettivo Operativo FSE 2007/13

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

o) di costituire la Commissione di valutazione dei progetti pervenuti a seguito dell'avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n °4 del 22/01/2013, pubblicato sul BURC n°5 del 28/01/2013, così come rettificato dal DD 12 del 20/02/2013, in esecuzione della citata deliberazione, nominando i seguenti componenti:

- il signor Gennaro Amato, funzionario regionale,catg. D, incardinato nel Settore 05 Formazione Professionale dell'AGC 17, in qualità di Presidente ;
- il dott. Matteo Morra, funzionario regionale catg. D, incardinato nel Settore 06 Orientamento Professionale dell'AGC 17, in qualità di componente con funzioni anche di segretario;
- il dott. De Laurentiis Tony ,esperto esterno, nato il 13/07/1971, laurea in Economia e Commercio, CF dlrtny71l13a024b;
- il dott. Mario Sirangelo,esperto esterno, nato a Napoli il 7 dicembre 1959,laurea in Economia e Commercio, C.F. Srnmra59t07f08390;
- la dott.ssa Mesisca Luigia,esperta esterna, nata a Benevento il 17/02/1975, laurea in Economia e Commercio, C.F.msslgu75b57a783o.

p) di stabilire che l'attività sarà svolta presso gli uffici dell'AGC 17, mediante l'accesso alla piattaforma telematica su cui sono caricati i progetti, e che gli esiti della valutazione dovranno essere consegnati entro 30 giorni lavorativi, dalla notifica della nomina, per un massimo di 24 sedute, fatto salvo il periodo di ferie;

q) di stabilire che i compensi relativi alle attività della Commissione saranno erogati a valere sul P.O.R. FSE 2007-2013, obiettivi FSE di pertinenza delle attività, Ob. Op. e1), e determinati secondo le modalità di seguito specificate:

r) per i componenti interni, fatto salvo il parere di cui al comma e) del considerato per la corretta applicazione dell'art.1 comma 5 della L.R n° 5 del 06/05/2013, potranno essere liquidati 50,00 euro a seduta svolta al di fuori dell'orario di lavoro, secondo i parametri stabiliti dalla DGR. n° 111 del 09/02/2007;

s) per i componenti esterni, 120,00 euro a seduta, al lordo di IVA, di IRPEF ed oneri contributivi, nel rispetto dei massimali di costo previsti dal Manuale di gestione FSE per i comitati tecnico scientifici;

t) di stabilire che la seduta di riferimento per il calcolo del costo unitario è equiparata a 6 ore lavorative , che devono essere rilevate dai verbali di ciascuna seduta.

u) Di prevedere per le attività de quo un costo complessivo di euro 7.500,00 euro, da trarre al PO 2007-2013 FSE ob.op. E1), cap.4628.

v) di inviare il presente atto all'A.G.C. n. 03 - Autorità di gestione POR 2007-2013, all'Assessorato al Lavoro, al Settore Orientamento Professionale dell'AGC 17, per opportuna conoscenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito web della Regione Campania.

Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 47 del 22/07/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

TRASFERIMENTO DI AUTORIZZAZIONE REGIONALE RILASCIATA CON DD.DD. N.422 DEL 17.11.08 E N. 445 DEL 24.11.08 DA ECO GLOBAL SYSTEM S.R.L. - P.IVA 0359840652 E SEDE LEGALE IN C.DA S. EUSTACHIO, 22 AVELLINO A ECO GLOBAL SYSTEM S.R.L. - P.IVA 01984350643 E SEDE LEGALE IN VIA PIEDICASTELLO, 68 CHIUSANO DI SAN DOMENICO (AV) A SEGUITO DI VARIAZIONE COSTITUZIONE SOCIETARIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 1587/2006 sono state formulate le "*Linee di indirizzo per l'Avviso pubblico dei Patti Formativi Locali (P.F.L.)"*;

b) che con decreto dirigenziale n. 161 del 19/12/06 e successivo di rettifica n. 57 del 20/03/07 del Settore Orientamento Professionale è stato approvato l'"*Avviso Pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi Locali*";

c) che con decreto dirigenziale n. 139 del 4/10/07 del Settore Orientamento Professionale è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi dal Nucleo di Valutazione, appositamente costituito con decreto dirigenziale n. 96 del 14/06/2007del Settore Orientamento Professionale;

d) che la proposta di P.F.L. è risultata approvata, ammessa alla fase della predisposizione del Piano Attuativo di cui all'art. 5 dell'Avviso, nonché identificata con apposito CUP, come da sottostante tabella:

PFL Numero	28
Denominazione	Produzione, Logistica, Trasporti e Distribuzione

e) che con decreto dirigenziale n. 118 del 7/03/08 del Settore Orientamento Professionale sono stati adottati i formulari per la presentazione del piano attuativo e degli interventi formativi con i relativi allegati, predisposti dagli uffici regionali competenti con il supporto dell'Assistenza Tecnica del progetto Focus del Ministero del Lavoro;

f) che con atto di concessione n. 2009.0001062 del 22/10/2009 è stato concesso il finanziamento al progetto di cui alla sottostante tabella con i valori di seguito indicati che, con il piano finanziario approvato con il piano attuativo, costituiscono i riferimenti per l'applicazione della disciplina delle revoche di cui all'art. 9 dell'Avviso alla ECO GLOBAL SYSTEM SRL – P.IVA 03598940652 – capofila dell'ATI costituita con scrittura privata sottoscritta in data 23 e 30 aprile 2008:

Codice ufficio	Sede	Denominazione	Valore intervento	Finanziamento pubblico	Cofinanziamento privato	Numero formati	Numero edizioni corsuali
2	• Chiusano San Domenico (AV) • Avellino	MINERVA – Cordinatore del movimento	€ 104.867,50	€ 64.867,50	€ 40.000,00	31	2

g) che con deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 1099 del 27/06/08 sono state approvate le risorse per il finanziamento dei 25 Patti Formativi Locali ritenuti ammissibili al finanziamento, e di cui al decreto dirigenziale n. 139 del 04/10/07 del Settore Orientamento Professionale, per un cofinanziamento pubblico pari a 65.228.276,75 euro con risorse rinvenienti del POR Campania 2000/2006 e con risorse FSE 2007/2013;

h) che con decreti dirigenziali del Settore Orientamento Professionale n. 422 del 17/11/08 e n. 445 del 24/11/08 si è effettuata la presa d'atto ed approvazione delle risultanze del Nucleo di Valutazione dei piani attuativi relativamente al P.F.L. *Produzione, Logistica, Trasporti e Distribuzione;*

i) che con nota prot. n.2013.05163300 del 16/07/13 la predetta ECO GLOBAL SYSTEM SRL – P.IVA 03598940652 ha trasmesso al Settore Orientamento Professionale l'Atto Notarile relativo alla nuova denominazione societaria ECO GLOBAL SYSTEM SRL – P.IVA 01984350643, giusto Atto Notarile repertorio n. 4.420 e n. 2.727 di raccolta del Notaio Dr. Massimo Giordano con Studio in Lacedonia (AV);

j) che il precitato Atto Notarile prevede che "*vengano volturati alla società con la sua nuova denominazione, a semplice esibizione del presente atto, tutti i contratti in corso con qualsiasi persona fisica o giuridica, ente pubblico o privato, nonché tutte le autorizzazioni, licenze, conti e depositi anche cauzionali ed ogni altra ragione attiva o passiva della società"*.

CONSIDERATO

a) che la disciplina della circolazione delle Aziende fa riferimento, tra l'altro, alla possibilità di trasferimento, cessione, acquisto, conferimento in società e donazione della stessa;
b) che l'art.2556 del c.c. disciplina la forma del trasferimento di azienda;
c) che l'Art. 2558 del c.c. prevede che, in mancanza di una diversa pattuizione, al trasferimento dell'azienda si accompagna la successione dell'acquirente nei contratti, non ancora eseguiti o in corso di esecuzione, stipulati per l'esercizio dell'azienda stessa;
d) che la ECO GLOBAL SYSTEM SRL – P.IVA 01984350643 con la nota del 12/07/13, acquisita agli atti del Settore Orientamento Professionale al prot. n.2013.0516300 del 16/07/13, ha chiesto la voltura della autorizzazione regionale rilasciata con decreti dirigenziali del Settore Orientamento Professionale n. 422 del 17/11/08 e n. 445 del 24/11/08il D.D. n.246/11 a E.Fo.P.A.S. di Napoli per lo svolgimento del PFL 28 c.u. 02.

PRESO ATTO

a) che la documentazione trasmessa dai soggetti interessati agli uffici della Regione Campania rispetta la disciplina in materia di circolazione di Aziende;
b) che sussistono le condizioni per la voltura e il trasferimento a "ECO GLOBAL SYSTEM SRL – P.IVA 01984350643" delle attività formative previste dai decreti dirigenziali del Settore Orientamento Professionale n. 422 del 17/11/08 e n. 445 del 24/11/08 precedentemente autorizzate a "ECO GLOBAL SYSTEM SRL – P.IVA 03598940652".

RITENUTO

a) di dover prendere atto di quanto stipulato tra la ECO GLOBAL SYSTEM SRL – P.IVA 03598940652 e la ECO GLOBAL SYSTEM SRL – P.IVA 01984350643, giusto Atto Notarile repertorio n. 4.420 e n. 2.727 di raccolta del Notaio Dr. Massimo Giordano con Studio in Lacedonia (AV);
b) di dover trasferire alla ECO GLOBAL SYSTEM SRL – P.IVA 01984350643 *tutti i contratti in corso con qualsiasi persona fisica o giuridica, ente pubblico o privato, nonché tutte le autorizzazioni, licenze, conti e depositi anche cauzionali ed ogni altra ragione attiva o passiva della società* affidati alla ECO GLOBAL SYSTEM SRL – P.IVA 03598940652 così come indicati nell'atto di concessione n. 2009.0001062 del 22/10/2009.

VISTO

a) La D.G.R. n. 1587/2006;
b) I D.D. n. 161 del 19/12/06 e n. 57 del 20/03/07;
c) Il D.D. n. 139 del 4/10/07;
d) Il D.D. n. 118 del 7/03/08;
e) La D.G.R. n. 1099 del 27/06/08;
f) I D.D. n. 422 del 17/11/08 e n. 445 del 24/11/08;
g) La nota prot. n.2013.05163300 del 16/07/13;
h) Gli articoli 2556 e 2558 del codice civile ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1) di trasferire alla ECO GLOBAL SYSTEM SRL – P.IVA 01984350643 *tutti i contratti in corso con qualsiasi persona fisica o giuridica, ente pubblico o privato, nonché tutte le autorizzazioni, licenze, conti e depositi anche cauzionali ed ogni altra ragione attiva o passiva della società* affidati alla ECO GLOBAL SYSTEM SRL – P.IVA 03598940652 così come indicati nell'atto di concessione n. 2009.0001062 del 22/10/2009;
2) di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
3) di inviare il presente atto all'A.G.C. 17, - al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell' A.G.C. 02.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 70 del 25/07/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

D.D. 2 DEL 06/02/2013 - POR CAMPANIA 200/2013 - ASSE IV - O.SPECIFICO I.1) - O.O OPERATIVO I.1)3 " INTERVENTI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE E AL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE PER L'INNALZAMENTO DEL LIVELLO DELLA QUALITA' DELLA SCUOLA IN CAMPANIA" - PRESA D'ATTO DELLE ISTANZE PRESENTATE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Regione Campania, con la DGR n. 368 del 17/07/12,*"Interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dell'Offerta di Istruzione per l'innalzamento del livello della qualità della Scuola in Campania"* ha approvato la programmazione di interventi finalizzati all'integrazione ed al potenziamento dell'Offerta di istruzione per l'innalzamento del livello di qualità della scuola in Campania;
- con il Decreto Dirigenziale n° 2 del 06/02/2013 il Dirigente del Settore Istruzione ha approvato l'Avviso, rivolto agli Istituti Secondari di Secondo grado, per la realizzazione degli interventi ex DGR n. 368 del 17/07/2012 POR FSE 2007/2013 - Asse IV - Obiettivo Specifico i.1) - Obiettivo Operativo i.1)3 "Interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dell'Offerta di Istruzione per l'innalzamento del livello della qualità della Scuola in Campania;
- con il Decreto Dirigenziale n°18 del 13/03/2013 so no stati riaperti i termini per la presentazione delle istanze concedendo ulteriori 10 giorni dalla data della pubblicazione del citato Decreto Dirigenziale.

CONSIDERATO che

l'Avviso ha previsto i seguenti criteri di ammissibilità:

- presentati esclusivamente dai soggetti di cui all'articolo 6 del citato Avviso;
- sottoscritti dal Rappresentante Legale dell'Istituto;
- pervenuti nei termini di scadenza;
- conformi alle prescrizioni dell'Avviso e redatti secondo la modulistica allegata al Decreto Dirigenziale n°02 del 06/02/2013;
- inviati tramite posta elettronica certificata;
- coerenti con le finalità dell'Avviso

DATO ATTO che

sono arrivate all'indirizzo e-mail agc17.sett01@pec.regione.campania.it n° 213 messaggi di partecipazione;

RILEVATO che

l'ufficio competente ha provveduto:

- all'aggregazione degli invii multipli per ciascuna Istituzione Scolastica, al fine di accettare una sola istanza progettuale cosi come chiarito nelle faq pubblicate sulla home page della Regione Campania in data 08/03/2013,
- all'istruttoria delle 149 istanze presentate dagli Istituti secondo i criteri di ammissibilità succitati e alla valutazione della coerenza con gli obiettivi prefissati dall'Avviso;

RITENUTO

- di dover prendere atto, sulla scorta dell'istruttoria sopra citata, di n°142 istanze ammesse a finanziamento, come riportate nell'elenco degli Istituti ammessi (allegato 1), in quanto coerenti con le prescrizioni e gli obiettivi dell'Avviso pubblico approvato con DD 2 del 06/02/2013;
- di non ammettere n°7 istanze, come riportate nell' elenco degli Istituti non ammessi (allegato2), in quanto non rispondenti ai succitati criteri di ammissibilità, con le motivazioni indicate a margine;
- di dover finanziare ciascun progetto ritenuto ammissibile, per l'ammontare indicato nell'elenco (allegato 1), cosi come previsto dai piani economici allegati alle istanze, prelevando il contributo dal capitolo di spesa 4674, dell'obiettivo i.1.3;

- di dover disporre che possono avviare le attività progettuali e accedere ai predetti fondi gli Istituti Scolastici presenti nell'elenco di cui all'allegato1, previa stipula, entro il 15 ottobre 2013 di apposita Convenzione, predisposta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, nella quale saranno indicate anche le modalità di erogazione dei finanziamenti, ai sensi di quanto previsto dall'Avviso;

VISTI:

- il Decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 con il quale è stato adottato il Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013
- il Decreto Dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011 con il quale è stato adottato il Manuale dei
- Controlli di I livello del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;
- la DGR 170 del 03/06/2013 con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale anno 2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Istruzione, Educazione permanente e promozione culturale e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio;

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di prendere atto, sulla scorta dell'istruttoria sopra citata, di n°142 istanze ammesse a finanziamento, come riportate nell'elenco degli Istituti ammessi (allegato 1), in quanto coerenti con le prescrizioni e gli obiettivi dell'Avviso pubblico approvato con DD 2 del 06/02/2013;
2. di non ammettere n°7 istanze, come riportate ne ll'elenco degli Istituti non ammessi (allegato2), in quanto non rispondenti ai succitati criteri di ammissibilità, con le motivazioni indicate a margine;
3. di finanziare ciascun progetto ritenuto ammissibile, per l'ammontare indicato nell'elenco (allegato 1), cosi come previsto dai piani economici allegati alle istanze, prelevando il contributo dal capitolo di spesa 4674, dell'obiettivo i.1.3;
4. di disporre che possono avviare le attività progettuali e accedere ai predetti fondi gli Istituti Scolastici presenti nell'elenco di cui all'allegato1, previa stipula, entro il 15 ottobre 2013 di apposita Convenzione, predisposta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo, nella quale saranno indicate anche le modalità di erogazione dei finanziamenti, ai sensi di quanto previsto dall'Avviso;
5. di trasmettere il presente atto al Settore competente per la stampa sul BURC ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n. 33/2013, art. 26 e 27, All'Assessore all'Istruzione, Educazione permanente e promozione culturale, al Capo del Dipartimento per l'Istruzione, la Ricerca, il Lavoro, le Politiche Culturali e le Politiche Sociali, al Coordinatore dell'AGC 17, all'Autorità di Gestione;
6. di stabilire che la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. e sulla home page regionale vale come notifica ai soggetti interessati.

Dott. Raffaele Balsamo

ELENCO ISTITUTI AMMESSI

	data arrivo	ora arrivo		istituto	indirizzo	comune	PR	importo
1	04/03/13	8.00	IP	L.EINAUDI	VIA PASSANTI TRAV.SEQUINO 10	SCAFATI	SA	€ 6.000,00
2	04/03/13	8.00	ITC	SAN TOMMASO D'AQUINO	VIA PIETRA TRINCHERA 18	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
3	04/03/13	8.02	ITSI	ARCHIMEDE	VIA E. SALGARI EX VIA S. LOTTO Q	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
4	04/03/13	8.02	IIS	FRANCESCO SAVERIO NITTI	C.SO GARIBALDI 254-VIA SCALEA	PORTICI	NA	€ 6.000,00
5	04/03/13	8.03	Istituto d'Arte	BOCCIONI PALIZZI	VIA TERRACINA 180	NAPOLI	NA	€ 5.985,81
6	04/03/13	8.06	ISISS	PIEDIMONTE MATESE	VIA G. G. D'AMORE 24	CASERTA	CE	€ 6.000,00
7	04/03/13	8.08	LICEO	DON LORENZO MILANI	VL. 2 GIUGNO ZONA LAGHETTO	NAPOLI	NA	€ 4.000,00
8	04/03/13	8.18	IPS	V. TELESE	VIA FONDO BOSSO 1\3	ISCHIA	NA	€ 6.000,00
9	04/03/13	8.20	IIS	. ANCEL KEJS	VIA NAZIONALE 2	CASTELNUOVO CILENTO	SA	€ 6.000,00
10	04/03/13	8.30	IIS	CARLO LEVI	VIA DE NITTIS8	PORTICI	NA	€ 6.000,00
11	04/03/13	8.32	IIS	DON PEPPINO DIANA	PIAZZA MANENTE	MORCONE	BN	€ 4.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTITUTI AMMESSI

	data arrivo	ora arrivo		istituto	indirizzo	comune	PR	importo
12	04/03/13	8.42	ITS	L. STURZO	VIA D'ANNUNZIO 23	C. DI STABIA	NA	€ 6.000,00
13	04/03/13	8.47	L.C.	DE SANCTIS	VIA TENENTE UGO STANZIONE	SALERNO	SA	€ 6.000,00
14	04/03/13	8.51	IIS	ASSTEAS	VIA PASTENI S.N.C.	BUCCINO	SA	€ 6.000,00
15	04/03/13	8.54	IP	COLOMBO	VIA ALFANO 49	MERCATO S.SEVERINO	SA	€ 6.000,00
16	04/03/13	9.09	ITI	LEONARDO DA VINCI	VIA FOGGIA 37	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
17	04/03/13	10.00	ITI	G.B. BOSCO LUCARELLI	VL SAN LORENZO 6	BENEVENTO	BN	€ 6.000,00
18	04/03/13	10.22	IIS	CARAFA GIUSTINIANI	P.ZZ L.SODO 2	CERRETO SANNITA	BN	€ 6.000,00
19	04/03/13	10.47	I.P.S.E.O.A.	DUCA DI BUONVICINO	VIA PIETRO RAIMONDI 19	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
20	04/03/13	10.54	I.S.I.S	ANDREA TORRENTE	VIA DUCA D'AOSTA 63	CASORIA	NA	€ 6.000,00
21	04/03/13	10.54	I.T.E.	TERRA DI LAVORO	VIA CECCANO 2	CASERTA	CE	€ 6.000,00
22	04/03/13	10.55	IIS	ENZO FERRARI	VIA SAVORITO 9	C. DI STABIA	NA	€ 6.000,00
23	04/03/13	11.11	ITC	A.GALLO	VIA DELL'ARCHEOLOGIA 91	AVERSA	CE	€ 6.000,00
24	04/03/13	11.30	IIS	DUCA DEGLI ABRUZZI	VIA DI POZZUOLI 5 BAGNOLI	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
25	04/03/13	12.13	LICEO SCIENTIFICO	V. IMBRIANI	VIA PRATOLA PONTE 20\22	POMIGLIANO D'ARCO	NA	€ 6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTITUTI AMMESSI

	data arrivo	ora arrivo		istituto	indirizzo	comune	PR	importo
26	04/03/13	12.24	LICEO	PUBLIO VIRGILIO MARONE	VIA FLAVIO GIOIA 16	META	NA	€ 6.000,00
27	04/03/13	12.28	I.I.S	. ALESSANDRO LOMBAEDI	LARGO CAPONE	AIROLA	CE	€ 4.000,00
28	04/03/13	12.35	ISISS	CONTI AVERSA	VIA E DENICOLA	AVERSA	NA	€ 6.000,00
29	04/03/13	12.36	I.T.I.	F.GIORDANI	VIA LAVIANO 18	CASERTA	CE	€ 6.000,00
30	04/03/13	12.51	I.T.I.	A.VOLTA	PIAZZA S.MARIA DELLA FEDE	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
31	04/03/13	13.23	I.T.C.	ENRICO CARUSO	VIA S.GIOVANNI DE MATHA 8	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
32	04/03/13	13.42	I.T.E.T	FEDERICO II	VIA APPIA	CAPUA	CE	€ 6.000,00
33	04/03/13	13.53	IISS	L. VANVITELLI	VIA RONCA	LIONI	AV	€ 6.000,00
34	04/03/13	13.56	ITIS	G.C.FALCO	VIA G.C.FALCO 1	CAPUA	CE	€ 5.938,06
35	04/03/13	13.58	I.S.	GRAZIANI	VIA SEPOLCRI 10	TORRE ANNUNZIATA	NA	€ 6.000,00
36	04/03/13	14.45	IIS	IIS. E. FERMI	VIA VITULANESE	MONTESARCHIO	AV	€ 4.000,00
37	04/03/13	15.49	LICEO SCIENTIFICO	F. SEVERI	VIALE LIBERO D'ORSI 5	C. DI STABIA	NA	€ 6.000,00
38	04/03/13	16.06	LS	E. FERMI	VIA FERMI S.N.C.	AVERSA	NA	€ 6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTITUTI AMMESSI

	data arrivo	ora arrivo		istituto	indirizzo	comune	PR	importo
39	04/03/13	19.24	ISIS	EUROPA	Via Fiuggi, 14	POMIGLIANO D'ARCO	NA	€ 6.000,00
40	05/03/13	9.30	ITI	A. RIGHI	VIA KENNEDY 112	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
41	05/03/13	9.46	LSMCS	ALFANO	VIA DEI MILLE	SALERNO	SA	€ 6.000,00
42	05/03/13	9.53	ITIS	EUGENIO BERSANTI	VIA MAURO LEONE 105	POMIGLIANO D'ARCO	NA	€ 6.000,00
43	05/03/13	10.02	IIS	DE FRANCHIS	VIA ALDO MORO	PIEDIMONTE MATESE	CE	€ 6.000,00
44	05/03/13	10.16	I.S.I.S.	CASTEL VOLTURNO	VIA MAZZINI 25	CASTEL VOLTURNO	CE	€ 6.000,00
45	05/03/13	10.18	LICEO SCIENTIFICO	G. DE SIVO	CORSO 1 OTTOBRE 63\65	MADDALONI	CE	€ 6.000,00
46	05/03/13	10.29	LS	G. DA PROCIDA	VIA G.DE FALCO 2	SALERNO	SA	€ 6.000,00
47	05/03/13	10.31	LICEO	GIUSEPPE GARIBALDI	VIA CARLO PECCHIA 26	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
48	05/03/13	10.40	ISIS	PAOLO COLOSIMO	VIA S.TERESA DEGLI SCALZI 36	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
49	05/03/13	10.50	LS	G.RUMMO	VIA S.COLOMBA 52	BENEVENTO	BN	€ 6.000,00
50	05/03/13	11.07	ISIS	GANDHI	VIA A.MORO 26	CASORIA	NA	€ 6.000,00
51	05/03/13	11.25	LICEO	UMBERTO 1	PIAZZA AMENDOLA 6	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
52	05/03/13	11.37	LS	SALVATORE DI GIACOMO	VIA FALCONI	S.SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	€ 6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTITUTI AMMESSI

	data arrivo	ora arrivo		istituto	indirizzo	comune	PR	importo
53	05/03/13	12.17	LICEO	N.JOMMELLI	VIA OVIDIO 15	AVERSA	CE	€ 6.000,00
54	05/03/13	12.36	I.I.S.	Q.O. FLACCO	VIA SCALEA 30	PORTICI	NA	€ 5.976,00
55	05/03/13	13.43	LSSU	SALVATORE CANTONE	VIA SAVONA 28	POMIGLIANO D'ARCO	NA	€ 6.000,00
56	05/03/13	13.54	L.S.S.	CARLO URBANI	VIA BUONGIOVANNI 77	S.GIORGIO A CREMANO	NA	€ 6.000,00
57	05/03/13	14.49	ITI	MORANO	VIA CIRCUMVALAZIONE OVEST	CAIVANO	NA	€ 6.000,00
58	05/03/13	14.56	I.P.S.S.C.T.	MIANO NAPOLI	V.DELLA RESISTENZA 255	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
59	05/03/13	16.18	I.I.S.	S.CATERINA DA SIENA	VIA LEMBO	SALERNO	SA	€ 6.000,00
60	05/03/13	17.25	I.S.	G.DE GRUTTOLA	VIA VILLA CARACCIOLO	ARIANO IRPINO	AV	€ 6.000,00
61	05/03/13	18.19	I.I.S.	GALILEI VETRONE	P\ZA RISORGIMENTO	BENEVENTO	BN	€ 6.000,00
62	06/03/13	9.59	I.T.I.	RENATO ELIA	VIA ANNUNZIATELLA 55	C. DI STABIA	NA	€ 6.000,00
63	06/03/13	11.01	I.I.S.	DON GEREMIA PISCOPO	VIA NAPOLI 57 BIS VIA GIAN BATTISTA VICO	ARZANO	NA	€ 6.000,00
64	06/03/13	12.25	ISS.	PITAGORA	VIA TIBERIO 1	POZZUOLI	NA	€ 6.000,00
65	06/03/13	12.55	LICEO	G.B. VICO	PIAZZA CIANCIULLO 1	NOCERA INFERIORE	SA	€ 4.000,00
66	06/03/13	13.14	ISISS	ENRICO MATTEI	VIA SETTEMBRINI 12	CASERTA	CE	€ 6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTITUTI AMMESSI

	data arrivo	ora arrivo		istituto	indirizzo	comune	PR	importo
67	06/03/13	14.02	IISS	R. LIVATINO	PIAZZA ARIELLA	S.MARCO DEI CAVOTI	BN	€ 6.000,00
68	06/03/13	14.09	IIS	G.MARCONI	VIA ROMA TRAV.SIANO	TORRE ANNUNZIATA	NA	€ 6.000,00
69	06/03/13	15.25	IISS	ROSARIO LIVATINO	PIAZZA ARIELLA	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	€ 6.000,00
70	07/03/13	11.39	IIS	A.TILGHER	VIA CASACAMPORA 3	ERCOLANO	NA	€ 6.000,00
71	07/03/13	12.08	LS	DON BOSCO	C.SO UNIONE SOVIETICA 53	SANT'' ANTIMO	NA	€ 6.000,00
72	07/03/13	12.44	ITCG	PARETO	Via R. ANNECCHINO n°252 - ARCO FELICE	POZZUOLI	NA	€ 4.000,00
73	07/03/13	13.15	IISS	F.DE SANCTIS	VIA BOSCHETTO 1	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV	€ 6.000,00
74	07/03/13	13.34	LICEO	S.PIZZI	PZZ.UMBERTO I 1	CAPUA	CE	€ 6.000,00
75	07/03/13	14.08	IPSEOA	ROBERTO VIRTUOSO	VIA S.CALENDA 6	SALERNO	SA	€ 6.000,00
76	07/03/13	14.48	IIS	SANNINO PETRICCIONE	VIA C.DE MEIS 243	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
77	07/03/13	16.56	ISISS	U.FOSCOLO	VIA ORTOCERASO	TEANO	CE	€ 6.000,00
78	08/03/13	8.48	SIIS	G.MARCONI	VIA ATZONI 174	NOCERA INFERIORE	SA	€ 6.000,00
79	08/03/13	10.23	ITES	G.AMENDOLA	VIA LAZZARELLI	SALERNO	SA	€ 4.000,00
80	08/03/13	10.35	IPSAR	DRENGOT	VIA NOBEL 1	AVERSA	NA	€ 6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTITUTI AMMESSI

	data arrivo	ora arrivo		istituto	indirizzo	comune	PR	importo
81	08/03/13	12.22	IIS	TELESI@	VIA CAIO PONZIO TELESINO 26	TELESE TERME	BN	€ 6.000,00
82	08/03/13	13.07	LS	A.GALIZIA	PZZ MAESTRI DEL LAVORO D'ITALIA 1	NOCERA INFERIORE	SA	€ 6.000,00
83	08/03/13	13.19	ITST	G.FERRARIS	VIA MATTARELLA 7	MARCIANISE	CE	€ 6.000,00
84	08/03/13	13.21	SITS	BUONARROTI	VIALE MICHELANGELO	CASERTA	CE	€ 6.000,00
85	09/03/13	8.44	P.E.	IMBRIANI	VIA S.PESCATORI 155	AVELLINO	AV	€ 6.000,00
86	11/03/13	11.23	LS	FEDERICO QUERCIA	VIA GEMMA 54	MARCIANISE	CE	€ 4.000,00
87	11/03/13	11.55	IIS	FAICCHIO	VIA RAFFAELEDELCOGLIANO	FAICCHIO	BN	€ 6.000,00
88	11/03/13	12.23	ISTS	G.MOSCATI	VIA SOLIMENA 44	SANT 'ANTIMO	NA	€ 6.000,00
89	11/03/13	12.29	IPSIA	G.MARCONI	VIA G.BASILE 39	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	€ 5.990,00
90	11/03/13	13.52	IPSSEOA	F.DE GENNARO	VIA S.MARIA DEL TORO	VICO EQUENSE	NA	€ 6.000,00
91	11/03/13	14.37	LSS	L.DA VINCI	VIA ZACCARIA PINTO 1	VALLO DELLA LUCANIA	SA	€ 6.000,00
92	11/03/13	17.23	ISIS	G. FERRARIS	VIA PETRARCA 73 CENTURANO	CASERTA	CE	€ 6.000,00
93	12/03/13	9.52	IT	PORZIO-STRIANO	VIA DOMENICO FONTANA 25\E	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
94	12/03/13	10.32	IPIA	DI MIANO	VIA MIANO 290	NAPOLI	NA	€ 6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTITUTI AMMESSI

	data arrivo	ora arrivo		istituto	indirizzo	comune	PR	importo
95	12/03/13	10.47	IS	G. MINZONI	VIA BARTOLO LONGO 17	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	€ 6.000,00
96	12/03/13	11.46	IS	GENTILESCHI NAPOLI	VIA NUOVA AGNANO 30	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
97	12/03/13	11.52	LCS	PIETRO GIANNONE	CORSO GIANNONE 96	CASERTA	CE	€ 4.000,00
98	12/03/13	12.42	LCS	CNEO NEVIO	PIAZZA BOVIO	S. MARIA C. VETERE	CE	€ 4.000,00
99	12/03/13	13.18	ISIS	GUIDO TASSINARI	VIA FASANO 13	POZZUOLI	NA	€ 6.000,00
100	12/03/13	17.23	ITTL	ISTITUTO TECNICO TRASPORTI E LOGISTICA	PIAZZA MATTEOTTI 8	MADDALONI	CE	€ 6.000,00
101	13/03/13	10.36	ITI	MEDI	VIA BONGIOVANNI 84	SAN. G. A CREMANO	NA	€ 6.000,00
102	13/03/13	11.01	IIS	G. ALBERTI	PZZ RISORGIMENTO	BENEVENTO	BN	€ 6.000,00
103	13/03/13	11.13	ISLSSU	E. PASCAL	VIALE UNITA D'ITALIA 42	POMPEI	NA	€ 6.000,00
104	13/03/13	11.16	LSS	ARTURO LABRIOLA	VIA CERBONE 61	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
105	13/03/13	11.50	LICEO	MANZONI	VIA DE GASPERI	CASERTA	CE	€ 6.000,00
106	13/03/13	12.00	IIS	G. SIANI	VIA M. PIETRAVALLE	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
107	13/03/13	12.50	IPSSEOA	M. PITTONI	VIA DE GASPERI 302\304	PAGANI	SA	€ 6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTITUTI AMMESSI

	data arrivo	ora arrivo		istituto	indirizzo	comune	PR	importo
108	13/03/13	13.40	IPSEOA	R. VIVIANI	VIA ANNUNZIATELLA 23	C. DI STABIA	NA	€ 6.000,00
109	13/03/13	14.01	LICEO ARTISTICO	C. LEVI	VIA PESCARA 10	EBOLI	SA	€ 6.000,00
110	13/03/13	14.06	IPSSEOA	DOMENICO REA	VIA NAPOLI 37	NOCERA INFERIORE	SA	€ 6.000,00
111	13/03/13	14.08	IPSAR	SALERNO	VIA DELLE CALABRIE 63 LOC. LAMIA	SALERNO	SA	€ 6.000,00
112	13/03/13	14.35	ITT	MARIE CURIE	VIA ARGINE 902	NAPOLI	NA	€ 5.972,82
113	13/03/13	15.07	ITE	R. PUCCI	VIA G. CUCCI 101	NOCERA INFERIORE	SA	€ 6.000,00
114	13/03/13	15.43	ITES	F. GALIANI	VIA DON BOSCO 6	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
115	13/03/13	17.31	LSS	E. VITTORINI	VIA DOMENICO FONTANA 172	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
116	13/03/13	18.43	IIS	E. FERMI	VIA ROMA 151	SARNO	SA	€ 6.000,00
117	19/03/13	10.48	ITCG	E.CENNI	VIA ALESSANDRO PINTO 10	VALLO DELLA LUCANIA	SA	€ 6.000,00
118	19/03/13	11.43	IIS	L.EINAUDI	VIA. MORO	CERVINARA	BN	€ 6.000,00
119	19/03/13	11.57	IEIT	F.GIOIA	VIA GRANDE LUNGHE	AMALFI	SA	€ 6.000,00
120	19/03/13	13.46	LS	ALBERTO GALIZIA	PIAZZA MAESTRI DEL LAVORO D'ITALIA 1	NOCERA INFERIORE	SA	€ 4.000,00
121	19/03/13	14.23	IIS	ALDO MORO	VIA CAPONE	MONTESARCHIO	BN	€ 6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTITUTI AMMESSI

	data arrivo	ora arrivo		istituto	indirizzo	comune	PR	importo
122	21/03/13	10.50	ISLS	G.MAZZINI	VIA SOLIMENA 62	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
123	21/03/13	12.10	IIS	DON LORENZO MILANI	VIA QUARANTOLA	GRAGNANO	NA	€ 4.000,00
124	21/03/13	13.37	LSS	R. CACCIOPPOLI	VIA VELLECA 56	SCAFATI	SA	€ 6.000,00
125	22/03/13	16.33	ITI	F. GIORDANI	VIA M.DA CARAVAGGIO 184	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
126	25/03/13	13.59	ISIS	CARACCIOLO S. ROSA	VIA S.MARIA ANTESAECULA 52	NAPOLI	NA	€ 4.000,00
127	26/03/13	10.30	LS	SENSALE	VIA D'ALESSANDRO 34	NOCERA INFERIORE	SA	€ 6.000,00
128	26/03/13	10.31	IISS	RINALDO D'AQUINO	VIA SCANDONE	MONTELLA	AV	€ 6.000,00
129	26/03/13	10.36	LS	P.VILLARI	VIA RIMINI 6	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
130	26/03/13	11.38	LS	A.GALLOTTA	VIA CADUTI DI BRUXELLES	EBOLI	SA	€ 6.000,00
131	26/03/13	13.06	IIS	L.DA VINCI	VIA KENNEDY 45	SAPRI	SA	€ 6.000,00
132	26/03/13	13.55	ITC	E.SERENI	VIA DON BOSCO 9	AFRAGOLA	NA	€ 6.000,00
133	26/03/13	14.37	LICEO SCIENTIFICO	MANGINO	VIA TRAMONTANO	PAGANI	SA	€ 6.000,00
134	27/03/13	11.46	LGS	V.EMANUELE II	VIA S.SEBASTIANO 51	NAPOLI	NA	€ 4.000,00
135	27/03/13	12.28	ITE	L. AMABILE	VIA DE CONCILI 13	AVELLINO	AV	€ 4.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTITUTI AMMESSI

	data arrivo	ora arrivo		istituto	indirizzo	comune	PR	importo
136	27/03/13	12.57	LS	B. RESCIGNO	VIA VIVIANO 3	ROCCAPIEMONTE	SA	€ 4.000,00
137	27/03/13	14.15	LSL	E.MEDI	VIA DOMODOSSOLA	BATTIPAGLIA	SA	€ 6.000,00
138	27/03/13	14.22	LSS	L.B. ALBERTI	VIA PIGNA 178	NAPOLI	NA	€ 6.000,00
139	27/03/13	14.26	IIS	E.FERRARI	VIA ROSA JEMMA 301	BATTIPAGLIA	SA	€ 6.000,00
140	27/03/13	15.14	IISS	GIOVANNI CASELLI	PARCO DI CAPODIMONTE	NAPOLI	NA	€ 4.000,00
141	28/03/13	11.50	ISIS	P.LETO	VIA S.BIAGIO 1	TEGGIANO	SA	€ 6.000,00
142	28/03/13	13.33	IIS	AXEL MUNTHE	VIALE AXEL MUNTHE 4	ANACAPRI	NA	€ 6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTITUTI NON AMMESSI

data arrivo	ora arrivo		istituto	indirizzo	comune	PR	criticità
04/03/13	8.00	LICEO CLASSICO	L.PACIOLI	VIA SAN MASSIMO 293	NOLA	NA	non sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'istituto
04/03/13	8.29	ISISS	EINAUDI GIORDANO	VIA EUROPA 106	SAN. G. VESUVIANO	NA	non conforme alle prescrizioni dell'Avviso
04/03/13	9.02	I.S.I.S.S	G.B.NOVELLI	VIA G.B.NOVELLI 1	MARCIANISE	CE	non conforme alle prescrizioni dell'Avviso
04/03/13	11.33	IPSAR	LE STREGHE	Via Santa Colomba, 52	ENEVENTO	BN	ALLEGATO NON VALUTABILE
04/03/13	15.07	IIS	MATILDE SERAO	VIA GIOSUé CARDUCCI 20	POMIGLIANO D'ARCO	NA	non sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'istituto NO PEC
05/03/13	15.14	IPS	LEONARDO DA VINCI	VIA FILIPPO TURATI	POGGIOMARINO	NA	NO PEC
06/03/13	10.10	I.S.C.N.	P. GIANNONE	PZZ.ROMA 27 VIA TIENGO 1	BENEVENTO	BN	NO PEC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 134 del 24/07/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007 2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE ATTIVITA' A AVVISO PUBBLICO ADOTTATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N 10 DEL 15/01/2010 COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI RETTIFICA GRADUATORIA DEFINITIVA APPROVATA CON D.D. N 12 DEL 01/03/2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265, dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921, del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che, tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007-2013, l'Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. 26, del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007- 2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n. 1513 del 02/10/2009, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245 Cap. 2678, denominata "6.3 Ob. Op.- Città solidali e scuole aperte – AGC 18 Settore 02 – Sport POR FESR Campania 2007-2013";
- che con la DGR n. 1513 del 02.10.2009 sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all'Asse 6 – Ob. Op. 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport;

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. 1513/2009, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
- che nella richiamata deliberazione n. 1513/2009 è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche il completamento di impianti sportivi polivalenti, ubicati soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione;
- che con D.D. n. 10 del 15.01.2010 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 – Sport- Attività A) "Completamento di impianti sportivi polivalenti" con Beneficiari: Soggetti pubblici;

VISTO

- che con decreto dirigenziale n. 367 del 24/03/2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 10 del 15/01/2010 avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" – AGC 18 Settore 02 – Sport - Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici;
- che con successivi decreti dirigenziali n. 71 del 29/03/2011 e n. 365 del 28/06/2011 sono state apportate delle modifiche alla composizione della predetta commissione

- che con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 AGC 18 Settore 02- Sport, al quale è stato affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

PRESO ATTO

- che sono stati presentati 352 progetti di cui 77 per la provincia di Avellino, 52 per la provincia Benevento , 58 per la provincia di Caserta, 59 per la provincia di Napoli e 106 per la provincia di Salerno;
- che i lavori della Commissione sono terminati il giorno 26 del mese di luglio 2012
- che in data 27/07/2012 è stato adottato il D.D. n. 372 avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria provvisoria dei beneficiari, pubblicata il successivo 6/08/2012 sul BURC n. 48

VISTO

- che sono pervenuti n. 53 ricorsi amministrativi per il riesame delle istanze da parte della Commissione esaminatrice;
- che pertanto la Commissione si è riunita nuovamente per riesaminare le pratiche di cui ai predetti ricorsi, nonché, in autotutela, per riesaminare anche le pratiche per le quali era stato richiesto ed effettuato l'accesso agli atti
- che in data 21/12/2012 si sono conclusi i lavori di riesame delle predette istanze

ATTESO

- che nella seduta del 21/12/2012 la Commissione esaminatrice ha provveduto a redigere la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili, indicando per ciascuno di essi il punteggio attribuito e l'importo al netto della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario;
- che, in pari data, il Presidente della Commissione ha trasmesso al R.O.O. la graduatoria definitiva, per la pubblicazione della stessa;

VISTO

- che con. D.D. n. 12 del 1°/03/2013, pubblicato co n i relativi allegati sul BURC n. 14 del 04/03/2013, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili;
- che per la categoria delle Città Medie, per le quali, ai sensi dell'art.9 del bando, è prevista la riserva del 43% dello stanziamento, sono risultati ammissibili n. 4 progetti e precisamente : Afragola, Casalnuovo, Scafati ed Ercolano e non ammissibili n. 20 progetti (allegato A formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
- che per la categoria Enti Locali sono risultati:

- ammissibili n. 83 progetti (di cui uno ammesso con riserva, giusta ordinanza del TAR Campania) di cui: per la provincia di Avellino n. 25 progetti; per la provincia di Benevento n. 12; per la provincia di Caserta n. 12; per la provincia di Napoli n. 8; per la provincia di Salerno n. 26,
- ammissibili ma non idonei a collocarsi utilmente in graduatoria poiché non raggiungono il punteggio minimo previsto dal bando di 60 punti, n. 32;
- non ammissibili n. 213 progetti;

RILEVATO

- che avverso detta graduatoria definitiva, per la categoria "Città Medie", non sono pervenuti ricorsi mentre, per la categoria "Enti Locali", sono state presentate sia istanze di riesame, da parte dei Comuni di Fragneto Monforte, Casalbore, Ginestra degli Schiavoni, ed Agerola, sia ricorsi giurisdizionali da parte dei Comuni di Casalvelino, Castel di Sasso, Montesano sulla Marcellana,

Pietraroja, Montecorvino Pugliano, Caggiano, Buccino, Palomonte, Frigento e dal Consorzio Sportivo Meridionale Bacino Salerno 3;
- che, pertanto, la Commissione si è dovuta riunire nuovamente per valutare, in autotutela, i ricorsi amministrativi;
- che a seguito di tale ulteriore valutazione la Commissione ha ritenuto fondati i ricorsi amministrativi del Comune di Ginestra degli Schiavoni e del Comune di Casalbore, nel mentre ha confermato l' inammissibilità dei progetti dei Comuni di Fragneto Monforte ed Agerola;
- che il TAR Campania, ad oggi, ha accolto le istanze cautelari dei Comuni di Buccino (Reg.Prov. Cau, 836/2013), Caggiano (Reg.Prov.Cau.913/2013), Pietraroja (Reg.Prov.Cau 1013/2013) e Frigento (Reg.Prov.Cau. 1092/2013), nel mentre ha rigettato l'istanza cautelare del Comune di Montecorvino Pugliano (Reg.Prov.Cau. 1180/2013)
- che pertanto è doveroso procedere alla rettifica della graduatoria definitiva, per la categoria" Enti Locali", inserendo tra i progetti ammissibili anche quelli dei Comuni di Ginestra degli Schiavoni e di Casalbore, nonché, con riserva, quelli dei Comuni di Buccino, Caggiano, Pietraroja e Frigento;

PRESO ATTO

della graduatoria opportunamente rettificata secondo il seguente prospetto:

- **per la categoria delle Città Medie (per le quali, ai sensi dell'art.9 del bando, è prevista la riserva del 43% dello stanziamento) : ammissibili n. 4 progetti e precisamente : Afragola, Casalnuovo, Scafati ed Ercolano, e non ammissibili n. 20 progetti (allegato A formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);**
- **per la categoria Enti Locali:**

• ammissibili n. 85 progetti (di cui 2 ammessi con riserva giusta ordinanza del TAR Campania, ed 1 riammesso in autotutela) di cui: per la provincia di Avellino n. 26 progetti; per la provincia di Benevento n. 13; per la provincia di Caserta n. 12; per la provincia di Napoli n. 8; per la provincia di Salerno n. 26,

• ammissibili ma non idonei a collocarsi utilmente in graduatoria, poiché non raggiungono il punteggio minimo di 60 punti(previsto dall'art. 8 comma 3 del bando) n. 35 progetti (di cui 3 ammessi con riserva giusta ordinanza del TAR Campania ed 1 riammesso in autotutela)

• non ammissibili n. 208 progetti;

PRECISATO

- che detta graduatoria dovrà essere nuovamente e necessariamente modificata all'esito sia del deposito delle sentenze sul merito, sia di ulteriori, eventuali, accoglimenti di istanze cautelari da parte del TAR Campania*;*
- che a parità di punteggio sarà data priorità al Comune che ha indicato la percentuale più alta della quota di cofinanziamento a suo carico ed, in caso di parità di percentuale, sarà data priorità al Comune con minor numero di abitanti;
- che, ai sensi dell'art.6 dell'avviso pubblico, gli importi relativi a lavori per i quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica (L.R. n. 42/79) saranno decurtati dalla richiesta di finanziamento;
- che i Comuni utilmente collocati nella graduatoria dei progetti ammissibili, per poter accedere al finanziamento, dovranno produrre tutta la documentazione richiesta ed il cui possesso è stato certificato ai sensi del DPR 445/2000 nella domanda di partecipazione al bando ed inoltre dovranno conformarsi a tutto quanto previsto nel Manuale per l'Attuazione del POR FESR 2007 – 2013 approvato con DGR n. 1715 del 20/11/2009.

RITENUTO

- pertanto di dover approvare gli esiti delle nuove valutazioni effettuate dalla Commissione di valutazione, nella seduta straordinaria del giorno 08/07/2013, a seguito dei ricorsi amministrativi, in autotutela, e delle ordinanze di accoglimento delle istanze cautelari emesse dal Tar Campania a seguito dei ricorsi giurisdizionali, trasmessi dal suo Presidente - dott. Antonio Oddati - con nota prot. n.0536601 del 23/07/2013 al Responsabile dell'O.O. 6.3 - dott. Raffaele Balsamo - ed assunti dal medesimo in pari data, costituite dai seguenti allegati: A) categoria delle Città Medie (per le quali, ai sensi dell'art.9 del bando, è prevista la riserva del 43% dello stanziamento): ammissibili n. 4 progetti e non ammissibili n. 20 progetti; B) categoria Enti Locali ammissibili: n. 85 progetti; C) categoria Enti Locali:ammissibili ma non idonei: n. 28 progetti; D) categoria Enti Locali non ammissibili: n. 208 progetti, rinviando a successivi provvedimenti del predetto R.O.O. l'ammissione a finanziamento dei progetti, fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

VISTI

- il POR FESR 2007-2013;
- la decisione n. C(2007)4265 dell'11/2007;
- la DGR n. 26/2008;
- il DPGR n. 93/2008;
- la DGR n.879/2008;
- la DGR n.1513/2009;
- la DGR n. 960/2008;
- il D.D. n. 10/2010
- il D.D. n. 12 del 1°/03/2013
- le LL.RR. n. 5 e n.6 del 06/05/2013
- la D.G.R. n.170 del 03/06/2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato il bilancio gestionale 2013

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR Campania FESR 2007/2013, individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 – Dott. Raffaele Balsamo, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa, e per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare gli esiti delle valutazioni effettuate il giorno 8/07/2013 dalla Commissione appositamente convocata per l'esame, in autotutela, dei ricorsi amministrativi presentati dai Comuni di Fragneto Monforte, Agerola, Casalbore e Ginestra degli Schiavoni avverso il D.D. n. 12 del 1°/03/2013 di approvazione della graduatoria definitiva, nella parte relativa agli Enti Locali (allegato D progetti inammissibili " Enti Locali" ed allegato C progetti ammissibili ma non idonei" Enti Locali") di cui all'Avviso Pubblico approvato con D.D. 10 del 15/01/2010 avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse VI Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" –- Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici e, di conseguenza accogliere le istanze di riesame presentate dai Comuni di Casalbore e Ginestra degli Schiavoni e di rigettare le istanze di riesame presentate dai Comuni di Fragneto Monforte ed Agerola;

- di prendere atto delle ordinanze cautelari di accoglimento della richiesta di sospensiva n.826/13, n. 913/13, n. 1013/13 e n. 1092/13 emesse dal TAR Campania III sezione, rispettivamente nei confronti del Comune di Buccino, del Comune di Caggiano, del Comune di Pietraroja e del Comune di Frigento, nonché dell'ordinanza cautelare n. 1180/2013, emessa dal TAR Campania III sezione, di rigetto della richiesta di sospensiva del Comune di Montecorvino Pugliano, nei giudizi dagli stessi promossi;

- di rettificare il D.D. n. 12 del 1°/03/2013, di approvazione della graduatoria definitiva, nella parte relativa agli allegati B, C e D, in conseguenza dell'accoglimento dei ricorsi amministrativi prodotti dai Comuni di Casalbore e Ginestra degli Schiavoni e delle ordinanze cautelari emesse dal TAR a seguito dei ricorsi giurisdizionali presentati dai Comuni di Buccino, Caggiano, Pietraroja e Frigento, così come indicato negli allegati B, C e D opportunamente modificati, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,;

- di confermare in ogni altra sua parte il D.D. n. 12 del 1°/03/2013;

- di rinviare a successivi provvedimenti del R.O.O. l'ammissione a finanziamento dei progetti ammissibili di cui agli allegati A e B;

- di procedere alla stipula della convenzione con i Comuni ammissibili, una volta acquisita la documentazione richiesta dall'avviso pubblico, nei limiti delle risorse programmate dalla D.G.R. 1513 del 02/10/2009, e riprogrammate con l'approvazione del bilancio gestionale 2013, pari ad Euro 35.000.000,00;

- di riservarsi di procedere allo scorrimento della graduatoria subordinatamente a revoche, rinunce, economie o minori oneri;

- di inviare copia del presente provvedimento all'AGC 09 – Autorità di Gestione del FESR , all'AGC 08, Settore Entrate e Spese, al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs.n.33/2013, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it,

IL DIRIGENTE
BALSAMO

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " **Città Solidali e scuole aperte**"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti". **Allegato A**
CITTA' MEDIE ***PROGETTI AMMISSIBILI***

	PRATICA	COMUNE	PROV	*TITOLO DEL PROGETTO*	PERCENTUALE	ABITANTI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
1	**12**	**Comune di Scafati**	**SA**	Impianto Sportivo Polivalente Via D. Catalano	**21**	**50.719**	65	671.500,00
2	**6**	**Comune di Casalnuovo di Napoli**	**NA**	Complesso Sportivo Viale delle Ginestre	**13**	**47.940**	65	870.000,00
3	**26**	**Comune di Ercolano**	**NA**	Impianto Polivalente Piazza Pugliano	**25**	**56.738**	61	749.070,70
4	**27**	**Comune di Afragola**	**NA**	Impianto Luigi Moccia IV Stralcio	**13**	**63.737**	61	504.600,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " **Città Solidali e scuole aperte**"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti"**. Allegato A**
CITTA' MEDIE ***PROGETTI NON AMMISSIBILI***

	PRATICA	**CITTA' MEDIE**	***PROV.***	***TITOLO DEL PROGETTO***	//////////////////////	/////////////////	//////////////	***NOTE***
1	**8**	**Comune di Avellino**	AV	Impianto polivalente Borgo Ferrovia	//////////////////	//////////////	//////////////	**Non ammissibile** in quanto manca documentazione stato di degrado e stato attuale (art.9 commi 8 e 9); il quadro economico non ha validita' quinquennale art. (9 comma 3)
2	**39**	**Comune di Benevento**	BN	Polivalente Ferrovia Via F. Campagna	//////////////////	//////////////	//////////////	**Non ammissibile** in quanto nella delibera di approvazione del progetto esecutivo si dichiara che l'accollo spesa di euro 160.000,00 dovra' trovare copertura mediante la devoluzione del mutuo. Nelle FAQ allegate all'avviso pubblico, si specifica che il Comune non può utilizzare finanziamenti ottenuti con altre leggi, ma deve intervenire con fondi propri. Mancano stato di degrado e stato attuale (art.9 commi 8 e 9)
3	**18**	**Comune di Caserta**	CE	Impianto Sportivo Polivalente Baseball Softball Frazione San Clemente	//////////////////	//////////////	//////////////	**Non ammissibile** in quanto mancano il quadro economico con validità' quinquennale (art.9 comma 3) e la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art. 9 commI 8-9) .

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	CITTA' MEDIE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	//////////////////////	//////////////	//////////	NOTE
4	**5**	**Comune di Napoli**	NA	Polivalente Villagiochiamo Via E. Cosenz	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto manca la relazione economico - finanziariaart. (9 comma 5) il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art .9 comma 9).
5	**28**	**Comune di Napoli**	NA	Complesso Conventuale della SS Trinità delle Mionache Ex Osp. Militare	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano il quadro economico con validità' quinquennale (art. 9 comma 3), la documentazione attesttante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8 e 9). Inoltre il Comune non risulta essere proprietario dell'impianto.
6	**38**	**Comune di Napoli**	NA	Palestre Polivalenti Stadio S. Paolo	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)., la documentazione attestante lo stato di degrado, (art. 9 comma 9), la relazione economico - finanziaria(art 9 comma 5) Inoltre la deliberazione di Giunta Comunale allegata è riferita alla piscina di Corso Secondigliano e non alla pista di atletica per la quale è prodotta l'istanza in parola

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	CITTA' MEDIE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	//////////////////////	//////////////	//////////	NOTE
7	**40**	**Comune di Napoli**	NA	Complesso Sportivo Villa Nestore Piscinola	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3) e la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9). Inoltre, nell'oggetto della deliberazione di Giunta comunale n°354 del 04/03/2010, si fa riferimento a due campi di bocce in netto contrasto con l'avviso pubblico che è relativo al "Completamento di impianti sportivi polivalenti".
8	**51**	**Comune di Napoli**	NA	Centro Polifunzionale Campo di Calcio via Hugo Pratt Scampia	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8 e 9) l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11), e il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)
9	**53**	**Comune di Napoli**	NA	Campo di Calcio Via S. Gennaro dei Poveri Sanità	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8 e 9) l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11), e il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	CITTA' MEDIE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	//////////////////////	//////////////	//////////	NOTE
10	**54**	**Comune di Napoli**	NA	Piscina Coperta Via U. Prota Giurleo	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8 e 9), l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11) e il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)
11	**55**	**Comune di Napoli**	NA	Impianto Sportivo 219 Corso Secondigliano	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8 e 9), l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11) e il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)
12	**56**	**Comune di Napoli**	NA	Piscina Coperta Via Marco Rocco di Torrepadula	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8, 9), l'attestazione di coerenza con il piano di Zona Sociale e il quadro economico con validita' quinquennale (art. 9 comma 3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	CITTA' MEDIE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	//////////////////////	//////////////	//////////	NOTE
13	**57**	**Comune di Napoli**	NA	Palesta Polifunzionale 14/b Via Dietro la Vigna Piscinola	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto manca documentazione attestante lo stato di degrado, il quadro economico non ha validita quinquennale (art. 9 comma 3), la voce imprevisti supera il 5 % (Dlgs 163/2006); inoltre ,nella D.G.C. n. 355 del 4.3.2010 non si specifica la fonte del cofinanziamento
14	**8**	**Comune di Acerra**	NA	Palazzetto dello Sport " Arcoleo"	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validita' quinquennale (art.9 comma 3), non e' specificata la fonte del cofinanziamento. Inoltre manca documentazione attestante lo stato di degrado (art 9 comma 9)
15	**2**	**Comune di Giugliano in Campania**	NA	Campo di Calcio "Varcaturo"	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9) e l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	CITTA' MEDIE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	//////////////////////	//////////////	//////////	NOTE
16	**3**	**Comune di Giugliano in Campania**	NA	Campo di Calcio "De Cristofaro"	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9) e l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11)
17	**21**	**Comune di Portici**	NA	Stadio S. Ciro	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art. 9 commi 8-9), relazione economico- finanziaria (art.9 comma 5), il quadro economico con validità quinquennale (art.9 comma 3) e la documentazione fotografica.(art. 9 comma 7)
18	**36**	***Comune di Salerno***	SA	Impianto Sportivo località Picarelli	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	CITTA' MEDIE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	//////////////////////	//////////////	//////////	NOTE
19	**37**	***Comune di Salerno***	SA	Località Mariconda Via Premuda	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
20	**2**	***Comune di Battipaglia***	SA	Stadio Luigi Pastena	//////////////////	//////////	//////////	**Non ammissibile** poiché mancano il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3) e la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art. 9 commi 8-9); inoltre, nella delibera di Giunta Comunale n.58 del 26/02/2010, per il cofinanziamento, si prevede la devoluzione di mutui che, come chiarito dalla FAQ n. 7, non è consentita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " **Città Solidali e scuole aperte**"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti". **Allegato B**

ENTI LOCALI ***PROGETTI AMMISSIBILI***

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
1	49	**Comune di Colle Sannita**	BN	AMMISSIBILE	IMPIANTO POLIVALENTE LOCALITA' PONTICELLI	2.732	20,01%	80	131.983,50
2	4	**Comune di Casalbuono**	SA	AMMISSIBILE	IMPIANTO POLIVALENTE ALLA VIA DE FILIPPO	1.236	21%	75	790.000,00
3	101	**Comune di Ogliastro Cilento**	SA	AMMISSIBILE	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' FINOCCHITO	2.202	21%	75	546.680,00
4	12	**Comune di Grumo Nevano**	NA	AMMISSIBILE	CENTRO SPORTIVO IN VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA	18.883	21%	75	395.000,00
5	7	**Comune di Torre Orsaia**	SA	AMMISSIBILE	IMPIANTO POLIVALENTE IN VIA DANTE ALIGHIERI	2.315	20,29	75	825.000,00
6	15	**Comune di San Bartolomeo in Galdo**	BN	AMMISSIBILE	CAMPO SPORTIVO AL RIONE IANZITI	5.841	21	73	995.400,00
7	20	**Comune di Cardito**	NA	AMMISSIBILE	IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE IN VIA BONAVOLONTA' ZONA SLAI	20.683	20,26	73	653.881,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
8	53	**Comune di Montemiletto**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA PASTENA	5.285	21	71	544.323,99
9	20	**Comune di Sala Consilina**	SA	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO O. ROSSI VIA GRAMSCI	12.716	20 83%	70	760.000,00
10	102	**Comune di Laviano**	SA	*AMMISSIBILE*	PALESTRA POLIVALENTE VIA MAZZINI	1.591	16	70	383.628,00
11	21	**Comune di Santo Stefano del Sole**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POLIVALENTE IN LOCALITA' GIARDINO	1.927	16%	70	498.866,94
12	20	**Comune di Monteforte Irpino**	AV	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO IN VIA NAZIONALE	8.674	16%	70	437.232,76
13	42	**Comune di Zungoli**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' TOPPO DELL' ANNO	1.432	10%	70	243.000,00
14	15	**Comune di Bellizzi**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POLIVALENTE PIAZZA DELLA REPUBBILCA	12.555	24	69	1.000.000,00
15	25	**Comune di Giffoni Sei Casali**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POL. G. GIANNATTASIO AL CASALE PREPEZZANO	5.231	21	69	790.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
16	25	**Comune di Torre le Nocelle**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA B. ROTONDI	1.370	13,3	67	390.000,00
17	31	**Comune di Reino**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO POL. VIA CAMPO SPORTIVO	1.306	13	67	665.550,00
18	106	**Comune di Celle di Bulgheria**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' IACOLINA FRAZ. PODERIA	2.061	13	67	548.100,00
19	96	**Comune di Montano Antilia**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POL. LOCALITA' CHIAIA	2.191	13%	67	295.800,00
20	35	**Comune di Riardo**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA PANTANI	2.509	13%	67	435.000,00
21	34	**Comune di Moiano**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO POL. LOCALITA' CAMPANILE	2.925	13%	67	304.500,00
22	34	**Comune di Calvi Risorta**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA CALES	5.856	13%	67	348.000,00
23	49	**Comune di Montella**	AV	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO VIA G. CAPONE	7.770	13	67	869.944,55

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
24	62	**Comune di Ariano Irpino**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' CANNELLE	23.152	13	67	870.000,00
25	90	**Comune di San Gregorio Magno**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO POL. LOCALITA' VALLE	4.670	13	66	306.240,00
26	2	**Comune di Venticano**	AV	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO CONTRADA ILICI LOCALITA' PASSO CASTELLO	2.547	22	65	780.000,00
27	59	**Comune di Sant'Agnello**	NA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIALE DEI PINI	8.518	21	65	790.000,00
28	19	**Comune di Marigliano**	NA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' PONTECITRA	30.083	21	65	999.148,40
29	57	**Comune di Piedimonte Matese**	CE	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO FRAZIONE SEPICCIANO	11.489	20,25	65	326.786,85
30	44	**Comune di San Nazzaro**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POLIVALENTE FRAZ MONTEFALCONE	899	20,1	65	96.172,43
31	14	**Comune di Pompei**	NA	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO" BELLUCCI"	25.440	20,06	65	1.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
32	11	**Comune di Mercato San Severino**	SA	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO SUPERGA	20.362	13	65	652.500,00
33	14	**Comune di Scala**	SA	*AMMISSIBILE*	STRUTTURA SPORTIVA IN VIA BOTTONE LOCALITA' CASA ROMANA	1.488	11	65	999.448,68
34	95	**Comune di Ascea**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POLIVALENTE VIA VECCHIA FONTANA	5.828	11	65	827.700,00
35	4	**Comune di Luogosano**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POLIVALENTE LOCALITA' VIA S. VARA	1.299	10,32	65	347.507,50
36	66	**Comune di Pratola Serra**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' POSTO	3.200	10,25	65	611.509,98
37	47	**Comune di Manocalzati**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' PASCONI	3.096	10,13	65	674.000,00
38	74	**San Nicola Baronia**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' SS VALLE DEL SELE	859	10	65	347.517,00
39	29	**Comune di Rocca San Felice**	AV	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO LOCALITA' PIANI	888	10	65	663.044,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
40	28	**Comune di Tora e Piccilli**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA CASE SPARSE	1.068	10	65	449.100,00
41	12	**Comune di Trevico**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA PIETRO SCOLA	1.284	10	65	720.000,00
42	38	**Comune di Carife**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO AREA EX CAMPO CALCIO	1.701	10	65	582.300,00
43	16	**Comune di Liveri**	NA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA DI PIANO	1.815	10	65	991.492,82
44	9	**Comune di Roccagloriosa**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' SCUDIERI	1.890	10	65	900.000,00
45	44	**Comune di Guardia Lombardi**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' BORGO	2.029	10	65	456.773,40
46	7	**Comune di Cesinali**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVOLOCALITA' NOCELLETO	2.362	10	65	801.979,84
47	64	**Comune di Contrada**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA TOPPA FRAZ. OSPEDALE	2.874	10	65	178.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
48	79	**Comune di Oliveto Citra**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA VIGNOLE	4.020	10	65	888.306,79
49	51	**Comune di Bisaccia**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' LAGO MELELLA	4.391	10	65	619.200,00
50	53	**Comune di Pietramelara**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA S. PASQUALE	4.475	10	65	315.000,00
51	8	**Comune di Caiazzo**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA ASTOLFI	5.863	10	65	546.798,51
52	2	**Comune di Carinola**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOC. S. NOCELLETO FRAZ. S.BARBARA	8.171	10	65	810.000,00
53	47	**Comune di Boscoreale**	NA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO RIONE VILLA REGINA VIALE ORTO BOTANICO	27.618	58	64	1.000.000,00
54	34	**Comune di Ottati**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POL. MARINO . BIAGIO	809	21	64	790.000,00
55	40	**Comune di Formicola**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA PADRE PIO	1467	16,5	64	190.611,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
56	3	**Comune di Montefusco**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' S. EGIDIO	1475	16,34	64	1.000.000,00
57	30	**Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO PIAZZA DIAZ	4.236	16,O5	64	436.110,59
58	29	**Comune di Bucciano**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA CANNETO	1.894	13	64	530.700,00
59	77	**Comune di Pietraroja**	BN	*AMMISSIBILE CON RISERVA GIUSTA ORDINANZA TAR CAMPANIA N. 1013/2013*	IMPIANTO POLIVALENTE LOCALITA' VIGNAI	667	10	64	531,000,00
60	5	**Comune di Casalbore**	AV	*AMMISSIBILE (IN AUTOTUTELA)*	IMPIANTO POLIVALENTE VIA P.NENNI	2.086	10	64	978.471,00
61	76	**Comune di Atena Lucana**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' BRAIDA	2.231	10	64	624.445,29
62	3	**Comune di Roccadaspide**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORIVO LOCALITA' SAN PAOLO	7.461	10	64	881.892,25
63	59	**Comune di Tortorella**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO MADONNA DEI MARTIRI	603	13	63	400.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
64	50	**Comune di Alfano**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' MANCELLI	1.303	13	63	535.050,00
65	40	**Comune di San Giovanni a Piro**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA TEODORO GAZA	3.863	13	63	530.700,00
66	60	**Comune di Campagna**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' FOLCATA D. ROCCO	15.311	13	63	522.000,00
67	47	**Comune di Dragoni**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' TRIVILOSCHI	2.108	13	63	522.000,00
68	44	**Comune di Ruviano**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' TRIANELLI	1.842	11,11	63	1.000.000,00
69	61	**Comune di Greci**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' GARGARIO	783	10	63	360.000,00
70	43	**Comune di Savignano Irpino**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA GIOCHI OLIMPICI	1.334	10	63	486.000,00
71	63	**Comune di Summonte**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' CAPPELLE	1563	10	63	863.298,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
72	7	**Comune di Baselice**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA LUIGI CAPUANO	2.843	10	63	296.280,00
73	42	**Comune di Durazzano**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA DELLO SPORT	2.070	13	62	435.000,00
74	91	**Comune di Valva**	SA	*AMMISSIBILE*	CAMPO SPORTIVO COMUNALE VIA 23 NOVEMBRE 1980	1.772	10	62	896.850,00
75	6	**Comune di Vibonati**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO POLIVALENTE IN LOCALITA' VILLANO	3.237	10	62	862.929,38
76	25	**Comune di Paupisi**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' STERPARA	1.573	13	61	664.161,84
77	3	**Comune di San Lorenzo Maggiore**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA V. POZZO	2.280	13	61	678.600,00
78	41	**Comune di Frasso Telesino**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' S. ALFONSO	2.708	13	61	549.141,25
79	26	**Comune di Torrecuso**	BN	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA P. PAGLIARA	3.522	13	61	852.600,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	TITOLO DEL PROGETTO	ABITANTI	PERCENTUALI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
80	31	**Comune di Colliano**	SA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIALE CARDONE	3814	13	61	410.379,00
81	20	**Comune di Sant'Arpino**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO VIA BARRACCONE	13.394	13	61	949.692,00
82	31	**Comune di Vico Equense**	NA	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' AROLA	20.048	13	61	398.858,32
83	41	**Comune di Alife**	CE	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' M. SPINELLI	7.164	10	61	485.100,00
84	87	**Comune di Montesano sulla Marcellana**	SA	*AMMISSIBILE* CON RISERVA GIUSTA ORDINANZA TAR CAMPANIA .N.01691 /2012	IMPIANTO POLIVALENTE LOCALITA' MONTESANO SCALO	7.220	10	61	675.000,00
85	13	**Comune di Vallata**	AV	*AMMISSIBILE*	IMPIANTO SPORTIVO LOCALITA' SPANNITOIO	3.109	16	60	688.526,72

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti". **Allegato C**

ENTI LOCALI AMMISSIBILI MA NON IDONEI

	PRATICA	COMUNE	PROV.	PUNTEGGIO	NOTE	
1	10	Comune di Calitri	AV	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
2	1	Comune di Montesarchio	BN	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
3	13	Comune di Ginestra degli Schiavoni	BN	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	RIAMESSO IN AUTOTUTELA
4	24	Comune di San Prisco	CE	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
5	55	Comune di Casagiove	CE	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
6	38	Comune di Castel Morrone	CE	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
7	13	Comune di Piaggine	SA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
8	43	Comune di Piano di Sorrento	NA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
9	68	Comune di Santa Maria la Carità	NA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV.	PUNTEGGIO	NOTE	
10	41	Comune di Villamaina	AV	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
11	78	Comune di Villanova Del Battista	AV	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
12	25	Comune di San Cipriano Picentino	SA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
13	39	Comune di Giano Vetusto	CE	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
14	11	Comune di Castel di Sasso	CE	58	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
15	6	Comune di San Marco dei Cavoti	BN	57	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
16	9	Comune di Frigento	AV	57	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	AMMISSIBILE CON RISERVA GIUSTA ORDINANZA TAR CAMPANIA N. 1092/2013
17	99	Comune di Sessa Cilento	SA	57	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
18	36	Comune di Vico Equense	NA	57	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
19	16	Comune di San Marco Evangelista	CE	55	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV.	PUNTEGGIO	NOTE	
20	42	Comune di Caposele	AV	54	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
21	26	Comune di Ottaviano	NA	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
22	1	Comune di Prata Sannita	CE	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
23	23	Comune di Sorbo Serpico	AV	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
24	22	Comune di Quadrelle	AV	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
25	32	Comune di Ponte	BN	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
26	36	Comune di Curti	CE	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
27	24	Comune di Monteverde	AV	51	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
28	52	Comune di Teora	AV	49	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
29	83	Comune di Vallo della Lucania	SA	48	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV.	PUNTEGGIO	NOTE	
30	**5**	Comune di Caggiano	SA	47	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	AMMISSIBILE CON RISERVA GIUSTA ORDINANZA TAR CAMPANIA N. 913/2013
31	61	Comune di Fisciano	SA	47	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
32	71	Comune di Buccino	SA	44	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	AMMISSIBILE CON RISERVA GIUSTA ORDINANZA TAR CAMPANIA N .836/2013
33	9	Comune di Sant'Agata De' Goti	BN	41	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
34	11	Comune di Sant'Agata De' Goti	BN	41	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	
35	61	Comune di Teggiano	SA	35	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO PER ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " **Città Solidali e scuole aperte**"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti". **Allegato D**

ENTI LOCALI ***NON AMMESSI***

	PRATICA	COMUNE	PROV	NOTE
1	**6**	Comune di Taurano	AV	**non è ammissibile** in quanto nella dichiarazione sostitutiva del R.U.P. e del Sindaco mancano gli estremi del verbale di validazione del progetto (art.9 comma 2); nella deliberazione di Giunta non sono indicati né il numero né la data; inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale e manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
2	**10**	Comune di Volturara Irpina	AV	**non è ammissibile** in quanto per il cofinanziamento previsto dal bando vengono utilizzati fondi provenienti da residui di altri contributi regionali, quindi in contrasto con la FAQ n.7 che fa parte integrante dell'avviso pubblico.
3	**11**	Comune di Flumeri	AV	**non è ammissibile** in quanto nella delibera di Giunta Comunale n°38 de l 26/02/2010 si approva un progetto definitivo di costruzione di un campo di calcio, in palese difformità con l'avviso pubblico che prevede soltanto completamento, adeguamento e ristrutturazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
4	**14**	Comune di Lapio	AV	**non è ammissibile**,in quanto nella dichiarazione sostitutiva si omettono gli estremi del verbale di validazione, peraltro riferito al progetto preliminare e non a quello definitivo (art.9 comma 2). Inoltre, la documentazione dello stato attuale e dello stato di degrado è esclusivamente fotografica (art. 9 commi 8-9) e il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3).
5	**15**	Comune di Lapio	AV	**non è ammissibile,** in quanto nella dichiarazione sostitutiva si omettono gli estremi del verbale di validazione, peraltro riferito al progetto preliminare e non a quello definitivo. La documentazione dello stato attuale e dello stato di degrado è esclusivamente fotografica (art. 8 commi 8-9) ed, inoltre, manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma3).
6	**17**	Comune di Vallesaccarda	AV	**non è ammissibile** in quanto la documentazione non è prodotta sulla modulistica prevista dal bando (art.7 comma 6); inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale (art.9 comma 8).
7	**18**	Comune di Chianche	AV	**non è ammissibile** in quanto la documentazione non è prodotta sulla modulistica prevista dal bando (art.7 comma 6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
8	**19**	Comune di Montoro Inferiore	AV	**non è ammissibile** in quanto l'istanza non è prodotta sulla modulistica prevista dal bando (art. 7 comma 6); il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), ed inoltre mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
9	**22**	Comune di Gesualdo	AV	**non è ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art 9 commi 8 - 9).
10	**26**	Comune di Andretta	AV	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), e manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9).
11	**27**	Comune di Bonito	AV	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) .

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
12	**28**	Comune di Conza della Campania	AV	**non è ammissibile** poiché il RUP non può essere anche progettista quando l'importo del progetto supera €. 500.000,00, (D.P.R.n. 554/99 art.7 e D.Lgs.163/2006); il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), ed inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).
13	**31**	Comune di Mirabella Eclano	AV	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); inoltre nelle deliberazioni di Giunta Comunale n.36 e 39 si dichiara di autorizzare il Sindaco di Bonito a contrarre il mutuo, anzichè correttamente il sindaco di Mirabella Eclano.
14	**32**	Comune di Forino	AV	**non è ammissibile** in quanto la compartecipazione del Comune è coperta da mutui stipulati ai sensi della L.R. 42/79 art.2 lett.c), e il restante importo del cofinanziamento per €. 43.217,37, coperto con fondi di bilancio comunale, è insufficiente a coprire il 10% (percentuale minima richiesta dal bando), del progetto totale che ammonta ad €. 803.000,00.(FAQ n.7 che fa parte integrante dell'avviso pubblico).
15	**33**	Comune di Melito Irpino	AV	**non è ammissibile** in quanto dalla deliberazione di Giunta Comunale non si evince il cofinanziamento (art.9 comma 6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
16	**34**	Comune di Castel Baronia	AV	**non è ammissibile** in quanto nella deliberazione di Giunta Comunale n.8 del 12/01/10, l'Ente delibera di cofinanziare il progetto con €.120.000,00, provenienti dal finanziamento di €.190.000,00 concesso dalla Regione Campania con delibera n. 300 del 2007, riferito alla L.R. 42/79, in contrasto, quindi, con i criteri dell'avviso pubblico e successiva FAQ n.7.
17	**35**	Comune di Taurasi	AV	**non è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art.9, comma 3).
18	**36**	Comune di Castelvetere Sul Calore	AV	**non è ammissibile** in quanto il progetto supera €. 500.000,00, e pertanto il RUP non può essere anche progettista (D.P.R.n°554/99 art.7).
19	**37**	Comune di Fontanarosa	AV	**non è ammissibile,** in quanto il Comune utilizza, per il cofinanziamento del 10%, fondi provenienti da contributi regionali della ex L.R. 51/78 (FAQ n.7); inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), e la domanda non è stata redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art.7 comma 6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
20	**40**	Comune di Lioni	AV	**non è ammissibile** in quanto nella D.G.C. del 19/02/2010, n.24, la quota di cofinanziamento è assicurata per €.100.000,00, pari al 10% dell'importo totale del progetto, con fondi comunali, mentre nella D.G.C. del 25/02/2010, n.31, il cofinanziamento è assicurato per €. 210.000,00, pari al 21% dell'importo totale, mediante accensione di mutuo: pertanto vi è una palese discrasia tra le due deliberazioni per quanto riguarda il cofinanziamento. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado e la relazione economica finanziaria non è conforme.
21	**45**	Comune di Serino	AV	**non è ammissibile,** poiché la documentazione fotografica prodotta ad integrazione dell'istanza non è idonea a dimostrare che trattasi di completamento dell'impianto sportivo; inoltre nella relazione tecnica si dichiara che la struttura è in stato di abbandono e disuso ed attualmente è adibita a deposito di materiali inerti.
22	**46**	Comune di Avella	AV	**non è ammissibile** in quanto mancano la delibera di approvazione del progetto definitivo, l'atto ufficiale di nomina del RUP, la documentazione attestante la stato attuale e lo stato di degrado (art 9 commi 8-9); ed inoltre manca l'impegno al cofinanziamento.
23	**48**	Comune di Roccabascerana	AV	**non è ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
24	**50**	Comune di Candida	AV	**non è ammissibile** in quanto nella delibera n.17 del 25/02/10, si omette il cofinanziamento dell'opera da parte del beneficiario (art.9 comma 6); mancano inoltre il quadro economico con validità quinquennale (art.9 comma 3), la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9), l'attestazione di coerenza con il piano di zona sociale e la relazione economico-finanziaria.
25	**52**	Comune di Sant'Andrea di Conza	AV	**non è ammissibile,** in quanto mancano l'indicazione del cofinanziamento, il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9), nonchè la relazione economica finanziaria.
26	**54**	Comune di Pago del Vallo di Lauro	AV	**non è ammissibile,** in quanto nella delibera della Commissione straordinaria n.16 del 23/02/10 si omette il cofinanziamento e l'importo del progetto.
27	**55**	Comune di Lacedonia	AV	**non è ammissibile,** in quanto vi è incongruenza tra il verbale di validazione del progetto definitivo sottoscritto il 02/03/2010 dal progettista, direttore dei lavori e responsabile della sicurezza , ed il RUP, con la deliberazione di G.C.n.26, assunta in pari data del verbale di validazione -(2/03/10), - con la quale viene incaricato per tutte le fasi della progettazione, quale RUP, un terzo sogetto. Inoltre, manca la deliberazione di Consiglio Comunale di tutti i Comuni che hanno aderito al progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
28	**56**	Comune di San Mango sul Calore	AV	**non è ammissibile,** in quanto l'opera e cofinanziata dal comune con fondii regionali; inoltre manca la delibera o altro atto ufficiale di nomina del RUP.
29	**57**	Comune di Guardia Lombardi	AV	**non è ammissibile,** in quanto dalla documentazione fotografica non si evince l'esistenza di un impianto sportivo e la relazione tecnica è carente e non esplicativa di un'eventuale ristrutturazione o completamento. Mancano, inoltre, la relazione economico - finanziaria, e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
30	**58**	Comune di Atripalda	AV	**non è ammissibile,** in quanto manca la delibera o atto ufficiale di nomina del RUP. Inoltre manca la delibera di G.C.che prevede il cofinanziamento da parte del beneficiario (documentazione inviata successivamente al termine di scadenza fissato dal bando)
31	**59**	Comune di Bagnoli Irpino	AV	**non è ammissibile,** in quanto manca la dichiarazione sostitutiva del sindaco (ex DPR 445/00); inoltre dalla documentazione fotografica non si evince l'esistenza dell'impianto sportivo e gli allegati vengono firmati da professionisti esterni che non sono mai stati nominati con atto deliberativo. L'istanza non è redatta sulla modulistica ed infine manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
32	**60**	Comune di Volturara Irpina	AV	**non è ammissibile**, in quanto, per il cofinanziamento, vengono utilizzati fondi provenienti da residui di altri contributi regionali, quindi in contrasto con la FAQ n.7 che fa parte integrante dell'avviso pubblico.
33	**65**	Comune di Mugnano del Cardinale	AV	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
34	**67**	Comune di Sant'Angelo all'Esca	AV	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).
35	**69**	Comune di Altavilla Irpina	AV	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3). Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e relativamente allo stato di degrado ci si avvale solo di documentazione fotografica (art 9 commi 8-9). Manca inoltre atto ufficiale di nomina del R.U.P.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
36	**70**	Comune di Lauro	AV	**non è ammissibile,** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del D.lgs 163/2006 quando il progetto supera €.500.000,00. Inoltre la relazione economico - finanziaria non è firmata, e mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale, nonché la documentazione fotografica (art.9 commi 7-8-9).
37	**71**	Comune di Grottolella	AV	**non è ammissibile,** in quanto l'istanza è pervenuta fuori termine.
38	**73**	Comune di Montefredane	AV	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9).
39	**75**	Comune di Morra de Sanctis	AV	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e nella deliberazione di Giunta non è specificata la fonte del cofinanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
40	**76**	Comune di Nusco	AV	**non è ammissibile,** in quanto la fonte del cofinanziamento, di cui alla delibera di Giunta Comunale n.17 del 03/03/2010, è generica; il quadro economico non ha validità quinquennale e manca la documentazione attestante lo stato di degrado e quello attuale (art.9 commi 8-9).
41	**78**	Comune di Santa Paolina	AV	**non è ammissibile,** in quanto il plico contenente il fascicolo di progetto è privo della dicitura identificativa così come previsto dal bando (art.9).
42	**79**	Comune di Quindici	AV	**non è ammissibile,** in quanto l'istanza è pervenuta fuori termine.
43	**1**	Comune di Castelpagano	BN	**non è ammissibile,** in quanto l'istanza non è redatta sulla modulistica così come previsto dal bando (art.7 comma 6). Inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
44	**2**	Comune di Fragneto l'Abate	BN	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3).
45	**4**	Comune di Foiano di Val Fortore	BN	**non è ammissibile,** in quanto sia nelle delibere allegate sia nella relazione economico- finanziaria non è specificata la fonte del cofinanziamento a carico dell'Amministrazione Comunale (art.9 comma 5). La precisazione,comunicata solo con l'istanza di riesame, che per la parte a carico del Comune, pari al 10% del finanziamento, si può far fronte con fondi del bilancio Comunale allocati sul capitolo 1214 non è consentita,ai sensi dell'art. 9 del bando. Inoltre manca la documetazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9)
46	**5**	Comune di Molinara	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.1 commi 8-9).
47	**8**	Comune di Cerreto Sannita	BN	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), il R.U.P. è anche progettista (ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00 il progettista non può essere anche RUP); nelle delibere allegate non è specificata la fonte del cofinanziamento a carico dell'amministrazione comunale, la relazione economico - finanziaria è del tutto carente, ed inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
48	**12**	Comune di San Martino Sannita	BN	**non è ammissibile,** poiché il quadro economico non ha la validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).
49	**14**	Comune di Paduli	BN	**non è ammissibile,** in quanto non è redatta sulla modulistica così come previsto dal bando (art. 7 comma 6); il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), inoltre è privo degli estremi del verbale di validazione (art.9 comma 2), infine manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
50	**16**	Comune di Pesco Sannita	BN	**non è ammissibile,** in quanto mancano gli estremi del verbale di validazione (art.9 comma 2).
51	**17**	Comune di Apice	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca atto ufficiale della nomina del RUP alla data dell'avviso pubblico, e il verbale di validazione è stato sottoscritto in data 15/01/2009 quindi antecedente al bando. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9) e nella delibera di Giunta Comunale n.15 del 02/03/2010 non è specificata la fonte del cofinanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
52	**18**	Comune di San Lorenzello	BN	**non è ammissibile** poiché il R.U.P. è anche progettista (ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00 il progettista non può essere anche RUP), manca la relazione economico - finanziaria e la documentazione attestante lo stato attuale (art.9 comma 8).
53	**19**	Comune di Cerreto Sannita	BN	**non è ammissibile,** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9), la relazione economico-finanziaria e la delibera di Giunta relativa alla fonte del cofinanziamento (vi è soltanto la dichiarazione del sindaco).
54	**20**	Comune di Amorosi	BN	**non è ammissibile,** in quanto la richiesta non è redatta sulla modulistica così come previsto dall'avviso pubblico (art.7 comma 6). Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9)
55	**21**	Comune di Puglianello	BN	**non è ammissibile,** in quanto la richiesta non è redatta sulla modulistica così come previsto dall'avviso pubblico (art.7 comma 6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
56	**23**	Comune di Fragneto Monforte	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
57	**24**	Comune di Vitulano	BN	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3)
58	**27**	Comune di Paolisi	BN	**non è ammissibile,** in quanto mancano l'indicazione della fonte del cofinanziamento, l'attestato di coerenza con il piano di zona sociale (FAQ n.11), gli estremi del verbale di validazione (art.9 comma 2), la relazione economico- finanziaria e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
59	**28**	Comune di Montefalcone di Val Fortore	BN	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9) e la dichiarazione sostitutiva è incompleta. Inoltre manca l'attestato di coerenza del piano di zona sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
60	**30**	Comune di Pontelandolfo	BN	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3).
61	**32**	Comune di San Giorgio del Sannio	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca la dicitura sulla busta.
62	**33**	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca l'atto ufficiale di nomina del RUP e il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3).
63	**35**	Comune di Pietrelcina	BN	**non è ammissibile,** in quanto in delibera di G.C. n. 15 del 03/03/2010, non è indicata la fonte del cofinanziamento. Inoltre, manca la documentazione attestante lo stato attuale dell'impianto (art.9 comma 8).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
64	**37**	Comune di Faicchio	BN	**non è ammissibile,** in quanto parte del cofinanziamento è coperta con fondi riferiti alla L.R. n.51/78 (FAQ n.7).
65	**38**	Comune di San Leucio del Sannio	BN	**non è ammissibile,** in quanto parte del cofinanziamento è coperta con fondi riferiti alla L.R. n.51/78 (FAQ n.7).
66	**40**	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	BN	**non è ammissibile,** in quanto il progetto non è conforme a quanto richiesto dall'avviso pubblico, poiché trattasi di costruzione di impianto polivalente e non completamento. Mancano, inoltre, il quadro economico con validità quinquennale (art.9 comma 3), e la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art.9 commi 8- 9). Infine manca la relazione economico- finanziaria.
67	**43**	Comune di Faicchio	BN	**non è ammissibile,** in quanto nella deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 01/03/2010 si dichiara che per la quota del cofinanziamento a carico del Comune si ricorre a fondi già ottenuti con la L.R. n. 51/78 (FAQ n.7).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
68	**45**	Comune di Circello	BN	**non è ammissibile,** poiché il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3); mancano l'atto ufficiale di nomina del R.U.P. e l'impegno al cofinanziamento. Infine non vi è la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).
69	46	Comune di Campolattaro	BN	**non è ammissibile,** in quanto è priva della dicitura sulla busta contenente il plico (art.7).
70	**47**	Comune di Cusano Mutri	BN	**non è ammissibile, i**n quanto è priva della dicitura sulla busta contenente il plico (art.7).
71	**48**	Comune di Colle Sannita	BN	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
72	**50**	Comune di Castelvetere in Val Fortore	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).
73	**51**	Comune di Limatola	BN	**non è ammissibile**, in quanto nella delibera di Giunta Comunale n.61 del 02/03/2010, non viene indicata la fonte del cofinanziamento; inoltre anche nella relazione economico-finanziaria manca l'indicazione relativa al cofinanziamento.
74	**52**	Comune di Sassinoro	BN	**non è ammissibile,** in quanto manca la dicitura sulla busta contenente il plico.(art. 7)
75	**3**	Comune di Marzano Appio	CE	**non è ammissibile,** poichè manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
76	**4**	Comune di Letino	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).
77	**5**	Comune di Ciorlano	CE	**non è ammissibile,** in quanto nel quadro economico è inserito un importo di €. 30.000,00 per oneri di esproprio, non consentiti ai sensi dell'art. 6 dell'avviso pubblico.
78	**6**	Comune di Pietravairano	CE	**non è ammissibile** , in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006.In quanto il progetto supera €. 500.000,00. Inoltre l'istanza è priva del formulario.
79	**7**	Comune di Cervino	CE	**non è ammissibile,** poiché manca l' atto ufficiale di nomina del RUP (art. 9 comma 1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
80	**9**	Comune di Pietravairano	CE	**non è ammissibile,** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00.
81	**10**	Comune di Capriati al Volturno	CE	**non è ammissibile,** in quanto mancano la relazione economico- finanziaria, la dichiarazione sostitutiva, il quadro economico con validità quinquennale (art.9 comma 3), e la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).
82	**11**	Comune di Camigliano	CE	**non è ammissibile,** poiché non conforme ai criteri dell'avviso pubblico, in quanto trattasi di realizzazione e non di completamento di impianto sportivo. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art.9 commi 8-9).
83	**12**	Comune di Pastorano	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9); inoltre mancano gli estremi del verbale di validazione (art.9 comma 2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
84	**13**	Comune di Fontegreca	CE	**non è ammissibile,** in quanto il responsabile dell'area tecnica, con atto prot.n.536 del 03/03/2010, si autonomina RUP, e tale nomina non viene successivamente ratificata con atto di Giunta Comunale.
85	**14**	Comune di Piana di Monte Verna	CE	**non è ammissibile,** in quanto mancano gli estremi del verbale di validazione del progetto definitivo (art.9 comma 2).
86	**15**	Comune di Ailano	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
87	**16**	Comune di Vairano Patenora	CE	**non è ammissibile,** in quanto nella delibera n.39 del 26/02/2010 non è specificata la fonte del cofinanziamento dell'opera da parte del beneficiario ed inoltre manca l'atto ufficiale della nomina del R.U.P. (viene indicato genericamente il responsabile del settore urbanistico).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
88	**17**	Comune di Rocca D'Evandro	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9).
89	**19**	Comune di Francolise	CE	**non è ammissibile,** in quanto il Comune non è proprietario di tutta l'area sulla quale vuole realizzare l'intervento; inoltre, sull'area oggetto di esproprio si tratta di realizzazione e non di completamento dell'impianto.
90	**21**	Comune di Bellona	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
91	**22**	Comune di Cesa	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
92	**23**	Comune di Gioia Sannitica	CE	**non è ammissibile,** in quanto la richiesta non è redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art.7 comma 6);mancano inoltre manca la relazione economico finanziaria e la documentazione dello stato attuale (art.9 comma 8).
93	**27**	Comune di Santa Maria la Fossa	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3)
94	**29**	Comune di San Felice a Cancello	CE	**non è ammissibile,** in quanto non sono indicati gli estremi del verbale di validazione del progetto definitivo (art.9 comma 2); inoltre il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs. n.163/2006 quando l'importo del progetto è superiore ad €. 500.000,00.
95	**30**	Comune di Succivo	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
96	**31**	Comune di Marcianise	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3); l'attestato di coerenza con il Piano di Zona Sociale è riferito al progetto per la realizzazione del campetto playground e non al completamento dell'impianto sportivo, ed inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9).
97	**33**	Comune di Alvignano	CE	**non è ammissibile,** in quanto non è specificata la fonte del cofinanziamento a carico del beneficiario né nella relazione economico - finanziaria, né nella delibera di Giunta Comunale n.43, del 02/03/2010.
98	**37**	Comune di San Gregorio Matese	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca l'attestato di coerenza con il Piano di Zona sociale (FAQ n.11) e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
99	**38**	Comune di Cellole	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art 9 comma 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
100	**42**	Comune di Presenzano	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca l'atto ufficiale di nomina del RUP il responsabile dell'area tecnica si autonomina RUP, inoltre mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e il quadro economico con validità quinquennale.
101	**43**	Comune di Pignataro Maggiore	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3); mancano la documentazione fotografica e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
102	**45**	Comune di Gallo Matese	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3); mancano deliberazione di Giunta Comunale relativa al cofinanziamento, la relazione economico-finanziaria, la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9) e l'attestato di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11).
103	**46**	Comune di Valle di Maddaloni	CE	**non è ammissibile** ,in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
104	**48**	Comune di Sessa Aurunca	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca l'attestazione di coerenza del Piano di zona Sociale (FAQ n. 11)
105	**49**	Comune di Caianello	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano la relazione economico-finanziaria e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
106	**50**	Comune di Cancello ed Arnone	CE	**non è ammissibile,** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00. Inoltre, manca la relazione economico - finanziaria.
107	**51**	Comune di San Felice a Cancello	CE	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la relazione economico-finanziaria contenente l'indicazione della copertura finanziaria del progetto (art. 9 comma 5); inoltre il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
108	**52**	Comune di Cancello ed Arnone	CE	**non è ammissibile,** poiché il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) ed il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00.
109	**54**	Comune di Arienzo	CE	**non è ammissibile** ,in quanto il Comune non è proprietario dell'intera area oggetto dell'intervento: il terreno sul quale si intende realizzare il completamento dell'impianto non è stato ancora acquisito al patrimonio comunale.
110	**56**	Comune di Sparanise	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3),
111	**58**	Comune di Trentola Ducenta	CE	**non è ammissibile,** in quanto manca l'attestato di coerenza con il Piano di Zona sociale (FAQ n. 11).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
112	**1**	Comune di Volla	NA	**non è ammissibile,** in quanto manca la relazione economico - finanziaria, il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca l' atto ufficiale di nomina del RUP.
113	**4**	Comune di Saviano	NA	**non è ammissibile,** in quanto nella deliberazione di Giunta Comunale e nella relazione economico-finanziaria non è indicata la fonte del cofinanziamento. Inoltre il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00. Manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9)
114	**7**	Comune di Cercola	NA	**non è ammissibile** ,in quanto nella deliberazione di Giunta Comunale n.26 del 02/03/2010 e nella relazione economico finanziaria non è specificata la fonte del cofinanziamento.
115	**9**	Comune di Casavatore	NA	**non è ammissibile,** poiché manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado dell'impianto (art.9 commi 8-9)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
116	**10**	Comune di Pomigliano D'Arco	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), mancano la documentazione attestante lo stato di degrado (art 9 comma 9), la relazione economico-finanziaria e la relazione tecnica.
117	**11**	Comune di Calvizzano	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale. (art 9 comma 3) Inoltre mancano l'atto ufficiale di nomina del R.U.P, la relazione tecnica e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9)
118	**15**	Comune di Pompei	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e manca la documentazione fotografica. Inoltre, avendo già presentato un'altra richiesta per €. 1.000.000,00, ha superato il limite consentito dall'avviso pubblico.
119	**17**	Comune di Piano di Sorrento	NA	**non è ammissibile,** in quanto l'avviso pubblico prevede che ogni Comune può presentare anche più di un progetto, ma il totale dell'importo richiesto non deve superare €. 1.000.000,00 e detto Comune ha già presentato un altro progetto per €. 991.061,44. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	NOTE
120	**18**	Comune di Pollena Trocchia	NA	**non è ammissibile** ,in quanto mancano atto ufficiale di nomina del R.U.P., l'impegno al cofinanziamento da parte del beneficiario, e la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8-9).
121	**22**	Comune di Massa Lubrense	NA	**non è ammissibile,** in quanto il beneficiario affida la totale attuazione dell'intervento alla STU Massa Lubrense SPA. Inoltre il R.U.P. non può essere individuato in un soggetto esterno all'Ente beneficiario.
122	**23**	Comune di Palma Campania	NA	**non è ammissibile,** in quanto la Determina n.10 del 03/03/2009, si riferisce alla costruzione di un bocciodromo (in aperta difformità con il dettato del bando che è riferito a completamento e/o ristrutturazione d'impianti sportivi). Inoltre, nell'autocertificazione, il Sindaco attesta la disponibilità e la proprietà del suolo su cui insiste l'intervento, facendo riferimento al Comune di Giano Vetusto (Caserta). Infine il quadro economico non ha validità quinquennale.
123	**24**	Comune di Lettere	NA	**non è ammissibile,** in quanto manca l'impegno al cofinanziamento da parte del beneficiario; il quadro economico non ha validità quinquennale ed inoltre mancano l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11) e la relazione economico-finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
124	**25**	Comune di Anacapri	NA	**non è ammissibile ,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
125	**29**	Comune di Brusciano	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
126	**32**	Comune di Tufino	NA	**non è ammissibile,** poiché il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), e nella deliberazione di Giunta Comunale si omette la fonte del cofinanziamento a carico del beneficiario.
127	**33**	Comune di Somma Vesuviana	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), mancano la documentazione attestante lo stato di degrado,e la documentazione fotografica. Inoltre la richiesta non è stata redatta sulla modulistica come prevede il bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
128	**34**	Comune di Torre Annunziata	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e nella Deliberazione di Giunta Comunale n.38, del 02/03/2010 si omette la fonte del cofinanziamento a carico del beneficiario. Inoltre mancano la relazione economico - finanziaria e l'attestato di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11)
129	**35**	Comune di Agerola	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
130	**36**	Comune di Quarto	***NA***	**non è ammissibile** ,perchè il Comune si impegna a cofinanziare l'opera, indicando genericamente residui di un mutuo la cui natura non è specificata. Inoltre il Comune non ha mai risposto alla richiesta di chiarimenti, regolarmente assunta dal suo ufficio di protocollo, come risulta dalla ricevuta di ritorno della raccomandata A/R
131	**37**	Comune di Qualiano	NA	**non è ammissibile**, poiché il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); inoltre la nota di trasmissione della documentazione è priva della firma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
132	**39**	Comune di Poggiomarino	NA	**non è ammissibile**, poiché il quadro economico di €. 797.716,55 non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e il verbale di validazione è riferito ad un quadro economico di €.109.276,65. Manca inoltre la documentazione attestante lo stato di degrado (art 9 comma 9).
133	**41**	Comune di Ischia	NA	**non è ammissibile,** in quanto nella delibera n. 47 del 02/09/2010 manca l'impegno al cofinanziamento.
134	**44**	Comune di Ottaviano	NA	**non è ammissibile,** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8 e 9) e l'atto ufficiale di nomina del RUP.
135	**45**	Comune di Roccarainola	NA	**non è ammissibile,** in quanto manca quadro economico con validità' quinquennale (art.9, comma 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
136	**46**	Comune di Nola	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3). Inoltre nella delibera di Giunta Comunale n. 42 del 02/03/2010 non si specifica la fonte del cofinanziamento.
137	**48**	Comune di Forio	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art .9, comma 3); mancano inoltre l'impegno al cofinanziamento e la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9).
138	**49**	Comune di Casamicciola Terme	NA	**non è ammissibile,** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9); l'attestazione di coerenza con il piano di Zona Sociale (FAQ n.11), e il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)
139	**50**	Comune di Carbonara di Nola	NA	**non è ammissibile,** in quanto nella Delibera n. 18 del 02/03/2010 non è specificata la percentuale a carico del beneficiario, e non è indicata la fonte del cofinanziamento. Inoltre manca l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
140	**52**	Comune di Lacco Ameno	NA	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3).
141	**58**	Comune di Serrara Fontana	NA	**non è ammissibile,** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00
142	**1**	Comune di Siano	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9),e l'impegno al cofinanziamento. Inoltre la relazione finanziaria è carente, poiché viene omesso l'importo complessivo del progetto.
143	**8**	Comune di Contursi Terme	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
144	**10**	Comune di Morigerati	*SA*	**non è ammissibile** , in quanto mancano il quadro il economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3) e la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9) .
145	**13**	Comune di Giungano	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto nella Delibera di Giunta Comunale n.19 del 03/03/2010 non vengono indicate la percentuale dell'importo a carico del beneficiario e la fonte del cofinanziamento. Inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), e mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8-9) e la documentazione fotografica.
146	**16**	Comune di Pontecagnano Faiano	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art.9, comma 3) .
147	**17**	Comune di Felitto	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto nella delibera di Giunta Comunale n.8 del 22/01/2010, e nella relazione economica finanziaria non è indicato il cofinanziamento a carico del beneficiario (FAQ 1 -11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
148	**18**	Comune di Orria	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto mancano il quadro economico con validità quinquennale (art. 9, comma 3) e la documentazione attestante lo stato di degrado e quello attuale (art. 9,commi 8-9). Inoltre, dalla documentazione fotografica si evince che non si tratta di completamento, ma di costruzione ex novo, non conforme a quanto previsto dall'avviso pubblico.
149	**19**	Comune di Perito	*SA*	**non è ammissibile,** poiché nella delibera di Giunta Comunale n. 34 del 25/02/2010 non viene specificata la fonte del cofinanziamento a carico del Comune. Inoltre lo stato di degrado viene documentato solo con una fotografia (art .9 comma 9)
150	**21**	Comune di Montecorvino Pugliano	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca l'impegno al coofinanziamento
151	**22**	Comune di Padula	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	NOTE
152	**23**	Comune di Giffoni Valle Piana	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale e non viene firmato dal tecnico. Inoltre, nella delibera di Giunta Comunale n. 29 del 01/03/2010 e nella relazione economico-finanziaria, la Giunta non si impegna al cofinanziamento dell'opera e non ne indica neppure la fonte.
153	**24**	Comune di Capaccio-Paestum	*SA*	**non è ammissibile,** perché mancano tutti gli atti amministrativi di approvazione del progetto definitivo-esecutivo, l'atto ufficiale di nomina del R.U.P. e l'impegno al cofinanziamento.
154	**26**	Comune di Rutino	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); inoltre il cofinanziamento non è descritto in delibera di Giunta Comunale.
155	**27**	Comune di Gioi	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto mancano il quadro economico con validità quinquennale (art. 9, comma 3) e la documentazione attestante lo stato attuale (art 9 comma 8) .

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
156	**28**	Comune di Acerno	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
157	**29**	Comune di Morigerati	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto mancano il quadro economico con validità quinquennale (art.9, comma 3) e la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).
158	**30**	Comune di Pagani	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale (art. 9 comma 8).
159	**32**	Comune di Palomonte	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la deliberazione di Giunta Comunale relativa al cofinanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
160	**33**	Comune di Novi Velia	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art.9, comma 3); il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado, ma è prodotta solo documentazione fotografica (art.9 comma 9) .
161	**35**	Comune di Camerota	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art .9 commi 8-9) la relazione economico - finanziaria, e non sono indicati gli estremi del verbale di validazione (art.9 comma 2)
162	**39**	Comune di Ceraso	*SA*	**non è ammissibile** in quanto la richiesta non viene redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art. 7 comma 6); inoltre mancano lo stato attuale e stato di degrado, nonché il quadro economico con validità quinquennale
163	**41**	Comune di Valle dell'Angelo	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e nello stesso le spese tecniche superano il limite massimo del 12% ,come indicato nella FAQ. N. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	NOTE
164	**42**	Comune di Sacco	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto la richiesta non viene redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico(art.7 comma 6). Inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
165	**43**	Comune di Casal Velino	*SA*	**non è ammissibile** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9), la relazione economico-finanziaria (art.9 comma 5) e il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3).
166	**44**	Comune di Roscigno	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
167	**45**	Comune di Celle di Bulgheria	*SA*	**non è ammissibile** , in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
168	**46**	Comune di Castelnuovo Cilento	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma3), e manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
169	**47**	Comune di Baronissi	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto nella delibera di Giunta Comunale del 25/02/2010 n. 58, l'Amministrazione si impegna a cofinanziare il progetto con una somma contratta da un mutuo precedentemente ottenuto dalla Regione Campania (FAQ n.7). Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
170	**48**	Comune di Sant'Arsenio	*SA*	**non è ammissibile** in quanto manca il formulario (art. 7 comma 6)
171	**49**	Comune di Controne	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9); manca la relazione economico-finanziaria ed inoltre il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs. 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
172	**51**	Comune di San Rufo	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la relazione economico-finanziaria; il formulario risulta privo delle informazioni necessarie per partecipare al bando e il quadro economico non ha validità quinquennale (art .9 comma 3).
173	**53**	Comune di Baronissi	*SA*	**non è ammessibile,** in quanto nella delibera di Giunta Comunale del 25/02/2010 n. 58, l'Amministrazione si impegna a cofinanziare il progetto con una somma contratta da un mutuo precedentemente ottenuto dalla Regione Campania (FAQ n.7). Inoltre mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9) e la relazione economica finanziaria.
174	**54**	Comune di Omignano	*SA*	**non è ammessisibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la delibera del cofinanziamento,che non è riportato neanche nella relazione economico-finanziaria. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 commi 8-9).
175	**55**	Comune di Bellosguardo	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la documentazione attestante lo stato di degrado e quello attuale (art. 9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
176	**56**	Comune di Trentinara	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto la richiesta non è redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art. 7 comma 5); il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9). Inoltre la dichiarazione sostitutiva è resa dal R.U.P. e non dal Sindaco e non risulta un attestato di proprietà ma solo di possesso dell'area oggetto dell' intervento senza peraltro la dichiarazione di disponibilità per almeno 5 anni.
177	**57**	Comune di Magliano Vetere	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
178	**58**	Comune di Casaletto Spartano	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano l'attestazione di coerenza con il piano di zona sociale e la relazione economico-finanziaria (art. 9 comma 5).
179	**62**	Comune di Sicignano degli Alburni	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8-9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
180	**63**	Comune di Casaletto Spartano	*SA*	**non è ammissibile**, in quanto mancano la relazione economico-finanziaria (art.1 comma 5) e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 commi 8-9).
181	**64**	Comune di Agropoli	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9).
182	**65**	Comune di Agropoli	*SA*	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9). Inoltre, il Comune ha presentato piu' richieste superando il limite consentito di €.1.000.000,00 (FAQ 10 e 11 Comma 1).
183	**66**	Comune di Cicerale	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3). Inoltre, nella delibera di Giunta Comunale n.22, del 23/02/2010, non viene specificata la fonte del cofinanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	NOTE
184	**67**	Comune di Agropoli	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9). Inoltre il Comune ha presentato piu' richieste superando il limite consentito di €.1.000.000,00 (FAQ 10 e11 Comma 1).
185	**68**	Comune di Caselle in Pittari	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la delibera del cofinanziamento e il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
186	**69**	Comune di Futani	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8 -9) e il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3)
187	**70**	Comune di Ogliastro Cilento	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la dichiarazione sostitutiva del Sindaco (DLgs 445 /2000). Inoltre vi è incongruenza tra la deliberazione di Giunta Comunale, la relazione economico – finanziaria, e la domanda redatta sull'allegato 1 circa la percentuale del cofinanziamento a carico del Comune (nella delibera è del 21% mentre nella domanda e nella relazione economico - finanziaria è del 10%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
188	**72**	Comune di Tramonti	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto sia nella relazione economico-finanziaria,sia nella delibera di G.C. n. 35 del 02/03/10, si omettono la fonte del cofinanziamento e apposito capitolo di spesa del bilancio comunale. (FAQ n.11 comma 5).
189	**73**	Comune di Tramonti	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto nella delibera di G.C. n. 36 del 02/03/10, si omettono la fonte del cofinanziamento e apposito capitolo di spesa del bilancio comunale. (FAQ n.11 comma 5); Inoltre mancano l'attestato dell'ambito di zona sociale (FAQ n.16 comma 6) e la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).
190	**74**	Comune di San Pietro al Tanagro	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8-9).
191	**75**	Comune di Castel San Lorenzo	*SA*	**non è ammissibile**, in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano gli estremi del verbale di validazione e la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	NOTE
192	**80**	Comune di Rofrano	*SA*	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano la relazione economico-finanziaria e la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8-9).
193	**81**	Comune di Rofrano	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano la relazione economico-finanziaria e la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 commi 8-9).
194	**82**	Ecometa Cons.Centr.Sp.Mer .Bacino SA3	*SA*	**non è ammissibile,** poiché il Consorzio, pur essendo costituito in forma associativa da Comuni, non ha individuato il Comune capofila (bando art. 2), nè il Consorzio stesso può ritenersi ente locale ai sensi del Dlgs 267/10. Inoltre , mancano agli atti i mandati con rappresentanza dei singoli enti locali facenti parti del Consorzio, da conferire allo stesso Consorzio, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del bando. Tali enti locali , peraltro, hanno già partecipato singolarmente all'avviso pubblico.
195	**84**	Comune di Calvanico	*SA*	**non è ammissibile** in quanto manca atto ufficiale di nomina del RUP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
196	**85**	Comune di Buonabitacolo	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) ed inoltre vi sono previsti oneri per esproprio; mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9), e gli estremi del verbale di validazione del progetto definitivo-esecutivo (art.9 comma 2).
197	**86**	Comune di Sapri	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9) e l'attestazione di coerenza con il Piano di zona Sociale (FAQ n.11).
198	**88**	Comune di Petina	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto è priva della dicitura sulla busta contenente il plico.
199	**89**	Comune di Sant'Egidio del Monte Albino	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto mancano la relazione economico-finanziaria, la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9), la dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del Dlgs 445/00; il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3). Infine nella delibera di Giunta Comunale n.33 del 03/03/2010, si omette di indicare la fonte del cofinanziamento dell'opera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
200	**92**	Comune di Sarno	*SA*	**non è ammissibile,** poiché l'istanza è stata spedita fuori termine.
201	**93**	Comune di Montecorice	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e la relazione economico-finanziaria non è conforme alle prescrizioni del bando.
202	**94**	Comune di Perdifumo	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9)
203	**97**	Comune di Serre	*SA*	**non è ammissibile** in quanto mancano il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3), la relazione economico-finanziaria, la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art.9 commi 8 e 9). Inoltre, nella delibera di Giunta Comunale n.52 del 02/03/2010, come anche nell'istanza, la percentuale del cofinanziamento a carico del Comune non è precisata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
204	**98**	Comune di Pollica	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art 9 comma 3); mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 commi 8-9) e l' attestazione di coerenza con il Piano Sociale di Zona (FAQ n.11).
205	**100**	Comune di Ogliastro Cilento	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)
206	**103**	Comune di Eboli	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto la pratica è pervenuta priva della busta di spedizione del plico.
207	**104**	Comune di Santa Marina	*SA*	**non è ammissibile, in** quanto il R.U.P .è anche uno dei due progettisti e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRATICA	COMUNE	PROV	**NOTE**
208	**105**	Comune di Torchiara	*SA*	**non è ammissibile,** in quanto l'istanza è stata spedita fuori termine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 490 del 25/07/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

PO FSE 2007 - 2013 - ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE - OBIETTIVO OPERATIVO G11)" FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DETENUTI MINORI ED ADULTI E DEGLI EX DETENUTI PER RIDURRE IL RISCHIO DI RIENTRO NEL CIRCUITO DELL'ILLEGALITA'". NOMINA COMPONENTI COMITATO DI PILOTAGGIO DEGLI INTERVENTI FORMATIVI PER DETENUTI MINORI E ADULTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2145/05 ha approvato la regolamentazione delle attività formative rivolte ai detenuti ospiti degli Istituti Penitenziari della Regione Campania, definendo i criteri generali di programmazione e gestione;
- con tale atto deliberativo, al fine di favorire la crescita delle competenze professionali e rafforzare le condizioni di occupabilità futura dei soggetti destinatari, la Regione Campania ha istituito il "Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta a detenuti", contenente specifici percorsi di formazione professionale;
- con decreto dirigenziale n. 387 del 30/10/2006, a seguito di prevista attività di valutazione, è stato approvato il "Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta ai detenuti" per l'anno 2006, soggetto ad aggiornamenti periodici;
- con decreto dirigenziale n. 49 del 17/2/2009, è stato approvato l'aggiornamento del "Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta a detenuti";
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 629/2009 ha approvato la programmazione delle risorse per lo svolgimento delle attività formative negli Istituti penitenziari per il biennio 2009/2010 a valere sul POR Campania FSE 2007/2013 – ASSE III Obiettivo specifico g.) obiettivo operativo g.11) "*Favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurne il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità*";
- il D.P.G.R. n. 237 del 21/09/2012 ha attribuito al Dirigente del Settore 1 dell'A.G.C. 18 "l'Obiettivo Operativo g.11) denominato *"Favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurne il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità*", di cui all'Obiettivo Specifico g) Asse III del POR Campania FSE 2007/2013, già assegnato al Dirigente del Settore 1 dell'A.G.C. 12, modificando il D.P.G.R.C. n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii.
- con decreto dirigenziale n. 293 del 10/06/2013 (BURC n. 33 del17/06/2013) è stato approvato l'Avviso pubblico per l'"Aggiornamento del Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta ai detenuti";

CONSIDERATO che

- in continuità con gli atti sino ad ora adottati, il "Comitato di pilotaggio" per la valutazione, l'accompagnamento e il monitoraggio degli interventi formativi negli Istituti penitenziari della Campania per detenuti, minori e adulti, sarà composto da rappresentanti dell'Amministrazione regionale, del Provveditorato Amministrativo Regionale della Campania, del Centro di Giustizia Minorile della Campania e dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà della Regione Campania;
- con nota n. 203/13 del 18/07/2013, acquisita al prot. reg. n. 523779 del 18/07/2013, è stato designato, quale rappresentate del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato Regionale della Campania, il dott. Angelo Sorrentino, in risposta alla richiesta n. 518979 del 17/07/2013;
- con nota n. 13153 del 17/07/2013, acquisita al prot. reg. n. 522717 del 18/07/2013, è stata designata, quale rappresentate del Dipartimento Giustizia Minorile – Centro per la Giustizia Minorile della Campania, la dott.ssa Bruna Leonardi, in risposta alla richiesta n. 518988 del 17/07/2013;

RITENUTO

- di dover istituire il Comitato di Pilotaggio finalizzato al monitoraggio, all'accompagnamento e alla valutazione delle attività per detenuti, minori e adulti, negli Istituti penitenziari della Campania, annualità 2013/2015;
- di dover individuare quali componenti di tale Comitato:
  - Bruna Leonardi, quale rappresentate del Dipartimento Giustizia Minorile – Centro per la Giustizia Minorile della Campania;
  - Angelo Sorrentino, quale rappresentate del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato Regionale della Campania;
  - Adriana Tocco, quale Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà della Regione

- Sonia Belvedere, quale rappresentante dell'Amministrazione regionale;
- Teresa Caiazzo Eboli, quale rappresentante dell'Amministrazione regionale;
- Catello Formisano, quale rappresentante dell'Amministrazione regionale;
- Carmela Tessitore, quale rappresentante dell'Amministrazione regionale;
- Maria Rosaria Stellato, quale rappresentante dell'Amministrazione regionale con funzioni di segretario;

- di dover precisare che per la partecipazione a tale Comitato non è prevista l'erogazione di alcun compenso o rimborso spese;

VISTI

- la D.G.R. n. 2145/05;
- Il D.D. n. 387 del 30/10/2006;
- Il D.D. n. 49 del 17/02/2009;
- la D.G.R. n. 629/2009;
- il D.D. n. 293 del 10/06/2013;

VISTE

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico al dott. Antonio Oddati di Dirigente del Settore 01 e di Coordinatore dell'AGC 18, e s.m.i e la D.G.R. n. 92 del 22/04/2013 con la quale sono stati prorogati l'incarico del Dirigente del Settore 01 e Coordinatore dell'Area 18 al Dr. Antonio ODDATI al 30/06/2013;
- il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 237 del 21/09/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 08 del Settore 01 dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale";

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di istituire il Comitato di Pilotaggio finalizzato al monitoraggio, all'accompagnamento e alla valutazione delle attività per detenuti, minori e adulti, negli Istituti penitenziari della Campania, annualità 2013/2015;
- di individuare quali componenti di tale Comitato:
  - Bruna Leonardi, quale rappresentate del Dipartimento Giustizia Minorile – Centro per la Giustizia Minorile della Campania;
  - Angelo Sorrentino, quale rappresentate del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato Regionale della Campania;
  - Adriana Tocco, quale Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà della Regione
  - Sonia Belvedere, quale rappresentante dell'Amministrazione regionale;
  - Teresa Caiazzo Eboli, quale rappresentante dell'Amministrazione regionale;
  - Catello Formisano, quale rappresentante dell'Amministrazione regionale;
  - Carmela Tessitore, quale rappresentante dell'Amministrazione regionale;
  - Maria Rosaria Stellato, quale rappresentante dell'Amministrazione regionale con funzioni di segretario;
- di precisare che per la partecipazione a tale Comitato non è prevista l'erogazione di alcun compenso o rimborso spese;
- di trasmettere, altresì, il presente provvedimento per opportuna conoscenza e per quanto di competenza
- all'Assessore alle Attività Sociali;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 18,
- alle Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013;
- al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- Provveditorato regionale della Campania,
- al Dipartimento Giustizia Minorile – Centro per la Giustizia Minorile per la Campania,
- al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà;
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 38 del 10/07/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei relativi corsi ;
-che l'associazione "Alma Point",con nota prot.n.128 del 13/04/06, ha avanzato formale richiesta di autorizzazione ;

RILEVATO

-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " l'Ente "Alma Point" veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative con accreditamento n.28 del 27/05/06;
-che tale accredito autorizzava quali sedi legale ed operativa quelle ubicate entrambe in Napoli al Corso Arnaldo Lucci,96;

VISTA

-la nota del 20/05/13 con la quale l'Ente informava il Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario "dell'avvenuto cambiamento della ragione sociale da "ALMA Point" associazione r.l." a "ALMA Point "s.r.l. ;

ESAMINATA

-la documentazione probatoria trasmessa con la predetta nota ;

VISTE

-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
- -la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di prendere atto dell'avvenuto cambiamento della ragione sociale da "ALMA Point " associazione r.l. a "ALMA Point "s.r.l.;
-di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :
-all'Ente "Alma Point."; al Responsabile dei SS.I.A.N. dell' ASL NA 1 centro ;al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ;al B.U.R.C. per la pubblicazione .

-Iannuzzi-

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 39 del 10/07/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei relativi corsi ;
-che l'associazione "A.C.I.I.E.F.",con nota prot.n.232/SM del 18/04/06, ha avanzato formale richiesta di autorizzazione ;

RILEVATO

-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " l'Ente "A.C.I.I.E.F" veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative con accreditamento n.55 del 27/05/06;
-che tale accredito autorizzava quali sedi legale ed operativa quelle ubicate rispettivamente in:
-S.Anastasia(NA)-via Cecilia Rocca,snc-sede legale;
- S.Anastasia(NA)-via Cecilia Rocca,snc-sede operativa;
- Napoli-via Andrea D'Isernia,8-sede operativa;
- Napoli-via F.Parrillo,3-sede operativa;
-Torre del Greco(NA) viale Europa,88-sede operativa;

VISTA

-la nota prot. n.99 AS/SM-n.419/SR/NP del 14/05/13 con la quale l'Ente ha informato il Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " dell'avvenuto conferimento di ramo d'azienda da parte dell'associazione "A.C.I.I.E.F." alla società "A.C.I.I.E.F s.r.l."nel quale rientra l'accredito n. 55 del 27/05/06 inerente le attività formative per alimentaristi ;

ESAMINATA

-la documentazione probatoria trasmessa con la predetta nota ;

VISTE

-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
- a nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :
-di prendere atto dell'avvenuto conferimento di ramo d'azienda da parte dell'associazione "A.C.I.I.E.F." alla società "A.C.I.I.E.F s.r.l."nel quale rientra l'accredito n. 55 del 27/05/06 inerente le attività formative per alimentaristi
-di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :
-all'Ente "A.C.I.I.E.F."; al Responsabile dei SS.I.A.N. dell' ASL NA 1 centro ;al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ;al B.U.R.C. per la pubblicazione .

-Iannuzzi-

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 19/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONI: 0 E VI - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 142/SAN./STAP-CE DEL 05.12.2006 - DITTA "ESPERIA SRL" - COMUNE DI ROCCA D'EVANDRO (CE) -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 142/SAN./STAP-CE del 05.12.2006 è stato assegnato il numero di riconoscimento G4U70 allo stabilimento della ditta **"**ESPERIA SRL**"** con sede operativa in Rocca d'Evandro, via Vandra n. 3, per un impianto di trasformazione di prodotti a base di carne, deposito frigorifero e centro di riconfezionamento;

- che con decreto dirigenziale n. 72/SAN./STAP-CE del 09.07.2012 è stato sospeso il numero di riconoscimento G4U70 alla ditta "de quo" su richiesta del legale rappresentante per problemi finanziari;

PRESO ATTO

- della nota-fax prot. n. 452/B del 18.07.2013 a firma del Direttore delegato del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, avente per oggetto la richiesta di revoca avanzata dal Responsabile dell'U.O.V., competente per territorio, del numero di riconoscimento G4U70 assegnato allo stabilimento della ditta "ESPERIA SRL" non avendo il legale rappresentante della stessa, richiesto il sopralluogo di rito per la ripresa dell'attività lavorativa e tenendo conto anche del periodo massimo di sospensione di 12 mesi, previsto dalla delibera di G.R.C n. 377 del 31.07.2012;

RITENUTO

- dover revocare alla ditta **"**ESPERIA SRL**"** il numero di riconoscimento G4U70;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012, pubblicata sul BURC n. 53 del 20.08.2012;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota-fax prot. n. 452/B del 18.07.2013 a firma del Direttore delegato del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, avente per oggetto la richiesta di revoca avanzata dal Responsabile dell'U.O.V., competente per territorio, del numero di riconoscimento G4U70 assegnato allo stabilimento della ditta "ESPERIA SRL" non avendo il legale rappresentante della stessa, richiesto il sopralluogo di rito per la ripresa dell'attività lavorativa e tenendo conto anche del periodo massimo di sospensione di 12 mesi, previsto dalla delibera di G.R.C n. 377 del 31.07.2012;

- di **revocare** il numero di riconoscimento G4U70 assegnato con decreto dirigenziale n. 142/SAN./STAP-CE del 05.12.2006 alla ditta "ESPERIA SRL**"** con sede operativa in Rocca d'Evandro, via Vandra n. 3;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, alla ditta **"**ESPERIA SRL**"** e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale SINTESI e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 19/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - DITTA "LA BUFALOTTA SRL" - COMUNE DI VILLA LITERNO (CE) - ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO DEFINITIVO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con nota prot. n. 923 del 18/04/2013 il Responsabile del Servizio Veterinario d'Igiene degli Alimenti d'Origine Animale dell' ASL Caserta – Ambito n. 2 -, trasmetteva l'istanza, con acclusa documentazione, del Sig. Tavoletta Tammaro, nato a Napoli il 06/09/1978 e residente in Villa Literno (CE), via Luigi Di Fraia n. 13/A, legale rappresentante della ditta **"**LA BUFALOTTA SRL" – Partita IVA n. 03539440614 – con sede legale ed operativa in Villa Literno (CE), via S. Maria a Cubito n. 76, intesa ad ottenere il riconoscimento condizionato, ai sensi del vigente Regolamento (CE) n. 853/2004, per lo svolgimento dell'attività prevista dalla SEZIONE IX – LATTE E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI – Stabilimento di Trasformazione PP – Latte Bovino e Latte Bufalino -; Formaggio e Formaggio Tradizionale: Maturazione < ai 60 gg.-; Altri prodotti a base di latte (Mozzarella, Mozzarella di bufala, Ricotta ed Affumicati);

- che con la succitata nota il Responsabile della precitata ASL, unitamente all'istanza di cui al punto precedente, trasmetteva il verbale di sopralluogo effettuato in data 18/04/2013 in esito al quale, accertata la rispondenza dell'impianto della ditta **"**LA BUFALOTTA SRL**"** ai requisiti igienico-sanitari e strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004, certificava dal punto di vista sanitario la non sussistenza di impedimenti ai fini del riconoscimento medesimo;

- che con nota prot. n. 282878 del 19/04/2013 questo STAP richiedeva al Settore Veterinario Regionale il numero di riconoscimento condizionato da attribuire allo stabilimento della ditta "de quo";

- che con decreto dirigenziale n. 53 del 08/05/2013 il Settore Veterinario Regionale, assegnava allo stabilimento della ditta **"**LA BUFALOTTA SRL**"** con sede operativa in Villa Literno (CE), via S. Maria a Cubito n. 76, il numero di riconoscimento condizionato W0U8T per lo svolgimento dell'attività prevista dalla SEZIONE IX – LATTE E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI - Stabilimento di Trasformazione PP – Latte Bovino e Latte Bufalino -; Formaggio e Formaggio Tradizionale: Maturazione < ai 60 gg.-; Altri prodotti a base di latte (Mozzarella, Mozzarella di bufala, Ricotta ed Affumicati);

- che il predetto numero di riconoscimento condizionato ha la validità massima di mesi tre salvo eventuale proroga di ulteriori mesi tre da concedersi con le modalità e alle condizioni di cui alla delibera di Giunta Regionale della Campania n. 377 del 31/07/2012;

ACQUISITA

- la nota prot. n. 1568 del 17/07/2013 del Responsabile del Servizio Veterinario d'Igiene degli Alimenti d'Origine Animale dell' ASL Caserta – Ambito n. 2 -, concernente la richiesta del numero di riconoscimento definitivo dello stabilimento "de quo" sulla base del parere favorevole espresso dai Veterinari Ufficiali con il verbale di sopralluogo effettuato in data 05/07/2013, pervenuto in allegato alla anzidetta nota;

RITENUTO

- di dover procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della ditta "LA BUFALOTTA SRL**",** ai sensi del vigente Regolamento (CE) n. 853/2004, per lo svolgimento dell'attività prevista dalla SEZIONE IX – LATTE E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI - Stabilimento di Trasformazione PP – Latte Bovino e Latte Bufalino -; Formaggio e Formaggio Tradizionale: Maturazione < ai 60 gg.-; Altri prodotti a base di latte (Mozzarella, Mozzarella di bufala, Ricotta ed Affumicati), come previsto dalla DGR n. 377 del 31/07/2012;

VISTO

- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti a mente del Regolamento (CE) n. 853/2004;
- l' art. 114 del Decreto Legislativo n°112 del 31/0 3/1998;

- la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4;
- la Deliberazione G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di riconoscere** la idoneità dello stabilimento della ditta **"**LA BUFALOTTA SRL**"** – Partita IVA n. 03539440614 – con sede legale ed operativa in Villa Literno (CE), via S. Maria a Cubito n. 76, ai sensi del vigente Regolamento (CE) n. 853/2004, per lo svolgimento dell'attività prevista dalla SEZIONE IX – LATTE E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI - Stabilimento di Trasformazione PP – Latte Bovino e Latte Bufalino -; Formaggio e Formaggio Tradizionale: Maturazione < ai 60 gg.-; Altri prodotti a base di latte (Mozzarella, Mozzarella di bufala, Ricotta ed Affumicati);

- **di attribuire** al predetto impianto il numero di riconoscimento definitivo W0U8T assegnato dal Settore Veterinario Regionale con decreto dirigenziale n. 53 del 08/05/2013;

- **di far carico** alla ditta intestataria del predetto riconoscimento, dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania - STAP - Assistenza Sanitaria di Caserta, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL competente, ogni eventuale variazione di ragione sociale, strutturale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell' ASL Caserta per la notifica alla ditta **"**LA BUFALOTTA SRL**",** al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale SINTESI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale.

dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 114 del 28/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE ORGANISMO " CENTRO STUDI ORIZZONTI " VIA PAPA GIOVANNI XXIII N. 39-- 80021 AFRAGOLA - DALL'ELENCO RICOGNITIVO REGIONALE ONLUS A CARATTERE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO ART. 1 COMMA 18 E ART. 2, COMMA 2 SEPTIES, D.L.VO 229/99.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato, nonché, dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello stesso,

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 929/SAN del 20.12.2001 dell'A.G.C. 19, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 4 febbraio 2002, è stato istituito l'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio – sanitario;

che dall'elenco ricognitivo regionale delle O.N.L.U.S., risulta iscritto al n. 4 l'organismo " CENTRO STUDI ORIZZONTI " – Via Papa Giovanni XXIII n. 39 - 80021 Afragola;

RILEVATO che la raccomandata dello scrivente Settore della Regione Campania n. 14757022596 del 11/01/2013 inviata all'organismo in questione non ha avuto riscontro in quanto " destinatario sconosciuto";

RILEVATO altresì che, nel corso di verifica, effettuata da funzionari del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Napoli, relativamente all'Associazione " CENTRO STUDI ORIZZONTI " – Via Papa Giovanni XXIII n. 39 - 80021 Afragola, si riscontrava l'inesistenza della predetta Associazione;

VISTO l' art.1, comma 18 e l'art.2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, e quanto disposto dall'art.10 comma 1 del D.L.vo n. 460/97;

VISTO il comma 4 del D.D. n. 929 del 20/12/2001;

SI RITIENE di dover procedere alla cancellazione del predetto organismo dall'elenco regionale (allegato "D") in quanto non sussistono più i requisiti per i quali era stata iscritta al n. 4 dell'elenco regionale;

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06 marzo 2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria – di delega al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di procedere alla cancellazione dall'elenco ricognitivo regionale O.N.L.U.S. dell'Organismo " CENTRO STUDI ORIZZONTI " – Via Papa Giovanni XXIII n. 39 - 80021 Afragola, precentemente iscritto al n. 4 dell'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio –

sanitario in esecuzione dell'art. 2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, istituito con Decreto Dirigenziale n. 929/SAN del 20.12.2001;

- che avverso tale procedimento di cancellazione l'Organismo in questione può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla normativa vigente;

- di notificare il presente decreto alla organizzazione interessata, e trasmettere all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

Decreto Dirigenziale n. 115 del 28/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE ORGANISMO " SPAZIO APERTO " VIA FEUDO 77 - 80035 NOLA - DALL'ELENCO RICOGNITIVO REGIONALE ONLUS A CARATTERE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO ART. 1 COMMA 18 E ART. 2 COMMA 2 SEPTIES, D.L.VO 229/99.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato, nonché, dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello stesso,

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 929/SAN del 20.12.2001 dell'A.G.C. 19, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 4 febbraio 2002, è stato istituito l'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio – sanitario;

che dall'elenco ricognitivo regionale delle O.N.L.U.S., risulta iscritto al n. 97 l'organismo "SPAZIO APERTO " Via Feudo 77 - 80035 Nola;

RILEVATO che la raccomandata dello scrivente Settore della Regione Campania n. 14757040120 del 21/01/2013 inviata all'organismo in questione non ha avuto riscontro in quanto " destinatario sconosciuto";

RILEVATO altresì che, nel corso di verifica, effettuata da funzionari del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Napoli, relativamente all'Associazione "SPAZIO APERTO " Via Feudo 77 80035 NOLA, si riscontrava l'inesistenza della predetta Associazione;

VISTO l' art.1, comma 18 e l'art.2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, e quanto disposto dall'art.10 comma 1 del D.L.vo n. 460/97;

VISTO il comma 4 del D.D. n. 929 del 20/12/2001;

SI RITIENE di dover procedere alla cancellazione del predetto organismo dall'elenco regionale (allegato "D") in quanto non sussistono più i requisiti per i quali era stata iscritta al n. 97 dell'elenco regionale con D.D. n. 122 del 21/02/2003;

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06 marzo 2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria – di delega al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di procedere alla cancellazione dall'elenco ricognitivo regionale O.N.L.U.S. dell'Organismo "SPAZIO APERTO " Via Feudo 77 80035 NOLA, precentemente iscritto con D.D. n. 122 del 21/02/2003 al n. 97 dell'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio –

sanitario in esecuzione dell'art. 2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, istituito con Decreto Dirigenziale n. 929/SAN del 20.12.2001;

- che avverso tale procedimento di cancellazione l'Organismo in questione può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla normativa vigente;

- di notificare il presente decreto alla organizzazione interessata, e trasmettere all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 116 del 28/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

ORGANISMO " SANITALIA ONLUS " VIA ARTURO MARTINI N.5 - 80078 POZZUOLI - DALL'ELENCO RICOGNITIVO REGIONALE ONLUS A CARATTERE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO ART. 1 COMMA 18 E ART. 2 COMMA 2 SEPTIES, D.L.VO 229/99.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato, nonché, dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello stesso,

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 929/SAN del 20.12.2001 dell'A.G.C. 19, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 4 febbraio 2002, è stato istituito l'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio – sanitario;

che dall'elenco ricognitivo regionale delle O.N.L.U.S., risulta iscritto al n. 95 l'organismo Organismo " SANITALIA ONLUS " – Via Arturo Martini n.5 – 80078 Pozzuoli;

RILEVATO che la raccomandata dello scrivente Settore della Regione Campania n. 14757040111 del 25/01/2013 inviata all'organismo in questione non ha avuto riscontro in quanto " destinatario sconosciuto";

RILEVATO altresì che, nel corso di verifica, effettuata da funzionari del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Napoli, relativamente all'Associazione SANITALIA ONLUS – Via Arturo Martini n.5 – 80078 Pozzuoli, si riscontrava l'inesistenza della predetta Associazione;

VISTO l' art.1, comma 18 e l'art.2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, e quanto disposto dall'art.10 comma 1 del D.L.vo n. 460/97;

VISTO il comma 4 del D.D. n. 929 del 20/12/2001;

SI RITIENE di dover procedere alla cancellazione del predetto organismo dall'elenco regionale (allegato "D") in quanto non sussistono più i requisiti per i quali era stata iscritta al n. 95 dell'elenco regionale, con D.D. n. 17 del 15/01/2003;

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06 marzo 2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria – di delega al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di procedere alla cancellazione dall'elenco ricognitivo regionale O.N.L.U.S. dell'Organismo "SANITALIA ONLUS" – Via Arturo Martini n.5 – 80078 Pozzuoli 80016, precedentemente iscritto con il D.D. n. 17 del 15/01/2003 al n. 95, dell'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere

sanitario e socio – sanitario in esecuzione dell'art. 2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, istituito con Decreto Dirigenziale n. 929/SAN del 20.12.2001;

- che avverso il procedimento di cancellazione l'Organismo "SANITALIA ONLUS" può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla normativa vigente;

- di notificare il presente decreto alla organizzazione interessata, e trasmettere all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 117 del 28/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE ORGANISMO " RES-NOVA" COOP. SOLIDARIETA' SOCIALE E DI LAVORO A.R.L.- VIA ZARA 15 - 80143 NAPOLI - DALL'ELENCO RICOGNITIVO REGIONALE ONLUS A CARATTERE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO ART. 1 COMMA 18 E ART. 2, COMMA 2 SEPTIES, D.L./O 229/99.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato, nonché, dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello stesso,

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 929/SAN del 20.12.2001 dell'A.G.C. 19, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 4 febbraio 2002, è stato istituito l'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio – sanitario;

che dall'elenco ricognitivo regionale delle O.N.L.U.S., risulta iscritto al n. 92 l'organismo "RES-NOVA " Coop. Solidarietà Sociale e di Lavoro a.r.l. – Via Zara 15 – 80143 Napoli;

RILEVATO che la raccomandata dello scrivente Settore della Regione Campania n. 14757040142 del 25/01/2013 inviata all'organismo in questione non ha avuto riscontro in quanto " destinatario sconosciuto";

RILEVATO altresì che, nel corso di verifica, effettuata da funzionari del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Napoli, relativamente all'Associazione "RES-NOVA " Coop. Solidarietà Sociale e di Lavoro a.r.l. – Via Zara 15 – 80143 Napoli, si riscontrava l'inesistenza della predetta Associazione;

VISTO l' art.1, comma 18 e l'art.2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, e quanto disposto dall'art.10 comma 1 del D.L.vo n. 460/97;

VISTO il comma 4 del D.D. n. 929 del 20/12/2001;

SI RITIENE di dover procedere alla cancellazione del predetto organismo dall'elenco regionale (allegato "D") in quanto non sussistono più i requisiti per i quali era stata iscritta al n. 92 dell'elenco regionale con D.D. n. 236 del 10/05/2004;

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06 marzo 2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria – di delega al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di procedere alla cancellazione dall'elenco ricognitivo regionale O.N.L.U.S. dell'Organismo "RES-NOVA " Coop. Solidarietà Sociale e di Lavoro a.r.l. – Via Zara 15 – 80143 Napoli, precentemente iscritto con D.D. n. 236 del 10/05/2004 al n. 92

dell'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio – sanitario in esecuzione dell'art. 2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, istituito con Decreto Dirigenziale n. 929/SAN del 20.12.2001;

- che avverso tale procedimento di cancellazione l'Organismo in questione può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla normativa vigente;

- di notificare il presente decreto alla organizzazione interessata, e trasmettere all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

Decreto Dirigenziale n. 163 del 22/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/04 - RETTIFICA D.D. N. 159/SAN/STAP-NA DEL 16.7.2013 - RICONOSCIMENTO IDONEITA' IMPIANTO DELLA DITTA ITALIAN MEAT SRL - SEDE OPERATIVA IN CERCOLA (NA) - VIA SILVIO PELLICO, N. 25 - APPROVAL NUMBER S398G.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 159/SAN/STAP-NA del 16.7.2013, lo stabilimento della Ditta ITALIAN MEAT srl con sede legale in Cercola (NA) – Via Domenico Riccardi, n. 310 ed operativa in CERCOLA (NA) – Via Silvio Pellico, n. 25, è stato riconosciuto idoneo ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 – All. III – Sez. VI per uno Stabilimento di Trasformazione – Prodotti a base di Carne (pp) – Prodotto: Carni salate Cotte, con Approval Number S398G;

CONSIDERATO che, nel succitato D.D. di riconoscimento, è stato erroneamente riportato, per mero errore materiale di trascrizione, quale sede legale MASSA DI SOMMA (NA) – Via Domenico Riccardi, n. 310 **anzicchè** Cercola (NA) – Via Domenico Riccardi, n. 310;

VISTA la documentazione agli atti di questo Settore;

RITENUTO di dover provvedere alla rettifica del D.D. n. 159/SAN/STAP-NA del 16.7.2013 relativamente all'indicazione della sede legale della ditta de qua dove deve intendersi Cercola (NA) – Via Domenico Riccardi, n. 310 **anzicchè** MASSA DI SOMMA (NA) – Via Domenico Riccardi, n. 310;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV,capo I,del D.L.vo. 112/98" ;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Di rettificare il D.D. n. 159/SAN/STAP-NA del 16.7.2013 relativamente all'indicazione della sede legale della ditta de qua dove deve intendersi Cercola (NA) – Via Domenico Riccardi, n. 310 **anzicchè** MASSA DI SOMMA (NA) – Via Domenico Riccardi, n. 310;

- Di confermare, per tutto quanto non oggetto di rettifica, quanto già contenuto nel D.D. n. 159/SAN/STAP-NA del 16.7.2013;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 171 del 22/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE. 852-853/04 - ALLEGATO III - SEZ. IX - REVOCA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 15 484 - STABILIMENTO DITTA FIORDORO LATTE E DINTORNI DI ROMANO GUGLIELMO E VANACORE GIUSEPPE S.N.C. - SEDE OPERATIVA IN TORRE DEL GRECO (NA), VIA NAZIONALE, N. 903.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che lo stabilimento della Ditta FIORDORO LATTE e dintorni di Romano Guglielmo e Vanacore Giuseppe s.n.c., con sede legale ed operativa in Torre del Greco (NA), Via Nazionale, n. 903, è stato riconosciuto idoneo, giusto D.D. n. 272/SAN/STAP-NA del 15.6.2004, quale impianto di trasformazione impianto di trasformazione del latte e prodotti a base di latte, ai sensi del previgente DPR 54/97 (oggi Reg. CE n. 853/2004 – All. III sez. IX), con Approval Number 15 484;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA 3 SUD, con nota prot. n. 1257 del 16.7.2013, acquisita al ns. prot. al n. 529743 del 22.7.2013, ha trasmesso
la comunicazione del rappresentante legale della ditta de qua, di richiesta di revoca dell'attività e del numero di riconoscimento comunitario 15 484 per motivi commerciali;

RITENUTO per quanto sopra, di dover procedere alla revoca dell'attività e dell'approval number 15 484 assegnato allo stabilimento della ditta de qua;

VISTIi Regg.ti CE n. 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria,salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV,capo I del D. L.vo 112/98;

VISTA la delibera di G.R. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/00 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria,di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti,compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE l'attività produttiva e l'APPROVAL NUMBER 15 484, assegnato allo stabilimento della ditta FIORDORO LATTE e dintorni di Romano Guglielmo e Vanacore Giuseppe s.n.c., con sede legale ed operativa in Torre del Greco (NA), Via Nazionale, n. 903;

DI INVIARE il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 172 del 22/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG. CE 853/2004 - ALL. III - SEZ. 0 - RICONOSCIMENTO IDONEITA' IMPIANTO DELLA DITTA A.I.A. AGRICOLA ITALIANA ALIMENTARI S.P.A. - SEDE OPERATIVA IN NOLA (NA) - INTERPORTO CAMPANO - LOTTO CP4 - APPROVAL NUMBER N4790.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, con nota prot. n. 555 del 27.3.2013, acquisita al ns. prot. al n. 237048 del 3.4.2013, ha trasmesso l'istanza del Sig. DIDONE' DONATO, nato a Bussolengo (VR) il 22.7.1962 e residente a Verona (VR) in Via Carlo A. Dalla Chiesa, n. 22 (C.F.: DDNDNT62L22B296A), nella qualità di legale rappresentante della Ditta A.I.A. Agricola Italiana Alimentari S.p.A. con sede legale in S. MARTINO BUON ALBERGO (VR) – Via Piazzale Apollinare Veronesi, n. 1 ed operativa in NOLA (NA) – Interporto Campano - Lotto CP4, volta ad ottenere il riconoscimento CONDIZIONATO di idoneità ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04 – All. III – Sez. 0 per un Deposito Frigorifero Autonomo (CS) – Prodotti esposti-prodotti confezionati- prodotti relativi alle Sez.ni I – II – III – V – VI - VIII – IX – XI – XII;

che con la citata nota, il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, ha rilasciato parere sanitario favorevole in merito al richiesto riconoscimento condizionato in quanto, in seguito a sopralluogo ispettivo effettuato il 5.3.2013 presso lo stabilimento della ditta de qua, è stato accertato il possesso dei requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dall'All. III – Sez. 0 del Reg.to CE 853/04, nonché ha verificato la completezza della documentazione pervenuta;

che con nota prot. n. 245263 del 5.4.2013 lo scrivente Settore ha richiesto al Settore Veterinario – Assistenza Sanitaria della Regione Campania il numero di riconoscimento condizionato CE da attribuire allo stabilimento della ditta in oggetto;

che con D.D. n. 48 del 26.4.2013 il Settore Veterinario – Assistenza Sanitaria della Regione Campania ha provveduto all'assegnazione del numero di riconoscimento condizionato N4790, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., allo stabilimento della Ditta A.I.A. Agricola Italiana Alimentari S.p.A. con sede legale in S. MARTINO BUON ALBERGO (VR) – Via Piazzale Apollinare Veronesi, n. 1 ed operativa in NOLA (NA) – Interporto Campano - Lotto CP4, per lo svolgimento delle attività previste dal Reg.to CE 853/04 – All. III – Sez. 0 per un Deposito Frigorifero Autonomo (CS) – Prodotti esposti-prodotti confezionati- prodotti relativi alle Sez.ni I – II – III – V – VI - VIII – IX – XI – XII, attribuendo al predetto riconoscimento condizionato la validità di tre mesi dalla data di notifica del citato Decreto Dirigenziale, salvo eventuale proroga di ulteriori tre mesi da concedersi con le modalità e alle condizioni stabilite nelle procedure previste dalla D.G.R.C. n. 377 del 31.7.2012;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 SUD, con nota n. 1241 del 16.7.2013, acquisita al ns. prot. al n. 529733 del 22.7.2013, ha comunicato allo scrivente Settore di avere effettuati i controlli ufficiali previsti dalla citata D.G.R.C. n. 3077 del 31.7.2012 al fine di verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali;

che tali controlli risultano positivi e che pertanto l'ASL territorialmente competente ha espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dall'All. III – Sez. 0 del Reg.to CE 853/04;

RITENUTO di dover procedere al riconoscimento di idoneità dello stabilimento della ditta in oggetto, ai sensi del Reg. CE 853/04, All. III – Sez. 0 per un Deposito Frigorifero Autonomo (CS) – Prodotti esposti-prodotti confezionati- prodotti relativi alle Sez.ni I – II – III – V – VI- VIII – IX – XI – XII;

VISTA la documentazione, acquisita dall'ASL NAPOLI 3 SUD, che rimane agli atti di questo Settore;

VISTI i versamenti sul c/c postale n. 21965181, effettuati dalla ditta rispettivamente in data 13.11.2012 di Euro 1032,91 e in data 10.12.2012 di Euro 467,09 a favore della Regione Campania attestante il pagamento della tassa di riconoscimento;

VISTO l'art. 4 del reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
VISTO il Reg. CE 852/2004;
VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;
VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";
VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 dell'06.03.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Lo stabilimento della Ditta A.I.A. Agricola Italiana Alimentari S.p.A. con sede legale in S. MARTINO BUON ALBERGO (VR) – Via Piazzale Apollinare Veronesi, n. 1 ed operativa in NOLA (NA) – Interporto Campano - Lotto CP4, è riconosciuto idoneo a svolgere l'attività prevista dal Reg. CE 853/04 – **All. III** – **Sez. 0** - per un Deposito Frigorifero Autonomo (CS) – Prodotti esposti-prodotti confezionati- prodotti relativi alle Sez.ni I – II – III – V – VI - VIII – IX – XI – XII e **l'APPROVAL NUMBER** progressivo di sistema assegnato è **N4790;**

- di inviare all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 3 SUD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 175 del 26/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/04 - ANNULLAMENTO D.D. N. 161/SAN/STAP-NA DEL 16.7.2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 152/SAN/STAP-NA del 23.4.2009, lo stabilimento della Ditta CAMMISA srl, con sede legale ed operativa in Cardito (NA) - Corso Italia, angolo Via Milano, è stato riconosciuto idoneo ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 – All. III – Sez. IX per un impianto di trasformazione del latte e prodotti a base di latte, con Approval Number K5L60;

CONSIDERATO che, in seguito ad un riesame della pratica, dalla documentazione in possesso di questo Settore si è rilevato che il rappresentante legale, nelle autocertificazioni esibite, aveva indicato quale denominazione della ditta "Cammisa srl Unipersonale" e non "Cammisa srl";

RAVVISATA, per i motivi di cui sopra, la prevalenza dell'interesse pubblico attuale e concreto alla rimozione degli atti viziati, rispetto all'eventuale interesse della ditta in oggetto, questo Settore, dopo valutazione effettuata in collaborazione con i servizi veterinari dell'ASL territorialmente competente, ha ritenuto dover procedere alla rettifica del D.D. n. 152/SAN/STAP-NA del 23.4.2009, di riconoscimento di idoneità, ai sensi del Reg. CE 853/2004 – All. III – Sez. IX, per uno stabilimento di trasformazione di latte e prodotti a base di latte, rettifica effettuata con D.D. n. 161/SAN/STAP-NA del 16.7.2013 dove si è stabilito che la ragione sociale della ditta in oggetto doveva intendersi **Cammisa srl Unipersonale anzicchè Cammisa srl**;

PREMESSO, altresì che il rappresentante legale della ditta Cammisa srl, dopo la notifica del D.D. n. 161/SAN/STAP-NA del 16.7.2013, effettuata dai Servizi Veterinari territorialmente competenti, ha fatto rilevare a questo Settore, per vie brevi, che l'esatta denominazione della ragione sociale della ditta de qua fosse **Cammisa srl anzicchè Cammisa srl Unipersonale**;

che questo Settore ha richiesto, per vie brevi, la visura camerale ordinaria della società per stabilire con precisione l'esatta denominazione della ragione sociale della ditta di che trattasi;

che il rappresentante legale della ditta citata ha fatto pervenire a questo Settore, con fax in data 23.7.2013, acquisito al ns. prot. al n. 536891 del 24.7.2013, il certificato della C.C.I.A.A. di Napoli da cui si evince che l'esatta denominazione della ragione sociale della ditta è CAMMISA srl;

RITENUTO necessario per tale motivazione annullare il predetto D.D. n. 161/SAN/STAP-NA del 16.7.2013, di rettifica del D.D. n. 152/SAN/STAP-NA del 23.4.2009;

VISTI gli artt. 21 octies e 21 nonies della Legge n. 241/90 e s.m.i.;

VISTA la legge 15/2005 di modifica della legge 241/90;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: ”individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV,capo I,del D.L.vo. 112/98” ;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell’Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell’A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l’Amministrazione verso l’esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Di ANNULLARE, ai sensi gli artt. 21 octies e 21 nonies della Legge n. 241/90 e s.m.i. e ai sensi della L. 15/2005, il D.D. n. 161/SAN/STAP-NA del 16.7.2013, di rettifica del D.D. n. 152/SAN/STAP-NA del 23.4.2009;

- Di confermare, la vigenza e l’efficacia del D.D. n. 152/SAN/STAP-NA del 23.4.2009 dove lo stabilimento della ditta CAMMISA srl con sede legale ed operativa in Cardito (NA) - Corso Italia, angolo Via Milano, è riconosciuto idoneo per lo svolgimento dell’attività prevista nella sezione IX dell’allegato III, del Regolamento (CE) n. 853/2004, per un impianto di trasformazione del latte e prodotti a base di latte, con Approval Number K5L60;

- di inviare il presente provvedimento all’Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell’ASL NAPOLI 2 NORD, per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 19/07/2013

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. N.1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G NO A FAVORE DEL COMUNE DI GIUNGANO (SA) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/ 04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiali forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, è stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Giungano (SA) per l'importo di € 17.740,00;

l. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile

2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

m. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

n. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

o. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedono "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

p. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

q. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

r. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

s. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all' Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 l'A.G. C. 03 "Programmazione Piani e Programmi" ai fini dell'attuazione della D.G.R. n. 604/2011 ha trasmesso alla A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" chiarimenti circa l'utilizzo dei Fondi FAS 2007-2013, attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), allegando uno schema avente ad oggetto "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il Fondo FAS"*;

b. con nota prot. n. 0578313 del 26/07/2012 l' A.G.C. 21 ha trasmesso alla A.C.G. 03, sulla base dei "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il fondo FAS*" richiamati alla precedente lettera, due Allegati (A – *Obblighi del beneficiario e B – Condizioni del finanziamento*) da far sottoscrivere per accettazione ai beneficiari delle risorse FSC, per i quali è stato richiesto parere di competenza;

c. nella succitata nota veniva, peraltro, evidenziato che nella redazione dei contenuti dei sopra richiamati Allegati A e B si era tenuto conto anche di indicazioni fornite in ordine a finanziamenti a valere sulle risorse del POR FESR, sia per garantire la continuità con trasferimenti di risorse erogate in precedenza dalla scrivente Area, sia per avvalersi di un quadro di regole maggiormente strutturato e definito;

d. con nota prot. n. 0890700 del 03/12/2012 della A.G.C. 21 è stato richiesto, tra l'altro, al Comune di Giungano (SA) di sottoscrivere per accettazione gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, trasmessi unitamente alla medesima nota, al fine di procedere all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e impegno;

e. con nota prot. n. 00119 del 11/01/2013, acquista al prot. regionale al n. 0053121 del 23/01/2013, il Comune di Giungano (SA) ha trasmesso gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento sottoscritti per accettazione, nonché copia della D.G.C. n. 1 del 03/01/2013 recante il quadro economico finanziario aggiornato, l'approvazione del cronoprogramma aggiornato e la nomina del nuovo RUP in quanto decaduto quello individuato in precedenza con D.G.C. n. 78/2009;

RILEVATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera o) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;
   a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
   a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0520924 del 17/07/2013, facendo seguito ad una riunione tecnica con il rappresentante legale comunale, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Giungano (SA) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e, conseguentemente, di non tenere più conto delle obbligazioni del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), sottoscritte per accettazione degli Allegati A "Obblighi del beneficiario" e B "Condizioni del finanziamento". Nella medesima nota veniva altresì comunicato che gli obblighi e le condizioni di finanziamento sarebbero state oggetto di apposita convenzione da

sottoscrivere tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ed il rappresentante legale del Comune di Giungano;

d. con la succitata nota 00119/2013, il Comune di Giungano (SA), ha trasmesso il seguente quadro economico per un importo di **€ 17.740,00**:

Descrizione	Importi in €
Fornitura beni e servizi:	
Attrezzature per la raccolta differenziata: Autocarro con vasca 3mc	13.636,36
Campagna di informazione e sensibilizzazione	1024,79
IVA 21%	3078,85
TOTALE	**17.740,00**

e. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

f. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

PRESO ATTO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

RITENUTO

a. CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme all'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridiche motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

b. DI poter individuare il Comune di Giungano/SA (C.F. 00608510657) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

c. DI dover proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione - di impegnare la somma di **€ 17.740,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Giungano (SA) per un importo di **€ 17.740,00** per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

2. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

3. di stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. DI proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione di impegnare la somma di **€ 17.740,00** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di trasmettere il presente provvedimento:
   9.1 al Comune di Giungano (SA);
   9.2 all'AGC 09 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
   9.3 all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
   9.4 all'Assessore all'Ambiente;
   9.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Giungano (SA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Giungano (SA) per un importo di **€ 17.740,00** per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Giungano (SA);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Giungano (SA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. _____ del_____a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 19/07/2013

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. N.1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI MONTE DI PROCIDA (NA) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiali forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, è stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Monte di Procida (NA) per l'importo di € 132.900,00;

l. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n.

2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

m. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

n. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

o. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedono "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

p. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

q. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

r. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

s. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all' Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 l'A.G. C. 03 "Programmazione Piani e Programmi" ai fini dell'attuazione della D.G.R. n. 604/2011 ha trasmesso alla A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" chiarimenti circa l'utilizzo dei Fondi FAS 2007-2013, attualmente denominato Fondo per lo

Sviluppo e la Coesione (FSC), allegando uno schema avente ad oggetto "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il Fondo FAS"*;

b. con nota prot. n. 0578313 del 26/07/2012 l' A.G.C. 21 ha trasmesso alla A.C.G. 03, sulla base dei "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il fondo FAS*" richiamati alla precedente lettera, due Allegati (A – *Obblighi del beneficiario e B – Condizioni del finanziamento*) da far sottoscrivere per accettazione ai beneficiari delle risorse FSC, per i quali è stato richiesto parere di competenza;

c. nella succitata nota veniva, peraltro, evidenziato che nella redazione dei contenuti dei sopra richiamati Allegati A e B si era tenuto conto anche di indicazioni fornite in ordine a finanziamenti a valere sulle risorse del POR FESR, sia per garantire la continuità con trasferimenti di risorse erogate in precedenza dalla scrivente Area, sia per avvalersi di un quadro di regole maggiormente strutturato e definito;

d. con nota prot. n. 0890850 del 03/12/2012 della A.G.C. 21 è stato richiesto, tra l'altro, al Comune di Monte di Procida (NA) di sottoscrivere per accettazione gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, trasmessi unitamente alla medesima nota, al fine di procedere all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e impegno;

e. con nota prot. n. 1495 del 01/02/2013, acquista in pari data al prot. regionale al n. 0086476, il Comune di Monte di Procida (NA) ha formulato la richiesta di assenso alla AGC 21 in ordine alla necessità di apportare alcune modifiche alle previsioni del piano per la raccolta differenziata in conseguenza di mutate esigenze maturate nel lasso temporale intercorso dal momento della presentazione della proposta originaria nel 2010 all'attualità;

f. con nota prot. n. 00894476 del 05/02/2013 della A.G.C. 21 è stato accordato assenso alle modifiche proposte con la sola esclusione della previsione di acquistare n. 4500 dispositivi per la riduzione volumetrica della plastica da distribuire alle famiglie residenti, in quanto tale tipologia di dotazione di piano appare ascrivibile ad una spesa corrente (non ammissibile a finanziamento) e non di investimento;

g. con nota prot. n. 3547 del 14/03/2013, acquisita al prot. reg. al n. 0206741 del 21/03/2013, il Comune di Monte di Procida (NA), ha trasmesso gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento sottoscritti per accettazione, nonché copia della D.G.C. n. 38 del 28/02/2013 recante la relazione integrativa di rimodulazione del piano per la raccolta differenziata, il quadro economico finanziario aggiornato, l'approvazione del cronoprogramma aggiornato e la conferma del RUP individuato D.G.C. n. 58 del 18/03/2010;

RILEVATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera o) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;
   a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
   a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1

del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0480810 del 03/07/2013, facendo seguito a precedenti comunicazioni e riunioni tecniche con i rappresentanti comunali, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Monte di Procida (NA) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e, conseguentemente, di non tenere più conto delle obbligazioni del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), sottoscritte per accettazione degli Allegati A "Obblighi del beneficiario" e B "Condizioni del finanziamento". Nella medesima nota veniva altresì comunicato che gli obblighi e le condizioni di finanziamento sarebbero state oggetto di apposita convenzione da sottoscrivere tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ed il rappresentante legale del Comune di Monte di Procida;

d. con la succitata nota prot. n. 3547 del 14/03/2013, il Comune di Monte di Procida (NA), ha trasmesso il seguente quadro economico per un importo di **€ 127.715,50**:

Descrizione	Importo in €
Fornitura beni e servizi:	
Attrezzature per la raccolta differenziata	105.550,00
IVA 21%	22.165,50
TOTALE	**127.715,50**

e. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

f. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

PRESO ATTO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione

Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

RITENUTO

a. CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme all'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridiche motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

b. DI poter individuare il Comune di Monte di Procida/NA (C.F. 80100130634) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

c. DI dover proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione - di impegnare la somma di **€ 127.715,50**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Monte di Procida (NA) per un importo di **€ 127.715,50** per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

2. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

3. di stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al

Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. DI proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione di impegnare la somma di **€ 127.715,50** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di trasmettere il presente provvedimento:
   9.1 al Comune di Monte di Procida (NA);
   9.2 all'AGC 09 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
   9.3 all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
   9.4 all'Assessore all'Ambiente;
   9.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Monte di Procida (NA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Monte di Procida (NA) per un importo di **€ 127.715,50** per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Monte di Procida (NA);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Monte di Procida (NA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. _____ del_____a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

Decreto Dirigenziale n. 11 del 22/07/2013

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. N.1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI POLLA (SA) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiali forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, è stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Polla (NA) per l'importo di € 53.380,00;

l. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa

incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

m. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

n. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

o. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedono "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

p. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

q. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

r. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

s. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili agli Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 l'A.G. C. 03 "Programmazione Piani e Programmi" ai fini dell'attuazione della D.G.R. n. 604/2011 ha trasmesso alla A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" chiarimenti circa l'utilizzo dei Fondi FAS 2007-2013, attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), allegando uno schema avente ad oggetto "*Criteri ed indirizzi per*

l'attuazione degli interventi finanziati con il Fondo FAS";

b. con nota prot. n. 0578313 del 26/07/2012 l' A.G.C. 21 ha trasmesso alla A.C.G. 03, sulla base dei "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il fondo FAS*" richiamati alla precedente lettera, due Allegati (A – *Obblighi del beneficiario e B – Condizioni del finanziamento*) da far sottoscrivere per accettazione ai beneficiari delle risorse FSC, per i quali è stato richiesto parere di competenza;

c. nella succitata nota veniva, peraltro, evidenziato che nella redazione dei contenuti dei sopra richiamati Allegati A e B si era tenuto conto anche di indicazioni fornite in ordine a finanziamenti a valere sulle risorse del POR FESR, sia per garantire la continuità con trasferimenti di risorse erogate in precedenza dalla scrivente Area, sia per avvalersi di un quadro di regole maggiormente strutturato e definito;

d. con nota prot. n. 0890744 del 03/12/2012 della A.G.C. 21 è stato richiesto al Comune di Polla (SA) di sottoscrivere per accettazione gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, trasmessi unitamente alla medesima nota, al fine di procedere all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e impegno;

e. con nota prot. n. 11852 del 11/12/2012, acquisita in pari data al prot. reg. al n. 0916881, il Comune di Comune di Polla (SA) a riscontro della nota di cui alla lettera precedente, ha trasmesso gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento sottoscritti per accettazione, nonché copia della D.G.C. n. 188 del 07/12/2012 recante l'approvazione del cronoprogramma aggiornato e di nomina del nuovo RUP, in quanto in quiescenza quello precedentemente individuato D.G.C. n. 154/2010;

f. con decreto dirigenziale n. 56 del 21/12/2013 del Settore 01 – AGC 21 è stato ammesso a finanziamento il progetto del Comune di Polla (SA) per un importo di € 53.380,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

RILEVATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera o) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;
   a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
   a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0479388 del 03/07/2013, facendo seguito ad una riunione tecnica con i rappresentanti comunali, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Ammnistrazione di Polla (SA) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e che, conseguentemente, l'ammissione a finanziamento del piano per la raccolta differenziata avvenuta con Decreto Dirigenziale n. 56 del 21/12/12 avrebbe perso di efficacia e sarebbe stata predisposta con successivo atto su risorse del POR FESR 2007–2013;

d. nella succitata nota veniva evidenziata peraltro la necessità, ai fini dell'ammissione a finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, di acquisire la seguente documentazione:
   - quadro economico, formalmente approvato, adeguato alla luce dell'aggiornamento dell'IVA e attualizzazione dei prezzi, nel rispetto del tetto del finanziamento ammesso (pari a € 53.380,00);
   - cronoprogramma aggiornato, formalmente approvato;
   - atto di nomina del RUP;

e. con Decreto Dirigenziale n. 3 del 28/06/2013, l'A.G.C. 21- Settore 01, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla succitata D.G.R. n. 127/2013, ha predisposto il disimpegno del finanziamento di vari piani comunali per la raccolta differenziata, tra cui anche quello del Comune di Polla (SA), dell'importo di **€ 53.380,00** dalle risorse del Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS 2007/2013;

f. con nota prot. n. 8035/2013 del 17/07/2013, acquista al protocollo regionale al n. 0527502 del 19/07/2013, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il seguente quadro economico per un importo di **€ 53.380,00**:

Descrizione	Importo in €
Fornitura beni e servizi:	
Attrezzature per la R.D.	41.289,91
IVA 21%	8670,88
Campagna di sensibilizzazione	2000,00
IVA 21%	420,00
Oneri RUP al 2% del costo di investimento di 49.960,79 €	999,21
TOTALE	**53.380,00**

g. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

h. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

PRESO ATTO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania

2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

RITENUTO

a. CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme all'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridiche motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

b. DI poter individuare il Comune di Polla/SA (C.F. 83002060651) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

c. DI dover proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione - di impegnare la somma di € **53.380,00** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013
j. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21
k. DD n. 3/2013 Settore 01 – AGC 21

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Polla (SA) per un importo di € **53.380,00** per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

2. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

3. di stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

4. che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. DI proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione di impegnare a favore del Comune di Polla (SA) la somma di **€ 53.380,00,** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di trasmettere il presente provvedimento:
   9.1 al Comune di Polla (SA);
   9.2 all'AGC 09 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
   9.3 all'Assessore all'Ambiente;
   9.4 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Polla (SA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Polla (SA) per un importo di **€ 53.380,00** per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Polla (SA);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Polla (SA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. _____ del_____a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 22/07/2013

Struttura di Missione - UOGP -

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 - GP POLO FIERISTICO REGIONALE CCI 2011IT161PR011 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE E PROPOSTA PRENOTAZIONE EX ART. 32 L.R. 7.2002

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata "Unità Operativa Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti e Grandi Programmi, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo alla stessa UOGP funzioni di carattere gestionale anche ai fini dell'ammissione a finanziamento, impegno, liquidazione e certificazione della spesa;
- in data 29/5/12 è stato sottoscritto il protocollo di intesa tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Mostra d'Oltremare per l'attuazione del Grande Progetto "Polo Fieristico Regionale";
- con DGR n. 709 del 10.12.2012, la Giunta Regionale ha preso atto della comunicazione prot. 923620 del 03.12.2012 del Comune di Napoli, Beneficiario del GP, relativa alla nuova articolazione degli interventi e ha approvato il nuovo elenco in uno con la relativa rimodulazione degli importi modificando così parzialmente la DGR 238/2012;
- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 21 del 07.05.2013 pubblicato sul BURC n. 26 del 13.05.2013 è stata confermata l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto "Polo Fieristico Regionale" - CCI 2011IT161PR011 di cui al Decreto Dirigenziale della UOGP n. 34 del 11.10.2012 per il quale il Beneficiario è individuato nel Comune di Napoli per un importo pari a € 83.000.000;
- con il citato Decreto si demandava a successivo atto l'approvazione di uno schema di Convenzione da sottoscriversi tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli quale soggetto Beneficiario per la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni, secondo quanto indicato nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- con lo stesso Decreto si è dato atto che, ai sensi dell'articolo 108 comma 3 del trattato CE, avrebbero potuto essere emanati dalla UOGP, su richiesta del Beneficiario, solo decreti di proposta di impegno condizionati all'esito della procedura sulla verifica del rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato che si concluderà con la pronuncia della Commissione Europea;
- con nota n. 387983 del 31.05.2013 l'AdG ha trasmesso ai competenti uffici della DG Regio della Commissione Europea tra l'altro le griglie analitiche per la verifica del rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato, e che successivamente i competenti uffici del MISE-DPS hanno avviato con la DG Competizione la verifica suddetta, ovvero la notifica del regime di aiuti per la verifica di compatibilità con la normativa comunitaria;
- con nota PG/2013/429229 del 30.05.2013, acquisita al protocollo dell'UOGP GP.2013.271 del 30.05.2013, il Comune di Napoli, in qualità di Beneficiario, ha richiesto l'emissione di Decreto di proposta di impegno condizionato all'esito della procedura sulla verifica degli aiuti di Stato, finalizzato all'indizione delle procedure di gara relative ad alcuni degli interventi del Grande Progetto, di cui alcune di imminente avvio;
- l'UOGP, con nota n. GP.2013.339 del 03.07.2013, ha richiesto al Beneficiario documentazione utile al fine dell'adozione del presente Decreto di proposta di prenotazione di impegno condizionato, e il Beneficiario con nota n. 573121 del 17.07.2013 acquisita al prot. n. GP.2013.374 del 18.07.2013 ha prodotto la documentazione richiesta;

Premesso inoltre che:

- il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità dei capitoli di spesa del POR FESR 2007/1013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
- con Deliberazione n. 756 del 21.12.2012 la Giunta regionale nel prendere atto, tra l'altro, dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, ai fini dell'attuazione del Piano di Azione Coesione, di avviare le procedure necessarie alla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007–2013, con la riduzione del cofinanziamento statale;

- il Presidente della Giunta Regionale pertanto ha avviato con nota n. 20603 UDCP Uff III del 28.12.12 la terza procedura scritta per la riprogrammazione del POR Campania, che si è conclusa il 15.01.2013 con nota dell'AdG n. 33250 del 15.01.13 con l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della proposta di modifica del POR FESR 2007-2013, nell'ambito della quale è stato stabilito di completare la realizzazione del Grande Progetto: "Polo Fieristico Regionale" per un importo di € 8.000.000,00 a valere sulle risorse del cd "Programma Parallelo";
- che con Decisione n. C(2013) 4196 del 5/7/13 la Commissione Europea ha approvato l'ultima modifica al POR FESR 2007-2013;
- la percentuale di cofinanziamento comunitario su tutti gli Assi del POR riprogrammato è pari al 75%;
- con la L.R. n. 5 del 06.05.2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 07.05.2013 sono state approvate le disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale;
- con la L.R. n. 6 del 06.05.2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 07.05.2013 è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2013 e il Bilancio di Previsione per il Triennio 2013-2015;
- con la Deliberazione n. 170 del 03.06.2013 la Giunta regionale ha approvato gli schemi di il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
- con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10.05.2013, pubblicato sul BURC n. 27 del 20.05.2013, è stata approvata la nuova versione del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 che prevede, tra l'altro, che all'atto dell'ammissione a finanziamento debba essere approvato schema di convenzione e che tale adempimento nel Decreto Dirigenziale n. 21/2013 era stato rimandato a successivo atto;

Considerato che:

- che con il proprio DD n. 21 del 7/5/13 al punto 4 si è dato atto "che, ai sensi dell'art. 108 comma 3 del Trattato CE, potranno essere emanati dalla UOGP, su richiesta del Beneficiario, solo decreti di proposta di impegno condizionati all'esito della procedura sulla verifica degli aiuti di Stato che si concluderà con la pronuncia della Commissione Europea";

Visti

- la l.r. n. 7/02;
- la l.r. n. 5/13 che tra l'altro con l'art. 1 c. 12 modifica la l.r. 7/12;
- la nota n. 0518680 del 16/7/13 dell'AdG che trasmette la nota n. 0494575 del 9/7/13 dell'Assessore al bilancio relativa all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1 c. 12 della l.r. 5/13;

Ritenuto

- approvare lo schema di convenzione da sottoscriversi tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli quale soggetto Beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto che, anche nelle more della conclusione del procedimento di verifica degli aiuti di Stato, regolamenti i reciproci obblighi e impegni, secondo quanto indicato nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013;
- nelle more della conclusione della verifica in merito agli aiuti di Stato, di proporre all'Autorità di Gestione l'adozione di decreto di prenotazione di impegno, condizionato all'esito della procedura sulla verifica degli aiuti di Stato, per un importo complessivo di 17,06 M€ a favore del Beneficiario Comune di Napoli;
- dare atto che successivi atti di liquidazione a valere sull'impegno di spesa adottato in recepimento della presente proposta, saranno proposti dalla UOGP, qualora ne ricorrano tutte le altre condizioni, esclusivamente a seguito della conclusione con esito favorevole delle verifiche a cura dei competenti uffici della Commissione UE in merito alla coerenza del Grande Progetto con le normative comunitarie in merito agli aiuti di stato, e nella misura consentita dalla dichiarazione di compatibilità;
- di dare atto che, l'ammissibilità delle spese relativa agli interventi del GP, è regolata anche dalle norme in materia di aiuti di Stato e pertanto potrà essere accertata solo dopo la pronuncia in merito della Commissione Europea, ed in funzione dei relativi contenuti;
- di dare atto pertanto che fino alla definitiva pronuncia della commissione Europea, la Regione non assume responsabilità per eventuali atti adottati dal beneficiario o dalla stazione appaltante prima della conclusione delle verifiche in merito al rispetto delle normative comunitarie sugli Aiuti di Stato, con riguardo alla ammissibilità delle spese sul POR e ad eventuali obblighi assunti verso terzi;

- si debba rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente atto, al DD n. 21 del 07.05.2013, al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-2013 approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009 e alla nuova versione del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, approvata con DD n. 158 del 10.05.2013 pubblicata sul BURC n. 27 del 20.05.2013;

Visti

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/GC del 25.05.2011 del Responsabile regionale della Programmazione Unitaria;
- il DPGR n. 117 del 06.06.2011 ad oggetto "Struttura Tecnica di Missione ai sensi dell'art. 1, comma 12 L.R. 7/2010 - Determinazioni";
- il DPGR n. 107 del 10.04.2012 ad oggetto "Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della Struttura Tecnica di Missione dei Grandi Progetti, Grandi Programmi ed i Contratti di Programma, rispettivamente DGR 122/2011 e DGR 88/2012. Approvazione";la DGR n. 202 del 27.04.2012 ad oggetto "POR FESR 2007/2013. Attuazione Grandi Progetti";
- la DGR n. 219 del 08.05.2012 ad oggetto "Piano azione e coesione: presa d'atto accordo e programmazione interventi sul POR FESR 2007/2013";
- la DGR n. 521 del 28.09.2012 ad oggetto "POR FESR 2007/2013 - Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con Decisione C (2007) 4265;
- la DGR n. 732 del 19.12.2012 ad oggetto "POR Campania FESR 2007- 2013 - Grandi Progetti. modifiche ed integrazioni alla DGR 202/2012 ed alla DGR 362/2012";
- la DGR n. 756 del 21.12.2012 ad oggetto "Presa d'atto adesione della Regione Campania al PAC - Terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati"la L.R. 39 del 24.12.2012 ad oggetto "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2013"
- la L.R. n. 5 del 06.05.2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 07.05.2013 - *Legge finanziaria regionale 2013*;
- la L.R. n. 6 del 06.05.2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 07.05.2013 ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
- la DGR n. 170 del 03.06.2013, pubblicata sul BURC n. 34 del 21.06.2013, ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";
- il DD n. 21 del 07.05.2013 ad oggetto "POR FESR 2007-2013 - Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5 - CCI 2011IT161PR011 – Grande Progetto *Polo fieristico regionale* - Modifiche e integrazioni al DD n. 34 del 11.10.2012 della Struttura di Missione - UOGP"
- il DD n. 158 del 10.05.2013 pubblicato sul BURC n. 27 del 20.05.2013 ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione *Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013";*
- i propri Decreti Dirigenziali nn. 27 e 28 del 22.07.2013;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente richiamate al fine di costituire parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare lo schema di Convenzione (allegato sub A) da sottoscriversi tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli quale soggetto Beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto che, anche nelle more della conclusione del procedimento di verifica in merito al rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, regolamenti i reciproci obblighi ed impegni secondo quanto indicato nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013;
2. nelle more della conclusione della verifica in merito agli aiuti di Stato, di proporre all'Autorità di Gestione l'adozione di decreto di prenotazione di impegno di spesa, condizionato all'esito della procedura sulla verifica

degli aiuti di Stato, per un importo complessivo di M€ 17,06 a favore del Beneficiario Comune di Napoli (75% cofinanziamento comunitario), a valere sui fondi del POR FESR 2007-2013 dell'Obiettivo Operativo 2.5;

3. di imputare il suddetto impegno al capitolo come di seguito codificato:

Finanziamento Grandi Progetti Por Fesr 2007/2013 - Sviluppo Economico –Amm. locali.	2840	14	05	2	2.03.01.02.000 04.9	3	2.02.03

4. di dare atto che successivi atti di liquidazione a valere sull'impegno di spesa adottato in recepimento della presente proposta, saranno proposti dalla UOGP, qualora ne ricorrano tutte le altre condizioni, esclusivamente a seguito della conclusione con esito favorevole delle verifiche a cura dei competenti uffici della Commissione UE in merito alla coerenza del Grande Progetto con le normative comunitarie in merito agli aiuti di stato, e nella misura consentita dalla dichiarazione di compatibilità;
5. di dare atto che, l'ammissibilità delle spese relativa agli interventi del GP, è regolata anche dalle norme in materia di aiuti di Stato e pertanto potrà essere accertata solo dopo la pronuncia in merito della Commissione Europea, ed in funzione dei relativi contenuti;
6. di dare atto pertanto che fino alla definitiva pronuncia della commissione Europea, la Regione non assume responsabilità per eventuali atti adottati dal beneficiario o dalla stazione appaltante prima della conclusione delle verifiche in merito al rispetto delle normative comunitarie sugli Aiuti di Stato, con riguardo alla ammissibilità delle spese sul POR e ad eventuali obblighi assunti verso terzi;
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente atto, al DD n. 21 del 07.05.2013, al Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013 approvato con DGR 1715/2009 e modificato con DD n. 158 del 10.05.2013 pubblicato sul BURC n. 27 del 20.05.2013;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 per l'adozione degli atti contabili consequenziali di competenza, ai sensi della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011;
9. di inviare copia del presente provvedimento al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria; al Servizio registrazione atti monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali; al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Comune di Napoli in qualità di Beneficiario.

dott. Gennaro Luigi Ramazio

CONVENZIONE

tra

la Struttura di Missione della Regione Campania – "Unità Operativa Grandi Progetti" con sede in Napoli alla via S. Lucia 81, nella persona del Responsabile Generale dr. Gennaro Luigi Ramazio designato con DPGR n. 272 del 30.11.2012

e

il Comune di Napoli con sede in …… alla via …….., beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto "Polo Fieristico regionale" (CCI 2011IT161PR011) nella persona del Legale rappresentante …….. (provvedimento individuazione beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso che:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito PO Campania FESR 2007÷2013), adottato dalla Commissione Europea con Decisione CCI 2007IT161PO009 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- il Comitato di Sorveglianza del PO Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il "Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013", approvato con delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/09, e la nuova versione del manuale approvato con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10.05.2013 subordinano l'avvio della fase attuativa degli interventi cofinanziati con risorse POR FESR 2007-2013, alla sottoscrizione di una apposita Convenzione tra la Regione Campania e il Beneficiario, finalizzata a disciplinare le modalità di attuazione delle operazioni, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento stesso;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'Autorità di Gestione con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/09, consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007÷2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- nell'Allegato I alla DGR 122/2011 – Elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi del POR FESR 2007/2013 - è stato individuato, tra gli altri, il Grande Progetto denominato "Polo Fieristico regionale", a valere sull'Asse 2 – "Competitività del sistema produttivo regionale" – Obiettivo Operativo 2.5 – "Infrastrutture industriali ed economiche";
- con Deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato l'UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- in data 5.8.2011 l'Autorità di Gestione ha notificato il Grande Progetto alla Commissione Europea, da quest'ultima dichiarato ricevibile in data 24 agosto 2011, sia pur con osservazioni di cui alle note Ref. Ares(2011)1077653 del 11.10.2011 e Ref. Ares(2012)191833 del 20.02.2012;
- in attuazione del disposto della Deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 marzo 2011, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 117 del 6 novembre 2011, è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il "Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP", cui sono state attribuite, tra l'altro, funzioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

carattere gestionale anche ai fini dell'ammissione a finanziamento, impegno, liquidazione e certificazione della spesa;

- con delibera n. 238 del 15 maggio 2012 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 29 maggio 2012, tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Mostra d'Oltremare S.p.A. per l'attuazione del Grande Progetto in argomento, in cui si individua quale beneficiario il Comune di Napoli;
- con la suddetta DGR n. 238/2012 si è preso atto, inoltre, dell'elenco definitivo degli interventi inseriti nel Grande Progetto "Polo Fieristico regionale" così come comunicato dal Comune di Napoli con nota prot. PG/2012/400222 del 15/05/2012, per l'importo complessivo di € 83.000.000,00;
- con la predetta deliberazione è stato dato mandato all'UOGP, tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto;
- con Decreto Dirigenziale 34 del 11.10.2012 il GP "Polo Fieristico regionale" è stato ammesso a finanziamento;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 272 del 30/11/2012 è stato conferito l'incarico di Responsabile Generale della Struttura Tecnica di Missione Unità Operativa Grandi Progetti al dott. Gennaro Luigi Ramazio
- con DGR n. 709 del 10.12.2012, la Giunta Regionale ha preso atto della comunicazione prot. 923620 del 03.12.2012 del Comune di Napoli, Beneficiario del GP, relativa alla nuova articolazione degli interventi e ha approvato il nuovo elenco in uno con la relativa rimodulazione degli importi modificando così parzialmente la DGR 238/2012;
- con Decreto Dirigenziale n. 21 del 07.05.2013 per il suddetto Grande Progetto è stata, tra l'altro, confermata l'ammissione a finanziamento di cui al Decreto Dirigenziale n. 34 del 11.10.2012 per un importo pari a € 83.000.000, di cui € 75.000.000 a valere sull'Obiettivo Operativo 2.5 dell'Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" del POR Campania FESR 2007-2013 e per la restante parte di € 8.000.000 sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR FESR Campania 2007-2013;
- con lo stesso Decreto Dirigenziale è stato rimandato a successivo atto l'approvazione di schema di convenzione, in sostituzione di quello precedentemente approvato con DD 34/2012;
- con Decisione n. C(2013) 4196 del 5/7/13 la Commissione Europea ha approvato l'ultima modifica al POR FESR 2007-2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

La presente Convenzione, il cui schema è approvato con DD n. ___ del ___, regola i rapporti tra la Regione Campania - Unità Operativa Grandi Progetti (d'ora in poi UOGP) - e il Comune di Napoli, Beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto: "Polo fieristico regionale" (CCI n. 2011 IT 16 1 PR 011) - nel Comune di Napoli - ammesso a finanziamento con Decreti Dirigenziali n. 34 del 11.10.2012 e n. 21 del 07.05.2013 a valere sull'Obiettivo Operativo 2.5 dell'Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" del POR Campania FESR 2007-2013 e sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati.

Ai fini dell'attuazione delle presente Convenzione sono responsabili:

- la Struttura di Missione della Regione Campania "Unità Operativa Grandi Progetti", nella persona del Responsabile Generale dr. Gennaro Luigi Ramazio, designato con DPGR n. 272. del 30/11/2012;
- il Comune di Napoli, Beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto "Polo fieristico regionale", nella persona del Legale rappresentante dr. Luigi de Magistris.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Grande Progetto "Polo Fieristico regionale" include gli interventi, con i corrispondenti importi, di cui alla DGR n. 709 del 10/12/12, e secondo le caratteristiche specificate nel formulario (allegato XXI) e nell'analisi del rapporto costo/benefici (allegato II), da ultimo notificati il 31/5/13 dall'AdG ai competenti uffici della Commissione Europea per l'approvazione. Il Grande Progetto e gli interventi ricompresi saranno automaticamente adeguati a quanto previsto dalla Decisione Comunitaria di approvazione del Grande Progetto.

Il Grande Progetto di cui alla presente Convenzione è stato oggetto di notifica per le verifiche in materia di aiuti di Stato, conseguentemente, a integrazione di quanto previsto nei successivi articoli, si conviene che:

- ai sensi dell'articolo 108 comma 3 del trattato CE, potranno essere emanati dall'UOGP, su richiesta del beneficiario, solo proposte di decreti di impegno di spesa il cui utilizzo è condizionato all'esito della procedura sulla verifica degli aiuti di Stato (pronuncia della Commissione Europea);
- ai sensi dell'articolo 108 comma 3 del trattato CE, non potranno essere emanati dalla UOGP decreti di proposta di liquidazione o di anticipazione finanziaria prima che la procedura sulla verifica degli aiuti di Stato abbia condotto a una decisione finale, con la pronuncia della Commissione Europea;
- l'ammissibilità delle spese relativa agli interventi del Grande Progetto è regolata anche dalle norme in materia di aiuti di Stato e pertanto potrà essere accertata solo dopo la pronuncia in merito della Commissione Europea, ed in funzione dei relativi contenuti;
- la presente convenzione potrà essere adeguata, ove necessario, in base alle risultanze della pronuncia della Commissione Europea in merito alla procedura di verifica sugli aiuti di Stato.

Articolo 2 - Obblighi delle parti

Con la stipula della presente Convenzione, nello svolgimento delle proprie funzioni, la *UOGP* provvede:

- all'istruttoria ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di 1° livello provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.Lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
- in osservanza dell'articolo 108 comma 3 del trattato CE, ad adottare, su richiesta del beneficiario, solo proposte di decreti di impegno di spesa il cui utilizzo è condizionato all'esito della procedura sulla verifica degli aiuti di Stato (pronuncia della Commissione Europea);
- in osservanza dell'articolo 108 comma 3 del trattato CE, ad adottare decreti di proposta di liquidazione o di anticipazione finanziaria, qualora ne ricorrano tutte le altre condizioni, non prima che la procedura sulla verifica degli aiuti di Stato abbia condotto a una decisione finale con esito favorevole, con la pronuncia della Commissione Europea;
- a comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ad accertare, per il Grande Progetto, l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, l'effettiva esecuzione di opere pubbliche, la corrispondenza delle spese dichiarate ai prodotti, servizi, lavori cofinanziati e la conformità delle stesse alle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- a comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- a prescrivere i tempi per l'inoltro da parte del beneficiario, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite o dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- a prescrivere i tempi per la trasmissione dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione;
- a istituire il fascicolo di progetto garantendo l'applicazione della check list di fascicolo;
- garantisce il rispetto della pista di controllo;
- a garantire che il Beneficiario adotti un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione e rispetti le norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i;
- a fornire all'AdG le informazioni sul Grande Progetto utili alle valutazioni del Programma Operativo;
- ad applicare le procedure stabilite dall'AdG ai fini della conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata;
- a vigilare, sulla base alle Linee guida emanate dall'AdG, sul rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- ad applicare le procedure stabilite dall'Autorità di Certificazione in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati.

La UOGP si riserva di verificare l'ammissibilità della spesa sostenuta dal beneficiario solo ad avvenuta conclusione della procedura di verifica del rispetto della normativa in materia di aiuti di stato.

Il Beneficiario è responsabile dell'avvio e dell'attuazione del Grande Progetto, cofinanziato dal POR Campania FESR 2007-2013 nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di settore, nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, appalti pubblici e regole sulla concorrenza per l'intero periodo dell'attuazione.

Il Beneficiario prima dell'avvio delle attività dà prova di aver disciplinato con atto formale i rapporti con Mostra d'Oltremare SpA, con particolare riguardo al ruolo di quest'ultima di stazione appaltante per i progetti di sua pertinenza, e al circuito finanziario, coerentemente con le norme e le regole che disciplinano il POR FESR 2007-2013;

Con la stipula della presente convenzione, il *Beneficiario* si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art. 60 Reg. (CE) 1083/2006) nonché in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela ambientale, pari opportunità e gare d'appalto;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i., previa verifica di assoggettabilità o meno, per tutti i soggetti coinvolti, al regime di Tesoreria Unica di cui all'art. 35, commi da 8 a 13, del D.L. n. 1/2012 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della Legge 24 marzo 2012, n. 27;
- l'identificazione unitaria del GP "Polo Fieristico Regionale" mediante l'attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP Master) e CUP identificativi di ciascun intervento in esso compreso, ognuno collegato al CUP Master;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG), del codice progetto;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio alla UOGP, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultima, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni dellUOGP;
- validazione delle eventuali attestazioni di Mostra d'Oltremare delle spese effettivamente sostenute e quietanzate munite della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'operazione finanziata, per la proposta alla Regione di liquidazione dell'anticipo, degli stati di avanzamento lavori e del saldo finale, all'ente Mostra d'Oltremare S.p.A., per la parte di progetto che la coinvolge;
- l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- l'implementazione e la trasmissione della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica ovvero la tempestiva comunicazione di eventuali variazioni dei tempi e dei costi dell'intervento, nel rispetto delle vigenti normative in materia;
- l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/09, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro alla UOGP, nei tempi da questa prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la trasmissione all'UOGP, nei tempi da questo prescritti, dello stato finale dei lavori, del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: 1) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; 2) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR, a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma alle strutture competenti della Regione (AdG, UOGP, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE
- la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili, anche in relazione alle attività di vigilanza/sorveglianza che la DGR 122/2011 attribuisce alla UOGP;
- il rispetto del "protocollo di legalità" sottoscritto in data 01/08/2007 di cui alla DGR n. 1601/2007.

Le Amministrazioni firmatarie, parallelamente agli adempimenti previsti dalla Convenzione sottoscritta, devono, da un lato, assumere tutte le iniziative atte a garantire il pieno rispetto della legalità, della trasparenza e la prevenzione di tentativi di infiltrazione criminale negli affidamenti e nelle relative procedure dei lavori e delle forniture pubbliche a valere sulle risorse di cui al G.P. in parola e dall'altro profondere il massimo impegno per contrastare il rischio di corruzione a cui è sottoposta l'azione amministrativa nell'attuazione dei Contratti pubblici.

Articolo 3 - Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., la UOGP è tenuta a:

- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- prevedere clausole di condizionalità del finanziamento erogato al beneficiario, vincolate al rispetto delle disposizioni normative in merito;
- informare il Beneficiario, che accettando il finanziamento, egli accetta di venire incluso nell'elenco dei beneficiari che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetto e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- designare un componente della UOGP, quale referente per le attività inerenti i temi della comunicazione e dell'informazione e quale interfaccia con l'Autorità di Gestione;
- aggiornare costantemente l'Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione in merito ad eventuali azioni o attività informative realizzate, fornendo degli esempi delle attività realizzate;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi afferenti il Grande Progetto (ad es. nell'emanazione degli atti occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" -Obiettivo Operativo 2.5 , vigilando affinché analoga dicitura venga riportata negli atti prodotti dal Beneficiario.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. .

La comunicazione deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente alla realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari, dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari rivolti al Beneficiario e al pubblico devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa.

Articolo 4 - Condizioni di erogazione del finanziamento

Per la realizzazione del Grande Progetto: "Polo fieristico regionale" è previsto un investimento complessivo pari ad € 83,000,000,00. Con decreto dirigenziale n. 34 del 11/10/12, confermato in parte qua dal decreto dirigenziale n. 21 del 7/5/13, l'intervento risulta ammesso a finanziamento per l'importo di € 75.000.000,00 a valere sull'Obiettivo Operativo 2,5 del POR Campania 2007-2013; il finanziamento della restante parte di € 8.000.000,00 è garantito sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR FESR Campania 2007-2013 per il completamento del Grande Progetto oltre il periodo di esecuzione del POR FESR 2007-2013.

Prima della conclusione delle verifiche circa il rispetto della normativa in merito agli Aiuti di stato, in osservanza dell'articolo 108 comma 3 del trattato CE, la UOGP provvede ad adottare, su richiesta del beneficiario, solo proposte di decreti di impegno di spesa; il Beneficiario, ovvero Mostra d'Oltremare stazione appaltante, assume eventuali atti in seguito all'adozione degli impegni di spesa così adottati sotto propria esclusiva responsabilità, con particolare riguardo all'ammissibilità della spesa sul POR e ad eventuali obblighi verso terzi;

In osservanza dell'articolo 108 comma 3 del trattato CE, ala UOGP adotta decreti di proposta di liquidazione o di anticipazione finanziaria, qualora ne ricorrano tutte le altre condizioni, non prima che la procedura sulla verifica in merito agli aiuti di Stato abbia condotto a una decisione finale con esito favorevole, con la pronuncia della Commissione Europea, e nella misura consentita dalla decisione finale.

La liquidazione della prima quota di finanziamento, anche in forma di anticipazione, può essere richiesto solo a seguito della conclusione con esito positivo delle verifiche circa il rispetto della normativa in merito agli Aiuti di stato, dell'operazione fino ad un massimo del 20% del costo dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori.

La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata della documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmette alla UOGP la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza e la UOGP, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, su richiesta motivata del Benficiario, la UOGP potrà valutare di effettuare erogazioni di importi relativi a stati di avanzamento lavori corredati di fatture anche non quietanzate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione. Le relative fatture quietanzate devono essere prodotte alla UOGP comunque prima della successiva richiesta di erogazione di SAL.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione alla UOGP della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Il quadro economico del GP sarà definito e trasmesso agli esiti delle osservazioni poste dalla Commissione europea e sarà rimodulato in seguito all'espletamento delle gare di appalto (al netto delle economie da ribasso).

In caso di rifiuto del contributo al Grande Progetto da parte della Commissione Europea, ossia qualora si verifichino le condizioni di cui all'art. 78 paragrafo 4 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 284/2009, il finanziamento a valere sul POR FESR 2007-2013 sarà revocato; ai sensi della DGR n. 732/12, è individuata nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e risorse liberate della programmazione 2000/2006) o il programma "parallelo" derivante dalla terza ed ultima riprogrammazione del PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - la copertura delle spese anticipate dalla Regione Campania.

La Regione si riserva di adottare gli eventuali necessari atti consequenziali alla definitiva modifica del POR FESR 2007-2013 da parte della Commissione europea

La Regione si riserva di modificare le modalità di erogazione del finanziamento a valere sul Programma Parallelo, in ragione delle modalità di spesa che stabilite per il "Programma Parallelo" da parte del Ministero della Coesione;

La Regione si riserva di modificare le modalità di erogazione del finanziamento a valere sul Programma Parallelo, in ragione delle modalità di spesa che saranno successivamente stabilite per il "Programma Parallelo" da parte del Ministero della Coesione;

Le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto (economie di gara, di realizzazione o derivanti da interventi non realizzati, ecc.) rientrano nelle disponibilità della Regione Campania, che potrà valutare la possibilità di assegnarle al Beneficiario – Comune di Napoli per la realizzazione di opere complementari e coerenti con le finalità del Grande Progetto.

Articolo 5 - Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 e s.m.i. e dal Manuale di attuazione del POR FESR approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. connesse all'esecuzione della specifica operazione, purché previste dal progetto approvato ed espressamente indicate nel relativo decreto di finanziamento nonché effettuate e quietanzate dal 01/01/2007 al 31/12/2015 nonché certificabili anche con riferimento a quanto previsto dal precedente art. 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6 – Verifiche e controlli

La UOGP svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società in house la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, la UOGP verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, la UOGP potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.

Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del Responsabile del Procedimento dell'operazione.

La check list deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa alla UOGP in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7 - Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione, da quanto è oggetto di finanziamento, e dalla presente convenzione, è facoltà della Regione procedere alla sospensione del finanziamento, ovvero alla revoca.

La Regione procederà alla revoca totale o parziale del finanziamento in caso di esito negativo della verifica di compatibilità del regime di aiuto, ovvero di dichiarazione di parziale compatibilità dell'aiuto.

La risoluzione della Convenzione e la revoca del contributo comporteranno l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dalla UOGP in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

A seguito di revoca del finanziamento, ed in caso di mancata restituzione da parte del Beneficiario di quanto versato a titolo di anticipazione, la Regione Campania può procedere a sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario per altre finalità.

La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio, nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento, di eventuali pretese risarcitorie per i danni arrecati.

Resta inteso che la Regione Campania (e, con essa, l'UOGP) rimane estranea ai rapporti del Beneficiario con qualsiasi altro soggetto terzo in dipendenza della realizzazione delle opere afferenti il G.P. Il Beneficiario pertanto, terrà indenne e manlevata la UOGP da ogni molestia, pretesa, azione, ragione e diritto di terzi, comunque, originatisi dalla presente Convenzione ovvero dall'adozione di atti da parte del Beneficiario o stazione appaltante precedenti la decisione comunitaria in merito agli aiuti di Stato.

Articolo 8 - Entrata in vigore e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali modifiche e/ integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto aggiuntivo sottoscritto dall'UOGP e dal Beneficiario.

Articolo 9 - Controversie

Eventuali controversie che insorgano nell'attuazione della presente Convenzione, sono di competenza del foro di Napoli.

Le parti, nel rinviare per quanto non espressamente previsto al Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i., sottoscrivono e dunque accettano il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure, nulla escluso.

Letto confermato e sottoscritto, il ……

il Rappresentante legale del Beneficiario
dr. Luigi de Magistris

(ovvero Il Delegato del Rappresentante)

il Responsabile Generale della UOGP
dr. Gennaro Luigi Ramazio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Portici - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione non sostanziale della concessione demaniale marittima n. 130/04 - Soc. Antromira s.a.s.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n° 2013.0208461 del 21/03/2013 e successiva integrazione prot. n° 2013.0483449 del 04/07/2013, la sig.ra Auriemma Antonietta, in qualità di legale rappresentante della soc. "Antromira s.a.s.", con sede in Portici alla Via D'Albono n° 6/a, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo la variazione della concessione n° 130/04, consistente nell'occupazione di un'area demaniale marittima a terra di mq. 30,75, al fine di posizionare un piccolo casotto ad uso guradiania e gli allacci della linea idrica ed elettrica.
- che la concessione demaniale marittima n°130/04 scade il 31/12/2015;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n°081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Acquamorta - Comune di Monte di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione di concessione demaniale marittima - Comune di Monte di Procida

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO:

- che il Comune di Monte di Procida è titolare di cdm. n. 39/10, integrata dalla n. 44/11, allo scopo di occupare nell'ambito del Porto di Acquamorta aree demaniali marittime per una superficie totale di mq. 90.339,10, di cui:

a) mq. 71.242,80 complessivi di specchio acqueo, così ripartito:
   1) mq. 32.319,50 per finalità di area a servizio del diporto nautico per il periodo stagionale;
   2) mq. 23.113,40, per ormeggio di imbarcazioni da diporto, da effettuarsi con l'installazione di n. 4 pontili galleggianti di lunghezza pari a ml. 84,00 x 3 + 1 x 48,00, distinti nelle zone OR001, OR002, OR003 e OR009 per una superficie di mq. 750,00;
   3) mq. 5.599,90 di specchio acqueo interno alla darsena dei pescatori da destinare all'ormeggio delle unità da pesca e da diporto esclusivamente di proprietà e/o armate da residenti nel Comune di Monte di Procida con stazionamento da realizzarsi lungo le banchine esistenti;
   4) mq. 10.210,00 destinato a lavori.
b) mq. 18.127,30 complessivi di aree a terra, così ripartite:
   1) mq. 4.123,00, identificati come zona ZD002, da destinare a parcheggio autovetture;
   2) mq. 3.651,60, identificati come zona ZD006 da destinare a parcheggio autovetture;
   3) mq. 128,00, identificati come ZD007 da destinarsi a scivolo alaggio/varo natanti;
   4) mq. 50,00, identificati come ZD008 da destinarsi a servizi ulteriori;
   5) mq. 10.174,70 destinate a lavori.
c) mq. 969,00 di superficie OR opere da realizzare dal n. 1 al 14.

VISTE:

l'istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 163317 del 05/03/2013, come integrata dalla richiesta acquisita con nota prot. n. 362198 del 22/05/2013, con cui il Comune di Monte di Procida C.F. 80100130634 ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo l'estensione e la modifica d'uso di alcune aree della cmd n. 39/10, come modificata dalla n. 44/11, ripartendo le superfici secondo il sotto citato elenco:

a) mq. 71.523,90 complessivi di specchio acqueo, così ripartito:
   1) mq. 33.121,60 per finalità di area a servizio del diporto nautico per il periodo stagionale;
   2) mq. 23.042,70, per ormeggio di imbarcazioni da diporto, da effettuarsi con l'installazione di n. 4 pontili galleggianti di lunghezza pari a ml. 84,00 x 3 + 1 x 48,00, distinti nelle zone OR001, OR002, OR003 e OR009 per una superficie di mq. 750,00;
   3) mq. 5.599,90 di specchio acqueo interno alla darsena dei pescatori da destinare all'ormeggio delle unità da pesca e da diporto esclusivamente di proprietà e/o armate da residenti nel Comune di Monte di Procida con stazionamento da realizzarsi lungo le banchine esistenti;
   4) mq. 9.759,70 destinato a lavori;
c) mq. 18.034,90 complessivi di aree a terra, così ripartite:
   1) mq. 4.109,20, identificati come zona ZD002, da destinare a parcheggio autovetture;
   2) mq. 3.651,80, identificati come zona ZD006 da destinare a parcheggio autovetture;
   3) mq. 447,00 identificati con ZD003: molo interno – area a servizio del diporto e pesca (darsena pescatori);
   4) mq. 128,00, identificati come ZD007 da destinarsi a scivolo alaggio/varo natanti;
   5) mq. 50,00, identificati come ZD008 da destinarsi a servizi ulteriori;
   6) mq. 9.648,90 destinate a lavori.

d) mq. 1.629,20 di superficie OR opere da realizzare dal n. 1 al 19.

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la concessione demaniale n. 39/10, come modificata dall n. 44/11, scadrà il 31/12/2013;
- l'area oggetto di riduzione e variazione è situata nell'ambito del Porto di Acquamorta del Comune di Monte di Procida e riguarda una superficie totale di mq. 90.339,10;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. dr. Ferretti, tel n°081/7969649, il mercoledì dalle or e 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Dott. Ruggero Bartocci

Asis Salernitana Reti ed Impianti Spa Via Roberto Wenner 61 84131 Salerno (SA) P.Iva e C.f. 00268520657

Deliberazione commissariale n. 30 del 10 luglio 2013 del Commissario Straordinario Autorità di Ambito Sele.

Oggetto: Comune di Agropoli: approvazione aggiornamento tariffe del servizio idrico integrato annualità 2012 e 2013 ai sensi del Metodo Tariffario Transitorio (MTC) ex gestioni CIPE di cui alla Deliberazione AEEG n. 88/2013/R/IDR. — modifica della Deliberazione Commissariale n. 22 del 30/05/2013

L'anno duemilatredici il giorno dieci del mese di luglio alle ore 13.00 presso la sede legale dell'Ente di Ambito Sele in Salerno al Viale Giuseppe Verdi, 23/I piano 2, int.3/ 4.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

In forza del Decreto Presidenziale della Giunta Regionale della Campania n. 15 del 21.01.2013 e degli atti relativi al suo insediamento per l'esercizio dei poteri conferitigli:

Preso atto che con la Deliberazione Commissariale n. 22 del 30/05/2013 veniva approvata, per il Comune di Agropoli, l'aggiornamento delle tariffe del servizio idrico integrato annualità 2012 e 2013 ai sensi del Metodo Tariffario Transitorio (MTC) ex gestioni CIPE di cui alla Deliberazione AEEG n. 88/2013/R/IDR;

Dato atto che, con il provvedimento sopra indicato, veniva autorizzata la società ASIS SALERNITANA RETI E IMPIANTI spa, dalla data di pubblicazione del presente atto e sino all'esito dell'istruttoria da parte dell'AEEG, ad applicare a tutti i servizi erogati alle utenze di Agropoli, in via provvisoria, la variazione tariffaria massima calcolata pari a:

$0^{2013} = 1,134$

quale moltiplicatore delle "quote fisse" e "quote variabili" applicate alle stesse utenze al 31/12/2012, secondo le modalità previste dalPart. 35.4 dell'Allegato A alla Deliberazione ÀEEG n. 585/2012, prevedendo il recupero degli eventuali ricavi spettanti, all'esito della istruttoria da parte dell'AEEG, avvenga con il meccanismo di perequazione di cui al Titolo 11 dell'allegato A alla Deliberazione AEEG n. 585/2012;

Letta la nota dell'ASIS spa prot. 0004594 del 18/06/2013, acquisita in pari data al protocollo generale di questa Autorità di Ambito al n. 1877;

Dato atto che l'ASIS spa, con nota prot. 5210 del 10/07/2013, ha certificato il grave squilibrio economico finanziario che il centro di costo e gestionale di Agropoli ha determinato e/o determinerà sulla situazione gestionale complessiva a seguito dell'applicazione delle tariffe di cui al richiamato provvedimento n. 22/2013;

Preso atto che questa Autorità ha formulato, con nota prot. n. 1728 del 05/06/2013, uno specifico quesito all'AEEG in ordine alla derogabilità dei principi di "invariabilità" della struttura tariffaria applicate alle utenze al 31/12/2012 e di "gradualità" della crescita delle tariffe (applicazione dell'intero coefficiente "teta" senza la limitazione al 13,4%) per il quale, al momento, non si è avuto alcun riscontro;

Rilevato il carattere di eccezionalità della specifica situazione determinatasi nel comune di Agropoli così come risultante dalla certificazione trasmessa dalla società ASIS spa, tale da non consentire di attendere gli esiti della istruttoria e del parere da parte dell'AEEG;

Dato atto che l'elaborazione tariffaria, sebbene coerente con i deliberati dell'AEEG non rispetta il principio di cui alle comunicazioni della Commissione Europea e di cui all'art. 154 del Dlgs 152/06 come in ultimo modificato dal DPR 116/11 relativamente alla copertura dei costi gestionali sulla base del corrispettivo determinato in modo da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio e secondo il principio del recupero dei costi e del "chi inquina paga"

Acquisito il parere da parte del Responsabile dell'Area programmazione e Controllo, Dirigente ing. Francesco Petrosino, come contenuto nella nota prot. 2000 del 28/06/ 2013 che qui si intende integralmente richiamata , ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

tutto ciò premesso,

delibera

Di modificare la deliberazione n. 22/2013 nella sola parte in cui stabilisce la variazione tariffaria massima applicabile alle utenze nel 2013, sostituendo al valore del θ^{2013} ivi indicato, pari a 1,134, il valore massimo risultante dalla applicazione del "TOOL DI CALCOLO MTC" ai dati gestionali ed economici del Comune di Agropoli e di cui alla deliberazione n.22/2013, pari a:

$\theta^{2013} = 1,526$

quale moltiplicatore delle "quote fisse" e "quote variabili" applicate alle stesse utenze al 31/12/2012,

secondo le modalità previste dall'art. 35.4 dell'Allegato A alla Deliberazione AEEG n. 585/2012, prevedendo che il recupero degli eventuali ricavi spettanti, all'esito della istruttoria da parte dell'AEEG, avvenga con il meccanismo di perequazione di cui al Titolo 11 dell'allegato A alla Deliberazione AEEG n. 585/2012;
Di integrare la Deliberazione n.22/2013 stabilendo l'obbligo in capo alla società ASIS spa di restituzione alle utenze dei maggior ricavi, mediante congrue forme di conguaglio, nella eventualità che l'AEEG, all'esito delle proprie valutazioni di istruttoria, dovesse approvare un livello tariffario inferiore a quello provvisoriamente applicato alle utenze corrispondente ad un moltiplicatore di 1,526;
Di stabilire la trasmissione del presente atto alla società ASIS SALERNITANA RETI E IMPIANTI spa affinché provveda alla pubblicazione dell'aumento tariffario derivante dalla applicazione del presente provvedimento sul Settore Tariffe del Bollettino Ufficiale Regione Campania;
Di stabilire la trasmissione all'AEEG della presente deliberazione al fine di consentire la istruttoria di cui all'art. 7 della richiamata Deliberazione per la verifica della corretta applicazione del Metodo tariffario Transitorio e l'efficienza del servizio di misura nonché la formulazione del richiesto parere.

F.to il Segretario Generale
Dott. Mario Bianchino

F.to Il Commissario Straordinario
Dott. Giuseppe Parente

Salerno lì, 16/07/2013

Il Presidente ASIS
Avv.to Aniello Fiore

C O M U N E DI NOCERA SUPERIORE - Provincia di Salerno - C.F. 80032710651
PROT. N. 15926 DEL 16/07/2013
AVVISO DEPOSITO: Programma Regionale di edilizia residenziale sociale di cui all'art. 8 del DPCM 16 luglio 2009 "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa" - (D.D. 376 del 28/07/2010) - approvazione progetto definitivo e contestuale adozione variante al vigente P.R.G.
Proponente: Marrazzo Consulting s.a.s. con sede in Nocera Inferiore alla Via Barbarulo 84014 (SA).
Il Responsabile dell'area Assetto del Territorio – Ecologia – SUAP – Cimitero, ing. Bonaventura Nacchia
Vista la delibera di G.C. n. 14 del 28/03/2013, con la quale è stato approvato il progetto definitivo di cui all'oggetto in variante al P.R.G.;
Visto il Regolamento n. 5 recante "Norme sul Governo del Territorio", pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 dell'8 agosto 2011 ed il relativo "Manuale Operativo";
DA' NOTIZIA
La delibera di G.C. n. 14 del 28/03/2013, comprensiva degli atti tecnici e amministrativi previsti dalla vigente normativa statale e regionale, nonché del Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS e del relativo provvedimento dell'Autorità Competente, è depositata, a libera visione al pubblico, presso la Casa Comunale (Ufficio Tecnico Area Assetto del Territoro), per 30 (trenta) giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. digitale, sul sito web www.comune.nocera-superiore.sa.it, nonché all'Albo Pretorio del Comune.
Ai sensi dell'art. 7, c. 3, con i termini ridotti alla metà ex art. 4, c. 2, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di variante, da presentare al protocollo generale durante gli orari di apertura, in triplice copia, di cui una in competente bollo.
il responsabile dell'area Assetto del Territorio – Ecologia – SUAP – Cimitero, ing. Bonaventura Nacchia

COMUNE DI SAN RUFO *(Provincia di Salerno)* –
C.F. 83002540652 – P. IVA 00637690652

AVVISO DI DEPOSITO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DEL RELATIVO RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS

Autorità procedente/competente: Comune di SAN RUFO - IL SINDACO

- Vista la L.1150/42 e succ. mod. ed int.
- Vista la L.R. n. 14/1982 e s.m.i.
- Vista la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.
- Visto il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011 e il Manuale operativo del Regolamento

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito, presso l'Ufficio competente e la Segreteria del Comune, del ***PIANO URBANISTICO COMUNALE (FASE STRUTTURALE E FASE PROGRAMMATICA)*** **INTEGRATO DAL *RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS*** adottato dalla Giunta Comunale con delibera n. 70 del 29 maggio 2013 ai sensi dell'art.3, co.1 del Regolamento n.5/2011.
Gli atti rimarranno depositati presso l'Ufficio competente e la Segreteria del Comune al seguente indirizzo **Comune di San Rufo, via Roma, 19 - 84030 SAN RUFO (SA)**, tel. 0975 395013 – fax 0975 395243; utc.sanrufo@asmepec.it, nonché all'Albo del Comune e sul sito web dell'Ente **http://www.comune.sanrufo.sa.it** a libera visione del pubblico per **60** (sessanta) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data del presente avviso e del Bollettino Ufficiale della Regione Campania, col seguente orario:
- nei giorni non festivi, dal lunedì al venerdì: dalle ore 09.00 alle ore 13.00 (Ufficio Tecnico Comunale/Segreteria);
- nei giorni festivi, sabato e domenica: dalle ore 08.00 alle ore 10.00 (Ufficio Polizia Municipale).
Entro 60 giorni dalla pubblicazione del Piano è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni allo stesso, da presentare in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo generale del Comune, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, che ne rilascerà ricevuta.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-LL.PP.
f.to Ing. Carmine Iannazzone

IL SINDACO
f.to Avv. Gianna Pina Benvenga

COMUNE DI SANT'ANASTASIA

PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO PUBBLICO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Vista la legge 17.08.1942, n° 1150 e s.m.i;
Vista la Legge Regionale 22.12.2004, n° 16;
Visto l'art.10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011, n° 5;

DA NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale degli atti relativi all'adozione del Piano Urbanistico Attuativo " Lottizzazione del comparto ricadente sul vigente P.R.G. in zona " D1 Insediamenti Produttivi di iniziativa privata ", sito in Via Romani, Via Fusco e Vico Ricciardi di questo Comune, costituito dai fondi individuati catastalmente al foglio di mappa n. 11 particelle 21, 23, 25, 101, 107, 135, 215, 216, 217, 218, 241, 325, 511, 512, 513, 514 e 780, di complessivi mq. 18.500,00 ", presentato dal Consorzio FU.RO.RI. ed adottato con delibera di Giunta Comunale n° 189 del 18.06.2013.

Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dal 29.07.2013, col seguente orario:

- da Lunedì al Sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,30;
- nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro la scadenza del predetto termine, chiunque vorrà formulare osservazioni al predetto P.U.A. dovrà presentarle in duplice copia, nelle ore indicate, di cui una in competente bollo alla Segreteria Generale del Comune che ne rilascerà ricevuta.

Il presente avviso è pubblicato sul sito web del Comune www.comunesantanastasia.it ed affisso all'Albo Pretorio.

S.Anastasia, lì 16.07.2013

IL RESPONSABILE
Dr. Luigi Terracciano

Comune di Serre (SA) – CF 82001850658 – Avviso di Deposito Atti Urbanistici – Realizzazione parcheggio pubblico in via S. Lucia - Adozione variante urbanistica art. 19 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e apposizione del vincolo preordinato.

Il Responsabile del servizio UTC

In esecuzione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 97 del 28/05/2013 avente ad oggetto "**Realizzazione parcheggio pubblico in via S. Lucia,** Approvazione Progetto Definitivo, Adozione variante al P.R.G.", relativa all'adozione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 19 commi 2 e 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. , Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 2 del D.P.R.327/2001, Dichiarazione della pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

In ottemperanza della L.R.16/2004 e s.m.i., del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011 della Regione Campania e degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i.

RENDE NOTO

- Che tutti gli atti progettuali inerenti la variante urbanistica su menzionata saranno depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per 30 gg. consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. con il seguente orario: dal Lunedì al Venerdì dalle 9,00 alle 12,00 nonché nei giorni di **Martedì e Giovedì dalle 16,00 alle 19,00**
- Che l'avviso di deposito degli atti relativi all'adozione della variante in oggetto sarà pubblicato anche all'Albo Pretorio on line del Comune di Serre (SA) contestualmente alla pubblicazione sul BURC, e sul Sito Web del comune all'indirizzo www.comune.serre.sa.it.
- Che durante il periodo di deposito degli Atti chiunque abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti progettuali e presentare eventuali osservazioni scritte in duplice copia di cui una in bollo come per legge da depositarsi esclusivamente al Protocollo Generale del Comune di Serre (SA) indirizzata al Responsabile del Procedimento di seguito indicato: geom. Pompeo Mennella – Responsabile del servizio UTC – via Vittorio Emanuele – 84028 Serre (SA) – tel.0828/974900.

Il Funzionario Responsabile
Geom. Pompeo Mennella

Oggetto: Comune di Castel San Giorgio (Salerno) – C.F. 80021560653.
Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 3 c. 2 del Regolamento Regionale n° 5/2011 del progetto in variante allo strumento urbanistico vigente della "Strada di collegamento via Garibaldi – via Ferrentino in località Castelluccio e Fimiani di Castel San Giorgio"

Il Funzionario Responsabile

ai sensi dell'art. 3 c. 2 del Regolamento Regione Campania n° 5/2011 di "*Attuazione per il Governo del Territorio*" informa che, con delibera di Consiglio Comunale n° 40 del 24.11.2012 pubblicata il 26.11.2012 prot. n° 227, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato, ai sensi dell'art. 9, 10 e 19 del D.P.R. n° 327/2001 e ss. mm. ii il progetto in variante allo strumento urbanistico vigente della "*Strada di collegamento via Garibaldi – via Ferrentino in località Castelluccio e Fimiani di Castel San Giorgio*".
Ai sensi dell'art. 3 c. 2 del Regolamento Regione Campania n° 5/2011 di "*Attuazione per il Governo del Territorio*", si comunica che gli atti sono pubblicati sul sito ufficiale del Comune di Castel San Giorgio (*http://www.comune.castelsangiorgio.sa.it*), all'Albo Pretorio on-line dell'Ente e depositati presso l'Ufficio Segreteria Comunale, nonché presso l'Ufficio Tecnico Comunale 3° Settore in piazza Amabile 1 di Castel San Giorgio, a far data dal giorno **22 luglio 2013.**
Chiunque fosse interessato potrà prendere visione degli atti depositati negli orari di ufficio e presentare eventuali osservazioni in carta semplice ed in duplice copia, indirizzate al Sindaco del Comune di Castel San Giorgio, **entro e non oltre 30 (trenta) giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.

Dalla Casa Comunale, 16 Luglio 2013

Il Funzionario Responsabile 3° Settore
Ing. Michele Perone

CITTA' DI ERCOLANO (Prov. di Napoli) – C.F. 80017980634 – Settore Pianificazione Urbanistica
Oggetto: Piano di dettaglio delle costruzioni abusive ai sensi dell'articolo 23 del Piano territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani, approvato con Decreto del Ministero per i Beni e le attività Culturali del 4 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. n. 72 del 18 settembre 2002

IL DIRIGENTE RENDE NOTO

che in data **13 febbraio 2013** è stato sottoscritto dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania ed il Comune di Ercolano, il *Piano Per La Valutazione Della Compatibilità Paesistica Degli Interventi Edilizi Abusivi Oggetto Di Istanze Di Condono Nel Territorio Del Comune Di Ercolano presentate ai Sensi Delle Leggi 47/85 – 724/94*, ai sensi dell'art. 1, punto 3, ed art.6 del Protocollo di intesa del 25 Luglio 2001 intervenuto tra la Regione Campania e la Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Napoli e Provincia.
Detto Piano è in vigore dal 14 febbraio 2013.

Il Dirigente
(arch. Olimpio Di Martino)

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR La tua Campania cresce in Europa

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Comune di Pozzuoli | **Comune di Bacoli** | **Comune di Monte di Procida** | **Comune di Quarto**

COMUNE DI POZZUOLI

(Provincia di Napoli)

UFFICIO COMUNE

"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei"
tra i Comuni di Pozzuoli – Bacoli - Monte di Procida -Quarto

NOTA CHIARIMENTO

Oggetto : POR FERS CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.4 – Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei.. **Intervento di Risanamento idraulico dei bacini del lago d'Averno e del lago Lucrino. Intervento fognario di via Napoli"**

Con riferimento al Bando in oggetto, con precisione al "***Sopralluogo e presa visione degli atti"***, *si chiarisce* che l'attestato di avvenuto sopralluogo e presa visione degli atti, sarà rilasciato dal RUP del Grande Progetto, ing. Luoigi Salzano, presso l'Ufficio Comune del Comune di Pozzuoli, previa acquisizione di relativa dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, dal soggetto concorrente o da soggetto all'uopo formalmente delegato.

In caso di R.T.I. la dichiarazione deve essere resa dal mandatario o capogruppo, in caso di consorzio ordinario di tipo orizzontale o misto, o di consorzio stabile, consorzio di cooperative, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da uno qualsisi dei consorziati.

Il R.U.P. Grande Progetto

Dott. Ing. Luigi Salzano

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR
La tua Campania cresce in Europa

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Comune di Pozzuoli

Comune di Bacoli

Comune di Monte di Procida

Comune di Quarto

COMUNE DI POZZUOLI

(Provincia di Napoli)

UFFICIO COMUNE

"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei"
tra i Comuni di Pozzuoli – Bacoli - Monte di Procida -Quarto

NOTA CHIARIMENTO

Oggetto : POR FERS CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.4 – Risanamento ambientale e **Bando di gara mediante procedura aperta Appalto: "Lavori di ristrutturazione ed adeguamento funzionale del sistema Fognario depurativo intercomunale Monte di Procida –Bacoli- Pozzuoli"**

Con riferimento al Bando in oggetto, con precisione al "***Sopralluogo e presa visione degli atti"***, *si chiarisce* che l'attestato di avvenuto sopralluogo e presa visione degli atti, sarà rilasciato dal RUP del Grande Progetto, ing. Luoigi Salzano, presso l'Ufficio Comune del Comune di Pozzuoli, previa acquisizione di relativa dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, dal soggetto concorrente o da soggetto all'uopo formalmente delegato.

In caso di R.T.I. la dichiarazione deve essere resa dal mandatario o capogruppo, in caso di consorzio ordinario di tipo orizzontale o misto, o di consorzio stabile, consorzio di cooperative, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da uno qualsisi dei consorziati.

Il R.U.P. Grande Progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR La tua Campania cresce in Europa

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Comune di Pozzuoli **Comune di Bacoli** **Comune di Monte di Procida** **Comune di Quarto**

COMUNE DI POZZUOLI

(Provincia di Napoli)

UFFICIO COMUNE

"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei"
tra i Comuni di Pozzuoli – Bacoli - Monte di Procida -Quarto

NOTA CHIARIMENTO

Oggetto : POR FERS CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.4 – Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei. **Intervento fognario via Campana – Nodo fognario di Monterusciello**.

Con riferimento al Bando in oggetto, con precisione al "***Sopralluogo e presa visione degli atti"***, *si chiarisce* che l'attestato di avvenuto sopralluogo e presa visione degli atti, sarà rilasciato dal RUP del Grande Progetto, ing. Luoigi Salzano, presso l'Ufficio Comune del Comune di Pozzuoli, previa acquisizione di relativa dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, dal soggetto concorrente o da soggetto all'uopo formalmente delegato.

In caso di R.T.I. la dichiarazione deve essere resa dal mandatario o capogruppo, in caso di consorzio ordinario di tipo orizzontale o misto, o di consorzio stabile, consorzio di cooperative, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da uno qualsisi dei consorziati.

Il R.U.P. Grande Progetto

Dott. Ing. Luigi Salzano

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 41 del 29 Luglio 2013
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR
La tua Campania cresce in Europa

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Comune di Pozzuoli

Comune di Bacoli

Comune di Monte di Procida

Comune di Quarto

COMUNE DI POZZUOLI

(Provincia di Napoli)

UFFICIO COMUNE

"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei"
tra i Comuni di Pozzuoli – Bacoli - Monte di Procida -Quarto

NOTA CHIARIMENTO

Oggetto : POR FERS CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.4 – Risanamento ambientale e **Bando di gara mediante procedura aperta Appalto: "Realizzazione Rete Fognaria Via Casalanno – Via Kennedy"**

Con riferimento al Bando in oggetto, con precisione al "***Sopralluogo e presa visione degli atti"***, *si chiarisce* che l'attestato di avvenuto sopralluogo e presa visione degli atti, sarà rilasciato dal RUP del Grande Progetto, ing. Luoigi Salzano, presso l'Ufficio Comune del Comune di Pozzuoli, previa acquisizione di relativa dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, dal soggetto concorrente o da soggetto all'uopo formalmente delegato.

In caso di R.T.I. la dichiarazione deve essere resa dal mandatario o capogruppo, in caso di consorzio ordinario di tipo orizzontale o misto, o di consorzio stabile, consorzio di cooperative, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da uno qualsisi dei consorziati.

Il R.U.P. Grande Progetto

Dott. Ing. Luigi Salzano

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR La tua Campania cresce in Europa

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Comune di Pozzuoli **Comune di Bacoli** **Comune di Monte di Procida** **Comune di Quarto**

COMUNE DI POZZUOLI

(Provincia di Napoli)

UFFICIO COMUNE

"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei"
tra i Comuni di Pozzuoli – Bacoli - Monte di Procida -Quarto

NOTA CHIARIMENTO

Oggetto : POR FERS CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.4 – Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei.. **Rete fognaria di via Cigliano**

Con riferimento al Bando in oggetto, con precisione al "***Sopralluogo e presa visione degli atti"***, *si chiarisce* che l'attestato di avvenuto sopralluogo e presa visione degli atti, sarà rilasciato dal RUP del Grande Progetto, ing. Luoigi Salzano, presso l'Ufficio Comune del Comune di Pozzuoli, previa acquisizione di relativa dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, dal soggetto concorrente o da soggetto all'uopo formalmente delegato.

In caso di R.T.I. la dichiarazione deve essere resa dal mandatario o capogruppo, in caso di consorzio ordinario di tipo orizzontale o misto, o di consorzio stabile, consorzio di cooperative, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da uno qualsisi dei consorziati.

Il R.U.P. Grande Progetto

Dott. Ing. Luigi Salzano

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR La tua Campania cresce in Europa

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Comune di Pozzuoli **Comune di Bacoli** **Comune di Monte di Procida** **Comune di Quarto**

COMUNE DI POZZUOLI

(Provincia di Napoli)

UFFICIO COMUNE

"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei"
tra i Comuni di Pozzuoli – Bacoli - Monte di Procida -Quarto

NOTA CHIARIMENTO

Oggetto : POR FERS CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.4 – Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei **Nuova rete fognaria per gli insediamenti del comprensorio Cuma-Licola"**

Con riferimento al Bando in oggetto, con precisione al "***Sopralluogo e presa visione degli atti"***, *si chiarisce* che l'attestato di avvenuto sopralluogo e presa visione degli atti, sarà rilasciato dal RUP del Grande Progetto, ing. Luoigi Salzano, presso l'Ufficio Comune del Comune di Pozzuoli, previa acquisizione di relativa dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, dal soggetto concorrente o da soggetto all'uopo formalmente delegato.

In caso di R.T.I. la dichiarazione deve essere resa dal mandatario o capogruppo, in caso di consorzio ordinario di tipo orizzontale o misto, o di consorzio stabile, consorzio di cooperative, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da uno qualsisi dei consorziati.

Il R.U.P. Grande Progetto

Dott. Ing. Luigi Salzano

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 41 del 29 Luglio 2013

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR
La tua Campania cresce in Europa

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Comune di Pozzuoli

Comune di Bacoli

Comune di Monte di Procida

Comune di Quarto

COMUNE DI POZZUOLI

(Provincia di Napoli)

UFFICIO COMUNE

"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei"
tra i Comuni di Pozzuoli – Bacoli - Monte di Procida -Quarto

NOTA CHIARIMENTO

Oggetto : POR FERS CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.4 – Risanamento ambientale e **Bando di gara mediante procedura aperta Appalto: "Realizzazione Rete Fognaria Via Pantaleo - Via Campana – Via Marmolito"**

Con riferimento al Bando in oggetto, con precisione al "***Sopralluogo e presa visione degli atti"***, *si chiarisce* che l'attestato di avvenuto sopralluogo e presa visione degli atti, sarà rilasciato dal RUP del Grande Progetto, ing. Luoigi Salzano, presso l'Ufficio Comune del Comune di Pozzuoli, previa acquisizione di relativa dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, dal soggetto concorrente o da soggetto all'uopo formalmente delegato.

In caso di R.T.I. la dichiarazione deve essere resa dal mandatario o capogruppo, in caso di consorzio ordinario di tipo orizzontale o misto, o di consorzio stabile, consorzio di cooperative, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da uno qualsisi dei consorziati.

Il R.U.P. Grande Progetto

Dott. Ing. Luigi Salzano

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR La tua Campania cresce in Europa

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Comune di Pozzuoli | **Comune di Bacoli** | **Comune di Monte di Procida** | **Comune di Quarto**

COMUNE DI POZZUOLI

(Provincia di Napoli)

UFFICIO COMUNE

"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei"
tra i Comuni di Pozzuoli – Bacoli - Monte di Procida -Quarto

NOTA CHIARIMENTO

Oggetto : POR FERS CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.4 – Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei **"Risanamento idraulico del bacino del Miseno e riapertura, sistemazione e protezione delle foci del lago Fusaro"**

Con riferimento al Bando in oggetto, con precisione al "***Sopralluogo e presa visione degli atti"***, *si chiarisce* che l'attestato di avvenuto sopralluogo e presa visione degli atti, sarà rilasciato dal RUP del Grande Progetto, ing. Luoigi Salzano, presso l'Ufficio Comune del Comune di Pozzuoli, previa acquisizione di relativa dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, dal soggetto concorrente o da soggetto all'uopo formalmente delegato.

In caso di R.T.I. la dichiarazione deve essere resa dal mandatario o capogruppo, in caso di consorzio ordinario di tipo orizzontale o misto, o di consorzio stabile, consorzio di cooperative, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da uno qualsisi dei consorziati.

Il R.U.P. Grande Progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 41 del 29 Luglio 2013
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR La tua Campania cresce in Europa

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Comune di Pozzuoli **Comune di Bacoli** **Comune di Monte di Procida** **Comune di Quarto**

COMUNE DI POZZUOLI

(Provincia di Napoli)

UFFICIO COMUNE

"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei"
tra i Comuni di Pozzuoli – Bacoli - Monte di Procida -Quarto

NOTA CHIARIMENTO

Oggetto : POR FERS CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.4 – Risanamento ambientale e **Bando di gara mediante procedura aperta Appalto: "Lavori pulizia straordinaria delle coste,scogli e spiagge**

Con riferimento al Bando in oggetto, con precisione al "***Sopralluogo e presa visione degli atti"***, *si chiarisce* che l'attestato di avvenuto sopralluogo e presa visione degli atti, sarà rilasciato dal RUP del Grande Progetto, ing. Luoigi Salzano, presso l'Ufficio Comune del Comune di Pozzuoli, previa acquisizione di relativa dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, dal soggetto concorrente o da soggetto all'uopo formalmente delegato.

In caso di R.T.I. la dichiarazione deve essere resa dal mandatario o capogruppo, in caso di consorzio ordinario di tipo orizzontale o misto, o di consorzio stabile, consorzio di cooperative, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da uno qualsisi dei consorziati.

Il R.U.P. Grande Progetto

Dott. Ing. Luigi Salzano

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 41 del 29 Luglio 2013
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR
La tua Campania cresce in Europa

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Comune di Pozzuoli — **Comune di Bacoli** — **Comune di Monte di Procida** — **Comune di Quarto**

COMUNE DI POZZUOLI

(Provincia di Napoli)

UFFICIO COMUNE

"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei"
tra i Comuni di Pozzuoli – Bacoli - Monte di Procida -Quarto

NOTA CHIARIMENTO

Oggetto : POR FERS CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.4 – Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei **"Impianti di sollevamento e condotte"**

Con riferimento al Bando in oggetto, con precisione al "***Sopralluogo e presa visione degli atti"***, *si chiarisce* che l'attestato di avvenuto sopralluogo e presa visione degli atti, sarà rilasciato dal RUP del Grande Progetto, ing. Luoigi Salzano, presso l'Ufficio Comune del Comune di Pozzuoli, previa acquisizione di relativa dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, dal soggetto concorrente o da soggetto all'uopo formalmente delegato.

In caso di R.T.I. la dichiarazione deve essere resa dal mandatario o capogruppo, in caso di consorzio ordinario di tipo orizzontale o misto, o di consorzio stabile, consorzio di cooperative, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da uno qualsisi dei consorziati.

Il R.U.P. Grande Progetto

Dott. Ing. Luigi Salzano

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 41 del 29 Luglio 2013

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR La tua Campania cresce in Europa

POR Campania FESR 2007-2013
Grande Progetto
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Comune di Pozzuoli

Comune di Bacoli

Comune di Monte di Procida

Comune di Quarto

COMUNE DI POZZUOLI

(Provincia di Napoli)

UFFICIO COMUNE

"Area per l'attuazione del Grande Progetto dei Campi Flegrei"
tra i Comuni di Pozzuoli – Bacoli - Monte di Procida -Quarto

NOTA CHIARIMENTO

Oggetto : POR FERS CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.4 – Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei **"Bando di gara mediante procedura aperta Appalto: "Area Torre di Cappella - Sistemazione fognaria"**

Con riferimento al Bando in oggetto, con precisione al "***Sopralluogo e presa visione degli atti"***, *si chiarisce* che l'attestato di avvenuto sopralluogo e presa visione degli atti, sarà rilasciato dal RUP del Grande Progetto, ing. Luoigi Salzano, presso l'Ufficio Comune del Comune di Pozzuoli, previa acquisizione di relativa dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, dal soggetto concorrente o da soggetto all'uopo formalmente delegato.

In caso di R.T.I. la dichiarazione deve essere resa dal mandatario o capogruppo, in caso di consorzio ordinario di tipo orizzontale o misto, o di consorzio stabile, consorzio di cooperative, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da uno qualsisi dei consorziati.

Il R.U.P. Grande Progetto

Dott. Ing. Luigi Salzano

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Approvazione della Variazione di categoria di intervento edilizio immobile di Via San Benedetto, 30.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n.257 del 12/07/2013 è stata approvata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 59 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Urbanistico Comunale, la Variazione delle categorie di intervento edilizio per il fabbricato sito in via San Benedetto n.30 adottata con delibera di G.C. n.162 del 17/05/2013.

La predetta Variazione entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TRASFORMAZIONI URBANISTICHE
Arch. Davide PELOSIO

CO (BN) ï C.F. 81002270627 ï AVVISO, ad oggetto: Pubblicazione della variante ord ente Piano Regolatore Generale (P.R.G.).

Il responsabile del servizio tecnico comunale,

-Vista la L.R. 16/2004 e il regolamento regionale del 4 Agosto 2011 n. 5;

-Vista la delibera di Consiglio Comunale n.15 del 29/06/2013, di approvazione della Variante Ordinaria Parziale del vigente P.R.G., esecutiva ai sensi di legge,

PUBBLICA

La variante ordinaria parziale al vigente P.R.G. composta dai seguenti elaborati progettuali:

1-Relazione Generale.
2-Norme Tecniche di Attuazione.
3-Documento Strategico.
4-Tav. 01 P.R.G. Vigente (scala 1:10.000).
5-Tav. 02 P.R.G. Vigente (scala 1:2.000).
6-Tav. 03 Assetto Idrogeologico (scala 1:10.000).
7-Tav. 04 Beni Culturali e Ambientali (scala 1:10.000).
8-Zonizzazione della Variante Ordinaria Parziale P.R.G. (scala 1:10.000).
9-Tav. 06 Zonizzazione della Variante Ordinaria Parziale P.R.G. (scala 1:2000).
10-Rapporto ambientale con sintesi non tecnica.

La pubblicazione della variante ordinaria parziale del vigente P.R.G. è fatta ai sensi dellâart. 3 comma 6 del regolamento regionale del 4 Agosto 2011 n. 5 e ne comporta lâefficacia ai sensi del successivo comma 7,ovvero, il giorno successivo alla sua pubblicazione sul B.U.R.C.-

La proposta di variante in oggetto sarà pubblicata contestualmente sul B.U.R.C. e sul sito web del Comune di San Lupo (BN), allâindirizzo: www.comune.sanlupo.bn.it, è depositata presso l'ufficio di piano comunale.

San Lupo - 12 Luglio 2013

Il Responsabile del servizio tecnico comunale

F.to geom. Antonio Lupo Vaccarella

fonte

COMUNE DI SAN PRISCO – Provincia di Caserta – **Avviso – Consultazione Preliminare di Piano Urbanistico Comunale (PUC) e Rapporto Ambientale Preliminare.**

OGGETTO: COMUNE DI SAN PRISCO - AVVISO DI CONSULTAZIONE:
dei soggetti pubblici e privati anche costituiti in comitati ed associazioni (*ai sensi della legge 241/90 e dell'art. 5 del L.R. n.° 16/2004 e ss.mm.ii. nonché dell' art.7 del 1° e 2°comma del regolamento di attuazione n.5 del 4 agosto n.2011)*;

Si comunica che ai fini della consultazione di cui all'oggetto il RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE, il PRELIMINARE DI PIANO URBANISTICO COMUNALE ed i questionari, sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente/Competente all'indirizzo: www.comune.sanprisco.ce.it.
La documentazione cartacea è altresì disponibile presso:
- la sede dell'Autorità Procedente/Competente: *Comune di San Prisco – via Michele Monaco,92 – 81054 San Prisco (CE) - Tel 0823/ 1874329.*
Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie deduzioni, modifiche, integrazioni ecc, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione.
Le comunicazioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo:
Ufficio Tecnico del Comune di San Prisco - via Michele Monaco, 92 – 81054 - avendo cura di indicare nell'Oggetto **: "Osservazioni al Preliminare di Piano Urbanistico e al Rapporto Ambientale Preliminare**."
San Prisco, lì 12.07.2013

Responsabile Area Urbanistica e LL.PP.
Arch. Nicola Di Rienzo

M.C.M. S.r.l.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"Impianto di recupero rifiuti non pericolosi" nel Comune di Montecalvo Irpino, Provincia di Avellino, in località Isca delle Rose

Il sottoscritto Palladino Carlo c.f. PLL CRL 47H21 F448H, nato a Montecalvo Irpino il 21.06.1947, residente alla Via F.La Terra 41, in qualità di rappresentante legale della società M.C.M. S.r.l. con sede legale in c.da Cretazzo di Montecalvo Irpino (AV), P.IVA 00541100640, telefax 0825/818203, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Montecalvo Irpino
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente
Carlo Palladino

AUTORITA' PROPONENTE:
COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA
Ufficio Urbanistica

AUTORITA' COMPETENTE:
COMUNE DI SAN TAMMARO
Ufficio VAS

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Verbale congiunto tra autorità procedente e autorità competente per la individuazione dei SCA
(art. 2 comma 4 Regolamento LR 16/2004)

Oggetto: **Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica**
PIANO URBANISTICO COMUNALE DEL COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA
Autorità procedente: Comune di Santa Maria La Fossa - Ufficio Urbanistica
Autorità competente: Comune di San Tammaro - Ufficio VAS
CUP: VAS 01/13

PREMESSO CHE:

- Il Comune di Santa Maria la Fossa, autorità proponente, in data 28/03/2013, con prot. 2143 inoltrava al Comune di San Tammaro, quale Autorità competente, l'istanza di attivazione della procedura di VAS , per il Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Santa Maria la Fossa con contestuale trasmissione degli elaborati del Preliminare di Piano e del Rapporto Preliminare Ambientale relativo alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente per l'attuazione delle proposte di piano, unitamente ad una copia su supporto informatico del Rapporto Preliminare e degli elaborati del Preliminare di Piano, ;
- in data 16/04/2013 con prot. 3525 il Comune di San Tammaro, autorità competente, comunicava il CUP relativo al procedimento de quo, corrispondente a 1/2012, e contestualmente invitava l'amministrazione proponente a fissare data utile per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA);

RICHIAMATI

- Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18 dicembre 2009 "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania;
- Il Regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio";
- Il Manuale Operativo del Regolamento 4 agosto 2011, n. 5 di attuazione della L.R. n. 16/2004 in materia di Governo del territorio;
- Gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Vas in Regione Campania, dicui alla D.G.R.C. n. 203 del 05/03/2010;

TANTO PREMESSO

L'anno 2013, il giorno dieci del mese di Giugno alle ore 15.30, previo avviso verbale, si sono riuniti i sottoscritti:
1. **Ing. Felice Zippo** Responsabile dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Santa Maria la Fossa, nella sua qualità di Autorità Procedente;
2. **Ing. Luigi Vitelli**, Responsabile Ufficio VAS del Comune di San Tammaro, nella sua qualità di Autorità Competente.

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica ha illustrato i contenuti del Preliminare di Piano e del Rapporto Preliminare.
L'ing. Luigi Vitelli (autorità competente) richiama il CUP assegnato (CUP: VAS 01/2013), esaminato il Rapporto Preliminare, di concerto con l'Autorità procedente, richiamato l'art. 3 comma

2 del DPGR Campania n. 17/2009 (regolamento VAS), ha individuato i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA):

1) REGIONE CAMPANIA Assessorato Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile AGC 05 – Ecologia e tutela del territorio Via De Gasperi, 28 80143 Napoli
2) REGIONE CAMPANIA Assessorato Urbanistica, Politiche del Territorio, Edilizia Pubblica Abitativa, Accordi di Programma Area 16 – Governo del territorio, Tutela Beni paesistico - ambientali e culturali Centro Direzionale di Napoli, Isola A6 80143 Napoli
3) REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura Centro Direzionale di Napoli, Isola A6 80143 Napoli
4) AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA (ARPAC) Sede Centrale: Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale, Torre 1 80100 Napoli
5) PROVINCIA DI CASERTA Assessorato Ambiente Ambiente, ecologia e tutela del territorio C.so Trieste, 133, 80100 Caserta (CE)
6) PROVINCIA DI CASERTA Settore Agricoltura, sviluppo rurale e montano Via Lamberti, ex Saint Gobain 80100 Caserta (CE)
7) PROVINCIA DI CASERTA Settore Urbanistica, Piani territoriali Via Lamberti, ex Saint Gobain 80100 Caserta (CE)
8) AUTORITA‟ DI BACINO FIUMI LIRI GARIGLIANO E VOLTURNO Viale Lincon, ex Saint Gobain 80100 Caserta (CE)
9) CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO Via Roma, 80 80100 Caserta (CE)
10) SOPRINTENDENZA PER I BB. AA. per il paesaggio e per il patrimonio artistico ed etnografico province di Caserta e Benevento Viale Douhet, Palazzo Reale 81100 Caserta
11) ASL Caserta Dipartimento di Prevenzione Via Giotto 81055 S. Maria C.V. (CE)
12) ATO 2 Napoli – Volturno Via Cesario Console, 3 80133 Napoli
13) Comuni confinanti: Grazzanise, Capua, Casal di Principe e San Tammaro,
14) Comuni compresi nell'Unione dei Comuni Caserta SUD OVEST, di cui fa parte il Comune di Santa Maria la Fossa: Cancello ed Arnone, Cellole, Francolise, Mondragone e Sessa Aurunca.

Si è convenuto che l'Autorità procedente trasmetta il Rapporto Preliminare e copia del presente verbale alle autorità sopra individuate indicando in 45 gg. dal ricevimento il termine per inviare, anche via mail utilizzando la casella di posta elettronica del comune (tecnico.santamarialafossa@asmepec.it), eventuali osservazioni e/o pareri/suggerimenti. L'autorità Procedente si impegna a trasmettere all'Autorità Competente l'elenco dei soggetti che hanno trasmesso pareri, copie dei pareri, copie dei documenti attestanti la data di ricezione della comunicazione, eventuale dichiarazione in merito all'assenza di pareri.
Copia del Preliminare di Piano, del Rapporto preliminare, nonché il presente verbale saranno pubblicati sul sito internet del comune www.comunedisantamarialafossa.it e trasmessi agli SCA, come sopra individuati.
Copia del presente verbale sarà pubblicato, altresì, sul BURC.
Del che è verbale, in duplice originale, viene così sottoscritto:

Per l'Autorità Procedente: F.to Ing. Felice Zippo

Per l' Autorità Competente:
F.to Ing. Luigi Vitelli

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFITA

Via Aldo Moro n. 58 - Grottaminarda (AV) Tel. 0825441122; Fax. 0825/445502; e-mail: *bonifica.ufita@gmail.com*

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi degli artt. 7, 8 e 14, comma 4 della Legge n. 241/90, si dà notizia dell'avvio del procedimento relativo all'esecuzione delle opere pubbliche previste con il progetto "*Adeguamento comprensorio irriguo Valle del Calore Irpino – Servizio Basso – in agro di Apice sud(BN) e Mirabella Eclano(AV) – P.S.R. Campania 2007-2013 Misura 125 sottomisura 1",* approvato con delibera della Deputazione Amministrativa n. 33/2011 del 01-04-2011, relativamente al quale sono stati acquisiti i pareri, autorizzazioni, nulla osta necessari per rendere cantierabile il progetto in argomento, e sottoposto anche a Conferenza di servizi svoltasi in data 15.07.2013, giusto verbale di pari data, agli atti.
La realizzazione delle opere comporterà, tra l'altro, l'imposizione di servitù coattive e l'occupazione definitiva dei terreni e manufatti privati sui quali si rende necessario apporre il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, successivamente modificato ed integrato dal D. Lgs n. 302/2002 e s. m. e i. (T.U. espropri). Si dà atto, ai sensi e per gli effetti del comma 2, art. 11 del T.U. che il numero dei destinatari è superiore a 50 (vedasi piano particellare descrittivo di esproprio del progetto) e pertanto la comunicazione dell'avviso di avvio del procedimento, è effettuata mediante pubblico avviso. I soggetti interessati alla realizzazione delle opere, da dichiararsi di pubblica utilità, potranno prendere visione del progetto presso l'Area Tecnica dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00 con le modalità previste dal Regolamento della L.n. 241/1990, per 30 gg. consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso. Il R.U.P. è l'Ing. Francesco Gambacorta, Dirigente del Consorzio. Le ditte proprietarie risultanti dal piano particellare e ogni altro interessato, ove siano a conoscenza di variazioni di proprietà, devono comunicarlo per iscritto a questo Consorzio, indicando altresì se noti, i nuovi proprietari a mezzo trasmissione di valida documentazione probatoria e possono formulare osservazioni scritte al Responsabile del Procedimento nel termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Grottaminarda lì 16-07-2013

IL RESPONSABILE DELLE ESPROPRIAZIONI
Dott. Agronomo Giuseppe Lo Conte

IL R.U.P.
Dott. Ing. Francesco Gambacorta

COMUNE DI AVERSA
BANDO DI GARA - NUMERO GARA 4959099 CIG 505498840F

Il Comune di Aversa - P.zza Municipio 35 - 81031 Tel.081504913576 Fax 8901201-5049176 adele.satto@aversa.org- indice gara a procedura aperta mediante il criterio prezzo più basso per l'individuazione operatore economico autorizzato alla fornitura e servizio distribuzione dei kit dei sacchetti per raccolta differenziata. Importo a base d'asta: E. 190.000,00 + IVA . Durata 12 mesi.

Termine ricezione offerte: 19/08/2013 ore 12 - aperture offerte 20/08/2013 ore 9,00.

Il Dirigente
Avv. Giuseppe Nerone

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CRISPANO

Bando di gara

I.1) Comune di Crispano, VI SETTORE Politiche Sociali – piazza Trento e Trieste - 80020 CRISPANO (NA) Tel: 081/8341954; Fax 081/8363599; polsocial2007@libero.it - RUP dr. Franco Arbolino
II.1.5) Affidamento in gestione dell'intera struttura della villa comunale di Via Cancello in Crispano (NA), con la sola esclusione del blocco edificio prospiciente la Via Pigna e con accesso da detta via. CIG 5233976D9E. II.2.1) L'importo del canone posto a base d'asta da corrispondere al Comune di Crispano è di € 37.800,00, oltre I.V.A. come per legge e se dovuta, pari ad € 4.200,00 annue, oltre I.V.A. come per legge e se dovuta; II.3) Durata del contratto: anni nove
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) Termine ricezione offerte: 19.08.2013 ore 12.00; IV.3.8) Apertura offerte: 02.09.2013 ore 10.30.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.crispano.gov.it
Il responsabile del VI settore - dott. Franco Arbolino

COMUNE DI FUTANI – Provincia di Salerno – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di "Il sentiero di S Cecilia tra natura e tradizione". Importo a base di gara € 181.047,87 di cui € 776,54 quali Oneri di Sicurezza.
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 12/04/2006, n. 163.
Termine di ricezione delle offerte: 12.08.2013, ore 14:00. Esperimento di gara: 14.08.2013, ore 09:00.
Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comune.futani.sa.it e presso l'Ufficio LL.PP. del Comune nei giorni di apertura al pubblico.
Futani lì 16/07/2013

Il Responsabile dell'Area Tecnica
f.to arch. Pasquale D'Agosto

Comune di Mugnano di Napoli (Prov.di Napoli). Piazza Municipio n.1 – cap.80018 - tel.081/5710111– fax.081/5712262. Estratto di bando di gara per l'appalto, mediante procedura aperta, dei lavori di "Adeguamento impianti elettrici ai sensi del D.M. 37/2008, delle scuole comunali G. Siani, di Vittorio, L. Cirino, Sequino, S. Giovanni, Colombo e Montale".

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

In esecuzione alla determina dirigenziale n. 439 del 21.06.2013, è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Adeguamento impianti elettrici ai sensi del D.M. 37/2008, delle scuole comunali G. Siani, di Vitorio, L. Cirino, Sequino, S.Giovanni, Colombo e Montale". Importo complessivo dell'appalto è di €. **264.294,38**, così distinto: **€ 259.112,14** quale importo avori a base d'asta soggetto a ribasso, **€. 5.182,24** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso .

CATEGORIE RICHIESTE: prevalente OS30 classifica I

TERMINE DI ESECUZIONE : **giorni 90 (novanta).======**

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore **12,00 del giorno 09.09.2013**

APERTURA OFFERTE: in **prima seduta** alle ore **10,00** del **giorno 10.09.2013,** in **seconda seduta** alle ore **10,00** del **19.09.2013 .===**

Finanziamento: **Bilancio comunale** ====

CUP: F56G13000310004 – CIG: 5222205BE2.

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e), f) del DPR n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anomalmente basse. Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune. Il CSA è visionabile presso l'ufficio tecnico - area LL.PP. sito in Piazza Municipio n. 1, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 .

IL DIRIGENTE ing. Giuseppe Savanelli

Comune di Mugnano di Napoli (Prov.di Napoli). Piazza Municipio n.1 – cap.80018 - tel.081/5710111– fax.081/5712262. Estratto di bando di gara per l'appalto, mediante procedura aperta, dei lavori di "Ristrutturazione struttura in Mugnano 2000 – Centro sportivo tennis".

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

In esecuzione alla determina dirigenziale n. 462 del 01.07.2013, è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Ristrutturazione struttura in Mugnano 2000 – Centro sportivo tennis". Importo complessivo dell'appalto è di **€. 560.575,25**, così distinto: **€ 549.583,58** quale importo avori a base d'asta soggetto a ribasso, **€. 10.991,67** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso .

CATEGORIE RICHIESTE: prevalente OG1 classifica II

TERMINE DI ESECUZIONE : **giorni 180 (centottanta).======**

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore **12,00 del giorno 11.09.2013**

APERTURA OFFERTE: in **prima seduta** alle ore **10,00** del **giorno 12.09.2013,** in **seconda seduta** alle ore **10,00** del **24.09.2013 .===**

Finanziamento: **Bilancio comunale** ====

CUP: F57E13000170004 – CIG: 5222477C58.

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e), f) del DPR n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anomalmente basse. Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune. Il CSA è visionabile presso l'ufficio tecnico - area LL.PP. sito in Piazza Municipio n. 1, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 .

IL DIRIGENTE ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO AUTONOMO CENTRO ACQUISTI E GARE-GARE LAVORI

BANDO DI GARA CIG:52421116D7

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – Servizio Sistema delle infrastrutture di trasporto, delle opere pubbliche a rete e dei parcheggi – Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli, Tel.: 0817955415/79555351/79555355 - Fax: 0817955417.

Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli – Ufficio Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli, Italia.

SEZIONE II:OGGETTO DELL' APPALTO. II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Progettazione esecutiva, previa acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta, ed esecuzione dei lavori di ***Riqualificazione urbanistica e ambientale di via G. Ferraris, via Brecce a Sant'Erasmo, via E. Gianturco, via Nuova delle Brecce*** in esecuzione della deliberazione di Giunta comunale n. 416 del 3.6.2013 e della determinazione dirigenziale n. 8 del 01/07/2013 C.U.P. B64E11000550006; C.I.G:52421116D7.II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, progettazione ed esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito della IV Municipalità. II.1.6) CPV. Oggetto principale: lavori stradali 45233140-2 **II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO.** *Riqualificazione urbanistica e ambientale di via G. Ferraris, via Brecce a Sant'Erasmo, via E. Gianturco, via Nuova delle Brecce,* nell'ambito del *Grande progetto Riqualificazione urbana area portuale Napoli est,* consistenti nella regolarizzazione della carreggiata stradale, nella rifunzionalizzazione del sistema di raccolta delle acque di piattaforma e degli impianti fognari, la rifunzionalizzazione dell'impianto della pubblica

fonte: http://burc.regione.campania.it

illuminazione, nella riqualificazione dei sottopassi viari. **II.1.8)** LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti. **II.1.9)** AMMISSIBILITA' DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d'Appalto e Disciplinare di Gara. **II.2.1)** QUANTITATIVO O ENTITA' TOTALE. Importo complessivo dell'appalto pari ad **€** 11.451.770,96, di cui € 529.780,07 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed € 326.389,52 per progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione soggetti a ribasso, oltre IVA e oneri. Categorie di lavori che compongono l'appalto: categoria prevalente OG3 classifica V € 6.086.749,92 incidenza sull'appalto 54,71 % - categorie scorporabili e subappaltabili; OG6 classifica IV bis € 3.737.566,90 incidenza sull'appalto 33,59%; OG10 classifica III € 1.022.171,85 incidenza 9,19%; OS24 classifica I € 278.892,77 incidenza 2,51. II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. Il termine per la consegna del progetto esecutivo è di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi decorrenti dall'ordine di servizio di cui all'art. 168, comma 2, del D.P.R. 207/2010; il termine per l'esecuzione dei lavori è di 450 (quattrocentocinquanta) giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO III.1)** CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L'offerta deve essere corredata, a pena d'esclusione, da garanzia provvisoria di € 229.035,42 pari al 2% dell'importo a base d'asta, comprensivo degli oneri di sicurezza e delle spese di progettazione. La garanzia deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la stessa, per ulteriori 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione e su richiesta della stazione appaltante. Ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo Nazionale, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'apposito albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. 58/1998. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di raggruppamenti temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1, del D.Lgs. 163/2006. **III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO**. La realizzazione dell'opera è finanziata dalla Regione Campania a valere sui fondi P.O.R. FESR 2007/2013 giusta Decreto Dirigenziale n. 24 del 9.5.2013. **2.1**. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a corpo ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 163/06; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO. Sono ammessi raggruppamenti temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta comunale n. 591 del 28.2.2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto a imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA: possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D.Lgs. 163/2006. B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, del D.Lgs. 163/2006. C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l'ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i o, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax e la PEC, presso cui saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante, anche ai fini delle comunicazioni ex art. 79 del D.Lgs. 163/2006. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel presente bando di gara,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel Disciplinare e nel Capitolato speciale di appalto e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati e i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; *i*. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38, comma 1, lettere. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara o, in alternativa, dichiara esplicitamente l'assenza di soggetti cessati dalle cariche o qualità ivi indicate; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del D.Lgs.

fonte: http://burc.regione.campania.it

159/2011 né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art. 6 del D.Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente; non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa a quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. 163/2006; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; e) ai fini dell'art. 38, comma 1, lettera l), del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; f) ai fini dell'art. 38, comma 1, lettera m-quater) del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili a un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; h) **dichiara di essere a conoscenza che la prestazione oggetto della presente procedura è finanziata nell'ambito del POR Campania 2007/2013 e di accettare senza riserva alcuna che l'aggiudicazione definitiva è subordinata alla erogazione del finanziamento a valere su Fondi POR FESR 2007/2013 e sul *Programma Parallelo* di cui al Piano azione e coesione (PAC) da parte della della Regione Campania;** i) dichiara di assumere gli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L. 136/2010 e di effettuare tutte le transazioni avvalendosi di Banche o Poste Italiane spa ovvero di altri strumenti che consentano la piena tracciabilità delle operazioni; l'appaltatore, in caso di subappalto, si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria; nel caso di raggruppamento temporaneo la mandataria si impegna a rispettare, nei pagamenti effettuati verso le mandanti le clausole di tracciabilità (da inserirsi anche nel contratto di mandato). l) allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione della impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative e i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria (con indicazione espressa delle quote societarie detenute da ogni singolo componente), direzione tecnica, alla condizione che l'impresa non si trova in stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato; m) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; n) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell'art. 37, comma 13, del D.Lgs. 163/06, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; o) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire a essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; p) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. Dichiara altresì di essere a conoscenza che la stazione appaltante non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti, tranne che nell'ipotesi di cui all'art. 37, comma 11, del D.Lgs. 163/2006, secondo quanto stabilito dall'art. 58 del Capitolato speciale d'appalto; q) di essere a conoscenza e di accettare senza alcuna riserva che non spetta alcun compenso per la mancata approvazione del progetto definitivo, che determina la decadenza dall'aggiudicazione definitiva e l'interpello progressivo.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. Così come specificato nel Disciplinare di gara. I concorrenti devono allegare copia recante dichiarazione di conformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, ferma restando la necessità di comprovare, ai sensi dell'art. 92, comma 6, secondo periodo, del D.P.R. 207/2010, anche il possesso dei requisiti di cui all'art. 263, comma 1, del medesimo D.P.R.. Per i soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lettere d), e), f), del D.Lgs. 163/2006, anche se costituendi, l'attestazione SOA deve essere prodotta da ciascuna impresa. Per i soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lettere b), c), del D.Lgs. 163/2006 l'attestazione SOA deve essere prodotta dal consorzio. Per i soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lettere d), e), f), del D.Lgs. 163/2006, anche se costituendi, la certificazione del sistema di qualità deve essere prodotta da ciascuna impresa. Per i soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lettere b), c), del D.Lgs. 163/2006 la certificazione del sistema di qualità deve essere prodotta dal consorzio.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lgs. 163/2006. secondo le modalità prescritte dal disciplinare di gara e i criteri e sub-criteri con i relativi punteggi e subpunteggi massimi di seguito elencati:

Citerio	Sub Criterio	CRITERIO	Sub punteggio max	Punteggio max	Totale
ASPETTI QUALITATIVI DELL'OFFERTA					
B.1	Progetto definitivo				65
	B.1.1	Qualità e completezza degli elaborati grafici	5	20	
	B.1.2	Conoscenza dello stato dei luoghi	5		
	B.1.3	Esaustività delle relazioni	5		
	B.1.4	Definizione dei calcoli di dimensionamento degli impianti	5		
B.2	Soluzioni tipologiche e migliorie architettoniche				
	B.2.1	Prestazioni del pacchetto stradale	6	30	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B.2.2	Livelli di sicurezza e di qualità sottopassi	6		
	B.2.3	Elementi significativi del tessuto urbano	6		
	B.2.4	Qualità paesaggistica, ambientale e architettonica	6		
	B.2.5	Sicurezza, regolarità del deflusso dei veicoli e gestione dei conflitti	6		
B.3	Relazione su organizzazione e metodologia progettazione esecutiva				
	B.3.1	Composizione e organizzazione del Team di progettazione esecutiva	5	10	
	B.3.2	Modalità di gestione dell'interfaccia con il committente e gli altri portatori di interessi	5		
B.4	Relazione sull'organizzazione, sulla metodologia esecuzione lavori e sull'allestimento del cantiere			5	
OFFERTA TEMPO – OFFERTA ECONOMICA					
C.1	Riduzione dei tempi di esecuzione dei lavori			15	35
C.2	Ribasso sul prezzo posto a base di gara			20	

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. Nel caso di offerte che abbiano conseguito eguale punteggio complessivo, l'aggiudicazione provvisoria avverrà in favore di quella che abbia ottenuto il maggior punteggio relativamente agli elementi di natura qualitativa (criteri da B.1 a B.4); nel caso di ulteriore parità verra accordata preferenza all'offerta che abbia ottenuto il maggior punteggio con riguardo al prezzo offerto; nel caso di ulteriore parità si effettuera il sorteggio.

Alla seduta potranno partecipare i legali rappresentanti delle imprese concorrenti invitate o le persone munite di specifica delega loro conferita mediante atto scritto e firmato dagli stessi legali rappresentanti. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. La documentazione è disponibile per la consultazione su web o presso la sede del Servizio Sistema delle infrastrutture di trasporto, delle opere pubbliche a rete e dei parcheggi, ubicato in piazza Municipio - Palazzo San Giacomo 80133 Napoli, Italia – tel. 0817955415/79555351/79555355 - fax 0817955417. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. Il plico, sigillato, controfirmato dal concorrente sui lembi di chiusura, dovrà contenere, a

fonte: http://burc.regione.campania.it

pena di esclusione, le tre buste: **"A"** Documentazione Amministrativa, **"B"** Offerta tecnico-organizzativa, **"C"** Offerta Tempo - Offerta Economica. Il plico e le suddette buste devono recare all'esterno, a pena di esclusione, le diciture di cui al Disciplinare di gara (paragr. XIV). I plichi devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12.00** del **21/10/2013** all'indirizzo del Ufficio Protocollo Generale Gare: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo – 80133 – Napoli, Italia. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **23/10/2013** alle **ore 10.00** presso la Sala Gare del Servizio Autonomo C.U.A.G - Area lavori, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, in seduta pubblica, la Commissione di gara provvederà alla verifica della documentazione perventuta . La Commissione di gara procederà quindi, ai sensi dell'art. 48, comma 1 del Dlgs. 163/2006, al sorteggio pubblico per l'individuazione dei concorrenti, il cui numero non deve essere inferiore al 10% delle offerte presentate arrotondato all'unità superiore, cui dovrà essere richiesto di comprovare, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa richiesta nel bando di gara, presentando la relativa documentazione. Laddove il possesso dei requisiti risultasse già comprovato da tutte le ditte sorteggiate, tale richiesta non verrà inoltrata.

La Commissione, effettuati gli adempimenti di cui all'art.48 richiamato, successivamente procederà all'apertura della "BUSTA B" - Offerta tecnica ed effettuerà la verifica della completezza e correttezza formale delle offerte tecniche. In una o piu sedute riservate la Commissione di gara valuterà l'idoneità delle offerte tecniche, sulla base di criteri e sub criteri fissati nel disciplinare di gara, attribuendo i relativi punteggi. Completata la valutazione delle offerte tecniche, la Commissione di gara, in una nuova seduta pubblica la cui ora e data saranno comunicate ai concorrenti ammessi, procederà alla apertura della "BUSTA C" - Offerta tempo – Offerta economica; procederà, quindi, all'attribuzione dei relativi punteggi e al calcolo del punteggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivo assegnato ai concorrenti. Fatte salve le verifiche demandate in caso di offerte anormalmente basse, si redigerà, infine, la graduatoria dei concorrenti, determinando l'offerta economicamente piu vantaggiosa.

Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara - lavori", “avvisi di rinvio”. SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL'AGGIUDICATARIO V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell’ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21.12.2011, al pagamento di un contributo pari a € 200,00 (duecento/00 euro) da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le modalità riportate nel Disciplinare di gara V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L’appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del “Protocollo di Legalità in materia di Appalti” stipulato in data 1.8.2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5.10.2007. Il Protocollo e la detta Deliberazione possono essere consultati all’indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”. Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del citato Protocollo di Legalità, nonché le clausole elencate all’art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall’impresa affidataria in sede di stipula del contratto o subcontratto.

V.3) ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO. Nei confronti dell’impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione previsionale e programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, TARSU, TOSAP/COSAP. SEZIONE VI: ALTRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI. VI.3)INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal D.Lgs. 163/2006 e dal D.P.R. 207/2010, secondo quanto sancito dall'art. 46, comma 1-bis, del citato D.Lgs. 163/2006. 2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 3) Ai sensi dell'art. 168, comma 1, del D.P.R. 207/2010 in caso di annullamento della aggiudicazione definitiva la stazione appaltante si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara al fine di una nuova aggiudicazione, provvedendo all'interpello fino al quinto migliore offerente. 4) Ai sensi dell'art. 34, comma 35, del D.L. 179/2012 convertito dalla L. 221/2012, le spese per la pubblicazione di cui all'art. 66, comma 7, secondo periodo e all'art. 122, comma 5, secondo periodo, del D.Lgs. 163/2006, sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

5)I concorrenti dovranno rivolgersi al Servizio di cui sopra per la prenotazione del **sopralluogo obbligatorio**. 6) Il responsabile del procedimento è l'arch. Giuseppe Pulli - tel. 081/7956811.

7) Il presente Bando di gara, il Disciplinare di gara e gli elaborati costituenti il progetto preliminare approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 416 del 3.6.2013 sono consultabili sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara.

Il presente bando di gara è stato inviato alla GUUE il 16/07/2013.

Il DIRIGENTE - DOTT.SSA ROBERTA SIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PALOMONTE (SA) – Codice fiscale – 82002370656 – Bando di gara – Affidamento dei lavori di " Interventi di efficientamento energetico presso casa comunale" - CIG 523947143F

Ente aggiudicatore. Comune di Palomonte. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura aperta; Offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: procedura aperta mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei lavori di "Interventi di Efficientamento energetico presso casa comunale"; 4) Importo a base di gara € 563.188,93 oltre € 16.895,67 per oneri di sicurezza, Iva esclusa; 5) Categoria richiesta: OG2 – Classifica II; 6) Termine per la presentazione delle offerte 21/08/2013, ore 12,00; 7) Documentazione di gara disponibile sul sito www.comune.palomonte.sa.it;

Palomonte, lì 17/07/13

Il RUP - Geom. Giuseppe Caporale

COMUNE DI SANT'ANASTASIA
PROVINCIA DI NAPOLI
Servizio Lavori Pubblici
BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA

In esecuzione della determinazione dirigenziale n.711, del 20/06/2013, questa Amministrazione intende affidare in appalto ai sensi dell'art.53, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i. mediante procedura aperta,

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE DEI LAVORI DI RECUPERO DELLE FABBRICHE DEL VECCHIO MACELLO IN VIA POMIGLIANO, DA DESTINARE A CENTRO POLIFUNZIONALE ANASTASIANO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI.
(C.U.P. G22J11000120006 - C.I.G. 5224380EBF)

1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Sant'Anastasia – Piazza Siano, n°2 – Sant'Anastasia (Na) – Tel. O81/8930200 – Fax: 0818982890; Indirizzo internet: www.comunesantanastasia.it – PEC (e-mail): lavoripubblici@pec.comunesantanastasia.it;

2) OGGETTO DELL'APPALTO: progettazione esecutiva e esecuzione dei lavori sulla base del progetto definitivo ai sensi dell'art.53, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i.. Il contratto, ai sensi dell'art. 53, comma 4, del D. Lgs. N. 163/2006, sarà stipulato a corpo.

3)IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: L'importo complessivo dell'appalto ammonta ad **€.1.568.916,76** di cui €.1.517.815,48 per lavori compreso oneri della sicurezza e €.51.101,28 per onorari di progettazione e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione, così ripartiti:

- **importo lavori a corpo (soggetto a ribasso) €. 1.504.447,29**
- **oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza €. 13.368,19 (non soggetti a ribasso), importo onorari per progettazione esecutiva e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (esclusi IVA e oneri professionali) €. 51.101,28 (soggetti a ribasso).**

4) FINANZIAMENTO: l'opera è finanziata con fondi PON sicurezza Obiettivo convergenza 2007/2013 del Ministero dell'interno Asse II obiettivo operativo 2.1 nell'importo complessivo di € 2.200.000,00.

5) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Realizzazione di centro polifunzionale per l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati regolari attraverso il recupero delle fabbriche del vecchio macello con la esecuzione di tutte le opere per rendere funzionale l'immobile alle destinazioni come meglio specificate nel progetto definitivo messo a base di gara.

6) UBICAZIONE: Vecchio mattatoio comunale - Via Pomigliano Sant'Anastasia (Na)

7) CLASSIFICAZIONE DEI LAVORI:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- categoria prevalente OG1 – Edifici civili e industriali – €. 1.061.783,77 - Classifica III bis;
- altre categorie: scorporabili/subappaltabili: OG11 – Impianti tecnologici €. 429.292,57 – Classifica II;
- altra categoria di cui si compone l'appalto: OS4 Impianti elettromeccanici trasportatori € 26.739,14;

Lavorazione	**Categoria D.P.R. 207/2010**	**qualificazione obbligatoria (si/no)**	**importo (euro)**	**%**	**indicazioni speciali ai fini della gara**	
					prevalente o scorporabile	**subappaltabile (si/no)**
Edifici civili e industriali	OG1	SI	**1.061783,77**	69,96	Prevalente	30,00%
Impianti tecnologici	OG11	SI	**429.292,57**	28,28	Scorporabile	30,00%
Impiant. elettrom.. traspor	OS4	SI	**26.739,14**	1,76		100,00%
TOTALI			**€.** 1.517.815,48	**100**		

8) CLASSI E CATEGORIE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA: (vedasi disciplinare di gara);

9) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.83 del D.Lgs. N.163/2006 e dell'art.120 del D.P.R N.207/2010 sulla base degli elementi di valutazione e relativi pesi appresso indicati:

Elementi di natura qualitativa:

A) Valore tecnico delle soluzioni migliorative e integrative : Peso 70

- A1) qualità dei materiali sub peso 8
- A2) allestimento e organizzazione del cantiere sub peso 5
- A3) pregio tecnico sub peso 30
- A4) migliorie estetico funzionali sub peso 15
- A5) qualità impiantistica sub peso 8
- A6) manutenzione ordinaria sub peso 4

Elementi di natura quantitativa:

- B) Prezzo Peso 15
- C) Riduzione dei tempi di esecuzione lavori Peso 10
- D) Riduzione dei tempi della progettazione esecutiva Peso 05

Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata con il metodo aggregativo - compensatore di cui all'Allegato G del D.P.R. n.207/2010.
La valutazione delle offerte è demandata ad una commissione giudicatrice ai sensi dell'art.84 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.

10) TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: le offerte dovranno pervenire, pena l'esclusione dalla gara, entro e non oltre le ore 13,00 del giorno **02 settembre 2013,** a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, ovvero consegnata a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Sant'Anastasia, con le modalità previste nel disciplinare di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) INDIRIZZO DI RICEZIONE DELLE OFFERTE: Comune di Sant'Anastasia (Prov. di Napoli) Ufficio Protocollo – P.zza Siano, n.2 – 80048 Sant'Anastasia.

12) ATTI DI GARA: gli elaborati del progetto definitivo con i relativi allegati, possono essere visionati dalle ore 9,00 alle ore 13,00 dei giorni lunedì e giovedì e dalle ore 16,00 alle ore 18,00 del giorno martedì, presso il Servizio LL.PP sito in Sant'Anastasia alla via Primicerio e possono essere richiesti su supporto informatico presso la Copisteria: Centro Copie Eliografia Sprint Sas, sita in Cercola (NA) alla via D.co Ricciardi n.5/7.

13) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE: i requisiti di partecipazione per gli operatori economici e per i progettisti, sia di carattere generale che di natura tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria, sono specificati nel disciplinare di gara.

14) SITUAZIONE GIURIDICA DEI CONCORRENTI: insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art.38 del D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i. e possesso dei requisiti di ammissione indicati nel disciplinare di gara.

15) COPERTURE ASSICURATIVE: le cauzioni e le polizze richieste ai concorrenti sono specificate nel disciplinare di gara.

16) TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: 180 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dell'offerta stessa.

17) ORGANO COMPETENTE PER LE PROCEDURE DI RICORSO: l'organo competente per le procedure di ricorso è il TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) per la Campania, sez. di Napoli.

18) PROTOCOLLO DI LEGALITA': il concorrente è tenuto al rispetto del protocollo di legalità sottoscritto dal Comune di Sant'Anastasia e l'U.T.G. Prefettura di Napoli, secondo le clausole nello stesso riportate e in dettaglio indicate nella dichiarazione obbligatoria allegato A.

19) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ing. Luigi Coppola (Tel. 081 /8930400/ 418/ 420).

20) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: per quanto non previsto nel presente bando si rimanda al disciplinare di gara che ne forma parte integrante e sostanziale, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul sito internet www.comunesantanastasia.it.

Lì, 05 luglio 2013

Il Responsabile del Servizio LL.PP.
Ing. Luigi Coppola

Il Responsabile dell'Ufficio Gare: Avv. Antonietta Colantuoni, P.zza Siano n.2, 80048 Sant'Anastasia (NA), Tel.081/893.02.28 – Fax 081/898.28.90; PEC: affarilegali@pec.comunesantanastasia.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

C[illegible]NO-Piazza XX Settembre, 1 (NA)- C.F. 840[illegible]
di gara- *Lavori di riqualificazione viaria e arredo urbano. Esecutivo 1° lotto*
CIG. 5097464
Indizione gara 10 settembre 2013
Importo complessivo dei lavori € 178.040,47
Procedura di gara aperta: art. 55 del D.Lgs. 163/20006
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, art. 82, comma 2 lettera a) del D.Lgs. 163/2006
Requisiti di partecipazione: si rinvia al bando integrale di gara
Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione secondo le modalità prescritte dal bando di gara entro le ore 12,00 del giorno 09/09/2013
Il bando di gara può essere consultato e scaricato all'indirizzo internet **www:scisciano.asmenet.it** e **www:sitar.campania.it**
Dalla Residenza Municipale

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Avv. Stefano Addeo

MOSTRA D'OLTREMARE S.P.A. - Estratto avviso esplorativo per manifestazione d'interesse

La Mostra d'Oltremare S.p.A. con sede in Napoli alla Via Kennedy, 54 Tel: 081/7258032 – Fax: 081/7258039-09 web: www.mostradoltremare.it - e-mail: paolo.stabile@mostradoltremare.it, areatecnica.mostradoltremare@cert.tnet.it intende acquisire manifestazioni di interesse per procedere alla partecipazione alla selezione per l'affidamento del servizio di noleggio e relativa conduzione di impianti elettrici provvisori da collocare in strutture temporanee come stand, mostre, fiere ed altri eventi in programmazione nelle aree della Mostra d'Oltremare"

La dichiarazione di interesse dovrà pervenire all'Ufficio Gare e Contratti della Mostra d'Oltremare, entro e non oltre il 1 agosto 2013 ore 17.00, **pena l'esclusione.**

L'avviso per manifestazione di interesse completo è pubblicato sul sito internet della Mostra d'Oltremare www.mostradoltremare.it (Bandi & Gare).

Il Responsabile del Procedimento Arch. Paolo Stabile
Il Direttore Generale Dr. Maurizio Castellucci

AZIENDA OSPEDALIERA
"G. RUMMO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì_17/07/2013__

OGGETTO: Procedura aperta per la fornitura biennale di dispositivi medici per la U.O.C. Di Emodialisi dell'A. O. "G. Rummo".
Ai sensi del D.Lgs. 163/2006, sarà espletata mediante procedura aperta la gara la fornitura biennale di dispositivi medici per la U.O.C. Di Emodialisi dell'A. O. "G. Rummo". L'importo complessivo dell'appalto è presuntivamente pari ad € 500.000,00 + IVA. – . Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: _**16/09/2013**__ **ore 12.00**. Apertura offerte: _**25/09/2013**___ **ore 09.30**. Per informazioni www.aziendaospedalierarummo.it .

IL DIRETTORE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT.SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

AZIENDA OSPEDALIERA
"G. RUMMO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì_17/07/2013_

OGGETTO: Procedura aperta fornitura reagenti per Genetica Medica dell'A. O. G.Rummo.
Ai sensi del D.Lgs. 163/2006, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per la fornitura di Reagenti occorrenti all'U.O. di Genetica Medica dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo**"** di Benevento. La gara verrà aggiudicata per singoli lotti. Durata dell'appalto: n.2 anni.L'importo complessivo dell'appalto è presuntivamente pari ad € 260.700,00 + IVA. Sono ammessi a presentare offerta anche raggruppamenti di imprese. – . Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: **23/09/2013 ore 12.00.** Apertura offerte: __**03/10/2013** ore 09.30. Per informazioni www.aziendaospedalierarummo.it .

IL DIRIGENTE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT.SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

AZIENDA OSPEDALIERA
"G. RUMMO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì 16.07.2013

OGGETTO: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di noleggio, lavaggio, disinfezione, trasporto, consegna e ritiro di biancheria piana e confezionata, materassi e guanciali ai piani, sterilizzazione di biancheria in cotone e TTR per campo operatorio, fornitura calzature per l'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento (CIG n.52209006F8)

Ai sensi del D.Lgs. 163/2006, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per l'affidamento del servizio noleggio, lavaggio, disinfezione, trasporto, consegna e ritiro di biancheria piana e confezionata, materassi e guanciali ai piani, sterilizzazione di biancheria in cotone e TTR per campo operatorio, fornitura calzature per l'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento. La gara verrà aggiudicata in un unico lotto. Non sono ammesse offerte parziali. Durata dell'appalto: n.4 (quattro) anni, con previsione di rinnovo per n.2 (due) anni. L'importo complessivo dell'appalto è presuntivamente pari ad € 6.000.000,00 + IVA, compreso gli oneri di sicurezza. Le Ditte partecipanti devono aver svolto negli ultimi tre anni attività rientranti nell'oggetto dell'appalto presso Strutture Sanitarie pubbliche e/o private per un importo complessivo di almeno € 3.000.000,00 + IVA. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 23.09.2013 ore 12.00. Apertura offerte: 01.10.2013 ore 09.30. Per informazioni www.aziendaospedalierarummo.it

IL DIRIGENTE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT.SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

COMUNE DI NAPOLI AVVISO ESITO DI GARA CIG 447979294C I.1) Servizio Programmazione Sociale e Politiche di Welfare - via S. Tommasi, 19 – 80135 Napoli - email: programmazione.sociale@comune.napoli.it – tel. 0817958616 - Internet: www.comune.napoli.it - **II.1.1) Azioni di supporto alla programmazione sociale partecipata e ai sistemi di welfare territoriale** - Determinazione Dirigenziale di indizione n. 39 del 21/09/2012 e smi n. 44 del 22/10/2012. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi - Luogo: Napoli. **II.1.5)** CPV: 85000000–9. **IV.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 9 del 01/03/2013. **V.2)** Numero di offerte ricevute: uno. **V.3)** Aggiudicataria: L'Orsa Maggiore Cooperativa sociale-Napoli, avendo offerto un ribasso percentuale unico pari a 1% sull'importo a base di gara. **V.4)** Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 82.644,63 oltre IVA. Valore finale totale dell'appalto: € 81.818,18 oltre IVA. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27.03.2007. **Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi** ***Avv. Rossana Lizzi***

COMUNE DI PETRURO IRPINO (AV)- C.F. 80010890640
Avviso di appalto aggiudicato - C.I.G. 5006660A86 - CUP C35J11000020006

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: COMUNE DI PETRURO IRPINO (AV) - Via Ettore Capozzi, n°9 - 83010 PETRURO IRPINO (AV);
2. PROCEDURA: negoziata (art. 122 co. 7 D.L.vo 163/2006) - CRITERIO: prezzo più basso
3. OGGETTO: potenziamento e la ristrutturazione dell'elettrodotto comunale nelle aree rurali. IMPORTO euro 921.753,58 + IVA
4. DATA AGGIUDICAZIONE: determina del Responsabile del Servizio Tecnico n°84 del 04/07/2013.
5. Sono stati invitati i seguenti dodici operatori: 1) LA CASTELLESE COSTRUZ. S.R.L. Via Roma, 8p 83040 Castelfranci (Av) 2) ZAFFIRO COSTRUZIONI S.R.L. Contrada Acqua Chiusa, 5 83040 Flumeri (Av) 3) TECNOCOSTRUZIONI S.R.L. Via Collepiano 82030 Torrecuso (Bn) 4) IDROSTRADE S.R.L. Via Fonte, 295/A 84069 Roccadaspide (Sa) 5) PARRELLA PELLEGRINO S.R.L. Via Giordano Bruno, 223 83016 Roccabascerana (Av) 6) G.C. COSTRUZIONI S.R.L. Via Ferrovia 83026 Montoro Sup. (Av) 7) PISANIELLO COSTRUZIONI S.R.L. Via Cesinola, 32 83018 San Martino V.C. (Av) 8) DERVIT S.P.A. Via Colle Del Sole, 5.Fraz. Temp. 84069 Roccadaspide (Sa) 9) ALFIERI IMPIANTI DI ALFIERI D. Via Nazionale, 88 84076 Torchiara (Sa) 10) I.E.C.I. LOMBARDO S.R.L. Via Dei Terzi, 8 - Fraz. Gromola 84047 Capaccio (Sa) 11) SAVI S.A.S. DI SACCO V. & C. Via Scavata Case Rosse, 19/B 84131 Salerno (Sa) 12) FORTUNA COSTRUZ. GEN S.R.L. Via Italia, 102 84089 Pontecagnano F. (Sa)
6. OFFERTE RICEVUTE: 10.
7. AGGIUDICATARIO: IDROSTRADE s.r.l. - con sede in Roccadaspide (SA) alla Via Fonte, n°195/A.
8. VALORE DELL'OFFERTA: euro 883.189,79 oltre IVA come per legge.
9. R.U.P. - Geom. Eugenio DE MARCO - Ufficio Tecnico Comunale - Via Ettore Capozzi, n°9 - 83010 Petruro Irpino (AV). Telefono e fax 0825-996115 - Indirizzo mail: info@comune.petruroirpino.av.it.

Petruro Irpino, lì 05 Luglio 2013

Il responsabile del servizio
geom. Eugenio De Marco

COMUNE DI PIETRELCINA (PROV. BN) C.F.80001750621
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO PROT.N.5962 DEL 16.07.2013
1.Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Pietrelcina – Corso Padre Pio,33 –82020 Pietrelcina (BN); **2.Procedura aggiudicazione:**procedura aperta; **3.Categoria del servizio e sua descrizione**: servizi cimiteriali di tumulazione,inumazione,pulizia e manutenzione straordinaria Categoria 27 – CPV 98371110-8 **4.Data d'aggiudicazione** : 18.06.2013; **5.Criterio d'aggiudicazione**: prezzo più basso;**6. Numero d'offerte ricevute**: 1; **7.Nome ed indirizzo aggiudicatario**:ELECTRA SANNIO SRL, Via Colonnette n.6 BENEVENTO **8**.**Importo di aggiudicazione**: € 45.661,50, oltre IVA al 21% **9**.**Ribasso offerto**: 16,35% 10.**Valore subappaltabile**: 30%**11.Data pubblicazione bando di gara sulla GURI**: 05.04.2013; **13.Organo competente per le procedure di ricorso**:TAR Campania-P.zza Municipio, 64 NAPOLI.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Geom. Laura Cesare)

ASMEL Consortile s.c.a.r.l. ASMECOMM	**CENTRALE DI COMMITTENZA** **ASMEL CONSORTILE Soc. Cons. a r.l.** **Sede Legale: Via del Colosseo, 1 – Roma** **Sede Operativa: Centro Direzionale - Isola G1 - Napoli** **P.Iva: 12236141003** **COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA)**	

Oggetto: ESITO DI GARA.

ENTE APPALTANTE: COMUNE di SERRARA FONTANA(NA), via Roma 79 – Serrara Fontana (NA) – Paese: Italia.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO: Affidamento ai sensi ex art.45 bis Codice della Navigazione, dell'area demaniale marittima - specchio acqueo denominato SP-I, SP-A, SP-A1 SP-C, SP-C1, SPC-2 del Porto turistico di Sant'Angelo. Periodo presumibile: dall'affidamento al 31.12.2013- Importo soggetto a rialzo : €. 190.000,00 – CIG: 51245039A5 - Gestione di specchi acquei destinati all'attività di ormeggio in concessione al Comune di Serrara Fontana, interni al locale porto di S. Angelo, al fine di esercitarvi le attività previste dalla medesima concessione di ormeggio e guardiania, supporto natanti ed imbarcazioni da diporto, trasbordo passeggeri ed altro.

IMPORTO DEL CANONE: **€ 190.000,00**.

DURATA DELL'AFFIDAMENTO: dall'affidamento al 31/12/2013.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE PRESCELTA: Procedura ad evidenza pubblica con il criterio del massimo rialzo sul prezzo posto a base di gara.

DITTE PARTECIPANTI: n. 02 come di seguito:

1) S.I.R.C. srl – Via Montenero n. 1 – 47042 Cesenatico (FO), prot. 4461 del 11/06/2013;
2) ISCHIA SEA PARKING srl – Via Nazario Sauro n. 38 – 80070 Serrara Fontana (NA), prot. n. 4462 del11/06/2013.

DITTE AMMESSE n. 01

DITTE ESCLUSE n. 01

DETERMINA DIRIGENZIALE DI AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO: n. 106 del 10/07/2013.

DITTA AGGIUDICATARIA: Società S.I.R.C. srl – Via Montenero n. 1 – 47042 Cesenatico (FO), con un rialzo sul canone a base di gara pari ad € 51.000,00 (cinquantunomila/00).

IMPORTO COMPLESSIVO DI AFFIDAMENTO: € 241.000,00.

Serrara Fontana, lì 11 Luglio 2013

Il Responsabile Servizio Sociale/Demanio
Dott.ssa Rosanna Mattera

A.O. Sant'Anna e San Sebastiano
Esito di gara n.4149165

I.1) A.O. Sant'Anna e San Sebastiano Via Palasciano Caserta 81100 Tel. 0823232466 Fax 232512 www.ospedale.caserta.it.
II.1.5) Fornitura annuale rinnovabile di dispositivi medici ed accessori per Endoscopia Digestiva occorrenti alla A.O. S. Anna e San Sebastiano per un periodo di 12 mesi,rinnovabili per un ulteriori 12 mesi.
IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa.
V.1) Data aggiudicazione: 15.05.2013. V.2) Offerte ricevute: 15. V.3) Aggiudicatario: si rimanda al sito www.ospedale.caserta.it. V.4) Valore finale appalto: E. 485.771,16 Iva esclusa.
V.4) Data invio GUCE: 08/05/2013
Dr. Francesco Bottino

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA-SCUOLA MEDICA SALERNITANA" SALERNO - C.F. 95044230654

In esecuzione del Decreto Commissariale n.41 del 30/04/2013 e della deliberazione del Direttore Generale n°_478 del _4/07/2013;
visti: il D.Lgs.502/92,il D.Lgs.29/93, il D.L.gs. 229/99, il CCNL dei dipendenti della Sanità Pubblica, la L.15/68 la L. 59/97, la L. 127/97 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs. 80/98, il D.Lgs.165/01, il D.P.C.M. 30/12/1993 n. 593 , è bandito:

Avviso di selezione per il trasferimento interregionale
di n. 2 Collaboratori Professionali Sanitari - Infermieri - cat. D

Requisiti di partecipazione:

1) l'essere in servizio di ruolo ed aver positivamente completato il periodo di prova, presso:
- Aziende Ospedaliere, Aziende Sanitarie esclusivamente extra regione Campania;
- Amministrazioni del Comparto Sanità di cui all'art. 7 D.P.C.M. 30/12/1993 n. 593, esclusivamente extra Regione Campania nella posizione funzionale di Collaboratore Professionale Sanitario - infermiere cat. D;

2) possesso della piena idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza di presentazione delle domande.

Modalità e termini di presentazione delle domande:

Gli interessati, in possesso dei requisiti di cui ai punti **1) e 2)** paragrafo "Requisiti di partecipazione", dovranno produrre domanda in carta semplice indirizzata a: Direttore Generale Azienda Ospedaliero-Universitaria "OO.RR. S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana" Via San Leonardo, s.n.c. – 84131 SALERNO.
Le domande dovranno pervenire entro 20 (venti) giorni dalla pubblicazione, per estratto, del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Qualora detto giorno di scadenza sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno feriale successivo alla data di scadenza. In caso di invio tramite servizio postale, fa fede il timbro postale di accettazione. E' consentito l'invio della domanda e di tutta la certificazione ad essa allegata, all'indirizzo di posta elettronica certificata info@pec.sangiovannieruggi.it

Domanda di partecipazione e Documentazione da allegare:

Nella domanda, redatta in carta semplice e firmata, gli interessati dovranno dichiarare: **a)** il proprio Codice Fiscale, **b**) il possesso della titolarietà del posto di ruolo ed il superamento con esito positivo del periodo di prova; **c)** la permanenza, all'atto della presentazione della domanda, della piena idoneità fisica e la pendenza (o non) di istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale, allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenza; **d)** l'assenza, ovvero, l'eventuale inflizione o pendenza di procedimenti disciplinari; **e)** l'indicazione numerica delle assenze per malattia negli ultimi tre anni; **f)** indirizzo e-mail dove ricevere le comunicazioni e da cui comunicare.
Alla domanda dovranno essere allegati: 1) curriculum formativo-professionale, redatto su foglio formato A4, compilato in carattere "Times New Roman" dimensione carattere "12" e per un numero massimo di 44 righe, comprensivo di dichiarazione di responsabilità sulla veridicità delle dichiarazioni ivi contenute, data e firma comprese; 2) autocertificazione dei servizi prestati quale infermiere cat. D, datata e firmata. La domanda, il curriculum e l'autocertificazione dei servizi posso essere redatti compilando le aree previste negli stampati da scaricare dal sito internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria http://www.sangiovannieruggi.it, nell'apposita pagina dedicata ai concorsi; 3) fotocopia di un documento di identità in corso di validità.
La mancata presentazione o compilazione non conforme a quanto qui richiesto ai punti 1) e 2), comporterà la non valutazione da parte della Commissione Esaminatrice.
Nella domanda di partecipazione i candidati dovranno rendere espressa dichiarazione di aver letto integralmente il bando di mobilità e di accettare tutte le clausole in esso previste.

Ammissione alla procedura:

Non saranno ammessi alla procedura i candidati:

- In carenza dei requisiti di cui ai punti **1) e 2),** alla data di scadenza del bando; - paragrafo " Requisiti di partecipazione";
- Che non avranno reso anche una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere **a), b), c)**, **d), e), f)** ed al **punto 3)**; - paragrafo "Domanda di partecipazione e documentazione da allegare";
- Che avranno omesso la firma autografa in calce alla domanda di partecipazione;
- Che, con motivato provvedimento del Direttore Generale,verranno ritenuti non ammissibili a seguito della valutazione di quanto dichiarato alle lettere **b), c)** e **d);** - paragrafo - "Domanda di partecipazione e documentazione da allegare".

Posti da conferire

I posti da conferire, nel numero di 2 così come dal Decreto Commissariale di autorizzazione n.41/2013, afferiranno esclusivamente all'area dell'emergenza/urgenza e terapia intensiva.

Vigenza della graduatoria

La graduatoria scadrà al termine del 18^ mese dalla data di pubblicazione, facendo salvi diversi provvedimenti nazionali e/o regionali o di natura concorsuale.

Formazione della graduatoria

Per la formulazione della graduatoria si procederà alla nomina di una commissione che procederà:
1) alla valutazione dei titoli di carriera ai sensi dell' art. 11 D.P.R. 27 marzo 2001, n.220.
2) ad invitare i candidati a sostenere un colloquio volto a verificare:
⇒ la qualificazione professionale raggiunta;
⇒ la maturazione psichica;
⇒ l'attitudine al lavoro nei reparti oggetto dell'avviso;
⇒ la capacità di adattamento al lavoro di equipe, con particolare attenzione alla frequenza di trasferimento di reparto;
⇒ la formazione culturale;
⇒ comunicatività e disponibilità nel rapporto con il paziente;
⇒ una conoscenza, seppur limitata, di elementi di informatica e di una lingua straniera.
L'essere residenti od originari della Regione Campania, come anche l'aver prestato documentato servizio per almeno 6 mesi nelle strutture di emergenza/urgenza, verrà considerato valore aggiunto.
Verrà altresì considerato valore aggiunto il documentato raggiungimento degli obiettivi assegnati e delle disposizioni impartite.
La mancata presentazione al colloquio, verrà considerata rinunzia all'avviso di selezione per trasferimento.

Convocazioni e Comunicazioni ai e dai candidati

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi dalla procedura verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria http://www.sangiovannieruggi.it , nell'apposita pagina dedicata ai concorsi. **La pubblicazione sul sito internet costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

Il calendario dei colloqui, con indicazione dei nominativi dei candidati, data, orario e luogo di presentazione, verrà ugualmente pubblicato sul sito internet di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria http://www.sangiovannieruggi.it, nell'apposita pagina dedicata ai concorsi. **La pubblicazione sul sito internet costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

La graduatoria finale verrà pubblicata sul sito internet di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria http://www.sangiovannieruggi.it, nell'apposita pagina dedicata ai concorsi e rimarrà sul sito fino alla scadenza dei termini di validità. **La pubblicazione sul sito internet costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

L'elenco degli idonei graduati che conseguiranno, di volta in volta, il Nulla-Osta verrà pubblicato sul sito internet di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria http://www.sangiovannieruggi.it, nell'apposita pagina dedicata ai concorsi. Ogni altra comunicazione ai candidati, compresa la notifica di concessione del

Nulla Osta al trasferimento, verrà effettuata, da parte di questa Azienda, esclusivamente tramite posta raccomandata. I candidati potranno comunicare con questa Azienda esclusivamente tramite posta elettronica inviando e-mail al seguente indirizzo: concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it In ogni comunicazione, da parte del candidato, dovranno essere indicati: nome e cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale ed estremi del documento di identità che si è allegato alla domanda di partecipazione. **In assenza di uno delle indicazioni sopra richieste, la comunicazione non sarà ritenuta valida.**

Nomina dei chiamati in servizio e loro adempimenti

La concessione del Nulla Osta, verrà notificata ai chiamati per il tramite di posta elettronica certificata all'indirizzo di e-mail indicato in sede di presentazione della domanda. Ogni variazione di indirizzo di posta elettronica va tempestivamente notificato all'Azienda che non si assume alcuna responsabilità delle conseguenze determinate da errori di indirizzo indicato dal candidato o mancata comunicazione di variazione.

I candidati che conseguiranno il nulla osta da parte di questa Azienda dovranno, nei termini che saranno loro concessi da questa A.O., presentare nei modi previsti dal D.Lgs. 28 dicembre 2000, n.445, e pena decadenza:

1) La documentazione idonea a determinare il possesso dei requisiti specifici;
2) Tutta la documentazione,non presentata in originale, dichiarata o autocertificata, oggetto della valutazione del merito, nonchè le attestazioni di cui alle **lettere a), b), c), d)** ed **e)** paragrafo "Domanda di partecipazione e Documentazione da allegare" del presente avviso.
3) Provvedimento di nulla osta rilasciato dal proprio ente, ovvero copia di preavviso di recesso consegnata all'ente di appartenenza.

L'adozione di provvedimento da parte dell'Azienda Ospedaliera in base ad una dichiarazione rilevatasi, successivamente, mendace da parte del candidato che la avrà resa, comporterà la decadenza dai benefici conseguiti in base alla stessa,nonchè l'incorrenza nelle altre conseguenze previste dalla vigente normativa sia amministrativa che penale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere o revocare, in tutto od in parte,o modificare il presente bando.

Utilizzazione della graduatoria per la concessione di comandi

L'Azienda si riserva la facoltà di utilizzare la graduatoria per la concessione di comandi temporanei, nei limiti della propria Dotazione Organica.

Quando si ravviserà la necessità di concedere comandi a tempo determinato, l'Azienda pubblicherà, sulla pagina dedicata ai concorsi del proprio sito Internet http://www.sangiovannieruggi.it il numero dei posti da coprire con l'indicazione della durata temporale ed i termini per l'accettazione. Gli idonei graduati ed interessati al conferimento di comando, nel termini previsti dall'avviso, potranno far pervenire via e-mail, da inviare all'indirizzo concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it , la propria adesione al conferimento del comando. In caso di adesioni in numero superiore ai posti da conferire, la concessione del comando avverrà nel rispetto della posizione in graduatoria dei candidati che hanno aderito. L'adesione o meno al conferimento di comando non determinerà alcuna modifica nella graduatoria ai fini della mobilità.

Durante il periodo di comando per effetto di questa procedura, non si può dare adesione per nuovi periodi di comando.

Le adesioni comunicate dai candidati dovranno avvenire nei modi e con le formalità riportate nel paragrafo: "Convocazioni e Comunicazioni ai e da i candidati".

I nomi dei candidati cui viene concesso il comando, la loro posizione in graduatoria, modalità e termini per prendere servizio, saranno pubblicati sul sito internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria http://www.sangiovannieruggi.it, nell'apposita pagina dedicata ai concorsi. **La pubblicazione sul sito internet costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno inviare e-mail all'indirizzo concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Dr. Elvira Lenzi

Schema domanda di partecipazione

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliero-Universitaria
"San Giovanni di Dio e Ruggi
d'Aragona- Scuola Medica Salernitana"
Via San Leonardo, s.n.c.
84131 SALERNO

Il/la sottoscritt__ _____, nat__ a _____
prov. (___) di il __/__/__/ e residente/domiciliato in _____
alla via _____ CAP _____
tel._____

CHIEDE

di partecipare all'avviso interregionale di selezione per trasferimento per posti di Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere – cat. D - a tempo indeterminato – bandito da codesta Azienda Ospedaliero-Universitaria.

DICHIARA

a) Che il proprio Codice Fiscale è _____
b) di essere dipendente di ruolo c/o l'Azienda _____ di _____ con la qualifica di Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere – cat. D - a tempo indeterminato – e di aver positivamente superato il periodo di prova;
c) di essere nel possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo di appartenenza né di avere prodotto istanza alla propria amministrazione per il riconoscimento di una inidoneità, seppur parziale, allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo di appartenenza (ovvero di non essere in possesso ____ o di aver prodotto istanza_____) ;
d) di non aver subito l'inflizione di provvedimenti disciplinari *(specificare quali e le motivazioni in caso affermativo*) e di noni avere procedimenti disciplinari in corso *(specificare quali in caso affermativo*);
e) di aver usufruito negli ultimi tre anni di servizio a tempo indeterminato di n.__ giorni di assenza per malattia (*se il servizio prestato a tempo indeterminato è inferiore a tre anni indicare i giorni di assenza dall'atto dell'assunzione*);

Il/La sottoscritt__ autorizza l'Azienda Ospedaliero-Universitaria al trattamento dei dati personali contenuti nella presente domanda essendo informat__ ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs.196/03, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informativi, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Il/La sottoscritt__ desidera ricevere ogni comunicazione, così come previsto dal bando, al seguente indirizzo di posta elettronica _____ e si impegna a comunicare tempestivamente ogni variazione di indirizzo di posta elettronica consapevole che l'Azienda non assume alcuna responsabilità per le conseguenze determinate da errori di indirizzo indicato dal candidato o mancata comunicazione di variazione.

Dichiara di aver preso visione del bando e di accettarne incondizionatamente tutte le clausole.

Chiede che ogni comunicazione, diversa da quelle previste nel bando, gli venga inviata al seguente indirizzo:

Sig./ra _____ via_____, n.___ CAP.____ città_____

Allega alla domanda:

- Curriculum Formativo-professionale redatto nei modi previsti dal bando;
- Certificazione sostitutiva dei servizi prestati redatta sul modello predisposto da codesta Azienda
- Fotocopia documento di identità in corso di validità.

Firma

_____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

La/Il sottoscritt__

_____

(cognome e nome, data e luogo di nascita)

_____

_____

(residenza anagrafica e abitazione del dichiarante),
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

Di aver prestato servizio quale infermiere cat.D (ex infermiere professionale)

Dal ___/____/___ al ___/___/___ a Tempo Pieno (*) c/o Azienda_____Reparto_____

Dal ___/____/___ al ___/___/___ a Tempo Pieno (*) c/o Azienda_____Reparto_____

Dal ___/____/___ al ___/___/___ a Tempo Pieno (*) c/o Azienda_____Reparto_____

Luogo e data firma

(*) Se il rapporto di lavoro è stato a Par-time, va necessariamente specificata la percentuale.

CURRICULUM FORMATIVO-PROFESSIONALE

La/Il sottoscritt_ _____

(cognome e nome, data e luogo di nascita)

_____

(residenza anagrafica e abitazione del dichiarante),
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA IL SEGUENTE CURRICULUM

luogo e data

firma

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento della fornitura di sistemi diagnostici per immunochimica.
Avviso relativo a informazioni complementari, informazioni su procedure incomplete o rettifiche.

SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.2.3) Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione:
Numero dell'avviso nella GUUE: 2013/S 109-186110 del 07.06.2013
IV.2.4) Data di spedizione dell'avviso originale: 05.06.2013
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3) Informazioni da correggere
VI.3.2) In entrambi
VI.3.3) Testo da correggere nell'avviso originale:
Punto in cui modificare il testo: Punto II.2.1) Quantitativo o entità totale: (compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso). Valore stimato Iva esclusa: anziché € 36.766.670,00 leggi € 35.847.500,00
VI.3.4)Date da correggere nell'avviso originale
Punto in cui modificare le date:
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: anziché 18/07/2013 Ora: 12:00 leggi 12/09/2013 Ora: 12:00
Punto in cui modificare le date:
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: anziché 23/07/2013 Ora: 10:00 leggi 18/09/2013 ora: 10:00
VI.3.6) Testo da aggiungere nell'avviso originale:
Punto in cui aggiungere il testo:
Punto VI.3) Informazioni complementari (se del caso): Testo da aggiungere: Si precisa che l'importo massimo stimato della procedura risulta pari a € 35.847.500,00 di cui € 27.575.000,00 quale importo a base d'asta corrispondente al valore quinquennale dei contratti che potranno essere stipulati nel corso della durata della convenzione di anni 1, e di ulteriori € 8.272.500,00 per l'opzione di rinnovo della convenzione per ulteriori mesi 6.
VI.4)Altre informazioni complementari: Negli atti di gara sono state apportate le rettifiche disposte con la determinazione Soresa n. 64 del 03/07/2013 visualizzabile all'indirizzo www.soresa.it – sezione Atti e provvedimenti – Determinazioni - 2013
VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA GUUE: 05/07/2013.

L'Amministratore Delegato
AVV. Francesco D'Ercole

Oggetto: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI Codice fiscale 80045420637 – Decreto n°132 del 26/07/2013 - Regolamento consortile per l'insediamento ed il monitoraggio degli insediamenti produttivi negli agglomerati dell'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli.

PREMESSO che:

- il Consorzio ASI di Napoli gestisce sette agglomerati industriali individuati nel P.R.T. adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14.10.1968, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 294 del 19.11.1968, e ss.mm.ii.: Acerra, Caivano, Casoria-Arzano-Frattamaggiore, Foce del Sarno, Giugliano-Qualiano, Nola-Marigliano e Pomigliano d'Arco;
- nell'ambito dei propri compiti istituzionali ed in attuazione della L.R. 13 agosto 1998 n. 16 e del vigente statuto consortile, approvato dal Consiglio Regionale della Campania con deliberazione n. 210/04 del 18.03.2003, il Consorzio provvede direttamente all'acquisizione delle aree ricadenti negli agglomerati industriali dallo stesso gestiti al fine di cederle ad imprese che posseggano idonei requisiti, previa la progettazione e realizzazione delle necessarie opere di infrastrutturazione primaria;
- i mezzi finanziari del Consorzio ASI di Napoli sono costituiti, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.16/1998 e dell'art. 5 dello statuto consortile, dai corrispettivi conseguenti alle attività istituzionali dell'Ente e da ogni altro provento collegato alle stesse, tra cui la vendita delle aree;
- che ai sensi dell'art. 4 dello Statuto del Consorzio ASI di Napoli "la cessione dei terreni di proprietà del Consorzio sarà effettuata a tutte le imprese che intendano realizzare nuove iniziative nel comprensorio sulla base di condizioni preventivamente fissate per le singole zone";

CONSIDERATO che

- il Consorzio intende assegnare i terreni che sono già nella sua disponibilità e quelli da acquisire a seguito di procedure di revoca dell'assegnazione e/o procedure espropriative;
- l'assegnazione deve essere effettuata secondo criteri di trasparenza ed obiettività e che, a tal fine è stato predisposto apposito regolamento che disciplina le procedure, le modalità ed i criteri premiali di assegnazione delle aree, nonchè di monitoraggio delle stesse;

ATTESO che

- con nota prot. n. 1885 del 10.05.2013, è stato trasmesso, altresì, copia dello schema di regolamento alle Strutture Regionali competenti, per ogni eventuale contributo e/o osservazione in merito;

RITENUTO che

- occorre approvare il regolamento che disciplini le modalità, le procedure ed i termini per l'assegnazione delle aree ed il monitoraggio delle stesse;

VISTI

- il PRT del Consorzio ASI, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14.10.1968;
- la Legge Regionale 16 del 13 agosto 1998;
- lo Statuto Consortile, approvato dal Consiglio Regionale della Campania con deliberazione n. 210/04 del 18.03.2003;

D E C R E T A

per tutto quanto in premessa indicato, che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare il regolamento consortile relativo all'assegnazione delle aree negli agglomerati ASI ed al monitoraggio delle stesse, che allegato al presente decreto, ne forma parte integrante;
- di trasmettere il presente provvedimento, alle competenti strutture della Regione Campania per ogni eventuale valutazione e al Collegio dei Revisori dei Conti per quanto di competenza;
- di prevedere che tale regolamento, che annulla e sostituisce ogni altra provvedimento del Consorzio ASI avente il medesimo oggetto, entra in vigore dalla data di pubblicazione sul BURC.

IL DIRETTORE
(Dott. Angelandrea Falcone)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. Antonio Marchiello)

REGOLAMENTO PER L'INSEDIAMENTO ED IL MONITORAGGIO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI NEGLI AGGLOMERATI DELL'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI.

INDICE

PARTE I
– NORME GENERALI –
ART. 1 – (Oggetto)
ART. 2 – (Definizioni)
ART. 3 – (Principi generali e finalità)
ART. 4 – (Modalità di esercizio delle competenze)
ART. 5 – (Destinazione delle aree e degli immobili e loro alienabilità)
ART. 6 – (Realizzazione, riqualificazione e gestione delle opere di urbanizzazione e relative servitù)
PARTE II
INSEDIAMENTO PRODUTTIVO SU IMMOBILI DA ASSEGNARE –
ART. 7 – (Promozione degli insediamenti produttivi)
ART. 8 – (L'assegnazione)
ART. 9 – (Il prezzo di assegnazione)
ART. 10 – (Modalità di presentazione dell'istanza d'insediamento)
ART. 11 – (Il procedimento di assegnazione)
ART. 12 – (Criteri premiali di assegnazione)
ART. 13 – (Il contratto di assegnazione)
ART. 14 – (Permessi ed autorizzazioni)
ART. 15 – (Varianti)
ART. 16 – (Variazioni del contratto)
ART. 17 – (Decadenza a seguito di revoca o rinuncia volontaria)
ART. 18 – (Riacquisizione per inattività)
PARTE III
INSEDIAMENTO PRODUTTIVO SENZA ASSEGNAZIONE DI IMMOBILI –
ART. 19 – (Procedimento di insediamento senza assegnazione)
ART. 20 – (Istruttoria e valutazione del progetto)
ART. 21 – (Nulla osta all'insediamento, parere titolo edilizio e stipula convenzione)
ART. 22 – (Contratto di cessione)
ART. 23 – (Permessi ed autorizzazioni)
ART. 24 – (Varianti)
ART. 25 – (Modifica del contratto di cessione)
ART. 26 – (Riacquisizione e decadenza)
ART. 27 – (Norma transitoria)

PARTE I

– NORME GENERALI –

Art.1

(Oggetto)

Le presenti disposizioni regolano il procedimento di insediamento e/o ampliamento di attività produttive negli agglomerati disciplinati dal Piano Regolatore Territoriale dell'Area di sviluppo industriale della Provincia di Napoli, nonché di quelle ricadenti nei comuni in cui detto piano ha validità ed efficacia, in attuazione delle funzioni istituzionali del Consorzio ASI della Provincia di Napoli di promuovere nell'ambito degli agglomerati industriali, delle aree, delle zone e dei nuclei di sviluppo industriale attrezzati, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali, provvedendo:

all'adozione del Piano regolatore delle aree e dei nuclei industriali e delle sue varianti, con l'indicazione delle opere di urbanizzazione e degli impianti e delle infrastrutture idonee ad assicurare la tutela dell'ambiente;

alla assegnazione di aree e di immobili, mediante l'espropriazione delle stesse o la loro riacquisizione, da destinare all'insediamento di attività produttive attraverso procedure di evidenza pubblica, previa valutazione dei progetti d'impresa ai sensi delle norme di attuazione del vigente Piano regolatore e del presente regolamento;

alla realizzazione e gestione delle opere di urbanizzazione, delle infrastrutture, degli impianti e dei servizi necessari all'insediamento delle attività;

al rilascio delle autorizzazioni ed alla stipula dei contratti per la fruizione dei servizi avente carattere funzionale all'utilizzo produttivo delle aree e degli immobili assegnati;

al monitoraggio della destinazione produttiva delle aree e degli immobili rispetto alle finalità per le quali sono assegnati, alle condizioni previste negli atti di assegnazione, alle norme del Piano regolatore, nonché del presente regolamento e dei regolamenti e contratti specifici relativi alla fornitura dei servizi consortili.

Al fine di agevolare le procedure insediative l'Ente promuove:

intese collaborative con le strutture comunali competenti in materia di Sportello unico per le attività produttive e di Sportello unico per l'edilizia, nonché con gli altri enti e soggetti competenti in materia di autorizzazioni e servizi di carattere ambientale, idrico e fognario, sicurezza e di servizi energetici;

azioni promozionali e di assistenza rivolte alle imprese interessate, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni categoriali di settore maggiormente rappresentative.

Il Consorzio ASI espleta tali attività in conformità alle previsioni del Piano Regolatore Territoriale delle aree e dei nuclei industriali vigente, dei piani di settore dell'Ente, nonché degli indirizzi di politica settoriale e produttiva per i Consorzi ASI emanati dalla Giunta della Regione Campania.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia :

- alle norme tecniche d'attuazione del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio ASI di Napoli;
- alla Legge Regionale Campania 13 agosto 1998, n. 16 e s.m.i.;
- alla L. 241/90 e s.m.i.;
- alle norme del codice civile;
- alle altre norme statali e regionali applicabili in materia.

ART.2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) Attività produttiva: attività come classificate dalla tabella ATECO 2007 e compatibili con le destinazioni delle zone come disciplinate dal vigente P.R.T. A.S.I;

b) Azienda artigiana: impresa iscritta all'Albo delle imprese artigiane;

c) Avvio attività produttiva: l'inizio dell'attività comunicata al Registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di Napoli ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.P.R. n.160/2010;

d) Categorie produttive: singole attività come classificate della tabella ATECO 2007;

e) Cessione: trasferimento a terzi, anche parzialmente, della proprietà o disponibilità, derivante dalla titolarità di altro diritto reale anche diverso dalla proprietà e/o diritto obbligatorio che consenta il legittimo utilizzo del bene ai fini dell'attività produttiva, dell'insediamento da parte dell'impresa assegnataria che ha ultimato i lavori ed avviato l'attività produttiva.

f) Contratto di assegnazione: atto pubblico o scrittura privata autenticata con cui viene assegnato in proprietà o godimento o locazione finanziaria l'immobile da parte del Consorzio ASI di Napoli all'impresa insedianda;

g) Decadenza: procedimento con il quale vengono meno gli effetti del nulla osta all'insediamento;

h) Edificio produttivo/opificio: edificio destinato all'esercizio dell'attività produttiva;

i) Ente: Consorzio A.S.I. di Napoli;

j) Insediamento produttivo: complesso di edifici/opifici, manufatti e impianti, compreso le aree esterne, costituenti un'unica unità funzionale conforme al Piano Regolatore Territoriale ASI, destinato all'esercizio di attività produttive da parte del soggetto insediando;

k) Mutamento di destinazione d'uso: mutamento della destinazione produttiva dell'opificio che comporta il passaggio da una categoria ad una differente, realizzabile con o senza opere edili. Il mutamento d'uso di un immobile deve, in ogni caso, avvenire nel rispetto delle destinazioni funzionali ammesse per le varie zone omogenee nonché nel rispetto delle vigenti norme tecniche di attuazione del PRT ASI;

l) Nulla-osta al progetto di insediamento: provvedimento di approvazione del progetto di insediamento che abilita l'iniziativa produttiva in area consortile, rilasciato sulla base dell'attestazione di conformità alle norme del P.R.T. A.S.I.;

m) Procedure di evidenza pubblica: attivata dall'Ente per l'individuazione delle imprese assegnatarie di lotti e/o manufatti destinati all'insediamento produttivo;

n) Revoca: provvedimento con il quale vengono meno gli effetti dell'assegnazione;

o) Rinuncia: atto di recesso dall'assegnazione;

p) Soggetto insediando: impresa che, costituita nelle forme giuridiche disciplinate dal codice civile, intenda esercitare un'attività produttiva da insediare negli agglomerati gestiti dall'Ente;

q) Titolo di disponibilità: titolo giuridico che abilita l'impresa al godimento di beni con facoltà di poterlo utilizzare e/o trasformare per quanto occorrente ai fini dell'iniziativa produttiva;

r) Titolo di proprietà: titolo giuridico comprovante la legittima appartenenza del bene al patrimonio dell'impresa;

r) Preliminare: titolo giuridico risultante da atto formalmente registrato rivolto agli effetti giuridici sub lett. q) ed r) che, per ragioni legali e/o negoziali, non hanno ancora efficacia definitiva;

s) Ultimazione dei lavori: completamento delle opere civili previste dal titolo edilizio comprovato dalla dichiarazione d'ultimazione dei lavori, prodotta al Comune in conformità alle previsioni del titolo edilizio.

Art.3

(Principi generali e finalità)

In attuazione delle competenze previste dalla L.R. n. 16/1998 e dal vigente Statuto, l'Ente:

valuta l'interesse ad assentire l'insediamento di nuove iniziative produttive o di ampliamento di quelle esistenti, perseguendo le finalità di sviluppo economico produttivo dei territori interessati;

accerta la conformità dei progetti attuativi degli interventi di cui alla lettera a) del presente articolo alle norme del PRT;

autorizza l'utilizzo delle infrastrutture e dei servizi gestiti dall'Ente.

L'insediamento delle iniziative produttive avviene mediante nuova edificazione e/o riutilizzo di manufatti esistenti in riferimento:

ad aree ed opifici, già di proprietà e/o nella disponibilità dell'Ente, o per i quali occorre attivare procedure di esproprio e/o di riacquisizione anche coattiva, da assegnare a seguito di procedura di evidenza pubblica in proprietà o altro diritto reale e/o di godimento in favore di soggetti imprenditoriali;

ad edifici conformi al piano di lottizzazione ed urbanizzazione dell'Ente già di proprietà e/o nella disponibilità del soggetto proponente, acquisita nel rispetto delle prescrizioni del presente regolamento e/o degli adempimenti degli impegni

assunti nel contratto o convenzione di assegnazione dell'alienante, qualora non sussistano le condizioni giuridiche per l'Ente di procedere all'esproprio, acquisizione bonaria o riacquisizione coattiva.

Art.4

(Modalità di esercizio delle competenze)

In conformità a quanto previsto dalle norme del PRT ASI, all'Ente sono demandati l'esame e l'approvazione preliminare dei progetti di impianti, di loro ampliamenti, adeguamenti e sistemazioni e delle costruzioni annesse, i quali devono essere presentati completi di tutti i particolari e accompagnati da una relazione illustrativa del ciclo di lavorazione, dei sistemi di smaltimento e di depurazione dei solidi, liquidi e gassosi.

Per i progetti relativi ad impianti ed edifici da realizzarsi nell'ambito degli agglomerati, con caratteristiche esecutive, comprensivi delle sistemazioni esterne e delle opere di recinzione del lotto, il rilascio del titolo edilizio è subordinato all'approvazione dell'Ente.

Per quanto concerne gli impianti industriali non ricadenti nell'ambito degli agglomerati, l'approvazione preliminare riguarderà l'idoneità e l'opportunità delle iniziative, la loro localizzazione ed armonizzazione con le previsioni del piano.

Art.5

(Destinazione delle aree e degli immobili e loro alienabilità).

Le aree e gli immobili sono destinati esclusivamente all'insediamento delle iniziative produttive approvate dall'Ente ai sensi dell'art. 4 e nel rispetto dei termini e delle condizioni fissate nell'atto di assegnazione, o fissate nel contratto di cui al successivo art.22.

Qualunque altra destinazione dell'area e dell'immobile, anche nel caso di alienazione a soggetti che esercitano l'attività di locazione finanziaria a favore di un soggetto diverso dall'originario assegnatario, potrà avvenire solo nel caso in cui l'impresa originariamente assegnataria abbia rispettato gli obblighi assunti in riferimento alla attività da esercitare ed all'occupazione da realizzare per un periodo di almeno cinque anni successivi alla sua messa in esercizio, e deve essere preventivamente approvata dall'Ente previa valutazione ai sensi del precedente art.4.

Art.6

(Realizzazione, riqualificazione e gestione delle opere di urbanizzazione e relative servitù.)

L'Ente provvede alla programmazione, alla progettazione ed alla esecuzione delle opere di urbanizzazione, alla realizzazione delle infrastrutture, alla loro riqualificazione ed alla implementazione dei servizi necessari all'insediamento delle attività produttive, le cui spese non determinate a tariffa, sono ricomprese nel valore delle aree di assegnazione o nel caso di aree ed immobili già nella proprietà delle imprese secondo la quota di contribuzione calcolata in proporzione all'estensione delle aree occupate dalle stesse e determinata in sede di approvazione del piano triennale delle opere.

L'Ente si riserva il diritto senza alcun corrispettivo di imporre sugli spazi non coperti da edifici tutte le servitù che a suo insindacabile giudizio si rendono necessarie per lo sviluppo ed il potenziamento infrastrutturale degli agglomerati e dei servizi necessari all'insediamento, prevedendo tale diritto nell'atto di assegnazione, o nel caso di aree non assegnate dall'Ente ed acquisite legittimamente, nel contratto di cessione di cui al successivo art.22 da stipulare in sede di nulla osta all'insediamento.

L'Ente assicura la gestione e sorveglianza delle opere e delle infrastrutture e dei servizi consortili ai sensi di appositi regolamenti che disciplinano le modalità di attuazione di tali attività, i rapporti con le imprese, i criteri di contribuzione a carico delle stesse, le modalità di riscossione anche coattiva, le azioni conseguenti in caso di inadempimento al pagamento.

Le imprese insediate sono tenute a rispettare le prescrizioni per l'uso delle infrastrutture e dei servizi consortili oggetto dei regolamenti di cui al comma 3 del presente articolo e delle convenzioni che disciplinano i rapporti dell'Ente con i gestori delle infrastrutture, dei servizi energetici e di telecomunicazioni, e a dotarsi delle necessarie autorizzazioni.

PARTE II

– INSEDIAMENTO PRODUTTIVO SU IMMOBILI DA ASSEGNARE -

ART. 7

(Promozione degli insediamenti produttivi)

1. In attuazione dell'art. 4 della L. R. n. 16/98 l'Ente promuove insediamenti produttivi in immobili di cui abbia acquisito la proprietà e disponibilità in via negoziale, mediante esproprio, acquisizione bonaria ovvero riacquisizione coattiva ai sensi delle norme vigenti, consistenti in lotti da destinare a nuova edificazione, nuovi opifici all'uopo realizzati ed attrezzati dall'Ente, opifici totalmente e/o parzialmente dismessi da ristrutturare e riconvertire conformi ai piani di lottizzazione ed infrastrutturazione.

Art. 8

(L'assegnazione)

L'assegnazione, nella forma di cessione in proprietà o in locazione, anche finanziaria, delle aree e degli immobili di cui all'art.7 destinati all'insediamento di nuove iniziative produttive o al loro ampliamento avviene con procedura concorsuale di evidenza pubblica attraverso l'emanazione di appositi bandi.

I bandi devono indicare:

- gli immobili oggetto d'assegnazione, i titoli di proprietà o disponibilità, i valori di stima e le condizioni tecnico-giuridiche ed economico-finanziarie per l'assegnazione;
- i requisiti soggettivi ed oggettivi che devono possedere le imprese ed i loro progetti per l'attuazione dell'iniziativa produttiva da insediare;
- la documentazione da produrre unitamente all'istanza d'assegnazione di cui al successivo art.10;
- i criteri di valutazione e le modalità per la formazione della graduatoria dei soggetti concorrenti, con l'indicazione dei punteggi attribuibili secondo quanto previsto dai successivi articoli.

ART. 9

(Il prezzo di assegnazione)

1.Il prezzo di assegnazione in proprietà viene fissato dall'Ente ed aggiornato periodicamente sulla base del valore venale del lotto dotato delle urbanizzazioni primarie necessarie e delle opere e servizi che lo rendono idoneo all'insediamento.

2. Nel caso di locazione, il canone annuo è determinato dalla remunerazione annua del valore per come determinato al comma precedente.

3. In riferimento alla procedura di esproprio e alla realizzazione di opere di urbanizzazione e dei servizi, è fatto obbligo alle imprese di procedere alla integrazione del valore di cui al comma 1, rispettivamente, di eventuali maggiorazioni derivanti dagli esiti di giudizi relativi alle indennità espropriative e dall'aggiornamento dei costi relative alle esecuzione delle opere e dei servizi che non sono ricomprese nel detto valore.

ART. 10

(Modalità di presentazione dell'istanza d'insediamento)

1. Il soggetto imprenditoriale che intenda attivare un insediamento ex novo e/o un ampliamento di attività esistente, con utilizzo di aree e/o immobili ricadenti nell'agglomerato consortile di proprietà dell'Ente o da acquisire in via coattiva, è tenuto a produrre, in conformità a quanto previsto dal bando di assegnazione,

formale istanza corredata dalla documentazione amministrativa e tecnica, in particolare, contenente:

- i requisiti soggettivi ed oggettivi per l'attuazione dell'iniziativa produttiva con indicazione della priorità dei lotti da destinare all'insediamento;
- il progetto preliminare dell'insediamento produttivo con descrizione delle caratteristiche edilizie dello stabilimento, dell'attività produttiva, in particolare, per quanto attiene all'impatto ambientale, allo smaltimento dei rifiuti e delle acque, ai fabbisogni energetici e di telecomunicazioni, alla sicurezza degli impianti;
- il piano dell'iniziativa dal quale si rilevi l'esperienza nel settore del soggetto promotore, la sostenibilità economico-finanziaria della stessa, con le indicazioni relative alle ricadute in termini occupazionali e di impatto sull'indotto, nonché degli altri elementi necessari all'applicazione dei criteri premiali di assegnazione di cui al successivo art.12;
- dichiarazione di accettazione degli impegni relativamente ai termini e alle modalità per la costruzione dello stabilimento, della sua messa in esercizio, della destinazione del bene, dell'occupazione da realizzare, dell'utilizzo delle infrastrutture e dei servizi consortili, nonché delle clausole applicabili in caso di inadempimento, secondo lo schema di contratto adottato dall'Ente;
- attestazione del pagamento degli oneri amministrativi in riferimento al procedimento in questione.

ART. 11

(Il procedimento di assegnazione)

Le istanze sono sottoposte, in ordine cronologico di presentazione, ad una fase di istruttoria tecnico amministrativa, nei termini e modalità fissati dal bando, da parte di apposita commissione che dovrà tener conto dei seguenti elementi essenziali:

a) requisiti soggettivi ed oggettivi per l'esercizio dell'attività produttiva;

b) conformità urbanistica del progetto edilizio, degli impianti necessari al rispetto delle norme ambientali e di sicurezza, adeguatezza delle infrastrutture e servizi consortili necessari alla realizzazione e gestione delle iniziative imprenditoriali anche ai fini dell'osservanza delle norme e regolamenti emanati da altri Enti ed applicabili alla specifica attività produttiva;

c) corrispondenza del lay-out interno e degli impianti e macchinari alla tipologia di attività produttiva;

d) esperienza nel settore del soggetto promotore, sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa ed occupazione prevista.

In caso di esito positivo di ammissibilità rispetto ai requisiti di cui al comma 1 del presente articolo, viene espletata la valutazione comparativa secondo i criteri premiali di assegnazione di cui al successivo art. 12 applicando i punteggi definiti dal bando di assegnazione, sulla base della quale viene redatta ed approvata la graduatoria finale indicante gli immobili da assegnare che verrà pubblicata nelle forme previste dal bando.

Sulla base della graduatoria l'Ente trasmette l'assegnazione provvisoria all'interessato con invito a produrre, entro e non oltre i successivi novanta giorni dalla notifica, il progetto esecutivo dell'insediamento produttivo di cui all'art.10 nonché l'ulteriore documentazione propedeutica alla stipula della contratto di assegnazione, decorsi i quali, senza che l'impresa riscontri il suddetto invito, l'istanza sarà archiviata.

L'Ente nel rispetto della graduatoria di cui al precedente comma 2 e degli adempimenti di cui al precedente comma 3 delibera, sulla base di attestazione della conformità di cui all'art. 11 comma 1 della L.R. n. 16/98, il nulla osta al progetto di insediamento ed all'allaccio alle infrastrutture, al quale è subordinato il rilascio del titolo edilizio del Comune e che vale quale parere per le successive e necessarie autorizzazioni di competenza di altri Enti per l'esercizio dell'attività

produttiva. Inoltre, provvede all'assegnazione definitiva dell'immobile ed approva il contratto da sottoscrivere con l'impresa aggiudicataria.

In caso di collocazione in graduatoria non utile per l'assegnazione dell'immobile, l'istanza rimane valida per il periodo di dodici mesi per una eventuale assegnazione nel rispetto della graduatoria di cui al precedente comma 2 di immobili che dovessero risultare disponibili a seguito di rinuncia o decadenza di altro assegnatario, dandone relativa comunicazione all'impresa interessata.

In caso di esito negativo di ammissibilità rispetto ai requisiti di cui al precedente comma 1, viene data comunicazione motivata di rigetto nel rispetto dei termini e modalità fissati nel bando e delle modalità partecipative di cui alla L.241/90 e ss.mm.ii..

ART. 12

(Criteri premiali d'assegnazione)

1. Fatti salvi adattamenti e/o integrazioni connessi alla dimensione ed alla localizzazione degli immobili da assegnare, i bandi di cui al precedente art.8 prevedono, comunque, che nella graduazione dei soggetti concorrenti venga attribuito un punteggio premiale, secondo la graduazione dei pesi in essi prevista, per le iniziative produttive che prevedono:

- capacità tecnico-economico-finanziaria del soggetto proponente;
- proposta di sviluppo produttivo, da valutarsi tenendo conto degli investimenti previsti, delle ricadute occupazionali, sia dirette che derivanti da sinergie con imprese dell'indotto, dell'avvio di produzioni ad alto contenuto tecnologico ed innovativo e dell'utilizzo di manodopera qualificata di elevata professionalità;
- progetti industriali che concorrono a processi di integrazione con altre imprese insediate;
- ampliamenti di attività già esistenti su lotti confinanti o nell'ambito dello stesso agglomerato;
- delocalizzazioni di imprese da aree urbane o per inidoneità degli immobili allo sviluppo dell'impresa stessa;
- investimenti industriali che formano oggetto di provvedimenti di programmazione negoziata o di concessione di finanziamenti pubblici;
- prevalente ricorso, nell'organizzazione del ciclo produttivo, a tecnologie innovative in termini di risparmio energetico e di impatto ambientale;
- ulteriori criteri di cui alla lex specialis.

Art. 13

(Il contratto di assegnazione)

Il contratto di assegnazione, da stipularsi secondo lo schema adottato dall'Ente, regola i rapporti tra l'assegnatario e l'Ente in merito ai seguenti aspetti:

la destinazione dell'area e, ove esistano, degli immobili realizzati sulle stesse, esclusivamente all'attività produttiva indicata nell'istanza approvata ai fini del nulla osta all'insediamento, con possibilità di mutarla previa autorizzazione dell'Ente;

l'inizio ed il termine per gli eventuali lavori di costruzione o adeguamento dello stabilimento, per la sua messa in esercizio, per l'assunzione dell'occupazione prevista;

la trasmissione all'Ente dei permessi, autorizzazioni e comunicazioni rilasciate o trasmesse da altri enti inerenti la costruzione o l'adeguamento dello stabilimento, la sua messa in esercizio e l'esercizio dell'attività approvata;

le prescrizioni relative alla costruzione o all'adeguamento dello stabilimento, alla sua messa in esercizio, all'esercizio dell'attività, all'utilizzo delle infrastrutture e dei servizi consortili;

l'espresso divieto, sino all'avvio dell'attività produttiva – pena la decadenza di cui al successivo art. 17 – di ogni alienazione totale e/o parziale dell'edificio produttivo/opificio per almeno cinque anni dall'avvio dell'attività produttiva;

la risoluzione del contratto a seguito di revoca o decadenza del nulla osta all'insediamento per mancata costruzione o adeguamento dello stabilimento, per la sua mancata messa in esercizio, per il mancato svolgimento dell'attività, per la destinazione del bene ad altra attività senza la preliminare autorizzazione dell'Ente;

le penali nel caso di inadempimento agli altri obblighi assunti in sede di nulla osta all'insediamento;

la clausola che prevede che nel caso di cui all'art.10 comma 12 della L.R. 16/98 i suoli ceduti per iniziative industriali rientrano nella piena disponibilità dello stesso Ente per la loro assegnazione per nuovi programmi produttivi ad altre aziende richiedenti, previo ristoro all'originario assegnatario o a chi a questo sia subentrato nel titolo di proprietà soltanto delle somme a suo tempo corrisposte per la cessione dei suoli, senza alcuna maggiorazione. Se tali suoli sono stati edificati, l'indennità da corrispondere è determinata con i criteri e le modalità previsti dal comma 3 dell'art.63 della legge 448/98, esclusivamente nel caso di possibilità di riutilizzo da parte del nuovo assegnatario. Diversamente l'indennità di rimborso relativa all'immobile nonché quella relativa al suolo, dovranno essere ridotte del valore di trasformazione tale da rendere l'immobile ed il suolo idoneo alla realizzazione del nuovo progetto;

la clausola, a pena di nullità, ai sensi dell'art.10 bis della L.R. 16/98 e s.m.i., che i suoli ceduti per iniziative industriali, dopo ventiquattro mesi di inattività dell'azienda su di essa insediata, rientrano nella piena disponibilità della stessa ASI per la loro assegnazione per nuovi programmi produttivi ad altre imprese richiedenti, previo ristoro all'originario assegnatario o a chi a questo sia subentrato nel titolo di proprietà soltanto delle somme a suo tempo corrisposte per la cessione dei suoli, senza alcuna maggiorazione. Se tali suoli sono stati edificati, l'indennità da corrispondere è determinata con i criteri e le modalità previsti dal comma 3 dell'art.63 della legge 448/98.

Nel caso di immobili da acquisire tramite procedure di esproprio, acquisizione bonaria, revoca o riacquisizione ai sensi della L.R. 16/98 e ss.mm.ii., e/o da infrastrutturare, l'Ente attua i relativi procedimenti secondo i tempi e le condizioni previsti nel contratto di assegnazione di cui al precedente comma 1, stipulato nella forma di preliminare di vendita o locazione.

A conclusione dei procedimenti di cui al precedente comma 2, gli immobili sono trasferiti con atto definitivo nella proprietà e/o godimento del soggetto insediando in adempimento delle condizioni e termini previsti nel preliminare.

Nel caso di rinuncia all'insediamento o di decadenza come disciplinate dagli articoli seguenti, e di mancata individuazione di altra impresa subentrante nel rispetto della graduatoria di cui all'art.11, l'Ente non darà ulteriore corso ai procedimenti di cui al comma 2 del presente articolo, ove non già ultimati, restando comunque a carico dell'impresa la corresponsione in favore dell'Ente degli oneri istruttori all'uopo stabiliti, nonché l'obbligo di tenere indenne lo stesso Ente per ogni e qualsivoglia onere ulteriore, anche di natura risarcitoria nei confronti di terzi, che dovesse derivare a seguito dell'avvio e/o perfezionamento del suddetto procedimento.

Al contratto di assegnazione, che potrà essere integrato per esigenze connesse alle singole iniziative d'insediamento, sono allegati i regolamenti consortili circa le modalità di utilizzo e gestione delle infrastrutture e del servizio idrico e fognario con i relativi contratti sottoscritti tra le parti.

ART. 14

(Permessi ed autorizzazioni)

Il soggetto insediando dovrà munirsi del titolo abilitativo alla realizzazione dei lavori previsti in progetto, in conformità a quanto previsto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 e ss.mm.ii, nonché di ogni permesso e/o autorizzazione disposti da norme vigenti in relazione all'esercizio dell'attività produttiva da svolgere.

La richiesta e l'esito di tali permessi ed autorizzazioni, nonché le comunicazioni di avvio, ultimazione dei lavori, agibilità dell'edificio, nonché di avvio e cessazione dell'attività produttiva devono essere trasmesse all'Ente nei trenta giorni successivi.

La mancata osservanza di tali disposizioni determina oltre l'applicazione delle norme di legge specifiche di settore, l'applicazione delle penali previste nel contratto.

ART. 15

(Varianti)

Sono considerate varianti rilevanti:

a) modifiche al progetto edilizio che ai sensi delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore ASI sono sottoposte al preventivo rilascio del nulla osta dell'Ente;

b) modifiche dell'attività originaria ovvero addizione dell'attività originaria con nuova attività non compresa nella stessa categoria produttiva.

Le istanze riguardanti l'introduzione di varianti rilevanti sono valutate dall'Ente con le procedure di cui agli articoli precedenti ed in applicazione, all'occorrenza, di quanto previsto al successivo art. 16.

Fermo restando il mantenimento dell'attività già autorizzata e quanto statuito al successivo art. 16, sono considerate varianti minori:

a) modifiche al progetto edilizio che ai sensi delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore ASI possono essere eseguite senza il preventivo rilascio del nulla osta dell'Ente;

b) sostituzione e/o addizioni di attività produttive nell'ambito della stessa categoria produttiva;

c) fusioni e scissioni di società, cessione o conferimento d'azienda;

d) trasformazione di società, modifica della ragione sociale e/o denominazione dell'impresa.

4. Le varianti minori sono comunicate all'Ente per le modifiche degli atti e delle autorizzazioni all'utilizzo dei servizi consortili con facoltà dell'Ente di prevedere il pagamento di oneri amministrativi.

ART. 16

(Variazioni del contratto)

1. Le condizioni del contratto sono modificate e/o integrate per le seguenti finalità:

a) proroghe dei termini previsti, ove accordate dall'Ente nel rispetto di quanto previsto dall'art.10 comma 12 della L.16/98;

b) adeguamento a varianti di cui al precedente art. 15;

c) disciplina di fatti sopravvenuti, su istanza formulata dal soggetto insediando ed accolta dall'Ente.

ART. 17

(Decadenza a seguito di revoca o rinuncia volontaria)

Ove l'impresa assegnataria intenda rinunciare volontariamente all'insediamento o, ai sensi dell'art.10 comma 12 della L.R. 16/98 e s.m.i. , qualora trascorsi due anni dalla presa di possesso, questa non abbia avviato i lavori di costruzione degli impianti previsti ovvero trascorsi ulteriori quattro anni, essi non siano entrati in funzione, salvo istanza di proroga dell'assegnatario adeguatamente motivata concessa dall'Ente di un anno sia per l'inizio dei lavori, che per l'entrata in funzione degli impianti, ovvero ove si verifichi ogni altra ipotesi di decadenza prevista dal contratto, l'Ente avvia il procedimento di decadenza dal nulla osta all'insediamento e di revoca dell'assegnazione dell'immobile nel rispetto delle modalità partecipative di cui agli artt. 7 e ss. della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. , con conseguente adozione delle azioni di risoluzione del contratto di assegnazione e di eventuali azioni di annullamento di atti stipulati in contrasto con

lo stesso al fine di rientrare in possesso delle aree senza maggiorazione di prezzo e senza possibilità di opposizione da parte degli assegnatari.

Il provvedimento di decadenza è comunicato al Comune per quanto d'interesse in ordine al titolo edilizio nonché a tutti gli Enti che hanno rilasciato provvedimenti di autorizzazione per l'attività produttiva da svolgere.

I beni riacquisiti ai sensi del precedente comma 1 sono assegnati con procedura di cui all'art. 11 comma 5 del presente regolamento.

Nel rispetto del procedimento di cui all' 11 comma 5, l'Ente decide in ordine all'insediamento sostitutivo con il rilascio di nuovo nulla-osta, dichiarando la decadenza dell'assegnazione per rinuncia della precedente impresa assegnataria e procedendo al nuovo atto di assegnazione all'impresa subentrante.

ART. 18

(Riacquisizione per inattività)

Ai sensi dell'art.10 bis della L.R. 16/98 per come integrata dalla L.R.n.17/2012, in caso di cessazione dell'attività produttiva, alle aziende che hanno beneficiato per un insediamento industriale della concessione da parte dell'ASI di suoli acquisiti attraverso procedure espropriative è consentita la cessione ad un soggetto terzo dell'immobile e delle sue pertinenze previo preventivo parere positivo espresso dall'ASI su un piano industriale di insediamento di attività sostituiva a seguito di istanza dell'impresa subentrante corredata della documentazione di cui al successivo art. 19. La cessione resta vincolata alla realizzazione dell'iniziativa sostituiva nei tempi previsti dal piano industriale validato dall'Ente e riportati nell'atto di cessione.

Nel caso del rilascio di tale nulla osta all'insediamento è previsto l'obbligo dell'impresa cedente e di quella subentrante di inserire nel contratto di trasferimento gli obblighi e le prescrizioni nei rapporti con l'Ente contenuti nell'atto di assegnazione.

L'Ente ha la facoltà di riacquisire i suoli industriali o artigianali secondo la clausola di riacquisizione inserita nel contratto di assegnazione di cui all'art.13 comma 1, qualora, decorsi ventiquattro mesi dalla cessazione dell'attività produttiva non si sia verificata una delle seguenti condizioni:

- la medesima sia stata ripresa;
- sia in atto un progetto di ristrutturazione o riconversione documentato,;
- sia attivata una diversa iniziativa da parte dello stesso soggetto imprenditoriale comunque soggetta al parere positivo espresso dall'Ente sulla base del piano industriale;
- non sia intervenuta alcuna richiesta di autorizzazione di cessione per altra iniziativa produttiva.

Tali disposizioni si applicano anche ai suoli destinati ad attività industriali originariamente acquisiti da soggetto pubblico diverso dall'Ente in aree industriali che, allo stato attuale, afferiscono alla competenza gestionale dell'Ente, anche nei casi in cui la cessazione della produzione industriale riguardi aziende per le quali sia intervenuta la dichiarazione di stato fallimentare.

PARTE III

– INSEDIAMENTO PRODUTTIVO SENZA ASSEGNAZIONE DI IMMOBILI

ART.19

(Procedimento di insediamento senza assegnazione di immobili).

L'impresa che intenda promuovere un insediamento ex novo e/o una modifica di quello già esistente con utilizzo di edifici comunque ricadenti nell'agglomerato consortile conformi al piano di lottizzazione ed urbanizzazione dell'Ente, di cui la stessa impresa intenda acquisire o detenga legittimamente la proprietà e/o la disponibilità anche con preliminare nel rispetto delle prescrizioni del presente regolamento, ai sensi del precedente art.18, è tenuta a produrre all'Ente apposita

istanza corredata dalla documentazione amministrativa e tecnica in conformità di quanto disposto dall'Ente, contenente:

i titoli di proprietà o disponibilità delle aree e/o immobili nei quali si intende realizzare l'attività produttiva nella forma di preliminare;

la certificazione dei requisiti soggettivi ed oggettivi per l'attuazione dell'iniziativa produttiva da insediare;

il progetto dell'iniziativa redatto in triplice copia con descrizione delle caratteristiche edilizie dello stabilimento, dell'attività produttiva, in particolare, per quanto attiene all'impatto ambientale, allo smaltimento dei rifiuti e delle acque, ai fabbisogni energetici e di telecomunicazioni, alla sicurezza degli impianti;

le informazioni che consentono di valutare l'esperienza nel settore e la sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa, con le indicazioni relative alle ricadute in termini occupazionali e di impatto sull'indotto;

la dichiarazione di accettazione degli impegni relativamente ai termini e modalità per la costruzione dello stabilimento, la sua messa in esercizio, la destinazione del bene, l'occupazione da realizzare, l'utilizzo delle infrastrutture e dei servizi consortili e delle clausole applicabili in caso di inadempimento, secondo lo schema di contratto adottato dall'Ente;

l'attestazione del pagamento degli oneri amministrativi in riferimento al procedimento in questione.

ART. 20

(Istruttoria e valutazione del progetto)

Le istanze sono sottoposte in ordine cronologico di presentazione ad una fase di istruttoria e valutazione secondo gli elementi di cui al precedente art.11 comma 1.

Ad avvenuta presentazione dell'istanza completa di tutta la documentazione richiesta in conformità di quanto previsto al precedente art.10, entro e non oltre i successivi 10 giorni, l'Ente comunica al soggetto proponente l'avvio della fase istruttoria ed il nominativo del Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii..

ART.21

(Nulla-osta all'insediamento, parere titolo edilizio e stipula del contratto di cessione)

Il Responsabile del Procedimento, entro e non oltre 30 giorni dalla istanza di cui al precedente art.19, redige apposita relazione istruttoria sugli elementi di cui al precedente art.20 comma 1.

Il termine di cui al comma precedente può essere interrotto dal Responsabile del Procedimento, una sola volta, per l'eventuale richiesta di integrazioni e/o chiarimenti in ordine all'istanza e/o alla documentazione allegata, che dovranno essere prodotti dal soggetto proponente, a pena di decadenza, entro e non oltre il termine di 30 gg. dalla ricezione di detta richiesta.

Dalla data di presentazione della documentazione integrativa e/o chiarimenti decorre nuovamente il termine di cui al precedente comma 1.

Sulla scorta della relazione istruttoria del Responsabile del procedimento e dell'attestazione della conformità di cui all'art. 11 comma 1 della L.R. n. 16/98, l'Ente delibera, il nulla-osta al progetto di insediamento o reinsediamento e l'allaccio alle infrastrutture. Con tale atto vengono approvate, altresì, le prescrizioni e gli adempimenti spettanti al soggetto insediando per consentire la stipula dell'atto definitivo, fermo restando il presupposto di cui al comma 2 del successivo art. 22.

Il provvedimento di cui al comma precedente è comunicato all'interessato, con contestuale invito ad espletare, entro e non oltre i successivi 30 giorni, gli adempimenti di cui al comma precedente, decorsi i quali senza che l'impresa provveda, l'istanza verrà archiviata.

In caso di esito negativo del procedimento, viene data comunicazione motivata di rigetto in conformità alle modalità partecipative previste dalla legge 241/1990 e ss.mm.ii.

ART.22

(Contratto di cessione)

L'atto di cessione di cui all'art. 19 secondo lo schema adottato dall'Ente, regola i rapporti dell'impresa con l'Ente in merito ai seguenti aspetti:

la destinazione dell'area e degli immobili realizzati sulle stesse, esclusivamente all'attività produttiva indicata nell'istanza approvata ai fini del nulla osta all'insediamento, con la possibilità di mutarla previa autorizzazione dell'Ente;

i contributi da versare per la realizzazione , riqualificazione e manutenzione delle opere e di utilizzo delle infrastrutture e dei servizi consortili;

l'inizio ed il termine per gli eventuali lavori di adeguamento dello stabilimento, per la sua messa in esercizio e per l'assunzione dell'occupazione prevista;

la trasmissione all'Ente dei permessi, autorizzazioni e comunicazioni rilasciate o trasmesse da altri enti inerenti l'adeguamento dello stabilimento,la sua messa in esercizio e l'esercizio dell'attività approvata;

le prescrizioni relative l'adeguamento dello stabilimento, alla sua messa in esercizio, all'esercizio dell'attività, all'utilizzo delle infrastrutture e dei servizi consortili;

la risoluzione del contratto a seguito di revoca o decadenza del nulla osta all'insediamento per mancato adeguamento dello stabilimento, per la sua mancata messa in esercizio, per il mancato svolgimento dell'attività con relativa penale quale risarcimento del danno;

le penali nel caso di inadempimento agli altri obblighi assunti in sede di autorizzazione all'insediamento;

la riacquisizione degli immobili ai sensi di quanto previsto dal precedente art.18.

Gli aspetti di cui al precedente comma 1 potranno essere integrati per esigenze connesse alle singole iniziative d'insediamento.

All'atto di cessione sono allegati i regolamenti consortili circa le modalità di utilizzo e gestione delle infrastrutture e del servizio idrico e fognario con i relativi contratti sottoscritti tra le parti.

ART.23

(Permessi ed autorizzazioni)

Il soggetto insediando dovrà munirsi del titolo abilitativo alla realizzazione dei lavori previsti in progetto, in conformità a quanto previsto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 e ss.mm.ii, nonché di ogni permesso e/o autorizzazione disposti da norme vigenti in relazione all'esercizio dell'attività produttiva da svolgere.

La richiesta e l'esito di tali permessi ed autorizzazioni, nonché le comunicazioni di avvio ed ultimazione dei lavori, di agibilità dell'edificio, nonché di avvio e cessazione dell'attività produttiva devono essere trasmesse all'Ente nei trenta giorni successivi.

La mancata osservanza di tali disposizioni determina oltre all'applicazione delle norme di legge specifiche di settore, l'applicazione delle penali previste nella contratto di cessione.

ART.24

(Varianti)

Sono considerate varianti rilevanti e varianti minori gli interventi di cui all'art.15 rispettivamente commi 1 e 3.

Le istanze riguardanti l'introduzione di varianti rilevanti sono valutate dall'Ente con le procedure di cui al precedente articolo 20 comma 1 applicando, all'occorrenza, quanto previsto al successivo art. 25, mentre per le varianti minori si applica quanto disposto dal precedente art.15 comma 4.

ART.25
(Modifiche del contratto di cessione)

1.Le condizioni del contratto di cessione sono modificate e/o integrate per le seguenti finalità:

a) proroghe dei termini previsti, ove accordate dall'Ente ai sensi dell'art.16 comma 1 del presente regolamento nel rispetto delle prescrizioni della L.R.16/98;

b) adeguamento a varianti di cui al precedente art. 24;

c) disciplina di fatti sopravvenuti, su istanza formulata dal soggetto insediando ed accolta dall'Ente.

ART.26
(Riacquisizione e decadenza)

In caso di mancato avvio o cessazione dell'attività produttiva di cui al precedente art.21 si applica quanto previsto dal precedente articolo 18.

L'Ente avvia il procedimento di decadenza dal nulla osta all'insediamento con conseguente risoluzione per inadempimento della contratto di cessione nel rispetto delle modalità partecipative di cui agli artt. 7 e seguenti della Legge n. 241/90 con l'applicazione delle penali in esse previste.

Il provvedimento di decadenza è comunicato al Comune per quanto d'interesse in ordine al titolo edilizio nonché a tutti gli Enti che hanno rilasciato provvedimenti di autorizzazione per l'attività produttiva svolta.

ART.27
(Norma transitoria)

In fase di prima applicazione del presente regolamento, l'Ente si riserva di introdurre ulteriori criteri di cui al precedente articolo 12 al fine di consentire un raccordo con la regolamentazione previgente.

parco regionale
roccamonfina
foce garigliano

DECRETO

N. 41 DEL 23/6/2013

GIORNO	23	MESE	GIUGNO	ANNO	2013

Avv. Giovanni CORPORENTE giusta Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 15 del 09.02.2012 e il responsabile Amm/vo f.f. Enzo Antonio DI SARRO, assistiti dalla sig. Immacolata ESPOSITO che svolge le mansioni di Segretario verbalizzante hanno adottato il seguente decreto avente ad

OGGETTO: Integrazione del regolamento per la tutela e la salvaguardia del territorio (pubblicato in BURC n. 3 del 16/01/2006)

ORIGINALE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile amministrativo

PREMESSO

- che con il regolamento per la tutela e la salvaguardia del territorio pubblicato nel BURC n. 3 del 16/01/2006, non si sono analiticamente disciplinate le fattispecie di illecito amministrativo previste dal combinato disposto di cui agli articoli 22 e 24 della L.R. 1/9/93, n. 33, ferme restando le sanzioni penali disposte dall'art. 30 della legge 6 dicembre 1991, n.394;

OSSERVATO

- che è necessario provvedere a tale lacuna normativa, anche al fine di dare certezza giuridica ai fatti costituenti illecito amministrativo;

TANTO PREMESSO

- Visto la legge 394/91, la L.R. 33/93, il regolamento per la tutela e la salvaguardia del territorio (pubblicato nel BURC n. 3 del 16 gennaio 2006)

DECRETA

1) al regolamento per la tutela e la salvaguardia del territorio è aggiunta l'allegata "Tabella A-bis – violazioni dell'articolo 22 della L.R. n. 33/1993";

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché nella sezione trasparenza del sito web dell'Ente;

3) dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile.

DI CIO' SI E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE CHE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL RESPONSABILE AMM/VO f.f.
- Enzo DI SARRO -

IL PRESIDENTE
- Avv. Giovanni CORPORENTE -

IL SEGRETARIO
- Sig. Immacolata ESPOSITO -

AFFISSIONE

SI DICHIARA CHE IL PRESENTE DECRETO E' STATO AFFISSO ALL'ALBO PRETORIO DEL PARCO PRESSO LA SEDE DI SESSA AURUNCA IL

E VI RIMARRA' PER 15 GIORNI CONSECUTIVI.

li ,

IL SEGRETARIO
- Sig. Immacolata ESPOSITO -

ESECUTIVITA'

IL PRESENTE DECRETO DIVENUTO ESECUTIVO IN DATA

Essendo stato dichiarato immediatamente esecutivo (art. 134, comma 4 del T.U. n. 267/2000);
Essendo decorsi 10 giorni di pubblicazione (art. 134, comma 4 del T.U. n. 267/2000);
Essendo rimasto affisso all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi (art. 134, comma 4 del T.U. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO
- Sig. Immacolata ESPOSITO -

INVIO

IL PRESENTE DECRETO E' STATO INVIATO IN DATA

Alla Comunità del Parco
Alla Giunta Regionale della Campania

IL SEGRETARIO

Sig. Immacolata ESPOSITO

COMUNE DI SUMMONTE – P.IVA 00247210644 - (Provincia di Avellino) –– Decreto definitivo di acquisizione al patrimonio indisponibile di aree utilizzate per scopi di interesse pubblico in assenza di valido ed efficace provvedimento di esproprio ai sensi dell'art. 42/bis del D.P.R. 327/2001

IL RESPONSABILE DELL'AREA ESPROPRI

Emette il seguente Decreto definitivo di acquisizione al patrimonio indisponibile di aree utilizzate per scopi di interesse pubblico in assenza di valido ed efficace provvedimento di esproprio ai sensi dell'art. 42/bis del D.P.R. 327/2001 - Costruzione campi da tennis in località Cappelle del Comune di Summonte – Proprietà "Società Immobiliare Partenio Duemila a Responsabilità Limitata".

Dalla Residenza Municipale, lì 08/07/2013

Il Responsabile dell'Area Espropri
Arch. Enrico Dello Russo